Anno CLII — 1894. Giovedì 3 Maggio N. 121

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

COMINCIA IL BILANCIO DEGLI ESTERI

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 2, ore 8.20 p.

Si apre la seduta alle 2.15.

Dopo alcune interrogazioni di secondaria importanza, cui rispondono i ministri Saracco e Crispi, si comincia la

Discussione di disegno di legge
per una nuova proroga quinquennale
dei tribunali delle riforme in Egitto

Rizzo (relatore) desidera conoscere l'avviso del Governo sugli apprezzamenti esposti nella relazione intorno al buon esito della riforma giudiziaria in Egitto.

Blanc (ministro degli esteri) accogliendo l'invito del relatore, crede opportuno chiarire i concetti di massima del Governo italiano: sia perchè non fece buona prova il sistema di attendere l'altrui opinione per ispirare la nostra, sia perchè un'opinione nostra, indipendente da influenze estranee e fondata sopra interessi italiani, gode di maggiore autorità anche presso Potenze dissidenti, tantopiù che l'Italia ha speciale competenza nella questione dei tribunali misti in Egitto, istituiti sopra concetto italiano, inteso ad escludere le ingerenze politiche dalla giustizia. Le complicazioni diedero origine al condominio franco-inglese, poi alla dissoluzione del condominio stesso; resero talvolta illusoria la concordia delle Potenze nell'escludere le rivalità politiche, così dai Tribunali come dalle altre amministrazioni collettive egiziane; ma la magistratura italiana si tenne sempre salda e fece sempre onore al nostro paese oltre che con la integrità e con la competenza, anche escludendo dalle sue funzioni qualunque preconcetto di proponderanze politiche. Anche il Governo italiano considera la nostra partecipazione tanto ai tribunali della riforma come al consiglio del debito e ad altre amministrazioni egiziane quale aiuto dato all'Egitto, e crede che debba rimanere assolutamente estranea ad ogni complicazione od ostruzione di rivalità internazionali. Quindi, pure riconoscendo corrette le riserve del relatore circa le proposte egiziane, non ancora accettate da tutte le Potenze, dichiara che non crede gli interessi italiani contrari in massima a proposte che si facciano concordemente dal Cairo e da Londra; crede anzi gli interessi dell'Italia, dell'Inghilterra e dell'Egitto siano comuni. Intende quindi facilitare l'opera dell'autonomia egiziana in quanto è consentito dalle condizioni del diritto convenzionale vigente.

Rizzo (relatore) ringrazia il ministro perchè i suoi concetti corrispondono perfettamente con l'avviso della Commissione e con le tradizioni italiane. Desidera poi che il ministro esprima i suoi intendimenti relativamente all'ordine del giorno approvato dalla Camera il 24 aprile 1891 e che è in questi termini: « La Camera invita il Governo a far opera perchè prima dello spirare della nuova proroga dei tribunali della riforma in Egitto sieno fissate e concordate le modificazioni da introdursi nei Codici misti e nel relativo ordinamento giudiziario e perchè esaminati nei modi opportuni i risultati dell'esperienza, se ne possa avvantaggiare l'amministrazione della giustizia ».

Blanc (ministro degli esteri) trovasi perfettamente nell'ordine di idee espresso dall'ordine del giorno. Il disegno di legge è, quindi, approvato.

Il bilancio degli affari Esteri

Bonin lamenta che l'amministrazione degli affari esteri si risenta dell'angustia presente e che si riducano quindi in misura troppo forte gli assegni dei nostri ambasciatori e si sopprimano Consolati che sebbene non produttivi, contribuivano a tenere alta la nostra influenza in lontani paesi.

Intrattenendosi sulla tanto dibattuta questione della fusione delle carriere, dichiara di ritenere necessaria la ripartizione delle carriere stesse.

Vorrebbe poi che non venissero ridotti gli assegnamenti destinati alle spese di trasporto dei connazionali, i quali trovandosi all'estero sono costretti a ritornare in patria.

Encomia l'intendimento del Governo di dare maggior impulso alle scuole italiane all'estero, esortando il Governo stesso a non respingere l'opera dei missionari italiani (*approvazioni*).

Squitti parla più specialmente della emigrazione, notando che mentre da una parte rimane stazionaria l'emigrazione temporanea cresce spaventosamente quella perpetua, tanto che in alcuni paesi gli emigrati italiani superano il numero degli emigrati di tutti gli altri paesi presi insieme.

Gli immancabili incidenti
Imbriani-Crispi-Biancheri

Imbriani accenna all'importanza che avrebbe il ministero degli affari esteri, ove secondasse e favorisse le tendenze e lo spirito di nazionalità; lamenta che il governo italiano non presti orecchio benevolo alle voci di soccorso degli albanesi, dei rumeni e di tutti coloro che si sentono attratti verso la grande idealità latina.

Parlando delle alleanze, dice che esse esistono di fatto, ma non di diritto; e che il Presidente del Consiglio, quale responsabile della politica italiana, deve volere che le alleanze medesime abbiano un indirizzo rispondente agli interessi del paese, e non consentire atti impolitici o anche relazioni personali fra capi di stato, che a questi interessi possano recare danno.

Crede che il Parlamento avrebbe diritto di fare le alleanze; ma ad ogni modo vuole che si dica chiaro se le alleanze ora contratte abbiano una diretta influenza sui nostri ordinamenti militari, i quali non debbono avere altro scopo che la difesa nazionale.

Spesso il discorso di Imbriani è vivamente interrotto.

Suscita qualche rumore quando accenna alle alleanze.

Maggiori rumori quando accenna alla questione africana.

Dice, fra altro: — La vittoria sui dervisci è dovuta alle truppe indigene: è dovuta agli stessi uomini che furono nostri vincitori a Dogali.

Mocenni (ministro della guerra) interrompe: — E' dovuta alla direzione italiana!

Imbriani: — Non nego, ma constato che quelli che vinsero sono coloro che ci combatterono a Dogali.

Crispi: — Questo è un errore.

Imbriani: — E' la verità. Ora siamo a contatto dei dervisci, che resistettero all'Inghilterra, la quale finì per lasciarli in pace. Hanno forza e fede, coloro, e potrebbero piombarci da un momento all'altro addosso.

Crispi interrompe: — Lo desiderate?

Imbriani: — Non lo desideriamo! non dite di queste cose; vogliamo bene al paese. Anche voi foste profeta, quando nel 1885 combatteste la spedizione africana!

Crispi: — Vincemmo!

Imbriani: — Come non vi attribuirei la colpa della sconfitta, non posso attribuirvi la gloria della vittoria. Mi addolorano queste frasi del presidente del Consiglio. Esse mi obbligano a ricordargli la spedizione di San Marzano, per cui non potrà dire di aver vinto. Il Re Giovanni venne vinto dai dervisci e fece una fine gloriosa. Seppe morire alla testa dei suoi. Ecco uno dei pochi Re, che mi piacciono; un esempio agli altri Re. (*Si ride.*)

Imbriani accenna poi alla politica fortunata dei Governi e dei Principi. (*Rumori*). La politica potrebbe rovesciarvi; rovesciare chi si opponesse alla volontà nazionale.

Il Presidente lo ammonisce dicendo: — Si ricordi il dovere che tutti abbiamo qui di osservare lo statuto.

Imbriani: — Lo statuto è per tutti.

Presidente: — L'osservanza dello statuto è per tutti; ma specialmente per Lei (*Risa generali*)

Imbriani: — Allo statuto richiamo coloro che non lo osservano.

Biancheri: — Tutti fanno il loro dovere: cominci a farlo lei.

Imbriani: *Usque dum vivam et ultra..*

Biancheri: — Cominci ora!

Imbriani: — L'ultima parola spetta al presidente; gliela lascio. (*Si ride.*)

* * *

Lucifero dice che il compito ideale desiderato dall'on. Imbriani pel Ministero degli affari esteri non è che una pura ma inafferrabile concezione; bisogna considerare le questioni da un punto di vista pratico, e perciò quanto alle economie militari per le quali si afferma la esistenza di ostacoli internazionali, osserva che finora il paese pel voto dei suoi legittimi rappresentanti ha dimostrato di non volerle: e quanto alle alleanze dice che avendo fede negli uomini del Governo, è convinto che esse abbiano, come suprema finalità, l'interesse pella patria.

Si augura che l'on. Crispi saprà restituire le scuole italiane in Oriente nello stato in cui erano prima del 1891.

Prinetti accenna alla questione del nostro ordinamento consolare, il quale è molto antiquato, perchè i principii che l'informano si trovano in una legge salda del 1882. Ora nuove idee nuovi rapporti, nuovi bisogni richiedono un ordinamento nuovo.

Di Sangiuliano e l'Africa

Di Sangiuliano sarebbe lieto della notevole economia introdotta nelle nostre spese d'Africa, se questa economia per la massima parte non si fosse fatta nelle spese militari. Egli crede che questa specie di economia sia pericolosa e non può approvare la sostituzione che si è fatta or ora di due compagnie indigene a due compagnie di soldati italiani; ciò senza dubbio è giovevole dal lato economico ed anche dal lato strettamente tecnico; ma nuoce al nostro prestigio, giacchè bisogna che in un prossimo combattimento siano rappresentati in forte proporzione i soldati italiani. In questo modo soltanto gli indigeni perderanno il pregiudizio che ora hanno, che i nostri soldati non sappiano battersi che dietro le fortificazioni. Quindi, piuttosto che fare economie militari, sarebbe più proficuo accrescere le entrate della colonia, mediante un riordinamento doganale, che mirasse solamente ad aumentare i nostri proventi fiscali senza preoccuparsi se le merci importate abbiano o no la provenienza italiana.

Esprime poi l'opinione che la colonia Eritrea si presti ad accogliere una parte della nostra emigrazione, giacchè da noi la popolazione cresce assai più rapidamente dei capitali. L'altipiano abissino e indiscutibilmente adatto a ricevere la nostra emigrazione, la quale un giorno o l'altro colà potrà essere diretta, se i nostri errori non riusciranno a sviarla.

Crede poi indispensabile che sia dissipato anche il dubbio che l'Italia intenda allargare il nostro confine eritreo, poichè la presente zona di confine ci assicura perfettamente contro le sorprese.

Crede però che i dervisci vorranno prendere una rivincita della sconfitta di Agordat, che scosse fra le popolazioni sudanesi la loro fama di invincibili.

Conclude dichiarando che, non essendo possibile abbandonare l'Eritrea, è perciò necessario prefiggere un indirizzo determinato alla nostra politica coloniale, e proporci una meta certa per quanto lontana, e da quella non deviare giammai. (*Approvazioni, Congratulazioni*).

* * *

Pinchia si associa anzitutto all'on. relatore nel tributare elogio all'opera efficacissima spiegata dall'on. Franchetti nella colonia Eritrea. Venendo alla politica europea, lamenta che in causa delle incertezze di altri tempi la nostra posizione politica in Europa non sia quale dovrebbe essere.

Rammenta che negli incidenti di Nuova Orleans e del Brasile l'opera della nostra diplomazia risultò inefficace e non soddisfece l'amor proprio nazionale.

Rileva che molti emigrati italiani rinunziano alla nostra nazionalità non trovando alcuna tutela dei nostri consoli, alcuni dei quali promettono che gli stessi loro figli rinunzino alla nazionalità italiana. (*Commenti*).

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Gli oratori sul bilancio della guerra

Frattanto notavasi un affollamento di deputati al banco della presidenza, presso il segretario Suardo. Erano tutti oratori che si volevano iscrivere sul bilancio della guerra, aspettando che Biancheri pronunziasse le sacramentali parole per aprire le iscrizioni.

Biancheri, dopo che ebbe parlato Pinchia, grida: — Essendosi distribuita la relazione del bilancio della guerra, sono aperte le iscrizioni.

I deputati che erano presso Suardo gridavano: — Prima me! Prima me!

Ognuno tenta di avere il primo posto.

Suardo cerca trattenerli. Notasi un vivace battibecco fra Arbib e Suardo, che gli dice: — Non posso far parzialità!

Fra i deputati che si affollavano a iscriversi, notovi Imbriani, Odescalchi, Talamo, Arbib, Socci, Colombo, Branca, Rubini, Pelloux.

Levasi la seduta alle ore 6.20.

GIUOCHI DI BORSA

Visto e considerato che il nostro è il paese degli smemorati per eccellenza, non sarà male rinfrescare un poco la memoria ai lettori.

Il cessato gabinetto aveva annunciato a Dronero il suo disegno di imposta progressiva dal quale doveva derivare prontamente la redenzione delle plebi contribuenti; una tassa equa, liberale, basata sul principio che chi più ha più paghi, chi ha poco paghi nulla; una specie di panacea che avrebbe sanato molti e molti mali, mentre magicamente avrebbe ristorato il bilancio della Nazione.

E per omaggio a quell'annuncio, la rendita italiana decade a Parigi fino a 71 e il cambio si inasprì a 16: si era su di una china che avrebbe portato l'aggio a 20 — a limiti estremi, dai quali, come ognun capisce, nessuna forza umana avrebbe potuto avere la virtù di un salvamento efficace.

Crispi stava in disparte; guardava con occhio contristato a ciò che succedeva, ma non vi prendeva parte. Ed era un bene perchè, dicevano i giolittiani, se Crispi tornasse al potere, l'Italia sarebbe forse alla vigilia di una guerra, certo all'indomani di un fallimento.

Tutti sanno come si determinò, come si svolse, come ebbe termine la crisi ministeriale. Crispi si rassegnò, benchè riluttante, chinando il capo alla voce del dovere.

La rendita italiana a Parigi — oh, stupore! — si rilevò d'incanto e l'asprezza dei cambii per inevitabile riflesso si mitigò.

Il fallimento era scongiurato, la paura di una guerra anche!

* * *

Trascorsero due mesi, durante i quali l'on. Sonnino studiava le condizioni del bilancio ed indagava i modi più acconci a porvi rimedio. Le borse europee attesero con fiducia — una fiducia strana, singolare, spiegabile soltanto quale riflesso della rinata confidenza politica.

L'on. Crispi aveva sventato le trame rivoluzionarie; l'ordine era rinato in tutta la penisola; le istituzioni monarchiche apparivano assise incrollabilmente sulla loro base granitica; i medici affluivano a Roma da tutto l'orbe civile con piena sicurezza; i forestieri d'ogni parte scendevano in questa Italia senza alcuna preoccupazione.... e tutto questo convento di circostanze fortunate non poteva a meno di rispecchiarsi nella quotazione dei nostri valori.

L'on. Sonnino aveva messo a nudo la piaga ed aveva richiesto, per medicarla, sacrifici ingenti: una specie di sollevazione, un tumulto, un clamore di opposizione seguì. Vedrete — si diceva — che cosa risponderà la borsa di Parigi! Manco a farlo apposta, l'indomani i listini portavano un punto di rialzo, quantunque nei provvedimenti annunciati dal Sonnino fosse compreso appunto quell'aumento della tassa sulla rendita, che molti agitavano ed agitano tuttora come spauracchio d'inevitabile finimondo.

* * *

Giorni sono, discutendosi delle economie militari, l'on. Giolitti ebbe a dichiarare che egli era contrario alle riduzioni della difesa nazionale; ma che, quantunque a malincuore, vi si sarebbe adattato piuttosto che aderire ad una riduzione della rendita, la quale avrebbe invano tentato di larvare il nostro fallimento.

Dopo così grave dichiarazione, le *coulisses* della finanza parigina tremarono, e l'italiano aumentò fino a 78. Ieri, era in aumento ancora e il cambio era sceso ad 11,80 per cento.

* * *

Che cosa significa tutto ciò? Significa che quando noi avremo, e siamo in via di farlo, assestato definitivamente le nostre finanze, la fiducia nell'Italia sinascerà completamente, dovunque; ed i giuochi di borsa fantastici a cui si abbandonano volentieri gli oppositori del Gabinetto, saranno definitivamente sfatati. E questo è quanto.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE
PROCESSO DELLA BANCA ROMANA
La prima udienza

Roma 2, ore 10.20 a.

Comprendete la folla grandissima che vi era stamane ai Filippini.

La curiosità è enorme.

Non grande apparato di truppe.

Il posto riservato al pubblico venne ristretto per aumentare il posto della difesa e della stampa.

Gli avvocati sono numerosi, di tutte le qualità, di tutti i paesi d'Italia.

Numerosissimi sono i giornalisti.

La tribuna della cancelleria è riservata agli avvocati ed agli studenti ed è piena zeppa di gente.

Dietro lo stallo del presidente vi sono due tribune che sono destinate una ai magistrati, l'altra a persone di riguardo.

Il presidente Gerbino Montanari è un vecchietto asciutto, basso, con barbetta bianca. Qualche cosa vi è in lui che ricorda Mazzini. E' come Villari. Egli è un uomo svelto e sbrigativo. Ha voluto che stamane per le 9 tutti gli avvocati fossero a posto, a conferire con lui.

Stamane tutti erano presenti.

Fra gli avvocati veggo anche gli accusati a piede libero: Zammarano tarchiato, piuttosto basso, con grossi occhiali. Bellucci Sessa è alto, magro, zoppica con una gamba, per una caduta che fece dalla sua carrozza.... quando aveva una carrozza. Ora piange miseria e si lagna che non può pagare neanche i suoi avvocati, che sono il deputato Placido, valoroso avvocato napoletano ed il Mirenghi, bravo cassazionista.

I giurati

I giurati non sono i primi ad arrivare. Invano l'usciere nel corridoio grida: *Signori giurati, signori giurati*!

Pochi rispondono all'appello.

Si tratta di un processo lunghissimo, con 300 testimoni, imbrogliato. Nessuno vuole parteciparvi.

Nell'elenco dei giurati vi sono molti impiegati, vi è l'Occioni, noto e stimato professore della nostra università.

Certamente l'Occioni sarà scartato. Predomina nell'elenco l'elemento clericale.

La sala

Prima che ci mandino fuori per comporre il giurì, che, come sapete, si fa a porte chiuse, diamo uno sguardo alla sala.

E lunga, rettangolare, alta.

Era un'antica chiesa.

A grande altezza corrispondente al primo piano del palazzo dei Filippini vi è una lunga loggiata difesa da balaustra, che gira intorno intorno. Si entra per la porta del cancelliere. E' la tribuna degli studenti e degli avvocati.

Per una scaletta messa dietro la cattedra dove siede la Corte, si arriva alle due tribune piccole di cui vi ho parlato.

La gabbia è lunga, spaziosa, piena d'aria, di luce, in ottima vista.

Un particolare curioso è che la gabbia è sovrastata da una statua di S. Filippo Neri, con il braccio destro teso in avanti, che par che protegga gli accusati.

Il comm. Montanari

Il presidente della Corte, come vi ho detto, è

Appendice della Gazzetta di Venezia 25

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pirani

— No, signorina, rispose Nicetta, che comprese che l'occasione di allontanare la governante si presentava, se, come ella non ne dubitava nemmeno, la signorina Devaux aveva il desiderio di conoscere il nome di Edmondo; io non appartengo ad alcun magazzino, lavoro a casa mia, e vengo da parte di persone che vi conoscono, e per le quali io lavoro, da parte della signora di Pereux.

— Ah, voi dunque conoscete la signora di Pereux? chiese Antonia con stupore e con gioia insieme,

— Oh! moltissimo, signorina; è una delle mie migliori clienti.

— È forse lei che vi ha dato il mio indirizzo?

— Ella stessa.

— È strano.

— Perchè signorina?

— Mia buona Angelica, disse allora Antonia rivolgendosi alla sua governante invece di rispondere immediatamente a Nicetta, volete essere così buona di rendermi un servizio che voi sola potete rendermi?

— E quale?

— Andate vi prego dalla mia sarta e ditele che invece di farmi la veste azzurra che le ho ordinata, me ne faccia una rosa, se è ancora in tempo.

— Ci vado, disse la buona Angelica, che era ben lontana dal supporre perchè Antonia preferiva a un tratto il rosa, all'azzurro.

— È un po' lontano disse Antonia, ma non ci metteremo a tavola senza di voi.

Codesta perorazione parve lusingare la signora Angelica che rimise il suo sciallo, il suo cappello e si incamminò.

— Potrei, è vero, mandare un domestico, le disse Antonia sottovoce, ma mi farebbe di sicuro qualche sciocchezza.

— Avete ragione.

— Vi piacciono i berretti, Angelica? chiese la signorina Devaux prima che la governante se ne andasse definitivamente.

— Perchè?

— Rispondete; vi piacciono?

— Sì, molto.

— È tutto quanto volevo sapere.

« Ella mi fa di sicuro il dono di un berretto, pensò la governante scendendo; purchè me lo scelga con dei nastri rosso acceso! »

« Il nome ha fatto il suo effetto; disse tra sè Nicetta, tutto va bene. È assai vezzosa codesta giovanetta. »

Nel frattempo Nicetta aveva aperta la sua scatola.

— Sedetevi dunque, le disse Antonia, starete più comodamente.

E nello stesso tempo la signorina Devaux avvicinò la sua sedia a quella di Nicetta, e posò la scatola di cartone sui suoi ginocchi.

— Poichè amate il rosa, signorina, disse Nicetta, eccovi dei piccoli berretti di notte rosa che vi piaceranno.

— Ah, dunque siete voi che vendete alla signora di Pereux? interrogò Antonia.

« Eccoci, » pensò Nicetta,

— Sì, signorina, rispose quindi.

— Che età ha la signora di Pereux?

— È ancora giovanissima, signorina; ha trentanove anni; e sono pochi, aggiunse con tuono naturalissimo, quando si pensa che ha un figlio di ventitrè anni.

— Ah! essa ha un figlio, disse Antonia, fingendo di prestare la più grande attenzione a un berretto che Nicetta le avea presentato.

— Sì riprese, la modista, essa ha un figlio, un simpatico giovanotto, dolce, pieno di spirito e di cuore, e che adora sua madre!..

— Lo conoscete? chiese Antonia, di cui la voce cominciava a tremare lievemente.

— Molto; lo vedo di sovente dalla signora di Pereux.

— Codesto piccolo berretto mi piace assai, interruppe Antonia, tanto per cambiare la conversazione.

— Volete provarlo, signorina? replicò Nicetta alzandosi e disponendosi ad acconciare Antonia.

— Volentieri.

— Vi sta d'incanto, riprese la modista, dopo aver guardato nello specchio l'effetto che faceva quel grazioso ammasso di nastri e merletti, sul capo della signorina Devaux.

— Quanto costa?

— Oh, pochissimo. Del prezzo parleremo più tardi, quando avrete fatto la vostra scelta.

Antonia si tolse il berretto, lo mise da parte, e risedette, dicendo:

— Che avete ancora da mostrarmi?

Rovistarono di nuovo nel cartone:

Nicetta si guardava bene dal riparlare per la prima di Edmondo. D'altra parte, ell'era sicurissima che Antonia non avrebbe taciuto per molto tempo. Non s'ingannò.

— Io credo che mio padre conosca questo signor Edmondo di Pereux, riprese Antonia.

— Edmondo! Giusto Edmondo si chiama! Ve l'avevo detto, io, il suo nome di battesimo?

— No, ma ho trovata la sua carta di visita nel gabinetto di mio padre, me ne ricordo ora, rispose Antonia arrossendo.

— In fatto, egli dev'essere venuto a chiedere un consulto al vostro signor padre. Soffriva un poco e sua madre s'inquieta così facilmente, ch'egli ha voluto rassicurarla.

— Ed ora ell'è rassicurata?

— Completamente, disse Nicetta che parlava tanto per dire qualche cosa e per far le viste d'ignorare la vera causa della visita di Edmondo.

« Povera donna! pensò Antonia, ella non sospetta di nulla. »

Riprese quindi ad alta voce:

— E' venuto ieri.

— E stamane non è venuto, interrogò Nicetta?

— No.

— Ne siete sicura, signorina?

— Sicurissima, disse Antonia arrossendo di nuovo. Doveva forse venire?

— Mi sembrava di averlo incontrato ora per via.

Antonia non rispose nulla e abbassò gli occhi.

Come vedete, Nicetta la spingeva a una qualunque confessione.

— Mi abbisognerebbe, riprese la signorina Devaux, un berretto per la mia governante.

— Sul genere di questo?

E Nicetta mostrava un nuovo berretto.

— Sì, quello andrebbe bene.

— Ne vendetti uno simile alla signora di Pereux.

Antonia non rispose; temeva di aver già parlato troppo di Edmondo, e tuttavia non supponeva che a Nicetta interessasse di sapere ciò ch'ella pensava e diceva del giovane.

La modista comprese codesta ritenutezza; ma ella aveva deciso di far parlare ancora l'innocente fanciulla.

(*Continua*)

il comm. Gerbino Montanari, consigliere di Corte d'Appello in Roma. E' nato a Sinigaglia sessanta anni fa, ed è arrivato all'importante posto che oggi occupa percorrendo grado a grado tutti i posti della magistratura inferiore.

Prima di essere traslocato in Roma, egli trovavasi ad Aquila da dieci anni in qualità di presidente delle Assise, ed è in gran parte a lui che si deve il merito del funzionamento veramente esemplare della Corte d'assise degli Abruzzi. Ivi, sebbene i delitti di competenza dei giurati sieno non infrequenti, è assai raro che un giudizio ritardi i lunghi mesi che deve attendere a Roma ed in altre città, prima di esplicarsi per intiero. Si deve al ministro Bonacci l'acquisto di un così prezioso magistrato per Roma. Il comm. Montanari è qui fra noi, solo da poco tempo, e di processi importanti da lui presieduti, è da ricordare quello del comm. Cuciniello.

L'arrivo degli accusati

Il loro aspetto

Roma 2, ore 8 20 p.

Tanlongo e Lazzaroni arrivano alla Corte d'Assise in carrozza propria, senza manette. Monzilli ed Agazzi sono ammanettati; essi giungono insieme a Tanlongo.

Il Tanlongo indossa lo stesso abito che aveva quando venne arrestato; egli ha le mani fasciate di tela bianca perchè è affetto da pruriggine senile.

Monzilli è molto pallido; ha un vestito elegante ed è inguantato. Il Tanlongo è molto pallido ed emaciato, appena entrato nella gabbia stringe la mano a Viola e Daneo. Il Lazzaroni ha un aspetto florido.

In principio manca lo Zammarano che entra quando il presidente ha già preso le generalità degli altri accusati. Zammarano è pallidissimo.

Facendosi l'appello dei giurati si vede che ne manca uno; la Corte lo ha condannato alla multa di cento lire.

La lettura dell'atto accusa

Costituitosi il giurì si leggono gli atti della causa; poscia l'udienza viene sospesa.

I detenuti non vengono ricondotti in carcere, ma hanno il permesso di andare nel casotto del portiere a farvi colazione.

Riapertasi l'udienza si continua la lettura degli atti processuali.

Quindi il presidente fa un breve riassunto dell'atto d'accusa della sentenza di rinvio.

Durante la lettura si porta le mani alla fronte, mentre Lazzaroni fa segni di diniego col capo quanto si accenna alla sua responsabilità.

Le costituzioni di Parte civile

Si annunzia che la Banca d'Italia si costituisce parte civile.

Nessuno si oppone.

I due azionisti Palcani e Castelnuovo si costituiscono unitamente a Plebano parte civile.

Il senatore De Dominicis, difensore del principe Torlonia, civilmente responsabile, si oppone.

L'avv. Carancini si associa al De Dominicis, e così pure tutti i difensori degli ex-reggenti della Banca Romana.

L'udienza scema d'interesse. e resta poco pubblico.

Alle 5 e 45 minuti si toglie l'udienza e la prosecuzione del dibattimento viene rimandato a venerdì.

I Reali a Milano

Roma 2, ore 9,25 p.

Domani i Reali partiranno per Milano. Il *Fanfulla* dice che li accompagneranno Boselli, Blanc Ferraris e probabilmente anche Crispi.

Dal bollettino della giustizia

Tolgo queste disposizioni che riguardano il Veneto:

Carnie, giudice a Legnago; Galvani e Paladini, giudici a Verona e Padova, sono promossi alla prima categoria; Toffoletti, pretore a Villalba, fu trasferito a Pieve di Cadore. — Il parroco di Legnaro fu autorizzato ad accettare il legato della contessa Zuccato. La fabbriceria di Murano fu autorizzata ad accettare il legato Santini. La fabbriceria di Santa Maria, in Padova, fu autorizzata ad accettare il legato Caterini.

Contro Chauvet

La Corte d'Appello nella causa della vedova Lambertini contro Costanzo Chauvet, ha respinto la domanda inibitoria presentata da Chauvet.

Dopo tale decisione venne fatto il precetto mobiliare per 180,000 lire sui beni di Chauvet. Imminente sarà il pignoramento. L'appello principale in merito alla causa si discuterà il 15 corr.; il deputato Gallo ha assunto la difesa di Chauvet.

La condanna di Felice Albani

Roma 2, ore 10,40 p.

Ricorderete che la procura generale sequestrò il giornale *Il Futuro Sociale* diretto da Felice Albani.

Stamane questi venne giudicato alla Corte d'Assise.

I giurati pronunciarono un verdetto affermativo.

Albani venne condannato a 6 anni e 20 giorni di detenzione ed a 500 lire di multa.

Una corona del fascio operaio

Stamane la Commissione del fascio operaio ha deposto in camposanto una corona nella tomba di Picistrelli morto il primo maggio 1891 in piazza Santa Croce.

Scandalo in vista?

Il clericale *Moniteur de Rome* annunzia la prossima pubblicazione di documenti relativi a Lemmi e alla massoneria.

Ognibene in libertà

La *Tribuna* dice che grazie a prove fornite dall'ispettore ferroviario, fu riconosciuta l'innocenza di Ognibene, accusato dell'assassinio tentato nella galleria di Zoagli. Ognibene domani tornerà a Roma.

Doloroso dramma d'amore

Roma 2, ore 11.50 p.

Stasera vi fu un dramma in Trastevere. Lo studente Venzi, dopo una passeggiata in carrozza con due giovinette sorelle, le accompagnò all'osteria. Mangiando, si abbandonò a manifestazioni di affetto verso una delle due comensali. Poi, pagato il conto, estrasse un revolver e le esplose due colpi a bruciapelo. Indi rivolse l'arma contro sè stesso; si tirò una revolverata alle tempia e rimase fulminato.

La giovinetta restò ferita al braccio e alla mammella destra, gravemente. Ignoransi le precise cause della tragedia.

Le giovanette sono figlie di un impiegato al Ministero della guerra.

ECHI DEL PRIMO MAGGIO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

In Francia

Parigi 2, ore 2.10 p.

Un *meeting* di socialisti fu tenuto iersera a Chateau d'eau. Fu approvato un ordine del giorno affermante l'intenzione di finirla colla borghesia reazionaria, scongiurando tutti i lavoratori a mostrarsi solidali per realizzare le loro rivendicazioni. L'uscita si effettuò senza incidenti. La serata passò calma.

Nessun incidente nè a Parigi nè nei dipartimenti. A Limoges, a Calais, a Valenciennes, a Montpellier, a Reims la calma non fu turbata.

A Lione alcune bande di ragazzi fermarono gli *omnibus*. L'incidente seguì senza gravità.

In Austria-Ungheria

Collutazioni fra polizia e operai

Graz 2, ore 7.40 p.

Gli operai percorsero iersera la città. La polizia li invitò a consegnare una bandiera rossa. I dimostranti risposero con sassate. La polizia usò le armi.

Parecchi dimostranti e dieci agenti di polizia furono feriti. Le truppe dispersero la folla operando trentatrè arresti.

Vienna 1, ore 11.20 ant.

La serata di ieri passò a Vienna, a Budapest e in tutte le altre città della Monarchia, calmissima.

Vienna 2, ore 4.35 p.

Circa 1800 operai conciatetti si unirono in isciopero coi muratori.

Anch'essi domandano la riduzione di un'ora nella giornata di lavoro.

In Germania

Berlino 2, ore 11 ant.

La serata passò senza incidenti. A Berlino e nelle Provincie, l'ordine non fu turbato. Il tempo si mantenne piuttosto freddo.

In Belgio

Bruxelles 2, ore 6.25 p.

Iersera vi fu un conflitto ad Haume fra 4000 scioperanti e i gendarmi.

Questi, attaccati a sassate, caricarono i dimostranti colle baionette.

Parecchi dimostranti vennero feriti, fra cui una donna, che morì più tardi.

I dimostranti poscia si dispersero.

L'aumento del salario chiesto dagli operai essendo stato accordato, il lavoro oggi verrà ripreso.

In Ispagna

Meetings

Madrid 2 ore 10 a.

La tranquillità non fu turbata ieri in tutta la Spagna. Vi furono due *meetings* di socialisti a Madrid senza incidenti.

Le ultime notizie segnalano qualche agitazione iersera a Bilbao, ove quattromila minatori scesero dalle montagne per assistere ad un *meeting*.

In America

Dimostrazioni a Cleveland

Washington 2, ore 11 ant.

Un corteo di 400 partigiani di Coxey, condotti da lui, tentò ieri di tener un *meeting* nelle vicinanze del Campidoglio.

La polizia li disperse. Il Congresso non era riunito.

New York 2, ore 10.30 ant.

Settemila operai disoccupati fecero iersera una dimostrazione a Cleveland. Si spararono numerosi colpi di fuoco. Si ebbero alcuni feriti. Due vetture ed alcuni tramvays furono distrutti.

Il primo maggio in Romagna

I partiti estremi — I preparativi pel primo maggio — A Faenza — Ricordi di un Comizio — Un discorso di Zabeo — Fiasco memorando! — Per un nuovo Comizio a Ravenna — «Veto» opportuno — Dallo scorso anno — Utili raffronti.

Ci scrive il nostro corrispondente da Faenza, in data del 1°:

(*Nemo*) Anche questa data tanto accarezzata dai partiti rivoluzionari, per attrarre nella propria orbita le masse operaie, comincia a fare i capelli bianchi. Il primo maggio passa anche nei centri più rosolacci, più infetti dalla resipola del socialismo come una giornata qualunque. Non hanno neppure il movimento di una mezza giornata di corse.

È ben vero che i partiti estremi tendono ad organizzarsi per dare del filo da torcere a costituzionali ed a Governo — e lo si è veduto nelle riunioni preparatorie degli scorsi giorni, nelle pubblicazioni e nei manifesti pel primo maggio — ma ancora non hanno trovato la piattaforma su cui fare le mosse.

Il primo maggio è già invecchiato e non si presta più pei *gamins* della politica piazzaiuola. La massa operaia — la gran parte — festeggia è vero questo giorno, ma lo considera festa propria, giorno di riposo, festa del lavoro.

*
* *

I rivoluzionari, adunque; quelli dalle impazienze, quelli che sogliono sfruttare ogni entusiasmo vero e fittizio; quelli che non tralasciano occasione per far del chiasso, per ubbriacare gl'ingenui e per stordire gli incoscienti dovevano cercare un altro terreno per la loro tattica e cominciarono col Comizio a Faenza, di esilarante memoria, contro le tasse. Sulle tavole del palcoscenico di questo teatro comunale si presentarono tre onorevoli: Caldesi — deputato del luogo — Vendemini — deputato di Sant'Arcangelo — e Zabeo — deputato di Mirano, vostra conoscenza.

Il successo doveva venire dall'oratoria destinata a produrre una straordinaria impressione nel popolino intervenuto per ascoltare il nuovo verbo dell'avvenire.

Parlò Caldesi, ma conosciuto per la sua marcata mediocrità passò inosservato; parlò Vendemini, parlò bene ma si trovò che diceva le stesse cose di dieci anni fa. Egli non pensava che anche l'acustica della piazza ha fatto progressi e che non ama sentirsi rintronar le orecchie dalle solite discorse. Ne ha udite tante!

Per ultimo parlò Zabeo. Nuovo per Faenza e per la Romagna, tutti gli sguardi furono rivolti verso di lui. Dai palchi lo puntavano coi canocchiali. Ora sentiamo, si disse, il nuovo deputato; udrete come parla; questo almeno ci farà passare un quarto d'ora interessante. Ma dal principio del suo discorso la benda cadde dagli occhi a tutti. Non si capiva il periodo, male ancora si comprendeva la frase. Aveva tutte le qualità negative di un oratore: slegato, pedestre, afono, inconcludente e senza concetti. Fu per la messa in scena una delusione, un disastro!

Un operaio chiese ad un suo vicino: — *ma per venir qui ha pagato il biglietto ferroviario?* a cui l'altro rispose: — *ma ti pare! ha il libretto circolare da deputato.*

Povero libretto, soggiunse il primo, e povero paese quando si trova ad avere rappresentanti così distinti!

*
* *

Dopo il Comizio di Faenza contro le tasse doveva esserci quello di Ravenna, ma gli oratori? Costa aveva detto di no, Tassi Camillo di Piacenza idem.

Chi poteva esserci di oratori nuovi? Zabeo si disse. Misericordia, il successo di Faenza è stato una meraviglia! E non si sapeva chi far parlare al Comizio di Ravenna quando giunse pei radicali in buon punto il *veto* del prefetto. Quale miglior servigio poteva rendere incoscientemente ai rumorosi della Romagna il comm. Silvagni!

Questa è la storia genuina del movimento del partito radicale romagnolo negli ultimi trenta giorni.

A Faenza l'anno scorso, il primo maggio si presentò, sino dall'alba chiassoso. Bandiere alle finestre, stampe, manifesti circolanti fra le mani dei cittadini, scritte sui muri, tappezzeria straordinaria di manifesti, baldorie, riunioni, conferenze, discorsi: una vera gazzarra politico-radicale, in cui guazzavano i nevrotici della politica. Quest'anno invece la baldoria si riduce ai minimi termini. Gli operai non vanno al lavoro, ma la maggior parte se ne rimangono nelle case loro. E così succede altrove.

Tutto passa a questo mondo, ma il riscaldo del primo Maggio mi pare ormai passato in gran fretta.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 1, ore 7 20 p.

Stamane vennero escussi i testi a discarico — deputati Prampolini ed Aguglia che depongono che fino dal 1893 alla Camera, De Felice parlando con loro deplorava i disordini di Sicilia danneggianti la causa del socialismo ed affermava che le condizioni economiche dell'isola erano tali da rendere difficile l'opera del Comitato centrale per impedire i moti.

Bosco scriveva a Prampolini assicurando che si sforzava di restituire la calma nella Sicilia. Altri testi depongono in favore di Bosco, Cassisa, Montalto, dicendo che la loro propaganda era pacifica.

Altri testi a discarico deposero a favore di Verro, Bosco, Cassisa e Montalto, circa la loro propaganda socialista e la costituzione dei fasci, dicendo che il loro scopo era il miglioramento delle condizioni dei lavoratori e che i loro discorsi raccomandavano sempre la calma.

Il seguito del processo è rinviato a venerdì.

Tribunale di guerra soppresso

Palermo 2, ore 10.20 ant.

Un decreto del generale Morra, considerando come le esigenze presenti dell'ordine pubblico permettono di ridurre i Tribunali di guerra nell'isola, sopprime a datare dal 4 corr. il Tribunale di guerra di Caltanisetta.

La giurisdizione del Tribunale di guerra di Messina rimase estesa alle provincie di Messina, Catania, Siracusa e Caltanisetta; quella del Tribunale di guerra di Palermo alle provincie di Palermo, Trapani e Girgenti.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Anarchici condannati

Barcellona 2, ore 8.25 p.

Il Consiglio di guerra condannò sei anarchici a morte e quattro ai lavori forzati a vita, come complici dell'attentato di Martinez Campos.

Al momento della condanna, gli anarchici affermarono le loro opinioni e si vantarono di esser colpevoli del reato loro addebitato.

Una bomba

Praga 2, ore 6,10 p.

Nella scorsa notte una pattuglia di polizia rinvenne sotto la finestra del palazzo Hohenlohe una bomba carica di polvere ed altro materiale chimico.

La polizia giunse a tempo d'impedire lo scoppio della bomba.

Grave incendio a Tolone

Tolone 2, ore 3.10 p.

Un incendio ha distrutto stamane la segheria e le grandi officine di costruzione nell'arsenale navale Mourillon.

I danni valutati ascendono a circa cinque milioni di franchi.

Venne aperta un'inchiesta.

La squadra inglese

Vienna 2, ore 7.40 p.

La *Politische Correspondenz* dice che la squadra inglese del Mediterraneo visiterà in giugno i porti austro-ungarici e dell'Adriatico.

Fra i minatori di Carmaux

(Per dispaccio)

Carmaux 2 — Regna effervescenza fra i minatori avendo la polizia sequestrato una bandiera rossa. Le autorità del dipartimento si sono recate sopra luogo. Le truppe di Albi sono pronte per partire al primo segnale.

Malattia sospetta

(per dispaccio)

Madrid 2 — Due casi sospetti di malattia choleriforme furono segnalati a Villareal, alla frontiera del Portogallo.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

La carne degli ebrei

Como 2, ore 7.50 p.

Oggi si è promulgata la legge, con ordine di immediata esecuzione anche nel Canton Ticino come già fu fatto in altri Cantoni della Federazione elvetica, di divieto assoluto di macellazione del bestiame secondo il sistema ebraico.

Alcuni tedeschi stanno avviando trattative sollecite colle autorità comunali di Como e Luino onde attivarvi la macellazione a seconda del rito ebraico e quindi esportare tosto totalmente le carni per uso degli israeliti residenti in Svizzera.

Necrologio

A Torino è morto l'ing. Giuseppe Bertinavia — Ad Alessandria l'avv. Carlo Scala cons. comunale.

*
* *

A Parigi è morto l'ex professore d'arte Alessandro Hollopean — A Persenberg (Austria) il bar. dott. Marino de Lapenna, già avvocato in Egitto.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

Vertenza Galli-Macola

L'altro giorno il sig. Riccardo Galli inviava i suoi rappresentanti al Direttore della *Gazzetta*, dichiarando di aprire la vertenza per conto suo.

Il cav. Macola si riservava di designare i suoi padrini, appena risolte le vertenze che egli aveva in ordine di precedenza e col dott. Tedeschi e coi redattori del *Comune*.

Avvenuto il duello col dott. Tedeschi Enrico, ritiratisi i redattori del *Comune*, furono telegraficamente avvertiti i padrini del signor Galli di tenersi pronti.

Ed ora ecco i verbali che illustrarono la fine della vertenza.

*
* *

Venezia, li 1 maggio 1894.

In seguito alla dichiarazione firmata dal signor Riccardo Galli e controfirmata dai suoi padrini, si passò dai sottoscritti, dopo ogni tentativo possibile di conciliazione, a stabilire che lo scontro abbia luogo alla sciabola, senza esclusione di colpi, coll'uso del guanto da spada col crispino sino a che i medici dichiarino impossibile la continuazione.

Lo scontro avrà luogo domani alle 10 antimeridiane.

Per il sig. Galli	*Per il sig. Macola*
Guido Wallop	P. Fambri
Gino Maltecca	E. Castelli.

I padrini accompagnavano al cav. Macola il verbale con questa lettera:

Caro Macola

Vi accompagniamo per vostra norma il verbale per lo scontro di domani, e vi alleghiamo la dichiarazione di cui è cenno nel verbale stesso, e che esclude come il Riccardo Galli vi abbia in alcun modo oltraggiato la sera del lunedì 23 aprile nell'atrio della Fenice, limitando l'atto intenzionale ad una sfida che così fu resa possibile.

E. Castelli
P. Fambri.

Ed ora ecco la dichiarazione del signor Galli:

Venezia, 1 maggio 1894.

Sig. Ferruccio cav. Macola

Dichiaro che il significato del mio contegno nell'atrio della Fenice la sera del ventitrè aprile prossimo passato non fu che di sfida.

Galli Riccardo.

Testimoni alla firma
Guido Wallop
Gino Maltecca

Verbale di scontro

Venezia, 1 maggio 1894.

Conformemente alle disposizioni scritte nel verbale di ieri a sera, oggi alle 10 ant. si trovarono sul luogo fissato i quattro sottoscritti accompagnando i loro rispettivi primi co. Macola e sig. Galli.

Regolata ogni cosa, esaminate le armi destinate allo scontro, misurate le distanze, estratti a sorte i posti e collocativi i due combattenti, il signor Fambri chiamato all'onore di dirigere l'azione, premessi gli avvertimenti necessari alla regolarità della medesima, comandò ai due primi il saluto, quindi col solito intervallo, la guardia e il principio dell'assalto.

L'assalto fu brevissimo; l'ing. Fambri diede immediatamente l'*alt*, accorgendosi che il signor Galli era ferito in due punti.

I medici visitarono subito il ferito, e constatarono che

il sig. Galli riportò:

una leggera contusione alla spalla sinistra da una piattonata;

una prima ferita nella regione zigomatica sinistra, lunga un centimetro e mezzo, superficiale affatto;

una seconda ferita, lunga quattro centimetri e mezzo, diretta dall'angolo sinistro della bocca all'esterno ed in basso verso l'angolo della mandibola, interessante il derma, con margini rettilinei divaricati circa 1/2 centimetro. A questa furono dati due punti di suture nodose, nella metà esterna.

La medicatura domandò un tempo non breve, durante il quale i padrini conferirono tra loro, aspettando la decisione dei medici per deliberare o no la continuazione dello scontro.

Avendo questi dichiarato che le ferite non rompevano tanto l'equilibrio delle forze da impedire la ripresa dell'azione, i padrini del sig. co. Macola chiesero ai padrini del sig. Galli quali fossero le intenzioni del loro primo, che si era presentato come offeso e sfidatore; essi, dopo di essere andati ad interrogarlo, ritornarono riferendo che il sig. Galli si dichiarava soddisfatto.

A questo punto i padrini del co. Macola posero la questione, se i due combattenti dovessero o no stringersi la mano, e dichiararono che il loro primo era pronto quando, alla formula annessa nel verbale precedente, il sig. Galli aggiungesse di non aver fatto alcuno sfregio nella sera del 23 aprile decorso.

Il sig. Galli, interrogato dai suoi padrini, rispose di attenersi testualmente e senza aggiunta alcuna alla citata dichiarazione.

I padrini del co. Macola dichiararono che quella era sufficiente per lo scontro, ma non per la con-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 2 Maggio

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 55
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 75
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	127 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	136 85	137 —	— —	— —
Francia	2 1/2	111 70	111 90	— —	— —
Belgio	3	111 65	111 85	— —	— —
Londra	2	28 01	28 06	28 02	28 08
Svizzera	4	111 55	111 75	— —	— —
Austria	4	225 3/8	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		225 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 3 1/2 p. 0/0.

Milano 2

Rendita ital. cont.	87 35	Raffineria Zuccheri	199 —
Rendita fine	87 50	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	457 —	Società Veneta	29 —
Banca Generale	69 —	Obbligaz. Meridion.	294 —
Lanificio Rossi	1265 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	273 —
Cotonificio Cantoni	364 —	Francia a vista	111 90
Navigaz. generale	250 —	Londra a 3 mesi	28 11
		Berlino vista	138 25

Torino 2

Rendita contanti	87 35
Rendita fine	87 52
Azioni ferrovie medit.	457 —
Azioni ferrovie merid.	600 —
Credito mobiliare	150 —
Banca nazionale	845 —
Banca di Torino	178 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	35 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	111 85
Cambio 3 mesi s. Londra	28 19

Roma 2

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 55 —
Banca generale	68 —
Credito mobiliare	148 —
Azioni S. Acqua Pia	1002 —
Azioni S. immobiliare	35 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 2

Rendita italiana	87 50 —
Cambio Londra	28 01 —
» Francia	111 70 —
Azioni F. M.	601 50 —
Azioni Mobil.	150 — —

Genova 2

Rendita ital. 5 0/0	87 50
Azioni Banca naz.	846 —
Credito mobiliare ital.	148 —
Ferrovie meridionali	600 —
Ferrovie mediterranee	455 —
Navigazione generale	246 —
Banca Generale	69 —
Raffineria Zuccheri	199 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 80
» sconto Londra	28 17
» Germania	138 05

Londra 30

Inglese	100 3/16
Italiano	77 1/2

Parigi Chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 %	100 05	— —
Id. 3 % perp.	100 32	100 20
Id. 4 1/2 fine	106 75	106 90
Id. Ital. 5 %	78 30	78 25
Camb. s. Lond.	25 21 1/2	25 20
Consol. ingl.	— —	110 9/16
Obblig. Lomb.	314 75	313 —
Cambio Italia	10 3/4	10 5/8
Rend. turca	24 —	23 92
Banca Parigi	683 —	680 —
Tunis. nuove	486 —	486
Egiziano 6 %	524 37	523 —
Rendita ung.	97 43	97 68
Rend. spag. est.	64 06	63 3/4
Banca sc. Par.	7 —	— —
Banca Ottom.	605 93	636 25
Cred. Fond.	955 —	— —
Az. Suez	2832 —	2826 —
Azioni Panama	13 —	16 —
Lotti turchi	110 87	111 50
Ferr. mer.	537 —	535 —
Prest. russo	86 40	86 60
Id. portog.	22 1/8	22 06

Vienna 2

Rend. in carta	98 55
» in argento	98 40
» in oro	120 15
» in corone	97 90
Az. della Banca	199 —
» Stab. di cred.	353 40
Londra	124 90
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 92 1/2

Berlino

Azioni Credit.	212 40
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	100 1/2
Rendita Italiana	77 1/2

Berlino 2

Mobiliare	213 —
Austriache	— —
Lombarde	47 30
Rendita Italiana	77 70

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,93 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,93 —,— futuro 82,94.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,47 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 79,44 — pel futuro 79,80.

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0,62 3/4 — Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 —

Nuova York 1 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 15,50 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 68,000
Depositi nei porti dell'Unione N. 260,000

Coloniali

Londra 1 — Zuccheri greggi	— mercato	sostenuto	
Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 30 aprile, N. 102, contiene:

Leggi che approvano l'eccedenza di impegni verificatasi sullo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, e quelle risultanti dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1892-93 sui capitoli di spese obbligatorie e d'ordine, ripartite fra diversi Ministeri — R. decreto che modifica il regolamento 8 marzo 1888, per la distribuzione delle acque del Canale di Carpi e sua manutenzione — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Partanna — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avviso — Situazione al 31 dicembre 1893 della Cassa dei depositi e prestiti.

Annunci ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della ditta in liquidazione Schnell e comp. e dei singoli soci Alessandro Schnell e Antonio Colcernia in qui domiciliati (il primo di questi ora all'estero) il secondo a S. Giovanni Evangelista di questa città proseguendo la procedura di fallimento dell'altro socio Adolfo Fiers, con domicilio in Venezia, commerciante in commissioni e spedizioni — curatore provvisorio avv. Degli Angelini Antonio — giudice delegato Morossi avv. Carlo — convocazione per la nomina del curatore 18 maggio — termine alla presentazione dei titoli 31 maggio — chiusura del verbale di verifica 19 giugno.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alessi Angelo, sartoria, Messina — Angetilli Costantino, Triggiano, colon., Bari — Izzo Raffaele, prodotti chimici, Napoli — Lapenna Ubaldo, Gravina, generi diversi, Bari — Pacchiarino Luigi, commissioni, Torino — Pedroni ing. Carlo, cucine econ., Milano — Sigalini Aurelio, maglierie, Milano — Starace Ferdinando e Giov. fr.ll, litogr., Napoli — Zaveroni Gaetano, chincaglierie, Sassari.

Moratorie

Banca popolare, Brescia.

Stato Civile di Venezia

1 maggio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Damin Gavazzi Rosa, 30, coni., casal., Pescante — Scarpa Dorina, 18, nubile, studente, Venezia — Fopa Cecilia, 9, studente, id. — De Marchi detto Spert Antonio, 83, ved., possidente, id. — Trevisiol Giuseppe, 68, vedovo già oste Treviso — Mariutti Antonio, 65, coni., lavor. conterie, Venezia — Drago Rocco, 88, coni., maestro carpentiere, Nervi.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Baone.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Angelo Fonda a Giovanni Fonda di Angelo, negoziante terraglie, vetrami ed affini, S. Polo, N. 2103, 2104, 2118, 2096 e 2097.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17.20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9.27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

ciliazione, esigendosi molto di più per stringersi la mano che per incrociare le armi.

In seguito a ciò i quattro padrini si strinsero la mano fra loro, e i due primi lasciarono il luogo di combattimento senza più vedersi.

Il sig. Riccardo Galli è sceso sul terreno puramente per sè stesso.

Per il conte Macola	*Per il sig. Galli*
PAULO FAMBRI	GUIDO WALLOP
E. CASTELLI	GUIDO MALTECCA

UNA LETTERA DI FAMBRI E DI CASTELLI

Paulo Fambri e il generale Emilio Castelli rassegnando il mandato mi dirigono questa lettera, che devo conservare fra i documenti più cari e più preziosi della mia carriera politica.

Poichè rare volte accade di poter affidare il proprio onore in qualche frangente della vita a due uomini che come questi abbiano l'animo generoso, l'intelletto elevato e la tempra virile; e di affidarlo colla soddisfazione di compiere un dovere, nobilmente compreso.

Io ringrazio pubblicamente i due illustri gentiluomini che mi hanno rappresentato nella lunga e noiosa vertenza; la quale (come forse per me) avrà anche per Paulo Fambri ancora uno strascico; poichè all' arguzia dell' ingegno suo è balenata la felice idea di mettere insieme un opuscolo che sarà molto istruttivo per i giovani nostri, e che egli ha già battezzato con un titolo augurale: *Il padrino di settimana*.

Ed ora, ecco la lettera.

* * *

Caro Macola

Avevamo intenzione di rassegnare il mandato appena dalle ultime comunicazioni dell' Assemblea degli studenti erano state troncate le ormai approdate trattative per lo scontro collo studente sig. Galli.

Avvenuta però subito dopo la sfida del sig d.r Enrico Tedeschi, abbiamo invece conservato il mandato, sia perchè fosse data legittima soddisfazione a questo egregio signore, sia anche perchè desideravamo dimostrare che la nostra resistenza alle vostre spiegabili impazienze era per noi un rigoroso e non cavilloso dovere cavalleresco e morale. Conservando il mandato ed accettando questa volta la responsabilità di una partita d'onore, noi venivamo a mostrare a tutti, come si fosse disposti alle determinazioni più pronte ed energiche, appena ci trovavamo di fronte ad una questione netta ed a un gentiluomo inappuntabile.

La soluzione non poteva essere più onorevole, eppure non abbiamo creduto ancora di ritirarci.

Conservammo il mandato per un' importante ragione che chiameremmo di convenienza e perfino di benevolenza, se la parola non facesse per avventura sorridere chi leggermente la considera. Potevamo noi ritirarci e abbandonare il Galli, il quale ci risultava finalmente disposto ad accettare la formula da noi voluta? Non aveva egli con ciò aquisito un diritto morale ai nostri riguardi, tale da essere, con una partita d' onore, tolto ad una condizione difficile e penosa?

Procurammo anche questo secondo scontro, e non ci pentiamo d' averlo fatto.

Ma ora basta per voi, per noi, e sopratutto per l'indipendenza e per la dignità della stampa. Non è ammissibile un'attesa più lunga a disposizione di tutti; — non è neppure in nessun caso ammissibile un' attesa altrettanto lunga, ed è perciò che noi abbiamo stimato nostro dovere di giustificarcene colla lettera che noi vi dirigiamo.

Vi stringiamo cordialmente la mano

PAULO FAMBRI
EMILIO CASTELLI.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 3 maggio: Ascenz. del Signore.
Venerdì n maggio: S. Monica ved.

Sole leva ore 4 m. 58: tram. 7 m. 18
Temp. Mass. del 1: 15.8 — Min. del 2: 12.2

GIUSEPPE OLIVOTTI

Una grave perdita ha fatto la nostra città.

Ieri l' altro, verso mezzogiorno, prima dell' ora di colazione, il comm. Giuseppe Olivotti veniva colpito da apoplessia cerebrale, nella sua abitazione.

Malgrado i pronti soccorsi prodigatigli dal dottor Madonini prima, quindi dal dott. Paganuzzi, l' illustre concittadino moriva ieri alle tre pomeridiane.

Il comm. Olivotti fu un integerrimo cittadino ed un uomo di gran cuore. Basta a provarlo il cospicuo dono di lire centomila elargito in vita all'Ospedale civile — di cui fu per tanti anni intelligente ed operoso presidente del Consiglio di amministrazione.

In qualità di consigliere comunale e provinciale, portò nelle rispettive amministrazioni l' opera sua costantemente ricercata e apprezzatissima, perchè ricco di cognizioni in materie amministrative, di criterio e di senno.

Fu membro prezioso dei Pii Luoghi Riuniti e coprì sempre con amore e zelo altre onorifiche cariche.

Il comm. Olivotti aveva 75 anni.

Benchè da qualche anno ammalato, non cessò mai di occuparsi pel bene dei sofferenti; e perfino l' altro giorno, non potendo uscire, tenne in propria casa la seduta per trattare degli interessi del patronato degli orfani, di cui era membro.

Il comm. Olivotti lascia moglie e vari nipoti.

Gli si preparano solenni funerali.

Il Consiglio Comunale è convocato alla seduta venerdì 4 maggio p. v. alle ore 8 e mezza precise, per deliberare in prima convocazione gli argomenti sottoindicati:

Comunicazione dei nomi dei consiglieri comunali uscenti per anzianità (ultimo quinto) delle elezioni generali 1889 — Progetto di apertura di nuova comunicazione fra la calle Vetturi S. Stefano e il Circondario di S. Samuele in prossimità al nuovo edificio scolastico. — Proposta di intentare lite alla Società del gaz pel correspettivo dovuto dalla Società stessa al Comune per il diminuito prezzo del carbone, a termini del contratto in corso. — Regolamento organico dell'Istituto superiore femminile Giovanni Battista Giustinian. — Accettazione del legato di L. 1000 disposto dalla fu contessa Elena Vendramin Calergi vedova Valmarana. — Rinnovazione del contratto d'appalto 3 giugno 1891 per il servizio della pesa pubblica — Nomina dei revisori dei conti della Cassa Risparmio in sostituzione dei rinunciatari avv. cav. Franco e cav. Baldin, ecc. ecc.

Il questore — Ieri, col treno delle 2.35 pom., è partito per Napoli in breve licenza il comm. Sangiorgi.

Durante la sua assenza, reggerà la questura l'ispettore capo cav. Minozzi.

I dieci fiorini del cameriere. — Col piroscafo *Arciduchessa Carlotta*, giungeva ier mattina a Venezia il cameriere Zotter di Tiesenbach Stang (Stiria), il quale doveva recarsi a Padova, avendo trovato collocamento presso l' avv. Barzilai di quella città.

Mentre prendeva una gondola per portare intanto i bagagli alla ferrovia, fu avvicinato da un individuo che gli chiese di prender posto nella sua gondola, tanto più che egli pure doveva recarsi alla ferrovia e più tardi a Padova.

Il tedesco acconsentì e insieme si recarono alla ferrovia.

Depositati i bagagli, i due nuovi amici si recarono a piedi in Piazza San Marco.

Sotto le Procuratie, il tedesco udì chiedersi dall' altro dieci fiorini in prestito. Il Zotter dapprima si rifiutò, ma poscia avendogli l'altro consegnato un anello come pegno, acconsentì.

Ma poi, e mentre l' altro era entrato nell'Agenzia delle ferrovie per prendere il suo biglietto, dei sospetti vennero al tedesco circa l' oro dell' anello.

Uscito l' individuo dall' Agenzia, il Zotter voleva i dieci fiorini di ritorno; l' altro invece pensò di fuggire verso Calle Valleresso; il tedesco lo inseguì e riuscì ad afferrarlo. Chiamò quindi aiuto; accorsero due guardie municipali e tradussero il truffatore all' ufficio di P. S. del Sestiere.

Là disse chiamarsi Spiridione Cavadas, di professione... poeta, suddito greco.

Aggiunse che il tedesco aveva inventata la storiella della truffa; ma naturalmente l' inventore era lui.

Il poeta fu trattenuto in arresto.

Infelice — Ieri alle 10 1[2 a Corretti Vittorio d'anni 31 falegname, addetto alla segheria Pasqualini, mentre lavorava con siega, quattro dita gli saltarono in aria; di una mano rimase il solo pollice. Il poveretto fu trasportato all' ospitale civile, ove si trova tuttavia.

Il Corretti risiede a Murano, ove ha la moglie e il figlio.

Questuanti suonatori e cantanti — Riceviamo una vibratissima lettera contro quella massa enorme di gente che assalta (è la vera parola) le gondole dei forestieri nel Gran Canale e vogliono, a forza, dei soldi.

La questura, alla quale rivolgiamo il reclamo, ci metta un riparo.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *Primo* entra nel male,
L' *altro* è del capitale,
Fiorito il *tutto* appare.

Spiegazione della Sciarada d' ieri: RI-BELLE.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Numeroso pubblico alla prima rappresentazione della compagnia Murro. Furono risalutati con simpatia i fratelli Ciotti e le brave ballerine Ungaro e Cammarano.

Questa sera il ballo *Vivandiere* si replica con nuovi duettini e nuova operetta.

Malibran — Anche iersera piacquero molto i forti ginnasti e cavallerizzi della Compagnia De Paoli.

Oggi rappresentazione alle ore 2 1[2 e stasera alle 8 1[2.

Domani sera verrà data la prima serata cosidetta *High-Life*.

Queste serate saranno rese più brillanti ed attraenti per lusso di costumi ed illuminazione, per gli esercizii i più scelti ed in massima parte nuovi: e certo non mancheranno di essere onorati dal concorso del pubblico più scelto.

« Lelio » e « Infanzia di Cristo » di Ettore Berlioz — L' editore Richault di Parigi, proprietario delle opere di Ettore Berlioz, ha dato incarico al cav. Ettore Gentili della traduzione e riduzione alla scena italiana del *Lelio* e dell' *Infanzia di Cristo*. Del primo di questi due magistrali lavori dell' autore della *Dannazione di Faust*, il traduttore riserva la prima esecuzione in Italia alla nostra Società filarmonica *Giuseppe Verdi*, che tanto onore si fece colla riproduzione della *Dannazione*. L' *Infanzia di Cristo*, la cui traduzione il Gentili sta compiendo coll' illustre Ettore Pinelli, sarà eseguita per la prima volta a Roma dall' orchestrale Romana.

La traduzione fatta dal Gentili della *Dannazione* ci dà sicurezza che anche gli altri due lavori del Berlioz avranno degna veste italiana.

Il *Lelio*, come ognun sa, è stato scritto per l' alta generosità del Paganini, il quale, intesa del Berlioz, poverissimo, una sinfonia, ad un concerto all' Opéra, gli mandò ventimila lire, perchè avesse agio e modo di comporre altri capolavori. Il *Lelio* è l' episodio della vita di un artista, ed il libretto è dello stesso Berlioz.

La Tina a Trieste — *Veritas* ci scrive da Trieste:

Stasera al *Comunale* beneficiata della Tina di Lorenzo. Teatro rigurgitante. La gentile attrice fu accolta da un entusiastica ovazione — e festeggiata per tutta la serata. Dopo il second' atto della *Trilogia di Dorina* fu regalata di otto *bouquets*, di uno splendido *broche* in brillanti, di tre ricchissimi braccialetti d' oro e brillanti, di una collana a tre giri di perle. Gli abbonati le offersero un colossale *bouquet* e un completo finimento di valore; il pittore Rendic un ritratto riuscitissimo a pastello.

Nelle cronache del nostro teatro non si ricordano per un attrice simile folla e simili trionfi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 7 1[2 alle 9 1[2:

1. Marcia *Asclepias*, Mariani — 2. Valtz *Frohsinus Scepter*, Lanner — 3. Sinfonia *Oberon*, Weber — 4. Atto quarto *Amleto*, Thomas — 5. Preludio *Parsifal*, Wagner — 6. Schottisch *Pas di complimentes*, De Leis.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido — Ogni giorno Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2

Malibran — Due rappresentazioni: alle 2 1[2 e alle 8 1[2.

Goldoni — Comp. Comica-Coreografica Le Gassi *Le Vivandiere*, ballo — 8 3[4.

Agenzia Stefani

Cagliari 2 — Il piroscafo *Belloer* attende di rimettersi in condizioni normali per poter proseguire il viaggio.

Gibilterra 2 — Il *Kaiser Wilhelm* ha proseguito per Genova.

SPORT

Le corse a Mestre

Ci telegrafano da Mestre che fu stabilito che le corse di domani non seguano per batterie, ma in partita obbligata, vincere due prove.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia

L' esattore e il cancelliere di Portogruaro accusati di sottrazioni di denaro, falsi, ecc.

(*Aldo*) Continua l' escussione dei testimoni.

Un viaggietto

La Corte ad istanza del P. M. e consenzienti le parti ha deciso che il giudice Cerchiari unitamente all' alunno giurato Facchi coi difensori del Pasqualini domani si rechi dal Carrer che trovasi ammalato a Motta di Livenza per interrogarlo su alcuni punti della sua deposizione e per chiedergli spiegazioni sul deposto dei suoi dipendenti.

Le aste fiscali

Le cose riguardanti le aste fiscali andarono così secondo l'accusa. Gerolami essendo nell'esercizio delle sue funzioni di cancelliere della Pretura di Portogruaro, avrebbe appostato data falsa ai verbali di deposito del denaro ricavato dalle aste o dalle bollette esattoriali che il Pasqualini, figurando d' agire per conto del deliberatario, consegnava o faceva consegnare al Girolami in conto od a saldo del prezzo suddetto e ciò allo scopo di far apparire contro verità, che il deposito del denaro a la consegna delle bollette fossero fatti nel termine di tre giorni dalla delibera come prescrive l' art. 52 (da noi citato nel primo resoconto) della Legge sulle Imposte Dirette, per commettere così gli atti delittuosi.

* * *

Grassino Giuseppe cancelliere della Pretura di Portogruaro sostituì il Girolami nella carica. Quando si insediò nell' ufficio trovò parecchie irregolarità. Nel registro depositi, riscontrò non solo che era mal tenuto, ma che conteneva raschiature, correzioni, alterazioni e che non era in corrispondenza cogli altri registri. Verificò che nelle aste fiscali c' era un gran disordine. Il teste è convinto che il Girolami agì più per balordagine che per scopo di lucro.

Zamboni Luigi candidato alunno giudiziario cominciò a frequentare l' ufficio di cancelleria nel 1889. Il teste sa che le bollette delle aste fiscali si portavano in ritardo e che per coprire questa irregolarità si mutavano le date dei depositi. Quando qualche deliberatario si recava dal Girolami per versare il resto prezzo della bolletta egli lo mandava in esattoria. Il Girolami aveva una grande passione per il vino bianco ed alla mattina ne beveva abbondantemente e spesso eccessivamente sicchè talvolta si trovava in uno stato di eccitazione eccezionale e tale da sembrar pazzo.

Pavan Angelo vice-cancelliere della Pretura di Portogruaro è addetto alla Pretura fino dall' anno 1888. Il teste riscontrò che la maggior parte delle volte si rendevano deliberatari delle aste fiscali o i messi di esattoria od il fratello del Pasqualini persone che certo non potevano farlo date le loro meschine finanze. Si supponeva che fossero prestanomi del Pasqualini. Essi concorrevano sempre al secondo od al terzo esperimento per avere un ribasso sul prezzo d' asta. Facendo col pretore un riscontro trovò le irregolarità che sappiamo e perfino alcune bollette del resto prezzo anteriori al versamento della somma.

A domanda del presidente il teste dice che in Portogruaro un certo numero di persone crede che Zuzzi e Pittoni sieno stati d' accordo col Pasqualini per la cessione di tutta la sostanza riservando poi qualcosa per l' accusato; un' altra parte crede che il Pasqualini sia stato spogliato e dice che negli ultimi tempi conduceva a Bologna una vita miserissima.

I peculati Salvador, Rossi et caetera

Il capo d' accusa IV lettera *B* fa cenno di un reato ... promettendo di versarla in cassa esattoriale, la somma di L. 422,30 che, come ricavata dall' asta fiscale tenutasi il giorno 6 luglio 1891 contro Luigi Salvador era stata a lui assegnata con mandato del Pretore di quel luogo il giorno succennato, avendo così lasciato scoperto il debito del Salvador presso l' esattoria.

Salvador Luigi non potendo pagare le tasse per lo importo di L. 320 dovette lasciarsi andare all' asta un appezzamento di circa sei pertiche ed una casettta. Questi immobili furono comperati per l' importo complessivo di L. 478. Il danneggiato non ebbe neanche il residuo di L. 158 e quando successe il *krak* Zuzzi e Pittoni lo richiesero del pagamento delle tasse che credeva di aver soddisfatto.

Lisotto Antonio fu il deliberatario per 300 lire delle 6 pertiche di terreno.

La casa fu acquistata da Bonsin Regina per lire 178.

* * *

Il peculato commesso a danno di Davide Rossi è simile a quello del Salvador. Il *Rossi Davide* doveva all' esattoria circa 200 lire per tasse diverse e non avendo egli beni immobili gli furono mandati all' asta tutti i mobili e perfino il letto.

Il ricavato dell' asta fu di L. 35,30. Anche a questo teste Zuzzi e Pittoni chiesero il pagamento delle imposte in arretrato non computando le L. 35,30 che si era trattenute il Pasqualini.

Pavan Carlo segretario comunale presenziò l' asta. Per conto dell' esattoria era intervenuto il messo Centis al quale il teste diede il denaro ricavato ed il verbale d' asta perchè li portasse al Pasqualini Il Centis dissegli di aver consegnato ogni cosa al collettore Perosa.

Bertolini avv. Carlo presenziò esso pure all' asta del Rossi e ripete circostanze note.

Moschetti Daniele sindaco di Premaggiore depone su alcune irregolarità riscontrate nelle aste fiscali, per certi certificati di carenza.

Bellusso Luigi si fece mandare all' asta un fondo per evitare le spese di voltura. Il teste aveva molti beni immobili. Il Moschetti si rifiutò per questa ragione di firmare il certificato di carenza.

Trevisan Giovanna possedeva col fratello un palude. La teste non pagò le imposte ed il palude fu mandato all' asta. Pasqualini se ne rese deliberatario. Il palude valeva oltre 1000 lire il Pasqualini l' ebbe per sole 277 e quando il fratello della teste si recò dal Pasqualini per ricomperare il fondo anche dando all' accusato un onesto guadagno ebbe dal Pasqualini la risposta che il fondo non l' avrebbe ceduto per meno di 1000 lire.

Il fatto avvenne nel maggio 1891.

I falsi di Girolami

Nell' atto d' accusa troviamo che il Girolami è accusato di aver sottratta la complessiva somma di L. 605,42 della quale, per ragioni del proprio ufficio, aveva avuto l' esazione falsificando poi il registro generale dei depositi sia appostando nelle singole partito somma inferiore a quella realmente esatta, sia alterando, moderandola, l' appostazione veridica originale.

Zorzi Pasqua sposata in seconde nozze con Chiarotto Celeste, la testimone non rammenta il nome del primo marito. Si vede proprio che se l'è dimenticato per bene.

Si rese deliberataria di un fondo di 3 campi e mezzo e depositò per le spese d'asta alla Pretura L. 22 come figurano dalla bolletta figlia rilasciatale dal Girolami mentre nella madre figurano solo L. 12.

Marcorini Fortunato maestro comunale comperò all' asta un ettaro di terreno dei consorti Lucchini che pagò L. 100; pagò poi all' Esattoria L. 17 per le spese d' asta e di volture. Il Girolami avrebbe falsato il registro prelevando L. 5 delle 15 dategli per le spese e doi se le avrebbe notate a credito.

Bighini Antonio di Cinto è ammalato e perciò si legge la sua deposizione. Si tratta d' un affare simile al precedente, e simile a quelli di *Panciera Angelo, Stefanuto Bortolo, Longo Antonio*.

Anche *Pippo Giacomo* depone che il Girolami non gli rilasciò la ricevuta di un deposito d' asta. Questo Pippo d 'accordo coi Pasqualini lasciò andare all' asta un suo fondo per epurarlo da vecchie iscrizioni evitando così spese e noie.

Su questo fatto non c' è alcun capo d' imputazione e non se ne trova fatta menzione nel registro depositi della Cancelleria.

Zotti Emilio scritturale dell' Esattoria era uno dei prestanomi dei quali il Pasqualini si serviva per rendersi deliberatario, egli non aveva un concetto chiaro di quelle che faceva, era, insemma, uno strumenta cieco. Il teste sa che il deposito dei prezzi veniva fatto all' Esattoria invece che alla Cancelleria della Pretura.

L' accusa dice che il Girolami registrò nella bolletta madre di aver ricevute L. 40 mentre ne aveva ricevute 60 da certo Sottil Giuseppe che aveva comperata una stalla all' asta col Pasqualini.

Sottil Giuseppe non sa nulla di nulla, egli non versò alcuna somma in cancelleria. La cosa si complica.

Discutono il presidente, il P. M., gli avvocati del Girolami, il perito ma non si va fuori dell'imbroglio. Sarà questa una delle tante circostanze che rimangono oscure in questo processo, si ritiene però che il Girolami si sia caricato d' una somma non ricevuta supponendo che il Pasqualini l' avrebbe poi versata.

* * *

Frattina co. Paolo di Portogruaro. Nel 1889 l' esattore fece pubblicare a suo carico un avviso di asta, il teste fece ricorso contro a questo avviso perchè vi erano comprese tasse che non doveva pagare e, perchè v' erano altri consorti. L' asta fu limitata.

Anche in quest' asta si riscontrarono le medesime irregolarità causate dai due accusati.

Parla poi di aver ceduto a Carrer un certificato di 35 azioni della Banca di Motta di Livenza, di quelle famose azioni che portano in testa, non si sa perchè, il ritratto dell' anatomista Scarpa.

Questa azione che fu dal Carrer girata al Pasqualini, viene dimessa dall' avv. Feder il quale non fa altro che dimettere carte e documenti tanto che si può qualificare per un difensore *a carta continua* (*come l'* Adriatico *del suo cuore*). Il teste a domanda del Pasqualini conferma che il Carrer fece molto la guerra all' accusato.

Con questo sono esauriti i testi d' accusa.

Oggi si fa festa e domani saranno escussi i testi citati dal potere discrezionale e quelli di difesa.

Il nuovo vicepresidente del Tribunale di Venezia

Da qualche giorno presiede le udienze del nostro Tribunale penale il vicepresidente Pietro Pietrabissa, un integerrimo magistrato, il cui senno e la cui perspicacia lo fanno stimatissimo da tutti quelli che hanno la fortuna di poterlo conoscere.

Il Pietrabissa non è nuovo per il Veneto, perchè fu parecchio tempo a Belluno, dove diede prove di un vero, indiscutibile valore. Anche a Milano, sua ultima residenza, lasciò moltissimi amici ed estimatori.

Noi da queste colonne siamo ben lieti di inviare all' egregio uomo un cordiale, sincero benvenuto, augurandoci che la sua illuminata opera di giustizia continui a dare ottimi frutti.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

La questione è chiusa

Abbiamo da Padova 2 maggio:

(*Dott. E.*) Dopo una settimana di un lavorio febbrile, di cartelli portati e di verbali negativi, la fase cavalleresca — la sola risolutiva — era chiusa. Si iniziava quella civile, del dibattito verboso, eventualmente leguleio; discussioni indefinite e corollari innumeri ... postulato non riconosciuto esatto.

Chi saprebbe delineare il corso di vertenza simile? La vertenza si muta in una causa civile irta di cavilli che si trascina nelle aule fra sbadigli di giudici.

Ecco il vantaggio unico di uno scontro — la risoluzione delle questioni, netta, senza uno strascico. Un colpo di sciabola preso o dato — poco monta — definisce a pieno. Così s' è sciolto anche il nodo gordiano.

* * *

L' ultima adunanza degli studenti dell' Università, con intervento del rettore Magnifico, era partita da un assioma che solo una delle parti riteneva esatto.

L' assioma era così formulato:

« L' assemblea degli studenti, mentre approva l'operato dei componenti la prima Commissione, i cui sentimenti di lealtà e di onore rispecchiano quelli della intera scolaresca, afferma ancora una volta la propria solidarietà con essi ».

Conseguenza di tale postulato, la linea di condotta indicata dall' ordine del giorno che vieta gli scontri in nome dell' Università, provede una discussione giornalistica, ordina la storia della vertenza dall' origine alle ultime ore, invoca il giurì unilaterale; e poi querele, e poi l' indefinito, con gli inevitabili effetti di rancori e seri giudizi — quanto di più anormale e di più dissenziente con la natura vivace e franca dei giovani.

Ma l' assioma era discutibile anche a giudizio della stessa parte interessata, ed oggi stesso un supplemento del giornale lo *Studente* procura di provarne la verità.

Ma quando un assioma non apparisce vero per sè stesso ed abbisogna di dimostrazione, l'assioma sparisce, ha perduto la sua natura di verità.

* * *

Improvvisamente, piomba stamane la notizia d' un nuovo fatto che fa cessare ogni discussione, taglia ogni incertezza e chiude la bocca alla discussione, distruggendo l' assioma.

Lo studente sig. Galli Riccardo per conto proprio e non in rappresentanza dell' Università si battè col co. Macola.

Il comm. Fambri ed il generale Castelli hanno permesso scenda sul terreno di fronte al loro primo, in seguito alla dichiarazione categorica seguente:

« *Sig. Ferruccio cav. Macola*

Venezia 1 *maggio* 1894.

« Dichiaro che il significato del mio contegno nel« l' atrio della *Fenice* la sera del 23 aprile p. p. non « fu che di sfida, — GALLI RICCARDO. »

Solo chi fu presente la sera del 23, dopo mezzanotte, al racconto del fatto, esposto nella sala del Caffè Pedrocchi, fra la folla plaudente, può confrontare gli effetti e sentire l' importanza vera di tale dichiarazione.

I compagni sopratutto ne devono essere impressionati!

Di fronte alla dichiarazione orale, lanciata nell'atmosfera eccitata del Pedrocchi, sta questa pensata, fredda, scritta — autenticata dai due amici del Galli che finalmente lo hanno sollevato dall' incubo più grave che potesse gravare su quel giovine.

Per quanto egli non rappresentasse la collettività universitaria, si è battuto per essa; egli si è messo in posizione buona, s' è tolto di dosso un gravame incompatibile con la posizione di persona intelligente e civile.

Sopratutto, Riccardo Galli ha portato il coefficiente necessario alla soluzione della questione che — da grave — s' era resa, per fatto suo, gravissima.

* * *

Per effetto della dichiarazione 1 maggio — che distrugge quella del 23 aprile e quelle successive della commissione e dà ragione dei verbali negativi conseguenti — cade ogni ragione dell' ordine del giorno ultimo degli studenti: la discussione giornalistica non ha più ragione d' essere, la storia della questione è troppo nota e troppo triste per abbisognare d' illustrazione, il giurì unilaterale non avrebbe più campo di discussione.

La grande parentesi, apertasi nella questione con l' asserzione ieri smentita, s' è chiusa, oggi, con due punti di cucitura.

Per cui non rimangono di fronte che un *Notabene* vibrato ma spiegabile, ed una collettività offesa per parole che alla collettività stessa non eran dirette.

A mente serena, la interpretazione esatta non mancherà.

La questione è chiusa — finalmente chiusa — due ferri incrociati sono riesciti più eloquenti di qualunque dimostrazione verbosa.

Aprile s' era chiuso fosco; nell' atmosfera universitaria lucevano solo venti nomi; quelli degli iscritti al noto sorteggio: nomi che non conosco tutti, con dolore, per non poter loro rendere omaggio. Ma il mese delle rose e del sole ha portato un profumo mite che invita alla calma e alla pace.

Cronachetta friulana

Udine 1 *maggio* — Ci scrivono:

La festa di Palmanova pel collocamento del Leone di S. Marco sul frontone di quel duomo monumentale, benchè contrariata dal cattivo tempo, riuscì tuttavia ottimamente. E' lodatissimo l' alto rilievo, il di cui modello fu eseguito dallo scultore Busetti, e la fusione elettrolitica, — la più importante fatta finora in Italia, — dal premiato stabilimento Turati di Milano.

All' esposizioni riunite di Milano anche la ditta Delser di Martignacco esporrà i tanto decantati biscottini alla vaniglia.

Per un ricordo marmoreo a Giuseppe Federicis, che, morendo, legò la cospicua sostanza di lire *trecentomila* all' orfanotrofio Tomadini, si è costituito un Comitato di cittadini allo scopo di raccogliere offerte. L' idea nobilissima è da tutti altamente encomiata.

Tina di Lorenzo si presenterà per tre sere al teatro Minerva (5, 6 e 7 corrente). La Compagnia darà le seguenti produzioni *Casa Paterna, Frou-Frou* e *Musotte*. Si prevedono tre teatroni.

Pellagrosa suicida — La villica Marigo Filomena da S. Odorico affetta da pellagra, toglievasi la vita gettandosi nel Tagliamento.

Scottature gravi tali da mettere in pericolo la vita riportò il giovanetto Tonelli Francesco in S. Giorgio di Rogaro, essendo caduto in una fossa di calce non del tutto spenta, e che il proprietario della medesima, Jetri Vittorio, imprudentemente aveva lasciata senza riparo.

Udine 2 *maggio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Il primo Maggio* è passato qui nella più completa tranquillità, fra un' ora di sesta e due di pioggia!

Una Conferenza del prof. Fradeletto è fissata per domani a sera, giovedì, al Teatro Sociale. Il tema è quello annunciatovi: *Una malattia morale*.

L' Istituto filodrammatico T. Ciconi darà prossimamente uno dei soliti simpatici trattenimenti. E' allo studio la bellissima commedia del Dominici: *La legge del cuore*.

La sagra di Torreano, che non potè aver luogo domenica scorsa causa il cattivo tempo, venne rimandata alla prossima domenica. Il tram a vapore farà i soliti treni straordinari a prezzi ridotti.

Dolo, 1 *maggio* — *Conferenza* — Ci scrivono:

(*x*) Per iniziativa di questo Comizio agrario, l'egregio enotecnico Arminio Galanti, direttore della fiorente Cantina sociale di Strà, terrà in Dolo una conferenza pratica venerdì 4 maggio, alle ore 10 ant., nella sala consigliare del Municipio di Dolo cortesemente concessa.

L' argomento da svolgersi è interessantissimo per le classi agricole, tale che fa ripromettere un numeroso concorso di uditori.

Il titolo della conferenza è: *Vite e Vino*; il dottor Galanti tratterà delle cognizioni pratiche tendenti al miglioramento agricolo in quanto riflette la viticoltura e la vinificazione.

Auguriamo al giovane e valente enotecnico, favorevolmente conosciuto in questi paesi per la distinta risultati.

Rovigo, 2 *maggio* — *Circolo mandolinistico* — Ci scrivono:

Ieri sera, come annunciammo, si riunì la Commissione incaricata della ricostituzione del Circolo mandolinistico. Dietro proposta della maggior parte di quelli che appartenevano alla vecchia Società, ha dichiarato costituito il Circolo con la modificazione di alcuni articoli dello statuto. Passarono quindi alla nomina delle cariche, e per acclamazione fu eletto presidente Ugo Fiocchi, e a segretario-cassiere Carlo Fusaro.

Auguriamo alla nuova Società lunga e prospera vita.

Latisana, 2 *maggio* — Ci scrivono:

Furono testè pubblicate, in occasione degli sponsali Valentinis-Casarotto, tre composizioni. Bellissimo il grazioso sonetto del m. r. don Giuseppe Sesler parroco di Cesarolo. Piacquero anche alcuni versi scritti da persona gentile coi tipi di Portogruaro, ed una prosa dell' istitutrice signora Teresa Cappellari.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 2. — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 42.50 — Per giugno 42.75 — A 4 mesi da giugno 43.10 — Pei 4 mesi ultimi 43 90.

Anversa 2. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 2. — *Spiriti* — Mercato fermo — Pel corrente franchi 34.50 — Per maggio 34.75 — A 4 mesi da maggio 35.— — Pei 4 mesi ultimi 35.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* disponibile 31.25 — Zucchero Raff. 115.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato fermo — Disponibile 33.75 — Pel corrente 33.75 — Per giugno 33.87 — A 4 mesi ultimi 32.75.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20,25 — per giugno 20.30 — A 4 mesi da giugno 20,40 — A 4 mesi ultimi 20.75.

Anversa 2 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7[8. — Pei quattro mesi primi 12 1[8.

Brema 2 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75,

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole — 11,65 — Mercato fermo,

Londra 2 — *Frumenti Inglesi* — Mercato debole.

Marsiglia 2 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 20134 — Vendite della giornata q.i 18500.

Duro Taganrog fr. 10.75
Tenero Besserabia 11.62.
Duro Nicolaieff 12.62.
Ghirka Masianopoli 13.50.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA'
ECONOMICA!
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Diversi

Souvenir — Credevo fandonia, arrivo, malgrado ultima notizia. Apparivami quasi necessario suicidio, dopo seguito continuato dolorose invenzioni ed avvilimenti intollerabili. Vidi T. Ore 4, mercordì. Respirai impossibilità o almeno difficoltà odierna, appurato, trovarci, consolami. Scrivimi, scongiurotene, Lungo, spesso. Baciotti... calliveria!

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 510 Via Haasenstein e Vogler, Venezia.

"Mentolina"
Polvere da fiutare

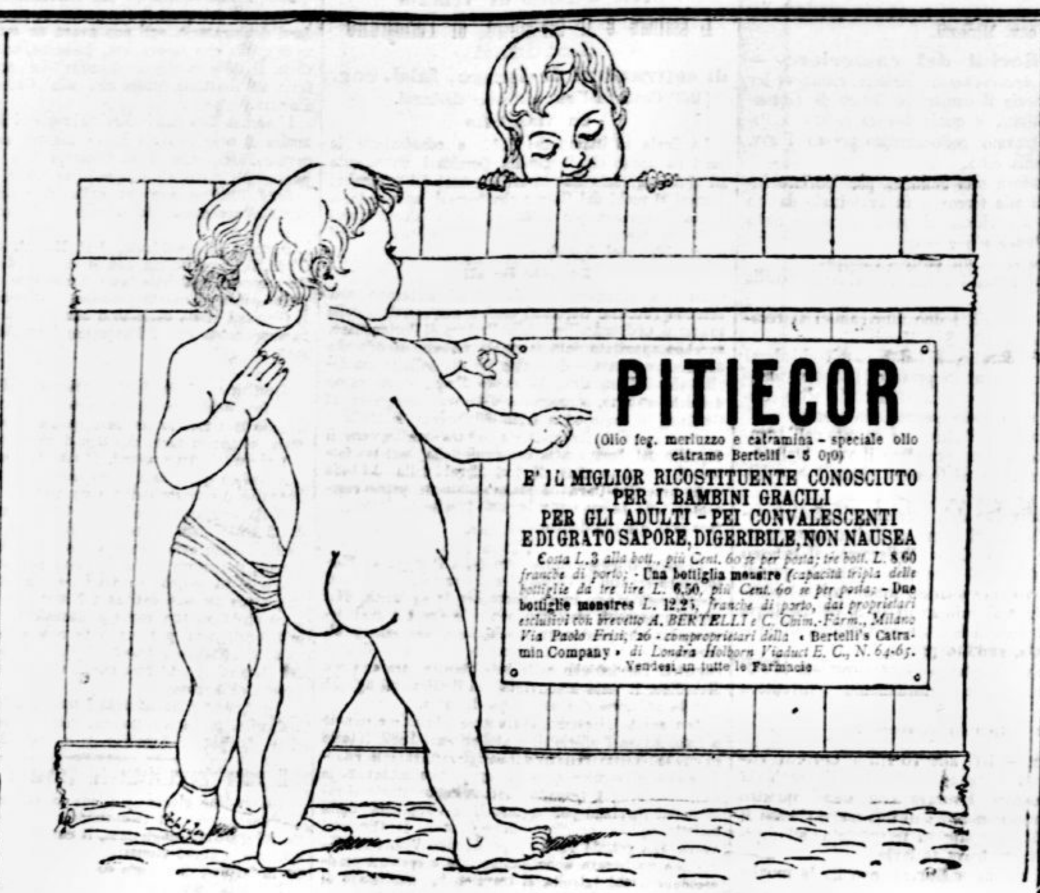
Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa o le infiammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente e spesso a piccole prese.

50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan.**

POMATA
ANNA CSILLAG
di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**



ACQUA DELLA CORONA
Tintura progressiva
RISTORATORE
dei CAPELLI e della BARBA
prep. dalla prem. prof.
A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825
VENEZIA



Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto LIRE DUE LA BOTTIGLIA.

Deposito generale
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822 - 25, Venezia

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte, palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. prof. Vanzetti
proprietà **CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri — Esigere la vera

VANZETTI-TANTINI

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite testo e franche di ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia, indirizzata a **C. Tantini, Verona,** raggiunga o superi le **3** scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

Profumeria Bertini & Parenzan
Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova
CARTA D'ARMENIA
per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)
Libretto per 24 usi cent. 30 — Campioni gratis
Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

AVVISI ECONOMICI
5
Cent. LA PAROLA

Ing.ri ONGARO & VEZÙ
Padova, Via S. Matteo, N. 1154
ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO



Aratri, Erpici, Seminatrici
RUD SACK DI LIPSIA
Locomobili, Trebbiatrici, Pompe
RICAMBI ED ACCESSORI
RUSTON PROCTOR & C. di LINCOLN
Falciatrici, Raccattafieno, Erpici HOVARD, Svecciatori, Sgranatoi, ecc.
Riparazioni ed accessori per qualsiasi Macchina agricola
Impianti di pezzi tubolari a prezzi eccezionali
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** e **C. Barera,** Merc. S. Salv. 4927 Deposito generale da **A. Migone** e **C.,** Via Torino, 12, Milano.

per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

La più ricercata dai bambini
è la



BAMBOLA NERA

Giuocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,€).

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ
dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI



splendidi come accanto, di stoffa, imbottiti oambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giuocattolo unico - *che non si rompe mai* - salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.

GATTINI identici, per confezione, ai grandi - che servono anche per cuscinetto per spille. Graziosissimo regalo per signorine.

Prezzo di un GATTO L. 2.60.
Prezzo di un GATTINO L. 1.
Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN
VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - **V NEZIA**

CONTROMARCA DI FABBRICA
Questa contromarca è sotto la tutela della legge per la proprietà industriale.
Ogni bottiglia ne è rivestita a garanzia del consumatore.



Emulsione Scott

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo con ipofosfiti di Calce e Soda
Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come ricostituenti.

SAPORE GRADEVOLE, FACILE DIGESTIONE ED ASSIMILAZIONE

Riunisce le proprietà nutritive e medicinali dell'Olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti, combinate in modo da aumentarne l'efficacia. Gli stomachi più delicati la digeriscono senza risentirne il più leggero disturbo.

L'***EMULSIONE SCOTT*** è prescritta dalle primarie Autorità Mediche nella cura delle malattie estenuanti sotto qualsiasi forma si presentino ***(Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia,*** ecc.). Le sue proprietà **TONICO-RICOSTITUENTI** ne fanno il rimedio più razionale e più comunemente usato per prevenire l'**Influenza** o riparare lo sfinimento lasciato dalla malattia in chi ne fu colpito.

Exclusively for Export.

Marca di fabbrica (brevettata) posta al fronte, in alto, sulle fascie delle bottiglie della vera Emulsione Scott. Le bottiglie sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (Rosa giallognolo).

RIFIUTARE

tutte le altre emulsioni, sono cattive imitazioni, inefficaci e pericolose, fatte senz'altro scopo, nè ragione, nè concetto, che lo sfruttamento del credito e della diffusione che la **"nostra"** si è acquistata per merito delle sue proprietà medicinali tonico-ricostituenti.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SCOTT e BOWNE, Chimici, New-York
Inventori, proprietari ed unici fabbricanti.

Anno CLII — 1894. Venerdì 4 Maggio N. 122

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DISCORSO DI BLANC - DIMISSIONI DI ANTONELLI

(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 3, *ore* 8.20 *p.*

La seduta comincia alle 2.25.

La Camera è spopolata.

Contro due deputati

Il Presidente comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Barzilai e Attilio Luzzatto, imputati di duello.

Interrogazioni

Si esaurisce l'interrogazione Nicolini circa i lavori complementari nella galleria del Borgallo (linea Parma-Spezia).

Saracco ammette che la Commissione di collaudo ha riscontrato molti e gravi inconvenienti, ed è appunto per questo che egli vuole prendere piena cognizione dei fatti e, quando questa cognizione avrà avuta per via dell'inchiesta già iniziata, saprà provvedere sotto la sua piena ed intera responsabilità. Quanto al rispetto dei patti contrattuali egli deve esaminare la questione a fondo, per evitare ragioni di liti. Afferma però che non cederà davanti a chicchessia e che saprà tutelare validamente gli interessi dello Stato. (*Benissimo*).

Sonnino, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione dell'on. Giuseppe Ruggeri sulla opportunità di riparare ai dannosi effetti della prescrizione dei biglietti consorziali. Riguardo alle prescrizioni già avvenute, nulla vi ha da fare, vi è ora in corso un disegno di legge pei biglietti consorziali di cinque e di dieci lire.

La Commissione che lo esamina ha proposto di estendere la data di prescrizione al primo ottobre 1894 ed egli consente volentieri in ciò. Si impegna frattanto a dare la maggiore possibile pubblicità al decreto di prescrizione.

Saracco risponde al deputato G. Ruggeri, che desidera conoscere se vuol provvedere con mezzi opportuni alla incolumità del personale viaggiante sulle ferrovie e addetto al trasporto dei valori. Dichiara di esser pronto ad attuare tutti quei mezzi che valgano a meglio raggiungere lo scopo cui mira l'interrogante, quantunque creda che da un caso isolato non debba dedursi mancanza di sicurezza.

***

Saracco presenta un disegno di legge per maggiori spese per le ferrovie complementari.

Ferraris, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta la relazione sul servizio postale e telegrafico per l'esercizio 1891-92 ed alcuni emendamenti al disegno di legge relativo alle casse di risparmio.

Il Bilancio degli esteri

Seguita poi la discussione del bilancio degli affari esteri.

La colonizzazione africana

Franchetti, dopo aver ringraziato gli oratori che hanno ricordato con parole di lode l'opera sua in Africa, dichiara che non crede molto lontano il tempo, nel quale la colonia Eritrea potrà bastare a sè stessa, perocchè la prosperità della colonia stessa dipende dal popolamento dell'altipiano che per clima e fertilità di suolo è tale da rimunerare largamente l'opera dei coltivatori. Espone il metodo di colonizzazione da lui adottato, assicurando che i contadini italiani hanno dimostrato un'attitudine colonizzatrice veramente eccezionale, e confida che, continuando quest'anno di esperimenti, il paese si convincerà della convenienza di anticipare i mezzi necessari alla colonizzazione, mezzi che non dovranno eccedere poche centinaia di migliaia di lire.

Attribuisce una grande importanza non solo militare, ma politica al combattimento di Agordat, il quale ci ha assicurato la devozione affettuosa degli abissini, assicurando che l'educazione militare italiana è la garanzia più sicura per l'avvenire (*approvazioni*).

Posta poi la probabilità di altro attacco per parte dei Dervisci, afferma come tutti gli elementi di vittoria rimangano dalla parte nostra. Lo affida di ciò il tatto usato dagli ufficiali italiani e i modi paterni usati da loro verso i soldati indigeni che li contraccambiano con affettuosa devozione. Termina coll'esprimere la viva fiducia nello svolgimento di una florida e forte colonia italiana nell'Eritrea.

Il discorso di Franchetti, vivamente ascoltato, ottiene approvazioni in tutta la Camera, specialmente quando allude alla battaglia di Agordat. Le parole di Franchetti, calme, rassicuranti, ispiranti grande fiducia nell'avvenire, trovano l'unissono in tutti i cuori della Camera. Vive approvazioni.

Le dimissioni di Antonelli da sottosegretario agli esteri

Intanto che parla Franchetti, nei corridoi si diffonde la voce che l'on. Antonelli siasi dimesso da sottosegretario agli esteri. Dicesi che da giorni Antonelli avesse manifestato il desiderio di sostenere il bilancio degli esteri per la parte riguardante l'Africa. Il ministro Blanc avrebbe risposto bastare da sè a sostenere il bilancio. Antonelli oggi, tanto maggiormente desiderava di parlare, dopo l'efficace e splendido discorso di Franchetti. Dicesi che perciò Antonelli si sia dimesso, inscrivendosi a parlare sul bilancio come qualunque altro deputato.

Ignoravasi da principio l'esattezza della notizia. Posso dirvi che da tempo la posizione di Antonelli non era sicura. Crispi stesso non approvava molti atti di lui, e non aveva nascosto a parecchi le sue lagnanze.

Durante la seduta, si vede Antonelli seduto sul suo banco di deputato, non avvicinarsi a Blanc mai, quasi come fosse estraneo al ministro.

Poi si conferma che Antonelli è dimissionario. La notizia è data da lui stesso a vari deputati nei corridoi della Camera.

I dissensi paiono prodotti dalla questione della colonizzazione in Africa, essendo Antonelli contrario alle idee di Franchetti. Pare che il Governo invece non sia disposto a interrompere l'opera di Franchetti, come certamente non è disposta la Camera.

Si fanno pratiche per levare i dissensi tra Antonelli e il ministero, e per indurlo a ritirare le dimissioni. (*V. dispacci dalla Capitale*).

***

Intanto continua la discussione del bilancio.

De Novellis fa un discorso sulla triplice alleanza, chiedendo se da essa si ebbero quei vantaggi che se ne speravano.

Valle A. si compiace di due grandi fatti, che hanno mostrato il progresso della educazione politica del popolo italiano e la sicura tolleranza del Governo, forte del suo diritto; cioè il congresso internazionale medico che ha riunito qui tanti scienziati da ogni parte del mondo e il pellegrinaggio spagnuolo venuto in numero grandissimo a rendere omaggio al Pontefice.

Crede consigliabile un'azione più energica di accordo con l'Inghilterra verso i dervisci del Sudan. Propugna la colonizzazione africana.

Nigra confuta le argomentazioni dell'onor. Bonin a proposito della carriera diplomatica, sostenendo l'utilità e la necessità dell'unificazione dei due rami di carriera diplomatica e consolare.

Barzilai, dopo i discorsi di Imbriani e di Pinchia, trova in gran parte esaurito il desiderio delle alleanze, sul quale vuol conoscere il pensiero del ministro. Confuta tuttavia l'affermazione degli onor. Lucifero e Valle che non vi sia nessuna connessione fra la situazione economica nostra e l'indirizzo della politica estera, e cita in proposito l'opinione già espressa dall'on. Crispi. Infatti l'onor. Crispi notava come la triplice alleanza fosse motivo alla guerra continua che la Francia ci fa nel campo economico, e il risultamento di questa alleanza è stato affatto negativo anche nell'affare di Aigues Mortes: il cancelliere germanico si rifiutò alla richiesta fattagli di consiglio e di interessamento.

Blanc dal banco dei ministri fa colla testa segni negativi franchi e recisi.

Barzilai: — Appunto i presenti nostri alleati son quelli che più si oppongono alla nostra giusta influenza, specialmente in Oriente, dove una volta era così estesa e dove ora si spartiscono gradatamente le spoglie la Russia, la Germania e l'Austria. Domanda a questo riguardo spiegazioni esplicite dall'onor. Blanc. Ricorda altre parole dette da Crispi dopo il trattato di Berlino (che fu qualificato come il funerale del diritto internazionale), con le quali egli condannava l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria, la quale soffocava ogni alito di vita italiana nell'Adriatico. Intanto l'Austria alleata nega all'elemento italiano quello che dalla stessa costituzione dell'Impero è concesso, cioè la tutela della lingua e della nazionalità delle sue popolazioni italiane, con la fondazione di una Università italiana a Trieste. Ora come si possono concedere armi, che non si chiedono per necessità di difesa, ma per sostenere un sistema che tende a soffocare i nostri più alti sentimenti nazionali?

Se dunque egli ed i suoi amici intendono di negare gravi spese militari, non è per mancanza certamente di patriottismo, ma perchè questo patriottismo da esse si vede avversato, mentre d'altra parte le risorse economiche son ridotte agli estremi.

E quale poi è la base vera di questa triplica alleanza? Quali ne sono i patti? Questi son conosciuti da chi ha interesse a conoscerli e prova ne da il trattato del 1866. Non vi ha dunque ragione di segreto, il quale ormai non è altro che arma di politica interna e non ha nessun valore al di fuori. Corrobora queste sue parole col parere manifestato dallo stesso onorevole Blanc l'anno scorso in Senato.

Insiste quindi nel chiedere che cotesti fatti sieno resi noti, onde il popolo italiano possa sapere per quale via lo si conduce. (*Approvazioni*).

Discorso del ministro Blanc

Blanc, ministro degli esteri (*segni di attenzione*) riservandosi di rispondere ai vari oratori dopo che il relatore avrà parlato, intende ora replicare ad alcune osservazioni dell'onorevole Barzilai. Rivolgesi a Crispi, avvisandolo che parla subito.

Crispi, che durante tutta la discussione ha preso numerosi appunti, gli fa cenno di rispondere breve.

Il discorso di Blanc fu pronunciato tra la grande attenzione e la grandissima curiosità della Camera.

Blanc era nervosissimo; muoveva la testa, le braccia, tutto il corpo che volgeva da ogni lato. Spesso la sua parlantina era scomposta, spesso provava difficoltà a parlare, pure ebbe momenti e idee felici, spesso la frase gli riuscì bene e la Camera gli fece un'accoglienza migliore di quanto credevasi. Ma eccovi un sunto del discorso.

***

Ricorda gli eventi, le trattative del 1866 e le assicurazioni avute dal cancelliere di Prussia che bastarono a costituire l'alleanza, la quale, malgrado alcuni inconvenienti che la accompagnarono per alcune pubblicazioni che in quel tempo si fecero, ha dato i suoi frutti.

Più tardi gli avvenimenti europei subirono importanti modificazioni. Se l'Italia non potè trarne tutto il partito desiderabile, fu perchè disgraziatamente la sua politica subì continue mutazioni di indirizzo, in causa delle frequenti crisi ministeriali e della scarsa conoscenza del popolo italiano nel valutare i suoi veri e permanenti interessi.

Abbiamo assistito ai più grandi spartimenti nel Mediterraneo e, se non abbiamo saputo profittarne, la colpa è nostra (*senso*). Non vi è sponda di questo mare che non ci sia stata offerta e che noi rifiutammo; e perchè rifiutammo? Perchè non volevamo che si dicesse che approfittavamo dei lutti della Francia per trarne vantaggio (*bravo*). Questa è storia ed ora si può dire.

Il mio illustre maestro e predecessore Mancini era predominato da questo concetto e, dal momento che non fu possibile d'avere la Francia in Egitto, rifiutò risolutamente di andarvi (*approvazioni unanimi*).

Fu atto di solidarietà verso i compagni del 1859. Ciò non ci ha giovato, nondimeno la politica italiana ebbe allora un carattere fermo e deciso.

Un uomo ebbe il concetto chiaro di questa politica, e fu l'on. Crispi. Egli capì che bisognava allearsi alla Germania per lo svolgimento della nostra politica ed all'Inghilterra per lo svolgimento dei nostri interessi economici. Il Mancini accolse questa idea e la tradusse in atto, da cui nacque l'alleanza con le potenze centrali.

L'on. Barzilai ha domandato quali effetti produce quest'alleanza durante il presente periodo di pace. Essi sono molteplici e diversi. Noi spesso giudichiamo della nostra politica facendo astrazione da un fatto importante. Al di là del Tevere esiste una potenza; diciamolo pure, il Vaticano, che noi non consideriamo, ma che le altre potenze considerano per la protezione dei loro sudditi cattolici. Dal giorno in cui fu stipulata l'alleanza, l'Austria Ungheria ha cessato di considerarsi come una potenza chiamata ad assumere la difesa degli interessi temporali del Pontefice.

***

In quanto alla posizione dell'Italia e all'indirizzo che intende seguire, dichiara che questa posizione e questo indirizzo furono tali quali le politiche diverse dei successivi gabinetti le hanno saputo creare. Non saremmo su questi banchi se ci ritenessimo vincolati a deroghe di libertà nell'attuazione d'una politica esclusivamente nazionale. La responsabilità di quanto fu e sarà fatto ricade su noi soli. Gli obblighi nostri verso gli alleati consistono in solidarietà di comune difesa in caso di provocazione; nulla più, nulla meno. Ora io constato con profondo compiacimento che tale eventualità è più che mai improbabile, perchè esclusa dalla volontà dei Sovrani e riprovata dalla coscienza universale.

Nessuna potenza, animata da intenti pacifici, può impermalirsi per questo fatto d'assicurazione contro conflagrazioni che ci ricondurrebbero alla barbarie.

Per quel pegno di pacifica espansione altre potenze si son dedicate più di noi, ma i nostri interessi non possono essere promossi che da noi stessi. Non accusiamo alcuno se ci siamo lasciati distrarre dalle vie che si andavano riaprendo al Mediterraneo. Era impossibile ricavar frutto da una politica estera coll'alternarsi da noi di programmi contraddittori. Così è che la coscienza nazionale rimase all'oscuro circa le legittime condizioni d'attività esterna, dalle quali dipende la nostra prosperità materiale, la nostra stessa ragione d'essere. Conviene ormai occuparci meno della politica estera altrui e più d'una politica nazionale indipendente, obbiettiva, superiore alle clientele e immune da furberie d'altri tempi. Bisogna convincerci che alle potenze amiche ci dobbiamo rivolgere meno per la nostra difesa cui è supremo interesse di indipendenza provvedere noi stessi, che per la comune tutela d'interessi comuni che verrebbero compromessi nel Mediterraneo.

Invocheremo una più attiva cooperazione del Parlamento nei concetti direttivi della nostra politica estera, sia per l'efficacia del nostro linguaggio all'estero, che avrà forza quando esprimerà il pensiero del paese; sia per lo sviluppo della coscienza nazionale che langue per la mancanza di alimento e di luce.

La posizione dell'Italia fra le altre nazioni dipende dalle deliberazioni ora imminenti che il Parlamento prenderà per la nostra indipendenza economica, unica base di indipendenza politica. Lo sviluppo dei nostri interessi esterni sarà il portato della vitalità normale che spetta a voi restituire all'Italia.

Concludendo, il ministro dice: « Noi invochiamo la più larga e aperta discussione; non vi sono (ripeto) segreti da nascondere. Possiamo tacere degli impegni che altri ha preso con noi, ma quanto a quelli che noi abbiamo preso con altri, non abbiamo nulla da tacere. Ciò che importa è che il nostro popolo si educhi a considerare le questioni di politica estera per quello che sono, e che intenda come al giorno d'oggi non si possano applicare concetti d'altri tempi. L'Europa è incominciata nel 66, e nel 70 la nostra politica pacifica che non ha nulla di incompatibile cogli interessi dell'Inghilterra e della Russia ed è conciliabile altresì con quelli della Francia. Spera che questi concetti penetreranno nella coscienza nazionale e indurranno il Parlamento e il Governo a mantenere un indirizzo uniforme e costante nella politica estera dell'Italia. »

***

Il discorso ebbe approvazioni unanimi pel modo dignitoso con cui vennero esposti i fatti. Tutto il discorso ebbe carattere elevato, dignitoso e franco, fece buona impressione. Il fine vinse i difetti di forma.

Crispi, quando Blanc ebbe finito, gli battè sulla spalla; Ferraris gli strinse la mano. Qualche deputato si avvicinò al ministro. Notasi che Antonelli non si avvicinò al banco dei ministri e non fece alcuna manifestazione.

***

Presentansi la relazione pel bilancio della pubblica istruzione e dell'agricoltura e alcune leggine.

Luporini parla sull'emigrazione, dimostrandola per l'Italia a una necessità.

Ferrari (che fu sottosegretario agli esteri nel precedente gabinetto) trova inutile negare che nel paese esiste un sentimento di malumore per tutto il nostro indirizzo politico e specialmente per la nostra politica estera, che cerca da molti anni un successo che le sfugge. Crede perciò ufficio dell'uomo politico dire francamente alla Camera e al paese che in questa attitudine dello spirito pubblico vi ha qualcosa di esagerato e di quasi morboso.

Il suo successo politico l'Italia deve attenderlo, senza impazienze, dalla sua attività, dal proficuo lavoro e dalle sue forze sociali economiche sulle quali oggi si commisura la grandezza delle nazioni.

L'Italia deve quindi anzitutto consolidare la sua vita economica e riordinare la finanza.

All'on. Barzilai dichiara poi che nella questione di Aygues Mortes, questione di onore, nè il ministro d'allora chiese, nè qualsiasi ministro italiano avrebbe chiesto l'appoggio degli alleati.

Si intrattiene sulle scuole nazionali all'estero; e discute poi la questione africana, riconoscendo che i risultamenti ottenuti sono grandemente lusinghieri e che sarebbe una follia abbandonare quel territorio.

Difende l'emigrazione in Africa, e nella propaganda religiosa osserva che le missioni straniere ci attraversano la via e che bisogna guardarci da quelle che costituiscono un pericolo per noi. Reputa necessario obbligare la missione francese a riconoscere l'autorità italiana.

Termina augurandosi che passi questo malore morale del paese. Errori furono commessi e non lievi, ma possiamo ripararli coll'energia morale di un popolo serio, non cogli inutili lamenti. (*Benissimo, approvazioni e congratulazioni*)

Dal Verme approva i concetti esposti nella relazione in ordine alla nostra politica coloniale, ma dubita che gli stessi concetti sieno divisi dal ministro. Gli sembra che la condotta del Governo sia alquanto incerta, così relativamente alla nostra azione di fronte ai dervisci, come per ciò che riguarda la colonizzazione. Esamina il fatto di Agordat, rendendo ampio elogio alla iniziativa di Arimondi. Osserva poi che i soldati che vinsero ad Agordat erano per due quinti abissini e per tre quinti mussulmani, ma quelli che condussero gli indigeni al fuoco erano ufficiali italiani e l'azione loro riscosse l'ammirazione degli stessi ufficiali inglesi residenti in Egitto. All'opera di questi valorosi nostri ufficiali rivolge quindi una parola di alto encomio. (*Benissimo*)

Pandolfi fa un discorso propugnando la pace universale, confidando nell'opera efficace del Governo italiano affinchè l'unione dei popoli d'Europa diventi presto una realtà, per assicurare a tutti un regime di prosperità, di giustizia e di pace. Confida che questa Camera, fautrice sempre delle idee nobili ed umanitarie, accoglierà questa mozione. (*Approvazioni*)

Il seguito è rinviato a domani e la seduta termina alle 7.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Perchè Antonelli si è dimesso

Le sue idee africane

La storia delle dimissioni nelle quali Antonelli persiste

Roma 3, *ore* 9.25 *p.*

Vi confermo le dimissioni di Antonelli da sottosegretario agli esteri con tutte le altre notizie mandatevi nel resoconto della Camera (*V. Camera*).

Vi aggiungo che da tempo Antonelli non concordava con Blanc e con altri colleghi del Ministero, specialmente sulla questione africana. I dissensi vertevano su tre punti: Antonelli voleva far una politica scioana, mentre tanto Crispi quanto Blanc, Mocenni e Baratieri ritengono che non si debba fare una politica scioana o tigrina, ma una politica indipendente nazionale senza grande intervento di lotte coll'Abissinia.

Antonelli voleva che l'Italia si ritirasse nel triangolo, mentre anche Rudinì, che ebbe una politica di raccoglimento nel triangolo, non potette rinunziare ai territori occupati. Dopo Agordat fu impossibile rinunziare a un pezzo di territorio da tempo nostro.

Infine Antonelli è contrario all'esperimento di colonizzazione.

Questi dissensi fra Antonelli, i ministri e Baratieri si erano sempre appianati. Nessuno prevedeva la risoluzione delle dimissioni.

Antonelli aveva esternato il proposito di parlare sul bilancio degli esteri al posto di Blanc nella questione africana; ma l'on. Crispi gli fece comprendere che questa sarebbe stata sconvenienza verso Blanc.

Iersera Antonelli si recò da Crispi e gli espresse alcune idee intorno all'Africa e parecchie lagnanze contro Blanc.

Crispi in tono benevolo gli disse che ne parlasse a Blanc, essendo Blanc il suo superiore.

L'incidente pareva finito, quando stamane Antonelli ha scritto tre lettere: una a Crispi, l'altra a Blanc, la terza a Biancheri, annunziando le sue dimissioni da sotto segretario. Non si comprende perchè abbia scritto anche al presidente della Camera, che è estraneo alle questioni del Governo.

Inoltre, come vi dissi nel resoconto, appena aperta la seduta della Camera, Antonelli si è recato per iscriversi a parlare sul bilancio degli esteri come qualsiasi deputato. L'iscrizione fece grande impressione, essendo un atto di sconvenienza, perchè le dimissioni non erano ancora accettate.

Il ministro Ferraris si è recato da Antonelli per indurlo a ritirare le dimissioni. Egli ha risposto negativamente. Anche a vari deputati, come a Branca che ne lo interrogava, ha detto essere ferma la sua intenzione di persistere, insistendo il suo dissenso con Blanc.

Il *Fanfulla* stasera annunziava che l'on. Antonelli avea ritirato le sue dimissioni, ma io vi dico che la notizia è infondata. Certo è però che non parlerà sul bilancio.

Gli amici volevano addirittura indurlo a cancellarsi dall'elenco degli iscritti, ma egli ha rifiutato, promettendo di rinunziare domani alla parola.

Stasera si tenne Consiglio dei Ministri.

Garantisco l'esattezza di tutte queste notizie.

Crispi e Baccelli in viaggio

Roma 3, *ore* 10.20 *a.*

L'onor. Crispi domani sera partirà per Milano e tornerà a Roma lunedì.

Stasera partirà Baccelli, accompagnato dal direttore e dal capo-divisione dell'istruzione inferiore Ferrando e dal segretario particolare Mantica per recarsi a Milano per le Esposizioni.

Baccelli nell'andata si fermerà due giorni a Genova; nel ritorno a Firenze per definire gli affari dell'Università di Genova e dell'Istituto superiore di Firenze.

La causa Chauvet-Gallina

La discussione alla Corte d'Appello della causa Gallina Chauvet è fissata il 10 luglio.

Contro il « Punto Nero »

Roma 3, *ore* 11.50 *p*

Rizzo fu nominato commissario per l'esame dell'autorizzazione a procedere contro il giornale il *Punto Nero* accusato di ingiurie alla Camera.

Due Municipii premiati

Si pubblicò l'elenco dei premiati all'Esposizione d'igiene a Roma. Vi noto il Municipio di Venezia diploma d'onore; il Municipio di Udine medaglia d'oro.

Alle corse velocipedistiche

Oggi a Villa Borghese furonvi le corse velocipedistiche.

Durante la terza corsa, è scoppiata la pneumatica della bicicletta di Tarlarini con gran fracasso. È caduto il corridore insieme ad altri due bicicli che correvano appresso. Furonvi solo delle contusioni.

Due guardie municipali, credendo avvenuto un fatto grave, passarono lo steccato e entrarono nella pista. Una ha urtato il biciclo di certo Colombo, che cadde facendo cadere la guardia. Il corridore si rialzò, gravemente contuso alle gambe e al petto.

LA PIAZZA MARITTIMA

della Maddalena (*)

La stampa, di qualunque partito, si è vivamente occupata, in questi giorni, delle dichiarazioni che S. E. il ministro per la marina fece alla Commissione del bilancio.

L'importanza di tali dichiarazioni, riguardanti il sistema della nostra difesa marittima, non ha bisogno di commenti ed esige invece che sulla questione agitata sia fatta la luce, e che questa sia tale da illuminare, non solo l'opinione militare, ma ben anche la mente ed il cuore della Nazione.

Nessun ministro aveva, fino ad ora, nè per iscritto nè alla Camera, espresso un apprezzamento ben definito sulla piazza della Maddalena la quale, essendo l'ultima, e forse la più importante, novellamente propugnata ed introdotta nel nostro sistema difensivo, poteva benissimo essere origine di apprezzamenti discordi sulla sua utilità ed impiego. e non soddisfare perciò ai concetti generali che della difesa dovevano avere, *in pectore*, le alte personalità della marina.

Ciò che non si spiega forse con eguale facilità, è l'indugio posto nel renderli palesi, e codesta tardività non può spiegarsi che ammettendo la possibilità di una novella trasformazione dei sistemi difensivi, in virtù della continua rinnovazione del materiale da guerra.

Il ministro avrebbe egli forse un concetto fondamentale della nostra difesa diverso da quello che egli esponeva nel gennaio 1878, in un succinto articolo: *La difesa marittima dell'Italia*, publicato nella *Rivista Marittima*?

Ciò sarebbe possibile, poichè la rinnovazione dei mezzi impone quasi sempre quella dei sistema, ma, siccome non ci sembra molto probabile, così crediamo opportuno ricordare le principali conclusioni dell'articolo sopracitato.

(*) Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su quest'articolo, che sarà seguito da qualche altro, sopra un argomento di grande interesse per la difesa nazionale — Chi lo scrive, illustre ex-ufficiale superiore della nostra marina, è la persona forse più competente in Italia in fatto di *guerra marina*, sia per gli studi pubblicati in proposito, sia perchè egli insegnò tale materia, per parecchi anni, all'Accademia navale. Ed è la persona che ha maggior diritto e dovere di discutere questa frase detta recentemente dal Ministro della marina alla Commissione del bilancio: *se non si possono spendere altri venti milioni per completare le difese della Maddalena, abbiasi il coraggio di far saltare in aria le fortificazioni esistenti*; e ciò perchè, fu il nostro egregio collaboratore che col suo splendido libro sui sistemi difensivi d'Italia, rese matura l'antica idea di fare della Maddalena la più importante base d'operazione per la nostra guerra marittima.

(N. d. R.)

L'ammiraglio *Morin* dopo di avere oppugnato e respinto, assai saggiamente, qualsiasi sistema difensivo a *cordone* con torpedini, torpediniere, fortilizi, navi di difesa localizzata, ecc., così si esprimeva:

Dopo di avere profuso tesori per coprire di cannoni la costa, dopo di aver impegnato una parte considerevole dell'esercito per presidiare le opere costrutte, si sarebbe giunti al risultato di essere deboli dappertutto..... I criteri che debbono servire di base alla fortificazione marittima sono gli stessi di quelli, che sono universalmente ammessi per la difesa interna. Essi devono venire concepiti allo scopo di appoggiare le forze mobili, le quali sono in realtà l'elemento principale offensivo e difensivo.

Si dovrebbe fortificare sulle coste quei soli punti che sono base di operazione marittima, *e devono potere fare assegnamento sulla loro potenza difensiva, e non su quella della flotta che dovrebbero invece proteggere. In quanto al resto delle coste, o può difenderle la flotta o la loro difesa è impossibile.*

* * *

Se questo è oggi ancora, come noi desideriamo e crediamo che sia, il concetto fondamentale che della difesa marittima dell'Italia ha l'ammiraglio Morin, la sua dichiarazione alla Commissione del bilancio, benchè sempre di grande peso, ha però militarmente una importanza assa meno vitale di quella che avrebbe, se essa fosse conseguenza di un nuovo e fondamentale criterio sulla difesa marittima.

La maggiore efficacia ed il crescente impiego delle torpediniere nella difesa, non ci sembra sufficiente ragione a giustificare un cambiamento radicale nei concetti del ministro, e le idee da lui enunciate nella seduta della Camera del 5 giugno 1891, e specialmente in quella del 5 maggio 1893, ci confortano in questo nostro convincimento, e perciò ammessa, fino a dichiarazione contraria, la immutabilità dei criteri fondamentali, non rimarrebbe che a vedere in quale misura, nelle condizioni attuali della flotta nostra, assai diverse da quelle miserande in cui versava verso il 1880, la piazza della Maddalena possa essere base di operazione difensiva nel bacino idrografico dell'alto Tirreno.

* * *

Non torna opportuno esporre la genesi della piazza per giustificare il passato, solo giova avvertire che la sua utilità fu largamente discussa, che alla discussione pubblica le alte personalità di marina non presero parte, nè fecero sentire la loro influenza nelle Commissioni a cui parteciparono, racchiudendosi in un misterioso silenzio che lasciava mal sicuri o troppo intraprendenti gli altri membri delle Commissioni militari. Interessa ancora ricordare che di codeste Commissioni e sottocommissioni non fecero parte, nè furono da esse interpellate, le persone che, bene o male, si erano occupate del problema della nostra difesa marittima.

Codeste Commissioni e Sottocommissioni, per cause che qui è superfluo ricordare, hanno tutte accentuata l'importanza strategica e tattica, che ora si vorrebbe oppugnare, di quella posizione; ciò che spiega, se non giustifica, la tendenza ad imprimerle il carattere di grande piazza marittima, anzichè di una stazione difensiva sufficiente a proteggere contro un attacco di sorpresa le forze mobili aggregate a quel centro di irradiamento, come fu il concetto strategico di coloro che primi propugnarono la Maddalena come base di operazione nel sistema difensivo che la guerra navale moderna imponeva in sostituzione di quello esercitato dal periodo velico, il quale fu sostanza di tutti i progetti di difesa che vennero prima del 1880 presentati al Parlamento.

La Maddalena, come base d'operazione, nel concetto fondamentale dei propugnatori di tale piazza, doveva consistere in un ridotto centrale intorno all'isolotto di S. Stefano, e precisamente, nello specchio d'acqua racchiuso fra quest'isolotto e le isole di Caprera e della Maddalena ed in una zona foranea a Sud del ridotto fra dette isole e la costa della Sardegna. Il ridotto, doveva offrire sicurezza di ancoraggio alle navi contro attacchi di viva forza e permettere loro di attendere alle operazioni di rifornimento, riattazione, ecc.; la zona foranea doveva considerarsi come piazza d'armi per le navi e flottiglie, pronte ad entrare in azione. Questo concetto, semplice, chiaro, economico, non venne attuato perchè forse troppo meschino, e si volle di tutta la posizione formarne una grande piazza da guerra, forse perchè l'*appetit vient en mangeant*, ma per tali appetiti si riesce pur troppo ai sistemi nei quali, come disse il Brin, *la salsa viene a costare più del pesce.*

* * *

Errori se ne commisero e molti nell'attuazione del sistema difensivo, tanto marittimo quanto territoriale, ma questi errori quando non offendono il concetto fondamentale, benchè gravi, non sono irreparabili, e tali giudichiamo che siano quelli commessi nella attuazione della piazza della Maddalena.

Escluso adunque l'errore fondamentale di sistema; ammessa la esistenza di imperfezioni materiali, riconosciuta la tendenza continua delle commissioni ad estendere il raggio d'azione ed accrescere l'importanza della piazza anzichè limitarla, affermata la necessità di una più larga discussione sulla capacità strategica e tattica della Maddalena, non ci rimane che dare lode al ministro il quale formulò per il primo un concetto chiaro e preciso, dal quale però dissentiamo, sprigionando per tale modo dalla letargia navale, ove giaceva latente, una questione che prima o poi doveva essere ridiscussa a vantaggio della unità e vigoria di concetto e di azione in caso di guerra.

Come cittadini ci confortiamo, per la dichiarazione del ministro, che venti milioni sieno sufficienti alla completazione di una piazza la quale, ad onta di qualche difetto, può riuscire la più perfetta base di operazione del Mediterraneo, e che basterà da sola, quando fossero efficacemente regolati tutti i servizi di vigilanza, scoperta, ricognizione, difesa mobile, ecc. ad equilibrare, paralizzandole, molte forze nemiche, il costo delle quali sarà di molto superiore al suo; e permetterà alla flotta un'attività, che tutte le altre piazze dell'alto Tirreno sono incapaci di conferirle.

Quale ventura per l'Italia, se il collega, ministro della guerra, potesse asserire, che venti milioni sarebbero sufficienti, per assicurare l'impiego delle forze mobili nella difesa della nostra frontiera!

Quale ventura per l'Italia, se il presidente del Consiglio potesse annunciare al paese, che venti, magari cento milioni, permetterebbero di rendere non produttiva, ma almeno non più malsicura, la nostra colonia eritrea! D. B.

I BOMBARDIERI

Arturo Colautti, giornalista dall'ingegno acuto e dallo stile brillante, pubblica un articolo sulla *Gazzetta Piemontese* intorno agli anarchici dinamitardi di Parigi.

Il concetto dell'egregio collega si condensa in queste parole:

« Prima di condannarli a morte (i bombardieri) condannateli alla oscurità. Inquisizione quanto più si possa sollecita: procedura quanto meno si possa chiassosa. L'isolamento non pure durante l'istruttoria, ma durante il processo: ecco il sistema. L'a « *porte chiuse* » è pure ammesso dalla legge nelle cause scandalose, quando è in giuoco la pace di una famiglia. Ma perchè non adottarlo anche nei casi ove sia in giuoco la sicurezza della società?

Venezia, il più sapiente governo che apparve mai nella storia, aveva inteso benissimo tutta l'energia del silenzio. Mentre la Spagna, stupidamente feroce, accendeva invano i suoi roghi per liberarsi dagli eretici, la Serenissima adottava per i suoi giudici la maschera e per i suoi rei la segreta. Il terrore è figlio dell'ombra.

La tema infusa nei sudditi di scomparire non pur dalla vita, ma dalla memoria, bastò a proteggere la repubblica marciana da qualunque serio attentato. Vivendo così del proprio mistero, ebbe tre sole congiure in quattordici secoli, e conobbe una sola rivoluzione: quella francese.

Ma oggi c'è il Quarto Potere, il quale, defraudato dei suoi diritti, griderebbe all'abbominazione della desolazione. Orbene, se il dibattimento non può essere segreto, lo sia almeno il supplizio.

L'Inghilterra che offre tanti punti di somiglianza con Venezia fa così da un quarto di secolo. L'esecuzione nei cortili delle carceri è un ottimo provvedimento degno del senno della più positiva tra le nazioni.

Piazza della Roquette, ecco la scuola superiore del delitto politico. L'anarchia ha la sua cattedra più insigne nella ghigliottina. Ravachol è caduto da grande artista, Vaillant ci ha messo dell'impegno... Vedremo Henry!

Proibito lo spettacolo capitale e i primi attori mancheranno. Non c'è senso a farsi tagliar la testa in un cortile, davanti a quattro uomini e un caporale. Morire sta bene, ma che almeno lo vedano. Altrimenti perchè rischiare la pelle?...

Insomma, abbasso la scenografia del delitto! morte al teatro funebre! »

CRONACA ESTERA

La Lega bimetallista

(per dispaccio)

Londra 3 — La Lega bimetallista tenne una prima conferenza internazionale alla Mansion House.

Balfour sostenne la necessità e la possibilità del duplice tipo monetario; raccomandò l'accordo internazionale sul bimetallismo.

Nel Brasile

(Per dispaccio)

Rio Janheiro 3 — Peixoto, essendo sofferente, è partito per Petropolis. Le provincie di Paranà e Curytiba sono pacificate.

Laraiva è fuggito.

Una transazione per tre milioni

(Per dispaccio)

Parigi 3 — Il Tribunale omologò la transazione tra il liquidatore della Compagnia Panama e la successione Reinach ed Herz, che pagherà la somma di 3,050,000.

La transazione mette fine alle pratiche per la estradizione di Cornelius Herz.

La cronaca degli scioperi

(per dispaccio)

Mahrischs Ostrau 3 — Ieri nel pomeriggio in tutti i pozzi appartenenti alle ferrovie del nord cominciò lo sciopero. Gli operai chiedono violentemente la giornata di lavoro ad otto ore. Temesi che lo sciopero acquisti grande estensione venerdì.

Alla Camera dei Comuni

(Per dispaccio)

Londra 3 — I Comuni respinsero il *bill* sulla creazione del Ministero del lavoro.

Dispacci della « Gazzetta »

Ferrara e Polti

Londra 3, *ore* 6.20 *p.*

Gli anarchici Ferrara e Polti comparvero oggi alla Corte d'Assise.

Ferrara, parlando in italiano, confessò la sua colpabilità, disse che volle uccidere i capitalisti e i borghesi.

Polti, parlando in inglese, negò di essere colpevole.

Per l'incendio all'arsenale di Tolone

Tolone 3, *ore* 2 *p.*

L'inchiesta dimostrò che la causa dell'incendio dell'arsenale fu assolutamente accidentale.

Secondo le ultime notizie dell'incendio all'arsenale, metà delle macchine salvate potrà ancora servire. Si esclude assolutamente qualsiasi rapporto fra l'incendio e la manifestazione operaia del primo maggio.

DAL BRASILE

(Nostra corrispondenza particolare)

Dopo la pretesa vittoria — Il commercio paralizzato — Cose gravi in aria — Avviso agli emigranti — Il brutto caso di certo Garofalo — Busse e beffe — Un buon console — Che cosa fa la Legazione — Camera di commercio — Per Aigues Mortes.

Rio de Janheiro 18 *aprile.*

La situazione di questo paese, dopo la pretesa vittoria del governo, si è fatta più penosa ancora di quella che avevano in un passato recente, cioè quando la rivolta stava in piedi nella baia di questa capitale.

Il commercio è più che mai paralizzato perchè l'incertezza ed il dubbio continuano a dominare gli animi, a rendere pericoloso e torbido il futuro.

Il cambio risente delle stesse cause deprimenti e quindi non solo ribassò ma precipitò addirittura, talchè il Londra discese all'8 3/4 e la lira sterlina salì a 26 p. 800 reis e così, imitando l'Argentina, il Brasile ha la carta che perde il 200 0/0 e l'oro costa il 300 per 100.

E questo stato di cose non è effetto di cause transitorie ed eccezionali, ma la risultante della situazione odierna è minacciosa per le sorti future del paese.

Insisto più che mai su questo punto perchè più direttamente riguarda l'elemento straniero; infatti a questo poco importa governi Tizio o Cajo, stia in Repubblica od in Monarchia, purchè la tranquillità pubblica sia assicurata, il credito pubblico assicuri il valore della moneta, e lo sviluppo economico favorisca il lavoro ed ogni feconda iniziativa.

Invece quanto si vede oggi costituisce un quadro tutt'affatto opposto e si è a tal punto che quasi non si possono più spedire merci per l'interno e le minaccie di turbamenti nuovi vengono da Bahia e Pernambuco ed i federalisti si dicono vittoriosi al Rio Grande ed al Paranà.

* * *

Che ci sia per l'aria cose gravi il pubblico lo sa e lo comprende, perchè vede un continuato invio di soldati e di munizioni, di qua e di là: un reclutamento fatto con vigore insolito; ciò non è molto rassicurante.

D'altra parte la squadra del governo è partita, dicesi, divisa metà al sud e metà al nord, per operazioni guerresche. Dove siasi recata e con quali ordini non si sa, ma si sa, perchè tutti potettero vederla, ch'essa è partita, con equipaggi rinforzati di numerosi soldati dei battaglioni patriottici, specialmente.

* * *

Non sarebbe male quindi che l'emigrazione per questi paesi venisse molto frenata e limitata perchè una corrente intensa potrebbe condurre ad effetti tristi di miserie e di sofferenze. Il paese non è oggi in grado di accogliere e dar lavoro ad una copiosa emigrazione; quella che vi si trova già è più che sufficiente, è esuberante ai bisogni dell'odierno lavoro.

* * *

Continuano insoddisfatti i reclami vecchi, ed ai vecchi se ne aggiungono ogni giorno dei nuovi, per arresti illegali, maltrattamenti e percosse, furti e ferimenti tanto qui che a S. Paolo.

Fra i più recenti scelgo fra i tanti i seguenti:

Certo Garofalo, calabrese, lustrascarpe, fu senza ragione alcuno aggredito, battuto e ferito, nientemeno che da tre ufficiali della guardia nazionale; un tenente lo percosse con schiaffi e calci, ed un capitano lo colpì con una bastonata che gli produsse una ferita abbastanza seria alla testa.

Al Consolato, dove si recò per reclamare, fu sporto vigoroso reclamo alla polizia; ma è da prevedere che passando, per ragione di competenza, alla R. Legazione, quivi si areneranno tutte le energie e tutti i propositi decorosi; si tratterà la cosa con uno scambio di trattative, in cui si accoppieranno alle busse le beffe!

Altri della guardia nazionale, bassa forza però, sfondarono una porta, arrestarono l'abitante di quella casa, un italiano, lo derubarono ed ora l'individuo, messo in libertà, andò a reclamare alle nostre autorità, le quali scriveranno e poi riscriveranno ancora, in modo che tutto si riduce ad un esercizio di ginnastica mentale, mentre il decoro ed il prestigio d'Italia qui se ne cade a brandelli.

Onorevole Crispi, qui non siete compreso, da chi vi rappresenta.

E nello Stato di S. Paolo le cose non vanno meglio; — vi ha però una differenza, che là non c'è il ministro e quel console cerca di districar le cose da sè e molte volte vi riesce e vi riesce bene.

A Iundiahy furono fatti reclutamenti forzosi di italiani anche nelle colonie; il conte Brichanteau, console, inviò subito sul posto il conte Prat, vice-console per esaminare le cose e prendere immediate provvidenze.

All'arrivo a Iundiahy il vice-console conte Prat, fu ricevuto alla stazione da circa 2000 italiani che da quei contorni si sono riuniti per accogliere e festeggiare il rappresentante d'Italia.

Il fatto era per sè stesso sintomatico ed infatti le autorità del paese fecero subito ragione alle domande del vice-console conte Prat e tutti gli italiani arrestati furono posti in libertà.

Ad Araraquara si era reclutato perfino in chiesa in dì di festa, ma anche là l'energia della collettività fu salutare e fece rilasciare i reclutati forzatamente.

Parola d'onore che sarebbe una bella economia il sopprimere la Legazione perchè costa molto e non ci dà prestigio e tanto meno decoro.

* * *

Nella colonia italiana di Rio de Janheiro si sta lavorando per istituire una Camera di commercio e tutto fa prevedere che il mese corrente non trascorrerà senza vedere sorta questa istituzione.

Non sarà il tocca e sana perchè non c'è da illudersi troppo sugli effetti d'una Camera di commercio, ma certo può dare aiuto allo incremento futuro del commercio fra l'Italia ed Brasile, ora molto scarso e disordinato.

* * *

Vi ho già accennato che da S. Paolo partì l'iniziativa di una sottoscrizione a favore delle vittime di Aigues Mortes, di cui il nostro giornale fu ardente propugnatore in Italia. Le condizioni economiche odierne di questo paese sono tutt'altro che favorevoli per simili sottoscrizioni, perchè molte miserie, e vicine, vi sono da alleviare, ma pur tuttavia la somma finora raccolta raggiunse i *tre contos di reis*, i quali al cambio odierno non sono che *tremila lire*, mentre a parità di moneta dovrebbero essere 8500 lire circa.

Non è l'importanza della somma ch'io accentuo, ma il patriottismo che novellamente affermo, della colonia italiana al Brasile.

* * *

La febbre gialla ha perduta un poco della sua intensità, ma è ben lungi ancora dall'essere scomparsa; tende, a diminuire e nulla più e le vittime sono in numero abbastanza rilevante.

CRONACA ITALIANA

Sul Lago Maggiore

Ci scrivono da Gignese:

In questo ridente paesello, a 4 chilometri sopra Aresa, ebbe luogo il 1° maggio l'inaugurazione dell'ufficio telegrafico. Concorso numeroso dai paesi circonvicini, animazione ed allegria.

La quantità dei dispacci trasmessi e ricevuti per l'occasione danno a sperare in un nuovo impulso ed incremento di questo ameno paese, dove la cortesia degli abitanti, l'aura balsamica delle Prealpi, tra le quali campeggia il Mottarone — che a buon diritto può appellarsi il Righi d'Italia — ed il magnifico panorama del Verbano, e tutto concorre a farne un delizioso soggiorno estivo.

Dispacci della « Gazzetta »

I pellegrini spagnuoli

Cagliari 3, *ore* 6.10 *p.*

E' giunto il piroscafo spagnuolo *Rabat*, spedito in seguito all'incidente del *Bellver*. Questo si è rimesso in equilibrio.

Una Banca derubata — Tre arresti

Chieti 3, *ore* 5.20 *p.*

Alla *Banca Agricola Industriale* essendosi scoperto un ammanco di cassa di 130,000 lire, in seguito a mandato di cattura, furono arrestati il cav. Nicola De Horatiis direttore, il barone Giuseppe Durini cassiere e Raffaele Navazio ragioniere. Il fratello del ragioniere, implicato nell'ammanco, è fuggito in America.

Dimostrazione per un verdetto
Interviene la forza

Catania 3, *ore* 9.20 *p.*

Alla Corte d'Assise finì la causa Giuffrida-Monaco, imputato di avere, essendo padrino in un duello, chiamando l'*alt*, ucciso l'avversario.

La Corte, dopo vivacissimo dibattimento, ritenendo Giuffrida autore di ferimento volontario, lo condannò a 10 anni di reclusione.

Alla lettura della sentenza avvenne una scena straziante tra Giuffrida e il padre suo.

Il pubblico, che affollava la sala, rumoreggiò fischiando i giurati.

Fatta sgombrare la sala, la folla si assembrò in piazza del Duomo. Intervennero e carabinieri e questurini e delegati cinti della sciarpa.

Alle 7 arrivò di corsa un picchetto di soldati armati ed eseguiti due squilli di tromba la piazza fu sgombrata.

Il condannato Giuffrida in landau, scortato dai carabinieri, fu condotto alle carceri.

I DUELLI IN ITALIA

Il ministero ha pubblicato la statistica sulle morti in Italia nell'anno 1892 e sulle loro cause. Fra queste diamo quelle relative ai duelli:

La morte in duello nel 1892 colse 14 individui; il mese più battagliero fu l'agosto in cui accaddero 24 scontri; i diverbi in genere li cagionarono 39 volte; la provincia nella quale si duellò di più fu quella di Milano con 15. La provincia più pacifica fu quella di Ascoli, dove non se ne ebbe alcuno in tre anni.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 4 maggio: S. Monica ver.
Sabato 5 maggio: S. Got. e S. Pio
Sole leva ore 4 m. 56: tram. 7 m. 20
Temp. Mass. del 2: 17.7 — Min. del 3: 12 1

IL PADRINO DI SETTIMANA

Paolo Fambri ci scrive; e noi molto volentieri pubblichiamo:

Venezia 3 maggio 1894

Caro Macola

Io ho detto ieri così scherzando che finalmente smontavo dal servizio durato otto lunghi giorni e che sarebbe stato proprio il caso di scrivere in proposito *Il padrino di settimana.*

Ed eccomi mercè vostra preso e compromesso da un annuncio e quasi programma.

E sia pure.

Sasso tratto e parola detta, non tornano indietro.

Però vi prego in giusta ammenda di questo annunzio non trasmessovi dall'Agenzia e del quale mi divertirebbe assai che voi doveste pagare una grossa multa, di aggiungere ora a schiarimento e complemento che la mia pubblicazione non sarà nè bellica nè polemica, ma semplicemente un po' critica e serenamente, paternamente didattica.

Punto recriminazioni, punto lamentazioni, punto sfoghi; ma anche punto pedanteria e punto noia, spero.

Questo, caro Macola, è necessario dirlo, perchè quel serenamente e sopratutto quel paternamente potrebbero far sbadigliare anzi tempo.

Potete anche annunziare, se tale è la vostra idea, che la pubblicazione si farà coi vostri tipi; il che non vuole certo significare che sarà proprio tutta a vostro favore.

Coi più cordiali saluti *P.* FAMBRI

TRENTO-VENEZIA

Ci scrivono da Bassano:

(*v. f*) Intendiamo di richiamare l'attenzione delle provincie interessate e del Governo del Re su di un avvenimento di carattere economico che svolgesi nel vicino impero, concernente una questione di capitale importanza per il commercio delle provincie venete, non meno che pel risorgimento del porto di Venezia.

Vogliamo parlare della ferrovia della Valsugana. Dopo tanto tergiversare, tanto lavorio, tante disillusioni, tanti vani progetti, essa è entrata ormai nel campo della realtà, grazie alla concessione che, per l'esecuzione e l'esercizio di questa linea, è stata emanata il 6 dello scorso febbraio.

Una Società costruttrice seria e poderosa lavora di già alacremente affinchè, nel termine fissato di due anni, la linea sia pronta per l'apertura all'esercizio.

* * *

A proposito di questo lieto fatto, ci sia lecito ricordare la deliberazione presa dalla onorevole Camera di commercio di Venezia, al 10 agosto 1892, che suona così:

Nel giorno in cui l'Austria avrà deliberata la costruzione della ferrovia della Valsugana da Trento a Tezze, si dovrà pensare seriamente ad abbreviare, e quanto più possibile, la strada per Bassano.

In quanto alla congiunzione di Tezze con Bassano, ci riferiamo alla legge del 29 luglio 1879 colla quale questa linea viene assegnata alla seconda categoria e per la quale il Governo è autorizzato a concorrere con un decimo della spesa. — Oltre di ciò, il trattato di pace coll'Austria ed il successivo trattato di commercio obbligano gli Stati contraenti ad intraprenderne al più presto la costruzione.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 3 Maggio (festa)

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 55
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 75
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	197 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	136 85	137 —	— —	— —
Francia	2 1/2	111 70	111 90	— —	— —
Belgio	3	111 65	111 85	— —	— —
Londra	2	28 01	28 06	28 02	28 08
Svizzera	4	111 55	111 75	— —	— —
Austria	4	225 3/8	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		225 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano festa

Rendita ital. cont.	87 35	Raffineria Zuccheri	199 —
Rendita fine	87 50	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	457 —	Società Veneta	29 —
Banca Generale	69 —	Obbligaz. Meridion.	294 —
Lanificio Rossi	1295 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	273 —
Cotonificio Cantoni	364 —	Francia a vista	111 90
Navigaz. generale	250 —	Londra a 3 mesi	28 11
		Berlino vista	138 25

Torino festa

Rendita contanti	87 35
Rendita fine	87 52
Azioni ferrovie medit.	457 —
Azioni ferrovie merid.	600 —
Credito mobiliare	150 —
Banca nazionale	815 —
Banca di Torino	178 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	35 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	111 85
Cambio 3 mesi s. Londra	28 19

Roma festa

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 55 —
Banca generale	68 —
Credito mobiliare	148 —
Azioni S. Acqua Pia	1002 —
Azioni S. immobiliare	35 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze festa

Rendita italiana	87 50 —
Cambio Londra	28 01 —
» Francia	111 70 —
Azioni F. M.	601 50 —
Azioni Mobil.	150 — —

Genova festa

Rendita ital. 5 0/0	87 50
Azioni Banca naz.	846 —
Credito mobiliare ital.	148 —
Ferrovie meridionali	600 —
Ferrovie mediterranee	455 —
Navigazione generale	246 —
Banca Generale	69 —
Raffineria Zuccheri	199 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 80
» sconto Londra	28 17
» Germania	138 05

Londra 2

Inglese	100 3/16
Italiano	77 1/2

Parigi Chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 %	— —	100 05
Id. 3 % perp.	100 20	100 32
Id. 4 1/2 fine	106 90	106 75
Id. Ital. 5 %	78 25	78 30
Camb. s. Lond.	25 20	25 21 1/4
Consol. ingl.	110 3/16	— —
Obblig. Lomb.	313 —	314 75
Cambio Italia	10 5/8	10 3/4
Rend. turca	23 92	24 —
Banca Parigi	680 —	683 —
Tunis. nuove	486 —	486
Egiziano 6 %	523 —	524 37
Rendita ung.	97 65	97 43
Rend. spag. est.	63 1/4	64 06
Banca sc. Par.	— —	7 —
Banca Ottom.	636 25	605 93
Cred. Fond.	— —	955 —
Az. Suez	2826 —	2832 —
Azioni Panama	16 —	13 —
Lotti turchi	111 50	110 87
Ferr. mer.	535 —	537 —
Prest. russo	86 60	86 40
Id. portog.	22 06	22 1/8

Vienna festa

Rend. in carta	98 55
» in argento	98 40
» in oro	120 15
» in corone	97 90
Az. della Banca	199 —
» Stab. di cred.	353 40
Londra	124 90
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 92 1/2

Berlino

Azioni Credit.	212 40
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	100 1/8
Rendita Italiana	77 1/2

Berlino festa

Mobiliare	213 —
Austriache	— —
Lombarde	47 30
Rendita Italiana	77 70

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,93 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,93 —,— futuro 82,94.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,47 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 79,44 — pel futuro 79,80.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0,61 6/8 — Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 1 3/4

Nuova York 2 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 15,35 —,— Zucchero mascabado N.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 1. maggio, N. 103, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Leggi che approvano rispettivamente eccedenze di impegni verificatasi sulle assegnazioni di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1892-93 — Legge che approva una maggiore assegnazione per provvedere al saldo di spese residue del conto consuntivo del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1892-93 — Regio decreto che affranca dall'onere delle servitù militari della piazza di Ancona il tratto di terreno a nord del forte Scrima — Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Conegliano e di Marradi — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Nomina di soci distinti dalla R. Accademia di Santa Cecilia — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione forestale — Aumento d'area di miniere — Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 20 settembre 1893 — Elenco degli attestati di trascrizioni per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di aprile 1894.

Stato Civile di Venezia

2 maggio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Coen-Cagli Enrico, ingeg. Genio civile con Bidoli Emma, benestante — Salviati dott. Antonio, procuratore e possidente con De Biasi Emma, possidente — Magri dott. Emilio, medico chirurgo con Mini Ida, possidente — Girardini Gio. Battista, macellaio con Luppi Anna ch. Giovanna, possidente — tutti celibi.

Decessi: Zabeo Bortola, 62, nubile, ricov., Venezia — Bacco Celestina, 19, nubile, già domestica, Legnaro — Oliva Innocente, 68, coni., pescivendolo, Venezia — Garbisi Edoardo, 61, coni., già facchino, id — Liva Valentino, 57, coni., già tornitore, id. — Battoi Antonio, 48, coni.. telefonista, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Feltre.

Movimento del Porto

Arrivati il 1 da Newcastle vap. ingl. « Diadeu » cap. Porter con carbone a Salvagno e Dal Fiol.

Partiti il 1 per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Bojanovich con merci - per Trieste vap. norv. « Rau » cap. Malm con merci.

Arrivati il 2 da Ravenna sch. ital. « Fortunata B. » cap. Ballarin vuoto all'ordine - da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Ratzmann con merci al Lloyd aust. ung.

Aste

Il 9 maggio presso la Pretura di Tolmezzo scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta di compendio del fallimento di Straulino Odorico di Sutrio, degli immobili posti in comune censuario di Sutrio, divisa in 9 lotti provvisoriamente deliberati il primo per lire 5700, il secondo per lire 450, il terzo per lire 883, il quarto per lire 600, il quinto per lire 600, il sesto per lire 610, il settimo per lire 1515, l'ottavo per lire 3230, il nono per lire 435. (F. P. N. 87 di Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,43 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

Se anche il nostro Governo trovasi in condizioni finanziarie non troppo floride e ad onta delle economie proposte dall'on. ministro Sonnino, vogliamo sperare che gli impegni presi saranno rispettati.

L'Italia, che ha speso miliardi di lire in ferrovie, non vorrà rifiutarsi di completare la rete delle ferrovie venete, costruendo la linea Tezze-Bassano che, essendo in lavoro la ferrovia della Valsugana e la ferrovia Merann-Landek, assume importanza decisamente internazionale.

Noi confidiamo perciò che il Governo troverà opportuno l'attuale momento per fare le pratiche necessarie presso il Governo austriaco per la contemporanea costruzione del tronco Tezze-Bassano che, come ricordammo, è resa obbligatoria dalla citata legge 29 luglio 1879.

Non dubitiamo che i Corpi morali interessati, e specialmente la città di Venezia, faranno ogni sacrificio per assicurarsi una comunicazione che diverrà un validissimo elemento di prosperità pel paese.

Uno sguardo alla carta geografica d'Europa basta per convincersi:

1.° Che Venezia è il porto più vicino a quel centro dei traffici che è il Lago di Costanza;

2.° che, per legittima conseguenza, una via che li congiungesse direttamente sarebbe destinata ad un grande avvenire;

3.° che nessun'altra via meglio si presterebbe all'uopo della linea Valsugana-Bassano-Castelfranco-Mestre.

Venezia va incontro ad una fase della sua vita economica: le attuali circostanze le sono favorevolissime; noi auguriamo che sappia approfittarne.

Notizie del Dipartimento — Domenica 6 corr., alle ore 11, il tenente di vascello Nani Tomaso presterà presso il Comando in capo il giuramento alla presenza della seguente rappresentanza di ufficiali dello stato maggiore generale:

Capitano di vascello Vergara Francesco; capitano di fregata Pignone del Carretto Alessandro; capitano di corvetta Marocco Gio. Batt.; tenente di vascello Manusardi Emilio; idem Leonardi Michelangelo; idem Scarpis Maffeo.

La squadra inglese — Come annunciavano i nostri dispacci particolari da Roma, la squadra inglese visiterà i porti dell'Adriatico.

Sappiamo che è attesa a Venezia pel giorno 15 corrente.

La squadra inglese è composta di 12 legni da guerra. Di questi, tre soltanto si ormeggieranno in bacino S. Marco, e cioè *Scaut*, *Surprise* ed un'altra, di cui ignoriamo il nome.

Le altri navi rimarranno a Pellorosso.

Un altro yacht — Ieri alle due gettò l'ancora alla punta della salute l'yacht inglese *Dogard*, con a bordo 15 persone d'equipaggio, lord Botharsy e moglie.

I coniugi Botharsy scesero subito all'Albergo Danieli.

Una gita di inglesi — Anche questo anno avrà effetto una gita di inglesi con l'yacht *Garonne*.

L'yacht arriverà per il giorno 11 corr. Dopo pochi giorni partirà, toccando i porti di Corfù, Zante, Algeri, Gibilterra, ecc.

Passeggiata scolastica — Gli alunni delle classi V, IV e III della Scuola elementare di San Samuele lasciarono ieri le loro aule scolastiche e sotto la scorta del direttore e dei loro insegnanti, in numero di 250, su apposito piroscafo dal pontone dell'Accademia passarono a Malamocco.

Cola sbarcati, costeggiando la spiaggia, si diressero al Lido, ove nel recinto del teatro venne servita, a cura del Comune, la refezione a chi ne era sprovvisto, mentre alternativamente agli insegnanti venne offerta lauta colazione, sempre a cura del Comune, nella trattoria all'*Ortolanella*. Sulle 2 pom., risaliti nel piroscafo, dopo aver costeggiato la diga, fecero ritorno alle loro famiglie.

La condotta degli alunni fu sotto ogni riguardo lodevole.

Il buon maestro di Malamocco sig. Gio. Scarpa andò coi suoi alunni a salutare la comitiva, che, festosa, ricambiò il saluto.

Duello tra sott'ufficiali di marina — Ieri l'altro, a bordo di una r. nave nell'interno dell'Arsenale, è avvenuto un battibecco per ragioni di servizio tra il cannoniere-capo di terza classe A... C.. ed il capo-timoniere pure di terza classe B... T.. Quest'ultimo avendo risposto eccitatamente, ricevette dall'altro uno schiaffo.

Ieri mattina ebbe luogo tra i due sott'ufficiali uno scontro alla sciabola, senza esclusione di colpi.

Dopo vari assalti, il C... riportò due ferite abbastanza gravi; una all'orecchio destro, l'altra al braccio destro.

Il T... riportò due ferite superficiali all'orecchio ed alla mammella destra.

I duellanti si comportarono cavallerescamente e si strinsero la mano.

Dopo la medicazione, i duellanti rientrarono in Arsenale in gondola privata. Ieri sera però il C... venne ricoverato nell'ospedale militare di Sant'Anna.

I carciofi di Mazorbo — Erano le tre antim. di ier l'altro quando gli agenti della squadra mobile Romano e Frattina fermarono Sante Enzo che portava sulle spalle una cesta piena di carciofi.

Alle molte domande rivoltegli dagli agenti, il Sante rispose con un tal quale imbarazzo, infine e a mo' di conclusione confessò che erano cosa rubata, ma dal fratello che sta in campo SS. Gio. e Paolo. Gli agenti e l'individuo arrestato si recarono nel campo e, interrogarono il fratello dell'Enzo che stava lì fermo.

Naturalmente costui a sua volta disse che il ladro era il fratello.

Gli agenti, per non sbagliare, tradussero i fratelli e i carciofi alla Centrale, dove i due furono trattenuti in arresto.

I carciofi erano stati rubati a certo Giovanni Maello di Mazorbo.

Un paio di pantaloni — Eugenio Vianello di Pellestrina teneva legata la sua barca da pesca alle Fontamente Nuove.

L'altro ieri il Vianello, ritornato a bordo, dopo averla lasciata momentaneamente abbandonata, constatò che, durante la sua assenza, ladri ignoti avevano scassinata la porta della prua ed involato un paio di pantaloni vecchi.

Sfortunatamente nella tasca c'erano dieci lire.

Arresti e contravvenzioni — Antonio Agostinelli di 72 anni da Ravenna; Giovanni Pellizzoli di 57 anni; Emilio Vio di 12 anni, da Burano e Bortolo Filippini di 64 anni e Giuseppe Molini di 76 anni da Murano, per questua.

Nove contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

— Non *altro* a me
Darti *primier* — Per farti *intier*!
Son maritata!

Spiegazione della Sciarada d'ieri: M-AGGIO.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Molta gente anche iersera, che si divertì specialmente al ballo.

Stasera uno spettacolo tutto nuovo: la brillante operetta, tolta da una graziosissima commedia francese *Il signor Camoufflet* — musica del maestro Rispetto; — poi il ballo fantastico in otto grandi quadri, *Silvia l'Iddia dell'amore* composto dal coreografo Le Gassi. Vi prendono parte le prime ballerine Emanuela Ungaro, Adelina Cammarano.

Un pienone sicuro.

Malibran — Stasera spettacolo di moda, serata *high life* del Circo De Paoli Marasso. Programma vario e interessante: fra altro *Marco e Giulietta* presentati da Mariani e debutto del pittore istantaneo m. Cesar. Lusso di costumi e di illuminazione, ecc.

Teatri di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza in data 3:

Ieri sera seguì, al *Comunale*, la prima del *Barbiere di Siviglia* di Rossini.

Furono esecutori i signori: Begola, De Rossi, Arcangeli, Rosa e Paskoski. Direttore concertatore il m.° Dal Fiume.

L'esecuzione fu deficiente da parte del tenore e mediocre da parte degli altri. Pubblico affollato.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Comp. Comica-Coreografica Le Gassi *Il signor Camoufflet* — 8 3|4.

Malibran — Com. Equestre — Serata di gala — Ore 8 1|2.

A PROPOSITO DI CERTA PROPAGANDA SOCIALISTA

Ci scrivono da Barrucchella:

Non è molto, in una lettera da Massa Superiore la *Gazzetta* diede conto della conferenza intorno alla *necessità del socialismo* (così era stampato sul manifesto) tenutosi dal medico-condotto di Trecenta e deputato per Badia, dott. Badaloni. Il celebre *taumaturgo* (ben degno di questo nome da quando un ringraziamento a stampa, tutto pregi e ampolle, divulgò *miracolo* la guarigione da lui operata di certo Trebbi) non si contentò di bandire a Massa cotesta *fatale, inevitabile* necessità!, ma l'andò via via predicando in altri Comuni del Polesine, traendosi dietro plaudenti le turbe de' suoi devoti accoliti trecentini.

E da alcuni mesi poi venne in particolar modo dedicando le fatiche della predicazione alle popolazioni di Barrucchella, di Giacciano, di Zelo; qui volle recar prove maggiori della sua apostolica unzione; qui il protofisico a poco, a poco, *epicraticamente* (per non dar troppo nell'occhio) cercò apprestare le sue panacee ed i suoi farmachi sociali.

Non aveva egli per fermo dimenticata la sorte toccatagli in questo Comune il 6 novembre 1892; vociferandosi prossime le elezioni generali, il gran numero di voti allora qui ottenuti dal Minelli turbavagli il sonno e lo rendeva inquieto; qui adunque più che in altro luogo dovevan rivolgersi le sue cure e qui mostrarsi come missionario e vescovo *in partibus infidelium*, dove nel 92 si videro tante schiere di miscredenti e dove appunto erano tante anime da convertire alla sua fede. « Proclamiamo la *necessità* del socialismo, com'è necessità che due e due facciano quattro, promettiamone fra breve l'avvento, diamo ad intendere che un asin voli, come dice un proverbio toscano; aspettino i nostri fedeli il saturnio regno, ma intanto non trascuriamo l'elezione, rimoviamone i pericoli, apparecchiamoci. Leviamo questo nido d'eretici; convertiamoli alla *vera* fede; può il contagio estendersi e allora che sarà di noi nei prossimi comizii? Non v'ha tempo da perdere; *applichiamo* qui subito senza indugio le nostre infallibili cure profilattiche e terapeutiche. »

Ecco perchè qui più che altrove si rifrisse e rifrisse il verbo di Massa, si tennero discorsi e adunanze, si strinsero accordellati, istituendo per fino fasci ad imitazione dei siciliani. La fusione di Zelo, dov'erano indette le elezioni supplettive comunali, doveva essere il campo di prova, ivi vedere di quanto la semente era penetrata nel terreno, e se aveva germogliato, e se la cura delle prediche e del *fascio* aveva fatto effetto.

Inoltre le elezioni di Zelo dovevan servire a guisa di esercitazioni tattiche per provare le schiere e farle poi *manovrare* nella vicina battaglia dei comizi. Incredibili il lavorio, gli armeggii, i soffiamenti; il taumaturgo e protofisico era instancabile; ma, ahimè, egli aveva predicato al deserto; la semente era caduta nella rena; i farmaci non ebbero sufficiente efficacia: dei sei consiglieri da eleggersi, uno solo — per la minoranza — certo Segantin Bonafede, del fascio badaloniano, riuscì nominato; i rimanenti, eletti con splendida votazione, appartengono al partito dell'ordine.

Barrucchella e Zelo sono liete dell'ottenuta vittoria, mostrando col loro esempio quale accoglienza si debba fare a teoriche e ad idee che, come ben disse Francesco Guizot, *sono la vergogna ed il flagello dell'età nostra.*

E ritornando alla predica di Massa, come può il dott. Badaloni affermare la *necessità del socialismo* quasi per legge fisica, per portato di natura, al modo medesimo che un corpo abbandonato a sè stesso, in conseguenza della gravità *deve, è necessario* che cada, percorrendo metr. 4,9 nel primo minuto secondo?

A chi la dà ad intendere? E' egli il socialismo una *scienza*, *un ordine di veri dimostrati* o altrimenti forniti di *certezza* ed esperimenti pertanto un sistema di *rapporti necessarii*? Questa dimostrazione di *necessità* e quindi *certezza* donde la ritrae? E' tal dottrina razionale o positiva da *esprimere ciò che deve essere e seguire*, per necessità significata dalle esigenze di ragione e dalla natura dei fatti? Ma se uno dei grandi Leviti del socialismo, il Liebknecht al congresso di Halle disse che *bisognerebbe esser pazzi per domandare che sia veramente il socialismo e ciò che sarà l'organamento sociale nel futuro stato socialista*?

Il protomedico di Trecenta invece con grande sicurezza *proclama* necessario ciò che altri della sua stessa fede ignora e non sa dire che sia e che sarà! Non solo, ma lo predice certo, sicuro, inevitabile! Egli non ha posto mente alla gravità delle sue parole ed alla grave responsabilità, se non giuridica (che gli sarà facile sfuggire) morale che assume predicandole e proclamandole a gente credula e ignara?

E' questa scienza, è saviezza, è buona fede?

Necrologio

A Torino è morto il comm. Paolo Favetti capodivisione a riposo del ministero della guerra — A Sassari il nob. Don Giacomo Diaz Satta — A Roma il banchiere Angelo Sinigallia — A Catania il cap. Giuseppe Micale — Ad Assisi Francesco Sannucci consigliere comunale.

A Trieste il nob. Bernardo Venier.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

Padova 2 maggio '94

On. signor Direttore

Ho letto, nella *Gazzetta di Venezia* di oggi, una corrispondenza da Padova, in cui si contiene una parte che mi riguarda.

Io non so che cosa il signor Mantovani s'è messo in mente.

Il signor conte Emo conosce benissimo tutte le circostanze dell'incidente che mi occorse, nell'eseguire un incarico affidatomi dall'assemblea straordinaria degli studenti di questa università. Ed egli può dire, nella sua lealtà, che, per quanto poi fece il signor Mantovani, io non dovetti che ritenere interamente soppresse le inopportune e inconsulte parole che pronunziò in mia presenza, in modo da non sentire il bisogno di richiedere ed ottenere una formale ritrattazione. E ne fa fede il suo noto telegramma.

Onde io posso affermare che non poteva nè doveva credermi più offeso, una volta che il signor Mantovani riconobbe la insussistenza di ciò che erroneamente aveva sostenuto.

Ciò posto, prego lei che voglia inserire, per cortesia e per giustizia, nel suo giornale, questa mia letterina. E confido che vorrà farlo, per ragioni evidenti.

La ringrazio. E mi creda

Dev.mo G. PANNUNZIO

Corriere rodigino

Rovigo 3 *maggio* — Ci scrivono:

Turpe fatto — Nel Comune di Crespino certo B. D., di anni 30, di S. Martino di Venezze, ieri mattina riuscì ad adescare una bambina di 5 anni e trarla in mezzo ai campi. Ivi giunto l'infame compiva sulla poverina l'azione più turpe che si possa immaginare. Poi l'impaurì e minacciò perchè tacesse. Il padre non appena venne a conoscere la disgrazia toccatagli, denunciò il B. D. ai Reali carabinieri i quali procedettero subito al di lui arresto. La popolazione mostrò per un atto così infame una indignazione grandissima, e in piazza coprì il colpevole di fischi.

Nuova delegazione — Il ministro dell'interno ha disposto che nel paese di Trecenta venga istituita una delegazione di pubblica sicurezza.

Lesioni — Nel Comune di Loreo certo Gaion Antonio per questioni d'interesse venne percosso da certa Turolla Lucia che gli cagionò con un bastone una lesione al braccio destro guaribile in dieci giorni.

Grave disgrazia — Ieri verso Porta Arquà un uomo che era sopra un carretto, insieme ad altri due, perdette l'equilibrio e cadde all'indietro battendo la testa con violenza sopra un sasso. Fu subito raccolto e condotto al nostro ospedale ove il valente chirurgo professore Raffa dovette operare sull'infelice un'operazione difficilissima. Ora il suo stato è gravissimo. Esso si chiama Benè Felice, ed è di Arquà Polesine.

Furto continuato di orologi — L'orologiaio Prosdocimi s'era accorto da molto tempo che qualche orologio prendeva il volo dal suo negozio, ma non aveva mai potuto scoprire il ladro. Raddoppiò la sorveglianza, in seguito alla quale i sospetti caddero sopra certo A. M. garzone di negozio.

Lo mise alle strette, e dopo un lungo e audace diniego terminò col confessarsi l'autore dei vari furti.

Disse che cominciò a [illegible] commetterli sino dal '93, e accusò inoltre certo D. A. che frequ[illegible]tava il negozio e vendeva la refurtiva dividendo col ladro il ricavato.

Con altre confessioni si poterono scoprire alcune persone che comperarono orologi, ma non si possono ritenere ricettatori.

Montagnana 2 *maggio* — *Stampa e primo maggio* — Ci scrivono:

(*Emo*) Anche noi finalmente (!) possiamo vantare una stampa indigena, nostrana, a base di liberalismo e radicalismo, s'intende, ma nostrana, dall'egregio direttore a tutta una brillante schiera di giovani dalla prosa audace e fantasiosa. Vero che la buon'anima di Carlo Cattaneo disse in un giorno memorabile che *quando i fanciulli scendono in piazza, gli uomini vanno a casa*, ma io, che a casa ci sono, aggiungo e ripeto che ai giovani molto devesi perdonare, e guai a prenderli sempre e troppo sul serio. Per me adunque — evviva l'*Euiano*! E che esso sia un qualche cosa di ardito e fecondo lo prova il fatto che ad un mese appena di vita ha già dato la luce ad una... associazione liberale indipendente. Un parto un po'... nebuloso, si capisce, ma la chimica e l'alchimia hanno di questi misteri graziosi. Non si sa qual nume abbia propiziato al fenomeno, ma l'associazione è nata, non si sa dove e come, ma c'è. Non si sa di quali elementi sia composta, dove stia di casa si ignora, ma c'è oh! c'è; se non altro me lo assicura il barbuto sorriso del signor Arcadico, il fare olimpico e speranzoso di Conte Paolo, me lo afferma con entusiasmo di neofita il liberale Bartolomeo Ravenna.

Evviva dunque l'*Euiano*! e voi gravi corrispondenti del *Veneto* e del *Comune* giù quel muso, che, finalmente (!) il paese sta per mettersi all'altezza dei tempi.

Per parte mia ho stabilito di seguire passo passo il baldo giornalismo, deciso a dargli buoni consigli, e, occorrendo, qualche tiratina d'orecchi, già; e comincio subito dal primo proposito. Occhio alla *forattite*, un male da poco, come il morbillo, ma che a trascurarlo finisce in una tosse asinina tremendamente straziante.

Intanto, e malgrado le preoccupazioni del locale signor delegato di pubblica sicurezza, il primo maggio qui è trascorso in perfettissimo ordine, tutto a merito esclusivo dell'... associazione liberale indipendente.

Vicenza 3 *maggio* — Ci scrivono:

Echi del 1° Maggio; arresti e condanne — Il primo maggio passò si può dire nella massima tranquillità fra noi se togliamo un lievissimo incidente avvenuto nella sera stessa, incidente dovuto ad alcune parole pronunciate da alcuni operai sul contegno delle guardie di P. S. Tutto ciò avvenne dopo la conferenza socialista tenuta dall'avv. Gennati al teatro Garibaldi.

Ieri in Tribunale comparvero gli arrestati Fontana Ugo, Vivante Giuseppe, Dalle Carbonare Francesco, Carlan Luigi e Zilio Pietro. Quest'ultimo imputato di insulti alle guardie e di minaccie a un delegato venne condannato a 25 giorni di reclusione. Fu difeso dall'avv. G. Dal Monte.

Per gli altri imputati l'udienza fu rinviata ad epoca da destinarsi per mancanza di un testimonio della difesa.

SPORT

Le Corse di ieri a Mestre

Ci scrivono da Mestre, 3:

Nelle corse di ieri, nella gara di decisione vinsero: primo *Fortuna* di Presdomici; secondo *Linda* di Moneca.

Nell'altra corsa — vincere due prove: Primo *Alma* di De Favori; secondo *Gloskow* di Gobbato; terzo *Brina* di Nogarin.

Molto concorso di gente.

Domenica, 6, corse di pariglie ed altra corsa di dilettanti.

Agenzia Stefani

Atene 3 — Stasera vi fu una nuova scossa di terremoto senza conseguenze.

Londra 3 — Un terremoto s'ebbe ieri nel paese di Galles. Nessun accidente.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ALLA VENERATA MEMORIA
DEL COMMENDATORE

GIUSEPPE OLIVOTTI

Sempre terribilmente nuova, anche se incessante è il succedersi dei lutti, riesce questa innominabile morte, sia che meni strazio di giovani fiori, o vibri il colpo fatale su un venerato capo di vecchio!

Invano io sperava, almeno per ora, chiuso quel ciclo nefasto di sciagure, che ha fatto così lugubremente mute le nostre domestiche pareti, così ristretta la cerchia dei nostri cari. Ed ecco ancora un altro posto, e qual posto! vuoto: ecco che ci guardiamo attorno in cerca di colui che formava il centro della famiglia, cui fino a tre giorni fa si ricorreva come a padre, nelle cui mani l'affetto e la stima riverente ci facevano rimettere ogni cosa; ma oggi, pare un sogno, egli in mezzo a noi non è più!

Altri diranno di lui quale l'han conosciuto nel disimpegno dei molti pubblici uffici: a me piace ricordare altre virtù del mio povero zio. Di natura tranquilla, di mente serena e calma anche nei momenti più difficili, d'un cuore aperto a ogni più nobile e generoso senso, per quasi tutta la vita consacrò la bella intelligenza e la singolare attività al bene di chi soffre, ai bisogni di chi langue nel corpo o nello spirito. Ma l'animo per durare assiduo nel lavoro ha bisogno di attinger nuova lena nella pace del domestico nido, ed ei cercò appunto nella famiglia quei [illegible] che il suo nobile spirito richiedeva: ricambio d'[illegible] più strazianti amarezze. S'ebbe nella famiglia trovò [illegible] piangere sovra una nuova piccola bara. Perduta anche la sua prima diletta compagna, uno solo dei suoi bambini crescevagli; uno solo, cui il padre facea erede dell'affetto di tutti gli altri: il suo Carletto; e gli crebbe tale che ancora tutti hanno di lui ricordi più che della vita d'un giovinetto, del rapido passaggio su questa terra d'un angelo. Poco oltre al vent'anni, alla vigilia del dottorale alloro, cui egli agognava per dare al padre argomento di nobile compiacenza, scendeva anch'egli a dormire nella tomba accanto ai suoi fratellini.

Fu inaudito il caso, fu tremendo lo strazio, ma la nostra Fede di tutte le umane cose è maggiore! Ed io ricordo il povero Zio, ai piedi del morto giovinetto, dall'ultimo suo perduto recitar lungamente in ginocchio le preghiere dei morti!

Da questo colpo più tremendo non si rialzò tuttavia scoraggiato: il fisico irreparabilmente ne fu scosso non l'animo, chè con più lena di prima tornò all'opera sua per l'altrui bene indefesso, di tutti i giorni, e bisogna dire, di molta parte ancora delle notti.

Sempre sottile misuratore a sè stesso, altrettanto cogli altri si mostrava largamente benefico; e a riparare in qualche modo al troppo rapido dileguare del suo adorato, volle che di quell'angelo, di cui Iddio gli aveva pur fatto dono, il nome almeno in terra a lungo restasse, e con pia e generosa fondazione gli assicurava eterna la benedizione degli afflitti.

Ma in ricambio alle sue generosità s'ebbe la più nera ingratitudine: perdonò, si sforzò di dimenticare, non s'arrestò nella sua via, ma era troppo: lo spirito indomito vinceva ancora: la natura, affranta da tanti colpi, cedeva.

Passò quest'ultimi anni rassegnato ai patimenti, alle tristezze, alle noie dell'infermità che s'avanzava: tra i languori d'una vita che andava spegnendosi sotto gli stessi suoi occhi; si presagiva una fine lenta e dolorosa: invece subito malore sopravvenne a liberarlo: era già maturo pel cielo.

Di lui, accanto alla benedetta memoria, vivranno sempre in me impressi gli esempi di come si possa tanto soffrire senza neppur lagnarsi, e come dall'ingratitudine degli uomini si debba anzi attingere nuovo coraggio a serenamente perseverare nel bene.

Venezia, 4 Maggio 1894.

Il pronipote
Pietro Olivotti.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 26

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

— Sì, proseguì Nicetta, è lo stesso suo figlio che ha scelto codesto berretto.

Ha tanto buon gusto quel giovane! Figuratevi, signorina, ch'ei s'occupa di sua madre, come un fratello della sorella, come un marito della moglie. Meriterebbe bene di essere felice, eppure...

— Eppure?... ripetè Antonia.

— Eppure riprese Nicetta, da due o tre giorni, non so che cos'abbia, ma mi sembra triste, o per lo meno, pensieroso. Si vede che qualche cosa lo preoccupa.

Sua madre mi parlava appunto di questo, ieri; essa mi ama assai; mi ha conosciuta giovanissima, e mi narra tutte le sue impressioni.

— E sa la signora di Pereux, il motivo che tiene preoccupato suo figlio? chiese Antonia, facendo scorrere del pizzo fra le sue dita e fingendo di essere più occupata del pizzo che di quanto ella diceva.

— Sì, signorina. Oh, suo figlio non le nasconde nulla.

— Ebbene che ha?

— Vorrebbe maritarsi.

— E perchè non si marita?

Abbiamo forse bisogno di dire che il cuore di Antonia batteva violentemente dal principio della conversazione, alla quale ella si lasciava irresistibilmente trascinare, dicendo tre sè e sè che aveva torto di parlare a quel modo con una donna che non conosceva, e la quale con un po' di buona volontà, poteva sorprendere il suo segreto.

Ma Antonia poteva temere in realtà, di far conoscere un sentimento di cui ella stessa non si rendeva conto?

Quanto al supporre che Nicetta fosse mandata da Edmondo, manco per sogno.

Avrebbe ancora esitato a crederlo, se qualcuno glielo avesse giurato.

— Non si ammoglia, seguitò Nicetta, poichè non sa ancora se lo amerà la giovanetta che esso ama.

— Non le ha dunque mai parlato?

— Mai; l'ha soltanto veduta.

— Ed è vedendola soltanto ch'egli l'ha amata?

— Sì; è strano codesto, non è vero signorina? ma sembra che questa giovanetta sia così bella, così graziosa, abbia l'aria così dolce, così casta, che basta vederla una volta per volerle la propria esistenza.

Nicetta, ora temeva d'aver detto troppo.

— Guardate, signorina, aggiunse bruscamente, ecco dei colletti con un pizzo semplicissimo, ma molto adatti a una giovanetta.

— Sì, sì... balbettò Antonia, questo è assai carino...; lo comprerò senza dubbio.

— Così questi due berretti e il colletto?... disse Nicetta, che voleva lasciare il tempo alla signorina Devaux di rimettersi dalla sua emozione.

— Sì, rispose Antonia, senza troppo sapere ciò che diceva.

Nicetta si alzò.

Aveva una gran voglia di chiedere ad Antonia, così, su due piedi:

« Ebbene! Non mi parlate più di Edmondo? »

Però la modista, che non la lasciava con lo sguardo, indovinò che cosa passava in quel momento nel cuore della giovanetta; ma, per non tradirsi, ella promise a sè stessa ancora una volta di attendere che la figlia del dottore riconducesse ella stessa la conversazione sul signor di Pereux.

— Non volete più nulla, signorina? chiese Nicetta rinchiudendo la scatola.

— No, grazie rispose Antonia.

Nicetta riprese e calzò lentamente i suoi guanti, che aveva deposti sul caminetto; e così ella dava il tempo a Antonia di trovare un mezzo di ricondurre il discorso su Edmondo.

Antonia cercava, ma cercava inutilmente.

Non dubitava più che Edmondo fosse innamorata di lei, ed era felice di sentirselo dire, ma pure non osava riparlare del giovane.

Più il tempo passava, e più vedeva la difficoltà di intrattenere Nicetta sul signor di Pereux, senza che quella trovasse, strana la sua premura.

— Ebbene, signorina, vi lascio, disse Nicetta quando ebbe rimessi i suoi guanti, e spero che mi permetterete di venire di quando, in quando a ricevere i vostri ordini.

— Dove abitate? chiese Antonia.

Nicetta le diede il suo indirizzo.

— Ed ora vorrei pagarvi, disse la signorina Devaux.

— È inutile, signorina; mi pagherete un'altra volta.

Nicetta mosse verso l'uscio.

Allora Antonia, vedendola allontanarsi, preferì dire una cosa che non avrebbe voluto dire, anzichè lasciarla partire senza parlarle un'altra volta di Edmondo.

Al momento in cui la modista, metteva la mano sul pomo dell'uscio, Antonia le disse con una certa esitazione:

— Signorina...

E, tutta, rossa, abbassò gli occhi, perchè non sapeva che soggiungere.

— Avete niente a dirmi, signorina? disse Nicetta.

— Sì, chiudete la porta.

Nicetta obbedì.

— Ciò ch'io devo dirvi vi sembrerà molto strano; ma vi confesso che il signor Edmondo di Pereux mi interessa vivamente.

Nicetta stava per aprir bocca.

— Mi spiego, disse Antonia; mi interessa per una ragione particolare, perchè io so di lui una certa cosa che mio padre ed io soli conosciamo.

— Che sarà, mai?

— Il signor Edmondo è più malato ch'egli non supponga. Poichè voi lo conoscete, fategli comprendere, che bisogna che si curi, che parta... no, che non parta, ma che abbia molta cura di sè, e che venga spesso a veder mio padre, che lo curerà come un figlio.

Voi comprendete non è vero, signorina, ch'io debbo portar interesse a questo giovane, dacchè ho inteso, che la sua salute, la sua vita, sono compromesse gravemente!

Nicetta che aveva poco preveduta codesta confidenza, e che aveva per Edmondo un'affezione di sorella, era diventata pallidissima.

— Parlate sul serio, signorina?

— Sul serio.

— Il signor Edmondo è ammalato?

— Sì, e gravemente.

— Gustavo non s'ingannava, dunque... mormorò Nicetta.

— Che dite? chiese Antonia.

— Dico, signorina, rispose Nicetta con una commozione che non le fu possibile dominare, che voi siete un angelo e che non mi sorprendo che Edmondo vi ami tanto.

— Che significa? sclamò Antonia.

(*Continua*)

PUBBLICITA' ECONOMICA!

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Diversi

Jote — Non potendo abusare della pazienza.... devo con questo mezzo ringraziarti del tuo gentile pensiero che moltissimo apprezzai. Ama sempre tu.. 1:21



Bellezza dei denti

KALODONT DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria **Bertini e Parenzan** L. UNA al tubetto

AVVISI ECONOMICI 5 ECONOMICI

Cent. LA PAROLA

POMATA ANNA CSILLAG di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

Sapone liquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guarante to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest o redients, and combining a far larger percentage of glycerine thar possible in hard Soaps, its effec ton the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's Signature on neck of each Bottle.

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid oap Company Ltd.

8 Adam Street, Strand, London, W. C.

WAGNER & C.

DORTMUND Germania

SPECIALITÀ per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.

Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di *nuovissima costruzione.*

Cesoie e *Punzonatrici* per movimento a vapore o idraulico.

Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.

Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti. perni di conginnzione, ecc.

Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.

Torni per assi e ruote, ecc. ecc.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 4.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** e **C. Barera**, Merc. S. Salv. 4927 Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda co cartolina con risposta pagata.

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza S. Marco

Restaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue



GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, **Bologna.**

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura

BOLOGNA N. 626 - VILLA ROSA - Fuori Porta Castiglione BOLOGNA

Consulente Prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI — Dott. GIOVANNI LODI

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

VINCENZO MASTROLONARDO

CERIGNOLA (PUGLIE)

Rappresentante commissionario di **Uve** d'ogni qualità — **Mosto** — **Vini** da pasto e da taglio, nonchè **vini per Distillerie** Cereali. Avverte tutti i consumatori e produttori, rivolgersi direttamente al suo indirizzo per gli acquisti e le vendite, che troveranno puntualità, esattezza, e sollecito disbrigo negli affari.

Vero Estratto di Carne LIEBIG

Fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI

ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA

OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO

AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta

GIROLAMO CELIN

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Favée — Parigi



Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA. radicalmente senza conseguenza**, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 33

TINTURA UNICA

per tingere capelli e barba

in castano nero

preparata da **Bertini e Parenzan**

Venti anni di successo

Questa tintura di un solo flacone e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è affatto innocua, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito — Prezzo L. 3.

Unico deposito alla Profumeria BERTINI e PARENZAN, Venezia, Merceria Orologio, 219-20-21. - Si spedisce in provincia contro Vaglia.

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato e di Carta Cuoio per

COPERTURE PIANE

Produzione annua

Tettoie piane . . . : 300,000 m. q.
Cartone Cuoio per coperture provvisorie 1,500,000 »

Prospetti e preventivi gratis

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri — Esigere la vera

VANZETTI-TANTINI

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tosto e franche di ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia, indirizzata a **C. Tantini, Verona,** raggiunga o superi le 3 scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.



UNICO METODO

celere, razionale, anglo-americano, dell'autore A. de R. LYSLE di Londra, per imparare leggere, scrivere e parlare benissimo in 3 mesi, senza tedio

l'INGLESE

anche senza maestro

perchè ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronunzia in italiano.

Spedizione con assegno o vaglia di lire 4 (più spese postali 30 c.)

CARLO BODE - Roma

via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

ACQUA DELLA CORONA



Tintura progressiva
RISTORATORE
dei CAPELLI e della BARBA
prep. dalla prem. prof.
A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto LIRE DUE LA BOTTIGLIA.

Deposito generale

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822 - 25, Venezia

Impossibile tagliarsi — **Impossibile tagliarsi**



Adesso che attraversiamo il periodo delle economie, si a sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox ». La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo, appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi**, come potrebbe farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. — E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non si può avere sempre un barbiere a disposizione. — E' di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità, di accreditatissima fabbrica di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova, **come facciamo volentieri pel nostro,** inbvista che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. — Si spedisce contro invio di sole lire 8, più cent 60 per spese postali dai Signori **Bertini e Parenzan,** Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21. Sconto ai signori rivenditori. 1674 R

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5 Sapone L. 4, Vellutina L. 5, Acqua toilette L. 5

Per la provincia aggiungere Cent. 80

Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

PASTIGLIE TANTINI

contro la tosse

Palermo 18 *Novembre* 1890.

Esperimentate le **Pastiglie Tantini**, specialità del chimico farmacista **Carlo Tantini di Verona**, le ho trovate utilissime nelle **Tossi Ribelli** e vantaggiose nelle **raucedini** e nelle **bronchiti**. Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni Pastiglia perfettamente divisi 0.15 di polvere del Dower e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale e specialista per le malattie di petto

Cent. 60 alla scatola con istruzione

Esigere le vere TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito Generale in Verona, nella farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, piazza Erbe, N. 2, e nelle principali farmacie del Regno.

Società ad azioni

per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio

Bockenheim

presso Francoforte sul Meno

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero **Naxos** e **Smeriglio Thyra** in tutte le gradazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e **carta smeriglio** di 1. qualità, **carta vetro** e di **pietra focaia.**
Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

Anno CLII — 1894. Sabato 5 Maggio N. 123

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, P.zza S. Marco, 144 – FIRENZE Via Panzani, 2 – GENOVA, Via Roma, 10 – MILANO, Corso V. E. 18 – NAPOLI, Strada S. Brigida, 19 – ROMA, Via Muratte – TORINO, Via S. Teresa, 13 – e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 – Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

IL DISCORSO DELL' ON. CRISPI

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Interrogazioni

Roma 4, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2.20.

MOCENNI (ministro della guerra) risponde a una interrogazione dell'on. Elia, il quale chiede se il Governo voglia provvedere a che sia regolata la posizione di quegli ufficiali dell'esercito che per l'alto ideale di Roma si compromisero nel fatto di Aspromonte.

Promette che ove sia il caso prenderà appositi provvedimenti.

Imbriani e un brigadiere

CRISPI risponde a un'interrogazione dell'onor. Imbriani, il quale vuole conoscere quali misure sono state prese riguardo al brigadiere dei carabinieri Giovanni Tanzini uccisore del cittadino Giuseppe Bonizzardi in Mazzano.

Svolgendo questa interrogazione Imbriani dice; — Detesto l'ingerenza del pretore esecutivo nella giustizia; ma poichè un brutto andazzo...

CRISPI: — Non mio, non mio!

IMBRIANI: — Non vostro; va bene; del Ministero della guerra.

MOCENNI: — No, no!

IMBRIANI: — Allora dei ministri della guerra! Poichè dunque un brutto andazzo dei ministri della guerra ha stabilito che quando un militare è accusato di un reato gravissimo non si mette al carcere ordinario, ma lo si tiene in caserma...

MOCENNI: — Domanda la parola!

CRISPI fa cenno di non parlare, perchè parlerà lui. Dice: — L'onorevole Imbriani vuol costituirsi giudice istruttore (*Risa*) Spicca lui i mandati di cattura... (*Risa*) Fintanto che il mandato di cattura contro il brigadiere non sarà spiccato, è impossibile arrestarlo; impossibile che il brigadiere si presenti da sè. (*Risa*) Come si può carcerarlo?

Bilancio degli esteri

Seguita la discussione del bilancio degli affari esteri.

SCIACCA DELLA SCALA dissente dall'onor. Franchetti intorno alla convenienza di estendere la colonizzazione in Africa, ritenendo che essa riuscirebbe di troppo aggravio alle finanze dello Stato e che convenga preferirle la colonizzazione all'interno.

Imbriani contro i colleghi
Entra Antonelli

IMBRIANI encomia la schiettezza della quale ha dato saggio ieri il ministro degli affari esteri; ma non può del pari encomiare tutte le sue dichiarazioni; non comprende, ad esempio, come apprezzare l'insieme dell'indirizzo politico del paese, se non si conoscono esattamente, ed in tutti i loro particolari, i patti contratti con gli altri paesi.

Si era notata frattanto l'assenza del sottosegretario Antonelli. Egli entra a questo punto del discorso Imbriani. Siede al suo banco, presso Damiani, Buffardeci, Pais e Palamenghi.

Pare che il Consiglio dei ministri iersera abbia accettato le sue dimissioni.

Quando Imbriani, parlando del bilancio degli esteri, dice che il paese è migliore dei suoi governanti, Bovio lo interrompe, dicendo: — Dei suoi rappresentanti. (*Risa*)

IMBRIANI: — Accetto la correzione. Sì; anche dei suoi rappresentanti; ma perchè essi sono sorti non dalla coscienza spontanea, ma dalle prepotenze, dagli arbitri o dalle ingerenze...

BIANCHERI: — Non offenda la rappresentanza nazionale — i suoi colleghi.

IMBRIANI: — Lasciamo andare! sono cose dette così per dire. (*Risa*)

Parla Solimbergo, relatore

SOLIMBERGO (relatore) dichiara che intende limitare il suo dire alle questioni puramente amministrative. — E che, come deputato e come cittadino, si limita ad esprimere questo voto: che le diverse forze nazionali siano rappresentate dalle grosse cifre stanziate nei vari bilanci e che possano bastare anche nei riguardi con l'estero ad assicurare al paese la tranquillità, la sicurezza e la dignità.

Parlando del corpo diplomatico e consolare, accenna alla necessità di riformare la legge consolare che crede non rispondente più nè alla nostra legislazione civile, nè ai nuovi bisogni della emigrazione e del commercio.

Fa elogio alle elette qualità d'ingegno e di patriotismo dei nostri consoli. E se alcuni inconvenienti si verificano, dice che questi sono più imputabili al difettoso ordinamento dei consolati, che a cattiva volontà di uomini o a manchevole energia di governi. Dice che occorre perciò prendere in proposito un pronto provvedimento ed esamina le osservazioni e le proposte che intorno a questo argomento hanno fatto gli oratori precedenti.

Parlando della emigrazione, nota il bisogno di una più diretta sorveglianza sulle agenzie e sui loro subagenti e di una più efficace tutela degli emigranti, crescendo il numero dei consolati, là dove le correnti di emigrazione si dirigono e sopprimendone altri, per non crescere la spesa complessiva, là dove appariscono meno necessari. Passando a trattare della colonia Eritrea, si riferisce anzitutto a ciò che è detto nella relazione. Crede che il governo debba seguire l'indirizzo indicato dalla commissione reale d'inchiesta.

Constato che ora, per la prima volta, il bilancio dell'Eritrea si presentò unificato al Parlamento.

Osserva che lo scopo il quale bisogna prefiggersi è quello di far sì che la colonia possa bastare a sè stessa in guisa da non pesare per nulla sul bilancio della madre patria; e all'uopo occorre promuoverví lo svolgimento agricolo e commerciale. Rileva gl'immensi vantaggi che si otterrebbero, qualora fosse dato risolvere il problema della colonizzazione dell'altipiano. Constata a questo proposito l'importanza dei discorsi in questa discussione, relativamente alla questione africana e si raccomanda all'attenzione del ministro.

Per ciò che concerne le scuole italiane all'estero, rende omaggio all'opera dell'onor. Crispi sventuratamente interrotta dai suoi successori.

Dichiara che la somma proposta in bilancio è indispensabile per dare un assetto stabile alle nostre scuole. Confida che la Camera approverà questa spesa, già approvata nella stessa cifra del 1891, trattandosi di una spesa altamente produttiva.

Poichè le nostre scuole all'estero (conchiude l'oratore) sono l'affermazione di un nostro diritto, il mantenimento di una antica e gloriosa tradizione. (*Benissimo! Approvazioni e congratulazioni*)

Siamo pronti, in Africa!

MOCENNI (ministro della guerra) dichiara che le economie nel bilancio coloniale furono fatte di pieno accordo col nostro governatore. Di truppe italiane non furono diminuiti che 345 uomini. Il Governo, del resto, non manca di vigilare sugli eventi d'Africa, dei quali è accuratamente informato così dal governatore Barattieri come dal generale Arimondi. Assicura che siamo pronti a qualunque evento. Dichiara poi che il governatore ha già iniziata l'organizzazione di una milizia mobile indigena, che ci renderà certamente, quando occorreranno, utili servigi.

L'importante discorso dell'on. Crispi

CRISPI (*segni di attenzione*) Non può lasciare senza risposta gli attacchi dell'opposizione radicale. Si è voluto dare un significato falso ad un discorso dell'oratore tenuto in Palermo il 20 novembre 1892, e ad alcune parole che egli pronunziò nella Camera l'anno scorso: infine si è voluto far credere che la sua politica italiana in Oriente fosse asservita ad altre influenze.

Venni accusato anzi — esclama — di aver fatto una politica servile.

BARZILAI, interrompendo: — Non dissi questo!

CRISPI, continuando: La politica orientale dipende dall'Austria-Ungheria.

BARZILAI: — Dissi anche a Crispi che il subire le conseguenze della triplice è una politica sbagliata...

CRISPI: — E' lei che sbaglia! Lei vuoi parlare di queste cose senza neanche aver letto i documenti diplomatici. (*Risa generali*)

Prosegue notando che nel 1892 censurò il modo e l'epoca in cui fu rinnovato il trattato di alleanza, non l'alleanza stessa. Quindi invano si è cercato di metterlo in contraddizione. L'alleanza, conclusa nel 1892 e poi rinnovata, è difensiva, non offensiva. Contro chi poi vorrebbe far la guerra l'Italia? Contro la Francia? Sarebbe una pazzia!

E ciò ebbi già a dire il 3 febbraio 1879.

Allora aggiunsi che un conflitto con la Francia sarebbe stato una guerra civile e non una guerra da nazione a nazione; e questo oggi confermo. Faremo la guerra alla Russia? Non abbiamo interessi contrari, e nel 1854 combattemmo la Russia, perchè essa allora aggrediva l'Europa.

L'alleanza, dunque, è pacifica, ma se si sciogliesse e non si rinnovasse, certo non potremmo disarmare.

Ciò non potrebbe essere voluto dalla stessa opposizione radicale.

L'indomani dello scioglimento dell'alleanza, saremmo minacciati all'oriente e non avremmo, probabilmente, l'amicizia.... della repubblica francese.

L'indomani di un conflitto europeo, l'Italia disarmata dovrebbe come altre volte pagare le spese al vincitore (*bene*).

Ha rammentato altre volte i danni che ebbe il paese quando le Alpi furono superate dallo straniero (*bene*).

Rammenta che nel 1859, quando la Francia ci aiutò a conquistare la Lombardia, essa ci richiese le Alpi occidentali. Rammenta con supremo dolore che al 1866 perchè vinti a Custoza ed a Lissa non potemmo avere le alpi orientali. Non è patriottico, perciò, volerci disarmati e deboli mentre solo la vittoria avrebbe dato all'Italia tutti i suoi confini naturali. (*Benissimo; vive approvazioni*).

L'on. Barzilai — dice il presid. del Consiglio — mi ha poi accusato di avere subordinato la politica in oriente a quella delle potenze alleate, Ciò non è esatto; non è vero infatti, che i bulgari scelsero liberamente a suo Sovrano Ferdinando di Coburgo; fu egli, allora presidente del Consiglio, che si oppose che a Sofia fosse mandato un commissario, come le altre potenze volevano, e che fece rispettare il libero voto di quel popolo. Legge in prova di tale asserzione alcuni documenti diplomatici, nei quali come ministro degli esteri affermava il principio del rispetto alla libera volontà della Bulgaria; in quell'occasione egli contrastò l'opinione così della Russia come della Turchia e della stessa Inghilterra. E vinse! Lo affermo con orgoglio — esclama — non per me, ma pel nostro paese.

***

Lo spettacolo che offre la Camera in questo momento è interessantissimo.

Crispi si curva presso il lume, per leggere, e spesso non vede le parole.

La Camera è attenta. Quando Crispi si arresta, applaude vivamente.

***

CRISPI tira innanzi.

Nessun'altra questione si è sollevata in Oriente, nella quale l'Italia abbia avuto una parte secondaria. Quando si vollero restaurare alcune scuole già abolite, la Turchia si oppose, ma allora l'oratore non era al Governo. In oriente non ha seguito altra politica che quella più conforme alle sue origini di agevolare, cioè, lo sviluppo pacifico di tutte le nazionalità.

CRISPI prosegue: Ho inteso ripetere un concetto omai vecchio molto: che cioè, l'Austria è destinata a dissolversi. L'Austria — dice — ha tale una vitalità politica e militare, che non si dissolverà facilmente e se si dissolvesse, sarebbe un danno per noi, perchè perderemmo il nostro baluardo verso l'Oriente, inquantochè ciascuna delle nazionalità che costituiscono l'Impero, non è così forte da poter resistere ad una invasione straniera. Il mondo cammina: omai la questione delle nazionalità ungherese è troppo debole per potere opporre dal lato orientale un argine alla Russia.

Il mondo cammina — ripete: Ormai la questione della nazionalità non ha più l'importanza che aveva 40 anni addietro. Le questioni umanitarie si vanno sempre più sostituendo a quelle nazionali, e non si può considerare la politica estera così come la considerava Mazzini al 1834, e come la considerano in questa Camera quelli che si credono all'avanguardia del pensiero per quel che riguarda la politica estera. Costoro sono invece alla retroguardia. (*Benissimo, applausi*).

Il presidente del Consiglio termina, domandando venia alla Camera di aver voluto interloquire in questa discussione; ma ha dovuto intervenirvi per corregere alcuni apprezzamenti erronei sul cunto suo (*Bravo! Bravo! Applausi caldissimi*).

***

Questo splendido discorso di Crispi produsse effetto grandissimo alla Camera.

Crispi era veramente commosso quando ricordando i pericoli in cui verserebbe l'Italia se vinta, accennò ai pericoli e ai danni che si arrischierebbero lasciando l'Italia indifesa.

Le parole tremavangli allora per la forte emozione — emozione che veramente si comunicò in tutta l'assemblea.

Anche gli avversari hanno riconosciuto il discorso d'oggi fra i migliori che Crispi abbia pronunciato.

Dietro Crispi vedevansi i deputati, quasi piangenti, quando accennò all'Italia nel 1866, vinta a Lissa e a Custoza e il bisogno che l'Italia non resti debole, ricordando i guai che subirebbero i vinti.

Alla fine del discorso, l'on. Crispi fu salutato da un grande unanime movimento di ammirazione.

Molti deputati gli si avvicinano e si congratulano del meritato trionfo.

***

BARZILAI parla per fatto personale, concludendo: — Se nel 1866 le alpi si abbassarono a nostro danno, lo dobbiamo all'alleanza prussiana. Si augura che la nuova alleanza non ci dia nell'avvenire sifatti risultati.

MICELI: — La Prussia ci ha dato Roma!

IMBRIANI: — Roma l'abbiamo presa noi; ce la hanno data Aspromonte e Mentana.

MICELI: — Ad Aspromonte e a Mentana io ci fui e lei no!

Altre importanti dichiarazioni di Crispi

Il PRESIDENTE domanda all'onor. Pandolfi se mantiene il suo ordine del giorno.

PANDOLFI è lieto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, consone all'ordine del giorno da lui presentato, che mantiene.

CRISPI prega l'onor. Pandolfi di ritirare il suo ordine del giorno.

La Camera non potrebbe votare una risoluzione di carattere astratto. Quanto al disarmo, l'oratore narra che nel 1877 (*segni d'attenzione*), pregato dal Gabinetto, trattò con Bismarck della possibilità di un patto di disarmo; ma il principe di Bismarck, pur non mostrandovisi alieno, dichiarò che infatti i tentativi erano sempre falliti.

Osserva che da 15 anni la politica internazionale si propone per supremo obbiettivo la pace.

Nessuno può desiderare la guerra, perchè anche una vittoria recherebbe danni incalcolabili.

Dopo queste ulteriori dichiarazioni, Crispi prega l'on. Pandolfi di ritirare il suo ordine del giorno.

PANDOLFI prende atto di queste dichiarazioni e ritira l'ordine del giorno.

Il seguito della discussione è rimandata a domani.

Le solite interrogazioni

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di DILIGENTI, per conoscere i motivi del prolungamento dei termini per la ispezione bancaria;

di COMPANS, sulle conseguenze della disgrazia occorsa ad un distaccamento a Antraque in provincia di Cuneo, e sui provvedimenti presi relativamente alle vittime;

di IMBRIANI, circa la detenzione illegale a cui è sottoposto il sergente Catanuto del 69° fant., implicato nel processo De Felice.

Levasi la seduta alle 6.30.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 4, ore 7.10 p.

Continuò oggi l'audizione dei testi a discarico di De Felice, Petrina, Montalto, Bosco, Barbato e Verro. Nessun incidente.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Processo della Banca Romana

(L'udienza di ieri)

Roma 4, ore 1.40 p.

Il processo Tanlongo e coimputati fu ripreso alle Assise oggi alle 10.

Gli imputati sono tutti presenti; il pubblico non è troppo numeroso.

L'avvocato Marini, a nome degli azionisti Castelnuovo e Palcani, sostiene la costituzione di parte civile, avendo gli azionisti patito un danno da Tanlongo e Lazzaroni.

L'avv. Barzilai confuta le argomentazioni di Marini e gli nega il diritto di costituirsi parte civile.

L'udienza è sospesa a mezzogiorno.

Roma 4, ore 7.20 p.

Il pubblico ministero Durante si associa alla domanda dei difensori degli ex reggenti la Banca Romana e chiede che la Corte non accetti la costituzione di parte civile di Palcani, Castelnuovo, e Plebano dichiarando che, o bisogna ritenere gli ex-reggenti complici del reato imputato a Tanlongo e Lazzaroni e sottoporli con questi a procedimento penale, o bisogna rinviarli ad un tribunale civile.

Vinai rappresentante di Plebano combatte le conclusioni del pubblico ministero sostenendo esser diritto del Plebano di costituirsi parte civile.

Anche l'avvocato Marini replica in difesa della costituzione di parte civile da parte degli azionisti. Il tribunale si ritira per deliberare.

La Corte emette un'ordinanza colla quale dichiara esser legittima la costituzione di parte civile della Banca d'Italia e degli azionisti Palcani, Castelnuovo e Plebano verso gli imputati. La Corte si dichiara incompetente a giudicare la responsabilità civile nei riguardi degli ex-reggenti la Banca Romana rinviando al tribunale civile la determinazione di tali responsabilità.

L'avvocato rappresentante la Banca d'Italia protesta per l'ammissione della parte civile degli azionisti Palcani, Castelnuovo e Plebano.

L'udienza si toglie alle ore 5 e 20 e si rinvia il processo a domani.

Le dimissioni di Antonelli accettate

Nessun successore — Antonelli a Tangeri?

Roma 4, ore 9,25 p.

(*Ufficiale*) Un decreto reale datato da ieri accetta le dimissioni di Antonelli da sottosegretario di stato per gli esteri.

***

Il nostro corrispondente ci telegrafa poi da Roma:

Il consiglio dei ministri accettò le dimissioni di Antonelli, ad unanimità.

Posso assicurarvi che il ministero non pensa per ora di nominare un successore ad Antonelli.

Tutti i nomi che si fanno, come Franchetti ed altri, sono addirittura inventati.

Franchetti presto tornerà tranquillamente ai suoi lavori di colonizzazione d'Africa.

Il *Fanfulla* annunzia la nomina di Antonelli a ministro plenipotenziario a Tangeri.

La notizia non è stata ancora confermata.

Zanardelli a Roma

Zanardelli tornerà a Roma il 15 maggio per partecipare alla discussione dei provvedimenti finanziari.

I Sovrani all'Esposizione

Roma 4, ore 10.20 a.

I Sovrani sono partiti per Milano alle 7.40 pom., per assistere all'inaugurazione di quelle Esposizioni riunite.

Essi furono ossequiati alla stazione dai presidenti del Senato e della Camera, dai ministri e dalle autorità.

Crispi a Milano

L'on. Crispi trattenuto a Roma da affari urgenti d'ufficio, partirà per Milano domani sera, accompagnato dal cav. Pinelli, suo capo gabinetto.

La tassa sui terreni incolti

La Commissione esaminatrice del progetto del-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 27

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

— Significa, signorina, che dopo tutto è inutile di fingere; che la giovanetta che il signor di Pereux ama, siete voi; che voi, l'amate di già, forse senza avvedervene; ma codesto è un segreto tra noi due, signorina, e vi giuro che non lo rivelerò a nessuno. Un giorno vi spiegherò tutto questo, e vedrete che mi sarete un po' riconoscente di quanto faccio.

Pensate, signorina, che Edmondo è ammalato, che il minimo dispiacere può aggravare la sua malattia, e che la sua felicità e la sua vita sono nelle vostre mani.

Antonia era confusa da codesta confessione, che la commozione di Nicetta avea lasciata sfuggire; ma ella tosto rispose con tutto il candore della sua anima, e come se avesse indovinato, senza ulteriori spiegazioni che aveva da fare con un cuore capace di comprendere il suo.

— Non dite nulla di codesta malattia a sua madre; lo si salverà senza ch'ella lo sappia.

— Il vostro amore basterà alla sua guarigione, signorina, e sarà ben felice quando saprà che è amato da voi.

— Ma io non ho detto...

— Silenzio! fece Nicetta; viene qualcuno.

In fatto la signora Angelica era ritornata e apriva la porta della camera di Antonia.

— Così signorina, disse Nicetta, voi avete il mio indirizzo, e se vi abbisogna qualche cosa, potete scrivermi e io accorrerò.

Antonia che avrebbe potuto a stento trovare una parola, rispose con un cenno del capo.

Nicetta salutò e uscì.

— Avrete la veste rosa, disse Angelica ad Antonia.

— Benissimo, rispose questa; ecco un berretto per voi, mia cara Angelica; vi piace?

— Ha giusto dei nastri di color rosso acceso. Ah! mia cara ragazza; com'è gentile da parte vostra, l'aver pensato a me.

E la signora Angelica abbracciò Antonia per ringraziarla.

XIV.

Quando Nicetta s'era presentata la mattina in casa di Antonia non immaginava il risultato che il suo colloquio doveva avere.

Entrata confidente e gaia, per sapere unicamente se Edmondo aveva qualche probabilità di essere amato, usciva ora da quella casa tutta triste e commossa, dopo aver saputo che il povero giovane era affetto da un male che metteva in pericolo la sua vita. Nicetta era spaventata.

Il male, il timore, la tristezza, entravano così poco nelle sue abitudini, che l'anima sua fu immediatamente colpita dalle parole della signorina Devaux. Ella chiese a sè stessa, ciò che avrebbe risposto a Edmondo, quando sarebbe venuto alle due a chiedere qualche notizia. Ebbe per un momento l'idea di salvarsi, di andarsene. Vedeva tutto nero e non voleva nulla dire e nulla fare prima d'aver consultato Gustavo, e di averlo messo a parte di quanto era venuta a sapere.

Perciò, in preda ancora alla commozione che le aveva causata la triste conversazione con la signorina Devaux, ella scrisse a Gustavo;

« Mio caro, quando avrai ricevuta questa lettera vieni a casa mia; il nostro povero Edmondo ha bisogno di tutti coloro che l'amano. Ti rammenterai che qualche volta ti ho veduto assai triste, e ti ho chiesta la ragione che ti addolorava così.

« Tu mi rispondevi allora che avevi dei timori per la salute del tuo amico, che lo sentivi tossire qualche volta, che suo padre era morto a trent'anni, e che più che Edmondo si avvicinava a quell'età e più tu temevi per esso.

« Ebbene, amico mio, i tuoi presentimenti non ti avevano ingannato. Edmondo è affetto dalla stessa malattia del signor di Pereux, me l'ha detto la signorina Devaux, ed ella lo seppe dal padre. Ho voluto parlartene subito, perchè noi possiamo insieme e sul momento pensare ai mezzi di salvare il nostro amico se è possibile.

« Da che la signorina Devaux m'ha rivelato codesta orribile verità, ho il cuore serrato, respiro con pena, e piango scrivendoti questa lettera.

« Edmondo deve venire alle due qui da me; vieni tu pure e dimmi ciò che bisogna fare poichè io temo, se non ti vedo, di non poter dissimulare la mia inquietudine dinanzi a lui.

« Del resto questa piccola Antonia è un angelo; essa lo ama, ne sono sicura, e sono pure convinta che la malattia di Edmondo e la pietà che i pronostici del signor Devaux hanno destato in lei, non hanno poco contribuito ad accendere codesto amore. Ecco il risultato del passo che io facevo, e tu lo sai, con una intenzione buona, e che ora mi dolgo assai di aver fatto. Al tuo posto io andrei a far visita al signor Devaux e gli direi che ad ogni costo è necessario ch'ei salvi il nostro povero amico.

« Edmondo non è ancora obbligato al letto; non sospetta ancora di nulla; avremo forse il tempo di guarirlo. Tu lo sai che tutto quanto sarà necessario di fare per l'amico tuo, io lo farò.

« Nicetta »

La giovane piegò la lettera la suggellò, vergò sulla busta l'indirizzo di Gustavo e discese dalla portinaia, alla quale disse:

« Fate portare subito questa lettera all'indirizzo indicato, e dite che c'è risposta. »

La portinaia rimise la lettera a un commesso che s'incamminò subito verso la casa di Gustavo.

Nel frattempo, Edmondo, in cambio di rientrare a casa sua, dove sua madre essendosi coricata tardi, forse dormiva ancora, aveva camminato prima a caso, tutto immerso nei suoi pensieri, nel suo amore, nelle sue speranze.

Dopo aver gironzato qualche tempo, s'era macchinalmente avviato verso la casa del suo amico, al quale voleva mostrare la lettera che avea ricevuto la vigilia, e metterlo a parte della felicità che quella lettera gli aveva procurata.

Gustavo non era in casa, ma il servo, che conosceva Edmondo e sapeva che in casa del suo padrone Edmondo era come in casa sua, aveva insistito perchè ei l'attendesse, assicurandolo che Gustavo non avrebbe tardato molto a rientrare.

Il giovane che non aveva nulla di meglio a fare era rimasto, e straiandosi sur un *canapè*, s'era di nuovo immerso nei suoi allegri pensieri.

Stava lì da circa mezz'ora, quando giunse il commesso con la lettera di Nicetta.

— Il signor Daumont non c'è, rispose il domestico; lasciate la lettera.

— No, disse l'uomo, debbo attendere la risposta.

— Ebbene, attendete la risposta.

Quando fu trascorso un quarto d'ora, il commesso cominciò a impazientirsi.

(*Continua*)

la tassa sui terreni incolti ha nominato a suo presidente l'on. Socci ed a segretario l'on. Bertolini.

La squadra inglese

La squadra inglese che visiterà i porti italiani si compone di due divisioni. La prima è composta delle navi *Ranullies, Nile, Hawke* e del *yacht Surprise*; la seconda delle navi *Sans Pareil, Howe, Edgar* e del *yacht Scout*.

Si dice che la visita sia stata fissata dall'anno scorso e contramandata in seguito al disastro della *Victoria* ed alla morte del comandante della flotta.

Tullo Massarani

Il senatore Massarani fu nominato grande ufficiale dell'ordine mauriziano, di *motu proprio*.

Processi contro i bombardieri

Il giudice istruttore Capriolo ha quasi completata l'istruttoria del processo contro Tagliaferri ed Ilari imputati di aver fabbricate le bombe trovate al Colosseo.

Il processo si connette allo scoppio della bomba a Montecitorio.

Presto se ne occuperà la sezione d'accusa.

Un fidanzamento aristocratico

Roma 4, ore 11.50 p.

Il *Diritto* annunzia che il principe Scipione Borghese, figlio di Don Paolo, si è fidanzato colla principessina De Ferrari Galliera di Genova, che ha la rispettabile dote di 14 milioni.

Questa dote servirebbe, si dice, a riscattare il palazzo di famiglia.

Vi riferisco la notizia ricordandovi che spesso s'inventano notizie del matrimonio di qualcuno dei Borghese.

Il figlio di Crispi

Ricorderete che recentemente il Tribunale di Roma condannò diversi individui che raggiravano il figlio di Crispi, minorenne, e che gli fecero firmare cambiali per somme rilevanti. Adesso, per l'identico reato, si istruisce un altro processo. Si operarono anche alcuni arresti, fra i quali taluni di giovinotti eleganti.

La campagna bacologica

Ecco le notizie pervenute al Ministero di agricoltura sull'andamento della campagna bacologica.

I bachi sono nati quasi dappertutto. In alcune località marittime sono quasi presso alla prima muta. La quantità del seme messo a schiudere non differisce gran fatto da quella degli scorsi anni, quantunque non si prevedano prezzi veramente rimuneratori per i bozzoli.

La foglia si presenta bene e rigogliosa. Negli allevamenti prevalgono generalmente le razze indigene.

Suicidio di un operaio

Da un muraglione del Pincio stasera si gettava un operaio.

Fu riconosciuto per certo Battarocchi Antonio, stagnaro, di 30 anni.

Pare sia stato indotto al disperato proposito da dispiaceri domestici.

Crittogame e peronospora

Il Ministero di agricoltura comunica la seguente nota della stazione di patologia vegetale di Roma: Dopo le recenti pioggie ed il rapido aumento della temperatura sono comparse crittogame dannose agli alberi fruttiferi ed alle leguminose. Perdurando questa stagione si teme il precoce sviluppo della peronospora perciò a prevenirla gioverà che i viticultori applichino senza ritardo le irrorazioni con solfato di rame e calce.

CRONACA ESTERA

Esplosione di dinamite a Liegi
Gravi ferimenti

(Per dispaccio)

Liegi 4 — Iersera si ebbe una esplosione di dinamite nella casa del dott. Renson in via della Paix. I danni sono considerevoli. Il dottore e sua moglie rimasero feriti.

Vi rimetto qualche particolare sull'esplosione. Renson e sua moglie, col dott. Baudard, tornavano da cena. Renson scorgendo un ordegno con una miccia accesa sulla soglia della sua casa, lo raccolse. L'ordegno scoppiò. Renson cadde ferito alla faccia ed al petto ed ebbe rotta una gamba. Sua moglie fu ferita al braccio. Baudard e un passante rimasero pure feriti.

Per i vescovi bulgari

(per dispaccio)

La *Svoboda* di Sofia ha da Costantinopoli:

Il patriarca Ecumenico ha convocato per sabato scorso il sinodo, il quale all'unanimità decise di protestare contro l'Iradè del Sultano, riguardo ai vescovi bulgari, come contrario ai canoni della chiesa orientale.

Questa protesta è stata rimessa al Ministero di giustizia.

Estrazione Croce Rossa

Ieri l'altro si fece a Roma l'estrazione di questa lotteria. Vinse il primo premio la serie 9,731, numero 15; il secondo la serie 2,249, numero 22; il terzo la serie 5,707, numero 39; il quarto la serie 7,250, numero 19; il quinto la serie 10,253, numero 48.

Dispacci della « Gazzetta »

I terremoti in Grecia
Un italiano morto ed altri feriti

Atene 4, ore 8.10 p.

Fra le vittime del terremoto a Locrida non risulta trovarsi morto che un solo italiano certo Antonio Marasco da Motta Santa Lucia (Catanzaro).

Altri sei italiani sono feriti. I più gravi (ma già in via di guarigione) sono Lazzaro Cesari da Roma, Simplicio Serchia da Celano (Aquila), Candido Gianetti da Belluno, Martino Dell'Andrea da Venezia, tutti operai al servizio della compagnia del prosciugamento del Lago Copaida.

Anarchici condannati

Londra 4, ore 8 p.

Polti venne condannato a 10 anni di reclusione e Fornara a 20 anni di lavori forzati.

La sentanza della Corte d'Assise contro Polti e Fornari dice non essere necessario per la condanna che l'esplosione delle bombe sia avvenuta, ma che basta provare fatti che sieno stati i preparativi per tale scopo.

Fornari alla lettura della sentenza gridò: *Viva l'anarchia*! Polti disse che 10 anni sono lunghi da passare.

Alla Camera dei comuni

Londra 4, ore 9.10 p.

Si approva in seconda lettura con 292 voti contro 278 il *bill* relativo alla semplificazione del sistema d'iscrizione degli elettori nelle liste politiche, all'abolizione del voto cumulativo e all'elezione di tutti i deputati in un solo giorno. (*Registration bill*). Applausi calorosi scoppiano nei banchi dell'opposizione.

L'ambasciatore di Francia ritorna a Lisbona

Parigi 4 ore 4 25 p.

Tutte le divergenze pendenti tra la Francia e il Portogallo sono appianate.

Bihourd ritornerà prossimamente a Lisbona.

INTORNO ALL'ON. PANDOLFI

Il pensiero politico nel Regno d'Italia si è svolto nel periodo d'azione colla guerra dell'indipendenza per passare nel periodo della codificazione mediante lotte parlamentari tra due partiti principali, quello dei *moderati* e quello dei *radicali*. Le tendenze dei due accennati partiti sono note ed hanno importanza in quanto si considerino sempre nell'orbita delle istituzioni fondamentali, altrimenti si riferiscono ad idee solitarie. Uno sviluppo più avanzato nel campo della idea politica si è però avvertito dal giorno in cui le leggi sono state diffusamente promulgate, essendo cessato in certo qual modo il periodo creatore della codificazione che costituiva quella degli Stati uniti in un solo Stato.

Così è succeduto che alla politica strettamente considerata, si avesse riguardo alla legislazione sociale, che i partiti nei quali si svolse la discussione parlamentare dovessero necessariamente dividersi tra i liberali, secondo l'idea economica classica, ed i socialisti.

Sono rimasti ancora i nomi di altri partiti, ma invero l'importanza che oggi assume la disputa nella formazione di leggi sociali è sempre quella che verte tra i liberali e i socialisti.

***

Vi è chi intende ascriversi ad un partito conservatore, fra cui l'on. Pandolfi.

Un partito conservatore perchè possa esistere in Italia, è necessario che vi esista una tradizione politica da mantenere; ora non si comprende come possano ascriversi tra le *tradizioni* le leggi che datano da un trentennio appena.

Il partito conservatore, che rappresenterà una forza di ritegno alle troppe repentine future innovazioni politiche, sarà possibile quando quello che oggi è nuovo sarà diventato vecchio. Allora i conservatori saranno i seguaci delle idee di Cavour, di Minghetti, forse di Crispi, ma l'on. Pandolfi è nato troppo presto per dirsi un conservatore, ed in Italia per ora conservatori non ne possono essere che fuori delle istituzioni, in coloro cioè che non accettano lo stato attuale delle cose, come è Cesare Cantù e sarebbe Balbo (*).

(*) A noi veramente pare inesatta questa affermazione. Si è andati troppo innanzi a rompicollo, per non vedere essere ormai tempo di stringere i freni, senza attendere che il nuovo diventi vecchio. Ancora un po', e ci spezzeremo la vertebra spinale!

N. d. D.

Ma quello che costituisce l'errore della affermazione dell'on. Pandolfi nel qualificarsi conservatore, consiste principalmente nella sua idea politicamente punto conservatrice.

Egli desidera costituire i *beni di famiglia* per il proletariato, il fidecommesso insomma per i proprietari minuscoli, lasciando che la grande e media proprietà segua le sorti del libero commercio e della successione legittima. E' ormai provato che la *massa*, specialmente dei lavoratori della terra, è per sè stessa conservatrice senza uopo di leggi speciali per favorire questo spirito di inamovibilità.

Dice lo Schaffle: *La massa degli uomini* non vuole *tampoco il progresso, ma rimane nell'inerzia, essa non vuole lasciare le vie da tanto tempo battute.* — Dunque il sistema Pandolfi per creare un elemento conservatore in Italia è inutile, tanto più se si considera che quei piccoli proprietari privilegiati coi *beni di famiglia* non saranno probabilmente i legislatori dell'avvenire.

Noi consideravamo la questione dei beni di famiglia come pratica, per creare un partito conservatore, se essa diventasse un privilegio delle aristocrazie del censo, di coloro che sono abituati alla gestione del potere, e che, sicuri dello stato economico domestico, potrebbero dedicarsi interamente alla cosa pubblica con quella prudenza che l'interesse di conservare le istituzioni può suggerire; ma tutto ciò appartiene più alla storia che alle riforme moderne nel Regno d'Italia, perchè c'è di mezzo la rivoluzione francese.

***

Che cosa è dunque l'on. Pandolfi? Un socialista, per quanto inconscio, per quanto mite, ma sempre un socialista.

Infatti le sue proposte sono contrarie ai principî liberali della libera commerciabilità della terra; poi sono fatte per una classe di persone, il che indica considerare legalmente la divisione di classi nella popolazione; infine tendono ad affermare la esistenza della lotta tra capitale e lavoro, perchè impedirebbero il concentramento della proprietà fondiaria.

Invano l'onor. Pandolfi nega di voler alludere alla lotta tra il capitale ed il lavoro, asserendo che egli parla di un dissidio fra terra e lavoro, poichè la terra è un capitale come un altro per gli economisti liberali, nè si può immaginare la terra nei rapporti col lavoro senza unirvi l'idea del proprietario, ed il dissidio adunque esisterebbe sempre, anche colle parole dell'onor. Pandolfi, tra proprietari e lavoratori, da cui deriva la lotta di classe ch'egli non intende fomentare colla sua mitezza d'animo conservatore!

E' bensì vero che l'onor. Pandolfi ha esclamato, fra altro, *essere una stolida lotta quella fra capitale e lavoro perchè incompatibilità fra essi non esiste,* ma egli, imbevuto nelle idee di George, fa grazia al capitale per colpire la terra e così si dimostra socialista ancora più fiero.

Egli si fonderà George, ha detto l'onor. Pandolfi, e vuol essere conservatore e non ricorda che George scrisse che non vi ha e non vi può essere giusto titolo al possesso esclusivo del suolo, e la proprietà esclusiva della terra è una mera, un'audace, un'enorme ingiustizia.

***

Noi comprendiamo che alla mitezza d'animo di un deputato ripugni il fomentare la guerra civile tra capitale e lavoro, ma siamo anche convinti che si può fare del male più con la debolezza che con la energica espressione di un'idea. E' male politicamente parlando spacciarsi per conservatori e proporre leggi che tolgono a milioni d'italiani la responsabilità delle loro azioni nel campo economico, mentre vi è tanto bisogno d'infondere l'idea del *mio* e del *tuo* e del chi *rompe paghi*.

E' male, in un paese dedito per tanto tempo al dolce far nulla, proporre leggi che rendano inutile ogni lotta per l'esistenza, ogni attività, confinando le famiglie campagnole nei beni di famiglia inalienabili a godersi un quietismo orientale.

E' male scrivere in un giornale che sono rivoluzionari coloro che accettano le leggi presenti del diritto comune e non vedono di buon occhio da parte di un sedicente conservatore proporre riforme sulla proprietà contro il codice civile italiano, quando invece i conservatori dovrebbero essere i più caldi mantenitori del diritto patrio.

VINCENZO POLICRETI

CRONACA ITALIANA

LA MOSTRA ZOOTECNICA DI TORINO
Il successo della casa Lion di Padova

Ci scrivono da Torino, 3:

(*Zuccaro*) Oggi venne aperta nei giardini della Cittadella, l'annuale Esposizione di bovini, ovini, suini, gallinacei, e cani.

Ottiene un vero successo trionfale la casa Lion di Altechino di Padova, colla splendida raccolta di gallinacci presentata, davanti le cui gabbie oggi eravi folla continua ed eranvi discussioni del più alto elogio.

La ditta Lion presenta oltre a duecento animali: padovane, polverare, malesi, cocimine, olandesi, dorking, faraone, fagiani, oche padovane, colombi, anitre, pernici, houdan, coucou, andaluse, brahama, ecc. insomma lo ripeto una superba raccolta di gallinacci di razze italiane e straniere, una più bella dell'altra.

E' il più insigne espositore della odierna mostra; e sì che sono moltissimi gli espositori!

Non so perchè il Mazzon di Villafranca non abbia esposto.

Alla mostra si presentarono — nella detta categoria — espositori di Milano, Torino, Livorno, Spezia, Caserta, Cremona, Bellinzona, Pinerolo.

Bella la mostra dei cani; quella dei bovini e suini si inaugurerà sabato.

Dispacci della « Gazzetta »

Moglie che strangola il marito

Messina 4, ore 10.20 p.

Un feroce brutale delitto fu commesso a Novara, grosso paese della provincia.

Ieri notte, certa Costantino, mentre il marito Michele Anzaldo dormiva, lo strangolava con una grossa fune. Alla mattina, con un sangue freddo ributtante, denunziava la morte del marito, dicendola repentina e rimpiangendola.

Sottoposto il cadavere a perizia, scoprivasi però la verità, e allora la Costantino, insieme al ganzo Antonino Scordino, mugnaio, supposto complice, fu arrestata.

Partenza di romei

Cagliari 4, ore 5.40 p.

I pellegrini spagnuoli sono partiti a bordo del *Rabat* e del *Bellver*.

Al momento della partenza gridarono replicatamente: *Viva l'Italia, viva l'ospitale Sardegna!*

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 5 maggio: S. Got. e S. Pio
Domenica 6 maggio: S. Giov. in Oleo
Sole leva ore 4 m. 55: tram. 7 m. 21
Temp. Mass. del 3: 18.2 — Min. del 4: 12.4

CONSIGLIO COMUNALE

Commemorazione Olivotti

La sala è affollata.

La seduta comincia alle 8 e mezzo.

Sono presenti 38 consiglieri.

Il *Sindaco* commemora la morte del consigliere Olivotti, ed ha belle e gentili parole d'elogio pel defunto.

Il commovente discorso del Sindaco è approvato dall'intero Consiglio.

Il cons. *Dostenich* si associa al Sindaco; fa un elogio al defunto Olivotti e rammenta le ottime qualità e le larghe beneficenze fatte da lui in vita e anche dopo morto, ricordandosi nel testamento dei poveri, ed in ispecie dell'Ospitale.

Gli uscenti

I consiglieri uscenti per anzianità sono i seguenti: Ricco, Pellegrini, Levi, Biasutti, Guggenheim, Rota, Franchi, Millin, Baldio, Radaelli, Wirtz, Zennaro.

Concina è dimissionario; saranno da sostituire i defunti Minich e Olivotti.

Altre cose

È approvata la proposta di aprire una nuova comunicazione fra la Calle Vetturi a S. Stefano, Circondario di S. Samuele, in prossimità al nuovo edificio scolastico.

L'assessore *Ancona* legge la proposta di intentare la lite alla Società del gaz pel correspettivo dovuto dalla stessa Società al Comune pel prezzo diminuito del carbone, a termini del contratto stesso.

La lettura della relazione è lunga; spiega dettagliatamente la questione; trova utile pel Comune di far causa chiedendo alla Società del gaz un rimborso di lire sterline 7032.05.

Aperta la discussione, nessuno prende la parola.

Il Sindaco mette quindi ai voti la proposta, che viene approvata all'unanimità.

Si discutono altri oggetti di importanza relativa.

Pei nostri interessi — Ieri col diretto delle 2 pom. ritornarono da Roma il comm. Selvatico, sindaco, ed il cav. Ceresa, presidente della Camera di commercio, dopo di aver conferito col Ministero intorno a vari argomenti di molta importanza per la nostra città.

Speriamo che le pratiche premurose dei rappresentanti di Venezia possano portare sollecitamente i risultati che ognuno vivamente desidera nei riguardi dello sviluppo dei nostri traffici.

I nostri associati annui che ricevono il *Tonin* ed il *Corriere* sono avvertiti che il cambiamento d'indirizzo viene fatto per la sola *Gazzetta*; non può invece esser fatto per il *Tonin* e il *Corriere*.

I funerali del compianto comm. Giuseppe Olivotti, avranno luogo oggi, alle ore 9, nella Chiesa di San Francesco.

Un ragazzo che comincia bene la sua carriera — Il giorno 27 dello scorso mese, provenienti da Milano, giungevano a Venezia due signore, Elisa Iudd e Miss Croos, e prendevano alloggio in un albergo.

La mattina del 30, un inserviente dell'albergo certo Clemente Dettamanzi, facendo pulizia nella *salle à fumer*, rinvenne un portamonete che depositò subito al *Bureau*.

Qui si constatò che il portamonete conteneva ottantasette lire, alcuni francobolli austriaci e alcuni biglietti di visita.

Dopo varie ricerche, fatte dal conduttore dell'albergo, si venne a conoscere che il portamonete apparteneva alla signora Iudd e ad essa fu consegnato.

Ieri alle due pom. la signora Iudd dovendo partire constatò la sparizione di un altro portamonete.

Essa teneva questo portamonete in una valigia e conteneva cinquanta fiorini in *banconote* e mai ebbe occasione di servirsene durante il suo soggiorno a Venezia.

La signora Iudd, si lagnò col conduttore dell'albergo, affermando essere sicura che le era stato rubato. Non potendo soffermarsi a Venezia, la signora partì, insieme alla compagna di viaggio, lasciando l'indirizzo del luogo dove si sarebbe recata.

Il conduttore dell'albergo, pur avendo la massima fiducia nel personale e pur dubitando che anche questo secondo portamonete potesse essere stato smarrito come il primo, denunciò il fatto all'ufficio di P. S. di Castello.

Non è a dire la sua sorpresa, quando gli fu detto che l'ufficio era già a cognizione di tutto e che aveva anche assicurato il ladro. Ecco in qual modo.

L'altra sera alle otto, certo Giacomo F. abitante a S. Marco, si recò nel corpo di guardia del sestiere, interessando gli agenti di fare ricerche di un suo figlio d'anni 14, il quale da tre giorni mancava di casa e non aveva dato più contezza di sè.

Alle undici però vi ritornò dichiarando che il ragazzo era ritornato. Tanto la prima che la seconda volta, il vecchio era accompagnato da una donna e da discorsi che fecero tra loro, il maresciallo Michichè potè comprendere che il ragazzo era stato a Mestre e Treviso, dove aveva consumato una somma di denaro.

Al maresciallo balenò subito il sospetto che il ragazzo potesse essere l'autore del furto del portamonete, contenente oltre tremila lire, consumato appunto, come narrammo, tre giorni prima in danno di due sposini in un Albergo.

Coltivato il sospetto tutta la notte, ieri mattina volle sincerarsene.

Recandosi quindi per tempo in casa dell'F.... invitò il ragazzo a recarsi seco lui all'ufficio dove lo sottopose ad un interrogatorio.

Di mano in mano che il ragazzo parlava, al maresciallo scemavano le speranze di avere scoperto il ladro degli sposini.

Si trattava di un altro furto e, vedi combinazione, consumato in un Albergo nella camera N. 17, come l'altro.

Il furto avvenne nel seguente modo.

Nell'Albergo dove erano alloggiate le due signore, presta servizio in qualità di cameriera, da molti anni, con zelo ed onestà scrupolosa, la madre del ragazzo.

Questi mangia e dorme nello stesso Albergo. Alle otto della sera del 29 scorso, mentre le due signore erano a pranzo, il ragazzo entrò nella camera N. 17 da loro occupata e vista sopra un divano una valigia, l'aperse e ne tolse il portamonete.

Salite poscia le scale mangiò con la madre; quindi si coricò, avendo cura di nascondere il portamonete sotto i guanciali.

Il mattino seguente, si alzò per tempo con l'intenzione di recarsi a Mestre.

Avendo verificato che il portamonete conteneva tutto *banconote*, entrò dal cambiovalute Co'auzzi per cambiarne due da 10 fiorini ciascuna.

Il cambiavalute però rifiutò il cambio, dicendo al ragazzo che si recasse accompagnato dalla madre.

Il ragazzo uscì e si avviò verso il pontile della Cerva.

Al ponte dei Baretteri incontrò un suo amico, il ragazzo di 11 anni Leonida Vianello, e lo invitò a recarsi seco lui a Mestre dicendogli di aver guadagnato al lotto.

Naturalmente il Vianello accettò. Siccome però bisognava cambiare le *banconote*, l'F.... chiamò due facchini dello stazio di S. Giuliano, certi Emilio Marterel e Giuseppe Peruzza e consegnò loro due carte da 10 e una da 5 fiorini, dicendo che avrebbe regalato loro qualche cosa, se le avessero cambiate.

I due facchini, seguiti dai ragazzi, si recarono dal cambiavalute Tonello, appiedi del Ponte di Rialto, ed avuto il cambio si trattennero dieci li-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 4 Maggio (festa)

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 35
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 50
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	197 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	136 40	136 60	— —	— —
Francia	2 1/2	111 50	111 70	— —	— —
Belgio	3	111 40	111 60	— —	— —
Londra	2	27 95	28 02	27 07	28 04
Svizzera	4	111 35	111 55	— —	— —
Austria	4	225 1/4	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		225 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 4			
Rendita ital. cont.	87 15	Raffineria Zuccheri	200 —
Rendita fine	87 30	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	437 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	69 —	Obbligaz. Meridion.	295 —
Lanificio Rossi	1263 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	274 —
Cotonificio Cantoni	364 —	Francia a vista	111 60
Navigaz. generale	250 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino vist	137 90

Torino 4	
Rendita contanti	87 12
Rendita fine	87 22
Azioni ferrovie medit.	455 —
Azioni ferrovie merid.	598 —
Credio mobiliare	150 —
Banca nazionale	842 —
Banca di Torino	180 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	35 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	111 55
Cambio 3 mesi s. Londra	28 10
Roma 4	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 30 —
Banca generale	70 —
Credito mobiliare	152 —
Azioni S. Acqua Pia	1005 —
Azioni S. immobiliare	38 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 4	
Rendita italiana	87 40 —
Cambio Londra	28 — —
» Francia	111 47 1/2
Azioni F. M.	598 50 —
Azioni Mobil.	150 — —
Genova 4	
Rendita ital. 5 0/0	87 25
Azioni Banca naz.	845 —
Credito mobiliare ital.	150 —
Ferrovie meridionali	600 —
Ferrovie mediterranee	455 —
Navigazione generale	249 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	200 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 (0
» sconto Londra	28 13
» Germania	137 85
Londra 3	
Inglese	100 1/4
Italiano	77 7/16

Parigi Chiusura	2	4
Rend. fr. 3 %	100 05	— —
Id. 3 % perp.	100 32	100 17
Id. 4 1/2 fine	106 75	106 92
Id. Ital. 5 %	78 30	78 70
Camb. s. Lond.	25 21 1/2	25 19 1/2
Consol. ingl.	— —	110 1/4
Obblig. Lomb.	314 75	313 —
Cambio Italia	10 3/4	10 1/2
Rend. turca	24 —	23 90
Banca Parigi	683 —	677 —
Tunis. nuove	486 —	486 75
Egiziano 6 %	524 37	525 62
Rendita ung.	97 43	97 5/8
Rend. spag. est.	64 06	63 90
Banca sc. Par.	7 —	6 —
Banca Ottom.	605 93	635 62
Cred. Fond.	955 —	950 —
Az. Suez	2832 —	2823 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	110 87	111 37
Ferr. mer.	537 —	538 —
Prest. russo	86 40	86 65
Id. portog.	22 1/8	22 1/4

Vienna 4	
Rend. in carta	98 60
» in argento	98 35
» in oro	120 20
» in corone	97 90
Az. della Banca	198 —
» Stab. di cred.	353 20
Londra	124 90
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 94
Berlino	
Azioni Credit.	213 —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	100 1/4
Rendita Italiana	77 5/8
Berlino 4	
Mobiliare	212 60
Austriache	— —
Lombarde	47 —
Rendita Italiana	77 70

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,49 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,49 —,— futuro 81,94.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,58 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 78,58 — pel futuro 78,92.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0,62 1/8 — Grano turco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/8

Nuova York 3 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 15,30 —,— Zucchero mascabado N.

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Rio Janeiro 2 — Entrate della settimana sacchi 35,000 — Deposito totale sacchi 88,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,— — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17,000 — Tendenza del mercato — — — Cambio sopra Londra pence 9 5/8.

Santos 2 — Entrate della settimana sacchi 9,000 — Deposito totale 25,000 — Id. per Amburgo sacchi —,— —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 9,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis nominale — Tendenza del mercato paralizzato.

Petrolj

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 2 maggio, N. 104, contiene:

Leggi che approvano rispettivamente maggiori assegnazioni di somme per provvedere al saldo di spese residue inscritte a capitoli dei conti consuntivi della spesa per l'esercizio finanziario 1892-93. — Leggi che approvano rispettivamente maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento per somma uguale su alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1892-93. — Regio decreto che proroga l'incarico di amministrare temporaneamente la Cassa di risparmio di Barletta a quel Regio Commissario. — Decreto ministeriale che revoca le deliberazioni prese dalla Cassa di risparmio in Pistoia circa la cessione di azioni della Cassa medesima. — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno. — Elenco dei cittadini morti nel Distretto consolare di Trieste durante il mese di marzo 1894. — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra. — Rettifica di intestazione, — Elenco degli assegni conferiti dal Consiglio permanente nella adunanza del 26 aprile 1894 — Situazione patrimoniale del 31 marzo 1894.

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Accettulli Domenico, Foggia, Lucera. — Aielli fratelli, carta, Milano — Binetti Michele, Bitonto, tessuti, Bari — Bottazzi Pietro, commestibili, Voghera — Capello fratelli, fabbri-ferrai, Torino — D'Amelio Carlo, coloniali, Napoli — Fabiani Lodovico, Empoli, fiammiferi, S. Miniato — Ferrara Eugenio, mode, Napoli — Ferrara F., mercerie, Milano — Masiero fratelli e Lazzarini, surrogati caffè, Milano — Mauri Arturo, mercerie, Milano — Mazzotta Tomaso, Filadelfia, tessuti, Nicastro — Paola Salvatore, Sambiase, sartoria, Nicastro — Poltronieri Giacinto, calzoleria, Piacenza — Rocca Pasquale, sartoria, Nicastro — Tavella Pietro, manifatture, Genova — Vergati Achille, tessuti, Genova.

Stato Civile di Venezia

3 maggio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Dal Prà Eugenio apparecchiatore gaz con Fuga Vittoria, fiammiferaia — Todaro Marco, muratore con Brusadin Maria ch. Teresa, operaia al Cotonificio — Beldini Enrico, molatore in vetri con Samassa Paolina ch. Anna, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Giacon Marietta, 55, nubile, perlaia, Venezia — Michielutti Maluta Emilia, 43, coni., casal., id. — Lucesna Piero, 75, ved., rigattiere, id. — Olivotti comm. Giuseppe, 72, coni., possid. e segio pens., id. — Molin Giovanni, 63, coni. pescatore, Burano — Serra Giuseppe, 29, coni., impieg. ferrov., Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21.40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,45 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

re: il resto, crediamo L. 46, lo consegnarono all' F....

In possesso della somma, si recarono al Lido, quindi a Mestre. Là, noleggiata una carrozza, si recarono a Treviso, dove cambiarono gli altri 25 fiorini, e vi rimasero fino a che fu consumato l'ultimo soldo.

Quando non ne ebbero più, fecero ritorno a Venezia.

Il resto è noto.

Il Vianello non fu arrestato essendo evidente la sua buona fede.

Viaggi e prezzi speciali per Milano e Lione in occasione delle relative Esposizioni ed altre **indicazioni utili** per chi viaggia in ferrovia e specialmente per chi parte da Venezia sono stampate a pag. da 1 a 8, 70 e 71 della Guida Orario Ufficiale pel viaggiatore in Italia, il più completo orario di tutte le ferrovie e linee di navigazione italiane e principali estere, che si vende al prezzo di cent. 50 nelle Agenzie De Paoli a S. Marco, Rialto e Calle Canonica, ai pontoni dei vaporetti, in tutte le librerie e nei principali spacci di tabacco.

Promozione nella R. Marina. — L'ultimo foglio d'ordini del Ministero della Marina porta la promozione a capitano di corvetta del tenente di vascello cav. Ernesto Presbitero, molto conosciuto nella nostra società come perfetto gentiluomo e molto stimato in marina per la sua abilità professionale. Congratulazioni.

Società dei reduci — Un'adunanza generale ordinaria avrà luogo in una sala del palazzo Municipale domenica 6 maggio corr. alle ore 2 pom. col seguente ordine del giorno:

Lettura del verbale della seduta precedente — Relazione del Comitato per la gestione 1893 — Modificazioni allo Statuto sociale. — Comunicazioni del Comitato riferibili all'Ossario di Bezzecca e ad una passeggiata sociale — Nomina delle cariche sociali.

La disgrazia del fuochista. — Ieri mattina il fuochista Michele Walsh, addetto al piroscafo inglese *Moss-Brow* faceva fuoco alla caldaia del *Winch*. Scoppiò un tubo della caldaia stessa, e l'infelice fu investito dal vapore che si sprigionò,

Trasportato all'Ospedale civile, si ebbe cure amorosissime dal dott. Dian, ma purtroppo nessuna speranza c'è di salvarlo. Il suo povero corpo è tutta una piaga.

Ieri sera ci si disse che non avrebbe passata la notte.

Sorpresi in flagrante questua, vennero arrestati Matilde Franceschi di 69 anni; Maria Marchesan di 60, da Chioggia; Giuseppe Faraloni di 67 anni; Teresa Moro Costantini di 41 da Burano; Orsola Martini Mestrin di 75 anni, da Treviso, e Annunziata Savoldi di 12 anni.

Altri due ragazzi, e cioè Sante Fracasso di anni 10 e Giuseppe Fragogna di 12 vennero consegnati ai propri genitori. Anche questi ragazzi, facevano parte di quella turba che in Corte Barozzi molestava i forestieri.

Infortunio nel lavoro — Ieri alle sei pom. il calderaio Luigi Orio, di 49 anni, abitante in Campo S. Tomà, N. 2224, fu ricoverato all'Ospedale civile. Mentre lavorava alla fonderia Neville a S. Rocco, gli cadde accidentalmente sul piede destro un cilindro del peso di duecento chilogrammi producendogli una forte contusione. Ne avrà per una ventina di giorni.

Arresti e contravvenzioni — Luigi Messier di 27 anni; Domenico Dal Pia di 25; Pietro Forte di 25; Domenico Scorsi di 30 da Padova; Arcangelo Guadagnin di 46, tutti per ubbriachezza.

Gaetano Merlo di 46 anni facchino, abitante a S. Giobbe 329 per contravvenzione.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia

L'esattore e il cancelliere di Portogruaro accusati di sottrazioni di denaro, falsi, ecc.

(*Aldo*) — Oggi continua l'escussione dei testimoni, ma si spera di poter almeno arrivare alla perizia.

Il processo non terminerà certo prima di lunedì sera a tarda ora o martedì.

Tanto il P. M. Specher, quanto i quattro difensori hanno intenzione di parlare a lungo.

I risultati del viaggietto a Motta

Giovedì, il Consesso giudiziario, composto dei signori giudice Cerchiari, alunno giurato Facchi ed avvocato Guglielmo Marangoni, difensore del Pasqualini, ha fatto il viaggietto di Motta di Livenza per escutere il teste Lorenzo Carrer.

Dal verbale risulta che il Carrer ha confermato i suoi interrogatori scritti, che le cambiali da lui firmate erano due, una per 10,000, l'altra per 4000 che egli appose la firma prima che si sottoscrivessero i consorti Pasqualini, e che la cambiale delle 10,000, che sarebbe poi dal Pasqualini stata elevata a 14,000, portava due bolli supplettivi quand'egli la firmava. Nel verbale vi si contengono varie proteste dell'avvocato Marangoni.

All'aprirsi dell'udienza vien data lettura del suddetto verbale e la difesa del Pasqualini rileva le contraddizioni del testimonio Carrer fra gl'interrogatori scritti e la deposizione orale, e cioè che nell'istruttoria il testimonio avea affermato che la cambiale di L. 10,000 era priva di bolli supplettori quando veniva da lui firmata, e che egli si era sottoscritto nell'effetto cambiario quando già v'eran le firme dei consorti Pasqualini.

Locatelli Omero direttore della Banca Popolare friulana di Udine è citato dal potere discrezionale del presidente perchè dica se sia vero che la Banca che dirige abbia avvertito ufficialmente la Banca di Portogruaro che era molto imprudente scontare i mandati dei Comuni. Il teste non rammenta questa circostanza, e difatti vi fu errore perchè mai la Banca friulana dette tali avvisi, ma bensì la Banca di Udine. Il teste dice che il Pasqualini fu per lungo tempo corrispondente della Banca e che aveva affari per una trentina di mille lire, — Aggiunge poi, a richiesta della difesa del Pasqualini che colla firma del Pasqualini e del Carrer, non gli sembra vi siano mai state alla Banca popolare cambiali per l'importo di lire 4000 oltre a quella che portava la firma del signor Merlo, e che la emissione di questa cambiale risale ad epoca anteriore al 1892.

A questo punto succede una viva discussione tra il P. M. e l'avv. Marangoni poichè quest'ultimo ritiene aver dimostrato che il signor Carrer quando firmava le cambiali per 14,000 lire, sapeva della sussistenza di quella di lire 4000 alla Banca friulana.

Ballarin Attilio, l'attuale collettore dell'esattoria, teste già escusso, viene richiamato perchè spieghi la ragione per la quale egli mandò la diffida al Davide Rossi ed al Salvador dopo che essi furono esecutati. Il teste risponde che egli mandò la diffida perchè non trovò nei registri esattoriali alcuna prova dell'esecuzione.

Ora vengono escussi altri testi intorno i falsi commessi dal Girolami.

Vianello Antonio si rese deliberatario di un appezzamento di terra per lire 75. Il Girolami nella bolletta di ricevuta segnò di averne ricevute 95, e nella madre solo 90.

Gardiman Francesco esborsò lire 350 quale resto prezzo di delibera e spese, mentre nella bolletta madre figurano solo 320. Il Girolami dice che le lire 30 le aveva spese e che perciò credette inutile registrarle. Si tratta di uno dei soliti pasticci del Girolami.

Pellegrini Angelo, Zulianello Luigi vengono a deporre su fatti simili.

Perosa Ambrogio ex collettore dell'esattoria di Portogruaro fino all'aprile 1892.

All'esattoria in principio della gestione le cose andavano regolarmente, ma poi cominciarono a notarsi delle irregolarità. Alcuni contribuenti pagavano degli acconti d'imposte ed il Pasqualini rilasciava loro delle ricevute in carta semplice che non avevano alcuna importanza legale.

Quando il presidente lo interroga se sia vero che egli rimandava i contribuenti che andavano a chiedere le bollette regolari, dicendo loro che stessero sicuri che l'avrebbero avute, il teste risponde che faceva ciò non per rendersi complice del Pasqualini ma perchè anch'egli aveva cieca fiducia in lui.

Il teste afferma che mai si rese deliberatario per conto del Pasqualini nelle aste. Egli non denunciò le malversazioni di Pasqualini, nè le irregolarità a Zuzzi e Pittoni perchè temeva che essi lo scacciassero dal posto di collettore.

Il teste difende energicamente il Girolami e dice che se alcune irregolarità si sono riscontrate, queste erano causate dal disordine e non dallo scopo di lucro. Il Girolami non è capace di commettere cattive azioni.

Bruzzolo Redento fa una deposizione in difesa del Girolami, e dice che questi era vittima del Pasqualini. Vien letta a questo proposito una lettera del teste che riporta una scenata che il Pasqualini fece al Girolami. Questa lettera il teste la scrisse ad istanza del Girolami, acconsentì a scriverla perchè conforme alla verità.

Piccolo Pietro è un altro teste a difesa del Girolami, e narra fatti che proverebbero la buona fede dell'accusato.

Sasselli Angelo era maresciallo dei carabinieri a Portogruaro. Era amico del Girolami che gli diceva che il Pasqualini ritardava a fargli tenere le somme dei depositi.

Il Pasqualini teneva una vita abbastanza regolare e lo riteneva onesto, e quando lesse i resoconti del processo rimase meravigliato che egli fosse accusato di tanti reati.

Aperta l'udienza pomeridiana, l'avv. Feder sempre più a carta continua (*Macchina Marinoni — Vedi* Adriatico) rimette degli altri documenti e cioè un precetto contro Salvador ed alcune citazioni del Carrer contro i fratelli Pasqualini.

Viene introdotto il *cav. Clerici* cancelliere della nostra Corte d'Appello il quale dà schiarimenti sulla necessità di certe trasferte (per fare trascrizioni ipotecarie) fatte dal Girolami.

Quando il teste fu cancelliere al tribunale di Pordenone ebbe occasione di conoscere il Girolami per un funzionario diligente ed amoroso del servizio.

Bocchi Francesco, cancelliere al tribunale di Tolmezzo, anche lui dà spiegazioni sulla condotta che deve tenere il cancelliere in certe speciali circostanze, in cui sono necessarie le trasferte.

Conosce il Girolami che fu cancelliere alla pretura di Tolmezzo per due anni ed il teste ebbe sempre a lodarsene, mai sospettò di lui e fu solo dolorosamente meravigliato di vedere di che cosa lo si accusava.

Gottardi Ermenegildo pretore di Portogruaro. Prese possesso della carica nel giugno 1891; in quel tempo pendeva un'inchiesta sul conto del Girolami a proposito dei depositi delle aste fiscali. Fu trovato un *deficit*; il Girolami fu sospeso fino a tanto che pagò il suo debito; dopo il teste gli faceva levare la sospensione.

Il teste dice che il Girolami era un disordinato ma un buon diavolaccio, aveva molta passione per il vino bianco e per l'acqua col *mistrà* ma preferiva più il *mistrà* che l'acqua (*si ride*).

Un incidentino

Il P. M. domanda al teste, che ha fatto parte dell'istruttoria, se si sia formato il convincimento che sieno corsi accordi fra i due accusati.

L'avv. Marangoni si oppone alla domanda perchè non si deve far fare ai testi apprezzamenti, e solleva formale incidente.

La Corte con un'ordinanza molto abile accoglie la protesta della difesa ma formula due domande che sono tali da poter accontentare anche il P. M.

Il teste dice che il Pasqualini era sempre in Pretura, ma non può dire che ci fosse una connivenza fra i due. Adesso il gestore attuale non si vede più così spesso in Pretura come il Pasqualini.

Il *cav. Giuseppe Giusti* viene e presenta un controconto a quello dimesso dalla difesa del Pasqualini, dal quale risulterebbe che il Giusti è debitore verso l'accusato di L. 20,000 circa. Dal conto presentato dal teste risulterebbe che invece il Pasqualini gli è debitore di L. 14,841.77. Però tanto un conto quanto l'altro non sono documentati.

L'*avv. Feder* dimette una lettera del teste che offre al Pasqualini dei mandati di comodo perchè possa trovare denaro.

Viene dimessa un'altra lettera del Giusti al figlio del Pasqualini colla quale gli chiedeva che cosa poteva fare per salvare il padre suo dall'*eccidio*.

Avv. Feder. Lo salvò dall'*eccidio*, come dice lui, dando denuncia per cambiale falsa.

Il *cav. Francesco Franceschinis* presidente del nostro tribunale, prima di esser qui fu presidente a Tolmezzo, e là conobbe il Girolami come un ottimo ed onesto funzionario.

Il signor *Francesco Pittoni* dà alcuni schiarimenti sull'affare del peculato Salvador e di quello Rossi.

Il teste smentisce energicamente e calorosamente l'asserto di quelli che espressero l'opinione che egli ed il Zuzzi sieno stati d'accordo col Pasqualini per la cessione di tutta la sostanza riservando poi qualcosa per l'accusato cosa che, a domanda del presidente, fu riferita dal teste Angelo Pavan vice-cancelliere della Pretura di Portogruaro.

* * *

Vengono letti parecchi rogiti riflettenti i rapporti fra il Pasqualini ed i consoci, altri documenti riflettenti i capi d'accusa e le informazioni come il solito grottesche.

La perizia

Finite le letture il presidente dà la parola al perito d'accusa cav. Magni il quale fa una rapida sintesi che io ancora più rapidamente sinteticamente cercherò di riassumere.

Il perito parlando del primo capo d'accusa dal quale risulta come il Girolami abbia appostate date false ai verbali di depositi e che il Pasqualini figurando agire per conto del deliberatario consegnava al Girolami in conto o saldo prezzo delle aste, allo scopo di far apparire che il deposito del denaro e la consegna delle bollette fossero fatti nel termine di legge, il perito, dunque, dice che l'irregolarità poteva esser fatta per render possibile al Pasqualini l'esazione di somme per la quale non aveva titolo legale.

Passando ad esaminare l'appropriazione commessa dal Pasqualini delle L. 68,585.72 prelevate dalla Cassa esattoriale, dimostra di quali partite era composta la somma la quale costituisce un debito civile del Pasqualini verso i soci e che non reca alcun danno ai contribuenti.

L'operazione dei Mandati dati in deposito alla Banca Mutua Popolare, secondo la perizia, è regolare e se la Banca è rimasta danneggiata dall'operazione lo fa perchè i soci del Pasqualini si sono dispensati dal ritiro dei mandati avendo ottenuto dal giudice istruttore un certificato in modo che hanno potuto prender credito di fronte ai Municipi, senza spendere un soldo a tutto danno della Banca. La perizia afferma però, che la frode è consumata in due fatti quello del mandato duplicato di L. 3000 del Comune di Annone Veneto e quello del mandato di comando di S. Stino di Livenza.

Sul conto del Girolami il perito parla poco. L'affare della sottrazione delle L. 2835 (capo d'accusa *C*, N. I) è chiaro il Girolami ammise di aver omesso di versare la somma alla Cassa di Risparmio, e difatti versò poi la somma.

Del resto il Girolami di questa somma doveva essere creditore presso terzi, dunque si tratta d'una irregolarità di forma.

Le falsificazioni sul registro generale dei depositi ci sono, si tratta generalmente d'una forma grossolana di falso e soltanto in pochi casi d'artificio è più studiato.

Girolami ha falsificato il registro generale dei depositi giudiziari coll'appostare a proprio discarico, accreditandosele, somme a lui non dovute. Egli con questo mezzo s'appropriò L. 546.14. Il perito dice che un uomo non può essere che pazzo, o affamato, o una grande canaglia per giuocarsi la posizione 118 volte (tanti sono i falsi) per la somma di L. 4.50 l'uno in media. Giudichino i giurati.

Questo è per *summa copita* quanto disse il cav. Magni.

Finita la perizia l'udienza è levata e rimessa a stamane alle 9 3/4. Prenderà la parola l'egregio Sostituto Procuratore Generale cav. Specher.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* è pien di luce
O dolcissima *secondo* —
Ma per non veder quel chiaro,
Tu ci metti su un'*intero*!

Spiegazione della Sciarada d'ieri: FELICE.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera lo spettacolo incomincierà con la brillante operetta *Il sergente Cocò*.

Ad essa seguiranno due dei migliori duetti spagnuoli del repertorio dei bravi fratelli Ciotti: *Los Negritos* ed il *Barberillo e la costureza* (Il barbiere e la cucitrice).

Chiuderà la serata il grande ballo spettacoloso in otto quadri *Silvia*, nel quale verrà danzato un nuovo passo a due dalle due ballerine Ungaro e Cammarano.

Malibran — Riuscitissima la prima serata *high-life*, che ebbe luogo ieri. — La Compagnia De Paoli ha confermato le simpatie meritate dal pubblico che accorre numerosissimo a tutte le rappresentazioni. I bravi ginnasti, le brillanti cavallerizze e i *clowns* si fecero spesso applaudire.

Stasera variato spettacolo, con nuovi giuochi.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono in data del 4 corr.:

Iersera la Compagnia Falconi diede *Un bicchier di acqua* che piacque moltissimo. La commedia fu interpretata da tutti in modo ammirabile e i valenti artisti ebbero molti applausi e chiamate al proscenio.

I costumi erano di un'eleganza squisita.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Da quattro sere la Compagnia Marini-Mariani recita al *Garibaldi* — e furono quattro successi splendidi e sinceri: successo entusiastico — successo di eleganza, di simpatia, di pubblico, di applausi.

Questo dimostra che quando lo spettacolo veramente lo merita, il pubblico accorre sempre e volentieri al teatro, così che anche per le poche rimanenti rappresentazioni l'ottima Compagnia può contare, forte del suo valore, sul concorso di tutto il pubblico colto e gentile,

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Comp. Comica-Coreografica Le Gassi
Ballo *Silvia* — 8 3/4.

Malibran — Com. Equestre — Ore 8 1/2.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Dichiarazione

Abbiamo da Padova:

Leggo nella *Gazzetta* d'oggi la lettera scritta dal sig. Pannunzio, studente, in rettifica della precedente corrispondenza dell'avv. Mantovani pubblicata anch'essa, a volta sua, in rettifica di quanto prima aveva pubblicato il Pannunzio stesso in un suo *Numero Unico*.

Il Pannunzio fa appello alla lealtà mia per un apprezzamento dei fatti che io non posso esimermi dal dargli. Ma più che alla lealtà mia oggi, avrebbe potuto, il Pannunzio, ricorrere alla precisione mia ier l'altro, e il suo *Numero Unico*, fatto complessivamente più breve, e dettagliatamente più completo, avrebbe ricevuto dalla mia controfirma una forza per le due parti, chè così come è apparso gli è mancata. Perchè, se per non esserci stata questione personale non s'era fatto della conversazione nostra verbale alcuno, non doveva poi una parte sola riferirne a stampa, o un nome solo, all'insaputa dell'altro, farne prova. Di me era toccato quasi per incidenza, e si diceva che a comporre il dissidio io m'ero *intromesso*, con parola *more solito* poco felicemente incarcata per un sinonimo più preciso.

Pure io non ho protestato, nè sono corso a rettifiche; e sarei stato felicissimo se l'avv. Mantovani avesse fatto il medesimo: perchè io credo che sia tempo di ritornare la stampa alla missione sua, che non è quella di guazzare l'opinione pubblica, oltre un mese per i fossi delle questioni personali, e giudico puerile risollevare per minuzzoli d'amor proprio una questione finita fra la noia e la gioia universale.

Nella questione odierna fra il Pannunzio e il Mantovani io vedo una conseguenza naturale e diretta del *Numero unico* pubblicato per *unica* autorità di una sola parte. Un giudizio arbitrale è ora solo capace di ristabilire i fatti nella precisione loro, e trarne le sole conclusioni giuste, che non possono essere quelle dei particolari apprezzamenti avversi in *furore hostilitatis*.

CARLO ERO

(*Dott. E.*) — *Strascichi.* — Il *Veneto* d'oggi fa una curiosa statistica delle querele *annunciate* in seguito ai fatti ed ai commenti originati dal disgraziato caso del soldato Evangelisti — sono otto; ma sarà forse più interessante ancora l'altra statistica — quella degli imputati.

Complessivamente, saranno ventidue, perchè le querele contro i giornalisti si estendono al gerente ed al proprietario civilmente responsabile, che non sempre è il direttore.

Non so poi se il numero delle *annunciate* corrisponderà a quello delle presentate; certo furono presentate quelle dell'avvocato Basile e quella mia contro il *Comune*.

Sempre l'affare delle banconote austriache false

Udine 4 *maggio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — L'istruttoria e le indagini per iscoprire la fonte di fabbricazione delle famose banconote false da 50 fiorini, di cui, come sapete, il 26 marzo ne furono sequestrate per circa 93 mila fiorini, coll'arresto dei detentori Calligaro, continua con tutta alacrità ad opera dell'autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza.

E, probabilmente in seguito a rivelazioni dei detenuti, in questi giorni vennero fatti nuovi arresti, ier l'altro quello di Vittorio Botti, proprietario di uno stabilimento litografico di qui, e ieri in Buia di altri due individui che vennero ieri stesso tradotti nelle nostre carceri.

Pare adunque che la lega dei falsificatori e spacciatori sia abbastanza estesa, ma non tanto oculata da isfuggire alla giustizia punitiva.

P. S. — I due arrestati, di cui sopra, sono Venchiarutti Eugenio da Osoppo e Michelotti Luigi da Buia.

Le setaiuole di Udine
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Udine 4, ore 11.20 ant.

Stamane oltre 400 setaiuole scioperarono, chiedendo la limitazione della giornata di lavoro a dieci ore e mezzo, anzichè a dodici e mezzo.

Si nominerà una commissione incaricata di trattare l'accordo coi padroni.

Udine 4, ore 7.20 p.

Mercè l'intromissione del prefetto le setaiuole scioperanti si sono accordate coi proprietari riducendosi la giornata di lavoro a dodici ore.

Bassano, 2 *maggio* — Ci scrivono:

Il Circolo operaio solennizzò il primo Maggio con una conferenza tenuta dal prof. Felice Pozza.

Egli, dopo aver lodata la bella iniziativa della direzione del Circolo di festeggiare questa data, disse che la questione sociale si impone giustamente a tutti, e che le persone colte hanno l'obbligo di contribuire con lo studio al miglioramento delle classi diseredate. Dimostra che il problema sociale non può andar disgiunto dal politico e dal morale, e che la questione sociale è questione morale. Parlando delle varie teorie socialiste, le chiama fantasticherie di menti esaltate e di persone ambiziose o interessate. Terminò augurandosi che Governi, classi dirigenti ed operai s'inspirino a sentimenti di giustizia, di onestà, di dovere e di rispetto.

Il conferenziere venne applaudito.

Per acclamazione si spedì quindi un telegramma a S. M. il Re.

Venne infine votato un ordine del giorno col quale il Circolo operaio implora dal Consiglio comunale che col suo voto esaudisca senza dilazioni il secolare aspiro del popolo bassanese, che è la costruzione dell'acquedotto. In questo ordine del giorno, che fu salutato da fragorosissimi applausi, si elogiò il lavoro indefesso del sindaco Giaconi-Bonaguro, e il Circolo si dichiarò favorevole per il progetto proposto dalla Giunta.

— Auguriamoci che il desiderio degli operai trovi eco nei consiglieri comunali, i quali, dimenticando ogni rancore personale, non spaventandosi di difficoltà economiche (superabili) voteranno per il progetto della Giunta, il quale per la quantità e qualità dell'acqua potabile in grado eccellente, è da preferirsi agli altri. Il Consiglio si radunerà sabato 5 maggio.

Latisana, 2 *maggio* — Ci scrivono:

(R.) Il dott. Virgilio Tavani, avvocato ed eterno candidato al Consiglio provinciale, il signor Zuliani Giovanni Battista R. custode idraulico, assessore municipale, fabbriciere ed organista di Ronchis avevano progettato un banchetto per la sera del primo maggio. In causa alle poche adesioni il simposio venne rimandato all'anno venturo.

Conviene credere che il pubblico sia molto ingenuo per non vedere di primo acchito che sotto c'è la ragione politica. Il deputato Solimbergo, diciamolo pure senza reticenze, col suo contegno in questi ultimi tempi, si è alienato l'animo di molti elettori atteggiandosi a libero scambista. I suoi amici volevano cogliere un'occasione per aver sottomano un rispettabile numero di elettori e scagionarlo degli addebiti che gli si fanno.

Pochi hanno abboccato l'amo. Nei nostri paesi ove l'elemento agricolo è il predominante, ove i commerci mai ebbero a fiorire e l'industria non troverebbe germoglio, è necessità sostenere il protezionismo. Ciò per il principio supremo della esistenza, per la nostra vita.

I nuovi aggravi portano lo sgomento nelle classi agricole se si consideri che il ripristino dei due decimi, l'aumento del prezzo del sale colpiscono fisicamente e finanziariamente lavoratori della terra e proprietari. Si fece buon viso al proposto aumento del dazio di importazione sul frumento perchè veniva con ciò allontanato il pericolo della concorrenza estera sui nostri mercati. E qui correrebbe a questo proposito richiamare alla memoria le questioni che nella prima metà del secolo nostro, e successivamente si sono agitate nel campo economico; ricordare i due sommi che in nome del libero scambio e del protezionismo svolsero con pari impegno e valentia questi gravi problemi di economia politica, Mathus e Ricardo. — Non lo faremo per non tediare di soverchio il lettore.

Al deputato che ci rappresenta, raccomandiamo di aver a cuore gli interessi della grande patria, ma di non dimenticare il paese che gli fu culla seguendone le aspirazioni e i desideri.

Riese 2 *maggio* (*ritardata*) — Ci scrivono:

Domenica p. p. abbiamo avuto tra noi i giovani componenti il Collegio Giorgione militarizzato, di Castelfranco Veneto. L'allegria e la vivacità di quei giovanotti, indossanti la grande uniforme, e la fanfara che suonava allegramente portarono la nota gaia nel frattempo che furono fra noi. Il buon ordine poi rigorosamente tenuto e l'esemplare, contegno lasciarono in tutti noi una gradita impressione.

Va quindi meritamente tributato un elogio all'egregio cav. Luigi prof. Grifi, direttore, che con tanto amore e perizia si presta all'educazione veramente sana ed efficace della gioventù, alle sue cure affidata.

Rovigo 4 *maggio* — Ci scrivono:

Grave disgrazia — Ieri alla nostra stazione, verso le ore 12, un fuochista stava sulla macchina per prendere acqua alla pompa. Girando la manica del serbatoio vi rimase impigliato colla gamba sinistra producendosi una grave ferita lacero contusa. Fu tosto portato sopra un barella all'Ospitale per la medicatura.

E' morto! — Quel tale Bonà Felice, di cui vi parlai ieri, che riportò la ferita al capo cadendo all'indietro dal carretto, è morto ieri all'ospedale.

Conferenza — Domenica all'Accademia parlerà Merino Ferruccio laureando in belle lettere all'Università di Padova. Leggerà intorno il *cieco d'Adria*.

Vigonovo 4 *maggio* — Ci scrivono:

Con recente decreto reale venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor avv. Gio. Batta de Castello, sindaco di questo comune e presidente di questa Cassa rurale di prestiti.

Tale meritata onorificenza venne sentita con vero piacere dai numerosi suoi amici ed ammiratori, molti dei quali vollero ieri offrirgli le onorifiche insegne in attestato della loro viva soddisfazione e di sincero affetto.

La festa, alla quale parteciparono tutti i consiglieri del comune, non poteva riuscire migliore; numerosi furono i brindisi ai quali rispose, oltremodo commosso l'egregio cavaliere, assicurando della imperitura sua riconoscenza e della costante sua opera pel benessere di questo comune al quale da tanti anni ha donato tutto il suo affetto.

SPORT

Le corse velocipedistiche internazionali di Torino

Ci scrivono da Torino in data del 3:

(*Zuccaro*) Dalle 3 alle 5 e mezzo oggi al Velodromo del Corso Dante, alla presenza della principessa Letizia (vestita in avana *a soutache* di seta gialla) e del Sindaco e di molto pubblico, fra una gran folla di eleganti signore, ebbero luogo le corse internazionali velocipedistiche. Eccovene i risultati:

Prima corsa (2000 metri) corsero in sei; ottenne la medaglia d'oro il Grosso di Torino, quella d'argento il Sotti, quella d'argento piccola il Dresco, torinesi.

Seconda corsa (internazionale 5000 metri) corsero in nove; ottenne il premio di 400 lire il milanese Cantù, quello di 250 lire il Ruscelli, quello di 150 il Buni, entrambi milanesi.

Terza corsa (internazionale 3000 metri) corsero in cinque; il premio di 150 lire lo vinse il Courbe di de Outreloh di Lilla, quello di 100 lire il Fava di Torino, quello di 50 lire il torinese Storero.

Quarta corsa (3000 metri) corsero in sei; giunse primo il Fava, che guadagnò 200 lire, secondo lo *Spofford* di Milano, che vinse 150 lire, e terzo il Tefani di Pavia, che guadagnò 50 lire.

Quinta corsa (internazionale 8000 metri), questa fu la più importante. Il primo premio era di 1000 lire, il secondo di 500 ed il terzo di 300. Fu gran vincitore il Buni di Milano, che lasciò dietro a sè di una macchina il Ruscelli, e terzo l'Alaimo.

Un grande applauso scoppiò all'indirizzo del forte vincitore, nonchè all'indirizzo del Ruscelli, i due milanesi di nota fama velocipedistica, fama che pure gode l'Alaimo. Corsero tutti tre stupendamente.

E quando si ebbe la vittoria cominciò a gocciolare. Il tempo si mantenne abbastanza cortese; dico così perchè tutti aspettavamo un grande acquazzone

La principessa conversò lungamente col conte Viarigi, presidente del Veloce-Club.

Necrologio

A Roma è morto il co. Cahen march. di Torre Lafiora — Ad Alessandria il maestro di musica cav. Pietro Abbà Corneglia — A Napoli il cav. Achille Riola consigliere d'Appello — A Ventimiglia il medico dott. Antonio Ughetto — A Bari il prof. dott. Vincenzo Chiaia — A Torino il cav. Bonaventura Baglione di Monale.

* * *

A Trieste è morto Guido d'Elia, tenente d'artiglieria nel R. esercito. Giovane assai colto e di molta intelligenza, sarebbe riuscito ad occupare una posizione non indifferente nella carriera militare, se una morte fatale non lo avesse rapito alla famiglia ed alla patria a soli 20 anni.

In California è morto Jesse Seligman, banchiere.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 4. — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente franchi 42 30 — Per giugno 42.50 — A 4 mesi da giugno 42 80 — Pei 4 mesi ultimi 43.60.

Anversa 4. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 4. — *Spiriti* — Mercato pesante — Pel corrente franchi 34 25 — Per giugno 34.50 — A 4 mesi da giugno 34.75 — Pei 4 mesi ultimi 34.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* disponibile 31.25 — Zucchero Raf. 105.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato calmo — Disponibile 33.62 — Pel corrente 33.75 — Per giugno 33.75 — A 4 mesi ultimi 32.75.

Frumenti. — Mercato pesante — Pel corrente 20,10 — per giugno 20.25 — A 4 mesi da giugno 20,40 — Pei 4 mesi ultimi 20.60.

Anversa 4 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7/8. — Pei quattro mesi primi 12 1/8.

Brema 4 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole — 11,00 — Mercato pesante.

Londra 4 — *Frumenti Inglesi* — Mercato pesante — *Frumenti stranieri* — Mercato calmo.

Marsiglia 4 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 2082 — Vendite della giornata, affari nulli.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno CLII — 1894. Lunedì 7 Maggio N. 125

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il Congresso dei sindaci italiani

Roma 6, *ore* 7.30 *p.*

Stamane all'Eldorado s'inaugurò il 4.° Congresso dei sindaci e dei rappresentanti dei Comuni italiani.

Erano presenti il prefetto Cavasola, rappresentante il governo, diversi deputati e consiglieri provinciali.

Il prefetto, salutati i congressisti a nome del governo, ha dichiarato aperto il Congresso.

Il Sindaco Ruspoli saluta a nome di Roma i convenuti.

Il dott. Fazi, sindaco di Foligno, accenna allo scopo della riunione; saluta Roma e propone che si nomini presidente onorario il Ruspoli.

La proposta è accettata: a presidente effettivo viene proclamato Fazi.

A mezzogiorno si è tolta la seduta.

Ripresa la seduta alle ore 4, si procede alla nomina delle Commissioni per esaminare le questioni seguenti;

L'automia degli organi locali: il decentramento amministrativo e delle finanze locali.

I rappresentanti sono 38 dei Comuni del Piemonte e della Liguria; 43 della Lombardia; 55 del Veneto; 50 dell'Emilia; 78 della Toscana; 17 delle Marche e dell'Umbria. Quelli dell'Italia meridionale 145; 18 della Sardegna e 24 della Sicilia.

Relazioni sui bilanci dell'istruzione e dell'agricoltura

Roma 6, *ore* 9,20 *p.*

Alla Camera oggi vennero distribuite le relazioni di Panizza e Giovanelli, sui bilanci della istruzione e dell'agricoltura.

Pais e Colajanni

La *Tribuna* pubblica una lettera dell'on. Pais, relatore del bilancio della guerra, rispondente all'articolo recente di Colajanni. Pais si scagiona in una lettera dalle accuse mosse di non aver tenuto conto, nella relazione del bilancio della guerra, delle condizioni del paese.

Monete di nikel

Giunse dalla Germania la prima spedizione di duecentocinquanta mila monete di nikel, rappresentanti un milione, che sarà messo immediatamente in circolaziona dalle Tesorerie.

Per il palazzo di giustizia

Ieri dovevano aver luogo gli incanti dei lavori del palazzo di giustizia. Il lotto ascende a circa 2 milioni e mezzo.

Il ministero aveva invitato i più importanti imprenditori di costruzioni ma si è presentato un solo concorrente e non seguì l'aggiudicazione.

Cose della marina

Roma 6, *ore* 11.55 *p.*

Il ministro Morin, affine di ottenere economie sui contratti a richiesta che scadranno il 30 giugno venturo, interessa i direttori dell'artiglieria, armamenti e torpedini perchè nelle nuove contrattazioni limitino allo stretto indispensabile le corrispondenti richieste dei materiali.

La nave ammiraglia della squadra permanente, *Lepanto*, passerà in riserva, dovendo subire delle riparazioni. Sarà sostituita dall'*Italia*, ora ammiraglia della squadra di riserva.

Il vice-ammiraglio Accinni innalzerà la insegna di comando sul *Morosini*, che passa alla prima divisione della squadra di riserva. Il *Vesuvio* entra in detta squadra come ammiraglia della seconda divisione.

Riforme postali

Il ministro delle Poste Ferraris presentò alla Camara il progetto per agevolare il piccolo risparmio e concedere facoltà alle Casse postali di vendere le cartoline di risparmio nominative non eccedenti le 100 lire fruttifere, rimborsabili a richiesta.

Le Casse postali potranno convertire le cartoline in libretti.

Presentò anche un progetto tendente ad autorizzare gli uffici postali ad acquistare la rendita e i titoli garantiti dallo Stato per conto di terzi.

Riconvocazione del Senato

Il Senato si convocherà probabilmente nella prima metà del mese.

Lavori pubblici

Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici e il Comitato Superiore delle Strade Ferrate nelle recenti adunanze hanno dato parere intorno ai seguenti affari:

Progetto di manutenzione sessennale dei manufatti e navigli costituenti il canale navigabile Padova-Venezia e dei corsi d'acqua minori che vi si collegano. (Padova).

Progetto di urgenti lavori di difesa formale a destra del Po alla golena B ara fra i S. G. 194 e 196 (Mantova)

Progetto per urgentissimo ributto di un tratto d'argine destro in Po di Venezia al froldo Presa (Rovigo).

Domanda Moschini per ricostruire il tetto di una casa colonica lungo l'argine di Po, della Corte Canova (Mantova).

Proposta pei lavori di consolidamento alla Stazione di Bogna sulla linea Udine-Pontebba.

I PARTITI IN ROMAGNA

Radicali e socialisti — Conflitti e gelosie — Quattro suddivisioni — La forza dei costituzionali — Un esempio per il Veneto — Dopo il viaggio di Re Umberto — Il patriottismo di Lugo — A proposito di certi viaggi di Andrea Costa

Ci scrive il nostro corrispondente da Lugo:

(*Rusticus*) I partiti radicali — socialista e repubblicano — dopo le sconfitte loro toccate nel campo politico ed amministrativo, ora si danno alla concentrazione, ma ciascuno con programma e con tendenze proprie.

La Romagna, che fu sempre dal 1860 a questa parte la cittadella del radicalismo più scapigliato, deve ora sentirsi dire e ripetere che il partito dell'ordine è quello che tiene in suo potere le amministrazioni comunali e la deputazione politica? A che cosa allora hanno giovato oltre a trent'anni di propaganda nervosa e continua, di organizzazione serrata e ferrea per venire a questa bella conclusione? Ecco ciò che i caporioni dei radicali non possono mandar giù in santa pace.

E nella loro impazienza, nei loro scatti repressi più spesso per motivi di opportunità e per ragioni d'ambiente, si sono andati incamminando verso quattro divisioni: repubblicani mazziniani — della vecchia scuola — repubblicani socialisti — una specie di opportunismo — socialisti ed anarchici. Ma queste divisioni sono soltanto di metodo perchè — tranne qualche eccezione in alcuni centri — al momento della lotta elettorale nel campo politico ed amministrativo si trovano tutti d'accordo. E malgrado il loro accordo rimangono sconfitti; sono andati ultimamente perdendo terreno, perchè?

Di questo fatto voglio darvi una delle principali ragioni su cui vorrei richiamare, possibilmente, l'attenzione di alcuni democratici del Veneto.

* * *

I radicali hanno vinto finchè hanno trovato i costituzionali divisi, finchè moderati e progressisti se ne stavano in lotta tra di loro, ma intervenuto sincero l'accordo, ed anzi compiutasi la fusione, i radicali sono rimasti sconfitti. — Una gran parte dei progressisti, giovani d'ingegno e di idee, erano stati indirizzati male; condotti da qualche ambizioso erano spinti a far causa comune coi radicali. Da qui la fioritura delle candidature di Cipriani.

La Romagna era diventata l'ospedale di tutti gl'infermi di deputazione politica nel campo radicale. Non c'era bocciato, ambizioso che qui non avesse trovato rifugio.

Volevate essere deputato? Ebbene bastava mostrare la vostra fedina radicale, farsi raccomandare da un Comitato qualunque dei soliti borghesi disoccupati; e poi eravate sicuri di farvi aprire i battenti di Montecitorio, perchè le masse si lasciavano condurre pecorilmente alle urne.

Il distacco dei progressisti dai radicali è avvenuto sinceramente ed incondizionatamente, subito dopo la venuta del Re in Romagna.

E da quel giorno l'aureola del radicalismo volse al suo tramonto.

Ma qui in Romagna, specialmente a Lugo, Ravenna ed in altri centri della provincia, abbiamo avuto ed abbiamo dei progressisti sinceri che hanno le loro idee larghe in fatto a libertà e a riforme, ma che non fanno della politica d'occasione, dell'utilitarismo e dell'opportunismo. Votati alla causa della libertà sentono e vedono che questa può esplicarsi nel significato più ampio della parola nell'ambito delle istituzioni che ci reggono, e non stendono mefistofelicamente la mano ai radicali, non seminano zizzania fra gli uomini d'ordine e non spargono veleno fra le classi sociali.

Sono progressiti veri e quasi starei per dire della scuola Richter.

* * *

Ecco dove sta il segreto delle ultime significanti vittorie dei costituzionali romagnoli, e specialmente di quelli di Lugo e di Ravenna, che hanno posto fine a tutta quella stravagante morbosità politica, a tutta quella strana fioritura radicale galleggiante di uomini ignoranti, di ambiziosi senza coltura e senza fede, pronti sempre a sfruttare sia nella politica in pubblico come in privato la società.

Le idee politiche sono rimaste nell'estensione e nella stratificazione quali erano trenta, venti anni fa.

I radicali se da un lato guadagnavano gli entusiasmi della gioventù incosciente, dall'altro perdevano negli uomini che cominciavano ad avere il senno maturo; il numero era sempre quello, soltanto quelli della nostra parte o non entravano in azione o non si trovavano d'accordo.

* * *

Ora vedo che Andrea Costa comincia a fare le sue escursioni nel Veneto — specialmente nella provincia di Rovigo, e vi spargo a piene mani il seme delle sue teorie.

Quanto non ha parlato, girato, predicato in Romagna?

Quante concioni non ha lanciato alla folla plaudente ed entusiasta?

E' stato eletto perfino tre volte a deputato qui nella provincia di Ravenna, e poi? Ha finito che non l'hanno rieletto neppure più ad Imola!

I socialisti della Romagna non portano che della vaporosità, del chiasso, del rumore, ma non hanno metodo. Non sono altro che dei vacui dogmatici — Costa compreso — che da principio stordiscono e poi annoiano e finiscono collo stancare.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Per Giovanna D'Arco

Parigi 6, *ore* 6 20 *p.*

La festa per Giovanna D'Arco si è celebrata con molta animazione a Marsiglia, Montpellier e Bordeaux. Alle funzioni religiose celebrate stamane in quelle città assistevano gli ufficiali delle rispettive guarnigioni.

La festa è continuata nel pomeriggio e continuerà stasera.

Al Senato spagnuolo

Madrid 6, *ore* 8 20 *p.*

Al Senato si votò con 136 voti contro 84 la mozione che approva la condotta del Governo nei negoziati sul *modus vivendi* franco-spagnuolo.

La salute in Portogallo — Il Re sta meglio

Lisbona 6, *ore* 7.35 *p.*

La malattia del regnante decresce e presenta nessuna gravità.

Negli ultimi giorni non si è verificato alcun decesso.

La morte d'una duchessa

Mondco Baviera 6, *ore* 7.10 *p.*

La duchessa Amalia di Baviera è morta stamane alle 9.45.

ERRORI DI OSSERVAZIONE (1)

Mi ero proposto di non interloquire più nella polemica suscitata dall'egregio Bonfadini *pro taxatis*; ma il modo cortese col quale nella sua lettera di ieri, egli mi eccita a parlare, me ne fa quasi un obbligo, per non mancare a quei sentimenti di amicizia, che egli invoca, e che non meno di lui desidero di mantenere puri ed intatti.

Egli mi rimprovera la *freddezza, con cui torturo quei poveri numeri*, e da questa stessa freddezza prendeva le mosse quando scriveva, giorni sono, al Romanelli, iniziando nelle sue lettere, *che da questa parte si ha la pretesa di tentare la soluzione del problema freddamente a base di cifre statistiche*: mentre per lui *valgono gli apprezzamenti di indole generale e di larghezza politica, che non trascurano le urgenti necessità dello spirito e che vogliono le audacie complessive che salvano i popoli nelle ore supreme....*

Ecco i miei numeri saranno troppo freddi; ma queste frasi non sono troppo... calde?

Comunque sia, oggi sono chiamato a rispondere, e non a dimandare, e però devo tenere per me tutti i punti interrogativi, che mi si affollano alla mente davanti al periodo che precede.

* * *

L'egregio Bonfadini vuol sapere se è vero o no, che da alcuni anni in Italia la prosperità pubblica decresce, poichè il movimento ferroviario diminuisce, anzichè crescere, poichè il valore degli stabili è in continuo regresso, poichè il gettito delle imposte ogni mese è minore.

E questo devo fare, rinunciando alle cifre comparative!

Si domanda veramente alle mie forze assai più, che non possano dare.... tuttavia mi proverò.

Ora il vero è questo: In Italia, nel decennio 1880-1890 c'è stata una gara, dallo Stato al più piccolo Comune, dalle grandi Banche d'emissione ai più oscuri privati, a chi meglio s'ingolfava nelle costruzioni d'ogni genere.

E i miliardi spesi erano stati tolti, in gran parte, a prestito, e furono in gran parte impiegati in opere improduttive. E quindi è naturale che abbiano pesato e pesino doppiamente sul bilancio della nazione.

Ma questa poi, in fondo, si è ravveduta, ha smesse le opere improduttive, ha aumentato il lavoro utile, si è messa su per giù anche in un certo piede di economia, e se alla superficie si vedono ancora galleggiare i rottami delle navi sconquassate e i cadaveri dei naufraghi, non mancano però gl'indizi di un miglioramento, che, con un po' di pazienza da parte nostra, deve aumentare e consolarsi. E cito un fatto solo che basta per tutte le cifre che l'egregio Bonfadini vorrebbe bandire.

Sette od otto anni fa, l'Italia, considerata come nazione e come Stato, aveva più debiti all'estero che non ne abbia oggi; molti più, anzi. Tutti sanno che la rendita e gli altri titoli di Stato che si trovano ora all'estero sommano ad assai minor cifra, che non fosse il caso negli anni dell'apparente nostra prosperità (apparente perchè si fondava appunto sui debiti). E tutti sanno che le nostre Banche e i nostri banchieri, che attingevano largamente, pei loro risconti, al capitale estero, sono stati pian piano costretti a rimborsare tali debiti.

Ora se è vero che chi paga i suoi debiti si arricchisce, noi certamente ci saremmo arricchiti. Dallo scoppio della crisi edilizia, che ha determinate le prime domande di rimborsi dell'estero, seguite poi dall'apparire ed inasprirsi dell'aggio, che determinò nuovi ritiri i quali crebbero maggiormente, pel discredito in cui frattanto erano cadute le nostre finanze pubbliche, si contano a centinaia i milioni di debiti che abbiamo estinti (2).

* * *

Senonchè questa estinzione di debiti non è stata naturale, non si è compiuta gradualmente, in proporzione dei risparmi che si formavano in paese, ma principiò improvvisamente, si svolse a precipizio e determinò a sua volta un intenso e rapido *sgonfiamento* della ricchezza che in gran parte era apparente. E' naturale che lo sgonfiamento colpisse quelle cose e quei titoli che rappresentavano, a dire in modo volgare, la vescica, cioè gli stabili, nelle città ove si era fabbricato troppo, le azioni delle Società edilizie, che in parte li possedevano, e quelle delle Banche, che alle Società edilizie e ai costruttori avevano fatto largo credito. Nel medesimo tempo diminuivano le commissioni della Regia marina e quelle delle Società ferroviarie agli stabilimenti metallurgici, e tutte le numerose industrie attinenti alle costruzioni pubbliche e private dovevano naturalmente diminuire, in proporzione, le loro produzioni. Si aggiunga a questo, l'emigrazione raddoppiata (il quinquennio 1889-93 dà appunto altrettanta emigrazione quanta il decennio 1879-88) e sarà agevole intendere che il gettito delle imposte, che sono fondate da noi principalmente sui consumi e sugli affari, dovesse diminuire.

Ma tale diminuzione del valore delle case, e del gettito delle imposte, deve continuare sempre, senza arrestarsi, o si potrà fermare e anche cedere il campo a una ripresa? Perchè qui sta il nodo della questione: il nostro paese è egli colpito organicamente, in modo permanente, od è colpito inorganicamente, in modo transitorio?

* * *

Ora, da quanto precede, apparisce che noi abbiamo preso a prestito, all'estero, dopo l'abolizione del corso forzoso (che, per la fissità del cambio conseguitane, invogliava gli stranieri ad impiegare i capitali in un paese che pagava interessi più alti, abbiamo preso a prestito, dico, una quantità di denaro, impiegandolo o in opere improduttive affatto, o in opere che non sono ancora giunte ad una rimunerazione normale del capitale stesso, e questo denaro ci venne repentinamente ridomandato quando meno eravamo preparati a restituirlo.

Ma queste vicende, che nella vita di una nazione possono ben chiamarsi episodiche, devono esse bastare a scoraggiarci così, da dubitare di noi, dell'avvenire del nostro paese, e farci abbandonare la partita così bene incominciata un terzo di secolo fa, di rendere nuovamente rispettata e stimata l'Italia fra le nazioni! Perchè è proprio un episodio, triste e doloroso, sì, ma ormai chiuso. Ci siamo accorti, infatti che spendevamo troppo, e, più ancora, che spendevamo *male*: e del cammino, nella via del ravvedimento, se n'è fatto e se ne fa tutti i giorni.

Ma il mio amico mi dice: come può essere che la ricchezza nazionale sia aumentata, se sta in fatto che i prodotti ferroviari diminuiscono? qui non potete invocare il carattere transitorio, e specialmente relativo, che ha il gettito delle imposte.

Anche qui, per rispondere, m'ingegnerò di lasciare in pace le statistiche, e solo richiamerò alla sua mente gli altri elementi complementari di osservazione, che gli sono sfuggiti:

1. Che in un paese, che ha la configurazione del nostro, il commercio, più che con le ferrovie, si esercita con la navigazione, e per giudicare dal movimento bisogna fondere i due gruppi in uno. Gli risparmio le cifre; ma se le consulta, troverà che i trasporti marittimi segnano negli ultimi tempi un notevole aumento.

2. Che in un paese il cui clima consente quasi a tutte le regioni le medesime coltivazioni, un aumento di trasporti ferroviarii può essere semplicemente l'espressione di scarsi raccolti di una o più regioni, colmati con l'invio di eccedenze dalle altre. Il regresso rappresentando, all'incontro, produzioni sufficienti in ogni regione. E questo fu il caso appunto nell'annata agraria attuale, ove il settentrione non ebbe quasi punto bisogno di completare i suoi consumi con provviste fatte nel mezzogiorno.

3. Che in questi ultimi anni si è venuta formando una fitta rete di tramvie a vapore attorno ai centri più popolosi del Regno e nelle regioni più fertili e industri. Queste cosidette tramvie, che sono vere e proprie strade ferrate, rappresentavano, dieci anni addietro, il *decimo* della rete totale, ed ora agguagliano quasi al *quinto*. Basta lo spostamento derivato nei trasporti da questa mutata proporzione fra le reti che danno pubblicamente cento dei loro prodotti, e quelle di cui i prodotti si ignorano, per spiegare il diminuito prodotto che si lamenta dal mio amico.

Ma noi siamo stati essenzialmente impazienti. Siccome abbiamo visto formarsi il Regno d'Italia nel tempo che un bambino sta nelle fasce, così volevamo che tutto andasse ugualmente a vapore. Da una parte soppressioni di grossi cespiti di entrata, dall'altra un esercito e una marina di prim'ordine, una rete completa di ferrovie, il rinnovamento della capitale, il risanamento della più popolosa città del Regno, e chi più ne ha, più ne metta. Bisogna dire che se l'Italia, con tutte queste esagerazioni, è ancora in piedi, c'è quasi da meravigliarsene, e c'è da augurar bene del suo avvenire. Ma a patto che non ci lasciamo invadere e sopraffare da un pessimismo che è frutto di errori di osservazione, come per errori di osservazione ci credevamo ricchi dieci anni fa.

* * *

Ora, si crede che il male, cioè la nostra anemia

(1) Raccomandiamo specialmente a quella parte dei nostri lettori che amano più le cose che le parole di ponderare questo mirabile articolo di Marco Besso. Rialza il nostro spirito di buoni cittadini.

(2) Una parte di questi debiti fu pareggiata con alienazioni definitive di proprietà e con invio di moneta metallica, ecc.; ma non può trattarsi che di una piccola parte.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 29

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

Gustavo accompagnò Edmondo fino alla porta. Egli era quasi spaventato dalla calma del suo amico.

— Nessuna imprudenza, bada, gli raccomandò lasciandolo.

— Che imprudenze dovrei fare? Non è sicuramente il momento di farne, replicò Edmondo sorridendo.

— Coraggio, amico, coraggio!

— Ne ho. Perchè disperare, dopo tutto? Gli uomini possono ingannarsi, non è vero? E Dio è sempre buono. Tutto non è ancora finito, va.

Edmondo strinse affettuosamente la mano di Gustavo e discese.

— È per rassicurarci ch'egli parla così, disse Gustavo a Nicetta, quand'ebbe rinchiusa la porta; ma egli ha la morte nell'anima, non vedi? È orbile ciò che accade. Perchè mi hai scritta quella lettera?

— Potevo sospettare quanto è accaduto? Non rimproverarmi Gustavo, soffro già abbastanza.

E Nicetta asciugò un'altra volta i suoi occhi pieni di lagrime.

— Vediamo, disse Gustavo, non culliamoci in false speranze. guardiamo le cose dal lato peggiore; se ci saremo ingannati, tanto meglio per noi. Edmondo non ha che quattro o cinque anni dinanzi a sè.

— Povero Edmondo! mormorò Nicetta.

— Ebbene, bisogna che questi quattro o cinque anni egli li trascorra felicissimi, e spetta a me di assicurargli codesta felicità.

Poichè vedi, Nicetta, se il giorno in cui Edmondo morrà, io sentissi che ho qualche cosa a rimproverarmi verso di lui, mi farei saltar le cervella.

La signorina Devaux abita soltanto col padre?

— No, c'è pure una governante.

— Che importa!

— E tu vai a vederla?

— Sì.

— Per far che?

— Ho il mio progetto.

Gustavo abbracciò Nicetta e uscì a sua volta. Quando fu sparito all'angolo del boulevard, Nicetta indossò il suo scialle, e si recò alla chiesa della Maddalena, s'inginocchiò e bruciò un cero; dopo rientrò a casa sua un po' più calma.

Nel frattempo Edmondo era giunto a casa sua, e sua madre che s'era appena risvegliata quasi senza ricordarsi delle emozioni della vigilia, ricevette il figlio come lo riceveva sempre, con un sorriso e un bacio.

Malgrado i suoi sforzi, Edmondo non poteva trionfare completamente della sua tristezza e dei pensieri nei quali lo piombava a un tratto la lettera del mattino.

Due o tre volte la signora di Pereux lo interrogò. Ella attribuiva codesta malinconia alle prime inquietudini dell'amore.

Oh quando il cuore s'è rimesso a sperare, esso dura fatica, a ritornar sospettoso; e per una di quelle reazioni frequenti dell'anima, i timori della madre di Edmondo, sembravano per sempre cancellati dalla fiducia ch'ella aveva riposta in Dio, dopo il terribile presentimento che l'aveva colpita la vigilia.

Edmondo fece quanto potè per apparir gaio; ma dopo la colazione, durante la quale avea raccontato a sua madre l'incontro con Nicetta e l'appuntamento che questa gli avea dato si ritirò nella sua camera.

Allora sedette, e con la testa fra le mani, si mise a pensare.

« Strana cosa la vita! diceva a sè stesso. Un giorno, un ragazzo viene al mondo, i suoi genitori lo circondano di gioia e di cure, l'accolgono come un benefizio, ed amano in lui, il palpito visibile dei loro due cuori.

I suoi occhi s'aprano alla luce, la sua anima alla vita, e la natura tutta intiera comincia per lui.

Uno sguardo materno segue, studia il neonato; il menomo dei suoi mali lo inquieta; tutti lo proteggono come un fragile fiore che ha sempre bisogno della stessa quantità di luce, d'ombra e di acqua.

Lo si educa come dovesse essere eterno, si riempie il suo cuore di sentimenti, la sua mente di scienza; egli cresce così.

Si fondono delle speranze su questo fanciullo per l'epoca in cui sarà uomo. Gli si mostrano tutte le carriere, si scrutano le sue tendenze, le sue preferenze, le sue simpatie.

Gli si creano delle relazioni, si diventa orgogliosi dei suoi progressi, si ringrazia Dio.

Infine egli giunge ai vent'anni, sorride all'esistenza, che gli appare piena d'incanti; la sua intelligenza ragiona, il suo occhio scruta l'orizzonte, il suo cuore ama. A sua volta, egli spera per sè; si sente capace di grandi e buone cose, dà la felicità a coloro che lo circondano e la dà nella stessa misura che l'ha ricevuta.

Tutte le nobili ambizioni si risvegliano nella sua mente, sorride all'avvenire, è felice, infine. I suoi genitori si compiacciono della loro opera, compiuta a forza di amore e di cure, e un bel giorno si scopre che codesto fanciullo ha un tubercolo al polmone, e che bisogna irrevocabilmente ch'ei muoia, e che in breve, bisognerà rinchiudere tra quattro assi e gettare sotterra con quel cadavere tutto il suo passato tutto il suo avvenire, tutte le sue speranze, tutta la sua felicità; ch'ei non vedrà più coloro che ama, che coloro che l'amano non lo vedranno più, e che invece di serrare tra le braccia una creatura giovane, forte, felice, amante, amata, i genitori di lui non avranno più che una tomba con un nome sopra per andarvi a pregare.

« Ah! è orribile!... E questa creatura sono io; Così io vivo, vedo, sento, penso, amo; tutte le cose della natura hanno in me uno specchio un'eco; i miei occhi non vedranno più nulla, il mio cervello non sarà più che una materia inerte, il mio cuore che batte adesso, udendo profferire un nome sarà morto, e il mio amore, il mio grande amore, sarà cosa dimenticata, perduta.

Nessuno s'accorgerà che nel mondo c'è un posto vuoto, e degli altri uomini verranno che vedranno, sentiranno, penseranno ameranno e morranno come noi!...

« Alla mia età la vita si spende di solito gaiamente, con noncuranza; il passato è breve, l'avvenire sembra eterno.; i giorni si lascian trascorrere senza numerarli tanto il cuore è ricco di speranza. Ed io, io che sono avvisato ora; io che per conseguenza, morrò due volte, ogni mattina dirò a me stesso: È per questa sera? E ogni sera. È per domani? Poi un giorno mia madre caccerà un grido che io non udrò più, e tutto sarà finito!

Un prete di cui la voce non potrà risvegliarmi, pregherà al mio capezzale, degli uomini mi collocheranno nel mio ultimo letto, stretto e freddo, e verrà un momento in cui mi troverò meno a disagio nella mia bara, che oggi non mi trovi col mondo intero dinanzi a me. Il mio corpo sarà lo stesso, un po' più magro, un po' più pallido, ecco tutto, ma nessuna delle cose terrestri avrà più impero sopra di lui, e l'anima mia sarà più presso di Dio. E qualunque cosa io faccia, per impedirlo ciò accadrà.

(Continua)

economica, e più finanziaria che economica, sia definitivo ed insanabile, o sia sanabile soltanto con nuovi e aspri tagli nella vita dello Stato (che è poi quella della nazione), che ci permettano di risparmiare alcune diecine di milioni di nuove imposte.

Ma badiamo bene alle conseguenze: che un servigio complesso non si ottiene già nella stessa proporzione in cui si acconsente a pagarne il valore, come le fette di pane, e i litri di vino, ma lo si ha in una proporzione infinitamente minore e infinitamente più mediocre. Se per costruire una casa abitabile, devo spendere dieci, non ho ancor costruito nulla quando ho speso nove, perchè mancano quelle rifiniture per le quali soltanto la casa riesce abitabile; se per mettere in moto una locomotiva devo elevare l'acqua della caldaia a 80 gradi è inutile che io la porti a 60, o a 70; se non so, o non voglio portarla a 80, tanto fa risparmiare il carbone e andare a piedi.

E così noi, per voler mettere un po' meno carbone nella caldaia dello Stato, non le permetteremo più di funzionare; avremo un esercito mediocre e una marina mediocre, che in pace ci costeranno troppo, perchè in guerra non ci proteggeranno abbastanza; avremo una sicurezza pubblica imperfetta che allontanerà dal nostro paese i forestieri, mentre dovrebbe esser nostra cura di allettarli in ogni maniera, perchè tanto utilmente contribuiscono al bilancio economico della nazione; avremo delle scuole che per non essere all'altezza delle moderne esigenze, non ci daranno mai modo di lottare coll'estero per ottenere quella indipendenza economica, che sola può garantirci durevolmente l'indipendenza politica; avremo le ferrovie senza sicurezza, e via dicendo.

E mostrando di credere che siamo proprio meno provvisti di ogni altra nazione, e più di ogni altra nazione colpiti dalle tasse, vogliamo scagionarci di questa riluttanza a sopportare qualche nuovo onere.

Ma ciò non è vero: l'ho provato recentemente altrove e non starò a ripetere cifre per non dispiacere all'amico. Tuttavia cito qualche dato a caso e in fretta. In Francia la tassa di registro per trapasso di proprietà è del 6,88 per cento; quasi il *doppio* che non da noi. Nello stesso paese *la tassa di successione si paga anche sui debiti dell'eredità*!! Dall'Austria mi scrive spontaneamente un amico, che la proprietà fondiaria paga d'imposta diretta, più che non paghi qui.

Si capisce che anche noi, non vogliamo pagare più di quello che occorre, e vogliamo che quello che si paga *sia speso bene* e specialmente che sia speso meglio che non oggi, ma non vogliamo che sia compromesso l'avvenire morale, sociale, economico e politico del nostro paese per una differenza che può togliere due lire all'anno a ogni cittadino, quando vediamo che le condizioni vere del paese non sono così fosche, come si presentano a chi le guarda superficialmente localizzando, dirò così, l'osservazione, in un periodo che per una nazione è così breve com'è un giorno nella vita di un uomo.

Una parte di quello che si spende, è speso male: non v'è dubbio. Ciò dipende dalla forma di Governo che il paese si è data. Si sa che un Governo parlamentare costa più degli altri. Informino gli Stati Uniti, ove, ora, *trent'anni dopo finita* la guerra di secessione, le pensioni che si pagano ai superstiti di quelle non patrie battaglie, ma civili discordie, costano (e il bello è che sono andate sempre crescendo) costano, dico, *un milione di lire nostre al giorno*!!

Ma vorranno per questo i Nord-americani quella *crisi di Stato* che pochi giorni fa l'amico Bonfadini preconizzava nel *Corriere della Sera*! E la vorrebbe egli, il vecchio patriotta? *Paris vaut bien une messe*, diceva Enrico IV, e le possibilità e le larghezze politiche e sociali che sono oggi offerte ai cittadini italiani sono in sostanza argomento di invidia o di ammirazione da parte di altre nazioni. E se queste possibilità e queste larghezze costano, bisogna anche dirsi, che *non de solo pane vivit homo.*

Sicuramente abbiamo dei guai e grossi, e del marcio in paese, cerchiamo di correggere, di migliorare con ogni mezzo questa opera che si chiama Italia, ma uniamo, alla severità l'amorevolezza:

Pon mano in quella venerabil chioma
Securamente nelle trecce sparte
Sì che la neghittosa esca dal fango.

Ma non mettiamoci a demolire un edifizio incompiuto, se non vogliamo che tutta l'Italia dia lo spettacolo che danno i nuovi quartieri esterni della sua capitale!

I patriotti di vecchia e buona lega, come l'amico Bonfadini, faranno opera savia battendo e picchiando perchè il denaro pubblico si spenda bene, ma renderanno al paese un servizio di problematico valore, animandolo a non pagare le tasse.

E poichè egli nel suo esordio invocava la *memoria di Vittorio Emanuele, che non ha consultato la statistica quando diede ascolto al grido di dolore che si elevava verso di lui dal popolo italiano,* consideri bene, riportando lo spirito alla memoria del Gran Re, se questi avrebbe acconsentito al suicidio, che ora in fondo, inconsciamente, si vuole, della nazione che sotto di lui si era raccolta ad unità!

Roma, 27 aprile 1894.

MARCO BESSO.

NB. — La dimostrazione che l'aumento dell'imposta di ricchezza mobile su tutte le rendite, comprese quelle che paga lo Stato, come le pagherebbe un altro, ai portatori dei suoi titoli, e la dimostrazione che non c'è differenza fra portatori nazionali e portatori esteri sarà indubbiamente fatta troppo chiaramente dal Romanelli, perchè possa giovare che ne tocchi io di fuggita in un fugace articolo di giornale.

Rivista Settimanale di Borsa

L'aumento sulla nostra Rendita procede lentamente ma è costante e quindi offre maggior garanzia di stabilità e progresso. — I ribassisti, anziche cedere, hanno preferito sottostare ad un deport, ma ad ogni modo sono per ora sopraffatti e la sempre crescente scarsità dei titoli a Parigi, affretterà senza dubbio la capitolazione.

Più accentuatamente che non procede l'aumento della Rendita procede in pari tempo il ribasso del cambio ormai arrivato al 111. — Le condizioni nostre non essendo certo improvvisamente mutate ciò dimostra all'evidenza che i corsi esagerati di questi ultimi tempi non erano che effetto della speculazione.

Ciò che impressiona attualmente è il forte ribasso delle Azioni Banca d'Italia perchè fino ad ora non si riesce a spiegarlo e naturalmente ciò che non si spiega fa sempre maggior impressione. — Si tratta del nostro primo Istituto di credito e l'interesse del pubblico si capisce e si giustifica.

La fusione del Mobiliare colla Generale si continua a ripetere assicurato ma di ufficiale non c'è ancora nulla.

Rendita italiana 5 0/0	87,55 a 87,60
Azioni Banca d'Italia	815 a 810
» Banca generale	69 a 70
» Rubattino	250 a 252
» Meridionali	598 a 600
» Mediterranee	457 a 458
» Acciaieria di Terni	200 a 205
» Banca Veneta	200 a 210
» Credito Mobiliare	150 a 152
» Cotonificio Veneziano	200 a 201
» Costruzioni Venete	30 a 31
» Società Veneta Lagunare	101 a 102
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0/0	473 a 474
id. id. id. id. 4 1/2 0/0	480 a 481
id. id. Banco di Napoli	428 a 430

Cambi

Londra a 3 mesi	27,82 a 27,85
Germania 3 mesi	137,30 a 137,20
Olanda 3 mesi	232,— a 233,—
Francia a vista	111,25 a 111,15
Svizzera a vista	111,25 a 111,15
Austria a vista	225,— a 224,—

Oro 22,35 a 22,30

Le Esposizioni riunite di Milano

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Crispi fischiato

I commenti dei giornali romani

Milano 6, ore 2.20 p.

(*Al.*) Stamane alle ore 9 e mezzo giunse l'onor. Crispi.

Era stata annunziata una dimostrazione ostile a Crispi, organizzata dai repubblicani del Circolo Cattaneo (soffione il *Secolo*). Infatti un piccolo gruppo di giovanetti lo accolse con fischi. Un gruppo imponente di cittadini reagì acclamandolo fragorosamente.

Quando la carrozza si mosse, i giovinetti dimostranti la seguirono di corsa ed in bicicletta fischiando, ma poi stanchi si sbandarono.

Crispi rimase calmo e sorridente allo spettacolo grottesco accontentandosi di esclamare: *Ho uditi ben altri fischi che costoro non udirono!*

Crispi si recò ad alloggiare in palazzo reale invitatovi dal cerimoniere di Corte per ordine dei Sovrani.

* * *

Il nostro corrispondente di Roma ci telegrafa:

Roma 6, ore 9.20 p.

La *Riforma* uscita stasera, in edizione speciale, commenta aspramente le notizie della dimostrazione di Milano contro Crispi, montate dal *Secolo*.

Attacca vivamente il *Secolo* ritenendolo inspiratore. Però, conclude, la cittadinanza milanese, che conosce i compratori di fischietti e i fischiatori, e che pensa assai diversamente da essi, ha ben provveduto anche questa volta al proprio decoro, con una spontanea manifestazione in onore del consigliere intimo e fidato di Garibaldi, Francesco Crispi.

La *Tribuna*, commentando brevemente l'incidente di Milano, dice: Si può dissentire da Francesco Crispi; ma non è lecito di recare ingiuria ad un uomo che porta quel nome, che ha il passato che egli ha. Crispi è superiore a coteste meschinità, e gli sconsigliati che hanno ricorso a tali minaccie per offenderlo, invece di raggiungere il loro scopo, dimostrarono che essi sono poveri di intelletto e di mezzi. Milano, reagendo come ha fatto, ha dato loro una severa lezione con la sua lode, e ha fatto benissimo.

L'inaugurazione

L'arrivo dei Sovrani

Milano 6, ore 6, 20 p.

Preceduti dal seguito e da un drappello di corazzieri i Sovrani uscirono alle 11.30 dal palazzo reale accompagnati da Crispi, Boselli, Baccelli, Ponzio Vaglia Giannetti, le rappresentanze del parlamento, le autorità e gli invitati, recandosi all'inaugurazione delle Esposizioni riunite.

Un doppio cordone di truppa faceva ala al passaggio del corteo reale.

Un'immensa folla per le vie, sui balconi, lungo tutto il percorso acclamava vivamente.

Giunti all'ingresso delle esposizioni, i Sovrani furono ricevuti solennemente e salirono sul palco appositamente eretto, coi ministri, il seguito e le autorità.

Seguì poi l'inaugurazione delle Esposizioni.

Parlarono il presidente del Comitato delle Esposizioni principe Trivulzio, il sindaco Vigoni, il ministro Boselli, ripetutamente applauditi.

Il discorso di Boselli

Boselli cominciò dicendo che il presidente delle Esposizioni ed il sindaco di Milano possono tessere la storia ed additare lo splendido successo di questa esposizione con legittimo orgoglio poichè è la prima compiuta interamente per iniziativa privata (*applausi prolungati*).

Encomia quindi la grande opera, in nome del Re, del Governo e del Paese.

Saluta questo vigoroso esempio che Milano offre al mondo civile dimostrando come giovi sostituire alla perpetua ingerenza dello Stato l'iniziativa privata (*applausi*).

Dice che queste esposizioni riunite senza allargarsi oltre i confini come si fece in altre mostre cui mancò il successo, riescono internazionali per talune gare colle produzioni estere.

Ricorda le lombarde tradizioni scientifiche, economiche, di filantropia e di previdenza educatrice.

Rammemora il Romagnosi, Cattaneo e Correnti.

Inneggia alla Cassa di Risparmio ed alla Banca popolare di Milano.

Raffronta gli echi del tempo che fu agli strepiti della moderna civiltà. E qui, volgendosi al Re, afferma che la Maestà Sua così illuminata circa le condizioni sociali, dovrà ammirare nelle esposizioni riunite i successi più completi del lavoro dovuto all'associazione fraterna dei padroni cogli operai (*calorose approvazioni*), in cui prevale sempre l'ingegno proprio e l'abilità professionale (*grandi applausi*).

Accenna agli antichissimi trionfi dell'industria lombarda; dice, che ove ora si pervenga a restaurare il credito dello Stato al quale il credito privato s'impernia, si restituiranno le funzioni ai grandi banchi nelle loro vie normali, e si coopererà affinchè la mano del fisco si allevii sul capitale che si accumula col lavoro e che fruttifica nella produzione; giorni assai migliori ai presenti arriveranno alla industria nazionale, specialmente, a quella lombarda, iniziatrice per indole gagliarda, per sapere e per costumi (*vive acclamazioni*).

Milano è destinata a divenire un grande emporio di commercio dei vini ed oli, dacchè è già considerevole in questa città la vera industria che fissa i tipi costanti dei vini accogliendoli da ogni parte dell'Italia.

Parlando dei traffici e delle esportazioni, afferma che l'attività esportatrice degli italiani si è palesata ricompensandoci ampiamente dei mercati chiusici, colla conquista di altri, perfino nell'America meridionale. Ma occorre, urge, meglio provvedere al mercato interno e difenderci strenuamente in Germania e in Svizzera da solerti rivali. Milano è sulla via dei grandi commerci mondiali; le sue industrie debbono avere presidio di una giusta tutela, ma ad un tempo la sua operosità anela la riconquista dei liberi traffici (*vivissime approvazioni*).

Accenna alle varie mostre di cui si compongono le esportazioni. Elogia l'opera di Pippo Vigoni per le esplorazioni commerciali in Africa e di Luca Beltrame che compì la resurrezione dei monumenti di Milano.

Chiude evocando le memorie storiche del Castello, inneggiando a Savoia, alla Regina eletta per ogni sapienza ed ogni gentilezza.

Infine a nome del Re dichiara aperte le Esposizioni riunite da cui si diffonde la parola di letizia per tutti coloro che credono nella grandezza e prosperità della patria; per tutti coloro che lavorano per essa ed a cui voia il saluto della fratellanza e della pace. (*Generali clamorose acclamazioni ed applausi coprono le ultime parole dell'oratore*).

I Sovrani visitano l'Esposizione

Dopo i discorsi, i Sovrani congratularonsi col principe Trivulzio, col sindaco, col Boselli e col presidente delle sezioni delle esposizioni deputato Beltrami.

I sovrani visitarono le gallerie intrattenendosi e congratulandosi coi principali espositori.

Venne offerto un mazzo di fiori alla Regina.

Attraversato il parco, i Sovrani si recarono nel salone dei concerti acclamati fervorosamente dall'immenso pubblico ed assistettero al cantata inaugurale eseguito stupendamente dagli allievi delle scuole civiche popolari.

Il canto destò molto entusiasmo.

All'inaugurazione assisteva il corpo consolare in grande uniforme.

Dopo la cantata, i Sovrani continuarono il giro delle gallerie soffermandosi all'esposizione artistica e si congratularono ancora col presidente Trivulzio.

I Sovrani accommiatandosi ripeterono l'espressione del loro compiacimento per la splendida riuscita dell'esposizione.

Il ritorno dei Sovrani alla reggia fu brillantissimo fra il grande entusiasmo e le acclamazioni continue.

* * *

Nessun incidente accadde durante l'inaugurazione, salvo l'irruzione causata dagli abbonati che, rotto il cordone militare, invasero il recinto riservato agli invitati.

Così i Sovrani percorsero la mostra seguiti da più che diecimila persone, sempre acclamati.

Gli abbonamenti a tutto oggi superano i dodicimila, rappresentanti un incasso di 200 mila lire circa.

Il successo è assicurato.

Il Re al « Trotter »

La partenza di Crispi

Milano 6, ore 10.20 p.

Il Re, acclamatissimo, assistette alle corse al *Trotter*.

Crispi è partito alle 10 pom. per Roma salutato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dai deputati e senatori e dalle autorità.

Sul piazzale della stazione un gruppo di socialisti emise altri fischi, che furono tosto coperti dalle vive acclamazioni di numerosissimi cittadini.

Il generale Ferron

Lione 6 — Il generale Ferron è morto stanotte in seguito alle contusioni riportate nella caduta da cavallo, della quale vi telegrafai l'altro giorno.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

1. Principio di pena.
2. Fatale al pesce.
1. 2. Sacro al credente.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: COR-TINA

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,20 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,20 —,— futuro 82,08.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,00 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 78,00 — pel futuro 79,09.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0,62 7/8 — Grano turco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

Nuova York 5 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 15,15 —,— Zucchero mascabado N.

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 4 maggio, N. 105, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regi decreti coi quali le amministrazioni della dote Clerici e delle opere pie Sagrada, Clerici e Cattaneo di Rovellasca, del legato Valletti di Orbassano e del monte frumentario di Cannalonga, sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Provaglio d'Iseo (Brescia), Polizzi (Reggio Calabria), Belvedere Spinello (Catanzaro), Sant'Angelo in Lizzola (Pesaro) ed Oncino (Cuneo) e nominano i rispettivi commissari straordinari — Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla diaspis pentagona nei comuni di Luisago, Gironico, Albate e Vestreno — Decreto ministeriale che convoca gli elettori artistici per la designazione di sei membri della Giunta superiore di belle arti — Rettifiche d'intestazione — Atto di trasferimento di privativa industriale.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianculli Nicola, Ginosa, Taranto — Bonfanti Edoardo, vetrerie, Pallanza — Bonfiglioli Alfredo, commissioni, Bologna — Chiesa e Ferrario, tessuti, Milano — Grassi e Perotti, manifatture, Milano — Indovina G. e C., generi diversi, Termini Im. — Magnoni Gaudenzio, osteria, Novara — Molinari Luigi, Casa di Valbana, commestibili, Borgotaro — Vetturutti Antonio, mercerie, Padova.

Moratorie

Banca popolare, Biella — Camilla Gaetano, mercerie, Torino — Ferrua Virgilio, Vigliano, pannilana, Biella — Manganaro Francesco, stabilimento meccanico, Messina — Reutlinger Maurizio, biancherie, Napoli — Bovi Massimo, sartoria, Ancona — Meucci Massimil., bestiame, Livorno.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

De Pellegrini Michele, squero, Castello, 31.
Benedetti Maria Luigia, vend. biade, Cannaregio, 2503.
Antonelli Giuseppe, tipografia, S. Polo, 743-3.
Tianello Giuseppe, vendita paglia. Cannaregio. 5262.
Sarfatti e comp., vendita specialità veneziane ed oggetti antichi, S. Marco, 90-91.
Zotti Domenico, vendita pollame, S. Polo, 234.
Bonin Giacomo, scalpellino, Cannaregio, 1777.
Mazzetti Giuseppe, rappresentante Riunione Adriatica di Sicurtà, Mestre.
Boghen Maurizio, vendita pellami e cuoi, Castello, 4710.
Nicoletti Luigi, vendita merci, S. Marco, 1137.
Dal Pedros Francesco, legatore libri, S. Polo, 2725.
Gaspare Lardel, vendita chincaglierie, S. Polo, 10.
Leonardi Pietro, pizzicagnolo e salsamentario, Maerne.
Rossi Bartolomeo di Olivo, negoziante granaglie, Mestre.

Liquidazione di ditta

Mazzuccato Giovanni fu Giorgio, vendita merci, Castello, N. 4506,

Traslochi

Asperti Luigi, vendita merci, dal N. 2088 al N. 2012 di S. Polo.

CRONACA ITALIANA

Grave infortunio sul lavoro

Un ingegnere travolto dal volante d'una macchina

Narrano i giornali di Sassari di un grave infortunio accaduto l'altro giorno nello stabilimento industriale di Santa Maria. Il proprietario ing. Fasoli, udendo qualche cigolio nella macchina, volle rilevarne la causa. Entrato nel locale della macchina, scivolò presso al passaggio del volante; questo, preso solo per i panni, lo trascinò con forza. Il ragioniere dello stabilimento, sig. Marini, lì presente, senza badare al pericolo della propria vita, profittando della sua robustezza, abbracciò l'infelice ingegnere e lo tirò a sè, impedendo che il volante nella sua rotazione vertiginosa facesse di quel corpo un ammasso informe.

Alle grida di soccorso del sig. Marini, accorsero gli operai, che addolorati collocarono il principale in un materasso, e cercarono di reprimere il sangue che colava dalle larghe ferite riportate alla testa ed alle mani.

Adagiato alla meglio con cuscini, sorretto dal nipote sig. Brambilla, dal sig. Lecese, dal sig. Tomaso Sanna, giunse all'ospedale senza dare alcun segno di vita. Collocato in una camera al pian terreno, il prof. Simula, con assistenza dei signori Biddau e Federici, trovò le ferite gravissime e dichiarò l'infelice sig. Fasoli in pericolo imminente di vita.

Anche il prof. Roth constatò lo stato gravissimo dell'ingegnere che riportò varie ferite, due specialmente profonde, con frattura di qualche costola, lesione polmonare, enfisema.

La moglie dell'ingegnere, signora Giuseppina Bettini, fu tosto avvertita della disgrazia, e sebbene venisse dissuasa dall'andare all'ospedale, volle ad ogni costo vedere il marito. Può immaginarsi la scena straziante dell'incontro; — dopo il quale il disgraziato ingegnere ebbe pochi istanti di vita, morendo fra le braccia dell'infelice signora.

Il Fasoli era molto amato e stimato dai suoi concittadini, fra i quali la notizia dell'infortunio toccatogli destò vivo rammarico!

A proposito della Mostra di Torino

Dal sig. Italo Mazzon riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Leggo nella *Gazzetta* d'oggi, il brillante successo della Mostra avina in Torino e, nel mentre ne godo per l'avvenire dell'avicoltura nazionale, non posso a meno di non rilevare quella piccola frase, che, l'ottimo sig. Zuccaro, mette al mio indirizzo — siccome ad alcuno può parere una insinuazione, ciò che non è assolutamente, mi permetto di rispondere all'egregio e cortesissimo corrispondente della *Gazzetta*.

Non ho esposto ha Torino per diverse ragioni, la principale perchè sto mettendo in ordine la mia succursale in Roma proprio in questi momenti; le altre non occorre dirle, per chi avesse desiderio di conoscerle, sono accennate nell'ultimo numero, della mia *Guida del pollicoltore*, ora sotto i torchi. »

LA SOTTOSCRIZIONE per Aigues Mortes è chiusa

Colla piccola lista che pubblichiamo oggi la sottoscrizione resta chiusa.

Il Veneto può essere soddisfatto del risultato ottenuto, poichè malgrado il rifiuto di Verona città e provincia, malgrado lo scarsissimo contributo di quella di Padova e di Vicenza, la regione ha raccolto in pochi giorni oltre *trentacinque mila lire*.

È qualche cosa! Di questa somma circa 27,000 lire sono pervenute alla *Gazzetta*, le altre (come quelle raccolte nel forte Friuli) sono state rimesse direttamente al Comitato, o giacciono ancora nelle Banche locali come a Vittorio, o sono state destinate arbitrariamente a scopi diversi come a Bassano.

Il resoconto è il seguente:

Ammontare complessivo delle offerte (Vedi *Gazzetta* N. 111 del 23 aprile p. p.)	L. 27683:20
Ultimo versamento del giornale *Il Rinnovamento*	» 57.50
Totale	L. 27740:70
Da questo totale bisogna detrarre l'importo di parte delle liste di Vittorio, che il Comitato aveva calcolato come incassato, mentre quel sindaco comunicava essere stato stabilito che le somme rimanessero presso la Banca Mutua Cooperativa locale; ciò che decise il nostro Comitato a sospendere la pubblicazione delle liste di quella città	
Il totale calcolato come incassato ammonta a	L. 866:85
	L. 26873:85
Spese incontrate dal Comitato comprese quelle dei Subcomitati di provincia e compreso un sussidio dato dal sub-comitato di Verona a un reduce di Aigues Mortes	» 231:33
Somma netta da versare alla Commissione centrale	L. 26642:52

La somma totale adunque in lire 26642:52 è stata oggi rimessa dal senatore Antonio Fornoni al conte Antonelli, ex sottosegretario di Stato agli esteri e presidente della Commissione esecutiva.

Stato Civile di Venezia

5 maggio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Indotto Amedeo, cameriere con Basso d. Shatti Maria, cucitrice, vedovi — Ambroso Davide, regio impiegato con Viligiardi Pia, casalinga, celibi — Bassi Domenico, commissionato con Vacchi Giuseppina, sarta, celibi.

Decessi: Carturan Cagliari Caterina, 74, ved., già domestica, Milano — Lanchini Ida, 10, ricov., Venezia — Crosara Domenico, 77, coni., sensale, id. — Voltolina Giacomo, 67, coni., macellaio, id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 5 maggio — Frumenti e frumentoni stazionari

Frumento fino da 18,75 a 19,— — mezzano da 18,— a 18,50 — ordinario da —,— a —,— grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano nuovo da 11,50 a 12,— — nostrano da 11,25 a 11,50 — ordinario da 10,25 a 11,— — riso fino e copraf. da 33,— a 34,50 — sotto fino da 31,— a 32,— — mezzano da 29,50 a 30,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da 26,— a 27,50 — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16.

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 28 al 5 maggio

Frumento bolognese fino da 19,— a 19,50 — Bolognese mercantile da 18,25 a 18,75 — Ferrarese da 18,25 a 19,50 — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 18,25 a 18,75 — Romagnolo da 18,25 a 18,75 — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 9,50 a 10,50 — Dei Ducati da 10,— a 11,— — Del Polesine da —,— a —,— — Delle Marche da —,— a —,— Estero da —,— a —,—.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Trieste vap. ingl. « Breckfield » cap. Furgasson con merci - per Marsiglia vap. ital. « Marsala » cap. Baldi con merci.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 7 maggio: S. Stanislao vesc.
Martedì 8 maggio: App. di S. Michele.
Sole leva ore 4 m. 52: tram. 7 m. 23
Temp. Mass. del 5: 21.8 — Min. del 6: 9.9

Il suicidio del dottor Glezer

Alle sei pom. di ieri l'altro, al signor Rienzo Salvadori, di Padova, studente all'Accademia, che abita da tre mesi in una camera ammobigliata al secondo piano a S. Benedetto, parve di udire dei lamenti nella stanza vicina abitata dal dott. Glezer, ex presidente della Camera del Lavoro. Ma non badò più che tanto. Credette che il vicino si fosse coricato e russasse.

Alle 8 di iersera il signor Topo, padrone di casa, passando dinanzi alla porta del Glezer, udì anche lui dei lamenti. Tentò aprire e domandò al Glezer se gli occorresse qualche cosa. L'altro gli rispose: — Nulla, sono indisposto! Non voglio alcuno.

Ieri mattina alle otto, certo Gaspari Chiribiri, persona di servizio del Glezer, salì al secondo piano per fare la consueta pulizia nella camera del padrone.

Meravigliato di trovare chiusa la porta, ne chiese conto al Salvadori il quale lo informò di quanto aveva inteso la sera prima.

Sospettando subito qualche sventura, il Chiribiri chiamò il padrone di casa.

La porta della camera del Glezer fu aperta violentemente.

Il Glezer giaceva sul letto ed era violaceo e privo di sensi: solo mandava a piccoli intervalli dei rantoli.

Il Chiribiri si recò di corsa alla poliambulanza a S. Fantino, donde accorse il dott. Tosi. Visto però il caso grave e non volendo assumersi da solo la responsabilità, mandò a chiamare un collega ed accorse il dott. Leone Vivante.

Tutti i rimedi suggeriti dalla scienza vennero applicati con somma premura e diligenza: le iniezioni di atropina, i senapismi, la respirazione artificiale, le fustigazioni e le inalazioni d'ossigeno; invano: il Glezer non rinvenne.

Frattanto, erano accorsi sul luogo i delegati di P. S. Charmet e Tinti e la guardia Nimis.

Esaminata la camera, sopra lo sgabello si rinvenne un bicchiere grande, metà del quale conteneva del vino bianco; vicino eravi una piccola scatola vuota che si ritiene contenesse della morfina; sul comò una bottiglia nera contenente pure poco vino bianco; sopra la scrivania, fra molte carte e libri, si rinvennero due lettere chiuse.

Su di una, senza alcun indirizzo, si legge: *Da aprirsi dopo la mia morte;* sull'altra: *Alla direzione della Società di Cremazione.* In altra parte della camera erano bottiglie di acido fenico, di sublimato corrosivo ed altri veleni; inoltre due revolver carichi, uno di corta l'altro di misura ordinaria.

Si ritiene che il Glezer siasi suicidato con la morfina, perchè più volte espresse questo sinistro proposito e perchè i caratteri del male inducono a questa presunzione.

Più tardi, visto che il Glezer era agli estremi, fu mandato a chiamare il parroco di S. Benedetto che accorse e somministrò al povero uomo gli ultimi conforti religiosi.

L'autorità di P. S. sequestrò lettere e liquidi.

Alle ore tre i medici che stettero in permanenza al letto del suicida fecero le iniezioni di caffeina e gli applicaro i clisteri di caffè.

Verso le quattro, il Glezer fu trasportato all'Ospedale.

Ieri sera, quando ci recammo all'Ospedale per notizie, ci dissero che il Glezer era ancora vivo, che i polsi erano sempre sostenuti e che lasciava qualche piccola speranza di miglioramento.

Motivo del suicidio: appropriazione indebita di oltre 2000 lire della Camera del Lavoro, mentre ne era presidente; e la sua impossibilità di rifonderle.

L'omicidio dell'altra sera

La notizia portataci l'altra sera da un *reporter* straordinario, era esattissima — Eccone i particolari:

L'altra sera nell'osteria condotta da Antonio Fischietto in campo SS. Giovanni Paolo si trovavano molte, persone fra le quali Carlo Perrini, falegname, Giovanni Molinari calzolaio, Marco e Luigi Campello, Giovanni Cian, padre figlio Cassanego e altri.

A un certo momento sorse una questione fra Marco Campello e il Molinari, questione che il Perrini invece di sedare, rese più viva prendendo le difese del Campello.

Allora la lite s'impegnò fra il Molinari e il Perrini e furono scambiati dei pugni.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10	D. Milano	4,45
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	8,12
O. Milano	12,15	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,05 14,05	A. Parigi (Torino)	2,40 14,40
M. Verona	6,02 18,02	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,25 21,25
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma	2,35 14,35	O. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,20 17,20
D. Firenze Roma	10,45 22,45	A. Roma Firenze	10,30 22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba Vienna	5,20	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,55	T. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	O. Trieste Udine	6,20 18,20
T. Treviso (Tram)	5,10 17,10	T. Treviso (Tram)	7,25 19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15 18,15	O. Trieste Udine	10,45 22,45
O. » » »	10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05 23,05
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,55
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25 19,25	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

L'esercente Fischietto non sapendo come la questione sarebbe andata a finire pregò prima, intimò poi a quasi tutti gli avventori di uscire, e mandò via il Perrini.

Trattenne nell'osteria i Cassanego, Luigi Campello fratello dell'altro e il Molinari, temendo che la rissa ricominciasse per via.

***

Dopo mezz'ora, secondo le dichiarazioni del Fischietto, sarebbe stato bussato alla porta, e all'esercente che aveva chiesto chi fosse, Giovanni Cian avrebbe detto: — *Falo vegnir fora, che i xe andai via tuti!*

Secondo però altri, dopo mezz'ora, il Molinari avrebbe da sè aperto l'esercizio e sarebbe uscito solo.

Appena fuori, il Molinari sarebbe stato avvicinato dal Perrini, il quale avrebbe detto: — *Ah! ti xe qua moro!* e gli avrebbe battuto la mano sulla spalla. A quest'atto il Molinari avrebbe risposto tentando di colpire il Perrini con un forchettone che avea preso poco prima nell'osteria.

Notiamo subito che il Perrini era pure armato. Egli teneva in mano il ferro di una pialla del suo mestiere; subito dopo fu inteso un grido terribile; fu visto il Molinari stramazzare per terra ed il Perrini fuggire.

Alcuni che erano rimasti sul campo ed altri che erano entrati nel vicino caffè, accorsero.

Da un'ampia ferita alla parte sinistra del collo del Molinari, il sangue sgorgava con forza.

Luigi Campello, il Panciera, il figlio Cassenego ed altri sollevarono il Molinari da terra e lo trasportarono all'Ospedale.

I dottori Moretti e Toffoletti lo fecero portare nella sala delle operazioni e riscontrarono una ferita lunga circa dieci centimetri dall'alto al basso dell'orecchio sinistro, profonda, interessante la iugulare esterna.

Cercarono con ogni cura di trattenere il sangue ma inutilmente.

L'emorragia era tale che dopo dieci minuti, il Molinari esalava l'ultimo respiro. Suonavano le undici e mezza!!

***

E l'omicida? Dormiva tranquillamente nel suo letto.

In via V. E. pattugliavano le guardie di P. S. Missana e Parisi. Avute notizie dell'omicidio, le guardie si misero subito alla ricerca del colpevole. Recatesi in Calle della Testa dove il Perrini abita con la madre, affittaletti ed il fratello Giovanni, ammonito, il Missana lasciò abbasso il compagno e egli salì.

Alle domande del Missana, il Perrini confessò il suo delitto e dalle guardie fu condotto in camera di sicurezza.

***

Ieri mattina l'ispettore di Castello cav. Callegari ed il delegato Cugiani procedettero all'interrogatorio di vari individui che si trovavano all'osteria.

Più tardi il Perrini, ammanettato, fu tradotto al sestiere di Castello e fu pure lui interrogato dal cav. Callegari.

Con cinismo ributtante, confessò pienamente.

Disse che quando si sentì colpire col forchettone alla pancia, estrasse il ferro della pialla e colpì alla cieca.

Notiamo però che nessuna ferita gli fu constatata.

— *Chi ga avudo ga avudo, me so salvà la pansa per i fighi.* Così aveva detto alla guardia Missana e così ripetè.

Oggi, a quanto crediamo, avrà luogo l'autopsia giudiziaria.

Ieri mattina, spogliato il Molinari, si riscontrarono altre quattro ferite: alle braccia ed al torace.

Un'altra ferita ebbe a riportare al palmo della mano destra.

***

Triste particolare. Ad identificare il cadavere ieri mattina, fu la stessa vecchia madre del Molinari. La poveretta dovette essere trasportata fuori dell'Ospedale, a viva forza.

L'infelice voleva a tutti i costi rimanere presso il figlio che disse essere l'unico suo sostegno.

A nostri associati annui che ricevono il *Tonin* ed il *Corriere* sono avvertiti che il cambiamento d'indirizzo viene fatto per la sola *Gazzetta*; non può invece esser fatto per il *Tonin* e il *Corriere*.

Una spilla d'oro e zaffiri fu ieri smarrita a Venezia. Chi la porterà alla *Gazzetta* riceverà, se desidera, la mancia competente.

Gita di piacere per Vienna e Budapest — Il *Monitore delle strade ferrate* riferisce che l'amministrazione ferroviaria esercente la Rete Adriatica disporrà quanto prima per l'effettuazione di una straordinaria gita di piacere dalle principali stazioni a Vienna ed a Budapest, a prezzi ridottissimi e con apposito treno speciale da Venezia a Vienna.

I biglietti di andata-ritorno che saranno distribuiti per questa circostanza, oltre ad un ribasso eccezionale, avranno anche la eccezionale validità di 24. 27 o 30 giorni, a seconda delle distanze, e saranno valevoli per diverse fermate nelle stazioni intermedie del percorso, tanto in Italia che in Austria.

Finalmente! — Quanti passano pel Campo dell'Arsenale non possono che rimanere rattristati nel vedere quella accozzaglia di ragazzi vagabondi che, con insolenze pretende a forza dei denari dai passanti e dai visitatori del R. Arsenale, denari che poi vanno giuocati nel Campo stesso, in mezzo a bestemmie e frasi da trivio.

Nè autorità marittima, nè carabinieri, nè agenti di P. S. seppero ancora togliere quella indecenza.

Ieri però, uno di quei ragazzi venne arrestato dai RR. carabinieri, che li aveva insultati con modi indecenti.

E' certo Luigi Rollani di 16 anni, facchino, e fu deferito all'autorità giudiziaria.

Vogliamo sperare che, in seguito a ciò, si vorrà pensare sul serio a purgare quella località.

Salvataggio — A Castello, Dietro la Tana, Giuffrè Felice fu Francesco d'anni cinque, cadde ieri nel canale e si sarebbe annegato se il giovanenne diciassette Luigi Fabris non si fosse gettato nell'acqua a salvarlo.

Il Fabris fu aiutato da un certo D'Este Giovanni, e il bambino venne poi trasportato in casa dei genitori dal Graziottin.

Incendio — Iersera alle 8 e mezza in una casa situata in campo ai due Mori e segnata col N. 3377 di proprietà del sig. Avogadro e abitata da Antonio Guardella, si appiccò il fuoco ad un camino, causa l'agglomeramento di fuliggine. Chiamati, accorsero i pompieri del distaccamento N. 4, e con l'aiuto di alcuni vicini riuscirono ad estinguere l'incendio. Il danno è di L. 30.

Due ferimenti — Iermattina alle nove a Castello, *Trattoria del tramway*, Bagattin Andrea, calafato, d'anni 49 fu ferito con un bicchiere alla sopraciglia sinistra da un suo compagno di lavoro, per ragioni di mestiere.

Fu condotto all'ospedale di S. Anna dove venne medicato dal dott. Colorni.

— Villotto Guglielmo, di Castello, d'anni 5, fu pure accompagnato all'ospedale di S. Anna, dal padre. Cadendo, avea riportato una ferita al braccio sinistro.

Dall'Ospedale alle carceri. — Antonio Ziliotto, l'assicuratore del quale abbiamo narrato le poche eroiche gesta, è uscito ieri dalla sala d'osservazione dell'Ospedale ed ebbe gratuito alloggio.... alle carceri criminali.

Oh il vino! — Ieri alle sei e mezza pom. fu trasportato da alcuni facchini all'Ospedale certo Giovanni Ampedel, di 40 anni, cestaio, abitante a S. Pantaleone Calle del Forno.

In istato di ubbriachezza, cadde per terra e si ferì alla regione occipitale destra. La ferita non è grave.

Oltraggi e violenze — Il sorvegliato speciale Giuseppe Albertelli è stato ieri l'altro arrestato per violenza agli agenti della F. P.

Arresti e contravvenzioni — Carlo Barbarigo di 57 anni; Rinaldo Ruspro di 61 anni; Giuseppe Loria di 57; Luigia D'Este vedova Pavan di 53 da Burano; Ferdinando Garbato di 53; Vincenzo Fuin di 60; Angela Mazzucato di 65; e Regina Montini di 61, tutti per questua.

Giacomo Clemente di 15 anni da Torre di Mosto per mandato; Marcello Turlon di 21 anni da Abano perchè privo di mezzi.

Nove contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Folla enorme ieri sera, tanto che si dovette rimandare molta gente prima d'incominciare lo spettacolo.

La *Gran via* come al solito fu gustatissima, e la Pina Ciotti nella parte di *Menegilda* ebbe un successone. A gran richiesta del pubblico ripetè come al solito il duetto della *Legaccia* eseguito dai fratelli Ciotti con molta vivacità e buon gusto e così quello caratteristico del *Monte di pietà*.

Anche il ballo *Silvia* piacque assai ed ebbe applausi frequenti e clamorosi.

Stasera si ripete lo stesso spettacolo con qualche variante nei duetti napoletani.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono in data del 4 corr.:

Iersera l'*Erede* di Marco Praga, al nostro Sociale, ottenne un completo successo. Un pubblico numerosissimo applaudì tutte le scene in cui emersero gli scatti della passione e del dolore.

I bravi artisti della Compagnia Pietro Falconi ebbero molte chiamate durante ed alla fine della commedia.

Per le arti musicale e drammatica — La Commissione permanente per le arti musicale e drammatica istituita presso il Ministero dell'I. P. con R. Decreto 25 maggio 1882, venne con altro R. D. del 19 novembre 1893 parzialmente modificata nella sua costituzione, portandone da dieci a quattordici il numero dei componenti, ed escludendone coloro i quali abbiano uffici od impegni coi corrispondenti istituti d'arte governativi.

In conseguenza la Commissione fu nuovamente costituita e per la sezione musicale nel modo seguente: Maestro comm. Arrigo Boito; maestro cav. Alberto Franchetti; comm. Giulio Ricordi; comm. Antonio Cotogni; maestro cav. Giuseppe Martucci; maestro Giovanni Tebaldini ed onor. cav. Attilio Luzzatto.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2:

1. Marcia *A Sua Maestà*, [illegible]. — 2. *I Promessi Sposi*, Ponchielli. — 3. Parte prima *Cavalleria Rusticana*. — 4. Parte seconda, id., Mascagni.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia
L'esattore e il cancelliere di Portogruaro accusati di sottrazioni di denaro, falsi, ecc.

(*Udienza di ieri l'altro*)

(*Aldo*) Il cav. Specher sembra abbia preso un grande amore al perito d'accusa cav. Magni tanto che mostrò il desiderio che rimanesse ad assistere alle udienze fino alla fine di questo processo che è proprio come la camicia di Meo — non finisce mai. Il Magni subisce la sua sorte e lo si vede seduto in mezzo all'aula fra montagne di registri, bollettari e documenti con una certa aria da *Cristus patiens* tutta sua.

La requisitoria del P. M.

Il presidente dà la parola al P. M. cav. Specher, il quale prima di tutto fa la disamina, con molta chiarezza, delle risultanze processuali, esaminando punto per punto tutti i capi d'accusa che si riflettono al Pasqualini. L'oratore della legge rigido, inflessibile, energico, sostiene l'accusa contro quest'uomo che abusò della fiducia dei soci, degli amici, che truffò la Banca di Portogruaro, che rubò senza rimorsi ai miseri contribuenti allo scopo di rimediare a mali da lui voluti. L'accusa non cede palmo di terreno e con argomenti seri e validi sostiene la colpabilità dell'accusato principale.

La perizia limita la truffa a danno della Banca a due soli mandati, ma egli invece è convinto che ogni mandato era una truffa, e lo dimostra molto efficacemente.

Parlando poi del Girolami, di questo ufficiale giudiziario infedele, sostiene l'accusa pei reati di cui la lettera C n. II lettere *a* e *b*, nonchè per i reati di falso fatti per facilitare le frodi che commetteva il Pasqualini. Questa lega, rovinosa per i contribuenti e vergognosa, fra il cancelliere e l'esattoria merita una punizione poichè sarebbe ignominioso che si lasciassero spogliare i contribuenti già bersagliati da tante e tante tasse.

Ritira l'accusa che sta a carico del Girolami per il reato contemplato dal capo N. I a lettera C perchè il Girolami ha rifuso il danno ed il Ministero ha creduto bene di mettere una pietra su quel malaugurato affare. Ritira pure l'accusa per il reato di peculato di cui la lettera *a* sub C perchè si tratta più di una indelicatezza che di un reato propriamente detto.

La requisitoria dell'egregio magistrato durò due ore, e fu veramente chiara, concisa, efficace, degna in tutto della fama dell'oratore.

Le difese

Sorge per primo a parlare l'avv. *Guglielmo Marangoni* in difesa di Pasqualini.

Il giovane oratore dopo un sentito esordio passa ad esaminare le circostanze processuali seguendo l'ordine tenuto dal P. M.

Il difensore parlando del peculato delle L. 68.585.72 commesso prelevando dalla Cassa Esattoriale tale somma a tutto danno dei suoi soci, sostiene che si tratta d'appropriazione indebita e non di peculato perchè i danneggiati non furono i contribuenti ma i soci, non fu l'esattore che prelevò la somma, ma il gestore dell'esattoria. Pasqualini può rimediare al danno perchè ha una cauzione di 100,000 lire.

Era anche opinione del P. M. che si trattasse di appropriazione indebita e questa tesi egli sostenne in Camera di Consiglio, solo all'udienza, ossequiente alla sentenza della sezione d'accusa, sostenne il peculato. Domanda che si risponda negativamente alla questione che verrà posta dal presidente.

Nei riguardi del Capo d'accusa II lettera B dimostra come l'accusa esuli intorno ai peculati a danno di Steffanon, Zanier, e Peralli. Per l'affare Lucchini è tutt'altra cosa, il Pasqualini aveva rilasciata una ricevuta provvisoria e i signori Zuzzi e Pittoni dovevano riconoscerla.

L'affare dei mandati non è truffa, la Banca non è stata ingannata dal Pasqualini, ma il male che ha subito se l'è voluto perchè lo statuto dell'Istituto era in opposizione con ciò ch'essa faceva col Pasqualini. La Banca ebbe l'avvertimento da altre Banche che era imprudente ricevere in garanzia Mandati dei Comuni, dunque non fu ingannato nella sua buona fede.

Parlando dei peculati Salvador e Rossi dice che i denari sono stati percetti dal Collettore Perosa e nulla provò che il Pasqualini li abbia ricevuti. Mancando la prova i giurati non possono pronunciarsi sulla responsabilità.

Venendo a parlare del falso della cambiale Giusti osserva che nell'interrogatorio scritto il Giusti ha detto di aver firmato una cambiale di L. 1000 scritta in alto, in cifre ed all'udienza disse che aveva visto scritto in lettere nel contesto la parola *mille*. La perizia dice che il numero falsificato sarebbe un 2 e non l'1. Tanto la perizia che la deposizione sono contradditorie e nulla provano, perciò anche qui non si può condannare con animo tranquillo.

L'affare della cambiale Currer è ancora più involuto e contradditorio e si deve concludere che la cambiale di L. 4000 era destinata alla Banca Popolare friulana per tacitare un debito sociale e che il Currer sapeva che doveva firmare la cambiale per 14,000 lire e che in questo non si conteggiavano le 4000 lire suddette.

Dimostra l'assurdità di sostenere il falso eseguito coll'aggiunta di un bollo suppletivo perchè non era necessario elevare l'efficacia giuridica del titolo.

La cambiale di 8000 data in pegno al Giovanni D'Agostinis senza alcuna intenzione dolosa e una lettera del D'Agostinis ne fanno fede.

Intorno all'appropriazione indebita delle caparre (Capo IX, lettera *B*), il difensore sostiene che il Pasqualini avvisando i suoi soci al momento della cessione, di aver assunto impegni per la vendita di 4 appezzamenti di terreno, dimostrò che non aveva certo l'intenzione di frodare quelli che gli avevano date le caparre.

In quanto poi alla riscossione in più delle imposte quello fu errore dei messi esattoriali che, come disse anche un teste, il sig. Sbroiavacca, è facile accada.

Dalla requisitoria del P. M. si può arguire facilmente che il Pasqualini non c'entrava nelle irregolarità delle aste fiscali. Del resto, non vi sono prove di una connivenza del Pasqualini col Girolami.

L'avv. Marangoni parlò per ben due ore ed un quarto; — passò in rivista tutti i capi d'accusa combattendo le argomentazioni del P. M. e dimostrando quali e quanti argomenti militassero in favore del suo raccomandato.

***

L'avv. *Girolamo Perosini*, che fa la sua prima difesa alla Corte d'Assise, con un processo così irto di difficoltà ed arido, ma tale da far valere la coltura e l'abilità di un patrocinatore, prende la parola in difesa del Girolami, facendo prima di tutto il ritratto morale del suo raccomandato, uomo debole, disordinato, d'intelligenza limitata, e poi facendo la storia delle irregolarità.

Esaminando il capo d'accusa lettera *A* in comune fra i due accusati emerge chiaro che manca il falso perchè non c'è nè dolo, nè danno, si tratta infine di una cosa innocente, senza conseguenze.

Il Capo *C* 1° riguarda, come sappiamo, la sottrazione delle L. 2835, e per la quale il P. M. ha ritirata l'accusa; il difensore prima di tutto spiega quale fosse l'amministrazione cumulativa del Girolami; egli si caricava fiduciariamente delle eccedenze di prezzo [illegible] da ciò nasceva la differenza fra le somme realmente depositate e quelle versate, come di prescrizione, all'Ufficio postale. Rileva poi la contraddizione della procura generale che ha portato in giudizio per il suddetto capo d'accusa dopo che in seguito al versamento delle L. 2835 il Girolami fu riammesso in servizio, tirando così un velo sul passato. Le L. 2835 erano rappresentate da crediti del Girolami verso le parti, quindi non si può parlare di sottrazione.

E' vero che Girolami ometteva di registrare nel bollettario i depositi di spesa ma è altrettanto vero che poi liquidava le spese colle parti, tanto che questi non ebbero a subire danno alcuno.

Anche per le spese il Girolami aveva dei crediti e la grossolanità delle alterazioni è tale, da escludere perfino il sospetto che si tratti di falso. C'erano soltanto delle irregolarità ed il disordine regnava sovrano.

Parlando delle falsificazioni sul registro generale dei depositi giudiziari osserva che le giustificazioni del Girolami sono confermate dai testi e che non c'è reato.

Le informazioni date da tutti i testi sul conto dell'accusato sono ottime.

L'oratore chiude la sua arringa, felicissima nella forma ed elevata nei concetti, chiedendo un verdetto assolutorio.

***

L'udienza viene levata e rimessa a martedì alle 9 1|2 ant.

Replicherà il P. M. al quale risponderanno l'avv. Feder per Pasqualini e l'avv. A. Bizio per Girolami.

Forse ad ora tarda si avranno il verdetto e la sentenza.

CRONACA VENETA

Cronachetta friulana

Udine, 6 *maggio* — Ci scrivono:

(*P. c.*) *Un ginocchio rotto* — Certo Molaro Giovanni venuto a diverbio in Lusevera con Bettoia Luigi, ricevette da questi una spinta che lo fece ruzzolare, e nella caduta si fratturò la rotella del ginocchio destro. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Un caso pietoso — L'altro ieri presso Povoletto venne trovato steso in terra tutto insanguinato un uomo che non dava quasi segno di vita. L'infelice era stato colpito dall'epilessia. Venne soccorso da un cocchiere che per di là passava e affidato alle cure del cappellano di Salt.

Una Società fra gli insegnanti elementari della provincia si sta ora costituendo. Oggi si discute lo statuto, e stante le numerose adesioni, si ha motivo a ritenere che la Società sorga florida e numerosa.

Il prof. Fradeletto parlerà domenica prossima a Cividale.

Teatro Minerva — Abbiamo per tre sere di nuovo la Compagnia Pasta-Di Lorenzo, reduce dai trionfi di Trieste. Domani *Frou-Frou* e martedì *Musotte*..

Dopo sulle scene di questo teatro agirà la Compagnia dialettale del comm. Gallina.

Al Teatro Nazionale da alcune sere agisce la Compagnia drammatica Scandala.

Un Comitato protettore dell'infanzia si sta costituendo per azioni perpetue e per azioni annuali.

Chioggia 5 *maggio* — Ci scrivono:

Iersera, nella bottega di certo Schiavuta, sottostante all'abitazione del cav. Penzo, si sviluppò un incendio che poteva avere serie conseguenze. Fortunatamente però il pronto accorrere dei pompieri, della truppa, dei carabinieri e di volonterosi cittadini, sedò l'incendio nella sua spaventosa espansione e lo spense in breve.

Nondimeno sono notevoli i danni causati anche alla casa Penzo, più che dal fuoco, dalla confusione generata, dal comune desiderio di allontare i pericoli, senza una pratica direzione.

La bottega incendiata è assicurata da pochi giorni. La causa dell'incendio fu accidentale.

Chioggia 6 *maggio* — Ci scrivono:

(X) Venerdì, sulle 9 1|2 pom., una donna e un ragazzetto avvertivano alcune lingue di fuoco uscenti dalle fessure delle imposte del negozio stoviglie di Ernani Schiavuta, sottostante alla casa del cav. Emilio Penzo. Avvertiti tosto i frequentatori del vicino Caffè Vittoria, fu subito un accorrere di volonterosi, i quali, sfondata la porta e le imposte del negozio, intendevano darsi all'opera di estinzione. Ma l'impresa era troppo ardua, poichè le fiamme una volta sprigionatesi non ebbero ritegno alcuno e valicarono il soffitto, rincorrendosi fin quasi all'altezza del secondo piano. Lo spettacolo metteva terrore.

La notizia intanto si era propagata come il fulmine per la città, e il caso pietoso e l'universale simpatia che meritamente gode il cav. Penzo, avevano in breve ora raccolto sul luogo autorità civili e militari e ogni ordine di cittadini. L'incendio venne tosto domato, ma i danni dello Schiavuta e del cav. Penzo sono abbastanza rilevanti.

E qui cadrebbe in acconcio di render pubblici i nomi di tutti coloro che si distinsero nello spegnimento dell'incendio, non fosse per altro che per designarli alla pubblica stima; ma son tanti che non è possibile annunciarli senza incorrere in spiacevoli ommissioni.

Notiamo che nel breve corso di un anno, questo è il secondo incendio che minaccia il fabbricato del cav. Penzo e, fortunatamente, con conseguenze meno disastrose di ciò che avrebbero potuto addivenire se lo spontaneo e valido concorso di ogni ordine di cittadini non avesse arrestato le fiamme nel suo corso distruggitore.

Adria 5 *maggio*. — Ci scrivono:

Ier l'altro gli alunni delle classi superiori di queste scuole elementari accompagnati dal direttore e da molti maestri fecero una gita a Bottrighe. Ivi furono accolti festosamente dai maestri del luogo Turolla e Ghirardini, che li condussero a visitare le belle fornaci dei signori Pregnolato e Rossati.

Alle una pom. fu servito un eccellente pranzo alla Trattoria *Petolo*, fra la più schietta, la più viva allegria. Ma le ore migliori furono quelle passate nel villino della famiglia Sattin, la quale accolse la comitiva con una gentilezza, un'espansione, una festa che difficilmente potranno dimenticarsi. Si diede la stura a parecchie bottiglie dei vini migliori, e gli evviva a Bottrighe, e specialmente alla famiglia Sattin e all'ottimo sig. Gaetano, scoppiettavano in dolce fusione.

Alle sette e mezza, rallegrati dai suoni della fanfara, fecero ritorno ad Adria.

Este 5 *maggio* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Un temuto 1 maggio, vi fu? Non ce ne siamo accorti: come il solito, il lavoro ha proceduto regolarmente. Già si capisce: per quante se ne stampino, l'operaio che ha la fortuna di possedere sano il *proprio* criterio, e che perciò ragiona, non si dà per inteso nè si commuove, con grande rammarico di chi contava qualche vittoria.

Gli operai di Este hanno affermato ancora una volta quanto sono indipendenti, e quanto seri. Via, lo smacco attuale assume una certa importanza!

— Le corse velocipedistiche, causa la pioggia, furono rimandate a tempo indeterminato: la giornata d'ieri, con il grande concorso di città e paesi vicini, promettevasi splendida. Il Comitato ci prega di pubblicamente ringraziare le onor. rappresentanze e signori corridori venuti: lo facciamo di cuore, lusingandoci che prossimamente, con migliore soddisfazione loro, vorranno ancora onorarci di presenza graditissima.

— Lo spettacolo di gala al Sociale riuscì interessantissimo: la sala era artisticamente guarnita di bellissime signore e ricche *toilettes*: a far nomi non mi ci metto, chè potrei cascare in qualche ingiustificata dimenticanza. L'opera *Barbiere di Siviglia* procedette trionfalmente: il maestro sig. Ferretti e gli artisti furono festeggiatissimi. Domenica 6 maggio, pur troppo, ultima recita.

San Donà 5 *maggio* — *Fiera* — Ci scrivono:

La rinomata fiera equina annuale in S. Donà di Piave, avrà luogo quest'anno nei giorni 21 e 22 maggio.

I concorrenti fuori distretto godranno le solite facilitazioni e lo stallaggio gratuito.

Nei giorni 20 e 21 avranno luogo le corse al trotto per cavalli di dilettanti, come da apposito programma, che si spedirà dietro richiesta.

Spinea 4 *maggio* — Ci scrivono:

Alle ore 6 pom. d'oggi a Spinea manifestavasi il fuoco ad un pagliaio di proprietà del villico Lazzarin Lorenzo.

I bravi pompieri comunali, accorsi sul luogo assieme alle autorità, si prestarono al lavoro di spegnimento colla più lodevole prontezza, e in breve seppero allontanare ogni pericolo per il vicino fabbricato colonico.

La causa dell'incendio, sebbene ignota, si ritiene accidentale e il danno è calcolato inferiore a lire 100 ed è assicurato.

Vittorio 6 *maggio* — Ci scrivono:

(D. C.) Con pensiero veramente gentile, un Comitato promotore gettava lo scorso anno le fondamenta per una nuova istituzione che mira al nobile fine di educare la gioventù studiosa. Ed oggi questo solerte Comitato ha la soddisfazione di aver incontrato il favore della intera cittadinanza. Nel nuovo Circolo, che s'intitola *Speranza*, ci saranno buoni libri e buoni giornali, accademie, giuochi, sane conversazioni e quelle gare letterarie che hanno tanta potenza di coltivare le tenere menti ed i cuori a sentimenti nobili e gentili.

Se ogni città potesse innalzare il vessillo di questa istituzione, tanti ardori di giovani inesperti potrebbero facilmente essere frenati con vantaggio dello Stato, che, ad ogni istante, vede questa balda gioventù cimentarsi in lotte pericolose per la mancanza di una prima onesta e sana educazione.

Vedelago, 6 *maggio* — *Decesso* — Ci scrivono:

(*D. C.*) L'egregio direttore del Collegio Giorgione, sig. Luigi Grifi, fu colpito da una di quelle inevitabili sciagure che non trovano conforto. Un vezzoso angioletto di bimba dall'ingegno pronto, dal cuore buono, veniva strappato all'affetto di un padre, ai baci di una madre che adorava nella piccola Gemma, l'unico suo idolo, l'unico suo tesoro.

Agli sventurati genitori sincere condoglianze.

Oderzo, 6 *maggio* — Ci scrivono:

(*F. C.*) Con recente decreto reale il cav. Andrea Bissoni fu nominato ufficiale della Corona d'Italia. Ben è meritata l'onorificenza a quest'uomo che rispecchia le più belle virtù di cittadino e che, dopo 40 anni di onorata carriera, esce dalla vita burocratica con una lunga serie di benemerenze.

Egli lascia, come pubblico funzionario, la più bella memoria della sua rara valentia, onde ben a ragione egli era annoverato fra i più abili e benemeriti segretari comunali della regione nostra.

Necrologio

Ci giunse ieri da Castelfranco la triste notizia che sabato alle 10 ant., nel Collegio delle Orsoline in Milano, dopo breve e penosissima malattia, volava al cielo non ancor bilustre Gemma Grifi, un tesoro di bambina, figlia al prof. Grifi, direttore del Collegio Convitto *Giorgione*. — Condoglianze ai desolati genitori.

***

A Napoli è morto Francesco Aquaviva duca di Nardò. — A Milano il rag. Giuseppe Gubbiani e il co. Alberto Barbaran. — A Palermo l'industriale Antonio Fiorita. A Trieste è morto il dott. Francesco Gattorno.

SPORT

Corsa velocipedistica di resistenza di 50 chilometri
Il totalizzatore della corsa da 500 chilometri

Ci scrivono da Torino, 4:

(*Zuccaro*) Oggi dalle 4 e mezzo alle sei, nel solito velocidromo del Corso Dante ebbe luogo la gran corsa internazionale di resistenza con un percorso di 50 chilometri, cioè 136 giri di pista. Si ritirarono in due i corridori causa danni alla macchina, rimasero in gara sino alla fine il noto *Spofford* (Cousonni) di Milano, il Sarzano di Casale, il Cotti di Torino, l'Emanuele pure di Torino.

Giunse primo il Sarzano, impiegando un'ora e 33 minuti primi e 57 secondi, guadagnando il premio di 150 lire. Guadagnò il secondo lo *Spofford*, ed il terzo il Cotti, consistente in 50 lire.

***

E' domattina che in via Barbaroux N. 2 comincia a funzionare il *totalizzatore nazionale* della corsa solenne dei 500 chilometri.

Venne deciso di accettare qualsiasi somma di scommesse, tanto sul *primo arrivato*, come sui *piazzati*: beninteso la puntata è fissata a 5 lire. Chi vuole scommettere, mandi vaglia o telegramma al Villanis, direttore egregio del totalizzatore.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA'

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Insegnamento

Giovane cerca insegnante inglese per perfezionarsi nello studio di detta lingua. Dispone ore serali. Scrivere P. C. fermo in posta Venezia. 1555

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 V.a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Oggetti perduti

Ieri partendo dal ponte delle Pignatte al Teatro Goldoni, via 2 Aprile, Mercerie fino in calle larga S. Marco, poi dalle Procuratie Vecchie passando la Frezzeria al Campo S. Fantino e ritornando in Via 22 Marzo, fu perduto un orologio d'argento marca svizzera «Jura». Pregasi l'onesta persona che lo avesse trovato a portarlo presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler S. Marco 144 dove riceverà competente mancia.

DA VENDERE o D'AFFITTARE

in una delle più vaste e popolate provincie del Veneto, una

Fabbrica a vapore di Paste

capace della produzione di sette ad otto quintali al giorno. Meccanismi perfetti d'ultimissimo sistema. Clientela numerosa e scelta. Scrivere A. 1558 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1558

Bando

Il sott. Usciere di questi Mand. Pret. avverte che il 13 Maggio 1894 a ore 10 ant. comincierà l'asta nel locale segnato al N. 3811 Sestiere di Castello delle impegnate fatte al Banco prestiti della sig. Corradazzi Maria in Via Garibaldi N. 2050 dal 1 Maggio al 21 Novembre 1893.

Venezia li 29 Aprile 1894.

Antonio Marsoni.



Bellezza dei denti

KALODONT

DI SARG

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

L. UNA al tubetto

PUBBLICITA

Economica

Cent. **5** Cent.

per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144



Una chioma folta e fluente è ancor degna della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materi di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** e **Carlo Barera** Merceria S. Salvatore 4927 — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri Profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

PREMIATA PROFUMERIA

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

Venezia Casa fondata nel 1866 **Venezia**

Vistoso assortimento profumerie delle principali case nazionali ed estere.
Assortimento di tutti gli articoli inerenti alla toeletta.
Specialità in tinture istantanee e progressive per capelli e barba.
Grandioso deposito articoli per uso domestico indispensabili nelle famiglie.
Deposito variato di Spugne d'ogni qualità, forma e grandezza.

Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

INGROSSO E DETTAGLIO

Per l'ingrosso I signori rivenditori potranno chiedere il prezzo corrente, listini e campioni che verranno spediti gratis.

Pel dettaglio viene spedito gratis a chiunque ne farà domanda lo splendido **Catalogo illustrato**

Lettere, cartoline-vaglia od altro diretti alla Premiata Profumeria

VENEZIA — ANTONIO LONGEGA — VENEZIA

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Exporto ap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Establis ed in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

---

25 ANNI DI SUCCESSO



SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5, Sapone l. 4, Vellutina l. 5, Acqua toilette l. 5

per la provincia aggiungere Cent. 80

Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

Il rimarchevole Successo

dell'EMULSIONE SCOTT nella cura della **Consunzione**, della **Scrofola**, e di tutte le altre forme di malattie di languore, ereditarie od acquisite, è dovuto alle sue potenti proprietà nutritive; la

Emulsione Scott

produce rapidamente sangue, muscoli e grasso, e combatte efficacemente le malattie consuntive.

Nessun rimedio produce eguali risultati.

Sapore gradevole quanto il latte.

NON ACCETTARE IMITAZIONI

della Emulsione Scott, esigere sempre la genuina preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

C2

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau** — 7 Rue S.t Lazare — **Parigi.**

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 30 Aprile 1894

Attivo

Immobili	L.	211.632	90
Cartelle fondiarie	»	1 942.154	—
Denaro in Cassa	»	226 652	22
Buoni del Tesoro	»	2.000.000	—
Titoli dello Stato	»	12.169 330	19
» garantiti dallo Stato	»	2.315.761	—
» di Provincie e Comuni	»	1.015 123	46
Azioni di Istituti di Emissione	»	128.300	—
Mutui Ipotecarii	»	3.315.201	31
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2 043 729	70
Conti correnti garantiti	»	356 953	71
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci.	»	279.156	—
Cambiali	»	692.962	27
Interessi liquidati a 31 dicembre sui depositi	»	716 262	04
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	8.689	25
Debitori per rendite maturate e dietim	»	—	—
Crediti in sofferenza	»	20 809	35
Mobili	»	12.737	54
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	424.838	70
» » » cauzione servizio e diversi	»	2 239.768	89
Totale delle attività.	L.	30.170.062	53
Spese e tasse dell'Esercizio 1893 . L. 342.034.87 / Spese e tasse dell'esercizio in corso . » 145 007 67	»	487.042	54
Somma totale	L.	30.657.105	07

Passivo

Depositi a risparmio	L.	12.400.185	74
» in conto corrente	»	10.642 979	04
» speciali	»	48 946	91
Conti Correnti garantiti	»	185.971	17
Fondo pensioni	»	47 666	50
Creditori diversi	»	216 132	37
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	2.664.607	59
Risconto del portafoglio	»	5.345	47
Fondo beneficenza	»	50.802	86
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.500.000.— / » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 506 473 35		3 006.473	35
Totale delle passività	L.	29 269.111	—
Rendite dell'esercizio 1893 . L. 1 085 283 56 / Rendite dell'esercizio in corso » 302 710 51	»	1 387.994	07
Somma totale	L.	30 657.105	07

Venezia, li 30 Aprile 1894

Il Presidente di turno
GIUSEPPE ZENNARO fu NATALE

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0.

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno;

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri — Esigere la vera

VANZETTI-TANTINI

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tosto e franche di ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia, indirizzata a **C. Tantini, Verona,** raggiunga o superi le **3** scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

Autorizzata la vendita dalla Direzione generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth



Signore! Signori!

Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo, e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni, senza dolore.** E' questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo; lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi son creduto rinascere, tanto è stato il sollievo provato nel sentirmi liberato da sì terribili spasimi. — Vi raccomando adunque questi anelli ed anco perchè la copertina di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in grazioso recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma di **L. 1.50** ogni orologio scatola. — Domandate

I cerotti di Wasmuth nell'orologio

a tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo od al *Deposito generale per l'Italia:*

PAGANINI VILLANI e C.

MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO

Rifiutate assolutamente ogni altro rimedio o preparato consimile. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore.

Approvato dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

---

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 38 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:

Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1899

Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 953 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Aless. Ghisalberti** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Prosperi** e **Ponzio Breganze**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

Società ad azioni

per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio

Bockenheim

presso Francoforte sul Meno

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero **Naxos** e **Smeriglio Thyra** in tutte le gradazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e **carta smeriglio** di 1. qualità, **carta vetro** e di **pietra focaia.**
Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

Anno CLII — 1894. Martedì 8 Maggio N. 126

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

COMINCIA IL BILANCIO DELLA GUERRA
(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 7, ore 8.20 *p.*

La seduta comincia alle 2.15.

Si votano a scrutinio segreto i tre disegni di legge discussi sabato — poi si passa alle

Interrogazioni

Sonnino, ministro del tesoro, risponde a Diligenti, che desidera conoscere i motivi del prolungamento dei termini per la ispezione bancaria e se non ravvisi opportuno che la Camera discutendo i provvedimenti finanziari, abbia conoscenza della stipulazione degli Istituti di emissione. Dice che il primo decreto aveva posto un termine breve, il quindici aprile, onde il lavoro fosse sollecitato; ma ultimamente il presidente della Commissione di ispezione dichiarò essere impossibile compirlo dentro quel termine, che in conseguenza fu portato al 31 maggio. Dimostra che la dilazione è giustificata. Soggiunge che il governo poi intende applicare la legge sulle Banche, facilitando il compito agli istituti nel miglior modo possibile per la smobilizzazione dei loro crediti, finchè si mantengono nella via corretta come mostrano di fare ora.

Diligenti replica, e Sonnino gli risponde che le indagini da farsi sono troppo importanti e delicate perchè si deva sacrificare la verità e la precisione alla fretta di mettere insieme i risultati non bene appurati e discussi. Il ministro del commercio e quello del tesoro, appena avranno gli elementi loro forniti dagli ispettori, li esamineranno con quella cura e quella diligenza che l'importanza della questione richiede, per fissare definitivamente i fatti accertati.

Il bilancio della guerra

Si passa a discutere il bilancio della guerra e il disegno di legge per spese straordinarie nello stesso bilancio.

Grandi dichiara anzitutto che, s'egli fosse fautore delle economie ad ogni costo, si accosterebbe a quei deputati che si limitano ad indicare la somma d'economie che si deve raggiungere, lasciando al potere esecutivo la ricerca delle economie stesse. Ritiene invece che si debba consolidare la spesa ordinaria mantenendo il presente ordinamento dell'esercito e introducendovi riforme organiche ed amministrative. Parla di alcune economie che si potrebbero introdurre. Si augura che intorno all'esercito si faccia una discussione calma e serena, ma cessi quella discussione a base di pettegolezzi che deprime lo spirito dei soldati. Questo augurio egli fa vivo e sincero per l'amore che porta all'esercito che è tanta parte della nostra cara patria (*approvazioni*).

Discorso di Afan de Rivera
contro le economie militari

Afan de Rivera esordisce che sarà breve, quantunque avrebbe molte cose da dire. Precisa i termini della gravissima questione dell'impiego delle economie militari che, secondo l'oratore, si possono e si debbono fare. Da una parte sono le gravi condizioni finanziarie del paese, dall'altra le indeclinabili esigenze della difesa nazionale, le quali non tollerano di essere ulteriormente tenute in non cale. Fa la storia delle economie apportate dall'on. Pelloux nella parte viva dell'esercito e nelle così dette spese straordinarie ascendenti a 20 milioni effettivi, ma che in realtà furono più di 30, perchè i consuntivi degli esercizi precedenti esorbitavano in molti capitoli. Enumera i provvedimenti che erano nella mente del Pelloux per rimediare a tale situazione, in parte concretati nel disegno di legge *Modificazioni all'ordinamento dell'esercito*, ritirato dall'attuale ministro.

Ricorda come e perchè fu consolidato l'anno scorso il bilancio della guerra in 246 milioni, Africa compresa, come e perchè fu stabilito che ogni futura economia si realizzerebbe nei vari servizi e sarebbe stata impiegata a rafforzare quelli che sono in maggiore sofferenza. Se queste economie saranno tali che in progresso di tempo una parte di esse potrà versarsi a favore dell'erario, l'attuale ministro o chiunque altro avrà l'onore di sedere a quel banco, sarà orgoglioso di poterlo annunziare.

L'anno scorso gli oppositori dicevano che con 246 milioni di bilancio consolidato non era possibile di mantenere 12 corpi d'armata e ne volevano aboliti due a scopo tecnico. Quest'anno vogliono invece maggiori economie, che taluno fa ascendere perfino a 30 milioni, non già per rafforzare i corpi di esercito, ma per venire in aiuto dell'erario.

Non crede possibile diminuire la spesa del bilancio della guerra, mantenendo intatta la potenzialità dell'esercito; bisognerebbe discendere ad un ordinamento di nove e forse di otto corpi di esercito, ciò che sarebbe il fallimento militare, il quale affretterebbe, col fallimento finanziario, la fine forse dell'unità della patria (*rumori, interruzioni*).

L'oratore invita gli interruttori a rileggere i discorsi sulle Deche di Tito Livio del Macchiavelli.

Dice poi che i sei milioni di economie, introdotte nel bilancio dal ministro Mocenni, in gran parte ricompariranno come maggiori spese sul consuntivo.

L'oratore appartiene a coloro che hanno il culto delle tradizioni e difende perciò il Collegio militare di Napoli; combatte l'Ateneo militare vagheggiato dal ministro.

Difende la scuola di applicazione e quella di sanità militare.

Parla poi del vestiario del soldato, del servizio di leva, del sistema di grossi appalti e degli acquisti diretti di grani e biade; e dice che, se non si muta la legge sulla contabilità dello Stato, che crea gli intermediari, non si faranno mai economie.

Parlando del decentramento, di cui si dichiara fautore, ma non crede che darà l'economia che molti si ripromettono. Narra in proposito alcuni aneddoti, e conchiude che una buona amministrazione deve poggiare sulla buona fede, sull'onestà, sul sapere dei funzionari, ai quali di fronte a tanta responsabilità non bisogna far sempre i conti in saccoccia.

Invita a prendere per ciò esempio dall'Inghilterra, che è popolo pratico e chiede agli uomini soltanto ciò che è umano.

Combatte la sospensione del nuovo fucile con argomenti tecnici ed economici. Non crede che con le economie possibili il ministro potrà normalmente riportare la leva a novembre, a meno che riduca a due anni la ferma della fanteria ed a 3 quella dell'artiglieria a cavallo e della cavalleria; riforma verso cui l'oratore inclina come minor male, a patto che prima si abbia una efficace legge di educazione militare obbligatoria del paese.

Dice che l'urgenza maggiore è di provvedere alle spese straordinarie. A coloro che propugnano eserciti ridotti più consistenti, dice col Von der Goltz che un Alessandro potrebbe oggi vincere con un esercito simile; ma l'oratore non lo vede ancora spuntare all'orizzonte. Anche Archimede chiedeva un punto fisso per sollevare il mondo; ma sono trascorsi secoli, e il punto fisso non fu trovato, ed il mondo è ancora da sollevare.

Conclude dicendo: Bando alle illusioni e decidiamo il da farsi, ispirandoci esclusivamente al bene della patria. Ma una volta deciso ciò che si vuole e si può spendere per la difesa del paese, lasciamole tranquille per qualche anno queste due amministrazioni militari, perchè la mancanza di continuità nella preparazione alla guerra apparecchierà la sconfitta prima di combattere (*bene, bravo. Congratulazioni*).

Parla Marazzi
Il suo sistema di economie

Marazzi insiste sulla necessità di introdurre riforme ed economie nell'amministrazione dell'esercito, sia per prevenire che se ne chiedano delle maggiori tra breve tempo, sia per preparare una buona finanza, elemento indiscutibile di difesa. Un limite tuttavia deve porsi anche alle economie, e questo limite si può determinare con la media approssimativa di quanto dagli altri Stati si spende per l'esercito, non prendendo però a termine di confronto la popolazione, ma la potenzialità economica. Tuttavia questo criterio non dovrebbe essere l'unico, attesochè altri elementi, come quello degli obbiettivi che si propone uno Stato, quello della posizione geografica e delle colonie da difendere, debbono entrare in quella valutazione e sotto questi rapporti l'Italia si trova in condizione di spendere meno che gli altri Stati.

Esaminando poi la spesa che attualmente si fa dall'Italia per l'esercito, nella quale vorrebbe veder compresa almeno in parte quella per i carabinieri, la trova superiore a quello che dovrebbe essere. Infatti per paragonare il sacrificio che fa l'Italia per i propri ordinamenti militari con quello delle altre nazioni, bisogna anche fare un raffronto fra queste spese ed il risparmio di ogni nazione. Ora l'Austria Ungheria con circa 380 milioni di spese militari, risparmia ogni anno quasi un miliardo, la Germania con 900 milioni di spese militari risparmia due miliardi. Tre ne risparmia la Francia che ha una spesa militare presso a poco eguale a quella della Germania, ed il risparmio dell'Italia, che spende ogni anno 325 milioni per l'esercito e la marina, non supera il mezzo miliardo.

E' deplorevole anche che il nostro soldato costi proporzionalmente quasi quanto il soldato francese e tedesco, mentre dovrebbe costar molto meno, e per il minor costo della mano d'opera, e per la maggiore frugalità degli uomini e per la minor proporzione che ha fra noi la cavalleria che è l'arma più costosa.

***

Indica ora precisamente quali siano, capitolo per capitolo, le nuove economie da fare, cominciando dal trovar superflua anzi dannosa, la costruzione del fucile di nuovo modello.

Dice che i tiratori mediocri danno al bersaglio gli stessi risultati tanto col Wetterly che col nuovo fucile. Si dice che col nuovo fucile si possono portare 160 cartuccie, mentre col Wetterly se ne portano solo 80. Ma questa è quistione di munizionamento che si può risolvere indipendentemente dal cambiamento del fucile.

Trova esagerata la spesa pel vestiario e vuole si stabiliscano sarti militari come in Germania — crede che si possa risparmiare nel vitto almeno 3 milioni, migliorando il rancio e riordinando il servizio — crede che nuove economie si possano fare nel casermaggio, nella legna, nella manutenzione dei locali, nella compera dei cavalli, nei depositi d'allevamento, nel sistema della rafferma che va modificato, nei soverchi contratti che si fanno, nell'amministrazione delle masse dei reggimenti. Vuole sostituita alla responsabilità collettiva del Consiglio d'amministrazione la responsabilità individuale del colonnello; al quale può bene affidarsi nel campo amministrativo qualche maggiore facoltà, quando sì grande autorità e responsabilità gli compete in caso di guerra. (*Approvazioni*).

Le riforme dall'oratore proposte non sottraggono un uomo all'esercito, mirano al miglioramento materiale e morale dei soldati e degli ufficiali, e rappresentano un economia di 20 milioni.

L'oratore si dichiara poi favorevole alla riduzione della ferma almeno per la fanteria e non crede che l'avere compagnie più piccole arrecherebbe sensibili inconvenienti. In tal modo si avrebbero altri dodici milioni di economia.

L'oratore accenna poi alla questione del reclutamento territoriale da lui altre volte largamente trattata come ad una fonte di altre rilevanti economie. Indica altre riforme che si potrebbero ottenere nel corpo contabile, nel commissariato e negli impiegati civili del Ministero della guerra, ai quali potrebbero in gran parte esser sostituiti ufficiali in posizione ausiliaria, come agli scrivani locali potrebbero sostituirsi i sottufficiali in congedo.

Accenna poi ad altre economie amministrative d'ordine secondario, ad altre nel servizio sanitario.

Vorrebbe ridotte le musiche militari, che rappresentano una spesa di 2 milioni, riducendole ad una per corpo d'esercito. — (*Si ride, commenti.*)

Ritiene che anche nel corpo dei carabinieri si possa introdurre qualche maggiore economia; intanto accetta quella proposta dal Ministero.

Altre economie escogita nel genio, nell'artiglieria, nelle scuole sopprimendo i collegi militari.

***

Riassumendo, l'oratore crede possibili otto milioni di economie immediate e 12 milioni con riforme amministrative. La ferma breve per la fanteria rappresenta un'economia di 12 milioni, 14 milioni le altre riforme accennate. Sono dunque più di 40 milioni che si ottengono senza diminuire un sol uomo della forza combattente. Di questi 40 milioni, 20 si possono devolvere a beneficio del bilancio generale e gli altri venti serviranno a rinforzare i capitoli nei quali si riscontrino eventuali deficienze.

La situazione attuale, dice l'oratore, dura da troppi anni e durerà ancora molto, perchè possa dirsi transitoria. Fa perciò appello all'on. Crispi, il quale altra volta da deputato propugnò le grandi riforme militari.

L'oratore invoca infine che non si facciano confronti odiosi fra il patriotismo degli uni e degli altri. Afferma altamente che tutti vogliono l'Italia rispettata e temuta e forte l'esercito italiano; ed all'esercito italiano, alla sua seconda famiglia, l'oratore, concludendo, invia un caldo ed affettuoso saluto. (*Vive approvazioni, parecchi deputati si congratulano coll'oratore*).

Il seguito a domani.

Votazioni

Risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

Esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Egitto, stabilito mediante note scambiate in Cairo il 17 gennaio e 17 febbraio 1894, per una nuova proroga quinquennale dei tribunali della riforma — approvato con voti 189 contro 26.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 32300 su alcuni capitoli e diminuzione di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero degli esteri per l'esercizio 93-94 — approvato con voti 181 contro 34.

Stato di previsione della spesa del ministero affari esteri per l'esercizio finanziario 94-95 — approvato con voti 176 contro 39.

Levasi la seduta alle 6.35.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

L'arrivo di Crispi a Roma
Una dimostrazione-protesta pei fatti di Milano

Roma 7, ore 9,20 *p.*

Alle 1 pom. arrivò l'onor. Crispi.

Lo attendevano i ministri Mocenni, Ferraris, Sonnino, Blanc, il sottosegretario Galli e moltissimi deputati.

Un migliaio di persone lo applaudì vivamente, accompagnandolo per un lungo tratto di via.

La dimostrazione protesta contro i fischi di Milano, non poteva riuscire più dignitosa.

Al principio della seduta alla Camera molti deputati si recarono a stringer la mano a Crispi che ringraziava sorridendo.

Il suo aspetto è floridissimo.

***

Ci si telegrafa da

Milano 7, ore 8.10 *p.*

Alcuni degli arrestati di iersera durante la scenata contro l'on. Crispi vennero oggi rilasciati; gli altri saranno processati per oltraggio.

Veramente — a quanto si dice — le guardie esorbitarono, ma solo il processo potrà dimostrare se furono provocate.

Notato il curiosissimo connubio avvenuto per la prima volta tra repubblicani e socialisti, sempre in guerra tra loro, unitisi ieri per fischiare l'onor. Crispi.

L'avv. Turati, noto socialista, e Dario Papa, direttore dell'*Italia del Popolo*, erano tra i più accaniti.

Oggi Dario Papa stampa un furibondo articolo.

Tutti gli altri giornali deplorano l'accaduto e insistono nel dimostrare che trecento individui non rappresentano la città. Si può — dicono giustamente — combattere Crispi, ma la dimostrazione di ieri fu indegna di un popolo civile, educato.

Questo, del resto, è l'esatto pensiero di ogni classe di cittadini.

Voci di monopoli smentite

Roma 10, *ore* 7.30 *p.*

L'*Agenzia Italiana* smentisce la voce che Sonnino intenda modificare il progetto sui provvedimenti finanziari, togliendo la tassa sulla rendita e introducendo i monopoli sull'alcool e sui fiammiferi.

La voce ebbe origine dal fatto che Sonnino richiamò i progetti sui monopoli dei predecessori, fra cui sul monopolio delle carte da giuoco, che assicurerebbe allo Stato un reddito decuplo a quello dell'attuale tassa di bollo, impedendo anche le frodi alla finanza e alla fede pubblica.

Un progetto dell'onor. Socci

Socci ha presentato ora alla Camera un progetto che propone che per gli operai dipendenti dallo Stato e da altre amministrazioni pubbliche ed occupati in lavori insalubri, il lavoro si limiti ad otto ore.

Il progetto è firmato da altri deputati e sarà esaminato domani dagli uffici.

Per gli azionisti della Banca Romana

Roma 7, ore 11.55 *p.*

Il consiglio superiore della Banca d'Italia, nell'odierna tornata, pur affermando non concorrere ragioni di diritto per un compenso agli azionisti della Banca Romana, riconobbe che ragioni di opportunità ed economiche, specialmente riguardo alla città di Roma, meritano un attento e benevolo studio, ed ha incaricato la direzione generale di esaminare le ulteriori proposte che venissero fatte dagli azionisti medesimi, proposte che, se sarà del caso, si sottoporranno a una più prossima assemblea degli azionisti della Banca d'Italia.

Il direttore generale Marchiori e il presidente De Rossi smentirono le voci che il governo intenda togliere alla Banca il diritto di emissione. Si accettarono le dimissioni del presidente Ceriana.

Un discorso del Papa

Il *Moniteur de Rome* raccoglie la voce che il Papa nel prossimo Concistoro segreto pronuncierà un importante discorso politico.

Ordine del giorno Sani

L'on. Sani, uno degli inscritti a parlare sul bilancio della guerra, ha presentato alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le riduzioni di spesa, che fossero possibili in alcune parti delle amministrazioni militari, debbono destinarsi all'incremento delle forze vive dell'esercito, passa alla discussione dei capitoli. »

Tre vagoni di spezzati

Stasera alle 6.45 sono giunti da Torino in tre vetture cento sacchetti d'argento. I tre vagoni erano scortati dai carabinieri.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 7, ore 6.20 *p.*

Nell'udienza d'oggi si sentì il teste a discarico De Luca, firmatario del proclama del Comitato centrale, riunitosi a Palermo il 3 gennaio. Dice che nella riunione di quel Comitato De Felice è stato per la calma, tanto da impedire la venuta di Cipriani in Sicilia, ma, dopo gli eccidi, bisognava cambiare tattica da evoluzionista in rivoluzionaria. Si opposero energicamente Petrina, Bosco, Barbato, Verro e il teste. Allora De Felice dichiarò di inchinarsi alla volontà della maggioranza.

Dopo la deposizione del teste De Luca, è continuata la discussione dei testi a discarico. Nessun incidente.

Appendice della Gazzetta di Venezia 30

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pirani

E pure io amo... mia madre prima, che mi avrà data tutta la sua vita, senza poter salvare la mia, Gustavo che accetterebbe oggi la malattia che ho, pur ch'io fossi felice; Antonia, che ho conosciuta soltanto tre giorni fa, e che mi ha già data una prova della sua simpatia e della sua pietà; Nicetta questa dolce fanciulla, che mi piangerà sinceramente... e malgrado tutto questo, bisognerà che io m'arresti nel mezzo della mia via, e che coloro che ho conosciuto che ho amato, continuino la loro senza di me.

Ed io che piangevo all'idea che un giorno avrei veduto morire mia madre!... Siate benedetto, mio Dio! che mi risparmiate questo immane dolore. »

Edmondo, col cuore serrato da tutte codeste riflessioni, nelle quali egli si compiaceva malgrado suo, si alzò e passeggiò qualche istante per la camera; poi andò alla finestra, scostò le tende, e guardò nella via le persone che passavano, poi pronunciò il nome di Antonia, e, ritornando presso la tavola si assise, appoggiò la testa sulla mano sinistra, e macchinalmente si mise a scrivere alla signorina Devaux.

« Antonia, mi pare da stamattina di amarvi di « più. Alla chiesa avete senza dubbio pregato Id« dio per me. Quante cose in tre giorni! Che « farò io, adesso? Partirò, poiché me l'avete « consigliato. Partire! Dove andare? Nel mezzo« dì, in cerca di un atmosfera che mi farà vi« vere qualche mese di più? Rivelare a mia ma« dre che sono ammalato?

« Allontanarmi da voi? Andar a portare a de« gli stranieri la mia tristezza, la mia noia, il mio « male? Morire in una camera di albergo sotto « un cielo nuovo? Corbellare la morte? E a « quale prò?

« Tuttavia, se Dio e voi lo voleste, potrei es« sere ancora felice, e la sventura che mi fu ri« velata stamane potrebbe essere la causa della « mia felicità. C'è al mondo una creatura, che « sia certa di essere felice tre anni? Io potrei « essere quella. Tre anni passati con la donna « che si ama, è l'eternità. Se venissi da voi An« tonia, se vi dicessi: Ho poco tempo da vivere, « ma dipende dalla vostra volontà che questo « tempo trascorra per me felice o infelice, ma« ledetto o benedetto. Sacrificatevi, diventate mia « moglie, e, nei pochi anni che Dio mi concede « ancora, tutto quanto un uomo può fare e in« ventare e sognare per la donna ch'egli ama, « io lo farò, lo inventerò, lo sognerò per voi. Io « morto, voi sarete libera e giovane ancora, po« trete continuare con uno sposo novello la fe« licità cominciata con me. In nome di vostra « madre che è morta, in nome della mia che « morrà per la mia morte, siate mia moglie, An« tonia, e quando Dio mi richiamerà a sè, io « ritornerò vicino a Lui con l'anima piena di « riconoscenza per la consolazione che m'avrete « data. Fate questo Antonia, e potrete dire un « giorno a voi stessa — Ho fatto una buona a« zione! C'era un infelice che senza di me, sa« rebbe morto nella bestemmia e nella maledi« zione e grazie a me, grazie al mio amore è « morto rimpiangendo la vita, ma non maledi« cendola.

« Vedrete Antonia, come la vostra buona a« zione, vi consolerà l'avvenire, e come vi sen« tirete fiera di voi stessa. Poi, chi sa?

Edmondo non continuò la frase incominciata, la penna gli cadde dalle mani. Cosa strana! l'idea di sperare lo scoraggiava.

Allora rilesse ciò che aveva scritto, e dopo aver meditato qualche istante su codesta lettera, la lacerò e ne gettò i pezzetti nel cammino.

Insensato che io sono! sclamò, non m'ha detto di partire? Con qual diritto potrei chiedere a codesta giovanetta di associare la sua salute alla mia malattia, la sua vita alla mia morte? Con qual diritto darei un cadavere per un marito? In nome di che cosa potrei cogliere i suoi giovani e begli anni, come si colgono dei fiori per gittarli sopra una tomba? Ma essa mi ama veramente, può amarmi codesta giovanetta, alla quale non ho indirizzata la parola che per porgerle il guanto, e che non m'ha veduto che due volte? Debbo forse abusare di uno slancio di pietà ch'ella ha avuto? Andiamo! ero pazzo, sono maledetto, ben maledetto. »

E Edmondo lasciò cadere la testa tra le mani.

« Ebbene riprese dopo qualche istante, se non ho il diritto di farmi amare da lei, ho il diritto di amarla e di vederla, ho il diritto di farle comprendere che dal giorno in cui l'ho veduta ho associato il suo pensiero, al pensiero mio.

Invece d'impiegare il tempo che ho da vivere per la felicità mia, voglio impiegarlo per la felicità di lei. Sventura all'uomo ch'essa amerà, se non saprà renderla felice.

Vado a vedere il signor Devaux, gli spiegherò tutto, gli confesserò tutta la verità. Chiederò che egli mi riceva in casa sua come un figlio. Chiederò a Antonia ch'ella mi ami come un fratello. Vedrò svilupparsi in lei le prime impressioni. L'amerò non più come una donna, ma come una fanciulla. La mia prossima morte, m'invecchierà ai suoi occhi. Ella ascolterà i miei consigli. La mia affezione per lei, sarà quasi paterna.

Il marito di Antonia non potrà essere geloso di me, quando saprà ciò ch'io sono.

Sì, è meglio così; non mi mariterò.

Non darò il dolore della mia morte che a coloro che la natura ha posti vicino a me.

E così non defrauderò mia madre dei miei ultimi anni; apparterrò a lei soltanto; e mi addormenterò tra le sue braccia.

Edmondo ragionava così, tanto egli aveva bisogno di dare un pascolo al suo cuore spezzato; quindi uscì per andare dal signor Devaux; ma in realtà nella speranza d'incontrare Antonia.

Nel frattempo, Gustavo s'era recato in via di Lilla, chiedendosi lungo il cammino qual pretesto avrebbe messo in campo per parlare ad Antonia.

« Dopo tutto, egli disse, bisogna che le parli, e a mio avviso, i mezzi leali sono i migliori. Dopo tutto, si tratta della felicità di Edmondo.

XVI.

Giunto in via di Lilla, Gustavo salì dal signor Devaux.

— Vogliate avvertire la signorina Devaux, disse al domestico che venne ad aprirgli la porta, che c'è qualcuno che chiede di lei.

Gustavo avea pronunziato codeste parole con tono così risoluto, che il domestico non rispose che obbedendo.

Gustavo entrò nel salone che noi conosciamo e dove Antonia apparve qualche minuto dopo.

— Siete voi che chiedete di me, signore? diss'ella a Daumont con sorpresa.

— Sì, signorina, rispose questi, e vi prego pure di chiudere la porta, poichè ciò che vi debbo dire, non deve essere udito che da voi soltanto.

Un simile linguaggio doveva naturalmente sorprendere la giovanetta; ma colui che le parlava lo faceva con un tuono di voce così supplichevole, che ella chiuse l'uscio, e sedette dicendo a Gustavo:

(*Continua*)

UNA NUOVA "DÉBACLE" IN ROMAGNA

Banca elettorale politica

Arresti — Situazione misteriosa

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Forlì 6 maggio.

(*Ronco*) — Chi non ricorda il rumore suscitato due anni or sono, dalla *débacle* avvenuta a Cesena, in quella repubblichetta, per causa degli scandali di quella Congregazione di Carità, di cui era presidente un Egisto Valzania, il dittatore, il Cesare della terra che un dì fu dei Malatesta? Almeno quelli lasciarono qualche cosa: una rocca, dei monumenti, una grande biblioteca, unica in Italia e in Europa nel suo genere; ma i Malatesta repubblicani dei giorni nostri, degeneri, ingolfati nel vizio e nelle vigliaccherie, hanno lasciato un vuoto di oltre centomila lire nel patrimonio del povero, con uno sperpero di oltre 400 mila!

Ebbene la *débacle* cesenate, che ebbe sotto la sua vernice tanti delitti, di cui parte furono puniti dalle Assise di Treviso, parte colla morte preventiva nel carcere e parte sono rimasti nel mistero del silenzio, ha ora una potente eco a Forlì nei recessi della Banca Popolare, una Banca di partito fatta per amici e per gli amici degli amici, dove Lui poteva molto, era il raggio luminoso, l'uomo insomma che doveva indossare l'assisa da ministro nel Ministero del dottrinario d'Iseo.

Questa Banca elettorale, politica, la Banca dei tre — come a Forlì la chiamarono — come andrà a finire colla sua moratoria e cogli arresti di due impiegati infedeli, da dieci anni colla rescipola alle unghie, la quale ha fatto fare ad essi un vuoto di oltre a 300 mila lirette, come direbbe un'inglese abituato coll'occhio alle lire sterline? E come mai nessun medico, nessun flebotomo deve essersi accorto della malattia, che avevano continua all'estremità delle dita, questi due contabili d'una scuola tanto azzardata, e per un periodo di dieci anni? E come andranno a finire i depositi di tante famiglie e di Opere Pie affidati alle cure paterne di questa Banca? Sarà quello che si vedrà. Lo scandalo per questo paese è colossale, e, relativamente all'entità della cosa, possiamo dire che ci troviamo dinanzi ad una nuova edizione del Panama.

Ma ad ingigantire la figura di questo scandalo, ad inasprire gli animi è venuto fuori un numero unico di un giornale: il *Menestrello*, gettando molto petrolio nella catasta di tanti interessi e solidarietà, ora sopraffatti da un incendio che per ispegnerlo non basterà un esercito di pompieri.

***

Ma finisce nella Banca Popolare, dove tanti caporioni radicali trovavano il loro appoggio e facevano il loro comodaccio, la *débacle*? Ecco ciò che tutti si domandano. Perchè il Ricovero di Mendicità *Vittorio Emanuele*, di cui è presidente l'on. Fortis, teneva in quell'Istituto un deposito di 107 mila lire? Perchè quando il prefetto di Forlì, spaventato delle conseguenze che ne potevano derivare, chiamò l'amministrazione del Ricovero per invitarla a convertire quel deposito in rendita pubblica e l'amico del Palamidone di Cuneo si oppose? Perchè, per tranquillare il paese, non si manda un R. commissario nella Congregazione di carità? Perchè a presidente c'è il capo dei legalitari, c'è lui l'onnipotente Iddio di Forlì, monarchico a Roma, ma qui amico tenerissimo e santo protettore di tutti i più implacabili nemici delle istituzioni.

E poi, per non farvi piombare sulle spalle una querela, non vi riferisco nemmeno la decima parte di ciò che si dice, che si sa, che è fatto positivo e che ha stampato in parte questo *Menestrello*, il quale è venuto a turbare il sonno a più di un pezzo grosso della santa democrazia radicale, e non lo dico in questo momento perchè il bugno non è ancora a completa maturazione, ma lo sarà fra breve ed allora vi dirò tutto, senza che i nostri avversari possano neppure riuscire a scalfirci la pelle colle loro unghie, perchè saranno completamente recise dalle forbici della pubblica opinione.

***

Perchè, si dice, se il tribunale di Ravenna non ha concesso la moratoria ad una ditta Cacchi di Lugo, quello di Forlì l'ha concessa alla Banca Popolare la quale si trova in condizioni assai peggiori? Si sono operati due arresti nelle persone di due impiegati, ma si sa che vi sono altri colpevoli più gravi e più diretti.

Il signor Farina — lo si è stampato pubblicamente — contabile mandato qui dal Banco di Napoli, ha detto in pubblico che aperti i tre libri della Banca e data su di essi un'occhiata superficiale, si accorse subito che le *cifre erano adulterate*.

E poi come? in un sol giorno si dovevano accorgere che c'era un vuoto di oltre a 300 mila lire? In un sol giorno si dovevano accorgere che si scontavano, ad esempio, cambiali per mille lire e si emettevano mandati per dieci mila? Ma colui che emetteva questi mandati bisognava pure che si fosse trovato d'accordo col presentatore della cambiale. E questa storia deve durare a lungo per circa una diecina di anni senza che nessuno ci veda? Alla chiusura di ogni esercizio non si riscontravano le cambiali in portafoglio, il loro numero, la loro cifra effettiva in confronto dei mandati emessi? E l'appunto di cassa che ogni giorno si faceva colle cambiali scontate, la loro cifra effettiva, la cifra dei mandati emessi, le somme pagate, la somma rimasta in cassa a che cosa serviva? Ecco i punti che converrà chiarire, se si vorrà; ecco il bandolo della matassa se si vorrà dipannar tutta e come si dovrebbe.

E qui finisco per oggi, salvo a ritornar presto sopra queste miserie, questi scandali della vita pubblica del nostro paese.

CRONACA ESTERA

Ancora dell'episodio dei sette « touristes » di Gratz

Sepolti in una grotta

Salvataggio

Come il telegrafo ci apprese, sette *touristes* della « Società stiriana di esplorazione delle grotte » furono sepolti vivi in una delle grotte sotterranee di Somariach nella Stiria, e precisamente in quella di Lugloch.

Quest'orribile seppellimento fu provocato dall'improvviso ingrossamento delle acque dei due ruscelli, che all'entrata delle grotte si precipitano uniti in un torrente nel fondo di esse.

I sette visitatori furono in tal modo rinchiusi in quelle gallerie, muniti di pochi viveri e di poche piccole candele.

***

Fra le angoscie dei parenti, degli amici e della popolazione accorsa alla notizia della disgrazia orribilmente originale, furono praticati tutti i mezzi di salvataggio che potevano essere suggeriti, ma inutilmente.

Si tentò il giorno quattro anche la deviazione del torrente; questo ritornò fatalmente sull'antico letto; — mantenendo in un terrore angoscioso, indescrivibile, la folla, che sotto una pioggia torrenziale attornia il lugubre antro, nel quale sette vittime non possono avere il suo soccorso.

Si progettò di aprire un nuovo sbocco alla galleria, che con un lavoro febbrilmente accelerato sarebbe stato finito ancora ieri l'altro; di mettersi pure in comunicazione coi prigionieri mediante corde, con colpi ai quali pareva rispondessero dall'interno altri colpi e finalmente per mezzo di palombari i quali fatalmente trovarono la via ostruita da materiale travolto dalle onde turbinose del torrente.

Si salveranno questi arditi e disgraziati esploratori? — Speriamo di sì.

***

Son salvi!

Ecco gli ultimi consolanti telegrammi:

Gratz 7, ore 6.10 p.

Parecchi tentativi di salvataggio erano stati finora invano fatti. Soltanto stamane un palombaro riuscì a penetrare nella caverna e vi trovò i sette esploratori ancora viventi. Nessun dubbio ora che il salvataggio riuscirà felicemente.

Gratz 7, ore 8.40 p.

Tutti gli esploratori, trovantisi nella caverna presso Semariach, furono salvati. Stanno bene e furono in grado di camminare.

Un I maggio in ritardo

(per dispaccio)

Londra 7 — Ieri fuvvi l'annunziata dimostrazione del I maggio all'*Hyde Park*. L'ordine si mantenne perfetto. Votaronsi mozioni in favore del suffragio universale e della giornata di lavoro ad otto ore.

Il colera nel Portogallo

(per dispaccio)

Madrid 7 — Il delegato medico spagnuolo a Lisbona prevede un aggravamento nel colera se il Portogallo non prende misure radicali.

Il Governo spagnuolo decise che i viaggiatori, provenienti dal Portogallo per ferrovia, sieno obbligati al trasbordo.

Ferimento d'un cassiere di Casa Rothschild

(Per dispaccio)

Francoforte sul Meno 7 — Goldschmidt, cassiere della casa Rothschild, e sua moglie, passeggiavano nella foresta Sembourg quando vennero attaccati da due individui e feriti con revolverate.

Dispacci della « Gazzetta »

Una terribile esplosione

Londra 7, ore 11 p.

Oggi avvenne una esplosione nella officina di Walthamabbey. L'esplosione fu terribile. Circa un migliaio di recipienti contenenti acido nitrico saltarono in aria. Si hanno quattro morti e trenta feriti e danni considerevoli. Regna grande panico.

Un nuovo sciopero

Edimburgo 7, ore 11.20 p.

Un gran numero di minatori di carbone scozzesi scioperano.

CRONACA ITALIANA

NOTE TORINESI

Il successo dei gallinacei del Lion di Padova — I pittor veneti a Torino — Una conferenza sull'educazione della donna — La riapertura d'una sorgente minerale.

Ci scrivono da Torino, 7:

(*Zuccaro*) La giuria della mostra di avicoltura la quale si chiude oggi, ha aggiudicato la *medaglia d'oro* e L. 200 al Lion, di Altichiero di Padova, per lo stupendo complesso della mostra di gallinacei, razze estere ed italiane, fagiani, oche, anitre, colombi; la presidenza del Comizio agrario gli assegnò la medaglia d'argento fissata dal regolamento, e poscia la stessa giuria assegnò al Lion quattro medaglie d'argento dorato, sei d'argento, cinque di bronzo e sei menzioni onorevoli.

— Ho fatto oggi ancora una corsa nelle sale dell'Esposizione artistica, inauguratasi ieri, e riscontrai che dei veneti pure esposero il Marsili, il Pastega, la Marchigiani, il Fornoni di Venezia, il Bertonelli ed il Giusti di Verona, il Brandis di Udine, il Costantini di Vittorio ed il Pinzon di Padova, dei quali tutti parlerò a giorni.

— Davanti ad un pubblico numeroso oggi nelle sale del *Circolo filologico* — in occasione della solenne distribuzione dei diplomi di conoscenza pratica delle lingue straniere, alle signorine — il prof. Rambaldi tenne una bellissima conferenza sull'educazione femminile attraverso i tempi ed i vari popoli: conferenza applauditissima.

— Oggi a Madonna del Pilone venne riaperta al pubblico la famosa sorgente d'*acqua minerale Gandolfi* acqua che il filantropo proprietario sempre distribuì gratuitamente e colla quale si guarirono molte malattie. Il concorso di pubblico oggi fu assai notevole.

I Sovrani a Milano

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milano 7, ore 5 p.

Alle 11 è giunta la duchessa di Genova madre, ricevuta alla stazione dalle autorità.

Alle 1.30 i Sovrani ricevettero il sindaco e la giunta.

L'udienza durò 40 minuti.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 8 maggio: App. di S. Michele.
Mercordì 9 maggio: S. Gregorio Naz.
Sole leva ore 4 m. 51: tram. 7 m. 24
Temp. Mass. del 6: 17.7 — Min. del 7: 14 0

LA SOTTOSCRIZIONE per Aigues Mortes

Il Comitato della sottoscrizione per le vittime di Aigues Mortes nel ritirare le lire **251 50** depositate presso la locale *Cassa di risparmio* constatò che gli interessi ammontavano alla somma di L. **171.06** la quale venne aggiunta al ricavato della sottoscrizione. Vennero perciò spedite alla Commissione centrale L. **26813.58**, cioè ricavato netto della sottoscrizione L. 26642,52 e L. 171·06 per interessi.

Navi da guerra italiane nel nostro porto. — Si assicura che, in occasione dell'arrivo a Venezia della squadra inglese, che, come dicemmo, è attesa pel 15 corrente, si recherà qui a salutarla una divisione della squadra permanente.

E' probabile che venga qui anche il Duca di Genova.

Il cav. Giulio Grünwald, cioè a dire una delle macchiette più care e più simpatiche di Venezia, anzi la più simpatica importazione delle potenze centrali alleate fra le nostre lagune, invitava ieri alcuni amici suoi (compresa qualche illustre personalità) a visitare una sua certa cantina nascosta nei paraggi dei Tolentini. Un vero mondo nuovo per i profani, che non conoscono il *retrobottega di sor Giulio*. Figuratevi un casino di campagna, saettato dal sole, pieno di aria e di luce, che prospetta la ortaglia più vasta della città; diciamo più vasta, perchè si parla di circa un campo trevigiano di estensione! Che bel sito per filare una settimana di perfetto amore!

A pian terreno, sotto il casino, si spalanca la venerabile biblioteca, illuminata per l'occasione con tutte le sue lampade; le opere portano i nomi dei seguenti autori: *Marsala* (1880), *Barbera* (1886), *Cognac* (1878), *Chablis* (1877), *Barolo* (1872), *Valpolicella Serego* (1889), e via di questo... tenore, senza tener conto delle batterie di bottiglie, che sono come le pubblicazioni volanti di quella magnifica sala di lettura.

Poi più avanti la salumeria, la cucina e.. l'*educandato* dei porci, porci vivi e autentici che il cav. Giulio spietatamente imbandisce agli avventori del suo stabilimento.

L'ortaglia è piena di ben di Dio: frutta, uva, erbaggi, che *integrano* le provviste dei magazzini. Che bella impresa degna di una comitiva di ladri svelti diventerebbe una visita notturna ai Tolentini!

***

Gli invitati, assistiti dalla esuberante cortesia del cav. Giulio, si assisero a tavola alle una e si alzarono alle quattro, bevendo *costantemente* e *abbondantemente*, in omaggio ai loro sentimenti di illimitata devozione alla triplice, *vini del Reno*. Inutili le rimostranze diplomatiche. La verità storica è questa. E speriamo di non aver compromesso il cav. Giulio di fronte alla Francia!

Nel render conto delle onoranze funebri rese al compianto comm. Olivotti non fu rilevato che il consigliere delegato delle Prefettura rappresentava non solo il prefetto ma, principalmente, S. E. Galli sottosegretario di Stato per l'interno, come questi aveva disposto con un telegramma ispirato ai sensi della più alta estimazione verso il benemerito trapassato.

Il « Primo » è il nuovo piroscafo che da pochi giorni ha intrapreso un servizio regolare da Venezia a Chioggia e viceversa.

Ieri mattina, dopo avere imbarcati molti passeggieri, si dovette farli scendere per un guasto verificatosi nella caldaia.

Fortunatamente i passeggieri trovarono pronto il piroscafo della S. V. L., del quale approfittarono.

Durante la giornata di ieri, il *Primo* sospese le corse.

Le condizioni di salute del dott. Glezer - Interrogatorio - Perquisizione - Sequestro. — Il dott. Glezer che, come annunciammo ieri, fu trasportato all'Ospedale civile, venne ricoverato nella sala S. Marco.

Il miglioramento, verificatosi l'altra notte, continuò la giornata di ieri.

I medici però non possono ancora pronunciarsi definitivamente.

Egli è fatto segno alle più vive premure per parte dei medici e degli infermieri.

Ieri mattina conobbe qualche medico e, interrogato se sapeva dove si trovasse, rispose: *all'Ospedale!*

Subito dopo però ricadde privo di sensi, per ripigliarli ad intervalli.

Alle due e mezzo, il giudice istruttore Paganuzzi, accompagnato dal cancelliere Perulli, si recò all'Ospedale per vedere se era il caso di sottoporlo ad un interrogatorio.

Il Glezer rispose fiocamente ad alcune domande del giudice, il quale, anche per non affliggere di più il sofferente, credette opportuno di rimettere ad altro giorno la prosecuzione.

Il giudice quindi insieme al cancelliere ed al delegato Tinti si recò nella camera occupata dal Glezer, alla quale furono tolti i suggelli ieri applicati.

Fu fatto un inventario di quanto contiene di proprietà del Glezer. Furono sequestrate però ed asportate dal giudice varie lettere personali, documenti e carte riferentesi alla Camera del lavoro.

Di denaro, non fu trovato nemmeno un centesimo, e nemmeno un effetto prezioso. Solo un orologio di nichel col quadrante di nuovo modello. Si rinvenne pure una bolletta del Monte, locchè dimostra che il Glezer versava nella miseria.

Tutto il resto fu lasciato intatto; ed alla porta della camera vennero nuovamente applicati i suggelli.

Da tutto ciò si ritiene che contro il Glezer sia istruito un processo e che egli si trovi in istato di arresto.

Il Glezer però oltre la madre, ha un fratello che è notaio ed uno zio milionario. Si ritiene fermamente che questi o quello verranno in soccorso del parente e rifonderanno alla Camera del lavoro la somma dal Glezer appropriatasi. Cesserebbe in tal modo l'azione penale contro di lui pendente.

Il talento di una truffatrice. — Fu arrestata una tale Pandolfi ex confidente della questura, la quale svolse per conto proprio un romanzo, che pare uscito dalla penna di Saverio Montepin.

La sua carriera di avventuriera la cominciò, buttandosi alla vita galante, facendosi amica di ladri e pregiudicati, diventando infine pregiudicata e ladra essa pure.

Un giorno ebbe l'idea di farsi confidente della questura. Avanzata la sua offerta questa fu accettata.

La Pandolfi che per la sua nuova carriera non aveva dovuto abbandonare le sue vecchie e punto onorevoli relazioni, tra questa schiera di farabutti e ladri aveva scoperto gli autori del famoso furto Brandolin, consumato anni fa a Treviso.

Ma in quella città l'aria, naturalmente, si era fatta poco respirabile per lei e pensò di piantare le sue tende, e di esercitare la sua fervida immaginazione a Venezia.

Qui cominciò a truffare di santa ragione.

La prima sua vittima fu una fruttivendola certa Gavagnin, alla quale carpì 52 lire. La seconda, la figlia di una vecchia signora, morta in quei giorni: la Pandolfi pensò a un tratto di dichiararsi vecchia amica della defunta; in tal guisa fu accolta dalla figlia e beneficata in mille modi.

Terza vittima, Angelo Gianesi, al quale con una storia inventata lì per lì truffò lire 200.

Alla quarta, la fioraia Ruchinger, era debitrice di 25 lire per una corona che santamente avea deposta sulla tomba della vecchia signora, che aveva conosciuta soltanto sopra gli avvisi mortuari..

Quinta vittima, certa Giovanna Zardinoni Bellotto, cui truffò lire 50.

Sesta vittima il macellaio Luigi Parmesan, dal quale, in mancanza di denaro, seppe carpire un anello d'oro del valore di L. 20.

Ora la grande e fantasiosa truffatrice, la ex confidente della Questura si trova di nuovo tra le mura di sua conoscenza, ma stavolta non potrà uscirne quando le sarà comodo.

Ma la lista delle vittime non è finita, eccone delle altre:

Una povera giovane di 20 anni, certa Maria Gobbo di Padova, domestica presso una famiglia in Campo S. Angelo, fu trovata dalla Pandolfi un giorno in vaporetto. Questa le si avvicinò e strinse seco lei relazioni. Venuta a conoscenza dove era di servizio, l'attese più volte in Campo S. Angelo e si unì con lei a fare le spese.

Fu in questo modo che carpì alla meschina 20 lire.

Alla padrona di casa, certa Catterina Veggia, abitante in Corte S. Antonio a S. Lio, N. 5423, lasciò un debito di 24 lire.

A certa Giuditta Spiridof che abita al secondo piano della stessa casa, chiese il prestito di 18 lire per acquistare bolli, carta ecc.

Ma la litania non è chiusa. Da una signora potè ottenere a titolo di prestito una collana d'oro di oltre cento lire.

E chissà mai quante altre di simili ne verran fuori!

L'autopsia dell'ucciso. — Come dicemmo, ieri alle due e mezza ebbe luogo l'autopsia del calzolaio Molinari Giovanni, ucciso in Campo SS. Giovanni e Paolo dal falegname Carlo Perrini.

Fu eseguita dal dissettore dell'Ospedale professore Cavagnis, assistito dal dott. Moretti.

Erano presenti il giudice istruttore Sandri col suo cancelliere, il cav. Callegari ispettore e il delegato Cugiani dell'ufficio di P. S. del Sestiere di Castello.

Fu riscontrata all'orecchio sinistro una ferita lunga dieci centimetri. Il colpo fu dato con tale forza, che la ferita, la quale comincia al padiglione dell'orecchio (quasi reciso) si prolunga fino alla colonna vertebrale.

E' poi profonda in modo, che recise non già la carotide, come dissero tutti gli altri giornali, bensì, come dicemmo noi, la vena jugulare interna e il nervo vago; ferita che fu causa unica della morte.

Sul corpo si riscontrarono inoltre le altre leggere ferite ieri descritte.

Un cameriere, certo Vittorio Piccoli, fu Sante da Firenze, di 34 anni, presentavasi sabato scorso all'ufficio di P. S. di S. Polo e denunciava di essere stato borseggiato di una collana d'oro del valore di lire 120, mentre dormiva in un caffè.

Il delegato Sorbi potè invece stabilire che si trattava di una denuncia falsa. Infatti dalle investigazioni è risultato che certa Maria Pavan aveva nel mattino stesso, impegnato al monte di Pietà una collana d'oro per lire 66, per commissione di un individuo, i cui connotati corrispondevano a quelli del Piccoli.

Dichiarato in arresto, il Piccoli fu perquisito ed indosso gli si rinvenne appunto la bolletta del Monte rappresentante l'impegnata della collana per lire sessantei.

Il Piccoli dovrà pure rispondere di porto d'arma proibita, essendo stato trovato in possesso di un coltello a lama fissa.

Notiamo che, all'atto della denuncia, il Piccoli era in istato di ubbriachezza.

E' morto — Quel Michele Walsh, fuochista, a bordo del piroscafo *Moss-Brae*, che il giorno 4 maggio corrente fu ridotto in uno stato miserando, per lo scoppio di un tubo della caldaia, morì alle quattro di ieri.

Lo sventurato lascia moglie e figli.

Benone! — Il vice ammiraglio Noce, onde togliere dal Campo dell'Arsenale, l'indecenza da noi ieri deplorata, ha disposto un continuato servizio in quella località di due RR. carabinieri. Vogliamo sperare che tali disposizioni saranno durature.

In libertà. — L'individuo che, come narrammo ieri, venne arrestato in Via Garibaldi per

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 7 Maggio

Rendita Ital. 5 0|0 god. 1. Gennaio 1894	— —		87 50	
» » 5 0|0 spezzata	— —		87 75	
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —		— —	
» » di Credito Veneto nominale	— —		— —	
» Società Veneta Costruz. nominale	— —		— —	
» Cotonificio Veneziano fine corr.	198 —		— —	
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 —		24 25	
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —		— —	
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —		— —	
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	98 —		— —	
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —		— —	

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500 . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	135 95	135 75	— —	— —
Francia	2 1|2	111 —	110 80	— —	— —
Belgio	3	110 90	110 70	— —	— —
Londra	2	27 82	27 75	27 83	27 78
Svizzera	4	110 90	110 70	— —	— —
Austria	4	224 —	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		224 1|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1\|2 p. 0\|0.

Milano 7			
Rendita ital. cont.	87 47	Raffineria Zuccheri	200 —
Rendita fine	87 60	Sovvenzioni	950 —
Azioni Mediterranee	456 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	67 —	Obbligaz. Meridion.	295 —
Lanificio Rossi	1270 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	274 —
Cotonificio Cantoni	364 —	Francia a vista	110 90
Navigaz. generale	250 —	Londra a 3 mesi	27 82
		Berlino vist	137 —

Torino 7	
Rendita contanti	87 55
Rendita fine	87 65
Azioni ferrovie medit.	598 —
Azioni ferrovie merid.	455 —
Credito mobiliare	150 —
Banca nazionale	810 —
Banca di Torino	188 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	36 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	110 70
Cambio 3 mesi s. Londra	28 90
Roma 7	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 62 1/2
Banca generale	62 —
Credito mobiliare	149 —
Azioni S. Acqua Pisa	1010 —
Azioni S. immobiliare	38 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 7	
Rendita italiana	87 60 —
Cambio Londra	27 76 —
» Francia	110 70 —
»	597 50 —
Azioni F. M.	—
Azioni Mobil.	150 —
Genova 7	
Rendita ital. 5 0|0	87 60
Azioni Banca naz.	810 —
Credito mobiliare ital.	151 —
Ferrovie meridionali	599 —
Ferrovie mediterranee	455 —
Navigazione generale	253 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	200 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 90
» sconto Londra	27 94
» Germania	136 90
Londra 5	
Inglese	100 1|4
Italiano	78 1|4

Parigi Chiusura	5	7
Rend. fr. 3 %	100 15	100 22
Id. 3 % perp.	100 50	100 45
Id. 4 1|2 fine	107 —	106 97
Id. Ital. 5 %	78 15	79 —
Camb. s. Lond.	25 19 1/2	25 19
Consol. ingl.	100 1/4	100 5/16
Obblig. Lomb.	312 50	314 —
Cambio Italia	10 1/2	9 7/8
Rend. turca	23 95	23 95
Banca Parigi	680 —	681 —
Tunis. nuove	487 50	488 —
Egiziano 6 %	526 87	516 25
Rendita ung.	97 3/4	97 3/4
Rend. spag. est.	64 58	64 3/4
Banca sc. Par.	6 —	6 —
Banca Ottom.	636 25	635 62
Cred. Fond.	950 —	951 —
Az. Suez	2823 —	2825 —
Azioni Panama	13 —	12 —
Lotti turchi	111 —	112 —
Ferr. mer.	538 —	537 —
Prest. russo	87 15	87 20
Id. portog.	22 1/4	22 1/4

Vienna 7	
Rend. in carta	98 55
» in argento	98 45
» in oro	120 20
» in corone	97 95
Az. della Banca	997 —
» Stab. di cred.	355 10
Londra	124 90
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 93
Berlino	
Azioni Credit.	212 90
Cambio Vienna	162 50
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	100 25
Rendita Italiana	78 1/4
Berlino 7	
Mobiliare	213 60
Austriache	— —
Lombarde	46 70
Rendita Italiana	78 50

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,99 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 79,99 —,— futuro 81,90.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,68 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 78,68 — pel futuro 78,93.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0,62 3\|8 — Grano turco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1\|2

Nuova York 5 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 17 5\|8 — Rio good 15,25 —,— Zucchero mascabado N. 2 7\|16.

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 5 maggio, N. 106, contiene:

Relazione e Regio Decreto n. 159 relativo agli esami degli alunni e delle alunne delle Scuole normali — Regio decreto n. 159 che dichiara governativo il liceo coloniale di Tunisi — R. Decreto n. 160 riguardante l'ingresso in Pompei — RR. Decreti coi quali le amministrazioni di alcune istituzioni di beneficenza di Torrita, dell'Opera Pia Sanguinetti di S. Rufino o delle Opere pie Balbi e Crivelli di Rescaldina, sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di Carità — Regio Decreto che revoca lo scioglimento della Cassa di prestiti Vittorio Emanuele II di Bitetto — R. Decreto che autorizza la Società di mutuo soccorso fra le persone di servizio in Milano ad accettare il legato Attendolo Bolognini — Ministero delle Finanze: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero del Tesoro: Direzione Generale del Debito Pubblico: Smarrimento certificati — Retifiche di intestazioni.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baldrati Domenico, Fano, salsamentario, Pesaro — Devoti Maria vedova Granelli, Prato, manifatture, Grosseto — Bauchamps de Tournai, commissioni, Torino — Machler Giovanni, Cuveglio, formaggi, Varese — Mecca Enrico, Fontanetto, Pomulino, Vercelli.

Moratorie

Meucci Massimiliano, bestiame, Livorno.

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Bari e scali vap. ital. « Basion » cap. Caputi con merci — per Trieste e scali vap. austr. « A. Carlotta » cap. Ratsman con merci.

Partiti il 5 per Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Robertz con merci — per Trieste vap austr. « Gruz » cap. Miholvich con merci — per Trieste vap. austr. « F. Massimiliano » cap. Sussanich con merci — per Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci — per Termini sch. ital. « Annunziata Madre » cap. Rossi con legname.

Arrivati il 3 da Fiume vap. austr. « Grua » cap. Mihalesich con merci all'ordine — da Corfù gol. austr. « Pasidon » cap. Gamulin con vino all'ordine.

Arrivati il 4 da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci a P. Pantaleo — da Hull e scali vap. ingl. « Maurino » cap. Sturdy con merci ai Frat. Pardo di G. — da Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. — con merci ai Frat. Pardo di G. — da Marsiglia e scali vap. ital. « Malabar » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Stato Civile di Venezia

5 maggio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Cavaldero Angelo, fabbro con Rossetto Giuseppina ch. Carlotta, già domestica — Pignatello Pietro, congegnatore con Fabris Giuseppina, casalinga, celibi — Garbelotto Giuseppe, stipettaio con Merlin Maria ch. Antonia, domestica, celibi — Querini Federico ch. Enrico, stipettaio con Greatti Luigia, perlaia, celibi.

Decessi: Berardi Riccardo II, 72, celibe, pens. cap. di Porto, Venezia — Palazzi Antonio, 61, celibe, materassaio. Venezia Agus — Salvatore, 21, celibe, soldato. [illegible] uciplina, Gudoni [illegible] compagnia di-

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,48
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,15	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20 [illegible] Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20 [illegible]

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ora 5,

avere ferito con un bicchiere nella trattoria del *Tramway* il compagno Andrea Bagattin, venne rilasciato in libertà.

Le ferite furono giudicate guaribili in meno di dieci giorni, non oltre i venti, come disse un giornale.

Un ragazzo promettente. — Riccardo Macellari di 14 anni, abitante al Ponte Storto a S. Fantin N. 2559, è figlio di quel povero cieco suonatore d'armonica che spesso si vede stazionare sul Ponte stesso.

Alcuni giorni fa, il mariuolo questionò con la propria madre e le diede un terribile morso sul braccio, morso del quale porta ancora la cicatrice.

Ieri mattina alle dieci, non potendo avere del denaro dalla madre, la percosse brutalmente.

Il fratello di lui, Giuseppe di 16 anni che si trovava a casa, corse in difesa della madre, e fece cadere sulla testa e sul viso del fratello birbo una gragnuola di pugni, conciandolo per le feste.

Alla zecchinetta sulla pubblica via — Gli agenti di P. S. di S. Polo sorpresero ieri a giuocare alla zecchinetta i seguenti individui:

Cason Ugo fu Francesco d'anni 32, Battistropo Giovanni detto Antonio d'anni 18, Bordolampi Pietro fu Antonio d'anni 16 e sequestrono loro il mazzo delle carte e lire quattro. Vennero tutti deferiti all'autorità giudiziaria.

Arresti e contravvenzioni. — Antonio Marchiori di 58 anni da Noventa — Maria Montagner di 54 da Oderzo — Giuseppe Donà di 76 da Portogruaro per questua.

Sante Barlante di 60 anni facchino, per contravvenzione all'ammonizione e per lo stesso titolo Natale Diana, di 23 anni, macellaio. Dodici contravvenzioni per titoli diversi.

Cassa cooperativa fra operai. — La presidenza della cassa cooperativa fra operai di Venezia, ci prega fare noto agli interessati, che per le operazioni di cassa venne fissata la sera di ogni martedì dalle 8 alle 9 alla Sede S. Maria del Giglio n. 2462.

Veloce Club — I signori soci del Veloce Club Veneziano sono avvertiti che domenica 13 corrente avrà luogo una gara sociale su strada, percorso Mestre-Treviso e viceversa.

Per le norme relative e per l'iscrizione rivolgersi alla sede sociale (Restaurant Bauer) entro il giorno di venerdì 11 corr. dalle 1 alle 3 pom.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Secondo ho un *intier*
Che mi fa il viso liscio come il *primo*.
Spiegazione della Sciarada d'ieri: P-RETE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Anche ieri sera un vivissimo successo s'ebbe il programma dello spettacolo composto della inesauribile *Gran Via* e del ballo *Sylvia*, intermezzati dai graziosi duetti spagnuoli.

Oggi a grande richiesta *La gran via* si ripete, con la prima rappresentazione del ballo fantastico comico *Santarella* avente sette ballabili, fra i quali un caratteristico can-can.

La prima donna Enrichetta d'Ippolito canterà nell'intermezzo il valzer *La farfalla*.

— Si preannuncia la serata d'onore della prima donna Pina Ciotti con la zazuela *Nina*, due duetti nuovi ed un nuovissimo *monologo-couplèts*.

Malibran — Continuano con ottimo successo a questo teatro le rappresentazioni del Circo equestre De Paoli Marasso. Ogni sera il teatro è brillantissimo. Sono accolte con molto favore anche le rappresentazioni festive diurne pei bambini.

Teatri di Treviso — Abbiamo dal nostro (*u.*) in data d'ieri:

Domani, martedì, colla serata d'onore della signora Mariani-Zampieri la Compagnia già Garzes termina il breve ma fortunato corso di recite al *Garibaldi*: si danno *Flirtation* e *Santarellina*.

La Compagnia va poi a Padova — e qui avremo per quattro sere (12, 13, 15 e 16 maggio) la Compagnia Pasta-Tina di Lorenzo.

— Iersera ricevemmo poi il seguente dispaccio:

Treviso 7, ore 11.55 *p.*

(*u.*) L'*Erede* di Marco Praga datosi stasera al *Garibaldi* dalla Compagnia Mariani-Marini ebbe confermato il bellissimo successo riportato nelle altre città. Esecuzione perfetta.

« **Mamma** » **di Barera**. — Da un dispaccio di Madrid apprendiamo che Ermete Novelli e la Giannini recitarono colà *Mamma* di Giovanni Barera — e che il bozzetto ebbe ottimo successo. I giornali lo elogiano.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Preture, Tribunali e Corti
Corte d'Appello di Venezia
Due assoluzioni — Lesione personale

Bigatello Egidio di S. Bruson fu condannato dal nostro Tribunale a 38 giorni di reclusione per lesione personale in danno di Carlo Fattorelli. Il Bigatello ricorse in appello, sostenuto dall'avv. Marigonda.

La Corte, accogliendo le conclusioni della difesa, mandò assolto l'imputato per non provata reità.

Furto

Rizzetto A. d'anni 15 e Rombolatti E. d'anni 13 furono condannati dal nostro Tribunale, il primo a 12 il secondo a 5 giorni di reclusione, quali accusati di furto di pali per sostegno alle viti in danno di certo Simonati di Meolo.

Merce la difesa dell'avvocato Pietro Cucchetti, i due piccoli imputati furono dalla Corte mandati assolti.

SPORT
Le corse a Mestre

Ci scrivono da Mestre in data 6:

Nella corsa di pariglie d'oggi a partita obbligata vincere due prove, guadagnò il 1° premio quella del sig. Memi Gobbato di Volpago con *Gypsy* e *Glasckow* — 2° le pariglie dei fratelli signori Antonini di Mogliano con *Fausto* e *Favorita*.

Questa corsa riuscì interessantissima per la velocità straordinaria dei cavalli che bravamente si contesero il premio.

Nella seconda corsa a sulky riuscì 1° *Glasckow* di Gobbato e 2° *Gemma* del sig. Michelangelo Viglia.

*
* *

Come già sapete, a Mestre si costituì un Comitato per corse di cavalli fatte da dilettanti, allo scopo precipuo di chiamare gente dalla vicina Venezia.

Nei tre giorni in cui furono indette le corse, la pioggia venne a disturbare la fine — per modo che la maggior parte degli accorrenti in fretta ed in furia, prese d'assalto le carrozze del tramvia per ritornare a Venezia.

Ad ogni modo il Comitato delle corse ha fatto le cose per bene, ma va anche encomiata la cortesia e condiscendenza dei signori dilettanti e sopratutto del sig. Gebbato e dei fratelli Antonini, che misero a disposizione del Comitato i loro cavalli, affinchè lo spettacolo riuscisse più interessante.

Ho veduto i premi che dal Comitato vennero distribuiti ai vincitori: nella corsa del 29 aprile un portasigari con astuccio per fiammiferi, d'argento, con miniature, un orologio con minuti indipendenti, una medaglia d'oro, e bandiere ad ognuno. — Nella corsa del 3 maggio: una spilla in brillanti con perla nel mezzo, due bottoni e spilla d'oro, un servizio per sigari dorato, miniato con allusioni sportive e relative bandiere.

Nella corsa del giorno 6. Premi, regalo delle signore di Mestre: un magnifico porta-sigarette in argento massiccio con miniatura colorata e due bellissime bandiere a gonfalone ricamate in oro. Il secondo premio, del comitato, un servizio in bronzo per scrivania.

Finirono quindi le corse e spero che, nell'interesse del paese, lo stesso comitato abbia a predisporre qualche cosa per questo autunno, perchè i veneziani abbiano a passare delle ore allegramente.

I nostri albergatori e locandieri vanno lodati in quanto che seppi che nei loro conti furono assai discreti.

Le Corse velocipedistiche di Torino

Ci scrivono da Torino, 6:

(*Zuccaro*) Oggi ebbero luogo al solito Velodromo le corse velocipedistiche internazionali: quarta giornata. Malgrado il tempo piovigginoso vi assisteva un pubblico numeroso e riuscirono interessantissime.

Ecco il risultato:

Prima corsa *Incoraggiamento*: Percorso m. 2000 — 1. premio medaglia d'oro piccola; 2. medaglia d'argento grande; 3. medaglia d'argento piccola. Iscritti 9; corrono 7, e arrivano: 1. Cotti di Torino; 2. La Foret milanese; 3. Grosso e 4. Courtial torinesi.

Seconda corsa *Città di Torino* (internazionale): Percorso m. 5000 — 1. premio L. 500; 2. L. 200; 3. L. 100; 4. L. 50. Iscritti 10, partono 9, e arrivano: 1. Cantù, 2. Ruscelli, 3. Pasta, 4. Buni.

Terza corsa *Eridano*: Percorso m. 300 — 1. premio L. 200; 2. L. 150; 3. L. 100; 4. L. 50. Arrivano: 1. Fava di Torino; 2. Muscoletti di Milano; 3. Fornaseri; 4. Torchia.

Quarta corsa *Esercito* fra sott'ufficiali e soldati: Percorso m. 2000 — 1. premio medaglia d'oro piccola; 2. medaglia d'argento grande; 3. medaglia di argento piccola; 4. medaglia di bronzo. Arrivano; 1. Porta, soldato d'artiglieria; 2. Baravalle, bersagliere; 3. Acerbi; 4. Dompè.

Quinta corsa *Piemonte*: Percorso m. 4000 — 1. premio L. 200; 2. L. 100; 3. L. 50. Arrivano: 1. Alaimo torinese; 2. Storero torinese; 3. Sarzano.

Sesta corsa *Valentino* (internazionale): Percorso m. 4000 — 1. L. 300; 2. L. 200; 3. L. 100; 4. L. 50. Iscritti 14, partono 8, e arrivano: 1. Alaimo, 2. Pasta, 3. Ruscelli, 4. Sarzano.

Settima corsa *Gara d'onore* obbligatoria pei primi arrivati nelle gare internazionali di oggi e di giovedì 3 maggio. Premio unico bandiera d'onore — Corrono Buni, Cantù, Ruscelli, Alaimo. Arriva primo Alaimo, il quale viene portato in trionfo con una viva dimostrazione di applausi da parte degli spettatori.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova
A proposito di una pubblicazione

(*Ritardata in omaggio al servizio postale*)

Ci scrive il nostro corrispondente padovano:

(D.r E.) Si ricorderà la frase: « *Il Pasquino* è il giornale più serio d'Italia ».

Con questo precedente, si può dire che lo *Studente di Padova* si trasforma in giornale umoristico.

Giorni addietro pubblicava un articolo autodefensionale del suo direttore, oggi lo ripete per evidente mancanza di argomenti di qualunque genere. Ed è naturale: l'umorismo è cosa troppo preziosa per farne sciupio.

All'articolo umoristico, aggiunge un cappello che vorrebbe essere velenoso, ma riesce inconcludente, meno dove annuncia una pubblicazione a suo riguardo: *Cavalleria rusticana*. — Oh, qui ha ragione — riescirà rusticana assai!

Oltre il cappello, aggiunge una coda che riesce per lui una compromissione: rinfacciando all'autore una pubblicazione giovanile sulla vita militare e riportandone dei brani, quando quella pubblicazione fu sconfessata dallo stesso autore, chi la riproduce non fa che una dichiarazione di adesione a quelle dottrine.

Ecco ora spiegato il movimento dei giorni scorsi. Per quanto si avesse tentato di nasconderlo, si voleva offendere chi difendeva l'istituzione.

Ma sarà comunque interessante una discussione qualunque con simili polemisti?

Chiunque credesse di intraprenderla si troverà di fronte a gente che non si persuade dell'errore nemmeno di fronte alla prova luminosa, a gente che si sente in grado di aggredire per la via individui che pensano diversamente da loro, a gente che non assume la responsabilità nè degli atti, nè delle parole proprie.

(Le eccezioni - per quanto ammirevoli - sono troppo scarse per esercitare un mutamento sull'opinione generale, o troppo deboli per causare una reazione).

Nessuna efficacia possono avere i decreti di biasimo o, peggio, di lode che da tali persone emanano, e tanto meno può portare ad un risultato pratico la discussione intavolata con tali interlocutori.

Persistono a credere efficace un giudizio arbitrale (?) unilaterale?

Discutano da soli, così si intenderanno. E' poi sperabile si diano anche ragione, quando non sorgano divisioni interne.

Preghiamo il dott. Mantovani di non occuparsi affatto di quel petulante somarello che compila il foglietto degli studenti. Si capisce la polemica anche coi giovanetti slattati, ma coi piccoli ruminanti poi...

(Nota del giornale).

Abbiamo da Padova, 7 maggio:

(D.r E.) Corse al galoppo — Fra un mese, le scuderie italiane avranno iniziato i galoppi di prova sulla pista di piazza d'armi, che riordinata e chiusa, sarà pronta per le due giornate del 10 e 14 giugno.

La Società delle corse ha sempre avuto l'avvertenza di far cadere le due giornate della sua riunione a cavallo nei dì del Santo, contribuendo, per quanto è possibile, a prolungare e avvantaggiare la fiera di cavalli col contingente di forestieri richiamato dalle corse.

E se le iscrizioni ai vari premi indetti continuano numerose come quelle raccolte pel premio Padova (diciasette nominazioni) il contingente forestiere dovrà essere ben numeroso, e lo spettatore cittadino ben soddisfatto, poichè è stabilito nella massa del pubblico che l'interessamento delle corse consista nel numero piuttosto che nella qualità dei cavalli.

Intanto la Società sta organizzando i vari servizi dell'ippodromo ed ha approvato un progetto di tribune che renda al pubblico comodo l'accesso e simpatico l'ambiente quanto più sia possibile.

Il Consiglio comunale non ha accordato alla Società il sussidio che gli era stato proposto, ma discuterà fra poco una nuova proposta.

Non è difficile che questa seconda proposta - d'iniziativa consigliare - sia approvata.

Il Consiglio potrà considerare che questa iniziativa privata ridonda ad esclusivo vantaggio della città e pei lavori necessari per somma di migliaia di lire e pel movimento di equipaggi e di persone nei giorni di corse con sì evidente vantaggio del commercio che questo ha risposto per mezzo della sua legale rappresentanza offrendo un sussidio di L. 500.

Potrà considerare l'incremento annuale della Società la quale ha disposto nel 1892 di lire 13 mila, nel 1893 di lire 17 mila, e quest'anno ne propone 20 mila di premi oltre l'ammontare delle entrature; nè si tratta di istituzione provvisoria, chè gli impegni dei soci sono formali e duraturi, mentre l'interessamento del pubblico padovano e veneto è vivissimo. Infatti le somme degli incassi d'ippodromo, in due giornate, uguagliano quelli delle quattro giornate in Prato senza contare le tasse dei soci (più di L. 10 mila) i quali hanno accesso alle corse con la semplice esibizione del loro distintivo; qui una parte dell'ippodromo è adibita al libero accesso del pubblico, mentre questo, in Prato della Valle, è sempre obbligato a qualche tassa.

Sopratutto il Consiglio potrà considerare: — 1. come non sia giusto distinguere tra corse al trotto e corse al galoppo, concedendo alle une ciò che si nega alle altre, mentre ambedue sono necessarie agli effetti pratici dell'allevamento, ottenendosi con la fusione dei due sangui il migliore cavallo da servizio; — 2. che le corse non si devono riguardare come un divertimento, ma piuttosto vere e proprie esposizioni della produzione equina; — che iniziative così importanti per l'interesse pubblico non devono rimanere trascurate dal magistrato cittadino in vista dei diretti vantaggi che potranno derivare al Comune, quando l'incremento della società le permetta di assumere anche il servizio delle corse al trotto.

La morte del cav. Nicoletti
(Per dispaccio)

Rovigo 7, ore 7.20 *p.*

La Deputazione provinciale, appena ebbe notizia della morte, avvenuta a Vicenza, del cav. Nicoletti, presidente del Consiglio provinciale, telegrafò alla famiglia le proprie condoglianze, partecipò al vicepresidente Badaloni e ai consiglieri la triste notizia, indisse per domani alle 10 un'apposita seduta della Deputazione; dispose intanto che una splendida corona venga collocata sulla bara.

I funerali avranno luogo mercoledì a Vicenza alle 11 ore.

Bonifica Polesana

(*A rettifica di un giudizio errato sulla decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato*).

Abbiamo da Rovigo:

Ad evitare erronei apprezzamenti ed interpretazioni contrarie alla verità, come apparisce dal telegramma dell'altr'ieri e dalla corrispondenza successiva comparsa sull'*Adriatico*, in cui si rende conto della recente decisione della IV sezione del Consiglio di Stato nella causa della bonifica polesana, crediamo opportuno di affermare e riassumere in che cosa consisteva realmente la questione e quale è quindi la vera portata ed il significato della decisione stessa.

Il ricorso proposto da Breda e consoci, e fatto proprio da altri proprietari polesani intervenuti in causa, domandava l'annullamento dei due Decreti Reali, con uno dei quali fu costituito il Consorzio obbligatorio di bonifica e coll'altro fu data la concessione per la esecuzione delle opere di bonificamento, sulla base di un determinato progetto e del relativo disciplinare.

Ora, dato il rigetto del ricorso, resta il Consorzio com'è costituito, e nessun impedimento ulteriore potrà venire frapposto all'esecuzione delle opere.

Da ciò la conseguenza che non solo *è vinta la lite, ma è vinta anche la causa*. La premessa poi alla parte dispositiva della sentenza nulla dà e nulla toglie ai ricorrenti di più di quanto sia tassativamente sancito dalla legge sulle bonifiche e richiamato da tutte le memorie prodotte in causa dai difensori della bonifica non meno che da tutti gli atti precedenti del Consorzio.

Da che mondo è mondo, e vi sono bonifiche da eseguire, il conguaglio, conseguita la tassazione provvisoria — in quanto vi fosse — e la classifica segue l'esecuzione delle opere in ragione del rispettivo beneficio, in modo che ciascuno paghi in quanto abbia interesse ed in proporzione allo stesso.

Tutto ciò da nessuno doveva ignorarsi anche prima di iniziare una causa la quale non ha fatto che affermare un diritto da nessuno contestato e anzi sempre costantemente proclamato, lasciando solo come conseguenza dannosa di un tale litigio una perdita di tempo prezioso, — un cumulo di spese gravi ed inutili, ed *una artificiale agitazione alimentata da sinistre prevenzioni ispirate da falsi timori e da preconcetti sbagliati*, come si esprime nel motivato della sua sentenza la IV Sezione.

Un giovinotto vittima del lavoro

Udine, 7 *maggio* — Ci scrivono:

(P. e.) Un fatto dolorosissimo è accaduto nel paese di Barcis.

Alle dipendenze della ditta Zatti di colà, stava da parecchio tempo un simpatico giovinotto di circa 22 anni, Bet Pietro di Luigi.

Ier l'altro mattina — con altri suoi compagni — egli era stato collocato per la condotta delle borre, nella località Varma, (Canal S. Daniele) vicino alla chiusa delle acque, affine di impedire per la ristrettezza del canale, che le borre talvolta spinte dall'acqua, si fermino all'imboccatura anzichè proseguire innanzi.

Verso le 12, non si sa come, spintosi un po' troppo verso la corrente, avuto anche, si crede, un colpo da una borra, il Bet fu travolto dalle acque e trascinato per circa mezzo chilometro, sbattuto dai grossi legni galleggianti.

Come potete credere, i compagni del Bet, visto il pericolo, misero in opera tutti i mezzi per salvarlo, ma troppo tardi fu tratto dalle acque, poichè il disgraziato, certo per i colpi ricevuti, fu raccolto in uno stato da far pietà.

Con la testa sanguinante, contuso in varie parti del corpo, egli spirò senza poter pronunciare una parola.

E' certo che l'accaduto non può attribuirsi che a puro accidente e lo prova il fatto che era ben veduto da tutti, nonchè il dolore, che per la disgrazia, mostravano i di lui compagni.

Il cadavere fu trasportato al cimitero del paese e dopo l'ordine del pretore seppellito in mezzo al compianto generale.

Cronachetta trevigiana

Treviso 7 *maggio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Il Consiglio comunale è convocato per venerdì sera 11 corr. per discutere vari argomenti, ed approvare in seconda votazione le spese facoltative del bilancio 1894, fra cui quella della dote al teatro per lo spettacolo di autunno.

— La gita dei reduci a Pieve di Solige è riuscita molto bene.

Anche il tempo ha voluto favorirla, lasciando per un po' in disparte quell'incostanza che cagionò in questi giorni danni non lievi alle campagne. La grandine colpì infatti Pieve di Montebelluna e qualche Comune del distretto di Oderzo.

— Le sedute domenicali furono ieri più numerose del solito.

Quella della *Società Operaia* è andata deserta; — la costituenda fra *Impiegati civili* distrusse il suo statuto, rimandando ad una prossima assemblea la nomina delle cariche; — dell'Associazione dell'*Industria e del Commercio*; riferirò.

Alla *Ginnastica-velocipedistica* invece, confermando parte degli uscenti, si elesse a presidente I. A. Coletti, e a delegato presso l'*U. V. I.* Pietro Pavan.

— A proposito: soddisfo ad un debito di cortesia verso l'egregio Pavan, che volle far assistere i rappresentanti della stampa all'inaugurazione del suo splendido magazzino velocipedistico in Via V. E. al pianterreno del palazzo della Banca.

E' un emporio ciclistico degno di una capitale, ricco di macchine e di accessori, messo con molto buon gusto e battezzato a *champagne* da parecchi dei più noti corridori veneti.

Bassano, 6 *maggio* — Ci scrivono:

(*gm.*) Il 5 maggio sarà per Bassano una data memorabile. Come vi ho annunciato, il Consiglio si radunò ieri sera per trattare sulla questione della costruzione dell'acquedotto la quale, dopo più di quattro secoli che si agitava, ebbe finalmente la tanto sospirata risoluzione con piena soddisfazione dei cittadini, i quali numerosi assistettero alla seduta applaudendo i vari oratori e l'unanime voto dato al seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta:

« Il Consiglio comunale delibera:

I. Di ordinare la costruzione dell'acquedotto per la città di Bassano derivando l'acqua da Fontanazzi di Cismon nella misura di litri 25 al minuto secondo giusta gli studi ed i progetti sommari dell'ing. Carli di Milano.

II. Di incaricare la Giunta municipale di far sollecitamente eseguire dallo stesso ing. Carli il regolare progetto di dettaglio per tale acquedotto ed ottenere le debite autorizzazioni per la sua esecuzione.

III. Di nominare una Commissione composta di tre consiglieri e di tre cittadini affinchè in concorso della Giunta municipale eseguisca il piano finanziario da sottoporre al voto del Consiglio comunale onde provvedere i mezzi necessari alla esecuzione dell'acquedotto, la quale incomincierà soltanto dopo la definitiva approvazione di tale piano finanziario. »

A far parte di questa Commissione furono chiamati i consiglieri Zanchetta Bortolo, Tattara Vettore, Pavan Domenico e i cittadini Agostinelli Carlo, Bravo Antonio, Vendramini Francesco.

Una domanda. Perchè i consiglieri non nominarono della Commissione il Luzzatti, bassanese (come lo chiamò l'ass. Talin) e loro collega Vanolo, dopo che egli ne espresse apertamente il desiderio e dopo che dichiarò che di tale nomina si chiamerebbe molto onorato?... Speriamo però che, saranno presi in considerazione, nella discussione del piano finanziario, quei *due progetti* che egli da qualche tempo ha vagheggiati!...

L'unanimità del voto e gli applausi del pubblico furono la più grande soddisfazione che potevano desiderare e la migliore ricompensa che meritavano i componenti la Giunta e in modo particolare il sindaco Giacomi-Bonaguro, al quale la cittadinanza tutta, e specialmente la classe operaia, sarà riconoscentissima.

Cordignano, 6 *maggio* — Ci scrivono:

La popolazione tutta è lietissima perchè finalmente col primo del corrente mese fu aperto il tanto desiderato ufficio telegrafico.

Mestre 7 *maggio* — *Una piccola agitazione* — Ci scrivono:

(*r.*) Un notevole gruppo di frequentatori del tram Mestre-San-Giuliano-Venezia si raccolse giorni sono e protestato perchè su questa linea non si accordano abbonamenti ai frequentatori, decise di dirigere alla Società esercente una protesta, dichiarando che, se, non fosse stabilito il sistema degli abbonamenti per gli assidui, invece che servirsi del tram si sarebbero serviti per l'avvenire della ferrovia.

La Società opponeva difficoltà di controllo, ma pare che si trattasse di difficoltà... di altro genere.

Infatti, appena fu prodotta l'istanza, furono superate tutte le difficoltà di controllo perchè si adottò subito la massima di accordare gli abbonamenti — ma si dice che siasi deciso di accordare l'abbuono in ragione di 5 centesimi per viaggio!

Supponete due giorni di malattia o di altro impedimento nel periodo dell'abbonamento — e il vantaggio è sfumato!

Mi consta però che i firmatari della inchiesta, di fronte a tale esito — se è vero — hanno deciso di mantenere la promessa, e si varranno della ferrovia. Vedremo come andrà a finire!

Mirano, 7 *maggio* — Ci scrivono:

Ieri nel nostro campo di Tiro a segno ebbe luogo la solenne apertura delle esercitazioni e la distribuzione dei premi. Il corteo delle rappresentanze mosse dal cortile del Municipio, accompagnato dalla nostra musica e dalla fanfara della Società.

Sul campo dissero brevi ed acconce parole il cav. uff. Paolo Errera, presidente, ricordando lo scopo altamente umanitario dell'istituzione e bene augurando per essa dallo splendido passato e dalle recenti vittorie a Mestre; il cav. Mariutto Francesco, deputato provinciale, proponendo un ringraziamento ed un plauso al benemerito presidente Errera; il cav. Ghirardi Giuseppe esortando i giovinetti delle scuole, che assistevano alla cerimonia, a formarsi sull'esempio dei nostri valenti campioni, poichè, disse, meglio degli eserciti sono baluardi alla patria i petti e le virtù dei cittadini.

La bella festa non poteva riuscire meglio, favorita anche da ottimo tempo.

Ci è grato poi notare il buon numero di soci inscritti che fa bene sperare per il maggior incremento di questa florida ed utile istituzione.

— Ieri alle 3 pom. precise gli alunni delle classi quarta e quinta, insieme col direttore e cogli insegnanti, accompagnati dalla fanfara del Tiro a segno, fecero una breve passeggiata a Salzano. Furono amichevolmente accolti dall'egregio sindaco Bottacin e da altri cortesi signori del paese.

I giovanetti poi, ordinati militarmente ed armati dei loro bastoni, tennero contegno veramente lodevole. Fatta una frugalissima refezione a Salzano, ripartirono per Zianigo, e giunsero verso le 8 pom. a Mirano un po' stanchi, ma contenti e desiderosi che si rinnovino presto simili gite, le quali, abbiamo ragione di credere, si faranno d'ora innanzi ad ogni giovedì.

Ponte di Brenta 7 *maggio* — Ci scrivono:

Gli spettacoli che ebbero luogo domenica 6 corr. attirarono in paese folla numerosa di pubblico da paesi limitrofi e dalla città.

Venne seguita con vivo interesse e con risate la salita dell'asinello sul campanile, nonchè la precipitata discesa — però tali spassi, che chiamerò barbari, sono da deplorarsi.

La Banda Concordia allietò la giornata con ballabili scelti lodevolmente eseguiti.

La Banda Sociale, contrariamente a quanto vociferavasi, non comparve in piazza per cause ignote, dicesi: per rivalità di posto. E' vergognoso però che perdurino sempre puntigli sì meschini!

Il Comitato che dispose ed effettuò il tutto non si scoraggi per le inevitabili difficoltà: ci procuri anche in seguito dei passatempi atti ad attirare pubblico numeroso nella borgata pel maggior interesse degli esercenti — però, non agglomeri più tutti gli spettacoli in piazza, ma li effettui lungo tutta la borgata che mirabilmente si presta. Gli esercenti e gli abitanti tutti faranno plauso e aiuteranno ben volentieri gli sforzi di qualsiasi iniziativa.

Rovigo 7 *maggio* — Ci scrivono:

Conferenza — Ieri nella grande sala dell'Accademia dei Concordi, presente un pubblico colto e numeroso, il signor Merino Ferruccio, laureando in belle lettere, tenne l'annunciata conferenza sul Cieco di Adria rievocando per un momento la illustre signora del grande polesano.

Il pubblico ascoltò con molta attenzione il primo lavoro del giovane studioso che fu parecchie volte interrotte da applausi.

Parlò sempre con somma chiarezza e disinvoltura. La tirannia dello spazio m'impedisce di riassumere il bellissimo lavoro. All'amico carissimo congratulazioni sincere.

Necrologio

A Pisa è morto l'avv. comm. Tomaso Simonelli, fratello del deputato — A Noceto (Parma) il commerciante Agostino Lagorio — A Novara Luigi Isola già consigliere comunale — Ad Acri il letterato prof. Iulia — A Mondovì l'avv. cav. Emanuele Gardini.

*
* *

A Rio Ianheiro il maestro di musica Arturo Cassani — A Lugano l'impresario capomastro Federico Gianini — A Monaco di Baviera la duchessa di Baviera, vedova del duca Massimiliano.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 7. — *Farine* 12 Marche — Mercato — — — pel corrente franchi 41.40 — Per giugno 46.20 — A 4 mesi da giugno 42.— — Pei 4 mesi ultimi 42.75.

Anversa 7. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 7. — *Spiriti* — Mercato debole — Pel corrente franchi 33.75 — Per giugno 34.— — A 4 mesi da giugno 34.50 — Pei 4 mesi ultimi 34.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* disponibile 31.25 — Zucchero Raff. 105.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato fermo — Disponibile 33.75 — Pel corrente 33.75 — Per giugno 33.75 — A 4 mesi da ottobre 32.62

Frumenti. — Mercato in ribasso — Pel corr. 29.80 — per giugno 29.90 — A 4 mesi da giugno 20,10 — Pei 4 mesi ultimi 20.30.

Anversa 7 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7|8 — Pei quattro mesi primi 12 1|8.

Brema 7 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Londra 7 — *Frumenti Inglesi* — Mercato sosten. — *Frumenti stranieri* — Mercato pesante.

Marsiglia 7 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 9690 — Vendite della giornata 9000 — Vendita a consegnare q.i 9000.

Ghirka B rdianska f. 13 imbarco 3 mesi da giugno
Id. Nicolajeff
Aziona Jeski per consumaziono

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Nell'ora decima del 7 corr. spirava **Fanny Kroyer ved. Miatto.** Il figlio, la nuora ed i nepoti partecipano il triste annunzio. 1570

Anno CLII — 1894. Mercordì 9 Maggio N. 127

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PELLOUX CONTRO LE ECONOMIE MILITARI

(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

I benemeriti della salute pubblica

Roma 8, *ore* 8.20 *p.*

La seduta comincia alle 2.15.

Crispi risponde all'on. De Amicis, il quale desidera conoscere perchè finora non furono applicate le disposizioni contenute nel R. Decreto 29 agosto 1867, N. 3872, per quelle persone che si resero benemerite della salute pubblica in occasione dell'epidemia colerica manifestatasi in più parti d'Italia nello scorso anno; dice che non furono in questa occasione date medaglie ad alcuno, perchè nessuno si trovò nelle condizioni indicate nel R. Decreto.

De Amicis prende atto.

Il bilancio della guerra

Il pessimismo di Edoardo Arbib

Arbib si è inscritto a favore del bilancio della guerra precisamente perchè crede che le somme stanziate in questo progetto di bilancio possano bastare per l'apparecchio dell'esercito senza aggiungervi quelle chieste collo speciale progetto di legge per spese straordinarie. Ha ragione l'onor. Pais quando scrive che un paese deve misurare le sue spese militari a seconda della necessità della difesa; ma sulla misura di queste necessità bisogna intendersi. Conviene cioè misurare a sangue freddo il pericolo che può minacciare l'Italia e quindi determinare quali mezzi occorrono per fronteggiarlo.

L'oratore crede che qualora l'Italia apparecchi un esercito di linea di 450 mila uomini ed uno di seconda linea di 250 mila, possa ritenere di avere provveduto alla sua difesa. E' vero che oggi si parla di eserciti di due milioni e due milioni e mezzo di uomini; ma la storia insegna che questi giganteschi effettivi rimangono il più delle volte sulla carta. A Sadowa fra austriaci e prussiani vi erano 400 mila combattenti; le grandi battaglie della guerra franco-germanica furono combattute da meno di 400 mila uomini fra le due parti. Quindi se noi apparecchiamo 450 mila uomini di prima linea potremo dire di aver fatto quanto basta per la nostra difesa. Per avere tale forza, possono bastare i 223 milioni stanziati nel progetto di bilancio.

Quanto ai 12 milioni della spesa straordinaria osserva che 4 milioni si possono rinviare per 1 anno o 2. Saranno spese utili, ma non sono assolutamente indispensabili. Degli altri 8 milioni per il nuovo fucile, dice che la metà di questa somma può essere ricavata dalle economie di cui tutti hanno parlato, compresa la commissione del bilancio, e l'altra metà si può trarre da una lieve diminuzione della forza bilanciata. Dopo tutto si tratterebbe di 9 uomini per compagnia. Nè alcuno può dire che questa diminuzione sarebbe disastrosa, molto più che l'esperienza ha dimostrato che nulla procede tanto bene quanto il richiamo delle classi in congedo.

L'oratore conclude svolgendo alcune considerazioni politiche; dice che la sua è una proposta di conciliazione e di pace suggerita dalle condizioni generali del paese e dalla necessità di provvedere alla finanza con pieno accordo fra la Camera ed il ministero (*bene*).

L'ex ministro Branca

Branca. A suo avviso tutti gli oratori concordano sulla possibilità di fare risparmi sulle spese della difesa militare, il dissenso non cade che sull'impiego di codesti risparmi, che alcuni vorrebbero dedicare a rinvigorire l'esercito, altri a nutrire il bilancio dello stato, ma nel considerare le necessità della difesa, l'oratore invita la Camera a tener conto di tale difesa che non è un termine assoluto, ma relativo e che esso deve risultare dall'economia delle condizioni finanziarie, sociali.

Il fatto della triplice alleanza permette d'altronde, all'Italia, un minore sforzo di difesa.

E a coloro i quali dicono che nella potenzialità militare l'Italia occupa il quinto posto, ricorda che non occupa neanche il sesto in fatto di credito e che mentre tutte le altre potenze hanno, in ciò, progredito negli ultimi 12 anni, l'Italia solamente ha di molto peggiorato le sue condizioni.

Esamina le somme spese per l'esercito e per l'armata dal 1870, al 1892 dimostrando come queste sieno andate crescendo in notevole misura per indurne che seguitando in questo sistema ci troveremo in pace senza prestigio, in guerra senza forze.

Occorre perciò diminuire tutte le spese dello Stato e i bilanci militari debbono contribuire a raggiungere questa meta, che l'oratore crede possibile, anche senza diminuire effettivamente la potenza dell'esercito. S'intende che anche le economie militari dimostrate possibili debbono andare a beneficio della finanza. (*Vive approvazioni e congratulazioni*)

∴

Odescalchi afferma anche esso la necessità delle economie, notando però che non tutte sono possibili nelle spese militari.

Imbriani, Poerio, Matteo e Bonato

Imbriani domanda anzitutto se avesse ragione il deputato Pelloux d'affermare che l'esercito era in buone condizioni, od invece il presidente del Consiglio quando affermò il contrario per dedurne la necessità di discutere profondamente il bilancio della guerra.

Non sa poi come conciliare l'assicurazione data dall'on. Odescalchi che gli armamamenti non hanno a che fare con la triplice alleanza, col fatto che l'aumento del bilancio della guerra coincide con la stipulazione di questa alleanza.

Nota che le sevizie che si commettono dai carabinieri fanno odiare la forza pubblica e da questa ripugnanza che essa inspira proviene la necessità che essa sia numerosa. Dove prima bastavano due carabinieri, ora ce ne vuole una corte.

Deplora che dovendosi fare delle economie, non si cominci col ridurre gli stipendi dei ministri e la lista civile. (*Rumori*).

Il Presidente richiama l'oratore all'argomento della discussione!

Imbriani, continuando, dice che ciò che si toglie all'esercito è cosa che non si può rifare coi milioni.

Ad uomini di guerra armati a difesa dei diritti nazionali, non si da altra idealità che la pace per la pace.

Solo quando l'esercito sarà educato al culto nazionale, alla missione che ha di tutelare e liberare il territorio nazionale; allora soltanto esso avrà un'alta idealità e sarà un esercito pronto alla guerra.

Il ministro della guerra

Mocenni (ministro della guerra). Non entrando nella discussione generale, deve però rispondere ad alcune asserzioni dell'onor. Imbriani. Nega che i capi di battaglione non sieno così abili ed esercitati come prima. Essi sono abilissimi e fanno egregiamente il loro dovere. Nega che alcuna circolare siasi fatta per indurre gli ufficiali ad iniziare delle sottoscrizioni. Nega pure che i carabinieri sieno scaduti nell'estimazione pubblica, e dice che l'esercito è educato al dovere e pronto a difendere la patria e le istituzioni dai nemici esterni ed interni (*benissimo.*)

Imbriani insiste nelle sue asserzioni.

Mocenni, a proposito dei carabinieri, rammenta i molti militi e graduati che in breve tempo sono morti in servizio.

Presentazione di una relazione

Dari presenta la relazione sul disegno di legge d'assegnazione di termine all'esercizio delle azioni di rivendicazione e di svincolo dei beni costituenti la dotazione di benefici e cappellanie di patronato laicale soppresse con le leggi anteriori a quella dell'agosto 1867.

L'auto-difesa dell'ex ministro Pelloux

Pelloux (*segni di attenzione*) crede suo dovere intervenire in questa discussione, perchè si parla di quell'esercito, al quale ha consacrato tutto il lavoro della sua vita, sia come modesto gregario, sia come capo dell'amministrazione militare e perchè anche deve appunto difendere l'opera sua come ministro della guerra.

Vari sono i programmi che si hanno riguardo all'esercito. C'è chi non vuole economie militari; c'è chi le vuole purchè sieno devolute in vantaggio del bilancio della guerra. Infine, v'ha chi vuole le economie, ma intende che vadano a vantaggio dell'erario. Deplora che il Ministero presente non abbia ancora precisato il suo indirizzo fra questi vari programmi e che di esso faccia parte un ministro degli esteri, il quale l'anno passato in Senato ebbe ad esprimere la sua sfiducia nei nostri ordinamenti militari. Deplora che il presidente del Consiglio abbia espresso pareri analoghi in seno alla Commissione dei Quindici. Rammenta poi che quando giunse alla amministrazione della guerra dopo il 31 gennaio 1891, si dovette realizzare una grande economia nelle spese militari. Economia che senza diminuire le nostre forze combattenti e senza esaurire gli approvvigionamenti, migliorò in pari tempo la preparazione alla guerra, rendendo più pratica la mobilizzazione e iniziando il nuovo armamento.

Non ostante tutte le economie da lui introdotte, l'esercito non fu mai così forte e così organizzato come nell'estate del 1893, quando, cioè, lasciò la direzione del Ministero della guerra i e quale fosse la preparazione dell'esercito lo dimostra la miserabile condotta da esso serbata nelle dolorose contingenze di Sicilia e di Lunigiana.

A questo proposito, rilevando un'osservazione dell'on. Arbib, dichiarò ch'egli aveva preso tutte le disposizioni per concentrare rapidamente in Sicilia la forza occorrente. In previsioni di possibili disordini, è stato sospeso il congedamento delle classi anziane, cosicchè verso la metà di dicembre erano in Sicilia, 20,000 uomini; inoltre era stato deciso l'invio della squadra a Palermo.

Affatto immeritata è dunque l'accusa che il cessato governo non abbia saputo prendere i provvedimenti militari necessari per garantire la tranquillità nell'Isola.

Il nuovo Ministero invece congedò la classe anziana e rimandò la squadra. Scoppiati i disordini, fu perciò costretto a chiamare la classe del 1869. Il decreto di chiamata è del 24 dicembre; l'ordine di presentazione è del 5 gennaio.

Da questa lentezza alcuno volle indurre un difetto della nostra mobilitazione; ma ciò non è punto esatto: Che anzi si viene a quella prova che la mobilitazione quando fosse fatta colle volute condizioni di urgenza, risponderebbe ottimamente al suo scopo e non darebbe luogo ad inconveniente alcuno.

Quando l'oratore lasciò il Ministero della guerra, l'esercito era quale doveva essere; così nel continente come nelle isole e nell'Africa pochi giorni dopo la sua uscita dal potere le nostre truppe vincitrici di Agordat furono preparate sotto la sua amministrazione.

Non mancò di studiare colla massima cura d'accordo coll'ufficio del capo di stato maggiore che spiegò una mirabile attività, tutti i problemi e i provvedimenti per la preparazione alla guerra.

A proposito della carica di capo dello stato maggiore che fu censurato da alcuno dal punto di vista della responsabilità parlamentare, dichiara che finchè non scoppii la guerra, il solo responsabile così per la parte amministrativa, come per la parte tecnica è sempre il ministro della guerra.

Osserva poi che le ulteriori economie introdotte dal presente ministro dimostrano che l'esercito fu da lui lasciato in ottime condizioni.

Quanto alle riforme da lui introdotte, dichiara che egli non fece che il suo sacrosanto dovere. Se egli così non avesse fatto, altri avrebbe raggiunto le volute economie colla riduzione dell'esercito, ciò che sarebbe un vero disastro politico e morale per la nazione.

Non si nasconde che il nostro esercito, come tutti i migliori eserciti del mondo, non è scevro di difetti ai quali potrà rimediarsi; ma nega assolutamente che siano necessarie nuove grandi opere per rendere il nostro esercito rispondente all'altissimo suo fine.

Dimostra che la forza bilanciata è ora sufficiente; nè si potrebbe accrescerla senza aumentare notevolmente la opera.

Giustifica i provvedimenti adottati dalla sua amministrazione riguardo al nuovo aumento alle frontiere alpine, specialmente da quella parte ove la situazione generale europea ci consiglia di rivolgere principalmente la nostra attenzione.

E riguardo alle nostre fortificazioni marittime, accennando alle fortificazioni delle Maddalena, dichiara che la importanza strategica di quest'isola fu ripetutamente riconosciuta dalle più alte autorità militari così italiane come straniere.

Quanto alla questione della chiamata della leva dichiara di ritenere impossibile, nei presenti limiti del bilancio, la chiamata nuovamente a novembre.

Crede quindi arrischiato questo provvedimento siccome quello che porterà 10 milioni di maggiore spesa.

Così essendo, crede che i sostenitori delle economie avranno ragione di domandare che si continui a chiamare la leva a marzo.

Ammette, però, che convenga chiamare a dicembre gli uomini destinati a servizi speciali. In questo senso, appunto, egli aveva preparato quei provvedimenti che furono poi attuati dal ministro.

Passa a ricercare se sieno possibili ulteriori economie nel bilancio della guerra, ed esamina le varie economie che furono proposte.

Dimostra enormemente esagerati i calcoli esposti dall'on. Marazzi nel suo discorso di ieri, come pure dichiara inattuabile la maggior parte delle riforme da lui propugnate. Riconosce però che è dovere della amministrazione cercare di realizzare il massimo risparmio in tutti i servizi.

Confuta più specialmente le argomentazioni dell'on. Marazzi relative alla parte straordinaria del bilancio. Dimostra assolutamente impossibile la economia che ne deduceva in otto milioni.

Rilevando un'altra osservazione dell'onor. Marazzi, dimostra che è impossibile sospendere la fabbricazione del nuovo fucile. Rileva che sarebbe assurdo abbandonare la fabbricazione del nuovo fucile per continuare nella fabbricazione del vecchio. Dimostra poi diffusamente l'eccellenza tecnica del nuovo fucile.

Qui l'oratore riposa alcuni istanti.

∴

Esaminando poi le altre economie di cui si è discorso e cominciando dalle riforme, riassume la storia del nostro ordinamento militare e combatte l'idea di una riduzione dell'esercito. Rispondendo ad una osservazione dell'on. Odescalchi, nega recisamente che nel 1892 una nazione alleata abbia consigliata la riduzione dell'esercito. Nessun Governo italiano avrebbe accettato consiglio di siffatto genere (*bene*).

Così pure dichiara che la triplice alleanza non ha mai influito sulle nostre spese militari.

Dopo tante economie fatte dal 1891 in poi, il bilancio della guerra è ormai molto magro.

Ciò posto, esorta coloro che vogliono le grandi economie pur volendo intanto l'organico, di riflettere che in tal modo essi preparano la via ai fautori della riduzione dell'esercito.

Accenna alla questione dei carabinieri.

Dichiara che era suo intendimento sopprimere i Collegi militari.

E' invece recisamente avverso all'abolizione delle musiche per ragioni militari e morali.

Non crede convenga modificare l'ordinamento dell'artiglieria, turbando la compagine di questi corpi per realizzare una piccola economia.

Quanto alla cavalleria, non si può neppure un istante pensare a ridurla.

La riduzione dei bersaglieri non apporterebbe nessuna economia, e anche per altre ragioni non sarebbe opportuna.

Adunque non sono possibili grandi economie.

Che se altre e non grandi risparmi saranno possibili, converrà rivolgerli al miglioramento dei servizi deficienti.

Osserva, d'incidenza, che nessuno parlava di riduzione nell'esercito quando esso ristabiliva l'ordine turbato in Sicilia e nella Lunigiana.

Ora, passato il pericolo, si grida nuovamente contro le spese militari, salvo ad ogni nuova evenienza di pretendere i più grandi sforzi da questo esercito che si vuole indebolito e ridotto. (*Commenti.*)

Ma la questione delle economie non è una parte del programma militare. Sulle altre gravissime questioni che interessano il nostro esercito vorrebbe sentire l'opinione del ministro.

Spera che il Governo non vorrà abbandonare la linea generale di condotta seguita dal precedente Gabinetto e vorrebbe essere rassicurato con espresse dichiarazioni.

Crede che il Governo abbia agito con soverchia precipitazione presentando il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali — il quale non ebbe favorevole accoglienza dalla Commissione. Crede che converrebbe riprendere la proposta preparata dal precedente Ministero.

Concludendo, dichiara che possiamo esser contenti di quello che abbiamo fatto per l'esercito; non dobbiamo distruggere ad un tratto l'opera di molti anni sul risultato di molti sacrifici.

Dichiara che bisogna guardarsi dai consigli interessati di coloro che possono essere i nostri avversari e che ci esortano a diminuire la nostra forza difensiva.

Ha la più ampia fiducia nell'energia del presidente del Consiglio e confida che egli saprà risolvere una volta per sempre la questione che da troppo tempo si dibatte e che deprime il morale del nostro esercito.

Avrebbe voluto che fin dal principio si fosse dichiarato recisamente che non è possibile introdurre ulteriori economie senza rovinare la nostra posizione militare.

Reputa indispensabile tenere in alta consolidazione il bilancio della guerra ed all'uopo non sarebbe contrario ad un quinquennio o ad un settennato militare. (*Commenti.*)

Rivolge infine al ministro della guerra alcune categoriche domande relativamente alle principali questioni attinenti all'indirizzo della politica militare e attende da lui precise risposte.

Avrebbe votato a malincuore le economie proposta in questo bilancio come provvedimento transitorio. Non può votarle ora che vogliono considerarle come economie permanenti, perchè temerebbe, approvandole, di compromettere l'avvenire.

L'oratore termina il suo discorso dichiarando che l'esercito, il quale rappresenta la suprema guarentigia della libertà e della indipendenza, non domanda che di essere lasciato vivere tranquillo, di non essere turbato con discussioni irritanti, in modo che gli sia concesso attendere alla sua alta missione di educare i giovani alla scuola del dovere, di preparare e guarentire l'avvenire della patria. (*Benissimo; vivissime approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore.*)

A domani il seguito della discussione.

La seduta si leva alle 7.50.

I FISCHI DI MILANO

Ci ricordiamo che tempo fa, alcuni deputati lombardi, di parte moderata, parlando delle condizioni politiche della loro regione, ci dicevano: — *E' un fatto che a Milano non vi è in questo momento un giornale che rappresenti le idee della maggioranza pensante; più o meno tutti sono avversari del Gabinetto o dissidenti, mentre in Lombardia la maggioranza oggi è con Crispi.*

Queste parole venivano dette in febbraio e in marzo, quando domata la rivolta in Sicilia e nella Lunigiana, Crispi aveva rassodata ancora una volta la fiducia che ha in lui l'elemento d'ordine del paese, il quale sa che con Crispi al potere, la tranquillità pubblica è assicurata.

Ora a due mesi di distanza, quel sentimento che è così generalizzato, e che nel Veneto è condiviso certamente dai più, non può avere cambiato nè di essenza nè di intensità; e fa ridere il *Secolo* che vuol far credere alla complicità di Milano nella piazzata tramata da qualche centinaio di radicali e di socialisti contro l'on. Crispi, come se i milanesi, gente che lavora sul serio, potessero unirsi nella protesta a coloro i quali (nelle misure salutari di rigore adottate contro la rivoluzione) trovavano nuovo pretesto per combattere le istituzioni.

L'*Adriatico* a sua volta, insinua che quei fischi avevano il significato di dimostrazione ostile alle idee di governo dell'onor. Crispi; — ma come si può dire questo, dopo l'esperimento di quelle tali altre famose idee di governo, attuate per lungo, troppo lungo tratto di tempo dagli amici dell'*Adriatico*?

∴

Gli oppositori mettano adunque il cuore in pace poichè (diremo anche noi colla *Gazzetta dell'Emilia*) la dimostrazione ha ottenuto certamente un risultato diametralmente opposto a quello che i rifischioni ed i loro suggeritori si proponevano; poichè l'essere stato ingiuriato dai repubblicani, dai socialisti e dal *Secolo*, dà diritto al presidente del Consiglio di vedere aumentato per lui il rispetto e la simpatia di chi ne conosce e ne apprezza le benemerenze.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 8, *ore* 6.40 *p.*

Continua l'audizione dei testi a discarico. Si interroga il delegato di pubblica sicurezza di Reggio Emilia, chiamato dal potere discrezionale del presidente, il quale depone che al Congresso socialista di Reggio Emilia, De Felice disse che il Governo voleva sciogliere i Fasci siciliani, ma sarebbe successa una ecatombe perchè i Fasci sarebbero caduti pugnando avvolti in una bandiera rossa.

De Felice chiese l'ammissione degli anarchici al convegno, ma la sua proposta fu respinta, Il teste soggiunge che le conclusioni del Congresso furono legalitarie, perchè così sono state volute dalla maggioranza.

Si leva l'udienza stante l'assenza di altri testi a discarico.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Lo scoppio di un'altra bomba

Tre feriti

Roma 8, *ore* 9,20 *p.*

Alle 8.40 in Via Vittoria Colonna, 13, palazzo del principe Odescalchi, è scoppiata una bomba, sotto il portone.

Sonvi tre feriti e cioè: Cola Pasqua di Roma, portinaia di anni 37, ferita alle gambe; Corbellini Elena, pure romana d'anni 46, ferita alla gamba destra; Corbellini Antonio, romano, di anni 62, ferito alla mano e alla faccia.

I feriti furono condotti per le prime cure, alla vicina farmacia Tacchi. Furono poi condotti all'Ospedale di San Giacomo, ove i medici dichiararono il Cola guaribile in 15 giorni, la Corbellini Elena in 15 e per il Corbellini Antonio in 12 giorni.

La detonazione si è udita in vari punti della città.

Fu un numeroso accorrere di curiosi, e di molte guardie.

I danni sono lievi.

Gli autori sono ignoti.

Gli ordini del giorno

Roma 8, *ore* 10.30 *p.*

Alla Camera si presentarono finora dieci ordini del giorno in vario senso sul bilancio della guerra.

Sono notevoli quelli di Ulderico Levi reclamante una commissione di cinque deputati, che studi quali economie sieno possibili senza intaccare la compagine dell'esercito; ed un altro dell'onor. Colombo, che invita il Governo a ridurre entro cinque anni il bilancio della guerra e della marina. Senza le spese d'Africa e le partite di giro si possono ridurre a soli 303 milioni le spese annue.

Vi telegrafo pure testualmente l'ordine del giorno presentato dall'on. Valli alla Camera:

« La Camera, confidando che in un prossimo avvenire, sieno possibili, senza ombra di danno e con assoluta dignità della patria, rilevanti economie nell'esercito di terra, considerate le attuali condizioni di Europa, ritiene necessario che l'esercito stesso continui ad essere realmente pari alla gravità dei sacrifici finora sostenuti, respinge qualsiasi ulteriore diminuzione di spesa nel bilancio della guerra, e qualora venga dimostrata la possibilità di economie coll'intendimento preciso di migliorare e semplificare i servizi relativi, ne adibisce il ricavato a beneficio del medesimo bilancio della guerra e passa alla discussione dei capitoli. Valli Eugenio ».

Un'interrogazione di Agnini

Agnini presenterà la seguente interrogazione: « Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio sulla brutalità commessa dalla polizia di Milano in occasione delle dimostrazioni fatte allo stesso presidente del Consiglio. »

Banchieri e Winspeare

Banchieri questore di Milano ha chiesto il suo collocamento a riposo. Il Ministero ha aderito alla richiesta.

Il *Fanfulla* raccoglie la voce del trasloco del prefetto Winspeare.

Il Senato convocato

Il Senato è convocato per domani alle ore 4. L'ordine del giorno reca le comunicazioni del Governo quantunque per l'*affidavit* sieno cessate le ragioni di anticipare il pagamento degli interessi della rendita.

La relazione dei nove

La Commissione dei nove oggi si adunò e deliberò di rinviare la discussione sulla relazione Bonasi, pei pieni poteri, ordinandone la stampa e la distribuzione.

Processo della Banca Romana

Roma 8, *ore* 10.50 *p.*

Prosegue l'interrogatorio Tanlongo.

Egli seppe in carcere da avvocati ch'erasi aperto lo scrittoio dove conservava il plico ritirato dal suo confessore.

A dimanda di un giurato, risponde che nei 5 giorni in cui rimase arrestato in casa, conferì con tre o quattro estranei, alla presenza di un delegato e dei carabinieri.

Dice che caduto nel 1888 Magliani dal Ministero, egli andò da Grimaldi a prendere istruzioni e questi gli disse di lasciare le cose come stavano.

Non disse nulla ad altri ministri perchè convintissimo che ciascuno quando si fosse presentata una nuova legge bancaria, mostrandogli i documenti che possedeva, avrebbe provveduto alle condizioni della Banca Romana.

Il presidente poscia legge la corrispondenza clandestina sequestrata, fra Tanlongo e suo figlio Pietro.

Esaurito l'interrogatorio di Tanlongo circa il primo capo d'imputazione si procede al secondo capo d'imputazione, cioè il falso.

Tanlongo nega che esista il falso nelle scritturazioni contabili della Banca, perchè essendo egli legato da segreto non poteva esporre la vera situazione. Inoltre le contropartite relative ai *chèques* ritenuti fittizi aveva nei documenti colla sigla Magliani.

Circa alla contraffazione dei viglietti di Banca, Tanlongo dice non esistere il reato perchè si trattò unicamente di sostituire i biglietti vecchi coi nuovi. Se vi fosse stato anche un solo biglietto duplicato oramai che tutti i biglietti della Banca sono stati ritirati senza prima aver ritirato il vecchio corrispondente.

Si procede quindi all'interrogatorio sulla quarta imputazione: *corruzione*.

Tanlongo dice che per mezzo di Bellucci Sessa ha conosciuto De Zerbi che incaricò del servizio di pubblicità per tutta l'Italia.

Dice di avergli dato in parecchi anni circa 500,000 lire. Spiega le sue relazioni con Bellucci Sessa.

L'udienza si toglie alle ore 6.15 e si rinvia a domani.

Una domanda a procedere contro l'on. Casilli

Roma 8, ore 11.55 d

Oggi si adunò la commissione parlamentare per esaminare la domanda a procedere contro il deputato Casilli.

L'on. Borgatta fu nominato presidente; l'on. Aguglia, segretario, chiese al guardasigilli comunicazione degli atti d'istruttoria.

Un nuovo Istituto di Credito

L'*Economista d'Italia* annuncia che il 10 corr si terrà a Firenze una riunione per la costituzione di un nuovo Istituto di Credito che si chiamerà *Banca Generale di Credito Mobiliare*.

Il capitale sarà di 40 milioni di cui 35 sottoscritti tra i promotori.

Fra i sottoscrittori vi sono Brambilla, Balduino, Bingen, Florio, Raggio, Rossi di Schio, Treves de' Bonfili ed altri banchieri.

L'Istituto assumerà la liquidazione del Credito mobiliare e della Banca Generale.

Ferrovie complementari

Domani si adunerà la giunta del bilancio per esaminare il disegno di legge sulle ferrovie complementari.

Il pagamento dei coupons

Entro il corrente mese si pubblicherà il decreto che anticiperà di qualche settimana il pagamento dei *coupons* della rendita al portatore.

Il Congresso dei sindaci

L'odierna seduta del Congresso dei sindaci è stata occupata nella discussione dell'ordine del giorno di Pantano reclamante il sindaco elettivo in tutti i Comuni, la soppressione delle Giunte provinciali ed amministrative, sostituendo un istituto per la sorveglianza delle faccende comunali. L'Istituto sia elettivo a scrutinio di lista per le provincie e si distinguano bene le spese facoltative da quelle obbligatorie. Chiamando a votare gli interessati sopra le spese e gli aggravi, si conceda ai cittadini di portare al Tribunale i cattivi amministratori. La giustizia amministrativa sia ampiamente estesa.

Carabinieri o questurini?

Si assicura che nella discussione del bilancio della guerra al capitolo «spesa per i carabinieri» si proporrà formalmente che la spesa stessa passi al bilancio dell'interno.

Se la proposta si farà il ministro della guerra l'avverserà essendo fermamente convinto che si debba mantenere il carattere militare, tanto esso contribuisce al prestigio dei carabinieri.

Una nuova associazione

Stasera l'assemblea della nuova Associazione economica liberale italiana ha approvato definitivamente il suo statuto e nominava a membri del Consiglio direttivo i senatori Visconti-Venosta, Cambray Digny, Garelli, Saredo e Faina ed i deputati Rudinì, Farina, Gavazzi, Giusso, Papadopoli e Treves; gli ex deputati Plebano e Di Belmonte, i professori Di Johannis, De Viti, Pantaleoni, Pareto e Cantalupi. Il nuovo Consiglio si costituirà domani.

COSE DELL'ALTRO MONDO!

Un battaglione di patriote!!!

Son proprio cose dell'altro mondo, perchè le notizie capitano dall'America del Sud.

Gli ultimi giornali brasiliani, quelli di Rio Janheiro, recano che certe signore (signore per modo di dire) della capitale brasiliana, a dimostrare la loro ammirazione al Presidente Peixoto, rimasto vincitore, come si sa, sui rivoltosi si sono costituite in *battaglione*, colle rispettive cariche militari (!), per sfilare in parata dinanzi al maresciallo! Tutto effetto della paura beninteso.

Finchè laggiù speravano che vincesse la rivoluzione, capitanata dal contrammiraglio De Mello, allora il Peixoto era l'uomo abbominato.

La rivoluzione fu domata, e l'effetto si ripetè, ma in senso completamente diverso! Ed ecco feste, luminarie, entusiasmi, vanterie a freddo, esaltazioni di eroismi, che non hanno esistito nemmeno cinque minuti, e finalmente come corona, la *militarizzazione delle donne*, visto che su per giù in quei paesi le donne valgono gli uomini!

Tanto per seguire la buffa cronaca, diremo intanto, che il famoso battaglione delle donne brasiliane (le più brutte del mondo conosciuto per non far torto ad alcun altro paese) aveva il suo stato maggiore regolare che era così composto:

Comandante effettiva — *Clotilde de Bruce Maria Sermento.*

Comandante onoraria — *M. F. Lousada.*

Tesoriere — *Noemia de Lima e Silva Freire.*

Aiutante maggiore — *Maria E. Walson.*

Brigadiera — *Guglielmina Pereira de Souza.*

Porta bandiera — *M. G. Lousada.*

La sfilata di questo comico battaglione ebbe infatti luogo, e i giornali con tutta serietà ne riferiscono la cronaca, aggiungendo di essere stati visitati dal suo stato maggiore, e riportando le parole pronunziate, ecc.!!

In altri giornali, poi (e discorrendo di questo bel fatto, e continuando a magnificare gli episodi comici della rivoluzione, che ha fatto smascellare dalle risa tutti gli europei residenti laggiù), si legge che la storia mondiale non ha episodi più eroici, più mirabili della recente rivolta brasiliana.

Bisogna essere stati laggiù per misurare la portata di queste minchionerie, che ci fanno concludere fra le clamorose risate con una espressione ben semplice: *che paese di pazzi!*

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

In Grecia — Il debito greco

Atene 8, ore 7.40 p.

Le navi russe *Terez* ed *Azof* seguono il *yacht* reale.

Gli ufficiali russi partecipano al corteo reale.

Tricupis rispondendo all'ultima lettera indirizzatagli dai Comitati dei creditori della Grecia, dichiara di accettare l'invio dei delegati incaricati di studiare le nuove garanzie per il debito greco.

Asty crede sia intervenuto in massima l'accordo tra i creditori ed il Governo ellenico.

Gabinetto olandese

La Aja 8, ose 7.20 p.

Il nuovo gabinetto si è costituito mettendo agli esteri Roell ed all'interno Van Houten.

L'insurrezione a Buenos Ayres

Londra 8, ore 8.30 p.

Il console generale argentino venne informato oggi che corre voce che l'insurrezione sarebbe scoppiata a Buenos Ayres.

Finora però il console non può garantire l'autenticità della notizia.

Londra 8, ore 9.10 p.

Il ministro argentino non ha ricevuta alcuna informazione confermante la voce dell'insurrezione a Buenos Ayres.

Alla Camera francese

Parigi 8, ore 6.50 p.

Millerand a nome della Commissione speciale, nominata per riferire sulla domanda a procedere chiesta dal Governo contro il deputato Toussaint, legge la relazione della Commissione stessa concludente il rigetto della domanda.

Casimir Perier combatte le conclusioni della Commissione e chiede a nome dell'opinione pubblica che la legge sia eguale per tutti. Dichiara di opporre la politica repubblicana alla socialista e pone la questione di fiducia (*Una duplice salva di applausi risuona a Sinistra ed al Centro*).

La Camera respinge con voti 291 contro 220 e conclusioni della Commissione.

Stambouloff al Sultano

Bulgaria e Turchia

Sofia 8. — Stambouloff diresse al Sultano un dispaccio esprimendo i ringraziamenti del popolo bulgaro. Sureya pascià rispose così, a nome del Sultano:

«Il Sultano ha a cuore la felicità e il progresso dei suoi fedeli sudditi bulgari; questi debbono credere alla sua benevolenza e in ogni circostanza considerare il trono imperiale come il loro unico luogo di rifugio.»

Un processo contro i dinamitardi

(per dispaccio)

Praga 8 — E' incominciato il processo contro quattro giovani accusati di essere gli autori dell'attentato colla dinamite a Rakonitz nel dicembre e febbraio scorso.

Gli imputati sono confessi.

Nella nuova Guinea

(Per dispaccio)

Lisbona 8. — Vi fu uno scontro fra le truppe portoghesi e le indigene nella Guinea a Bissan. Si contano parecchi feriti; alcuni sono morti fra gli indigeni.

Agenzia Stefani

Vienna, 8. — Il principe di Bulgaria è giunto nel pomeriggio, proseguì per Monaco per assistere ai funerali della duchessa Amelia.

Madrid, 8 — Un caso di malattia coleriforme fu constatato a Tuy in un viaggiatore proveniente da Lisbona.

New York, 8. — Gli scioperanti di Watker dinamitarono il materiale per l'esercizio di parecchie miniere.

Londra, 8 — Moulton liberale fu eletto deputato a Southhackney.

Buenos Ayres, 8. — La discussione alla Camera sul progetto per la naturalizzazione degli stranieri è avanzata.

New York 8 — E' giunto il piroscafo *Fulda* della *Nord Deutscher Lloyd*.

Atene 8. — Ieri si ebbero tre nuove scosse di terremoto a Locrida e a Atene.

Gibilterra 8 — Il piroscafo *Verra* della *Nord Deutscher Lloyd* ha proseguito per Napoli e Genova.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Esposizione di Milano

Pranzo a Corte

Milano 8, ore 9.50 p.

Stamane il Re in forma privata, accompagnato dalla sua casa militare si recò a visitare l'esposizione, ove fu ricevuto dal principe Trivulzio.

Egli si è trattenuto circa due ore. Tanto nell'andata come nel ritorno il Re venne acclamato dalla popolazione.

Milano 8, ore 11.25 p.

Stasera a Corte ebbe luogo il pranzo di gala di 62 coperti.

Indi, ebbe luogo l'illuminazione al Duomo e l'accensione di fuochi di bengala fatta dalla Regina mediante un filo elettrico che partiva dal balcone del palazzo da cui assistettero allo spettacolo i Sovrani coi loro seguiti e con gl'invitati al pranzo.

L'illuminazione riuscì magnifica. Vi assistevano una folla enorme che applaudì entusiasticamente i Sovrani.

Il grande Congresso dei giornalisti a Milano

Milano 8, ore 7.45 p.

(*Al.*) Si inaugurò stamane il Congresso dei giornalisti nella sala del Museo Civico alla presenza di circa 200 intervenuti.

Il giornalista Gustavo Chiesi a nome del Comitato ordinatore saluta i convenuti.

Dopo il discorso inaugurale del sindaco Pippo Vigoni si eleggono a presidente Bonghi ed a vicepresidenti Roux, Moneta e Giacosa che sostituisce Torelli Viollier; ed a segretari Riccio, Bolognesi, Lumacchi e Pettinati.

Vigoni, con un applaudito discorso, porta il saluto a nome di Milano.

Dice quale sia la sua trepidazione di parlare davanti a giornalisti.

Raccomanda l'esposizione al giornalismo italiano. (*Applausi*).

Il Congresso acclama Bonghi presidente; Giacosa, Moneta, Roux vicepresidenti; Bolognesi, Lumachi, Pettinati e Riccio segretari.

Bonghi, assumendo la presidenza, con applaudito discorso ringrazia dell'onore fattogli colla sua nomina a presidente del Congresso ritenendola fatta in omaggio all'Associazione della stampa di Roma, e non per la sua persona.

Indi mostra i fini del giornalismo. Insiste sulla trasformazione del giornalismo. Risponde agli attacchi di Brunetiere e della Francia. (*Applausi.*)

Si approva poi la proposta di Riccio intorno all'ordine dei lavori della seduta pomeridiana. Nelle sezioni si lavora; è notevole la discussione nella prima sezione, intorno alla diffamazione.

Parlano moltissimi oratori. Si nomina una Commissione composta di Valdata, Riccio, Torelli-Viollier, Albertario, Oliva e Foi, che formula il voto del Congresso intorno alla diffamazione.

Un'associazione di malfattori

Trapani 8, ore 6.10 p.

Vennero arrestati certi fratelli Perniciaro mentre ritiravano in contrada San Giovaniello, in un posto designato, un plico che supponevano contenesse valori collocato dal noto possidente Turritta in seguito a lettera minatoria.

Gli arrestati denunziarono altri complici.

Pare si sieno trovate le fila di una associazione di malfattori che turba da parecchio tempo la quiete delle vicine campagne.

Un mostruoso delitto

Uccide la moglie e la figlia

Eccesso di libazione alcoolica

Nuovi particolari

Narra il *Corriere Ticinese* di Piacenza d'un delitto commesso l'altra notte a Quartiago di Bascape, paesetto di circa cento abitanti. Vive colà una famiglia di lattai, certi Locatelli.

Il padre Giovanni è aiutato nella sua azienda dal figlio Giuseppe, uomo di 37 anni d'età, di vigorosa complessione, di carattere facile alle risse ed alle provocazioni, ammogliato con Ferrari Enrichetta, una buona e brava donna di 36 anni. Dal loro matrimonio sono nate tre bambine, l'una di 4 anni e mezzo l'altra di 2, l'ultima di 10 mesi.

Tra marito e moglie non esistevano buoni rapporti causa la brutalità dell'uomo, che, a quanto sembra, non ha la testa bene a posto. Anzi, dicesi, che anni addietro egli sia stato posto in cura per qualche tempo, prima in una casa di salute, in Milano, poi nel manicomio di Mombello.

L'altra notte, a quanto si suppone, verso la 1, deve essere scoppiato un dissidio tra i coniugi. Nessuno può conoscere i particolari della orribile scena: il fatto è che il giovane lattaio, in un accesso di rabbia feroce, armatosi di un falcetto ben tagliente, si avventò con quello contro la moglie che trovavasi a letto, e le spiccò d'un colpo la testa dal busto.

L'infame non ancora sazio di sangue, con la stessa arma tagliò netto il collo della bambina maggiore Ambrogina.

Compiuto il massacro, l'assassino, sempre armato di falce, uscì in corte, da dove mandava incomprensibili grida. Destatosi a quegli urli il padre, che dormiva in luogo lontano da quello dove si era consumato il delitto orrendo, si levò da letto spaventato e recatosi nella camera maritale del figlio, vi trovò i cadaveri mutilati della nuora e della nipotina.

Alle sue grida accorsero i vicini e poco dopo una guardia campestre, la quale riuscì a rinchiudere l'assassino nella camera istessa, dove aveva consumato il delitto. Di là erano subito trasportate in salvo le due bambine dormenti.

Avvisati d'urgenza i carabinieri di stazione a Landriano, accorsero sul luogo ed entrati non senza pericolo là dove trovavasi chiuso l'uxoricida, riuscirono a impadronirsi di lui e a tradurlo a Landriano, in camera di custodia.

Sopraggiunte, al mattino, le autorità, si procedette ai primi interrogatori. Sembra che il Locatelli sia stato portato al mostruoso delitto in un momento di eccesso per libazioni alcooliche; aveva abitudine di alzare troppo spesso il gomito.

L'autorità indaga.

Il brigantaggio in Sardegna

Scontro fra carabinieri e malfattori

Due banditi uccisi

Scrivesi da Nuoro, 6:

Nel territorio di Orune, a distanza di circa quattro ore dal villaggio, regione detta *Sa Panazza*, avvenne uno scontro fra carabinieri e malfattori.

Questi, in numero di sei, erano penetrati in una tanca di proprietà di Nicolò Pala, cognato di Salvatore Baraglin, entrambi minacciati dal latitante Moni e già vittime di danni rilevanti.

I sei malfattori, fra i quali si dice che fossero il Moni e l'altro latitante Antonio Goddi suo compagno, avevano cominciato a far strage delle vacche esistenti in quel chiuso. Ne erano state già uccise tre, e i malfattori si accingevano ad uccidere le altre, quando sopraggiunsero i carabinieri che vigilavano su quella località. Essi erano quattro, tutti travestiti.

Si impegnò un vivo scambio di moschetteria, avendo i malfattori tirato sui carabinieri. Questi rimasero illesi.

Dei malfattori rimasero uccisi certo Gio. Angelo Cossu, fratello di due che furono condannati tempo fa per ricatto, e un altro che finora non fu potuto identificare. Dal costume apparisce che egli è di Bitti.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 9 maggio: S. Gregorio Naz.
Giovedì 10 maggio: S. Giobbe profeta.
Sole leva ore 4 m. 49: tram. 7 m. 25
Temp. Mass. del 7: 16.6 — Min. del 8: 12.7

La morte del dott. Glezer

Denari rimborsati

L'altra notte le condizioni del Glezer peggiorarono e la passò in continuo delirio.

— *Voglio andare dal giudice*, diceva, *voglio andare solo! Infame Camera! Infami*...... e pronunciava alcuni nomi che per ora tacciamo.

Ieri mattina le sue condizioni erano aggravatissime.

I medici constatarono fenomeni di edema polmonare, locchè toglieva anche la più lontana speranza di guarigione.

Infatti, alle dieci, il Glezer spirava.

Il signor Paoletti, presidente e cassiere della Camera del Lavoro ci comunica colla preghiera di render pubblico che dalla famiglia del dottor Glezer gli pervenne ieri 8 maggio la somma di lire 1320 a tacitazione del debito del sig. Luigi Glezer verso la Camera stessa.

Da alcuni documenti rinvenuti parrebbe che Glezer avesse con eccessiva buona fede prelevata questa somma per favorire persone che indegnamente ne abusarono.

Da sue lettere appare poi come egli contasse sull'arrivo immancabile di questa somma in un determinato giorno.

Si deve dunque ad un impreveduto e disgraziato ritardo il turbamento fatale che lo condusse al triste passo.

Il Consiglio comunale è convocato venerdì 11 corr., alle ore 8 1/2 precise, per deliberare gli argomenti sottoindicati:

Progetto di comunicazione diretta tra S. Trovaso ed il campo S. Barnaba, a sostituzione del progetto N. 18 del piano di risanamento — Proposta circa la rinnovazione del contratto di manutenzione dei ponti pelle feste votive del Redentore, Madonna della Salute, e S. Antonio — Accettazione dei legati disposti dal co. Marco Giulio Balbi Valier — Rinnovazione del terzo dei membri della Commissione amministratrice della Fondazione «Principe Amedeo» Approvazione del conto preventivo 1894 della Fondazione «Principe Amedeo» Concentramento nella Congregazione di carità della Fondazione Gerarda Crovato — Approvazione del conto consuntivo 1892 dell'amministrazione degli Asili infantili — Autorizzazione al sindaco di ricorrere al Ministero dell'interno contro il Comune di Polcenigo per rifusione di spese di baliatico pel legittimo Zanolin Gio. Batt. — Approvazione del conto consuntivo 1892 della Sezione elemosiniera della Frazione di Malamocco — Deliberazione sulla domanda del cav. Marco Trevisanato per conseguire il cambio di una tomba nel Cimitero comunale — Proposta circa le modificazioni suggerite dall'autorità tutoria allo Statuto della Fondazione pia Vendramin Corner.

Più vari altri argomenti in seduta segreta.

Unione fra esercenti — Per la cronaca, pubblichiamo anche noi questo ordine del giorno, votato il 4 corr. dalla *Unione fra esercenti al dettaglio di Venezia*:

Gli esercenti della città e provincia di Venezia riunitisi in assemblea generale straordinaria;

sentiti i voti emessi dal Congresso di Firenze approvati da oltre 40 Associazioni confederate di commercianti, industriali ed esercenti rappresentanti oltre 14,000 aderenti, e consoni all'ordine del giorno deliberato dall'Unione nell'assemblea generale del 4 marzo p. p.;

sentita la relazione di uno dei suoi delegati federali che ne chiarisce il significato;

approva ad unanimità tali voti ed incarica la propria presidenza di far pratiche presso i deputati della città e provincia, perchè, tenendo calcolo della stremata classe degli esercenti, le imposte necessarie per raggiungere il pareggio non tocchino le fonti vitali dell'economia nazionale, e che seguendo un concetto pratico e morale, lascino aperta la via allo sviluppo delle industrie e del commercio;

e fa voti che qualora si dovesse venire ad aumenti di indole agraria, questi siano almeno ristretti alle sole proposte governative.

Mancato appiccamento — Nella relazione dell'omicidio del Molinari, avvenuto in Campo Ss. Giovanni e Paolo, i lettori ricorderanno certo di avere letto anche il nome di certo Pietro Cazzanego, fra le persone presenti al fatto di sangue.

Come gli altri, il Cazzanego fu interrogato all'ufficio di Castello. Tale circostanza lo impressionò in modo tale che tutta la notte egli delirava e gridava: *Mi no ghe entro, mi no so gnente.*

Il padre, col quale dormiva in una miserabile camera, lunga tre metri quadrati circa, in Corte Bressana ai Ss. Giov. e Paolo 6785, cercava di calmarlo; ma inutilmente.

Pietro è uno dei tanti infelici, cui natura fu matrigna.

Ha le mani imperfette. Tre dita di ciascuna mano assomigliano a palle di fucile; il dito anulare soltanto è perfetto; non così il mignolo. Lo stesso dicasi dei piedi. Aggiungasi che è cieco dell'occhio sinistro.

Come dicemmo, impressionato sinistramente dall'essere citato per testimonio, ieri in un momento di delirio, decise di finire la vita appiccandosi.

Verso le due e mezza in Corte Bressana sui gradini della scala esterna che conduce alla camera del Cazzanego stava seduta certa Angela Pagnacco. Nella stessa Corte lavorava, fuori del magazzino, il rimessaio Giuseppe Zallo. Nel sottoportico stesso, il fruttivendolo Massimiliano Mosero ha esposta la sua merce, ed Angelo Cazzanego, padre di Pietro, lavorava presso di lui, facendo pulizia agli aranci.

Tutto ad un tratto alla Pagnacco, parve sentire un rumore sordo, proveniente dalla camera dei Cazzanego.

— *Digo Zallo, gavè inteso el boto? Ghe xe qualcun in casa de Anzolo.*

Il Zallo avvertì di ciò l'Angelo Cazzanego.

— *Chi voleu che ghe sia? rispose; i ladri no sicuro.*

— *Ve digo mi che qualchedun ghe xe in casa.*

Fra la negativa e le affermazioni, passarono alcuni minuti. Finalmente il vecchio si decise a salire la scala.

Non aprì però la porta, si limitò solo a guardare per la toppa.

— *Vo dito sor piavolo che no ghe xe nessun* disse l'Angelo al Lallo; ma questi salendo pure egli le scale, tanto insistè, che il vecchio aprì. Frattanto, dalle case vicine erano pure scesi certi Francesco Trevisan e Antonio Busatto,

Aperta la porta, uno spettacolo triste si parò dinanzi agli intervenuti.

Pietro, pendeva dalla porta stessa, dove con una corda legata all'occhio interno, aveva tentato di appiccarsi. Le mani penzolavano, il piede destro era ancora appoggiato ad una sedia, il sinistro alzato pochi centimetri dal suolo.

Il viso era quasi interamente violaceo, l'occhio fuori dell'orbita, la bocca semi-aperta. Pochi minuti di ritardo e non si avrebbe trovato che un cadavere.

Il Trevisan, estrasse la *britola* e, con non poca fatica, riuscì a tagliare il doppio giro di corda che gli girava attorno al collo.

Liberato dal forte nodo scorsoio, Pietro co-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 8 Maggio

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 35
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 55
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	198 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	135 30	135 50	— —	— —
Francia	2 1/2	110 45	110 65	— —	— —
Belgio	3	110 35	110 55	— —	— —
Londra	2	27 68	27 74	27 70	27 76
Svizzera	4	110 40	110 60	— —	— —
Austria	4	223 —	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		224 1/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 8			
Rendita ital. cont.	87 25	Raffineria Zuccheri	200 —
Rendita fine	87 37	Sovvenzioni	750 —
Azioni Mediterranee	454 —	Società Veneta	29 —
Banca Generale	60 —	Obbligaz. Meridion.	295 —
Lanificio Rossi	1268 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	274 —
Cotonificio Cantoni	365 —	Francia a vista	100 60
Navigaz. generale	850 —	Londra a 3 mesi	27 70
		Berlino vist	136 41

Torino 8	
Rendita contanti	87 22
Rendita fine	87 30
Azioni ferrovie medit.	594 —
Azioni ferrovie merid.	453 —
Credito mobiliare	148 —
Banca nazionale	820 —
Banca di Torino	184 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	35 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9 —
Cambio vista s. Francia	110 60
Cambio 3 mesi s. Londra	27 85
Roma 8	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 32
Banca generale	60 —
Credito mobiliare	149 —
Azioni S. Acqua Pisa	1015 —
Azioni S. immobiliare	36 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 8	
Rendita italiana	87 32 1/2
Cambio Londra	27 64 —
» Francia	110 30 —
Azioni F. M.	594 — —
Azioni Mobil.	154 — —
Genova 8	
Rendita ital. 5 0/0	87 25
Azioni Banca naz.	812 50
Credito mobiliare ital.	150 —
Ferrovie meridionali	594 —
Ferrovie mediterranee	454 —
Navigazione generale	250 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	200 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 70
» sconto Londra	27 89
» Germania	136 70
Londra 7	
Inglese	100 1/2
Italiano	78 1/4

Parigi Chiusura	7	8
Rend. fr. 3 %	100 22	— —
Id. 3 % perp.	100 45	100 07
Id. 4 1/2 fine	106 97	106 77
Id. Ital. 5 %	79 —	78 97
Camb. s. Lond.	25 19	25 18 1/8
Consol. ingl.	100 5/16	100 7/16
Obblig. Lomb.	314 —	314 —
Cambio Italia	9 7/8	9 7/8
Rend. turca	23 95	23 97
Banca Parigi	681 —	681 —
Tunis. nuove	488 —	488 75
Egiziano 6 %	516 25	515 62
Rendita ung.	97 3/4	97 5/8
Rend. spag. est.	64 3/4	64 7/8
Banca sc. Par.	6 —	6 —
Banca Ottom.	635 62	604 68
Cred. Fond.	951 —	950 —
Az. Suez	2825 —	2827 —
Azioni Panama	12 —	15 —
Lotti turchi	112 —	110 70
Ferr. mer.	537 —	537 —
Prest. russo	87 20	87 45
Id. portog.	22 1/8	22 1/8
Vienna 8		
Rend. in carta		98 50
» in argento		98 30
» in oro		120 20
» in corone		97 95
Az. della Banca		998 —
» Stab. di cred.		353 65
Londra		124 90
Zecchini imp.		5 93
Napoleoni d'oro		9 93
Berlino		
Azioni Credit.		213 66
Cambio Vienna		— —
Rendita Italiana		— —
Londra		
Consolidato		100 5/8
Rendita Italiana		78 1/2
Berlino 8		
Mobiliare		212 50
Austriache		— —
Lombarde		46 50
Rendita Italiana		78 10

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,99 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 79,99 —,— futuro 81,94.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,81 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 78,81 — pel futuro 78,95.

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0,61 2/8 — Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2,13 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

Nuova York 7 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 7 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 15,35 —,—
Zucchero mascabado N. 2 7/16.

Coloniali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

7 maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Matrimoni: Donaggio Emilio, carpentiere, con Ravagnan Michiela, casalinga — Bedole Romolo, pittore G. Militare con Pupin Italia, sarta — Gorin Iacopo, carpentiere, con Cardazzo Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Baruffardi Maddalena, 73, nubile, civile — Ballarin Campedel Fortunata, 71, coniugata, casalinga — Parisini Astolfoni Angela, 37, coniugata, sigaraia — De Col Maria, 16, nubile, sarta — Scarpa Clorinda, 12, studente — Bergamini Pietro, 57 coniugato, piattaio.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Costantinopoli e scali vapore italiano «Selinunte» cap. Marchini, merci.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. «Reca» cap. Busich con merci Lloyd Au. — da New Jork vap. inglese «Rubens» cap. Draper con carbone.

Arrivati il 6 da Liverpool vap. inglese «Egyptian» cap. Dechinson con merci a Barriera e C. — da Trieste vap. aust. «A. Carlotta» cap. Caraciolo con merci Lloyd Au.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Con sentenza in data 7 corr. fu dichiarato il fallimento di Francesco Marchetti di Giovanni, negoziante di agrumi a Pellestrina. Curatore avv. Nordio. Giudice Morossi. Prima adunanza 25 maggio. Termine 5 giugno. Chiusura 22 giugno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Maggio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli* e *Odessa*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI (Venezia-Trieste)

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)

toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia.*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	5	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,35
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,00 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

minciò a respirare. Suo padre e tutti gli altri lo trasportarono a braccia al vicino Ospedale, dove fu ricoverato in sala di osservazione inqnantochè, sopraggiuntogli il delirio, menava calci e pugni terribili.

Ieri sera, lo stato del suicida non era grave.

Baruffe chiozzotte. — In via Garibaldi Calle della Paca abitano Giovanna Bullo maritata Scarpa di 30 anni e Italia Camuffo maritata Nazzari, entrambe di Chioggia.

Le due donne si guardavano in cagnesco da alquanti giorni per questioni precedenti avute tra loro causa i rispettivi figli.

Ieri mattina stavano tutte due sedute, insieme ad altre donne, fuori della porta delle loro case.

Da una parola in altra, rinnovarono il litigio che si fece prima alquanto vivace, quindi esplose.

Tutto ad un tratto, la Camuffo afferrò la sedia, e colpì la rivale alla testa.

La Bullo grondante sangue in gran copia, fu trasportata all' Ospedale di S Anna.

Subito si sparse per la città la voce di un omicidio. Fortunatamente però, non lo era che nella fantasia delle popolane di Castello.

La Bullo, aveva riportato soltanto una ferita lacero-contusa con grave lesione all' occhio destro, guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Annegato? — Angelo Fabris, di 38 anni, facchino allo stazio di S. Biagio, ammogliato con due figli, abita in Fondamenta S. Giuseppe.

Affetto da qualche tempo da malattia emorroidale, il Fabris va soggetto a continui svenimenti, dopo i quali egli sembra impazzire.

Una ventina di giorni fa, egli volle fare un pediluvio con la cenere, che fece durare oltre mezz' ora. Ciò gli procurò una prostrazione delle forze.

In quel giorno stesso, insieme ai compagni di stazio doveva fare il trasporto di un cadavere; ma non essendosi fatto vedere, fu ricercato e lo si rinvenne in chiesa genuflesso davanti un altare, che pregava.

Fatto uscire e condotto sul luogo, gettò per terra l' asta che gli fu affidata. Da quel giorno, le stranezze che commetteva erano tali che i suoi compagni stabilirono di sorvegliarlo e di non affidargli lavori.

L' altra sera il Fabris fu fino a mezzanotte nel baccaro di Vittorio Guadagnin in Via Garibaldi col barbiere Angelo Poli e con certo Giovanni Sarata, cuoco nella Scuola degli allievi macchinisti.

Usciti dal baccaro, si avviarono tutti tre alle loro abitazioni.

Il Poli lasciò il Fabris all' angolo della calle Saresin e si diedero la buona notte.

Ma il Fabris non si ritirò e fino a ieri sera, alle otto, nessuna notizia si ebbe sul suo conto, per quante ricerche sieno state fatte, all' Ospedale e alla questura.

Alla moglie che, disperata, camminò tutto ieri in cerca, fu detto che il marito erasi recato in campagna con degli amici.

Si teme che, assalito dal solito delirio, siasi gettato o caduto accidentalmente nel canale di S. Giuseppe ed ivi abbia trovata la morte.

Ieri sera i suoi compagni di stazio Pietro Cancellada, Giuseppe Giani ed un cugino del Fabris scandagliarono il canale. Fino all' ora di andare in macchina non ci pervennero altre notizie.

Generosità birbona. — Ieri alle dodici una povera donna dopo avere ritirati i denari della pensione usciva dal Municipio.

Alla Riva del Carbon, colta da malore, stramazzò a terra.

Fu subito sollevata da alcune persone e collocata in una gondola per essere trasportata a casa sua.

Fra le persone che si erano soffermate davanti alla donna vi era un giovanotto, il quale, dichiarando di conoscerla e di abitare vicino alla sofferente, si offerse di accompagnarla a casa.

Montò in gondola e accompagnò infatti la donna.

Durante il tragitto la donna si riebbe e appena entrò nella sua camera depose sul *comò* il libretto della pensione, entro al quale stavano venticinque lire avute dal Municipio.

Poco dopo però, e cioè quando il... generoso, che accompagnò a casa la donna, era uscito, non furono più trovate le 25 lire!!

Infortunio grave. — Rinaldo Bortolo, di anni 44, segatore di legname nella fabbrica Herion alla Giudecca, ieri mentre lavorava s' impigliò la mano sinistra sotto la pialla. Da alcuni compagni di lavoro fu trasportato all' Ospedale dove gli si riscontrarono ferite lacero-contuse e uno strappo al pollice, indice, medio e anullare.

Ne avrà per circa un mese e si teme possa rimanere imperfetto. Il poveretto è nativo di Tambre d' Alpago, Belluno, ed abita a S. Giacomo, Calle Scura, n. 1783.

Dopo la medicazione volle essere trasportata a domicilio.

Truffatore e truffati. — Fu denunciato all' autorità giudiziaria certo Erminio Franzini di 36 anni, tirolese, abitante a Dorsoduro. 1554, siccome imputato di varie truffe commesse in epoche diverse. I truffati sono tutti esercenti a Dorsoduro e cioè: Luciano Fantalan da Piacenza Adige (Padova) abitante al 660, Francesca Maria Pagan di 53 anni al 538, Maddalena Munelli di 30 anni al 684 ed Eugenia al 3650.

Col pretesto di far loro rinnovare le licenze truffò ad essi complessivamente la somma di circa 18 lire.

Ancora il talento della truffatrice — A proposito della nota Pandolfi ieri fu un accorrere di gente per lei alla questura centrale. Portavano colà molte bollette del Monte, rappresentanti impegnate di oggetti preziosi, ad essa consegnati, per le sue ripetute richieste, da molti, invece di denaro.

La Pandolfi vendeva quindi le bollette togliendo in tal modo ai truffati la speranza di riavere la roba propria.

Arresti e contravvenzioni. — Ugo Chiarion Casoni di 31 anni, domiciliato a Padova, ricercato da quella autorità di P. S. per essere sottoposto all' ammonizione.

Girolamo Vardanega di 20 anni, per mandato.

Giovanni Guadagnin di 24 anni per ubbriachezza.

Maria Rosa di 59 anni, per questua.

Dodici contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Lega il *primo* e il *terzo* alza
Una lettera *nel mezzo*
Mesto il *tutto* e molto triste.

Spiegazione della Sciarada d' ieri: RA-SOIO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Iersera dopo *La Gran Via* si rappresentò per la prima volta il ballo *Santarella*, un rimaneggiamento della *Santarellina* famosa, ossia una *Santarellina* cantata..... coi piedi. La Ungaro nella parte principale, la Cammarano, il corpo di ballo eseguirono la *Santarella* con un brio, una vivacità piacevolissimi e il pubblico, numeroso, ad applaudire spesso e volentieri.

Stasera *Santarella* si replica — e sarà preceduta dalla farsa vaudeville *Il signor Camouflet*.

— Domani beneficiata di quella simpatica *cocolona* che è la Pina Ciotti — la quale eseguirà la *Nina* spagnuola e un monologo musicale. Alla graziosa morettina fin d'ora tanti auguri.

Malibran — Stasera avrà luogo una gran festa equestre in onore delle due prime cavallerizze signorine E. De Paoli, l' elegante *jongleuse*, ed Elvira Marasso, l' adorabile *bebé*.

Tutta la Compagnia concorrerà coi migliori esercizi a rendere più attraente la serata. Non c' è dubbio che vi sarà una pienona.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

Pubblico straordinario e applausi infiniti ebbesi in queste sere al teatro Minerva l' avvenente e inarrivabile artista Tina di Lorenzo, cui il pubblico udinese ha detto non addio, ma arrivederci.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 7 1|2 alle 9-1|2:

1. Marcia Militare, Bonati — 2. Sinfonia *La Gazza ladra*, Rossini — 3. Mazurka, Capitani — 4. Finale secondo dell' opera *Poliuto*, Donizetti — 5. *Marche Indienne*, Sellenick — 6. Scena duetto atto terzo *Ruy-Blas*, Marchetti — 7. Galopp, Cossu.

Spettacoli d' oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Comp. Comica-Coreografica Le Gasse *La Gran Via* — Ballo *Santarellina* — 8 3|4.
Malibran — Com. Equestre — Serata Signorine De Pe Paolo e Marasso — Ore 8 1|3

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia
L' esattore e il cancelliere di Portogruaro accusati di sottrazioni di denaro, falsi, ecc.

(Aldo) La giornata d' oggi è destinata alle repliche; accusa e difesa brucieranno le ultime cartuccie, e dopo si andrà a casa. Si vuole lasciare ai giurati una notte per ponderare su quel che hanno sentito, ossequienti al detto che la notte porta consiglio, quando però non si dorme della grossa come le intemerate coscienze dei giudici popolari lasciano supporre.

Le repliche

Replica per primo il cav. Specher, che confuta punto per punto le difese degli avvocati Maraogoni e Perosini e con nuovi solidi argomenti ribadisce l' accusa senza cedere un palmo di terreno alla parte avversaria nei riguardi del Pasqualini, ma abbandona ancora qualche capo d' accusa vertente il Girolami.

***

Prende la parola l' avv. Andrea Bizio, altro difensore del Girolami. A lui resta ben poco a dire, e per la diligente difesa del suo collega, e perchè il P. M. ha ritirata l' accusa su tanti capi.

Il difensore dimostra l' assurdità dell' accusa nei riguardi dei falsi, con questi falsi niuno fu danneggiato e nessun vantaggio ne ebbe il Girolami, si tratta di negligenza e non di dolo.

Esamina poscia gli altri capi d' accusa e rende evidenti quante ragioni militino contro essi.

L' oratore conclude domandando anch' egli un verdetto pienamente assolutorio.

***

Sorge l' avv. Foder per replicare in favore del suo raccomandato Pasqualini.

L' oratore esamina nuovamente capo per capo l' accusa, aggiungendo osservazioni nuove e trattando specialmente per esteso ed in modo esauriente i capi riguardanti i mandati e le cambiali.

Osserva poi che il Pasqualini condusse sempre una vita laboriosa e modesta; il carattere era mite e buono, tanto che tutti, perfino i danneggiati, non avevano che parole di compassione e di lode per lui.

Esaminando le cause che spinsero il Pasqualini al disordine ed alle irregolarità di amministrazione, fa notare che non furono il lusso ed i vizi che lo spinsero al malo passo, ma l' affare di quella malaugurata eredità che lo mise in serie angustie e gli fece assumere impegni, ai quali egli volle ad ogni costo far onore. I giurati considerino la posizione di quest' uomo e poi giudichino s' egli non è più disgraziato che colpevole.

L' oratore parlò per due ore e mezzo consecutive.

***

Il presidente licenzia il perito ragioniere cav. Magni che se ne parte con un passo sollecito tale da far supporre che abbia il timore d' esser chiamato indietro.

Il presidente legge ai giurati i 198 quesiti e rinvia l' udienza.

Oggi si avranno il verdetto e la sentenza. Sarà ora!

Necrologio

A Rovigo è morto il cav. dott. Eittorio Nicoletti tenente colonnello del Genio, presidente del Consiglio provinciale di Rovigo, provetto amministratore, amato e stimato dai suoi concittadini. Il cav. Nicoletti, se può essere stato talvolta debole come uomo di parte, certo resta esempio di rettitudine ed attività intelligente in ogni ufficio con onore sempre occupato.

Condoglianze alla famiglia.

***

A Milano è morto il cav. uff. Giovanni Vecchieri — A Bergamo l' ing. Eugenio Cometti — A Genova il duca Francesco Sanfelice di Acquavella cons. di prefettura — A Bari il vecchio patriota prof. Vincenzo Liuzzi.

CRONACA VENETA

Commemorazione di un illustre giornalista

Udine, 8 *maggio* — Ci scrivono:

(P. e.) Venerdì prossimo, alle ore 8 1|2 pom. nella sala maggiore del palazzo degli studi l'egregio prof. Libero Fracassetti terrà una commemorazione sul compianto pubblicista comm. Pacifico Talussi, già direttore del *Giornale di Udine*.

In quell' occasione l' avv. cav. Luigi Schiavi presenterà il busto dell' insigne defunto, opera artistica che il comm. Giacomelli offre alla nostra città.

Infanzia disgraziata — Il 28 del passato aprile in Oraro, (Carnia), il bambino Longo Eugenio d' anni 2 trastullandosi in cucina cadde in una caldaia colma di ranno bollente, riportando tali e tante scottature in varie parti del corpo che furono causa della morte di lui avvenuta il giorno seguente.

Le manovre di cavalleria tra Verona e Villafranca

Da Verona, 8:

Sappiamo che durante lo svolgimento delle manovre di campagna nel Cadore, avranno luogo sul territorio della nostra provincia delle manovre di cavalleria alle quali prenderà parte la quarta brigata composta dei reggimenti *Lucca* di guarnigione a Verona e *Genova* di stanza a Vicenza con due squadroni distaccati a Mantova.

La brigata è comandata dal colonnello-brigadiere Asinari di Bernezzo.

Le manovre avranno adunque luogo dal 26 luglio al 7 agosto nel territorio posto fra Verona e Villafranca.

Al principio di esse il reggimento *Genova* cavalleria dovrà trovarsi a Villafranca dove sarà raggiunto da due squadroni che si trovano a Mantova. Colà dovrà accantonarsi; mentre il reggimento *Lucca* rimarrà sempre di residenza a Verona ed uscirà a volta a volta per eseguire le esercitazioni.

Ai due reggimenti contrapposti saranno aggregate due mezze brigate di artiglieria a cavallo, pure di guarnigione nella nostra città.

Feltre 7 *maggio* — *Cose operaie* — Ci scrivono:

(f. b.) — Il pontefice massimo della Società operaia, suggestionato e sorretto dal suo solito sottodiacono, ha indetto per ieri, d' urgenza, una seduta operaia allo scopo di protestare e combattere con ogni mezzo possibile *una gravissima ed antipatriottica deliberazione* presa dal Comitato pei busti a Vittorio E. e a Garibaldi. Ed è bene ricordare che quei due signori si credono alla testa dell' esiguo numero di coloro che si illudono di essere le grandi vestali del patriottismo, progresso *et alia minuscola* della nostra città. E guai a noi se ciò realmente fosse! Ad un uditorio di circa 40 soci gli ex consiglieri comunali parlarono molto accalorati, contro l' *iniqua* deliberazione di trasportare le lapidi dei caduti per la patria negli intercolunni laterali di porta Castaldi, per collocarvi i due busti in quelli centrali. Quei due signori osteggiano tutto per spirito partigiano, massime dopo lo scacco avuto dal voto adesivo della maggioranza dei soci operai, che fu applaudito dal paese; e per togliere ogni *iniquità* alla suaccennata deliberazione basterebbe solo mettere: Mazzini-Garibaldi in luogo di Vittorio E.-Garibaldi. Ecco tutto il loro arrovellarsi, e sempre per gli alti loro ideali di là da venire. Del resto la protesta di ieri nulla rappresenta, massime poi firmata da 40 soci, su 500, che non vollero contraddire i due solenni oratori; ed il Comitato procederà di comune accordo col Consiglio comunale, il quale bene o male, rappresenta il voto popolare, senza tener conto degli sterili conati di piccoli uomini, infatuati dalla loro insperata elevazione e rimasti schiacciati nella prevista susseguente caduta.

Castelfranco, 8 *maggio* — *A proposito delle dimostrazioni studentesche* — Ci scrivono:

E' inutile che io vi dica qui, con quanto interesse si sono seguite le dimostrazioni studentesche contro il vostro Direttore e nostro concittadino, e quanto grande sia stata la generale soddisfazione per l' esito felice della questione. Un telegramma da spedirsi al cav. Macola è stato subito coperto di firme, e, per iniziativa di amici, si raccolsero moltissime altre firme di protesta contro il libello veneziano *La Sferza*. La dimostrazione di simpatia fu però sconsigliata da altre persone, che non vollero dare con quell' atto qualche importanza a un giornaletto, notoriamente diretto da persona, che ebbe processo per truffa e falso alla Corte d' Assise.

Non mancò qualche Don Basilio locale, invidioso del vostro Direttore, di mettere in giro voci calunniose a scopo di denigrazione; ma senza riuscire. Figuratevi, che si è venuti a dire a noi, che conosciamo da anni il disinteresse del cav. Macola, che il suo giornale difendeva il Blanc per denari e per essere quel giovane ufficiale figlio del ministro.

La indecente chiacchiera girò però ben poco, con grande dispetto dei soliti invidiosi, che avranno tempo di contarsi alla prima occasione.

A proposito di questo che scrive il nostro corrispondente, dobbiamo aggiungere due circostanze di fatto, quantunque potremmo dispensarcene. La prima, che il Blanc non è nemmeno parente del ministro; la seconda, che il padre suo (crediamo un avvocato di Firenze) non ha nemmeno sentito il bisogno di mandare al cav. Macola o al dott. Mantovani una carta di visita *per ringraziare*!

(Nota del giornale)

Rovigo 8 *maggio* — *Conferenza* — Ci scrivono:

Domenica 13 corr., alle ore 10 1|2, nel Comune di Rosalina, il prof. cav. Tito Poggi terrà una pubblica conferenza sul tema: *Collivazione del frumento e di alcune piante foraggere nelle terre sabbiose*.

— Allo stesso giorno e nello stesso luogo, verrà fatta la solenne consegna della medaglia al valore civile al signor Bellan Giuseppe di quel Comune, conferitagli con Reale decreto del primo marzo p. p. per un atto di coraggio compiuto il 25 maggio 1893.

SPORT

La parola di un vecchio cacciatore

So che anche quest' anno, malgrado il divieto di caccia nella stagione corrente, i soliti, impenitenti bracconieri continuano a battere le paludi, assassinando la selvaggina magari sul nido. Io non voglio saperne di associazioni, nè di Benemerita; avverto chi vuole e non vuole intendermi che nel limite delle mie forze di azione, farò da me un servizio di polizia oculatissima e denuncierò senza remissione i contravventori. Il bracconiere è il brigante della caccia e contro i briganti non ci devono essere riguardi.

ARISTIDE TENTORI

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 8. — *Farine* 12 Marche — Mercato in ribasso — pel corrente franchi 41.10 — Per giugno 41.30 — A 4 mesi da giugno 41.60 — Pei 4 mesi ultimi 42.30.

Anversa 8. — *Frumenti* — Mercato in ribasso.

Parigi 8. — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente franchi 33 50 — Per giugno 33 75 — A 4 mesi da giugno 34.40 — Pei 4 mesi ultimi 32.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* disponibile 31.25 — Zucchero Raff. 105.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato calmo — Disponibile 33.75 — Pel corrente 33.75 — Per giugno 33.75 — A 4 mesi ultimi 32 75.

Frumenti. — Mercato debole — Pel corrente 29.60 — per giugno 29.80 — A 4 mesi da giugno 29,90 — Pei 4 mesi ultimi 20.10.

Anversa 8 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7|8 — Pei quattro mesi primi 12 1|8.

Brema 8 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole — 27,12 — Mercato in ribasso.

Marsiglia 8 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 61182 — Vendite della giornata 2300.

Ghirka Alexandroff f. 12,25.

Id. Nicolajeff f. 12,25.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Sappiamo che in occasione delle **Esposizioni riunite di Milano**, la Direzione delle ferrovie dell'Adriatico ha prorogato, portandola a **cinque** giorni, la validità dei biglietti normali di andata-ritorno distribuiti per quella città.

Sono inoltre stati istituiti dei biglietti speciali di andata-ritorno per Milano dalle stazioni principali della Rete Adriatica, valevoli a seconda della distanza, **cinque, dieci e quindici giorni.**

I biglietti validi **dieci e quindici** giorni danno poi facoltà al viaggiatore di fare tre fermate, a sua scelta, e ciò tanto nel viaggio di andata che in quello di ritorno. 1580

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

— Vi ascolto, signore.

— Signorina, riprese allora Gustavo, voi siete giovane, siete bella, siete la figlia di un uomo onorevole, il vostro cuore deve essere fiducioso, buono, indulgente; senza volerlo, siete stata la causa di una grande sventura.

— Voi mi spaventate, sclamò Antonia, che non comprendeva nulla dell' emozione di Gustavo, che ella non si ricordava d' aver mai veduto

— Ieri una giovane è venuta qui ad offrirvi dei berretti e dei pizzi?

— È vero.

— Ella vi ha parlato del signor di Pereux?

— È vero anche questo, signore, rispose Antonia, arrossendo.

— Oh! parlatemi senza timore, signorina, poichè io non ho che una vanità, ed è quella di credere che non c' è al mondo un cuore più franco del mio.

Voi avete raccontato a codesta giovane, ciò che il signor Devaux vi aveva detto del signor di Pereux, e cioè che egli è affetto da una malattia mortale. Ebbene, signorina, codesta giovane che io conosco, m' ha scritto tutto questo, poichè ella sa ch' io amo Edmondo come un fratello, e la lettera è caduta invece, fatalmente, nelle mani di Edmondo.

— Ah, l' infelice!

— Infelicissimo, signorina, poichè codesta profezia di morte è la rovina di tutte le sue speranze, di tutte le sue affezioni, di tutta la sua felicità sognata; poichè Edmondo vi amava, signorina poichè egli vi ama, ed ora egli sarà forzato a imporre silenzio al suo cuore, e il suo cuore che non tacerà, gli si spezzerà nel petto e lo ucciderà più presto ch' egli non debba morire.

Ebbene, signorina, io sono venuto a voi francamente, lealmente semplicemente, per dirvi: C'è un uomo che vi ama e che morrà giovane, quest' uomo ha una madre che non vive che della sua vita e della sua felicità.

Vi sentite nell' anima abbastanza forza per farvi l' angelo custode di quest' uomo, per condurlo con le vostre cure e con la vostra affezione fino all' ora della sua morte, per riparare il male che involontariamente avete fatto. Vi sentite la forza di fare tutto questo?

O invece è necessario ch' ei parta, che se ne vada a morire in qualche angolo, non avendo altra consolazione che il ricordo del vostro nome? poichè, io sono sicuro, l' amore di sua madre non gli basta ora. E Gustavo si arrestò.

Ci sono dei sentimenti che non han d' uopo di nessun commento.

Noi rinunciamo a descrivere l' impressione che codesta dichiarazione, così semplice e così strana insieme, produsse sulla giovanetta; ma in un istante ella era divenuta donna, e sentiva tutte le corde dell' amore, della devozione, della generosità, vibrare rumorosamente in lei, e consigliarle la nobile azione che Gustavo le chiedeva.

— Signore, disse ella a Daumont con voce grave e alzandosi, voi mi giurate che tutto ciò che mi dite è vero?

— Ve lo giuro, signorina

— Siete sicuro che diventando la moglie del signor di Pereux avrei fatto tutto ciò che è umanamente possibile per renderlo felice, qualunque sia il tempo che il Signore gli accorda ancora?

— Ne sono sicuro.

— Ebbene signore, io amo il signor di Pereux; lui vivente, non apparterrò mai a un altro; portategli codesto anello che è un ricordo di mia madre, come pegno del giuramento che vi faccio.

Gustavo si gettò alle ginocchia di Antonia, baciò le sue mani e le coperse di lagrime.

— Andate, signore, disse lei a Gustavo, ritornate dal signor di Pereux; io vado a pregare per mio marito.

Ciò dicendo, Antonia, pallida, dignitosa, bella, raggiante di giovinezza, d' amore e di bellezza, riapriva la porta e rientrava nella sua camera.

Gustavo discese i gradini quattro a quattro.

Nobile cuore! ripeteva a ogni istante.

Povero Edmondo, egli mi dovrà almeno una gioia!

Alla porta, Gustavo incontrò il suo amico, che come abbiam detto, avea deciso di far visita al signor Devaux.

— Ella ti ama, sclamò Gustavo.

Non ne sposerà mai un altro.

Ecco il suo anello.

Da oggi, siete fidanzati. Spera, amico mio, spera. La felicità crea dei miracoli...

E si gettò tra le braccia di Edmondo.

Questi era quasi soffocato dalla gioia.

— L' hai veduta? interrogò.

— Sì.

— E mi ama, mi ama? ripetilo, te ne scongiuro.

— Sì, ti ama.

— E consente a diventare mia moglie?

— Sì, sì, ti dico.

— Ah! Gustavo, io non credevo si potesse essere così felici e così infelici in uno stesso giorno.

E ciò dicendo, Edmondo abbracciava di nuovo il suo amico.

— Codesti giovanotti sono pazzi, in fede mia, disse un grosso signore che aveva assistito alla scena e che non comprendeva come si potesse abbracciare a quel modo nella pubblica via, dando alle persone che passano uno spettacolo così fanciullesco.

XVII.

Edmondo voleva salire dalla signorina Devaux, gittarsi ai suoi piedi, dirle quanto l' amava, e quanto il suo sacrificio avea aumentato l' amore di lui; ma Gustavo lo arrestò.

— Nicetta ha l' ingresso nella casa, gli disse; andiamo a casa sua, scrivi una lettera a Antonia, ed essa gliela porterà.

— Hai ragione, disse Edmondo; andiamo presto.

E infatti egli affrettò il passo.

Era così felice all' idea che Antonia stava per diventar sua, che questa idea dava quasi una smentita alla sinistra rivelazione del mattino.

Ora non si ricordava che di una cosa: cioè che Antonia l' amava, ch' ella sarebbe diventata sua moglie, e portava alle labbra l'anello che la giovanetta le aveva mandato.

— Essa è bella non è vero, Gustavo, tanto bella? Chi m' avrebbe detto quattro giorni or sono, quando io e te la seguivamo su questo stesso marciapiede, che oggi sarei stato a punto.

Via, se il Signore non mi concede lunghi anni di vita, aggiunse ridendo, Egli precipita per me i preliminari della felicità, e, tutto sommato, vi troverò il mio tornaconto.

Che è la vita, dopo tutto, se non qualche giorno felice, in mezzo ai dolori, alle disillusioni senza numero?

(Continua)

Anno CLII — 1894. Giovedì 10 Maggio N. 128

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1
Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2.
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

ANCORA IL BILANCIO DELLA GUERRA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 9, *ore* 8.20 *p.*

Si comincia alle 2.10.

Sul processo verbale

Zucconi, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Imbriani parla sul processo verbale. Non può ammettere quanto disse ieri l'on. ministro della guerra, che egli avesse riferito alla Camera fatti non veri.

Mocenni, min. della guerra, non ha mai inteso di dire che l'on. Imbriani portasse alla Camera con animo deliberato fatti non veri. Ieri ha voluto alludere solamente all'esagerazione, con la quale i fatti stessi venivano dall'on. Imbriani annunziati.

Imbriani ringrazia di questa dichiarazione.

∴

Esaurite due interrogazioni relative a interessi locali — si ripiglia a discutere

Il bilancio della guerra

Luzzatto Attilio esaminerà soltanto la parte politica della questione che oggi si discute. Dice che ora si impone il dilemma fra imposte insostenibili e diminuzioni notevolissime nelle spese militari. Su questo si fonda precipuamente la questione politica che ora si dibatte. Ma al di fuori di essa vi ha la necessità della difesa nazionale, che non si dovrebbe mai perdere d'occhio. Quelli che vogliono economie efficaci dovrebbero avere il coraggio di domandare il disarmo; ma chi potrebbe consigliarlo? Chi non ricorda i danni che l'Italia dovette subire per avere forze proporzionate alla sua difesa? Non è il caso dunque di ridurre spese irriducibili. Si tratta piuttosto di renderle produttive e di fare in modo che il paese non abbia a rimpiangerle. (*Bene*).

∴

Masi non crede che la difesa nazionale possa considerarsi sotto l'aspetto della spesa perchè essa è il risultato necessario delle condizioni di fatto in cui deve svolgersi. L'ordinamento dell'esercito quindi che si è dato l'Italia, non è che la conseguenza scientifica delle condizioni particolari del paese. Si potrà semplificare qualche parte dell'organismo, ma l'ossatura di esso non può essere mutata.

Critica le economie proposte dall'on. Marazzi; qualcuna però ne accetta, altre ne suggerisce. Combatte strenuamente quelle sulla forza bilanciata, e accetta la riduzione dei collegi militari.

Vuole completate le fortificazioni alla frontiera — vuole difendere la Sicilia e la Sardegna, preparare stazioni di ricovero per le torpediniere, provvedere dei materiali del genio e ai parchi d'assedio.

Cita alcuni discorsi di Pitt, di Cavour, di Bismarck, di Lanza per indurre che nessuna previsione politica può ritenersi sicura e che la più elementare prudenza consiglia a tenersi preparati ad ogni evento. Ricorda che nel 1864 si votarono inopportunamente 73 milioni di economie e che la guerra del 1866 ci trovò coll'esercito disorganizzato (*vive interruzioni*) e che ai 30 milioni di economie votati nel bilancio del 1868 fecero riscontro i 52 milioni dovuti spendere in fretta per la spedizione di Roma.

L'oratore ricorda quindi le seguenti parole del generale Bixio: « Quanto a me, appartengo « alla scuola, qualunque sia il partito in cui « siedo in questa Camera, che vuole l'Italia politicamente costituita quale Dio l'ha fatta, tutta quanta tardi o tosto. Con tutta la prudenza « che volete si può aspettare, ma abbandonarla « mai questa politica ».

Conclude dicendo: Anch'io appartengo a questa scuola (*vive approvazioni, applausi, molti deputati si congratulano coll'oratore*).

∴

Giorgini alla riduzione della rendita preferisce la riduzione delle spese, comprese quelle militari. Combatte l'accusa di antipatriottismo contro coloro che pensano come lui. Sostiene che si devono proporzionare le spese alle entrate — e confuta alcune asserzioni del relatore. Suggerisce alcune riduzioni ed economie e crede che 15 o 16 milioni di economie nel bilancio della guerra siano facilmente realizzabili. Vorrebbe che una volta fatte queste economie, fossero devolute a beneficio dell'erario.

Parla lungamente dei nuovi fucili, notando che, se sono necessari, occorre affrettarne la fabbricazione affidandola anche all'industria privata estera come fanno gli altri stati. Presenta perciò un ordine del giorno per invitare il governo a sospendere la fabbricazione dei nuovi fucili o a disporre che tutto l'esercito possa esserne provvisto in due o tre anni.

Conclude, invitando il Governo a considerare le conseguenze della sua politica militare e finanziaria, e a non fare in modo che l'una sia di ostacolo all'altra; ad abituare il paese a difendersi così dai fantasmi della paura, come dai folletti della vanità. (*Bene, congratulazioni.*)

∴

Mel crede inopportuna ogni soverchia discussione sugli ordinamenti militari. Combatte le economie organiche. Rammenta un ordine del giorno, votato l'anno scorso, col quale si raccomandava al Governo la semplificazione dei Tribunali militari, che avrebbe per conseguenza un notevole risparmio. Si riserva di ritornare sulla questione al capitolo relativo.

Presidente: — Ora il turno di parlare spetta all'onor. Rubini.

Voci: — A domani, a domani!

Il Presidente propone che la Camera deliberi che da domani in poi nessun oratore possa rimandare il proprio discorso al giorno seguente, se non sono almeno le 7 pom.

Così resta stabilito.

Le solite interrogazioni

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di Odescalchi, sui provvedimenti che intende prendere il Governo per scoprire gli autori delle esplosioni delle bombe;

di Agnini, sulle brutalità commesse dalla polizia a Milano, in occasione delle dimostrazioni fatte al presidente del Consiglio;

di Levi per sapere se il Governo intenda studiare se sia il caso di modificare in qualche modo gli articoli 237 e seguenti del Codice penale, concernenti il reato di duello.

Le bombe di Roma — Le chiassate di Milano

Crispi risponde subito all'interrogazione dell'on. Odescalchi e lo assicura che la questura ha scoperto l'autore della bomba, cui allude la sua interrogazione; — è stato arrestato ora. L'autorità giudiziaria procede (*bene*).

Odescalchi ringrazia il presidente del Consiglio della cortese risposta e spera che finirà l'epoca nella quale non si scoprivano gli autori di simili reati.

Crispi risponde pure immediatamente all'interrogazione dell'on. Agnini. Dichiara che si faranno delle indagini e, se colpevoli vi saranno, saranno puniti.

Agnini non è soddisfatto della laconica risposta del presidente del Consiglio, il quale era presente ai brutali fatti e forse li diresse (*Vivissimi rumori, generali proteste*).

Crispi con forza richiama l'oratore, dicendo che le sue supposizioni sono indegne della Camera (*Vivi applausi*).

Agnini continua, affermando che una masnada di questurini aizzata dai suoi capi (*rumori vivissimi*) aggredì i cittadini inermi. Simili fatti sono degni della più efferrata pulizia (*rumori vivissimi*).

Voci: — Basta! Basta!

Il Presidente osserva che si devono anche disapprovare energicamente gli atti incivili commessi da alcuni sconsigliati; li qualifica incivili, perchè diretti contro una persona che tutta la sua vita consacrò al servizio della patria (*Vivi e generali applausi*).

Agnini conchiude, dicendo che, giovane come è, non ha potuto assistere alle prove degli antichi patriotti, ma che i veri patriotti non si vantano continuamente dei meriti che possono avere. (*Vivi rumori*)

La seduta termina alle 6.35.

A PALAZZO MADAMA

(*Presidenza del vice-presidente Tabarrini*)

Roma 9, *ore* 5.15 *p.*

Tabarrini comunica una lettera del presidente del Consiglio, che annuncia le dimissioni di Antonelli.

Blanc presenta l'accordo tra Italia e Egitto; il progetto di maggiori assegni nel bilancio degli esteri 1893-94 e lo stato previsione del bilancio degli esteri 1894-95; la ripartizione di spese autorizzate in opere idrauliche straordinarie.

Boselli presenta il progetto per la trasmissione a distanza delle correnti elettriche.

Il Presidente comunica la presentazione di un progetto di iniziativa parlamentare di Canizzaro e altri. Sarà trasmesso agli uffici perchè lo esaminino.

Domani uffici alle 4.

Levasi la seduta alle 4.30.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Processo della Banca Romana

Interrogatorii Tanlongo e Lazzaroni

Tanlongo e Crispi – L'inframettenza di Chauvet

Roma 9, *ore* 9,20 *p.*

Il processo fu ripreso stamane.

Si interroga Tanlongo sopra l'ultimo capo di accusa. Tanlongo non ammette le accuse, perchè dice di non aver distribuito agli azionisti neppure un centesimo di capitale, ma sempre utili realizzati. Le vere condizioni della Banca non poteva annunciarle all'assemblea degli azionisti, altrimenti avrebbe tradito il segreto impostogli da Magliani e Depretis.

A dimanda della Parte civile, Tanlongo dice di non aver mai rivelato a Crispi il segreto sulle operazioni della rendita, neppure nel colloquio che il 4 dicembre 1890 Tanlongo dice di aver avuto con Crispi, che voleva convincerlo alla Banca Unica. Aveva però preparato le cose in modo, che nella ispezione bancaria 1892 avrebbe rivelato tutto al presidente del Consiglio, ma non ne ebbe il tempo, perchè fu arrestato.

Gli avvocati della Parte civile rivolgono parecchie domande a Tanlongo.

I difensori si oppongono.

Sorgono vive contestazioni.

∴

Procedesi quindi all'interrogatorio di Lazzaroni, che descrive le modalità delle operazioni di cassa.

Dichiara che ebbe giammai la nomina a cassiere della Banca, nè dette perciò la cauzione prescritta. Dice che nell'ispezione di cassa nel 1884 si trovò dalla Commissione un ordine di Tanlongo per cinque milioni, che la Commissione valutò per biglietti.

Nell'ispezione Alvisi-Biagini 1889 si trovarono mancanti nove milioni, ma Tanlongo si fece prestare dalla Banca Nazionale dieci milioni a pareggio dell'ammanco. Questi milioni si restituirono entro la decade alla Banca Nazionale. Non seppe mai l'uso di tali milioni mancanti. Lo ha conosciuto ora dopo le dichiarazioni di Tanlongo alla Corte.

Dice che nove milioni mancanti erano sostituiti in cassa da un plico contenente appunti circa le loro erogazione, ma tale plico nell'ispezione del 1892 non fu ritrovato.

Constatato tale ammanco di nove milioni, Chauvet gli propose di firmare uno *chèque* per metà della somma mancante. Egli si rifiutò. Chauvet però ritornò e gli disse: *Se non fai subito la firma sullo chèque, havvi il carcere.* Credendo si accomodasse tutto, firmò.

Dichiara che il *deficit* cominciò nel 1881, ovvero nel 1882: dietro ordine del governatore egli consegnava il denaro senza conoscerne l'uso.

L'udienza si sospende alle 12.

∴

Ripresa l'udienza alle 2.20, continua l'interrogatorio di Lazzaroni.

Un giurato domanda come Chauvet sia entrato in questo affare.

Lazzaroni risponde che non sa da chi fosse mandato, ma trattava la fusione della Banca nazionale e della Banca romana. Dice che Chauvet conobbe l'ammanco di nove milioni da un impiegato della Banca romana; quindi gli propose di firmare lo *chèque*.

Circa la seconda imputazione, Lazzaroni dice di non aver mai partecipato alla scritturazione nei registri della Banca, nè nelle situazioni decadali.

Conferma le dichiarazioni di ieri di Tanlongo circa la contraffazione di biglietti.

Dice nulla sapere del reato di corruzione. Quindi afferma di dover per amore della verità dichiarare che Magliani in privati colloqui gli disse ripetutamente che doveva molto a Tanlongo, perchè questo lo aveva molto aiutato.

L'interrogatorio di Lazzaroni è terminato. Il presidente legge i verbali di confronto tra Lazzaroni e Tanlongo.

∴

Procedutosi all'interrogatorio di Bellucci Sessa, la seduta è tolta.

Al Congresso dei sindaci

La seduta di ieri

Roma 9, *ore* 10.30 *p.*

Al Congresso dei sindaci oggi vi fu molta confusione. Si propose vari ordini del giorno, ma fu soltanto approvato, con lievi modificazioni, quello di Pantano già segnalatovi.

Si votò anche un ordine del giorno reclamante per l'economia e la speditezza dei servizi e per l'abolizione dei Commissariati distrettuali e delle sottoprefetture.

Altri ordini del giorno

Oggi si presentarono altri tre ordini del giorno sul bilancio della guerra. Uno di Galimberti e di altri, esprimente la necessità di riduzioni nelle spese militari a sollievo della finanza; uno di Bovio affermante la necessità politica più conforme alle condizioni economiche e invitante il Governo a limitare alle pure necessità del bilancio della guerra; uno di Socci invitante a dar maggior impulso al tiro a segno.

Domani o dopodomani il Consiglio dei ministri stabilirà le dichiarazioni da farsi alla Camera circa le spese militari.

Il concetto informatore rimane; le economie possibili non debbono avvantaggiare che il bilancio stesso.

Ugualmente il Consiglio deciderà circa i nuovi provvedimenti finanziari da aggiungersi a quelli già presentati.

Richiamo delle truppe dalla Sicilia

Roma 9, *ore* 11.55 *p.*

Dal Mezzogiorno viene assicurato l'imminente richiamo dalla Sicilia delle truppe che vi furono mandate, essendosi la tranquillità assicurata.

Impiegati richiamati

Il Ministero della marina per economia dispose che quaranta impiegati comandati ritornino ai loro rispettivi dipartimenti.

Pel basso clero

Essendosi nuovamente manifestata nel basso clero una certa agitazione per le misure adottate dal vicariato nella rinnovazione del *celebrat*, il cardinale Parocchi ha ordinato che quei sacerdoti i quali non si trovano nelle condizioni volute dalle disposizioni pontificie, siano obbligati a ritornare in diocesi.

Queste disposizioni sono la conseguenza di alcune pubblicazioni di questi giorni, ritenute opera di alcuni sacerdoti appartenenti al basso clero.

Magistratura

Dal *Bollettino giudiziario* d'oggi:

Jesti, consigliere d'Appello a Venezia, è tramutato a presidente del Tribunale di Verona.

Fedozzi, presidente del Tribunale di Verona, è nominato consigliere d'Appello a Venezia.

Franceschinis, pretore a Mirano, è tramutato a Breno; Pallestra, pretore a Breno, è tramutato a Mirano.

Marchi è nominato uditore e destinato al Tribunale di Rovigo; Zoppelli è nominato uditore ed è destinato al Tribunale di Treviso; Zozzoli è nominato uditore ed è destinato a Udine; Baruffi è nominato uditore ed è destinato a Rovigo; Protti è nominato uditore e destinato alla Procura presso il Tribunale di Belluno; Gresti è nominato uditore ed è destinato alla Procura presso il Tribunale di Padova.

Un arresto per le bombe

Dopo molteplici ricerche, stamane si arrestò tale Jacobini detto *Romoletto*, proprietario, nella casa del quale, a quanto pare, si riunivano spesso gli anarchici in un quartiere ai Prati di Castello.

Si sarebbero sequestrati dei pezzetti di tela identica a quella che ravvolgeva la bomba, i chiodi, la polvere pirica e i congegni, che potrebbero essere serviti alla fabbricazione delle bombe.

La polizia deferì al procuratore del Re l'arrestato e una ordinanza del giudice conferma l'arresto (*V. Camera*).

CRONACA ESTERA

Gravi disastri finanziari nell'Argentina

(Per dispaccio)

Londra 9 — Il *Times* ha da Buenos Ayres:

Da dieci giorni sono segnalati parecchi fallimenti, il cui passivo totale ascende a 20 milioni di dollari. Attendonsi altri fallimenti.

Buenos Ayres 9 — La situazione del Governo è buona. Il pagamento dei cuponi è assicurato.

Cronaca degli scioperi

(Per dispaccio)

Machrischostrau 9 — Lo sciopero nel bacino carbonifero si allarga. Comprende venti pozzi, novemila scioperanti. La situazione è critica. Finora però l'ordine non fu turbato.

Troppau 9 — I minatori scioperanti tentarono di assalire un pozzo a Palmischostrau. La gendarmeria fece uso delle armi; vi sono circa venti morti e feriti. La truppa fu chiamata sul luogo.

Troppau 9 — Nel conflitto colla gendarmeria a Polnischostrau, nove minatori sono morti, venti feriti.

Conseguenze della rivoluzione

(per dispaccio)

Rio Janheiro 9 — Peixoto lesse al congresso un messaggio, dichiarante che in seguito alla rivoluzione le spese straordinarie furono di settantamila contos, che produrranno un deficit di 46000 contos.

Una facile leggenda di martire sfatata

Il bombardiere Henry è anche ladro-svaligiatore

Come i lettori ricordano, il bombardiere dell'*Hôtel Terminus* e della Rue Bons-Enfants, Emilio Henry, nel far pompa audace delle sue sciagurate teorie anarchico-distruttive, si è sempre energicamente difeso dall'accusa di essere un *cambrioleurs* (ladro-svaligiatore) e sopratutto di aver partecipato al noto furto di Fiquefleur in danno della signora Potel.

Ora, dal giornale *Paris* arrivatoci l'altra sera, apprendiamo che giorni sono avendo il giudice istruttore fatto vedere a parecchi abitanti del paese la fotografia di Henry, riconobbero subito che esso faceva parte della famosa banda dei *cambrioleurs* di Fiquefleur.

Fu inoltre trovato un prezioso documento scritto di pugno di Henry, il quale fa sfumare interamente l'aureola di martire dell'idea che Henry si è spavaldamente cinta alla testa votandola con tanto cinismo a.... papà Deibler.

Questo documento che ci presenta Henry come un volgare svaligiatore o ricattatore per giunta è una lettera diretta alla stessa signora Potel — la svaligiata.

Scrive in sostanza Henry che le rimanda un pacco di carte che le furono rubate col resto, carte che non essendo di alcuna utilità per lui e per i suoi, le rimanda anche come premio dell'avere essa mantenuto il giuramento fatto davanti a Dio di non dare alla Polizia indizi permettenti di scoprirlo.

In considerazione di questa sua attitudine « noi — dice Henry, parlando sempre in plurale — abbiamo deciso di farvi una notevole riduzione sulla somma che preleveremo su di voi, perchè voi penserete bene, signora, che noi non siamo uomini da tornarcene *bredouilles* (con un palmo di naso o a tasche asciutte) da una tale spedizione. »

E così, mentre prima aveva deciso di chiederle 100,000 franchi, che ritiene cifra ancora insignificante, relativamente a lei, dichiara di accontentarsi di 30,000.

« Questa somma dovrete spedircela entro quattro giorni in biglietti di banca da mille lire entro una o due buste *non raccomandate* a quest'indirizzo: *Signor*

Appendice della Gazzetta di Venezia 32

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pirani

La Provvidenza mi sorride, e questa mattina io mi credevo maledetto! Antonia sa ch'io morrò giovane e il suo amore e la sua pietà allontaneranno da me tutto quanto potrebbe addolorarmi. Non avrò vissuto, in tal guisa, che dei giorni felici, e quando giungerò al termine fissato troverò nel mio passato di che formare la felicità di due esistenze di una durata ordinaria.

La felicità è nei giorni vissuti? No; è nei giorni colmati dall'amore, dall'amicizia, da tutte le divine consolazioni che Dio accorda alla terra.

Del resto sono stato mai infelice, io? Sono amato adorato da mia madre, sono amato da te, sono amato da Antonia. Esiste forse un uomo di sessant'anni che possa, sommando i suoi giorni passati, trovare un totale eguale al mio?

No; tu vedi bene, Gustavo io sono felice come non avrei mai creduto di poterlo essere.

E parlando così, Edmondo sorrideva, e incedeva fieramente.

Che cos'è dunque l'amore, questa parola che ha la potenza di far guardare la morte con occhio sorridente, e di cambiare in un istante la disperazione in speranza, e in gioia il dolore?

Gustavo stringeva le mani di Edmondo.

— Sono contento di vederti così gli diceva, spera, amico mio, spera. Che diamine?

Codesto signor Devaux può essersi ingannato, e noi ci accorgeremo un giorno che il suo errore non avrà servito che ad affrettare il tuo matrimonio con sua figlia.

Edmondo non rispose. Divideva fino a quel punto la speranza di Gustavo?

No. D'altra parte per un sentimento che noi non tenteremo di descrivere, ma che si comprenderà facilmente, gli sembrò d'essere ingrato verso la morte che lo rendeva così felice se non avesse continuato a credere che le apparteneva e che le doveva una rivincita.

Era della superstizione, ma l'amore non è forse il padre di tutte le superstizioni, di tutte le credenze, di tutti i sogni?

I due amici erano giunti alla casa di Nicetta. Salirono.

La prima cosa che fece Edmondo entrando, fu di saltare al collo della giovane.

— Mia buona Nicetta! sclamò, Antonia mi ama, ella sta per sposarmi. Ecco il suo anello, è Gustavo che ha combinato tutto. Datemi subito della carta e dell'inchiostro che le scriva.

Nicetta guardava il suo amante che le fece segno con gli occhi che tutto quanto Edmondo diceva era vero, e che non era pazzo.

Nicetta fu incantata di veder il giovanotto in codesta disposizione di spirito, e gli diede tutto ciò di cui abbisognava per iscrivere.

— Nicetta, disse Edmondo, sedendo, adesso dovete rendermi un servizio.

— Con piacere.

— Andrete a portare la lettera che scriverò, e di cui attenderò qui la risposta.

— Allora vado ad abbigliarmi, rispose Nicetta.

E passò nella camera vicina per prepararsi ad uscire.

Gustavo la seguì. Edmondo si mise a scrivere:

« Signorina Antonia. Come debbo chiamarvi, « dopo quanto mi fu riferito? Debbo rinchiudermi nel rispetto che vi si deve, o mi permetterete, invece, di parlarvi, come i sentimenti che « provo per voi mi dettano? E così voi tanto « bella, tanto felice; voi che non conosco che « da quattro giorni soltanto; voi a cui non ho « ancora rivolta la parola; voi che potete scegliere fra i più nobili il marito che volete, voi « consentite ad amarmi, voi vi siete mossa a « pietà di colui che il padre vostro ha condannato... Oh! benedetta sia codesta morte, che « mi avvicina a voi! Grazie, Antonia, grazie di « tutta la felicità che vi debbo!...

« Ciò che Gustavo vi ha detto questa mattina e la « felicità che voi mi accordate, tutto questo io « l'avevo sognato un istante; ma io, io non avrei « osato giammai chiedervi un simile sacrificio. Ed « ecco che alle prime parole che il mio amico vi « ha rivolte avete consentito ad essere mia moglie, ad associare il vostro lungo avvenire al mio « così limitato.

« Non avete voluto abbandonare alla disperazione « un'anima che spera in voi, e la vostra dolce pietà vi ha fatto fare per me, ciò che l'amore vi « avrebbe fatto fare più tardi per un altro. Com'è « divino questo! Com'è generoso, Antonia! Sarebbe ingiusto Iddio se non vi ricompensasse, un « giorno del bene che voi fate oggi! Ma i pochi « giorni che ancora mi rimangono a vivere, voglio « impiegarli per la mia riconoscenza.

Ci saranno forse al mondo delle donne più felici di voi, ma non ce ne saranno, sicuramente, di più amate.

« Sarò il vostro schiavo sommesso e devoto. »

« È il Signore che ha permesso che io v'incontrassi sul mio cammino, è Dio che ha voluto tutto questo; perchè altrimenti, come spiegarmi la felicità ch'ei mi accorda in così breve spazio di tempo?

« Voi non avete più madre, Antonia, mia madre sarà la vostra.

« Vedrete com'ella è buona, come vi amerà! « quasi tanto, quanto vi amerò io!

« Vostro padre sarà il mio; noi lo circonderemo di cure e di affezioni, lo accontenteremo « nei suoi gusti e nelle sue abitudini. E ciò sarà « ancora dell'egoismo da parte mia, poichè un « giorno avrò bisogno di lui, perchè prolunghi « un po' la mia vita, e perchè faccia ch'io possa vedervi un po' più lungamente.

« Se sapeste come vi amo Antonia!... Oh, lasciatemi dire in codesta lettera, quanto c'è di « gioia e di estasi nell'anima mia! Ordinariamente non è che dopo molto tempo che ci si « permette di confessare alla donna che si ama « tutti i sentimenti, ch'ella ha risvegliato in noi. « Una fatalità provvidenziale mi autorizza, quattro « giorni dopo il nostro primo incontro, a parlarvi a cuore aperto. Ascoltate dunque tutto « quanto ho bisogno di dirvi: stamane quando ho « saputo il male da cui sono affetto, io maledicevo il cielo e la vita; ed ora che so d'essere « amato da voi, per quanto il male esista sempre, per quanto nulla smentisca il prognostico « che vostro padre ha fatto, il mio cuore è più « gaio che mai.

« Una vostra parola ha dissipato tutte le mie « tristezze.

« Io ho l'eternità nell'anima.

« Non c'è una voce nella natura che io non « intenda, non comprenda; mi sembra d'essere « il centro a cui si vengano ad aggruppare tutti « i benefizii di Dio. Rido e piango; vorrei errare « solo per la campagna, la fronte all'aria, e gridare agli alberi alle nuvole, ai fiori, agli orizzonti:

— Voi non sapete?.. Antonia mi ama!...

« Quando io penso che ci sono delle persone le quali pronunziano il vostro nome senza sapere tutto ciò che questo nome rinchiude di devozione, di gioia, d'innocenza, di gioventù, d'amore!... Com'è bella la vita! Com'è buono Iddio!

(*Continua*)

Grangeneuve — Casa Richard, 67, Charlotte Street — Fitzroy Square — Londra.

La lettera si termina colla sua brava minaccia di morte in caso di non effettuata spedizione dei trenta bigliettoni da mille.

« Non cercate di schermirvi. Tutte le scappatoie sarebbero inutili, perchè noi vi sapremmo ritrovare in ogni tempo ed in ogni luogo e sareste allora perduta irremissibilmente. Noi non siamo malfattori volgari (*sic*), ma siamo uomini da non mai indietreggiare dinanzi a nessuna estremità ».

La lettera non è firmata, ma confrontata con molte altre di Henry sequestrate presso i *compagnons* venne dichiarata indiscutibilmente sua.

Per Giovanna d'Arco

Parigi 9. — A Reims, Tolosa, Lilla, si è celebrata la festa di Giovanna d'Arco.

La città era imbandierata. Si cantò il *Tedeum* nella cattedrale.

Ancora degli utili di Montecarlo

Piccanti notizie

Il *New York Herald* — edizione di Parigi — pubblica le seguenti piccanti notizie:

L'assemblea generale degli azionisti della Società dei bagni di mare di Monaco si è riunita il 10 aprile u. s.

La stagione degli affari è stata assai calma e la Banca ne ha molto sofferto.

L'introito totale delle tavole da giuoco è stato di appena 22 milioni, con diminuzione di 2 milioni in confronto dell'anno precedente. Il capitale della Società è di 30 milioni.

L'anno scorso le azioni della Società, emesse a 500 franchi, erano 2,500; la diminuzione del dividendo le ha fatte scendere a 2125. I direttori hanno annunziato che sarebbe distribuito un dividendo di 175 franchi per azione, ciò che, col *coupon* d'interesse di 35 franchi, pagato in novembre, porta l'interesse di ciascuna azione a 200 franchi. Una somma di 12 milioni di franchi sarà dunque ripartita fra gli azionisti; 10 milioni saranno messi in riserva per le spese di esercizio.

Su quest'ultima somma 1 milione e 125,000 franchi sono attribuiti al principe di Monaco, 1 milione è messo nel fondo di riserva destinato a porre la Società in grado di liquidare e rimborsare i suoi azionisti il giorno in cui spirerà la concessione, nel 1913. Finalmente una somma di 875,000 franchi è destinata a sovvenzionare (sbruffare) la stampa (!!!).

Il *New York Herald* fornisce informazioni edificanti sulla famosa bisca. Ventidue milioni di benefizio in una stagione, non c'è male.

Dispacci della « Gazzetta »

Un commento tedesco all'ultimo discorso di Crispi

Berlino 9, *ore* 4 *p.*

La *Nord Allgemeine Zeitung*, parlando del recente discorso di Crispi alla Camera italiana, lo giudica ispirato alla saggezza politica e lo dice veramente pensato da un uomo politico che comprende il suo tempo e che sa il principio di nazionalità non essere più il criterio assoluto per determinare la direzione della politica estera.

Soggiunge che stante l'attitudine dei radicali italiani, Crispi rilevò che l'Italia, staccata dalla triplice, sarebbe meno sicura contro la possibilità di essere implicata in una guerra di quello che non lo sia ora, perchè la triplice alleanza esercita una grande influenza in favore della conservazione della pace. Le parole eminentemente vere di Crispi che l'Italia disarmata dovrebbe il giorno del conflitto europeo farne, come altra volta fece, le spese, fecero grande impressione nell'assemblea.

Crispi non negò il diritto agli ideali nazionali, ma espose in modo evidente i grandi vantaggi che possono derivare all'Italia dallo svolgimento dell'attuale situazione. Crispi ha tanto meno da temere qualsiasi interpretazione sfavorevole delle sue parole, dacchè esse furono apprezzate dappertutto, ove si desidera sinceramente la prosperità dell'Italia. Nelle difficoltà, con cui lotta l'uomo dirigente una nazione più delle altre suscettibile di essere influenzata dal sentimento, deve contare sugli amici e alleati dell'Italia, rallegrantisi dell'impressione fatta dal discorso di Crispi, dalla grande compatta maggioranza raggruppantesi attorno al Governo italiano e dalla convinzione sempre più consolidantesi che l'Italia manterrà tutta la sua importanza nel gruppo politico delle Potenze e nello stesso tempo vincerà le sue difficoltà economiche.

Alla Camera ungherese

Budapest 9, *ore* 6 *p.*

In risposta a vive critiche, mosse alle manifestazioni rumenofile, che si verificarono attualmente a Klausemburg in occasione del processo contro i rumeni, *Wekerle* assicura che il governo non mancò di prendere gli opportuni provvedimenti. Esso non restringerà però la libera manifestazione delle opinioni della popolazione rumena, fintantochè l'ordine pubblico non sia minacciato. Constata [soltanto] che 600 rumeni circa, venuti dall'estero, si trovano attualmente a Klausemburg. Soggiunge che finora non fu necessario ricorrere a provvedimenti eccezionali. Constata parimenti che la stampa estera è rappresentata a Klausemburg soltanto da alcuni giornali rumeni e italiani.

Wekerle annunzia che il governo ha ordinato di sequestrare, occorrendo, i telegrammi che offendessero le leggi e violassero la dignità della Ungheria, e provvide acciocchè la stampa estera riceva informazioni esatte, richiamando l'attenzione sulle informazioni tendenziose provenienti da certi agitatori. I *meetings* popolari, tenuti in Rumenia, sono senza dubbio spiacevoli, ma nè egli nè Kalnoky esitarono a fare in proposito i passi necessari. Propone quindi di passare all'ordine del giorno.

La proposta è approvata all'unanimità.

Dinamitardi condannati

Praga 9, *ore* 6.20 *p.*

È terminato il processo contro gli autori degli attentati di dinamite di Rakonitz. Tutti e quattro gli imputati furono condannati: due a tre anni, due a 18 mesi di lavori forzati.

I socialisti francesi

Parigi — I deputati socialisti pubblicarono un manifesto protestante contro l'autorizzazione a procedere contro Taussaint.

I deputati socialisti Toussaint, Vaillant, Mallerand, Baudin, Sembat, sono partiti iersera per Toignac.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice Giuffrida

In difesa di De Felice

Palermo 9, *ore* 7.10 *p.*

Nell'udienza d'oggi si sentì il teste Gaetano Laurenzana. Dice che nel dicembre scorso De Felice gli disse essere preoccupato pei fatti di Sicilia, ove gli animi erano eccitatissimi pel disagio economico e di volere venire nell'isola a portarvi una parola di pace.

Gli disse ancora che a Marsiglia sconsigliò Cipriani a venire in Italia. Il teste non crede De Felice capace a istigare odio contro le classi sociali e alla guerra civile.

Il teste comm. Simeoni depone in favore di Petrina.

Dopo l'audizione di altri testi, si toglie la seduta, stante l'assenza di altri testimoni.

CRONACA ITALIANA

Audace assassinio

Ci scrivono da Siena in data del 7:

(*A. B.*) Giunge notizia da Grosseto che sabato 5 corrente certo Bani Luigi, ricco possidente, fu ucciso con una fucilata al cuore sulla via che da Santa Fiora conduce alle miniere di mercurio di proprietà Nosselli, di cui il Bani era amministratore. Un compagno che era con lui rimase illeso. Il Bani al momento dell'aggressione teneva indosso una forte somma di denaro destinata a pagare gli operai. Mancano altri particolari.

La sterilizzazione del latte a Torino

Ci scrivono da Torino:

(*Zuccaro*). — Venne inaugurato — alla presenza di autorità e di giornalisti — un grande stabilimento per la *sterilizzazione del latte*.

La scienza ha ormai accertato che molte gravi malattie, quali la tubercolosi, il tifo, la scarlattina, il morbillo, vengono trasmesse a mezzo del latte infetto. Due coraggiosi industriali impiantarono così in Torino il detto Stabilimento dove il latte vien sterilizzato mediante una pressione di calore sulle bottiglie di oltre 100 gradi e turato con turacciolo di vetro e gomma, così che può durare inalterato anche dei mesi.

Verrà venduto il detto latte — sterilizzato col sistema Popp e Becher — a 30 centesimi il litro. Alla inaugurazione dello Stabilimento parlarono il dottore ssnatore Bizzozzero, il dott. comm. Lanra, l'assessore dott. Tacconis, il prof. Jemina, ed il dott. Mazza, direttore tecnico dello Stabilimento, assistente della cattedra d'igiene.

Necrologio

P. E. Bolla

A Trieste è morto il prof. P. E. Bolla, docente d'italiano all'Accademia di commercio e di nautica. Buon letterato aveva pubblicato una fedele traduzione delle opere di *Petöfi* assai ricercata e lodata in Italia; insegnante coscienzioso e corretto godeva il rispetto dei suoi allievi, ottimo cittadino era da tutti altamente stimato.

Venezia gli aveva dato i natali nel 1837.

A Chiavari è morto il dott. Domenico Questa, decano di quei medici — A Genova il pittore Raffaele De Agostini — A Napoli l'avv. Pietro Lombardo — a Torino l'avv. cav. Felice Mattieu di Pian Villard — a Napoli il cav. Luca Romano, ispettore scolastico a riposo — A Cremona Serafino Badò, direttore del telegrafo.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 9 Maggio

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 45
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 75
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	198 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	135 35	135 55	— —	— —
Francia	2 1/2	110 45	110 50	— —	— —
Belgio	3	110 30	110 45	— —	— —
Londra	2	27 66	27 72	27 68	27 74
Svizzera	4	110 30	110 45	— —	— —
Austria	4	222 7/8	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		223 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 9	
Rendita ital. cont.	87 37
Rendita fine	87 45
Azioni Mediterranee	454 —
Banca Generale	59 —
Lanificio Rossi	1270 —
Cotonificio Cantoni	367 —
Navigaz. generale	250 —
Raffineria Zuccheri	200 —
Sovvenzioni	7 —
Società Veneta	28 —
Obbligaz. Meridion.	296 —
Obbligaz. nuove 3 0/0	276 —

Francia a vista	110 50
Londra a 3 mesi	27 70
Berlino vist	136 40
Roma 9	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 52
Banca generale	58 —
Credito mobiliare	149 —
Azioni S. Acqua Pisa	1018 —
Azioni S. immobiliare	37 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Torino 9	
Rendita contanti	87 45
Rendita fine	87 50
Azioni ferrovie medit.	453 —
Azioni ferrovie merid.	594 —
Credito mobiliare	140 —
Banca nazionale	835 —
Banca di Torino	187 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	36 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	110 05
Cambio 3 mesi s. Londra	27 75
Genova 9	
Rendita ital. 5 0/0	87 45
Azioni Banca naz.	835 —
Credito mobiliare ital.	140 —
Ferrovie meridionali	594 —
Ferrovie mediterranee	452 —
Navigazione generale	250 —
Banca Generale	59 —
Raffineria Zuccheri	200 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 35
» sconto Londra	27 89
» Germania	136 20
Firenze 9	
Rendita italiana	87 50
Cambio Londra	27 66
» Francia	110 37 1/2
Azioni F. M.	593 —
Azioni Mobil.	147 75
Berlino 9	
Mobiliare	212 25
Austriache	— —
Lombarde	46 50
Rendita Italiana	78 40
Londra 8	
Inglese	100 7/16
Italiano	78 7/16

Parigi Chiusura	8	9
Rend. fr. 3 %	— —	100 20
Id. 3 % perp.	100 07	100 52
Id. 4 1/2 fine	106 77	106 95
Id. Ital. 5 %	78 97	79 37
Camb. s. Lond.	25 18 1/2	25 17
Consol. ingl.	100 7/16	100 7/16
Obblig. Lomb.	314 —	313 50
Cambio Italia	9 3/4	9 3/8
Rend. turca	23 91	24 05
Banca Parigi	681 —	682 —
Tunis. nuove	488 75	489 —
Egiziano 6 %	515 62	516 25
Rendita ung.	97 5/8	97 3/8
Rend. spag. est.	64 1/4	64 81
Banca sc. Par.	6 —	6 —
Banca Ottom.	601 68	635 —
Cred. Fond.	950 —	952 —
Az. Suez	2827 —	2832 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	110 70	111 75
Ferr. mer.	537 —	536 —
Prest. russo	87 45	87 80
Id. portog.	22 1/8	21 98
Vienna 9		
Rend. in carta		98 50
» in argento		98 40
» in oro		120 20
» in corone		97 85
Az. della Banca		991 —
» Stab. di cred.		352 60
Londra		125 10
Zecchini imp.		5 93
Napoleoni d'oro		9 94 1/2
Berlino		
Azioni Credit.		212 40
Cambio Vienna		— —
Rendita Italiana		— —
Londra		
Consolidato		100 7/16
Rendita Italiana		78 1/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,32 — pel 10 ottobre —,— pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,32 —,— futuro 82,37.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,60 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 79,60 — pel futuro 79,21.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 10 maggio: S. Giobbe profeta.
Venerdì 11 maggio: S. Mamerto vesc.
Sole leva ore 4 m. 48: tram. 7 m. 26
Temp. Mass. del 8: 21.4 — Min. del 9: 14.4

Ospite illustre — Ieri alle due pom. proveniente da Bologna è giunta a Venezia con numeroso seguito S. A. R. la Principessa di Svezia e Norvegia.

Scese al *Grand Hôtel*.

Arrivo di americani — E' giunta iersera, proveniente da Lucerna, una comitiva di 37 americani, della casa *Raymond e Whitcomb* di Boston, viaggiante in Europa sotto gli auspicii della Compagnia Internazionale di viaggi, via della Pace 25, Parigi.

La durata del presente viaggio è di 162 giorni, che si compie sempre nello stesso treno composto di vagoni-letti e vagoni-restaurant, innovazione che fu portata in Europa dalla casa Raymond e Mitcomb. La comitiva discende nei migliori alberghi delle città in cui si ferma.

A Venezia il Grand Hôtel e l'Hôtel Reale Danieli si dividono il piacere di albergarli nei quattro giorni che i viaggiatori resteranno tra noi.

Da Venezia, da cui ripartiranno lunedì mattina, codesti infaticabili viaggiatori si dirigeranno alla volta di Adelsberg, Budapest e Costantinopoli.

Essi s'imbarcheranno defitivamente alla fine di luglio a Southampton per New York.

Il signor Luther L. Holden, rappresentante della Società Raymond e Mitcomb, accompagna la comitiva.

N. G. I. — Da ieri pubblichiamo nel *Gazzettino* in seconda pagina anche l'orario mensile della Navigazione Generale Italiana.

Il prof. Galanti — Ci scrivono da Padova in data 9:

(*N.*) Ieri nella nostra Università il cav. prof. Ferdinando Galanti, vostro concittadino, libero docente di lettere italiane, preludeva a un corso di lezioni su Giacomo Leopardi.

La simpatica notorietà, che ha meritato il Galanti nel campo delle lettere, aveva attratto nella vasta e severa aula dell'Ateneo un pubblico numerosissimo, quanto di più eletto e gentile v'ha a Padova.

Profondo conoscitore del soggetto, paziente analizzatore, critico sagace e brillante, si mostrò del pari oratore elegante ed efficace; e la dotta prolusione, letta con voce limpida, e con intonazione veramente da artista, valse a intrattenere per oltre un'ora gli uditori, e ad attirarne l'attenzione e la simpatia più vive.

E alla valentia dell'oratore il pubblico rese omaggio coll'interrompere spesso e coronare alla fine con unanimi applausi la interessantissima dissertazione; sicura promessa che alle lezioni successive, anche se prive della solennità inaugurale, accorrerà un uditorio non meno scelto e numeroso.

Decesso — Ci giunge da Roma la triste notizia della morte, ieri avvenuta, dopo lunga malattia, del cav. Luigi Trevisanato, figlio del cav. Marco.

E iersera ci telegrafarono da Roma:

« I giornali hanno parole di simpatia e di cordoglio per la morte del cav. Luigi Trevisanato, genero dell'ammiraglio Bertelli. Il rimpianto è unanime. »

Alle famiglie Trevisanato e Bertelli le nostre più cordiali condoglianze.

Le prime vendite. — Dai giornali di Milano apprendiamo che uno dei primi quadri venduti a quella Mostra di B. A. fu *La bolla di sapone*, un quadro a olio del nostro Ettore Tito. Lo ha comperato l'onor. deputato Ettore Ponti.

Ancora il dott. Glezer - I funerali. — Domattina alle sette nella chiesa dell'Ospedale civile, avranno luogo i funerali del dott. Glezer.

Per spiegare questo fatto, dobbiamo rendere pubblico, che martedì mattina alle sette e mezza, il Glezer mandò a chiamare spontaneamente il confessore della sala S. Marco.

Accorse subito il frate Padre Giusto. Appena si avvicinò al letto, il Glezer, alla presenza di due infermieri, dichiarò al frate di voler morire cattolico, da buon figlio della Chiesa.

Si disse dolente che il suo nome sia appartenuto a qualche setta condannata dalla Chiesa, e dichiarò che intendeva fosse annullata la lettera da lui scritta e diretta alla Direzione della Società di cremazione, nella quale pregava che lo si volesse cremare.

Il Glezer parlò con lucidità di mente, ed i due infermieri firmarono il verbale che fu mandato subito alla Curia.

Dopo di che, allontanatisi gli infermieri, il Glezer si confessò. Ebbe gli ultimi conforti religiosi e la benedizione papale.

In seguito a ciò, la Curia acconsentì che abbiano luogo i funerali religiosi.

Nessun dubbio che ai suoi funerali, che per desiderio della famiglia saranno modestissimi, accorreranno i molti amici che il Glezer aveva in vita, nonchè i conterranei presenti a Venezia.

E' ormai assodato che l'infelice giovane è morto vittima della sua eccessiva buona fede, cosa della quale quanti ebbero occasione di conoscerlo non hanno dubitato.

Si susurra che il Glezer nella lettera su cui leggevasi: *da aprirsi dopo la mia morte*, e sequestrata dall'autorità, abbia fatte delle rivelazioni.

Le persone che hanno trascinato il Glezer al triste passo, dormano pure i loro sonni tranquilli. Il Glezer, nella sua nobiltà e generosità d'animo, non volle macchiare i suoi ultimi momenti con rivelazioni.

Chi fu la causa della sua immatura e tragica fine, verrà forse punito; ma per altra via.

Un facchino annegato — Purtroppo la sparizione del Fabris, facchino allo stazio di S. Biagio, era collegata a una sventura.

Ieri mattina il cadavere di lui fu trovato nel canale di S. Giuseppe. Alla scoperta dolorosa, assistevano la moglie, la madre e i due figli.

Impossibile descrivere la straziante scena che ne seguì.

Il cadavere fu rifiutato allo spedale, per il suo stato di avanzata putrefazione; venne quindi portato nella cella mortuaria del cimitero.

Ma si tratta di suicidio o di disgrazia?

La famiglia del Fabris regalò un vestito al Graziottin, che pescò il cadavere.

Un gondoliere in canale — Ieri, verso le quattro, il gondoliere Vittorio Garizzo, conduceva a passeggio lungo il Gran Canale con la sua gondola N. 42, una signora forestiera alloggiata all'*Aurora*.

Quando fu di fronte al Molo, il Garizzo, colpito da malore improvviso, precipitò dalla puppa nel canale.

Si sarebbe indubbiamente annegato, senza il pronto soccorso del gondoliere Giuseppe Zuliani detto *Strubolo* che accorse colla sua gondola N 54 e afferratolo lo trasse nel suo natante e lo trasportò al vicino distaccamento dei pompieri.

Il Garizzo, privo affatto di sensi, ebbe cure amorosissime dai pompieri e dal cav. Bassi che si trovava presente. Fra gli accorsi, eravi l'assessore Brazzoluro e l'immancabile Graziottin.

Quando il Garizzo riacquistò i sensi, avendolo egli stesso desiderato, fu trasportato all'ospedale avvoltolato in una coperta di lana dal fratello e da alcuni amici.

Frattanto, nella gondola del Garizzo aveva preso posto il collega suo Vincenzo Palma e s'incaricò di trasportare la forestiera. A togliere ogni dubbio, possiamo assicurare che il Garizzo non era preso dal vino. Il suo malore fu causato da un colpo di sole.

Bevono e non pagano! — Ieri l'altro certo Luigi Baso, pescivendolo, abitante a Cannareggio, entrò insieme ad un compagno, rimasto finora sconosciuto, nell'esercizio birraria e liquori in Calle della Scaletta a S. Marina N. 6031 A, condotto da certa Cecilia Fracasso di Brendola (Vicenza).

Bevettero una bottiglia di birra, quindi una seconda. Avendone ordinata una terza, la esercente, che dubitava già di non essere pagata, disse loro che pagassero prima le due. A tale richiesta il compagno di Baso, disse: — *Cossa credela che no gavemo soldi? gavemo dei biglieti da cinquanta e da cento.*

E per provarlo, estrasse dai pantaloni dei biglietti bianchi e rossi. Consegnò al Baso uno di questi ultimi, dicendogli: — *Pare, el vaga a cambiarlo!*

Il Baso uscì e rimase fuori della bottega pochi minuti.

Ritornò quindi col biglietto in mano, dicendo di non aver trovato spezzati.

— *La porta un'altra bottiglia che paghemo!* — disse il Baso alla esercente e questa la portò.

Consumata che ebbero la terza bottiglia, i due uscirono, dichiarando che sarebbero ritornati a pagar tutto.

La donna, non potendo far fronte a due, pregò certo Angelo Costante di seguirli e di farli fermare dalle guardie Il Costante li seguì, senza incontrare nè un agente di P. S. nè una guardia fino al Ponte Canonica.

Qui i due si divisero e il Costante tenne dietro al Baso. In Campo Ss. Filippo e Giacomo il Costante vide un carabiniere ed il caporale delle G. M. Gazzetta. Egli narrò loro il fatto e il Baso, avvicinato dai due agenti della forza pubblica, fu tratto in arresto.

Non era lui. — Narrammo della sparizione di 25 lire, sofferta da una donna che, colta da improvviso malore, fu accompagnata a casa sua da un giovinotto che spontaneamente si offerse.

Questo giovinotto fu identificato nel perlaio Girolamo V.... abitante a Canaregio, che venne l'altra sera stessa arrestato, siccome ritenuto autore del furto.

Ma nulla essendo risultato a suo carico, ieri fu rilasciato in libertà.

Da ulteriori indagini, si ritiene che il furto sia stato consumato da una delle tante donne accorse presso la sofferente quando fu trasportata a casa.

Infortunio — Ieri alle tre nella direzione d'artiglieria all'arsenale, mentre l'operaio congegnatore Cesare Iosan, toglieva dal fuoco un recipiente di pece, questa si riversò sulla mano destra, producendogli delle ustioni.

Medicato dal dott. di guardia, l'Iosan si recò a casa sua.

Le ustioni non sono gravi.

Nella notte di lunedì ignoti farabutti staccarono e ruppero due travi del Ponte Piccolo nell'isola della Giudecca. Il danno recato al Municipio è di L. 10.

Bravo! — Il cav. Minozzi, reggente la questura durante l'assenza del questore Sangiorgi, ha intrapresa un'altra campagna oltre a quella contro gli accattoni e vagabondi.

Egli diede disposizioni severissime perchè siano accompagnati alla questura per essere quindi rimpatriati tutti i suonatori ambulanti che scendono qui durante la stagione estiva, e dichiarante poi in contravvenzione tutti quelli che strimpellano i loro istrumenti in località proibite.

Anche ieri fu rilevata la contravvenzione a due di questi ultimi e cioè: Giuseppe Pedron di 62 anni e Giuseppe Gavagnin di 44 abitanti a Castello.

Omonimia. — Riceviamo da Bologna, 8:

« Alcuni giornali di costì nel pubblicare le sentenze emanate dalla R. Pretura di codesta città nel giorno 2 corr. hanno pur inserita la condanna di Tian Carlo, di costì, per ingiurie.

Per tal fatto, e siccome io non ho nulla di comune con quel mio omonimo, vi prego a volerne far cenno nel vostro giornale.

Ringraziandovi, ecc.

CARLO TIAN DEL FU BARTOLOMEO
Tenente contabile, di Padova. »

Questuanti arrestati — Pietro Fontana di 51 anni; Luigi Cappuccini di 72 da Mira; Antonio Gaborin di 54 anni, e Alessandro Mattagliati di 63 anni da Vittorio.

Arresti e contravvenzioni. — Elisabetta Nardini di 30 anni per mandato; Giovanni Bordigno di 65 anni per ferimento guaribile in 15 giorni sulla persona del proprio figlio Antonio; Giovanni Berretti di 72 anni da Trieste per contravvenzione al foglio di via.

Undici contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Fu distribuito in città questo bigliettino:

PINA CIOTTI
Prima Donna Brillante

ricorda alla S. V. che Giovedì 10 *corr. avrà luogo al Teatro Goldoni la sua serata d'onore. La seratante oltre ad assumere la parte della protagonista nella Zarzuela* NINA PANCHA, *canterà due duetti popolari*

DO-RE-MI-FA, *napoletano*
I CANTONIERI D'ARAGONA, *spagnuolo*
e suo fratello Arturo dirà il monologo musicale
UN DIVORZIO.... AL PARMIGIANO

Alla signorina Ciotti auguriamo stasera un teatro brillantissimo e un subisso di applausi.

Teatro di Montagnana — Il nostro corrispondente ci scrive in data dell'8:

(X) Per intercessione del nostro egregio Forcellini, amico intimo dell'illustre attore-autore L. Pilotto, i nostri bravi filodrammatici ebbero il gratuito permesso della brillantissima commedia *L'onorevole Campodarsego*. E domenica sera la *great attraction* dei Montagnanesi è stata quindi questa recita che venne a segnare un nuovo trionfo per tutti indistintamente i cari dilettanti.

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0,60 6/8 — Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

Nuova York 8 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 15,40 —,— Zucchero mascabado N. 2 7/16.

Coloniali

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	calmo

Petrolî

Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 5,15

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Maggio 1894

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
LINEA IX (Venezia-Alessandria) toccate ad *Ancona, Bari e Brindisi*			
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente
LINEA XII (Venezia-Costantinopoli) toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli e Odessa.*			
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro
LINEA XVI (Venezia-Trieste)			
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte
LINEA XXIII-XXIV (Ponente) toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*			
3	Giovedì	5	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 7 maggio, N. 107, contiene:

Legge che estende le disposizioni della legge agli inscritti della leva sulla classe 1871 — Regio decreto che istituisce un Comitato pel miglioramento delle scuole e l'erezione degli uffici scolastici — Regio decreto che protrae il termine fissato pel distacco della frazione Orturano dal comune di Villafranca e la sua aggregazione a quello di Bagnone — Regio decreto cha concentra l'opera pia Giovanni Pecchio nella Congregazione di carità di Paderno Dugnano — Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Santo Agostino, Roccadarce e Galatina — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Riva Ligure (Porto Maurizio) e nomina un commissario straordinario — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 5 maggio 1894 — Elenco dei beceduti nel distretto consolare di Nizza — Notizie approssimative sulla produzione dei bozzoli nel 1893 in Italia — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di marzo 1894.

Annunci ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento della ditta Iuvanelli Francesco, commerciante pizzicagnolo, di Occhiobello — curatore provvisorio Bisi Giacomo — giudice delegato Saccardo avv. Michele — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 28 maggio — termini alla presentazione dei titoli 7 giugno — chiusura del verbale di verifica dei crediti 18 giugno. — Artivo L. 24,200 — Passivo lire 16,734:18.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca agricola industriale, Chieti — Bertelli Carlo, tintoria, Torino — Bianchi Vittorio, Parma — Borghi Angelo, Rimini, manifatture, Forlì — Castagna Antonio, passamanterie, Palermo — Garba Vitale, commissioni, Milano — Grosso Giuseppe, Piossasco, capom., Torino — Milella Marino, prodotti agricoli, Bari — Orioli Luigia, Rimini, manifatture, Forlì — Pivatelli Giacinto, Bovolone, seme bachi, Verona — Tulumello Franc. Paolo, sartoria, Palermo.

Moratorie

Bottai Ferdinando, gioiellerie, Arezzo — Boei Massimo, sartoria, Ancona.

Stato Civile di Venezia

8 maggio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Dabalà Giuseppe, falegname, vedovo con Deral Lucrezia, casalinga, nubile — Ciotto Luigi, regio impiegato con Michielato Ida, casalinga, celibi — Scarpa d. Gion Pietro, infermiere all'Ospitale con Gatti Eugenia, fiammiferaia, celibi — celebrato a Chiavari il 22 aprile: Minato Pietro, musicista con Comin Amalia, casalinga, celibi.

Decessi: Groyer Miatto Francesca, 84, ved., civile — Comin Luigi, 75, celibe, ricov. — Rossetti Antonio, 50, coni., dipintore — Molinari Giovanni, 25, celibe, calzol. — Rigo Giovanni, 10, studente, tutti di Venezia — Walsh Michele, 21, coni., fuochista Dublino (Irlanda).

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 8 — Abbenchè oggi il mercato fosse calmo segnando un nuovo ribasso di cent. 25 pure si conchiusero nei frumenti parecchie vendite. I frumentoni sempre fiacchi con vendite stentate a prezzi puse di ribasso di cent. 25 e le qualità mancanti di colore non trovavano compratori. Anche per l'avena continua la calma e prezzi nominali.

Frumento Piave da lire 18.75 a 19.25 — fiorentino da lire 18,60 a 18,75 — buono mercantile da 18.25 a 18,50 — mercantile da 17,50 a 18,— — frumentone pignolo da 12,— a 12,25 — gialloncino da 10,75 a 11,— — frulotto napoletano da 10,— a 10,25 — agostano da 9,75 a 10,— — Avena da 15,25 a 15,50.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Con vivo interesse era a... signor Baruffaldi Cesare — ... interpretò da par suo, cioè... l'esilerante e caratteristica... non meno vivo interesse si... gnori Badiello e Valeri, e... tori, Marchesini, Scarmign... tutti nella rispettiva impor... acclamazioni spontanee. An... campo di farsi notare lo s... questa volta fosse piccola ... More, e il Mortellato, Ghi... le signorine Bettinello e F...

La recita venne istruita... suggerita dal Poletti: un...

Musica sulla Riva ... musicali da eseguirsi dalla... questa sera dalle ore 8 a...

1. Marcia *Ruggero di L...* *Olga*, Giannini — 3. Sinfo... Pot-pourri atto I e II *Do...* — 5. Pot-pourri nel *Pie...* Waltz *Dolores*, Waldteufe... petani.

Spettaco...
(Inserzioni...)

Goldoni — Ore 8 3/4. — ... gnorina Pina Ciotti.
Malibran — Com. Eque...

NOTA S...
Sci...

Se in mezzo a un...
Cacci di donna u...
N'esce un guerri...
Spiegazione della Sc...

Preture, Tr...

Corte d'Ass...
L'esattore e il ca...
...acc...
di sottrazioni d...
Il verdetto

(*Aldo*) Finalmente sia... fine di questo lungo, ... cominciato il 27 aprile.

Il Presidente comm. ... pido, esatto, sintetico r... due ore e mezzo, indi ... si ritirano nella sala d...

Alle 3.30 pom. si so... stanza della giuria. I g... lavoro, ed escono solen...

La sala è quasi affol... rante il processo.

Il capo dei giurati l... affermativamente su q... risguardanti il Pasqua... peculato delle 68,585:... Pittoni; all'appropriaz... l'acquisto di quei ce... truffa delle lire 25,20... Banca Popolare di Po... mandati; alla appropr... di L. 8000 data in pe...

Il Girolami viene a... addebito.

Il Presidente ordin... accusati. Si attende u... il brigadiere dei cara... chiave in mano.

La chiave si è rot... diavoli sono bloccati ... in fretta a chiamare ... di minuti entrano i ...

Quando il Presiden... questi dà un gran ... gabbia, s'intende ch... vendo ritornare nelle... brevi formalità nece...

Pasqualini sembra ... il verdetto, ma poi ...

Il P. M. chiede ch... nato a 15 anni di r... all'interdizione dai ...

L'avv. Feder fa ... diritto, chiedendo un...

La Corte si ritira...

Pasqualini si mett... silenziosamente,

La Corte pronunc... *danna Francesco Pas...* **si di reclusione... di multa ed all'... uffici.**

Pasqualini stringe... re della gabbia e n... sersi rimesso un p... vuol ricorrere in C...

Gas ...
Causa Società ...
L...

Il nostro corrisp...

(*u.*) Questo Trib... de a causa civile ... *l'illuminazione a g...* per aver questo p... porsi, alla ditta A... minazione elettrica...

La sentenza è i... pio, il quale, secon... doveva e non pote... fisica o giuridica ... rei senza il conse... contratto in vigor... Comune alla rifus... gas, da liquidarsi ... decorrenza dal lu... spese per tre qua... in L. 1313.

Il Comune di T... ranzia la ditta A... lettrica, ed anche ... la peggio, poichè ... e C. condannand... in L. 910.

Sostenevano le ... avvocati on. Vill... assistevano la di... G. Ferro — ra... daelli G. B.

S...

Un fo...

Ci scrivono d...

(*Penzo*) L'alt... Valentino Sivier... questa R. Scuo... volta di Treviso... ore 6.14, compi... ore 3.18.

Quantunque i... revole e la stra... va, causa le r... arrivò senza av...

Lo seguivano ... Arturo e China... simo tempo il t... Carcano, Miani ...

Sincero cong... viero.

Con vivo interesse era atteso sul palcoscenico il signor Baruffaldi Cesare — il *nostro Zago* — il quale interpretò da par suo, cioè con valore ed efficacia, l'esilerante e caratteristica figura di *Ambrogio*. E con non meno vivo interesse si desiderava sentire i signori Badiello e Valeri, e signorine Groppello, Sartori, Marchesini, Scarmignon e Balestriero, i quali tutti nella rispettiva importante parte loro s'ebbero acclamazioni spontanee. Anche il bravo Madini ebbe campo di farsi notare lo stesso, sebbene la parte sua questa volta fosse piccola — e così il Trombin, e il Moro, e il Mortellato, Ghirlanda, Caizzi, Ferretti, e le signorine Battinello e Piccoli.

La recita venne istruita dall'intelligente Relandi e suggerita dal Poletti: un bravo anche a loro.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Ruggero di Laura*, Gemma — 2. Polka *Olga*, Giannini — 3. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 4. Pot-pourri atto I e II *Don Pedro dei Medina*, Lanzini — 5. Pot-pourri nel *Pierot in Africa*, N. N. — 6. Waltz *Dolores*, Waldteufel — 7. Mazurka *Elisa*, Scopetani.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 3|4. — Serata d'onore della signorina Pina Ciotti.

Malibran — Com. Equestre De Paoli — Ore 8 1|3

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se in mezzo a un onorevole italiano
Cacci di donna un nome gentilissimo,
N'esce un guerrier famoso, sfortunato.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: FUNE-R-ALI

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia

L'esattore e il cancelliere di Portogruaro accusati di sottrazioni di denaro, falsi, ecc.

Il verdetto e la sentenza

(*Aldo*) Finalmente siamo arrivati al principio della fine di questo lungo, tedioso e complicato processo, cominciato il 27 aprile.

Il Presidente comm. Vittorio Vanzetti fa un rapido, esatto, sintetico riassunto, che continua per ben due ore e mezzo, indi spiega i quesiti ai giurati, che si ritirano nella sala delle deliberazioni alle 11.40.

Alle 3.30 pom. si sente suonare il campanello della stanza della giuria. I giurati hanno compiuto il loro lavoro, ed escono solenni, seri.

La sala è quasi affollata, cosa non mai vista durante il processo.

Il capo dei giurati legge il verdetto, che risponde affermativamente su quattro dei dieci capi di accusa risguardanti il Pasqualini, e cioè: relativamente al peculato delle 68,585:72 a danno dei signori Zuzzi e Pittoni; all'appropriazione delle caparre dategli per l'acquisto di quei certi fondi a Portogruaro; alla truffa delle lire 25,207:53 commessa a danno della Banca Popolare di Portogruaro mediante l'affare dei mandati; alla appropriazione indebita della cambiale di L. 8000 data in pegno ad Agostinis di Arcignano.

Il Girolami viene assolto completamente da ogni addebito.

Il Presidente ordina che vengano introdotti i due accusati. Si attende un poco, e poi si vede entrare il brigadiere dei carabinieri, con un moncherino di chiave in mano.

La chiave si è rotta nella toppa ed i due poveri diavoli sono bloccati nella cella di sicurezza. Si manda in fretta a chiamare un fabbro, e dopo una ventina di minuti entrano i due accusati.

Quando il Presidente proclama assolto il Girolami, questi dà un gran balzo e tutto allegro, esce dalla gabbia, s'intende che però non è ancora libero dovendo ritornare nelle carceri per compiere le solite brevi formalità necessarie prima del rilascio.

Pasqualini sembra impassibile quando gli si legge il verdetto, ma poi cade accasciato sulla banca.

Il P. M. chiede che il Pasqualini venga condannato a 15 anni di reclusione, a L. 1000 di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici.

L'avv. Feder fa alcune osservazioni in linea di diritto, chiedendo una diminuzione di pena.

La Corte si ritira per la sentenza.

Pasqualini si mette il capo fra le mani e piange silenziosamente.

La Corte pronuncia una sentenza, colla quale *condanna Francesco Pasqualini* **ad otto anni e 4 mesi di reclusione, a mille e trecento lire di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici.**

Pasqualini stringe nervosamente colle mani le sbarre della gabbia e non pronuncia motto, solo dopo essersi rimesso un poco, dichiara ai suoi avvocati che vuol ricorrere in Cassazione.

Gas e luce elettrica

Causa Società Lionese-Municipio di Treviso

La sentenza

Il nostro corrispondente ci telegrafa da

Treviso 9, ore 6 p.

(*u.*) Questo Tribunale ha pubblicato la sentenza della causa civile intentata dalla *Società Lionese per l'illuminazione a gas* contro il Municipio di Treviso, per aver questo permesso, o lasciato fare senza opporsi, alla ditta A. Rosada e C. l'impianto dell'illuminazione elettrica per uso dei privati.

La sentenza è interamente sfavorevole al Municipio, il quale, secondo il responso del Tribunale, non doveva e non poteva permettere ad alcuna persona fisica o giuridica di occupare spazi sotterranei e aerei senza il consenso della Società del gas, giusta il contratto in vigore con questa. Condanna quindi il Comune alla rifusione dei danni verso la Società del gas, da liquidarsi in separata sede, ferma però la decorrenza dal luglio 1892 — ed al pagamento delle spese per tre quarti a favore della Società Lionese in L. 1313.

Il Comune di Treviso aveva poi chiamato in garanzia la ditta A. Rosada e C. esercente la luce elettrica, ed anche in questa causa il Comune ebbe la peggio, poichè la sentenza assolse la ditta Rosada e C. condannando il Municipio alle spese di causa in L. 910.

Sostenevano le ragioni della Società del gas gli avvocati on. Villa, Levi, Bonajuto e Sernagiotto — assistevano la ditta Rosada gli avvocati Parenzo e G. Ferro — rappresentava il Comune l'avv. Radaelli G. B.

SPORT

Un forte camminatore

Ci scrivono da Conegliano, 8:

(*Penzo*) L'altra mattina alle ore 2.56 il giovane Valentino Siviero di Villaga (Vicenza), studente in questa R. Scuola superiore enologica, partiva alla volta di Treviso arrivando a Porta S. Tommaso alle ore 6.14, compiendo cioè il tratto di 26 kilom. in ore 3.18.

Quantunque il tempo dapprincipio fosse poco favorevole e la strada nell'ultimo tratto piuttosto cattiva, causa le recenti pioggie, il forte camminatore arrivò senza aver risentito il menomo inconveniente.

Lo seguivano a debita distanza i signori Ghezzi Arturo e Chinatti Claudio, che compirono nel medesimo il tragitto a piedi, e i signori Bacick, Carcano, Miani e Piombini in bicicletta.

Sinceri congratulazioni al collega e caro amico Siviero.

Tiro al piccione a Milano

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milano 9, ore 11.50 p.

(*Al.*) Oggi all'Arena gran tiro internazionale al piccione; vi hanno partecipato 68 tiratori di ogni regione italiana ed esteri, tra cui i famosi conte Zichy di Budapest e Trauttsmandorff di Vienna, vincitori ai tiri di Montecarlo; della regione veneta noto il barone Bianchi di Venezia; Marconcini di Verona; Lebreton di Treviso.

Dodici tiratori entrarono in gara.

Vinsero il primo premio di ottomila lire Emilio Queirolo genovese, il secondo di quattromila, Luraghi milanese, il terzo di duemila, Gaioli torinese, e il quarto di mille lire, Nocca pavese.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Centenario di S. Antonio

Abbiamo da Padova 9:

(*D.r E.*) Non discuto la parte artistica della festa che Padova indice per l'anno venturo.

Questa parte artistica che si esplica nei recinti del Santuario con proventi ordinari o straordinari della sua amministrazione, sfugge alla discussione quando l'indirizzo ed il progetto sono dati da Camillo Boito.

Alla discussione pubblica non rimane che l'altra parte della festa — la parte civile che comprende tutto ciò che si svolgerà fuori del Santuario.

Padova si trova dinanzi ad un avvenimento *sui generis*: un avvenimento che trarrà sicuramente alla città di S. Antonio una folla internazionale, alla quale dovrà rendere più comodo e lieto il soggiorno e dalla quale dovrà trarre tutto il possibile profitto.

Per ciò, ottimo il provvedimento di organizzare su vastissima scala un comitato che provveda a questo doppio scopo: solo dalla unione di intelligenze svariatissime si potrà ottenere quel complesso di provvedimenti che permettano evadere a pieno il mandato conferito alla Commissione.

E' fortunato caso questo che si offre ad una città di essere esonerata dal pensare a quegli espedienti che servano al richiamo di forestieri — la *reclame* è fatta e non potrebbe essere più lata perchè vi concorre quasi totalmente lo spirito religioso.

Si restringe quindi l'ambito del Comitato.

Esso ha posto un gran punto fisso, un nucleo intorno al quale si svolga tutta l'attività dalla Commissione: e nel suo preventivo generale ha posto come centro d'operazione un'esposizione la quale riesca lo spettacolo in permanenza dal principio alla fine del periodo di festa.

Sarà immutabile l'idea della esposizione?

Intanto si sta formulando il progetto relativo e quando il progetto generale finanziario sì attivo che passivo del Comitato sarà allestito, solo allora si potrà decidere se l'Esposizione avrà vita o se sarà sostituita da altri provvedimenti sempre di carattere permanente.

Attorno a questa base si svolgerà una serie di spettacoli e di provvedimenti minori i quali completeranno di fronte ai forestieri e non forestieri la giusta aspettativa e soddisferanno le singole aspirazioni.

Questa l'idea direttiva generale del Comitato, il quale ha già completato il suo piano generale finanziario.

I suoi proventi saranno:

1. Un fondo municipale.
2. Proventi vari da corpi morali.
3. Proventi delle feste.
4. Oblazioni di privati.

In questi specialmente confida il Comitato — e la sua aspettativa è affatto razionale.

Rimane indiscusso che l'arte tutta di Padova deve consistere nel trattenere a Padova per un periodo più lungo possibile i singoli visitatori del santuario: ad unico vantaggio di centinaia di categorie di privati riaprirà questo concorso e questa permanenza; è savio quindi che i privati stessi comincino ad anticipare i fondi che renderanno un interesse incalcolabile, ma che fin d'ora si può assicurare enormemente rimunerativo.

E' perciò che si può dire una trovata fortunata e positivamente sicura quella del Comitato di aprire la sottoscrizione ad oblazioni redimibili. L'affluenza dei visitatori è aprioristicamente assicurata, sicuro quindi l'impiego del capitale.

Ma se un ritardo potrà seguire nel decidere intorno ai provvedimenti è necessario ed urgente che il Comitato possa sapere, in breve tempo, su quale capitale possa contare per adottare i progetti al capitale stesso.

E' questo il gran punto di partenza dal quale si potrà diagnosticare della fortuna dei provvedimenti e conseguenti utili alla città per l'estate 1894.

Il Comitato ha adempiuto alla prima parte del mandato — alla città, ora, rispondere.

Uno sciopero rientrato — Le ultime notizie sul minacciato sciopero dei fornai, e sul quale non tenni mai parola prevedendone la soluzione mite, sono affatto tranquillanti.

Rotte le trattative fra operai e proprietari, condotte da interposte persone, sembra che gli operai accoglieranno sommessamente le singole proposte dei principali, persuadendosi che le proposte stesse non sono poi nè dure, nè irrazionali; i lavoranti provvederanno a proprie spese al rimpatrio ed al compenso dei pochi operai chiamati dal di fuori per le supplenze di questi giorni.

In queste trattative non riescite fra capitale e lavoro non ha fatto buona prova la Camera di Lavoro, la quale dimostrò di non avere autorità sui propri accoliti, nè influenza presso i proprietari. Ha fatto anzi specie veder comparire sui giornali una lettera del presidente della Camera, il quale, dando conto dell'esito infelice delle pratiche, incomincia: « *Nella noiosissima* questione dei fornai, ecc. » e chiude « me ne lavo le mani ».

Chiunque meno la presidenza di una Camera di Lavoro potrà definire *noiosa* una questione insorta fra il lavoro ed il capitale!

Se la presidenza di una Camera di Lavoro *si lava le mani* di una questione simile, a quali argomenti conserverà la sua tutela e le sue simpatie? Forse agli argomenti d'indole politica?

Questo il vero, l'unico campo d'azione di tale istituzione: e, se di fronte ad una difficoltà di questo genere, la presidenza si ritira, dimostra definitivamente l'inefficacia della sua presenza, quando non dimostri la disorganizzazione dell'istituzione stessa.

Avvertimento per le proposte eventuali che si volessero presentare all'amministrazione comunale pro Camera.

L'importante si è che lo sciopero sfuma ed il pane fresco non mancherà, per ora.

Però è bene avvertire che il municipio aveva provveduto affinchè — nella eventualità d'una sospensione di lavoro — la città fosse ugualmente fornita di pane in abbondanza.

Corriere vicentino

Vicenza, 9 *maggio* — Ci scrivono:

(*c. l.*) *Consiglio comunale* — Martedì, 15 corr., alle ore 12 m., si adunerà il Consiglio comunale in sessione ordinaria di primavera.

In quella seduta si provvederà alla estrazione a sorte del quinto dei consiglieri comunali da rinnovarsi in quest'anno a termini di legge.

Sarà quindi discusso e approvato il conto consuntivo 1893 del Comune e il consuntivo 1892 del Monte di Pietà.

Onorificenza — Casimiro Varese, l'elegante e fedele traduttore dei capolavori della letteratura germanica, è stato in questi giorni nominato commendatore della Corona d'Italia.

Al chiarissimo letterato vive congratulazioni.

Funerali — Stamane alle 11 seguirono i funerali del compianto cav. Vittorio Nicoletti. Il corteo mosse dalla sua casa in via Ss. Apostoli preceduto dalla banda cittadina in alta tenuta, espressamente inviata dal Municipio. Splendide corone sul carro. Intervenne un picchetto di fanteria e la fanfara del reggimento cavalleria.

Al Cimitero parlarono il Sindaco, un rappresentante la Deputazione provinciale di Rovigo e altri.

Suicidio! — Stamane alle 11, mentre certo Zaniolo Virginio stava pescando nelle acque del Bacchiglione fuori di porta Monte presso il ponte della ferrovia scorse un cadavere di donna. Chiamato in aiuto un compagno, il cadavere fu tratto a riva.

Nessuno degli astanti potè riconoscerlo nè dare alcun indizio, solo si potè verificare essere di persona di civile condizione perchè vestito in nero con camicia portante le iniziali T. G. di tela finissima, calze nere; non portava stivali.

Al collo aveva un fazzoletto e nelle tasche delle vesti teneva due corone, due fazzoletti, una chiave e medaglie. Alle dite portava un anello d'oro e due pendenti pur d'oro alle orecchie.

L'apparente età della donna è di 60 anni, ha capelli biondi in parte grigi.

L'autorità giudiziaria avvertita si portò sul luogo del rinvenimento per le pratiche di legge.

A quanto si capisce, la disgrazia o il suicidio deve essere molto recente.

Corriere rodigino

Rovigo 9 *maggio* — Ci scrivono:

Consiglio provinciale — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro consiglio provinciale. Il vice presidente on. Nicola Badaloni commemorò il presidente cav. Nicoletti.

L'on. presidente termina il suo discorso mandando un saluto e il compianto dei suoi colleghi al povero morto che diede alla patria e alla provincia la parte migliore e maggiore di sè.

Propose che oltre alle onoranze che saranno indicate dalla Deputazione si togliesse la seduta in segno di lutto.

Ecco le deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione per onorare la memoria del defunto:

I. Approvare le disposizioni impartite dal proprio presidente relative:

a) all'avviso dell'avvenimento al vice presidente ed ai consiglieri;

b) alla provvista di una corona con grandi nastri con la scritta: *Al suo presidente cav. V. dott. Nicoletti — il consiglio provinciale.*

c) alla provvista di nuove torcie che verranno portate dagli uscieri dell'ufficio.

2. D'inviare telegramma di condoglianza alla famiglia.

3. Di delegare i deputati Minelli e Ortore e il segretario a rappresentare la provincia, associandosi quei consiglieri che interverranno spontanei.

4. Di incaricare il deputato uff. Tullio Minelli per un estremo saluto.

Ecco il testo del telegramma inviato alla famiglia:

Famiglia Nicoletti, Vicenza

Deputazione raccoltasi espressamente seguito annuncio dolorosissima irreparabile perdita illustre capo provinciale rappresentanza esimio cittadino e patriota cav. Nicoletti, fra le altre provvidenze, ha deliberato intervento onoranze funebri e di esprimere desolata famiglia sensi vivissimo cordoglio.

Presidente ARCANGELI.

Incendio — Ieri notte, a Fiesso Umbertiano, si appiccò il fuoco ad un fienile dei fratelli Bagnardi, posto in via Bassa; le fiamme distrutto il fienile attaccarono la casa d'abitazione rovinando una stanza. Il danno è rilevante e i danneggiati non erano coperti di assicurazione.

Accorsero sul luogo molti cittadini e il sindaco Tosetti. L'incendio si ritiene doloso e fu di già proceduto ad un arresto.

Banchetto. — Il Consiglio direttivo della Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti del Polesine ha deliberato di festeggiare il IV. anniversario della fondazione della Società con un banchetto, tra soci, da tenersi in Badia il giorno di domenica 20 corr.

La tassa non sarà superiore alle L. 3.50.

Lo scopo del banchetto è quello di poter riunire almeno una volta all'anno la grande famiglia dei maestri della provincia, avvicinare gli animi e cementare le buone amicizie.

Mira 9 *maggio* — Ci scrivono:

Domenica passata abbiamo avuto a Mira-Taglio due trattenimenti, di quelli che una volta si davano ai villeggianti di Venezia e Padova per rendere vieppiù gradito il loro soggiorno lungo questa deliziosa riviera.

La nostra banda musicale svolse davanti al caffè Roma uno svariato e scelto programma, l'esecuzione del quale fu ottima. Alla sera diedesi una recita al teatro Sabadin, ed in questa coadiuvarono il bravo capo-comico sig. A. Gallerani, quasi tutti i migliori giovanetti del paese, i quali disimpegnarono bene la loro parte, e speriamo fra breve di tornarli a sentire.

A proposito della banda musicale, dobbiamo fare un elogio alla presidenza composta dei signori Beccari, Colledani, Scotton e Zampieri, nonchè al maestro sig. L. Lancerotto, ed a tutti i filarmonici che si dedicano con vero amore a sì nobile istituzione.

Giovedì, 10 corr., alle 7 pom., sono invitati nella sala della scuola di musica, tutti i soci per trattare importanti oggetti, ed a ciascuno che ami il suo paese, facciamo caldo appello di non mancare all'adunanza.

Udine, 9 *maggio* — *Commemorazione Valussi* — Ci scrivono:

(*P. e.*) E' vivissimo desiderio della cittadinanza che la commemorazione del compianto decano della stampa, comm. Pacifico Valussi, (non Talussi, come avete oggi stampato), abbia luogo anzichè in una sala del palazzo degli studi, nella sala dell'Aiace, in Municipio, molto più vasta della prima. Sarà così dato a molte più persone di poterla ascoltare. Il busto del Valussi offerto dal comm. Giacomelli è opera egregia del nostro scultore signor Andrea Flaibani.

Una virago — In Ragogna certa Buttazzoni Luigia venuta a contesa per interessi privati con Simonetti Anna somministrò a questa un colpo di bastone sì violento da romperle il braccio sinistro.

Furto sacro — Stamane lo scaccino del duomo di qui si accorse che fra le 5 e le 6, ad opera di ignoto, era scomparsa una delle cassette dei fedeli. Ritiene contenesse una diecina di lire.

Vandalismo o vendetta? — In Forgania a danno di Marcuzzi Domenico vennero in un suo campo recise e abbandonate tante piantine per l'importo di un centinaio di lire.

Agenzia Stefani

Montevideo 9. — Il disagio del commercio cresce. Gli affari sono paralizzati.

Le Banche restringono gli sconti.

Londra 9. — Lo *Standard* ha da New York: Un incendio distrusse l'Arsenale di Bermudes.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 9. — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 40.80 — Per giugno 41.25 — A 4 mesi da giugno 41.50 — Pel 4 mesi ultimi 42.25.

Anversa 9. — *Frumenti* — Mercato pesante.

Parigi 9. — *Spiriti* — Mercato debole — Pel corrente franchi 33.25 — Per giugno 33.50 — A 4 mesi da giugno 33.75 — Pel 4 mesi ultimi 34.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosse* disponibile 31.25 — Zucchero Raff. 105.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato pesante — Disponibile 33.62 — Pel corrente 33.42 — Per giugno 33.62 — A 4 mesi ultimi 32.37.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 29.50 — per giugno 29.75 — A 4 mesi da giugno 29,80 — Pel 4 mesi ultimi 20.10.

Anversa 9 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7|8 — Pei quattro mesi primi 12 1|8.

Brema 9 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole — 11,80 — Mercato calmo.

Londra 9 — *Frumenti Inglesi* — Mercato pesante.

Marsiglia 9 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 4500 — Vendite della giornata 5000 — Vendita a consegnare q.i 5000.

Duro Tunisi f. 18.50 consegna a 4 mesi da agosto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il giorno 9 corrente alle ore 5 ant. spirava **Elena Porta** nata **Salvi.** Il marito, i figli e parenti ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo il giorno 10 alle ore 10 nella chiesa di S. Salvatore.

Giudecca, li 9 maggio 1894

Le famiglie Ferrarese e Fasolato, nonchè gli amici tutti lieti che il loro amato Natale sia ad essi ridonato, rivolgono commossi agli egregi Dottori Prof. Cavazzani Dr. Guido e Dr. Luciano Milani i più vivi ringraziamenti per le zelanti e pazienti cure adoperate, onde salvare da certa morte il loro caro proditoriamente colpito da mano assassina.

Tanto sentono in obbligo di fare, ad onore dei suddetti Egregi Professori. Ad essi la più sincera ed eterna riconoscenza.

Giudecca, 9 Maggio 1894

Egregi isolani ed amici carissimi

Nella jattura gravissima che per mano assassina portò il lutto nella mia famiglia, furono per me di sommo conforto le dimostrazioni di stima e d'affetto, che voi tutti mi tributaste, tanto durante il corso della mia malattia, quanto la imponente dimostrazione d'amicizia che voleste rendere al defunto mio nipote, nel dì della sua tumulazione. A voi tutti abitanti di quest'isola, ed amici carissimi sianvi rese le più sentite grazie che sgorgano dal mio cuore commosso. Vorrei trovare parole adatte per esternarvi la mia riconoscenza, ma vi bastino queste poche righe per comunicarvi quanto essa sia profonda ed imperitura. L'ultimo atto del vostro affetto per me, e cioè nella solenne sacra cerimonia oggi compiutasi segnò per me la grandezza del vostro cuore. Ed è per questo ogni parola che l'animo mio destasse, sarebbe ben poca cosa per ricambiarvi. Accettate adunque, o amici, queste grazie che spontanee sortono dal mio cuore commosso. Grazie, grazie.

Natale Ferrarese.

172

Consorzio idraulico di Bresega

AVVISO DI CONCORSO

per prestazione d'opera e d'appalto

E' aperto il concorso al posto di Direttore meccanico dello Stabilimento Idrovoro del Consorzio di Bresega in Provincia di Rovigo, Comune di Adria.

Gli aspiranti dovranno avere i titoli seguenti:

1. Fede di nascita comprovante che l'età non sia minore d'anni 30 e non maggiore d'anni 45.
2. Patente di macchinista di I. classe e suo stato di servizio.
3. Certificato di sana e robusta fisica costituzione.
4. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio, in data recente.
5. Certificati penali.

La prestazione d'opera e l'appalto di tutto ciò che è necessario per la manutenzione e funzionamento del macchinario, ad eccezione del combustibile, a norma di quanto è esplicato nei capitoli d'onere del contratto avrà la durata di anni 5 a partire da 15 giugno 1894 a 15 giugno 1899.

Il corrispettivo della prestazione d'opera e dell'appalto viene fissato di Lire 9500, oltre l'alloggio nel fabbricato dello stabilimento.

Il concorso resta aperto dal giorno 10 al 31 maggio corrente mese.

All'ufficio Consorziale di Bresega in Rovigo via Celio n. 3, è ostensibile, entro lo stesso periodo, il Capitolato d'obblighi e diritti, e si ricevono le istanze dei concorrenti.

Rovigo, 2 maggio 1894.

Il Presidente
GIROLAMO DE ROSSI
Il Segretario **Domenico Fabbiani.**

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i signori Azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso Generale che si terrà il dì 23 Maggio corr. alle ore 6 pomeridiane.

nell'Ufficio della Compagnia in Trieste, col seguente ordine del giorno:

1.° Rapporto della Direzione e presentazione dei Bilanci per l'anno 1893;

2.° Elezione del Direttore Gerente, essendo giunte a termine le funzioni del sig. Comm. Enrico Neumann;

3.° Elezione di un Direttore, essendo cessate le funzioni del signor Barone Paolo de Ralli;

4.° Elezione di un Revisore e di un Revisore sostituto, essendo cessate le funzioni dei signori Conte Emilio Alberti di Poja e Cav. Giuseppe Parisi.

I Signori Azionisti, che desiderano prender parte al Congresso Generale, vengono invitati, a senso degli art. 33 e 34 (*) dello Statuto, a depositare i loro certificati interinali di Azioni, al più tardi,

fino al 16 corrente

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

a TRIESTE nell'Ufficio della Compagnia,
» VIENNA presso l'Ag. gen. (Wellburg Gasse N. 4).
» BUDAPEST » la sez. ung. d. Comp. Waitzner-Gasse N.9).
» PRAGA » l'Ag. gen. (Stadtpark N. C. 1600-II).
» GRAZ » » » (Hafner Platz N. 2).
» ROMA » » » (Corso Vitt. Eman. N. 101).
» MILANO » » » (Piazza Belgioioso N. 2).
» VENEZIA » » » (Fond. del Carbon, Pal. Bembo).
» BERLINO » i sigg. successori di Anhalt e Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali descritti in ordine numerico in due conformi distinte, (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascerà il viglietto di ammissione al Congresso Generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto di ammissione, non può essere impartita che ad altro Azionista della Compagnia, e dev'essere sottoscritta dall'Azionista mandante.

Trieste, li 6 maggio 1894.

LA DIREZIONE

DELLA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

(*) Art. 33. Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali, devono, almeno 7 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i Certificati interinali, o le Azioni, munite dei non scaduti *Coupons*, presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso chi a tal'effetto sarà stato designato nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro Azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori, le persone che stanno sotto tutela o curatela, e i Corpi morali dai loro rappresentanti legali o statutari, quand'anche tutti questi non fossero Azionisti della Compagnia.

Art. 34. Sono autorizzati a votare soltanto quegli Azionisti che possedono, o rappresentano come procuratori, almeno 5 Azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 Azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 Azioni oltre le 10.

Nessun Azionista può riunire in sè più di 40 voti.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Diversi

Giovane che conosca l'italiano e tedesco troverebbe impiego. Scrivere al Teatro delle Pulci, Merceria del Capitello 4859, in modo che la lettera arrivi con la posta dopo le 3 pom.

Perdono — Non so darmi pace tua lontananza... cercai reprimere invano questa forza che a te mi lega: passo giorni tristi in muti ambienti ove tutto rivelami tua passata angelica presenza...... Inviami, te ne supplico, questo giornale altrimenti crederò nel tuo abbandono... Bacio spesso tue cinque viole; farai tu altrettanto dei miei 1600 **Mysotis ?**

Case e stanze d'affittare

Affittasi appartamentino bene ammobigliato prospiciente il Canalazzo, S. Geremia 250. 1549

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 340 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

POMATA ANNA CSILLAG di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**



Bellezza dei denti

KALODONT DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria **Bertini e Parenzan**

L. UNA al tubetto

È un ERRORE

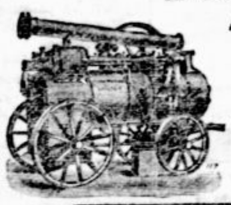
il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai molti lettori di esso. — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0|0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio Quindi il valersi delle Circolari.

È un ERRORE

Agenzia Agricola

Ingneri ONGARO & VEZÙ

Padova, S. Matteo, N. 1154-1155



Aratri Sack bivomeri e trivomeri perfezionati

Falciatrici e raccattafieno

ACCESSORI PER LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Cinghie inglesi

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DELLE CASE

RUSTON PROCTOR LINCOLN — **RUD SACK** LIPSIA

PREMIATA PROFUMERIA

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

Venezia — Casa fondata nel 1866 — **Venezia**

Vistoso assortimento profumerie delle principali case nazionali ed estere.
Assortimento di tutti gli articoli inerenti alla toeletta.
Specialità in tinture istantanee e progressive per capelli e barba.
Grandioso deposito articoli per uso domestico indispensabili nelle famiglie.
Deposito variato di Spugne d'ogni qualità, forma e grandezza.

Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

INGROSSO E DETTAGLIO

Per l'ingrosso i signori rivenditori potranno chiedere il prezzo corrente, listini e campioni che verranno spediti gratis.

Pel dettaglio viene spedito gratis a chiunque ne farà domanda lo splendido **Catalogo illustrato**

Lettere, cartoline-vaglia od altro diretti alla Premiata Profumeria

VENEZIA — ANTONIO LONGEGA — VENEZIA

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

MARCA DI FABBRICA



ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **OLII** ed **EMULSIONI**. - Questo ottimo ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **ADULTI DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Fiesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETEI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

WAGNER & C.

DORTMUND Germania

SPECIALITÀ

per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di *nuovissima costruzione.*
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE



PRIMA DELLA CURA

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **85 0.**

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner**, ed profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega Carlo Barera**, Merceria S. Salvatore 4927.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il campione N. 17 facendo le domanda con cartolina con risposta pagata



DOPO LA CURA

CASA DI SALUTE FACCIOLI

per ammalati d'occhi

BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - **BOLOGNA**

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore ella Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.

N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, *Via S. Stefano* N. 118. 3562

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Fallimento!!

New-York e **Londra** non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23.50. Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. **23.50** più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 42 pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto — 1 forchettone, 1 trinciante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (I qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi) — 6 forchette forma graziosa, 6 cucchiai da minestra, 12 cucchiai da caffè, 1 macina pepe, 1 cavaturaccioli, 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per L. **35.75**, più L. 1.50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli. — Dirigere lettere, vaglia, ecc. ai sigg. **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

Impossibile tagliarsi



Impossibile tagliarsi

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie, si a sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox ». La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo, appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi**, come potrebbe farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. — E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non si può avere sempre un barbiere a disposizione. — E' di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità, di accreditatissima fabbrica di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova, **come facciamo volentieri pel nostro**, inbvista che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. — Si spedisce contro invio di sole lire 8, più cent. 60 per spese postali dai Signori **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21. Sconto ai signori rivenditori. 1074 R

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau** — 7 Rue St Lazare — **Parigi.**

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

G. GREINER E C. - Bologna

Via Ugo Bassi, 15 A-B

Macchine Agricole, Industriali e Articoli Tecnici



Aratri, erpici, trinciaforaggi, sgranatoi, Ventilatori da granaglie, torchi da vinacce, Sgranatrici pigiatrici d'uva, pompe diverse, ecc.

Torni, trapani, fucine portatili e ventilatori.

Macchine da laterizi. Ferrovie portatili. Macchine tipografiche e litografiche di Germania.

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato e di Carta Cuoio per

COPERTURE PIANE

Produzione annua

Tettoie piane . . . . 300,000 m. q.

Cartone Cuolo per coperture provvisorie 1,500,000 »

Prospetti e preventivi gratis

ACQUA di CHININA

della Casa **Vachon e C.** di Parigi

impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia.

Si vende in **Venezia** presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

Merceria dell'Orologio N. 219-20-21

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza S. Marco

Restaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5, Sapone l. 4, Vellutina l. 5, Acqua toilette l. 5

Per la provincia aggiungere Cent. 80

Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

Società ad azioni

per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio

Bockenheim

presso Francoforte sul Meno

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero **Naxos** e **Smeriglio Thyra** in tutte le gradazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e **carta smeriglio** di 1. qualità, **carta vetro** e di **pietra focaia.**
Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

Anno CLII — 1894. Venerdì 11 Maggio N. 129

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

COLOMBO-MOCENNI
(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO
(*Presidenza Biancheri*)

Roma 10, *ore* 8.20 *p.*

La seduta comincia alle 2.10.

Contro De Luca Aprile

Il PRESIDENTE comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'onor. Aprile per aver usato violenza ed offesa all'onore di un guardiano addetto alla stazione ferroviaria di Catania.

Interrogazioni

SONNINO (ministro delle finanze) risponde al deputato Canzi, che desidera conoscere i motivi pei quali non venne ancora presa una decisione sulla domanda presentata nel 1892 dalla ditta D. Lazzaroni e Comp. di Saronno per ottenere il *drawbak* sullo zucchero contenuto nei prodotti da essa esportati; osserva che il Governo si riferisce per le sue decisioni in proposito al parere del Consiglio superiore di industria e commercio, al quale fu sottoposta pure questa questione non ancora risolta. Si attende codesto parere per provvedere.

Svolte altre brevi insignificanti interrogazioni, ricomincia

Il bilancio della guerra

RUBINI fa un lungo discorso concludendo col dichiarare che nelle sue osservazioni fu inspirato non dal desiderio di demolire, come disse l'onor. Pelloux, parlando di coloro che sostengono l'economie, ma da un vivo sentimento di affetto per l'esercito, come dal desiderio di vedere ristabilito l'equilibrio finanziario.

SAPORITO si dice addolorato di vedere ora tanto discussa la necessità di una saida difesa nazionale che prima era nei voti di tutti.

Conchiude facendo voti per una concordia di voleri fra tutte le parti della Camera e perchè trionfino ancora una volta gli alti e nobili sentimenti, lo spirito di sacrifizio e di abnegazione a favore della patria (*bene*).

BRANCA rilevando alcune censure mosseglì dall'on. preopinante, osserva che egli sostenne sempre le economie e da deputato e da ministro, e propugnò sempre la necessità di un esercito meno numeroso, ma perfettamente organizzato.

Parla l'ex-ministro Colombo
Grande pessimismo

Vuole abbassarci a livello della Spagna e della Svizzera!!

COLOMBO G. (*Segni d'attenzione*) dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera affermando la necessità di ridurre tutte le spese dello Stato in limiti corrispondenti alle sue condizioni economiche e alla sua potenza contributiva, invita il Governo a presentare in sede di assestamento le proposte occorrenti per ridurre a 305 milioni entro un periodo di 5 anni la spesa effettiva ordinaria e straordinaria per la guerra e la marina, escluse le spese d'Africa e le partite di giro ».

Premesso che la cifra che egli ha indicato risulta dall'esame generale delle condizioni economiche e finanziarie, si fa a considerare i provvedimenti proposti dal Ministero nei quali una cosa vi è certa e sicura: che si chiedono 95 milioni di nuove imposte.

L'oratore dubita molto che il paese le possa tollerare, e cita l'opinione del presente ministro del Tesoro, la quale dimostra che egli aveva in un tempo non lontano la stessa opinione.

Due sono le politiche da seguire: quella grandiosa e quella di raccoglimento. La prima è stata prescelta dal presidente del Consiglio e sono tali le sue conseguenze, tali le tentazioni che essa offre, che neppure se si adottassero tutte le proposte del Governo, il pareggio non sarebbe ristabilito. Una politica modesta sarebbe nelle aspirazioni dell'oratore; il quale crede che l'Italia senza aspirare ad avere una parte preponderante nei destini d'Europa, senza inseguire fantasmi di grandezza, tenendo un contegno eguale alle sue forze, acquisterebbe la stima e la simpatia di tutti.

Con la citazione di cifre, pone in rilievo tutti i segni di decadenza economica che è una conseguenza della politica grandiosa. E' diminuito il commercio d'importazione ed esportazione; diminuito il transito ferroviario, aumentato il debito ipotecario. Sono cresciuti i fallimenti. Ma il sintomo più grave è la diminuzione continua delle imposte. Si è dimostrato che dal 1889 ad oggi, in media, fra rimaneggiamenti di antiche imposte e nuove imposte, si sarebbero dovute aumentare le entrate di 40 milioni all'anno; ma nessun risultato pratico hanno avuto queste nuove imposte. Le entrate non sono cresciute, anzi diminuiscono in media di 15 milioni all'anno.

All'on. Pais osserva ciò che già altri oratori hanno osservato, cioè che proporzionalmente non alla nostra popolazione, ma alla nostra ricchezza noi abbiamo il massimo delle spese militari. Il nostro risparmio è calcolato a 500 milioni annui; ma bisogna tenere presente che esso non rappresenta un aumento della ricchezza media, perchè è assorbito dall'aumento della popolazione.

Così stanno le cose. E' inutile pensare a miglioramenti agrari e commerciali, perchè ci mancano i capitali; ci mancano tanto che non possiamo riscattare i nostri debiti all'estero.

Adunque, una sola soluzione è possibile: ridurre il nostro piede di casa, il quale è evidentemente superiore alle nostre forze. L'essere una grande nazione, l'avere molte ferrovie ed un grosso esercito sono belle cose, ma purchè siano sproporzionate alle nostre forze.

Quando l'on. Crispi tornò al potere, l'oratore sperò che colla sua energia avesse potuto mutare bruscamente l'indirizzo e salvare così la posizione. Si è dovuto con dolore disilludere; ed ha acquistato la convinzione che l'on. Crispi è sempre lo stesso uomo.

Unica via di salvezza — ripete — è la riduzione delle spese. Noi spendiamo millecinquecento cinquanta milioni; dobbiamo spenderne 1400; e siccome circa 700 milioni sono impegnati pel pagamento dei debiti, così 100 e più milioni di economie si devono trovare nei servizi civili e militari.

L'oratore non accetta la proposte dell'on. Sonnino; tranne forse qualche piccola imposta già attuata per decreto reale. Non accetta neanche la imposta sulla rendita — perchè non è lecito ridurla, quando non si riducono contemporaneamente le spese; quando non si modifica, cioè, il nostro piede di casa.

Espone la situazione finanziaria e dimostra come si possa ristabilire il bilancio mediante una serie di economie da introdurre in tutti i servizi.

Si potrebbe anche rimandare le costruzioni ferroviarie e mediante un'opportuna operazione finanziaria rimandare gli ammortamenti in modo da non pagare che 20 o 25 milioni all'anno.

Questi 20 o 25 milioni si potrebbero e si devono ricavare dalle economie militari. Si dice che non si possono ridurre le spese militari per la necessità della difesa; ma sono molto relative queste necessità di difesa. Eravamo forse indifesi al 1885, quando era ministro della guerra l'on. Ricotti e si spendeva meno dei 305 milioni che ora propone?

V'è chi dice che dobbiamo guardarci dalla Francia. Ora bisogna intendersi bene; se si trattasse di una guerra offensiva contro la Francia, non basterebbero nè 300 nè 400 milioni nel bilancio della guerra; ma per prepararci ad una guerra difensiva è sufficiente la cifra proposta dall'oratore. Ma nessuno pensa ad attaccarci. L'Europa rifugge dalla guerra e come tante altre nazioni come la Svizzera, come la Spagna, possiamo farci rispettare senza esaurirci in ispese militari. Se non provocheremo, non saremo provocati.

VOCI: — Nessuno provoca!

COLOMBO: — Certo, nessuno ha mai provocato ed appunto per questo le spese militari che abbiamo fatto sono state superflue.

Non crede che la Camera possa determinare il modo come le economie militari si debbano attuare. È codesta questione tecnica. La Camera deve solo determinare il massimo dei sacrifici che il paese può sopportare. Però non si deve disconoscere che forse una riduzione dei quadri è preferibile al sistema di ridurre troppo gli effettivi e rammenta il parere di un illustre generale che vorrebbe ridurre a 10 i corpi d'armata. (*Interruzioni.*) Forse un ministro della guerra borghese sarebbe lo strumento migliore per attuare queste riforme. (*Rumori.*)

Come si votano leggi, sapendo benissimo che non si potranno eseguire, così si votano spese alle quali non si potrà provvedere.

Di questo passo si arriverà fatalmente a dover fare un concordato coi nostri creditori, come la Turchia (*Commenti vivissimi.*) Ed allora, che ne sarebbe della nostra indipendenza?

Rivolgendosi all'on. Crispi, lo esorta a pensare che se sapremo ritirarci a tempo prima degli altri, eviteremo forse quella crisi che travolgerà prima noi e poi gli altri. Lo esorta a non respingere i consigli di chi forse è pessimista, ma non è partigiano ed ama profondamente il proprio paese. (*Vivissime approvazioni; molti deputati si congratulano coll'oratore. Commenti.*)

Risposta del ministro della guerra

MOCENNI (ministro della guerra; segni di attenzione). È lieto di questa importante discussione in cui le più disparate opinioni furono largamente e sapientemente esposte. Crede opportuno anzitutto dichiarare quali provvedimenti abbia adottato nel difficile momento in cui assunse il Ministero della guerra.

Giustifica anzitutto le economie da lui proposte allo scopo di sollevare momentaneamente le finanze, lasciando impregiudicato l'avvenire.

Ma il campo delle economie è ormai largamente mietuto, e non rimangono che le spigolature.

Tuttavia introdusse economie, approfittando del ribasso dei grani, sopprimendo per ora le grandi manovre e congedando anticipatamente 10,000 uomini.

Di quest'ultimo provvedimento dimostra l'opportunità finanziaria, tecnica e morale.

⁂

Ciò premesso, risponderà brevemente ai singoli oratori.

Consente nelle varie osservazioni dell'onor. Grandi: consente pure con lui e con l'on. Afan de Rivera nella questione dei Collegi militari, promettendo di non sopprimerli, perchè le condizioni della Camera non lo consentirebbero; ma di riformarli in modo che vengano a gravare il meno possibile sul bilancio dello Stato e corrispondano per gli studi agli Istituti tecnici.

Si associa poi all'onor. Grandi nell'esprimere un voto di concordia fra la stampa militare, e si augura che, cessate tutte le guerre personali, tutti gli appartenenti all'esercito cospirino unanimi al solo ed altissimo scopo comune.

Non seguirà l'onor. Marazzi nelle sue diverse proposte e considerazioni. Lascia che gli risponda l'onor. Relatore. Solamente gli osserva che nessuno può fare miracoli (*commenti*). Non può consentire assolutamente nella sospensiva della fabbricazione del nuovo fucile.

L'on. Marazzi chiuse il suo discorso mandando un saluto all'esercito. Ora anche egli grida: *Viva l'esercito*; ma per salvarlo, non per distruggerlo. (*Commenti*).

IMBRIANI: — Ecco l'inconveniente dei deputati militari! Il superiore umilia l'inferiore! (*Commenti; richiami del Presidente*).

All'on. Branca dichiara che non può accettare le diverse sue proposte. Lo assicura però che cercherà riparare alle deficienze di alcuni servizi con economie, anzichè con maggiori spese.

Nega assolutamente che l'Italia possa rimanere neutrale. Per essere neutrali bisogna essere deboli o fortissimi.

Ringrazia l'on. Odescalchi per le sue cortesi parole e lo assicura che sente e misura tutta la responsabilità, che si è assunta per sentimento di dovere e pel desiderio di servire il paese.

Non può convenire nel concetto, esposto dall'on. Imbriani, di rendere autonomi i battaglioni degli alpini e dei bersaglieri. Quanto al reclutamento territoriale ed alla ricostituzione della guardia nazionale, promette con molta riserva di studiare la quistione. Dichiara necessaria la legione allievi carabinieri.

Ringrazia l'on. Luzzatto Attilio per avere egli sostenuto non esser possibile la riduzione del 10 per cento sulle spese militari da taluni voluta sui bilanci militari. Spera però che potrà sempre mantenersi nei limiti attuali del bilancio.

Risponde all'on. Masi, che sta studiando la riforma del servizio del casermaggio già iniziata dal suo predecessore. Crede necessario conservare almeno 3 depositi di cavalli, mantenendo quelli per la Sicilia e per la Sardegna. Si augura poi che sia possibile fra breve per l'acquisto cavalli emanciparsi del tutto dall'estero.

Non seguirà l'on. Masi nelle sue considerazioni di politica estera generale, limitandosi a dichiarare che l'Italia non vuole se non il mantenimento della pace. Non per questo, il Governo trascurerà di completare i provvedimenti per la difesa nazionale.

Confuta le osservazioni dell'on. Giorgini, rilevando varie contraddizioni contenute nel suo discorso.

All'on. Mel dichiara che si potranno ridurre i Tribunali militari; ma ciò non porterà una grande economia. Quanto alla soppressione del Tribunale supremo, studierà la questione d'accordo coi suoi colleghi del Gabinetto.

L'on. Rubini reclamò la soppressione dei due corpi d'esercito. E' questa una questione sulla quale la Camera si è ripetutamente pronunciata e gli duole che sia stata risollevata. Dichiara che siffatta soppressione sarebbe un disastro politico e morale.

Ringrazia l'on. Saporito, dichiarando che consente in alcune delle sue osservazioni.

L'on. Colombo volle sollevare ora quella questione, che troverà la sua sede più opportuna nella discussione dei provvedimenti finanziari. Limitandosi alla questione militare, gli risponde che intento del Governo è appunto quello di evitare il disarmo. Quando gli fu chiesto ciò, assolutamente non poteva consentire (*Commenti*).

⁂

Infine risponde alle diverse domande rivoltegli dall'on. Pelloux in modo categorico e preciso, e risponderà in pari tempo all'on. Afan de Rivera.

Quanto alle ulteriori economie da lui introdotte, ripete che le consentì sebbene con dolore, perchè il Ministero della guerra non poteva rifiutarsi di portare il suo contributo a sollievo del bilancio dello Stato.

Avendo l'on. Pelloux fatto l'apologia della sua amministrazione, dichiara che trovò l'esercito quale era descritto nella memorabile relazione del 23 novembre dello scorso anno, pubblicata dallo stesso on. Pelloux. Accoglie con qualche riserva la formola della massima forza in tempo di guerra e della massima forza in tempo di pace (*commenti*).

Giustifica i provvedimenti presi in ordine allo aumento delle forze in Sicilia ed osserva che egli doveva essere pronto ad eventualità che potevano verificarsi anche in molte altre regioni. (*commenti*).

Non ha promesso di chiamar la leva a novembre: Ha detto semplicemente che tutti i suoi sforzi tendono a questo fine. Ma ciò non sarà possibile, se non quando gliene siano consentiti i mezzi. Se si potranno, e spera presto, reintegrare nel bilancio i 6 milioni di economie, si potrà chiamare la classe a novembre e aumentare in pari tempo le spese straordinarie. Consente con l'on. Pelloux circa il nuovo armamento.

Dichiara, a questo proposito, non vera l'affermazione dell'on. Marazzi circa la potenzialità del wetterly e del nuovo fucile.

Ritornando sulla questione dell'educazione militare, dei nostri allievi ufficiali, consente coll'on. Pelloux.

Riconosce che le musiche militari costano molto; ma alle loro soppressioni si oppongono ragioni morali. Studierà tutte le questioni delle masse nel senso accennato dall'on. Pelloux.

A proposito della legge d'avanzamento, si riserva di presentarla quando il momento sia parlamentarmente propizio.

Ripresenterà la legge di reclutamento conformandosi, salvo poche e secondarie questioni, al disegno del suo predecessore.

Circa la fabbricazione del nuovo fucile, sarebbe imprudente e dannoso il sospenderla. Il nuovo fucile è immensamente migliore dell'attuale e l'esercito lo desidera e lo attende; è quindi necessario continuare la fabbricazione coi mezzi che la Camera consentirà. Dichiara che al 30 luglio avremo in tutto 170 mila nuovi fucili e fra cinque anni ne avremo circa 700 mila.

Poichè infine l'on. Pelloux desidera conoscere quali furono le dichiarazioni da lui fatte innanzi alla Giunta generale del bilancio, le ripete dinanzi alla Camera.

Fui conciliante — dice — concedendo 6 milioni subito, togliendoli da un campo mietuto, spigolato, inaridito.

⁂

Il ministro conclude colle nobili parole di un deputato autorevolissimo che ha reso grandi servizi al paese e che egli moltissimo stima. Quell'uomo invocava dal paese i massimi sacrifici, pur di assicurare la difesa nazionale e di completare il nostro esercito che rappresenta la cara immagine della nostra patria. Queste parole sono dell'on. Rudinì. (*Commenti; qualcuno ride; vive approvazioni*)

Aggiunsi alla Commissione del bilancio, e ripeto oggi alla Camera, che quando il suo voto mi obbligasse a ritenere impossibile quanto io, per profonda convinzione, chiedeva, sarei altresì convinto che stando al mio posto agirei senza fede verso me stesso, quindi senza fiducia nei miei atti. Nessuno può impormi di mancare a me stesso, ai miei doveri. Rispetterei in silenzio il voto della Camera senza lagnarmi, senza chiedere che si prendesse memoria di ciò che modestamente feci e volli per convinzione profonda; ma non potrei rimanere al mio posto perchè tradirei i miei doveri, tradirei l'esercito, commetterei un delitto di lesa patria.

Brevi repliche, e fine

MARAZZI (*segni d'attenzione*) parla per fatto personale. Spiega i concetti svolti nel suo discorso. Non disse che la potenzialità del nuovo fucile non sia superiore a quella dell'arma vecchia: disse che altro è il risultato che si ha sui campi di tiro, altro quello che si ha sul campo di battaglia.

VOCI: — Chiusura, chiusura!

La Camera delibera di chiudere la discussione generale riservando la parola al relatore.

Comunicansi le solite interrogazioni, e si leva, quindi, la seduta alle 6.50.

UNA OSSERVAZIONE IN RITARDO

Le notizie dei giornali io le leggo sempre con un po' di quiete. E' un sistema che ho trovato utilissimo per evitare le soverchie emozioni delle novità più sorprendenti, le quali prese lì per lì, potrebbero determinare una congestione, e che esaminate invece con un po' di calma, passato il momento delle passioni, lasciano le strade bagnate quando è piovuto. Già le notizie trasecolanti si sentono prima per aria da quelli che fanno il beato mestiete di raccoglierle e sballarle in piazza per moneta corrente, ma altro è sentirle così di volo ed altro leggersele con attenzione, parola per parola, sulle colonne di un giornale. E' per questo che sul mio tavolo tengo dei giornali sotto *stagionatura* per una durata più o meno lunga secondo le provenienze e l'importanza delle notizie; per dirne una ho qui ancora in quarantena quelli di quattro o cinque anni indietro, dove c'era tutto quel buscherio per la linfa Koch e che prevedo di lasciar dormire fino a che i tisici moriranno di tisi.

Ho premesso queste due parole per giustificarmi se oggi scrivo sopra una notizia che ha tanto di barba bianca: la lessi ieri in un giornale del 1 maggio. I miei lettori, se ne avrò, l'avranno certamente veduta ma, come ripeto, non essendo ancosa divulgato il mio sistema, nella precipitazione di leggere non l'avranno tranquillamente commentata.

⁂

Un dispaccio da Londra del 1 corr., a proposito d'una delle tante dimostrazioni sovversive, diceva testualmente: *allora la folla si precipitò sulle tribune degli oratori e li cacciò malmenandoli, acclamò entusiasticamente la polizia che fece sgombrare Hyde Park dagli anarchici.*

Non ho qui un prontuario delle tariffe telegrafiche per sapere quanto costi la trasmissione di una parola da Londra, ma per quelle che ho riportate, garantisco io, non c'è oro che le paghi. Sono pochissime, semplicissime e pure valgono tutti i trattati che la mente più dotta potesse pensare, e potesse scrivere la penna più ricca ed elegante, per dimostrare come e qualmente il buon senso e l'educazione morale del popolo inglese sono di gran lunga superiori a quelli del popolo italiano.

Gli inglesi parleranno anche poco, ma quello che è certo pensano assai più di noi. Perchè quelle poche parole del telegramma, provano ad evidenza che anche la folla ha in Inghilterra un cervello proprio, abituato a pensare e a scoprire il lato serio delle cose: la favola sarà anche per essa una bella favola, con questa differenza però che noi italiani ci fermiamo a discutere sulla lunghezza della coda della volpe e sull'altezza del pollaio, mentre gli inglesi vanno direttamente alla morale. E la morale di tutte quelle buffonesche carnevalate, il popolo inglese l'ha capita perfettamente, tanto è vero che mentre qui uno sbarazzino qualunque con una oratoria bolsa e slombata si affanna dinanzi a una folla appassionata e se la trascina dietro, in Inghilterra quella folla rovescia il palco dei burattini e piglia il burattinaio a calci nel sedere.

⁂

Non so quando in Italia il buon senso prenderà il sopravvento come nel Regno Unito; è certo che quando da Roma, da Milano, da Firenze e dalle più oscure borgate, dove c'è un ufficio telegrafico, leggerò che si ha dato il ben servito ai soliti arruffapopoli, agli eterni anfibologici ciarlatani e si hanno acclamati gli agenti dell'ordine pubblico, ci sarà da registrare un gran passo di vero miglioramento nell'educazione morale del popolo italiano. Ora anzi mi sento animato da grande speranza che non staremo di molto senza vedere pur noi qualche sintomo di convalescenza: un po' perchè anche Fidia comincia a straccarsi in laide maschere, ed un po' anche, anzi molto, per quella eccessiva disposizione, che questa volta dirò benedetta, di acconciarsi a tutto ciò che ci capita d'oltre monte e d'oltre mare accettandone le mode con ossequente riverenza. Sarebbe proprio la volta che anch'io mi faccio un ardente proselite della moda inglese, io che le cose francesi ed inglesi le avrei sempre lasciate in casa loro.

Prima di morire se ne vedono sempre di nuove: meno male che questa sarebbe anche buona.

ARISTIDE TENTORI.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Processo della Banca Romana
L'importante deposizione di Zammarano

Roma 10, *ore* 9,20 *p.*

Continua l'interrogatorio di Bellucci-Sessa.

Il Pubblico Ministero, gli avvocati e la Parte civile fanno molte contestazioni all'imputato. Leggesi quindi l'interrogatorio del defunto deputato Rocco De Zerbi.

Dopo la lettura dell'interrogatorio di De Zerbi alle ore 11.30 si sospende l'udienza. Si riprende alle 2 15.

Si interroga Zammarano imputato di avere ricevuto 18,000 lire per omettere gli atti o farne, contro i doveri del suo ufficio di commissario governativo presso la Banca Romana.

L'imputato ammette di avere ricevuto da Tanlongo qualche migliaio di lire per articoli scritti in favore della pluralità delle Banche, ma senza il minimo sospetto di corruzione. Del resto avrebbe potuto pretendere dalla Banca Romana somme maggiori, poichè il Governo sapeva che per abitudine inveterata i commissari governativi ne avevano dagli Istituti di emissione. Egli invece prese mai nulla. Dice che la corruzione non poteva esservi, perchè le sue attribuzioni si riducevano a nulla. Fu richiamato nel luglio 1890 al Ministero, nè da allora ebbe più che fare colla Banca Romana.

Il Ministero anche dopo riconosciute le irregolerità della Banca dopo l'ispezione Biagini non se ne occupò. Non sa le ragioni di ciò nè sa se vi fossero ragioni di Stato. Dopo la discussione Alvisi in Senato il pubblico avrebbe potuto saper tutto circa la Banca Romana. Egli insistette perchè si facessero delle ispezioni straordinarie alla Banca Romana, ma Chimirri si oppose. Si consigliò con Salandra che gli disse dover egli rivelare a Chimirri ciò che sospettava sulla Banca Romana.

Così fece.

Chimirri allora lo incaricò di fare una relazione sopra il modo di rendere più efficace la vigilanza sugli Istituti di emissione.

Dopo passò al Ministero della giustizia e non si occupò più della cosa.

Si rivolse anche ad Arcoleo ed a Lacava, ma essi nulla fecero.

In seguito si recò anche da Grimaldi, al quale espose le enormi perdite della Banca e gli immensi conti correnti fittizi esistenti e il pericolo causato dall'eccessivo aumento di circolazione.

Grimaldi gli rispose: A me non importa nulla.

L'imputato mandò anche la sua relazione a Giolitti, ma Giolitti non se ne occupò. Però il 29 dicembre 92, quando Colajanni fece l'interpellanza al Governo, Giolitti sapeva tutto.

Esaurito l'interrogatorio, Zammarano spiegandone alcuni brani, afferma di avere combinato con Grimaldi la deposizione da farsi davanti al giudice istruttore circa i suoi avvertimenti fatti al Governo, ma poi vedendo che egli rimaneva coinvolto realmente nel processo, allora disse la verità, citando testimoni a prova del suo asserto.

Si esauriscono quindi gli interrogatori di Agazzi e di Toccafondi.

L'udienza è levata.

Altri ordini del giorno

Roma 10, *ore* 10.30 *p.*

Si presentarono altri ordini del giorno sul bilancio della guerra.

Cadolini propone di effettuare una economia di 16 milioni nel bilancio 1895 96.

L'on. Dal Verme ritiene che le economie effettuabili si destinino alla difesa e propone di applicare la tassa militare a beneficio dell'erario.

Comandini si propone di consolidare in 230 milioni per il 1895-96 la spesa del bilancio della guerra.

Wollemborg afferma che la questione della difesa non può connettersi alle proposte finanziarie del governo.

De Bernardis richiamando le recenti dichiarazioni di Crispi fatte discutendosi il bilancio della Marina propone di passare all'ordine del giorno puro e semplice.

Anche Cavallotti ha presentato un ordine del giorno affermante la necessità di ridurre le spese militari nei limiti delle nostre condizioni economiche e della possibilità di maggiori economie.

Sonnino modificherà i suoi progetti

Si assicura che Sonnino cambierà parte del progetto sui provvedimenti finanziari.

Daccapo il monopolio degli alcools

Torna a parlarsi del monopolio sugli alcools. Mediante esso il Governo rinunzierebbe alla riduzione della rendita.

Banca generale e Credito mobillare

Oggi all'albergo d'Inghilterra vi fu una riunione di banchieri, per la fondazione del nuovo Istituto che liquiderà la Banca generale ed il Mobiliare; si nomineranno tre membri per comp-

lare lo statuto nuovo da presentarsi nell'assemblea del 15 corr.

Aiuti alla Banca d'Italia

Stamane Sonnino dichiarò che il Governo è intenzionato di agevolare con ogni mezzo il lavoro di mobilizzazione che darà vita alla Banca d'Italia.

Lo stato d'assedio a Massa Carrara

Roma 10, ore 11.55 p.

Nel primo Consiglio di ministri che si terrà, si stabilirà il decreto che toglie lo stato d'assedio a Massa Carrara.

Il Re lo firmerà al suo ritorno a Roma.

Movimento prefettizio

Tomassini prefetto ad Ascoli Piceno con decreto odierno fu posto in aspettativa.

Il Codice militare alla Camera

La Commissione della Camera che esamina il progetto del Codice penale militare, decise di conservare la pena di morte riguardo la disciplina e in speciali contingenze militari, decise di proporre d'abolire la libertà provvisoria.

Echi dello scoppio della bomba

Stasera il questore interrogò gli operai Del Bravo, Faina e Coretti, che parteciparono alle ultime dimostrazioni contro il principe Odescalchi.

Del Bravo e Faina vennero trattenuti in questura.

Il parrucchiere Mancinelli dichiarò che vide fuggire due persone nel momento dello scoppio, ma non riconobbe i sopraccitati individui.

Undici amici dell'indiziato Jacobini pubblicano una protesta contro il suo arresto.

Licenza elementare

Un decreto che sarà prossimamente presentato alla firma reale ristabilirà la licenza elementare.

Tanlongo e Quintino Sella

A proposito delle asserzioni di taluno che Tanlongo ebbe rapporti fino dal 1874 con Quintino Sella, il figlio di questi Corradino, comunica al *Fanfulla* due lettere di Tanlongo a Sella. Una è del marzo 1883 colla quale chiede l'onore di conoscerlo personalmente; l'altra del gennaio 1884 pregandolo di concedergli un appuntamento per parlargli di cose inerenti alla Banca Romana.

Nuovi piroscafi

La Navigazione generale ha deliberato la costruzione di 4 nuovi piroscafi; due si costruiranno nel cantiere Orlando a Livorno, due nel cantiere Odero. Il prezzo di ciascun piroscafo è di un milione e mezzo.

Veneziani premiati

All'Esposizione internazionale di Belle Arti a Vienna ottennero medaglie d'oro i pittori veneziani Fragiacomo e Zanetti-Miti.

Grave scandalo

Una bisca in casa di un avvocato

La notte scorsa, la questura scoperse una bisca in casa dell'avvocato Nicola De Siano, napoletano, in via Piemarmo. Giuocavasi alle roulette, al macao e all'undici. I giuocatori sorpresi furono deferiti all'autorità insieme al De Siano e a certo Tedeschi, tenitori del banco.

Il fatto suscitò grande scandalo, sapendosi che tra i giuocatori vi sono alcuni noti giornalisti, personaggi eminenti e deputati.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 10, ore 6. 40 p.

Continua l'audizione dei testi a discarico.

Il deputato Fiorina non crede De Felice capace di attentare l'unità e l'indipendenza del proprio paese. Prendeva a cuore le condizioni delle classi povere. Malgrado le sue opinioni politiche era stimato da tutti senza distinzione di partiti pel suo cuore generoso.

Il deputato Colajanni dice che De Felice si mostrava preoccupato delle condizioni della cosa pubblica. Il teste riferisce un colloquio avuto con Crispi sulle condizioni della Sicilia. In quell'occasione l'on. Crispi gli disse che De Felice era in relazione colla Francia e riceveva denaro per suscitare disordini. Il teste vide De Felice al quale riferì il colloquio. De Felice gli giurò sul suo onore di non avere la benchè minima parte nei tumulti di Sicilia, altrimenti si troverebbe al posto. Il teste parla poi lungamente sull'organizzazione e sull'opera dei fasci, affermando che non vi furono rivolte in Sicilia provocate dai fasci. Depone infine in favore di Bosco, di Gulì e di Petrina.

Il deputato Casilli dichiara che conversando nei corridoi della Camera sui primi fatti di Sicilia con De Felice, questi si rammaricava dei dolorosi avvenimenti, dicendo che si sarebbe recato in Sicilia per unirsi all'opera pacificatrice degli amici.

De Felice alla Camera chiedeva provvedimenti per prevenire i disordini.

Il teste conferma che De Felice gli disse che aveva sconsigliato Cipriani di recarsi in Sicilia. Non crede che De Felice avesse eccitati i disordini, rimanendo lontano, poichè pagò sempre di persona.

Depongono quindi altri testi per Bosco, Verro, Barbato, Montalto e Crielli.

Si toglie l'udienza rinviandosi il dibattimento a lunedì.

CRONACA ESTERA

Rosebery conserverà il potere

(Per dispaccio)

Londra 10 — Il club liberale Rosebery pronunziò un discorso dichiarando che conserverà il potere quando anche la maggioranza si riducesse a due soli voti.

Gravi danni dei terremoti in Grecia

(Per dispaccio)

Atene 10 — Una grande crepatura circolare si è prodotta attorno al villaggio Charma, presso Termopili. L'abbassamento del suolo è considerevole. Gli abitanti si preparano a fuggire.

La famiglia reale è ritornata.

La speculazione di un impresario

Vienna 9 — Per iniziativa di un agente teatrale, i sette esploratori liberati, dopo sette giorni, dalle caverne di Semeriach, parteciperanno nell'autunno prossimo a un melodramma che prende argomento dalla loro avventura e che rappresenterassi sulle scene di un teatro di Vienna.

La *mise en scène* sarà naturalmente il *clou* del lavoro.

Verranno riprodotte le caverne in cui gli esploratori rimasero sequestrati una settimana, per la irruzione improvvisa fattavi dal torrente, i vari tentativi di salvataggio e le sofferenze durate dai miseri fino all'arrivo del palombaro.

Ad ognuno degli esploratori, divenuti per la circostanza autori-attori, sarà garantito un onorario di 1000 fiorini mensili.

Ammutinamenti in Rumenia

(per dispaccio)

Bucarest 10. — Alcuni villaggi del distretto di Bacan si ammutinarono causa la cattiva interpretazione data alla legge sulle tasse comunali.

Le autorità intervennero a calmare l'effervescenza spiegando la portata della legge.

Le notizie dei giornali esteri in proposito sono esagerate.

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera austriaca

Vienna 10, ore 8.10 p.

Haase interpella il ministro dell'interno sui casi di Polnischbrau e sul conflitto avvenuto il 4 corr. a Falkonau fra gendarmi ed operai.

Pernesdorfer chiede che si nomini una commissione di deputati incaricata di procedere ad un'inchiesta sopra i luoghi. Soggiunge che parecchi minatori furono feriti mentre fuggivano.

Il ministro dell'interno dichiara che a Falkonau un migliaio di minatori volendo distruggere l'officina assunsero un'attitudine minacciosa contro i gendarmi che furono costretti a far fuoco per difesa personale.

A Polnischbrau i minatori attaccarono i gendarmi a sassate.

I processi per i due fatti sono aperti.

Il ministero compirà sempre con moderazione ma con molta energia il suo dovere per ristabilire l'ordine, per mantenere la forza alla legge, per proteggere la proprietà e la vita dei cittadini e per proteggere anche gli operai che vogliono lavorare (*vivi applausi*).

L'urgenza chiesta sulla mozione Pernesdorfer viene respinta a grande maggioranza.

Il viaggio d'ispezione dell'arciduca Alberto

Vienna 10, ore 7.10 p.

Il ministro della guerra è partito per raggiungere l'arciduca Alberto per accompagnarlo nel suo viaggio d'ispezione in Bosnia ed Erzegovina.

L'arciduca giunse ieri a Dolnituzla ove venne ricevuto con grande entusiasmo.

Gli italiani all'estero

Sentenza di morte

Ottawa 10, ore 9 ant.

Il console italiano a Halifax, per incarico del Ministero degli esteri italiano, aveva durante tutto il processo facilitato in ogni modo la difesa dei suonatori ambulanti Luciano ed Egidio, condannati a morte per l'uccisione di un altro italiano, l'arrotino Pettarella. L'ambasciatore italiano a Londra patrocinava pure la loro causa.

Il console Fischer è qui giunto da Halifax, di incarico del Ministero italiano, per ottenere una commutazione di pena. Egli è riuscito per l'Egidio; non ha potuto riuscire invece per il Luciano, avendo questi confessato.

La sentenza fu eseguita ieri mattina.

Processo contro i capi del movimento nazionale rumeno

Klausemburg 10, ore 7.50 p.

Il presidente rimprovera i difensori di volere trascinare in lungo il dibattimento. Condanna uno degli avvocati all'ammenda per avere criticato le dichiarazioni del presidente.

Gli avvocati replicando dicono che il rimprovero del presidente costituisce un'offesa al Foro. Perciò dichiarano di abbandonare il loro posto.

Nel Perù

Buenos Ayres 10, ore 2.20 p.

Notizie dal Perù annunziano la elezione di Caceres a presidente.

Truppe ammutinate in India

Londra 10, ore 9.35 p.

Due compagnie ed un reggimento delle truppe nelle Indie si sono ammutinati.

Si annette una certa importanza a questo fatto. Fra gli indigeni regna qualche effervescenza politico-religiosa. Si spediranno truppe per rinforzare l'effettivo attuale.

Camera dei signori ungherese

La legge sul matrimonio civile obbligatorio respinta

Budapest 10, ore 7.40 p.

Si discute il progetto sul matrimonio civile obbligatorio.

Dopo i discorsi di due oratori, Weckerle dichiara che non si tratta di questione di liberalismo ma di riforma necessaria. Conclude che le nuove idee battono alle porte. Se si rifiuta di farle entrare torneranno e forzeranno le porte.

Si passa indi alla votazione.

Il progetto viene respinto con 139 voti contro 118.

Una grande folla raccolta dinanzi al Museo accolse i votanti in favore con grida di *Eljen*, ed i votanti contro con grida di *abbasso*.

Immane disastro

Caracas 10, ore 8 p.

Il terremoto ha distrutto Lagunillas, Chiguara e San Juan.

Vi sono diecimila morti.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

I Reali a Milano

Milano 10, ore 3.10 p.

La duchessa di Genova madre è partita alle 10.40 per Torino.

La Regina la accompagnò alla stazione.

Il Re stamane, alle ore 9, si recò a visitare nuovamente le Esposizioni.

Congresso dei giornalisti

Milano 10, ore 9.10 p.

Al Congresso dei giornalisti si tennero due sedute.

Esaminando l'ordine del giorno si delegò una speciale Commissione per lo studio del problema sulle casse di previdenza per riferirne nel prossimo Congresso che terrà a Roma nel 1895.

Il Congresso si è chiuso con un discorso di Bonghi.

Uno scandalo al Consiglio comunale di Catania

Catania 10, ore 9.10 p.

Al Consiglio comunale, discutendosi il regolamento dell'Ospedale Garibaldi, il deputato Bonaiuto lo attaccò violentemente.

Il sindaco Sapuppo gli tolse la parola.

Bonaiuto, meravigliato della misura, esclamò che vergognavasi di appartenere a tale Consiglio, e si dimetteva immediatamente.

Scoppiò un baccano infernale, il pubblico gridava e fischiava. Bonaiuto coi pugni in alto minacciava il Sindaco e coloro che fischiavano uscì dall'aula.

L'illuminazione del Duomo di Milano

Abbiamo da Milano 9, sera::

(A.) Una folla enorme s'era data convegno nell'ampia piazza per assistere all'illuminazione del tempio. L'aspettativa era immensa. Alle ore 9 1/2 precise al segnale di due razzi che esplosero sulla guglia più alta, il tempio apparve splendidamente illuminato. Un vapore bianco saliva lento lento come una nube, un chiarore confuso faceva spiccare al fondo scuro del cielo le statue i pinacoli: era davvero un quadro fantastico e suggestivo che si imponeva all'ammirazione.

A poco a poco nell'immensa piazza si fece buio, le lampade elettriche cessarono di funzionare ed un secondo razzo diede il segnale per il cambiamento di luce. Il Duomo apparve allora circonfuso da una luce rossastra: tutto il tempio sembrava in preda alle fiamme, la folla scoppiò in un applauso lungo imponente e gli occhi di più di ventimila persone erano tutti rivolti in alto assorti in una contemplazione ammirativa. La guglia maggiore, illuminata anche internamente, sembrava una fornace accesa e le ombre che si proiettavano qua e là in forme strane e bizzarre sulle facciate degli edificii circostanti contribuivano a rendere lo spettacolo veramente strano e meraviglioso.

Al color rosso succedette il verde che però non piacque molto. E' da deplorare che i pirotecnici non abbiano pensato di illuminare anche la facciata del tempio; l'effetto sarebbe stato splendido. Ad ogni modo l'illuminazione è riuscita davvero per bene. Mentre vi scrivo la piazza si va facendo deserta, la folla prende d'assalto i caffè ed i restaurant ed un gruppo di giovinotti s'allontanava cantando l'inno dei lavoratori.....

UN FORTE INCENDIO A TRIESTE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Trieste 10, ore 2 p.

Questa notte un grande incendio ha distrutto i fondi di legnami di proprietà Wisniker, Livaditi e Mancoc situati in Via del Coroneo.

I vortici di fumo e di scintille che salivano spaventosamente nell'aria, ed il bagliore dell'incendio misero sossopra tutta la città e sul teatro del fuoco accorsero autorità civili e militari e folla in gran massa.

L'opera di spegnimento, continuata tutta la notte, non è ancora finita; i nostri bravi vigili con vera abnegazione non si sono presi un momento di riposo.

Il danno sarà enorme e non è ancora precisabile; i fondi erano assicurati presso le *Assicurazioni Generali* e la *Riunione Adriatica*.

Da Pirano Capodistria e da altre località dell'Istria distanti parecchie ore da Trieste telegrafano che il bagliore dell'incendio era visibile, ed aveva messo l'allarme nelle popolazioni che trepidanti attendevano notizie.

Trieste 10, ore 9.10 p.

(*Veritas*) L'incendio continua. Il danno ascende ad oltre trecentomila franchi.

GAZZETTA ARTISTICA

I fiori

Io la sento dal cielo a noi venire
Con volo carezzevole; un tepente
E vivido d'April zeffiro aulente
Bacia natura che parea dormire.
Palpitano le piante al rifluire
Della novella vita; ed all'ardente
Occhio del sol che guarda sorridente,
Sembrano i fiori, fremere e gioire!

Tale è il sentimento di poesia che spira d'intorno e penetra nell'anima ai primi baci di primavera; e tale è il sentimento che si prova ammirando due acquerelli di fiori bellissimi che la signorina Paolina Stella ha mandato all'Esposizione di Milano. I fiori, queste gemme fulgenti del mondo vegetale, che sembrano nascere da un bacio di sole sulle rugiade, che ne assorbono il raggio settemplice per ridarlo colore sui petali, i fiori certo furono creati per adornare il seno e la chioma della donna; ma ancora per essere da lei amorosamente ritratti.

Queste due gentilezze si comprendono vicendevolmente; e gli occhi della fanciulla che guardano ammirati la rosa verginalmente pudica, certo ne sentono tutto il fascino, tutta la grazia. E quando poi, con mano d'artista e di pittrice, la ritrarrà col pennello, lo saprà fare con vero e profondo intelletto d'amore. Egli è perciò che anche qui a Venezia possiamo annoverare fra alcune delle più gentili signorine delle vere e serie pittrici di fiori. Le tele dipinte con virile franchezza dalla versatile signorina Niva Levi; gli acquerelli che sapientemente secura della forma traccia, con abile mano, quella sdegnosa d'ogni elogio del mondo, che si appella Bice Castelnuovo; i begli schizzi della contessina Albrizzi; le succose pagine della signorina Calzavara, e gli accuratissimi e minuziosi studi di fiori che una bellissima, veneranda gentildonna dalla chioma d'argento, da anni traccia con indefessa, assidua cura, sono a provare come è vero il nostro asserto. Egli è perciò che allorquando la signorina Paolina Stella si presenta con alcuno dei suoi lavori, ce ne occupiamo assai volentieri, sicuri di trovarci di fronte ad opera ponderata e gentile. I suoi acquerelli ci danno la visione vera ed artistica dei fiori quali ce li porge natura.

***

In ogni suo lavoro, la signorina Stella, mostra quali progressi rapidi ella faccia nelle vie della perfezione. Essa, con mano ed occhio educati severamente a cogliere la forma giusta ed esatta delle cose, sa rendere con disegno securo il contorno degli oggetti mentre col chiaroscuro ed il colore ce ne dà il rilievo, la prospettiva e la poesia; a tutto presiedendo un gusto fine ed eletto d'artista.

Ben pochi elementi servono a lei per tracciare un grazioso acquerello: un'umile fronda; un ramo di spini; alcune ghiande e bacche posate semplicemente sopra un muro o pendenti da un cespuglio come li porge natura, nel vario disordine così divinamente ordinato.

Poca favilla, gran fiamma seconda,

Ecco il motto che pare la sua impresa.

Con pochi mezzi interessare molto; ed a ciò riesce assai spesso.

L'acquerello poi, a me sembra la pittura, che ella più conosce e sente, rendendone il suo pennello tutte le finezze, tutte le trasparenze; padrona ormai di molte di quelle difficoltà che fanno questa maniera di dipingere assai ardua.

***

I due quadri di fiori che la signorina Stella mandò all'Esposizione, hanno pregi assai rimarchevoli.

Quelle così dette *palle di neve*, che si ergono sovra un ramo diritto, morbide, trasparenti, tondeggianti, e che si staccano, senza crudezza, da un fondo di stoffa arditamente rossa, con contrasto singolare, sono davvero il lavoro di un'abile mano e il risultato di una educazione felice e quasi completa.

L'altro quadro, *le campanule primaverili*, egregiamente eseguito, è meno interessante del primo, per anch'esso rivela l'amorosa ed accurata imitazione del vero.

Ma la fatica diligente ed assidua di questa pittrice, si rivela sulle pareti del suo studio in pagine dipinte, splendide per colore, per leggiadrie di motivi rapiti alla tavolozza smagliante che natura riversa con abbondanza inesauribile sulla sua flora. Quali forme delicate, gentili! Quali tinte tenere, dolci come il sorriso ineffabile dell'aurora; o robuste e cupe come il fosco della foresta!...

***

All'ottima e brava signorina Stella auguriamo che nel profondo dolore che la colpiva con la perdita del più amoroso dei padri e del più sapiente dei maestri, trovi efficace consolazione in quest'arte ammaliatrice, che coltiva con tanto amore, con tanta intelligenza e con quella grande serietà, per la quale si può dire, che l'artista è il sacerdote ammirato della più bella delle religioni.

P. OREFFICE.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 11 maggio: S. Mamerto vesc.
Sabato 12 maggio: SS. Nereo e C.
Sole leva ore 4 m. 47: tram. 7 m. 27
Temp. Mass. del 9: 22.9 — Min. del 10: 15.8

Triplice grassazione a S. Maria di Sala - Arresto degli autori. — Oggi che, mercè le attive indagini dell'arma dei RR. carabinieri, sono stati assicurati due degli audaci autori, diamo notizia di una triplice grassazione consumata la sera di domenica 6 corr. sullo stradale di S. M. di Sala poco distante da Noale.

Verso mezzanotte tre individui fermarono una donna e con minaccie le portarono via l'ombrello, unico oggetto che possedesse.

Consegnato che ebbe l'ombrello, la donna fuggì spaventata. Pochi minuti dopo, passò per quello stradale il maestro comunale Giovanni Turcato. Egli si avviava a casa in carrozza.

Due di questi figuri lo aggredirono ai lati della carrozza, intimandogli di fermarsi, mentre il terzo tentava di strozzarlo con un laccio. Il maestro, terrorizzato, consegnò loro quanto portava indosso e cioè denari, effetti preziosi ed orologio con catena.

Più tardi, sempre questi tre farabutti, assaltarono una carrozza in cui stava una comitiva di varie persone.

Il conduttore però sferzò a sangue il cavallo che si diede a corsa sfrenata, lasciando gli aggressori con un palmo di naso.

Questi, vistisi delusi, esplosero contro alcune fucilate, che fortunatamente andarono a vuoto.

Appalti

Il 26 maggio presso la Congregazione di carità in Venezia si terrà l'asta per la fornitura di metri 4000 frustagno dimito, metri 500 cordellato bianco per copertori, 15000 metri bottana greggia, metri 10000 bottana piombo, occorrenti ai pii Istituti per gli anni 1894-95-96, sul dato di lire 16455. (F. P. N. 39 di Venezia)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		[illegible]
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		[illegible]
O. Milano		12,15	O. Verona		[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	[illegible]	[illegible]
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	[illegible]
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		[illegible]
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	[illegible]
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		[illegible]
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		[illegible]
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	[illegible]
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	[illegible]
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10[illegible] 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 1[illegible] 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8[illegible] 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,[illegible] alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 10 Maggio

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 55
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 85
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	198 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	134 75	134 90	— —	— —
Francia	2 1/2	110 15	110 25	— —	— —
Belgio	3	110 05	110 15	— —	— —
Londra	2	27 58	27 63	27 60	27 65
Svizzera	4	110 10	110 20	— —	— —
Austria	4	222 1/4	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		222 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Casa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 10		Roma 10	
Rendita ital. cont.	87 60	Francia a vista	110 15
Rendita fine	87 50	Londra a 3 mesi	26 62
Azioni Mediterranee	457 —	Berlino vist.	135 90
Banca Generale	58 —	Rendita contanti	— —
Lanificio Rossi	1268 —	Rendita per fine	87 45
Cotonificio Cantoni	308 —	Banca generale	54 —
Navigaz. generale	247 —	Credito mobiliare	148 50
Raffineria Zuccheri	200 —	Azioni S. Acqua Pisa	1014 —
Sovvenzioni	7 —	Azioni S. immobiliare	36 —
Società Veneta	28 —	Parigi a 3 mesi	— —
Obbligaz. Meridion.	296 —	Londra a 3 mesi	— —
Obbligaz. nuove 3 0/0	274 —		

Torino 10	
Rendita contanti	87 42
Rendita fine	87 45
Azioni ferrovie medit.	451 —
Azioni ferrovie merid.	593 1/2
Credito mobiliare	145 —
Banca nazionale	810 —
Banca di Torino	185 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	110 17
Cambio 3 mesi s. Londra	— —
Genova 10	
Rendita ital. 5 0/0	87 45
Azioni Banca naz.	804 —
Credito mobiliare ital.	146 —
Ferrovie meridionali	593 —
Ferrovie mediterranee	451 —
Navigazione generale	248 —
Banca Generale	59 —
Raffineria Zuccheri	200 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 20
» sconto Londra	27 78
» Germania	136 15
Firenze 10	
Rendita italiana	87 38 —
Cambio Londra	27 57 —
» Francia	110 25 —
Azioni F. M.	592 50 —
Azioni Mobil.	149 50 —
Berlino 10	
Mobiliare	211 60
Austriache	— —
Lombarde	46 40
Rendita italiana	78 40
Londra 9	
Inglese	100 3/8
Italiano	78 3/4

Parigi Chiusura	9	10
Rend. fr. 3 0/0	100 20	— —
Id. 3 0/0 perp.	100 52	100 55
Id. 4 1/2 fine	106 95	106 90
Id. Ital. 5 0/0	79 37	78 97
Camb. s. Lond.	25 17	25 18
Consol. ingl.	100 7/16	100 5/16
Obblig. Lomb.	313 50	313 —
Cambio Italia	9 3/4	9 1/4
Rend. turca	24 05	24 10
Banca Parigi	682 —	677 —
Tunis. nuove	489 —	489 75
Egiziano 6 0/0	516 25	516 25
Rendita ung.	97 5/8	97 68
Rend. spag. est.	64 81	64 56
Banca sc. Par.	6 —	6 —
Banca Ottom.	635 —	635 93
Cred. Fond.	952 —	951 —
Az. Suez	2832 —	2836 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	141 75	141 25
Ferr. mer.	536 —	537 —
Prest. russo	87 80	87 35
Id. portog.	21 98	22 06

Vienna 10	
Rend. in carta	98 50
» in argento	98 33
» in oro	120 15
» in corone	97 95
Az. della Banca	997 —
» Stab. di cred.	352 60
Londra	125 05
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 94 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	212 25
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	100 3/8
Rendita Italiana	78 5/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,19 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,32 —,— futuro 79,60.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,60 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 79,60 — pel futuro 78,67.

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0,61 1/8 — Grano turco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 1

Nuova York 9 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 15,35 —,— Zucchero mascabado N. 2 7/16.

Coloniali

Londra 9 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 5,15

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Maggio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari e Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli e Odessa*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI (Venezia-Trieste)

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	6	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bacchi Gem., Brescello, caffè, Reggio Emilia — Borgoglio Maddalena e Gaspardo Filippo, cappelli, Alessandria — Bozzini Giovanni, ferramenta, Milano — Brozzi Valentino, Papiano, corami, Perugia — D'Ippolito Emanuele, Marsala, tessuti, Trapani — Ferraris Giovanni, granaglie, Torino — Gratognini Pietro, commissionato, Milano — Mantelli Giovanni e Margherita, bottiglieria, Torino — Marchetti Francesca m. Scarpa, agrumi, Venezia — Martinoli Ernesto, vini, Milano — Sebastiani Federico, manifatture, Bologna — Spada Salvatore, Floridia, Siracusa.

Moratorie

Nifiocchi Giuseppe, manifatture, Perugia.

Stato Civile di Venezia

9 maggio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 16.

Matrimoni: Ravagnole Antonio, marittimo con Gasparon Teresa, casalinga, celibi.

Celebrato a Bologna il 4 aprile

Menin Enrico, conduttore tram con Zennaro Annunziata, massaia.

Decessi: Cagnetto Dalla Zorza Giuditta, 72, coni., possid., Scrotti Zecchin Matilde, 74, ved., levatrice — De Petris Crovato Angela, 38, coni., casal. — Zorzi Bernardo, 86, coni., possid. — Berengo Angelo, 71, coni., marinaio, tutti di Venezia — Glezer Luigi, 44, celibe, farmacista, Rovigno (Istria) — Valese Giovanni, 5, Adria.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Kirschen Giacomo, vendita calzature, S. Marco, N. 5327.
G. Punter e comp., vendita specialità veneziane, S. Marco N. 136.

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da Cardiff vap. ingl. «Highlander» cap. Milburn con carbone all'ordine.

Arrivati il 7 da Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Polich con merci a Fischer e Rechsteiner.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 9 maggio — Mercato del grano — affari nulli. Frumento nuovo fino da 19,— a 18,75 — buono mercantile da 18,50 a 18,25 — basso da 18,— a 17,50 — Grano turco pignoletto da 12,75 a 12,50 — nostrano colorito da 12,— a 11,50 — basso da 11,— a 10,50 — Segala nuova da 16,25 a 16,50 — Avena nuova da 16,25 a 15,25 — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese rigo. da 17,25 a 17,—.

Non contenti di ciò nell' allontanarsi, gli aggressori cambiatisi in ladri, svaligiarono vari polli che si trovano sullo stradale.

Informata di ciò il mattino seguente, l' arma dei reali carabinieri accorse sul luogo da Mestre il tenente Cavedagni con alcuni dipendenti. Da Venezia partirono il maggiore cav. De Maldè, il sostituto procuratore generale Bortolan ed il giudice istruttore Volner col suo cancelliere.

Le investigazioni furono condotte con zelo ed attività per parte dell' arma dei reali carabinieri.

Finalmente, dopo quattro giorni di incessanti indagini, il tenente Cavedagni potè impadronirsi di due degli aggressori.

Sono di Piombino Dese e vennero arrestati ieri notte al loro domicilio, mentre dormivano pacificamente.

Presso di loro fu sequestrata parte degli oggetti depredati. Tradotti a Noale vennero riconosciuti dagli aggrediti. L' arma dei carabinieri non dispera di arrestare anche il terzo.

Questi eroi erano giunti a S. M. di Sala, domenica stessa.

Il Circolo Veneziano di scherma dal giorno 15 corr. e per tutto l'estate, sarà aperto, per lezioni ed assalti alle ore 7 ant. e ciò a comodo di quelli che volessero addestrarsi nelle ore del mattino, le migliori per la stagione. Abbonamenti mensili e per tutto il periodo.

Gli studenti del 4° corso Ragioneria ed Industriale del nostro Istituto tecnico, solidali con quelli degli altri istituti d' Italia, hanno promosso una agitazione tendente ad ottenere l'esenzione dagli esami di licenza per quegli alunni che abbiano riportata una media di 7 su 10, esenzione accordata ai loro compagni della sezione Fisico-Matematica.

Non trovando giustificato tale impari trattamento, visto anche che molti alunni di detta Sezione limitano i loro studi all' Istituto tecnico e poi partecipano anch' essi a quei concorsi pei quali sono necessari gli studi di Ragioneria e di Meccanica; speriamo che S. E. il ministro Baccelli, che in modo così saggio ha cominciato le riforme scolastiche, sarà convinto delle loro ragioni e soddisferà il loro desiderio, considerato poi che tale disposizione vige già da parecchi anni nei RR. Licei e Ginnasi.

L' Unione fra gli esercenti al dettaglio ci notifica la costituzione dei seguenti sub Comitati:

di *Castello* coi signori Giorgio Scarpa presidente — Antonio Piva, vice presidente — De Fanti Marino — Missana Leonardo — Ruberti Alessandro — Sacchetto Pietro — Scagnetto Giuseppe;

di *S. Marco* coi signori Furlini Giuseppe presidente — Passoni Antonio vicepresidente — Lachin Stefano — Cappellin Maurizio — Cedolin Antonio — Giovanni Fiorelli — Cisco Gio. Maria.

Birra indigesta — Quel Luigi Baso, che insieme ad un suo *amico* truffò alla esercente Cecilia Fracasso a S. Marina tre bottiglie di birra, fu condannato ieri per citazione direttissima alla reclusione per mesi 4, giorni 20 e a 185 lire di multa. Il Baso è un sorvegliato speciale.

Circa al suo *amico*, naturalmente il Baso volle salvarlo e disse di non conoscerlo.

Ancora il facchino annegato — Ieri mattina alle 8 1|2 s' erano recati al Cimitero il giudice istruttore, il cancelliere ed il direttore d.r Cavagnis per procedere all' autopsia del cadavere del facchino Fabris che fu rinvenuto annegato nel canale di S. Giuseppe.

Si temeva che si trattasse non di suicidio o di disgrazia accidentale, ma di delitto; ma in seguito alle testimonianze di Cancellara Pietro, Vagnolo Antonio, Battagia Vittorio, Giani Giuseppe, Gorin Giuseppe e Luigi Graziottin ed alle condizioni del cadavere ogni supposizione cadde e non si procedette alla sezione cadaverica.

Il « Primo » — Il piroscafo *Primo* che aveva intrapreso i viaggi fra Venezia e Chioggia per la seconda volta in pochissimi giorni, ha dovuto sospendere ieri nuovamente le corse e questa volta per ordine dell'autorità.

Non si sa se e quando il *Primo* riprenderà il servizio.

Rinvenimento — Dal sig. Adamo Pisani, commissionato dell' *Hôtel Europe*, fu depositato ieri, al nostro ufficio un oggetto d' oro, rinvenuto ieri nel vaporetto N. 16 alle dodici e mezza.

Lo consegneremo alla persona che dimostrerà di esserne il proprietario.

Salvamento — Valerio Maria Antonietta di Pietro di anni 9 abitante a Castello Corte Nuova 2039 alle 3 pom. di ieri cadde accidentalmente in acqua dalla Riva di S. Domenico.

Certa Girardi Ida di Pietro di anni 13 fece per salvarla.

Ma anche la salvatrice si era messa in serio pericolo. Per fortuna sopraggiunse la guardia municipale Longhini Giovanni n. 76 che arrivò a trarre a salvamento le due fanciulle.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Aspro comando è il *primo*
Termin legale l' *altro* —
E un giudice l' *intero*.

Spiegazione della Sciarada d' ieri: BE-LISA-RIO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Molta gente iersera allo spettacolo in onore di quella brava e gentile attrice cantante che è la signorina Pina Ciotti.

Ella cantò col solito garbo la *Nina Pancha* e due gustosi duetti, uno napoletano e l' altro spagnuolo — meritandosi i più schietti applausi. Di qualche pezzo si volle assolutamente la replica.

E così l' intero spettacolo, compreso il ballo *Santarella*, si ripete stasera. Nuova occasione per divertirsi.

Malibran — Stasera avrà luogo la seconda serata *high-life* e si svolgerà uno spettacolo coi fiocchi.

Il programma porta fra altro:

Il debutto della Mignonne, ginnasta veneziana sig. Wanda.

Per la prima volta si eseguirà « La donna jochey », lavoro eseguito dall' elegante cavallerizza signorina E. Marasso.

La *troupe* Manetti si produrrà coi suoi meravigliosi esercizi.

La vezzosa jongleuse a cavallo signorina E. De Paoli farà i suoi migliori esercizi.

L' audace sig. Aniceto ed il ginnasta Perris faranno nuovi esercizi, il primo sul cavallo, il secondo sulle barre fisse.

E poi c' è dell' altro ancora... Non v' ha dubbio che il pubblico accorrerà numeroso ad applaudire i bravissimi artisti.

Il « Cristo » di Bovio, trionfante — Ci telegrafano da Napoli 10, ore 11.20 p.:

(s.) *Cristo, alla festa di Purim*, lavoro di Giovanni Bovio, rappresentatosi stasera al *San Nazaro*, ebbe successo entusiastico.

Innumerevoli furono le chiamate all' autore che era assente. Gli si fece una vera ovazione.

Teatri di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza in data 10:

Il *Piccolo Haydn* datosi ieri sera al Comunale innanzi a un pubblico affollato ebbe un felicissimo successo. L' esecuzione fu ottima da parte delle signore Wieselberger, Cialente, e Verdi e dei sigg. Arcangeli e Nannetti, quest' ultimo, tenore, esordiente che promette assai e fu molto applaudito.

Benissimo l' orchestra diretta egregiamente dal m.° Dal Fiume.

Teatri di Pordenone — Ci scrivono da Pordenone, 10:

(*L. de P.*) La Compagnia Pasta Di Lorenzo, che i pubblici migliori si contendono — calca per due sere le scene del nostro *Sociale*, a merito della presidenza del teatro stesso e di altre egregie persone.

Iersera, *Il mondo della noia* ad onta del prezzo necessariamente elevato — un pubblico sceltissimo fra città e circondario affollò il teatro che presentava un aspetto brillantissimo.

La produzione non poteva essere più adatta al temperamento artistico di Tina di Lorenzo — la quale nella parte di *Susanna* ebbe campo di sfoggiare tutta la prodigiosa spontaneità di recitazione, che colla bellezza del fisico e l' incanto della voce, formano le prerogative rare per le quali occupa un sì eminente posto nell' arte.

Applausi ripetuti ed un' infinità di fiori si ebbe l' artista tanto in voga. Applausi pure si ebbe tutta la Compagnia e più specialmente quell' eletta artista che è la signora E. Zucchini.

Stasera *Divorziamo* di Sardou.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2:

1. Marcia *Carlo Bini*, Carlini — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Parte I. *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 4. Parte II. Id.

CRONACA VENETA

Lo scoppio di un petardo a Padova

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Padova 10, ore 9,10 p.

(*Mantov.*) Stasera nel cortile dei Servi scoppiò un petardo di forma cilindrica.

La detonazione produsse grave panico. Fortunatamente nessuna disgrazia.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova 10:

(*D.r E.*) - *La presidenza della Società Veneta* — Un giornale di stamane annunciava le dimissioni del presidente della Società Veneta esponendo il dubbio che il Consiglio non intenda accettarle.

Ma di quale presidente si parla? Del comm. Clementi che assunse provvisoriamente la presidenza in sostituzione del comm. Marchiori? Il comm. Clementi è dimissionario da circa un mese e fu già sostituito dal Consiglio con la nomina del prof. De Johannis, il noto economista di Firenze.

Nessuna notizia di dimissioni da parte di quest'ultimo, il quale anzi presiederà una prossima seduta del Consiglio - che avrà luogo circa il 15 corrente - nella quale si prenderanno alcune deliberazioni per la sistemazione di alcuni servizi, compreso quello della presidenza.

Il prof. De Johannis continuerà a risiedere a Firenze e provvederà di là alla direzione dell' azienda, venendo a Padova solo quando necessità di servizio lo richiegga.

Torneo di scherma — Nel progetto generale delle feste pel Centenario del Santo (1895 e non 1894 come ieri si scrisse per errore) è compreso un grande Torneo di scherma, del quale s' iniziano fin d' ora gli studi per un regolare ordinamento.

Sembra che nel Comitato speciale del Torneo sarà discussa una proposta destinata a portare una attrattiva magnifica e veramente interessante a questo genere di sport. Si tratterebbe di togliere le apparenze affatto accademiche di queste riunioni per dare al Torneo tutto il carattere cavalleresco e di combattimento comportabile con le intenzioni pacifiche dei torneanti.

L'esperimento fu fatto in questi giorni a Parigi.

Le gare non succedevano in una sala, ma sul terreno naturale, all'ombra degli alberi come in uno scontro al vero — le armi, la spada, portavano il bottone a qualche millimetro da una punta effettiva che controllava con qualche stilla sanguigna sulla biancheria le stoccate arrivate. Sarebbero quindi soppressi i *costumi*, per quanto eleganti, ma sempre teatrali ed i tiratori si presenterebbero con gli abiti soliti da passeggio, svestendo la giacca ed il panciotto, naturalmente si conformeranno le maschere.

I tiri alla pistola sarebbero eseguiti contro simulacri ed a comando del direttore di combattimento.

L' esperimento, come si disse, ha dato magnifici risultati a Parigi, conferendo agli assalti correttezza che non sempre si conserva meno che dai grandi maestri d' arme. Si evitano incontri prolungati, negazione dell' eleganza, e quegli impegni sotto misura stridenti di colpi difficilmente giustificabili e che certo non rispondono alla naturalezza d' uno scontro effettivo.

Le punte controllerebbero scrupolosamente gli *accusi* che qualche volta l' ardore del combattimento impedisce in qualche tiratore distratto.

Infine, questo sistema raggiunge l' effetto pratico di rendere gli schermitori veramente disinvolti sul terreno, dove possono spiegare qualità d' animo che nelle accademie ordinarie rimangono o troppo velate o affatto sconosciute.

Uno degli ultimi numeri dell' *Illustration* tratta magnificamente l' argomento.

Contro i contraffattori del vino

Un progetto di legge

Roma 7 aprile.

La Commissione incaricata dell' esame del disegno di legge sulla contraffazione del vino, e composta dei deputati Di Broglio, Cocito, Ferraris Napoleone, Torelli, Masi, Del Balzo, Omodei, Chiapusso e Nicolini, ha preso le seguenti deliberazioni, che presenterà in forma di proposta alla Camera:

Art. 1. Nessuno potrà spedire, vendere o mettere in vendita, sotto la denominazione di vino naturale o genuino, altro prodotto che quello proveniente dalla fermentazione delle uve fresche; — costituisce adulterazione l' aggiunta di qualsiasi sostanza che non sia atta a migliorarlo e conservarlo senza alterarne la sostanza;

Art. 2. I prodotri ottenuti colla fermentazione di vinaccie di uva fresca con aggiunte di zucchero e acqua; i prodotti della fermentazione di uve secca, o di altre materie zuccherine con acqua; la mescolanza di questi prodotti in qualunque proporzione col vino, non possono essere spediti, venduti o messi in vendita che colla denominazione di *vini artefatti*, e colla indicazione delle materie di cui son composti;

Art. 3. Le mancanze di ogni denominazione e indicazione fa presumere che il vino sia genuino e naturale;

Art. 4. La denominazione e indicazione delle materie di cui all' art. 2, debbono tenersi costantemente fisse sui recipienti nei quali il vino artefatto è contenuto, in modo chiaro e leggibile;

Art. 5. I libri, le fatture, le lettere di vettura, i titoli di movimento accompagnanti la spedizione devono contenere le stesse indicazioni secondo la natura del prodotto venduto;

Art. 6° il colpevole di alcuno dei fatti preveduti nell' art. 1° è punito colle pene stabilite negli articoli 319, 322 e 325 del Codice penale, secondo le distinzioni nei medesimi contenute. Le sostanze adulterate sono confiscate, anche se non vi sia stata condanna e non appartengono all' imputato;

Art. 7° il colpevole di alcuno dei fatti preveduti negli articoli 2, 4 e 5 è punito colla reclusione fino a dieci giorni, e con multa fino a lire 150, salvo quanto dispone l' articolo 325 del Codice penale, ove nel fatto concorra la circostanza ivi predetta;

Art. 8° nel caso di rivendita, e quando il rivenditore non conosca l' adulterazione, la responsabilità risale a chi la commise, salvo la confisca della merce;

Art. 9° i Tribunali ordinari possono ordinare, secondo la gravità del caso, la pubblicazione nei giornali e l' affissione nei luoghi che essi indicheranno della sentenza di condanna, a spese del condannato;

10° il venditore che si rifiuti di fornire alle autorità, dietro congruo pagamento, i campioni per le analisi, è punito con multa fino a lire cento.

Corriere vicentino

Vicenza, 10 *maggio* — Ci scrivono:

Suicidio — L' annegata tratta ieri mattina dalle acque del Bacchiglione fuori di porta Monte venne riconosciuta per certa Teresa Guizzon d' anni 59 di condizione civile e abitante in borgo Padova.

E' oramai accertato che la poveretta si tolse la vita. La causa si attribuisce alla perdita di un fratello che l' addolorò profondamente. Il triste caso è assai commiserato dai vicini e conoscenti, estimatori della bontà della povera estinta.

Per la fiera di settembre — La presidenza della benemerita Società Berga ha presentato al Municipio una domanda di sussidio per i spettacoli d' opera al Comunale e corse di cavalli nel nostro ippodromo in Campo Marzo.

Dimissioni — Corre voce che i consiglieri Giuseppe Giacomin e ing. Eugenio Volebele abbiano data rinuncia da consiglieri comunali.

Campagna bacologica

Togliamo dal *Commercio* di Milano questa corrispondenza:

Noventa di Piave, 9 — La campagna bacologica, sebbene la stagione sia perfida, piovendo ogni giorno, si presenta discreta. Gli allevamenti superano d' un terzo quelli dello scorso anno e i bachi si trovano fra la prima e la seconda muta. La foglia, però, comincia a mostrarsi ammalata e se non ritorna presto il bel tempo, si teme sull' esito del raccolto.

Mestre 9 *maggio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Chi viene in questa bella cittadina avverte con senso di soddisfazione un risveglio di attività e di lodevole intraprendenza sì nei privati che nella rappresentanza comunale. Da una parte un' eletta di persone si propone di realizzare il sogno dell' intera cittadinanza, e cioè di avere qui un ippodromo e ciclodromo costruiti secondo l' ultimo e più perfetto sistema; d' istituire una latteria sociale e di attuare un tramvia da Mestre alla simpatica frazione di Carpenedo.

L' amministrazione comunale da sua parte fa rinnovare il listone in Piazza Maggiore, appalta la costruzione di una elegante ringhiera sul Marzenego lungo la Via Monache, e bandisce un concorso per la compilazione di progetti per un edificio scolastico, per il Macello e per il Lazzaretto.

Tale concorso venne chiuso il 30 aprile e fu coronato da esito splendido. I concorrenti sono 20, molti dei quali presentarono progetti per tutte le tre opere da costruirsi. Eccovi il motto che gli autori hanno adottato nella presentazione dei loro progetti.

1. *Spes*, progetto per Lazzaretto: 2. *Modestia, lavoro ed arte*, progetti per Scuole, Lazzaretto e Macello; 3. *Un veneziano*, progetti per Lazzaretto e Macello; 4. *Volonta*, due progetti per Scuole; 5. *Pro Mestre*, progetti per tutti tre i lavori; 6. *L' uno sostiene l'altro*, per tutti tre; 7. *Igiene*, progetto per Lazzaretto; 8. *M. F.*, per Scuole; 9. Fiant Itali id.; 10. *Castelli in aria*, per Scuole e Macello; 11. *Maria*, Scuole, Macello, Lazzaretto; 12. *Veritas*, idem; 13. *Mestrin*, idem; 14. *Inde ficenter*, idem; 15. *Educazione*, per le sole Scuole; 16. *Soccorso*, progetto per Lazzaretto; 17. *Toro*, progetto per Macello; 18. *Per amor del prossimo*, per Lazzaretto; 19. *Edera*, idem; 20. Galeno, progetti per tutte tre le opere.

Con altra mia vi terrò informati sui progetti che verranno scelti.

Musano, 10 *maggio* — Ci scrivono:

In occasione delle nozze d' oro dei signori Zanella Luigi, attivo industriale, e Bettamin Rosa di Musano, ebbe luogo in Trevignano una delle più belle e commoventi feste.

Fu un bello spettacolo vedere questi due venerandi, arzilli e robusti vecchi avanzarsi, come due novelli sposi, verso la chiesa alla testa di cento e più invitati, fra parenti ed amici e seguiti da quasi tutto il paese che li accompagnavano coi più festosi evviva.

La chiesa era parata a gran festa e stipata di gente; le campane suonavano a distesa.

Quel rev. parroco con un dotto e sincero discorso tributò un pubblico elogio ai festeggiati.

Oltre alle solite e generose carità, vollero i signori Zanella, per mezzo della Congregazione di carità, dare mille pani ai poveri delle due frazioni.

Rovigo 10 *maggio* — Ci scrivono:

Consiglio dell' ordine degli avvocati — Ieri mattina il consiglio dell' ordine degli avvocati tenne un' assemblea nella quale venne approvato il consuntivo 1893 e preventivo 1894.

Furono poi eletti membri del consiglio suddetto i signori Maneo avv. cav. Ugo, Giro avv. cav. Illuminato e Rizzatello avv. Marianno.

Fu per ultimo approvato pel 1894, il getto di lire 4 per ogni avvocato.

Monete false — Da alcuni pollivendoli, che di consueto si recano fuori delle porte per far acquisto di polli, vengono messe in circolazione monete false di stagno da una lira.

Ieri l' altro venne danneggiata certa Sette Francesca, contadina di Boara, la quale si recò subito a denunciare il fatto al brigadiere delle guardie municipali Albergati.

Adunanza. — Il giorno 13 maggio è invitata l' assemblea generale degli insegnanti, appartenenti alla Società di M. S. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione del presidente.
2.° Approvazione dei consuntivi 1892-93;
3.° Informazioni circa la mostra;
4.° Nomina del presidente, vicepresidente, cassiere, segretario e di tre consiglieri.

Necrologio

A Dorno (Milano) è morto il cav. Angelo Cazzani — A Piacenza il prof. Andrea Guidotti — A Mortara l'avv. Albino Caglio pretore in riposo — A Firenze il capitano march. Luigi Alimonda.

***

A Parigi il pittore e incisore Carlo Jacques.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 10. — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente franchi 40.75 — Per giugno 41.10 — A 4 mesi da giugno 41.50 — Pei 4 mesi ultimi 42.25.

Anversa 10. — *Frumenti* — Mercato in ribasso.

Parigi 10. — *Spiriti* — Mercato sosten. — Pel corrente franchi 33 25 — Per giugno 33.50 — A 4 mesi da giugno 33.75 — Pei 4 mesi ultimi 34.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* disponibile 31.25 — Zucchero Raff. 104 50.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato calmo — Disponibile 33.62 — Pel corrente 33.62 — Per giugno 33.62 — A 4 mesi ultimi 32 37.

Frumenti. — Mercato pesante — Pel corrente 29.60 — per giugno 29.75 — A 4 mesi da giugno 29,90 — Pei 4 mesi ultimi 20.10.

Anversa 10 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7|8 — Pei quattro mesi primi 12 1|8.

Brema 10 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole — 11,70 — Mercato pesante.

Marsiglia 9 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 2211 — Vendite della giornata 54300 — Vendita a consegnare q.i 23000.

Duro Azoff fr. 11 imbarco 4 mesi da giugno.
Ghirka Yenitcheski fr. 18 per consumo.
Azime Yenitcheski fr. 18 per consumo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 33

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

« C'è qualche cosa nel mondo di più sacro, « di più nobile, di due giovani cuori ben uniti, « che non si rammentano del loro passato che « il tempo in cui hanno pensato l' uno all' altro « che non vedono nell' avvenire che il tempo che « passeranno insieme!... Questi due cuori sono i « nostri, e ciò da un' ora!

« Ed è proprio così che io dovevo interpretare « la vostra risposta?

« Io scrivo senza pensare a terminare la mia « lettera. Le parole vengono in folla sotto la mia « penna. Mi sembra impossibile tuttavia di esprimere tutto ciò ch' io sento.

« Pensate che voi siete la prima donna che io « abbia amata, e se sapeste come siete bella, An« tonia!

« Una voce segreta mi diceva l' altro giorno « quand' io vi seguivo che la mia vita sarebbe « irreparabilmente attaccata alla vostra. Qualche « cosa non avvertiva voi pure ch' io avrei giuo« cato una parte nel vostro avvenire? Ed è forse « con questa intenzione che voi avete lasciato « cadere il vostro guanto? Se voi aveste potuto « vedere come il mio cuore batteva quando ve « l' ho posto!

« Voi avete arrossito ricevendolo.

« Chi oserebbe negare ora la legge delle sim« patie misteriose?

« Che vi dirò ancora Antonia.

« La mia anima trabocca!

« Ed ora che debbo fare? Mi sarà permesso « di vedervi, di guardarvi un istante, negli occhi « e di dire a me stesso: Quest' angelo mi appar« tiene?

« Debbo venire io stesso da vostro padre o « debbo incaricare mia madre della dolce missio« ne di chiedere il consenso di lui di cui abbi« sognamo, e che io anelo di avere?

« Ci son dei momenti in cui dubito che ciò « che Gustavo mi ha ripetuto sia vero?

« Temo allora che una fredda realtà venga a « dirmi « Voi avete sognato, Antonia non vi ama, « essa non pensa neppure a voi! Eh, se ciò do« vesse accadere, io avrei ancora troppo tempo « da vivere! »

— Ebbene! disse Nicetta entrando, scrivete ancora?

— Ho tante cose da dire!... rispose Edmondo.

— E tutte codeste cose non sono per. anco finite?

— Sì, mia buona Nicetta, ho finito.

— E allora io non avrò nulla da dire alla signorina Devaux?

— Nulla, altro che rimetterla questa lettera?

E ciò dicendo Edmondo piegava la lettera e la suggellava.

— Vi ritroverò qui? disse Nicetta, prendendo la lettera.

— Sì, vi aspetto con Gustavo.

Nicetta si accomiatò dai suoi amici e uscì.

Trovò Antonia tutta commossa di ciò che era accaduto tra lei e Gustavo.

Invano la signora Angelica l' aveva interrogata, Antonia non aveva voluto rispondere nulla e la brava donna s' era decisa a riaddormentarsi sul *Castello di Heuilworth*.

« Io credo di aver fatto ciò che dovevo diceva a sè stessa la giovanetta. Io sento bene che un giorno avrei amato Edmondo se pure non l' amo di già; ma che dirà mio padre?

Antonia era a questo punto delle sue riflessioni quando Nicetta entrò.

La signora Angelica si risvegliò di soprassalto vedendo entrare la modista.

— Voi venite da parte del signor di Pereux? fu la prima parola di Antonia.

— Sì, signorina, rispose Nicetta.

— Chi è questo signor di Pereux, chiese la signora Angelica, fregandosi gli occhi.

— È mio marito, rispose Antonia.

— Gesummaria! sclamò la governante, guardando la giovanetta, voi diventate pazza.

— Niente affatto, mia cara Angelica, rispose Antonia, che da un' ora aveva compreso ch' ella non era più una fanciulla, e che non avrebbe voluto fare ai suoi sentimenti l' onta di nasconderli. Che vi ha incaricato di dirmi? continuò, rivolgendosi a Nicetta.

— Egli mi ha rimesso codesta lettera per voi, signorina.

E nello stesso tempo Nicetta che vedeva che non c' era più bisogno di tenere il segreto, porse la lettera di Edmondo alla figlia del medico.

— Mi spiegherete con comodo che significa tutto questo? chiese Angelica chiudendo il libro.

— Significa, rispose Antonia, che aveva di già aperta la lettera che il signor di Pereux mi ama ch' io l' amo, e ch' egli mi deve sposare.

— E il vostro signor padre ha autorizzata codesta corrispondenza?

— Mio padre non sa ancora nulla di tutto questo.

— Allora è mio dovere di prevenirlo.

— È inutile, poiche fra un istante vado io stessa a prevenirlo.

E nello stesso tempo Antonia cominciò la lettura della lettera che ella aveva ricevuta, e Nicetta che l' osservava, vedeva tremare le sue mani e colorarlese le guancie.

Lo signorina Devaux sentiva il suo cuore battere violentemente.

Ella non si interompeva che per dire: « Come mi ama, povero giovane! »

— A che servo qui? chiedeva a sè stessa la signora Angelica.

Non mi si dice nulla e io non vedo nulla.

— Che la signora Pereux abbia la bontà di venire a veder mio padre domani, disse Antonia a Nicetta. Egli sarà prevenuto voi siete stata la causa di tutto ciò, signorina, aggiunse la signorina Devaux, che non dubitava punto che la modista fosse al corrente di tutto ciò che accadeva.

— E debbo io dolermene? chiese Nicetta.

— No, replicò Antonia, poichè io non dimenticherò mai che voi mi avete portata la lettera che lessi or ora.

Direte al signor di Pereux ciò che ne ho fatto di codesta lettera, e aggiungerete che, lasciandola sono entrata nel gabinetto di mio padre.

E ciò dicendo Antonia faceva scivolare la lettera nel corpetto della vesta, e usciva dalla sua camera per recarsi in quella del signor di Pereux.

— Padre mio, mio buon padre, disse sedendo sulle ginocchia del dottore, debbo parlarti di cose serie.

— Tu mi spaventi, sclamò il signor Devaux, ridendo.

Delle cose serie, alla tua età cara fanciulla è mai possibile?

— Padre mio, riprese Antonia con voce grave, io amo qualcuno.

— Tu ami qualcuno?... ripetè Devaux, sorpreso di codesto esordio.

— Sì, qualcuno che mi ama, e vengo ad avvertirvi che la madre di lui, verrà domani a chiedervi la mia mano.

(*Continua*)

Conto corrente colla posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla posta

Anno CLII -

ASSOCIAZION

Per Venezia e tutto il Regno all'anno; 9 al semestre al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati l'Unione postale, ital. lir lire 18 al semestre e

Un foglio separato centesimi centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono al Angelo, Calle C 3565; e dal di fuori francata.

BILANCIO

A MONT

(Presiden

La seduta comincia

Inter

Boselli, ministro d risponde all'on. Ottav visti i cattivi risultati fondiario, intenda di gno di legge che abol 3 della legge 17 lugli il Governo potrà conc to fondiario in tutto sostituisce il seguente tuti ora esercenti il c rare in tutte le provi annunciò il president di legge sul credito f rimase sospesa, sarà te ne sarà presentato non crede di poter ri chiesti.

Esaurite altre inte locali — presentata sulla domanda a pro glia a discutere il

Il bilancio

Parla

Pais, relatore, rep oratori. Egli, riferen ne generale del bilan come questa non ab questione delle econ nella sua relazione commissari espresse risposto già ai fauto militari, ed ora ver misurarsi con due e Giorgini, i quali, re all'esercito, hann conclusioni della su

Dopo aver ricono Colombo che bisogn con l'on. Branca ch lativo, esamina le s l'on. Marazzi, giudic pericolose. Ritiene i degli on. Dal Verme vernali agli ufficiali quella della diminu messa innanzi dall'

Ricorda poi come negli anni andati ni nei corpi conta veterinario e nelle

L'oratore si ripo

Conviene con l' fare sopra larga sc tazione.

Non comprende nomie, toltine gli tendano che l'orga tatto, mentre esso con l'assegno che

Egli non sente pel popolo, ma no o di meno possano scere le sofferenze vida economia pot irreparabile e senz diatamente la dem plora che persone, l'esercito, determi rente delle econom

Fino dal 1871 sero il convincime prescindere dall'e cito, che allora er che le forze arma derevolmente accr

Invita quindi i pensare alla grave

Appendice

ALESSA

AN

Tradu

Il medico gua ramente straordi

— E hai com

— Sì, padre

— E chi è m pongo che colui il suo nome, e glie colei, che t avermi data per

— È il signo

— Il signor tal nome, disse di già più la vi

— Voi siete stendendo la m visita.

— Quel giova due giorni fa? scendo la carta

— Lui stesso

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

GARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i **CAPELLI E LA BARBA**

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**

Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega, Carlo Barera,** Merceria S. Salvatore 4927.

Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PUBBLICITA ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Diversi

31-61-8. — Tu non vuoi scrivermi prima?... Scriverò io, dicendoti che da lontano amoti assai più. Tua vicinanza impensieriscemi sempre temendo spiacevoli sorprese. Comprendi? Pensoti sempre, desiderando momento vederti liberamente. Quanto starai assente? Carissima, addio.

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Vendesi villa vista Sile, campi tre, dintorni Treviso. Rivolgersi H. Maddalena 2341, Venezia.



Bellezza dei denti

KALODONT

DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

L. UNA al tubetto

DA VENDERE o D'AFFITTARE

in una delle più vaste e popolate provincie del Veneto, una

Fabbrica a vapore di Paste

capace della produzione di sette ad otto quintali al giorno. Meccanismi perfetti d'ultimissimo sistema. Clientela numerosa e scelta. Scrivere A. 1558 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1558

POMATA ANNA CSILLAG

di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

ACQUA di CHININA

della Casa **Vachon e C.** di Parigi

impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia.

Si vende in **Venezia** presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

Merceria dell'Orologio N. 219-20-21

ACQUA DELLA CORONA



Tintura progressiva

RISTORATORE

dei CAPELLI e della BARBA

prep. dalla prem. prof,

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825

VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto LIRE DUE LA BOTTIGLIA.

Deposito generale

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822 - 25, Venezia

Impossibile tagliarsi



Impossibile tagliarsi

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie, si a sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox ». La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo, appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisse. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi**, come potrebbe farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. — E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non si può avere sempre un barbiere a disposizione. — E' di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità, di accreditatissima fabbrica di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova, **come facciamo volentieri pel nostro**, inbvista che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. — Si spedisce contro invio di sole lire 8, più cent 60 per spese postali dai Signori **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21. Sconto ai signori rivenditori. 1074 R

UNICO METODO

celere, rastonale, anglo-americano, dell'autore A. de R. LYSLE di Londra, per imparare leggere, scrivere e parlare benissimo in 3 mesi, senza tedio

l'INGLESE

anche senza maestro

perchè ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronunzia in italiano.

Spedizione con assegno o vaglia di lire 4 (più spese postali 30 c.)

CARLO BODE - Roma

via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro**, evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri — Esigere la vera

VANZETTI-TANTINI

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tosto e franche di ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia, indirizzata a **C. Tantini, Verona,** raggiunga o superi le **3** scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza,** via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 35

PASTIGLIE TANTINI

contro la tosse

Palermo 18 Novembre 1890.

Esperimentate le **Pastiglie Tantini**, specialità del chimico farmacista **Carlo Tantini di Verona**, le ho trovate utilissime nelle **Tossi Ribelli** e vantaggiose nelle **raucedini** e nelle **bronchiti**. Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni Pastiglia perfettamente divisi 0.15 di polvere del Dower e 0.08 di Balsamo Tolutano.

Dott. prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale e specialista per le malattie di petto

Cent. 60 alla scatola con istruzione

Esigere le vere TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito Generale in Verona, nella farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, piazza Erbe, N. 2, e nelle principali farmacie del Regno.

Le Maglierie igieniche Hérion

al Congresso Medico Internazionale DI ROMA

APRILE 1894

La **RIVISTA ITALIANA di terapia e igiene**, Aprile 1894, Vol. XIV, N. 160, pag. 160, scrive:

Le maglierie igieniche Hérion all'Esposizione del Congresso a Roma. — A nessun medico è permesso di non conoscere queste maglierie che sono senza dubbio le più igieniche conosciute. Lodate e raccomandate dal Mantegazza, sono il miglior tessuto di pura lana che si conosca, e si adatti agli usi salutari che alla vera lana deferisce l'igiene. Alla mostra del Congresso medico di Roma la Casa Hérion ha fatto una esposizione delle sue maglierie in modo tanto singolare da attrarre l'attenzione dei numerosi visitatori. Con una felice per quanto dispendiosissima combinazione delle sue lane e maglierie il signor Hérion ha rappresentata la Piazzetta di S. Marco e una parte del Palazzo Ducale di Venezia. Non badò a studi, non a spese, pur di riuscire infatti a destare l'ammirazione universale. Sia lode pertanto al coraggioso industriale, che ha saputo tanto bene meritare dell'industria italiana.

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of eack Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid oap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

CONTROMARCA DI FABBRICA

Questa contromarca è sotto la tutela della legge per la proprietà industriale.

Ogni bottiglia ne è rivestita a garanzia del consumatore.



Emulsione Scott

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo con ipofosfiti di Calce e Soda

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come ricostituenti.

SAPORE GRADEVOLE, FACILE DIGESTIONE ED ASSIMILAZIONE

Riunisce le proprietà nutritive e medicinali dell'Olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti, combinate in modo da aumentarne l'efficacia. Gli stomachi più delicati la digeriscono senza risentirne il più leggero disturbo.

L'***EMULSIONE SCOTT*** è prescritta dalle primarie Autorità Mediche nella cura delle malattie estenuanti sotto qualsiasi forma si presentino ***(Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia, ecc.)***. Le sue proprietà **TONICO-RICOSTITUENTI** ne fanno il rimedio più razionale e più comunemente usato per prevenire l'**Influenza** o riparare lo sfinimento lasciato dalla malattia in chi ne fu colpito.

RIFIUTARE

tutte le altre emulsioni, sono cattive imitazioni, inefficaci e pericolose, fatte senz'altro scopo, nè ragione, nè concetto, che lo sfruttamento del credito e della diffusione che la "***nostra***" si è acquistata per merito delle sue proprietà medicinali tonico-ricostituenti.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SCOTT e BOWNE, Chimici, New-York

Inventori, proprietari ed unici fabbricanti.

Exclusively for Export.



Marca di fabbrica (brevettata) posta al fronte, in alto, sulle fascie delle bottiglie della vera Emulsione Scott. Le bottiglie sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (Rosa giallognolo).

Anno CLII

ASSOCIAZIONI

BILANCIO

A MONTE

Anno CLII — 1894. Sabato 12 Maggio N. 130

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Romà, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1
Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

BILANCIO DELLA GUERRA - GLI ORDINI DEL GIORNO

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 11, *ore* 8.20 *p.*

La seduta comincia alle 2.15.

Interrogazioni

Boselli, ministro di agricoltura e commercio, risponde all'on. Ottavi che desidera conoscere se, visti i cattivi risultati del monopolio del credito fondiario, intenda di presentare subito un disegno di legge che abolisca l'ultimo inciso dell'art. 3 della legge 17 luglio 1890, il quale dice che il Governo potrà concedere l'esercizio del credito fondiario in tutto il Regno ad altri istituti, e sostituisce il seguente: « Ed ognuno degli istituti ora esercenti il credito fondiario potrà operare in tutte le provincie dello Stato » come già annunciò il presidente del Consiglio. Il disegno di legge sul credito fondiario, la cui discussione rimase sospesa, sarà ritirato; contemporaneamente ne sarà presentato un altro, già pronto; quindi non crede di poter rispondere sui particolari richiesti.

***

Esaurite altre interrogazioni relative a interessi locali — presentata da Vendemini la relazione sulla domanda a procedere contro Casilli, si ripiglia a discutere il

Il bilancio della guerra

Parla il Relatore

Pais, relatore, replicherà brevemente ai varî oratori. Egli, riferendo a nome della Commissione generale del bilancio, rileva prima di tutto come questa non abbia voluto pronunciarsi sulla questione delle economie, quindi egli si limitò nella sua relazione a riepilogare le opinioni dai commissari espresse in proposito. Il ministro ha risposto già ai fautori delle smisurate economie militari, ed ora veramente non gli rimane che misurarsi con due valenti oratori, gli on. Marazzi e Giorgini, i quali, pur raffermando il loro amore all'esercito, hanno fortemente contrastato le conclusioni della sua relazione.

Dopo aver riconosciuto con gli on. Rubini e Colombo che bisogna guardarsi dalla statistica e con l'on. Branca che la difesa è un concetto relativo, esamina le singole economie suggerite dall'on. Marazzi, giudicandole quali illusorie, quali pericolose. Ritiene invece accettabile la proposta degli on. Dal Verme e Marazzi delle licenze invernali agli ufficiali che ne chiedano; non così quella della diminuzione della forza bilanciata messa innanzi dall'on. Arbib.

Ricorda poi come la Giunta del bilancio anche negli anni andati abbia raccomandato riduzioni nei corpi contabili e nel servizio sanitario e veterinario e nelle musiche militari.

L'oratore si riposa alcuni minuti.

Conviene con l'on. Giorgini sulla necessità di fare sopra larga scala un esperimento di mobilitazione.

Non comprende come i propugnatori delle economie, toltine gli onor. Rubini e Colombo, pretendano che l'organico dell'esercito rimanga intatto, mentre esso presenta tante deficienze anche con l'assegno che ha al presente.

Egli non sente meno di alcun altro l'amore pel popolo, ma non crede 15 o 20 milioni di più o di meno possano ridare l'agiatezza od accrescere le sofferenze del paese, mentre una improvvida economia potrebbe piombarlo in un disastro irreparabile e senza dubbio cagionerebbe immediatamente la demoralizzazione dell'esercito. Deplora che persone, le quali coprono alti gradi nell'esercito, determinino nel paese la malsana corrente delle economie nell'esercito stesso.

Fino dal 1871 il Cosenz ed il Ricotti espressero il convincimento che l'Italia non potesse prescindere dall'elevare a dodici i corpi d'esercito, che allora erano solamente 10. Che dire oggi che le forze armate degli altri Stati sono considerevolmente accresciute?

Invita quindi i propugnatori della riduzione a pensare alla grave responsabilità che si assumerebbero se le loro proposte venissero accolte. (*Approvazioni.*)

Gli ordini del giorno

Sani G. dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, convinta che le riduzioni di spesa, che fossero possibili in alcune parti dell'amministrazione militare, debbono destinarsi all'incremento delle forze vive dell'esercito, passa alla discussione dei capitoli.

Sostiene che devono vivere con l'esercito tutte le istituzioni che dell'esercito sono vita e fondamento.

Combatte razionalmente e storicamente tutte le deleterie economie proposte — e conclude: La vera economia consiste non già nel fare e disfare ordinamenti, ma nel bene condurre l'azienda amministrativa. Oggi risparmi sensibili non si possono avere, se non riducendo i corpi d'esercito! Ogni altro ripiego sarà illusorio o dannoso. A me non basta di pensare come, in procinto di afferrare l'erta faticosa, dobbiamo essere respinti giù per la china. Dal medio evo in poi la ragion d'essere per l'Italia fu sempre quella delle armi. Facciamo in modo che la storia non sia muta per noi. (*Bene, bravo! vive approvazioni, molti deputati si congratulano coll'oratore.*)

***

Levi Ulderico dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, ferma nel proposito di mantenere la forza dell'esercito, razionalmente commisurata alla potenzialità finanziaria ed economica del paese, considerando come sia necessario di accertarsi con esattezza delle sue attuali condizioni, di rendersi stretto conto delle necessità alle quali per circostanze di ordini diversi occorrerà breve spazio di tempo per provvedere, considerando d'altronde come debbansi destinare fondi adeguati all'ordinamento stabilito, senza che sia d'uopo ricorrere a pericolosi espedienti, considerando che devesi escludere l'adozione di qualsiasi misura che possa in verun modo scuotere la compagine e la solidità dell'esercito stesso, invita il governo a promuovere un'inchiesta.

Allude ai dissidi che sulle riduzioni ed economie sorsero tra persone competentissime; allude al capo di stato maggiore generale e al generale Ricotti.

Dice che la situazione parlamentare obbliga ognuno a esprimere i suoi concetti. Crede possibili economie e ritiene che tutto debba piegare alle condizioni finanziarie.

***

Valli Eugenio dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, confidando che in un prossimo avvenire sieno possibili, senza ombra di danno e con assoluta dignità della patria, rilevanti economie nell'esercito di terra, considerate le attuali condizioni di Europa, ritiene necessario che l'esercito stesso continui ad essere realmente pari alla gravità dei sacrifizi finora sostenuti, respinge qualsiasi ulteriore diminuzione di spesa nel bilancio della guerra, e qualora venga dimostrata la possibilità di economie coll'intendimento preciso di migliorare e semplificare i servizi relativi, ne adibisce il ricavato a beneficio del medesimo bilancio della guerra, e passa alla discussione dei capitoli.

Non crede che la ragione del nostro malessere finanziario sia nelle spese militari. La vera ragione deve ricercarla nell'eccessivo accentramento amministrativo, al quale si augura che il governo vorrà portare rimedio, valendosi dei pieni poteri. Così pure non crede che le alleanze vincolino la nostra libertà di azione nella questione militare; bensì è obbligo di buona fede ed anche nostro interesse politico di non indurci ad essere troppo più deboli delle potenze nostre alleate. Non è conforme alla nostra dignità nazionale essere i primi a ridurre la nostra forza militare e dichiararsi esausti col prostrarsi a terra. Respinge perciò anche la più lieve riduzione dei bilanci militari.

***

Il discorso dell'onor. Valli fu una completa rivincita sui rumori che alla Camera lo accolsero giorni sono. Fu chiaro, preciso, sicuro. Si impose colla voce squillante e la argomentazione poderosa.

Danieli svolge il seguente ordine del giorno:

Propongo la nomina di una commissione, composta di 5 deputati per ricercare e riferire alla Camera nel termine di sei mesi se e quali economie e riduzioni di spesa possano farsi nei bilanci militari a beneficio del Tesoro, senza pregiudizio della difesa interna od esterna dello stato.

Ferrari ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice, col significato che la deliberazione della Camera sia conforme a quella colla quale chiuse la discussione generale sul bilancio della marina. Vede la Camera divisa in due campi. Posta così la questione; comunque risoluta, risorgerebbe tra chi si ostina a considerare l'Italia una grande potenza continentale e chi crede che il suo avvenire sia soltanto sui mari. Chiede al governo che non pregiudichi la questione e, lasciandola risolvere insieme coi provvedimenti finanziari, dia all'opinione pubblica una legittima soddisfazione. (*Benissimo, approvazioni*).

Ginori dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, tenendo presenti le condizioni economiche della nazione e le esigenze del bilancio, considerando che si provvederebbe convenientemente alla sicurezza d'Italia, difendendo efficacemente la frontiera alpina e le città marittime, delibera di mantenere gli attuali assegni per le fortificazioni di sbarramento e per la marina, e per realizzare le volute economie con la riduzione delle spese per l'esercito.

Compans svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, riaffermando la necessità e la possibilità di ottenere notevoli economie nel bilancio della guerra da riversarsi in parte all'erario ed in parte al bilancio stesso, per provvedere in via straordinaria ad alcune esigenze dei servizi, specialmente per quanto concerne la difesa, delibera di passare alla discussione dei capitoli.

Respinge l'accusa di scarso patriottismo che si è fatta alle popolazioni piemontesi propugnatrici delle economie militari. (*Oh! oh! Denegazioni da vari banchi.*) Dimostra come la parte ordinaria dei bilanci militari sia nell'ultimo decennio aumentata in Italia in proporzione maggiore che negli altri paesi europei.

Rammenta le lotte fra ministri ed ex-ministri della guerra, alla quale ha assistito recentemente la Camera e le lotte continue fra i deputati militari (*interruzioni*), dalle quali una cosa risulta chiara: che dobbiamo mutare indirizzo. Coloro, che vogliono appunto questo cambiamento; che vogliono le economie militari a vantaggio del bilancio, possono restare in minoranza nella Camera, ma hanno con sè il paese.

Indica alcune economie.

Rammenta la pia esclamazione dell'on. Sonnino: *Dio salvi l'Italia!* Questa esclamazione fa pensare al proverbio: *Gente allegra il ciel l'aiuta.* Da troppi anni facciamo una politica allegra e una finanza allegra; è giunta l'ora di pensare seriamente ai casi nostri e di cessare dal confidare esclusivamente nella provvidenza e nella nostra stella. Se vogliamo, così conchiude l'oratore, che la stella d'Italia risorga sul nostro bel cielo e che la dea fortuna ci sia ancora larga dei suoi sorrisi, dobbiamo sacrificare tutte le nostre superbie e tutte le nostre vanità. Abbracciando una politica di raccoglimento, prepareremo il nostro risorgimento economico e, risorgendo economicamente, saremo veramente forti, saremo veramente degni della considerazione degli altri paesi (*Approvazioni, parecchi deputati si congratulano coll'oratore*).

Rimandasi il seguito a domani.

***

Comunicansi alcune interrogazioni, fra le quali una di Imbriani per conoscere quanto havvi di vero nell'annunziato monopolio degli alcools con analoga concessione, e una di Carcano sugli inconvenienti e i danni giuridici e sociali cui dà luogo l'applicazione della pena del confine nelle condanne per contrabbando.

Levasi la seduta alle 7.30.

Note alla seduta

Roma 11, *ore* 10,40 *p.*

Oramai è impossibile tener dietro a tutti gli ordini del giorno presentati, sul bilancio della guerra, che sono circa 40.

Gli oratori iscritti sono 76, dei quali 40 contro e 36 in favore.

Certamente domani si avrà il voto.

AL MINISTERO DI MARINA

Le buone intenzioni dell'on. Morin

Si annuncia da Roma che l'on. ministro della marina, nell'intento lodevolissimo di diminuire le spese dell'amministrazione centrale, sta studiando un nuovo organico per effetto del quale avverrà una notevole riduzione nel numero degli impiegati del suo dicastero. Intanto ha già ordinato che sieno mandati ai rispettivi dipartimenti circa sessanta ammanuensi, commessi disegnatori ecc. che si trovano *comandati* a Roma, mentre l'opera loro è tutt'altro che indispensabile negli uffici ministeriali. La maggior parte di essi vi furono chiamati durante gli ultimi anni, e specialmente al tempo dell'amministrazione Saint-Bon-Corsi, che fu la vera età dell'oro per le ammissioni dei cugini, cognati, elettori, figli di elettori ecc. alla mangiatoia dello Stato.

A noi risulta che personaggi influenti e, fra questi, alcuni capiservizio dello stesso Ministero della Marina, abituati da troppo tempo a fare i filantropi con i quattrini dei contribuenti, invece di secondare il ministro, armeggiano in tutti i modi per deludere le sue eccellenti intenzioni. Per fortuna, l'on. Morin non è uomo che si possa tanto facilmente raggirare.

Havvi quindi ogni ragione di sperare che sarà lui, proprio lui, a malgrado delle resistenze che gli vengono opposte, che, primo fra i ministri attuali, darà il magnifico esempio di una buona semplificazione dei servizi ministeriali con relativa riduzione di impieghi e dispendi superflui.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Processo della Banca Romana

Per l'estradizione di Monzilli

Le eccezioni della difesa

L'interrogatorio di Monzilli

Roma 11, *ore* 9,20 *p.*

L'avvocato Mazza, difensore del Monzilli, prima che se ne cominciasse l'interrogatorio, sollevò l'eccezione d'incompetenza di giurisdizione della Corte d'Assise di Roma, perchè l'accusato aveva acquistato il diritto di essere giudicato in contumacia e quindi ha diritto di essere ricondotto all'estero perchè il suo arresto fu arbitrario; e sollevò pure l'eccezione d'illegalità dell'estradizione per violazione degli articoli 1 e 11 del trattato di estradizione italo-inglese e degli articoli 82, 85, 86 e 87 del Codice di procedura civile.

Il Pubblico Ministero dice che l'autorità giudiziaria non ha diritto di discutere gli atti del Governo che si riferiscono all'estradizione, essendo gli atti altamente amministrativi e le Assise quindi incompetenti a giudicare sulle questioni e sulle eccezioni sollevate. Chiede che sia respinta la istanza della difesa.

L'avvocato Faramba della parte civile combatte pure le eccezioni della difesa.

L'udienza è sospesa a mezzogiorno.

Riprendesi l'udienza alle 2.15 e l'avvocato Girardi, difensore di Monzilli, replica contro le conclusioni del pubblico ministero e della parte civile.

Il tribunale si ritira e rientra alle 4.10. Emette ordinanza, che rigetta la domanda dei difensori di Monzilli e ordina il proseguimento del dibattimento.

La difesa di Monzilli protesta.

Procedesi all'interrogatorio di Monzilli. Egli dice che la sorveglianza governativa presso gli istituti di emissione era una semplice funzione amministrativa per vigilare l'osservanza delle leggi. L'esame delle situazioni decadali si faceva sulla base delle notizie fornite dagli istituti, della cui esattezza dovevano rispondere gli amministratori.

Descrive la lotta fra gli istituti minori e la Banca Nazionale, la cui arma più diretta era la riscontrata.

Quando egli nel 1886 assunse l'ufficio, l'eccedenza della circolazione era aumentata, ma il governo la doveva tollerare, stante la crisi gravissima che cominciava già a colpire il paese.

Come membro della Commissione pel corso forzoso, nella seduta di tale Commissione 27 gennaio 88, invitato da Magliani, riferì ciò che sapeva in proposito, talune voci corse cioè contro la Banca Romana. Magliani dichiarò che avrebbe provveduto per verificare meglio.

Dice: Io doveva attendere ordini, non darne.

L'udienza si toglie alle 6.15.

Torino 11, *ore* 6.20 *p*

La *Gazzetta Piemontese* pubblica stasera una dichiarazione dell'on Roux circa la deposizione di Zaramarano nel processo della Banca Romana, smentendo assolutamente che questi gli abbia dato un memoriale da rimettere al ministro Giolitti.

La Giunta generale del bilancio

e le ferrovie complementari

Roma 11, *ore* 10.30 *p.*

La Giunta generale del bilancio si adunò alle 3, cominciando l'esame delle ferrovie complementari.

Saporito propose un ordine del giorno per una inchiesta circa l'amministrazione dei lavori pubblici e un ordine del giorno per richiamare il Governo ai doveri che ha verso le regioni, per le quali si votarono ferrovie non costruite.

Si stabilì di interpellare domani il ministro Saracco circa vari quesiti.

Il monopolio dell'alcool

Altre proposte finanziarie del Governo

La *Riforma* di stasera dice che nessun compromesso finora fu firmato per il monopolio dell'alcool.

Aggiunge che la Camera e il paese hanno accolta favorevolmente la notizia, e si augura che le trattative approdino.

Dice che nuove proposte presenterà il Governo prima che si inizii la discussione finanziaria, di natura tale da rendere più facile l'accordo tra il Governo e la Commissione dei 15 e da soddisfare tutte le esigenze.

Dicesi che fra le nuove proposte del Governo vi sia il monopolio delle carte da giuoco.

Il bollettino dell'*Economista d'Italia* di stasera annunzia senz'altro firmato il compromesso fra Sonnino e la Società inglese pel monopolio degli alcools.

L'ispezione alle Banche

Roma 11, *ore* 11.55 *p*

L'ispezione alla Banca d'Italia dura ancora; quella del Banco di Sicilia terminò. Gli ispettori Restagno e Landon presentarono la relazione a Biagini.

Il lavoro delle diverse ispezioni costò finora 24,000 lire e forse costerà ancora.

Il congresso dei sindaci

L'ultima seduta

Alle dieci e un quarto stamani erano presenti pochi congressisti.

Fazi aprì la seduta, leggendo un telegramma di adesione del sindaco di Napoli.

Pantano, relatore per le questioni di finanza, lesse una lunga relazione sull'ordine del giorno, formulato dalla commissione.

Apertasi la discussione, parlarono Sella, Sighel, Vischi, Turano, Pisani, Costantini.

A mezzogiorno dopo votata la chiusura, si tolse la seduta, rinviandola alle 3.

Ripresasi, è continuata la discussione sull'ordine del giorno. Qualche modificazione fu votata.

La seduta è terminata alle 6 p.

Il congresso fu chiuso, nominando un comitato permanente allo scopo di condurre l'opera della federazione dei sindaci, presieduta da Faz

Per le terre incolte

La Commissione per le terre incolte si è adunata stamattina e ha approvato in massima il disegno di legge di Socci; ha incaricato Zucconi Valle e il proponente di abboccarsi col ministro d'agricoltura per sapere quali risultati abbiano dato gli studi intrapresi.

I feriti dalle bombe

Perquisizioni — Un altro arresto

Roma 11, *ore* 12.40 *p.*

Improvvisamente i feriti dallo scoppio delle bombe davanti il palazzo Odescalchi peggiorarono. Le ferite minacciano suppurazione.

Appendice della Gazzetta di Venezia 34

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pirani

Il medico guardò la figlia con uno stupore veramente straordinario.

— E hai combinato tutto questo da te?

— Sì, padre mio.

— E chi è mai codesto giovane? poichè suppongo che colui che tu ami sarà giovane. Dimmi il suo nome, e se egli è degno di avere per moglie colei, che tutti i giorni io ringrazio Dio di avermi data per figlia, tu lo sposerai.

— È il signor Edmondo di Pereux, padre mio.

— Il signor di Pereux? io non conosco un tal nome, disse il dottore, che non rammentava di già più la visita che Edmondo gli aveva fatta.

— Voi siete molto dimenticone, disse Antonia stendendo la mano e mostrando una carta di visita.

— Quel giovanotto che è venuto a consultarti due giorni fa? chiese il signor Devaux, riconoscendo la carta di visita del malato.

— Lui stesso padre mio.

— Ed egli ti ama?

— Sì.

— Da molto tempo?

— Da quando m'ha veduta.

— E t'ha veduta?

— Da quattro giorni.

— E tu l'ami pure, senza dubbio?

— Sì, padre mio.

— Tu sei pazza, Antonia.

— Ho tutta la mia ragione, papà ve lo giuro.

— Tu lo sai bene che non puoi essere la moglie del signor di Pereux.

— E perchè mai?

— Perchè il signor di Pereux sarà morto fra tre anni, perchè io lo so, e perchè, sapendolo, non posso dare mia figlia a un uomo che la lascierà vedova dopo tre anni di matrimonio, con dei figli colpiti dallo stesso male. Dimmi che tutto quanto m'hai detto non è che una fanciullaggine, e non parliamone più.

— Parliamone, invece, padre mio, poichè nulla è più serio di ciò, disse Antonia, ed è appunto la ragione che vi farebbe rifiutare la mia mano al signor di Pereux che me lo fa amare.

— Non ti comprendo.

— Eppure è semplicissimo, padre mio. Il signor di Pereux mi ama. So al pari di voi, che egli non avrà forse che tre anni di vita, e voglio diventare sua moglie perchè egli sia felice in questi tre ultimi anni.

— E credi che egli accetterà codesto sacrificio?

— Bisognerà bene, padre mio.

Non solamente Antonia non aveva mai parlato in tal modo al signor Devaux, ma altresì mai egli non avrebbe supposto che ella potesse parlargli con tanta fermezza di volontà,

— *Bisognerà bene*, e perchè?

— Perchè da un'ora sono la sua fidanzata. Osservate piuttosto, padre mio, continuò la giovanetta, mostrando la sua mano, non ho più l'anello di mia madre, l'ho dato al signor di Pereux, col giuramento che mai apparterrò a un altr'uomo. Non c'è tempo da perdere, padre mio, quando si ama un uomo che non ha che tre anni da dare alla donna che sposerà.

— Ed in tre giorni soltanto tu hai combinato tutto questo?

— In cinque minuti, anzi, padre mio.

— E hai potuto credere un solo istante ch'io avrei consentito a codesto matrimonio?

— È appunto perchè sapevo che vi sareste opposto, che ho dato l'anello e ho fatto il giuramento.

— Tu non sarai mai la moglie del signor di Pereux, io vivente, almeno.

— E' sulla tomba di mia madre che ho fatto codesto giuramento.

— Non c'è sacrilegio là ove c'è follia e tu sei pazza mia cara. Io non ti lascerò per una sentimentalità poetica, contrarre un'unione che sarà la grande sventura della tua vita.

La tua felicità anzitutto. Io ho più esperienza della vita, e, per conseguenza, vedo meglio le cose di te, bada a me, fanciulla mia, rinunzia al signor di Pereux e non impegnare così il tuo avvenire, di cui io debbo rispondere dinanzi a Dio. Ora, Dio, che mi permette di vedere ciò che gli altri uomini non vedono, Dio vuole che questa triste scienza serva almeno alla felicità della mia creatura. Non parlarmi, dunque più di questo. Ti rimetterei al convento se potessi supporre un istante che da quì a otto giorni non avrai respinte codeste idee.

— E' la vostra ultima parola, padre mio?

— Sì.

— Avrò un bel dirvi che la felicità del signor di Pereux, che la felicità di sua madre dipendono da codesta unione; voi vi opporrete egualmente?

— Col ragionamento prima, quindi, aggiunse il signor Devaux con tuono più severo con tutti i mezzi che i miei diritti di padre mettono in mio potere, se il ragionamento non basta.

— Così voi direte domani a questa madre: « Rifiuto la mano di mia figlia a vostro figlio, perchè egli è ammalato mortalmente. »

— Non glielo dirò; ma preferirei dirglielo, dovesse ella morirne, piuttosto che consentire a codesto matrimonio, che per me è un delitto. Se tu fossi madre, e al mio posto, faresti ciò che io faccio.

— Nulla potrà farvi mutare codesta risoluzione?

— Nulla.

— Addio, padre mio

Dicendo queste parole, Antonia abbracciava il dottore.

— Tu rifletterai, non è vero? disse il signor Devaux.

— Sì, padre mio, e qualunque sia il risultato delle mie riflessioni, ve lo farò conoscere.

Antonia prima di rientrare nella sua camera dove si trovava la signora Angelica, si fermò nel suo gabinetto di *toilette* indossò lo sciallo, si mise il cappellino che aveva il giorno del suo primo incontro con Edmondo, e dopo essersi assicurata che nessuno poteva nè vederla, nè udirla, aprì la porta dell'anticamera e scese nella via.

Prese una vettura e disse al cocchiere.

— Via dei *Trois Frères*, N. 3.

XVIII.

— La signora di Pereux è in casa? chiese Antonia al domestico che venne ad aprirle.

— Sì, signorina.

— Nessuno è con lei?

— Nessuno.

— Vogliate annunziare la signorina Antonia Devaux.

Il domestico fece passare la figlia del dottore nel salone, e aperse la porta del *boudoir* in cui si trovava la signora di Pereux.

Appena il domestico ebbe pronunziato il nome della visitatrice, la madre di Edmondo si alzò e correndo incontro ad Antonia, le chiese commossa:

(*Continua*)

L'autorità aveva ordinato il loro trasporto all'ospedale, ma fu impossibile.

Frattanto si fecero perquisizioni in diverse case di anarchici. Si è compiuto un altro arresto, quello dell'anarchico Colonnesi. Regna però sempre il mistero.

Alla ricerca degli autori dell'ultima esplosione

Uno pare agguantato!

Roma 11, *ore* 9.20 *p.*

Pare accertato che l'autore dell'ultima bomba sia in mano della polizia.

Si arrestò un operaio meccanico che sarebbe stato riconosciuto come uno dei due individui che fuggirono dopo l'esplosione.

I chiodi, scoperti fra i residui della bomba, apparterrebbero alla fucina dove l'operaio lavorava. Il proprietario dell'officina li avrebbe riconosciuti.

Quanto agli altri arrestati, il barbiere Mancinelli, quello che vide allontanarsi correndo due individui contemporaneamente all'esplosione, messo a confronto con uno degli arrestati, non potè precisare se veramente fosse uno di quelli che correvano. Solo disse che il più basso aveva la stessa statura del Colonnesi.

Sono trattenuti in Questura gli operai Del Bravo e Faina.

Stamani il delegato Trento si è recato all'abitazione del pittore ed eseguì una perquisizione che riuscì infruttuosa.

Settel, condotto alla Sezione dei Prati, questa sera fu rilasciato in libertà.

Questa mattina le autorità ordinarono la chiusura dell'osteria Jacobini.

Oggi fu trattenuto in questura anche il portiere Angioni, che al momento dell'esplosione della bomba si trovava a giuocare insieme a Jacobini.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il processo dei rumeni

La lotta fra rumeni e magiari

Come andrà a finire?

Bucarest 11, *ore* 3.20 *p.*

Il processo dei rumeni a Klausenbourg fu aperto di nuovo stamani alle ore 8.35.

Tutti gli accusati si rimettono al presidente, se si deve o no continuare il processo, sapendosi la vita degli accusati in pericolo.

Il presidente impedisce libertà alla difesa, dichiarando di non ammettere discussione su tale oggetto.

L'avvocato Bredicen dichiara la disposizione del Tribunale illegale, e viene perciò punito con 150 fiorini di ammenda.

Leggesi l'atto di accusa. Gli accusati chiedono la lettura in rumeno e il Tribunale lo vieta.

Gli avvocati, essendo impediti nelle loro difese, vi rinunziano ed escono. Così rimangono gli accusati senza difensori.

Il Tribunale domanda agli accusati se desiderano la sospensione del processo.

Ratziu, presidente del Comitato nazionale, domanda la sospensione dell'udienza fino a domani e il Tribunale la concede.

Gli avvocati inviarono un telegramma al guardasigilli, protestando contro la violenza del Tribunale.

Nella città di Arad diecimila rumeni sono impediti di andare a Klausenburg; la plebe magiara insulta i cittadini rumeni e prepara dimostrazioni contro i rumeni ritornanti da Klausenburg.

Dicesi che gli accusati, dopo la condanna, saranno arrestati, ovvero si chiederà loro una cauzione di seicentomila fiorini; altri credono all'aggiornamento del processo.

Il presidente del Tribunale è in rapporto telefonico col guardasigilli.

I giornali di Klausenburg insultano il popolo e le signore rumene e chieggono al presidente rigore estremo.

Tutta la popolazione è agitata.

I giornali cittadini accusano Lucaciu di alto tradimento e chiedono il suo arresto.

L'anarchico Menier

Londra 11, *ore* 6 *p.*

Il governo accordò alla Francia l'estradizione dell'anarchico Menier.

Il gabinetto inglese

(per dispaccio)

Londra 11 — (Comuni) Approvasi con 308 contro 294 in seconda lettura il *bill* sui bilanci. Il governo ebbe perciò 14 voti di maggioranza.

La riforma monetaria in Austria

(Per dispaccio)

Vienna 11 — La Camera ieri, in seduta serale, decise di passare alla discussione degli articoli sul progetto relativo alla continuazione della riforma monetaria, dopo respinta con 166 voti contro 106 la proposta della minoranza che chiedeva l'aggiornamento del progetto.

Vienna 11. — La Camera dei deputati ha deliberato di passare alla discussione degli articoli del progetto relativo alla riforma monetaria.

A proposito del Marocco

(Per dispaccio)

Madrid 11. (Camera). — Il ministro degli esteri, rispondendo all'asserzione del deputato repubblicano Marenco negò l'esistenza di un trattato segreto italo-anglo-spagnuolo sulla questione del Marocco.

Anche da Venezia?

Osserva giustamente l'*Indipendente* di Trieste:

Veramente, fino ad ora, da Venezia certe sorprese non ci erano ancora pervenute. Difatti siamo tanto vicini che non riteniamo pretesa assurda quella di essere un po' conosciuti, e ci meraviglia quindi moltissimo rilevare che il Comitato dell'Esposizione-concorso internazionale per invenzioni e novità, che si terrà prossimamente in quella città, invii delle circolari *in tedesco* a ditte triestine della città nostra, e che di più sulla sopracoperta si scriva tutto l'indirizzo in italiano per finire con un bel *Triest* al posto dell'indicazione della città.

Via, la è grossa. Ammettiamo pure che il caso sia isolato o che si tratti di un errore, ma certi casi e certi errori con noi non devono assolutamente succedere.

Da Venezia a Trieste circolari in tedesco? Pensarci non par vero, ma il fatto esiste e speriamo che si rimedierà convenevolmente al mal fatto.

LA STORIA DOCUMENTATA

della costruzione con relativi amminicoli del monumento a V. E. in Roma

Ci scrivono:

In uno degli scorsi numeri la *Gazzetta*, illustrando con una intestazione veramente scultoria e con una nota molto assennata un telegramma da Roma che annunciava aver Crispi ricevuta la Commissione degli scultori recatasi da lui per pregarlo di far mettere a concorso i lavori di scultura relativi al monumento di V. E., e di non darli a trattativa privata, ha proprio messo il dito su una piaga sanguinante. Vale la pena di riportare dal N. 5 dell'annata XVIII del pregiato periodico mensile *L'ingegneria civile e le arti industriali*, questo brano di un articolo riferentesi appunto al monumento del Gran Re V. E. II in Roma, dal quale brano risulta appunto lo stato dei lavori, quanto resta da farsi e, sommariamente, le spese incontrate ed il fondo ora disponibile. Giova notare che l'articolo del periodico tecnico è firmato da G. Sacheri per togliere ogni dubbio sulla sua attendibilità. Ed ecco il brano dell'articolo:

. . . .

« dell'attività spiegata potrebbe anche esser indice la somma rilevante dei pagamenti fatti o delle spese impegnate di lavoro in corso sommanti complessivamente a poco più di 8 milioni.

E con questa somma risulterebbe che fu e sarà provveduto a quanto segue:

Concorsi a premio	L.	406,500.—
Indennità ai membri della Commissione non residenti a Roma	»	21,700.—
Stipendi e spese d'ufficio fino al 30 giugno 1891	»	306,000.—
Sorveglianza e rilievi	»	30,500.—
Espropriazioni	»	3,333,000.—
Lavori nella chiesa e convento di *Aracoeli*	»	42,300.—
Modelli della statua equestre	»	400,000.—
Modelli al vero di parte del monumento	»	45.000.—
Esplorazioni	»	92,500.—
Impianto del cantiere	»	130,500.—
Sbancamento dell'area	»	24,000.—
Sottomurazioni e fondazioni di parte del monumento	»	1,290,000.—
10,000 m. cubi di pietra Botticino greggia	»	1,650,000.—

Ed occorre ancora provvedere:

1.° alla rimanente parte delle sottomurazioni e fondazioni del monumento, dell'importo di circa 1,270,000 giusta un progetto già stato esaminato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici;

2.° alla costruzione del grandioso portico per il quale non si hanno che i 10,000 m. cubi disponibili di pietra Botticino greggia;

3.° alla fusione in bronzo ed al collocamento a posto della statua equestre del gran Re;

4.° alle decorazioni. . . . alle statue in marmo. . . . (*i puntini non sono nostri ma del Sacheri*) ed alle pitture del monumento. E poichè in confronto di tutto ciò non avrebbesi più che la somma di L. 1,611,684.44, attualmente non ancora impegnata, si comprende come questa somma basterà appena a completare le opere di sottomurazione e fondazione di cui al n. 1 e *forse* ad iniziare le opere di sopraelevazione del monumento.

Non vogliamo insistere a far rilevare come saremo ancora lontani dall'avere, non diremo il monumento, ma almeno qualcosa che si veda, dopo di aver speso i dieci milioni stanziati dal Parlamento, e non accenneremo nemmeno al gusto matto che devono sentire in Vaticano per questa cosa, solo vogliamo mostrare come sono stati ben spesi quei soldi nostri.

Risulta da questo prospetto che su circa otto milioni spesi, solo poco più di sei e un quarto rappresentano lavori, provviste ed espropriazioni ed il resto è sfumato in commissioni, concorsi, personale e studi! Ci sarebbe da scrivere un volume di considerazioni su quei numeri e sulla imprevidenza con cui il Governo ha lasciato ingolfarsi la Nazione in una impresa, dalla quale non sarebbe mai più conveniente nè possibile, per considerazioni d'ordine altamente civile, ritrarsi. Ma considerazioni e raffronti ognuno, coi numeri sotto occhio, li può fare da sè; qui vogliamo soltanto far rilevare che la pietra *greggia* vale a dire non ancora lavorata, è costata 165 lire al metro cubo in cantiere!! A Roma nella patria del travertino. Ma per ottenere questo bel risultato si sono dovuti scavalcare monti e fiumi, si è dovuto non accorgersi che per arrivare da Roma a Botticino bisogna passare o per le cave di pietra della Porretta o per quelle di Carrara, e che con non maggiore disturbo si sarebbe potuto portare a Roma l'indistruttibile granito lombardo.

Ma per chi non lo sapesse diremo che Botticino è un paese della provincia di Brescia e tanto basta.

GAZZETTA ARTISTICA

Il Tartini di Antonio Dal Zotto

Qualunque dizionario biografico vi apprende:

« Giuseppe Tartini, famosissimo violinista e compositore di stile classico, nato a Pirano d'Istria il 12 aprile 1692, morto a Padova il 16 febbraio 1770.

Fu il degno successore di Corelli; dalla sua scuola uscirono un Nardini, un Pugnani, Morigi, Bini, Ferrari ed altri celeberrimi violinisti. Del Tartini si ricorda da tutti la *Sonata del diavolo* e la scoperta del *terzo suono*, nota risultante dalla differenza del numero delle vibrazioni di due dati suoni. Su questo principio egli fondò un trattato di armonia.

Il Tartini fu altresì scrittore forbito e valentissimo schermitore. »

Pirano pensò di innalzare in una delle sue piazze un monumento al famoso inventore del *terzo suono* — e ne affidò l'esecuzione a un nostro artista, Antonio Dal Zotto. E fra breve il voto di Pirano sarà sciolto — la statua di Giuseppe Tartini s'erge in creta nello studio dell'insigne scultore.

*
* *

L'anno scorso, illustrando quella grandiosa opera del Dal Zotto, che è il Vittorio Emanuele per San Martino, dicevo: « Ora l'artista si prepara a modellare una statua che farà riscontro a quella del Goldoni — il Tartini. Da un soggetto grandioso, militare, torna a un soggetto *di genere*, elegante. »

Così è. Il Tartini nella fisionomia generale della figura, nello stile, ha parecchi punti di contatto col Goldoni: la stessa casacca, la stessa parrucca, gli stessi calzoncini — e intorno al piedestallo, naturalmente, alcune volute che richiamano, come nel Goldoni, lo stile della figura e del tempo cui quell'immagine di bronzo vuol riferirsi e infatti si riferisce.

Ma come l'una dall'altra le statue dissimili nel movimento e nell'espressione! espressione e movimento che rendono codesto Tartini nella tecnica più largamente del Goldoni concepito, modellato, reso.

L'espressione sovranamente comica del Goldoni si muta nel Tartini in quasi drammatica: in Campo San Bartolomeo abbiamo l'osservatore arguto che raccoglie frasi sapientemente dalla bocca del popolo — sulla piazza di Pirano avranno l'artista profondo, il genio nel punto culminante della creazione; il genio che sente avverarsi ciò che dentro ha sentito, novità dell'arte e della scienza insieme. Il Dal Zotto ha pensato infatti il suo Tartini nel momento in cui sta per trovare il *terzo suono*. Nel cervello, nello spirito di lui quel novo mirabile accordo è già penetrato; egli ha provato, riprovato e riprovato ancora ad ottenerlo dal suo violino e dal violino, magico davvero, quella nova armonia, sulla quale l'artista sapiente fonderà poi una teoria immortale, quella nova armonia è uscita. L'esecutore ristà — e ascolta; ascolta ancora il suono che non si sente più, ma è ripercosso entro l'anima eletta; ascolta e confronta. Sì, è proprio quell'armonia ch'io avevo intraveduto, che avevo sognato! Un ultimo dubbio — il dubbio del cosciente — balena ancora in quello spirito, ma anche l'ultimo dubbio scompare — e negli occhi del vecchio artista balena un lampo di trionfo e sulle labbra del sovrano musicista compare un sorriso di intima, di intensa, di indicibile soddisfazione.

*
* *

Questa statua di Antonio Dal Zotto è una delle migliori opere di lui, per l'arditezza della concezione e la prontezza, lo slancio della fattura — ma la testa di codesta statua è un capolavoro autentico dell'arte statuaria.

La mossa della figura — il violino nella sinistra, l'archetto (il lungo archetto, modificato dal Tartini medesimo) nella destra, portato dinanzi, tutta la persona interessata all'azione rapida, quasi spasmodica — pare a primo tratto artificiosa, ma risulta, continuando l'osservazione, superbamente vera non solo nell'assieme della rappresentazione, ma altresì nei particolari più minuti: la posizione delle mani e delle dita, il movimento delle gambe, i panneggiamenti della casacca, i quali, di dietro, spezzano argutamente la linea e le danno novo carattere nel vecchio stile.

Ma la testa persuade, conquide — direi quasi, commove; tanto più perchè essa armonizza così col resto da farne un tutto intangibile. Il Dal Zotto ebbe a modello una copia della *maschera* del Tartini. A quella *maschera* inspirò il soffio dell'arte — e quella *maschera* visse, pensò, lottò, creò, fu soddisfatta della propria creazione. Il Mantegazza potrebbe aggiungere per essa un capitolo al suo Trattato di fisiognomia; — un museo d'arte potrebbe porla accanto a qualche testa di Donatello.

*
* *

Uno di questi giorni il Tartini di Dal Zotto sarà fuso nel bronzo dal Munaretti. TONI.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 12 maggio: SS. Nereo e C.
Domenica 13 maggio: Festa delle Pentecoste:
Sole leva ore 4 m. 46: tram. 7 m. 28
Temp. Mass. del 10: 22.8 — Min. dell'11: 15.0

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri sera

La seduta, presieduta dall'assessore dell'istruzione pubblica Bordiga, è aperta alle 9 1/4.

Presenti 36 consiglieri:

Ancona, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Chiarion-Casoni, Cicogna, Clementini, Dostenich, Feder, Franchi, Franco, Gambillo, Gosetti, Grimani, Guggenheim, Ivanovich, Lazzarini, Liva, Manfrin, Millin, Occioni, Parenzo, Pascolato, Pellegrini, Radaelli, Ratti, Suppiei, Trentinaglia, Vanzetti, Vicentini, Villanova, Vivanti, Wirtz, Zennaro.

Camera di Lavoro

Vivanti interpella la Giunta per sapere se non sia il caso d'intervenire ufficialmente a rivedere le buccie all'andamento amministrativo della mai degnamente decantata *Camera di Lavoro* dopo le voci corse sulla poco corretta amministrazione dei fondi accordati a questo istituto.

Bordiga accetta anche a nome della Giunta il progetto del cons. Vivanti, e dice che una Commissione sarà nominata.

Vivanti ringrazia.

Ordine del giorno

È approvato il capo primo, cioè: *il progetto di comunicazione diretta tra S. Trovaso ed il Campo S. Barnaba, a sostituzione del progetto N. 18 del piano di risanamento.*

Al secondo capo, dopo la relazione letta dall'assessore Trentinaglia, intesa alla soppressione del ponte in occasione della festa di S. Antonio, prende la parola il consigliere

Pascolato che domanda una risolusione per evitare il grave impedimento che si oppone durante le tre feste alla libera circolazione dei vaporetti al servizio del pubblico. Una volta che è bene si conservino i ponti, appunto per ragioni di tradizione ecc., si cerchi di svilupparne di più la luce.

Grimani è d'accordo col cons. Pascolato, ma non colla Giunta che vuole sopprimere il ponte in occasione della festa tradizionale di S. Antonio e presenta in proposito un ordine del giorno.

Trentinaglia risponde che non è possibile alzare i ponti e giustifica queste difficoltà sotto il riguardo finanziario e tecnico, come fu rapportato dall'ufficio municipale.

Clementini in tanta tenzone interviene, dando un colpo alla botte e uno al cerchio, e propone la sospensiva, invitando la Giunta ad uno studio accurato e rapido per risolvere nel modo migliore la grave questione.

Ivanovich e *Grimani* accettano la sospensiva.

Bordiga (*assessore*) dice che la soppressione del ponte nella festa di S. Antonio era desiderata soltanto per evitare una giornata di meno di sospensione alla circolazione dei vaporetti, e non per insulto alle tradizioni, rispettatissime dalla Giunta.

Pascolato ripete che la Giunta ha accettato la sospensiva, non dichiarandosi pronta ad accettare o la proposta di coloro che vogliono la soppressione dei ponti o dei difensori di questi ponti; qui, malgrado tutto il rispetto per l'ufficio tecnico municipale, non è che questione di finanza; ci sarà una maggiore spesa, che bisogna affrontare una volta che si vogliono gettare questi ponti.

Serego dal canto suo affaccia la proposta di fare il servizio dei vaporetti con i vaporetti più bassi che s'usavano tempo addietro.

Dopo schiarimenti dell'assessore Trentinaglia e del cons. Pascolato, la sospensiva *sulla rinnovazione del contratto di manutenzione dei ponti per le feste votive del Redentore, Madonna della Salute e S. Antonio* è approvata.

Sull'accettazione dei legati disposti dal fu C. Marco Giulio Balbi Valier si ravviva la discussione, dimenticandosi da tutti come a cavallo donato non si guarda in bocca, e si finisce coll'approvazione.

La seduta pubblica finisce coll'approvazione dell'intero ordine del giorno e il consiglio continua la discussione in seduta segreta.

Ancora la triplice grassazione di S. M. di Sala

Interessanti particolari

L'arresto dei colpevoli

Il nostro corrispondente da Noale ci scrive in data di ieri 11;

Non vi diedi prima la relazione delle audaci grassazioni e furti, avvenuti a S. M. di Sala, perchè attendeva l'esito finale delle indagini, attivate con zelo veramente encomiabile dall'arma dei RR. carabinieri, a capo della quale si trova il tenente Cavedagni della stazione di Mestre.

Visto che oggi la *Gazzetta* pubblica in cronaca sommariamente la notizia, vengo a darvi una estesa relazione dei fatti.

Nel pomeriggio di domenica 6 furono notati in un esercizio pubblico di S. M. di Sala, tre individui dall'aspetto molto .... sospetto. Ognuno si chiedeva chi fossero e donde venissero, perchè affatto sconosciuti ai paesani.

Nessuno però dubitava, che, come fu poi accertato, fossero dei grassatori.

Verso le ore nove di sera, certa Carolina Garavello, maritata Stocco, di oltre 30 anni, dimorante nella frazione di Caselle dei Ruffi, ritornava in carrozza da una festa, insieme ai suoi figli.

Nella strada provinciale di S. Maria, tre individui fermarono il cavallo e strapparono con forza dalle mani di una delle figlie della Stocco, l'ombrello di cotone del valore di circa tre lire. La Stocco, che guidava la carrozza, sferzò il cavallo e potè liberarsene. Descrivere lo spavento di lei e dei figli è impossibile, vi dirò solo che, rincasati, si coricarono; ma fortemente impressionati dell'accaduto, passarono la notte agitatissima.

*
* *

Poche ore dopo, e cioè verso le undici, il maestro comunale Federico Turcato si ritirava a casa sua transitando con una carrozzella la stessa via.

Tutto ad un tratto sbucarono dal fosso tre individui (gli stessi) uno dei quali fermò il cavallo, un altro con una corda distese il Turcato nella carrozza, e lo tenne fermo, mentre il terzo, salito nella carrozzo, lo perquisì e lo derubò di quanto possedeva, cioè: dell'orologio di argento con catena di metallo, di un timbro pure di metallo, e di circa due lire in spezzati di rame.

Compiuta l'impresa, intimarono al Turcato di non parlare e di tirare dritto e lo lasciarono libero.

Il povero Turcato sferzò il cavallo e fuggì come il vento.

*
* *

Non era scorsa mezz'ora dal secondo fatto che i tre aggressori, i quali stazionavano sempre sul luogo, udirono lo scalpitio di un cavallo.

— *Attenti, eccone degli altri!* dissero, *al fosso!* E tutti si recarono al nascondiglio.

Non si erano ingannati. Passava di là una carrozza, condotta dal macellaio Valentino Favaretto, di 33 anni. Nella carrozza erano le sorelle Regina e Giuseppina Pavan di 15 e 21 anni, Giuseppe Coi di 33 anni ed Elisa Favaretto di 19, parente del cocchiere, tutti contadini del luogo. I tre aggressori sbucarono fuori. Mentre due di loro si collocarono davanti e fermarono il cavallo, il terzo ritenendo che, come di consueto, le donne portassero al collo la collana, tentò di strapparla alla Favaretto. Questa però ne era sprovvista. Allora l'aggressore l'afferrò pel collo e le diede un forte strappo all'orecchio destro per rubarle l'orecchino che fu infatti strappato.

Il Favaretto, uomo coraggioso, non si sgomentò a quella brutale aggressione e colpì uno dei due, che avevano fermato il cavallo, con lo scudiscio. L'altro aggressore, vista la resistenza, estrasse una pistola e gli esplose un colpo a bruciapelo. Fortunatamente la capsula non ci accese.

In questo frattempo, tutti, meno lo storpio ed il Favaretto, che volle rimanere in suo soccorso, sce-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 11 Maggio

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 45
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 70
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	198 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	134 70	134 85	— —	— —
Francia	2 1/2	110 —	110 20	— —	— —
Belgio	3	109 90	110 10	— —	— —
Londra	2	27 54	27 60	27 56	27 62
Svizzera	4	109 95	110 15	— —	— —
Austria	4	222 1/4	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		222 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 11			
Rendita ital. cont.	87 37	Francia a vista	100 20
Rendita fine	87 47	Londra a 3 mesi	27 60
Azioni Mediterranee	451 —	Berlino vist	135 75
Banca Generale	54 —	**Roma 11**	
Lanificio Rossi	1265 —	Rendita contanti	— —
Cotonificio Cantoni	368 —	Rendita per fine	87 40
Navigaz. generale	247 —	Banca generale	54 1/2
Raffineria Zuccheri	200 —	Credito mobiliare	144 —
Sovvenzioni	7 —	Azioni S. Acqua Pisa	1015 —
Società Veneta	28 —	Azioni S. immobiliare	36 —
Obbligaz. Meridion.	296 —	Parigi a 3 mesi	— —
Obbligaz. nuove 3 0/0	274 —	Londra a 3 mesi	— —

Torino 11	
Rendita contanti	87 42
Rendita fine	87 45
Azioni ferrovie medit.	451 —
Azioni ferrovie merid.	593 50
Credio mobiliare	145 —
Banca nazionale	805 —
Banca di Torino	180 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	36 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	110 27
Cambio 3 mesi s. Londra	27 78
Genova 11	
Rendita ital. 5 0/0	87 42
Azioni Banca naz.	808 —
Credito mobiliare ital.	145 —
Ferrovie meridionali	593 —
Ferrovie mediterranee	451 —
Navigazione generale	248 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	199 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 20
» sconto Londra	— —
» Germania	136 —
Firenze 11	
Rendita italiana	87 55 —
Cambio Londra	27 60 —
» Francia	110 20 —
Azioni F. M.	593 50 —
Azioni Mobil.	145 50 —
Berlino 11	
Mobiliare	212 —
Austriache	— —
Lombarde	46 40
Rendita Italiana	78 40
Londra 10	
Inglese	100 5/16
Italiano	78 1/4

Parigi Chiusura	10	11
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	100 55	100 55
Id. 4 1/2 fine	106 90	106 90
Id. Ital. 5 %	78 97	79 10
Camb. s. Lond.	25 18	25 19
Consol. ingl.	100 1/16	100 1/16
Obblig. Lomb.	313 —	313 50
Cambio Italia	9 1/2	9 1/4
Rend. turca	24 10	24 15
Banca Parigi	677 —	651 —
Tunis. nuove	489 75	499 —
Egiziano 6 %	516 25	515 93
Rendita ung.	97 68	97 68
Rend. spag. est.	64 56	64 66
Banca sc. Par.	6 —	7 —
Banca Ottom.	635 93	639 37
Cred. Fond.	951 —	951 —
Az. Suez	2836 —	2836 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	111 25	111 —
Ferr. mer.	537 —	537 —
Prest. russo	87 45	87 40
Id. portog.	22 06	21 06

Vienna 11	
Rend. in carta	98 45
» in argento	98 35
» in oro	120 20
» in corone	97 85
Az. della Banca	996 —
» Stab. di cred.	353 —
Londra	125 05
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 94 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	211 75
Cambio Vienna	162 50
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	100 5/16
Rendita Italiana	78 5/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,49 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,49 —,— futuro 82,37.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,21 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 79,21 — pel futuro 78,47.

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,61 3/8 — Grano turco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 1

Nuova York 10 — Caffè — mercato prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 15,35 —,— Zucchero mascabado N. 2 7/16,

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	calmo

Rio Janeiro 9 — Entrate della settimana sacchi 35,000 — Deposito totale sacchi 88,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,— — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17,000 — Tendenza del mercato —— — Cambio sopra Londra pence 9 5/8.

Santos 9 — Entrate della settimana sacchi 9,000 — Deposito totale 25,000 — Id. per Amburgo sacchi —,— —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 9,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis nominale — Tendenza del mercato paralizzato.

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 5,15

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 8 — Frumento piave da 18,75 a 19,— — Id. fiorentino fino da 18,60 a 18,75 — Id. buono mercantile da 17,75 a 18,— cantile da 18,25 a 18,50 — Id. mercantile — Id. gialloncino Frumentone pignoletto da 12,— a 12,25 — Id. gialloncino da 10,50 a 11,— — Id. friulotto da 10,— a 10,50 — Id. napoletano da 10,— a 10,50 — Id. estero da —,— a —,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 15,50 a 15,75.

Padova 10 — Mercato fiacco, pochi affari con prezzi di ribasso.

Frumento fino ca lire 18,— a 18,25 — id. mercantile da 17,50 a 18,— — granone pignolo da 12,75 a —,— — id. nostrano da 11,— a 11,25. — Avena abbandonata senza offerenti.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Maggio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli* e *Odessa*.

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI (Venezia-Trieste)

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia*.

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	5	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell. 8 maggio, N. 108, contiene:

Legge che aggrega alla pretura di Chiari i comuni di Cossirano, Cissago e Carnezzano — Regio decreto che convoca il nono collegio elettorale di Firenze per la elezione di un deputato — Regio decreto che approva il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Messina — Nomina di un membro del Consiglio provinciale di Sanità di Cremona — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la prima quindicina del mese di aprile 1894 — Avvisi — Rettifiche d'intestazioni.

Stato Civile di Venezia

10 maggio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimonj: Nessuno.

Decessi: Salvi Porta Elena, 85, coni., possid., Venezia — Donadoni Gio. Batt., 53, coni., orologiaio, id. — Damiani Giuseppe, 43, coni. sec. nozze, carbonaio, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Da Ros Michele, 35, coni., sarto, decesso a Bassano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,10	D. Milano	4,45
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	8,12
O. Milano	12,15	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi	2,05 14,05	A. Parigi (Torino)	2,40 14,40
M. Verona	0,02 18,02	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,25 21,25
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,20 17,20
D. Firenze Roma	10,45 22,45	A. Roma Firenze	10,30 22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba Vienna	5,20	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,55	T. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste	2,15 14,16
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	O. Trieste Udine	6,20 18,20
T. Treviso (Tram)	5,10 17,10	T. Treviso (Tram)	7,25 19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15 18,15	O. Trieste Udine	10,45 22,45
O. » » »	10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05 23,05
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,55
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25 19,25	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

sero dalla carrozza e si misero a correre gridando aiuto.

Fu udita una seconda esplosione (era stata tirata contro il Favaretto) ma anche questa andò a vuoto. Il Favaretto, visto che contro tre individui e per di più armati, non l'avrebbe passata liscia, sferzò il cavallo e via di gran carriera.

Alla distanza di circa cinque metri, incontrò gli altri compagni e li fece risalire in carrozza.

I tre aggressori non abbandonarono però il luogo delle loro gesta senza fare altre vittime. Penetrarono in vari pollai lungo lo stradale e consumarono una vera strage, avendo rubato circa cinquanta polli oltre a sacchi, corda ed altri generi.

***

Il mattino seguente fu avvertita del fatto l'arma dei RR. Carabinieri. Giunse quì il tenente Cavedagni, comandante la stazione di Mestre con vari dipendenti.

Sul fosso, oltre ad una gallina morta, si rinvennero un sacco e della corda.

Informati dei gravi fatti, giunsero ieri da Venezia il S. P. del Re Bortolan ed il giudice istruttore Wolner.

Il tenente Cavedagni attivò subito le indagini, dal cui risultato emerse che gli aggressori non appartenevano al Comune di S. M. di Sala. Col concorso dei RR. Carabinieri delle altre stazioni vicine, potè stabilire che nei comuni di Piombino Dese, Trebaseleghe e Borgonio si aggiravano dei malfattori. Potendosi escludere in via assoluta che si trattasse di conterranei e, colla scorta dei connotati dei tre figuri visti la domenica a S. M. di Sala, il Cavedagni ed i suoi bravi dipendenti, continuarono le indagini che riuscirono completamente.

Ieri l'altro, 9, e cioè due giorni dopo dalle consumate grassazioni, egli riescì ad impossessarsi di due dei colpevoli. Eglino furono arrestati al loro domicilio, mentre dormivano pacificamente e ritenevano di averla, come si dice, fatta franca.

Sono di Piombino Dese, e cioè i due fratelli Giacinto e Antonio Dinato di 30 e 34 anni, soggetti pregiudicatissimi.

Nella perquisizione eseguita al loro domicilio si rinvennero l'ombrello rubato alla Stocco ed il timbro del Turcato. Arrestati e messi a confronto dei derubati, questi, non solo riconobbero gli oggetti, ma benanco i loro aggressori.

Presso dei Dinato vennero sequestrati pure lardo e formaggi dei quali non seppero giustificare la provenienza. Di più, furono trovati in possesso di una pistola che si ritiene quella con la quale fu esploso un colpo a bruciapelo contro il Favaretto, e di un revolver recentemente pulito.

Vi è anche la circostanza che i fratelli Dinato non sanno giustificare dove passarono la notte dal 6 al sette.

Il tenente Cavedagni, benchè soddisfatto dell'esito brillantissimo delle sue indagini, non cessò però dalle ricerche per scoprire il terzo grassatore. Sono informato che riuscì anche in questo. Non vi dico il nome, perchè l'individuo è latitante. Posso però affermarvi che nel suo domicilio si sequestrò altra parte della refurtiva, già riconosciuta dai derubati.

Fu disposto pel suo arresto e credo avverrà presto.

Stazione marittima. — E' noto che è sempre viva la questione di giurisdizione sulla Stazione Marittima: giurisdizione che implica la soluzione di alcuni nostri vitali interessi commerciali. Di questi ebbe già ad occuparsi una Commissione nel dicembre u. s., la quale ebbe per strenui difensori la Camera di Commercio e la Capitaneria di porto. Non avendo essa potuto giungere a conclusioni definitive, ne informò i competenti Ministeri.

Ora le Autorità superiori centrali incaricarono questa Prefettura di adunare una Commissione, che definisca i punti controversi.

La Commissione ha tenuto ieri la prima seduta in una delle sale prefettizie. Si compone del prefetto presidente, assistito dal consigliere delegato cav. Fabris e da un segretario, dell'assessore municipale Cicogna, dall'ispettore ferroviario governativo cav. Berardi, Guglielmi, De Pretto, del Genio civile, cav. Tozzi, della Camera di commercio cav. Barbieri e Dolcetti, del comandante del porto comm. Maccaroni, dell'amministrazione ferroviaria cav. Cairo, D'Ancona e avvocato De Vitta, del Direttore di Dogana cav. Danese e di un rappresentante della Intendenza di finanza.

Speriamo che i lavori di questa Commissione raggiungano sollecitamente il fine, pel quale venne istituita.

Il «Garonne», l'*yacht* del quale preannunciammo vari giorni fa l'arrivo, è giunto qui ieri e si ormeggiò in bacino di S. Marco.

Come dicemmo, ha a bordo una cinquantina circa di inglesi che viaggiano per diporto.

Dopo Venezia ritorneranno in Inghilterra, visitando le città di Corfù, Zante, Algeri, Gibilterra, ecc.

Alla salma del compianto nostro concittadino cav. Luigi Trevisanato furono rese a Roma solenni onoranze con largo intervento di amici e rappresentanze.

La salma giunse iermattina a Venezia — e fu condotta al Cimitero — ove al defunto, presenti molti amici delle egregie famiglie Trevisanato e Bertelli, vennero resi gli ultimi onori, prima della tumulazione. Molte corone furono deposte sul feretro.

Alla famiglia Trevisanato, cui rinnoviamo condoglianze, sia di conforto nella sventura il sincero cordoglio di tanti amici.

I funerali del dott. Glezer — Modesti e commoventi riuscirono i funerali del povero Glezer, celebrati ieri mattina.

Alcuni amici e conoscenti hanno voluto dare l'ultima prova d'affetto, presenziando la mesta cerimonia.

Il socialista avv. Mimiola, per quanto il Glezer si fosse recisamente staccato dalle sette, ha voluto pure intervenire, seguito da qualche compagno di fede e da alcuni piccoli anarchici.

Finita la cerimonia pronunziò commoventi parole il cav. Moscarda, maggiore nella R. marina, parente, amico e conterraneo della famiglia Glezer.

Egli chiuse il suo bellissimo discorso così:

« Ed ora, o signori, concedete a questa povera salma la pace che il di lei spirito le ha cercato nella tomba, quella pace che non viene negata a nessun morto; concedete che il suo nome non sia più vessillo di contrasti e dissidi fraterni. Ciò vi chiedo quale interprete fedele dei suoi addolorati congiunti.

Ed io spero che non avrò rivolto indarno il mio appello ad una cittadinanza, che tutto il mondo considera maestra di gentilezza. »

E con questo discorso tutti sarebbero stati contenti che la cerimonia si chiudesse. Per contro, scattò l'avv. Mimiola. *Scattò*, poichè invece di parlare nuovamente del morto, sciorinò le sue teorie socialiste portando in ultimo alle stelle e mettendo fra quelle il suo astro maggiore, il segretario della Camera di lavoro.

Il tappezziere Luigi Zanon, ex socio della Lega per l'emancipazione dei Lavoratori ed ora anarchico, volle anche lui parlare — Dopo avere invitato i rappresentanti della stampa ad afferrare *bene* il *senso* delle sue parole (*diavolo!*) cominciò col negare che Glezer abbia abiurato e chiamò disoneste quelle persone che lo hanno affermato. Intavolò una polemica contro i difensori del Glezer morto, ma molto opportunemente il cav. Callegari, ispettore di Castello, gli si avvicinò e lo invitò a non divagare dal *vero* soggetto. Ciò produsse nel cervello del Zanon una confusione. Disse di aver finito, perchè *forse* altri lo obbligavano!

Per ultimo diede un saluto all'amico il sig. Leone Levi, triestino; ma, soffocato dai singhiozzi, non potè proseguire.

La bara fu deposta nella barca funebre e trasportata al Cimitero, seguita da parecchi amici e dal maggiore Moscarda.

Un ramo d'alloro fu deposto sul feretro da uno degli amici del Glezer.

A Francesco Garzes. — Oggi a Mestre, verrà collocata sulla tomba dell'attore Francesco Garzes una pietra sepolcrale.

La lapide eseguita dallo scalpellino Antonio Rossi è di marmo nero del Belgio con borchie di bronzo.

L'iscrizione in lettere dorate è semplicissima: *A Francesco Garzes Emma e Bona 13 aprile* 1894.

S. S. V. per la pesca e l'aquicultura. — Domani alle 1 pom., il Consiglio direttivo, nella sede della Società si riunirà per discutere del seguente ordine del giorno:

1. Bilancio preventivo per l'anno 1894 — 2. Regolamento per la cassa di previdenza e sussidio — 3. Istanza di centoventi pescatori per chiedere modificazioni al regolamento e legge sulla pesca — 4. Dimissioni del rag. Pasinetti da cassiere — 5. Nomina di un economo ragioniere.

Piroscafi sottoposti a visita medica — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Prefettura la seguente comunicazione del ministero dell'interno:

La visita medica ai bastimenti, che provengono da località estere infette, a termine delle ordinanze di sanità marittima in vigore e fino a nuove eventuali disposizioni, sarà da ora in avanti eseguita soltanto nel primo porto italiano di approdo, salvo, beninteso, nei capitani l'obbligo di denunziare in ogni porto, prima di ottenere la libera pratica, qualsiasi caso sia pure lontanamente sospetto di malattia infettiva.

In quanto poi alle disinfezioni è superfluo osservare che dovranno effettuarsi in tutti quei porti, nei quali sbarchino dai precitati piroscafi passeggieri portanti fra i loro bagagli effetti sudici di uso personale e domestico.

Riceviamo la seguente lettera:

Venezia, 11 *maggio* 1894.

Signor Direttore,

In seguito all'articolo di cronaca riguardante il nostro piroscafo *Primo* contenuto nel numero d'oggi del giornale da lei diretto, ci rivolgiamo alla di lei cortesia perchè voglia inserire nella *Gazzetta* questa nostra dichiarazione.

In base ad un rapporto falso sulle condizioni della caldaia e macchina del nostro battello, l'autorità prefettizia sospese ieri il nostro servizio e ci assoggettò questa mattina ad una nuova prova, che fece risultare ancora una volta la perfetta regolarità e qualità del nostro materiale, tanto da permetterci immediatamente di riprendere i viaggi da Venezia a Chioggia, come già abbiamo fatto, senza bisogno di alcuna riparazione o compimento di lavori ineseguiti.

Ringraziandola per l'ospitalità accordataci, ci creda

Di lei obblig.

GRASSO PIETRO — C. NACCARI.

Ordinanza di polizia veterinaria — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione che con ordinanza in data 9 corr. venne tolto il divieto di importazione degli animali ovini, da Malta, purchè sieno riconosciuti e dichiarati sani, in seguito a visita veterinaria da eseguirsi nel porto d'arrivo a spese dei destinatari.

La Giuria dell'Esposizione di Medicina ed Igiene di Roma, composta dei più chiari idrologi esteri e nazionali, quali il Labàt di Parigi, il Winternitz di Vienna, l'illustre prof. Bizzozzero di Torino ed il chiarissimo prof. Borrelli dell'Università di Napoli, hanno emesso il loro verdetto sulle acque minerali estere e nazionali. La Fiuggi dopo la splendida vittoria ottenuta nel Congresso) n'ebbe una anche maggiore perchè le fu assegnata la medaglia d'argento dorata, distinzione tanto più notevole, inquantochè le tanto decantate Perrin (Vichy) e Decref (Madrid) ebbero la sola medaglia d'argento; la Bitterquelle Fran-Joseph (Budapest) e la tanto strombazzata Cinciano (Chiari-Milano) l'ultima delle distinzioni, la medaglia di bronzo.

Furto e ricettazione — Francesco Marella di 59 anni, da Chioggia abitante a Castello 5991, Giovanni Neri di 18 anni da Burano e Luigi Bon di 18 da Murano, vennero ieri arrestati dagli agenti della squadra mobile.

Il primo deve rispondere del furto di due quintali e mezzo di carbone del valore di L. 4.55 in danno di Tommaso Lombardo; gli altri due di ricettazione.

Arresti e contravvenzioni. — Pietro Pinson di 64 anni da Folino (Treviso) pe questua; Francesco Tosini di 42 anni e Giuseppe Bonini di 34 per mandato.

Diecinove contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Con un segno matematico
E un superbo monosillabo
Formi dotta una città.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: GIU-RATO

Necrologio

A Verona è morto Ettore Righi già consigliere comunale e il nob. dott. Carlo Beltrame, pretore in pensione.

***

A Ghedi di Brescia è morto il nob. Luigi Mendella — A Frascarolo il sindaco cav. Giovanni Vochieri — A Parma il cav. Augusto Vandin, già tesoriere del Senato — e il tipografo Pietro Grazioli — A Voghera il geometra G. M. Borroni — A S. Spirito di Bari il barone d'Amely Melodia — A Roma il comm. Pietro Sapi, decano degli Spedizionieri apostolici — A Torino mons. Bartolomeo Rostti.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'azione coreografica *La cavalleria rustico-siciliana* composta dal Lagassi e musicata dal maestro Cimmaruta.

Precederà la *Gran Via* unitamente alla *Serenata Andalusa*.

Malibran — Un pubblico magnifico ed elegante convenne alla serata *high-life*: — il programma variato, presentato dalla brava Compagnia De Paoli-Marasso, fu applauditissimo in tutte le singole parti. Sempre ammirati principalmente, e con maggiore favore accolti, il forte ginnasta Perris, alle barre fisse, l'equilibrista De Paoli, amazzone davvero distinta, il bravo clown Mariani, la troupe degli acrobatici Manetti, la elegante amazzone Marasso.

Queste serate *high-life* sono la fortuna e ben meritata della Compagnia De Paoli, la quale continua brillantissimamente la stagione, felicemente iniziata.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — 8 3|4 — Comp. La Gassi-Murro — Spett. variato, brillante.
Malibran — 8 3|4 — Comp. equestre De Paoli.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

All'Ospitale civile

Abbiamo da Padova in data dell'11:

(*D.r E.*) L'amministrazione aveva proceduto acefala e decimata per mesi e mesi, senza autorità di importanti deliberazioni, senza un programma che solo un capo autorevole può definire e seguire. Da meno di un mese fu insediato il nuovo presidente, insieme al consigliere complementare, chiudendosi uno stato lungo e dannosissimo di crisi — e già sono sorte scissure.

Chi porta l'elemento di disordini?

La nomina del presidente odierno era stata laboriosa: aveva costato mesi di ricerche ed ore ed ore di colloqui esplicativi e persuasivi.

Nessuno — nè al Municipio, nè alla Prefettura — si nascondeva la difficoltà di indurre persona intelligente, capace, autorevole, ad assumere un ufficio sul quale gravano responsabilità gravi ed un cumulo di precedenti, che garantiscono difficoltà crescenti nei rapporti interni dell'ospitale, nei rapporti dell'ospitale con le cliniche e specialmente, fra Ospitale e Comune.

Non si accennarono, ma forse si comprendevano, le difficoltà interne nel collegio amministrativo. Eventualmente, le nuove nomine venivano a ledere aspirazioni lungamente accarezzate, sebbene non autorizzate, nè da precedenti amministratori, nè da speciali qualità tecniche.

Nelle amministrazioni pubbliche, avviene spesso così: agli ultimi arrivati si fa il viso dell'armi, gli anziani di nomina si considerano, da sè, gli autorevoli e ritengono i nuovi come inferiori.

Non si pensa — o, meglio, non si vuol pensare — che in un istituto, quale l'Ospitale di Padova, non sono i consiglieri, ma il presidente che fa l'amministrazione, ne concreta e dà l'indirizzo, assume la responsabilità e ne risponde.

Non si pensa che appunto nei riguardi di questo criterio direttivo la nomina del presidente è deferita direttamente alla rappresentanza comunale, la quale segna categoricamente col suo voto l'autorità spettante all'ufficio — cui altrimenti, potrebbe il consiglio spedaliero stesso chiamare uno dei suoi.

Il presidente non è il semplice dirigente delle adunanze, ma il capo effettivo, investito di autorità speciale; per cui si potrebbe arrivare alla conclusione che il presidente dell'ospitale può stare senza consiglieri, ma i consiglieri no senza il presidente.

La deficenza di questa idea disciplinare gerarchica sarà forse causa di disappunti, perchè si vorrà trovare nell'opinione del presidente un'eguaglianza di peso in confronto ai consiglieri, mentre l'autorità presidenziale è affatto superiore, tutta a sè, e decisiva.

Per ciò solo si reclamano qualità spiccate nel titolare dell'ufficio; e nel presidente attuale, march. Marco Manfredini, si trovò l'uomo provato da 24 anni di vita amministrativa publica, dei quali quasi cinque al delicato ed ambito ufficio della giunta provinciale amministrativa.

*

La causa occasionante delle scissure odierne all'Ospitale è una questione d'ordine; se si deva, o meno, affidare alla Banca Mutua Cooperativa popolare il servizio di Cassa.

Nessuna pregiudiziale contro la Banca — tutt'altro — il suo ordinamento, i suoi sistemi speciali di contabilità, il nome dell'istituto, il personale dirigente sarebbero tutti coefficienti in favore dell'Istituto — quando fosse pacifico che i suoi statuti permettano l'assunzione di servizio simile.

Le pregiudiziali sono d'altro genere: la legge sulle O. P. che dà la preferenza, per tali incarichi, all'esattore comunale; la distanza topografica fra Banca ed Ospitale che obbliga questo a conservare una cassa volante per il piccolo servizio giornaliero, impedendogli di sopprimere il posto di cassiere, ecc.

Si aggiunge che, pei depositi, l'Ospitale è già cliente della Cassa di risparmio, dalla quale ha molto da sperare, mentre le speranze sarebbero inutili di fronte alla Popolare per ragioni delle tavole di fondazione. Ma perchè disgustare la Cassa con un abbandono ingiustificato?

Vi ha poi un precedente: la Giunta prov. ammin. ha dato una prima negativa a relativa domanda presentata, tempo addietro, dalla amministrazione spedaliera. Alla nuova domanda, presentata senza il consenso del presidente, il quale chiese tempo per studiarla, è probabile assai segua una nuova ripulsa.

Ma vale la pena di fare una questione di argomento simile?

Sarebbe doloroso che il pubblico, sentite oramai le parti, venisse ad una conclusione inaspettata proclamando che dare importanza di questione a tali argomenti è rivelare la deficienza per trattare gli altri, quelli invero importanti.

L'ultima esplosione — Ora che è passata, non si da importanza all'esplosione di iersera. Fu fortuna avvenisse dopo le ore 9; se fosse avvenuta prima, sarebbe riescito veramente pericoloso il panico fra la folla che assiste seralmente al *mese di maggio* nella prossima chiesa dei Servi.

Nessuna notizia sull'autore.

Il processo Roveda, l'orologiaio così detto *bombardiere*, non è ancora chiuso. Il Procuratore del Re chiese due anni di reclusione, 9 mesi di sorveglianza e L. 150 di multa pel Roveda e 9 mesi di detenzione pel ragazzo.

Mentre scrivo, si svolgono le difese.

**

A proposito dello sciopero rientrato — Riceviamo questa lettera:

Padova, 11 *maggio* 1894.

Egregio signor Direttore.

Trovo inserito nel suo giornale in data di ieri 10 maggio e precisamente in 3.ª pagina nella corrispondenza da Padova un articolo intitolato *Uno sciopero rientrato* che riguarda i fornai di qui. Siccome da tale articolo appare sussistere nella presidenza una mancanza di tattica nel condurre allo scopo voluto la famosa divergenza fra padroni e operai ed è segnata particolarmente la parola *scioisissima*, devo far osservare allo scrivente dell'articolo, che lo scopo mio, tutt'altro che basato su interesse materiale, aveva una mira giustissima ed umanitaria, ma che per la incertezza, la scarsa compattezza e gli stretti bisogni di parecchie famiglie di operai mi trovai — assieme ai capisezione Menapace e Briani — continuamente fra pareri opposti ed in una continua altalena di approvazioni e dinieghi, da rendere la posizione degli intermediari assai difficile.

Confesso che una questione che in altre città forse avrebbe approdato a risultati equanimi (ricordiamo Treviso) qui per le esposte ragioni e per la tenacità dei proprietari, intesi a salvaguardare unicamente i loro personali interessi, abortì con mio rincrescimento e danno della classe bisognosa. Rinunciai al trattamento della questione, vista l'impossibilità assoluta di un accordo che io nè altri non sarebbe riuscito ad ottenere senza troncare bruscamente ogni trattativa, dopo molti mesi di discussione.

La questione è una sola: chi può più vince e qui siamo al caso che i proprietari possidenti possono imporre agli operai qualsiasi condizione. Gli ultimi sono vincolati dal bisogno.

La Camera di Lavoro, che in un solo anno di vita conta circa 3000 operai, ha lo scopo unico del bene economico individuale, non delle questioni politiche. Le dodici sezioni che in essa esistono hanno la mira semplice di tutelare gli interessi di detti operai nella forma e mezzi consenzienti ai bisogni odierni. La questione dei fornai che interessa una sola delle 12 sezioni e che numera 140 persone, trattata in vari modi e sempre con mire le più razionali, venne ultimamente compromessa a mia insaputa da parte della Commissione, procurandomi il disgusto e quindi la dichiarazione di non volermi più occupare su tale soggetto.

Pregandola di volere inserire questa mia dichiarazione, anticipatamente lo ringrazio.

Devotissimo
ING. R. PADERNI
Presidente della Camera di Lavoro.

L'edificio scolastico di Mirano

all'esposizione di medicina ed igiene

Ci scrivono da Roma, 9:

All'esposizione di medicina ed igiene qui tenutasi ed ottimamente riuscita fu constatato un vero progresso raggiunto dalla nostra Nazione in materia di fabbricati scolastici nei Comuni rurali. Fra i cinquanta progetti esposti dal Ministero della pubblica istruzione ho notato con una certa compiacenza quello dell'edificio scolastico di Mirano, che fu ritenuto bene studiato e rispondente alle istruzioni tecnico-igieniche annesse al Regolamento 11 novembre 1888. Ebbi tali informazioni da persona assolutamente competente, e sebbene un po' in ritardo, pure spero potranno far piacere ai lettori della *Gazzetta* nella nostra provincia.

L'edificio sorge isolato su vasto cortile, si eleva alquanto dal piano terra a riparo dell'umidità ed è provvisto di sufficienti ingressi per rendere indipendente l'accesso alle scuole da quello della Direzione e della biblioteca popolare.

Molto felice sotto vari riguardi si presenta subito la combinazione, per la quale il bidello dal locale di guardia può avere sotto la sua sorveglianza l'atrio d'ingresso, il salotto d'aspetto, l'ampia scala ed altri locali indispensabili ed opportunamente collocati.

La decorazione esterna, di carattere semplice e severo, dà al fabbricato l'impronta dell'uso a cui è destinato.

Studiato appare il progetto anche nei riguardi della quantità d'aria e di luce per le sei aule che, situate a levante e distribuite in due piani, riescono corridoi vasti abbastanza perchè gli alunni possano far ricreazione durante l'inverno e nei giorni di cattivo tempo.

Nulla pertanto fu trascurato anche nei dettagli di ciò che lo studio e l'esperienza hanno finora suggerito.

L'edificio scolastico di Mirano fa onore a quella amministrazione comunale che ha saputo ispirarsi al criterio di rendere la scuola sana, elegante e simpatica ai bambini.

E lode sincera merita l'ing. Napoleone Civitach che ha saputo tradurre in atto questo concetto, ideando un edificio che riuscirà di decoro al paese con una spesa relativamente modesta, poichè tutto compreso non supera le L. 11 al metro cubo.

Ho poi saputo che il fabbricato è quasi finito ed è stato lavorato molto abilmente dagli operai di Mirano, il quale deve essere contento di sapere che il suo progetto fu trovato degno di figurare all'esposizione di igiene.

Castelfranco 11 *maggio* — *Beneficenza* — Ci scrivono:

Domenica un'eletta di egregie e distinte persone della vicina Camposampiero dà in teatro accademico una rappresentazione a vantaggio del *fondo pensioni per nostri soci operai*, col seguente programma attraentissimo:

Gran Via — Valzer — Cavaliere di grazia, cantato dal sig. co. Custoza e cori; *Don Pasticcio* — scherzo comico in due atti in prosa e canto di Oreste Morandi — *Gran Via* terzetto: *I tre ladri*.

Ad ogni biglietto d'ingresso sarà unito un elegantissimo dono.

Chi potrà mancare sotto gli auspici della beneficenza e del... regalo che sasà, ripetiamo, elegantissimo e bellissimo per solidità e squisitezza artistica?

Domenica a sera tutti in teatro.

Mestre 10 *maggio* — Ci scrivono:

Lessi nella *Gazzetta* del giorno 8 corrente un articolo datato da Mestre intitolato: *Piccola agitazione*. A dir vero nessuno se n'è accorto, ma passiamo per l'agitazione.

Alcuni presentarono una domanda all'amministrazione del tramvia Mestre-S. Giuliano per avere un abbonamento, dichiarando che non facevano questione d'interesse, ma per essere sollevati dalla noia di dover ogni giorno prendere il biglietto.

Sembra che l'amministrazione del tramvia, postasi in accordo con l'amministrazione della Società lagunare, perchè questo servizio è fatto cumulativamente, abbiano deciso di accordare una piccola facilitazione, dando dei libretti con viglietti da staccarsi.

L'*agitazione* annunciata sembra quindi che sia nei soli cinque centesimi di ribasso, non per la forma con cui sarebbe stato accomodato.

La Società del tramvia e la Lagunare accordarono un abbuono a tutti quegli studenti che da Mestre vanno giornalmente a Venezia in seconda classe; così potrebbero accordare un abbuono anche per la prima classe.

Chi scrisse l'articolo, *piccola agitazione*, annuncia che invece di servirsi del tramvia si serviranno della ferrovia. Naturalmente. Del resto pronto a fare i nomi, alcuni di quelli che per compiacenza sottoscrissero la domanda mi dichiararono che anche senza il chiesto abbonamento continueranno a servirsi di questa linea. Domandano un abbonamento per risparmiare; certo non verranno spendere di più.

Preganziol, 11 *maggio* — Ci scrivono:

L'egregio nostro sindaco, l'attivissimo industriale cav. Antonio Antonini, venne testè nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni all'intelligente amministratore.

SPORT

Le corse di cavalli a Torino

Una gara velocipedistica

Ci scrivono da Torino 9:

(*Zuccaro*) — Vennero indette le corse di cavalli. Esse avranno luogo nei giorni 27 e 31 corrente e 2 maggio al solito Gerbido degli Amoretti. Vi saranno nelle tre giornate premi per un totale di 64 mila lire.

Il gran premio *Amedeo* di 20,000 lire, verrà corso il secondo giorno; quello *Piemonte* di 8000 il terzo giorno. E poi vi saranno premii di 5, 4, 3 e 2 mila lire.

Domenica vi sarà una gara biciclistica di 30 chilometri — da Torino a Stupinigi e ritorno — promossa dai biciclisti-club. I quattro primi arrivati avranno un premio.

Agenzia Stefani

Lima 11. — La voce dell'elezione di Caceres a presidente della Repubblica è prematura.

Sant'Jago (Chili) 11. — La crisi commerciale è divenuta acuta.

Rio Janeiro 11. — Amaral fu nominato presidente del Senato, in sostituzione a Moraes dimissionario.

Barcellona 11. — L'anarchico Borras è morto in prigione.

Washington 11. — I raccolti furono molto danneggiati in seguito al freddo di marzo.

Il Senato respinse l'emendamento Lodge ostile alle importazioni britanniche.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 11. — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 40.80 — Per giugno 41.25 — A 4 mesi da giugno 41.60 — Pei 4 mesi ultimi 42.30.

Anversa 11. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 11. — *Spiriti* — Mercato fermo. — Pel corrente franchi 33.50 — Per giugno 33.75 — A 4 mesi da giugno 33.75 — Pei 4 mesi ultimi 34.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* disponibile 31.25 — Zucchero Raff. 104.50.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato calmo — Disponibile 33.07 — Pel corrente 33.62 — Per giugno 33.62 — A 4 mesi ottobre 32.25.

Frumenti. — Mercato soston. — Pel corrente 29.50 — per giugno 29.75 — A 4 mesi da giugno 29,90 — Pei 4 mesi ultimi 20.10.

Anversa 11 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7|8 — Pei quattro mesi primi 12 1|8.

Brema 11 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole — 11,70 — Mercato calmo.

Londra 11 — *Frumenti Inglesi* — Mercato calmo — *Frumenti stranieri* — Mercato pesante.

Marsiglia 11 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 11623 — Vendite della giornata 1500 — Vendita a consegnare q.i ——.

Ghirka Nicolaieff da 12.50 a 12.12.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Francesco Pasta, profondamente commosso, ringrazia vivamente tutti quei gentili che in mille modi vollero onorare la salma della sua cara ed indimenticabile moglie

ELENA nata SALVI

e chiede venia delle eventuali involontarie ommissioni. 1624

172

Consorzio idraulico di Bresega

AVVISO DI CONCORSO

per prestazione d'opera e d'appalto

È aperto il concorso al posto di Direttore meccanico dello Stabilimento Idrovoro del Consorzio di Bresega in Provincia di Rovigo, Comune di Adria.

Gli aspiranti dovranno avere i titoli seguenti:

1. Fede di nascita comprovante che l'età non sia minore d'anni 30 e non maggiore d'anni 45.
2. Patente di macchinista di I. classe e suo stato di servizio.
3. Certificato di sana e robusta fisica costituzione.
4. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio, in data recente.
5. Certificati penali.

La prestazione d'opera e l'appalto di tutto ciò che è necessario per la manutenzione e funzionamento del macchinario, ad eccezione del combustibile, a norma di quanto è esplicato nei capitoli d'onere del contratto avrà la durata di anni 5 a partire da 15 giugno 1894 a 15 giugno 1899.

Il corrispettivo della prestazione d'opera e dell'appalto viene fissato di Lire 9500, oltre l'alloggio nel fabbricato dello stabilimento.

Il concorso resta aperto dal giorno 10 al 31 maggio corrente mese.

All'ufficio Consorziale di Bresega in Rovigo via Celio n. 3, è ostensibile, entro lo stesso periodo, il Capitolato d'obblighi e diritti, e si ricevono le istanze dei concorrenti.

Rovigo, 2 maggio 1894.

Il Presidente
GIROLAMO DE ROSSI
Il Segretario **Domenico Fabbiani.**

(*Vedi l'avviso nella quarta pagina*)

Bando

Il sott. Usciere di questi Mand. Pret. avverte che il 23 Maggio 1894 a ore 10 ant. comincierà l'asta nel locale segnato al N. 3814 Sestiere di Castello delle impegnate fatte al Banco prestiti della sig. Corradazzi Maria in Via Garibaldi N. 2050 dal 1 Maggio al 21 Novembre 1893.

Venezia li 29 Aprile 1894.

Antonio Marsoni.



Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1894

Attivo

Voce		Parziale	Totale
1. Azionisti saldo Azioni	L.	1.375 —	
2. Banca d'Italia conto Disponibile	»	8.869 27	
3. Cassa	»	456.882 07	
4. Effetti di cambio in portafoglio	»	6.510.215 11	
5. Effetti in sofferenza	»	20.047 68	
6. Crediti in sofferenza degli esercizii prec.	»	64.868 60	
7. Sovvenzioni su pegno di titoli	»	116.253 55	
8. » su pegno di Merci	»	— —	
9. Riporti	»	705.625 —	
10. Valori diversi		321.230 10	
11. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.466.942 01	
12. Partecipazioni diverse	»	50.000 —	
13 Conti correnti garantiti	»	374.465 33	
14. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.459.990 05	
15. Beni stabili	»	300.000 —	
16. Mobilio	»	1.000 —	15.851.763 77
17. Depositi liberi a custodia	»	2.224.840 —	
18. Depositi a garanzia operazioni diverse	»	2.964.500 28	
19. Depositi a garanzia cariche	»	70.250 —	
20. Debitori in Conto Titoli	»	3.428.400 —	8.687.990 28
21. Spese e tasse del corrente esercizio	»		66.179 36
		Tot. L.	24.605.933 41

Passivo

Voce		Parziale	Totale
1. Capitale Sociale			L. 4.000.000 —
2. Fondo di riserva			» 423.438 70
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	L.	7.618.486 54	
4. Creditori in Conto Corr. dispon senza int.	»	6.927 70	
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile.	»	52.636 23	
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.514.189 90	
7. Effetti a pagare.	»	58.203 17	
8. Cheques	»	— —	
9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279 70	
10. Azionisti cedole in corso e arretrate	»	39.950 50	11.297.673 80
11. Depositanti diversi	»	5.259.590 28	
12. Conto Titoli presso terzi	»	3.428.400 —	8.687.990 28
14. Risconto del precedente esercizio	»	71.340 45	196.830 63
		Tot. L.	24.605.933 41

Venezia, 10 Maggio 1894.

I Sindaci: A. Parenzo — E. Castelnuovo
Il Vice Presidente: A. CINI
Il Direttore: A. BESOZZI
Il Capo Contabile: A. Faccanoni

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l interesse del 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 del mattino, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonchè le cedole dei titoli di Rendita 5 0/0.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Publiche, valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

Fa i servizio di Cassa gratis ai correntisti

Anno CLII — 1894. Domenica 13 Maggio N. 131

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

GLI ORDINI DEL GIORNO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

L'aspetto della Camera

Roma 12, *ore* 8.20 *p.*

La seduta comincia alle 2 10.

La Camera è spopolata in principio di seduta; ma lentamente si va popolando. Si annunzia che molti deputati verranno coi treni pomeridiani.

In principio di seduta Biancheri ha una lunga conversazione con Crispi, la quale, naturalmente, è oggetto di molti svariati commenti.

Proposte di legge

Di Sant'Onofrio dà lettura delle seguenti proposte di legge: di Socci, Merlani, Barzilai, Pansini e Aguglia così concepito: « Art. unico. Gli operai dipendenti dallo Stato e dagli altri enti amministrativi od occupati nelle cave e nelle industrie insalubri non potranno avere un orario superiore alle otto ore di lavoro. » Una proposta di legge fu presentata dagli on. Calvi, Conti, Bonacossa, Cremonesi, Cavallini, Rampoldi, Arnaboldi, sull'articolo unico: Non sono soggetti che ad un diritto fisso di registro di lire dieci ove non sia minore per legge, gli atti di costituzione attuazione e primo stabilimento dei Consorzi irrigui, gli atti successivi occorrenti per l'esenzione dei lavori d'irrigazione compresi quelli d'acquisto di acqua nonchè i regolamenti che, i condomini e gli utenti d'acqua destinata all'irrigazione fanno o rinnovano per il godimento delle acque comuni.

Altra proposta del deputato Borgatta per modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e amministrativa dei mandamenti di Rivolta, Bormida di Ponzone e di Acqui.

Le guardie e Imbriani

Crispi risponde all'on. Imbriani, che desidera conoscere se intenda di dare le necessarie disposizioni affine di evitare gli inconvenienti prodotti dall'impiego di guardie di P. S. travestite in certi servizi. Crispi comprende veramente lo scopo della interrogazione. Secondo i regolamenti del 1883 l'amministrazione, per certi servizi speciali si serve di guardie di città vestite in borghese e armate, con ordini precisi. Non sa quali imputazioni possano essere loro fatte.

Un detenuto morto

Crispi risponde poi ancora al deputato Imbriani che chiede notizia della morte di un detenuto nella caserma dei carabinieri di Bivona. Un tale, imputato di rapina con mancato omicidio fu trovato cadavere in prigione. Il Ministero telegrafò al procuratore del Re, perchè investigasse e prendesse i provvedimenti del caso.

Replicando, l'on. Crispi conclude:

L'amministrazione si disinteressò pienamente del fatto e lasciò che la giustizia investigasse ulteriormente come deve fare il governo d'un popolo libero. (*Vivissime approvazioni*).

Bilancio della guerra

Gli ordini del giorno

Galimberti anche a nome dei deputati Fasce e Parona, svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera convinta della necessità di riduzione di spese nell'amministrazione militare, da destinarsi a sollievo della finanza, passa alla discussione dei capitoli.

Il discorso di Galimberti fu ascoltatissimo perchè di forma agile e con intonazione polemica.. Frequenti furono le approvazioni.

Quando parlò delle idee di Marazzi sulle economie militari, Imbriani lo interruppe gridando: — Molte cose buone disse Marazzi, molte cose buone! Egli ha avuto il coraggio di sfidare l'ira dei superiori. (*Risa*).

Quando Galimberti loda gli ufficiali del tribunale militare di Palermo, Imbriani grida: — *Respice finem. (Altre risa).*

***

Cavallotti dà ragione di questo ordine del giorno:

La Camera, ritenuta la necessità di ridurre le spese militari nei limiti consigliati dalle condizioni dell'Erario e dalla capacità contributiva del paese, e ritenute possibili ed opportune, oltre le variazioni dal governo proposte, altre maggiori economie semplificatrici e riforme che pur meglio coordinino le forze vive dell'esercito ai veri scopi della difesa nazionale, passa alla discussione dei capitoli.

Il discorso Cavallotti comincia quasi come cominciò la Camera: prima povera e distratta; poi poco a poco animata ed attenta. Varii deputati si avvicinano e circondano l'oratore: si fa un generale silenzio.

E' superfluo ripetervi ciò che egli disse. Conoscendo le sue idee, lo imaginerete facilmente. Basti notare che le approvazioni aumentarono e che alla fine furono fragorosissime.

Molti deputati gli strinsero le mani. La Estrema Sinistra fece una vera ovazione.

Invano Biancheri raccomanda il silenzio; le approvazioni e i rumori aumentano, e Biancheri minaccia di interrompere la seduta se i rumori non cessano, mentre l'onor. Cadolini aspetta paziente che cessino i rumori per poter cominciare.

***

Cadolini svolge finalmente il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Ministero a proporre i provvedimenti necessari per ottenere, nel bilancio della guerra dell'esercizio 1895-96, una economia complessiva di 15 milioni.

***

Dal Verme svolge il seguente ordine del giorno

La Camera, convinta che le somme che si possono ancora risparmiare nell'amministrazione militare e servizi dipendenti, debbano destinarsi alla difesa, invita il Governo a presentare un disegno di legge per l'applicazione, a beneficio dell'erario, di una tassa militare secondo il sistema svizzero, e passa alla discussione dei capitoli.

Rumori e impazienze cominciano in principio del discorso del Dal Verme. La Camera è stanchissima. Specialmente l'Estrema Sinistra dà segni di non voler sentire.

Biancheri è seccato, e grida verso l'Estrema Sinistra: — Si sono sentiti una diecina di discorsi di quella parte. Perchè non volete sentirne uno degli altri settori? (*Bene! bravo! applausi al Centro*).

Dal Verme continua tra i rumori.

Conchiude proponendo una tassa su alcune categorie di riformati che dovrebbe colpire tutti gli esentati dal servizio militare che sono inabili al lavoro; — tassa, la quale è stata adottata da altre nazioni civili, quali ad esempio la Svizzera e l'Austria, ed applicata in Italia, darebbe circa 9 milioni all'erario dello Stato. (*Benissimo; vive approvazioni; parecchi deputati si congratulano con l'oratore.*)

***

Comandini svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera incitando il Governo a presentare per il bilancio 1895-96 delle proposte di riduzioni organiche nell'esercito che consentano il consolidamento delle spese militari ordinarie e straordinarie effettive di terra in 220 milioni annui, passa alla discussione dei capitoli.

Durante il suo discorso continuano incessanti i rumori e i segni di impazienza.

Comandini a un certo punto crede che le interruzioni vengano dalla tribuna della stampa, e dice: — È un fatto meraviglioso, che quando parla un giornalista partano i rumori da quella tribuna.

Biancheri: — Parli alla Camera, on. Comandini, non alle tribune!

Frattanto i rumori continuano, in modo che nulla si può comprendere, ma essi sono prodotti solo dalla straordinaria impazienza della Camera.

Quando Comandini finisse, Biancheri urla: — Dico per l'ultima volta. Se si continua in questo modo, mi c pro. Questi rumori non sono degni dell'Assemblea.

La Camera applaudisce fragorosamente il presidente: — Ma dopo poco le conversazioni e i rumori, durante il discorso Rossi e altri, continuano.

Luporini alza la voce per vincere i rumori, ma la Camera è tutta un urlo. Nasce una vera lotta tra l'oratore e la Camera. Gli urli crescono in modo straordinario; è un vero schiamazzo.

Biancheri mette il cappello sul tavolo.

Luporini continua imperterrito.

Biancheri: — Ma cerchi di riassumere, on. Luporini!

La Camera applaudisce Biancheri.

Luporini, ciò malgrado, continua ancora. Rumori, risate ironiche disarmano Biancheri, che ride pure del chiasso. Gli stenografi fanno segni per dimostrare che non sentono, e cessan di lavorare.

Il Presidente propone di rimandare a domani la discussione.

Imbriani e Cavallotti propongono che la discussione continui. (*Rumori*).

Arbib si oppone a questa proposta.

La Camera respinge la proposta Imbriani.

Rimandasi quindi a domani, domenica, il seguito della discussione.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Processo della Banca Romana

Monzilli parla sulle ispezioni

Roma 12, *ore* 9,20 *p*

Iersera si vociferava che Tanlongo si sentisse male e che non sarebbe comparso all'udienza odierna perchè preso da fortissimi dolori di ventre.

Difatti egli aveva deciso stamane di non venire all'udienza ma invece essendogli cessati i dolori che lo travagliavano, è comparso.

Si notò in lui un aspetto non soltanto buono, ma relativamente florido.

Nell'udienza di stamane prosegue l'interrogatorio di Monzilli.

Dice che come capo di divisione non poteva nè doveva fare ispezioni alle Banche. Le ispezioni dovevano essere ordinate dai ministri.

« Compilai, dice, il progetto d'ordinamento bancario per invito di Miceli e dietro parere del Consiglio dei ministri. Proposi in quel progetto che l'emissione dei biglietti si facesse dagli istituti, solamente in seguito a decreti ministeriali. Dopo il decreto 30 aprile 1889 sull'ispezione degli istituti di emissione, che mi nominava commissario per tutti gli istituti, ispezionai col senatore Consiglio la Banca Nazionale. Scrissi la relazione, la cui minuta si stracciò per non far trapelare nulla.

« Nella relazione facevo risaltare la ragguardevole immobilizzazione della Banca Nazionale, spiegandola però con gli aiuti imposti dal Governo. Avrei potuto guadagnare molte migliaia di lire, vendendo allora le azioni della Banca Nazionale, eppoi facendo trapelare qualcosa sui risultati dell'ispezione. Ma ciò non feci.

« Alvisi però, nominato commissario per la Banca Romana, sollevò difficoltà per avermi con lui nell'ispezione, perchè credeva menomato il suo prestigio dalla assistenza di un capo-divisione. Scrisse in proposito a Miceli, che per evitare attriti gli rispose che non poteva cambiare decreto, ma avrebbe pregato Monzilli a limitare il suo intervento a semplice atto di presenza.

Tali lettere esistono negli atti del processo.

Il 17 giugno 89 cominciammo io e Alvisi l'ispezione della Banca Romana Alvisi mi incaricò dell'ispezione del portafoglio.

Monzilli dice che quando si constatò l'ammanco di nove milioni nella cassa della Banca Romana si credette che la somma fosse stata spesa temporaneamente per la riscontrata e che dovesse rientrare in cassa.

Difatti come Biagini stesso dichiarò, la cassa fu reintegrata.

Se Miceli, Crispi, Giolitti avessero saputo che tale reintegrazione era una mistificazione, non avrebbero certo agito come agirono.

Monzilli dice che neppur lui avea sospettato tale mistificazione perchè Biagini nulla gli dichiarò da indurlo a tale sospetto.

Descrive poi minutamente le operazioni dell'ispezione Biagini. In seguito all'osservazione di Biagini, Miceli lo incaricò di verificare il vero stato della cassa della Banca.

Egli trovò l'esistenza di nove milioni illegalmente creati ma non emessi. Miceli dopo gli disse che Tanlongo era stato da lui per spiegargli l'ammanco dicendo che gli era servito per la riscontrata.

Monzilli soggiunge che all'epoca dell'ispezione della Banca Romana dovette più volte allontanarsi da Roma per assistere ai lavori della Commissione che si ritrovava a Genova per esaminare la questione da palazzo San Giorgio. Tornato da Genova seppe da Miceli della reintegrazione della cassa della Banca Romana.

L'udienza si sospende alle ore ore 12, e si riprende alle 2.15.

Monzilli prosegue: Miceli dopo l'ispezione, Biagini tenne una conferenza con me, Amadei e Tanlongo per discutere alcuni provvedimenti proposti da Biagini per evitare la ripetizione dell'inconveniente. Monzilli soggiunge: Si deliberò fra altro che ad ogni nuova emissione la Banca Romana ne avesse informato il Ministero perchè potesse assistervi un funzionario governativo.

Egli difatti dopo qualche tempo si recò alla Banca ed ha constatato l'esecuzione del provvedimento proposto.

Dice che le relazioni nell ispezioni furono discusse in Consiglio dei ministri e in quel tempo. Soggiunge: Il solo che rimase calmo sereno sempre e che previde le conseguenze fu uno che dichiarò sempre di aver tutto detto e di tener nascosto solo qualcosa per salvare il credito del paese.

Un giurato domandò: — Chi è?

Monzilli: — Crispi.

Monzilli dice non aver mai ricevuto dalla Banca Romana o da altri la benchè minima somma per servigi anche leciti ed onesti da lui resi. Dice avere avuto un prestito da Tanlongo in più volte di 20,000 lire, che tutte le restituì, per la costruzione d'un villino a Castelgandolfo.

Dice che guadagnava circa 15,000 lire all'anno col suo lavoro in ufficio e fuori, e che realizzava ogni anno circa 6000 lire di economie.

Termina dicendo che vorrebbe che molti servissero lo Stato coll'intelligenza, lo zelo e l'amore con cui egli ha servito.

Il Pubblico Ministero e gli avvocati dimandano a Monzilli alcuni schiarimenti.

Quindi, dopo la lettura di alcuni interrogatori scritti, Monzilli si scagiona dall'accusa di falso, dicendo che non era possibile si sospettasse della veridicità delle notizie fornite dalla Banca Romana sulle situazioni decadarie.

Alla fine dell'udienza Tanlongo conferma le asserzioni di Monzilli.

La difesa domanda che tale conferma venga iscritta a verbale.

Il Pubblico Ministero esclama: — Già si tratta di una delle solite menzogne di Tanlongo!

La difesa scatta in piedi protestando.

L'avv. Viola batte il pugno sul tavolo gridando: — Qui si offendono gli accusati; ed invece si debbono rispettare! Voglio si richiami all'ordine il Pubblico Ministero.

Il P. M. replica, e gli avvocati gridano tutti.

Il presidente invano scampanella; il rumore continua; finalmente il presidente si mette a gridare: Domando la parola.

Scoppia allora una risata generale. Il pubblico, gli avvocati tutti partecipano all'ilarità, la quale ha la potenza di ristabilire la calma.

L'adunanza si toglie e si rinvia a martedì.

Aspettando il voto

Roma 12, *ore* 9.20 *p.*

I deputati presenti in Roma sono a tutto oggi 330; credesi che altri ne arriveranno domani.

E' probabile che la votazione avverrà sull'ordine del giorno Bettolo e Fasce, che suona così:

« La Camera udite le dichiarazioni del Governo passa alla discussione degli articoli del bilancio. »

Consiglio di Ministri

Stasera v'è consiglio di ministri in casa dell'on. Crispi.

Nomina di Commissari

I deputati Mel ed Andolfato vennero nominati commissari dagli uffici per esaminare la domanda sull'autorizzazione a procedere contro il deputato Finocchiaro-Aprile.

Nicotera sta bene

Smentite le notizie allarmanti sulla salute di Nicotera.

Questi domani sera tornerà a Roma.

Gli uffici del Senato

Stamane si sono costituiti gli uffici al Senato.

Si nota che Rattazzi ex ministro della Casa Reale fu nominato segretario nel primo ufficio e commissario nello stesso ufficio per i progetti intorno alle correnti elettriche ed intorno agli accordi dell'Italia coll'Egitto.

Rattazzi ha deciso di prendere larga parte ai lavori parlamentari.

Bollettino militare

Roma 12, *ore* 10.30 *p.*

Dal Bollettino Militare tolgo le seguenti disposizioni che riguardano il Veneto:

Borberis, capitano del 6° alpini, venne trasferito al 94 fanteria.

Del Fabbro, sottotenente di cavalleria residente ad Udine, venne richiamato in servizio e destinato a Foggia Cavalleria; Allione, tenente in Lodi Cavalleria, venne posto in aspettativa per sospensione dall'impiego; Battaglia, tenente in Savoia Cavalleria, cessa di esser comandato allo stato maggiore.

Federici, colonnello al 20° artiglieria, è collocato a riposo e nominato commendatore della Corona d'Italia. (*)

Bonomo, tenente in aspettativa a Padova venne richiamato e destinato al 28° artiglieria; Caputo capitano al 20° artiglieria, cessa di esser comandato allo stato maggiore.

(*) Antonio Federici è uno dei più valorosi e benemeriti ufficiali del nostro Esercito. Ebbe uffici importanti, missioni delicatissime, incarichi difficili in difficili circostanze; e tutto, sempre, disimpegnò ottimamente, con soddisfazione dei superiori.

Un anno circa addietro avea chiesto il riposo; ma non gli è stato concesso per volontà dello stesso ministro della guerra e di varii illustri generali, uno dei quali ebbe a scrivere che *di uomini come il Federici l'Esercito aveva suprema necessità, e non si doveva quindi assolutamente accordargli il riposo.*

Ora ripetè ed insistè nella domanda, per quanto alla vigilia, o quasi, della promozione a generale; e fu fatta la sua volontà.

Dalla quiete della sua splendida villa di Casteldardo, nel Bellunese, egli terrà sempre dietro però al cammino dell'Esercito nostro, al quale ha dedicato tanti anni della sua vita con intelletto ed amore mirabili; e ove la patria reclami, egli giovane ancora e robusto di corpo, di mente, di cuore, saprà rispondere virilmente all'appello — come rispondeva nella prima gioventù, quando lasciava gli studii universitari e gli agi della vita per affrontare il nemico, col fucile e lo zaino in ispalla.

Una Commissione di sindaci da Crispi

Roma 12, *ore* 11.40 *p.*

L'on. Crispi ha ricevuto stasera una Commissione del Congresso dei sindaci andata a portargli i voti del Congresso.

La Commissione si presenterà pure a Farini e a Biancheri.

Ancora sullo scoppio della bomba

a Palazzo Odescalchi

Nessun nuovo indizio si ha sugli autori dello scoppio della bomba a palazzo Odescalchi.

Il portiere Dangioni continua ad essere mantenuto in arresto.

In una perquisizione nella sua casa si scoprì una scatoletta piena di pasta rossastra che nel coperchio portava una scritta per metà lacerata con parole .... *orte dinamite.*

Il delegato di P. S. che operò il sequestro la portò allo Stabilimento per la fabbricazione della dinamite, Nobel, che trovasi in Roma, che la esaminerà domani.

Si crede che stasera si rilascieranno tre fra gli arrestati.

I feriti migliorano, uno è probabile che lasci domani il letto.

Il caporale Baldi

Il caporale Baldi ferito dallo scoppio della bomba a Montecitorio domattina uscirà dall'Ospedale e si recherà a ringraziare gli ufficiali del suo reggimento.

Lo stato d'assedio nella Lunigiana

Roma 12, *ore* 11.55 *p.*

L'*Italia Militare* conferma la notizia data stamane dal *Popolo Romano* che nella ventura settimana sarà firmato il decreto che leverà lo stato d'assedio nella Lunigiana.

Una lettera di monsignor Amalfitano

I giornali clericali pubblicano una lettera che monsignor Amalfitano rivolge al Papa colla quale gli chiede scusa per i dolori dati al cardinale Oreglia che tanto ha contristato dopo averlo tanto amato.

Aggiunge che si gettò ai piedi del cardinale Oreglia che gli perdonò.

Appendice della Gazzetta di Venezia 35

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pirani

— Voi siete la figlia del dottor Devaux, signorina?

— Sì, signora, rispose Antonia.

— E voi siete sola quì?

— Solissima.

— Che accade dunque, mia cara fanciulla? chiese la madre di Edmondo; e come mai ..

— Accade, signora, disse Antonia abbracciando la signora di Pereux, che vengo semplicemente e francamente a chiedervi se volete essere mia madre?

— Se lo voglio!... sì, lo voglio, figlia mia e ne sarò felice e orgogliosa.

E ciò dicendo, la signora di Pereux trascinava Antonia nel *boudoir*, le toglieva lo sciallo e la mantellina la faceva sedere e le sedeva accanto, dicendole:

— Vediamo, piccina mia, raccontatemi ciò che quì vi conduce.

E la signora di Pereux fissava con curiosità la giovane visitatrice che tanto preoccupava suo figlio da qualche tempo.

— Il signor di Pereux non è mica in casa, vero?

— No, ma sarà quì in breve.

— L'avete veduto dopo questa mattina, signora?

— Sì.

— Non vi ha detto nulla a proposito di me?

— Nulla, all'infuori che egli vi ama; e non basta questo?

E voi l'amate un poco?

— Sarei, qui signora, se non l'amassi? Vi chiederei d'essere mia madre, se non avessi risoluto di diventare sua moglie? Sì l'amo signora; e poichè la sua felicità dipende da me, voglio ch'egli sia felice.

— Siete vezzosissima, ragazza mia. Che posso fare per voi che amate mio figlio? Ditemelo, e qualunque cosa sia, vi prometto di farla.

— Egli vi ha parlato di me?

— Anzi non fa che parlarmi di voi: vi credevo bella, ma non tanto, quanto siete in fatto. Ma, cara fanciulla, sentiamo, come va che siete sola quì e che nessuno v'ha accompagnato, nè la vostra governante, nè vostro padre?

— Eppure è semplicissimo, io ho promesso la mia mano a vostro figlio, signora.

— E quando?

— Stamane.

— Voi l'avete veduto stamattina?

— No, ma ho veduto uno dei suoi amici.

— Gustavo?

— Lui stesso. Il signor Gustavo m'ha detto che Edmondo... che il signor di Pereux, (si corresse Antonia, arrossendo) non poteva essere felice che diventando mio marito, allora ho fatto il giuramento di appartenergli, e gli ho inviato l'anello di mia madre, una santa donna come voi, signora.

— Io non ho saputo nulla di tutto questo.

— A che pro' andare lentamente, quando si tratta di affari di cuore?

Vostro figlio mi ama, io so chi egli è; io l'amo egli sa chi sono io... Perchè dunque non essere uno dell'altro subito, perchè respingere volontariamente, la propria felicità?

C'è un proverbio che dice, « Meglio tardi che mai » Ne conosco uno che sarebbe più vero « Meglio è presto, che tardi »

Adorabile fanciulla!... disse la signora di Pereux commossa da codesta franchezza spensierata e innocente.

— Dunque, continuò ho detto al signor di Pereux che da domani voi potrete chiedermi per lui a mio padre, e io sono entrata nel gabinetto di mio padre per prevenirlo di ciò che avevo combinato.

— E il signor Devaux che ha detto?

— Ha detto che sono una pazza, che non si può amare un uomo che si conosce da tre giorni solamente, e al quale non si è mai parlato, e mi rifiutò recisamente ciò che gli chiedevo, aggiungendo che se insistevo, mi avrebbe messo di nuovo in convento.

— Dunque?

— Dunque siccome io avevo fatto un giuramento con la ferma intenzione di mantenerlo, aggiunse Antonia con voce grave, e siccome nulla al mondo potrebbe impedirmi d'obbedire alla voce del mio cuore, così ho messo la mantellina e il cappello, ho camminato sulla punta dei piedi, ho scesa la scala, sono salita in una vettura, e son venuta a dirvi, signora, ciò che vi ripeto: « Volete essere mia madre? »

Ciò dicendo Antonia abbracciava un'altra volta la signora di Pereux.

— E così vostro padre ignora dove siete in questo momento?

— Ma se voi mi permettete di rimaner quì, gli faccio sapere dove mi trovo.

— Vostro padre verrà a cercarvi e vi porterà con sè.

— No, signora, disse Antonia.

— Voi credete?...

— Ne sono sicura. Conosco mio padre. Griderà un poco, finirà quindi per fare tutto ciò che vorrò io.

— Tuttavia ciò che voi fate è grave.

— In che consiste codesta gravità?

— Scappare così da vostro padre!

— Per venire da voi. Che male c'è in tutto questo? Non sono presso di voi sicura quanto presso di lui?

— Che angelo mio figlio avrà per moglie!

— E come saremo felici, tutti insieme!

Antonia e la signora di Pereux si amavano di già come se si fossero conosciute da dieci anni.

— Ed ora scrivo a mio padre, disse la signorina Devaux.

— Vediamo, ragazza mia, riflettiamo un poco, rispose la signora di Pereux prendendo affettuosamente le mani di Antonia fra le sue, non sarà naturalissimo ch'egli si stizzisca pel mezzo che avete impiegato verso di lui? Una semplice lettera per una cosa tanto importante è ben poco.

— Come fare, allora!

— Io credo poter tutto conciliare se volete seguire i miei consigli.

— Parlate, signora, parlate.

— Io e voi andremo insieme dal signor Devaux; gli dirò che vi riconduco presso di lui, e che gli chiedo la vostra mano per mio figlio. Egli vedrà allora che il vostro progetto non è una fanciullaggine. Gli farò conoscere la mia posizione e quella di Edmondo, ciò non nuoce mai e tutto andrà bene.

— Andiamo, disse Antonia, rimettendo la sua mantellina e il cappello.

— Al momento in cui le due donne stavano per uscire, il domestico aperse l'uscio e annunziò:

— Il signor Devaux. (*Continua*)

La lettera suggellando la pacificazione, termina anche le polemiche.

La linea Bassano-Primolano

Saracco oggi si è recato alla Commissione del bilancio.

Rispondendo all' interrogazione di Vendramini, ha dichiarato che è urgente cominciare i lavori della linea Bassano-Primolano esistendo impegni internazionali ed essendo cominciati i lavori dal lato del Trentino.

LA PIAZZA MARITTIMA
della Maddalena

Nella prima parte di questo breve dilemma, abbiamo concluso che le dichiarazioni del ministro per la marina, non sono così sconfortanti quali sarebbero se, il concetto fondamentale che S. E. ha oggi della difesa marittima non fosse più quello che egli esprimeva nel 1878, poichè in tale caso verrebbe condannato tutto il nostro sistema difensivo.

Abbiamo inoltre concluso, che le dichiarazioni del ministro debbono essere di grande conforto al paese, se venti milioni, che S. E. saprebbe spendere nel modo migliore e la cui spesa non ci sembra urgentissima, sono sufficienti a completare le fortificazioni della Maddalena, onde conseguire il benefizio economico e militare, di una forte riduzione del personale assegnato al servizio e difesa della piazza. Infatti, se, per chiarire il nostro giudizio con un esempio, in una famiglia che avesse 15 mila franchi di rendita il medico consulente dichiarasse, che, per salvare uno dei suoi componenti dalle luttuose conseguenze di un grave malanno, occorre una operazione che impone la spesa di 200 franchi, e nella famiglia penetrasse la convinzione del *sine qua non*, quale pare che sarebbe la risoluzione di quella famiglia, per poco che ne fossero sacri i vincoli dell' amore? La risposta non ci pare dubbia, e poichè il paragone regge perfettamente trattandosi di nn fattore vitale della nostra esistenza nazionale, così noi abbiamo concluso, che le dichiarazioni di S. E. dovevano essere di grande conforto al paese, poichè noi, tenendo conto delle tendenze a dare sviluppo alla piazza della Maddalena, non osavamo tanto sperare.

Qualunque possa essere il concetto di relatività fra l' importanza di una nave e di una piazza di operazione nella difesa, dato e non concesso che di questa base di operazione se ne possa fare a meno, rimane stabilito, per le dichiarazioni di chi non è fautore della piazza, che, con una spesa inferiore a quella necessaria a costrurre una grande nave, la Maddalena può soddisfare al còmpito di dare appoggio alle forze mobili, senza grande spesa di presidio e funzionamento, e può, senza il concorso della flotta, bastare a sè stessa. Ognuno vede che, ridotta ai minimi termini, la questione capitale non ha maggiore importanza di queila di mettere o non mettere in bilancio una grande nave, ossia di ridurre da 16 a 15 le navi di prima classe assegnate dal nostro organico.

* * *

Posta fuori questione la capacità della piazza della Maddalena a bastare a sè stessa, senza gravi sacrifizî, rimane in campo quella dei criterii che militano pro o contro la sua utilità, forse esagerata dagli uni e troppo menomata dagli altri.

Una piazza capace di bastare a sè stessa, e dare appoggio alle forze mobili, ove non fosse un centro di pericolosa ed intensa attrazione, potrebbe non essere indispensabile, risultando un'eccessività di difesa fissa a danno dell'incremento delle forze mobili, ma non potrebbe mai risultare dannosa. Dato anche il caso che il comandante supremo durante la campagna di guerra, ciò che forse farebbe l'ammiraglio Morin, non credesse di scegliere la Maddalena come base d'operazione principale, finchè essa non sarà espugnata, ciò che anche nelle attuali condizioni costerebbe assai caro al nemico, qualche utilità alla flotta sarà sempre in condizioni di renderla, purchè sia bene stabilito fin da principio, nelle istruzioni del comandante in capo, il compito che questi assegna a quella piazza.

Dato quindi il caso che il comandante supremo non volesse valersi della Maddalena, a che sarà però forzatamente costretto dallo sviluppo delle operazioni da guerra, essa sarà sempre un saldo baluardo, contro il quale l'azione del nemico non riuscirebbe oggi così agevole come era, e fu supposto che fosse, nel 1888 da *Charles Rope* l'autore del *Rome et Berlin*, il quale, nel sesto giorno delle operazioni, suppone l'attacco e l'occupazione della Maddalena, che non era stata utilizzata come base d'operazione dalla nostra flotta, per gli effetti del violento ed improvviso attacco eseguito dalla flotta francese contro la piazza, nel secondo giorno delle ostilità.

* * *

Esclusa la possibilità che la piazza della Maddalena possa militarmente riuscire funesta, se non in seguito alla occupazione compiuta dal nemico il che presuppone l' efficacia offensiva della piazza ed a maggior ragione attesta la capacità difensiva, non rimane che a vedersi se l' utilità della piazza può equivalere ai sacrifizî che essa impose ed imporrà all' erario, e se è possibile in altro modo, con minore sacrificio e con maggiore utilità, soddisfare alle esigenze della difesa, ossia, per meglio precisare, al compito quasi esclusivo di dare appoggio sicuro e sufficiente alle forze mobili operanti nell' alto Tirreno.

Questo pare a noi che dovesse essere la sostanza del concetto del ministro, il quale però nell'esplicarlo, gli diede forma che esige ulteriori delucidazioni, e che giustifica la sollecitudine della stampa nel dimostrarne la urgente necessità.

Se la posizione della Maddalena nel concetto di S. E. è solamente una sciagura finanziaria, essa è assai piccola, poichè non eccede l' equivalente di una grande nave; se poi la Maddalena, che non può essere dannosa, fosse una sciagura nel sistema difensivo che, fino a dichiarazione contraria, riteniamo sia quello che il ministro propugnò nel 1878, allora sarebbe necessario che egli lo dimostrasse, poichè contro questo suo concetto stanno di fronte opinioni e studi coscienziosi, lavori di commissioni autorevoli, tutta l' opera di un decennio, la tacita approvazione per parte delle alte personalità della Marina di quest' opera intellettuale e materiale ed il giudizio disinteressato di autorevoli scrittori stranieri, come ci proponiamo di portare a conoscenza del lettore in un altro articolo, poichè tali apprezzamenti sono la sintesi più esatta di una questione che non sarebbe possibile, nelle colonne di un giornale, sviluppare in modo soddisfacente.

D. B.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Un altro attentato a Parigi
Arresti di anarchici

Parigi 12, *ore* 11 *a.*

Iersera alle 11.30 vi fu un nuovo attentato anarchico colla dinamite dinanzi alla casa N. 42 all' *Avenue Kleber*. La bomba esplose contro la porta d' ingresso della casa particolare abitata da Massing, fabbricante di velluti.

Massing era assente. I danni sono puramente materiali e si limitano alla rottura della porta e di molti vetri.

La bomba doveva essere carica di dinamite oppure di polvere di clorato.

L' autore dell' attentato è sconosciuto; tuttavia due individui furono arrestati. Il motivo dell' attentato non sembra essere la vendetta, tuttavia poteva essere diretto contro l' ex procuratore generale Beaurepaire che abita sull' Avenue Kleber.

Il pagamento dei dazi in moneta metallica

Berna 12, *ore* 8.25 *p.*

Il governo italiano ha risposto oggi all' ultima nota del Consiglio federale insistendo nuovamente sulla legittimità del decreto italiano concernente il pagamento dei dazi in moneta metallica, esprimendo la fiducia che la Svizzera rinunzierà alla domanda dell' arbitraggio in seguito alle ragioni svolte dal governo italiano.

Un dispaccio di Stambuloff a Crispi

Sofia 22, *ore* 9.15 *p.*

Il presidente del Consiglio, bulgaro ha inviato un cortesissimo dispaccio al presidente del Consiglio italiano onorevole Crispi col quale esprime la gioia prodotta dal discorso, pronunciato dall' on. Crispi in occasione della discussione del bilancio degli esteri, al popolo bulgaro il quale ha veduto che nei momenti difficili che la sua patria ha traversato, il governo italiano avente alla testa un campione provato fra le lotte per l' indipendenza e per l' unità italiana, ha preso la difesa del diritto d' uno Stato che era chiamato ad una vita politica, e lo ha salvaguardato dall' intervento straniero nei suoi affari interni.

Il ministro Stambuloff si dice ben felice di fare i ringraziamenti sinceri e calorosi del governo bulgaro e prega il governo italiano di continuare la sua benevolenza e sostenere un popolo che lotta per la sua esistenza e per il suo sviluppo.

Alla Camera spagnuola

Madrid 12 — Ieri alla Camera, Canovas interpellò sugli affari di Melilla. Disse ritenere che il governo doveva punire i Kabili, avanti di negoziare col sultano.

Presentò un ordine del giorno di biasimo che fu respinto con voti 159 contro 59. I repubblicani si astennero.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Scenate al Consiglio comunale di Catania

Catania 12, *ore* 8.35 *p.*

Al Consiglio comunale discutendosi la questione dell' Ospedale il consigliere Pantano venne molto applaudito.

Il sindaco ordinò lo sgombro della sala. Parecchi consiglieri protestarono. Un individuo insultò i giornalisti che stavano al tavolo della stampa. Il pubblicista Santacroce reagì scagliando contro l' insultatore il calamaio.

Il sindaco intimò alle guardie di arrestare il Santacroce. I giornalisti impedirono a viva forza che si eseguisse l' arresto, nacque una colluttazione furono scambiati parecchi pugni e legnate fra un baccano infernale di grida e di fischi.

L' ispettore Moscato parlò a nome di Catania civile, pregando la calma.

La seduta venne sospesa.

La folla sulla piazza dell' Università gridò: *Abbasso il sindaco!*

Una Commissione di giornalisti si recò dal prefetto protestando contro il sindaco e pregandolo di informare Crispi ed il generale Morra di Lavriano delle scenate avvenute.

Pel commercio con la Svizzera

La Camera di commercio italiana di Ginevra ci comunica che essa riceve giornalmente delle numerose richieste di fabbricanti e industriali italiani o di rappresentanze. E' quindi nell' interesse dei nostri produttori di mandare i loro listini e possibilmente anche dei campioni a quella istituzione, la quale è ben lieta di servire di intermediaria per il maggiore sviluppo dei rapporti commerciali italo-svizzeri.

Il Consiglio direttivo della Camera di commercio italiana in Ginevra, composto dei principali industriali italiani colà residenti, è d' avviso che, in vista della rottura dei trattati commerciali tra la Svizzera e la Francia, è questo un momento assai propizio per l' Italia per far meglio conoscere i suoi articoli in Isvizzera, mandando anche sul luogo degli attivi rappresentanti.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 13 maggio: Festa delle Pentecoste:
Lunedì 14 maggi: S. Bonifacio m.

Sole leva ore 4 m. 44: tram. 7 m. 30
Temp. Mass. del 11: 22.8 — Min. dell' 12: 15.0

MINIME

Ci cascan le braccia!

Aver di fronte avversari che mentono sapendo di mentire, come una baldracca della risma peggiore — avversari che dopo aver gettato il sasso della tortuosa calunnia, della attossicata ingiuria, della menzogna gesuitica, della insinuazione maligna, nascondono il braccio e si raggomitolano prudentemente nel loro involucro di codardia patentata; aver di fronte avversari siffatti, è per noi, coraggiosi e sinceri ben noti, la cosa più triste, tra le tante tristizie che affliggono questa vita giornalistica travagliata e scabrosa.

Davvero, ci cascan le braccia!

Se non che gli avversari, come il tempo, bisogna prenderli come sono, per forza; e il pubblico con noi deve riconoscere questa dura necessità e compatir se talora, costretti, scendiamo a tenzoni incresceveli. Le quali a molti sembreranno prive di valore, mentre invece hanno, se non altro, quello di illustrare vieppiù, di completare e sviscerare la fisionomia e le psiche di coloro i quali oggi — per una serie malaugurata di inavvertenze e di spropositi nostri, di raggiri ed insidie degli altri — sono qui podestà e capitani.

* * *

Ma lo spazio ci taglia i viveri e ci richiama al fatto.

Il fatto è qui tutto:

L' *Adriatico* di ieri affermava che noi abbiamo *ingenerosamente, per vile arma di parte, inveito contro il dott. Glezer*, già presidente della *Camera di Lavoro*, suicidato dopo essersi appropriate 1300 lire della Camera stessa; e sulla trama di tale affermazione intesseva, col suo inveterato sistema loiolesco, tutta una tela di menzogne e insinuazioni viperine.

Non esamineremo peculiarmente questa ragna, perchè ci repugna e repugna anche ai lettori la perizia di cose sudicie; ma riassumeremo i fatti che ritraggono fedelmente la nostra condotta. Essi bastano, per le oneste persone, ad attestare che quei signori di Santa Maria Zobenigo hanno pensatamente falsato il vero.

Sentite.

Quando il povero Glezer si propinò il veleno, la *Venezia* e la *Gazzetta* ebbero subito parole di vivo sincero rimpianto per lui, che moriva vittima più assai dell' altrui malizia che della propria inonestà Fu perfino stampato che il Glezer era *amico personale* di qualche redattore nostro: si tenne poi dietro alle vicissitudini della lunga agonia con una premura cordiale ed assidua che non si sarebbe usata maggiore pel gregario migliore: dopo aver fatto il bollettino quotidiano della agonia penosissima, come si fosse trattato di un principe: dopo aver notato con espressioni benevoli la fine miseranda del suicida; se ne descrissero minutamente i funerali, in modo amoroso e gentile, come ognuno potrebbe facilmente verificare se si desse la pazienza di rileggere la cronaca nostra.

Mai cambiammo intonazione intorno al doloroso dramma: fummo giusti e benigni dal principio alla fine; prima dell' abiura del Glezer e dopo l'abiura.

* * *

E la nostra giustizia e costante benignità che è misconosciuta dall' *Adriatico* per abbietto spirito di parte, fu riconosciuta da tutti gli onesti d'ogni colore

Taluni dei nostri, anzi, non conoscendo il Glezer come lo conoscevamo noi, vennero a maravigliarsi del nostro atteggiamento, secondo loro eccessivamente mellifluo.

E molti compagni di fede irredentistica e politica del Glezer — fra cui un nobiluomo trentino, consigliere comunale creato appunto dall'*Adriatico*, e un egregio ufficiale superiore di marina — preferirono ricorrere ripetutamente a noi, anzichè ai giornali progressisti, per stabilire la verità, e cioè che il Glezer, più che pei peccati suoi, si era ridotto al passo fatale per la perfidia e le arti degli altri — tanto erano essi convinti che la nostra condotta dinanzi alla grave sventura era stata leale, buona, longanime, ossia proprio il contrario di quella che l' *Adriatico*, mentendo sfacciatamente, ci accusò di aver tenuta.

* * *

Un torto però dobbiamo riconoscere, che l' *Adriatico* ha ragione di rimproverarci; il torto di aver rilevato, sia pure in modo blando e confacente alla funebre occasione, che la *Camera di Lavoro* era orribilmente amministrata; che cola i danari dei contribuenti, i denari spillati dalle nostre scarselle esaurite, anzichè andare a beneficio del povero, calavano e colavano nelle avide canne di qualche rosicchiante rapace; che la Commissione di vigilanza anzichè aver adempiuto al suo dovere, avea dormito come un tasso; che l' infelice Glezer non era il solo autore o complice di magagne là dentro....

Tutte queste verità irrefutabili, ma ostiche per gli avversari, ci scatenarono addosso il fegatoso malanimo dell' *Adriatico* e lo indussero a raggrumare le volgari bugie espettorate poi ieri contro di noi, colpevoli di aver agito con la massima delicatezza (come il confratello non sa certo agir mai); espettorate a lenocinio del padre spirituale della Camera e della Camera stessa.

La quale se è un covo riconosciuto di settari pericolosi e sovversivi e bene spesso una sentina di gesta criminose, ha però il merito insigne e glorioso di avere votato e votare in gran parte compatta per Nino e compagni.

E riconosciamo questo nostro imperdonabile torto senza reazione; subiamo contriti il rimbrotto del purissimo *Adriatico*, ben vedendo nell' *Adriatico* stesso ed in Nino, sua anima e vita, il diritto e il dovere di essere in simili pasticci di manica larga.

Poichè, scrivono i padri della Chiesa, chi ha molto bisogno di compatimento, deve assai compatire agli altri.

Consiglio comunale — Riceviamo la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore,

Nella seduta del Consiglio comunale di venerdì, ho chiesto alla Giunta quali fossero le sue intenzioni *di fronte all' invito fattole dalla Commissione esecutiva della Camera del lavoro*, di delegare una speciale commissione incaricata del controllo morale e finanziario delle varie commissioni esecutive che ebbero ingerenza sull' istituzione.

L' assessore Bordiga mi rispose che la Giunta *aveva già* accolto l' invito, e nominata una commissione, delle cui conclusioni sarà informato il Consiglio comunale.

Io replicai lodando la Giunta per la determinazione presa, che dissi rispondere al diritto del Comune di vigilare una istituzione ch' esso sussidia, ed *al diritto della Camera del lavoro di vedere affermato in modo solenne che le accuse che le sono state rivolte sono infondate.*

Il resoconto della *Gazzetta*, forse giungeva male la voce degli oratori al banco della stampa, (1) riferisce invece ch' io ho proposto d' intervenire ufficialmente *a rivedere le bucce della mai degnamente deconlata Camera del lavoro*, dopo le voci corse sulla sua amministrazione poco corretta, e fa accettare dalla Giunta tale mia proposta.

Ciò non è esatto, e desidero quindi sia rettificata.

Le sarò grato se vorrà pubblicare domattina la presente, e la riverisco distintamente.

EDUARDO VIVANTI

(1) E' il caso proprio di non usare neppure il forse, tanto era flevole la voce del supplente il sindaco, assess. Bordiga

Per Gallina — La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 7 corr. ha approvato i provvedimenti votati dal Consiglio Comunale per assicurare al Museo Civico i manoscritti di Giacinto Gallina.

La deliberazione è diventata per ciò esecutiva.

Funerali — Ieri mattina ebbero luogo nella chiesa della Madonna dell' Orto i funerali del compianto Cipro Sebastiano, applicato ferroviario alla terza sezione Movimento, rapito a soli 38 anni, dopo lunga e penosa malattia, all' affetto della moglie, del bambino suo e degli amici.

A tale cerimonia intervennero superiori, colleghi e conoscenti dell' amato estinto, e la bara venne trasportata dai suoi stessi compagni di ufficio, mentre i cordoni erano tenuti dai signori cav. Camillo Ferrari, Zuliani Pasquale, Ramanini Dagoberto e Ballico Sebastiano.

Finita la cerimonia religiosa, prima di collocare il feretro nella barca, pronunziarono affettuose e commoventi parole i signori Luigi Masotti, Canilli Giovanni e Rudari Angelo, ricordando le doti del povero loro collega e mandandogli l' estremo saluto.

All' Esposizione Internazionale per Invenzioni e Novità nelle Sale del Ridotto sono giunti in questi giorni molti degli oggetti che non potevano figurare all' Apertura perchè ancora in viaggio o ritardati dalle operazioni doganali, essa si presenta perciò oggi molto più interessante che nei primi giorni e merita davvero una visita.

La baruffa di ieri ai Giardini. — Nel pomeriggio di ieri ai Giardini un giovanotto che ci dicono essere l' ex cameriere alla *Busa*, strappò da un albero un ramo di foglie.

Una guardia municipale lo dichiarò in contravvenzione e lo invitò a recarsi all' ufficio. A ciò si oppose un altro giovinotto, compagno del contravventore.

Frattanto alla prima, si erano riunite altre due guardie, e il giovinotto oppositore fu invitato ad allontanarsi. Questi invece, a quanto narrasi, avrebbe risposto con oltraggi, ed avrebbe perfino schiaffeggiata una guardia. A stento, il ribelle fu tradotto all' ufficio di P. S. di Castello. Notiamo che il cameriere non prese alcuna parte nella questione tra il compagno e le guardie.

Esaltazione mentale? — Luigi R... di circa 40 anni da Brindisi, esercente varie trattorie nella nostra città, ritornava l' altra sera a Venezia col treno delle 9.26 proveniente da Milano.

Egli era stato a Padova l' intera giornata per l' acquisto di vino.

Sceso dal treno, il brindisino commise delle stranezze. Cominciò dapprima a percuotere un ragazzo, quindi a minacciare un giovinotto, indi estratta una *britola* tentava con quella di colpire all' impazzata quanti passavano.

I RR. carabinieri di servizio alla ferrovia si impadronirono del R... il cui stato era agitatissimo. E' escluso assolutamente che l' R.... fosse brillo. Si deve quindi trattare di un improvviso attacco di pazzia.

L' R.... però fu trattenuto in arresto per minaccie a mano armata.

Un vecchio in canale. — L' altra sera verso le undici certi Antonio Cima ed Alessandro Silvestri, transitando per la Fondamenta di S. Simeone presso S. Chiara videro un individuo che si dibatteva nell' acqua. Prontamente si diedero a soccorrerlo e dal canale riesciti a trarlo in salvo, lo collocarono in una barca.

Il direttore dell' Ospitale di S. Chiara, tenente colonnello cav. Calderini, ordinò che il salvato fosse trasportato colà. E così fu fatto. Il vecchio, che tale era il ricoverato, era in condizioni non tanto gravi.

Nello spogliarlo, per collocarlo a letto, si riscontrò che nella caduta aveva riportato al capo varie contusioni leggere. Ieri sul mezzogiorno dall' Ospedale militare il paziente fu trasportato a quello civile. È certo Lorenzo Ghizzoli, di 63 anni da Celve di Cadore (Belluno) fornaio disoccupato, abitante in Calle del Caffettier a San Lio N. 5560.

Egli non sa dire se sia caduto in canale accidentalmente, oppure se siasi gettato da sè. E' certo che si trovava alquanto brillo.

Tentato suicidio all' Ospitale. — Certo Nicoletti Achille di Antonio di anni 40,

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 12 Maggio

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 45
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 80
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr	198 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	134 70	134 90	— —	— —
Francia	2 1/2	110 10	110 30	— —	— —
Belgio	3	110 —	110 20	— —	— —
Londra	2	27 59	27 66	27 60	27 67
Svizzera	4	110 05	110 25	— —	— —
Austria	4	222 1/8	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		222 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d' Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 12	
Rendita ital. cont.	87 37
Rendita fine	87 47
Azioni Mediterranee	450 —
Banca Generale	52 —
Lanificio Rossi	1265 —
Cotonificio Cantoni	368 —
Navigaz. generale	248 —
Raffineria Zuccheri	198 —
Sovvenzioni	7 —
Società Veneta	28 —
Obbligaz. Meridion.	295 —
Obbligaz. nuove 3 0/0	273 —

Francia a vista	100 30
Londra a 3 mesi	27 64
Berlino vist	135 95
Roma 12	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 45
Banca generale	47 —
Credito mobiliare	141 —
Azioni S. Acqua Pisa	1012 —
Azioni S. immobiliare	36 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Torino 12	
Rendita contanti	87 42
Rendita fine	87 57
Azioni ferrovie medit.	450 —
Azioni ferrovie merid.	593 —
Credio mobiliare	139 —
Banca nazionale	820 —
Banca di Torino	177 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	110 40
Cambio 3 mesi s. Londra	27 82
Genova 12	
Rendita ital. 5 0/0	87 55
Azioni Banca naz.	812 —
Credito mobiliare ital.	142 —
Ferrovie meridionali	593 —
Ferrovie mediterranee	450 —
Navigazione generale	248 —
Banca Generale	49 —
Raffineria Zuccheri	199 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 32
» sconto Londra	27 78
» Germania	136 10
Firenze 12	
Rendita italiana	87 37 1/2
Cambio Londra	27 59 —
» Francia	110 05 —
Azioni F. M.	593 — —
Azioni Mobil.	144 — —
Berlino 12	
Mobiliare	212 60
Austriache	— —
Lombarde	46 40
Rendita Italiana	78 40
Londra 11	
Inglese	100 1/4
Italiano	78 5/8

Parigi Chiusura	11	12
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	100 55	100 53
Id. 4 1/2 fine	106 90	105 90
Id. Ital. 5 %	79 10	79 15
Camb. s. Lond.	25 19	25 18 1/2
Consol. ingl.	100 3/16	100 25
Obblig. Lomb.	313 50	313 75
Cambio Italia	9 1/4	9 1/2
Rend. turca	24 15	24 20
Banca Parigi	651 —	680 —
Tunis. nuove	499 —	491 —
Egiziano 6 %	515 93	516 25
Rendita ung.	97 68	97 5/8
Rend. spag. est.	64 66	64 56
Banca sc. Par.	7 —	7 —
Banca Ottom.	639 37	639 37
Cred. Fond.	951 —	950 —
Az. Suez	2836 —	2832 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	111 —	111 87
Ferr. mer.	537 —	528 —
Prest. russo	87 40	87 25
Id. portog.	21 06	22 18

Vienna 12	
Rend. in carta	98 45
» in argento	98 35
» in oro	120 20
» in corone	98 —
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	356 —
Londra	125 10
Zecchini imp.	5 94
Napoleoni d'oro	9 94 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	211 75
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	100 25
Rendita Italiana	78 5/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,49 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,49 —,— futuro 82.51.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,81 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 78,81 — pel futuro 79,47.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,60 7/8 — Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/4

Nuova York 11 — Caffè — mercato debole Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 15,35 —,— Zucchero mascabado N. 2 7/16.

Coloniali

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 5,15

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Maggio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli* e *Odessa*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI (Venezia-Trieste)

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia*.

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	5	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 9 maggio, N. 109, contiene:

Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d' Italia — Regio decreto che autorizza il completamento e la sistemazione delle case di pena intermedia di Bitti e Onani, di Castiadaz e del Sarcidano (Sardegna) — Regio decreto che sopprime l' archivio notarile mandamentale di Borgomanero — Regio decreto che concentra l' amministrazione delle Opere pie riunite de. Pilone, Rosano Rossi e Raynaldi nella Congregazione di carità di Saluzzo — Regio decreto che modifica l' elenco delle strade provinciali di Salerno — Relazione e regio decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Santa Flavia (Palermo) — Decreto ministeriale che dichiara i vincitori al posto di vice segretario di ragioneria nella Intendenza di finanza — Ordinanza di sanità marittima N. 6 — Disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Militari in congedo illimitato che non si presentarono alle autorità militari per ricevere il foglio di congedo illimitato — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Rettifica di intestazione.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Caruso Festa Salvatore, vini e liquori, Napoli — Flesch Alberto, bottoni, Milano — Pavanelli Francesco, Occhiobello, pizzicheria, Pisa — Bacilieri Teresa, Casaglia, pizzicheria, Ferrara — Beni Alessandro, calzoleria, Firenze — Bennati Ettore, editore, Firenze — Boggio Gio., Intra, mercerie, Pallanza — Bruscoli Egisto, legatoria libri, Firenze — Chiappero Teresa, trattoria, Torino — Consonni Carlo, falegname, Milano — Fabbri Catone, mercerie, Firenze — Pezzini Gaetano e figlio, pellami, Livorno — Pignocchi Vittorio, generi diversi, Ancona — Soschino Moisè, mode, Firenze — Tisi Cesare, Fabriano, costruzioni meccaniche, Ancona — Tresoldi Leopoldo, selleria, Milano.

Moratorie

Banco di sconto riminese, Rimini, Forlì — Sepe Pasquale tessuti, Napoli.

Stato Civile di Venezia

11 maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Negri Silvio Gio. Maria, commerciante con Fiori Rita Maria Caterina, civile, celibi.

Celebrato a Cavarzere il 9 maggio

Decessi: Tonon Furlatich Giustina, 83, ved. sec. nozze, ricov., Venezia — Fugagnolo Giurida Angela, 38, coni., già casalinga, Costa — Pinton Giovanni, 43, coni., bottaio, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Chioggia.

Orario delle Ferrovie

Partenz da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21.40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6.30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) [illegible], ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

sposato con Grilli Francesca, operaio macchinista all'Arsenale, venne il giorno 9 corr. ricoverato all'Ospitale civile.

Il Nicoletti dava segni evidenti di pazzia, e fissava di essere divenuto un gran signore. Pare logico che venisse posto in sala di osservazione, dati i fenomeni del suo male, ma invece fu posto in sala S. Marco e precisamente nel letto num. 13.

Ier l'altro sera alle ore 8 1[2 circa il povero Nicoletti in un momento di eccitazione, approfittando che l'infermiere di guardia non era presente, con un coltello si inferse una lunga ferita sul petto che dovette essere cucita con 14 punti di sutura.

Lo stato del Nicoletti non presenta gravità. Egli fu ricoverato da ieri nella sala di osservazione. Il poveretto abitava colla sua famigliuola che adorava, a Castello, in Corte delle Ancore al n. 1041.

Monete antiche — Il giovane Giuseppe M. si trovava in qualità di gondoliere presso una signorina americana abitante a Dorsoduro.

La sera dello scorso mercoledì il ragazzo fuggì dalla casa della sua padrona asportando nove monete antiche di argento, del dodicesimo secolo, del valore complessivo di 60 lire.

Gli agenti di P. S. informati dell'accaduto eseguirono una perquisizione al domicilio del ragazzo e, nascoste in un vaso di terra, si rinvennero tutte le monete.

Il ragazzo, interrogato, disse che voleva regalare quelle monete a un amico. Il ladruncolo fu arrestato.

Un ufficiale percosso? — Si dice che un ufficiale sia stato schiaffeggiato da un famiglio al quale detto ufficiale avrebbe diretto qualche rimprovero.

L'ufficiale, s'intende, avrebbe sporta querela contro il mascalzone che osò alzare la mano su lui,

La direzione del Comitato per l'esposizione-concorso internazionale ci scrive e siamo ben lieti di pubblicare:

« Riferendoci all'articolo *Anche da Venezia* comparso in seconda pagina del numero odierno, le saremo grati se vorrà gentilmente rettificarlo, facendo conoscere a nostra giustificazione che avendo mandato in Austria le buste per scrivere gli indirizzi ad uno dei suoi vari uffici che s'incaricano di dare e scrivere gli indirizzi stessi, può essere avvenuto qualche sbaglio, che cioè gli impiegati credendo forse che le circolari sarebbero partite dall'Austria, avevano scritto in lingua tedesca invece che in italiano.

E così pure può essere che nella foga del lavoro qualche nostro impiegato abbia incluso per errore una circolare tedesca in busta in cui avrebbe dovuto esser inclusa una circolare in lingua italiana.

E' stato traslocato al Tribunale di Firenze, dietro sua domanda, il giudice Domenico Vanzetti.

Al degno magistrato che era a Venezia da sei mesi e si era già cattivate le simpatie e l'affetto di superiori e inferiori, i nostri saluti.

Arresti e contravvenzioni — Maria Ciuffer di 58 anni da Tormede (Austria) per furto di un secchio di rame del valore di dieci lire.

Giuseppe Rubini di 52 anni da Budapest, per essere sottoposto all'ammonizione.

Maria Maisemp icher di 65 anni, da Stiria, per ubbriachezza.

Maria Cleiment di 26 anni da Luchenzath (Germania) Pietro Gambin di 49 anni, Alessandro Bonicelli di 39 anni, Luigi Garbisi di 26, Giuseppe Garbisi di 29 e Giovanni Garbisi di 58 tutti per mandato.

Tredici contravvenzioni per titoli diversi.

Altri suonatori in contravvenzione — La questura non cessa dallo speciale servizio attivato lungo il Canale, perchè i forestieri non sieno disturbati.

Anche ier l'altro i tre suonatori Maranzana, Soligo e Molin vennero dichiarati in contravvenzione e allontanati dal Gran Canale dove suonavano, mentre sono privi della relativa licenza.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Un noto libello, sul quale tutti i *ripudiati* e i *bocciati* trovano posto agli sfoghi di bile rabbiosa e malvagia, pubblicò, in poche righe, molte bugiarde asinità riguardo alla Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi*.

Si sa la fonte da cui proviene quel fango: — trattasi di uno fra i contribuenti del libello!

A tempo e a luogo forse ritornerò sull'argomento, che può interessare tutto l'ambiente teatrale nostro, che il solito invidioso, dissolvente per eccellenza, vorrebbe minare a scopo di vantaggio personale.

Quanto alla *Verdi*, grazie agli onesti, essa ha ed avrà sempre tanta forza da sapere vincere ogni insidia schiacciando tutti i rettili velenosi, che attentassero alla sua esistenza.

GUIDO ERMANNO USIGLI.

Goldoni — Questa sera si ripete lo spettacolo di ieri composto della *Cavalleria rustico-siciliana*, della *Gran Via*, e dei due graziosi duetti *Do Re Mi Fa* e *I cantonieri d'Aragona*.

Malibran — Oggi la Compagnia equestre De Paoli e Marasso darà due rappresentazioni, una alle 2 1[2 ed una alle 8 1[2 p.

Lo spettacolo serale terminerà colla pantomima *Le educande di Sorrento*.

Nella mattinata si promettono svariati e meravigliosi esercizi, tali da divertire i grandi ed i piccini che accorreranno certo in folla ad applaudire i bravi artisti.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

(*P. e.*) Fra alcune sere avremo al *Minerva* tre straordinarie rappresentazioni della compagnia goldoniana del cav. Gallina. Si darà: *La famegia del santolo*, *Serenissima* e *la base de tuto*, quest'ultima nuova per noi.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente scrive:

(*u.*) Il Consiglio comunale ha in seconda votazione concesso definitivamente la dote di 8 mila lire per lo spettacolo di autunno al *Sociale*.

Così l'arte e la città ne avranno decoro e vantaggio — ed il buon senso trionfante farà trascurare i meschini e sterili pettegolezzi di parte.

— Ecco il repertorio delle quattro rappresentazioni d. Tina di Lorenzo al *Garibaldi*.

Sabato 12, *Casa paterna* — domenica 13, *Andreina* — lunedì 14, *Frou-frou* — martedì 15, *Divorziamo*.

— Oggi, domenica, al *Circolo*, seconda mattinata musicale.

Si eseguiranno: *Mendelssohn*, quartetto per archi — *Chopin*, concerto per pianoforte (sig.^a M. Olivieri) con accompagnamento d'archi — *Schubert*, sonata patetica per violoncello (m.° L. S. Giarda).

L'avvenimento artistico del giorno

Sanfelice e Roberto Bracco

Cristo alla festa di Purim

La Libertà Cattolica di Napoli pubblicò ierl'altro, in prima colonna, come articolo di fondo la seguente lettera del cardinale Sanfelice, diretta « *ai suoi dilettissimi figli* »:

« *Figli carissimi,*

« Affranto dalle fatiche, agitato nell'animo pel timore di nuovi flagelli che pare minaccino ancora l'Europa, colpito da immenso dolore per la perdita del tutto inaspettata, dell'unico mio fratello germano, io trovavo non picciol conforto nelle amorevoli condoglianze che ogni ordine di questa pia e gentile cittadinanza mi va prodigando, ed a cui dichiaro pubblicamente di non poter rendere grazie condegne. Ma un nuovo e più cocente dolore viene improvvisamente a funestare il mio cuore di Cristiano, di Vescovo, di Principe di Santa Chiesa.

« Sento che si vogliono tradurre sulle scene alcuni tratti dell'Evangelo, e s'invita il popolo ad intervenire al teatro, dando all'opera un titolo, che quand'anche non si volesse dire sacrilego, non si può non dire sconvenientissimo. Il grave dovere che m'incombe, l'amore che sento vivissimo per le anime vostre, il timore che questo pubblico oltraggio alla Religione non faccia aggravare ancora più sopra la città nostra la mano ultrice della divina Giustizia, non mi permettono in nessun modo di tacere. Ed io, dimenticando i miei privati dolori, vincendo la mia debolezza, levo alto la mia voce, e fo primieramente appello alle Autorità Civili, che tanto stimo e a cui sono pur grato, perchè vogliano risparmiare al popolo napoletano tanto scandalo, ed a me tanto dolore.

« Che se per avventura questo mio appello, a cagione della ristrettezza del tempo, non sortisse il desiderato effetto, io mi rivolgo a tutti e singoli miei figli in Gesù Cristo, e specialmente ai signori e alle signore, e li esorto, e li scongiuro, per quanto hanno di più caro, a non volere col loro intervento imprimere questa macchia criminosa alla gloria della nostra Fede: *Non inferamus*, vi dico con le parole di Giuda Maccabeo, *non inferamus crimen gloriae nostrae* (I Macc. IX. 10).

« Anzi, se la mia voce può arrivare insino ad essi, io prego anche l'autore e gli attori del nuovo dramma a desistere. Quando nol volessero fare pel danno che arrecano a se ed a questa città religiosissima, il facciano almeno per non inasprire più crudelmente la piaga onde sanguina il povero mio cuore.

« Figli carissimi, in questi giorni mi udii più volte da voi ripetere, che i dolori di me, vostro Padre e Pastore, erano pure dolori vostri; è questo il momento di recarmi l'opportuno conforto.

« Dal Palazzo Arcivescovile

« Napoli, il 10 maggio 1894.

✠ GUGLIELMO CARDINALE ARCIVESCOVO »

***

Risponde Roberto Bracco, il gioviale ed acuto *baby* del *Mattino*:

Ed ora, Vostra Eminenza indulgerà, spero, all'umile sottoscritto che osa rivolgerle la parola da questa rubrica profana. Gliela rivolge, mi creda, a fin di bene e — senza tema che gli scettici e i buontemponi ridano alle mie spalle — gliela rivolgo con tutto il rispetto che merita chi assume doveri così alti e nobili.

Non voglio tediarla con una erudizione a buon mercato. Vostra Eminenza sa molto meglio di me che se ci dessimo la pena di rimontare i secoli troveremmo, nella storia, esempii di rappresentazioni che scagionerebbero coloro che, secondo lei, hanno contaminata la religione di Cristo, andando ad ascoltare al Sannazaro l'atto unico di Giovanni Bovio. Ma a prescindere dagli esempii remoti e anche da quelli moderni, offertici specialmente dalla Germania; a prescindere da ciò che storicamente e naturalmente unisce, nel metodo rappresentativo, arte e religione, teatro e chiesa, bisogna convenire che lo strazio dell'animo di Vostra Eminenza e la necessità di rivolgersi ai suoi dilettissimi figliuoli, compresi autore e attori, e di esortarli a *desistere*, sieno stati prodotti da un equivoco.

Sospettava, forse, Vostra Eminenza, che Giovanni Bovio, l'erudito filosofo, il libero pensatore, l'ateo illustre, avesse fatta opera dalla quale la figura di Cristo assorgesse meno grande, meno potente, meno solenne, meno luminosa che non dai vangeli? Temeva forse che lo spettatore dell'*atto unico* uscirebbe dal teatro con la mente rannuvolata, con la coscienza scossa, con la fede infiacchita? Temeva che Ermete Zacconi, osando di portare dal libro alla scena un lavoro che Bovio non aveva voluto destinare al teatro, e preparando uno spettacolo magnifico con un senso artistico elevatissimo, sarebbe, insieme con tutta la sua compagnia preziosamente zelante, il complice d'una profanazione?

Ah! — creda a me — nessuna imponenza ecclesiastica, nessuna eloquenza d'oratore cristiano, nessuna concentrazione di spirito ascetico hanno potuto mai determinare, nella figura di Cristo, la grandiosità suggestiva e ineluttabile che emerge dalle scene di Giovanni Bovio. Non erano scritte pel teatro. Eppure esse ritrovarono nella recitazione dello Zacconi, che incarnava Giuda, della Seraffini che incarnava Maria di Magdala, della Magazzari, che rappresentava un'etéra, della Pilotto che rappresentava l'*adultera*, di Libero Pilotto che era un centurione, e nelle adeguate intonazioni foniche e pittoriche di tutto lo stupendo quadro scenico, ritrovarono, dico, l'evidenza della prospettiva storica, l'efficacia comunicativa, l'ampiezza michelangiolesca che Bovio, senza accorgersene, diventando artista nell'elaborazione filosofica, aveva creata.

Il libero pensatore — è vero — scrivendo o mettendo in bocca ai suoi personaggi la sua parola piena di pensiero e ridando, per così dire, alla fonte prima le acque del gran fiume di filosofia che scorre attraverso i secoli; attribuendo cioè alla Maddalena, a Giuda, a un'etéra, a un centurione tutto il dibattito filosofico che *ora* agita la sua mente, aveva ragionato, con profonda convinzione, sulla esclusiva umanità di Cristo. Ebbene, l'Arte è stata più forte della filosofia. Qualche cosa di inconsapevolmente vivido signoreggia fra quella gente, in quell'ambiente. Qualche cosa di misteriosamente affascinante accomuna tutte quelle persone. Le parole loro — perfino le parole di Giuda traditore — anche quando tendono a concentrare in Cristo-uomo le forze rigeneratrici di lui, le sorgenti del beneficio avvenire, la sapienza trionfale, sanzionano la onnipotenza.

E' l'onnipotenza dell'uomo — pensa Bovio. E la inattesa, immensa, superba rivelazione artistica cela il convincimento; — e non avrebbe impedito a Vostra Eminenza (se, *puta caso*, si fosse trovata in teatro) di ripetere alla folla che freneticamente applaudiva e che chiamava otto, nove, dieci volte gli attori agli onori del proscenio e che gridava *Viva Bovio!* sì non le avrebbe impedito di ripetere ad essa: — « è l'onnipotenza divina ».

Quanto a me, mi permetto, modestamente, di osservare che soltanto la grande Arte ha la possibilità di riunire e di armonizzare due grandi idee opposte. Giovanni Bovio, in poche scene in cui predomina l'estetica nel senso più alto della parola, ha illustrato il Cristo-uomo. Ma nel pensatore si nascondeva l'artista. E l'artista ha conferito al Cristo-uomo la stessa sublimità del mistero divino. La persona *materiale* del Maestro non comparisce sulla scena. Se ne ode, bensì la voce: la voce dolce, vibrante, musicale, incantatrice. L'espediente è tutto artistico, lo so; ma il risultato dello espediente ha il carattere della divinità. L'uomo è assente. E, nel quadro scenico, Cristo *c'è* e non ha bisogno di mostrarsi. Ecco il carattere flagrante della divinità.

Vostra Eminenza, dunque, non conosceva il *Cristo alla festa di Purim* di Giovanni Bovio. Se lo avesse conosciuto non si sarebbe allarmato, e oggi sarebbe felice, come ogni buon italiano, della scoperta fatta da Ermete Zacconi: la scoperta d'una fulgida gemma destinata a risplendere sul teatro nostro.

ROBERTO BRACCO.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 7 1[2 alle 9 1[2:

1. Valzer *Nathalie*, Pagano — 2. Finale atto primo *L'Ebrea*, Halevy — 3. Marcia e coro atto terzo *Tannhäuser*, Wagner — 4. Finale atto primo *Il Figliuol prodigo*, Ponchielli — 5. Preludio atto terzo *Lohengrin*, Wagner — 6. Seconda Suite di concerto *L'Arlesienne*, Bizet.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 6 1[2 alle 8 1[2:

1, Marcia *I volontari in Africa*, Venetozzi. — 2, Polka *in cucina*, Forni. — 3. Atto 5. *Don Pedro de Medina*, Lanzini. — 4. Baccanale *Filemone e Baucii* Gounod. — 5. Pot-pourrì *Pierot in Africa*, N. N. — 6. Mazurcka *La gran via*, Valverde. — 7. Valzer *L'Usignolo*, Mariani.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda dei Reali Equipaggi dalle 4 alle 5 1[2:

1. Marcia *Euridice*, Lotti. — 2. Settimino *Africana*, Meyerbeer — 3. Sinfonia *Semiramide*, Rossini. — 4. Valzer *Dolores*, Waldteufel. — 5. Centone *Donna Juanita*, Suppè. — 6. Polka *A. B. C.* Perinceni.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Goldoni — 8 3[4 — Comp. La Gassi-Murro — *Gran via* — Ballo *Cavalleria rustico-siciliana*

Malibran — Comp. equestre De Paoli. — Due rappresentazioni: alle 2 1[2 e alle 8 3[8.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Metti una luce intensa
Calda, barbagliatrice
Nell'orecchio d'un vaso —
E avrai una città.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: PI-SA

LOTTO — Estrazione del 12 Maggio

Venezia	48	54	73	39	61
Bari	14	46	78	58	22
Firenze	2	43	38	29	37
Milano	53	18	41	86	7
Napoli	38	32	57	60	88
Palermo	29	71	6!	15	24
Roma	59	2	50	75	82
Torino	9	37	2	54	74

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

Seduta del 7 maggio

Venezia — Congregazione di Carità - Casa di Ricovero — Approva il consuntivo 1891.

Chioggia — Id. — Approva le disposizioni prese nei riguardi del servizio di Cassa.

Venezia — Istituto Esposti — Approva la proroga per un altro anno del contratto di locazione di stabile a S. Marco.

Mestre — Congregazione di Carità — Approva due prelevamenti di somme dal bilancio 1894 della sezione elemosiniera per sopperire a maggiori spese.

Ceggia — Id. — Approva il consuntivo 1892.

Venezia — Istituto Coletti — Approva l'accettazione del legato della defunta signora Scarpa Perina.

Mestre — Congregazione di Carità — Approva l'accettazione della oblazione fatta dalla contessa Beatrice Bianchini a favore dei poveri. Provvede su ricorsi e sulle L. G. A. 1894 dei Comuni di Campagna Lupia, Chioggia, Griselera, Pianiga, Mestre, Favero Veneto, Caorle, Salzano, Grusaro, Scorzè, Cavazuccherina e Cavarzere.

Venezia — Municipio — Approva la deliberazione relativa a chiusura di sottoportico e corte del Faraone in Sestiere di Cannaregio.

Cavarzere — Id. — Decide su N. 14 ricorsi prodotti contro la tassa esercizi o rivendite.

Venezia — Approva la deliberazione relativa a rinuncia della servitù di passaggio sopra area delle Corti Grandi in isola della Giudecca a favore della ditta Hérion.

Id. — Id. — Approva l'acquisto di fabbricati in Corte dell'Albero, da demolirsi ai riguardi della viabilità pubblica.

Id. — Id. — Approva i provvedimenti emessi per assicurare al Museo civico i manoscritti di Giacinto Gallina.

La commemorazione di Pacifico Valussi

Ci scrivono da Udine, 12:

(*P. e.*) Ieri sera la vasta sala dell'Aiace, in Municipio, era letteralmente stipata. Eranvi le autorità cittadine, moltissime signore, studenti, ecc. Aprì la seduta il cav. Conte Ronchi, presidente dell'accademia udinese, il quale con belle parole disse essersi voluta associare l'accademia alla circostanza della consegna al Municipio del busto in marmo del compianto decano della stampa comm. Pacifico Valussi.

Parlò poscia brevemente l'avv. cav. Schiavi che consegnò a nome del donatore, onor. comm. Giuseppe Giacomelli, il busto del Valussi al sindaco cav. Morpurgo, il quale a nome della città ringraziò del prezioso dono che verrà collocato nell'atrio del palazzo Bartolini — sede del Museo — accanto a quelli degli altri illustri friulani.

Prese quindi la parola il chiarissimo avv. prof. Libero Fracassetti, membro dell'accademia udinese.

Egli con parola chiara, sobria ed elegante intrattenne per quasi un'ora il numerosissimo uditorio sull'esistenza materiale e sulla vita interiore del Valussi delineandone a larghi tratti il profilo morale. Ha evocato ricordi e fatte osservazioni critiche nella molteplice attività del Valussi, considerandolo nella famiglia, nella patria. nel Parlamento, nel giornalismo, nei dì tristi del nostro riscatto politico ed in quelli lieti dell'Italia libera ed una.

L'esimio oratore — che si è riservato di parlare un'altra volta intorno a Valussi scrittore — è stato veramente felice. Una salva fragorosa di applausi — applausi che spesse volte lo interruppero durante il discorso — salutarono alla fine di esso il prof. Fracassetti.

***

E' lodatissimo il busto che riproduce con grande verità la fisonomia dolce ed austera a un tempo dell'illustre defunto.

L'opera è uscita dallo scalpello del nostro Andrea Flaibani, artista quanto modesto altrettanto valente.

Cronachetta friulana

Udine, 12 *maggio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Per l'infanzia povera* — Ieri un Comitato, composto di alcune gentili dame della nostra città, presiedute dalla gentildonna Eugenia Basevi-Morpurgo, moglie all'egregio nostro sindaco, tenne seduta in una sala del Municipio allo scopo di concretare la idea per un grandioso *Festival* da farsi in Giardino grande nel prossimo agosto, in occasione della fiera di S. Lorenzo, ad esclusivo vantaggio dell'*infanzia povera*. Numerose intervennero le rappresentanze dei sodalizi cittadini plaudenti alla nobilissima idea.

Fu quindi stabilito di eleggere uno speciale Comitato perchè studi e proponga le modalità del *festival* stesso.

La cittadinanza plaude riconoscente alle gentili signore che con tanto affetto si prestano per alleviare le tristi condizioni dei nostri poveri bimbi.

Un circolo mandolinistico si è costituito in questi giorni fra le nostre signorine. Brave. Al piacere di sentirle presto in qualche trattenimento.

Per le feste delle Pentecoste, domani e lunedì, la direzione del tram Udine-S. Daniele farà circolare dei treni speciali ritardanti l'ora del ritorno sull'orario ordinario.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova in data 12:

(*D.r E.*) *All'Ospedale Civile* — La Giunta Provinciale Amministrativa ha ieri respinto — a voti unanimi — la proposta avanzata da alcuni membri del Consiglio d'amministrazione dello Spedale per affidare alla Banca Cooperativa Popolare il servizio di Cassa del P. L.

Per la seconda volta l'autorità tuteria respinge tale proposta, la quale rimarrà ormai ragione di serio dissidio in seno al consiglio spedaliero per la forma aspra data alla *questioncina*.

E questo sarà bene stabilire. Quando si levi l'aspetto personale o di puntiglio alla cosa, si vedrà che l'argomento non merita affatto l'appellativo di importante, passando affatto fra le questioni d'ordine. E sotto questo riguardo sarà meglio che l'argomento sia trattato esclusivamente nella tranquilla sede dell'amministrazione senza echi sui giornali i quali potrebbero, anche inavvertitamente, inasprire i rapporti omai tesi — anzi tesi fino da prima dell'insediamento dei nuovi nominati.

Corse al galoppo — Il Consiglio comunale d'oggi — a maggioranza fortissima — ha respinto la domanda presentata da alcuni consiglieri per accordare un sussidio di L. 2000 alla Società delle corse al galoppo.

Non c'è che dire, un bel successo!

Questo voto viene a stabilire che a Padova le iniziative private di carattere pubblico e collettivo non devono sorgere in nessuna guisa, per nessuna ragione e viene a stabilire un orribile precedente per i festeggiamenti civili del venturo anno, perchè anche in questo argomento si ha una iniziativa privata che io auguro fin d'ora vigorosissima, non potendosi fare affidamento sul voto del Consiglio comunale.

Mi riservo — se non sorgono incidenti — a riparlarne solo a fatti compiuti.

Però colgo l'occasione per accennare a due errori di stampa nell'articolo di stamane, dove si disse elemento di *disordini* invece che: *elemento di divisioni*, e più avanti: ritengono i nuovi come *inferiori*, invece che *invasori*.

Come fa poi il Consiglio a giustificare la spesa per corse al trotto?

Si chieda ai commercianti, agli esercenti, agli artisti di Padova se risentono maggior utile dalle corse al galoppo o da quello al trotto, e si vedrà quanto fosse esatto il criterio che persuase il Consiglio a negare un sussidio che può riescire la causa di forte sbilancio per la Società.

Un delitto orribile — A Bangine sulla via tra Padova e Piove un contadino ex carabiniere — certo Lazzari Angelo — un pellagroso che aveva già dato segno di pazzia durante il servizio militare, uccise la moglie a colpi di roncola.

Due figliole tentarono inutilmente di frenarlo, il padre si liberò da esse; colpì la moglie che giaceva a letto e poi seguitò la lotta corpo a corpo rincorrendola per la stanza finchè non l'ebbe finita — sformandone il corpo nella furia dei colpi.

Poi la gettò in un fosso.

Arrestato poco dopo dai carabinieri, non dava segno di agitazione: sembra un cretino inconscio.

Ponte di Brenta 11 *maggio* — Ci scrivono:

Collo scritto pubblicato nella *Gazzetta* dell'8 corr. sugli spettacoli datisi domenica a Ponte di Brenta, l'autore ha forse creduto di meritarsi elogio.

Ma perchè criticare la commissione che s'interessò per gli utili del paese senza prima informarsi delle precauzioni adottate per evitare ogni pericolo a danno all'asinello nella salita e nella discesa?....

E perchè esporre al biasimo e al ridicolo la banda sociale non comparsa in piazza, senza informarsi delle cause giuste per cui si astenne? Perchè non conservare lo stesso silenzio tenuto pochi dì prima quando la banda sociale sostenne da sola le due comparse durante le fiere?

Quanti immaginano le due bande musicali poste sui due poli opposti di un'altalena, mentre cercano di spingere oggi in alto la concordia, non pensano che una piccola spinta di chi è più vicino a terra, presto muta la posizione scambievole, e se la sociale abbandonasse il giuoco, l'altra si troverebbe improvvisamente e con danno nello stesso piano della sorella maggiore schernita.

Rovigo 12 *maggio* — Ci scrivono:

Lavori. — Alla nostra Corte d'Assise sono ricominciati i lavori di ristauro che da tanto tempo erano reclamati.

Tiro a segno. — Domani 13, dalle 1 1[2 alle 4 1[2, avranno luogo le solite esercitazioni di tiro.

Licenza tolta. — L'autorità di P. S, in seguito a disordini avvenuti nei loro esercizi, tolse la licenza agli osti Pivetti Antonio, Biancardi Carlo e Landrighini Virgilio di Bergantino.

In quel paese vi è distaccata una mezza compagnia di truppa per proteggere l'ordine pubblico.

Necrologio

A Torino sono morti Sereno Bronzini capo ufficio delle Poste e il maggiore cav. Alcibiade Vianesi. — A Livorno il dott. Sabatino Montecorboli. — A San Nicandro il giureconsulto Giuseppe Fiorito — A Bologna il cav. Giuseppe Vantin già sindaco di Dueville. — A S. Martino d'Agro (Basilicata) il prof. dott. Nicola Gargia. — A Torre del Greco il comm. Giuseppe Marinuzzo. — A Castelnovo di Garfagnana il notaio Leopoldo Pierotti. — A Milano la neb. Regina Calvi Rossi.

Agenzia Stefani

Buenos Aires 12 — Mitre fu eletto senatore. Il congresso si aprirà oggi.

Montevideo 12 — Dicesi che il ministro delle finanze si dimetterà.

New York 12 — Una banda di 700 partigiani di Coxey in California tentò di impadronirsi di un treno. Il capobanda fu ucciso.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 12. — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 40 80 — Per giugno 41.30 — A 4 mesi da giugno 41.75 — Pei 4 mesi ultimi 42.50.

Anversa 12. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 12. — *Spiriti* — Mercato fermo. — Pel corrente franchi 33.50 — Per giugno 33 75 — A 4 mesi da giugno 34.— — Pei 4 mesi ultimi 34 25

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* disponibile 31.25 — Zucchero Raff. 104 50.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato calmo — Disponibile 33 37 — Pel corrente 33 37 — Per giugno 33.37 — A 4 mesi da ottobre 32.25.

Frumenti. — Mercato sosten. — Pel corrente 29.60 — per giugno 29.75 — A 4 mesi da giugno 29.90 — Pei 4 mesi ultimi 20.10.

Anversa 12 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7[8 — Pei quattro mesi primi 12 1[8.

Brema 12 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole — 11,76 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 9690 — Vendite della giornata 16000 — Vendita a consegnare q.i 12000.

Ghirka Berdianska f. 12, 50 imbarco 4 mesi da giugno.

Tenero Burgas f. 11, 75.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Francesco Porta, profondamente commosso, ringrazia vivamente tutti quei gentili che in mille modi vollero onorare la salma della sua cara ed indimenticabile Moglie.

ELENA nata SALVI

e chiede venia delle eventuali involontarie ommissioni.

RINGRAZIAMENTO

La vedova, la figlia, i genitori, i fratelli, le sorelle, i suoceri, i parenti e congiunti tutti del compianto

cav. dott. Luigi Trevisanato

coll'animo commosso ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro lutto ed onorarono la memoria del loro caro Estinto ed in pari tempo chiedono venia per le eventuali dimenticanze nel dare il tristissimo annunzio.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colle poste

Anno CLII — 1894. Lunedì 14 Maggio N. 13[illegible]

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA VITTORIA DEL MINISTERO

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Roma 13, *ore* 8.20 *p.*

Si apre la seduta alle 2.5.

La seduta comincia spopolata, pochissimi deputati sono presenti.

Si convalidano le elezioni di Lazi (eletto Pansattoni) — di Torre Aununziata (eletto Zany).

Manca Imbriani!!

Si nota l'assenza di Imbriani, che dovrebbe svolgere una interrogazione.

Quando appunto si passa all'interrogazione di Imbriani, dopo quella di Carcano, alcune voci: — Assente! Assente!

BIANCHERI: — Pare impossibile! (*Risa*). Comunque perde il turno. Si passa al bilancio della guerra.

Mentre Frascara svolge il suo ordine del giorno entra Imbriani correndo, ma gli dicono che è troppo tardi. Il turno delle interrogazioni è finito. Imbriani si reca al banco presidenziale, e Biancheri lo avvisa che è troppo tardi.

***

Ma eccovi un breve cenno delle svoltesi

Interrogazioni

SONNINO, ministro delle finanze, risponde all'on. Carcano che desidera conoscere se abbia fermata l'attenzione sugli inconvenienti e danni giuridici e sociali a cui dà luogo l'applicazione della pena del confino nelle condanne per contrabbando e se e come intenda provvedere per farli cessare. Lo assicura che l'argomento è allo studio e confida di trovare qualche opportuno temperamento.

***

Intanto la Camera si popola — è nervosissima, agitata. La discussione ha luogo fra continui rumori.

Si viene alla continuazione del

Bilancio della guerra

FRASCARA svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, convinta della necessità d'introdurre le maggiori economie anche nei bilanci militari e di dare ai contribuenti serio affidamento che per un determinato periodo di anni non se ne aumenterà la spesa, invita il governo a presentare nel mese di novembre proposte di riforme e di riduzioni organiche tali da assicurare che le spese dell'introito dell'armata si contengano per un quinquennio nella somma annua di 320 milioni.

WOLLEMBORG svolge quest'altro:

La Camera, considerando che la questione delle economie militari non può connettersi con alcuna speciale proposta finanziaria del Governo, passa alla discussione dei capitoli.

Wollemborg è ascoltato dalla Camera con una relativa attenzione, ma quando, parlando di possibili economie, dice: *La cloaca massima dei lavori pubblici*, scoppiano rumori enormi. Biancheri lo ammonisce. Wollemborg fa segni colle mani, indicando che il suo pensiero fu male interpretato.

La discussione continua fra rumori e agitazioni.

***

SOCCI dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo a preparare mediante un maggior impulso gli esercizi del tiro a segno e la riduzione della ferma per l'avviamento alla nazione armata, come quella che sola può rispondere ai concetti della difesa e della libertà, associate alla economia.

DE BERNARDIS raccomanda all'approvazione della Camera un ordine del giorno espresso in questi termini:

La Camera, ritenute le dichiarazioni dell'on. presidente del Consiglio in occasione del bilancio della marina, delibera passare alla discussione dei capitoli.

PANDOLFI espone i motivi che giustificano il suo ordine del giorno, il quale suona così:

La Camera, considerando che il problema delle economie militari, oltrecchè ai rapporti internazionali, si collega strettamente alla condizione economica delle classi lavoratrici, confida che la politica del Governo renda possibile di ridurre gradatamente tutte le spese improduttive del bilancio della guerra per destinarle alle riforme agrarie e sociali che il Governo medesimo ha già riconosciute necessarie, e passa alla discussione dei capitoli.

BORSARELLI, anche a nome del deputato Ceriana Mayneri, da ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, convinta non essere opera patriottica, col rifiutarsi d'apportare all'amministrazione dell'esercito quelle riduzioni di spese che, pur non diminuendone le forze effettive, renderebbero al paese possibile il suo risorgimento economico, fare in modo che l'istituzione stessa, scuola di dovere, esempio nobile di abnegazione, elemento efficace di affratellamento fra le provincie italiane ed indispensabile all'ordine, venga ad essere in un avvenire non lontano più radicalmente discussa e compromessa nella sua esistenza, passa all'ordine del giorno.

Tutta questa discussione passa fra la disattenzione della Camera.

Il discorso di Mariotti

L'attenzione diventa viva, quando parla l'on. Mariotti. Per comprendere ciò, bisogna sapere che Mariotti, il quale ha fatto parte fedele e intelligente della destra, oggi si stacca da Rudinì e Colombo, sostenendo che non debbasi a tutti i costi parlare di economie militari.

Il suo ordine del giorno suona così:

La Camera, convinta che le economie da introdursi nel bilancio del Ministero della guerra debbano essere principalmente rivolte ad assicurare la difesa nazionale, passa alla discussione dei capitoli.

L'ordine del giorno è pure firmato da Chinaglia, Zappi, Colpi e Sani.

La Destra circonda l'oratore. La Camera dapprima lo ascolta con grande deferenza; poi si divide; da un lato partono rumori forti, dall'altro lato applausi fragorosi.

Mariotti continua imperturbabile; in sostanza ha un successo per la franchezza e il coraggio civile.

Si dice dolente di doversi in questa occasione separare dai suoi amici politici, ma poichè intende di assicurare innanzi tutto la difesa del paese, non può consentire nelle idee di coloro che questa difesa vogliono considerare, non con criteri politici, ma da un punto di vista esclusivamente finanziario.

Comprende, e vuole che da tutti i bilanci dello Stato si tolgano tutte le spese non necessarie; ma non comprende che le economie si vogliano attuare solamente in quell'organismo che deve garantire la sicurezza della patria (*approvazioni, rumori*) ottenendo all'erario un vantaggio insignificante. (*Bene, rumori*)

Riconosce essere cattiva rettorica quella che accusa di poco patriottismo i convinti sostenitori delle economie militari. Ma è peggiore rettorica quella di coloro che, esagerando con triste voluttà le miserie della patria, non pensano al pericolo di spegnere nel popolo italiano ogni virtù di sacrificio (*Vivi applausi da molti banchi. Rumori all'estrema sinistra; molti deputati si congratulano coll'oratore*).

NIGRA svolge, anche a nome di G. Ruggieri, un ordine del giorno sulla condizione degli ufficiali in posizione ausiliaria.

LUCIFERO svolge quest'altro:

La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, confida ch'esso introdurrà nel bilancio della guerra tutte le economie che siano compatibili con le indeclinabili necessità dell'esercito, e passa alla discussione dei capitoli.

E CANZI quest'altro:

La Camera, convinta che, senza diminuire la potenzialità della difesa nazionale, sia possibile ridurre di altre 10 milioni la spesa del bilancio della guerra, passa alla discussione dei capitoli.

Il discorso di Rudinì

A questo punto la parola è data all'onorevole Rudinì.

Quando comincia Rudinì, si fa silenzio religioso. Tutti i deputati, per meglio sentire l'oratore, seggono sui banchi di destra, come Cavallotti, Branca, Guicciardini, Marazzi, Socci e molti altri. L'assemblea presenta uno spettacolo bellissimo.

DI RUDINI svolge la sua proposta dell'ordine del giorno puro e semplice, dichiarando che la aveva presentata prima che parlasse l'on. Ministro della guerra e nell'intendimento di non pregiudicare la questione. Ma per la discussione avvenuta, questo scopo è difficilmente raggiungibile e quindi converrà forse risolvere il problema con un voto esplicito.

Riservandosi perciò di mantenere o no la sua proposta, dopo udite le dichiarazioni del governo, dice all'on. ministro della guerra di non aver ragione di pentirsi dell'avere pronunziate le parole che volle ricordare, avendo sempre pensato come ora pensa, che un grande paese debba essere fortemente armato e che non valeva la pena di aver fatto l'Italia, se questa dovesse essere fiacca ed incapace di resistere all'urto d'un nemico. Vuole che l'Italia non si contenti delle glorie conquistate nelle arti, nelle scienze e nelle lettere; ma vuole che conquisti altresì la gloria militare (*approvazioni*) senza la quale non può esservi grandezza politica (*bravo, bene, applausi*).

Infatti non rifiutò mai il suo voto alle spese militari, quando queste rispondevano a necessità dello Stato; ma oggi, di fronte a una condizione economica che è frutto di spese eccessive, che l'oratore non difese e non approvò, considera come necessità suprema della patria l'assetto della finanza. A questa necessità intende di ispirare il suo voto. (*Bene, commenti, rumori, a molti pare che la premessa non coincida colle conseguenze*).

Rilevando alcune allusioni dell'on. Sani — il quale — dice — citando miei discorsi, ha fatte delle reticenze.....

SANI: — Domando la parola per fatto personale!

RUDINÌ: — Non volli dir cosa che potesse offenderla. Mi difendo dalle accuse mossemi... Conferma che, dati i nostri attuali ordinamenti militari, lo stanziamento proposto dall'on. Pelloux pel bilancio della guerra gli pareva l'ultimo limite a cui si potesse giungere. Era però ed è convinto che con quelli stanziamenti non sia possibile mantenere 12 corpi d'armata; nondimeno, poichè fino allora le imposte si mantenevano in aumento, sperò che le migliorate condizioni della finanza permettessero di dedicare nuove somme al bilancio della guerra. L'esperienza non giustificò quelle speranze e perciò, non potendosi crescere gli stanziamenti, occorre a suo avviso modificare gli ordinamenti militari in modo che gli stanziamenti bastino a mantenerli.

Dice che un esercito, bene organizzato, deve avere compagine forte in pace e fortissima in guerra. Quindi vuole che sia cresciuta la forza bilanciata dell'esercito, che si provveda alle spese straordinarie necessarie, all'armamento e alle fortificazioni. E secondo l'oratore a queste necessità si provvede, sopprimendo due corpi di armata.

Dice che l'Italia ha bisogno finanziariamente e militarmente di una politica di raccoglimento, per riprendere lena, e aver modo di arrivare a quella meta che è nel cuore di ogni buon italiano. Entro certi limiti non rifiuterebbe la responsabilità di votare anche nuove imposte, ma vuole che prima siano introdotte nei servigi dello Stato tutte e economie che sono possibili (*bene*) e vuole che le economie si facciano anche nell'esercito poichè i pochi milioni di economie rifiutati oggi crede che, per necessità, saranno consentiti domani, con sacrificio più sensibile e con pericolo di danni più gravi.

Indica quali economie gli parrebbero attuabili nell'amministrazione militare. Si dimostra contrario alla riduzione della ferma che invece della nazione armata darebbe la nazione disarmata (*Commenti*) e sostiene la necessita indeclinabile di affrettare la fabbricazione del nuovo fucile.

Dice che, anche supponendo approvati tutti i provvedimenti finanziari proposti dal Governo, non possono bastare all'assetto della finanza.

L'oratore conclude quindi dicendo: **Conviene tornare indietro con macchina a tutto vapore**; procedendo innanzi nella via in cui siamo, si cade nell'abisso; conviene modificare radicalmente tutta la nostra politica economica, finanziaria, militare, ferroviaria. Conviene infine dimenticare il passato per guardare l'avvenire. (*Vive approvazioni, molti deputati si congratulano*).

***

Essendo assente Badaloni, si dà la parola ad AGNINI. Durante la fine del discorso Rudinì, si era visto Agnini nell'ultimo corridoio dell'aula a passeggiare, ripassando il discorso.

Malgrado l'alta voce, Agnini cominciò inascoltato fra i rumori, le conversazioni, i capannelli.

Egli svolse il seguente ordine del giorno:

La Camera, considerando che la prima difesa e la vera forza della nazione stanno nel benessere dei cittadini, convinta che anche all'attuale politica militare si devono le conseguenze sempre più gravi dell'esaurimento economico, afferma la necessità, non solo di maggiori riduzioni delle spese, ma di radicali trasformazioni per sostituire la nazione armata all'esercito permanente.

Durante il discorso di Martini

MARTINI FERDINANDO *(Segni d'attenzione)* dà ragione, anche a nome degli onor. Cocco-Ortu, Lojudice, Talamo, Spirito Francesco, Solimbergo Marazzi, Fortunato, Tasca Lanza, Brunialti, Stelluti Scala, Martini G., Valle G., Ceriana Mayneri, Lucchini, Piccardi, Pastore, Marinelli, Cefaly, del seguente ordine del giorno:

La Camera, considerando che la questione militare è strettamente congiunta colle altre del sistema tributario e colle condizioni della finanza, e che quindi la sede opportuna per deliberare sulla medesima è la discussione dei provvedimenti finanziari, passa all'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte e all'esame dei capitoli del bilancio.

***

Durante il discorso di Martini, Crispi continua a scrivere e a prendere appunti.

Assicurasi intanto che iersera molti deputati, decisi a votare in favore del Ministero, dissero a Crispi che meglio sarebbe stato, se il Ministero non avesse scelto l'ordine del giorno Sani che è giolittiano. Perciò si scartò pure il pensiero della votazione sull'ordine del giorno che presenterebbero Bettolo e Fasce. Si decise che Miceli e Damiani, non giolittiani, avrebbero presentato un ordine del giorno; infatti stamane lo hanno presentato e su esso si voterà.

***

Il discorso di Martini è ascoltato con molta attenzione. La Camera è numerosissima e dà in frequenti segni di approvazione. L'oratore si cava abilmente e brillantemente dal suo disaccordo coi legalitari.

FORTIS lo interrompe: — Un poco di rettorica fa sempre bene. (*Risa*).

MARTINI: — Verissimo! Ella può dirlo, perchè è maestro. (*Risa fragorosissimi*).

A un certo punto accenna all'esaurimento della Prussia per le spese militari dopo il 1815.

LUPORINI lo interrompe: — E Savoia? (*Risa generali*).

Concluse fra qualche approvazione, le risa e le conversazioni:

Tutti amano l'esercito di pari affetto, ma sanno osare a tempo coloro che ora sostengono le riduzioni delle spese militari; chi vi è opposto non osa e non sa che, negando 10, forse domani si sarà costretti a dare 30.

***

ELIA svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, convinta della necessità di provvedere sopratutto alla spesa del paese, confermando la consolidazione del bilancio della guerra in 246 milioni, confida che il governo saprà trovare nelle riforme amministrative e nella modificazione dell'ordinamento militare i mezzi per provvedere alla spesa straordinaria, e passa alla discussione dei capitoli.

Il PRESIDENTE dichiara che sono esauriti gli ordini del giorno presentati prima della chiusura della discussione. Annuncia poi che dopo la chiusura furono presentati altri ordini del giorno dagli on. Miceli e Damiani, dall'on. Brunialti e dall'on. Sanguinetti con altri deputati. Avverte infine che gli on. Cavallotti, Socci e altri deputati hanno presentato un ordine del giorno collettivo.

PAIS, LUZZATTO ATTILIO, SANI GIACOMO, PELLOUX DI RUDINÌ, MARTINI FERDINANDO parlano per fatto personale.

Il discorso di Crispi

PRESIDENTE: — Ha la parola l'on. presidente del Consiglio.

Quando levasi Crispi, si fa silenzio. Molti deputati sono in piedi dietro il banco ministeriale. I banchi sono affollatissimi e lo spettacolo bello. Tratto tratto, da varie parti e dalle tribune sentesi: *Forte! Forte!*

CRISPI: — Ha seguito con attenzione i diversi oratori, ha inteso con vivo rammarico le parole dell'on. Colombo, il quale parve imputare a lui tutti gli errori avvenuti in Italia da 34 anni in poi. (*Commenti — Denegazioni dell'on. Colombo*). La Camera ricorderà che egli non votò la pazzia delle ferrovie; censurò varie riforme del sistema tributario; invocò efficaci riforme amministrative. Dal 1887 al 1891 crede aver fatto non poco per correggere gli errori del passato, ma non era possibile rifare in quattro anni il nostro sistema amministrativo e tributario.

Rammenta che fino al 1880 i ministri delle finanze si studiarono di combattere il disavanzo. Dal 1880 cominciarono gli errori finanziari e principalmente l'eccessivo impulso alle opere pubbliche. Di qui la diminuzione delle entrate per l'esaurimento della materia impunibile.

Conviene ora tornare indietro e sostituire imposte che rendono a quelle aleatorie, ridurre i lavori pubblici, ma non toccare l'esercito. (*Commenti.*)

L'on. Martini reclama economie, ma non sa poi quali indicare. Ora l'oratore crede che, anzichè domandare astrattamente e genericamente delle economie, convenga domandare sui singoli capitoli quelle che sono di pratica attuazione. Questo il metodo logico.

Si commuove dicendo: Il Re mi invitò ad assumere il potere nelle attuali gravi condizioni. Era mio dovere e mio onore di accettare; è viltà il rifiutare il compimento del proprio dovere. (*Commenti, bisbigli di approvazione*).

I precedenti ministeri — continua — si studiarono di fare economie, ma le economie fatte nel bilancio della guerra furono assorbite dalle esigenze degli altri servizi. In ultima analisi non si ebbero che 9 milioni di economie in più di quelle da lui apportate nel 1891 (*Commenti*). Nè muoverà censura all'on. Di Rudinì o all'on. Giolitti, poichè si rende ragione delle supreme necessità dello Stato. Tanto l'on. Di Rudinì come l'onor. Giolitti, dopo aver tentato tutte le possibili economie, furono costretti a venire colle domande di nuovi aggravi. Le proposte finanziare del presente Gabinetto non sono dunque una novità.

Ulteriori economie non sono possibili senza la riforma generale dei pubblici servizi, ma perciò occorrono al governo i pieni poteri. Venuto al governo non avendo un partito personale, chiese, e fu forse una grande audacia, l'appoggio di tutti i volonterosi senza distinzione di parte. (*Bene, bravo da vari banchi*). Feci male?

Voci: — No, no!

CRISPI: — Giudicatelo voi!

Del resto Rudinì accettava il bilancio della guerra in 246 milioni.

RUDINÌ interrompe: — Quando lo dissi?

CRISPI: — Dopo il discorso di Dronero.

RUDINÌ: — Due anni fa!

CRISPI: — No! Nel 1893 dopo Dronero. Dopo il discorso Giolitti nel 1892, ella non parlò! (*Risa*).

Ora questo appunto è il pensiero del Governo: mantenere immutata quella cifra e provvedere alle riforme in alcuni servizi, alle deficenze degli altri (*bene, commenti*).

Osserva che in questi ultimi anni i bilanci della guerra contribuirono alle economie per una cifra superiore a quella di tutti gli altri bilanci. Questo cespite è dunque esaurito. Nuove economie danneggerebbero la difesa nazionale. Tutte le nazioni desiderano la pace. Il Sovrano della Russia, generoso ed intelligente, rifugge dalla guerra. Il principe di Bismarck dichiarò che da una guerra la Germania avrebbe da perdere più che da guadagnare. In Francia è comune convincimento che la Repubblica conservatrice, arrischiandosi in una guerra, potrebbe essere sopraffatta da idee più avanzate; essa non ha dimenticato la Comune del 1871!

E l'Italia meno d'ogni altra per mille motivi, che non è duopo ripetere, desidera mantenere la pace. Con tutto ciò le potenze, pur volendo la pace, non pensano a disarmare ma lavorano anzi febbrilmente a completare i loro armamenti e ciò perchè, come fu ricordato nel Parlamento belga, la diffidenza è la migliore guarentigia per l'indipendenza nazionale, quando una siffatta ommissione potrebbe esser causa un giorno di rimorso per il Governo e di sciagura per le nazioni. (*Bene*)

Da trentaquattro anni la nostra storia non ricorda che guerre mal combattute ed errori di politica estera per essersi lasciate sfuggire varie favorevoli occasioni. Rammenta che nel 18 ottobre 1867 il Ministero Rattazzi si dimise, non volendo subire gli ordini di Parigi. Il Cialdini interpellato non volle essere da meno del Rattazzi, volle tuttavia un consiglio col generale Garibaldi nella speranza di indurlo a ritirare spontaneamente i volontari. Il colloquio fu tenuto in Firenze il 21 ottobre in casa dell'oratore. Garibaldi non volle persuadersi, chiese invece al Cialdini di passare coll'esercito le frontiere pontificie ed il generale Cialdini avrebbe acconsentito; ma il generale Di Revel aveva talmente disorganizzato l'esercito che non fu possibile l'attuazione dell'alto e nobile intento di Garibaldi. Allora il generale Cialdini rinunziò all'incarico di formare il Gabinetto e venne il Ministero Menabrea. (*Commenti*)

Rammenta che, quando nel 1878 fummo invitati dall'Inghilterra a tutelare gli interessi nostri nel Mediterraneo e nel 1882 ci fu proposto di intervenire in Alessandria, dovemmo rifiutarci, perchè il nostro esercito non era preparato. Sì gravi conseguenze apportò al nostro paese una insufficiente preparazione militare!

Crede ancora possibili economie militari e saranno fatte ove la Camera ne dia al governo la possibilità (*commenti*). Una delle principali economie si avrebbe col sistema territoriale, coordinato a tutti quei provvedimenti diretti ad aumentare l'istruzione militare, che ci permetterà di avere una forza minima in tempo di pace e di avvicinarsi alla nazione armata (*bene*).

Nei paesi liberi tutti i cittadini devono essere soldati perchè tutti devono difendere la patria (*bene*), ma per raggiungere quest'ideale occorrono 15 o 20 anni, ed intanto non è possibile con intempestive riforme compromettere il presente e l'avvenire (*commenti*).

E' un errore subordinare la nostra forza difensiva alle nostre condizioni economiche, anzichè alle supreme necessità nazionali; bensì dobbiamo essere tutti concordi a volere che, fermo il nostro ordinamento difensivo, si introducano nell'amministrazione militare tutte le possibili economie. Chi può assicurarci che in un eventuale momento Austria e Francia possano trovarsi unite contro di noi? (*commenti — interruzioni*). E' una semplice ipotesi lontana; ipotesi, s'intende, ma la storia del passato ci deve pur insegnare qualche cosa!

Dichiara che il riordinamento territoriale dell'esercito fu approvato da un Consiglio di generali, di cui faceva parte anche il generale Cialdini. E questa è l'economia massima e fondamentale. Un'altra economia si può introdurre nella giustizia militare: l'abolizione del Tribunale supremo di guerra, la riduzione dei Tribunali militari alla sola competenza dei reati strettamente militari, sono antiche idee dell'oratore.

Il Governo ha dunque la miglior volontà di fare tutte le economie possibili nell'amministrazione militare.

Osserva di passaggio che nel 1888 non ci fu un'anticipazione di spese già deliberate, e questa deliberazione fu presa dalla Camera ad immensa maggioranza.

L'oratore dichiara necessari i dodici corpi di esercito, perchè sui medesimi si incardina il grande concetto della educazione militare del paese. Nega poi che la esistenza dei dodici corpi sia in relazione colla triplice alleanza. Basta all'uopo riscontrare le date.

Non è nuova l'agitazione di talune regioni italiane contro le imposte e le spese militari; — rammenta che una identica agitazione ebbe luogo in Piemonte in occasione delle fortificazioni di Casale. In quella circostanza Angelo Brofferio pronunziò un fiero discorso di opposizione, ma il Cavour dichiarò che alla questione finanziaria avrebbe sempre anteposto la questione dell'onore e della indipendenza nazionale, e la Camera seguì Camillo Cavour. (*Approvazioni, commenti prolungati*)

***

L'on. Crispi fu lungo oltre l'abituale, ma la Camera lo seguì sempre attentamente. Nessun segno d'impazienza.

Quando lesse un brano di Cavour, favorevole alla sua tesi, IMBRIANI lo interruppe: — Altri tempi!

BIANCHERI: — Faccia silenzio.

IMBRIANI: — Trattavasi della guerra all'Austria!

CRISPI: — In quei tempi il Parlamento votava i nuovi oneri, non dando la precedenza alla quistione finanziaria.

La voce di Crispi era chiara e fortissima; fece sulla Camera grande impressione. I commenti al discorso sono infiniti.

***

Il presidente annuncia gli altri ordini del giorno presentati, fra i quali questo di Miceli e Damiani:

La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, passa alla discussione dei capitoli.

Le ultime dichiarazioni

Il PRESIDENTE avverte che gli ordini del giorno puri e semplici senza motivazione degli on. Ferrari Luigi e Di Rudinì hanno la precedenza, quindi verranno gli ordini del giorno puri e semplici motivati, e poscia quello degli onor. Miceli e Damiani.

RUDINÌ mantiene l'ordine del giorno puro e semplice.

MICELI parla per una dichiarazione di voto. Prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, avendo fiducia nelle sue dichiarazioni. Voterà il bilancio da lui presentato, perchè così gli detta la coscienza e perchè lo affida il passato dell'on. Crispi in materia di economia. Prega vivamente i colleghi a non voler diminuire la forza dell'esercito (*Rumori, segni d'impazienza*).

CRISPI non può accettare gli ordini del giorno puri e semplici, perchè è ormai necessario venire ad una soluzione. Quanto agli ordini del giorno dell'opposizione, quantunque taluni di essi contengano idee che l'oratore condivide, non può accettarli, atteso il carattere che ai medesimi venne dato nella discussione. Ringrazia l'onor. Sani Giacomo delle idee espresse nel suo ordine del giorno, ma poichè il medesimo potrebbe far credere che il governo non intenda fare tutte le economie possibili, così non può accettarlo. Accetta invece l'ordine del giorno degli on. Miceli e Damiani, siccome quello che prende atto del proposito del governo di introdurre nell'amministrazione della guerra tutte le possibili economie. Prega gli amici del ministero di votare tale ordine del giorno.

La votazione

Dopo altre dichiarazioni e alcuni ordini ritirati, il PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'ordine del giorno puro e semplice, proposto dagli on. Ferrari Luigi e Di Rudinì.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

IL PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: **votanti 335,** risposero **no 199,** risposero **sì 135,** astenuti 1. La Camera respinge l'ordine del giorno puro e semplice.

Pone ai voti l'ordine del giorno, motivato, degli on. Miceli, e Damiani accettato dal governo. E' approvato.

***

Si annunciano due delle solite interrogazioni — e levasi la seduta alle 7.50.

Commenti alla seduta
L'appello nominale

Roma 13, *ore* 9,20 *p.*

La vittoria del ministero è superiore a quanto credevasi.

Notate che l'opposizione si era messa sul terreno più favorevole. L'ordine del giorno puro e semplice poteva racchiudere tutte le opposizioni.

Si notò l'assenza dall'aula di molti capi parlamentari: per esempio, Zanardelli, Nicotera e Brin. Questi due ultimi ammalati.

Nicotera è giunto a Roma in ritardo. Se fosse arrivato a tempo, avrebbe votato in favore del Ministero.

Notossi l'assenza di Giolitti e di alcuni fra i compromessi giolittiani, come Roux.

Similmente, al momento del voto, molti zanardelliani e qualcuno di destra sono usciti dall'aula. Le fughe furono superiori a quelle di altre volte.

La destra oggi fu divisa. Alcuni, come Chimirri, hanno votato a malincuore per Rudinì, votarono con lui solo per spirito di disciplina; altri apertamente si sono ribellati all'autorità di Rudinì, come Mariotti, Di Broglio, Fani, Chinaglia, Chiaradia, Pullè, Donati, Fagiuoli, Fusinato, Mel e altri.

Calcolansi una trentina di deputati di destra staccatisi oggi da Rudinì e votanti per il Ministero.

Gli zanardelliani, rimasti nell'aula, hanno votato tutti contro il Ministero. Invece, mentre si credeva che i piemontesi avrebbero votato quasi tutti contro, un numero discreto votò in favore, come i fratelli Torbiglio, Trompeo, Gianolio, Giovanelli, Pozzo, Raggio, Marazio, Ercole, Delvecchio, Dalverme, Colombo Quattrofratti, Borgatta, Chiapusso e Coppino.

Ma eccovi sulla votazione dell'ordine puro e semplice, respinto dal governo, il bollettino ufficiale:

Votarono contro: Adamoli, Afan de Rivera, Agugia, Amadei, *Andolfato*, Antonelli, Anzani.

Baccelli, Bastoggi Gioacchino, Bastoggi Michelangelo, Basini, Berti Domenico, *Bertolini*, Bettolo, *Bonin*, Borgatta, Boselli Pracci, Brunetti, Buffardeci.

Calvi, Cambiasi, Cambray Digny, Campusserra, Canegallo, Capoduro, Carenzi, Casali, Cavagnari, Cavalieri, Chiapusso, *Chiaradia*, *Chinaglia*, Cianciolo, Chivelli Clemente, Colajanni Federico, Colombo Quattrofrati, Colosimo, *Colpi*, Comandù, Comin, Campagna, Coppino, Corsi, Costantini, Crispi.

Dal Verme, Damiani, D'Andrea, Daneo, *Danieli*, Dari, Dayala Valva, De Amicis, Degaglia, Delbalzo, Delvecchio, De Martino, Donovellis, De Riseis Giuseppe, De Salvio, Di Belgioioso, *Di Broglio*, Di Sandonato, Di Santonofrio, *Donati*.

Elia, Ercole.

Fagiuoli, Falconi, Fani, Fasce, Fede, Ferracciu, Ferraris Maggiorino, Finocchiaro Aprile, Fortis, Franchetti, Fusco, *Fusinato*.

Galletti, *Galli Roberto*, Gallo Nicolò, Gamba, Gatti Casazza, Ghigi, *Giacomelli*, Gianolio, Gianturco, Giovagnoli, Giovanelli, Grandi, Grippo, Grossi, Gui.

Lampiasi, Lavaccara, Lazzaro, Lefebvre, Licata, Lorenzini, Lovito, Lucifero, Luporini, Luzzatto A.

Marazio Annibale, Mariotti, Martorelli, Masi, Maury, Mazzino, Mecacci, *Mel*, Miceli, Mocenni, Modestino, Montagna, Mordini, Morin, Murmura.

Nardocci, Nicolosi, Nocito.

Omodei, Orsini Baroni, Ostini.

Pais Serra, Paliamenghi Crispi, Pandolfi, Panizza, Papa, Patamia, Pellerano, Pelloux, Petrini, Piaggio, Piccaroli, Piccolo Cupani, Pierotti, Pignatelli, *Piovene*, Pisani, Placido, Pompili, Pottino, Pozzo, Puliesi.

Quartieri.

Raggio, Rava, Reale, Ricci, Ridolfi, Rinaldi, Riolo Enrico, Rospigliosi, Rossi Milano, Ruffo.

Sacchetti, Saraconi, Sanguinetti, *Sani Giacomo*, Saporito Cagliani, Scaramella Manetti, *Schiratti*, Siacca della Scala, Siliprandi, Silvani, Sonnino Sydney, Squitti, Suardo Alessio.

Toaldi, Tornielli, Trigona, Tripepi, Trompeo, Turbiglio Giorgio, Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vacconi, *Valle Angelo*, *Valli Eugenio*, Vienna, Vischi, Visocchi, Vitale, Vollaro De Lieto, Veil Veiss, *Wollemborg*.

Zainy, Zaffi, Zecca, Zeppa, Zucconi.

Votarono in favore: *Aggio*, Agnini, Altobelli, Ambrosoli, Arbib.

Barzilai, Basetti, Beltrami Luca, Bortollo, Bonacci, Bonanno, Borruso, Borsarelli, Bovio, Branca, Brunicardi, Buttini.

Cadolini, *Calderara*, Caldesi, Campi, Canzi, Carcano, Carmine, Casilli, Cavallotti, Cefaly, Celli, Ceriana Maineri, Chimirri, Cocco-Orto, Cocito, Colombo Giuseppe, Comandini, Campana, Conti, Costa, Cremonesi.

D'Alife, D'Argo, De Bernardis, De Giorgio, De Nicolò, *De Puppi*, Diligenti, De Marzo, Di Rudinì, De Trabia.

Engel, Episcopo.

Faccheris, Faeta, Farina Emilio, Ferrari Luigi, Fortunato, Frascara.

Gaetani di Laurenzana, Gallimberti, Gavazzi, Giordano Ernesto, Giorgini, Girardini, Giusso, *Graziadio*, Guicciardini.

Imbriani Poerio.

Levi Ulderico, Lochis, Lojodice.

Martini Ferdinando, Martini Giovanni, *Luzzatti Luigi*, *Luzzatto Riccardo*.

Maffei, Marazzi, Marcora, Marinelli, Marsengo Bastia, Mazziotti, Mercanti, Merlani, Mestica, *Miniscalchi*, Morelli Enrico, Musei.

Negra.

Odescalchi, *Ottavi*.

Palberti, Palizzolo, Pansini, *Papadopoli*, Pastore, Paternostro, Pavia, Pavoncelli, Piccardi, Picchia, Polti, G. Prinetti.

Rizzetti, *Rizzo*, *Romanin Jacur*, Ronchetti, Rossi Luigi, Rubini, Ruggeri Ern.

Sani Severino, San Vitale, Scalini, Serena, Serristori, Severi, Socci, Sola, *Solimbergo*, Sormani, Spirito, Stelluti Scala, Suardi Gianforte.

Tabacchi, Taiamo, Tasca Lanza, *Tiepolo*, Torrelli, Torraca, *Treves*,

Vacchelli, Valle Gregorio, Vendemini, *Vendramini*, Vizzioli.

Zabeo.

Si astenne l'on. Ponti.

Altre considerazioni

Roma 13, *ore* 10.15 *p.*

(*Macola*) La votazione d'oggi, provocando apertamente la scissura già latente, ha divisa specialmente la Deputazione settentrionale in due schiere; quella preoccupata del pareggio del bilancio all'infuori di considerazioni e criteri politici degni di maggiore attenzione, schiera che raccoglie anche deputati troppo pensosi di interessi privati e personali — l'altra, che rifugge, a qualunque costo, di portare sulla coscienza il rimorso patriottico di avere attentato alla sicurezza del paese e che, senza far torto agli avversari, comprende tutti coloro che hanno sacrificato qualche cosa per la redenzione italiana.

Fra i veneti, armati contro il Ministero, tre votarono per un esagerato sentimento di disciplina verso Rudinì, quantunque le loro convinzioni li portassero a stare col Governo.

Come vedete, tenuto conto dell'esito della votazione dei deputati veneti di centro e di destra, e considerate le condizioni precarie di qualche dissidente, personalmente devoto a Rudinì, la maggioranza dei nostri amici è ministeriale.

I giudizi dei giornali

Roma 13, *ore* 11.40 *p.*

I giornali pubblicano il resoconto del voto senza commenti. — Il *Diritto* ha poche parole: dice che il voto riuscì conforme alle previsioni.

Le dichiarazioni di Crispi e di Mocenni precedenti il voto, mostrano che altre economie sono possibili nell'amministrazione della guerra senza diminuir l'effettivo dell'esercito. Che il paese rifugge da sacrifizi inutili, ma non dalle spese per assicurare l'indipendenza nazionale.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Voci della «Tribuna»

Roma 13, *ore* 9.20 *p.*

La *Tribuna* dice che finora il presidente della Commissione dei Quindici non ebbe alcuna comunicazione sulle nuove proposte che il Ministero intende di fare in sostituzione di qualche provvedimento finanziario; ma è probabile che nuove proposte si faranno.

Per un preventivo ecceduto

La Commissione nominata da Saracco per vedere per quali ragioni il prezzo delle costruzioni ferroviarie è molto superiore al preventivo si compone del comm. Inghilleri, di Vazio, Masazza, Mazzuoli, Decupis.

Una interrogazione di Imbriani sfumata

L'*Opinione* dice che, se Imbriani oggi fosse arrivato a tempo alla Camera per isvolgere la sua interrogazione intorno al monopolio degli alcools, Sonnino avrebbe risposto essere infondate le voci che il Governo abbia pensato al monopolio.

Ringraziamenti a Baccelli

Baccelli ebbe manifestazioni di ringraziamenti da vari Comuni per la presentazione del progetto sul Monte pensioni pei maestri elementari.

Per la bomba al palazzo Odescalchi

Roma 13, *ore* 11.55 *p.*

La questura ha scarcerato tre degli arrestati per la bomba al palazzo Odescalchi.

La scatola, trovata dal portiere Dangioni, fu riconosciuto che era piena di catrame.

Una domanda di Tanlongo respinta

Assicurasi che il tribunale civile ha respinto la domanda di Tanlongo di prelevare dai beni sequestratigli 80000 lire per pagare gli avvocati suoi nel processo penale.

Il Tanlongo si è appellato.

L'associazione economica

Il consiglio direttivo dell'associazione economica si è costituito, eleggendo presidente Visconti Venosta, vicepresidenti Pantaleoni e Giusso, segretario il generale De Viti, tesoriere il principe di Belmonte. Nominava segretario dell'associazione Secretant.

CRONACA ESTERA

Per la difesa dell'ordine sociale

(Per dispaccio)

Poitiers 13. — Spuller, ricevendo la magistratura, pronunciò un discorso insistendo nella necessità dell'unione dei tre poteri dello Stato per collaborare efficacemente alla difesa dell'ordine sociale.

Rispondendo all'indirizzo del clero ricordò la promessa da lui fatta alla Camera di portare largo spirito di tolleranza nei rapporti colla China onde evitare attriti e discordie.

Nelle repubbliche americane
Una sconfitta di Peixoto

(per dispaccio)

Valparaiso 13 — Si annunciano grossi fallimenti. La situazione è aggravata.

New York 13 — Si annunzia che le forze di Peixoto furono sconfitte a Rio Grande. Si contano ottanta morti e cento ottanta prigionieri.

Buenos Ayres 13. — Il messaggio del presidente della Repubblica ha prodotto una favorevole impressione.

Si ha da Montevideo: Le notizie della sconfitta delle forze di Peixoto a Rio Grande sono esagerate.

Rio Janheiro 13. — Il Brasile è nuovamente autorizzato alla spedizione dei telegrammi privati.

Al congresso argentino
Il messaggio

Buenos Ayres 13 — All'apertura del congresso fu letto il messaggio, che dichiara che la pace è solidamente stabilita. Aggiunge che non si transigerà coi fautori di disordini.

Le rendite aumentano. Il governo proporrà la riduzione progressiva dei dazi doganali.

Si respinge l'idea di qualunque nuova emissione.

I rapporti colle potenze estere sono dichiarati eccellenti.

Dispacci della «Gazzetta»
Arresto a Parigi
dell'autore dell'ultimo attentato

Parigi 13, *ore* 10 *ant.*

L'autore dell'esplosione sull'avenue Kleber fu arrestato a mezza notte. E' un garzone caffettiere. Qualcuno dice facesse il cameriere. Chiamasi Torainey.

Altra volta era stato arrestato come anarchico. Dei testimoni lo avrebbero riconosciuto.

L'individuo sospettato autore dell'esplosione all'*Avenue Kleber*, si chiama Tournemere e non Torainey.

Egli nega invocando l'alibi.

Un vapore italiano incendiato

Atene 13, *ore* 6.35 *p.*

Il vapore italiano, *Pietro Morano*, proveniente dalla Sicilia, carico di zolfo, si è incendiato dinnanzi a Zante.

L'equipaggio fu salvato da una nave inglese.

Gratitudine ellenica

Atene 13, *ore* 10.50 *p.*

Il ministro degli esteri ha incaricato la Legazione italiana di Atene di farsi interprete della riconoscenza del Governo ellenico verso il Governo italiano per l'invio della nave *Stromboli* con i soccorsi per i luoghi devastati dal terremoto.

Un ex ministro defunto

Berlino 13, *ore* 9 20 *p.*

Schloezer, ex ministro di Prussia presso il Vaticano è morto.

Un Kaimakan punito

Costantinopoli 13, *ore* 10 *p.*

In seguito ai reclami del Governo montenegrino fu traslocato il Kaimakan di Tusi, che non prese i provvedimenti necessari per impedire gli ultimi scontri tra montenegrini e albanesi.

La ripresa delle Cortes

Lisbona 13, *ore* 10 *p.*

La convocazione delle Cortes è rimandata al 1° ottobre.

Il paese è tranquillo.

AL 20 ARTIGLIERIA

Abbiamo ieri fatto un cenno nella *Gazzetta* sul ritiro dal servizio del nostro egregio amico comm. Federici, che ha già lasciato Padova ed è andato a soggiornare nella sua bella Belluno.

Ora vogliamo riprodurre dal *Veneto* questo articoletto:

Il comm. Federici colonnello comandante il 20.° artiglieria — di stanza nella nostra città — in seguito a sua domanda, venne collocato a riposo.

Gli ufficiali del simpatico reggimento vollero dare un nuovo attestato d'affetto al loro superiore e ieri sera, al *Circolo*, nell'interno del quartiere, gli offersero un banchetto.

Il saluto d'addio dei subalterni al loro superiore diretto non poteva riuscire più rispettoso e cordiale.

Brindò per primo al soldato e al cittadino il colonnello Ricco, porgendo al comm. Federici saluti ed augurii; rispose con gentili parole inspirate da sentimenti di vero soldato il comm. Federici. Brindò pure il capitano Secco e chiuse, ringraziando tutti, il colonnello festeggiato.

Gli ufficiali vollero inoltre dare un ricordo all'amato capo del reggimento, offrendogli un album in *peluche* contenente tutti i loro ritratti. L'album — lavoro di squisita fattura — porta nel mezzo l'emblema dell'artiglieria.

La festa finì verso le 10.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»
Per il centesimo compleanno di Pio IX

Sinigaglia 13, *ore* 9 *p.*

Si è festeggiato il centenario della nascita di Pio IX con una solennità religiosa nella cattedrale, colla imposizione del nome di Giovanni Maria Mastai alla via Municipio e coll'esposizione dei doni offerti dai cattolici per la fondazione di un istituto a vantaggio dei bambini poveri.

Terremoto in Sicilia

Siracusa 13, *ore* 9 *p.*

Alle ore 3 fu avvertita, in città e nei dintorni una sensibile scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio.

Necrologio
Luigi Ferrari

Lentamente si spense iermattina uno dei più rinomati artisti veneziani — il Nestore anzi degli artisti veneziani, il comm. Luigi Ferrari.

Professore per molti anni di disegno modellato al nostro Istituto di B. A. — per molti anni presidente della nostra Accademia, ha veduto intorno a sè tutta una generazione di artisti, ai quali ha insegnato le nobilissime teorie ch'egli arditamente professava, e collo scalpello e con la parola.

Scultore classico, canoviano, amò serenamente il Bello, quel Bello che è insieme Buono. Le più moderne teorie del verismo e della filosofia in arte lo lasciarono indifferente o sdegnoso.

Ma il Bello, che uscì dalle mani di Luigi Ferrari, ha in sè la potenza suggestiva del sentimento; prova sovrana fra tutto il divino Angelo che, nel nostro Cimitero, guarda la tomba dei Papadopoli. Di quell'Angelo la forma è tolta ai greci, ma l'inspirazione alla più pura e geniale idea cristiana.

Luigi Ferrari si spense vecchissimo — come face, disse benissimo ieri un suo biografo, cui manchi l'alimento. Ma il suo nome è conservato nella memoria affettuosa dei suoi discepoli; più ancora nella grandezza estetica delle sue opere.

***

A Milano è morto di malattia bronchiale il cav. Francesco Podreider, notissimo anche a Venezia, per la parte che prendeva nelle imprese bancarie. Era sindaco della Società Anonima dei Magazzini Generali di Lombardia, della Società per la Filatura dei cascami del Cotonificio Cantoni, del Cotonificio veneziano, del Lanificio e Canapificio Nazionale, della Società Edison, e della Società Ceramica Richard. Era anche collaboratore del giornale *Il Sole*. Si presentò varie volte candidato alla deputazione, ma senza riuscire. Aveva 63 anni; nel 1848 prese parte alla difesa di Venezia.

— A Milano è morto il litografo Giovanni Fenghi — A Roma l'ing. Stanislao Giomini — A Varese il cav. Giuseppe Palvarini — A Crevalcuore di Biella il notaio A. E. Bussi — A Firenze il prof. J. B. Jackson — A Genova il cap. marittimo Angelo Lagomarsino — A Torino il capitano di fregata cav. Edoardo Giribaldi — A Milano il capitano Ercole Comaschi.

***

A Zurigo è morto l'ing. Burkli Ziegler, ex consigliere nazionale.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Col *primier* principia il secolo,
L'*altro* è in mano dei pittori,
Ed il *tutto* unisce... i cuori.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: AN-VER-SA

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 14 maggi: S. Bonifacio m.
Martedì 15 maggio: S. Antonino v.
Sole leva ore 4 m. 43: tram. 7 m. 31
Temp. Mass. del 12: 21.6 — Min. del 13: 13 9

LO SCIOGLIMENTO DEL COMITATO CENTRALE VENETO
per i danneggiati di Aigues Mortes

Col versamento al R. Ministero degli Affari Esteri nelle mani del comm. G. Guglielminetti, capo ragioniere, della somma di lire **26,813.58** raccolte per i danneggiati di Aigues Mortes, il Comitato centrale veneto si è sciolto.

Compiuta questa sua ultima funzione, il presidente del Comitato sente il dovere di ringraziare tutte le persone egregie che lo hanno coadiuvato, e specialmente i due membri più attivi e infaticabili avv. Guaita e segretario De Toni, i quali più degli altri concorsero alla riuscita di una impresa che ha fatto onore alla nostra regione.

Il Presidente del Comitato
SEN. ANTONIO FORNONI.

Un comizio — Iermattina alla Madonna dell'Orto, i clericali tennero un Comizio, invocando che il governo conceda l'*exequatur* al Patriarca.

Partenza di americani. — Questa mattina alle sei parte per Cormons col proprio treno speciale, la carovana di americani giunta tre giorni fa a Venezia.

Yacht in partenza — Iersera alle sei partì per Corfù l'yacht *Garrone* e questa mattina partirà forse il *Roxana*.

Pellegrinaggio alla Salute — Ieri mattina col treno delle 6.55 giunsero da Treviso alcuni membri delle Associazioni cattoliche di Treviso e dintorni. In tutto 85 persone.

Erano ad incontrarli alla stazione i membri della *Gioventù Cattolica* di Venezia.

Su un vaporetto della S. V. si recarono in chiesa della Salute a sciogliere un voto.

Essi partirono tutti ieri sera.

Pellegrinaggio a Loreto. — Domani 15 si effettuerà una gita speciale da Bologna pel Santuario di Loreto. Quelli che da Venezia volessero approfittare, potranno partire col treno delle 9.50 ant. del giorno stesso o con quello delle 2.35 pom. e troveranno la coincidenza a Bologna.

Avvertiamo però che i biglietti di terza classe non si possono avere che col treno del mattino.

Un piroscafo incagliato — Il piroscafo a. u. *S. Marco*, trasportava qui da Umago (Istria) 75 passeggieri istriani in gita di piacere. Ieri mattina, alle sette e mezza, dirigendosi in bacino di S. Marco, investì, al punteruolo dei Giardini, andando ad incagliarsi nella secca.

Il rimorchiatore *Italia* dei fratelli Spiro, accorse sul luogo e tentò di liberare il *S. Marco*; ma non essendovi riuscito, sbarcò i passeggieri e li trasportò a terra.

Nel pomeriggio di ieri l'*Italia* ritentò la prova e dopo non breve lavoro riuscì a scagliarlo.

Il *S. Marco* si è ormeggiato di fronte al molo; ripartirà coi gitanti stasera.

Costituzione del terzo grassatore. Il terzo individuo ricercato quale autore, insieme ai fratelli Dinato, delle grassazioni e furti, consumati nel territorio di S. M. di Sala, fatti di cui abbiamo estesamente parlato, si è costituito ieri l'altro alle carceri mandamentali di Mirano.

E' certo Marco Miolo di 23 anni, fittavolo, pure di Piombino Dese.

Fu appunto al suo domicilio che l'arma dei RR. carabinieri sequestrò la catena di metallo rubata con l'orologio di argento al Turcato Federico.

I fratelli Dinato giunsero ieri a Venezia, sotto buona scorta e furono rinchiusi nelle carceri criminali.

Un altro mancato suicidio all'Ospedale. — Giovanni Manoni di 49 anni, abitante a Canaregio, 2221, veniva ricoverato all'ospedale in sala dermatosi per malattia alla pelle.

Verso le quattro pom. di ieri l'altro il Manoni tentava uccidersi, battendosi replicatamente la testa sulla testiera del letto di ferro. Secondo altri invece, egli avrebbe tentato di appiccarsi con la cinghia.

Accorsi gli infermieri, lo trasportarono in sala di osservazione, dove gli fu applicata la camicia di forza.

Apoplessia — Ieri verso le una certa Maria Cortivo maritata Tiozzo, transitando in Campo S. Margherita, stramazzava per terra colpita da apoplesia.

La poveretta fu raccolta e trasportata alla sua abitazione nel campo stesso N. 3041.

Fu mandato pel medico e pel sacerdote; ma quando giunsero, non trovarono che un cadavere. La poveretta aveva circa 50 anni, lascia il marito, quattro figli ed era incinta.

Scherzi del vino! — Ieri sera alle sette e tre quarti due individui che ci dicono operai, barcollavano ubbriachi in Campo SS. Gio. e Paolo. Così camminando, giunsero vicino alla riva.

Allora, entrambi, senza dir parola, spiccarono un salto e giù in canale in *caorio* belli e vestiti.

Dopo avere nuotato brevemente, raggiunsero nuovamente la riva, salirono e, dritti come fusi, si diedero a corsa sfrenata verso Barbaria delle Tole, seguiti da un codazzo di gente.

Si saranno forse ricoverati alle rispettive case. Fu ciò una scommessa? Non lo sappiamo. E' certo però che ambedue ci rimisero il cappello lasciato in canale.

Disgrazie. — L'altra sera venne trasportato all'ospedale il macellaio Bortolo Barbaro.

Essendo ubbriaco, cadde per terra e riportò alcune ferite per le quali dovette rimanere nel pio luogo. Fu ricoverato in sala di osservazione.

— Giovanna Sassetto maritata Cavalieri, abitante a S. Pietro, recandosi ieri mattina col marito a fare delle spese, sdrucciolò e cadde a terra.

Dal marito fu trasportata in gondola all'Ospedale.

Altra razzia di questuanti. — Terese Memo di 63 anni de Burano; Lucia Caminotto di 60 anni da Mel; Regina De Menici di 72 da Sedico Belluno; Antonio Olivo di 78 da Rovigo; Carlo Cao di 62 da Treviso; Maria Indrigo di 60 da Sopieve (Udine); Caterina Sima di 60 da Cordovado (Udine); Maria Cavalli di 66;

Rivista Settimanale di Borsa

Salvo qualche piccola reazione che non ha punto modificato la situazione nè tampoco fatto sorgere dubbi sulla tendenza, la nostra Rendita a Parigi ha continuato nella via dell'aumento. — La convinzione a quanto sembra abbastanza fondata che sia stato concluso un contratto per il monopolio sugli alcool e che questo permette al ministro Sonnino di soprassedere alla progettata riduzione della Rendita ha naturalmente favorito l'aumento.

Se di ciò come del continuato ribasso del cambio abbiamo motivo di rallegrarci, abbiamo però per contro a deplorare una abbastanza grave crisi sui valori bancari i quali tutti a cominciare dalle azioni Banca d'Italia hanno subito fortissimi ribassi, se ne attribuisce la causa al sospetto che malgrado i comunicati continui, i progettati accordi fra il Credito Mobiliare e la Banca Generale non sieno riesciti a che la prossimità della scadenza della moratoria dei due Istituti possa esser causa di nuove complicazioni. Speriamo che il sospetto non abbia alcun fondamento, che coll'assetto ormai quasi assicurato dei nostri bilanci sorga il progettato e desiderato nuovo Istituto che valga a rialzare le sorti del nostro credito tanto depresso.

Rendita italiana 5 0|0	87,50 a 87,55
Azioni Banca d'Italia	810 a 815
» Banca generale	48 a 50
» Rubattino	249 a 250
» Meridionali	593 a 594
» Mediterranee	450 a 451
» Acciaieria di Terni	200 a 205
» Banca Veneta	205 a 210
» Credito Mobiliare	143 a 144
» Cotonificio Veneziano	199 a 200
» Costruzioni Venete	29 a 30
» Società Veneta Lagunare	102 a 105
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0|0	472 a 473
id. id. id. id. 4 1|2 0|0	479 a 480
id. id. Banco di Napoli	420 a 425

Cambi

Londra a 3 mesi	27,63 a 27,65
Germania 3 mesi	135,— a 135,10
Olanda 3 mesi	230,— a 232,—
Francia a vista	110,20 a 110,30
Svizzera a vista	110,15 a 110,20
Austria a vista	222 1|2 a 223,—

Oro 22,04 a 22,05

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio
Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,49 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,49 —,— futuro 82,51.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,81 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 78,81 — pel futuro 79,47.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,60 7\|8 — Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1\|4

Nuova York 11 — Caffè — mercato debole Rio N. 7 — Rio fair 17 7\|8 — Rio good 15,35 —,— Zucchero mascabado N. 2 7\|16.

Coloniali

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 11 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10.
Nuova York 11 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento degli Esercizi
Inserizioni

De Pellegrini Giuseppe, squeraiuolo e costruttore, Castello N. 31-32.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 10 maggio, N. 110, contiene:

Regio decreto che approva il nuovo statuto organico dell'Orfanatrofio maschile di Como — Ministero delle Poste e Telegrafi: Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1894 — Resoconto statistico del numero e dell'importo dei vaglia, delle cartoline vaglia e dei titoli di credito emessi e pagati durante il 1 semestre dell'esercizio 1893-94 e confronto con quelli emessi e pagati durante il 1 semestre dell'esercizio 1892-93.

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonomi Camillo, tipografia, Ascoli Piceno — De Marchi Vincenzo, drogheria, Roma — Ferrari Clelia, mode, Roma — Lazzaro Gaetano, chincaglierie, Messina — Lohmann Federico, libreria, Cagliari — Lupi Antonia m. Muccioli, mode, Roma — Montesi Emira, mode, Massa — Natalucci Luigi, pizzicheria, Roma — Paoli Giuseppe G., mercerie, Livorno — Quintili Nicola, salumeria, Roma — Romana Edoardo, pizzicheria, Novi Ligure — Simoncelli Giuseppe, Frascati, calzol., Roma — Torselli Michelangelo e figlio, farine, Pistoia.

Moratorie

Banco di sconto riminese, Rimini, Forlì — Meucci Massimiliano, bestiame, Livorno.

Stato Civile di Venezia

12 maggio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale 14.

Matrimoni: Dedin Luigi, impiegato com. con Succiarello Maria chiamata Rosa, casalinga, celibi — Rizzetto Giuseppe, falegname con Picotti Angela, casalinga, celibi — Bacchetto Faustino chiamato Fausto, vend. burro con Brunello Emma, sarta, celibi — Doria Giacomo, usciere Congreg. Carità con Businari Teresa chiamata Italia, sarta, celibi.

Decessi: Dall'Andrea Crovato Apollonia, 67 coni. già casalinga — Dal Prà Cambrisi Maria, 52, ved. erbivendola — Boccalon Giulia, 8 — Teardo Italia, 8 — Pedoan Eva, 7 — Marcon Gasparo, 67, coni., biadaiuolo — Bardese nob. Luigi, 65, coni., pens. Monte Pietà — Desanzuane Vincenzo, 60, vedovo, agente privato — Cipro Sebastiano, 38, coni., impiegato ferroviario. Tutti di Venezia.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Alessandria vap. ital. «Gottardo» cap. Cafiero con merci - per Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Pollich con merci - per Hull vap. ingl. «Mourino» cap. Stardy con merci - per Cefalonia sch. ital. «Gerolama» cap. Billa in vuoto - per Napoli sch. ital. «Zerlino» cap. Chiereghin con legname.

Arrivati il 7 da Bari e scali vap. aust. «Arrigo» cap. Martinolich con merci all'ordine.

Arrivati l'8 da Odessa vap. aust. «Daphne» cap. Bellen con grano al Lloyd aust. ung. - da Porto Empedocle sch. ital. «Antonietta» cap. Sinibaldi con sabbia all'ordine.

Arrivati il 9 da Palermo vap. ital. «Silvestro D.» cap. Borello con merci a Viscuso e comp - da Alessandria vap. ital. «Indipendente» cap. Tondù con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. «F. Massimiliano» cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Maggio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona*, *Bari* e *Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi. Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli* e *Odessa.*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI (Venezia-Trieste)

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia.*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	5	Martala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

Giulia Centi di 70 tirolese; Melchiorre Antonia di 35 da Noventa, tutti arrestati in flagrante questua.

Espiata la condanna, verranno tutti tradotti alle città native.

Arresti e contravvenzioni. — Catterina Catteni di 27 anni da Delebrio e Irene Massarotto di 30 da Vittorio per mandato.

Otto contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Un caldo successo si ebbe ieri sera il ballo *Cavalleria rustico-siciliana*, ragione per cui se ne da questa sera la terza replica.

Al ballo precederà l'operetta-parodia parole di F. Gargano, musica di P. Rispetto *La figlia del Sole*, con un intermezzo dallo strano titolo *A E O U.*

E' imminente l'andata in scena di un grande ballo nuovissimo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2:

1. Marcia *Omaggio agli sposi*, Calascione — 2. Sinfonia *Sakuntala*, Goldmark — 3. Finale I *La Sonnambula*, Bellini — 4. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 5. Prologo *Mefistofele*, Boito.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — 8 3|4 — Comp. La Gassi-Murro — *La figlia del sole* - Ballo *Cavalleria rustico-siciliana*

Malibran — Comp. equestre De Paoli. — Rappres. — Ore 8 3|4.

Preture, Tribunali e Corti

Il processo dei cosidetti bombardieri

Ci scrivono da Padova 12:

Oggi fu pronunciata la sentenza nel processo che ha menato tanto scalpore in confronto di Carlo Roveda e Giovanni Bassato, imputati di avere di concerto fra essi nel 4 e 15 febbraio decorso fatto esplodere due bombe, l'una nel vestibolo del Casino Pedrocchi, l'altra sulla soglia del negozio di pizzicagnolo Sacchiero in Prato della Valle.

I Roveda e Bassato erano anche imputati di aver tenuto clandestinamente e d'accordo fra di loro nel negozio del primo materie esplodenti ed infiammabili pericolose per la loro qualità e quantità, delle quali non era necessario l'uso per il mestiere di orivolaio.

Finalmente il Roveda era pure accusato di aversi appropriato 20 orologi d'oro e d'argento affidatigli da varie persone per le occorrenti riparazioni.

Il P. M., rappresentato dall'egregio Sostituto Procuratore Ricci, sostenne virilmente e in modo splendido tutti i capi d'imputazione in confronto di ambedue i giudicabili. — Furono eloquenti le arringhe dei difensori on. Marco Donati pel Roveda e Negri pel Bassato.

L'avv. Donati con fina dialettica fu, come sempre, dotto, accurato, brillante e persuasivo nella dimostrazione, in cui dichiarò di tenerci anzitutto, che il suo raccomandato non dovesse tenersi responsabile quale bombardiere. « Se ciò fosse — così disse » il valente difensore — io non sarei qui — sono » troppo noti i miei principii d'ordine perchè niuno » possa supporre che la mia parola sia mai posta al » servigio di una causa che urtasse coi miei convincimenti. E appunto perchè nell'esercizio del nobile » ministero del patrocinio, io penso e sento non si » debba badare che alla bontà e giustizia della causa senz'altre considerazioni, porto innanzi al Tribunale quelle convinzioni che il processo mi ha » inspirate, scevro da qualsiasi altra preoccupazione. »

L'illustre avvocato incatenò per ben due ore il pubblico numerosissimo, e l'applaudita sua arringa ottenne per questa parte dal tribunale piena adesione; — Il Roveda fu assolto così dalla correità nell'esplosione del petardo, che dal reato del possesso di materie esplodenti e pericolose, e venne ritenuta soltanto la sua responsabilità per l'appropriazione indebita.

Anche l'avv. Negri fece una splendida e ben encomiata difesa. Ribadì le argomentazioni dell'avv. Donati, ed aggiunse tutte le ragioni che militavano a favore del suo patrocinato Bassato, il quale, però, malgrado gli sforzi dell'egregio suo difensore, fu condannato pel getto delle bombe.

Ci consta che la causa sarà portata in Appello, e, a suo tempo, ne riferirò l'esito.

Il processo degli amministratori della Società industriale zoldana per la lavorazione del ferro

Ci scrivono da Belluno, 12:

Dopo due giorni di udienza è finito oggi avanti il nostro Tribunale il dibattimento contro gli amministratori della fallita Società industriale zoldana, accusati di bancarotta per aver ricorso a mezzi rovinosi per procurarsi fondi per ritardare il fallimento.

Lo svolgersi del processo dimostrò che il fallimento di quella Società, la quale procurava il pane ai lavoratori della valle zoldana, dipese specialmente dalla crisi generale, dalla concorrenza estera, dalle inondazioni terribili che dal 1882 in poi distrussero gli opifici, dai promessi e sperati aiuti governativi, giunti come il soccorso di Pisa.

E rimase anche provato che quegli amministratori, date le tristissime condizioni della Società, furono di essa benemeriti così da sacrificare il patrimonio personale e ridursi nella miseria.

Gli accusati erano difesi dagli avvocati cav. uff. Bianco, cav. uff. Volpe, avv. Perera ed Angoletta di Belluno e Pagani-Cesa di Treviso.

Parlò soltanto il Pagani-Cesa in nome di tutti i colleghi ed il Tribunale accogliendo le argomentazioni della difesa con elaborata sentenza dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

La sentenza è una autorevole rivendicazione dell'onore di quei disgraziati.

CRONACA VENETA

Cronachetta friulana

Udine, 12 *maggio* — Ci scrivono:

(*P. c.*) — *Bachicoltura.* — Notizie dalla provincia recano che la campagna bacologica, ad onta del tempo poco favorevole, procede bene dappertutto. La foglia è abbondante e rigogliosa.

I bachi trovansi ora fra la seconda e la terza levata. Se non sopraggiunge la flacidezza, prevedesi un buon raccolto.

Foia erotica. — Un curioso processo si sta istruendo contro G. B. B., di Attimis.

Teresa Iacob è una donna maritata, di 34 anni. Il 27 aprile scorso accudiva ella ai lavori domestici, nella propria cucina, quando entrò il B. un vecchio sessantenne, che però si sente ancora nelle vene la fregola della gioventù. Fattosi intorno alla Teresa, le fece delle proposte oscene, che la donna sdegnosamente respinse. E poichè la passione erotica lo trascinava, il B. ottenne con la violenza lo sfogo alle brutali sue voglie.

Resistenza all'autorità. — Mentre una guardia di finanza, il giorno 2 aprile, passava per Bordon di Prepotto accompagnando una donna sospetta di portare generi di contrabbando, gli abitanti tutti di quel paese si diedero a vociare contro la guardia, gridando che lasciasse andare la donna.

L'agente, intimorito, esplose un colpo di moschetto per chiamare in aiuto altre guardie: ma, non essendo sopraggiunto nessuno a dargli man forte, la donna potè svignarsela.

Rovigo 13 *maggio* — Ci scrivono:

Teatro Sociale — Ieri sera al nostro Sociale affollatissimo, si rappresentarono *I disonesti* di G. Rovetta. Produzione che è una specialità della Compagnia Pietriboni perchè ha bisogno di molto affiatamento e diligenza negli artisti.

La signorina Montrezza, che raccolse già tanti allori nella corrente stagione, ebbe il successo che la sua bravura e la sua intelligenza meritano.

Il Pietriboni fu anche in valente lavoro, che ha situazioni difficilissime quel grande artista che si distingue per la dizione corretta e verità scenica. Ebbe momenti felicissimi. Ottimamente anche gli altri. Vi furono applausi clamorosi e non poche chiamate al proscenio. Egregiamente, *Un bagno freddo*, *Guerra in tempo di pace*. Pare che la Compagnia intenda aprire un abbonamento per altre 7 recite. Benissimo.

SPORT

Ieri a San Siro
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milano 13, *ore* 9.20 *p.*

(*Al.*) Eccovi il risultato delle corse d'oggi a San Siro:

Piove. — Notasi poco concorso di pubblico — sono presenti i Reali, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi.

1 Corsa. *Premio Scuderie*, L. 2000 metri 1600, per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni razza e paese. Corrono *The Cellarer* di Marsaglia, *Jole* di Bordonaro, *Sterlina* di Sir Rholand, *Esther* di Campflo, *Sabina* di Birago, *Mosè* di Don Rodrigo, *Felce* di Dall'Acqua e Maroni.

Al *Premio Scuderie* arriva prima *Sabina*, seconda *Sterlina*, terza *Jole*.

Al totalizzatore per 5 lire dannosi 148 di vincita.

2 Corsa. *Premio Olona*. L. 3000, metri 3000, per cavalli d'anni 4 ed oltre nati ed allevati in Italia. Corrono *Frontino* di Calderon', *Bonnie dundee* di razza Casilina, *Eros* di Sansalvà, *Macareno* di razza Volta, *Caio* di Birago, *Pulcinella* di Rook.

Al *premio Olona* arriva primo *Caio*, secondo *Macareno*.

3 Corsa. *Premio Milano*, L. 10,000. metri 2400, per cavalli d'anni 3 ed oltre, nati ed allevati in Italia. Inscritti *Enio II* del generale Agei, *Euclide* di Sansalvà, *Penelope* dello stesso.

Al *premio Milano* corrono soltanto *Euclide* e *Penelope* che arrivano nello stesso ordine.

4 Corsa. *Premio Jockey club*, L. 3000, metri 2000, per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni razza e paese. Inscritti *Kean* di razza Barbaricina, *Beppina* della stessa, *Sansonetto* di Calderoni, *Agores* di Sir Rholand.

Al *premio Jokey club* corrono soltanto *Sansonetto* e *Kean* e arrivano nello stesso ordine.

5 Corsa. *Premio Gorgonzola*, L. 2000, metri 1000, per cavalli d'anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia. Inscritti *Cassio* di Angeloni, *Paladino* di Modigliani, *Fedora* di Bertone, *Sericano* di Calderoni, *S. Giorgio* di Francescangeli, *Arnaldo* di razza Barbaricina, *Giotto* di Sansalvà, *Mongrana* di Rook.

Al *premio Gorgonzola* corrono *Cassio*, *Fedora*, *Paladino*, *Mongrana* — Arriva primo *Fedora*, secondo *Cassio* e terzo *Mongrana*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo Corrente Quindicinale

DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canapo (*nuova raccolta*)

Merce		Da	A
Bologna Lond fiorette	da L.	95 — a	97 —
» gargiolo	»	91 —	93 —
» 1- cordaggio	»	86 — a	88 —
» 1. basso	»	86 — a	88 —
» 2. basso	»	77 — a	80 —
» scarto	»	72 — a	74 —
Ferrara Gargiolo	»	90 — a	92 —
» 1. cordaggio	»	85 —	87 —
» 2. cordaggio	»	78 — a	80 —
» 1. basso	»	85 — a	87 —
» 2. basso	»	78 — a	80 —
» scarto	»	71 — a	73 —
Canepino pettinato	»	117 — a	120 —
Stoppa 1.a qualità	»	75 — a	80 —
» 2.a »	»	60 — »	— —
» 3.a »	»	53 — a	58 —
Pedali di canape strappature	»	68 — a	70 —

Cereali

Merce		Da	A
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	18 75 a	19 —
» » » mercant.	»	18 25 a	18 50
» Piave e semi Piave	»	19 — a	19 25
Frumentone indigeno	»	11 — a	13 —
» Danubio	»	— — a	— —
» » colorito	»	— — a	— —
Avena indigena	»	16 50 a	16 75
» Puglia	»	17 — a	— —
» Albania	»	16 50 a	— —
Fagiuoli bianchi	»	15 — a	22 —
» colorati	»	13 — a	25 —
Piselli Odessa	»	33 — a	35 —
Riso chinese lucido	»	41 — a	44 —
» nostrano lucido	»	34 — a	35 —
» mezzo fino	»	31 50 a	32 50
» mercantile	»	30 — a	31 —
Risone Chinese	»	18 — a	19 50
» nostrano	»	29 — a	29 50
» novarese	»	14 — a	18 —
Seme lino Bomb. bigarè 25|00	»	29 50 a	28 75
» » » 15|00	»	28 75 a	28 25
» ricino	»	22 25 a	22 —
» Bombay I. scelta	»	23 75 a	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— — a	— —

Farine

Merce		Da	A
Farina bianca N. 00	da L.	34 — a	34 50
» » » 0	»	32 50 »	33 —
» » » 1a sup.	»	28 — »	28 50
» » » 0	»	27 50 »	28 —
» » » 1a	»	27 — »	27 50
» » » 2	»	25 — »	25 50
» » » 3	»	20 50 »	21 —
» » » 4	»	16 50 »	17 —

Coloniali

Merce		Da	A
Bahia	da L.	205 — a	210 —
Ciapada	»	220 — a	235 —
Santos	»	240 — a	250 —
S. Domingo	»	235 — a	245 —
Malabar Plant	»	— — a	— —
» nativo	»	— — a	— —
Laguayra lavato	»	— — a	— —
» comun	»	— — a	— —
Portoricco Yauco	»	295 — a	310 —
Salvator	»	255 — a	265 —
Manila	»	— — a	— —
Costaricca	»	— — a	— —
Guatemala	»	— — a	— —
America Centrale	»	250 — a	275 —
Pepe Singapore nero	»	72 — a	76 —
» Giava	»	62 — a	72 —
Zuccheri raffinati daz.	»	146 — a	— —

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	112 — a	116 —
Upland Middling	»	110 — a	114 —
rooch fine	»	102 — a	107 —
Oomraw good	»	80 — a	84 —
Bengala good	»	68 — a	70 —
Adana superiore	»	— — a	— —
Salonicco roulè	»	— — a	— —

Droghe e Medicinali

Merce		Da	A
Argento vivo (Mercurio) K.		600 — a	610 —
Bicarbonato Soda ingl.		25 — a	25 50
Cremor tartaro raffinato		200 — a	210 —
China Calisaya coltivata		200 — a	680 —
» Ceylon	»	150 — a	350 —
» Lime	»	100 — a	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 — a	400 —
Gomma Aden	»	95 — a	190 —
Manna Comune Gerace	»	310 — a	330 —
» » Castelbono	»	200 — a	250 —
Oppio Smirne	»	3200 — a	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	250 — a	320 —
» Ipecaquana	»	1900 — a	2300 —
Rabarbaro di China	»	300 — a	600 —
Semi Senape Puglia	»	58 — a	60 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	125 — a	240 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresuol)	»	78 — a	85 —

Formaggi (1)

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 — a	295 —
» Quart stravecchio	»	245 — a	250 —
» II. Qualità	»	210 — a	215 —
Emmenthaler fino	»	230 — a	235 —
» II. qualità	»	215 — a	220 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 — a	270 —
Asiago stravecchio	»	245 — a	250 —
Sardegna vecchio	»	75 — a	76 —
Sardegna nuovo	»	95 — a	96 —
Sicilia vecchio	»	— — a	— —
» nuovo	»	155 — a	160 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia	da L.	48 — a	52 —
» Sicilia	»	— — a	— —
Uva Samos 1892	»	— — a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 — a	42 —
» Pantelleria	»	38 — a	40 —
» Smirne	»	— — a	— —
» » fra in sorte	»	— — a	— —
Datteri Bagorlh	»	35 — a	40 —
» Tripoli e Tunisi	»	— — a	— —
Mandorle con guscio	»	— — a	— —
» Puglia sgusciate	»	— — a	— —
Fichi Brindisi ceste	»	— — a	— —
Fichi Smirne fini	»	— — a	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— — a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	13 — a	14 —
Carrube Puglia	»	— — a	— —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	2 — a	3 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— — a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	3 — a	3 50
» » 300|360	»	5 — a	8 —
Mandarini 100|1200 alla cassetta	»	— — a	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Da	A
Olio sopraf. Puglia	»	138 — a	140 —
» fino	»	130 — a	— —
» mezzofino	»	114 — a	— —
» comune	»	92 — a	— —
» Corfù nuovo	»	— — a	— —
» » vecchio	»	— — a	— —
» Spagna	»	— — a	— —
» Valona	»	— — a	— —
» Dalmazia	»	— — a	— —
» cotone inglese	»	— — a	— —
» » d'America	»	— — a	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce		Da	A
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 40 a	— —
» Russo » » Adriatic		19 40 a	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce		Peso	Lire
Calcutta Arseniciate macello	kil.	3 1|6	195 215
» morte		3 1|6	145 155
» rejection		3 1|6	135 145
Best Dacca macello		3 1|6	200 205
Dacca miste		3 1|6	150 160
» rejection		3 1|6	130 135
Imitation macello		3 4|10	155 160
Burdwans macello		3 4|10	140 145
» morte		3 1|6	120 125
Bufali arseniciate I. Durbunga		9	170 —
» » macello		9	125 130
» » morte		8	110 —
» » Rejection		8	— —
China Best Selected		3 1|2 4	175 185
»		6 — 10	140 145
» seconde		3 1|2	140 150
»		5 — 10	130 135
Kurachee Sind		4 1|2	140
» Sukkur		4 1|2	140
Buenos Ayres Campos classificate		17	178 185
»		10	140 145
» Becerros		3 1|2	160 165

Merce			
Nord-America Northwestern	10|12		155 160
Capo di B. Speranza	12		165
California	4 1|2		160
Paraguay	10|12		155 160

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da	A
Baccalà Bergen	da Lire	115 — a	125 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	80 — a	— —
» Tromsoe (Finmarchen nuovo)	»	90 — a	— —
» Vadsoe (Finmarchen nuovo)	»	78 — a	— —
» Vardoe (Finmarchen nuovo)	»	72 — a	— —
Sampietri	»	50 — a	— —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	— — a	— —
» conservati III p.	»	— — a	— —
» estivi I p.	»	— — a	— —
» autunnali II p.	»	— — a	— —
» invernali III p.	»	— — a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	12 — a	— —
» Jarmout	»	— — a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	30 — a	— —
» uso Lissa	»	32 — a	— —
» vere Lissa	»	39 — a	— —
» Rovigno	»	— — a	— —
» Africa	»	— — a	— —
» Portogallo	»	— — a	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Spiriti (1)

Merce		Da	A
Spirito 95 granone	da Lire	259 — a	260 —
» » vino	»	260 — a	262 —
» » vinaccia	»	255 — a	256 —
Acquavite Puglia 52	»	122 — a	123 —
» Piemonte 50	»	126 — a	127 —
» Nostrana 50	»	129 — a	130 —

(1) senza sconto.

Vini (1)

Merce (Prezzi d'acquisto)		Da	A
Vino Comune daziato	»	25 — a	36 —
» Bagnoli	»	46 — a	53 —
» Limena	»	38 — a	49 —
» Bianco dolce	»	— — a	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 — a	20 —
» Brindisi	»	18 — a	26 —
» Trani	»	23 — a	30 —
» Avellino	»	26 — a	32 —
» Gallipoli	»	18 — a	28 —
» Corfù e S. Maura	»	25 — a	28 —
» Calabria	»	23 — a	26 —
» Pachino	»	— — a	— —
» Siracusa	»	— — a	— —
» Scoglietti	»	— — a	— —
» Bianco d'Ischia	»	18 — a	22 —
» » Castellamare Golfo	»	28 — a	30 —
» » Sardegna	»	— — a	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname (Cadore)

Merce			Da	A
Tavole abete 3|4 oncie	7	cento	56 — a	58 —
» (Assortimento)	8	»	70 — »	72 —
»	7|10	»	81 — »	83 —
»	8|9	»	83 — »	85 —
»	8|12	»	105 — »	108 —
»	9|13	»	125 — »	128 —
»	10|14	»	140 — »	144 —
Seurette abete 1|2	7|11	»	76 — »	78 —
oncette » 4|4	7|10	»	122 — »	124 —
» 4|4	8|12	»	161 — »	163 —
Ponti bete 5|4	7|10	»	154 — »	157 —
cetti	8|12	»	200 — »	204 —
Palancole abete 8|4	7|10	»	315 — »	320 —
id.	8|12	»	410 — »	420 —
Morali abete Brenta		»	76 — »	78 —
Mezzi id.		»	40 — »	41 —
Morali abete bastardi		»	50 — »	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 — »	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 — »	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0\|0 a 12 0\|0
(2) Il terzo » 16 0\|0 a 18 0\|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0\|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0\|0 in più dell'abete netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo e metro quadrato.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock N. 3	Tonn.		100,50 103,50	102,50 105.50
Eglinton » 1	»		100,50 103,50	102,50 105.50
» » 3	»		96,50 97,50	98,50 99.50
Clarance » 3	»		86,50 87,50	88 50 89 50
Yarrow » 3	»		86,50 87,50	88.50 89.50

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle 1 qualità	Tonn.	27 — 28 —	29 — 30 —
» II »	»	25 50 26 50	27 50 28 50
Cardiff		29 50 30 50	31 50 32 50
Cardiff II. qualità	»	28 — 29 —	30 — 31 —
Minuto di Cardiff		20 25 21 25	22 25 23 25
Mattonelle inglesi		29 — 30 —	31 — 32 —
» nazionali		— — —	26 50 — —
» d'Arsa	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Yorkshire (Hull)		24 — 25 —	26 — 27 —
cxia I. qualità		23 — 24 —	25 — 26 —
» II »	»	22 50 23 50	24 50 25 50
Liverpool	»	23 — 24 —	25 — 26 —
Istria in pezzatura	»	25 — 25 50	27 — 27 50
monte	»	23 — 23 50	25 — 25 50
polvere	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	23,— a 24 —	25,— a 26 —
Walker-Newleverson e simili	»	21.— a 21.50	23,— a 23,50

Carbone Coke

Merce			
Caresfield da fon.	Tonn.	39 50 40 50	42 50 43 50
Altre qualità	»	36 50 37 50	39 50 40 50
Buona qual. da caldaie	»	32 50 33 50	35 50 36 50

Diverse

Merce		Da	A
Amidone	»	28 — a	32 —
Cipria fina	»	75 — a	— —
Cipria finissima	»	100 — a	125 —
Catrame di Svezia	»	40 — a	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	16 — a	16 50
Minio inglese L. B. C. daz.	»	42 — a	43 —
» nazionale libero da dazio	»	39 — a	40 —
Pece minerale	»	8 — a	9 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 — a	35 —
Piombo spagnuolo	»	34 — a	35 —
» nazionale libero da dazio	»	32 — a	33 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.		7 75 a	7 25
» nazionale al Kil.	»	7 — a	7 25
Rame in foglie dazio erar. p gato ogni kil.		180 — a	185 —
» in pani esenti dazio comunale	»	150 — a	155 —
Stagno in verga	»	240 — a	260 —
Stagno in pani	»	230 — a	240 —
Sevo nostrano	»	72 — a	75 —
Soda Ash ingl. 48	»	14 75 a	15 —
» Solvay	»	16 — a	16 25
» cristalizzata inglese	»	10 — a	10 25
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 — a	33 50
» » » » 60/62	»	30 75 a	31 —
» Cristallizzata nazionale	»	9 — a	9 25
» Vegetale di Catania	»	25 — a	26 —
Nitrato di Soda	»	31 50 a	32 —
Solfato di rame	»	52 75 a	53 25
Vallonea Smirne	»	25 — a	45 —
» Isole Grecia	»	20 — a	30 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 65 a	9 85
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— — a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— — a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 — a	11 25
» Floristella di Sic. mac.	»	— — a	— —
» II Vantaggiata	»	— — a	— —
» II Licata	»	— — a	— —

Zolfi: mercato in rialzo.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 $^3/_4$ chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni foccio da chil. 280 $^1/_2$ - 392	» 76
» » » » » 158 $^1/_2$ - 280	» 61
» » » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 $^1/_4$ p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 $^1/_2$ p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 $^1/_4$ p. % e relativamente 1 $^1/_2$ p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 $^1/_2$ p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza ta

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Iso di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellilate di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. n 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 $^1/_2$ per sacco; sacco doppio chilog. 2 $^1/_4$ per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle India, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il $^1/_2$ per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 $^1/_4$ per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow Scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - Leeds 47 e 6 pence per Manchester scell 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini 14 — per Liverpool, Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 16 a 17 - per Catania, Messina e Palermo L. 13 a 14 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per onn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 19 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 12 a 13 — per Malta franchi 16 a 17 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 18 a 19 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre coi più cappa 5 per cento.

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pirani

Il dottore entrò; era pallidissimo. Si vedeva che era in preda a una violenta emozione; ma il suo sguardo s'addolcì lievemente, rivedendo la figlia.

— Tu m'ha fatto molto male Antonia!... furono le sue prime parole.

E in fatto il signor Devaux fu quasi forzato ad appoggiarsi contro un mobile per non cadere. Era tutto in sudore. Antonia si precipitò verso di lui e gli saltò al collo.

— Tu mi credevi morta? gli chiese quindi sorridendo.

— Si sa mai che cosa pensare di te, col caratterino che hai? chiese Devaux.

Se non ti avessi trovata qui, non avrei saputo dove andare. Voi perdonate la mia inquietudine signora, aggiunse rivolgendosi verso la signora di Pereux, inquietudine che m'ha fatto dimenticare d'indirizzarmi prima a voi entrando, ma voi siete madre, e comprenderete ciò che può far soffrire la sparizione di una fanciulla.

— Sedetevi dunque dottore, replicò la signora di Pereux. Stavamo per recarci a casa vostra, ma poichè avete indovinato che vostra figlia si trovava presso di me, e poiche oramai siete quì, parleremo molto bene anche quì.

— Così, disse Antonia sorridendo e andando a deporre in un angolo della camera il bastone e il cappello di suo padre, tu hai supposto subito che io mi trovavo dalla signora di Pereux?

— Era la mia sola speranza, rispose il signor Devaux asciugando la sua fronte inondata di sudore.

— Come sei caldo, povero babbo mio! disse Antonia. Tu vedi com'è pericoloso pretendere che le persone manchino ai propri giuramenti.

E nello stesso tempo la giovanetta si accoccolava ai piedi del padre e gli diceva a voce bassa.

— Non una parola, ti scongiuro, della malattia del signor di Pereux, o stavolta non avrai più tua figlia.

— Ebbene! dottore, disse la madre di Edmondo, mi rifiuterete la felicità di diventare la madre di questa adorabile fanciulla?

— Che diceva la signora Angelica non ritrovandomi più? chiese Antonia, che non volendo che la signora di Pereux potesse supporre la vera causa del rifiuto di suo padre, aveva preso il partito di trattare tutto codesto affare ridendo.

— Ella è svenuta tre volte, e l'ho lasciata tutta in lagrime. Parlava di berretti con nastri rossi di una veste rosa, e di una modista. Io non ho compreso nulla di quanto borbottava e sono accorso.

— Ti spiegherò poi tutta la faccenda, padre mio.

— Ami dunque decisamente questo giovane? aggiunse il signor Devaux prendendo sua figlia sui ginocchi.

E nei baci che il dottore dava alla giovinetta era tutta la gaia affezione di una inquietudine calmata.

— Vedete bene, padre mio, che l'amo poichè per lui ho acconsentito a procurarvi un dispiacere; ciò che mai m'era accaduto fino ad oggi, e ciò che mai più mi accadrà se voi gli accordate la mia mano. Perchè non mi avete creduto, quando vi ho detta la mia risoluzione? Tutto questo non sarebbe accaduto.

— Vediamo, dottore, vediamo, pregò a sua volta la signora di Pereux, lasciatevi piegare. Questi due ragazzi si amano, che essi dunque siano uniti... Avremo, voi un figlio, io una figlia di più, ecco tutto.

Codesto povero signor Devaux aveva avuta tanta paura che sua figlia, ch'egli sapeva molto esaltata, si fosse uccisa, ed era stato tanto felice rivedendola, che non aveva più la forza di rifiutar nulla.

— Poichè Antonia lo vuole, disse, poichè ha fatto un giuramento, poichè è venuta a chiedervi la vostra affezione in luogo della mia, che sia fatto come ella ha risoluto.

— Avevo torto di dirvi madre mia, sclamò Antonia rivolgendosi alla signora di Pereux che mio padre è il migliore degli uomini?

La signora di Pereux prese la mano del dottore e la portò alle labbra.

— Io vi dovrò il riposo di mio figlio, gli disse, con le lagrime agli occhi, e non lo dimenticherò mai.

Mentre ella pronunziava queste parole, Edmondo entrava e si arrestò dinanzi allo spettacolo che si offriva ai suoi sguardi.

— Abbraccia tuo suocero, gli disse la signora di Pereux; tutto è accomodato.

Edmondo si gettò tra le braccia del dottore poi s'avvicinò ad Antonia.

— È la prima volta che vi parlo, le disse e ho già il diritto di dirvi che vi amo.

— Me l'avete scritto disse Antonia, mostrando la lettera che aveva ricevuta e stendendo la mano al suo fidanzato.

— Dottore, disse a bassa voce la signora di Pereux avvicinandosi al signor Devaux, non potete immaginare quanto il vostro consenso mi rende felice. Credereste che fino ad oggi ho temuto che Edmondo fosse ammalato di petto, come suo padre!

Ma dal momento che voi medico, gli date vostra figlia, vuol dire che nulla c'è da temere. Ecco un bel giorno per me.

— Non c'è nulla da temere, in fatto, signora rispose il signor Devaux. Aggiunse quindi a bassa voce, come parlando a sè stesso.

— Bisogna adesso che io lo salvi. La nostra felicità è tutta nella vita di questo giovane. È una lotta fra la natura e me. Dio forse m'aiuterà.

XIX.

Il matrimonio si fece dunque, e fu celebrato nella chiesa San Tommaso d'Aquino.

C'era gran folla a quel matrimonio. Giammai la signora di Pereux aveva avuta tanta fiducia nella vita.

In fatto, a partire da quel momento, ella credeva di non aver più nulla a temere per suo figlio.

Le comari del quartiere chiacchieravano tra di loro.

« Com'è bella la sposa! » diceva l'una, e aveva ragione; poichè Antonia amante, commossa, fiera di quanto aveva fatto, sognante la felicità sconosciuta che doveva venirgli dal marito, dimenticando l'avvenire prognosticato dal padre, appariva in tutto lo splendore della sua giovane beltà.

Essa non lasciava la mano di Edmondo, che le sorrideva incessantemente.

« Com'è pallido lo sposo! diceva un'altra: l'emozione senza dubbio.

— L'emozione non rende così pallidi, replicava una grossa matrona. Quando mi sono maritata io, ero molto commossa ma vi rispondo che non ero pallida a quel modo.

È malato quel ragazzo, ve lo dico io.

(*Continua*)

Anno CLII — 1894. Martedì 15 Maggio N. 133

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Casterta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,53 - Cronaca L. 2.
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

OSTRUZIONISMO INCIPIENTE

(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Le dimissioni di Garibaldi

Roma 14, *ore* 8.20 *p.*

La seduta comincia alle 2.15.

Il Presidente comunica una lettera dell'on. Menotti Garibaldi con la quale dà le dimissioni da deputato.

Vischi propone che queste dimissioni non si accettino.

Rizzo e altri si associano a questa proposta, che è approvata all'unanimità.

* * *

Baccelli (ministro della pubblica istruzione) risponde all'on. Locchis, che ha presentata una interrogazione sul modo col quale intende applicare la legge 11 aprile 1886 concernente gli stipendi dei maestri elementari. Per quanto si riferisce ai comuni per effetto di detta legge, dichiara di rimandare il tutto al bilancio, che è la sede più opportuna per discutere di questo grave argomento.

Locchis acconsente.

Bilancio della guerra

Discussione dei capitoli

Una grande chiacchierata per 50.000 lire

Grandi parla sul capitolo 1.°: *Personale di ruolo*. Ritiene che distribuendo meglio i servizi, e raggruppando, in una, varie direzioni, potrebbesi ottenere notevoli economie.

Mocenni risponde all'on. Grandi e in pari tempo al relatore, che hanno propugnato la necessità di economie, riordinando il personale e semplificando l'organico.

Bertollo e Imbriani notano che converrebbe completare queste economie nello stanziamento.

Torraca crede che si debba tener conto delle difficoltà pratiche opposte dal ministro, e presenta un ordine del giorno per ottenere una economia di lire 50,000.

Imbriani si associa all'on. Torraca riservandosi di presentare una sua proposta se quella dell'on. Torraca non venga accettata. (*Approvazioni; commenti animati.*)

Crispi (*Segni di attenzione*) Intende seriamente ottenere economie sugli organici; ma esclude che si possa ora determinare la somma cui potranno ascendere, perchè il riordinamento del servizio aggrava la cifra della disponibilità e delle aspettative. Il votare ora una somma, non darebbe che una economia apparente. La somma radiata potrebbe ritornare con una nota di variazione..

Cavallotti osserva che il presidente del Consiglio ha detto ieri che le economie si debbono proporre sui capitoli; ora non comprende come non si accetti questa proposta, la quale poi non altera menomamente l'organismo dell'esercito.

Torraca crede che il ministro dovrebbe essere grato alla Camera che gli dà man forte per vincere le resistenze che si oppongono ad ogni riforma e può insistere nella sua proposta modificando, *pro bono pacis*, la cifra.

Prinetti fa notare che da anni si riconosce e si lamenta la esuberanza delle spese nell'amministrazione centrale; eppure non si diminuiscono mai. Se occorreranno aumenti per le disponibilità e le aspettative, si proporranno ai rispettivi capitoli; ma questa spesa rimarrà diminuita.

Crispi per dar prova d'arrendevolezza e dimostrare la serietà delle sue intenzioni, dichiara di accettare la proposta dell'on. Torraca. (*Vive approvazione, commenti animati*).

Fortis (presidente della Giunta del bilancio) rinunzia a parlare dopo la dichiarazione del presidente del Consiglio.

Sanguinetti non vorrebbe che il governo considerasse le duecentomila lire come il massimo delle economie da conseguirsi sul cap. primo, giacchè ritiene che se ne possano ottenere in somma di gran lunga maggiore.

Crispi non considera quella somma come un limite massimo, ma minimo. Assicura che farà tutta l'economia possibile. (*Bene*).

Torraca concorda perfettamente nello stesso concetto e conformemente ad esso propone che si premettano alla cifra le parole: *non superiore*.

Sanguinetti, dopo queste dichiarazioni, accetta l'ordine del giorno dell'on. Torraca.

Martini F. ricordando le dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio, domanda se non ostante queste proposte, l'insieme del bilancio rimarrà identico.

Crispi risponde: — Perfettamente; lo avete voluto ieri! (*Commenti vivacissimi*).

Imbriani: — Ma allora si tratta semplicemente d'uno storno di fondi e non di una vera economia.

Crispi non comprende a che cosa si riduce il lavoro della Camera, se domani si può distruggere le deliberazioni d'oggi.

Prinetti osserva che ieri la Camera non ha punto votato la cifra complessiva del bilancio, sicchè si possono modificare le cifre e vedere caso per caso quali erogazioni si possa fare delle economie. Se dovesse prevalere l'interpretazione manifestata dall'onor. presidente del Consiglio, egli proporrebbe l'immediata riduzione di lire 200.000 sul primo capitolo.

Pais si meraviglia che si rimetta in discussione una questione risoluta dalla Camera dopo otto giorni di discussione e dopo le dichiarazioni chiare ed esplicite fatte ieri dal presidente del Consiglio.

Pelloux consente nella discussione del presidente del Consiglio.

Di Rudinì riconosce esatta l'interpretazione data dal presidente del Consiglio al voto di ieri. Solamente bisogna vedere se quel voto abbia impegnato la Camera o abbia solamente impegnata la maggioranza. (*Commenti; rumori.*)

Non ci può essere alcun nesso giuridico tra l'ordine del giorno dell'onor. Ferrari, respinto con voto politico, e una semplice proposta relativa allo stanziamento di un capitolo. Questa proposta può essere fatta, ma coloro che ieri votarono in favore del Governo, mancherebbero al loro dovere se oggi votassero in senso opposto. (*Approvazioni*)

Il Presidente osserva che nessuno ha messo in dubbio il diritto di fare proposte sugli stanziamenti.

Carmine nota che l'onor. Pais non doveva, come relatore, interpretare il voto di ieri e che la Camera, come ha osservato l'onor. Di Rudinì, ha diritto di modificare ogni stanziamento di capitolo.

Il Presidente prega la Camera di non discutere questioni che non sussistono (*bene*); nessuno ha messo in dubbio che si possano modificare gli stanziamenti del bilancio. Si tratta solamente di interpretare il voto di ieri, per sapere come si debbano destinare le economie conseguibili sul bilancio della guerra (*bene*).

Presidente: — Ma questo diritto é inviolabile e rimane inviolato. Chi lo contrasta? L'on. Torraca e l'on. Prinetti mantengono le loro proposte; quella dell'onor. Prinetti ha la priorità nella votazione.

Crispi ricorda che il Ministero aveva accettato la proposta dell'on. Torraca che si riferiva al bilancio futuro, ma che le economie immediate non si potevano fare. Insiste in queste dichiarazioni.

Arbib non comprende come in un anno non si possano fare cinquantamila lire di economie e prega il presidente del Consiglio di non insistere.

Fagiuoli dice che ieri intese di prendere questo impegno di mantenere, cioè, il bilancio della guerra della somma massima convenuta per l'esercizio 1894-95, ma non ha preso impegno alcuno per il bilancio futuro.

Prinetti si unisce alle osservazioni dell'onor. Arbib.

Comandini crede possibile la economia, trattandosi di spese burocratiche.

Pelloux non può votare la proposta dell'onor. Prinetti.

Bertollo lamenta che dalle dichiarazioni del Governo risulti che in fatto non si vogliono economie.

Il Presidente annunzia che sulla proposta dell'on. Prinetti hanno chiesto la votazione nominale gli on. Imbriani, Barzilai, Altobelli, Caetani, Casilli, Nicolini, Socci, G. Martini, Maffei, Merlani, Cavallotti, Celli ed altri.

Crispi e Fortis dichiarano pure di non accettare la proposta dell'on. Prinetti.

Prinetti, Cocco Ortu e Romanin Jacur contrastano la dichiarazione dell'on. Fortis.

Fortis dice che la Giunta ha votato integralmente la cifra del bilancio.

Di Sant'Onofrio (segretario) fa la chiamata per la votazione della seguente proposta degli on. Prinetti, Odescalchi, Carmine, Trabia, Costa, Tiepolo, San Vitale, Beltrami, Torelli, Suardi, Gianforte.

« Proponiamo che si riduca di lire 50,000 lo stanziamento del capitolo 1° del bilancio 1894-1895 ».

* * *

Il presidente constata che non essendosi raggiunto il numero legale, deve dichiarare nulla la votazione; si rinnoverà domani (*commenti*).

La seduta termina alle 6.

COMMENTI E SCHIARIMENTI ALLA SEDUTA

L'ostruzionismo dell'Opposizione

Lo sciopero colposo dei ministeriali

Roma 14, *ore* 9,20 *p.*

La Camera era spopolata.

Molti deputati, specialmente ministeriali, sono partiti dopo il voto di ieri.

Nessuno prevedeva che gli oppositori facessero questione ad ogni capitolo del bilancio.

Il contegno dell'Opposizione, che ha domandato l'appello nominale per l'economia di 50,000 lire, mostra ch'essa è decisa a un vero e proprio ostruzionismo.

Non si comprende il tentativo di provocare una crisi per 50,000 lire.

La seduta fu animatissima. Dal momento in cui sorse la questione, cominciarono gridi e urli.

Quando Torraca, insistendo sulla sua proposta, disse che il Ministero respingendo, mostrava di non volerla, Crispi interruppe, energicamente: — Vogliamo le economie!

Torraca grida: — Allora mostratelo accettando la mia proposta.

Crispi: — Vogliamo questa e altre economie.

Imbriani: — Non volete niente; sono lustre; volete ingannare il paese!

Crispi, scattando: — Non si può dubitare della nostra volontà. Non si mette in dubbio la realtà, quando il Ministero, per provare la sua buona volontà, ha accettato la proposta Torraca.

Pareva la questione finita, e Prinetti, sollevando la proposta delle economie immediate di 50,000 lire, la risollevò, inasprendola.

Seguirono incredibili urli e un baccano indiavolato, lungo tutta la seduta.

Le dichiarazioni di Fortis intorno ai criteri della Commissione del bilancio furono accolte da rumori enormi.

Compans, Cocco-Ortu e Romanin, gridano: — Non è vero! Non è vero!! Mai la Commissione del bilancio esaminò i singoli capitoli del bilancio della guerra.

Imbriani grida: — Come è possibile?! Son cose antistatutarie.

A sua volta, grida Fortis, gridano altri commissari del bilancio.

La calma ritorna al momento dell'appello nominale.

Il risultato della votazione per appello nominale è questo: 104 favorevoli alla proposta Prinetti, 113 contrari.

Manca il numero legale.

Appena chiusa la votazione, entrano precipitosamente 4 deputati i quali dichiarano che avrebbero votato contro alla proposta Prinetti.

La esigua maggioranza, riportata dal Ministero, mostra la necessità che gli amici del Ministero siano al loro posto; mostra il carattere violento dell'opposizione; eleva la questione per la somma relativamente mite di 50.000 lire.

La *Riforma* commenta la seduta e dice che la Camera ha perduto la seduta in una discussione disordinata, tumultuosa e vana. Osserva ironicamente che Imbriani, Cavallotti e che guidano la attuale opposizione, se vincessero potrebbero affacciare pretese di direzione al Governo.

Il giorno della vittoria Cavallotti ed Imbriani non dimenticheranno l'appoggio concesso loro da Rudinì.

La *Tribuna* ha severe parole contro l'opposizione odierna e mostra il tempo perduto e la poca serietà della sua condotta. Conchiude testualmente con queste parole: « Se l'opposizione vuol preparare al ministero terreno acconcio, deve domandare sulla sua condotta un giudizio agli elettori. La via per la quale si è messa è tale che probabilmente un giorno o l'altro Crispi le manderà per ringraziamento una carta di visita. »

ULTIMA ORA

Roma 15, *ore* 0.50 *a.*

All'ultima ora, all'ufficio di segreteria della Camera, si assicura che la votazione odierna è seguita così: 123 voti favorevoli al ministero, 95 contrari.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Ciò che si farà alla Camera oggi

Roma 14, *ore* 9.20 *p.*

Le notizie intorno all'ordine dei lavori parlamentari di domani sono incerte.

La deliberazione della Camera fissò che domani si cominciasse la discussione finanziaria; ma il bilancio della guerra non è ancora finito e la seduta dovrà cominciare con le interrogazioni, poi si ripeterà l'appello nominale di oggi e dopo si farà la questione sull'ordine dei lavori.

Alcuni proporranno che si continui la discussione sul bilancio della guerra e poi che si passi ai provvedimenti finanziari. Altri invece proporranno che si tratti il bilancio della guerra nelle sedute mattutine ed i provvedimenti finanziari nelle sedute pomeridiane.

Consiglio di ministri

Stasera vi fu consiglio di ministri per trattare sulla situazione parlamentare.

Zanardelli a Roma

Zanardelli arriverà domani con i suoi fidi Gorio, Quarena, Bonardi, Donadoni, deputati della provincia di Brescia appartenenti al suo gruppo.

Le dimissioni di Menotti Garibaldi

Roma 14, *ore* 10.15 *p.*

I commenti sulle dimissioni di Menotti Garibaldi sono svariatissimi.

Chi dice che sieno causate da dissensi col prefetto di Roma che lo ha trattato in modo sconveniente e che egli si sia dimesso, desideroso di poter tenere quella condotta che vuole verso il prefetto senza che venga alterata dalla sua qualità di deputato. Altri dicono che le dimissioni sono state date in seguito ai commenti di qualche giornale, fatti sul suo conto perchè essendo egli ieri a Montecitorio, non partecipò al voto.

Avendo la Camera respinto le dimissioni ad unanimità si crede che l'incidente avrà nessun seguito.

Il ritorno dei Sovrani

È probabile che i Reali torneranno a Roma mercoledì.

La galleria Sciarra

La Cassazione ha discusso il ricorso presentato dal principe Sciarra avverso alla sentenza della Corte d'Appello che lo aveva condannato ad un milione e mezzo di multa per la vendita della sua pregiata galleria di quadri.

La Corte di Cassazione accogliendo il ricorso ha annullato la sentenza rinviando la causa alla Corte di Appello di Ancona.

Gara d'onore fra gli alunni delle scuole normali

Roma 14, *ore* 11.55 *p.*

Una circolare del ministro della P. I. Baccelli fissa al 2 luglio la prova d'italiano nella gara d'onore fra gli alunni delle scuole normali.

Notizie brigantesche

La *Capitale* ha notizie da Grossetto confermanti che nella località Montebuono nel Comune di Gavorrano venne arrestato il noto brigante Serafini compagno del famoso Fioravante.

Invece il brigante Ranucci che si credeva morto, pare sia ricomparso.

Notizie allarmanti sulla salute di Nicotera

Le condizioni della salute di Nicotera sono molto serie. Egli è venuto a Roma per affari privati e ripartirà mercoledì per Napoli.

Due suicidi

Oggi si hanno a lamentare due suicidi.

Certo Tenerelli, portiere, si gettò dal quinto piano e certo Cardinali si tirò una revolverata al mento.

Entrambi sono morti sul colpo. Si ignorano le cause precise che spinsero al disperato passo entrambi.

L'arresto di Edoardo Scarfoglio

Si ha da Napoli che stasera fu tratto in arresto Edoardo Scarfoglio, direttore proprietario del *Mattino*, per oltraggi alla forza pubblica.

Egli sarà giudicato domani, per citazione direttissima.

DALLA TRANSILVANIA

Sofferenze e aneliti di un popolo oppresso

Magiari e rumeni

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Klausenburg 9 maggio

(*R. F.*) I vostri lettori sono già al corrente della accanita lotta nazionale che ferve in questa sventurata regione transilvana, così immeritamente sacrificata dalla politica dualistica.

Da una parte sono i magiari colla loro feroce utopia di voler tutto annichilire ed assimilarsi ciò che non appartiene alla loro razza; dall'altra sono i rumeni che, forti del loro spiccato carattere etnico, della loro storia, dei loro diritti, oppongono la più vigorosa resistenza per non lasciarsi rapire il proprio idioma, la propria fede, la propria possente originalità.

In questi giorni la lotta è tutta concentrata qui in Klausenburg, ove si svolge un avvenimento che farà epoca nella storia di questo immane conflitto: il processo cioè contro l'intero Comitato nazionale rumeno, accusato di *alto tradimento* per aver ricorso, con un *Memorandum*, al Sovrano, dietro mandato avuto dal popolo, affine di ottenere giustizia.

* * *

Klausenburg, sede di un attivissimo *Kulturegylet* o riunione di magiarizzazione, che non trascura occasione per provocare il popolo rumeno, offendendone brutalmente principî nazionali, è l'unica città della Transilvania dove il magiarismo abbia fatto un po' breccia. Eppure, per le strade, nei caffè, negli alberghi, nelle case private, dappertutto, in questi giorni, è una manifestazione di entusiasmo, di solidarietà, di affetto verso i membri del Comitato, dappertutto si fanno voti per il trionfo della causa rumena, che è il trionfo della giustizia. C'è qualche cosa nell'aria che accenna ad un insolito fermento; c'è un bollore negli animi che indica forse non lontano il giorno, in cui l'ira del popolo, per tanto tempo raffrenata e repressa, scoppierà in tutto il suo furore per infrangere le catene, che ora lo tengono avvinto.

Il Governo fiuta il pericolo, ma non ha saputo trovare miglior espediente che quello di trasformare la città in una vasta caserma di truppa e di poliziotti, e di spargere per le campagne numerose squadre di usseri a cavallo, per trattenere quelle popolazioni dal venire in città. Meschino espediente, il quale non ha impedito che numerose torme venissero da tutte le parti della Tran-

---

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pirani

— Povero giovane! diceva una terza.

— Peccato... sono molto simpatici tutti e due, del resto. »

Nicetta udiva tutte codeste riflessioni, poichè, come potete pensare, ella assisteva alla cerimonia, e ciò che udiva le spezzava il cuore.

« Come ringrazio Dio, pensava la giovane, che non si possa dire altrettanto di Gustavo!.... »

E pregava per il suo amico, poichè non aveva bisogno di pregare per il suo amante.

Finita la messa del matrimonio, tutti si recarono in casa della signora di Pereux, dove qualche amico era stato invitato, e la giornata passò in congratulazioni e in auguri d'ogni sorta.

Nicetta soltanto mancava alla festa, eppure ella era stata la prima a cui la signora di Pereux avea pensato.

La madre di Edmondo aveva saputo tutto ciò che la modista avea fatto per il figlio, ed avrebbe creduto essere ingrata se non [...] sistere alla felicità della quale le si doveva una parte.

Ma Nicetta era più che una giovanetta di cuore, era una giovanetta di spirito, e aveva rifiutato l'invito della signora di Pereux.

Gustavo che aveva compresa la delicatezza di questo rifiuto, aveva promesso di passare con lei il resto della giornata.

La sera Antonia ed Edmondo si ritirarono nell'appartamento che questi aveva affittato sopra quello della madre, e la signora di Pereux non si coricò senza prima avere lungamente pregato

C'era stato il progetto di andare a passare l'estate alla campagna; ma il signor Devaux, per il quale la guarigione di suo genero era diventata uno studio continuo, aveva detto a sua figlia.

— Di' a tuo marito che preferisci rimanere a Parigi; in tal guisa io posso avere sempre Edmondo sotto gli occhi e studiarlo a mio agio. Vedremo se in autunno sarà il caso di andare in Italia.

— Padre mio, aveva chiesto Antonia, se si può salvare Edmondo, quando lo sapremo?

— Se debbo riuscire, aveva risposto il signor Devaux, tra un anno Edmondo sarà fuori d'ogni pericolo.

Era stato dunque deciso che sarebbero rimasti a Parigi, e il signor Devaux s'era messo all'opera sua umanitaria, aiutato dalla figlia e da Gustavo. La guarigione di Edmondo era divenuta la preoccupazione di tutti coloro che lo circondavano all'infuori di sua madre, la quale presa da codesta confidenza illimitata che Dio accorda spesso ai genitori, rideva dei suoi timori di un tempo, e s'addormentava ogni sera nella dolce realtà del giorno.

Quanto a Edmondo egli non sospettava punto la sollecitudine della quale era oggetto. Il giovane aveva accomodata la sua vita per due o tre anni, e non vedeva più in là.

Il suo unico scopo era di nascondere a sua madre ciò che sapeva, e di farlo dimenticare a sua moglie più che poteva.

Avete mai lettori miei, conosciuto dei tisici che sapevano di essere tali?

Avete osservato come per essi la vita ha degli aspetti ignoti a coloro che hanno una più lunga via da percorrere?

I loro occhi, ai quali per il presentimento della morte, Dio scopre già una parte della sua eternità, vedono gli esseri e gli oggetti sotto una luce tutta particolare e che li poetizza. Essi vedono più con la loro anima che col loro corpo. Per essi, le sensazioni hanno l'istantaneità elettrica. La cosa che non commuove gli altri che per deduzione, commuove essi a prima vista. Si direbbe che la loro anima troppo a disagio nel loro petto, tende perennemente a elevarsi, e che, dalle altezze ove arriva, ella distingue ciò che sfugge al volgare.

Come noi l'abbiamo già detto, avendo meno tempo da vivere, essi hanno la facoltà di vivere più presto. Di tutte le malattie di cui Dio ha fatto le tristi compagne dell'uomo e che [...] un pò delle nostre forze ad ogni passo che facciamo, la più poetica, la più dolce, la più simpatica, è evidentemente quella. E quella è la sola che abbia un'influenza diretta sull'anima; le altre non sono che decrepitezze materiali, quella invece è una prova dell'immaterialità dell'anima. Essa ha fatto dei poeti.

Coloro che ne sono colpiti, e hanno, come il malato di Millevoye che non era altro che Millevoye egli stesso, un incessante bisogno di ravvicinarsi alla natura, questa sorgente prima della vita.

Per essi, gli alberi hanno un'ombra particolare, gli uccelli un canto che essi soli comprendono, il sole un calore ignorato dagli altri uomini. Essi vedono un benefizio di Dio, là dove ordinariamente non si vede che un fatto naturale.

La loro faccia finisce per rivestire la malinconica poesia dello spirito.

Essi hanno per le loro sofferenze quella stessa pietà che eccitano. Sono indulgenti e il perdono è nelle loro abitudini, perchè sono presso al Signore. Se la natura ha dato loro la facoltà di riprodurre fisicamente le sensazioni che la vita risveglia in essi, il loro talento diventa a un tratto genio, si colora di una tinta pallida e trasparente come un raggio di stella, profumato come l'invisibile aroma di un fiore nascosto. Ascoltate Bellini, leggete Mill[...] nella musica [...] [...]voye, e ritroverete [...] dell'uno e nei versi dell'altro, codesto indefinibile sentimento lamentevole e me[...] [...] stato tutta la loro vita.

Siccome sentono che l'avvenire è loro interdetto, parlano continuamente del passato.

Si ricordano di tutto, loro malgrado e perchè la memoria deriva loro dal cuore. La poesia inerente al male che li ha colpiti, è così grande così accetta, che quando essi muoiono e lo si sa, l'idea della morte truce e scarna non si presenta allo spirito. Quando si sente dire: La tale persona è morta tisica, ce la figuriamo fredda, ma piuttosto nell'attitudine del sonno che nell'immobilità della tomba.

Quell'imagine non si sfigura nel nostro spirito, privilegio meraviglioso della gioventù che vive pure al di là della morte. Così gli antichi avevano un rispetto profondo per coloro che morivano giovani.

Essi li dicevano amati dagli dei; coprivano la loro tomba di fiori, come un letto nuziale, e se ne ricordavano volentieri nei loro momenti felici. Questi giovani fantasmi traversavano il loro spirito senza turbarlo, come quelle nuvole bianche che corrono senza oscurarlo, sotto l'azzurro di un cielo d'estate.

Noi abbiamo ereditato ciò dagli antichi, e, quando facciamo l'appello dei nostri amici scomparsi, e su coloro che la morte ha toccati senza attendere la loro vecchiaia, che la nostra memoria [...] si riposa più volentieri.

(*Continua*)

silvania, nei pittoreschi loro costumi, a far atto di adesione alla lotta nazionale.

Chi non ha visto la folla immensa che l'altra mattina accompagnava alla sede del Tribunale, con grida di *traeasca (evviva)* i membri del Comitato; chi non ha visto, nel giardino Bauffy, la moltitudine di ventimila persone che acclamava, ebbra d'entusiasmo, il dottor Lacacin inneggiante, colla sua parola piena di fascino, al dolce ideale di patria; chi non ha udito i canti nazionali di cui la città risuona in questi giorni per bocca delle rappresentanze universitarie e dei forti e ardenti abitatori delle montagne transilvane; chi non ha visto le donne inginocchiarsi al suolo e implorare, a mani giunte, da Dio il trionfo della causa nazionale, non sa che cosa sia entusiasmo patriottico.

Che cosa possono fare le misure poliziesche, che cosa può fare la truppa di fronte a questa ardente, unanime manifestazione del sentimento pubblico?

Un grande ammaestramento dovrebbe essere questo per il Governo ungherese e per coloro che dirigono le fila del movimento panmagiaro: ma nulla essi apprendono dal linguaggio eloquente dei fatti. E il mostruoso processo del *Memorandum* si svolge coi soliti arbitrii, colle solite angherie che danno a questi dibattiti giudiziarii il carattere di vere commedie. I giurati sono tutti magiari, avversarii politici quindi, anzi nemici acerrimi di coloro che devono appunto giudicare per una accusa politica; il processo si svolge tutto in lingua magiara, lingua affatto sconosciuta agli accusati, e l'interprete che dovrebbe fedelmente tradurre le parole di questi, dà di esse invece una versione fantastica perchè, magiaro esso pure, deve fare di tutto per aggravare la posizione dei rumeni che siedono sul banco dell'accusa.

Infine, quasi non bastassero queste ed altre inqualificabili vessazioni nell'aula del Tribunale, gli accusati sono fatti insultare e assalire dalla plebaglia magiara lungo le vie della città, come è accaduto nel pomeriggio di ieri.

I giornali delle principali capitali d'Europa sono rappresentati a questo processo, destinato forse a dare il tracollo a tutto un sistema barbaro e violento di oppressione, e tutti stigmatizzano l'opera anticivile dei magiari ed hanno parole di incoraggiamento pel movimento nazionale rumeno.

Decisamente si preparano qui avvenimenti, cha potrebbero apportare considerevoli mutamenti nelle situazione politica europea.

IL PROCESSO

Resoconti sequestrati - Proteste - Colluttazioni

A completamento delle notizie della precedente lettera, l'egregio nostro corrispondente da Klausenbourg ci manda per espresso:

(R. F.) — Lunedì incominciò il processo del *Memorandum*. Vi mandai giornalmente il resoconto telegrafico. Ora apprendo che la polizia confiscò tutti i telegrammi senza avvertirmene.

Quindi spedisco oggi queste note a mezzo di espresso che si reca a Predeal. Riassumo.

I giurati scelti furono tutti magiari. La difesa sollevò questione di incompetenza pel giurì, perchè interessato nella questione, e propose si dovesse almeno da ciascun giurato prendere giuramento che non si lascierebbe giudicare da odio politico. La Corte respinse la proposta.

Due giurati pubblicarono in giornali magiari una lettera chiamando traditore della patria il presidente del Comitato nazionale, e manifestando il loro proposito di vendetta. Gli accusati e il collegio di difesa protestarono pure indarno perchè il processo si tiene in lingua magiara, a moltissimi sconosciuta.

Seguirono gli interrogatorii. Ieri gli accusati rincasando, dopo l'udienza, furono insultati ed assaliti dalla plebaglia magiara.

Nacque una colluttazione. Gli animi sono eccitatissimi. La città è occupata da numerosa truppa. Giunsero qui numerose rappresentanze delle popolazioni dell'intera Transilvania, vestiti tutti nei costumi nazionali, e rappresentanze delle studentesche universitarie di Bucarest, Jassy, Vienna, Graz, Pest, Czernovich.

Oltre ventimila rumeni fecero agli accusati una imponente dimostrazione di simpatia e di solidarietà. La truppa armata attaccò senza pretesto alcuno numerosi cittadini rumeni spingendoli fuori delle mura.

Gli usseri a cavallo impediscono alle popolazioni del contado di entrare in città.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 14 Maggio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 50
» » 5 0[0 spezzata	— —	87 75
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	198 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L.500	— —	— —
Soc. Ven. di Nav. a vap. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250.	— —	— —

Cartelle del Creditr Fondiasio della Banza Nazionalo tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania . .	3	134 95	35 15	— —	— —
Francia . .	2 1[2	110 45	110 65	— —	— —
Belgio . . .	3	110 35	110 55	— —	— —
Londra . .	2	27 70	27 76	27 71	27 77
Svizzera . .	4	110 40	110 60	— —	— —
Austria. . .	4	222 3[8	— —	— —	— —
Bancon. Austr.		222 1[2	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1[2 p. 0[0.

Milano 14	
Rendita ital. cont.	87 45
Rendita fine	87 55
Azioni Mediterranee	448 —
Banca Generale	45 —
Lanificio Rossi	1263 —
Cotonificio Cantoni	268 —
Navigaz. generale	243 —
Raffineria Zuccheri	199 —
Sovvenzioni	7 —
Società Veneta	28 —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obbligaz. nuove 3 0[0	— —
Francia a vista	101 —
Londra a 3 mesi	— —
Berlino a vista	136 80

Roma 14	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 55
Banca generale	46 —
Credito mobiliare	137 —
Azioni S. Acqua Pisa	1020 —
Azioni S. immobiliare	36 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Quarentene levate

Atene 14, ore 6.35 p.

Il Governo greco ha tolto le quarantene da qualunque provenienza.

Un discorso contro l'internazionalismo ed il disarmo

Lione 14 ore 8.30 p.

Raimal in occasione della festa ginnastica pronunziò un discorso che condanna vivamente le teorie internazionaliste di quelli che senza patria vogliono disorganizzare il paese commettendo delitti infami.

Soggiunge che nello stato attuale l'Europa vuole un governo forte e senza reazione. La pacificazione universale è forse possibile in avvenire, ma intanto si devono serrare le file ed armare la Francia.

La morte del presidente della Camera ungherese

Budapest 14, ore 8.15 p.

Il presidente della Camera dei Signori, barone Vay, è morto.

Naufragio

Madrid 14, ore 7.5 p.

La barca italiana *Volontà di Dio* naufragò completamente a San Felix de Guisols; l'equipaggio è salvato e condotto a Barcellona.

Un discorso di Spuller

Poitiers 14, ore 9 10 p.

Spuller, parlando in un banchetto, preconizzò l'unione e la riconciliazione di tutti i francesi sotto la bandiera della Repubblica, divenuta forte e rispettata dal mondo intero.

La risposta di Crispi a Stambouloff

Sofia 14, ore 7.25 p.

L'onor. Crispi ha così risposto al telegramma del ministro Stambouloff:

« Io ringrazio V. E. del telegramma inviato, contento di sapere apprezzare i sentimenti che prova per il popolo bulgaro ed i principî che io ho invocati in favore. — CRISPI. »

Nel Brasile

Rio Janheiro 14. — Il ministro della marina si è dimesso. La versione ufficiale della situazione a Rio Grande è la seguente: Gli insorti furono sconfitti in diverse scaramuccie.

Rio Janheiro 14. — Peixoto fece consegnare i passaporti al ministro portoghese di Rio Janheiro ed ordinò pure il ritiro della legazione brasiliana a Lisbona.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 14, ore 10 p.

Dopo la deposizione di parecchi testi di discarico, richiamasi il teste Polizzi, già incriminato di falsa testimonianza che dice di aver reso la deposizione scritta perchè minacciato dal delegato Munizzi di Valguarnera. Nega però di aver ricevuto in compenso 350 lire dal sindaco di Valguarnera.

L'avvocato fiscale chiede che il Tribunale ordini la scarcerazione del Polizzi.

Il Tribunale delibera di mantenere l'incriminazione di falso.

Richiamasi pure Maria Barone pure incriminata di falsa testimonianza. Essa conferma la precedente deposizione orale.

L'avvocato fiscale insiste chè si mantenga la incriminazione di falso.

La difesa chiede invece la scarcerazione della Barone non trovando contraddizioni nella sua deposizione infirmata dalla sola asserzione del delegato di Valguarnera.

Il Tribunale delibera di mantenere l'incriminazione.

La difesa solleva un altro incidente chiedendo l'incriminazione del delegato di Valguarnera per subornazione.

L'avvocato fiscale si oppone.

Il Tribunale rigetta l'istanza della difesa.

La seduta viene rimandata a mercoledì.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un duello grave del figlio di Emma Ivon

Milano 14, ore 9 p.

(c. l.) Ieri alle 7 presso Chiasso si batterono alla pistola a condizioni gravi il tenente di cavalleria Pessina, figlio dell'attrice Emma Ivon col signor Piombino Boncompagni, in seguito ad un diverbio di cui le ragioni sono ignote.

Alla sesta palla scambiata il Pessina fu colpito alla fronte.

La palla fu estratta, la ferita non sembra grave.

Gli avversari non si riconciliarono.

Torino 14	
Rendita contanti	87 50
Rendita fine	87 55
Azioni ferrovie medit.	592 —
Azioni ferrovie merid.	448 —
Credio mobiliare	137 —
Banca nazionale	805 —
Banca di Torino	173 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9 —
Cambio vista s. Francia	110 70
Cambio 3 mesi s. Londra	27 91

Genova 12	
Rendita ital. 5 0[0	87 52
Azioni Banca naz.	809 —
Credito mobiliare ital.	137 —
Ferrovie meridionali	592 —
Ferrovie mediterranee	448 —
Navigazione generale	243 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	199 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 80
» sconto Londra	27 89
» Germania	136 60

Firenze 12	
Rendita italiana	87 55 —
Cambio Londra	27 74 —
» Francia	110 70 —
Azioni F. M.	592 50 —
Azioni Mobil.	135 50 —

Berlino 12	
Mobiliare	212 60
Austriache	— —
Lombarde	46 40
Rendita Italiana	78 40

Londra 13	
Inglese	100 5[16
Italiano	78 9[16

Parigi Chiusura	11	12
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	100 55	100 55
Id. 4 1[2 fine	106 90	105 90
Id. Ital. 5 %	79 10	79 15
Camb. s. Lond.	25 19	25 18 1/2
Consol. ingl.	100 1/16	100 25
Obblig. Lomb.	313 50	313 75
Cambio Italia	9 1/4	9 1/2
Rend. turca	24 15	24 20
Banca Parigi	651 —	680 —
Tunis. nuove	499 —	491 —
Egiziano 6 %	515 93	516 25
Rendita ung.	97 68	97 5/8
Rend. spag. est.	64 66	64 56
Banca sc. Par.	7 —	7 73
Banca Ottom.	639 37	639 —
Cred. Fond.	951 —	950 —
Az. Suez	2836 —	2832 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	111 —	111 87
Ferr. mer.	537 —	528 —
Prest. russo	87 40	87 25
Id. portog.	21 06	22 18

Vienna 12	
Rend. in carta	98 45
» in argento	98 35
» in oro	120 20
» in corone	98 —
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	356 —
Londra	125 10
Zecchini imp.	5 94
Napoleoni d'oro	9 94 1/2

Berlino	
Azioni Credit.	211 75
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	100 25
Rendita Italiana	78 5/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,49 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,49 —,— futuro 82,51.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,81 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 78,81 — pel futuro 79,47.

Necrologio

Il nostro corrispondente ci scrive in data di Udine 14 maggio:

(P. e.) Ieri sera è mancato improvvisamente a' vivi Edoardo Arnhold, d'anni 72, già maestro della nostra banda cittadina — L'Arnhold era nato a Vienna ed aveva prestato l'opera sua di maestro in una banda austriaca: da un ventennio era al soldo del nostro Comune. Era valentissimo riduttore di pezzi musicali e brillantissimo compositore di graziosi ballabili.

***

A Firenze è morta Teresa Fracasso, veneziana, eletta scrittrice — A Genova il medico Gio. Richard — A Torino il colonnello cav. Francesco Barone — A Roma il dott. Hurd de Schloezer, diplomatico tedesco.

***

Un telegramma da Pietroburgo reca che la Granduchessa Caterina Micaillowna è morta.

A Graz è morto l'architetto Alessandro Wattek.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 15 maggio: S. Antonino v.
Mercordì 16 maggio: S. Giovanni Nep.
Sole leva ore 4 m. 42: tram. 7 m. 32
Temp. Mass. del 13: 20.0 — Min. del 14: 16.0

Il Sindaco insieme al cav. Ceresa, presidente della Camera di commercio, fece ritorno ieri da Roma col treno delle due pom.

Pesca e aquicoltura. — L'altr'ieri il Consiglio direttivo della S. R. V. per la pesca e aquicoltura si riunì per discutere degli argomenti messi all'ordine del giorno.

Erano presenti i signori: comm. Pascolato, vicepresidente della Società, e i consiglieri barone Scola, Levi Morenos, ing. Bello, Nordio, Mazier, Centanin, co. Contin.

Il presidente comm. Pascolato comunica al Consiglio una domanda di 120 pescatori che richieggono:

1.° Che sia proibita la pesca nell'Arsenale; il che è accettato dal Comitato Lagunare Vallivo che inizierà le pratiche opportune;

2.° Che si stabilisca una multa di lire 500 a tutti i vallicultori che faranno immissioni di novellame nell'epoca proibita; e una multa di lire 50 e confisca di reti e barca ai pescatori che pescheranno nelle epoche proibite.

3.° Alcune modificazioni al Regolamento e legge sulla pesca, come la proibizione della pesca col *salterello* nei mesi di maggio, giugno e luglio, e la proibizione della pesca dei *bozzeghini* dopo il 20 maggio, ecc.

Per giudicare sull'opportunità di queste domande viene deliberato che il Comitato Lagunare Vallivo chiami pescatori delle diverse arti, nonchè altre persone competenti, per vedere ciò che torna più opportuno al vantaggio generale e riferisca al Consiglio il quale inizierà le pratiche opportune col potere legislativo.

Pel regolamento della *Cassa Previdenza e Sussidio*, viene incaricata la presidenza di completare il lavoro iniziato dall'apposita Commissione, raccogliendo i componenti di questa, per ulteriori studi sul progetto.

Il *Consiglio Direttivo* accetta la proposta del prof Levi Morenos, di devolvere 1[4 almeno dei proventi della S. R. V. a beneficio della suddetta Cassa.

Si nomina a cassiere il dott. Centanin, in luogo del dimissionario Coen Rocca, il quale era stato solo interinalmente sostituito dal sig. Pasinetti; a ragioniere economo il signor Carlo Minotto.

Medici a banchetto. — Ieri a sera si riunirono a fraterno banchetto all'Albergo *Vapore* i medici circondariali della Provincia di Venezia.

Il banchetto che annualmente si rinnova è sempre indetto dai medici stessi, i quali si procurano quest'occasione per affiatarsi e, raccogliendosi allegramente, scambiarsi le reciproche idee per il miglioramento del servizio prezioso, da loro prestato.

Questione didattica. — Togliamo dalla *Venezia* di ieri e ci associamo:

« Può benissimo essere — come affermano certi nostri avversarii che ci odiano a morte perchè abbiamo il torto di aver usato anche con loro inflessibile gagliardia di condotta e sincera franchezza di vedute e giudizii; può benissimo essere che talora apparisca in noi qualche difetto di educazione.

« Ma dopo il più rigoroso esame di coscienza, abbiamo l'orgoglio e la sicurezza di poter affermare tranquillamente che i nostri difetti se esistono sono scevri di qualunque gravità e compatibili.

« Poichè, se la nostra educazione non ci ha impedito di peccare talora, come peccano tutti pur troppo nel mondo, è stata però così forte e influente da vietarci sempre di sfruttare disonestamente la nostra posizione giornalistica o di lasciare cavallerescamente inlavati gli insulti atroci che, per avventura, qualcuno avesse osato lanciarci sul viso.

« E non certo tutti quelli che, usurpando la cattedra del moralista, ci accusano ora di ineducazione, hanno diritto di fare una eguale e neanche una simile affermazione!!

« Ci intendiamo? »

Veloce Club Veneziano. — La presidenza del V. C. V. avverte i signori soci che la gara sociale, indetta per la mattina di domenica 13 corr. è stata rimandata al giorno 20 corr., causa il tempo incerto e le strade impraticabili.

Voleva uccidersi? — Giuseppina Simeoni, di 16 anni, tirolese, è da due anni in qualità di domestica presso un ex ufficiale austriaco pensionato, certo Francesco Fusa, abitante a Cannaregio 4504.

La ragazza amoreggiava da qualche tempo con un giovinotto, garzone fornaio a S. Sofia, dal quale era corrisposta.

L'altra sera, la Giuseppina ricevette una lettera dell'amante nella quale le diceva che non poteva più continuare ad amarla perchè... il padre suo non lo permetteva.

Addolorata da tale inattesa notizia, la Giuseppina si diede a piangere disperatamente e, quando verso la mezzanotte rincasò, il suo padrone le disse che voleva ammazzarsi.

E senza aggiungere parola corse nella propria camera e vi si chiuse dentro.

Il vecchio padrone, per evitare ogni responsabilità, uscì di casa e si recò ad avvertire la questura del vicino Sestiere.

Un maresciallo insieme al vecchio padrone giunsero alla casa trafelati ed ansanti ritenendo già di trovare un cadavere.

Il maresciallo, battendo la sciabola sul terrazzo, ingiunse alla ragazza di aprire.

Questa si fece pregare un poco, finalmente aprì. Aveva gli occhi rossi dal pianto; ma null'altro.

Ieri mattina, la Giuseppina fu accompagnata dal suo padrone all'ufficio e, dopo alcune buone parole del vice-ispettore Guastalla, promise di non più pensare al giovinotto e di... non più attentare alla sua vita!!

I veterani 1848-49 — Sono invitati ad intervenire, fregiati del distintivo sociale, ai funerali del compianto socio l'illustre comm. Luigi Ferrari, che avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Martino, partendo dalla casa del defunto, sita in S. Martino di Castello, corte della Grana N. 2461. ove si troverà la bandiera del sodalizio.

— Nell'adunanza generale di questa Società tenuta l'altro ieri vennero prese le seguenti deliberazioni:

« Dopo letta la relazione del Comitato direttivo per la gestione 1893, l'assemblea apportò le seguenti modificazioni allo Statuto sociale.

I. Qualunque sarà il numero dei presenti le adunanze saranno valide in prima convocazione, eccettuato quando si tratti di modificare detto Statuto per cui occorrerà la presenza di 1[7 almeno dei soci inscritti.

« II. I membri del Comitato e le altre cariche sociali conferite per elezione dall'assemblea saranno riconfermate quando la rielezione avvenga con almeno i 9[10 dei votanti in prima votazione. »

Venne decisa una passeggiata a Mirano.

Si nominarono a membri del Comitato i sigg. Cossovich cav. Marco, Bellato Augusto, Miani cav. Carlo, Ziliotto dott. Pietro, Rubelli cav. Lorenzo.

A membri della Commissione di scrutinio i signori Nuti cav. Adolfo, D'Alessio Luigi, Martelli Gaetano, Sambo Luigi, Tonello Adolfo, Priuli Giovanni, Casati Tomaso.

A revisori del consuntivo i sigg. De Biasi Luigi, Corà Gio. Batt. Picozzi Luciano.

Venne approvato il bilancio preventivo pel 1894 con un attivo di L, 13,734.50.

Società « G. Verdi » — Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

« Per togliere il pericolo di equivoci o di mal fondate interpretazioni, credo necessario dichiarare, che io, pur mantenendo l'incarico di segretario nella Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi*, ho pregato il Consiglio, per le mie molte occupazioni, ad avere un aiuto nel disbrigo delle mie mansioni; — ma sono lontano le mille miglia da qualsiasi sentimento di ostilità verso una Società, che io applaudo pienamente, ed alla quale mi onoro di appartenere e come socio e come segretario.

POLI LUIGI ».

Conferenze a Milano. — Domenica, nel Ridotto della Scala a Milano, incominciò un breve ciclo di conferenze che saranno tenute dai più illustri letterati d'Italia.

Inaugurò la serie Ruggero Bonghi, il quale parlò sull'argomento *Italiani irredenti ed emigrati*, dimostrando al pubblico molto numeroso le benemerenze della Società *Dante Allighieri*.

La seconda conferenza sarà tenuta domenica ventura da Pompeo Molmenti: il soggetto che tratterà l'egregio uomo è ancora sconosciuto, ma la fama che egli gode come letterato e come conferenziere sarà sufficiente attrattiva al pubblico milanese.

Ettore Tito — Ci scrivono da Milano che i quadri del celebre pittore veneziano formano sempre la grande attrattiva dei visitatori dell'Esposizione artistica milanese. La prova più luminosa, del resto, del successo ottenuto da Ettore Tito, è la vendita già fatta di tre suoi quadri fra i quattro esposti, cioè *Una bolla di sapone* venduta al deputato Ponti e gli altri due *Luglio* e *Lago d'Alleghe* all'ingegnere Marsiglia.

E se ci è permessa una indiscrezione, diremo che sono già in corso trattative per l'acquisto del quarto quadro.

Furto — Fin dal 25 del mese di marzo u. s. certa Berenice Bronte in Gardazzo, affittaletti in calle Ragusei, N. 3287, aveva dato alloggio a certa Marchetti Colomba d'ignoti, unitamente all'amante di essa Rosso Giuseppe fu Angelo. Ieri la Bronte ebbe la poca gradita sorpresa di vedere scomparire i due ospiti con L. 10 che le dovevano per N. 20 giornate di alloggio ed il copriletto del valore di circa L. sette.

Ieri sera i due colombini vennero arrestati, e condotti in Domo Petri.

Una caduta — Rosa Dotto, abitante a S. Cristoforo n. 3015, cadde ieri dal letto in malo modo e riportò frattura all'omero del braccio sinistro. Fu trasportata all'Ospedale civile.

Un ufficiale percosso? — Sotto questo titolo fu fatto cenno l'altro giorno di un doloroso fatto avvenuto tra un ufficiale e un famiglio. Il cenno conchiudeva dando del *mascalzone* al famiglio. Ora veniamo a sapere, e sentiamo il dovere di constatare, che questo famiglio non meritava quell'epiteto: — egli è un ex sergente dell'Esercito, che ha servito otto anni con fedeltà ed onore.

Epilettico. — Ieri mattina alle sette, fu trasportato all'Ospedale civile certo Emanuele Bertin, cameriere o prefetto di Istituti.

Colto da male epilettico, stramazzò per terra producendosi alcune ferite e contusioni al naso ed el mento.

Educatorio rachitici — Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto Riccardo Antonini, rapito alle speranze ed agli affetti di una illustre e ricca famiglia, questa non ha voluto lasciar trascorrere la mesta giornata senza confortarla di un'altra opera buona, ed ha elargito all'Educatorio rachitici lire cinquanta.

Arresti e contravvenzioni — Giuseppe Donà di 75 anni da Portogruaro per questua.

Cesare Copano, di 34 anni, facchino; Giuseppe Grassetti di 30 anni, facchino: Giulia Peresini di 25; Luigia De Sandrá di 27; Antonia Bojzini di 46, da Trieste; Anna Marzollo di 56, e

Cereali

Nuova York 12 — Framento rosso D. 0,60 7[8 — Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[4

Nuova York 12 — Caffè — mercato debole Rio N. 7 — Rio fair 17 7[8 — Rio good 15,35 —,— Zucchero mascabado N. 2 7[16.

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 12 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10.
Nuova York 12 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Maggio 1894

LINEA IX **(Venezia-Alessandria)**
toccate ad *Ancona, Bari e Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII **(Venezia-Costantinopoli**
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi. Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli e Odessa.*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI **(Venezia-Trieste)**

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV **(Ponente)**
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	5	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Angelo e Giuseppe F.lli Bottacin, vendita specialità veneziane, S. Marco N. 1289.

Volture

Da Vianello Luigi a Gris Marianna, vend. frutta ed erbe, S. Marco N. 4677.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'11 maggio, N. 111, contiene:

Regio decreto che erige in ente morale l'Opera pia Pratesi dell'Ospizio Marino di Viareggio, avente sede in Prato, e l'autorizzazione ad accettare il legato Martini — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di Carità di Ponzano Romano (Roma) — Nomina di un membro del Consiglio sanitario prov. di Bologna — Concessione di Sovrano « exequatur » a vice consoli — Disposizioni riguardanti gli uffizi e il personale dipendente dal Ministero degli esteri — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica, rilasciati dal mese di aprile 1894.

Stato Civile di Venezia

13 maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti: maschi 0 — Totale 11.

Matrimoni: Todesco Natale, margaritaio con Magrini Adele, casalinga, celibi — Tagliapietra Marco, carpentiere all'Arsenale con Alessandri Maria, casalinga, celibi — Da Venezia dette Sartorello Luigi, falegname con Valle Quintilia, fiammiferaia, celibi — Manzelle Gaetano, calzolaio con Forzutti Griselda, perlaia, celibi — Altieri Domenico, congegnatore all'Arsenale con Chiozzotto Teresa, casalinga, celibi — Cattaruzzo Pietro, calderaio con Maruzzi Giovanna fiammiferaia, celibi.

Decessi: Gris Antonio, 72, coniugato, possidente, Venezia — Ferreri Giuseppe, 48, celibe, filarmonico, Mantova — Vianello Angelo, 26, celibe, marinaio, Pellestrina.

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Marsiglia e scali vap. ital. « Malabar » cap. Dodero con merci - per Trieste vap. ital. « Silvestro D. » cap. Borello con merci - per Scio vap. ellen. « Amphitrite » cap. Pislus vuoto - per Nicolajeff vap. ingl. « Moss Brow » cap. Elmey vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap. Dickinson con merci - per Castellamare sch. it. « Orazio Strino » cap. Arena con legname - per Trieste vap. austr. « F. Massimiliano cap. Cattarinovich con merci.

Arrivati il 10 da Margherita di Savoia sch. ital. « Maria Rosario V. » cap. De Cesari con sale all'Erario - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. cacace con merci a P. Pantaleo.

Arrivati l'11 da Bombay vap. ingl. « Tresco » cap. Brown con cotone all'ordine - da Trieste vap. austr. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd austro ungarico - da Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli con merci alla Naviagazione Generale Italiana.

Arrivati del 12 per Sunderland vap. ingl « Chelydra » cap. Goutd con carbone.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,90	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz ora dalle 6 15 allè 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

Anna Rossetti di 23 da Treviso, tutti per mandato.

Carlo Armanin di 24 anni per ubbriachezza, Antonio Zambon di 40 anni per contravvenzione all'ammonizione.

Sette contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primier* dell'alfabeto.
L'*altro* sta in architettura.
L'*intiero* luogo di delizie.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: S-INDACO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Liceo Benedetto Marcello

Il terzo trattenimento sociale

Non è ancor chiusa, per quest'anno, la brillante serie dei concerti e trattenimenti musicali, da qualche tempo felicissimamente iniziata nella nostra città, auspici le due Società: Liceo Benedetto Marcello e Filarmonica Giuseppe Verdi, le quali procedono concordi e tenaci nella loro unica mira — il prestigio altissimo dell'arte musicale in Venezia, già centro primo e fiorentissimo.

Sabato sera avrà luogo il terzo trattenimento, cui hanno diritto i soci del Marcello; e possiamo sin da oggi accertare che riescirà importante avvenimento artistico degno dei precedenti, presentandosi programma magnifico ed affatto nuovo. Udremo quel superbo lavoro, che da solo sarebbe stato sufficiente a stabilire la grandezza di Beethoven: la sesta sinfonia, conosciuta sotto la denominazione *La Pastorale*. Meglio che sinfonia può veramente dirsi « poema sinfonico » che completo in tutte sue parti è il quadro potente della natura che il principe dei musicisti ha lasciato.

Alla *Pastorale* seguirà il bellissimo poema di Saint Saens *Le rouet d'Omphale* (l'arcolaio di Omfala): — quindi, terzo numero, una di quelle pagine celestiali in cui il genio di Wagner rifulge della più vivida luce: l'*Agape Sacra* nel *Parsifal*.

L'orchestra sarà di ottanta professori; — il coro di cento voci: e nel coro hanno parte gentili dilettanti di canto e le allieve e gli allievi del Liceo.

In riserva di riferire ancora dettagliatamente di questo concerto interessantissimo, siamo lieti di annunciare che verrà svolto in teatro, alla *Fenice*, ambiente ben più adatto che non la ristretta sala del *Marcello*. Dello stesso programma si daranno due esecuzioni: — la seconda avrà luogo domenica sera.

I mandolinisti della « Verdi » — Tutti i soci della Sezione mandolinistica della Società filarmonica di m. s. *G. Verdi*, sono avvertiti che domani mercoledì 16 corr. alle ore 9 pom. precise, nella sala dello stabilimento di Ettore Brocco successore Cosselli (in Campo S. Angelo) gentilmente concessa, avrà luogo la prova generale per il primo concerto sociale.

Il primo concerto, per cui fu preparato un bellissimo programma, avrà luogo giovedì sera, nella sala del *Marcello*.

Malibran — Stasera serata dell'artista jokey e clown sig. Maurizio Mariani il quale eseguirà per la prima volta il gran salto da terra a cavallo con due cesti del peso di 6 kilog., legati i piedi ed altri nuovi esercizi.

Quanto prima debutteranno nuovi artisti.

Un violinista dodicenne — *Zuccaro* ci manda da Torino 13:

Oggi, dalle tre alle quattro e mezza, al cospetto di una bella schiera di signore e di parecchi giornalisti, nello studio del noto pittore e critico d'arte prof. Brambilla, ebbe luogo il debutto di un violinista dodicenne, certo Mario Grillo-Brambilla, figlio adottivo del pittore stesso.

Il giovane violinista ebbe un lusinghiero successo e l'applauso scoppiò generale specialmente quando con bella disinvoltura di persona, impugnatura franca, arcata solida, dolcezza di suoni e scioltezza nel vincere le difficoltà d'arcata, mostrò un innegabile talento, un senso artistico, un'ottima scuola: doti che se fanno onore al piccolo violinista onorano il Liceo musicale di Torino ed il suo professore, il cav. Avalle, doti che oggi gli fecero presagire una lusinghiera carriera.

Ed applausi toccarono pur caldi al giovane oboista Oscar Maspes, pieno di talento; — e s'ebbero onori anche gli altri due giovanissimi violoncellista Abate e pianista Canepa, nonchè il professore Menardi.

Mattinate musicali a Treviso — Abbiamo dal nostro (*u.*) in data 13:

La seconda mattinata al *Circolo Sociale* fece il paio per l'ottimo esito colla prima di quindici giorni fa.

La pianista signorina Olivieri in un poderoso concerto di Chopin, ed il violoncellista maestro L. S. Giarda in un concerto di Carlo Schubert rinnovarono gli entusiasmi del pubblico, che conosce ed apprezza la loro tempra di artisti provetti.

Eccellente per affiatamento ed interpretazione il quartetto d'archi (co. Loredan, Fr. Callegari, maestri Manzato e Giarda) nell'esecuzione di una mirabile composizione di Mendelssohn.

Pubblico numeroso, attento, intelligente, toilettes fresche, eleganti, primaverili.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

(*P. e.*) Le tre rappresentazioni della Compagnia goldoniana avranno luogo al Minerva nelle sere 15, 16, 17 corr. Domani *Serenissima*.

New York, 14. — Il piroscafo *Fulda* della Società Nordeusche Lloyd è partito per Genova.

Gibilterra, 14. — Il *Kaiser Wilhelm* piroscafo della Società Nordeusche Lloyd è partito per New York.

Las Palmas, 14. — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* prosegue per Genova.

Per la Loggia dei Cavalieri in Treviso

Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) La questione delle pitture che decorano la importante *Loggia dei Cavalieri* nella nostra città, sembrerebbe finalmente risolta.

La commissione consultiva provinciale di antichità e Belle Arti, più volte radunatasi, opinava a maggioranza, che fosse preferibile scoprire interamente tutta la primitiva decorazione, la quale rimonta al secolo XIII, liberandola dai residui dell'intonaco sovrappostovi due o tre secoli dopo, e sul quale si vedono ancora alcune pallide traccie di più recenti pitture.

Qualche dissidente in seno della commissione, si opponeva vigorosamente allo stacco di questi resti indefiniti e indefinibili, che coprivano la pittura originale.

Per decidere in forma ufficiale la controversia, il giudizio venne deferito al comm. Berchet, direttore dell'ufficio regionale dei monumenti a Venezia, il quale recatosi più volte a Treviso, e d'accordo al comm. Pavan, ispettore locale, provocò saggiamente, dal ministero della pubblica istruzione, una visita formale e apposita della commissione di pittura presso l'accademia di Belle Arti di Venezia, affinchè desse il suo autorevole parere.

E d'ordine del ministero la commissione venne fra noi, esaminò da sola attentamente le monumentali pareti e ne riferì al ministero con lungo e motivato rapporto.

Ora, se non sono male informato, pervenne ordine del ministero di procedere allo scoprimento di tutto ciò che tuttora esiste della pittura primitiva, allo scopo di mettere in luce il più possibile della originaria decorazione medioevale, simbolica, variatissima, ed assai rara, non rinvenendosene nella nostra regione esemplari in pittura, ma soltanto in mosaico.

Il Ministero ordina e raccomanda poi che sieno staccati e conservati quei frammenti dell'intonaco più recente soprastante, sui quali rimane qualche vestigio dell'affresco meno antico. — Il lavoro è affidato ad Eurico Nono.

Così saggiamente viene definito questo conflitto di opinioni e dispareri, che minacciava di prolungarsi con poco o nessun vantaggio degli studiosi e dell'arte.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — 8 3/4 — Comp. La Gassi-Murro — *La figlia del sole* - Ballo *Cavalleria rustico-siciliana*

Malibran — Comp. equestre De Paoli. — Rappres. — Ore 8 3/4.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Una mozione ed una dichiarazione

Abbiamo da Padova in data 14:

(*Dott. E.*) Il fenomeno è ancor fresco e non commentato.

Un gruppo di consiglieri comunali reagendo contro una deplorata disposizione di legge che dà a minoranze microscopiche forza di maggioranza, ha presentato una mozione per un sussidio a vantaggio di una istituzione cittadina sorta da sè ad esclusivo utile del paese. Due mesi fa, la stessa proposta fatta dalla Giunta era stata respinta per tre o quattro voti.

Come di consueto, la mozione: venne prima studiata dai capi dell'istituzione con preventivi accordi municipali; venne formulata e firmata da consiglieri; da questi rimessa al sindaco ed il sindaco la portò in Consiglio.

Gli ultimi passaggi occuparono circa un mese e la Giunta, che sembrava un po' divisa in argomento, si riserbava libertà di voto, calcolandosi allo scrutinio otto favorevoli sopra tre o quattro contrari.

La mozione venne in discussione. il co. Giusti la sostenne vigorosamente in nome dell'interesse cittadino e dei diritti delle maggioranze contro parecchi oppositori per forma, e per principi inesatti.

E si venne alla votazione.

A questo punto il Sindaco fa una dichiarazione: avverte che quando fosse approvata questa spesa (L. 2000) sul fondo delle impreviste, non rimarrebbero disponibili più che L. 600 (sei cento).

Tableau. Gli oppositori si agitano di compiacenza sugli scanni — i favorevoli rimangono vivamente impressionati.

Si vota: ma la spesa diventa ora una imprevidenza — e non passa.

***

Data la dichiarazione del sindaco, il Consiglio non poteva compromettere, a maggio, il suo fondo impreviste. Ma, d'altra parte, come si spiega che una mozione consigliare, implicante una spesa, giunga fin quasi al voto senza che un cenno dell'amministrazione avverta i proponenti della condizioni del bilancio?

E ovvio che, proposta una tale dichiarazione, la mozione non sarebbe stata presentata.

Se non si possono discutere i motivi che vietavano di fare, soltanto all'ultimo momento, una dichiarazione che è una pregiudiziale non alla discussione, ma alla pratica intera, è doveroso discutere questo fondo impreviste oggi agli estremi.

E' reale o fittizia questa condizione di bilancio?

Impossibile sia fittizia: lo esclude la legge di cortesia; perchè non è ammissibile che si aggravi provvisoriamente il titolo delle impreviste per trovare una scappatoia e sfuggire alla mozione.

Impossibile sia fittizia, per quanto riesca anormale che un lavoro pertinente, una piazza (stazio vetture pubbliche) sia eseguito col fondo impreviste e non col fondo strade, od almeno con uno storno da questo, se la somma per stanziamenti deficenti sia intangibile. Quando le somme a calcolo sono così esigue, non è prudenza intaccarle per lavori che possono facilmente confondersi con la manutenzione ordinaria o simile.

Ma se la condizione di bilancio esposta è — come dev'essere — reale, riesce anormalità maggiore sia stata avvertita solo all'ultimo momento. Pochi giorni addietro, la Giunta era disposta e pronta a caricare delle lire duemila il suo fondo impreviste.

Per quanto i fondi di riserva siano suddivisi, devono essere ridotti oggi a mal partito, poichè la Giunta — già disposta a votare — e che all'ultimo momento dovette ritrarsi con la nota dichiarazione sindacale, deve aver veduto che nessun componimento era possibile, nessun storno effettuabile, nessuna transazione di computisteria eseguibile.

***

Maggio porterà a fioritura il fiore del disavanzo? A metà maggio, trascorso poco più di un terzo dell'annata, il fondo impreviste è agli sgoccioli, come se fossimo a novembre; per altri sette mesi e mezzo non è che di lire duemila seicento.

Una grandinata che rompa un po' di vetri comunali vi dà fondo.

E poi? —... ?!...

Il Comitato per le feste civili del III Centenario di S. Antonio ha preso possesso di una magnifica residenza.

Si ricordano i locali già occupati dalla Cassa di Risparmio, a terreno del palazzo del Monte di Pietà. Questi locali appartengono ancora alla Cassa per affittanza che dura fino al 1900. Considerato lo scopo di utilità generale cittadina che si propone il Comitato con l'organizzazione delle feste per l'anno venturo, la Cassa ha ceduto gratuitamente i locali al Comitato. Questo non poteva desiderare una residenza nè più comoda nè più centrale.

La Cassa inizia così con una rotonda cifra la lista delle oblazioni, a conferma di una verità ormai fissa che la Cassa di risparmio diventa fonte principalissima della beneficenza o del benessere di Padova.

Gli uffici del Comitato rimangono aperti dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 di tutti i giorni.

ECHI CADORINI

La caccia al fagiano e la caccia all'uomo — Episodi sanguinosi.

Pieve di Cadore 10 *maggio* — Ci scrivono:

(*s.*) Il fagiano di monte è uno degli uccelli più ricercati delle nostre Alpi. Dimora nelle radure cespugliate dei boschi resinosi più elevati. Il maschio è vestito di piume nere, porta una coda biforcuta e ricurva usata d'ornamento sui cappelli.

La caccia a questo gallo alpestre si fa in autunno, ma particolarmente in primavera dai cacciatori clandestini. In questa stagione il fagiano di monte ai primi albori del mattino canta d'amore, ed in quell'ora di silenzio si ode a qualche chilometro di distanza.

I cacciatori, come l'hanno udito, vanno appressandoglisi cautamente, rispondendo al suo canto. Il gelosissimo uccello, se non ha verun sospetto d'inganno, a brevi voli va avvicinandosi al cacciatore. E la maggior parte delle volte rimane vittima della sua gelosia e della sua libidine. Ma tal volta egli avverte il tradimento ed allora o rimane silenzioso nel folto della macchia o di soppiato prende il volo per altre plaghe.

Questo diventa un momento pericoloso pel cacciatore, poichè cantando egli può venire udito da qualche altro compagno del mestiere ed allora inconsciamente si dà la caccia all'uomo.

Molti di questi pericoli vengono scongiurati quasi per miracolo, ma non sempre i cacciatori riescono a salvarsi.

***

Domenica scorsa certo Rafaele Olivotti di Tibiana partì da casa alle 2 ant. per recarsi a questa caccia nel bosco soprastante al villaggio.

Passata l'ora consueta del ritorno, la moglie, non vedendolo comparire, si mise in pensiero, ed insieme con altre persone del vicinato si diresse al bosco per cercare il marito.

Dopo molte ricerche, fu rinvenuto nel folto della boscaglia, colla fronte crivellata dai pallottoni da caccia. Era cadavere!...

Dapprincipio si diceva trattarsi di un suicidio per inavvertenza, ma ora invece si ritiene che la morte sia conseguenza di un episodio di caccia del genere di quelli cui accennavo. A confermare anzi questa supposizione starebbe il fatto che i pallottoni colpirono il cacciatore provenendo da un punto di partenza alquanto più elevato.

Il disgraziato aveva 34 anni e lascia moglie e due teneri figliuoli.

Lavori pubblici

(Dal Monitore delle Strade Ferrate)

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che sia da respingere un ricorso del Comune di San Vito al Tagliamento contro la decisione 25 novembre 1893 della Giunta Provinciale amministrativa di Udine, che stabilì il sub-riparto della spesa di costruzione del tronco *Casarsa-Spilimbergo* nella linea di terza categoria Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

— La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di Padova ha presentato proposta al Ministero dei lavori pubblici tendente ad attivare sulle ferrovie economiche *Schio-Arsiero* e *Schio-Torrebelvicino* i biglietti a serie valevoli per compiere 10 viaggi di andata e 10 viaggi di ritorno in un mese. Tale facilitazione domanda poi di poterla estendere anche per le corrispondenze da Arsiero e Rocchette per Vicenza e Thienè.

— Il Ministero del tesoro, d'accordo con quello delle finanze, ha dato il suo nulla osta ad una concessione speciale pel trasporto di merci in genere, escluse le pericolose e le nocive, *da Venezia a Mestre* a favore della ditta Luigi Pellegrini, con vincolo di un traffico minimo annuale di 4500 tonnellate.

— *Servizio cumulativo colla Valle Seriana* — Sono state condotte a termine le pratiche per la estensione del servizio cumulativo colla Valle Seriana alle linee Colico-Sondrio e Colico-Chiavenna, alle amministrazioni delle ferrovie Sicule, Società Veneta, Nord-Milano, Santhià-Biella, Reggio Emilia, e della navigazione sui laghi di Como e Maggiore.

— L'amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione governativa il contratto stipulato coll'appaltatore Angelo Mion per la costruzione di un magazzino per deposito di cereali nella Stazione Marittima di *Venezia*.

— Le amministrazioni ferroviarie del Mediterraneo e dell'Adriatico hanno, di comune accordo presentato proposta per l'ammissione delle *stazioni di Domegliara e di Verona P. V.* alla tariffa eccezionale N. 16, P. V. in vigore per il servizio diretto italo-belga, via Gottardo, colla esposizione dei seguenti prezzi: Domegliara-Chiasso L. 7.71 — Verona (Porta Vescovo) Chiasso L. 7.25.

Conegliano, 12 *maggio* — Ci scrivono:

(*A. M.*) Ho letto nell'*Adriatico* di ieri l'articolo scritto da Conegliano, sul fatto luttuoso già avvenuto domenica scorsa, e amor di verità mi induce a rettificare alcune inesattezze, rilevate nella narrazione del fatto stesso.

Non è vero che il povero vecchio De Luca abbia attraversato la piazza nel mentre passavano i due giovani Fioratti e Pellizzon, montati sui rispettivi velocipedi, come non è vero che il medesimo De Luca si sia trovato di fronte contemporaneamente a tutti e due i velocipedisti *ed abbia tentato schivare ora l'uno, ora l'altro*. Il De Luca incontrò prima il Pellizzon, che passò alla distanza di circa 30 metri dal Fioratti, il quale, malgrado abbia gridato per avvertire il De Luca, lo investì col velocipede e tutti e due caddero a terra l'uno sopra l'altro. Fatalità volle che l'infelice vecchio sia caduto in malo modo, così da battere la testa sul duro selciato stradale; per cui, sopraggiuntagli l'emorragia cerebrale, pur troppo, dopo circa due ore, cessava di vivere.

Il fatto è avvenuto di pien giorno; il De Luca ed il Fioratti si venivano incontro; il De Luca non era mal fermo in gambe; non era nemmeno di vista infelice tale da non poter vedere il velocipedista Fioratti; fu invece falso movimento che lo condusse contro il velocipede. La disgrazia dunque è da attribuirsi più alla fatalità del caso, che alla colpa del Fioratti, al quale si dovrà un giudizio mite nel procedimento che gli si sta istruendo, come è nel desiderio di tutti, perchè il Fioratti è un buono e simpatico giovane.

Chiudo invocando anch'io dalla competente autorità quelle disposizioni che valgano a meglio regolare l'uso dei velocipedi; ma non posso associarmi a chi vuole la punizione del giovane Fioratti, il quale merita tutta la compassione nella dolorosa contingenza occorsagli.

Feltre 12 *maggio* — *Per i bambini poveri — Scuole urbane* — Ci scrivono:

Le gentili signore ed egregi signori che sopraintendono con cariche speciali alla direzione ed ispezione dell'istruzione secondaria del nostro mandamento, hanno in questi giorni diramato un esteso invito per una riunione che avrà luogo domenica p. v. nella sala del consiglio comunale, per promuovere nella nostra città un comitato permanente, coll'intendimento di beneficare i fanciulli poveri delle nostre scuole elementari.

L'alto e filantropico scopo cui mira la indetta riunione, non ha bisogno di eccitamento, e sarà per certo fortemente compreso dai nostri concittadini, dimostrando in tal modo quanto sta loro a cuore il miglioramento morale e materiale delle classi povere.

E siccome non mancano nella nostra città delle gentili signore, nate col germe generoso della beneficenza proficua, così trattandosi di bambini, pei quali la donna tiene sempre in serbo nel suo cuore delicato un'affettuosità, fidiamo che esse abbiano una larga parte costituendo un comitato, al quale fin da ora auguriamo che possa esplicare l'opera benefica ed illuminata, coi suoi non manchevoli effetti, sui poveri derelitti fanciulli.

— Nei passati giorni venne fra noi l'ispettore scolastico sig. Conti, residente a Belluno ed avente il riparto scuole Agordo-Feltre. Ha visitato le nostre scuole urbane, ed è rimasto altamente sorpreso dell'arredamento delle medesime, il quale oltre a trovarsi in pessime condizioni è contrario affatto alle esigenze reclamate dall'igiene e comodità degli alunni, nonchè della mancanza di oggetti indispensabili per l'intelligenza dell'insegnamento.

Fece osservare pure come 5 ore di scuola, quasi continua, sono eccessive, ed avrebbe proposto fossero ridotte a 4 estendendo l'istruzione anche al giovedì. Innovazione utile, e che troverà certo appoggio per parte dei genitori che con compiacenza vedranno tolta così la causa di vagabondaggio dei figli in detto giorno. Ci fu detto essere il prefato ispettore sig. Conti persona intelligente, colta ed energica; non dubitiamo quindi ch'egli saprà persuadere i nostri preposti alla cosa pubblica, che se si vogliono le scuole, esse devono essere tenute non solo con decoro per la città, ma devono anche corrispondere alle esigenze moderne.

Colla circostanza non manchiamo di segnalare, come sia necessario si vigili affichè il regolamento scolastico sia scrupolosamente osservato per ciò che riguarda le giornate di scuola, dappoichè è doloroso il dirlo, ma pur troppo gl'insegnanti di sesso femminino non si sanno ancora rassegnare a fare le lezioni complete nei giorni di feste abolite. Il 25 aprile, S. Marco, informi.

Montagnana 12 *maggio* — Ci scrivono:

(*Emo*) L'*Eniano*, proprio in tutta la maestà delle poche sue sillabe, se la è presa maledettamente con me per un benevolo consiglio dato così... alla buona. E fu male, sì perchè l'*Eniano* in parola ha assunto per l'occasione un'aria un tantino scombussolata e monotona da farmi rispettare sul serio che, allevato con troppe moine, come il nino di casa, abbia già il malvezzo di sparare calci alla più leggera strigliata. Dio mio! fa così male veder giovanotti di belle speranze con quell'aria di funerale addosso!

Uno poi che non deve proprio star bene è il cav. Foratti, per disgrazia dell'*Eniano*, sindaco di Montagnana.

Figurarsi! Qui le cose andavano una volta tanto bene, e lui s'è fitto in capo di fare dei cambiamenti. Così disordine nella Giunta, nel Consiglio, negli uffici pubblici, in tutto, in tutto. E sì che gli *enianisti*, i quali da anni affilarono le armi nel più virtuoso silenzio, non mancano di tuonare a tempo e luogo!

Ma che si scherza? Da quando in quà un sindaco ha da leggere un programma? Meno peggio si trattasse di quello dell'Associazione liberale indipendente! Ma guai signor sindaco, se non si sapesse che fate e dite tutto un po' per paura dell'*Eniano*, ed il resto per compiacere i focosi tribuni di sala verde! Guai... Oh! quando penso al pretore Pamponio che fece espellere per decreto del Senato tutti i retori, e veggo invece il compiacente Venturini lasciarsi governare il paese in barba all'*Eniano*, davvero che io pure sento tutta l'importanza di quel famoso punto interrogativo che il Santamaria ha appioppato alla magistratura italiana!

Recitato un poco il *mea culpa*, mi raccomando al cipiglio del signor Arcadico perchè cessi una volta il tumulto che mi fanno d'intorno le irritate falangi dell'Associazione liberale indipendente!

Ponte di Brenta 14 *maggio* — Ci scrivono:

Nella *Gazzetta* del 13 corr., N. 131, venne mossa censura alla modesta ed imparziale mia relazione sugli spettacoli datisi il 6 corr. in questa borgata.

Rilessi l'articolo contestato e non trovo proprio di levare verbo, di quanto scrissi.

Definii la salita dell'asinello sul campanile, sollazzo barbaro o d'altri tempi e non mi disdico.

Non lodai ma incoraggiai la Commissione delle feste a proseguire e a dar seguito all'iniziativa presa. Biasimai l'assenza della banda sociale allo spettacolo perchè avvenne per puntiglio. Ricercai oggi la causa giusta, vera e genuina e mi risulta, pure oggi, che fu per rivalità di posto. Il motivo quindi non poteva essere più puerile, nè il biasimo meno meritato.

Nella relazione degli spettacoli datisi il 6 corrente potevano includersi le due comparse fatte dalla Sociale, il 25 aprile? E' logico?

Convengo ed approvo quanto si può arguire dal nebuloso e sibillino ultimo capoverso della corrispondenza a me controversa, in riguardo alla caducità e vicissitudini delle rispettive posizioni.

La Sociale non tema però di veder dappertutto intrighi e raggiri atti a scompaginarle quella sua compattezza eterogenea, poichè alla lode o al biasimo non mi guida spirito partigiano o bramosia d'attriti. Alieno da rancori, opera e parola diedi sempre alla conciliazione ed all'accordo e se non avvenne, non fu per colpa di chi scrive, ma per ragione di quel giuoco di equilibrio, cui la Sociale non intende abbandonare.

Dopo tutto, ad ognuno quanto gli è dovuto.

Udine, 14 *maggio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *L'infanzia disgraziata* — In Forni di Sopra, (Carnia), certa De Santa Maria lasciati imprudentemente incustoditi in cucina tre suoi figliuoletti, uno di questi Albino d'anni due, avvicinatosi al focolare le fiamme s'appigliarono alle vesticciuole, causando al povero bimbo gravissime ustioni che determinarono la morte di lui avvenuta di lì a due giorni.

Una botte omicida — A Ciseriis presso Tarcento, certo Franz Giovanni mentre passava presso un carro su cui stava una grossa botte di vino, volle fatalità che la botte stessa scivolando andasse a cadergli adosso, causandogli lesioni tali per le quali dovette soccombere poche ore dopo.

Incendio — A Meretto di Tomba si sviluppò il fuoco nella casa di Bertoli Benvenuto causandogli un danno di L. 1410.

Le cause del fuoco ritengonsi accidentali.

A Pozzuolo si pensa di collocare un filo telefonico da unire quel grosso paese — sede dell'importante Istituto agricolo Sabbatini — con la nostra città.

Vedelago 14 *maggio* — *Processo* — *Brillante operazione* — Ci scrivono:

(*D. C.*) Domani alla Corte d'Assise di Treviso avrà luogo il processo contro Lorenzo Mazzocato, imputato d'aver ucciso nella notte del 10 febbraio, certo Valentino Robazza.

Il grave fatto di sangue fu ampiamente narrato anche sulle colonne di questo stesso giornale, ora si attende il verdetto dei giurati che dovrà certamente suonare soluzione per il Mazzocato.

— Oggi ritornava in paese certa Antonia Tomasini che all'ospedale di Castelfranco subì una difficilissima e grave operazione sotto il ferro del dott. Sordina assistito da altri chirurghi che disperavano salvare la donna.

Il solo Sordina era tranquillo confidando nel buon esito.

La malattia che da ben dieci anni affliggeva la Tomasini era *nefrectoria da vene mobili calcolosi*. Dal corpo della povera donna fu estratta una pietra del volume di un uovo d'oca ed altre materie.

Molti medici l'avevano curata e sempre erroneamente, solo il dott. Silvio Dalla Zorza, potè accennare al chirurgo Sordina la vera causa del male.

Io stesso ho visitato la Tomasini e, per ora, le uniche parole ch'escono dalla sua bocca, sono di benedizioni verso i medici che l'hanno salvata.

Vittorio, 14 *maggio* — *Nuovi villini* — *Manoscritti di Lorenzo Da Ponte* — *Cose d'arte* — Ci scrivono:

La nostra città sempre allegra, sempre ridente, prescelta da tanti forestieri come ameno sito di villeggiatura, si ridesta colla splendida stagione, e ritorna alla vita gaia e ridente. A migliorare le condizioni di questo simpatico paese contribuisce largamente — lo dico con orgoglio — la simpatia di tanti signori che vengono a godere delle aure miti, della serena calma di questi luoghi, ed interpreti dei comuni sentimenti noi li ringraziamo a nome della città.

A questo proposito mi piace rendere di pubblica ragione come fra poco sulla bella via Concordia sorgeranno nuovi eleganti villini per iniziativa di signori, e cioè dell'ing. Cicogna, del deputato Mel, del cav. Bisinotto, del comm. deputato Maluta, e di altri ancora, i quali tutti, rendendo un segnalato servigio a Vittorio, contribuiscono in pari tempo, al suo sviluppo e miglioramento generale. Li addito quindi alla riconoscenza dei cittadini nostri, sperando che l'esempio riesca a trovare degli emuli nella nobile gara a pro di Vittorio.

E giacchè la palla mi viene al balzo, oso, nell'interesse di tutti, esprimere un voto. Questi egregi signori che piantano le vele nella nostra Vittorio, cerchino di tornar veramente utili alla nostra classe operaia, quanto brava ed intelligente in ogni ramo, altrettanto bisognosa e meritevole di appoggio, affidando ad essa direttamente il lavoro, senza impinguare d'avvantaggio le imprese, e taluni che, forse senza nessun merito, speculano ed avviliscono l'artista.

Se così sarà, faranno cosa utile a sè stessi, al paese, alla benemerita classe operaia.

— So che il signor Giuseppe Da Ponte di qui è possessore di alcuni autografi dell'illustre poeta e letterato Lorenzo Da Ponte, del quale il nostro paese va orgoglioso per avergli dati i natali.

— Da pochi giorni nella nostra cattedrale vedesi esposta una pala raffigurante la Vergine Concetta. Questa pittura del cav. Dal Favero è riuscita molto di buon gusto a merito della sua tavolozza, e per la amabile plastica che in essa è trasfusa.

Agenzia Stefani

Parigi 14. — E' probabile che Tournemere sarà rilasciato oggi stante la mancanza di prove di complicità nell'esplosione dell'Avenue Kleber.

Londra 14. — La *London Gazette* dice che il ministro del commercio Minodella, si è ucciso.

SPORT

Le corse a San Siro

Milano 14 ore 8.30 p.

(*al.*) In questa seconda giornata di corse abbiamo avuto un tempo magnifico.

Il concorso è stato discreto; v'erano molte signore in eleganti *toilettes* chiare primaverili; intervennero i Reali ed il Duca d'Aosta.

L'unica corsa importante era quella del premio Castellazzo di 7000 lire vinto da *Victor* del conte Rauchensten.

Il ritorno fu molto animato.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Un sacerdote poeta. — Come è un ottimo esemplare sacerdote, e poeta di profondo sentimento e di forti studi classici.

Don Giuseppe Baldan, professore nel Seminario di Padova, di cui abbiamo, da parecchi giorni, sul tavolo, due volumetti *Versi* e una poesia dedicata a mons. Pietro Tamburlini, pel suo ingresso quale vescovo di Concordia. E' un cristiano caldo di fede che vi parla con forma degna dei bei tempi dell'arte antica.

Il nostro elogio non parrà esagerato a chi legge ciò che ne scrisse il compianto Zanella, non facile lodatore, il quale non sapeva se meglio apparisse nella poesia del prof. Baldan l'elevatezza dell'ingegno o la cristiana bellezza del cuore.

E il prof. Mazzoni, uno dei primi critici contemporanei, notava che il prof. Baldan tratta i metri italiani e l'esametro e il distico latino con eleganza grandissima e la sua versione dell'Eneide vince quella tanto lodata, pure in ottava rima, del Beverini essendo riuscita opera eccellente anche a confronto diretto col testo.

Questi giudizi ci piace divulgare senza più altro aggiungervi di nostro, se non un caldo plauso e un fervido augurio che molti dei sacerdoti italiani possano imitare il prof. Baldan per altezza di concetti e severità di studi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA!

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Diversi

Da vendere

Velocipede d'occasione ... Rivolgersi ... Haasenstein e Vogler, Venezia.

Case e stanze d'affittare



Una chioma folta e fluente e anzor degna della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed ottenne loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** e **Carlo Barera** Merceria S. Salvatore. — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Si spedisce 1 campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 60

Bagni di COMANO (Trentino)

... della pelle, degli occhi e scrofola ... Stabilimento ... Bagni di Rabbi.

Vero Estratto di Carne LIEBIG

Fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI ...

BRODO ISTANTANEO

Esigere il facsimile della firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta

GIROLAMO CELIN

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 3 — PILLOLE Lire 3, per guarire le più ostinate, gonorree e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gonfi e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 2.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 2.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr TENCA, Milano, via Pasquirolo 2. Visite consulti per lettera L. 5. A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr TENCA.

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOL ...



UNICO METODO ... **l'INGLESE** ...

CARLO BODE - Roma

Il questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare perfettamente l'inglese anche senza maestro, evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

CASA DI SALUTE FACCIOLI

per ammalati d'occhi

BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - BOLOGNA

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore alla Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.

N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, Via S. Stefano N. 118.



Balsamo dei denti **KALODONT** ...

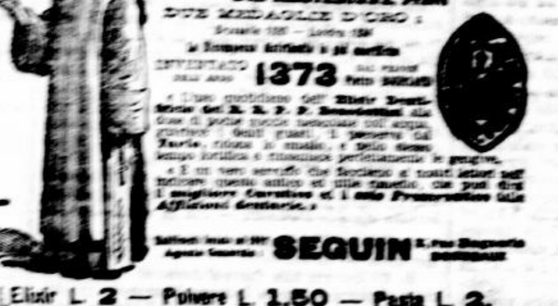
AVVISI ECONOMICI 5 Cent. LA PAROLA

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

coll'uso dell'
Elixir, Polvere e Pasta Dentifricia
DEI
RR. PP. BENEDETTINI
dell'Abbazia di SOULAC (Gironda)

DUE MEDAGLIE D'ORO ...

INVENTATO 1373 ...



SEGUIN

Elixir L. **2** — Polvere L. **1.50** — Pasta L. **2.**

Si vende presso la Profumeria **Bertini e Parenzan, Venezia**

SANDALO DI MIDY

Sopprime i Copaibe, i Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

GABINETTO MEDICO MAGNETICO



... Bologna.

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato e di Carta Cuoio per

COPERTURE PIANE

Produzione annua

Tettoie piane . . . . 300,000 m. q.
Cartone Cuoio per coperture provvisorie 1,500,000 »

Prospetti e preventivi gratis

POMATA ANNA CSILLAG di Budapest

... **Bertini e Parenzan**



LA VERA FLORELINE

TINTURA INGLESE

Deposito e vendita in Venezia alla Farmacia ... Bottiglia L. 3 ...

BERTINI E PARENZAN

Venezia, Merceria S. Salvatore, N. 219-20-21

VETRIOLO GRAND HOTEL MILANO

condotto da MORELLI

Col **1. Giugno** sarà aperto il nuovo Hôtel Milano in **Vetriolo** presso Levico nel Trentino.

Cura climatica e Bagni - Si parlano quattro lingue

ACQUA DELLA CORONA

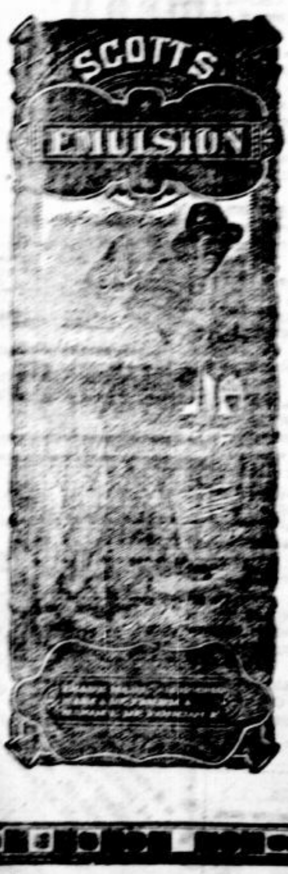
Tintura progressiva RISTORATRICE dei CAPELLI e della BARBA

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825

VENEZIA



Deposito generale ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822 - 25, Venezia



CONTROMARCA DI FABBRICA

Questa contromarca è sotto la tutela della legge per la proprietà industriale. Ogni bottiglia ne è rivestita a garanzia del consumatore

Emulsione Scott

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo con ipofosfiti di Calce e Soda

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come ricostituenti.

SAPORE GRADEVOLE, FACILE DIGESTIONE ED ASSIMILAZIONE

Riunisce le proprietà nutritive e medicinali dell'Olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti, combinate in modo da aumentarne l'efficacia. Gli stomachi più delicati la digeriscono senza risentirne il più leggero disturbo.

L'**EMULSIONE SCOTT** è prescritta dalle primarie Autorità Mediche nella cura delle malattie estenuanti sotto qualsiasi forma si presentino (**Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia**, ecc.). Le sue proprietà **TONICO-RICOSTITUENTI** ne fanno il rimedio più razionale e più comunemente usato per prevenire l'**Influenza** o riparare lo sfinimento lasciato dalla malattia in chi ne fu colpito.

RIFIUTARE

tutte le altre emulsioni, sono cattive imitazioni, inefficaci e pericolose, fatte senz'altro scopo, nè ragione, nè concetto, che lo sfruttamento del credito e della diffusione che la « **nostra** » si è acquistata per merito delle sue proprietà medicinali tonico-ricostituenti.

Exclusively for Export.

Marca di fabbrica (depositata) posta al fronte, in alto, sulla fascia della bottiglia della vera Emulsione Scott. Le bottiglie non fasciate in carta salmone e Salmon (non gialle)

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SCOTT e BOWNE, Chimici, New-York
Inventori, proprietari ed unici fabbricanti.

Anno CLII — 1894. Mercordì 16 Maggio N. 134

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre, e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Romà, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2
Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

UN' ALTRA VITTORIA DEL MINISTERO — INCIDENTI TEMPESTOSI

(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 15, *ore* 8.20 *p.*

La seduta comincia alle 2.15.

La Camera è abbastanza numerosa, nervosa, eccitatissima.

E' presente Zanardelli

Si nota la presenza dell'on. Zanardelli, il quale siede nel secondo settore di Sinistra al suo posto nel penultimo banco. Qualcuno dei suoi seguaci si reca a salutarlo, come Ferrari, Tecchio, Cocco Ortu e qualche altro.

Del resto la Camera non presta molta importanza alla presenza [illegible] che non resta neanche a tutta la seduta.

Il nuovo appello nominale

Seguita la discussione del bilancio della guerra e il PRESIDENTE dice: — Si rinnoverà la votazione nominale, risultata nulla ieri per mancanza del numero legale sull'emendamento Prinetti.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione: risposero **sì** (cioè contro il ministero) **113**; risposero **no** (cioè in favore del ministero) **149**. Si astennero due. La Camera **respinge** la proposta del dep. Prinetti, non accettata dal governo.

Ed ecco i particolari dell'appello nominale:

Votarono contro la proposta Prinetti: Adamoli, Afan de Rivera, Aguglia, Amedei, Antonelli.

Baccelli, Basini, Bastoggi Michelangelo, *Bertolini*, *Bonin*, Boselli, Brunetti, Buffardeci.

Cafiero, Cambiasi, Cambray Digny, Canegallo, Capoduro, Carenzi, Casale, Cavalieri, Centorini, *Chiaradia*, *Chinaglia*, Cocuzza, Coiajanni Federico, Colosimo, Comin, Coppino, Costantini, Crispi.

Dal Verme, Damiani, Daneo, *Danieli*, Dayala Valva, De Amicis, Degaglia, Delbalzo, De Luca Ippolito, De Martino, Di Belgioioso, *Di Broglio*.

Donati.

Ercole.

Fagiuoli, Falconi, Fede, Ferracciu, Ferraris Maggiorino, Finocchiaro Aprile, Fortis, Franchetti, Fusco, *Fusinato*.

Galli Roberto, Gamba, Gatti Casazza, *Giacomelli*, Giovagnoli, Grandi, Grippo.

Lampiasi, Lanzara, Lavaccara, Lazzaro, Leali, Lefebvre, Licata, Lo Re Nicola, Lorenzini, Lucifero, Luporini, Luzzatto A.

Marazio, Martorelli, Marzotto, Masi, Maury, Mazzino, Mecacci, *Mel*, Miceli, Mocenni, Modestino, Montagna, Mordini, Morin.

Narducci, Nicolosi.

Omodei, Ostini.

Pais Serra, Palamenghi Crispi, Pandolfi, Panizza, Pelloux, Petrini, Petronio, Piccolo Capani, Pignatelli, Pisani, Pompili, Pozzo, Pugliese.

Raggio, Randaccio, Rava, Ricci, Rocco, Rospigliosi.

Sacchelli, Sacconi, Salandra, Sanguinetti, *Sani Giacomo*, Saporito, Scaglione, Scaramella Manetti, *Schieratti*, Sciacca della Scala, Siliprandi, Silvani, Sonnino Sidney, Squitti, Suardo.

Tondi, Tornielli, Tortarollo, Trigona, Tripepi, Trompeo, Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Valle Angelo, *Valli Eugenio*. Vienna, Villa, Vischi, Visocchi, Vollaro Delieto.

Wollemborg.

Zainy, Zeppa.

Votarono in favore della proposta Prinetti: Ambrosoli, Arbib, Arnaboldi.

Badini, Barazzuoli, Barzilai, Basetti, Beltrame Luca, Bertollo, Bocchialini, Bonacci, Bonanno, Bonardi, Borruso, Borsarelli, Branca, Buttini.

Cadolini, *Calderara*, Carcano, Carmine, Celli, Ceriana Mayneri, Chiesa, Cocco-Ortu, Comandini, Compans, Costa, Cremonesi, Curioni.

D'Arco, De Giorgio, De Nicolò, *De Puppi*, Di Rudinì, Di Trabia, Donadoni.

Engel, Episcopo.

Facta, Ferrari Luigi, Ferraris Napoleone, Fortunato.

Gaetani Di Laurenza, Galimberti, Garavetti, Giusso, *Graziadio*, Guicciardini.

Imbriani.

Lentini, Levi Ulderico, Lorè Francesco, *Lucchini*, *Luzzatti Luigi*.

Maffei, Marazzi, Marcora, Marinelli, Marzengo Bastia, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Mazziotti, Merlani, Mestica, *Miniscalchi*, Montenovesi, Morelli Enrico.

Niccolini, Nigra.

Odescalchi, *Ottavi*.

Pallestrini, Paternostro, Pavia, Pavoncelli, Piccardi, Pinchia, Prinetti.

Quarena.

Rizzetti, *Rizzo*, *Romanin-Jacur*, Roux, Ruggeri Ernesto.

Sacchi, San Vitale, Serena, Serristori, Sineo, Socci, Sola, Spirito Beniamino, Spirito Francesco, Stelluti Scala, Suardi Gianforte.

Tabacchi, Talamo, Tasca Lanza, *Tecchio*, Testasecca, *Tiepolo*, Torelli, Torlonia, Torraca, *Treves*, Vacchelli, *Valle Gregorio*, Vendemini, *Vendramini*.

Zanardelli.

Si astennero: Cefali e Verzillo.

***

DE PUPPI lamenta che il Governo non abbia dimostrato sufficiente energia nel proporre economie.

CEFALY dichiara di non aver voluto votare oggi, perchè si dovevano discutere i provvedimenti finanziari.

ELIA e BERTI DOMENICO dichiarano che, se fossero stati presenti alla votazione, avrebbero votato contro la proposta Prinetti.

Sull'ordine del giorno
I provvedimenti finanziari

IL PRESIDENTE osserva all'onor. Cefaly che la Camera, non essendosi ieri trovata in numero, si doveva oggi ripetere la votazione, che non poteva rimanere sospesa. Solamente ora la Camera, sempre padrona del suo ordine del giorno, deve deliberare se voglia continuare la discussione del bilancio della guerra o cominciare quella dei provvedimenti finanziari.

BETTOLLO ricorda che la Camera ha già deliberato fino dal 23 aprile e non essendoci oggi nessuna diversa proposta, crede che convenga cominciare a discutere i provvedimenti finanziari.

DI RUDINÌ approva il metodo seguito dal presidente quanto alla votazione d'oggi. Quanto a continuare o no la discussione del bilancio della guerra, è necessario udire l'opinione del Governo, e, quale si sia, dichiara anticipatamente di accettarla.

CEFALY non ha inteso di censurare l'operato del presidente. Insiste nel dire che, non essendosi proposta alcuna inversione dell'ordine del giorno, oggi si dovevano discutere i provvedimenti finanziari.

CRISPI non crede opportuno e normale interrompere la discussione del bilancio della guerra, ma non di meno se ne rimette alla Camera, lasciandola libera di giudicare se convenga o no di continuare la discussione del bilancio della guerra e intraprendere poi quella dei provvedimenti finanziari e discutere gli altri bilanci nelle sedute mattutine.

LAZZARO propone si continui la discussione del bilancio della guerra.

DI RUDINÌ accetta le idee del presidente. Insiste nel dire che la votazione di ieri non poteva rimanere sospesa. (*Approvazioni.*) Propone quindi che, accettata la proposta Lazzaro, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì si tenga seduta antimeridiana per discutere i bilanci e alcune leggi che dei bilanci fanno parte integrante.

CRISPI: — Sta bene!

La Camera delibera di continuare la discussione del bilancio della guerra, e di iniziare subito dopo la discussione dei provvedimenti finanziari e di tenere, cominciando dalla settimana ventura, tre sedute antimeridiane per la discussione degli altri bilanci e delle leggi ad essi attenenti.

Bilancio della guerra
Discussione dei capitoli

Seguita quindi la discussione del bilancio della guerra.

CRISPI dichiara di accettare l'ordine del giorno ieri presentato dall'onorevole Torraca in questi termini:

La Camera invita l'on. ministro della guerra a proporre nella cifra di 1,600,000 lire il capitolo primo nel bilancio per l'esercizio 1895-96.

IMBRIANI mantiene il suo emendamento aggiuntivo, riservando ogni deliberazione sull'applicazione delle economie fatte.

E' respinto, ed approvasi l'ordine del giorno del deputato Torraca ed il primo capitolo.

Dopo osservazioni e proposte di Imbriani per ulteriori economie, proposte respinte, si approvano i capitoli fino al 9.

La Sardegna e la Maddalena

CAMPUS SERRA parla sul capitolo 10: *stati maggiori e ispettorati*. Rammenta le opinioni altra volta espresse dall'on. Mocenni sulla difesa dell'isola di Sardegna; secondo il presente ministro sarebbe opportuno trasportare il comando militare da Cagliari a Sassari. Ora l'oratore, sebbene profano in materie militari, vorrebbe gli fosse dimostrata l'utilità di questo trasporto. Rammenta l'opinione di parecchie persone competenti che lo credono inutile, perchè dubitano, come l'on. ministro Morin, dell'importanza strategica della Maddalena.

MORIN, ministro della marina, non ha mai detto, come ha accennato l'oratore, che la piazza della Maddalena sia inutile; ha detto soltanto che nelle presenti strettezze del bilancio è più utile spendere i nostri pochi mezzi per aumentare il naviglio, anzichè costruire piazze forti.

Vivacissimo incidente
tra Niccolini, Imbriani e Mocenni

IMBRIANI parla di molte nuove economie, fra le quali alcune sulle case militari del Re e dei Principi — dice soverchio il numero dei generali — deplora le soverchie razioni di foraggi che si danno a certi ufficiali e generali, piccole razioni che spesso prendono in denaro (*denegazioni*).

NICCOLINI interrompe: — Quando non fanno a parte con gli intraprenditori. (*Rumori enormi.*)

IMBRIANI: — Sento interrompermi. I generali e ufficiali patteggiano cogli intraprenditori. (*Urli, gridi: Non è vero, non è vero!*)

GATTI CASAZZA grida: — Falso; non è vero! (*Batte i pugni sul tavolo. La Camera è eccitatissima*)

MOCENNI: — Impertinente!

IMBRIANI: — Sento una parola gravissima, non avrebbesi dovuto pronunciarla. Non la raccolgo, tanto più che non è diretta a me, ma a chi fece l'accusa.

NICCOLINI: — Fui io che mossi l'accusa. Ripeto che ufficiali partecipano alle forniture. (*Rumori.*)

AFAN DE RIVERA: — Ma dica i nomi!

NICCOLINI: — Non fo nomi, denunzio che grandissimi inconvenienti esistevano e che esistono ancora.

BIANCHERI: — Parole gravissime; sono offensive per gli ufficiali! Bisogna spiegarle. Invito l'onor. Niccolini a spiegare il senso.

NICCOLINI: — Confermo che sonvi ufficiali che si intendono coi fornitori, prendendo parte dei foraggi in danari. (*Oh! oh! No! E' falso!*)

AFAN DE RIVERA, battendo il pugno sul tavolo della Commissione: — Ma è impossibile lasciare offendere i nostri generali. Urge si facciano i nomi.

CRISPI: — Crede che sia stato offeso tutto il corpo degli ufficiali e generali dell'esercito, e che l'offesa sia tale che entro la seduta si debba scegliere un Comitato, al quale l'onor. Niccolini deve rilevare i nomi di coloro, a carico dei quali egli ha fatto una così gravissima accusa.

***

La proposta di Crispi è accolta da approvazioni di tutta la Camera. Crispi parla con voce forte, vibrata e commossa.

BIANCHERI si accorge che lo scandalo minaccia di ingrandirsi e dice: — Ma Niccolini non intese di offendere i generali. On. Niccolini, spieghi il suo concetto!

NICCOLINI: — Non intesi di parlare dei generali. Volli richiamare l'attenzione del ministro su gravi inconvenienti che mi occorse notare.

VOCI: — Non esistono più!

NICCOLINI: — Tanto meglio! Del resto il ministro della guerra, prima di andare al Ministero, egli stesso mi disse queste cose.

VOCI: — Oh! Oh! (*enormi rumori*).

NICCOLINI: — Invito Mocenni ad autorizzarmi a parlare (*rivolgendosi a Mocenni*) Autorizzi, autorizzi a ripetere la conversazione.

VOCI: — No, no! Sì, sì!

NICCOLINI: — Ripeto che vi sono sott'ufficiali che, comprando i cibi dei soldati, patteggiano coi fornitori.

VOCI: — Oh! Oh!

NICCOLINI: — Inutile fare oh. Gli urli so farli pure io. Dica il ministro se è vero.

MOCENNI, ministro della guerra, dichiara all'on. Niccolini che non gli ha mai segnalato nessuna accusa contro gli ufficiali commissari; bensì in altra occasione, avendo l'on. Niccolini censurato questi ufficiali, riconobbe genericamente che poteva esservi qualcuno che non facesse il suo dovere. Protesta quindi contro le parole dell'onor. Niccolini.

NICCOLINI, replicando: — Il ministro non è esatto. Invece mi disse che, quando era generale di divisione, avendo messo la multa a un fornitore, ne fece rapporto al ministero, che invece levò la multa.

VOCI: — Questo è tutto?

IMBRIANI: — Vi par poco?

MOCENNI si alza per andarsene.

NICCOLINI: — E' indegno del ministro della guerra fuggire in questo modo innanzi agli avversari.

MOCENNI si rimette a sedere, dicendo: — Non fuggo, ritiri la parola.

BIANCHERI: — Ritiri la parola.

NICCOLINI: — Non ritiro niente, se il ministro non ritira l'offesa che mi fece. Ho pure diritto al rispetto.

Il PRESIDENTE dichiara esaurito l'incidente (*commenti vivi e prolungati*).

***

IMBRIANI, riprendendo il suo discorso, dimostra la necessità di un'inchiesta nell'amministrazione della guerra in presenza delle dicerie che corrono sulla medesima, delle quali si ebbe un saggio anche nel vivace incidente ora avvenuto. Accenna finalmente ad altre possibili economie.

COMPANS propone una riduzione di 300.000 lire su questo capitolo.

GIOVAGNOLI dà ragione di un ordine del giorno, col quale si invita il ministero ad introdurre sul futuro esercizio tutte le possibili economie in questo capitolo 10, abolendo la maggior parte degli ispettorati centrali generali.

MOCENNI all'on. Campus Serra risponde che non intende traslocare da Cagliari a Sassari il comando generale dell'Isola; trasferirà però il comando della brigata. Non accetta le riduzioni proposte, promette di fare le possibili economie e prega Giovagnoli di ritirare il suo ordine del giorno.

IMBRIANI attende tuttora risposta sulla questione delle razioni foraggi, rilevando di passaggio essere una violenza, quando un deputato come l'on. Niccolini denuncia degli abusi, rispondergli *fuori i nomi*! Insiste nella proposta di ridurre lo stanziamento a 3 milioni, con una economia così di lire 967,800.

Dopo altre osservazioni e la risposta del relatore PABS SERRA ai vari oratori, il Presidente avverte che l'ordine del giorno dell'onor. Giovagnoli non può essere posto a partito, non essendo sottoscritto da 10 deputati. Pone invece a partito la proposta dell'on. Imbriani per la diminuzione di L. 967,800 su qaesto capitolo.

Dopo prova e contro prova, la Camera respinge l'emendamento dell'on. Imbriani, e il cap, 10 è approvato collo stanziamento proposto.

***

GALLETTI da ragione del seguente ordine del giorno relativo ai cap. 11, 12 e 13:

« La Camera, per rendere sempre più forte la difesa nazionale, invita il Ministro della guerra ad iniziare la costituzione permanente dei quadri delle truppe cosidette di milizia mobile e di milizia territoriale, ripresentando le proposte del ministro precedente o presentandone quelle altre più amplie che crederà possibili con le spese consolidate o bilanciate, e con le economie.

Il seguito a domani.

Il monopolio dell'alcool

IMBRIANI prega l'onor Sonnino Sidney, ministro delle finanze, di rispondere alla sua interrogazione per conoscere quanto havvi di vero nell'annunziato monopolio degli alcools con analoga concessione.

SONNINO SIDNEY, ministro delle finanze, risponde che non esiste nessuna concessione, che non fu firmato nessun compromesso relativo al monopolio degli alcools. La questione è sempre allo studio al ministero delle finanze. Qualunque impegno il Governo prendesse, sarebbe sempre subordinato al voto del Parlamento.

IMBRIANI si preoccupa della questione, avendo visto svolazzare per Roma certi uccellacci da preda (*si ride*), sempre forieri di cose dolorose per la nostra finanza. Prende atto delle dichiarazioni del ministro, e confida che in ogni caso la questione sarà sottoposta al Parlamento e non pregiudicata con decreto Reale.

***

DI BROGLIO ritira una sua interpellanza sull'indirizzo che l'amministrazione del catasto segue nella esecuzione della legge primo marzo 1886 per il riordino dell'imposta fondiaria, riservandosi di trattare la questione al bilancio.

Nuove interrogazioni

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di PAIS per dissensi insorti nella provincia di Cremona, tra fittabili e contadini, sui reclami fatti all'autorità politica, sui provvedimenti presi e da prendersi;

di VENDRAMINI, DI BROGLIO ed ANDOLFATO per sapere se i ministri dei lavori pubblici e degli interni abbiano notizia di due diffide in data 27 aprile p. p. ingiungenti alle presidenze dei Consorzi Rosà e Dolfina (Vicenza) di modificare la condizione delle bocche di derivazione del Brenta, e sui provvedimenti per la revoca di quelle diffide.

Levasi la seduta alle 7.10.

PER UN FATTO PERSONALE

La mania demolitrice

L'on. Beniamino Pandolfi ci manda questa lettera:

Ringrazio la Direzione dell'ospitalità concessami e godo che essa abbia meco deplorato la mania demolitrice, che minaccia ormai l'esistenza medesima del paese. Ho attribuita questa opera demolitrice al partito che il dott. Policreti chiama liberale della *scuola classica* e che io chiamerei meglio *dottrinario anarchico*.

Questo partito, che in teoria riconosce i principi del 1789 e la proprietà individuale che ne è il corollario; in pratica però, con leggi che rendono impossibile all'universale di conservare integralmente il frutto del proprio lavoro e di usarne liberamente, nega alla proprietà individuale le condizioni di esistenza, e perciò discredita e demolisce il principio medesimo che assume come programma, mostrando che non è applicabile.

Il dott. Policreti poi, mentre si dichiara della scuola liberale classica ne rinnega i dogmi, poichè confonde la terra ed il capitale e si mostra indifferente alla concentrazione della proprietà fondiaria che tutti i suoi classici subiscono, ma che almeno rimpiangono. Se gli ho dato il nome di rivoluzionario egli è che lo credevo realmente di quella scuola; ma ora, non sapendo più a che scuola potrei iscriverlo, mi riserbo ogni ulteriore giudizio.

Ma poichè gli è piaciuto di chiamarmi socialista, *incosciente e mite*, mi sia lecito spiegare ai lettori della *Gazzetta*, perchè non possa rassegnarmi ad essere classificato in tal guisa.

***

Ho di comune coi socialisti il programma negativo e cioè la critica della scuola dottrinaria, ho anche comune con essi il desiderio immenso di giustizia e di fratellanza. Ma non accetto i loro sistemi di ricostruzione sociale.

Se con le teorie dottrinarie si arriva a pochissimi *baroni del Miliardo* fra milioni di miserabili, con le teorie collettiviste si arriverebbe ad una perfetta eguaglianza nella miseria. E d'altra parte se coi dottrinari si andrebbe ad un feudalismo *sui generis*, che chiamerei *feudalismo plutocratico*, coi collettivisti si tornerebbe di galoppo al *regime delle tirannidi*; poichè la burocrazia collettivista sarebbe causa certa della più insopportabile servitù della gleba

Ma restando nel tempo presente io non posso non essere impressionato dal cinismo con cui i dottrinari assistono alla rovina delle piccole e delle medie fortune. Questi sedicenti difensori delle proprietà non fanno altro mestiere che quello di dar la caccia a tutti gli attuali possidenti.

Sotto questo punto di vista mi sono più simpatici i socialisti, perchè so che si limiterebbero a dar la caccia a questi cacciatori crudeli e senza coscienza, applicando loro la pena del taglione.

Che ne pensa il dott. Policreti?

Egli che mi qualifica *socialista mite*, non si avvede come egli si trovi tanto vicino ai collettivisti, elevando con essi il culto per l'individuo, sino al punto che la famiglia non ha più ragione di esistere ed è condannata a morire?

***

Ma vi è una circostanza che aggrava la posizione dei dottrinari di fronte a quella dei collettivisti.

Nel regime dottrinario l'individualismo non si professa che per incoraggiare gli appetiti più sfrenati degli individui e per idealizzare il successo, elevandolo a supremo criterio di moralità politica. Altro che *Pelli Rosse*!

Al dott. Policreti non si potrebbe dare la qualifica di *mite*. Egli è addirittura *feroce*.

Nel regime socialista invece si proclama, è vero, la supremazia del diritto individuale; ma per rendere l'individuo più indipendente da ogni legame di famiglia e per disciplinarlo così come intendeva S. Ignazio di Loyola, rendendolo *perinde ac cadaver* in mano dei sommi sacerdoti dell'avvenire.

Dottrinari e collettivisti adunque mirano a distruggere la famiglia, senza pensare che dessa è l'elemento immediato della società, come dissero tutti i grandi filosofi, fra cui oggi citerò il fondatore della filosofia positiva, Augusto Comte.

La decomposizione della umanità in individui non costituisce in fondo che un'analisi anarchica; essa è altrettanto viziosa in sociologia quanto lo sarebbe in biologia la decomposizione chimica dell'individuo in molecole irreducibili, la separazione delle quali non ebbe mai luogo durante la vita.

E più lungi lo stesso Comte soggiunge:

Facendo degnamente prevalere la destinazione morale, propria all'esistenza domestica, e la giusta subordinazione della famiglia alla società, si riconosce che quando i figli hanno ricevuto l'educazione completa, essi non debbono attendersi dal padre che i soccorsi indispensabili all'onorevole inizio della carriera che hanno scelto.

***

Vedano dunque i lettori, che io non posso meritare il titolo di rivoluzionario, perchè non solo non demolisco la proprietà, ma desidero che diventi veramente intangibile, e non posso esser confuso con gli anarchici, perchè non demolisco la famiglia, ma voglio che diventi sacra.

O dunque? Ho accettato liberamente i plebisciti, perchè ho riconosciuto nello Statuto del Regno i sommi principi che costituirono la dichiarazione solenne dei diritti dell'uomo.

Accettando lo Statuto, constato che le leggi da noi fatte non sono conformi allo spirito delle nostre istituzioni — deploro il fatto e vi riconosco un grave pericolo all'avvenire della patria e della civiltà.

Voglio che i miei concittadini riconoscano nella famiglia il principio attivo e vitale di ogni esistenza sociale — rilevo che nella nostra legislazione questo principio di vita non è riconosciuto — intendo che il focolare domestico diventi una realtà e che abbia le maggiori garanzie.

Sono o non sono Conservatore?

Ad ogni modo io non bado ai titoli che mi si possono dare.

Io rispetto tutte le scuole e tutte le opinioni, ma mi permetto di pensare col mio cervello e non ho paura di trovarmi spesso d'accordo coi socialisti, come coi parrucconi, come coi liberali.

In ogni dottrina vi è un'*Anima di verità*, come osservò quel grande che si chiama *Spencer*.

In politica io vorrei fare il lavoro che fanno le api — raccogliere il buono che si trova in ogni fiore e lasciarne il veleno a chi piace. Al dott. Policreti piace il veleno della scuola classica? Se lo tenga per lui e che la terra gli sia leggera — *requiescat in pace*.

B. PANDOLFI.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Processo della Banca Romana

Roma 15, *ore* 9,20 *p.*

Si procede all'appello dei testimoni citati per oggi. Il presidente li fa restare a disposizione della Corte.

Il Pubblico Ministero domanda la lettura dei documenti sui precedenti di Monzilli. Questi dà alcuni schiarimenti in proposito, negando alcuni addebiti, fattigli mentre era vice-cancelliere al Tribunale di Napoli, risultanti da quei documenti.

Il presidente legge lo stato di servizio del Monzilli e il verbale del giudice istruttore, che descrive la topografia degli uffici della Banca Romana. Il presidente quindi ordina che sia proceduto all'esame delle perizie.

L'avv. Pessina, a nome dei difensori degli imputati, chiede che tale esame venga fatto dopo l'audizione dei testi a carico.

Il Pubblico Ministero e la Parte civile si oppongono.

L'udienza si sospende alle ore 12.

***

Ripresa la udienza alle 2.30, il presidente, di accordo tra le parti, stabilisce che cinque periti si ascoltino dopo l'esame dei testimoni a carico, ma non oltre quindici giorni da oggi.

Procedesi all'audizione dei testi a carico.

Escutesi Padda Achille, commissario governativo, presso gli istituti di credito. Assistette alle operazioni di abbruciamento e alla creazione dei biglietti della Banca Romana. Dice che, in seguito a una creazione di biglietti della Banca Romana per cinque milioni, cui assistette, propose che la chiave di scorta della cassa si tenesse da un commissario governativo. Dice che un impiegato anche elevato non aveva diritto di ordinare l'ispezione delle Banche d'emissione.

Odonsi altri undici testi d'accusa, che depongono sopra circostanze di poca importanza.

Poi levasi la seduta.

Zanardelli parlerà

Roma 15, *ore* 11.55 *p.*

La Tribuna di stasera dice che Zanardelli parlerà sui provvedimenti finanziari. Intanto osservasi che Zanardelli ha votato la proposta Prinetti per l'economia di 50,000 lire.

Villari ammalato

Il ministro Baccelli ha telegrafato al prefetto di Firenze, domandando telegrafiche e dettagliate notizie del prof. Villari, gravemente ammato.

Il nostro ministro a Teheran

Un dispaccio da Teheran reca che il ministro d'Italia Di Donato, partì in regolare congedo. Nella sua assenza la Legazione italiana resta affidata al ministro di Germania.

La partenza del Di Donato è indipendente dalla vecchia questione che il Governo italiano ha col persiano, relativamente al reclamo di un suo cittadino.

Il Corpo RR. Equipaggi

Buono, capitano di fregata, assumerà il comando del Corpo Equipaggi a Taranto.

Pei nuovi cardinali

Sono già spediti i cursori pontifici per il concistoro del 18 maggio. La guardia nobile Sacconi fu incaricato di portare all'arcivescovo di Valenza l'annunzio della nomina; è destinato mons.

Giannuzzi a presentare allo stesso arcivescovo il berretto cardinalizio.

La « Capitale » assolta

I giurati oggi assolsero il giornale *La Capitale* accusato di aver riprodotto una mozione del Circolo repubblicano di Ancona.

CRONACA ESTERA

Contro la Camera dei Lordi

(per dispaccio)

Londra 15 — I liberali terranno il 15 giugno a Leeds una grande conferenza per preparare un piano in compagnia, contro la Camera dei Lordi.

La condizione economica dell' Uraguay

Notizie ufficiali

Montevideo, 15 (*ufficiale*) — Le notizie sul disagio del commercio a Montevideo sono assolutamente insussistenti.

Le condizioni economiche e politiche dell'Uraguay sono prospere e tranquille.

La dogana ha incassato nell' aprile scorso un milione e ottomila scudi.

Il raccolto è abbondantissimo nella campagna, il bestiame è in condizioni eccellenti.

Gli emigranti negli Stati Uniti

(Per dispaccio)

New York 15 — Una banda di stranieri, indiana, parte per Washington per chiedere al Congresso la abrogazione della legge contro gli emigranti.

Dispacci della « Gazzetta »

Fra Turchia e Montenegro

Per la pacificazione della frontiera

Costantinopoli 25, *ore* 9.20 *p.*

Si ha da Scutari: Il governatore del Vilayet Abdul Kerim pascià è riuscito a persuadere i mussulmani più influenti, da lui chiamati a Tuzi, dell' inutilità di ogni tentativo di opposizione alle concessioni che la Porta fece al Montenegro per la pacificazione della frontiera.

Il pascià si trattiene ancora a Tuzi.

Brasile e Portogallo

Rio Janeiro 15, *ore* 6.15 *p.*

La rottura diplomatica fra il Brasile e il Portogallo è motivata dal fatto che il governo portoghese ha lasciato sbarcare su territorio non portoghese parte dei rifugiati brasiliani, trovantisi a bordo delle navi portoghesi.

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

Il dramma del questurino Priami — La festa annuale dei fiori.

Ci scrivono da Torino, 14:

(*Zuccaro*) La scorsa notte, al tocco, poco distante da casa mia, avvenne un dramma sanguinoso causato da un malaugurato equivoco; questurini che vennero fra di loro a rivoltellate!

Un certo Priami, questurino livornese, qui giunto da poco giorni e poco pratico dei costumi barbareschi, e non conoscitore ancora dei suoi colleghi, si imbattè in un finto ubbriaco che gli diede un urtone. Egli reagì, e vedendo il barabba metter tosto la mano in saccoccia (certo a prendere un coltello... com'è qui d'uso!) — estrasse la rivoltella e sparò in alto, onde accorressero altre guardie. Infatti giunsero, ma travestite, così che egli le prese per altri barabba; ed allora tirò un' altra rivoltellata, questa volta in terra. Ma il proiettile, di rimbalzo, andò a ferire in una gamba uno degli sconosciuti suoi colleghi. Gli altri vedendo ciò, estrassero a loro volta il revolver e tirarono... Ed un proiettile colpì all' inguine il Priami gettandolo moribondo a terra... Raccolto subito, venne portato all' ospedale, dove accorsero il questore, e la moglie e i figli del moribondo! Potete immaginare la scena straziante ed il dispiacere di tutti quando si chiarì l' equivoco. Oggi era in agonia, il poveretto!

— L' annuale mostra dei fiori si inaugurerà — alla presenza delle duchesse di Genova e di Aosta — sabbato mattina. Tutti sperano che quest' anno in quel giorno non scenda, come nei quindici anni precedenti, l'acqua a catinelle! Venni assicurato che riuscirà una mostra interessantissima, poichè sono molte le domande inoltrate dagli espositori. Vedremo adunque se sabbato... pioverà!

Necrologio

A Bologna è morto la poetessa Teodolinda Pignocchi nata Franceschi, direttrice della scuola superiore femminile. — A Bologna il ragioniere Ulisse Gattoni. — A Torino l'ing. Siro Cotta. — Ad Alessandria il comm. Pier Felice Balduzzi, già provveditore agli studi. — A Livorno il prof. Robert William Polhill.

∴

A Budapest è morto il presidente della Camera dei signori barone Vay.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 15 Maggio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 45
» » 5 0|0 spezzata	— —	87 65
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	198 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L.500	— —	— —
Soc. Ven. di Nav. a vap. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Creditr Fondiasio della Banza Nazionalo tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 100.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania . .	3	135 80	136 10	— —	— —
Francia . .	2 1|2	110 90	110 20	— —	— —
Belgio . . .	3	110 80	111 10	— —	— —
Londra . .	2	27 78	27 84	27 80	27 86
Svizzera . .	4	110 85	111 15	— —	— —
Austria. . .	4	223 1|4	— —	— —	— —
Bancon. Austr.		223 1|2	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1\|2 p. 0\|0.

Milano 15	
Rendita ital. cont.	87 40
Rendita fine	87 47
Azioni Mediterranee	448 —
Banca Generale	46 —
Lanificio Rossi	1263 —
Cotonificio Cantoni	369 —
Navigaz. generale	240 —
Raffineria Zuccheri	199 —
Sovvenzioni	7 —
Società Veneta	28 —
Obbligaz. Meridion.	295 —
Obbligaz. nuove 3 0|0	273 —
Francia a vista	111 10
Londra a 3 mesi	27 70
Berlino a vista	136 80

Roma 15	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 47
Banca generale	45 —
Credito mobiliare	134 —
Azioni S. Acqua Pisa	1015 —
Azioni S. immobiliare	35 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

COSE VENETE

Proverbi e modi popolari

A. Moschetti — I bisticci geografici nel dialetto veneziano. Venezia, tip. fratelli Visentini, 1894, 8.° (Estr. dal *Nuovo Archivio Veneto* to. VII, parte I.)

Bello e attraente argomento, che avrebbe dovuto tentar altri e in special modo quelli che hanno tempo ed opportunità per acquistare con pazienti e svariate ricerche la preparazione necessaria a trattare con competenza di tali studi, che richiedono molte cognizioni di storia patria, di linguistica, di geografia, di tradizioni e usanze popolari. Non dirò che la breve monografia del Moschetti sia affatto priva di essa preparazione, ma egli, ch' io so da molte parti buono e gentile, vorrà consentire meco ch' essa tradisca una cotal fretta, che non so come possa venir giustificata e che gli ha lasciato sfuggire parecchie inesattezze occorsemi nel leggere e rileggere con amore ed attenzione il suo scritto e delle quali alcune parmi debbano essere rilevate. E in primo luogo vorrei che ci s' intendesse sul vero significato della parola *bisticcio*: chè, ove manchi l' affinità di suono fra il termine del linguaggio comune e quello geografico che viene a sostituirlo nella frase, cessa il bisticcio e avremo in quella vece il proverbio, il modo proverbiale, la semplice allusione: pertanto non mi sembra che sieno veri e propri bisticci geografici tutti quelli accennati dall' A. Potrei passare sotto silenzio le *miniere aurifere del Perù* e l' importanza militare della fortezza di Marghera, che data da questo secolo, mentre forse la frase *tirar zo Marghera* è più vecchia d' assai e l' origine ne andrebbe cercata altrove, se non mi paresse di poter mettere in luce le due frasi seguenti, che all' A. tornano completamente inesplicabili.

∴

Capir el bergamo: di tutti i dialetti o vernacoli parlati nella terraferma veneta il bergamasco era, ed è, uno de' più difficili, o meglio, il più difficile da comprendersi; numerosi venivano i Bergamaschi, sopratutto quelli delle montagne, alla capitale in traccia di fortuna, tanto che di loro rimase memoria nel *ponte della Bergama* a S. Simeone: ponendo mente a questi due fatti, l' origine del modo di dire esce, a mio giudizio, chiara e spontanea.

Andar a Chiupesi (non *Ciupisi*): di questa frase l'A. aveva chiesto notizia a chi credette opportuno di domandarne a me alla sua volta. Allora ho risposto e pare che l' A. non abbia ricevuto la lettera o non ne abbia tenuto conto: ripeto adesso quello che ho detto altra volta, osservando di più, 1° che la frase monca così, va completata colle parole: a *chiapar le rane col fifolo*, 2° che non si dà in risposta *a chi annoia con stramberie*, come vuole il Moschetti, ma a chi c'intrattiene di disegni di difficile o poco probabile esecuzione; questo modo di dire è originariamente vicentino e si sarà un po' per volta diffuso nelle prossime provincie, *Chiupesi* infatti essendo non villaggio o casale, ma semplice località vicina quattro o cinque chilometri alla porta S. Bortolo della città di Vicenza, in posizione bassa e acquitrinosa e perciò abbondante di rane. E' chiaro?

Non par facile, è vero, trovare la spiegazione del bisticcio *ti xe un'Africa*, ove non debbasi rintracciare in qualche fatto storico, che abbia prodotto grande impressione sul popolo: nell'ignoranza, non avrei pensato certo a un'affinità di suono nella radice di *avaro* e di *Africa*. Proseguendo, *San Donà di Piave* non è *paesetto sulla laguna*, ma grossa ed importante borgata e dalla laguna a parecchi chilometri di distanza; non è poi necessario essere irredentisti per dare un balzo trovando *Gorizia*, città altrettanto friulana che Udine o Cividale, trasportata nientemeno che in Carniola, al di là di Longatico e delle Are Postumie, unici confini e porte d'Italia ad Oriente: la scienza ufficiosa e l' amministrazione austriaca non erano giunte a tanto. Non sempre diciamo nel Veneto *andar a Legnago*, ma soventi volte *a Legnaro*, villaggio tra Padova e Piove: in guisa non dissimile vanno o si mandano i Fiorentini a *Legnaja* e i Milanesi a *Legnano*. E ora mi si conceda un'osservazioncella, che parrà puerile e soverchiamente pedantesca, ma agli occhi miei non priva d'importanza: sempre, però quando si parli più particolarmente di cose geografia, vuolsi osservare nella terminologia la maggiore esattezza e in primo luogo il rispetto alle forme locali: quindi *Malamocco* è bensì in un'isola, ma le isolette e penisolette che dividono la nostra laguna dal mare si chiamano con termine proprio *lidi*, come una lingua di terra consimile prende il nome di *Nehrung* sul Baltico, *liman* in Crimea; e del nome *lido* doveva un veneziano servirsi a maggior ragione che un altro. *Mamalucco* non è stato mai nome di *schiavo cristiano* presso i Turchi, ma degli *schiavi circassi*, che, abbattuta la dinastia turca, divennero padroni dell'Egitto, finchè furono sterminati a tradimento da Mehemet Alì; e i Circassi erano tanto poco cristiani, che, quando il loro paese dopo prodigi di eroismo e di sacrificio da parte loro fu occupato dalla Russia, preferirono morire di fame e di peste esulando all'accettare la fede e le costumanze dei vincitori. *Viste, visde* non risale forse al *bis* latino, ma senza dubbio a *vice*: cfr. *visdomino, visconte* per *vicedomino, viceconte*. E, per finire, veniamo a *Mecca, meca* e *meco*: le due prime voci sono certamente la stessa, chè la seconda non è che il nome della città applicato, stravagantemente se vuolsi, quale epiteto a persona tarda e lenta, come chi debba fare il pellegrinaggio alla Mecca: la terza voce non ha proprio nulla di comune colle altre due, che d'essere state messe insieme con quella potrebbero a ragione averne dispetto. L' etimologia proposta dall'A. (del greco *mèchos*, lunghezza) per troppi motivi desunti dalla fonetica e dallo studio delle etimologie scientifiche e popolari non mi pare possa reggersi: invece il *meco* volgarmente equivoco, o meglio disonesto, non è che il *moichós* greco, il *moechus* latino (drudo, adultero, amasio): chi non rammenta il sesto comandamento, *ne moechaberis?*

∴

Spero che il prof. Moschetti non mi serberà rancore per queste poche mende che ho trovato nel suo lavoro e che mi sono permesso di rettificare in parte: in una seconda edizione egli potrà tornare sull'argomento con maggior calma, recando alla sua volta nuovi contributi alla conoscenza della nostra Venezia: e io gli auguro di gran cuore ch'egli riesca nel gradito e interessante cammino, per il quale si è avviato.

V. B.

Torino 15	
Rendita contanti	87 40
Rendita fine	87 45
Azioni ferrovie medit.	592 —
Azioni ferrovie merid.	447 —
Credio mobiliare	134 —
Banca nazionale	791 —
Banca di Torino	173 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	33 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	111 25
Cambio 3 mesi s. Londra	28 05

Genova 15	
Rendita ital. 5 0|0	87 42
Azioni Banca naz.	785 —
Credito mobiliare ital.	134 —
Ferrovie meridionali	590 —
Ferrovie mediterranee	440 —
Navigazione generale	240 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	199 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 20
» sconto Londra	28 —
» Germania	137 20

Firenze 15	
Rendita italiana	87 50 —
Cambio Londra	27 86 —
» Francia	111 — —
Azioni F. M.	591 — —
Azioni Mobil.	135 — —

Berlino 15	
Mobiliare	213 25
Austriache	— —
Lombarde	46 20
Rendita Italiana	78 20

Londra 13	
Inglese	100 5|16
Italiano	78 9|16

Parigi Chiusura	12	13
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	100 55	100 70
Id. 4 1|2 fine	105 90	106 97
Id. Ital. 5 %	79 15	78 80
Camb. s. Lond.	25 18 1/2	25 19
Consol. ingl.	100 25	100 5/16
Obblig. Lomb.	313 75	313 —
Cambio Italia	9 1/2	10 1/4
Rend. turca	24 20	24 25
Banca Parigi	680 —	676 —
Tunis. nuove	491 —	491 —
Egiziano 6 %	516 25	515 62
Rendita ung.	97 5/8	97 5/8
Rend. spag. est.	64 56	64 59
Banca sc. Par.	7 73	6 —
Banca Ottom.	639 —	642 18
Cred. Fond.	950 —	950 —
Az. Suez	2832 —	2833 —
Azioni Panama	15 —	12 —
Lotti turchi	111 87	112 —
Ferr. mer.	528 —	532 —
Prest. russo	87 25	— —
Id. portog.	22 18	— —

Vienna 15	
Rend. in carta	98 55
» in argento	98 35
» in oro	120 20
» in corone	98 —
Az. della Banca	997 —
» Stab. di cred.	354 90
Londra	125 25
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	— —

Berlino	
Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Oli

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,35 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,35 —,— futuro 82,27.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,64 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—. — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 77,64 — pel futuro 79,25.

NOTE TRENTINE

La Permanente di Trento — Esposizione di Vienna

Passeggiate — Teatri

Ci scrivono da Trento, 11:

(S.) A Trento venne aperto il 1 maggio una Esposizione permanente, colla quale il Comitato ideatore cerca di dare ai forestieri che converranno in Trento, ed anche agli stessi trentini, una vera, giusta idea delle industrie paesane. Non si crederebbe, se non lo si vedesse coi propri occhi, quale e quanto sia lo sviluppo che ha l' industria trentina in tutti i rami di produzione. Quello che sopratutto dà un gran risalto, si è la manifattura dei mobili usuali, artistici e di lusso. Gli espositori quali il Wolf, l' Angelini, il Colombo ed il Gaggio meriterebbero di essere conosciuti ed apprezzati anche fuori del Trentino. Lodati, ammirati sono tutti gli altri prodotti che, se si volesse enumerarli andrei troppo per le lunghe. Auguriamo che questa nobile iniziativa possa non solo durare, ma ben anco portare quei frutti, che da tutti gli amanti del paese si aspettano, pel risveglio dell' industria trentina.

A questa nostra Permanente figurano anche campioni di vini dei principali produttori del Trentino, e su 70 campioni presentati ne furono accettati 28 di vini bianchi e 42 di rossi.

∴

Ad un' altra Esposizione, il Trentino pure figura degnamente, cioè, a quella *internazionale di alimentazione generale, di forniture militari, di apparecchi di salvataggio, di sanità, di mezzi di comunicazione, di sport*, che si tiene ora in Vienna.

Il Trentino vi figura con la sua trattoria, fabbricata in istile italiano, e rappresentante cioè una veranda che ha alla sua destra il locale ove servono delle ragazze vestite nei simpatici e ricchi costumi di Val Tesino o di Val di Ampezzo. Ivi si smerciano vini eccellenti e cibi freddi, che onorano queste valli. Fra i vini, il più ricercato è il Teroldico, forse perchè, venne anche bevuto e trovato squisito il giorno dell' apertura della mostra, dall' Imperatore. Vi si trova il burro, il Versena ed altri formaggi trentini; frutta, e specialmente sono ricercati i pani di Val di Non e di Mori.

∴

Comincia già la stagione dei bagni, delle cure e delle villeggiature alpine. Però, di forestieri, se ne vedono pochi, ma si spera che appena il tempo se metterà al sodo, capiteranno a frotte.

Per ora tocca ai giovanotti del paese che dopo un lungo riposo invernale, cominciano a mettere in moto i loro garretti, organizzano delle passeggiate, preludio di altre, e maggiori. I soci dell' Unione ginnastica cominciarono le loro gite coll' andare a Caldonazzo; gli alpinisti, domenica si raduneranno sull' ameno altipiano di Folgaria, e faranno la salita del monte Finonchio. Gli studenti del III corso della scuola di commercio fecero la loro gita d' istruzione a Verona, ove visitarono le officine della R. A., poi a S. Martino B. A. per osservare la Raffineria zuccheri, il Cotonificio Turati, e le officine di Mazzurana.

Infine domenica scorsa si radunarono in Ala i rappresentanti dei corpi di pompieri volontari, per discutere su alcune modificazioni da portare al loro statuto di previdenza, e domenica la banda cittadina di Trento farà anch' essa la sua brava gita annuale ad Ala.

∴

Per terminare, vi dirò, che quest' anno nell' occasione della solita fiera di S. Vigilio si aprirà il teatro sociale.

Le opere che si daranno in questa stagione sono il *Falstaff* di Verdi, e le *Villi* di Puccini.

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0,60 4\|8 — Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1\|4

Nuova York 14 — Caffè — mercato pesante
Rio N. 7 — Rio fair 17 7\|8 — Rio good 15,40 —,—
Zucchero mascabado N. 2 7\|16

Coloniali

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato manca

Zuccheri	barbabietola	id.	id.
id.	raffinati	id.	id.
id.	in pani	id.	id.
id.	cristalizzati	id.	id

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 61000
Depositi nei porti dell' Unione N. 293000

Petroli

Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 5,15

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Maggio 1894

LINEA IX (**Venezia-Alessandria**)
toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII (**Venezia-Costantinopoli**)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli* e *Odessa*.

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI (**Venezia-Trieste**)

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV (**Ponente**)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia*.

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	5	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 16 maggio: S. Giovanni Nep.
Giovedì 17 maggio: S. Pasquale B.
Sole leva ore 4 m. 41: tram. 7 m. 33
Temp. Mass. del 14: 24.2 — Min. del 15: 14.9

AVVERTENZA

Trovandosi il nostro Direttore assente da Venezia da vari giorni, e vedendo che lettere anche di interesse del giornale continuano essere dirette personalmente a lui, preghiamo chi ci scrive, quando l' argomento lo consenta, di rivolgersi semplicemente alla *Redazione della Gazzetta*.

DEPUTAZIONE VENETA

Pubblicheremo domani una corrispondenza da Roma del nostro direttore sulla Deputazione Veneta.

GLI OSPITI TEDESCHI

Alla Stazione

Fino dalle 6 di ieri una folla di curiosi attendeva, sulla fondamenta della Stazione, l'arrivo degli ospiti ginnasti.

Alle 6 e un quarto giunse diretta dal signor Sartorelli alla Stazione la Società Costantino Reyer; i cui soci indossavano la bella montura di gala: calzoni bianchi, giubba azzurra con bottoni d'oro e berrettino bianco collo stemma di Venezia.

Vi notammo pure la Società Palestra Marziale con fanfara e bandiera, e il Circolo di Scherma con bandiera rappresentato dal maestro Ranzato.

Le Società si schierarono in bell'ordine lungo lo scalo d'arrivo e la banda cittadina prese posto sotto la tettoia.

Erano pure alla stazione il cav. Errera, il sig. Barbon, il prof. Della Rovere.

L' arrivo del treno

All'arrivo del treno, ore 6.48, la banda cittadina intuonò l'inno germanico.

Appena il treno si fermò, un evviva fragoroso uscì dalle carrozze e, aperti gli sportelli, i gitanti ginnasti si lanciarono, è la parola, dal treno e corsero incontro ai colleghi italiani, abbracciandosi reciprocamente.

Fu un momento solenne!

I ginnasti tedeschi sono quasi tutti bei pezzi d'uomini con barba piena, vestono all'alpina con lo zaino sulle spalle, alcuni con dei lunghi *alpenstock*.

All'occhiello portano una coccarda dai colori germanici incrociati con quelli d' Italia.

La banda cittadina dopo l' inno germanico, è richiesta con insistenza dai ginnasti tedeschi della Marcia reale. Appena incominciata, i tedeschi gridarono i tre *urrà* di prammatica, agitando i cappelli e i fazzoletti.

Calmati un po' gli evviva, i ginnasti tedeschi si posero per quattro e si disposero per entrare in città.

L' entrata in città — Lungo il percorso

Preceduti dalla fanfara della Palestra Marziale, della Banda Cittadina e dalle Società sopra dette i signori Henzetmann e Chreiss della Reyer, con a braccio il presidente della Società *Ginnasti di Magonza* sig. Allendorf s' incamminarono per la fondamenta di S. Lucia. Dal ponte la folla acclamò gli ospiti, che rispondevano entusiasmati con formidabili *urrà*.

Durante il tragitto fu un continuo entusiasmo; dalle case si sventolavano i fazzoletti e si salutavano con evviva gli ospiti, i quali rispondevano con continui *urrà*!

Alla Società Reyer

Sempre seguiti da una folla di popolo acclamante, s' arrivò alla palestra della Reyer. La gran sala era pavesata di bandiere nazionali e tedesche, stemmi incrociati, fasci d' armi, ecc.

La loro entrata in Società fu salutata dalla banda che intuonò l' inno germanico.

Il cav. Errera salutò a nome di Venezia e dei ginnasti, gli ospiti; rammentò con belle parole la venuta dell' Imperatore e disse deplorare di non conoscere l'idioma tedesco per poter meglio farsi capire.

Parlò poi in tedesco il socio della Reyer signor Henzelmman, dando il saluto di Venezia e dei ginnasti.

Rispose ai due discorsi il sig. Allendorf, presidente della Società tedesca, e chiuse in italiano: *Viva Venezia! Viva l' Italia!*

Dopo il suono del nostro inno, i soci della Reyer e il loro segretario sig. Sartorelli servirono della birra.

Sciolta la riunione, trionfalmente i ginnasti tedeschi, accompagnati dalla Reyer, andarono in piazza S. Marco e di qui ai rispettivi alberghi.

Oggi si recano a Burano, Torcello e Murano.

A Burano avrà luogo la colazione offerta dalla Reyer, che sa fare molto per bene gli onori di casa.

La vendita Morosini — Ieri è incominciata la vendita all' asta degli oggetti trovati nel palazzo Morosini e facenti parte della famosa eredità Gatterburg-Morosini.

In fondo alla grande sala, attorniata dai ritratti dei dogi Morosini e di Tommasina Regina d' Ungheria, era stato disposto un tavolo, al quale stava il direttore dell'asta e i rappresentanti degli eredi e dell' impresa assuntrice. Dietro al tavolo la parte più eletta degli intervenuti, composta specialmente da signore inglesi e qualcuna delle più eleganti signore della nostra società. La sala era per metà riempita di sedie occupate più che da amatori da commercianti indigeni e forestieri, e nell' altra metà vi fu in tutto il pomeriggio animato scambio di pubblico.

La giornata di ieri era destinata alla vendita dei gioielli, che è la parte più ricca, ma meno interessante della collezione. Quasi tutti gli oggetti salirono a prezzi tripli di quello stimato come prezzo di partenza dell' asta ed alcuni anzi salirono a prezzi d' affezione.

Lo splendido *collier* di quattro ranghi di perle orientali formanti un insieme di 238 perle bellissime per colore e per forma, *collier* che fu soggetto in questi giorni di tante conversazioni nei salotti e nei caffè e di tanti femminili desideri, fu posto in vendita partendo da un prezzo di base di 10,000 lire. Esso fu venduto per una somma di circa 30,000 lire ad una società di alcuni gioiellieri.

I funerali di Luigi Ferrari. — Il comm. Luigi Ferrari, l'artista valentissimo, ebbe ieri onoranze funebri degne di lui.

Quanto di eletto hanno qui la scultura e la pittura si diede convegno attorno alla bara del classico scultore.

Il corteo mosse dalla Corte Venier in campo delle Gorne, preceduto dalla banda cittadina, da molte torcie e da varie corone di fiori freschi e artificiali portate da studentesse e studenti della Accademia, di cui il compianto Ferrari fu per molti anni presidente. Inviarono corone: la nipote vedova Cicogna; i nipoti Dusi Rota, la nipote Rita insieme al di lei figlio Ugo, Antonio Dal Zotto, gli studenti dell' Istituto di Belle Arti, il signor D. G. Ricchet ed altri.

Venivano quindi uscieri e guardie municipali in alta tenuta, avendo il defunto fatto parte del Consiglio comunale.

Il feretro, ai lati del quale marciava un drappello di pompieri in alta tenuta, era portato dagli studenti dell' Accademia.

Sostenevano i cordoni: il comm. Barozzi, rappresentante anche il ministro Baccelli, il sindaco, gli artisti Marsilli e Molmenti, il generale Millanovich, il cav. Bertoldi direttore del Museo Correr, il comm. Federico Berchet, ed il nipote del defunto, signor Dusi.

Seguivano una larga rappresentanza di veterani con la bandiera, amici e conoscenti e molte signore.

Notammo pure moltissimi studenti, fra i quali quelli della Società degli artisti, dell' Accademia, della Scuola d' arte col loro vessillo.

Intervenne pure la bandiera decorata del Comune, portata dal capitano Billanovich.

Dopo la funzione religiosa eseguita nella chiesa di S. Martino, il feretro fu trasportato in Fondamenta dell'Arsenale, dove attendeva la barca funebre.

Là, pronunziarono discorsi elevatissimi il sindaco ed il comm. Barozzi.

Con affettuosissime parole salutò quindi la salma il cav. Fadiga.

Costruzione di una linea ferroviaria in provincia di Palermo. — La Camera di commercio ha ricevuto dalla Deputazione provinciale di Palermo la comunicazione che il R. Governo, con atto 31 marzo 1893, ha accordato a quella provincia, e per essa ad una Società anonima, la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a sezione ridotta da Corleone per Bisacquino e Chiusa Sclafatti a S. Carlo, per la durata a tutto 7 gennaio 1973.

La lunghezza della linea è di chilometri 37 m. 672,34, ed il costo di L. 4,420,000, compreso il materiale mobile.

Il commissionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di quattro anni.

Lo Stato, per la concessione di questa linea, accorda un sussidio di L. 3000 al chilometro per anni 70, a decorrere dall' apertura all' esercizio della stessa.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca popol. coop. Fano, Pesaro — Battaglia Ferdin., tessuti, Monteleone Cal. — De Luca Guglielmini Sebastiano, mode, Catania — Lunghi Giacomo, tessuti, Lecco — Massinello Gius., mercerie, Torino — Traina Antonino, albergo Messina.

Moratorie

Holtz, Brugnoni e C., commissioni, Catania.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 12 maggio, N. 112, contiene: RR. decreti che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Copiano, Ottani e Sali Vercellese — R. decreto che concentra l' amministrazione dell' Opera pia Maino nella Congregazione di carità di Tribiano — R. decreto che modifica l' elenco delle strade provinciali di Lucca — Disposizioni fatte dal Ministero delle Finanze nel personale dipendente — Ministero del Tesoro: Rettifica di intestazione — Disposizioni fatte dal Ministero di Grazia e Giustizia nel personale dell' Amministrazione giudiziaria e nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Notizie approssimative date dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sul raccolto del Frumento nel 1893 in Italia — Prospetto fatto dal Ministero delle Poste e Telegrafi delle entrate postali del terzo trimestre dell' esercizio 1893-94 confrontate con quelle del terzo trimestre 1893-94 — Concorsi.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 5 al 12 maggio

Frumento bolognese fino da 19,— a 19,50 — Bolognese mercantile da 18,25 a 18,75 — Ferrarese da 18,25 a 19,50 — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 18,25 a 18,75 — Romagnolo da 18,25 a 18,75 — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 9,50 a 10,50 — Dei Ducati da 10,— a 11,— — Delle Romagne da 9,50 a 10,50 — Delle Marche da —,— a —,— — Estero da —,— a —,—.

Legnago 12 maggio — Frumenti e frumentoni stazionari

Frumento fino da 18,25 a 18,75 — mezzano da 18,— a 18,20 — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano nuovo da 11,50 a 12,— — nostrano da 11,25 a 11,50 — ordinario da 10,25 a 11,— — riso fino e sopraf. da 33,— a 34,50 — sotto fino da 31,— a 32,— — mezzano da 29,50 a 30,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da 26,— a 27,50 — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16.

Verona 10 maggio — Mercato del grano — calmo senza affari.

Frumento nuovo fino da 19,— a 18,75 — buono mercantile da 18,50 a 18,25 — basso da 18,— a 17,50 — Grano turco pignoletto da 12,75 a 12,50 — nostrano colorito da 12,— a 11,50 — basso da 11,— a 10,50 — Segala nuova da 14,25 a 13,50 — Avena nuova da 16,25 a 15,25 — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Costantinopoli vapore inglese « Llanthony Abbey, cap. Tonsenel, armato — per Keeth vap. ing. « Highlander » cap. Milburne, armato per Trieste, vap. austr. « Daphe » cap. Bellen, con merci. — per Palermo bark ital. « Margherita », cap. Mondaini, con legname

Partiti il 12 per Bari e scali, vap. it. « Milo » cap. Cacace, con merci — per Trieste vap. austr. « A. Carlotta » cap. Covacich, con merci — per Trieste, vap. ing. « Eriseo » cap. Brown, con merci — per Palermo, brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa, con legname.

Arrivati il 12 da Margh. di Savoia, sch. ital. « Antonio » cap. Orefice, con sale all'erario Id. id. « Salvatore » cap. Francisci, id. id. — da Leith, vap. austr. « Szent Lazlò » cap. Sotk, con carbone, R. Salvagno Dal Fiol e C. — da Trieste, vap. it. « Egadi » cap. Dadero, con merci, N. G. I.

Arrivati il 13 da Trieste, vap. austr. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich, con merci, Lloyd Aust. — da Umago vap. aust. « S. Marco » cap. Suknaich, con passeggieri, M. A. Salvagno.

Stato Civile di Venezia

14 maggio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Denunciati morti: 0 — Totale 13.

Matrimoni: Comello Eugenio, facchino con Scattiggio detta Scopetana Teresa, casalinga, celibi — Rinaldo Vittorio, muratore con Fabris Rosa, casalinga, celibi — Giada Giovanni impiegato telegrafico con Bortoli detta Mora Antonia casalinga, celibi.

Decessi: Bernardi Amadi Nicoletta, 77, coniug., maestra privata, Venezia — Piasenti Bassi Edvige, 40, coniug., casalinga, Venezia — Franchini Acerboni Teresa, 31, coniug., possidente, Venezia — Pugna Girardi Lavinia chiam. Emilia, 29, coniug., casalinga, Venezia — Firiello Nicoletta, 17, nubile, casalinga, Venezia — Ferrari comm. prof. Luigi, 84, celibe, R. pens. e poss Venezia — Maneo Giuseppe, 36 celibe, già barbiere, Polesella — Ponga Ettore, 35, celibe, ricoverato, Venezia — Fontana Giuseppe, 8, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

I concorrenti a tale impresa, di costruzione e di esercizio, dovranno presentare le offerte, indicando il sussidio chilometrico domandato in supplemento di quello governativo per l'ammortamento, durante i 70 anni, del capitale occorrente per la costruzione e relativi interessi — offerte che saranno presentate al signor barone Casimiro Pisani, presidente della Deputazione provinciale di Palermo.

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Camera menzionata.

Sport — Il bravo velocipedista Claudio Foglin, socio del *Veloce Club Veneziano*, conseguì il primo premio alla corsa velocipedistica *Firenze*, battendo forti campioni, quali i signori Pontecchi, Dani, Elio Frak.

La Società filarmonica di M. S. « Giuseppe Verdi » è convocata in Assemblea generale ordinaria, per domenica 20 corrente, alle ore 10 e 3|4 precise, nella maggiore sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'andamento sociale — 2. Proposta d'acclamazione a socio onorario del sig. Edoardo Sonzogno — 3. Presentazione della relazione dei revisori dei conti e discussione del bilancio consuntivo aprile 1893-31 marzo 1894 — 4. Comunicazione e discussione del bilancio preventivo 1° aprile 1894-31 marzo 1895 — 5. Comunicazioni della presidenza — 6. Nomina delle cariche sociali: Presidenza — Consiglio direttivo (nove membri) — Commissione di sindacato (tre membri) — Presidente delle Assemblee — Segretario delle Assemblee — Visitatori (sette).

Unitamente alla lettera di invito, fu distribuito il magnifico, veramente magnifico bilancio, che dimostra lo stato di floridezza del sodalizio. Ne riferiremo un altro giorno.

Artisti veneziani a Trieste — Il nostro corrispondente triestrino ci scrive:

« (*Veritas*) Da più giorni il pubblico s'affolla a visitare nella sala terrena dell'edificio di Borsa alcuni pregevoli lavori dello scultore veneziano cav. Augusto Benvenuti.

Tutti hanno calde parole di encomio per l'eleganza e la finitezza, veramente singolari, che si riscontrano nei vari lavori esposti. Quello certo che fa maggior onore al suo autore è il busto in gesso di monsignor *Jacopo Bernardi*; degno di ogni lode il *Cristo*, bellissimo quello dal moto: *La xe adulazion*; graziose tanto le statuine *Jone*, *Chi mi vince*, ecc.

Il cav. Benvenuti, con gentile e generoso pensiero, fece dono al nostro Museo Revoltella del busto dell'*Innominato*, in gesso bronzato. »

A 21 anni! — Giorgio Toffani, calzolaio in Calle del Paradiso a Rialto, abitante in Salizzada del Pistor ai SS. Apostoli n. 4558, ha nove figli, sette maschi e due femmine.

Una di queste ultime, Elvira di 21 anni, amoreggia da qualche tempo con certo Umberto De Pità; portiere nello stabilimento Candiani a San Stae.

Il De Pità da oltre cinque mesi si trova ammalato gravemente di polmonite. L'Elvira andava spesso a trovarlo. Domenica scorsa però non potè recarsi da lui, dovendo attendere alle faccende di casa. Vi andò invece lunedì. L'amante ne la rimproverò acerbamente, sicchè l'Elvira rimase impressionatissima.

Ieri mattina, poco dopo le nove, la madre di lei uscì da casa per le solite spese. Poco dopo l'Elvira uscì essa pure per ritornarvi pochi minuti dopo. Entrata in casa, fece uscire il più piccolo dei fratelli che vi aveva lasciato e chiuse tutte le imposte che prospettano la Salizzada del Pistor ai SS. Apostoli.

Il carbonaio Giuseppe Bortoluzzi, che ha la bottega a lato della porta di casa dell'Elvira, aveva notato e l'uscita di lei e il ritorno, nonchè la chiusura delle imposte e il resto.

Tutto ciò lo mise in sospetto, che comunicò ad altri, i quali corsero a Rialto a chiamare il figlio maggiore del Toffani, Giuseppe, di 32 anni, che è direttore in un negozio di cappelli.

Senza por tempo in mezzo, il fratello accorse e aprì la porta.

Salita l'unica scala, che conduce al tinello, aprì le imposte e vide l'Elvira nel tinello stesso seduta sopra una poltrona in preda ad atrocissimi dolori. Accanto a lei, sopra un tavolo, stavano il ritratto del Pità ed una bottiglia, della capacità di un quinto, vuota.

Alcune persone, che erano salite in casa, si recarono nelle farmacie Pivetta ed Olivo in cerca di un medico. In quest'ultima fu trovato un medico ufficiale dell'esercito che accorse. Lo stato della Elvira era gravissimo ed il medico prodigò cure amorosissime.

Il rasoio! — Alle due dell'altra notte veniva trasportato in gondola all'ospedale certo Michele Cassano di Bari, marinaio a bordo del piroscafo *Simeto* della N. G. I. ormeggiato presso il Cotonificio.

Il medico di guardia Loiacono gli riscontrò varie ferite alle guancie, al collo ed alla testa, prodotte da un rasoio, ferite per la cui guarigione occorreranno più di dieci giorni.

Pare si tratti di una rissa avvenuta l'altra notte stessa tra lui e certo Michele Millela, pure di Bari, fuochista pure sul *Simeto*.

La rissa avvenne in Rio Marin, per cause futilissime, e venne scoperta nel modo seguente.

L'ufficio di P. S. di S. Polo veniva l'altra notte avvertito che varie traccie di sangue si vedevano in Rio Marin, e si aggiungeva che un individuo era stato trasportato all'Ospedale civile gravemente ferito.

Recatosi subito all'Ospedale il delegato di P. S. Serbi Francesco, col brigadiere e la guardia Scarparo, trovarono che il dottore di guardia eseguiva vari punti di suttura su ben nove ferite al Cassano.

Da ulteriori indagini si potè stabilire che autore di questo ferimento era stato il Millela. Stabilito un servizio, alle 4 1|2 di ieri mattina il feritore fu arrestato, mentre cautamente faceva ritorno al *Simeto*.

Egli confessò il fatto.

Quando le condizioni lo permisero, fu trasportata dal proprio fratello all'Ospedale.

Ieri sera alle sei si era verificato nella giovine un sensibile miglioramento; ma il suo stato è sempre grave.

Nella giornata di ieri i genitori dell'Elvira l'assistettero scambiandodosi vicendevolmente.

Fu stabilito che la bottiglia rinvenuta sul tavolino aveva certamente dell'ammoniaca e pare che la dose trangugiata dall'Elvira sia stata di cinquanta grammi.!!

Un povero vecchio di 60 anni, e di cui non si sa il nome, stramazzò ieri mattina a terra, mentre passava per il campo dei Ss. Giovanni e Paolo.

Fu trasportato immediatamente all'Ospitale da alcuni e da certo Cattarussi, carpentiere in legno all'arsenale; ma prima di giungere nella sala I moriva.

Veste poveramente, ha capelli corti e pochi pelli sulla faccia incolta appaiono brizzolati. Portava un berretto all'arsenalotta.

Forse è un operaio dell'arsenale, che si recava al lavoro.

E' morto per paralisi cardiaca e apoplessia cerebrale.

Il vecchio presenta sul dorso delle mani dei segni di tatuaggio, rappresentanti delle ancore.

Da questa circostanza si ritiene che possa essere invece un pescatore chioggiotto. Fino ieri sera alle sette non era stato identificato.

Ragazzi che feriscono. — Giovanni Alfieri di 8 anni e Graziani Ermolao di 10, abitanti a Cannaregio, questionarono ieri in Campo dell'Acquavite, per futili motivi.

Dalle parole, il Graziani passò alle vie di fatto e feriva il compagno all'orecchio sinistro con un pezzo di legno appuntito.

L'Alfieri fu condotto all'ospedale, dove la ferita fu giudicata guaribile in 6 giorni.

Pesci americani. — Gaetano Compagnuin ha l'esercizio di vendita vino in Salizzada del Pistor ai SS. Apostoli N. 4549.

Egli ha in affitto pure un magazzino ed una Corte, ai quali si accede per la vicina casa al N. 4549.

Nel magazzeno, il Campagnin tiene anche un vivaio di pesci rossi americani di lusso per giardini ecc.

Giorni fa ne aveva circa mille e quattrocento.

L'altro giorno però si accorse che, contrariamente ai famosi pesci del vangelo, invece di aumentare, diminuivano. E in qual numero!!!

Il vivaio non ne conteneva che 120!! Mille e trecento circa erano spariti, e con essi un importo di circa cento lire.

Si ritiene che i ladri sieno penetrati nel magazzeno, passando per una finestra prospiciente la corte, alta da terra circa due metri, finestra che è sempre aperta e che si trova sulla scala della casa vicina. L'esercente non ebbe altro conforto che di recarsi all'ufficio di P. S. a denunciare il fatto.

Arresti e contravvenzioni. — Adelaide Fabris di 18 anni e Antonio Costantini di 61 anni per mandato.

Antonio Pagnon di 47 anni e Lucia Darin d 40 da Comello (Belluno) per questua.

Sette contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

1. Il principio di celebre poesia.
2. La terza di celebri sorelle.
3. Fra gli avverbi di luogo il troverai,
1. 2. 3. Portarono talor la civiltà,
Ma sempre il lutto.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: P-ARCO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera si rappresenterà il ballo comico del coreografo Le Gassi: *Il ritorno dell'Africa* preceduto dai migliori duettini del repertorio particolare dei fratelli Pina e Arturo Ciotti, e dalla *Gran Via* coi nuovi pezzi aggiunti dagli stessi autori Chueca y Valverde e la *Serenada Valenciana*.

Malibran — Molta gente iersera alla beneficiata del cavallerizzo Mariani, che fu applauditissimo.

— Stasera, alle 8 3|4, grande spettacolo di gala in onore dei ginnasti tedeschi qui ieri convenuti.

Teatri di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza in data 15:

Domani sera avrà luogo al Teatro Comunale la prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*. Auguriamo un successo.

Maestri e maestre di musica. — Di questi giorni, la gentile signorina Ida Calimani, studiosa ed intelligente pianista, ottenne, al nostro Liceo musicale Benedetto Marcello, il diploma di maestra di piano.

— Il sig. Coriolano Odolini, del corpo dei R. R. Equipaggi sostenne lungo e difficile esame presso l'egregio maestro cav. Nicolò Coccon, professore d'armonia e contrappunto nel nostro Liceo musicale Benedetto Marcello. Il maestro Coccon rilasciò al signor Odolini un attestato di pienissima lode, singolarmente per la sua cultura e per alcune composizioni e riduzioni per banda.

L'Odolini fu istruito e preparato all'esame dall'attivo maestro Luigi Colonna.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2:

1. Marcia militare *Savoia*, Lotti — 2. Preludio sinfonico, Masutto — 3. Mazurka *Lauretta*, Becucci — 4. Duetto per due cornette, Gatti — 5. Valzer *Arti belle*, Gievè — 6. Atto 3° *Fra Diavolo*, Auber — 7. Galoppo *Cacciatori d'Africa*, Fusella.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — 8 3|4 — Comp. Le Gassi-Murro — *La Gran Via* — Ballo *Il ritorno dall'Africa*.

Malibran — Comp. equestre De Paoli. — Rappres. — Ore 8 3|4.

Preture, Tribunali e Corti

Alle Assise di Rovigo

Ci scrive il nostro corrispondente rodigino:

Oggi si apre la sessione della nostra Corte d'Assise. Presiederà l'egregio magistrato della vostra Corte d'Appello comm. Osvaldo, e come rappresentante il P. M., essendo il conte Macola ancora indisposto, il valente quanto dotto oratore Furges Davanzati, sostituto procuratore generale.

Ecco il ruolo delle cause:

Il giorno 15 Raule Romolo per reato di stampa, difensore avv. Bizzarini e Pozzato.

16 Vianello Demetrio per reato di stampa difensore avv. Pozzato.

17 Magnarello Pietro per mancato omicidio difensore avvocato Maneo cav. Ugo e Bononi Antonio.

18 e 19 Rizzo Antonio, Rondina Giuseppe, Renesto Carlo, Sturaro Giovanni, Boccato Enrico, per violenze carnali, difensore avv. Maneo, Cavaglieri ed Ancona.

22 Baccaglini Antonio, Venturini Giuseppe, per mancata violenza carnale, difensore avv. Antonio De Zaccaria.

23 maggio e seguenti; Fantoni Francesco, per mancato omicidio, furto qualificato ed appropriazione indebita, difensore avv. Italo Pozzato.

CRONACA VENETA

Cronachetta trevigiana

Treviso 15 *maggio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*n.*) La *Società fra gli impiegati civili*, che si presentava sotto i migliori auspici, minaccia di sfasciarsi sin dal suo nascere.

Infatti nella nomina delle cariche, avvenuta domenica, ha fatto capelino, quantunque si sia tentato furbescamente di mascherarla, quella brutta cosa che si chiama politica.

E' quanto basta per disgustare gli aderenti, ed allontanare quanti avrebbero potuto farne parte.

— Un'altra Società sta per costituirsi fra gli agenti di commercio ed i commessi di negozio.

— E per completare la cronaca delle Società: gli eletti alla presidenza della *Ginnastica Velocipedistica* sono in massa dimissionari.

Domenica p. v. 20 corr. avranno luogo in Palestra le nuove votazioni.

Mestre 12 *maggio* — *Per la verità* — Ci scrivono:

A proposito di quanto vi si scrisse da Mestre in data del 10, circa gli abbonamenti al tramvia, debbo soggiungere qualche parola.

Infatti quella corrispondenza che sostiene molto debolmente, del resto, le ragioni della società del tramvay, parte dal supposto che i firmatari della domanda di riduzione ne abbiano fatta questione di comodità, mentre nella domanda fecero essi semplicemente questa considerazione: Noi diamo 100, 200, 300 lire alla società viaggiando tutto l'anno o vari mesi — perchè dobbiamo essere messi alla condizione di quelli che si servono una volta al mese o all'anno della linea? E a dimostrare che non ne facessero questione di comodità o di noia, ma di economia, nella domanda soggiunsero: Voi non potete rifiutare questa facilitazione poichè tutte le società di trasporti del mondo accordano facilitazioni ai frequentatori giornalieri; — e quindi concludevano: — O ci fate una *conveniente* riduzione, o ci serviremo della ferrovia.

E la conveniente riduzione fu proposta in 5 centesimi per viaggio: proposta, come vedete, che sarebbe indecoroso di accettare; mentre una riduzione in misura equa sarebbe stata quella di 10 cent. per viaggio.

Il corrispondente aggiunge che molti, quantunque abbiano firmata l'istanza, continueranno a valersi del tram, anche senza l'abbonamento, e solennemente dice che se si vuole farà i nomi. E' una solennità ridicola.

Certo che a molti accomoda meglio il transitare col tram che colla ferrovia, e si sottomettono loro malgrado alla società. Ma molti altri — e se vuole i nomi glieli farò — hanno già preso l'abbonamento alla ferrovia e altri lo hanno già domandato.

A voi poi non spiacerà ch'io aggiunga qualche altra osservazione. Si tratta di una linea in esercizio cumulativo fra due società che di fronte alle reiterate domande opposero sempre l'impossibilità di aderire al desiderio per difficoltà di controllo: e di punto in bianco la difficoltà svanì, quando le società si videro l'acqua alle calcagna. Ma allora si deliberò il grave sacrificio di 2 centesimi e mezzo per viaggio!

Rovigo 15 *maggio* — Ci scrivono:

Giovinetto annegato — L'altro giorno, a Porto Tolle, il giovinetto Vittorio Fragnan, di anni 12, vide nel Po una barchetta abbandonata e pensò di montarvi sopra per fare una giterella nel fiume.

In brevissimo tempo fu in mezzo alla corrente, ma essendo poco esperto nell'arte del remare, capovolse la barca e cadde in mezzo all'acqua, rimanendo miseramente annegato.

La Dante Alighieri — Ieri si riunirono i sottoscrittori per procedere alla definitiva costituzione di una sezione del sotto-Comitato della Dante Alighieri, di cui vi parlai, in un'altra mia. Venne stabilito di affidare alla presidenza, che si sarebbe nominata nella stessa seduta, la costituzione di un sotto-Comitato in parola.

Alla presidenza riuscirono poi eletti i signori: professore cav. Tullio Tentori presidente, Rubino professore cav. Ferdinando e avv. Coen consiglieri. Piva ing. cav. Remigio economo-cassiere e Tambara prof. Giuseppe segretario.

Vicenza 15 *maggio* — Ci scrivono:

Consiglio comunale — Ad eccezione del consuntivo 1893 il quale sarà discusso e approvato in una prossima adunanza, il Consiglio ha esaurito l'ordine del giorno di cui abbiamo fatto cenno.

I consiglieri sorteggiati a termini della legge sono: Ronzani, Lucchini, Piovene, Bernacchi, Zanella, Rossi, Tretti. Nelle prossime elezioni suppletorie gli elettori dovranno eleggere altri due consiglieri per rimpiazzare i signori De Marchi e Giacomin che sono dimissionari.

Crediamo che il Consiglio sarà convocato entro il mese corrente.

Società Berga — L'istanza prodotta da questa presidenza alla Giunta per ottenere un sussidio per gli spettacoli d'opera e corse nel prossimo settembre ebbe esito infelice.

La Giunta fu costretta a rinunciare di presentarla favorevolmente al Consiglio, non avendo disponibile somma alcuna in bilancio.

SPORT

La gran corsa dei 530 chilometri
Le cifre del totalizzatore di Torino

Zuccaro ci manda da Torino 14, ore 5 sera:

Gran movimento oggi al *totalizzatore* nazionale della gran corsa velocipedistica di 530 chil. Delle puntate, nella *prima categoria* e come *primo arrivato*, alle due di oggi, si avevano per l'Airaldi 50 puntate, Nuvolari 14, Buni 18, e come *piazzati* l'Airaldi ne aveva 45, il Nuvolari 22, Buni 23, Nazari 15.

Nella *seconda categoria* come *primo arrivato* il Masetti aveva 16 e 14 il Bergamaschi; dei *piazzati* il Masetti 31, Boncili 12, Barruto Toesca 11.

Nella *terza categoria* come *primo arrivato* il Copella ne aveva 9 ed il Molineri 3, e nei *piazzati* il Demonte 9, lo Stratta ed il Copella 7, il Ferraris e il Joauson 5.

Alle quattro ore si chiuse il totalizzatore, fotografando lo stato dei *bloks* quale garanzia del nessun loro mutamento dopo la chiusura. Il Villaris diresse nel modo più scrupoloso.

Torino 15, *ore* 10.15 *p.*

(*Zuccaro*) — I velocipedisti sino a questo momento giunti sono diciasette.

Il bellunese Breviglieri è giunto alle 7.20, Sauli e Toesca alle 2.15, Masetti e Chiesa alle 3.10, Trifoni e Berutto alle 3.41, Copella alle 4.28, Porta, Cominello e Bertrando alle 5.05, Moro alle 6.19, Cotta alle 7.05, Pietrasanta, Rotti e Delmonte alle 8.10, Canavari alle 9.05.

Il gran vincitore è Sauli, giunto alle 2.13, che ebbe l'unico premio di prima categoria; gli altri furono classificati di seconda, meno Breviglieri, Rotti e Copella classificati di terza.

Agenzia Stefani

Madrid 15 — (*Senato*) — Approvasi complessivamente il progetto accordante il *bill* d'inchiesta per gli accordi commerciali stipulati.

Lione 15 — Al banchetto offerto dal Municipio, Rynal, alludendo alla campagna protezionista, disse che Lione e Bordeaux furono sconfitte, ma spera in un avvenire libero scambista nei rapporti commerciali.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 15. — *Farine* 12 Marche — Mercato in ribasso — pel corrente franchi 40.20 — Per giugno 41.60 — A 4 mesi da giugno 41.— — Pei 4 mesi ultimi 41.60.

Anversa 15. — *Frumenti* — Mercato in ribasso.

Parigi 15. — *Spiriti* — Mercato debole. — Pel corrente franchi 33.25 — Per giugno 33.50 — A 4 mesi da giugno 33.75 — Pei 4 mesi ultimi 34.25

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante — *Rosso* disponibile 31.25 — Zucchero Raff. 104.50.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato debole — Disponibile 33.— — Pel corrente 33.12 — Per giugno 33.12 — A 4 mesi da ottobre 52.

Frumenti. — Mercato in ribasso — Pel corrente 29.20 — per giugno 29.50 — A 4 mesi da giugno 29,60 — Pei 4 mesi ultimi 29.75.

Anversa 15 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7|8 — Pel quattro mesi primi 12 1|8.

Brema 15 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole — 11,80 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 50078.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

N. 1420

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ODERZO

Avviso

A tutto 15 Giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune a cui va annesso lo stipendio di annue L. 2700, soggetto alla trattenuta per l'imposta di ricchezza mobile, ed aumentabile del 5 0|0 dopo il primo quinquennio e del 3 0|0 per ogni quinquennio successivo sino al quinto.

Vi è annesso inoltre il diritto a pensione secondo le norme che regolano le pensioni agli impiegati dello Stato.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze a questo Municipio non più tardi del giorno suddetto corredate dei seguenti documenti:

a) *fede di nascita (età non maggiore di anni 40)*,
b) *fedina penale di data posteriore a quella del presente avviso*,
c) *certificato di buona condotta*,
d) *certificato di cittadinanza italiana*,
e) *certificato di esito di leva*,
f) *certificato di sana e robusta costituzione fisica*,
g) *situazione di famiglia*,
h) *dichiarazione di inesistenza di vincoli di parentela cogli attuali impiegati municipali*,
i) *diploma di licenza ginnasiale o dell'istituto tecnico*,
l) *patente d'idoneità all'Ufficio di Segretario Comunale*,
m) *documenti comprovanti i servizi prestati*.

L'eletto dovrà assumere le funzioni entro un mese dalla ricevuta comunicazione.

I diritti e gli obblighi annessi al posto suddetto sono determinati dalle leggi e dai regolamenti generali e dal regolamento disciplinare per gli impiegati di questo Municipio approvato dal Consiglio Comunale il 27 Maggio 1885.

Oderzo, 11 Maggio 1894.

Il Sindaco Avv. Cav. **Giovanni Manfren**

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 38

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

Le lagrime che noi diamo, sono giovani come essi, ed è assai raro che un uomo che ha veduto già quaranta anni, e che piange un amico di venti, non dica un giorno, pensando alle miserie che vanno unite a chi rimane: « Felice colui che è morto nella culla delle sue illusioni! »

Infine, ed è questo il più gran dono che Dio abbia fatto loro, i tisici sanno amare.

Qualunque sia l'oggetto del loro amore, essi l'ameranno meglio degli altri.

Trovano nella donna ciò che vi cercano i poeti, e ciò che Dio vi ha posto. Il loro amore è fatto di contemplazione e di riconoscenza.

Codesto amore può morire con essi, ma non invecchierà. La natura darà loro per amare un'energia insolita e che aiuterà anche di sovente la loro morte

Il fuoco sarà troppo grande per il focolare e lo consumerà. La sorgente alla quale si disseteranno, li annegherà senza abbeverarli.

Ma fino al giorno in cui la morte li agghiaccia, essi cercheranno di stringere in un'ultima stretta d'amore la mano di colei che avranno scelta.

Essi ameranno infine come tutte le donne vorrebbero essere amate. Il loro amore sarà un eterno ricordo; poichè non avrà il tempo di raffreddarsi ed essi non vedranno l'epoca in cui l'uomo può guardare con indifferenza la donna ch'egli ha più adorata.

Lascieranno questo mondo credendo che avrebbero potuto amare sempre così. Si addormenteranno in un sogno della loro anima.

Dilegueranno come una bella giornata di primavera, tra i canti, tra i fiori, tra i mormorii, e senza aver visto cadere le loro foglie, nè svanire i loro profumi sotto il soffio dell'inverno.

È così che Edmondo amava Antonia.

Quanto fascino nei primi tempi che fu dato loro di passare insieme, dimenticando il mondo, obliati da esso, e abbandonandosi senza restinzione uno all'altro!...

Noi ci rammentiamo tutte le speranze sorte nel cuore di Edmondo, quando egli aveva visto Antonia alla chiesa: « Può darsi che un giorno ella mi appartenga, » aveva detto a sè stesso. Quel giorno era venuto: Antonia era sua.

A quell'epoca, ignorava ancora verso quale destino egli camminava; lo conosceva e un istante rubato al suo amore gli sarebbe parso un furto fatto alla sua felicità.

« Ella è mia, diceva a sè stesso; ma io sono suo fino al giorno in cui la morte verrà. « Ed egli amava Antonia con tutti i suoi pensieri, con tutte le sue facoltà, con tutto il suo cuore.

Tutto in lui era per questa bella fanciulla, e la sua vista lo faceva trasalire dalla testa ai piedi. All'avvicinarsi di lei, i suoi occhi non abbandonavano più i movimenti dell'adorata, il cuore gli batteva con violenza nel petto, la sua bocca si schiudeva come per cantare, le idee giovanissime si risvegliavano in lui, ed intendeva l'eco delle loro caste melodie, gioconde e gorgheggianti come delle capinere in un cespuglio. Nulla gli era indifferente in sua moglie; e l'anima di lui la rifletteva incessante.

Le aveva fatto fare una camera dolce e morbida come un nido, e nella quale avrebbe voluto rinchiudere la natura intera.

Le pareti e la volta sparivano sotto la seta, i piedi affondavano nei tappeti di lana, alta come l'erba delle campagne. Un uccello avrebbe potute volare ai quattro angoli di codesta gabbia profumata, senza correre il rischio di spezzarsi le ali.

Tutti i mobili erano imbottiti; non si sarebbe trovato un pollice di legno in tutta la camera e, lungo la tappezzeria, correvano dei grandi fiori naturali, senza profumi, ma ricchi di colori e di fantasia.

— Tu non vuoi andare alla campagna, avea detto Edmondo a sua moglie, ebbene, io voglio che la campagna venga a te, non solamente nel l'estate, ma altresì nell'inverno.

Per delle ore intere, i nostri due innamorati si chiudevano in codesta camera ombrosa, e di cui le gelosie abbassate e le finestre chiuse, non lasciavano penetrare che una mezza luce, somigliante un crepuscolo di giugno.

Edmondo non voleva che una mano straniera toccasse neppure la vesta di Antonia.

— Me vivente, diceva, nessuno, neppure una cameriera t'avvicinerà. Non è della gelosia, è dell'egoismo. Mi sembra che il contatto di uno straniero debba levarti qualcuno dei tuoi profumi.

Così, quando Edmondo usciva con sua moglie, avrebbe voluto portarla fra le braccia fino alla vettura, purch'ella non toccasse la terra coi piedi.

L'avviluppava più che era possibile a fine di velare tutta codesta beltà che non era, e che non doveva essere conosciuta che da lui. La collocava nella sua vettura come un fanciullo, e quei due beati dicevano al cocchiere che chiedeva loro dove doveva accompagnarli:

« Nei campi »

Era di sera che si facevano codeste passeggiate. Fino alle due del mattino restavano così e la terra loro apparteneva.

Talvolta Edmondo diceva a Antonia: « Canta; » e prima che la canzone fosse terminata, egli l'avea colta in un bacio sulle labbra della giovane donna.

Infine essi rientravano.

Edmondo allora apparecchiava sua moglie per il sonno. Una sera, mentre ella dormiva, egli uscì, andò comperare tutte le rose che rimanevano presso la fiorista, le sfogliò sul letto di Antonia. Quando la giovane donna si risvegliò, era coperta di fiori.

Egli le procurava la vita delle creole.

Era per lei ciò che sarebbero state venti schiave. Rimaneva delle ore intere a mirarla mentre dormiva, e diceva a sè stesso:

— Tutto questo mi appartiene.

Questo corpo e questa beltà mi appartengono. Questo seno giovane e fermo che batte dolcemento come una foglia agitata dalla brezza mattutina, queste spalle bianche e arrotondate come quelle della Venere di Milo, quegli occhi chiusi dal sonno, ma che aprendosi mi cercheranno, questa bocca semiaperta come uno scrigno di perle che lascia vedere ciò che contiene, questi lunghi capelli neri che si disciolgono come un flotto d'ebano, tutto questo è mio, soltanto mio... Nessuno prima di me, ha detto a quest'essere affascinante tutto quanto mi è permesso a me di dire. Ella non sa che un nome di uomo, il mio. Essa non vive che per me, io non vivo che per essa. Dove trovare felicità più grande, gioia più completa, ebbrezza più certa?

Poi Edmondo che lasciava le sue idee seguire il loro corso fino alla fine, diceva a se stesso qualche volta.

« E dire che bisognerà bene che un giorno io abbandoni tutto questo!...

(*Continua*)

Anno CLII — 1894. Giovedì 17 Maggio N. 135

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CONTINUA IL BIZANTINISMO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 16, *ore* 8.20 *p.*

La seduta si apre alle 2.5.

Sospensione delle elezioni amministrative

Crispi risponde al deputato Cambiasi che desidera conoscere se intende, mentre la Camera sta discutendo in via di urgenza speciali disegni di legge, per modificare le norme che regolano la formazione delle liste elettorali, per estendere a sei anni la durata delle funzioni dei consiglieri provinciali e comunali e per fissare la rinnovazione dei Consigli ogni terzo anno, di prendere disposizioni per sospendere in quest'anno le elezioni amministrative. Dichiara che se la legge davanti alla Camera sarà approvata prima del 1° luglio, ne verrà di conseguenza una disposizione transitoria nel senso invocato dall'interrogante; se non sarà approvata, non vi sarà nulla da fare.

Esaurite altre interrogazioni, si passa alle

Verificazioni dei poteri

Il Presidente annunzia che la Giunta delle elezioni ha deliberato sulla elezione del prof. Cardarelli, Collegio d'Isernia; la ha dichiarata nulla, essendo completa la categoria dei professori

La Camera approva le conclusioni della Giunta.

Pel senatore Villari

Rizzo crede interpretare il sentimento della Camera pregando l'onor. presidente di informarsi delle condizioni di salute del senatore Villari, che dicesi gravemente infermo.

Il Presidente e Crispi si informeranno delle condizioni di salute dell'illustre senatore e si faranno un dovere di comunicarle alla Camera.

Dopo ciò, seguita la discussione del

Bilancio della Guerra

Carenzi parla sul capitolo 11: Corpi di fanteria.

Arbib ritiene che questo capitolo è il più adatto per introdurre nel bilancio notevoli economie senza diminuire la forza dell'esercito.

Imbriani crede che dall'incidente di ieri sorga un ammaestramento, quello che il Ministero della guerra deve essere affidato ad un borghese.

Casale deplora la presente discussione perchè può portare lo scoraggiamento e la sfiducia nell'esercito e vorrebbe che ogni differenza di partito scomparisse avanti l'intento supremo della difesa del paese.

Compans si associa all'on. Imbriani.

Pais, relatore, non crede fondato il dubbio espresso dall'on. Casale, che l'esercito possa sentirsi scoraggiato da questa discussione. Si unisce all'on. Carenzi nel desiderio che la chiamata delle reclute segua in novembre. Non crede che la ferma possa essere ridotta, come propone l'on. Arbib, perchè colla ferma breve non si può educare ed istruire il soldato in modo da infondergli la vera coscienza della sua alta missione.

Mocenni risponde efficacemente alle varie critiche odierne.

Si approvò, finalmente, il capitolo 11.

Intermezzo

Giovanelli presenta la relazione sul disegno di legge per maggiore assegno alla spesa della commissione di ispezione agli istituti di emissione.

Mazziotti presenta la relazione sul bilancio delle poste e telegrafi.

E daccapo la guerra

Gatti-Casazza al capitolo 12 parla pel reclutamento della cavalleria.

Pandolfi raccomanda anche esso la riforma del reclutamento di cavalleria, dando la prevalenza all'elemento volontario.

Mocenni risponde che per la prima volta sente parlare di sospetti per la scuola di Tor di Quinto, la quale costando 80000 lire all'anno, ha dato ottimi risultati.

Pais, relatore, non ha espresso preferenza alcuna nè per la scuola di Pinerolo nè per quella di Tor di Quinto. Pare che il ministro le voglia conservare entrambe; in questo caso è necessario ridurne le spese in maniera che si distrugga l'accusa che esse servano quasi a spettacoli e non giovino all'esercito.

Dopo un'altra lunga e noiosa discussione, specialmente sulla scuola di Tor di Quinto, si approva anche il capitolo 12.

Palizzolo sul cap. 13 (armi d'artiglieria e genio) fa rilevare la lentezza della carriera degli ufficiali di queste armi, nelle quali i capitani vedono grandemente ritardata la loro promozione a maggiore, ciò che non accade nella fanteria e nella cavalleria.

Su questo argomento, parlano ancora Compans e Imbriani.

Incidente vivace Pandolfi-Imbriani

Pandolfi non crede competenti gli on. Imbriani e Compans nelle questioni riguardanti l'artiglieria. Si meraviglia che l'on. Imbriani, il quale propugna una politica che ci porterebbe alla guerra, faccia di tutto poi per diminuire le nostre forze militari (*approvazioni e denegazioni*).

Imbriani lo interrompe dicendo ironicamente: — Che bell'apostolo della pace! (*risa*).

Pandolfi (eccitatissimo): — Che c'entra l'apostolo? Io voglio che l'esercito mantenga il suo fine, che è quello di difendere la dignità del paese. Io voglio certamente la pace; ma voglio in pari tempo il paese rispettato.

Imbriani: — Noi pure vogliamo la dignità del paese.

Pandolfi: — Non comprendo che possiate ottenerla combattendo, come fate, l'esercito. E' indegno di voi quanto fate!

Imbriani: — Indegno siete voi, che mentre predicate la pace, sostenete le spese militari.

Pandolfi: — La vostra politica è illogica. Se si volesse seguire la vostra politica di rivendicazione, si dovrebbe fare la guerra a mezzo mondo; ed intanto sostenete una campagna che ci indebolisce (*benissimo*). Quando al primo Congresso della pace Gailiard chiese il disarmo graduale simultaneo, notate *graduale simultaneo*, settanta od ottanta delegati francesi si levarono in piedi protestando contro la proposta (*risa*). — Cita l'autorità di Caprivi.

Imbriani: — Mentre andate belando pace, andate citando Caprivi. Che apostolo di pace! Quando il deputato Bebel, fece la proposta dell'arbitrato per l'Alsazia e l'Ungheria . . . (*Risa*)

Voci: *Alsazia e Lorena*!

Imbriani: — Verissimo! Ho sempre l'Austria e l'Ungheria in bocca. Quando si trattò l'arbitrato dall'Alsazia Lorena, Caprivi disse che l'ultimo soldato tedesco sarebbe morto sotto l'ultima pietra della fortezza prima di cedere. Ecco l'apostolo di pace; ecco Pandolfi!

Pandolfi, che è al banco sotto a quello di Imbriani si leva eccitatissimo, colle mani volte verso Imbriani in atto di sfida, gridando: — Avanti! Le vostre teoriche sono pericolose! Voi tradite il paese con le vostre proposte . !! Continua poi eccitatissimo.

Imbriani: Che maniera è questa di parlare? Che educazione è la vostra? Siete ineducato; mi meraviglio che il presidente lasci passare queste cose, che non lascierò passare io fuori dell'aula.

Biancheri: — Ma che ha detto, infine, Pandolfi?

Imbriani: — Ha detto che io tradivo il paese.

Pandolfi: — Nessuno dubita del patriottismo di Imbriani. Conosco i servigi che egli rese al paese; ma la sua condotta parmi illogica, perchè....

Biancheri: — Dunque vi è nulla di offensivo. Ella non intese di offendere....

Pandolfi: — Niente affatto.

Imbriani: — Combattere le spese per i calamai, per gli emarginatori.... non significa combattere l'esercito.

Biancheri: — Ma Pandolfi non intese offenderla.

Imbriani: — Non trattasi di questo!

Pandolfi e Imbriani finiscono, quindi, collo stringersi la mano.

La Camera applaude.

Imbriani esorta il ministro della guerra a curare che la disciplina dell'arma dei RR. carabinieri sia rigorosamente mantenuta, così che il carabiniere sia nuovamente amato e non odiato dalle popolazioni. Molti fatti dimostrano come la condotta dei carabinieri lasci assai desiderare. — (*Oh! oh!*).

Il Presidente richiama l'oratore.

Il min. della guerra protesta contro le parole dell'on. Imbriani, dichiarando che l'arma dei carabinieri è sinceramente amata dalle popolazioni. (*Bene!*)

Martini Ferdinando deplora che siensi manifestati da alcuni oratori giudizi severi su istituzioni che sono circondate dalla stima e dall'affetto delle popolazioni. (*Vive approvazioni.*)

Crispi esprime il suo dolore per il modo come si parla di un corpo che con tanta abnegazione e con tanto sacrificio personale adempie al suo dovere circondato dall'ammirazione e dall'affetto della nazione. (*Vive approvazioni.*)

Approvato anche il capo 14, rimandasi il seguito della discussione a domani.

Notizie sulla salute del senatore Villari

Interrogazioni

Il presidente è lieto di comunicare alla Camera un telegramma del prefetto di Firenze, nel quale si annuncia che le condizioni di salute dell'on. Villari accennano fortunatamente a migliorare. Non vi è nessun pericolo. (*Benissimo.*)

**

Comunicansi varie interrogazioni.

Crispi risponde subito all'interrogazione dell'on. Imbriani e dichiara che i latitanti che non hanno commessi reati possono ritornare alle loro case. Possono essere sicuri che non saranno disturbati. Se hanno commesso reati, o se ne commetteranno, la giustizia provvederà. Se durante lo stato d'assedio talune persone furono mandate a domicilio coatto, ciò fu fatto per regolare ordinanza e con tutte le garanzie volute dalla legge.

Imbriani prende atto di questa dichiarazione.

Il presidente dichiara esaurita questa interrogazione.

Le altre interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno.

La seduta termina alle 7,30.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Processo della Banca Romana

Roma 16, *ore* 8.5 *p.*

Prosegue l'audizione dei testi a carico tra cui i censori della Banca Garricos, Censi e Pisoni, sopra le condizioni della Banca che ritenevano sempre buone.

Nell'udienza del pomeriggio si udirono altri testi a carico, tra cui l'ex reggente della Banca Romana, Guerrini, il quale dice che nel 1883 Tanlongo aprì al suo nome un conto corrente fittizio per 4 milioni, ma poi lo estinse. Non seppe mai delle irregolarità della Banca.

Giacomelli dichiara essere vera l'esistenza di fortissimi attriti fra la Banca Romana e la Banca Nazionale: fu consigliere di luogotenenza per le finanze nel 1870; allora le condizioni della Banca Romana erano tutt'altro che floride. Dall'esame da lui fatto con Sella e Bombrini risultò che gran parte del capitale era già compromesso. Bombrini che era allora direttore della Banca Nazionale espresse il desiderio di non fare assorbire la Banca Nazionale. Sella acconsentì, per ragioni politiche di lasciarla libera. Dichiara che per volontà di tutti i ministri succedutisi dal 1881 non solamente la Banca Romana, ma tutti gli Istituti furono interessati a sostenere la rendita dopo l'abolizione del corso forzoso. Ricorda aver veduto spesse volte Tanlongo nel gabinetto di Magliani e di Depretis. Ritiene che la Banca Romana abbia dovuto sostenere molte spese per la riscontrata e che sia stata costretta a farlo per vivere.

Si sono uditi i reggenti Mazzino, Simonetti e Dal Dantoni; indi l'udienza fu levata.

Importanti notizie sui monopolii

Una grande Società

Palermo 16, *ore* 10 *p.*

La *Tribuna* smentisce che l'ex sottosegretario Salandra sia andato a Londra per il monopolio degli alcools. Egli si sarebbe recato solo a Milano e a Saronno. Soggiunge che la direzione delle gabelle ha completati gli studi non solo pei monopoli degli alcools, ma sul monopolio dei fiammiferi, del petrolio, delle carte da giuoco.

Per gli alcools si tratterebbe con una Società; chiamerebbesi: *Italian gouvernement of alcool monopol cooperation.* Il capitale, in azioni, sarebbe di due milioni di sterline, di cui mezzo milione a disposizione del Governo; un milione e mezzo a sottoscrizione pubblica.

La Società emetterebbe due milioni di sterline in obbligazioni al 5 per cento, emesse a 90 franchi rimborsabili a 100, con sorteggi annui. La Società depositerebbe una garanzia di quattrocento mila sterline, più un buono di 60 milioni di lire, inalienabile, ma sul quale, occorrendo, farebbe delle anticipazioni.

Pagherebbe un canone annuo di 46 milioni e 800,000 lire. Pagherebbe 200,000 lire per la esenzione dalle tasse.

La Società sarebbe costituita principalmente da potenti distillatori inglesi e dalla Banca di Ginevra.

Conferenza tra ministri

Ieri il ministro Sonnino e Boselli ebbero una lunga conferenza.

Crispi e Giolitti

Roma 16, *ore* 10.15 *p.*

La *Tribuna* smentisce recisamente la voce di accordi tra Crispi e Giolitti. Smentisce che siavi stato in un gabinetto della Camera colloquio tra Giolitti, Lacava e Damiani. Aggiunge che mentre Sonnino dichiara di insistere sulla proposta di riduzione della rendita, Giolitti pubblicamente dichiara di non poterla accettare.

Giolitti vuol stare in disparte

Alcuni deputati si erano rivolti a Giolitti per una riunione per decidere sul contegno da tenere circa i provvedimenti finanziari.

Giolitti ha respinto la proposta.

Si nota che Giolitti quantunque sia presente a Roma non comparisce alle sedute della Camera.

Oggi anche l'on. Zanardelli era assente.

Tributi locali

Crispi, d'accordo col ministro Sonnino, ha quasi terminato il progetto sui tributi locali, per mettere in stabile assetto le finanze comunali.

Presto ri presenterà alla Camera.

I Reali

Al Quirinale si sono preparati gli appartamenti pel ritorno del Re; ma si ignora il giorno del suo arrivo. E' probabile che tornerà venerdì o sabato.

E' probabile che la Regina si fermi a Monza.

Bolletino giudiziario

Roma 16, *ore* 11.40 *p.*

A Volpi, giudice del Tribunale di Vicenza; Rinaldo, giudice del Tribunale di Treviso; Deola, giudice del Tribunale di Este; Fantario, giudice del Tribunale di Conegliano; Derabata, giudice del Tribunale di Udine; Selmo, giudice del Tribunale di Verona, fu accordato l'aumento del decimo sullo stipendio. Gallotti, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è tramutato a Genova; Caramelli, consigliere della Corte d'appello di Lucca, è tramutato a Venezia. Andreotti, vicepretore a Padova è nominato uditore e viene destinato al Tribunale di Padova; Dal Canton, vicepretore a Legnago, viene nominato uditore e destinato al Tribunale di Padova; Caffo, vicepretore a Bassano, è nominato uditore e destinato al Tribunale di Bassano. A Baccelli, cancelliere della Pretura di Lendinara; Cappello, vice cancelliere della Pretura di Rovigo, viene accordato l'aumento del decimo sullo stipendio. Sartori, eleggibile agli uffici di segreteria giudiziaria nella giurisdizione della Corte d'appello di Venezia, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Crespino.

In memoria dello scultore Ferrari

La *Riforma* dedica un articolo necrologico al vostro scultore Ferrari, scritto dal senatore Cavalletto.

Il questore Sangiorgi

Il *Popolo Romano* di stamane annunzia che il comm. Sangiorgi lascierà la questura di Venezia per una nuova destinazione.

Le Cooperative italiane al Congresso di Bordeaux

Da rapporti ufficiali pervenuti dal Console italiano di Bordeaux, risulta che nel Congresso delle Banche popolari francesi si sono espressi i sensi di ammirazione per i progressi che auspice l'on. Luzzatti ha raggiunto la cooperazione in Italia mentre si disse che in Francia è ancora ai primi passi.

Rostaud della Commissione dei cooperatori francesi in un discorso di chiusura fece una lunga entusiastica perorazione per l'Italia e ricordò la città di Milano ed il nome di Luzzatti.

L'on. Nicotera

Roma 16, *ore* 11.55 *p.*

Stamane è partito per Napoli l'on. Nicotera, abbastanza seriamente ammalato.

Alla stazione fu salutato da Biancheri e dai deputati Comin, Pavoncelli, Casale, Verzillo, Lazzaro ed altri molti amici.

Notavansi molte signore, fra le quali la vedova Cairoli.

Egli resterà per molto tempo lontano da Roma e dalla vita politica.

Iersera l'on. Crispi lo visitò; vi fu tra loro un dialogo affettuosissimo.

Nuovi cardinali

Quasi tutti i nuovi cardinali che si nomineranno nel concistoro di posdomani sono giunti a Roma ed hanno cominciate le visite di dovere. Il vescovo di Valenza non verrà.

Le linea Venezia-Bombay

La Commissione del bilancio ha approvata la relazione di Mazziotti sul bilancio delle imposte nel quale è stanziata la somma per la linea di navigazione Venezia Bombay che andrà in vigore il primo luglio 1894.

Ringraziamenti greci

Il rappresentante della Grecia, dietro istruzioni del Governo ellenico, ha espresso oggi al ministro Blanc la riconoscenza del suo governo per l'invio dello *Stromboli* nei luoghi colpiti dal terremoto.

La grazia per Molinari

Mercoledì prossimo il Re riceverà in udienza il sindaco di Mantova e il deputato Panizza, che gli presenteranno la domanda per la grazia dell'avv. Molinari, condannato dal Tribunale militare in Lunigiana.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 16, *ore* 8,10 *p.*

Si procede all'audizione del teste Cavallotti. Questi dice che verso la fine di dicembre ebbe un colloquio con De Felice il quale gli espose lo stato in cui trovavasi la Sicilia, ove gli animi erano eccitatissimi.

De Felice gli parlò del suo incontro con Cipriani, gli disse che questi non si era fatta una idea esatta delle condizioni della Sicilia e progettava di recarsi nell'Isola da cui avrebbe dovuto partire la scintilla della rivoluzione; ma De Felice la sconsigliò.

Il teste allora disse a De Felice essere dovere di galantuomo e di italiano di portare la parola di pace nella Sicilia e lo trovò consenziente. Ricorda l'unione dell'Estrema sinistra dopo la caduta di Giolitti nella quale da taluni si propose di pubblicare un programma al paese di venire a un'azione risoluta. De Felice si mostrò temperante. Dice che ritornato dalle Puglie ebbe un colloquio con Crispi al quale espose il disagio economico di quella regione prevedendo i tumulti che poi si avverarono. Crispi allora paragonò le condizioni della Puglia a quelle della Sicilia.

Il teste esclude, quindi, che i tumulti dell'isola sieno opera dei fasci, non esistenti nelle Puglie.

Il deputato Altobelli depone in modo conforme a Cavallotti.

Si escutono poi altri due testi a discarico. Si leggono alcune deposizioni scritte di testi che non hanno potuto recarsi a Palermo.

Domani probabilmente si avrà la requisitoria.

Oggi partono circa 1300 soldati di fanteria e dei bersaglieri.

Condanna di un dottore

Trapani 16, *ore* 8.50 *p.*

Oggi il Tribunale di guerra condannò il dottore Catania, presidente del Fascio di Salerno, imputato di istigazione alla guerra civile e al saccheggio, ad anni sei di reclusione.

Appendice della Gazzetta di Venezia 39

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pirani

Che diverrà essa allora?

Rimarrà fedele alla mia memoria, o codesto bisogno d'amore che verso impudentemente nella sua anima, la dominerà al punto che ella mi dimentichi presso un altro?

Pensiero orribile! un altro uomo possederebbe questa donna come io la possiedo. Essa direbbe a un altro le stesse parole che ha dette a me.... Quest'uomo potrà contemplare come io faccio in questo momento tutte le ricchezze della sua bella!.. Al risvegliarsi lo sguardo di Antonia cercherebbe un volto che non sarebbe il mio, le sue mani stringerebbero una mano che non sarebbe la mia, mentre io, pallido e sfigurato dormirei sotto la terra umida dimenticato da lei.

Il mio nome non le rammenterebbe che un dovere, ed ella verrebbe una volta, per avventura, a gettare una corona e a fare una visita alla mia tomba desolata. È impossibile questo! E pure è la probabile verità; poichè il cuore è così fatto, che tende a dimenticare ciò che ha amato, quando il ricordo di ciò che ha amato potrebbe risvegliare in esso un dolore.

E ciò accadrebbe fra tre anni, fra due, forse, che saranno passati come dei minuti! Perchè quando ho udita questa nuova fatale, perchè non l'ho finita addirittura con la vita?

Perchè ho cominciato una felicità alla fine della quale non potrò giungere e che mi farà morire nella bestemmia e nel pianto?...

Dove trovare un uomo che mi faccia vivere, che versi tutto il suo sangue giovane e fecondo nel mio?... E dire che ci son tante persone che vivono inutilmente!

E quando Edmondo pensava così, si picchiava il petto e, risvegliando a un tratto Antonia, le diceva:

— Ripetimi che mi ami e che, morto o vivente, tu rimarrai fedele alla mia memoria e al mio amore...

La giovane donna si gettava allora tra le braccia del marito, ed ogni tristezza svaniva nell'anima del povero malato.

Quanto a Antonia ella era felice tanto, quanto una creatura umana può esserlo.

Da quando ell'era maritata, le sembrava che l'anima sua abitasse una sfera novella, e respirasse un'aria nuova, pregna di sentori sconosciuti e fatti per lei soltanto.

L'amore continuo di cui ell'era l'oggetto, e del quale da poco tempo avea avuta la rivelazione, aveva aperto tutto il suo essere alle ardenti emanazioni della vita.

Ella era moralmente in quello stato di ben essere che si prova quando, in un bagno d'Oriente, si passa a una temperatura di già troppo calda, abilmente impregnata di profumi e a traverso la quale giunge all'orecchio un'armonia indefinibile.

Tutto era dolce, molle, raggiante d'intorno a lei. Come un cigno, ella scorreva tra due azzurri, e quando a volte al pari del marito, ella ritornava a temere suo padre le diceva:

Spera, tutto va bene.

Ma i suoi tristi pensieri non le ritornavano che raramente, poichè la sua vita nuotava in un vapore di gioia, simile a quelle nebbie rosate che discendono il mattino sui piani e che, per qualche istante velano gli orizzonti anche i più prossimi.

XX.

« Credete voi che un uomo possa dire a sè stesso:

« Io ho tanto tempo da vivere, e lo vivrò più felicemente che sarà possibile, e quando la morte verrà, essa colpirà una vittima rassegnata, che cadrà sorridendo? » No; sarebbe negare la natura umana credere a un sacrificio consumato così facilmente. L'uomo non consentirà mai a limitare le sue speranze. Così, come abbiam detto, c'eran dei giorni, nei quali, quando Edmondo pensava all'avvenire, a codesto avvenire, così prossimo al quale egli doveva la sua felicità presente, ma che, ogni giorno diminuiva e cadeva nel passato, si picchiava il petto e si strappava i capelli... Venti volte era stato sul punto di andare dal signor Devaux e di dirgli: « Salvatemi! » ma aveva sempre tremato che il dottore gli rispondesse: « È impossibile! »

Gli è che, dopo ch'ei sapeva la verità sul proprio conto, Edmondo si studiava e si rendeva conto dei sintomi che, fino a quel momento avea lasciato passare inosservati, e che rivestivano tutta la loro gravità.

Codeste insonnie, codesti sudori improvvisi, codeste impressioni subitanee, codeste seti continue, codesti sputi sanguigni che seguivano le menome emozioni, codesti malesseri, codeste meditazioni, codesti languori, tutto ciò aveva una causa, e ciascuna di queste crisi portava seco una particella della sua vita.

Antonia intanto faceva per conto proprio ciò che il marito non aveva osato di fare; ella aveva quasi tutti i giorni interrogato il signor Devaux, e questi agendo sul malato coll'intermediario della figlia, non le aveva ancora detto che bisognava disperare.

Cinque mesi trascorsero così, cinque mesi durante i quali Edmondo condusse la vita che abbiamo detto, vita d'amore e di terrore. Spirato questo tempo, egli cominciò a guardare addietro e disse:

« Cinque mesi vissuti! il quarto del mio avvenire. » L'autunno era giunto.

— Conduci tuo marito a Nizza, disse il signor Devaux a sua figlia, fagli fare esattamente ciò che ti prescriverò, e dammi sue nuove ogni otto giorni. Nel mese di marzo sapremo che pensarne.

Edmondo e Antonia partirono, accompagnati dalla signora di Pereux.

Ciò che voleva Antonia, Edmondo lo voleva.

Gustavo avrebbe desiderato di accompagnare il suo amico, ma non poteva condur seco Nicetta e non aveva il coraggio di lasciare abbandonata la sartina. Poi Edmondo aveva Antonia; e non poteva sentire più un grande bisogno dell'amicizia. Gustavo rimase dunque a Parigi, promettendo a Edmondo di scrivergli sovente, impegno che questi prese a sua volta con l'amico.

I nostri lettori comprenderanno facilmente la ragione per cui seguiamo passo a passo il nostro eroe principale. L'interesse, a parer nostro almeno, è tutto rivolto su di lui.

Nulla nella storia di coloro che lo circondano e di cui i tipi completano questo libro non ci offrirebbe, per il momento, dei dettagli interessanti.

Gustavo ama sempre Nicetta, dalla quale è sempre amato; il signor Devaux continua a vedere i suoi malati tutti i giorni dalle undici alle 3; la signora Angelica è giunta a sorpassare la cinquantaduesima riga del *Castello di Kenilworth*, e per conseguenza all'intervista di Tresiliano con Amy Robsart; la signora di Pereux non continua a respirare che per suo figlio. (*Continua*)

PERCHÈ SI COMBATTE CRISPI

ZANARDELLI, RUDINÌ E COLOMBO

La Deputazione Veneta

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 15 maggio.

(Macolà) Io non so, se i lettori della *Gazzetta* che vivono lontani dal mondo politico e che vi sono estranei possano spiegarsi tutto quello che va succedendo a Montecitorio, assistendo alla cronaca degli episodi parlamentari quotidiani.

Poichè da lontano la cosa ridotta ai suoi minimi termini non può apparire che una lotta ben chiara e ben definita, fra alcuni, cioè, che vogliono le economie militari a qualunque costo, tenendo presente il solo criterio finanziario, e quelli che dalle economie dissentono.

Ora se la questione appare posta così, non è meno vero l'affermare che il principio delle economie forma il comodo pretesto di questo movimento ostile al Gabinetto, mentre la causa vera va ricercata (almeno nei capi e fra i deputati più influenti) in ragioni di indole ben diversa.

Bisogna infatti partire da questi assiomi che svolgerò altre volte e a lungo per persuadersene:

Che le economie militari, come sono intese dalla maggioranza degli oppositori, *costituiscono un gravissimo pericolo di politica interna.*

Poi: che nelle proporzioni richieste dagli oppositori, esse danno un beneficio lieve, insensibile alla finanza, riducendosi **effettivamente**, anche colla riduzione di due corpi d'esercito, a soli cinque o sei milioni di risparmio reale.

Infine: che le economie domandate, se concesse, ci lascierebbero con tutti i danni che ci vengono dalle alleanze senza renderci possibili i vantaggi.

Lo ripeto: dimostrerò con tutta calma e colla più grande chiarezza questi tre punti cardinali di una tesi che la *Gazzetta* ha *sempre* sostenuto, tanto più che le cose son giunte al punto da obbligare probabilmente il Governo ad appellarsene al paese; e dinanzi al paese a suo tempo esse saranno discusse.

⁂

Se i lettori hanno adunque in me quella fiducia che deve provenire dal grande sentimento di convinzione col quale scrivo, sorgerà in loro ben naturale questa domanda: — *ma come va, che tante brave persone, che certamente alla Camera sono nelle condizioni di vedere e di apprezzare tutto questo, si trovano in così dichiarato disaccordo?*

Ed è a questa interrogazione che io intendo oggi di rispondere, per dimostrare appunto, come ho accennato da principio, che le economie militari formano per i capi il pretesto, non la determinante generata da convinzioni, per creare ostacoli al Gabinetto.

Facciamo nomi.

Gli oppositori sono (lo si sa) sparsi su tutti i banchi della Camera.

All'Estrema Sinistra, vi sono gli oppositori *logici*, capitanati dal Cavallotti. Essi pensano che l'esercito è l'ostacolo unico alle loro mire; che sono queste: staccare l'Italia dalle Potenze centrali, e buttarla in braccio alla Francia; il mezzo più efficace è naturalmente quello di ridurre la nostra potenzialità militare, ciò che permetterà alle forze della vicina Repubblica di raggrupparsi in misura imponente sul Reno. Ottenuto questo risultato, l'infusione repubblicana farà il suo effetto, e... chi lo sa! squaglierà la Monarchia. Questo il programma; ed è logico battere la via da lungo tempo infilata per raggiungerlo, quantunque l'Estrema Sinistra (proprio per bocca del Cavallotti), in un tempo non lontano, e cioè dell'82, dopo Tunisi, più pensosa della integrità nazionale che delle aspirazioni politiche, chiedesse a gran voce l'alleanza colle Potenze centrali!!

Eppure si potrebbe chiedere a quei signori, quali garanzie abbiano ora per essere tranquilli sulle intenzioni della Francia, e quali altri elementi possiamo avere invece, che c'inducano a credere alla persistenza di quel suo malanimo; poichè è fatale che la posizione dei due paesi sul Mediterraneo li sospinga l'uno contro l'altro.

⁂

In ogni modo (lo ripeto), i radicali hanno almeno un programma di giustificazione, che li guida in questa lotta spietata per l'impoverimento dei bilanci della difesa nazionale, **sui quali in due anni si è riseccato per oltre 150 milioni!**

Ma gli altri lo possono seguire, in buona fede, questo programma?

Zanardelli è stato ministro della Corona; e non si capisce come soltanto per ottenere *cinque o sei milioni* di **economie effettive**, egli e i suoi avversino il Gabinetto. E' egli in lotta proprio per quella mezza dozzina di milioni (lui che ne ha fatti guadagnare senza rimorsi tanti ai suoi industriali), o lo turba la sete del potere sfuggito?

E con lui, non dividono forse le stesse aspirazioni i candidati al portafoglio, i quali capiscono che, riordinato il credito, non potrebbero più arrivare, vivo Crispi? E dietro a loro i lanzichenecchi (di cui qualcuno di conoscenza nostra teme il fallimento per mancanza di olio, se Crispi dura troppo) pensano solo alle economie, oppure si preoccupano un po' più delle conseguenze che l'indirizzo della politica interna attuale (aliena dalle considerazioni settarie) porterebbe nella loro clientela, visto che essi non hanno nascoste mai le loro simpatie per i radicali?

Come vedete, la mezza dozzina di milioni da raggranellare sui capitoli del bilancio della guerra diventa una idealità ben modesta, di fronte ai veri motivi per i quali sui banchi della Sinistra (eccettuati gli uomini che hanno davvero sofferto e combattuto per la patria) si osteggia il Governo nella sua politica militare. Poichè anche questo è un elemento che si presta all'osservazione; meno qualche radicale, come Imbriani, come Cavallotti, non vi è sugli altri banchi alcuna individualità spiccata per passato patriotico, che combatta le riduzioni militari!

⁂

Al Centro il Gabinetto non ha seri nemici; da Destra invece partono le insidie maggiori. Scrivo *insidie* e non avversioni, perchè la parola risponde meglio alla verità.

E' nota la profonda invincibile antipatia di Rudinì per Crispi; — si potrà darmi sulla voce fin che si vuole, ma i fatti non si possono negare; e questa antipatia (forse personalmente giustificabile ma politicamente per noi fatale, poichè obbligherebbe Crispi ad orientarsi cogli avversari nostri) ha determinato l'attuale difficilissima situazione politica.

Appena Crispi ricevette l'incarico di formare il Gabinetto, con una lealtà di intenzioni che nessuno può disconoscere, tutto obliando egli si rivolse agli uomini, che abbiamo sempre considerato come nostri per formare la nuova amministrazione.

Ma egli si avvide ben presto che l'odio alla persona era più forte delle considerazioni di ordine superiore, che avrebbero consigliato per il paese prima, per il partito poi di aiutarlo con altrettanta buona volontà nel difficile compito.

E mentre egli sceglieva a Destra i suoi ministri e chiamava i Perazzi, i Ricotti, i Caetani pure da Destra gli erano invisibilmente e inesorabilmente sottratti, cosicchè alla sera vedeva disfatto il lavoro iniziato il mattino.

Crispi fu così costretto a completare in qualunque maniera il suo Gabinetto, che non per sua colpa non è riuscito integrato di tutte le personalità che egli voleva attrarre.

Scoppiarono i moti di Sicilia e della Lunigiana: li represse, e coi tribunali militari strappò da quelle regioni il mal seme dell'anarchia.

Pareva che egli dovesse avere l'applauso della Destra, e lo ebbe da quella parte non legata a cricche di persone; dall'altra, si sentì scagliare invece la taccia di illiberale!!

Poi si fece strada ogni dì più la questione delle economie militari. Il Rudinì interpellato privatamente da persona, fin dallo scorso gennaio, malgrado la buona volontà di creare imbarazzi al Crispi, **aveva promesso formalmente di non insistere troppo**; tanto più che ora vi è sempre viva la memoria delle sue dichiarazioni nel discorso di **Milano (novembre 91) e nella lettera ai suoi elettori** (novembre 92) nelle quali si proclamarono **intangibili per lunghi anni** (testuale) i 246 milioni del bilancio della guerra.

Ma più tardi le carezze, le moine del gruppo intransigente capitanato dal Prinetti risvegliarono in lui più potente la passione personale; debole, egli cedette alle seduzioni che gli venivano da varie parti della Camera, e prestò l'orecchio fin alle sirene dell'Estrema Sinistra, alle quali non parve vero di reclutare il capo dei moderati per farlo un prezioso alleato alla loro politica. Quelli che fino a ieri lo avevano trovato inetto, incapace, molle, oggi lo dichiararono l'uomo più adatto al governo del paese, lo lisciarono, lo acclamarono, e l'uomo fu vinto.

Così il Colombo, già nemico suo, e uscito dal suo Ministero proprio perchè voleva le riduzioni militari, **diventò il migliore compagno d'armi**; e il Luzzatti, che un tempo si scagliava nelle conversazioni private contro Colombo, e lo chiamava *omino di corte vedute*, perchè si ostinava nella fissazione delle riduzioni, finì col dividere le sorti del capo!

⁂

Questo concentramento di forze nemiche a Destra, avvenne all'ultimo momento, perchè grandi erano le indecisioni e i rimorsi. Luzzatti, per esempio, fino alla sera prima del voto fece il possibile per indurre il Rudinì a non schierarsi decisamente in battaglia, ma non vi riuscì; — il Chimirri si lasciò trascinare a malincuore nel voto contrario; e lo disse e lo provò il giorno dopo, uscendo dall'aula, nella votazione provocata sull'ordine del giorno Prinetti; — il Romanin sacrificò le sue tendenze all'amicizia troppo devota per il Rudinì; — il Rizzo fu avversario anche lui per onore di firma. E così credo di poter dire di qualche altro. Mentre i più indipendenti, i più forti, capitanati da tre vecchi garibaldini, dal Chinaglia, dal Chiaradia e dal Di Broglio, preferirono il distacco dalle persone, al sacrificio delle convinzioni, e si schierarono col Governo.

⁂

Ecco adunque come vanno e come stanno le cose. Le economie militari rappresentano il pretesto che copre i veri moventi della guerra al Gabinetto; e cioè *moventi di indole politica*, che sono quelli dell'Estrema Sinistra, e *moventi di indole personale*, odi, invidie, gelosie, aspirazioni, speranze audaci, interessi materiali, che conglobano tutti gli avversari sparsi da sinistra a destra.

Giudichino ora i lettori se, dato il momento politico gravissimo che attraversiamo, sia conveniente e degna di appoggio la condotta degli oppositori, e specialmente la condotta degli uomini di parte nostra, che trascinano il paese verso l'ignoto!

LA ESECUZIONE DELLA LEGGE

per la perequazione fondiaria

Riccio ci telegrafa da

Roma 16, ore 7.20 p.

« L'onor. Di Broglio ha oggi presentata una interpellanza al ministro delle finanze sull'indirizzo che l'amministrazione del catasto segue nella esecuzione della legge per la perequazione fondiaria. »

⁂

Alcuni commenti.

E' un argomento delicatissimo e di moltissima importanza, specialmente per le provincie che hanno chiesto l'acceleramento della applicazione di detta legge, e che ne anticipano per metà la rilevantissima spesa.

È giunta anche a noi notizia dell'allarme vivissimo, e pur troppo giustificato destatosi nelle Provincie interessate, tra le quali parecchie del **Veneto, per i procedimenti contrari alla legge seguiti dall'ufficio centrale del Catasto**, che tendono a togliere le garanzie volute dal legislatore per i contribuenti, e che sono causa di spese molto maggiori e di ritardi deplorabilissimi.

Siamo lieti che quell'uomo egregio che è l'on. Di Broglio abbia voluto portare alla Camera quest'argomento, sul quale ci proponiamo di tornare a suo tempo, per far conoscere ai nostri lettori la verità tutt'intera e senza riguardi per alcuno.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La sessione degli stati generali in Olanda

Aja 16, ore 8 40 p.

Oggi fu aperta la sessione degli stati generali. Il ministro dell'interno ha dichiarato che il programma del nuovo Gabinetto comprende anzitutto la riforma elettorale a larga base.

La nuova tariffa

Berlino 16, ore 8 p.

Da oggi entrò in vigore la tariffa generale tedesca per le provenienze dalla Spagna.

Incendio doloso a Boston

Boston 16, ore 9 p.

L'incendio del padiglione dei giuochi atletici fu riconosciuto doloso.

Complotto anarchico internazionale

Liegi 16, ore 5 40 p.

Secondo i giornali l'autorità sarebbe sulle traccie del vero complotto anarchico internazionale.

Vennero operati numerosi arresti.

Fra gli arrestati vi sono due giovani che conoscevano i progetti di Muller e Sternberg, autori dei recenti attentati.

Sciopero di fiaccherai a Londra

Londra 16, ore 7.25 p.

Dieci mila fiaccherai si sono riuniti ad Hyde Park, e decisero di continuare lo sciopero finchè i padroni si riducono alle loro esigenze.

Catastrofe ferroviaria in America

New York 16, ore 9 50 p.

Telegrafano da San Salvador, 16, che in seguito a deragliamento di un treno, vi furono 300 morti.

Rissa tra francesi e italiani

Parigi 16, ore 9 50 p.

Secondo un dispaccio da Perpignan, vi fu una rissa a Ostagel, all'uscita da un ballo tra cinque giovani della località ed alcuni muratori italiani.

Cinque francesi e un italiano rimasero gravemente feriti.

12 milioni di moneta divisionaria

Parigi 16, ore 6,20 p.

La Commissione del bilancio approvò il progetto del Governo autorizzante la coniazione di dodici milioni di moneta divisionaria in argento in seguito al ritiro della moneta divisionaria italiana.

Il trattato austro-russo

Vienna 16, ore 8.20 p.

Domani si firmerà probabilmente il trattato di commercio austro-russo.

Per la legge sul matrimonio civile in Ungheria

Conflitto in Parlamento

(per dispaccio)

Budapest 16. — Nella riunione al Club liberale Wekerle svolse il programma del governo. Dichiarò che il gabinetto manterrà integralmente il progetto sul matrimonio civile, contro il voto della Camera dei Magnati.

Il governo si appoggia alla grande maggioranza della Camera dei deputati e dell'opinione pubblica.

Il governo presenterà il progetto nuovamente alla Camera dei deputati, e dopo un nuovo voto il governo avrà il dovere costituzionale di ottenere garanzie, ed applicare i mezzi costituzionali onde assicurare l'approvazione del progetto alla Camera dei Magnati. Prima della seconda presentazione del progetto alla Camera dei Magnati, il governo otterrà i pieni poteri della Corona. E' convinto che il partito liberale lo appoggierà in questa causa, come sempre finora.

L'assemblea fra le acclamazioni con grande entusiasmo deliberò di appoggiare il governo. Contemporaneamente davanti al Club liberale gli studenti dell'Università e gran folla fecero grandi ovazioni ai ministri.

⁂

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Budapest 16, ore 9.5 p.

Weckerle dichiara che il Governo di fronte al voto della Camera dei magnati, sul progetto del matrimonio civile, persiste nella sua linea di condotta, convinto che il progetto risponde ai voti dell'opinione pubblica. (*Prolungati applausi, rumori*).

Wecherle conclude, proponendo di porre nell'ordine del giorno di domani il progetto senza rinviarlo alla Commissione della Camera, che lo ha già esaminato.

La proposta, è approvata ad unanimità.

La seduta è tolta.

CRONACA ITALIANA

Grave scandalo alla Cattedrale di Spezia

Ci scrivono da Spezia:

(Augusto) Questa sera, mentre un valente oratore bandiva dal pergamo della Cattedrale di questa Città la parola d'amore e di concordia, due tra i numerosi fedeli accorsi vennero a diverbio non so per quale futile motivo, e passati dalle parole alle mani, si scambiarono qualche schiaffo; cosa però che si sarebbe acquetata senza l'intervento d'un vecchio sagrestano — un po' troppo zelante invero — il quale forte inveì contro i due contendenti, acciuffando il più vivace per il collo.

Questi, diede uno strappo, si svincolò in un baleno, e afferrato non saprei qual pezzo di banco lì accosto, giù botte da orbo sul malcapitato ammonitore, il quale ne uscì più che malconcio, bagnando del proprio sangue il sacro pavimento.

Figuratevi le grida, gli strilli, il putiferio della gente; un fuggi fuggi, che, come al solito, causò cadute, svenimenti ed altre naturali conseguenze dolorose.

Varie signore, svenute per lo spavento, vennero da alcuni pietosi marinai trasportate nelle più vicine farmacie.

Subentrata la calma, continuarono le cerimonie rituali.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 17 maggio: S. Pasquale B.
Venerdì 19 maggio: S. Venanzio.
Sole leva ore 4 m. 40: tram. 7 m. 34
Temp. Mass. del 15: 24.2 — Min. del 16: 17.7

GLI OSPITI TEDESCHI

Scriviamo sotto l'impressione della più alta simpatia che hanno in noi destato questi sudditi di Guglielmo II.

Non annoieremo i lettori con parole e descrizioni perchè tutto si riduce ad una sola parola: Entusiasmo!

Procediamo con ordine.

La partenza per le Isole

Ieri mattina alle ore 7 i ginnasti tedeschi capitanati dal loro presidente signor Allendorf giunsero in bell'ordine sulla Riva degli Schiavoni.

La Società Costantino Reyer col suo presidente cav. Errera stava attendendoli.

Strette di mano e abbracci reciproci con *urrah* ed evviva. Alle ore 7 40 si levò il ponte ed il vaporino della S. V. L. partì; nel passare innanzi al monumento di Vittorio Emanuele, il ginnasta tedesco signor Rapp, gridò in pretto italiano: *Evviva il padre della patria italiana!* Rispose un formidabile *urrah*. Alcuni tedeschi parlano bene l'italiano, e noi facciamo con loro conversazione.

I soci della Reyer, sempre cortesi, spiegarono le varie posizioni che si presentavano all'occhio attonito dei buoni alleati.

Si arrivò a Murano alle ore 8 e un quarto; al pontile stavano l'egregio cav. Barbon Luciano, sindaco di Murano e il cav. Zanetti direttore della *Venezia-Murano*.

Fermatosi il vaporetto, scesero gli ospiti e gridarono i tre *urrah* di prammatica; il comm. Levi, il cav. Errera e la sua signora unitamente ai signori Christ, Henzellmann e i soci della Reyer accompagnarono i ginnasti alla visita delle vetrerie Toso, Ferro e consociate.

Nelle vetrerie si eseguirono dei lavori che entusiasmarono i nostri ospiti, i quali si interessarono moltissimo di ogni minuto particolare e guardarono da vicino la fabbricazione degli oggetti artistici che formano una specialità di Venezia.

Poi si visitò il Museo sempre accompagnati dal cav. Barbon che dava spiegazione ai ginnasti.

Nella sala maggiore del Museo, ove sta un bellissimo ritratto di S. M. il Re, il ginnasta di Maing pronunziò in tedesco un bel discorso; disse che dinanzi al ritratto del Re d'Italia sentiva in dovere di dare un saluto agli amici italiani.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 16 Maggio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 50
» » 5 0|0 spezzata	— —	87 65
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	198 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L.500	— —	— —
Soc. Ven. di Nav. a vap. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	136 —	136 30	— —	— —
Francia	2 1|2	111 25	111 45	— —	— —
Belgio	3	111 15	111 35	— —	— —
Londra	2	27 85	27 91	27 87	27 93
Svizzera	4	111 10	111 30	— —	— —
Austria	4	223 1|4	— —	— —	— —
Bancon. Austr.		223 1|2	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1\|2 p. 0\|0.

Milano 16	
Rendita ital. cont.	87 45
Rendita fine	87 50
Azioni Mediterranee	442 —
Banca Generale	41 —
Lanificio Rossi	1260 —
Cotonificio Cantoni	368 —
Navigaz. generale	240 —
Raffineria Zuccheri	199 —
Sovvenzioni	7 —
Società Veneta	28 —
Obbligaz. Meridion.	295 —
Obbligaz. nuove 3 0|0	273 —

Francia a vista	111 25
Londra a 3 mesi	27 87
Berlino a vista	137 20
Roma 16	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 47
Banca generale	39 —
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pisa	1012 —
Azioni S. immobiliare	34 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Torino 16	
Rendita contanti	87 45
Rendita fine	87 47
Azioni ferrovie medit.	591 —
Azioni ferrovie merid.	445 —
Credito mobiliare	128 —
Banca nazionale	780 —
Banca di Torino	174 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	35 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9 —
Cambio vista s. Francia	111 35
Cambio 3 mesi s. Londra	28 06
Genova 16	
Rendita ital. 5 0|0	87 45
Azioni Banca naz.	780 —
Credito mobiliare ital.	128 —
Ferrovie meridionali	591 —
Ferrovie mediterranee	442 —
Navigazione generale	240 —
Banca Generale	41 —
Raffineria Zuccheri	199 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 30
» sconto Londra	28 03
» Germania	127 27
Firenze 16	
Rendita italiana	87 47 —
Cambio Londra	27 59 —
» Francia	111 20 —
Azioni F. M.	589 25 —
Azioni Mobil.	128 — —
Berlino 16	
Mobiliare	213 —
Austriache	— —
Lombarde	46 50
Rendita Italiana	78 —
Londra 15	
Inglese	100 3|8
Italiano	78 3|16

Parigi Chiusura	15	16
Rend. fr. 3 %	— —	100 30
Id. 3 % perp.	100 70	100 77
Id. 4 1|2 fine	106 97	107 10
Id. Ital. 5 %	78 80	77 95
Camb. s. Lond.	25 19	25 20
Consol. ingl.	100 5/16	100 9/16
Obblig. Lomb.	313 —	314 —
Cambio Italia	10 1/4	10 1/8
Rend. turca	24 25	24 15
Banca Parigi	676 —	675 —
Tunis. nuove	491 —	491 50
Egiziano 6 %	515 62	515 62
Rendita ung.	97 5/8	97 5/8
Rend. spag. est.	64 59	64 31
Banca sc. Par.	6 —	— —
Banca Ottom.	642 18	639 —
Cred. Fond.	950 —	950 —
Az. Suez	2833 —	2328 —
Azioni Panama	12 —	15 —
Lotti turchi	112 —	111 50
Ferr. mer.	532 —	530 —
Prest. russo	— —	87 60
Id. portog.	— —	22 3/4

Vienna 16	
Rend. in carta	98 45
» in argento	98 36
» in oro	120 45
» in corone	97 95
Az. della Banca	999 —
» Stab. di cred.	355 25
Londra	125 25
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 96
Berlino	
Azioni Credit.	2 13
Cambio Vienna	162 15
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	100 3|8
Rendita Italiana	78 1|4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,35 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,35 —,— futuro 82,22.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,64 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 77,64 — pel futuro 79,09.

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0,58 2\|8 — Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate di 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 1

Nuova York 15 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 17 6\|8 — Rio good 15,40 —,— Zucchero mascabado N. 2 1\|2.

Coloniali

Londra 15 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	calmo

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 61000
Depositi nei porti dell'Unione N. 293000

Petroli

Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 5,15

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Maggio 1894

LINEA IX (**Venezia-Alessandria**)
toccate ad *Ancona, Bari e Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII (**Venezia-Costantinopoli**)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli* e *Odessa.*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI (**Venezia-Trieste**)

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV (**Ponente**)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	5	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Iberia

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bandini Raff., S. Gimignano, sart., Siena — Capritti Emidio, Alri, legnami, Teramo — Del Coco Giuseppe, tessuti, Lecce — Girardi Giuseppe, e C., drogheria, Padova — Grandis e Danieli, cartoleria, Padova — Pirola fratelli, legnami, Milano — Quiriti Stefano, Sartoria, Padova — Sironi Enrichetta, prestino, Milano — Stinco F., e G., stabilimento balneare.

Moratorie

Miliocchi Giuseppe, manifatture, Perugia — Reuslinger Maurizio, manifatture, Napoli.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 14 maggio, N. 113, contiene:

RR. decreti coi quali le Amministrazioni delle Opere pie Longhi di Colorno, Bozzio di Trecate, e Paolo Camilla D'Adda di Casaletto Lodigiano, sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — R. decreto che autorizza il direttore del R. Osservatorio astronomico di Milano ad accettare la donazione Frisiani — Regio decreto che concentra l'Amministrazioni delle Opere pie Bollati, Ravetti e Angiono nella Congregazione di carità di Cossato — Ministero dell'Interno: Bollettino settimanale n. 19 delle malattie contaggiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al dì 12 di maggio 1894 — Ministero degli Esteri: R. Consolato d'Italia in Rosario di Santa Fè. Elenco di italiani decessi in Rosario di Santa Fè durante il primo trimestre 1894 — Disposizioni fatte dal Ministero di Grazia e Giustizia nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche ed intestazioni.

Aste

Con Ordinanza 17 Marzo 1894 il Tribunale C. P. di Conegliano rinviò all'udienza 19 (diciannove) Maggio corr. l'incanto degli immobili in lotto unico, esecutati dalla Ditta Luigi Spezzotti di Udine contro Ton Antonio fu Pietro di Codognè, R. Erario e Ditta Antonio Malfante di Pordenone.

Stato Civile di Venezia

15 maggio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti: 2 — Totale 10.

Matrimoni: Tagliapietra Vincenzo, pescivendolo con Duse Maria, domestica — Trentin Francesco, battellante con Fagherazzi Caterina, casalinga, celebrato a Chioggia il 30 aprile — Blumenthal Giuseppe Oscar, viaggiatore comm. con Camuffo Maria Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Rubinato Boccanegra Maria 78, vedova, casalinga, Venezia — Zibeo Cecilia 56, nubile, possidente, Venezia — Cuolignot Altafin Luigia 51, coniugata, sarta, Lendinara — Cortivo Tiozzo Maria 44, coniug., casalinga, Chioggia — Poli Dalla Pietà Vincenza 38, coniug., sigaraia, Venezia — Petrin Maria 29 coniug., casalinga, Venezia — Zigante Domenico 72 coniug., valligiano Caorle.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,10	D. Milano	4,45
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	8,12
O. Milano	12,15	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi	2,05 14,05	A. Parigi (Torino)	2,40 14,40
M. Verona	6,02 18,02	D. Torino Milano	6,15 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,25 21,25
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,20 17,20
D. Firenze Roma	10,45 22,45	A. Roma Firenze	10,30 22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba Vienna	5,20	O. Pontebba Udine	9,—
T. Treviso (Tram)	7,55	T. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste	2,15 14,16
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	O. Trieste Udine	6,20 18,20
T. Treviso (Tram)	5,10 17,10	T. Treviso (Tram)	7,25 19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15 18,15	O. Trieste Udine	10,45 22,45
O. » » »	10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05 23,05
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,55
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25 19,25	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

Rispose pure in tedesco il sig. Heinzellmann mandando un evviva all'Imperatore di Germania.

Il sindaco di Murano con gentile pensiero offrì una bicchierata, colmando i calici di vino generoso.

Si scambiarono le coppe e fra entusiastici gridi della più schietta fratellanza, si dette il saluto a Murano. Prima di lasciare il Museo il presidente della Società tedesca e altri soci apposero la propria firma nell'albo dei visitatori.

Alle ore 10 e un quarto si partì da Murano e da bordo del vaporetto partirono grida di evviva al sindaco e ai muranesi; i tedeschi intuonarono l'*inno del Reno* e un inno dedicato ai *ginnasti italiani*.

A Torcello

Alle ore 11 s'arrivò a Torcello ricevuti da quella popolazione con veri urli di gioia.

La Società mandò un telegramma a Re Umberto e la Reyer ne spedì uno a S. M. l'Imperatore di Germania. Ambedue i telegammi affettuosissimi espressero la concordia che regna sovrana.

Nel frattempo la confidenza reciproca si fece padrona dei gitanti, i soci della *Reyer* scambiarono i loro distintivi con quelli dei tedeschi; baci e strette di mano innumerevoli. Fatta una breve visita al Museo di Torcello, alle ore 1 1|2 c'imbarcammo per Burano, la meta del viaggio.

Dobbiamo notare la squisita cortesia della signora Errera che conoscendo perfettamente il tedesco, non si stancava di essere gentile coi tedeschi e far loro da graziosissima interprete.

A Burano

L'arrivo a Burano fu trionfale, notammo molte bandiere sui veroni; le fondamenta zeppe di curiosi tra i quali belle fanciulle che sorridevano con grazia speciale.

I ginnasti tedeschi colmarono di epiteti gentili le belle buranelle e buttarono soldi ai ragazzi procurando così le più grasse risate.

S'avviò sempre con crescente entusiasmo all'Albergo del Leone Coronato ove ci attendeva la colazione.

Eravamo in 135, non diremo il *menu* che fu appetitosissimo.

Sturati alquanti fiaschi di buon Chianti, cominciarono i discorsi; parlò primo il signor Allendorf; rispose il cav. Paolo Errera che seppe farsi applaudire da tutti per le patriottiche parole profferite. Parlarono anche il sindaco di Burano comm. Levi, Zanvettori, De Toni, Henzelmann, alcuni soci della Reyer ed il tedesco signor Carl Rapp di Wiesbaden che parlò in italiano, il signor Rapp, fra parentesi, dimostrò un gran interesse per la stampa veneziana.

Alla fine del banchetto il Sindaco con nobile pensiero offrì una cesta di fiori alla signora Errera, la quale li distribuì ai banchettanti.

La simpatica signora venne con entusiasmo proclamata patronessa della Reyer.

Finita la colazione si visitò lo stabilimento di merletti — sotto il patronato di S. M. la Regina.

I tedeschi espressero le loro meraviglie e gridarono sempre più: *Viva Umberto! Viva l'Italia.*

Il ritorno

La cordiale amicizia e fraternità andarono sempre più aumentando.

Si sturarono parecchie bottiglie di birra e si intuonarono cori patriottici, accolti con vere ovazioni.

Si giunse al Lido alle ore 4: l'orchestrina dello Stabilimento ci accolse con l'inno germanico: i buoni tedeschi erano frementi di gioia, abbracciarono i ginnasti italiani, ballarono cantarono; insomma una vera orgia, se la parola può passare, di fraterna amicizia.

Alle ore 6 ritornavano a Venezia sempre fra le grida d'alleanza e di amore.

La stampa veneziana era al completo, e il signor Giordano rappresentava il *Folchetto* di Roma.

Agenzia commerciale ferroviaria — Ci consta che questa sera, alle ore 8 1|2, avrà luogo presso la locale Camera di commercio una riunione, a cui sono invitati tutti gli spedizionieri, per trattare circa al noto argomento dell'agenzia commerciale ferroviaria.

Le risoluzioni di questa questione specialmente dopo le pratiche corse in proposito tra la rappresentanza commerciale e la amministrazione ferroviaria, è di tanto interesse per la classe degli spedizionieri che noi non dubitiamo punto la riunione menzionata sarà per riuscire assai numerosa, e tale da dare la maggior forza alle deliberazioni che verranno prese.

Una antica galera? — Nel nuovo porto del Lido, il giorno 13, corr. un pontone che voleva rimettersi in movimento tentò di ritirare l'àncora. Questa resisteva [contro il solito, sicchè fu necessario ricorrere ad un rinforzo. Il ferro salì finalmente, trascinandosi un pezzo di *ordinata* di bastimento. A questa novità si fece scendere l'esperto palombaro Angelo Procopio, il quale, risalito, portò la notizia che l'*ordinata* non era che una frazione di una antica galera tutta inchiodata in legno che giaceva sul fondo del mare, e quindi di un'epoca remota.

Il genio civile, che intende agli scavi del nuovo porto, diede ordine onde qualunque pezzo della nave sommersa fosse per essere estratto, sia messo a disposizione di chi volesse esaminarlo.

Chissà quale pagina di storia della nostra Repubblica si compendia nella vecchia, sepolta carcassa!

Una guardia daziaria arrestata — Sul mezzogiorno di ieri, nella bottiglieria al teatro Malibran a S. Giov. Grisostomo N. 5864, entrarono due guardie daziarie di mare, certi Giovanni Molin di 29 anni e Francesco Vio di 25 entrambi da Burano.

Erano ambedue comandati di servizio; ma essendo provvisti di denaro, avendo ieri l'altro ritirata la paga, pensarono di godersela un poco.

In breve, tra birra e liquori, consumarono per circa *quattordici lire*. (Che otri!)

Quando fu il momento di pagare il conto, dissero che non avevano denari.

Le preghiere e le minaccie delle kellerine a nulla valsero. Risposero che erano *agenti dell'ordine* e che non avrebbero pagato un soldo.

Mentre però si discuteva, una kellerina uscì in cerca di guardie.

Giunsero contemporaneamente agenti di P. S. e guardie municipali.

Alle richieste degli agenti di declinare le loro generalità, il Molin rispose: *chi seu vualtri mi go dirito de domandarve el nome, nualtri; semo agenti dell'ordine.*

Gli agenti usarono una pazienza da Giobbe e riescirono a far pagare lo scotto.

Siccome però le guardie continuavano a rifiutare le loro generalità e anche un po' per togliere l'indecente spettacolo alla folla che si era radunata dintorno, gli agenti di P. S. coadiuvati da guardie municipali tradussero a stento le due guardie daziarie all'ufficio di P. S. del sestiere.

Lungo il tragitto le due guardie, gridavano come ossessi. Le guardie furono rinchiuse in camera di sicurezza per far loro di gerire la sbornia, dopo di essere state perquisite. Indosso al Vio si rinvennero al 30 lire, e 12 Molin.

Quando poco dopo si svegliarono, l'ispettore cav. Scinica le avrebbe rilasciate in libertà, non essendo responsabili che di semplice ubbriachezza.

Senonchè, quando furono loro ritornati i denari, il Molin si mise a gridare che la guardia di P. S. gli aveva rubato cinque lire, dicendo che ne aveva 17.

In seguito a tale accusa, priva di ogni fondamento, il Molin fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Processo rimandato — Il processo intentato contro la *Sferza* dal nostro direttore, che doveva aver luogo ieri, fu rimandato e si farà, invece, entro pochi giorni.

Minaccie armata mano — Pietro Nardini, di 30 anni, facchino, l'altra sera verso le nove uscì da casa sua con la moglie per prendere un po' d'aria.

A S. Giustina egli incontrò un individuo che dapprincipio gli scagliò contro i più ingiuriosi epiteti, poscia estratta una *britola* e apertala, fece per scagliarsi contro di lui.

La moglie del Nardini, gridando con tutta forza *aiuto*, si avvinghiò al collo del marito mettendosi davanti per ripararlo dal colpo.

L'individuo però alle grida della donna chiuse la *britola* e la rimise in tasca.

Allora il Nardini gli saltò addosso, lo afferrò pel collo, lo gettò per terra e gli tolse la *britola*, quindi si allontanò. *Va pur là che vogio lavarme le man nel sangue*, gridava l'individuo; ma i coniugi tirarono dritti e rincasarono.

L'individuo, che pare sia un certo B... è diviso dalla moglie, ed egli ritiene che questa sia ricoverata in casa del Nardini. Ecco il motivo delle ingiurie e delle minaccie.

Il Nardini depositò la *britola* alla questura e sporse contro il B... formale querela.

Feriti — Angelo Omacin, di 21 anni, calzolaio, abitante a S. Marcuola 2199, si recò ieri nel pomeriggio all'Ospedale civile a farsi medicare una ferita al polso sinistro, prodottasi ieri lavorando con un coltello del mestiere.

— Emilio Fagarazzi, di 8 anni, abitante in Corte del Teatro Malibran, 5852, malgrado i suggerimenti della madre, volle continuare a giuocare con un coltello da cucina.

Della sua disobbedienza fu abbastanza punito, perchè riportò una ferita abbastanza grave al dito medio della mano sinistra.

Fu condotto dalla nonna all'Ospedale, d'onde uscì dopo la medicazione.

— Chi dovette rimanere all'Ospedale per esser curato, fu certo Luigi Seno da Burano, di 50 anni, pescatore, per grave ferita al piede destro riportata cadendo per terra.

Non è Doni! — Ieri mattina si è presentata all'Ospedale civile certa Giovanna Prosdocimi vedova Fabris, domiciliata in Calle delle Bande a S. M. Formosa, N. 5376 e chiese di recarsi nella sala anatomica per identificare il vecchio morto ieri l'altro mentre lo si trasportava in sala medica.

Fatta accompagnare e ispezionato bene il morto, dichiarò essere certo Pietro Doni da Mazzorno sul Taglio del Po, pescatore, di 63 anni, domiciliato a Chioggia.

Lo riconobbe non solo dai segni di tatuaggio sui dorsi delle mani ieri accennati; ma benanco dal vestito specialmente dalla giacca da ella stessa giorni fa riparata.

Alle quattro pom. invece, entrarono nell'ufficio di accettazione dell'Ospedale altre donne e dichiararono che la Fabris si era ingannata!!!

Poco prima, il Doni era giunto a Venezia da Chioggia vivo e sano!

A certo Angelo Vianello detto *Zilo*, di Pellestrina, capitano marittimo, dozzinante all'Ospedale, che ebbe occasione di vedere il cadavere, parve di riconoscere in lui il marinaio Giovanni Mezzadri di Pellestrina, celibe, di 65 anni, anche da una cicatrice che si riscontra sotto l'orecchio destro.

Grave infortunio. — Ieri alle ore sei pom. certo Alessio Rizzetto di 48 anni, pittore decoratore, abitante al Museo Correr, prendeva posto sul vaporetto N. 16 proveniente da S. Chiara ed entrava nella camera. Poco dopo però usciva e si collocava a cavalcioni del parapetto, così detto *cao di banda* a sinistra del vaporetto e precisamente verso l'angolo della camera stessa.

Quando il vaporetto fece per approdare alla Cerva il Rizzetto alzò la gamba sinistra per ripararla dalle *bite* di ormeggio dei vaporetti. Fatalmente però se riuscì a salvare la gamba, non riescì di fare altrettanto pel femore che venne preso fra una delle *bite* e il *barcariso da puppa*.

Il Rizzetto mandò un grido terribile. Di oltre cento persone che stavano sul vaporetto, si accorsero soltanto il dott. Luscich che lo aveva poco prima vicino in camera, certo sig. Ettore Maneo, il pontoniere Stefani e il marinaio Vittorio Tagliapietra.

Il Rizzetto gridando sempre *aiuto* si teneva stretto il ventre e soffriva terribilmente. Aveva riportata la frattura del femore. Dai sopraccitati individui fu trasportato nella camera e seduto sulla panca.

Giunti a S. Tomà, il marinaio Tagliapietra lo collocò in una gondola per trasportarlo all'ospedale; ma in seguito al desiderio del Rizzetto lo si condusse invece a casa.

Ne avrà per quaranta giorni.

Furto — L'altra sera (14) verso le sette, il conduttore del Caffè *alle Nazioni* sulla Riva degli Schiavoni, certo Carlo Da Lezze, collocava dietro il banco quarantanove lire in biglietti di Banca.

Poco dopo, non li trovò più. Quali sospetti autori del furto vennero arrestati due giovanotti, il fornellista di 15 anni ed un operaio di 19, che lavorò colà in quel giorno.

Non essendosi però potuto stabilire cosa alcuna in loro confronto, vennero ieri mattina rilasciati in libertà. Chi avrà rubata la somma?

Suonatrici ambulanti — Altre tre donne, e cioè Speranza De Membro di 42 anni, Angela Melaragno di 23 anni con tre figli e Maria Devant di 26 anni, tutti di Caserta, vennero accompagnate ieri l'altro alla Questura e fatte rimpatriare.

Donne e ragazzi suonavano per le vie senza licenza, la zampogna e i pifferi.

Fuori di pericolo — Mercè le premurose cure del medico militare e quelle dell'Ospitale, la giovane Elvira Toffani che ingoiò 50 grammi di ammoniaca a scopo suicidia, va sempre più migliorando e fu dichiarata fuori di pericolo.

Effetti dell'alcool. — Leonardo Sabo di 71 anno, vedovo, abitante a S. Gristoforo 2960 fu ricoverato più volte in sala di osservazione del nostro Ospedale per *delirium tremens* prodotto in seguito ad abuso di bevande alcooliche.

L'altra notte alle due vi fu nuovamente trasportato dal brigadiere dei RR. carabinieri Foscarini e dipendente Giove, essendo stato trovato a S. Leonardo disteso per terra con una ferita, alla testa, prodotta da caduta.

Furono rubati ieri l'altro quattro cuscinetti di bronzo del valore di L. 10, a danno del sig. Antonio Bresciani da Susegana, agente concessionario dei Magazzeni Generali di S. Marta. Detti cuscinetti, che servivano pel bolone di una *grue*, non ancora in azione, erano abbandonati per terra e così esposti alla fede pubblica.

Arresti e contravvenzioni. — Vincenzo Romanello di 60 anni per contravvenzione alla sorveglianza, Giovanni Ferrizuto di 29 anni per contravvenzione all'ammonizione.

Vittoria Grosso e Giuseppina Drò per mandato. Nove contravvenzioni per titoli diversi.

L'oggetto d'oro, un bottone con diamante depositato al nostro ufficio dal commissionato dell'*Hôtel Europe*, fu consegnato al signor G. B. Vitalba che dimostrò di esserne il proprietario.

Il signor Vitalba lasciò la mancia di lire cinque che vennero subito consegnate alla persona.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Liceo Benedetto Marcello

Il 3.° trattenimento sociale

In riserva di pubblicare domani il dettagliato programma del terzo trattenimento che il *Marcello* offrirà ai suoi soci la sera di sabato 19 corr. al teatro *La Fenice*; diamo oggi i prezzi stabiliti per i non soci, avvertendo che la vendita dei palchi e posti a sedere fu incominciata al camerino del teatro, in Campo San Fantin.

Giova consigliare a tutti di affrettarsi, dacchè l'attraenza speciale dello splendido programma, dà sicuro un grande concorso.

Ingresso alla platea e palchi L. 2 — Poltrone L. 4 — Scanni chiusi L. 2 — Poltroncine nella loggia del terzo ordine compreso l'ingresso L. 2.50 — Ingresso al loggione L. 1 (I posti a sedere del loggione sono a disposizione dei primi accorrenti).

Tariffa palchi: Pepiano e primo ordine L. 20 — Secondo ordine L. 10 — Terzo ordine L. 5.

Oltre che alla porta del teatro i biglietti d'ingresso alla platea, ai palchi ed al loggione sono vendibili presso i negozi musica E. Brocco, P. Faustini, N. Fabbri ed alla cancelleria del Liceo Benedetto Marcello.

Concerto mandolinistico — Iersera procedette ottimamente la prova del concerto che la brava sezione mandolinistica della *Giuseppe Verdi* offrirà stasera ai suoi soci, nella sala del *Marcello*. Il programma contiene pezzi brillantissimi e molto interessanti.

L'orchestra mandolinistica sarà completata da arpe, harmonium, da contrabassi a da violoncelli.

Riscriveremo domani sull'esito, certo felicissimo.

Goldoni — Stasera uno spettacolo eccezionale a beneficio del buon primo buffo signor Arturo Ciotti, il simpatico esecutore di monologhi musicati e di duettini spagnuoli. Il programma è molto variato ed interessante.

Fra terra e mare operetta nuova di F. Campeamor — *I saltimbanchi* nuovo duetto parole di Ciotti, musica di Malvano, eseguito dai fratelli Ciotti — il famoso duetto *Tutto al monte di Pietà* — il monologo couplèts *La lanterna di mia moglie?!* parole di Paulus, musica di Ganglest.

Indi terza rappresentazione del bel ballo comico *Il ritorno dall'Africa* con un nuovo passo a due.

Auguriamo al signor Ciotti teatro pieno zeppo.

Malibran — Gran folla iersera al teatro, i ginnasti tedeschi furono ricevuti da entusiastici evviva; si suonò l'Inno germanico cantato dai ginnasti di Magonza, si volle la marcia reale italiana: grande entusiasmo!

La compagnia lavorò con la solita esattezza e fu applauditissima. L'Inno germanico fu suonato per 3 volte.

Applaudito il Mariani col salto sul cavallo colle ceste ai piedi. Grida di viva Guglielmo e Umberto.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

Serenissima di Gallina ottenne ier sera il solito successone. Festeggiatissimo il Benini. Domani giovedì ultima colla *Famegia del santolo*.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda dei Reali Equipaggi dalle 4 1|2 alle 6:

1. Marcia *Il Volontario*, Metra — 2. Mazurka *Bella*, Waldteufel — 3. Sinfonia *Guarany*, Gomes — 4. Parte 2.ª ballo *Brahma*, Dall'Argine — 5. Pot-pourri *Gran Via*, Valverde — 6. Waltz *La Gitana*, Bucalossi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — 8 3|4 — Comp. Le Gassi-Murro — *Frà terra e mare* — Ballo *Il ritorno dall'Africa*.

Malibran — Comp. equestre De Paoli. — Rappres. — Ore 8 3|4.

Necrologie

A Como è morto il cav. Carlo Zoccoli, già direttore della Banca nazionale — A Palermo il sig. Grafo Viacenzo Magliokeen Macoclin, dalla cui tipografia uscirono dal 48 al 60 i proclami rivoluzionarii — A Roma il cav. Angelo Anau.

CRONACA VENETA

Il nuovo sindaco di Belluno

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Belluno 16, *ore* 9.20 *p.*

(E. G.) Nella seduta odierna il Consiglio comunale nominò sindaco della nostra città il dottor Giovanni Maresio Bazolle.

Erano assenti alcuni dei principali amici del partito temperato, di cui il dottor Bazolle è da ben dieci anni uno dei più caldi, valorosi e disinteressati apostoli. Gli avversari naturalmente e — brutto a dirsi — anche alcuni sedicenti fautori dell'ordine, osteggiarono, ma invano, la candidatura Bazolle.

Tutta la cittadinanza che conosce ed apprezza i meriti indiscutibili del dottor Bazzolle prevedevamo la scelta di lui e ne accolsero con plauso la nomina, perchè sanno di poter sperare molto dalla sua amministrazione, che non sarà certo meno illuminato, intelligente ed onesta di quella dei suoi antecessori.

Scriverò in proposito.

Congratulazioni vivissime al forte amico Maresio Bazolle e alla simpatica città di Belluno che ha saputo fare una scelta così ottima. — *N. della R.*

Levatrice abusiva che uccide puerpera e neonato

Ci scrivono da Udine 16:

(*P. e.*) — Un gravissimo fatto che dimostra quanto sia imprudente fidarsi degli empirici è avvenuto in quel di Vito d'Asio.

La contadina Zanier Beatrice, d'anni 27, messasi a letto colle doglie del parto chiamò ad assistenza certa Tosoni Maria, ostetrica abusiva.

Questa dopo aver atteso un' paio d'ore benchè avesse notato che il feto si era presentato in modo regolare, pure non ritenendo possibile lo sgravio naturale, imprudentemente si diè ad operare senza chiamare il medico, prima con le mani e poscia, non essendo con queste riuscita con *un gancio di ferro* tolto da una stadera. Con esso riuscì ad estrarre il neonato, ma figurarsi come! Morì di lì a poco. Anche la povera puerpera dovette soccombere qualche giorno appresso.

Tale fatto, avvenuto ancora nel novembre 1893, venne tenuto fino ad ora nascosto: ma venuto a sentore dell'arma dei carabinieri in questi giorni, la levatrice abusiva Tosoni venne denunciata all'autorità giudiziaria come colpevole di doppio omicidio.

Vecchia disgraziata. — A Porpetto la novantenne Bassi Antonia scendendo da una scala cadde riportando gravi lesioni che determinarono la morte di lei.

Corriere rodigino

Rovigo, 16 *maggio* — Ci scrivono:

Consiglio provinciale — La seduta di ieri del Consiglio provinciale fu per più ragioni importante. Il presidente della Deputazione riferì sulle onoranze rese al compianto cav. Nicoletti. Il Consiglio provinciale a quasi voti unanimi, nominò a presidente il dott. Eugenio Petrobelli, che ad onta delle vive pressioni del vicepresidente on. Badaloni perchè accettasse seduta stante, si riservò di decidersi.

Il cav. Bisinotto interpellò sulla chiusura della Casa Esposti, e a lui rispose il deputato relatore dott. Minelli, dimostrando come dopo la riforma del 1877 la chiusura della Casa Esposti si dovesse ritenere fino d'allora potenzialmente decretata, perchè infatti soppressa la maternità, stabiliti i sussidi alle partorienti illegittime, ristretta l'ammissione ai soli esposti sulla pubblica via, non rimaneva che la eventuale custodia degli esposti ritornati, la cui nascita fosse anteriore al 1887. Fece notare gli inconvenienti per la connivenza simultanea di ragazzi diversi nell'età, nel sesso, nelle abitudini. Notò come i ritorni fossero agevolati dall'esistenza del Convitto e come la spesa di questa famiglia interna risultasse enorme per una media di 6 fanciulli.

Il dott. Minelli fece persuaso quindi l'interpellante e convinto pure l'intero Consiglio che, l'avere chiusa la Casa Esposti in via di esperimento, corrispondeva ad alte ragioni umanitarie e a serie considerazioni economiche, mentre niun danno derivava agli esposti per la cui custodia temporanea si era provvisto assicurandosi l'accoglimento presso famiglie oneste di contadini del suburbio, mantenendo così a questi ragazzi lo stesso ambiente degli antichi tenutari da cui dovettero separarsi.

Il sig. Tosi interpellò la Deputazione sopra la mancanza d'un medico provinciale e su taluni inconvenienti che si sarebbero verificati. La Deputazione rispose confermando le ragioni dell'interpellante e dimostrando quanto aveva fatto a difesa degli interessi della provincia.

Il comm. Pennino, Commissario regio, con eloquente discorso, avvalorò le ragioni degli interpellanti e della Deputazione, dichiarandosi pronto ad appoggiarle anche nelle pratiche successive.

Importantissima fu la discussione sui provvedimenti per combattere la pellagra. Parteciparono alla discussione i consiglieri prof. Turri, avv. G. Bononi, Bisinotto, Petrobelli, Badaloni, Marin e il relatore dott. Tullio Minelli.

Non vi riassumerò la discussione, che fu degna dell'importante argomento, dirò soltanto che dai discorsi dei vari oratori, e specialmente da quelli del prof. Turri e del dott. Minelli, emersero chiaramente questi fatti: che la pellagra esiste nella nostra provincia in proporzioni tali da rendere necessaria l'azione dei poteri sociali; che i provvedimenti suggeriti per combattere la pellagra, vinsero la prova dell'esperienza nelle altre provincie ove furono adottati; che quindi essendo sicura l'efficacia di tali provvedimenti, la spesa per essi necessaria verrà largamente compensata dalla economia che verrà fatta naturalmente nella spesa dei maniaci.

Mentre le divergenze di principio parevano molteplici e tali da fare naufragare la proposta, dietro un emendamento proposto dal cav. Bisinotto, venne votata la proposta a voti unanimi.

Furto — L'altro giorno, a Ficarolo, certo B. N. di pieno giorno rubava dal baroccio di Zesi Giuseppe un grosso involto di cotone. Venne tosto deferito all'autorità di P. S.

Conferenza — Domenica all'Accademia dei Concordi alle una pom. leggerà il dott. Arturo Secchieri sul tema: *Bellezze bugiarde*.

L'oratore è valente e siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso ad ascoltarlo.

Vedelago 16 *maggio* — *Fu assolto* — Ci scrivono:

(D. C.) I voti di un intero paese, le speranze di una famiglia che visse per ben tre mesi fra atroci angoscie ed amare incertezze, ebbero un compimento felice. La Corte d'Assise di Treviso mandò assolto Lorenzo Mazzocato che, nella notte del 10 febbraio, involontariamente, uccideva un ladro abbastanza famoso e recidivo nelle notturne prodezze. Il Mazzocato ritornò alle gioie della famiglia, in seno ai tanti amici che ansiosi attendevano il verdetto dei giurati per gioire con lui, o per versare una lacrima di dolore se la sentenza gli fosse stata fatale.

Forse nel silenzio della notte, fra la quiete dei suoi riposi, il pensiero dell'orrendo misfatto s'insinuerà nella coscienza delicata dell'uomo che non crebbe in mezzo ai vizi, ai delitti, ma qualora egli pensi che l'ucciso era il disonore della società, il ferro rovente di una famiglia, ogni rimorso, ogni superstizione dovrà dileguarsi.

Il Mazzocato s'imbatterà sovente nella moglie dell'ucciso e in una figliuoletta di 11 anni, ambedue accattone. Le soccorra come può, le incoraggi con parole affettuose; questa è la via più facile per far tacere ogni eventuale rimorso.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 16 — E' probabile che si imponga una tassa sulle operazioni di borsa.

Rio Grande 16 — Saraiva, capitanando 4000 uomini, si avvicina. Un combattimento importante è imminente.

Boston 16 — Il padiglione per i giuochi atletici si è incendiato. Il fuoco si è propagato ai quartieri vicini. Dicesi che ci sieno numerose vittime.

Lisbona 16 — Il ministro portoghese a Rio Janeiro è partito, dopo aver affidata la legazione al console britannico.

Il comandante delle navi *Mindello* e *Albuquerque* sono attesi. Passeranno al Consiglio di guerra.

Londra 16 — In una riunione tenuta dai fiaccherai stanotte si è deciso lo sciopero generale.

SPORT

La gran gara dei 530 chilometri

La vittoria di Abdon Breveglieri di Bellune

Ci scrivono da Torino, 15:

(*Zuccaro*) Fra gli applausi della folla che attendeva l'arrivo dei campioni della gran corsa solenne di 530 chilometri, giunge in questo punto in cui vi scrivo — ore 7.20 — dalle sale dello stesso *Veloce-Club*, il signor Breveglieri Abdon, di Belluno, ancora in buon stato. Fu uno spettacolo davvero commovente vedere quell'ometto simpatico, tutto calvo, col suo elmetto bianco in mano, giungere solo, senza cioè esser preceduto — come era stato di quasi tutti gli altri, da alcun allenatore.

A 42 anni è un vero miracolo, parmi, compiere un *tour de force* simile! Il suo aspetto non è dei più promettenti tanta vigoria, giacchè è di bassa statura e di sopraggiunta anche esile. Eppure egli viaggiò 31 *ore consecutive* senza prendersi alcun riposo, ciò che fa davvero stupire! Il signor Breveglieri era iscritto nella terza categoria (tempo da impiegare meno di 80 ore) — ed egli vi arrivò in 31! — tempo prescritto pei campioni corridori, giungendo perciò secondo della seconda categoria, così guadagnandosi il premio di lire 250.

Il suo viaggio deve essere stato dei più emozionanti, giacchè portava traccie di cadute.

Al Veloce Club ove si recò piuttosto in mal arnese, a piedi, gli furono prodigate le cure igieniche da parte di vari dottori colà raccolti, fra cui quella celebrità mondiale che è Angelo Mosso, che fece oggi degli studi sul polso dei corridori in arrivo, sui battiti del cuore, dell'albumina nelle orine. Dopo un bagno ed il massaggio i corridori si vedevano ridiventati arzilli come nulla fosse.

Ne vidi qualcuno che saltarellava allegro come fossero giunti da una gita a Moncalieri.

I corridori arrivati prima delle otto presero parte ad un pranzo fatto preparare nel salone del Veloce Club. Telegraferò.

I risultati dei premi

Torino 16, *ore* 7.35 *p.*

(*Zuccaro*) Ieri sera dalle nove alle dieci e mezza dopo che io alle nove ero andato al telegrafo, arrivarono Ricci, Riva, Moccoletti, Ferrando, Palenti, Porri, Bonessi, Massari, Capellini, Levebre, Beccaria, Goretti e Candelo.

Dunque il gran premio di L. 2000 fu del Sauli — sibbene il Toesca giunto otto minuti dopo, cioè alle 2.20, impugni e dica che dovrebbe toccare a lui perchè egli, della seconda categoria, partì da Milano dieci minuti più tardi. I due altri premi da 500 e 400 lire toccarano a Sauli e Toesca. I due da 300 a Masetti e Capella. I quattro di 250 a Chiesa di Torino, un giovane simpaticissimo, modesto, svelto, un giovane impiegato ferroviario; l'altro da 250 a un giovane bellunese, il sig. Breveglieri. Quello da 200 a Crifour. Quello da 150 al Berutto. I quattro da 100 al Concinello, Bertrando, Botti e Delmonte.

Torino 16, *ore* 9.5 *p.*

(*Zuccaro*) Stasera alle ore sette giunse l'ottantatreesimo velocipedista Burdin di Schio alle 6 e mezza.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 16. — *Farine* 12 Marche — Mercato in ribasso — pel corrente franchi 49.40 — Per giugno 49.90 — A 4 mesi da giugno 40.30 — Pei 4 mesi ultimi 41.—.

Anversa 16. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 16. — *Spiriti* — Mercato debole. — Pel corrente franchi 32.75 — Per giugno 33.25 — A 4 mesi da giugno 33.25 — Pei 4 mesi ultimi 37.

Zuccheri — Al deposito. Mercato debole — Rosso disponibile 31.— — Zucchero Raff. 104.50.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato debole — Disponibile 32.75 — Pel corrente 33.87 — Per giugno 32.87 — A 4 mesi da ottobre 31.25.

Frumenti. — Mercato in ribasso — Pel corrente 29.— — per giugno 29.10 — A 4 mesi da giugno 29,30 — Pei 4 mesi ultimi 29.40.

Anversa 16 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7|8 — Pei quattro mesi primi 12 1|8.

Brema 16 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole — 11,80 — Mercato calmo.

Londra 16 — *Frumenti Inglesi* — Mercato calmo — *Frumenti stranieri* — Mercato pesante.

Marsiglia 16 *Frumenti* — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 18282.

Affari nulli.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia **Zecchin** commossa per le tante dimostrazioni di affetto nella grave sciagura che fu colpita, ringrazia tutti coloro che vollero onorare la memoria della loro cara estinta **Maria Zecchin** nata **Martinuzzi** ed in special modo il Municipio di Murano e domanda scusa per le eventuali dimenticanze.

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza S. Marco

Restaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

SOLO L'ACQUA



PRIMA DELLA CURA

CHININA-MIGONE



DOPO LA CURA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

— A. MIGONE e C. —

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**

Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega, Carlo Barera,** Merceria S. Salvatore 4927.

Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PUBBLICITÀ ECONOMICA!

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Farmacista patentato ricercasi per dirigere farmacia paese campagna. Scrivere dettagliatamente M. F., Portogruaro, posta.

Diversi

Aura — Graditissima 14. Volo sempre.... ma teco caro ideale, sogno gioie infiorite, baci ardenti indimenticabile t'amerò eternamente tutta baciandoti.

Elena — Vuoto immenso rattristami! Pensiero sempre teco — Informami condizioni. Riguardati — Baci — **Nelda.** 1690

31-61-8 — Dimenticarti? No, anzi amoti più sentitamente desiderandoti. Ero triste per tuo silenzio — corrispondenza consolommi. Impossibile muovermi.... Ricordami, amami, sarò felice — Addio. 1694

Perdono — Grazie angiolo mio... Oggi spero vederti ma molto prima sai?... Ho molte cose da dirti. Addio mille baci tuo

1698 **Myosotis.**

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Le Maglierie igieniche Hérion

al Congresso Medico Internazionale DI ROMA

APRILE 1894

La **RIVISTA ITALIANA di terapia e igiene**, Aprile 1894, Vol. XIV, N. 160, pag. 160, scrive:

Le maglierie igieniche Hérion all'Esposizione del Congresso a Roma. — A nessun medico è permesso di non conoscere queste maglierie che sono senza dubbio le più igieniche conosciute. Lodate e raccomandate dal **Mantegazza**, sono il miglior tessuto di pura lana che si conosca, e si adatti agli usi salutari che alla vera lana deferisce l'igiene. Alla mostra del Congresso medico di Roma la Casa Hérion ha fatto una esposizione delle sue maglierie in modo tanto singolare da attrarre l'attenzione dei numerosi visitatori. Con una felice per quanto dispendiosissima combinazione delle sue lane e maglierie il signor Hérion ha rappresentata la Piazzetta di S. Marco e una parte del Palazzo Ducale di Venezia. Non badò a studi, non a spese, pur di riuscire infatti a destare l'ammirazione universale. Sia lode pertanto al coraggioso industriale, che ha saputo tanto bene meritare dell'industria italiana.

LE PILLOLE ANTIMALARICHE POMELLO

raccomandate da tutti i medici per la **cura radicale** delle **febbri di malaria** e per conservare la salute nelle località insalubri o durante le epidemie. — E

La China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello

adottata con successo negli Ospitali e Case di salute e raccomandata da distinti Clinici nell'Anemia, Dispepsia, **Febbri di malaria,** Rachitismo, Spermatorrea, **Esaurimenti nervosi,** Pellagra, **Inappetenza, Languori di stomaco,** Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle persone deperite in seguito all'Influenza.

VENNERO PREMIATE ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MEDICINA ED IGIENE

IN OCCASIONE DELL'XI CONGRESSO MEDICO INTERNAZIONALE IN ROMA

CON MEDAGLIA DI BRONZO

Le **Pillole antimalariche Pomello** si vendono al pubblico in scatole da L. **2,75** contenenti 60 pillole — La **China-China alla Noce Vomica arsenicale Pomello** si vende in flaconi piccoli da L. **2** ed in flaconi grandi da L. **3,50.**

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE

Proprietari esclusivi FRATELLI POMELLO Lonigo (Brevetto 27 Luglio 1892) 1629

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere firma e marca depositate.

Istruzione sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Agenzia Agricola

Ingegneri ONGARO E VEZÙ

Padova, S. Matteo, N. 1154-1155



Aratri Sack bivomeri e trivomeri perfezionati

Falciatrici e raccattafieno

ACCESSORI PER LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Cinghie inglesi

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DELLE CASE

RUSTON PROCTOR LINCOLN — **RUD SACK** LIPSIA

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 35



Bellezza dei denti

KALODONT DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

L. UNA al tubetto

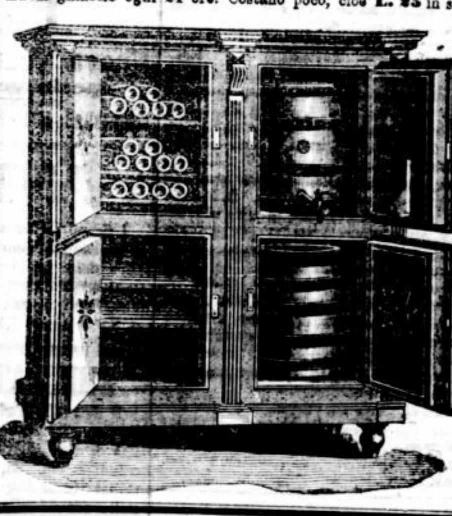
FRATELLI HÉRION

Venezia (Giudecca)

FABBRICA DI GHIACCIAJE

per Famiglie, Alberghi, Birrarie, Caffè, ecc. ecc.

Le nostre ghiacchiaie sono costrutte a doppia parete e foderate di zinco massiccio. Forti ed eleganti, hanno l'aspetto di un bel mobile e possono stare in qualunque parte della casa. Sono economiche perchè consumano qualche chilogramma di ghiaccio ogni 24 ore. Costano poco, cioè **L. 25** in su.





CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato** — **Parere di Autorità Mediche**

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche,* ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il «Crelium» rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'Illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Si vende da **A. Bertelli e C.,** chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L. **1** il pezzo, più cent. **20** se per posta; tre pezzi L. **2.75** e dodici pezzi L. **9,50**, franchi di porto in tutto il Regno

Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

ACQUA DELLA CORONA



Tintura progressiva *RISTORATOSE* dei CAPELLI e della BARBA

prep. dalla prem. prof.

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825

VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto LIRE DUE LA BOTTIGLIA.

Deposito generale

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822 - 25, Venezia

POMATA

ANNA CSILLAG

di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

Grande commercio di Francobolli



PER COLLEZIONI

A. CHAMPION

GINEVRA

Catalogo grati e franco.

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO

esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York

Si vende in tutte le Farmacie.

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato e di Carta Cuoio per

COPERTURE PIANE

Produzione annua

Tettoie piane . . . 300,000 m. q.

Cartone Cuoio per coperture provvisorie 1,500,000 »

Prospetti e preventivi gratis

UNICO METODO

celere, razionale, anglo-americano, dell'autore A. de R. LYSLE di Londra, per imparare leggere, scrivere e parlare benissimo in 3 mesi senza tedio

l'INGLESE

anche senza maestro

perchè ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronunzia in italiano.

Spedizione con assegno o vaglia di lire 4 (più spese postali 30 c.)

CARLO BODE - Roma

via delle Muratte (palazzo Sciarra)

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

ACQUA di CHININA

della Casa **Vachon e C.** di Parigi

impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia.

Si vende in **Venezia** presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

Merceria dell'Orologio N. 219-20-21

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. [illegible]

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5, Sapone l. 4, Vellutina l. 5, Acqua toilette l. 5

per la provincia aggiungere Cent. 80

Vendita alla brevettata Profumeria

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

Preparazione speciale DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk

Bermondsey Square

LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830

CASA DI SALUTE FACCIOLI

per ammalati d'occhi

BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - **BOLOGNA**

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.

N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, Via *S. Stefano N.* 118. 3562

Anno CLII — 1894. Venerdì 18 Maggio N. 136

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ANCORA IL BILANCIO DELLA GUERRA

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 17, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Sul processo verbale

MINISCALCHI segretario legge il processo verbale della seduta di ieri.

GATTI CASAZZA parla sul processo verbale. Non disse ieri che si sopprimesse la scuola di Pinerolo, ma che si tenesse viva e questa e quella di Tor di Quinto, ambedue utilissime.

Il processo verbale è approvato.

Le dimissioni di Garibaldi

IL PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Menotti Garibaldi, con la quale, mentre ringrazia la Camera per la deferenza dimostratagli, insiste nelle sue dimissioni da deputato.

ROMANIN JACUR crede che l'assemblea possa dichiarare una seconda volta di non volere accettare queste dimissioni, per le stesse ragioni per le quali dichiarò di non volerle accettare una prima volta.

COMANDINI crede che, insistendo l'onor. Garibaldi nelle sue dimissioni, la questione cambia di aspetto e la Camera deve deferire alla sua volontà nuovamente espressa con determinazione che si deve ritenere seria e maturata.

SOCCI e OMODEI si associano alla proposta dell'onor. Romanin Jacur. — E' approvata.

I consorzi Rosà e Dolfina (Vicenza)

Il corso inferiore del Brenta

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde agli on. Vendramini, Di Broglio e Andolfato i quali chiedono a lui ed al ministero dell'interno se abbiano notizia di due diffide in data 27 aprile u. s. fatti notificate dal prefetto della provincia di Vicenza, ingiungendo alle presidenze dei consorzi delle Roggie Rosà e Dolfina di modificare la condizione da epoca remota immutata delle bocche di derivazione di acque dal Brenta, minacciando ancora di provvedere d'ufficio, e se l'on. ministro dell'interno, ritenuta l'urgenza di troncare l'anormale procedura così iniziata, intendano invitare il prefetto di Vicenza a revocare le diffide sopraindicate.

Risponde in pari tempo ad altra interrogazione dei deputati Luzzatti Luigi, Romanin Jacur e Ottavi diretta anche ai ministri dei lavori pubblici e degli Interni intorno ai provvedimenti che intendono di adottare a tutela degli utenti delle roggie alimentate dal corso inferiore del Brenta a guarentigia delle industrie che vi sono interessate e della pubblica navigazione, colla quale si collegano anche servizi di grande rilievo per l'interesse dello Stato.

Ufficialmente il ministero non conosce ancora il testo del provvedimento che ha dato motivo all'interrogazione. Il prefetto ha usato delle sue facoltà ed il governo non può farsene giudice. Se vi sono di quelli, che credono lesi i loro interessi, presentino un ricorso nelle forme volute. Il ministero però deve tutelare direttamente gli interessi pubblici, connessi alla navigazione, e questo farà.

VENDRAMINI confida nell'azione giusta ed equa del governo. Con la sua interrogazione non ha certamente voluto tutelare interessi privati, ma reclamare invece l'osservanza della legge e la protezione dei pubblici diritti. Si riserva quindi di ritornare sulla quistione, convertendo la sua interrogazione in interpellanza.

LUZZATTI L. dichiara che egli ed i suoi amici con la loro interrogazione hanno avuto di mira la difesa di questi interessi; la navigabilità del fiume Brenta ed i diritti delle popolazioni.

SARACCO min. dei lavori pubblici conferma le sue dichiarazioni.

* * *

Esaurita una interrogazione di PAVIA su dissensi avvenuti in provincia di Cremona fra fittaiuoli e contadini, si ripiglia a discutere il

Bilancio della guerra

MEL sul cap. 15 (corpo veterani ed invalidi) esorta il governo a consolare gli ultimi giorni dei nobili avanzi delle guerre del 1848-49, che non avendo potuto avere alcun assegno, sono costretti ad elemosinare.

IMBRIANI si associa a Mel, e il ministro dice che provvederà.

Si approva il cap. 15.

Dopo una lunga discussione sulle possibili economie da introdursi nel servizio sanitario dell'esercito — e sul metodo che si segue per riformare i soldati resi inabili per ragioni di servizio — si approva anche il cap. 16. [illegible] Commissariato,

COMPANS al cap. 17 Corpo dei [illegible] contabili, Compagnie di sussistenza e personali comandati, dice che il Corpo del Commissariato è impiantato con troppo lusso e urge riformare ed economizzare. Raccomanda perciò la soppressione dell'ufficio di revisione e del corpo dei contabili e spera che a ciò si provvederà col bilancio d'assestamento.

IMBRIANI si unisce alla raccomandazione dell'on. Compans, facendo notare che alle sole direzioni territoriali di commissariato sono addetti 294 ufficiali. Quanto all'ufficio centrale di Revisione, in cui sono addetti altri 300 impiegati, crede che sia piuttosto dannoso che utile.

PAIS, relatore, osserva all'on. Compans e all'on. Imbriani che gran parte delle idee che hanno espresse è consacrata in un disegno di legge, che l'on. Pelloux aveva proposto e che l'on. Mocenni crede disposto ad ampliare.

MOCENNI dice che accetta il disegno Pelloux. Approvasi il cap. 17.

Le scuole militari

MESTICA al cap. 18 *Scuole militari*, svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il ministro della guerra a provvedere che gli attuali Collegi militari siano gradatamente soppressi e i rispettivi posti gratuiti e semigratuiti, di mano in mano che si renderanno vacanti, vadano a beneficio degli alunni che imprendono il corso degli studi superiori nelle Scuole militari; che nelle scuole militari s'impartisca l'istruzione superiore e speciale, esclusane affatto la secondaria; che al concorso per i posti gratuiti e semigratuiti nelle scuole militari possano presentarsi, dopo la soppressione dei Collegi militari, solamente i giovani forniti dalla licenza di Liceo e d'Istituto tecnico.

AFAN DE RIVERA svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli on. Tozzi, Ginori, Scaramella, Manetti, Modestino, Sandonato, Picardi, Squitti, Del Giudice, Cianciolo, Casale, De Martino, De Amicis, Aguglia, Galletti, Pignatelli, Ansani, Fusco, Zainy, Sorrentino, Saporito, Di Belgiojoso, Lavaccara, Montagna, Vitale, Simeoni:

La Camera, compresa della necessità di conservare i Collegi militari per assicurare il reclutamento degli ufficiali dell'esercito, specialmente quello delle armi tecniche, invita il ministro della guerra a provvedere con riforme amministrative ed organiche, affinchè per quanto possibile i Collegi militari bastino a loro stessi e gli studi vi sieno riordinati in guisa che gli allievi al termine dell'ultimo anno di corso sieno pareggiati a quelli dell'istituto tecnico, che hanno conseguito la licenza (Sezione fisico-matematica).

FEDE, dopo essersi associato al generale Afan de Rivera per conservare i collegi militari, propone la abolizione della Scuola di applicazione di sanità militare, abolizione largamente discussa dalla giunta del bilancio, ma non deliberata per alcune preoccupazioni.

VERZILLO combatte il trasferimento (proposto nella relazione) della scuola dei sottufficiali da Caserta a Modena — e combatte la fusione dei due istituti di Modena e di Caserta.

RAMPOLDI propone la sospensione della Scuola di Sanità marittima di Firenze.

PULCI NICOLÒ fa alcune proposte e osservazioni sull'impiego dei giovani che escono dalla scuola di Modena.

CERIANA MAINERI è favorevole alla graduale soppressione dei collegi militari e ad ammettere in conseguenza al concorso per la scuola e l'accademia militari solo i giovani che abbiano superati gli esami di licenza liceale e dell'istituto tecnico.

CELLI si associa a quanto disse l'on. Rampoldi e rinuncia a svolgere un ordine del giorno, che ha pronto in proposito.

IMBRIANI vorrebbe l'abolizione di tutti i collegi militari, compreso quello di Napoli, perchè essi, come li definì il generale Corvetto, non sono che seminari militari. Parla lungamente svolgendo la sua tesi e finisce, presentando il seguente ordine del giorno:

La Camera delibera la soppressione dei collegi militari nel più breve tempo possibile.

* * *

PAIS, relatore, non crede che in questo momento la Camera possa risolvere la questione, in primo luogo perchè si tratta di modificare leggi organiche, in secondo luogo perchè questi istituti hanno reso e rendono insigni servizi al paese. Crede che questa grave questione potrà trovare [illegible] più opportuna, quando si discuterà la nuova legge [illegible] reclutamento. Accetterebbe quell'ordine del giorno che invitasse il ministro a studiare la questione ed a porre [illegible] la Camera al più presto possibile il risultato di tali studi.

LUCIFERO non crede si possano, in occasione di un capitolo di bilancio, sopprimere i Collegi militari, che hanno dato tanti valorosi ufficiali all'esercito. Prega la Camera di sospendere ogni deliberazione su questo importante argomento.

CRISPI riconosce che i Collegi militari hanno bisogno di riforme sostanziali, che saranno studiate dal Governo, ma non consente alla soppressione di questi istituti. Se l'ideale, a cui dobbiamo mirare, è quello di far sì che ogni cittadino sia soldato, ciò non esclude la necessità di speciali scuole militari. Promette che il Governo studierà attentamente la questione. Le scuole veramente utili saranno mantenute, le superflue soppresse. Ciò dice tanto pei Collegi militari quanto per la scuola di Caserta e per la scuola di sanità militare. È persuaso che una grande riforma debba apportarsi nell'insegnamento nazionale, dando gran parte all'istruzione militare.

Prega perciò la Camera di attendere il risultato degli studi del Governo.

AFAN DE RIVERA prende atto di questa dichiarazione e ritira il suo ordine del giorno.

MESTICA si associa all'ordine del giorno Imbriani.

CELLI mantiene il suo ordine del giorno.

COMPANS intendeva di proporre un ordine del giorno, per la soppressione graduale dei Collegi militari e di altre scuole militari; ma vi rinuncia. Insiste però nel ritenere che questi Collegi possano esser soppressi.

PELLOUX rammenta che nel suo disegno di legge sul reclutamento era risoluta anche la questione dei Collegi militari.

Il PRESIDENTE invita l'onor. Imbriani a modificare la sua proposta.

IMBRIANI modifica la sua proposta nel seguente modo:

La Camera invita il Governo a provvedere alla soppressione dei Collegi militari nel più breve termine possibile.

CRISPI non accetta questo ordine del giorno, nè quello dell'on. Celli.

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Imbriani.

Dopo prova e controprova, la Camera respinge quest'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Celli per la soppressione della scuola di sanità militare in Firenze.

Non è approvato.

Il capitolo 18 è approvato nello stanziamento proposto.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

* * *

Il PRESIDENTE avverte che all'ordine del giorno di sabato sarà iscritta la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Casilli.

Solita lista

Comunicansi fra altre queste interrogazioni:

di LOCHIS, circa le ragioni per le quali fu aggiunto un nuovo delegato tecnico a rappresentare l'Italia nel Congresso giuridico dell'Aja;

di ROUX, al ministro della pubblica istruzione sulla circolare ministeriale del 27 aprile u. s. riguardante i libri di testo nelle scuole.

La seduta levasi alle 7.10.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Processo della Banca Romana

L'emozionante udienza di ieri

Le deposizioni di Tajani e Biagini

Gravi accuse a Giolitti

Roma 17, ore 8.5 p.

Continua la deposizione dei testi a carico.

Depongono *Gioacchini*, *Morelli* e *Cavallini* ex reggenti della Banca Romana sopra circostanze già note.

* * *

La seduta pomeridiana fu interessantissima.

Si ode il teste *Diego Tajani*.

Egli riferisce un colloquio avuto con Tanlongo. Dice che il giorno in cui cadde il ministero Rudinì-Nicotera, vide Tanlongo, il quale lo assicurò che Nicotera nulla gli dovea dare.

Tanlongo tace, confermando le asserzioni di Tajani.

Si fa silenzio generale, quando Tajani dice che Pietro Tanlongo gli disse di aver portato cento mila lire all'on. Giolitti per le elezioni, 60000 con ricevuta di Cantoni, 40000 senza ricevuta portategli la sera del 18 novembre. La stessa sera, dopo incassato il danaro, Giolitti disse a Pietro Tanlongo che il padre suo sarebbe stato nominato senatore (*impressione*). Pietro Tanlongo disse Giolitti avergli detto che i denari servivano per le elezioni (*mormorii, commenti*).

Il presidente scampanella.

Se Pietro Tanlongo — continua Tajani — dopo ha negato, credo lo facesse a scopo di difesa, essendo ancora Giolitti presidente del Consiglio.

Il teste conferma la sua deposizione fatta davanti al Comitato parlamentare inquirente.

* * *

Anche più importante fu la deposizione di Biagini, che ispezionò la Banca Romana.

Biagini descrive i particolari delle modalità dell'ispezione alla Banca Romana.

Riscontrò alcune piccole differenze nella riserva metallica, le riferì a Monzilli con preghiera di tenerle celate, ma dopo si accorse che il Monzilli aveva riferito ciò alla Banca.

Riscontrò esuberanza di biglietti di 200 lire per circa due milioni, quindi un eccesso di circolazione di 9 milioni. In seguito a tale scoperta, mentre per ordine di Miceli procedeva con Monzilli ad un nuovo accertamento di cassa, Monzilli gli disse che era inutile procedere oltre, perchè il Tanlongo gli aveva detto tutto. Difatti, dopo qualche giorno, Miceli ordinò a Biagini di constatare la reintegrazione di cassa. Così questi realmente la constatò.

Andò a Belluno presso Alvisi per compilare con lui la relazione che portò a Roma al ministro. Non seppe altro.

Biagini conferma che, facendo l'inchiesta con Alvisi, questi disse al Monzilli di non aver fiducia in lui; non lo voleva compagno nell'ispezione. Monzilli rispose frasi generiche, frenando a stento il dispetto.

A questa dichiarazione Monzilli accenna a scattare, ma gli avvocati gli fanno cenno di quietarsi.

La deposizione di Biagini è severissima per Monzilli. Dice che, quando scoprì il vuoto, lo confidò segretamente al Monzilli. Dopo poco vide Monzilli conferire con Tanlongo. Monzilli ne aveva informato Tanlongo.

Dice che Tanlongo non seppe spiegare il vuoto di 9 milioni, e subito domandò a lui, teste, quale era il suo stipendio, dicendogli: — Siete pagato meno di quanto merita la vostra intelligenza. Avete famiglia?

Tanlongo scattando: — Questa è una menzogna spudorata!

Il *Presidente* ammonisce vivamente Tanlongo.

Biagini continua imperturbato: — Tanlongo mi parlò della dote delle mie figliuole, mentre sul tavolo eravi un involto di biglietti di Banca. Ritenni mio dovere troncare il discorso.

Tanlongo è agitatissimo.

A questo punto, l'*avv. Palomba* esce a dire: — Ma Tanlongo vi fece un'esplicita offerta di denaro?

Biagini: — No, ma lo fece capire. Io ne parlai subito a Miceli.

Avv. Rosi: — Ma allora perchè, due anni dopo, scriveste a Tanlongo una lettera piena di stima e deferenza.

Biagini: — Spiega che il figlio suo doveva fare la pratica bancaria. Tanlongo se ne interessò, senza che egli lo sapesse. Lo ringraziò.

Avv. Viola: — Ma diceste a Giolitti, allora ministro del tesoro, del vuoto di 9 milioni?

Biagini: — Raccontava a Giolitti tutto, giorno per giorno. (*Impressione grandissima*).

La difesa domanda che la risposta iscrivasi a verbale.

Avv. Villa: — Ma che c'entra questo con la causa? Il fatto ne è estraneo.

Avv. Viola: — Non è estraneo; vedremo in seguito.

Avv. Gregorace: — Perchè non lo disse il Biagini al Comitato dei Sette?

Biagini: — Allora non deponeva sotto il vincolo del giuramento. Mi tenni sulle generali, anche riguardo a Giolitti, mio superiore. Ora dico tutto.

Avv. Morello: — Vedremo in seguito quali furono le vere relazioni fra Monzilli e Alvisi. Si vedrà che Biagini ha mentito. Ora ride, poi piangerà!

Presidente: — Ma non consento di offendere il testimone.

Avv. Morello: — Vedremo! Vedremo!

Biagini, continuando e spiegando la deposizione, dichiara Miceli avergli formalmente ingiunto, come ministro, di non rivelare a chicchessia i risultati dell'ispezione, ma un giorno del 1889, costretto dall'insistenza di Cantoni, gli rivelò tutto. Quindi Cantoni lo condusse da Giolitti, a cui, alla presenza di Cantoni, il teste narrò i risultati dell'ispezione della Banca Romana.

Il seguito dell'interrogatorio Biagini si rinviò a domani.

L'udienza è levata.

Commenti alla seduta

Roma 17, ore 11.40 p.

L'udienza d'oggi nel processo della Banca romana destò la più grande impressione.

In Roma non si parla che della rivelazione di Biagini, colla quale questi dichiara di aver informato Giolitti, giorno per giorno, dei risultati dell'ispezione alla Banca.

Questa dichiarazione costituisce una solenne smentita a quanto lo stesso Giolitti ebbe a dire in piena Camera di nulla sapere sull'inchiesta Alvisi-Biagini.

Non posso descrivervi l'interesse vivissimo, che il pubblico tutto annette a questa così grave testimonianza.

In questo momento escono i giornali di stasera e gli strilloni annunziano, gridando, le rivelazioni d'oggi al processo.

Il *Fanfulla* annunzia a grossi caratteri che Giolitti tutto sapeva.

Nei pubblici ritrovi e in quelli politici l'argomento, si capisce, è la dichiarazione di Biagini.

Quando torna il Re

Roma 17, ore 10.15 p.

La *Tribuna* dice che neanche sabato torneranno i Reali. E' probabile lunedì. I decreti vennero mandati al Re per la firma.

L'on. Brin torna

L'*Italie* annunzia che l'on. Brin trovasi a Crema completamente guarito; presto tornerà a Roma.

Gli ordinamenti giudiziari

Il ministero di grazia e giustizia ha iniziati gli studi per semplificare gli ordinamenti. Alcune sezioni di Corte d'Appello saranno soppresse. Altre Corti si trasformeranno in sezioni.

Nella Marina

Il capitano di vascello Reynaudi, attualmente imbarcato sulla *Morosini*, colla data del 1° giugno è trasferito dal terzo al primo Dipartimento marittimo.

Per il compleanno del Re di Spagna

Roma 17, ore 11.55 p.

Oggi, per l'anniversario della nascita del Re di Spagna, sono imbandierati i palazzi delle due ambasciate. Stamane vi fu un *Tedeum* nella chiesa di Monserrato.

Dal bollettino della pubblica istruzione

Ballerini, ispettore scolastico a Urbino, fu trasferito a Adria; Sanfelice da Pordenone a Man-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 40

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

— Vorrei fare un viaggio in Italia, aveva detto Antonia che non aveva voluto dire che Nizza sarebbe il termine di questo viaggio; poichè Nizza è diventata un nome quasi spaventevole causa l'ospitalità che essa offre ai malati incurabili; — e tutti tre erano tosto partiti.

Nizza è riparata da ogni parte e impenetrabile per conseguenza alle intemperie. Vi si respira un'aria eguale sempre. L'atmosfera vi è quasi pregna di quella tiepida umidità che Gruber raccomandava per la tisi.

Giunta colà, Antonia disse che il sito era così piacevole, l'aria tanto dolce, ch'era proprio inutile continuare il cammino.

— Ebbene, restiamo qui, disse la signora di Pereux senza sospettare la ragione di codesta preferenza.

— Così tutto è finito, disse Edmondo a sua moglie; non ci sono più speranze e tuo padre mi manda a morire qui, perchè io muoia un po' meno presto.

— Al contrario, amico mio, rispose Antonia gittandosi tra le braccia del marito, mio padre è pieno di speranza, Egli ti ha confidato a me, lasciati vivere secondo la mia fantasia, e avremo ancora dei lunghi anni dinanzi a noi.

Edmondo affittò una casetta, addossata a una collina; le sue persiane verdi si aprivano al sole mattinale. Le più pure esalazioni lo circondavano e un sentiero piacevole, ombroso costeggiato di aranci, conduceva fino alle rive del Var, il dolce fiume che prende la sua sorgente nelle Alpi, e va a gettarsi nel Mediterraneo, a una mezza lega da Nizza.

Quando si è visto quegli affascinanti fiumi del Mezzodì, trasparenti come l'azzurro che essi riflettono, conducendo nei loro corsi tranquilli i fiori che la brezza d'estate porta via dalla riva, si comprende allora la mitologia degli antichi e gli sponsali che essi celebravano sui fiumi e su le rive, e sotto i boschetti di oleandri.

Antonia aveva chiesto al padre di indicarle tutti i mezzi curativi ch'ella poteva impiegare per il marito, senza che, per così dire, questi si accorgesse d'essere curato.

Ora, tutte le mattine quando l'alba nasceva Edmondo e Antonia montavano a cavallo e seguivano talora al passo, talora al gran trotto, le rive dei fiumi, poi ritornavano, e andavano a salutare la signora di Pereux, che, meno mattiniera di loro, ammirava dal suo letto il sole levarsi sulla collina.

Codesta passeggiata aveva un altro scopo, oltre a quello di procurare un piacere al malato.

Essa doveva affaticare il corpo di lui e riaprire il suo organismo ai due bisogni i più possenti della natura: il sonno e la fame.

Di notte, una lampada vegliava continuamente. Questa lampada pendente dalla volta e che a prima vista aveva l'aria di un semplice lume da notte, riscaldava un bacino d'argento, da cui si sprigionava un vapore impercettibile, mescolato di cera grassa e di trementina, che purificava l'aria e che procurava a Edmondo un sonno senza agitazione e senza febbre. Ciò ch'ei mangiava conteneva pure la guarigione...

Così Edmondo doveva trovare la salute in tutto, nei suoi piaceri, nei suoi pasti, nel suo stesso riposo; la giovinezza, la natura e i mezzi estremi nel caso in cui tutto questo non fosse riuscito, dovevano fare il resto.

Le cure, di cui egli era l'oggetto, non gli sfuggivano e aumentavano ancora il suo amore per Antonia.

— Io ti procuro una vita ben triste, mia povera fanciulla, le diceva, ma è la felicità avvenire che tu semini, e, se riesci, avremo un'ampia messe d'amore e di felicità da raccogliere.

A codesta speranza, delle lagrime bagnavano gli occhi di Antonia e i due innamorati si confondevano in un bacio pieno di promesse e di già pieno di realtà.

Voi avete rimarcato come me, senza dubbio, che i malati finiscono per provare una certa vanità della loro malattia sono quasi fieri d'averla, di sopportarla e di potersi fare gli eroi della fatalità. È uno dei soli compensi che la malattia offre a coloro che colpisce, e bisogna lasciar loro questo compenso, da che non ne hanno altri. Ritroverete questa leggera affettazione nella lettera che Edmondo scriveva a Gustavo, e che noi trascriviamo.

« Mio caro Gustavo, scriveva Pereux siamo giunti a Nizza. Tutto qui ha l'aspetto della vita e della morte insieme. È curioso di vedere una città bianca dolce e profumata, sorriso palpabile della natura, sarrificata al dolore e alla morte,

Nizza è bene l'immagine della malattia che essa accoglie di preferenza. È certo codesta dolcezza malinconica codesta trasparenza e codesto pallore dello sguardo che si riscontra in coloro che, al pari di me, vengono a chiedere ad essa un sollievo; poi, più lontano una forte vegetazione, sovrabbondante che è l'espressione della vita ardente e feconda. La nostra vita qui scorre molto semplice. Io lascio che Antonia mi curi giusta i consigli di suo padre e del suo cuore. Sia che le cure sue mi facciano del bene sia che io abbia la voglia di sperare, fatto sta che espiro più facilmente l'esistenza. Non sono così pallido come lo ero a Parigi, e l'insonnia mi tormenta un po' meno.

Un raggio di sole rallegra un po' le mie incertezze.

« Ci sono certe cose che tu non puoi comprendere tu i di cui larghi polmoni si nutriscono del l'aria di tutti i paesi, ma che io mi proverò a spiegarti, poichè esse sono uno dei sollievi al mio male. Vedo evidentemente tutto ciò che mi circonda sotto un aspetto nuovo. L'amore, i fiori il cielo, tutte le cose di Dio mi appariscono, ora che temo di abbandonarle bentosto, con una faccia diversa da quella con la quale mi apparivano quando io supponevo di doverne godere per lunghi anni. La casa che abitiamo è addossata a una piccola collina seminata di alberi nani. Soventi, all'ora in cui il sole è più caldo, e come per provarmi che io posso lottare ancora contro la fatica alla quale soccombono i più forti, mi smarrisco in questo piccolo deserto, cammino a fronte scoperta, raccogliendo tutte le emanazioni e tutti i rumori che vi albergano.

Io sono solo allora entro in qualche fresca cavità ove mi siedo, e dove sento il sudore agghiacciarmisi sulla fronte.

Mi chiedo allora:

« Questo ch'io faccio, mi farà male?... e poi mi dico: Se nulla ne deriva, vuol dire che non sono del tutto condannato. »,

Mi esercito a vivere creando delle difficoltà alla mia vita, io che dovrei passare il mio tempo a preservarla da ogni colpo. Ci son dei momenti in cui mi sembra che la natura sola possa guarire i mali che da essa derivano; allora corro, monto a cavallo bevo e mangio secondo la fantasia mi detta.

(*Continua*)

tova; Nigra da Castiglione delle Stiviere a Pordenone.

Il bollettino pubblica il decreto ministeriale, che approva il contratto di cessione dell'ex cappella di San Nicoletto alla basilica di San Marco in Venezia.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice Giuffrida

La proposta del P. M.

Palermo 17, *ore* 8.50 *p.*

L'avvocato fiscale comincia la requisitoria. Riassume i risultati dei dibattimenti. Accenna all'indole, ai caratteri, alle tendenze degli imputati. Passa in rassegna la grave agitazione cui ha dato luogo il movimento dei fasci. Fa la storia dei fasci. Dice che l'agitazione dei fasci fu iniziata e promossa specialmente da De Felice. Bosco aveva lo scopo apparente del benessere economico dei contadini mentre il fine occulto era la insurrezione. Parla dei tumulti e degli effetti della preparazione compiuta. Esaminando i documenti sequestrati e leggendo molte lettere di Cipriani agli imputati, dice chiaro emergere l'accordo ed il concerto di cospirazione.

L'avvocato fiscale, continuando la requisitoria, esamina la responsabilità dei singoli imputati.

Ritira l'accusa per eccitamento alla guerra civile per Benzi, Guli e Ciralli; mantiene per questi le accuse di cospirazione e di eccitamento all'odio tra le classi sociali.

Pei rimanenti imputati mantiene le tre accuse; chiede per De Felice ventidue anni di reclusione e tre di sorveglianza e la decadenza dal mandato di deputato; — per Bosco, Barbato e Verro 18 anni di reclusione e tre di sorveglianza; — per Petrina, Montalto, Preo e Cassisa 14 anni di reclusione e due di sorveglianza; — per Benzi. Guli e Ciralli otto anni di detenzione. Inoltre la condanna solidale di tutti gli imputati nelle spese.

Domani riposo. Sabato le difese.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera francese

Per Giovanna d'Arco – Vittoria del Governo

Parigi 17, *ore* 7.25 *p.*

Casimiro Perier accetta la discussione immediata dell'interpellanza Raiberti relativa alla circolare confidenziale diretta dal nunzio pontificio ai vescovi francesi circa alla questione della contabilità delle fabbricerie. La Camera delibera di passare subito alla discussione dell'interpellanza Raiberti. Mentre Raiberti svolge la sua interpellanza, il deputato Gendre chiede la parola per interrogare il ministro della guerra sulla partecipazione dell'esercito alle feste organizzate dai clericali in onore di Giovanna d'Arco (*Proteste dalla Destra, applausi dalla Sinistra*).

Casimiro Perier risponde che il Governo ha declinato l'invito fattogli dal clero di assistere alle feste in onore di Giovanna D'Arco. E raccomandò ai capi dei corpi d'esercito di non parteciparvi.

Quanto alla circolare confidenziale del Nunzio, Perier dichiarasi convinto che fu ispirata da intenzioni benevole. (*Proteste a Sinistra.*)

Perier legge la protesta del Governo. In esse il Governo dichiara di non accettare la circolare del nunzio, nè quanto alla forma, nè quanto alla sostanza. (*Applausi prolungati a Sinistra e al Centro.*)

Perier soggiunge che incaricò inoltre l'ambasciatore Lefebvre de Behaine di ottenere in proposito spiegazioni dal Vaticano. Indi legge una lettera, con cui il nunzio esprime il proprio rammarico e promette che il fatto non si rinnoverà. Soggiunge che il Governo è soddisfatto di questa dichiarazione del nunzio e considera l'incidente chiuso. (*Proteste all'estrema Sinistra.*)

Perier dice: Se vi sembra la soluzione insufficiente, votate contro il Governo. (*Applausi prolungati a Sinistra e al Centro.*)

Legge infine le istruzioni inviate il 7 aprile a Lefebvre, dichiaranti che il Governo esaminerà le concessioni possibili sulle leggi di contabilità delle fabbricerie, soltanto quando la sottomissione dell'episcopato sarà completa. (*Applausi ripetuti a Sinistra e al Centro*)

Votasi con 334 suffragi contro 142 un ordine del giorno Descubes, approvante le dichiarazioni del Governo.

Per la rissa fra francesi e italiani

Marsiglia 17, *ore* 8.30 *p.*

La giustizia procede circa la rissa avvenuta in Estangel dopo un ballo fra operai francesi e italiani.

Trenta francesi furono arrestati. L'ordine fu ristabilito.

L'agente consolare italiano di Porto Vendres si è recato a Perpignano.

Nella rissa non vi fu alcun morto.

Le monete divisionarie italiane

Parigi 17, *ore* 8.25 *p.*

Risulta dai dati forniti dal governo alla commissione del bilancio essere già stata ritirata dalla circolazione la somma di circa 20,600,000 lire di monete divisionarie italiane.

Pel matrimonio civile in Ungheria

Conflitto fra magnati e deputati

Budapest 17, *ore* 8.45 *p.*

Seduta della Camera dei deputati.

Wekerle propone la seguente mozione: La Camera dei deputati mantiene il progetto del matrimonio civile obbligatorio, rinviato dalla Camera dei magnati, colla domanda di discuterlo nuovamente e di approvarlo. (*Vivi applausi*)

Discutesi la mozione Wekerle.

Il ministro di giustizia dichiara impossibile qualsiasi transazione sulla questione matrimoniale: se sarà necessario, il Governo aumenterà il numero dei membri a vita della Camera dei magnati. Occorre quindi che la Camera riaffermi imponentemente la volontà della nazione.

La discussione è rinviata a domani.

Italia e Svizzera

Per il pagamento dei dazi d'importazione

Berna 17, *ore* 8.50 *p.*

Il Consiglio federale nell'odierna seduta ha preso cognizione dell'ultima nota del Governo italiano sulla questione del pagamento in moneta metallica dei dazi di importazione e ha stabilito il tenore della risposta da dare in proposito.

Fra il Portogallo e il Brasile

Londra 17, *ore* 9.50 *p.*

Il *Times* ha da Lisbona:

Il Portogallo ha consultato le potenze, riguardo il conflitto col Brasile e chiese la mediazione dell'Inghilterra.

Ammassi di ghiaccio nell'Atlantico

(Per dispaccio)

New York 17. — I vapori provenienti dall'Europa segnalano sempre ammassi di ghiaccio galleggianti sulle linee transatlantiche.

Grave incendio a Boston

(per dispaccio)

New York, 17. — Un incendio a Boston distrusse ieri 134 case; ventidue furono gravemente danneggiate.

Agenzia Stefani

Londra 17 — Un centinaio di proprietari di *fiacres* accettarono le condizioni degli scioperanti.

Buenos Aires 17 — Il governo stabilirà alla borsa un controllore che dovrebbe esigere tutti i nomi degli operatori a termine.

Lisbona 17. — L'incaricato d'affari al Brasile avendo chiesto i passaporti in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche, è partito per Parigi.

Alessandria 17 — Il Kedivè partirà per Parigi e Londra alla fine di giugno.

Necrologio

Adolfo Bartoli

L'altra sera a Genova è morto Adolfo Bartoli, nato a Fivizzano in Lunigiana nel 1833 e stabilito da molti anni a Firenze ove era professore di letteratura italiana in quell'Istituto di studi superiori.

Il nome di Adolfo Bartoli era quello di uno fra i nostri più chiari eruditi. Fra le molte opere di cui arricchì le patrie lettere, basti citare *I primi due secoli della letteratura, italiana* Milano 1880, e la *Storia della letteratura italiana*, Firenze 1887, il suo capolavoro che fu tradotto in tedesco e in russo. La sua morte lascia universale compianto.

∴

Ci scrivono da Este:

(*Elgidi*) Dopo breve e penosa malattia cessava ieri di vivere la signora Eugenia Uccelli Salvini d'anni 58. Moglie e madre esemplare, tutta la vita dedicò alla famiglia ed al lavoro. L'immatura sua dipartita è da tutti profondamente sentita. Al marito, ai figli, alle nuore, colpiti da inattesa e tanta sventura, sincere condoglianze.

∴

A Roma è morto il banchiere anconetano cav. Angelo Anau. — A Torino l'industriale Filippo Cagnoni — A Modena l'avv. cav. Bertolotti. — A Pieve San Giacomo (Cremona) il noto pirotecnico Pietro Gandini. — A Milano il costruttore Belfronte Faccanoni.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* è proprio tondo
E l'*altro* quasi tondo —
Quando il *totale* è bello
Gira trionfante il mondo.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: Fu-ci-li

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 18 maggio: S. Venanzio.
Sabato 19 maggio: S. Pietro Cel.
Sole leva ore 4 m. 38: tram. 7 m. 36
Temp. Mass. del 16: 24.9 — Min. del 17: 17.3

LINEA VENEZIA-BOMBAY

Questo giornale fu sempre sulla breccia ogni qual volta si trattò di difendere gli interessi di Venezia e della costa italiana dell'Adriatico. Chi ci legge non avrà difficoltà di renderci questa giustizia, la quale costituisce il più ambito compenso alle battaglie ed agli sforzi nostri anche se non sempre siano coronati da quel risultato che starebbe nel sommo delle aspirazioni nostre e, crediamo, di tutti.

E' in forza di queste aspirazioni che noi seguimmo con pensiero riconoscente il risveglio di attività nella quale, con mirabile concordia, si unirono in questi ultimi tempi le autorità cittadine, allo scopo di ottenere la pratica attuazione di una promessa antica: quella del diretto collegamento di Venezia con l'estremo Oriente, mercè la istituzione della linea già dal potere legislativo votata con l'articolo 13 della legge 22 aprile 1893 n. 195. Nella generosa opera di collaborare al bene di questa regione, abbiamo veduto uniti in un solo intento autorità cittadine e autorità politiche. E noi, come tutti quelli che sono di spirito equanime e che perciò distinguono le questioni dirette ad un intento di parte, da quelle che mirano al benessere economico ed alla prosperità commerciale del Paese, siamo lieti di constatare un fatto che solleva l'animo di ogni cittadino. Ed il fatto è che rappresentanze politiche e del comune e rappresentanza del commercio si sono alleate nel solo oggettivo scopo di essere utili alla città della quale ebbero per mandato la tutela del pubblico interesse.

Ed è veramente un interesse non solo locale, ma generale e vitalissimo quello che ha per oggetto di reclamare l'esecuzione delle promesse, affermate ripetutamente dal voto della rappresentanza nazionale, consacrate finalmente dalla solennità di una legge.

Ma se sta la legge, la quale ammette l'attuazione di un viaggio mensile fra Venezia e Bombay non più tardi del 1° luglio 1894; — sta anche il fatto che nulla fino ad ora si è delineato perchè dal campo promettente delle disposizioni legislative ci sia dato sperare che, nel termine stabilito, possano esse entrare nel campo proficuo della pratica.

∴

È noto che l'avviso per l'appalto del servizio prescriveva il termine fatale del 30 aprile u. s. per la presentazione delle offerte al Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Una forte Società Italiana indicò già chiaramente a quali ragionevoli condizioni avrebbe potuto assumere il servizio, dispostissima ad eseguirlo in modo adeguato all'importanza di esso, malgrado la nessuna convenienza finanziaria, ed anzi con qualche sacrificio; — tanto si imponeva e si impone il nobile desiderio di salvaguardare la dignità del nostro Paese!

E qui è il caso di esprimere uno sconforto, il quale riguarda nel suo oggetto, non tanto il difetto di intraprendenza da parte degli armatori italiani (chè l'offerta già presentata è la prova del contrario) quanto la attuale scarsa fiducia nella produttività della linea bandita all'appalto. Scarsa fiducia che noi speriamo possa svanire in seguito; e che a linea effettivamente attuata, possa essere smentita dalle future statistiche. Ma intanto il fatto resta; e col pericolo che la la legge potesse anche questa volta rimanere lettera morta, ben fecero le autorità nostre a darsi allo studio di così grave e vitale argomento.

∴

Noi non conosciamo ancora quali siano i risultati della lodevole operosità di chi ha assunto il nobile peso degli studi e delle pratiche; ma non erriamo nell'affermare che essi di certo hanno avuto per norma direttiva l'interesse materiale del nostro paese e quello morale della nostra bandiera. E così l'intento di questi benemeriti deve essere stato primissimo quello di assicurare da parte del Governo l'adempimento, con mezzi tutti nostri, di una così formale e legale promessa, nel momento in cui le cure economiche che travagliano il paese potevano essere una cagione perchè potesse il Governo stesso proclamare la mancata possibilità di corrispondere alla volontà della nazione.

Non v'ha dubbio che tutto fu pensato e calcolato da chi ha assunto il compito di dotare Venezia e la costa adriatica di quell'effettivo servizio che è per noi un diritto derivante dalla legge del 1893; la quale a sua volta non fu che la riattivazione di un diritto più antico, perchè proclamato dall'art. 5 della legge 15 giugno 1877, N. 3880, poscia momentaneamente sospeso.

Vogliamo noi pure, da pubblicisti amantissimi del nostro paese, cooperare all'avveramento delle lunghe aspirazioni, portando il contributo dei nostri argomenti. Ma crediamo per certissimo che, informati questi come già sono, a ciò che crediamo il vero bene di Venezia ed a ciò che mira a tener alto il decoro della *bandiera italiana* sul mare, collimino perfettamente con quelli che informano la condotta di coloro che stanno con legittimità di mandato occupandosi presso il Governo.

E siccome noi abbiamo fiducia che dai reggitori dello Stato nessuna proposta sarebbe nè ora nè mai ascoltata, la quale, dopo tanti sacrifici di sangue e di sostanze per elevarci alla dignità di Nazione posponesse questa nostra bandiera, così non possiamo che incoraggiare le autorità nostre nella nobile impresa. Con un tale programma, non possono dal Governo che essere ascoltate con simpatia.

Esprimeremo in un prossimo articolo ciò che sta su questo tema nel nostro pensiero.

AVVERTENZA

Trovandosi il nostro Direttore assente da Venezia da vari giorni, e vedendo che lettere anche di interesse del giornale continuano essere dirette personalmente a lui, preghiamo chi ci scrive, quando l'argomento lo consenta, di rivolgersi semplicemente alla *Redazione della Gazzetta*.

Gli ospiti tedeschi. — Ieri i ginnasti tedeschi, sempre accompagnati dai soci della Reyer, visitarono i monumenti.

Prima si recarono al Convitto M. Foscarini — dove un saggio di ginnastica, dato da quegli alunni, li lasciò ammirati. Il saggio fu dai nostri ospiti applaudito con entusiasmo.

Alle ore quattro nel cortile del Palazzo Ducale il fotografo Contarini fece un bellissimo gruppo. Nel centro la signora Errera, il cav. Errera e il presidente della Società tedesca; i soci della Reyer erano mescolati coi tedeschi. Nel gruppo figurarono anche i giornalisti, che seguirono nella gita i ginnasti.

Alle ore 8 1/2 i ginnasti della Reyer attesero al Bauer i tedeschi. Due imbarcazioni attesero sulla riva le gondole illuminate a palloncini — i ginnasti montarono fra innumerevoli *urrah* — e si rinnovò il solito incantevole spettacolo della serenata.

Nella gondola della presidenza stavano il cav. Errera e la sua signora, il cav. Barbon, la signora Grassini, il presidente dei ginnasti tedeschi, il signor Heinzelmann.

I buoni tedeschi parevano incantati dello spettacolo. Le barche si diressero verso Rialto.

Alle 11 i ginnasti si recarono da Bauer. Era pronta una bicchierata.

Le tavole furono prese d'assalto; la presidenza era al posto d'onore. Il cav. Errera lesse un telegramma di S. M. il Re, diretto al presidente della Società tedesca:

Sig. Allendorf,

Il Re, mio augusto Sovrano, mi incarica di ringraziare in suo nome lei e i signori ginnasti che ella presiede del saluto riverente inviato alla Maestà Sua e dei sentimenti di simpatia espressi per l'Italia.

Il reggente della Real Casa
PONZIO VAGLIA

La lettura del telegramma, tradotto in tedesco, suscitò grande entusiasmo.

I discorsi si successero con frenesia. Il popolare signor Rapp parlò in italiano, portando un saluto alla stampa veneziana.

La Società Reyer si fece, in questa simpatica occasione, molto onore.

I tedeschi partono questa mattina alle 8 45.

Istituto Veneto — L'adunanza ordinaria avrà luogo sabato 19 corr. mese alle ore 11.30 precise, e vi si terranno le seguenti letture:

P. Lioy - Enimmi popolari inediti del Vicentino — *G. Mazzoni.* - Un altro commilitone di Ugo Foscolo: Antonio Gasparinetti — *E. Padova* - Una osservazione relativa alla teoria di Maxwell per l'anello di Saturno — *B. Brugi* - Intorno agli studenti tedeschi e la Inquisizione in Padova nella seconda metà del secolo XVI — *Bordiga* - Conferenza del quarto ordine e della seconda classe nello spazio a quattro dimensioni.

Nella successiva domenica 20 alle ore 2 precise l'Istituto terrà la sua solenne adunanza nella sala dei Pregadi in palazzo Ducale; dopo la relazione annuale dal segretario, il chiar.mo prof. comm. Teza Emilio leggerà un discorso intitolato *Armenia*.

Per la cappella musicale della nostra Basilica — Come abbiamo annunciato, l'esimio maestro prof. Giovanni Tebaldini, da qualche tempo istruttore lodatissimo della *Schola cantorum* e vice-maestro di Cappella a San Marco, fu nominato a Padova direttore della Cappella del Santo.

Sul suo probabile successore a San Marco si fanno vari nomi. Il corrispondente della *Lega Lombarda*, riferisce:

Corre voce che a succedere al maestro Tebaldini nel posto di direttore della *Schola cantorum* della Basilica di S. Marco sia stato nominato il giovane maestro Lorenzo Perosi, attualmente insegnante al Seminario di Imola e direttore della Cappella di quella Cattedrale. Il Perosi è un vero valore e certamente con lui è assicurato in modo non dubbio l'avvenire della riforma della musica sacra in Venezia, che in cinque anni ha dato risultati palesi.

Il Perosi, uscito dalla stessa scuola di Ratisbona, da cui cinque anni addietro ci venne il Tebaldini, è animato da ideali altissimi. Lo provano il suo passato, la sua educazione. Possiamo per conseguenza esser certi che con lui la Cappella di S. Marco continuerà risolutamente in quella via di severa restaurazione, che la Pastorale di S. E. il compianto card. Agostini fin dal 1889 aveva lasciato sperare.

Veloce Club Veneziano. — La Presidenza avverte tutti i signori soci del V. C. V. che desiderassero prendere parte alla gara sociale del 20 corr. Mestre-Treviso e viceversa, che l'iscrizione si chiuderà alla mezzanotte di sabato.

Domenica alle ore 3 pom. è fissato il ritrovo in Mestre alla Sede Sociale e la partenza dei corridori seguirà alle 4 pom.

Funzionerà il totalizzatore al punto di arrivo.

Venezia-Lido — D'ora in poi le partenze da Venezia avvengono dalle 7 alle 1 pom. ogni ora, e dalle 1.30 pom. alle 7.30 ogni mezz'ora. — E le partenze da Lido dalle 7.30 ant. alle 12.30 pom. ogni ora, e dalle 2 alle 8 pom. ogni mezz'ora.

Grave disgrazia all'Arsenale. — Ieri verso le tre pom. nella officina delle costruzione avvenne una disgrazia.

Mentre il maglio di ferro era in movimento, il fabbro Antonio Venerandi mise accidentalmente sotto la mano destra e n'ebbe spiccati il pollice ed il medio. Il palmo della mano rimase anche gravemente ferito.

Fu un grido straziante, che uscì dalla gola del povero operaio.

I suoi compagni, esterrefatti, accorsero e lo trasportarono nella farmacia, dove ebbe cure pronte ed amorose dal medico di guardia.

Fu poscia accompagnato all'Ospedale militare di S. Anna. Il Venerandi era molto disinvolto, e prima di uscire dallo stabilimento, rivolto al capo officina, gli disse:

— *Me racomando che el me scoda lu la paga.*

Ieri, era appunto giorno di paga.

A quanto ci si dice, il Venerandi ha moglie e due figli.

Furto — Vennero rubati due cavalli d'ottone ieri l'altro dalla gondola del signor G. B. Vitalba, condotta dal gondoliere Sante Vian. La gondola, momentaneamente abbandonata, stava ormeggiata alla Giudecca. Il valore dei cavalli è di lire 40.

Tre botti vuote vennero rubate l'altra sera dalle otto alle dodici, da una peata incustodita legata alla riva dello Scalo Merci di S. Lucia. Le botti appartenevano al commissionato Attilio Alessi e portavano le iniziali *F. D. D.*

Un orologio. — Ieri l'altro certo Marsoni denunciava all'ufficio di P. S. del Sestiere il furto di un orologio d'argento del valore di lire 12, accusandone la sua serva.

La domestica, certa Rosa Casagrande, venne arrestata; in dosso le si rinvenne l'orologio che fu sequestrato.

Arresti e contravvenzioni. — Maria Ceron Barbaro di 65 anni, da Portogruaro; Rosa Boschian di 38 anni, Caterina Dall'Olivo di 39 anni e Augusta Massaria di 33, per mandato. Cinque contravvenzioni per titoli diversi.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 17 Maggio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	— —
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	198 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L.500	— —	— —
Soc. Ven. di Nav. a vap. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	136 35	136 30	— —	— —
Francia	2 1/2	111 30	111 45	— —	— —
Belgio	3	111 20	111 35	— —	— —
Londra	2	27 91	27 91	27 87	27 93
Svizzera	4	111 25	111 30	— —	— —
Austria	4	224 1/2	— —	— —	— —
Bancon. Austr.		224 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 17	
Rendita ital. cont.	87 —
Rendita fine	87 05
Azioni Mediterranee	
Banca Generale	38 —
Lanificio Rossi	1260 —
Cotonificio Cantoni	368 —
Navigaz. generale	238 —
Raffineria Zuccheri	199 —
Sovvenzioni	7 —
Società Veneta	27 —
Obbligaz. Meridion.	295 —
Obbligaz. nuove 3 0/0	273 50
Francia a vista	111 75
Londra a 3 mesi	28 05
Berlino a vista	137 75

Roma 17	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 97 1/2
Banca generale	37 50
Credito mobiliare	130 —
Azioni S. Acqua Pisa	1014 —
Azioni S. immobiliare	34 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Torino 17	
Rendita contanti	86 95
Rendita fine	86 97
Azioni ferrovie medit.	439 —
Azioni ferrovie merid.	588 —
Credito mobiliare	130 —
Banca nazionale	730 —
Banca di Torino	173 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	31 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	111 80
Cambio 3 mesi s. Londra	28 18

Genova 17	
Rendita ital. 5 0/0	86 90
Azioni Banca naz.	725 —
Credito mobiliare ital.	129 —
Ferrovie meridionali	586 50
Ferrovie mediterranee	440 —
Navigazione generale	238 —
Banca Generale	38 —
Raffineria Zuccheri	199 —
Società Veneta	
Cambio vista sc. Francia	111 80
» sconto Londra	28 16
» Germania	137 80

Firenze 17	
Rendita italiana	87 — —
Cambio Londra	27 98 —
» Francia	111 70 —
Azioni F. M.	586 — —
Azioni Mobil.	130 — —

Berlino 17	
Mobiliare	212 10
Austriache	— —
Lombarde	46 90
Rendita Italiana	77 —

Londra 16	
Inglese	100 1/2
Italiano	77 3/8

Parigi Chiusura	16	17
Rend. fr. 3 %	100 30	100 50
Id. 3 % perp.	100 77	100 95
Id. 4 1/2 fine	107 10	107 07
Id. Ital. 5 %	77 95	78 05
Camb. s. Lond.	25 20	25 19 1/2
Consol. ingl.	100 9/16	100 50
Obblig. Lomb.	314 —	313 —
Cambio Italia	10 1/4	10 5/8
Rend. turca	24 15	24 20
Banca Parigi	675 —	675 —
Tunis. nuove	491 50	491 50
Egiziano 6 %	515 62	514 37
Rendita ung.	97 5/8	98 09
Rend. spag. est.	64 31	64 60
Banca sc. Par.	— —	7 —
Banca Ottom.	639 —	639 37
Cred. Fond.	950 —	952 —
Az. Suez	2828 —	2837 —
Azioni Panama	15 —	13 —
Lotti turchi	111 50	111 75
Ferr. mer.	530 —	528 —
Prest. russo	87 60	88 30
Id. portog.	22 3/4	21 31

Vienna 17	
Rend. in carta	98 45
» in argento	98 35
» in oro	120 65
» in corone	97 85
Az. della Banca	999 —
» Stab. di cred.	353 50
Londra	125 35
Zecchini imp.	5 91
Napoleoni d'oro	9 97
Berlino	
Azioni Credit.	212 75
Cambio Vienna	162 15
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	100 —
Rendita Italiana	77 1/2

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,35 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,35 —,— futuro 82,22.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,64 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 77,64 — pel futuro 79,09.

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0,58 2/8 — Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 1

Nuova York 16 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 6/8 — Rio good 15,30 —,— Zucchero mascabado N. 2 1/2.

Coloniali

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	debole
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	calmo

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 61000
Depositi nei porti dell'Unione N. 293000

Petroli

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 5,15

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Maggio 1894

LINEA IX (**Venezia-Alessandria**) toccate ad *Ancona, Bari e Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII (**Venezia-Costantinopoli**) toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli e Odessa.*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI (**Venezia-Trieste**)

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV (**Ponente**) toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	5	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 15 maggio — L'andamento peggiora giorno per giorno dimodochè gli affari si rendono sempre più difficili. Le poche vendite d'oggi segnarono un nuovo ribasso di Cent. 25 tanto nel frumento che nel frumentone essendo abbondante in quest'ultimo le qualità mancanti di colore. L'avena invariata con vendite per il piccolo dettaglio.

Frumento Piave da lire 18.50 a 19.— — fiorentino da lire 18.40 a 18.50 — buono mercantile da 18.— a 18,25 — mercantile da 17,25 a 17,75 — frumentone pignolo da 11,75 a 12,— — gialloncino da 10,75 a 11,— — friulotto napoletano da 10,— a 10,25 — agostano da 9,55 a 9,— — Avena da 15,25 a 15,50.

Verona 16 maggio — Mercato del grano — calmo senza affari.

Frumento nuovo fino da 18,75 a 18,25 — buono mercantile da 18,25 a 18,— — basso da 17,75 a 17,25 — Grano turco pignoletto da 12,25 a 12,— — nostrano colorito da 11,50 a 11,25 — basso da 10,75 a 10,50 — Segala nuova da 15,50 a 15,— — Avena nuova da 16,25 a 15,25 — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Padova 17 — Il mercato odierno segnò nuovi ribassi. Pocchissimi affari limitati al puro consumo esigendo i compratori maggiori facilitazioni nella qual cosa riesciranno in causa della quantità di grano offerto.

Frumento fino da L. 17,50 a 18,— — mercantile da 17,— a 17,50 — Granone nostrano da 10,— a 10,25 — pignoletto da 12,— a 12,25 — Avena abbandonata.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 15 maggio, N. 114, contiene:

R. Decreto che concentra l'Amministrazione delle Opere pie Spedale Bianchi, Ceroni e Muzzani nella Congregazione di carità di Gambolò — R. decreto che erige in ente morale il pio legato Braccio di Valle Lomellina, la cui Amministrazione è concentrata nella locale Congregazione di carità, insieme a quella delle opere pie Bianchi-Crema, Tornielli, Ventura, Pagani e Boldrini-Bonardi Castellani — Ministero della Guerra: Rinvio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1869.

Stato Civile di Venezia

16 maggio — Nascite: Maschi 11 — Femmine 4 — Denunciati morti: 1 — Totale 16.

Matrimoni: Marvè Giacomo ch. Giuseppe, agente comm., vedovo con Patrizio Antonia, possidente, nubile — Corberelli Achille, impiegato privato con De Martin Angela, casalinga, celibi, celebrato a Genova il 3 maggio — Broccardi Emilio ing. G. Civile con Badadaracco Clurella Maria, celibi.

Decessi: Maccari Penso Caterina 82, vedova, ricoverata, Venezia — Grossato Ruberti Caterina 67, vedova, R. pensionata, Venezia — Dri Maria 59, nubile già cameriera, Mor Buda-Pest — Bianchini Bortoluzzo Amalia 39, coniugata già casalinga, Palù — Bellussi Elvira 19, nubile, casalinga, Adro — Visentini Bice 9, studente, Venezia — Rudatis Domenico 64, coniug. pizzicagnolo, Alleghe — Dal Maschio Paolo 42, coniug., falegname Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21.40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ora 5,

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La sezione mandolinistica della Società « Giuseppe Verdi » ha splendidamente inaugurato i suoi trattenimenti sociali, iersera, nella sala del Liceo Benedetto Marcello, gremita di eletto pubblico.

Dopo pochi mesi di vita, questa sezione mandolinistica non poteva dare risultato più completo: — fusione, brio, sapiente interpretazione in tutti, furono pregi ammirati dall'affollato uditorio, plaudente a tutti i pezzi del programma, scelto con molto gusto.

Si bissarono, fra gli unanimi battimani, l'intermezzo della *Cavalleria rusticana*, il preludio al terzo atto della *Carmen*, e il IV atto del *Mefistofele*; — e si sarebbe voluto riudire anche *la morte di Ase*, dal *Peer Gynt* di Grieg.

La rappresentanza della attiva sezione può andar lietissima dell'esito del primo trattenimento, che dimostrò quanto felice sia stata la scelta dell'egregio direttore, nella persona del bravissimo maestro G. G. Bernardi, il quale, assiduo lavoratore, ha arricchito la sezione di repertorio pregevolissimo.

La sezione gli offrì iersera una bella e ben meritata corona d'alloro, e da alcuni soci ricevette una ricca bacchetta d'onore.

All'Harmonium, gentilmente concesso dalla ditta E. Brocco succ. Cosselli, sedette il M.° Sandro Blumenthal, vice-maestro della sezione, ed all'arpa il maestro Carlo Rossi.

Ed ora auguriamosi ben presto un secondo concerto.

Goldoni — Molto bene riuscito il programma di ieri sera per la serata d'onore del bravo buffo Arturo Ciotti. Ben quattro pezzi si dovettero ripetere e gli applausi non vennero meno in alcuna delle molte cose rappresentate.

Questa sera tanto l'operetta nuova *Terra e Mare*, quanto i graziosi duetti ed il ballo *Il ritorno dall'Africa* si ripetono a vera richiesta del pubblico.

Malibran — Stasera ultima definitiva serata di gala. Si eseguiranno i migliori esercizi ginnastici ed equestri — e vi sarà il debutto delle cinque sorelle Franklin, ginnaste.

Indubbio un teatrone.

— Domenica due rappresentazioni, una alle 2 1|2 pei fanciulli.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono in data del 17 corr.:

Ieri sera ebbe luogo la beneficiata d'onore del cav. Pietriboni colla bellissima commedia di Augier, *I Fourchambault*.

Sebbene la recita fosse fuori d'abbonamento, il teatro era affollato come le altre sere. Il valente artista dovette più volte presentarsi al proscenio chiamato da insistenti applausi.

Teatro di Castelfranco — Ci scrivono da Castelfranco, 15:

La serata di beneficenza di domenica fu un successo per i gentili dilettanti di Camposampiero e per la cassetta del fondo pensioni. Il teatro presentava l'aspetto delle solennità. Illuminato straordinariamente, gremito di spettatori, adorni i palchi delle nostre belle ed eleganti signore e signorine.

Il pubblico si è divertito immensamente; l'attenzione non venne mai meno dal principio alla fine dello spettacolo condotto dal co. Custoza con una maestria davvero sorprendente. Gli allori anzi della serata furono raccolti dal prefato conte, tanto nel *Cavalier di grazia* come nel *Don Pasticcio*; — si mostrò vero artista per la comicità e la *verve* addimostrata nella recitazione e nel canto; gli altri tutti, in ispecie le gentili signorine lo coadiuvarono come meglio non si poteva desiderare.

Bravi adunque gli egregi e benefici ospiti, riconoscenti in particolar modo per il pensiero altamente sentito che li ha qui condotti.

Durante la cena che ebbe luogo alla *Spada* vi fu scambio di evviva, di fraterni auguri e di... spumante.

Erano intervenute le presidenze del teatro e della Società operaia.

Teatri di Vicenza. — Il nostro corrispondenci scrive in data del 17:

Iersera seguì al *Comunale* la prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*. L'esecuzione in complesso fu buona a merito delle signore Ferri, Cialente e Verdi, e dei signori De Rubeis e Arcangeli.

Concorso straordinario di pubblico.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 alle 10:

1. Polka *Un bacio ancor*, Calascione — 2. Preludio e introduzione *Il Trovatore*, Verdi — 3. Congiura *Guglielmo Tell*, Rossini — 4. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod — 5. Seconda suite *L'Arlesiènne*, Bizet.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza 17 maggio

Ingiurie

Ronco G. B. d'anni 76, possidente, da Marostica, fu condannato a L. 125 di multa dal Tribunale di Bassano per avere tacciato di villano Giamboni Giuseppe, perito catastale, perchè, secondo sostiene il Ronco, entrò ed uscì da casa, ma senza salutare.

Il difensore avv. Rossi di Bassano domanda dichiarazione di non procedimento e per non essersi fatto riconoscere il Giamboni, e per non costituire la parola villano, una ingiuria.

La Corte ritiene trattarsi non di oltraggio, ma di ingiurie, e riduce la pena a L. 25 di multa.

Ferimenti

Bortolini Giusto, colluttando col padre, gli cagionò lesioni con conseguenze per 18 giorni.

Il Tribunale di Venezia lo condannò ad un mese e mezzo di reclusione.

L'avv. Orlandini sostiene l'accidentalità delle lesioni, ma la Corte conferma la sentenza.

— Corsi Antonio da S. Michele extra fu condannato dal Tribunale di Verona a 15 mesi di reclusione per avere causato ad Andreoli Alessandro delle lesioni portanti malattia per 54 giorni.

Il difensore Galati sostiene la legittima difesa, ma la Corte conferma la sentenza appellata.

— Marcon Antonio da Vittorio, colluttando con Ossi Pietro, gli cagionò delle lesioni con malattia per 20 giorni.

Il Tribunale di Conegliano ammettendo a favore dell'imputato la provocazione grave, la preterintenzionalità, lo condannò a 50 giorni di reclusione.

Il difensore Zanetti vuole la legittima difesa.

L'avv. Solveni, parte civile, vuole invece la conferma della sentenza, che viene pronunciata dalla Corte.

Furto

Dall'Osto Antonio da Montecchio fu condannato dal Tribunale di Vicenza per furto di alcune piante di gelso a 4 mesi di reclusione.

Il Dall'Osto è negativo.

L'avv. Casa, difensore, conclude per l'assoluzione, ma la Corte conferma in merito la sentenza.

Per un cappotto

Ultimo ad essere giudicato si fu Degano Antonio, guardia campestre di Pasian di Prato, per avere venduto il cappotto da guardia, consegnatogli dal Municipio, dopo di essere cessato dalla carica.

Il Tribunale di Udine, ritenendo provato il fatto, lo condannò a 4 mesi di reclusione.

Il Degano dice d'avere venduto il cappotto, ritenendolo ormai proprio per un credito che avea verso il Municipio.

Il difensore Galati domanda l'assoluzione.

La Corte riduce la pena a mesi due.

Corte d'assise di Rovigo

Reato di stampa

Il nostro corrispondente ci scrive da Rovigo in data 17 corr.:

Vianello Demetrio, gerente responsabile del giornale *La Concordia* di Adria, è imputato di avere pubblicati articoli incitanti l'odio fra le classi e pericolosi per la pubblica tranquillità. Vengono letti gli atti.

Il Vianello non ha visto, non ha letti quegli articoli, nè conosce gli autori di essi. Lo paga Enrico Raule perchè gira la ruota, non conosce la redazione nè la direzione del giornale. Si leggono gli articoli incriminati.

Avuta la parola il P. M. dimostra la responsabilità del Vianello il quale sottoscrisse il giornale in cui sono gli articoli incriminati.

L'avv. Italo Pezzato domanda che il suo cliente venga assolto per inesistenza di reato.

I giurati, accogliendo le conclusioni della difesa, mandano assolto l'imputato.

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

Seduta del 14 e 15 maggio 1894

Venezia — Congregazione di Carità, Fondazione Bragadin — Approva la capitalizzazione di doti.

Id. — Id. — Autorizza il procedimento contro un affittuale di casa in Mestre.

Id. — Istituto Coletti — Approva la vendita di alcuni oggetti preziosi.

Mira — Congregazione di Carità — Approva l'impiego di capitale riscosso dagli eredi Ancona.

Venezia — O. P. Zuanne Contarini — Approva il Bilancio 1894.

Id. — Id. — Autorizza l'O. P. a procedere giudizialmente per riscossione di un capitale ed interessi.

Id. — Id. — Approva l'affittanza di fondi a San Bruson con la Ditta Breccia Cesare.

Venezia — Nove Congregazioni del clero — Approva l'esazione e l'impiego di capitale proveniente dall'estrazione di N. 10 cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale.

Provvede sulle liste e reclami dei Comuni di Venezia, Pellestrina, Fossalta di Portogruaro, Caorle, S. Donà di Piave, Annone Veneto, Campagna Lupia, Fossalta di Piave.

Decreta definitivamente le liste elettorali amministrative 1894 di 48 Comuni della Provincia.

Burano — Municipio — Approva l'anticipazione fatta all'usciere Del Giudice onde costituirgli una cauzione quale usciere del conciliatore.

Dolo — Consorzio-Scolo VII Presa Superiore — Autorizza lo svincolo della cauzione prestata dall'Impresa Carlo Busetto.

Consorzio Scolo Gambarare — Idem alla Impresa Samassa Angelo e Mansutti Francesco.

S. Stino di Livenza — Municipio — Non approva la cessione degli introiti ricavabili dall'esercizio di pesa pubblica alla locale Società operaia.

La *Gazzetta* a Padova

L'Ospitale civile ed il servizio di Cassa

Abbiamo da Padova, 16:

(*D.r E.*) Mi sembrava opportuno non trattare dell'argomento attendendo che la calma, inevitabile dopo la crisi nervosa di questi giorni, permettesse ai singoli signori dell'amministrazione di stabilire razionalmente, e con quiete, il *modus vivendi*, dopo il veto dell'autorità tutoria.

Ma il *Veneto* che, beato lui, sembra avere all'Ospitale relazioni che sono sempre una buona riserva, pubblicando il rifiuto della Giunta provinciale amministrativa per l'approvazione di un convegno fra Ospitale e Banca popolare pel noto servizio di cassa porta un'argomentazione unica che non soddisfa menomamente nè le parti nè il pubblico al quale si offerse, a forza, un argomento di discussione che avrebbe dovuto essergli risparmiato.

La Banca Popolare - come qualunque altra Banca che avesse dovuto assumere il servizio - entra ben poco nella questione.

E' naturale che questa o per la solidità, o per la rispettabilità dei nomi che la rappresentano e per le modalità dei suoi regolamenti interni perfezionati da una giovane mente direttiva, e per l'indole sua propria, fosse la prediletta per un tal genere di servizio; ma qualunque fosse stato l'istituto proposto, nessuno sarebbe riescito accetto all'autorità tutoria; non per ragione propria; ma per ragioni affatto soggettive dell'ospedale, dipendenti dalle sue necessità d'amministrazione.

Nessun ente, all'infuori dell'ospitale stesso, può assumere il servizio, che una inesatta cognizione delle leggi amministrative e dei bisogni stessi del P. L. ha fatto credere si potesse affidare a terzi.

La opportunità della riforma non era che speciosa; e lo provo.

***

Lo scopo direttamente utile della riforma era l'economia dello stipendio del tesoriere, ufficio imposto alle O. P. dall'ultima legge.

Il tesoriere può essere: o l'esattore comunale, od un istituto di credito, od un impiegato speciale, quando l'importanza della gestione lo ammetta. Due anni fa la Giunta provinciale amministrativa ammise questa importanza per lo Spedale di Padova ed approvò l'ufficio e lo stipendio relativo.

Col nuovo progetto, nell'organico il tesoriere veniva soppresso; ma sarebbe venuta l'economia relativa di stipendio?

Oggi il tesoriere è anche il cassiere della P. O., e la cassa è in movimento continuo. Non vi sono solo i grossi proventi patrimoniali da incassare o gli aggravi relativi da soddisfare; non corrono soltanto gli stipendi degli impiegati pagati a mese, o gli acconti ai fornitori, ai quali si provvede facilmente tanto negli uffizi dello Spedale che ai cancelli di una Banca. Esistono altri servizi per la cassa, i quali reclamano la sua presenza nei recinti dell'O. P. sotto pena di provvedere ai servizi stessi con una cassa volante o con singoli piccoli incarichi, i quali - se pure assunti - renderebbero nullo il vantaggio economico del tesoriere gratuito.

Tali servizi sono gravosi e imprescindibili.

1. Dozzinanti speciali. — I bilanci dell'O. P. testificano dell'utilità dei dozzinanti, i quali non si devono assolutamente perdere. Entrando, fanno un deposito che si rinnova di 15 in 15 giorni e si liquida alla uscita. Il movimento dei dozzinanti, entrata ed uscita, è di otto al giorno: quattro partite al giorno da aprire e quattro da chiudere.

Il dozzinante speciale arriva inaspettato e fa comodamente le operazioni amministrative all'Ospedale: parte affrettato, ansioso di allontanarsi col primo treno, appena appena paziente per la rapida liquidazione del suo conto. Se il saldo relativo dovesse seguire ad una Banca — un paio di chilometri distante dall'Ospedale — chi l'eseguirebbe? Quindi necessità di provvedere al servizio con un *cassiere delegato* non gratuito, il quale compia le 240 operazioni mensili di cassa.

2. Dozzinanti ordinari. I Comuni foresi inviano i malati poveri che permangono fino a giudizio del medico. Alla dichiarazione d'uscita, va annesso spesse volte un certificato per provvedere il licenziato dei mezzi di viaggio fino al Comune di residenza. — Dovrà il villano convalescente girare Padova col mandato in mano, alla ricerca della Banca che lo paghi? Media giornaliera di tre licenziati in tali condizioni: circa 90 operazioni mensili di cassa. Necessità quindi di provvedere anche a questo servizio con un *cassiere delegato* non gratuito.

3. Basso personale. Tra infermieri, inservienti, cuochi, lavandaie ecc., escluso l'alto personale sanitario ed amministrativo, i salariati spedalieri raggiungono il numero di centosettanta. Nessuno regge a riscuotere la mesata interamente posticipata; ricevono acconti o a decadi o a mezzo mese.

Ciascuno di questi 170 individui, a seconda delle necessità del servizio, coglie il momento più opportuno e così in blusa, il grembiale rialzato, corre alla Cassa, sbriga il suo conto in 5 minuti e torna al lavoro che non subisce ritardi nè scosse.

Se la Cassa fosse a 2 chilometri chi regolerebbe questa bimensile o trimensile processione dei 170, come si provvederebbe al servizio nel frattempo? — Sono circa 400 le operazioni mensili di Cassa relative.

Tutto ciò riuscirebbe facile a compiersi per una Banca; ma è sopratutto all'interesse dell'Ospitale che ciò non conviene, tanto è vero che si dovrebbe provvedere con delegazioni.

Ed il magazzino? Come si provvede al magazzino, rimanendo a distanza?

Ecco le ragioni affatto soggettive che vietano ad un grandioso Ospitale di affidare ad un cassiere, che non sia impiegato proprio, questo servigio.

Che c'entra in tutto ciò la Banca che volesse assumerlo? Non è che un istituto possa o non possa assumere il servizio, sta invece che lo Spedale non può cederlo a terzi a meno che questi terzi non piantino una succursale allo Spedale.

Esiste un'altra ragione impeditiva che si potrà dire di delicatezza.

Giusta i criteri della legge sulle Opere Pie, ufficio del tesoriere non è tanto di custodia, quanto di controllo. Il tesoriere non è un esecutore cieco di mandati di cassa, ma un registratore intelligente e investigatore dei mandati stessi, nei limiti dei bilanci, sulla norma dei deliberati e delle leggi. Si può definire la Corte dei conti delle Opere Pie con relativo diritto di veto.

Ora, sarebbe giusto, sarebbe sopratutto delicato che un ente estraneo, per quanto fidato, per quanto sicuro, esercitasse questo ufficio di sorveglianza — questo diritto di veto?

L'Ospitale avrebbe un nuovo censore dei propri atti, oltre che il Comune; non accumuliamo altre cause di litigi, di screzi, di tensioni acri.

Non ritenete sufficiente il controllo del tesoriere attuale? mutatelo, perfezionatelo, ma non introducete estranei nell'amministrazione vostra.

Ma la ragione impeditiva categorica è quella contabile.

E' postulato amministrativo che il tesoriere — come l'esattore comunale — dia il conto annuale.

Solo chi abbia idea di una amministrazione grandiosa, che contempla migliaia di operazioni, può immaginare l'enormità di lavoro importante l'allestimento del conto. Il tesoriere vi rimane occupato per non meno d'un mese col sussidio continuo della ragioneria. Senza la ragioneria, il conto non si completa.

Secondo il progetto di riforma — e per necessità di cose — la ragioneria rimarrebbe all'Ospitale.

Oh, chi fa il conto, in queste condizioni? — Il nuovo tesoriere non ne ha gli elementi — la ragioneria non può e non deve farlo.

Come si provvede? Con espedienti — come si dovrebbe ugualmente provvedere con espedienti ai vari servizi di cassa.

Ecco le ragioni vere che spinsero la Giunta p. a. a respingere per la seconda volta la domanda.

Il *Veneto* che ha allo spedale *ses entrées* si procuri la deliberazione e vi legga la chiusa nella quale la Giunta si esprime anche troppo chiaramente: ma crede il Consiglio Spedaliero di trovare in questo servizio di cassa affidato a' terzi la panacea contro i mali che da tanti anni travagliano l'Istituto? Sorvegli, piuttosto, studi e perfezioni i servizi interni ed il personale ecc. ecc.

Per poco la Giunta non ride di questa riformetta ingrandita a questione.

Ecco perchè io dichiaravo a priori che la Banca — eventuale assuntrice — entrava ben poco nella questione; e fu male accennarvi, perchè le banche non si toccano — come le regine.

La campagna serica

Cominciano a giungerci notizie sull'andamento della campagna bacologica.

Finora i bachi, press'a poco tutti tra la seconda e terza muta, procedono generalmente bene.

Tarda solamente il bel sole a rinvigorire la foglia di gelso, che, in causa delle continue pioggie, si fa gialla, e in qualche località più umida cade dal ramo affievolita.

Ciò mette in apprensione il bachicoltore, il quale ha anche il timore di dover vendere questa volta il prodotto a meno del prezzo ottenuto l'anno scorso.

Difatti fin qui quasi nessun contratto — tra i pochi conclusi — superò le L. 3.40 per chilog., e oggi non si raggiungerebbero appena le L. 3.—.

Questa, che è una prospettiva assai melanconica per il bachicultore, sarebbe desiderabile almeno fosse una risorsa per i negozianti, molti dei quali l'anno scorso lavorarono per rovinarsi addirittura.

Conegliano, 17 *maggio* — *Trattenimento nel Collegio Casella* — Ci scrivono:

Gli alunni di questo Collegio-Convitto maschile diedero un trattenimento di prosa e musica molto bene riescito. Rappresentarono il dramma in tre atti *I due Sergenti*, interpretando ognuno la loro parte, con precisione e disinvoltura tale, da meritarsi varie chiamate e prolungati applausi.

Fece seguito la brillante operetta *Il Saggio*, scherzo comico in un atto. — Si distinse il giovanetto Del Favero Mario, che colla sua armonica voce, coi suoi gesti espressivi, colla grazia delle sue pose, entusiasmò il numeroso uditorio. — Molto bene le altre parti, come pure i cori; egregiamente poi l'orchestra che con la sua perfetta esecuzione fu per più volte applaudita. E qui va dato un bravo di cuore all'egregio maestro di musica signor G. Da Ros, infaticabile istruttore. Insomma riescì un simpatico e geniale trattenimento che fa onore al chiarissimo professore Casella Vincenzo, direttore di questo Istituto, che con bravura e rara pazienza, sa educare la mente ed il cuore dei giovanetti affidati all'amore e alle cure di lui.

Pianiga, 17 *maggio* — ci scrivono:

Ieri si compì il secondo anniversario dalla morte del compianto Ceresa Giacomo di Venezia. I di lui figli per onorare la memoria dell'amato genitore elargirono la generosa offerta di lire cento a questa Congregazione di carità perchè sia distribuita ai poveri di questo Comune.

Il nuovo atto filantropico va reso di pubblica ragione.

Rovigo, 16 *maggio* — Ci scrivono:

Collaudo — La Deputazione provinciale, nella sua ultima seduta, prese atto di una nota del ministro dei Lavori pubblici, con cui partecipò di avere autorizzato l'ingegnere-capo del genio civile sig. Malusa cav. Benvenuto, ad eseguire il collaudo dei lavori di ristauro eseguiti al ponte in legname sull'Adige a Boara.

Vicenza 17 *maggio* — Ci scrivono:

Società Berga — Come vi ho accennato, la Giunta municipale in una recente seduta non ha potuto accogliere la domanda della Società Berga per un sussidio per le corse di cavalli e un buon spettacolo d'opera al Comunale. Questo rifiuto ha portato necessariamente funesti effetti e prima di tutto la conseguente deliberazione della presidenza della Berga di non dare in quest'anno le corse di cavalli, tanto più che in causa del tempo perverso l'anno scorso la Società perdette più di duemila lire.

Eliminate le corse, sarà però possibile l'apertura del Comunale, se non con spettacolo grande come gli anni scorsi, almeno più modesto, cosa non difficile in quella stagione.

Si spera dunque, che tutto non sarà perduto e che la presidenza della Berga, benemerita, per tante opere vantaggiose agli esercenti farà ogni sforzo perchè, se non altro, lo spettacolo d'opera non abbia a mancare nella stagione di fiera.

SPORT

La gran gara dei 530 chilometri

Le cure agli arrivati — I giri di ruota — Il nutrimento — Masetti e Chiesa — I 58 primi arrivati — I chilometri percorsi.

Ci scrivono da Torino, 16:

(*Zuccaro*) Eccovi altre notizie sulla gran corsa solenne velocipedistica dei 530 chilometri. Fortunatamente gravi disgrazie sino al momento in cui scrivo — e sono le 4 ore — non sono accadute. E quella, corsa sull'ali del telegrafo, ieri sera o stamane, della morte del Molinari.... era una fiaba! Egli è ad Alessandria sanissimo e dovette cessare di correre perchè gli si ruppe la bicicletta.

E stamane ed oggi a brevi distanze ne giunsero altri: in totale — mentre vi scrivo — sono circa sessanta gli arrivati. E tutti hanno le cure più amorose: pronta doccia calda, bagno caldo, in appresso, e poi bagno freddo, e quindi, parecchi un'oretta o due di letto. L'illustre Angelo Mosso fa continui studi fisiologi sulla fatica degli arrivati, sul cuore, ecc. — Ed oggi un biciclettista distintissimo fece il calcolo che, in media, ciascun corridore avrà dati 60 mila colpi di pedale per giungere a Torino. Il primo arrivato — il Sauli — percorse 20 chilometri all'ora; il trentesimo — il Candelo — ne percorse 16; il quarantottesimo — il milanese Bassi — circa 15, beninteso calcolate le fermate, perchè proprio, come percorso attivo, ad esempio il Sauli ha corso quasi 30 chilometri l'ora!

***

Ad Alessandria fra il milanese Masetti — quello noto del viaggio a Chicago — ed il Torinese Chiesa fuvvi un urto, nel quale cadde il Chiesa. Il Masetti continuò subito il viaggio ed il Chiesa dovette fermarsi per farsi fare, per mezz'ora, il massaggio ad una gamba un po' contusa. Dopo egli continuò e vicino ad Asti raggiunse di nuovo il Masetti. Ma il Masetti verso la famosa salita di Villanova passò davanti di nuovo al Chiesa ed arrivò prima a Torino perchè, rotto alla vita delle gite di resistenza, aveva organizzato lungo il percorso un ampio servizio di allenamento, come aveva disposto lungo tutto il viaggio per il mangiare.

Egli mangiò circa 15 volte: mangiò pollo, bevvè uova e latte. Il Chiesa, se non gli fosse accaduto l'incidente di Alessandria, e se avesse pensato a disporre degli *allenatori* alla salita di Villanova, dicono tutti, non solo sarebbe arrivato prima di Masetti, ma molto probabilmente assieme al Toesca, che giunse otto minuti più tardi del Sauli, gran vincitore del gran premio. Il Chiesa che prima era sconosciuto, oggi si è posto fra i due o tre più forti corridori di resistenza. Figuratevi che appena giunto — cioè 69 minuti dopo il Sauli — dopo essersi bagnato e fatto fare un po' di massaggio, se ne andò a casa sua in velocipede, fresco ed arzillo come nulla fosse, mentre gli altri tre erano spossati grandemente. Il Chiesa — giovane impiegato ferroviario, modesto, vivace, snello, robustissimo — cavalcava una macchina *James*, di Birmingam, ed oggi mi venne detto che il rappresentante della medesima in Torino telegrafò colà onde la casa gli faccia omaggio a titolo d'onore di una bicicletta della casa stessa.

Oggi vi ho scritto sui primi 30 arrivati. Eccovi i nomi di molti altri arrivati stanotte ed oggi. Alle 10 di stamane erano già arrivati dal trentunesimo sino al cinquantesimo i seguenti corridori: Lissolo, Maier, Cantù, Debeccati, Gorpo, Peneriter, Gandolfo, Didasio, Cacciali, Verdesi, Bollini, Papini, Buni di Omegna, Molinari, Fioroni, Mutti, Marelli e Bassi. Questi giunse con un solo pedale, essendoglisi l'altro rotto ad Asti. Poi giunsero Manera, Bergamaschi, Colombo, Granellini, Mantegazza, Strada, Dondena, Rossi, Davirati e Ponte, quale cinquantesimo.

I premi della gara dei 530 chilometri

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Torino 17, ore 3.45 p.

(*Zuccaro*) Stamane è giunto il cav. Johnson di Milano presidente di quel *Veloce-Club* e presidente del Comitato della Gran gara solenne dei 530 chilometri. Egli era pure corridore della detta gara, addetto alla categoria terza, cioè di quelli che potevano percorrere la strada in 80 ore.

A incontrarlo sulla via Torino-Asti si recarono il conte Viarigi, presidente dell'Unione velocipedistica italiana e parecchi membri della direzione. Ed oggi a mezzogiorno ebbe luogo in suo onore un banchetto nelle sale del *Veloce-Club*. A tutto mezzogiorno d'oggi erano circa 90 i velocipedisti giunti. Ai premi telegrafativi ieri, aggiungo questi ultimi: il Ricci di Torino avrà un premio di 100 lire, il Ferrando di Genova, della terza categoria, un altro da 100 ed un altro il Lefevre di Milano.

Cosicchè io già — come primizia — vi ho già telegrafato tutte 16 le premiazioni.

Le corse di ieri a San Siro

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milano 17, ore 8.15 p.

(*Al.*) Tempo magnifico. Molto concorso di pubblico. Assistevano alla gara i Reali e il Duca d'Aosta.

Prima Corsa, Premio Certosa L. 2000 per cavalli di anni 3 ed oltre di ogni paese. Metri 1100. Corrono: *Cassio, Fedora, Sericano, Dux, Felce, Mosè, S. Giorgio, Pulcinella, Mongrana.*

Giunsero, 1. *Mongrana*, 2. *Cassio*, 3. *Sericano*.

Il totalizzatore dà 81 lira per 5.

Seconda Corsa, Premio dei Drags, L. 4000, per cavalli di anni 3 ed oltre, nati ed allevati in Italia. Corrono *Kean* e *Sansonetto*.

Giunsero, 1. *Sansonetto*, 2. *Kean*.

Terza Corsa, Premio Lombardia (handicap), L. 12,000 per cavalli di anni 3 ed oltre, d'ogni paese, metri 2200. Corrono: *Ova* (il vincitore del gran premio del Commercio dello scorso anno), *The Cellarer*, entrambi di Marsaglia, *Cajo, Eros, Iole* di Bordonaro, *Enio III* del generale Agei.

Giunsero, 1. *Cajo*, 2. *Enio*, 3. *Eros*.

Quarta Corsa, Premio Legnano, L. 3000 per cavalle di anni 3 ed oltre, d'ogni paese, metri 1800. Corrono: *Varenna, Esther, Beppina, Lobelia, October, Sabina.*

Giunsero, 1. *Lobelia*, 2. *Sabina*, 3. *Varenna*.

Quinta Corsa, Premio Lampugnano, L. 2000 per cavalli di anni 3 ed oltre, d'ogni paese, metri 2200. Corrono: *Esther, Giotto, Macareno, Felce, Sterlina, Geranium.*

Giunsero, 1. *Sterlina*, 2. *Macareno*, 3. *Giotto*.

Sesta Corsa di siepi, tra gli ufficiali del reggimento di cavalleria *Firenze*, di stanza a Milano.

Si presentano al palo di partenza: *Pawlonia* del tenente Ricordi (nipote del comm. Giulio), *Zitta* e *Stolen Tresaur* del tenente Filo della Torre, *Epimedium* del tenente Soragna, *Mirella* del tenente Caracciolo, *Glorietta* del tenente Calcagno.

Giunsero 1° *Stolen Tresaur* — 2° *Zitta*.

Il tenente Ricordi cadde al salto dell'ultima siepe ma senza danno.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 17. — *Farine* 12 Marche — Mercato in ribasso — pel corrente franchi 49.— — Per giugno 49.40 — A 4 mesi da giugno 40.— — Pei 4 mesi ultimi 47.—.

Anversa 17. — *Frumenti* — Mercato in ribasso.

Parigi 17. — *Spiriti* — Mercato debole. — Pel corrente franchi 32.50 — Per giugno 33.75 — A 4 mesi da giugno 33.25 — Pei 4 mesi ultimi 33.50

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante — *Rosso* disponibile 31.— — Zucchero Raff. 104.50.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato debole — Disponibile 32.37 — Pel corrente 32.62 — Per giugno 32.62 — Pei 4 mesi ultimi 31.62.

Frumenti. — Mercato debole — Pel corrente 28.90 — per giugno 29.— — A 4 mesi da giugno 29,20 — A 4 mesi da ottobre 29.30.

Anversa 17 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7|8 — Pei quattro mesi primi 12 1|8.

Brema 17 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole — 11,75 — Mercato calmo.

Marsiglia 17 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 26000 — Vendite della giornata 49000 — Vendita a consegnare q.i 32000.

Tunisi di Algeria f. 18, consegna otto mesi da agosto e settembre.

Duro Taganrog f. 17.40 per consumo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il nipote del Comm. Professore **Luigi Ferrari** a nome anche degli altri congiunti rende le più vive e sentite grazie all'Illustrissimo Comm. Sindaco di Venezia, alla Presidenza della Regia Accademia, alla Direzione del R. Istituto di Belle Arti ed artisti di Venezia, e particolarmente agli Allievi di esso Istituto, che con tanto entusiasmo accorsero ad onorare il loro antico ed amato maestro. Ringrazia del pari il Comitato dei Veterani 1848-49 e tutte le altre autorità e rappresentanze che concorsero anch'esse a rendere l'estremo omaggio al loro amato defunto.

Bartolomeo Dusi.

Federico Visentini e famiglia profondamente commosso per le attestazioni d'affetto fatte alla povera sua

BICE

porge i più vivi ringraziamenti, e domanda venia per le involontarie ommissioni. 1714

AVVERTIAMO tutti coloro che si servono nei nostri giornali, della Pubblicità economica, per corrispondenze private ecc. che abbiamo collocato nell'entrata del nostro ufficio una cassettina per lettere. Abbiamo preso questa determinazione per maggior prontezza nell'esecuzione, degli ordini che ci pervengono, e la raccomandiamo a chi interessa che il proprio annuncio venga inserito con maggior certezza il giorno seguente all'impostazione. Così, ne siamo certi, si eviteranno molti ritardi nelle inserzioni provenienti da ciò, che le corrispondenze ci pervengono col mezzo della posta, spesso il giorno dopo o troppo tardi per esser stampato ancora nel più prossimo numero. Cogliamo quest'occasione per ricordare che tali corrispondenze dovranno esser rimesse nella suddetta cassettina ovvero ai nostri sportelli non più tardi delle ore 16, per poter esser ancora ammesse fra gli avvisi della 4.a pagina dei giornali del giorno successivo.

Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco — 144

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Sabato 19 Maggio N. 137

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

TRIBUNALI MILITARI

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Gli uscieri di pretura

Roma 18, *ore* 8.20 *p.*

Si apre la seduta alle 2.10.

CALENDA (guardasigilli) risponde ad una interrogazione degli on. Pinchia e G. Valle sulla condizione degli uscieri di pretura. Ricorda quanto si è fatto finora per questi uscieri. Intende ricostituire la commissione che esamina queste proposte.

Fuochisti della Marina

MORIN (min. della marina) risponde ad una interrogazione dell'on. Fasce sopra l'impiego dei fuochisti appartenenti al corpo R. Equipaggi a servizio di private compagnie di navigazione a danno del libero lavoro. Osserva che questo impiego è fatto per consuetudine onde esperimentare l'attitudine dei fuochisti, quando non vi sono sufficienti navi della R. Marineria; così si è fatto in questi giorni per circa 200 fuochisti sui vapori della Società Generale.

E' suo proposito però che i fuochisti della marina mercantile non siano mai danneggiati da questi esperimenti.

Bilancio della guerra

Dopo brevi osservazioni di Imbriani sul cap. 19 relativo alla retta degli allievi della scuola militare, approvasi il capitolo stesso.

FACTA parlando sul capitolo 20 (scuole militari complementari — lire 782,600) domanda se il ministro intenda di mantenere il presente ordinamento della scuola di Pinerolo.

MOCENNI ripete le dichiarazioni già fatte secondo le quali nulla sarà alterato nella scuola di Pinerolo.

Il capitolo 20 è approvato.

Un altro ordine del giorno

Le compagnie di disciplina

ALTOBELLI, anche a nome dei deputati Colaianni, Rampoldi, Montenovesi, Succi, Garavetti, Caldesi, Merlani, Vendemini, Cavallotti, Prampolini, Casilli, Bovio, Imbriani, Barzilai e Pansini dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera invita il governo a ridurre di 300,000 lire la somma stanziata nel capitolo 21, per le compagnie di disciplina ed i stabilimenti militari di pena.

MOCENNI, premesso che su questo capitolo fu portata quest'anno una economia di 237,000 lire, che non potrebbe essere aumentata senza danno del servizio, sostiene che le compagnie di disciplina sono necessarie per mantenere alto il morale dell'esercito ed assicura l'on. Imbriani che 4 compagnie comprendono gli insubordinati ed i ribelli e l'altre 3 quelli, che hanno commesso reati disonoranti.

ALTOBELLI e IMBRIANI insistono nelle loro osservazioni e nella loro proposta.

PAIS (relatore) prega i proponenti di ritirare l'ordine del giorno.

CRISPI ricorda che è portato della nuova scienza giuridica la convenienza di tener divisi i condannati a seconda del reato che hanno commesso.

Non disconosce il diritto dei deputati di proporre economie, ma non si può negare al Governo quello di rifiutare le economie, come in questo caso, male proposte.

Ciò dice per l'ordine del giorno Altobelli. Quando si tratterà di discutere l'argomento giuridico, noi andremo più avanti di voi. Per esempio, ricordo — dice l'on. Crispi — di avere io sempre sostenuto che i reati comuni, anche commessi da militari, debbono essere giudicati da giudici ordinari.

VOCI: — Il Senato non ha accettato il vostro parere.

CRISPI: — Quando la Camera è confortata dal voto degli elettori, può anche far prevalere la sua opinione. Prego quindi l'on. Altobelli di non insistere, come prego gli oppositori di non indugiarsi troppo nella discussione di questo bilancio. Ogni giorno di ritardo nella discussione dei provvedimenti finanziari reca gravi danni. Faccio appello al patriottismo della Camera per evitarli. (*Bene, bravo; vive approvazioni.*)

ALTOBELLI ciò malgrado, mantiene il suo ordine del giorno, che è però respinto.

Si approvano quindi i capitoli 21, 22 e 23.

La questione dei tribunali militari

Il tribunale supremo di guerra e marina

MEL al capitolo 24 (personale della giustizia militare) da ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera riaffermando la possibilità di ottenere una economia nell'ordinamento della giustizia militare, confida che il Governo addiverrà sollecitamente alla riduzione dei Tribunali e alla soppressione del Tribunale supremo di guerra e marina.

MOCENNI dichiara di riportarsi alle dichiarazioni fatte dal Goveroo durante la discussione generale. Ricorda le dichiarazioni fatte dall'onor. Crispi in senso a siffatta proposta e perciò si astiene dal confutare le idee degli avversari della riforma sulla asserita lentezza della procedura ordinaria e sulla poca attitudine dei giudici ordinari a giudicare dei reati militari. Ricorda solo che uguali obbiezioni furono poste innanzi quando si trattò di sopprimere i Tribunali ecclesiastici e i Tribunali di commercio.

SPIRITO FRANCESCO dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo a ridurre a 12 i Tribunali militari durante l'esercizio 1894-95 ed all'uopo approva in L. 387,000 lo stanziamento del cap. 24, ed intanto invita altresì il Governo a presentare il disegno di legge per avocare alle giurisdizioni ordinarie la cognizione dei reati preveduti dal Codice penale militare, eccetto quelli che hanno una necessaria attinenza con la disciplina militare e quelli che sono commessi a bordo o durante lo stato di guerra. »

LUCCHINI ritiene che se si vuol mantenere la speciale giurisdizione militare, conviene mantenere anche il Tribunale supremo. Confuta in proposito le osservazioni dell'onor. Mel.

Invoca dal Ministero una riforma nel senso dei concetti da lui espressi.

FRANCESCHINI si associa all'onor. Merlani nel domandare la soppressione non solo del Tribunale supremo, ma anche dei tribunali militari distrettuali.

COMPANA esorta il Governo ad accettare almeno la proposta di ridurre i tribunali esistenti ad uno per corpo d'esercito, quando non creda venuto il momento di abolire senz'altro la giurisdizione speciale militare.

PAIS osserva che per parte della Giunta del bilancio fu sempre raccomandata l'abolizione del Tribunale supremo di guerra, che è una superfetazione. Dichiara che in un paese ove furono abolite tutte le giurisdizioni privilegiate non può ammettersi una giurisdizione speciale militare.

IMBRIANI: — Questa volta, bravo davvero! (*si ride*).

PAIS: — Questa approvazione mi fa credere quasi di avere trasceso. (*Ilarità*)

Non ammette che in tempo di pace i cittadini possano essere sottratti ai loro giudici naturali e riconosce soltanto in tempo di guerra la necessità dei tribunali militari.

Riconosce che non possono abolirsi immediatamente tutti i tribunali militari, ma è convinto che si possa ridurne il numero. Vorrebbe però soppresso immediatamente il Tribunale supremo. Con ciò non intende esprimere il pensiero della maggioranza della Giunta, ma soltanto la sua opinione personale. Dopo ciò prega la Camera di votare le proposte della Giunta.

***

CRISPI nota che il Tribunale supremo di guerra è stabilito in base ad un articolo del Codice penale militare, perciò non si può sopprimere con un ordine del giorno.

I tribunali militari sono in tutti i paesi, compresa l'Inghilterra, dove giudicano dei reati esclusivamente militari.

La giustizia militare non è un fòro privilegiato: i fòri privilegiati sorsero e caddero col feudalismo. I tribunali militari non hanno altro scopo che quello di conservare la disciplina militare sottraendola alla fluttuazione della giurisprudenza civile.

La soppressione degli istituti esistenti non si può fare con un semplice voto sopra un ordine del giorno, ma occorre una vera e propria legge. Per ora, al Senato si sta discutendo quella parte del Codice Penale Militare, che riguarda i reati. Poi si discuterà l'altra parte che riguarda la giurisdizione e la procedura. Farà di tutto perchè nel nuovo Cod. Pen. Mil. prevalgano le idee che ha sempre professate ma per ora non può accettare nessuno degli ordini del giorno presentati.

***

MEL dopo le dichiarazioni del pres. del cons. ritira il suo ordine del giorno.

MERLANI modifica lievemente il suo ordine del giorno.

SPIRITO insiste nel suo.

MOCENNI dichiara che il ministero studia e studierà la riduzione dei tribunali militari, ma siccome ciò dev'essere oggetto di una legge, prega per ora l'on. Spirito di ritirare il suo ordine del giorno.

SPIRITO insiste.

PAIS, relatore, prende atto della dichiarazione del governo e voterà quindi contro qualunque ordine del giorno non venga accettato dal governo.

MERLANI si associa a Spirito.

IL PRESIDENTE annunzia che l'on. Nicolosi ha presentato quest'ordine del giorno:

La Camera udite le dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno.

Ma siccome non è un ordine del giorno puro e semplice, sarà posto ai voti dopo quello dell'on. Spirito che è più largo.

CHIMIRRI, siccome fa parte della Commissione che sta studiando il nuovo Codice penale militare, così non crede di poter approvare un ordine del giorno che pregiudica una questione affidata allo studio di questa Commissione. (*Denegazioni, approvazioni, rumori.*)

BONACCI dichiara anch'egli che facendo parte della Commissione che sta studiando il nuovo Codice penale militare, non crede conveniente partecipare alla discussione, e si asterrà. (*Bene, commenti.*)

L'appello nominale

Il PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno dell'onor. Spirito, respinto dal governo, sul quale è chiesta la votazione nominale.

Risposero *sì* 76; risposero *no* 140; si astennero 35.

La Camera, quindi, respinge l'ordine del giorno dell'onor. Spirito.

Approvasi quindi l'ordine del giorno Nicolosi e lo stanziamento del cap. 24.

Il seguito della discussione è rimandata a domani.

***

Comunicate le solite interpellanze e interrogazioni, si viene a sapere che nell'appello nominale, risposero **no** all'ordine del giorno Spirito contro il Ministero, gli onorevoli:

Adamoli, Afan De Rivera, Antonelli, Anzani.

Baccelli, Barazzuoli, Basini, Bastogi Gioachino, Bastogi Michelangelo, Bertolini, Bonin, Boselli, Bracci, Brunetti, Buffardeci.

Calvi, Cambiasi, Cambray-Digni, Campus Serra, Capilongo, Carenzi, Casana, Chimirri, Chinaglia, Cianciolo, Cimboni, Cocuzza, Comin, Contarini, Costantini, Coppino, Crispi.

Damiani, Daneo, Danieli, D'Aiala Valva, Del Balzo De Luca De Martino, De Riseis, Di Belgioioso, Di Sandonato, Donati.

Elia, Ercole.

Falconi, Ferracciù, Ferraris Maggiorino, Ferraris Napoleone, Fili Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Flauti, Fortis, Franchetti, Fulci Nicolò, Fusco, Fusinato.

Galletti, Galli Roberto, Gallo, Gamba, Gatti-Casazza, Gianolio, Giordano-Apostoli, Giovanelli, Grandi, Gui.

Lampiasi, La Vaccara, Leali, Licata, Lorè Nicola, Lorenzini, Lovito, Lucifero.

Martorelli, Marzotto, Masi, Materi, Maury, Meccatci, Merzario, Mocenni, Modestino, Montagna, Mordini, Morin, Marmura.

Nicolosi.

Ostini.

Palamenghi, Crispi, Pandolfi, Papa, Pellerano, Pelloux, Piccolo Cupani, Pierotti, Pignatelli, Piovene, Pozzo, Puliese, Pollino.

Quintieri.

Rava, Ricci, Rizzetti, Rospigliosi, Ruffo.

Saporito, Sacchetti, Sacconi, Salandra, Sani, Sangiacomo, Salione, Scaramelli Manetti, Schiratti, Sciacca della Scala, Silvani, Sonnino-Sydney, Squitti, Suardo.

Testasecca, Toudi, Tortarolo, Trigona, Turbilio. Giorgio.

Valle, Vienna, Vitale, Vollero del Lieto.

Weil-Weiss.

Zainy, Zappi, Zeppa.

Risposero sì gli onorevoli deutati: Agnini, Altobelli, Arbib.

Badini, Barzilai, Basetti, Bertollo, Bonanno, Bonardi, Borruso, Bovio, Brunialti, Brunicardi, Buttini.

Caldesi, Carcano, Carmino, Casilli, Cavallotti, Cefaly, Celli, Ceriana, Chiapusso, Chiudiamo, Cocco-Ortu, Colajanni Napoleone, Colarusso, Compans.

De Gallia, De Nicolò, De Puppi, Di Blasio, Diligenti.

Engel, Episcopo.

Facta, Ferri, Fortunato, Franceschini.

Garavetti, Guicciardini.

Imbriani.

Lacava, Levi, Lojodice.

Mayneri, Martini Giovanni, Maffei, Marazzi, Marsengo, Merlani, Montenovesi.

Nigra.

Ottavi.

Pansini, Paternostro, Pavia, Peyrot, Picardi, Pinchia, Polti Giuseppe, Prampolini.

Rampoldi, Riboni.

Sineo, Socci, Spirito Beniamino, Spirito Francesco, Stelluti, Scala.

Talama, Tasca Lanza, Tecchio, Treves.

Vacchelli, Valle Gregorio, Vendemini, Vendramini.

Si astennero: Ambrosoli, Arcoleo.

Beltrami Lucca, Bocchialini.

Cavallini, Colombo, Comandini, Costa, Cremonesi, Cucchi.

D'Alife, Di Rudinì.

Farina Emilio.

Gabba, Graziadio.

Lochis, Lucca Salvatorez, Luzzatti.

Mel, Miniscalchi.

Nasi.

Pais, Papadopoli, Prinetti.

Rizzo, Romanin-Jacur.

Serra, Sola, Sperti, Suardi-Gianforte.

Tiepolo, Torelli, Torlonia.

Zanardelli.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Processo della Banca Romana

Seduta Interessantissima

Vivaci incidenti

Gravi rivelazioni

Le ire dell'ex ministro Miceli

Roma 18, *ore* 8.55 *p.*

Continuò la deposizione di Biagini.

Disse che credette, seguendo le istruzioni di Monzilli, che l'ammanco di nove milioni non si sarebbe potuto scoprire prima della giornata dell'ispezione.

Monzilli rivolge parecchie domande al teste circa i dettagli dell'ispezione.

Il teste Nazzari preside del liceo, pensionato, amicissimo dell'Alvisi, depone che Alvisi non disistimava Monzilli, ma anzi lo apprezzava.

Il teste Miceli narra sulle precedenti inchieste di Alvisi e Biagini. Dice che Alvisi si ebbe a male perchè gli aveva dato per compagno d'ispezione il Monzilli come aveva fatto con tutti gl'ispettori anche nel 1880. Raccomandò pertanto al Monzilli di tollerare la posizione che voleva fargli l'Alvisi.

Sebbene dolente, Monzilli annuì.

Mai trasparì in tutta l'ispezione che Alvisi disistimasse il Monzilli.

Come si vede, il Miceli è favorevole al Monzilli e contrario a Biagini e dice che le deposizioni di Biagini dinanzi al giudice istruttore ed al comitato dei Sette sono un romanzo infame. Poi soggiunge rivolgendosi al Biagini: — Avete detto che siete stato mal ricevuto da me.

Biagini: — Non ho detto questo.....

Miceli: — Tacete. Voi l'avete detto, ciò è indegno di un funzionario dello stato e di un galantuomo.

Il presidente scampanella per ristabilire la calma e legge gli atti del comitato dei Sette.

Biagini dice una parola che non si arriva a comprendere.

Miceli scatta e dice: — Tacete!

Si odono proteste vivissime dalla parte civile e dal pubblico ministero.

Miceli prosegue dicendo: — Quello che ha detto Biagini non avrei creduto possibile che fosse detto neppure da un mascalzone; ciò che ha detto è infame e turpe. Fremo pensando che tutto questo ammasso di bugie venga da un alto funzionario.

Biagini si leva in piedi pallidissimo, tentando di parlare, ma Miceli con voce forte e con uno scatto di sdegno urla: — Silenzio, sedeto là!

Biagini allibito siede.

Intanto succede un vero finimondo. Tutti gridano; gli avvocati della Parte civile e gli avvocati della difesa parlano in coro; tutti invocano l'autorità del presidente; ma egli è impotente a frenare tanta confusione.

Miceli assiste sereno alla tempesta che ha suscitato. Infine il Presidente grida: — Silenzio! Nessuno si permetta di mancare di rispetto alla autorità del Presidente. Io non lascierò imporre a nessuno; qui tutti sono eguali.

Alcune voci gridano: — *Bene! bravo!*

Il Presidente poi dice a Miceli: — Si calmi.

Miceli continuando, afferma che Biagini non gli disse che Tanlongo tentasse di corromperlo; mai gli rivelò questo modo di procedere, e lo chiamò a tradimento in fine di una seduta coll'avvocato Marini, e gli domandò notizie intorno alla somma presa alla Banca Romana per il giornale *La Riforma*. E soggiunge, non essendo più ministro, come presidente del Comitato politico per il giornale *La Riforma*, ricordai le offerte che mi vennero fatte dal Tanlongo; scrissi la lettera che il teste ha letto.

Nel domandare il denaro a Tanlongo, dissi: Intendiamoci bene, mi rivolgo a Tanlongo, non al governatore della Banca Romana. Tanlongo quasi offeso da queste parole, osservò che aveva sempre aiutato la stampa come privato e mai come governatore della Banca.

In quell'occasione mi diede 40,000 lire, di cui le prime cinque le passai al conte Antonelli, cassiere del Comitato, e le altre 5,000 al suo successore.

Il teste continua, parlondo di un rapporto, del Biagini che diceva che mancavano 9 milioni che potevano ritenersi indebitamente spesi dalla Banca Romana.

Egli, Miceli, presentò a Crispi questo documento facendo però le sue riserve sulla verità della scoperta, perchè gli sembrava impossibile che Tanlongo così stimato potesse aver commesso tali irregolarità.

Crispi gli disse che se la scoperta si accertasse bisognava convocare il Consiglio dei ministri.

Intanto Crispi fece trattenere a Roma tutti i ministri aspettando i risultati di migliori verifiche.

Egli Miceli chiamò Biagini e lo invitò, stante la gravità della scoperta, a ripetere la verifica con Monzilli.

Biagini gli dichiarò il 15 luglio che la deficenza della Banca Romana di cui era stata oggetto la sua relazione non esisteva perchè i nove milioni si trovavano in cassa.

Biagini cercò di dissipargli il dubbio che i milioni si fossero messi in cassa dopo dicendogli essere possibile che colla confusione regnante nella cassa della Banca Romana si fosse ingannato.

Intanto chiamò Tanlongo, il quale riferì il discorso di Biagini circa alla scoperta per la completa regolarità.

Tanlongo protestò che la cassa fosse stata reintegrata; disse che i denari non mancavano.

Gli ispettori non seppero verificare nulla.

Monzilli gli disse che non credeva esistesse un vuoto di cassa; egli informò Crispi degli ultimi risultati delle nuove verifiche.

Crispi credette, poichè tutto era a posto, non necessario convocare il Consiglio dei ministri, e non credette dover dare pubblicità alla relazione sul la Banca Romana stante la situazione del credito del paese causa la guerra dei ribassisti.

Soggiunge che Biagini dichiarò che Cantoni lo aveva chiamato, invece fu Biagini che andò da lui.

Di vero nelle affermazioni di Biagini vi è solo ciò che disse sulle condizioni della Banca Romana, il resto è tutta immaginazione.

Nel novembre gli pervenne la relazione Alvisi accennante alla reintegrazione della cassa.

Questa differenza di linguaggio lo impressionò perchè prima Biagini gli aveva fatto credere non a una reintegrazione, ma a una vera regolarità di cassa.

Dichiara avere ordinato lui a Monzilli il riassunto dell'ispezione per consegnarlo alla Commissione parlamentare.

Dichiara pure che ignorò sempre che i nove milioni si fossero presi dalla Banca Nazionale. Dice che Biagini tacendogli la reintegrazione della cassa fece un tradimento al ministro cui parimente tacque nel supposto tentativo di corruzione di Tanlongo.

Si leggono quindi alcune lettere di Alvisi, Miceli e Monzilli, dopo di che a dimanda della parte civile. Miceli conferma per infamie le deposizioni di Biagini riassumendo le sue dichiarazioni.

Gli avvocati difensori di Monzilli chiedano la lettura di alcuni brani delle esposizioni di Biagini.

Questi pure chiede parlare non volendo rimanere sotto le gravi accuse di Miceli, ma il presidente rinvia intanto l'udienza a domani.

Domani nel confronto fra Miceli e Biagini si prevedono vivaci incidenti.

I provvedimenti finanziari

Roma 18, *ore* 10.15 *p.*

Si crede che lunedì cominci la discussione sui provvedimenti finanziari.

Smentite gli accordi tra Crispi e Giolitti.

Si prevede che lunedì vi sarà la prima battaglia.

Giunta del Bilancio

Oggi la Giunta del bilancio ha approvato il bilancio delle finanze, dopo una animata discussione.

Di Broglio fece un importante discorso d'attacco contro molti atti della Giunta superiore del catasto. La questione gravissima venne rinviata non essendone preparati i vari commissari.

Il monopolio sugli alcools

L'*Opinione* dice premature le notizie pubblicate intorno al monopolio degli alcools. Io credo invece esatto quanto ieri vi telegrafai in proposito.

La *Tribuna*, invece, conferma la mia informazione.

A proposito dell'incidente Niccolini

Roma 18, *ore* 11.40 *p.*

Intorno all'incidente sollevato dall'on. Niccolini sulle rivelazioni che avrebbegli fatto il Mocenni in conversazioni private, la *Riforma* dà le seguenti notizie.

Nel 1890 nella città ove Mocenni aveva il comando, si tentò di introdurre della carne di bestia morta in seguito a malattia. Scovertasi dall'ufficio daziario la cosa, venne intimata la contravvenzione ai colpevoli che furono deferiti al pretore e condannati alla reclusione ed alla multa.

In appello la condanna fu cancellata, ma l'autorità militare locale a tutela della salute del soldato, anche dopo l'assoluzione in appello, vietò agli accusati di fornire carne od altri generi per le regie truppe.

Il divieto fu mantenuto dal Ministero anche quando venne sporto reclamo contro la determinazione dell'autorità locale.

Corti e Tribunali

La *Riforma* smentisce le notizie date dalla *Tribuna* che iersera vi telegrafai intorno alla soppressione di alcune Corti d'appello e trasformazioni di alcune di queste in sezioni.

La *Tribuna* assevera essere probabile la soppressione di parecchi Tribunali. Se ne sopprimerebbe una sessantina.

Il Concistoro segreto

Roma 18, *ore* 11.55 *p.*

Stamane si tenne in Vaticano il Concistoro segreto.

La funzione fu la solita, il Papa ha passato la borsa di Camerlengo che aveva il Cardinale Vannutelli al Cardinal Ruffo Scilla.

L'allocuzione papale ebbe nessun carattere politico, ma si è occupata dell'elezione del nuovo Patriarca di Antiochia a seconda del rito assiro, confermando monsignor Cirillo Benhammo nominato dalla chiesa assira di Chossul. Vi furono poi le nomine dei Cardinali e dei 24 Vescovi, 2 austriaci, 4 tedeschi, 18 italiani, come vi telegrafai.

Campagna bacologica

La campagna bacologica in generale procede bene dappertutto, in Italia.

I bachi sono, meno rare eccezioni, alla seconda muta; in montagna sono più indietro mentre in altri luoghi meglio favoriti dalla temperatura hanno raggiunto anche la terza e in pochi casi anche la quarta età.

In pochi luoghi si teme l'incostanza del tempo. Di malattie non si hanno denuncie, tranne che per il *calcino* e la *gattina* in Calabria. In pochi casi le pioggie hanno danneggiato la foglia. Si confida in un buon raccolto ma si temono i prezzi bassi.

Vedere Appendice
ANTONIA
in quarta pagina

UNA LETTERA GIUSTA

A proposito di mezzi caratteri

L'onor. Andolfato

Si sa che l'*Adriatico* in due successivi articoli commentando le due ultime votazioni della Camera, ha qualificato di **mezzi caratteri** quei deputati che come i nostri amici veneti (*Di Broglio, Chinaglia, Chiaradia, ecc*) hanno votato col Governo. Già, i caratteri interi dovrebbero, secondo il confratello, essere quei moderati che hanno invece preferito di votare col Cavallotti e coll'Agnini!

A buon conto, ecco in argomento una lettera che ci capita da Treviso:

Treviso, 17 *maggio*.

Ho letta la corrispondenza del vostro direttore, che spiega in modo così chiaro e così preciso la deplorevole condotta di quei capi del partito d'ordine, i quali per odio personale verso il Crispi, lo abbandonarono nella grave questione delle spese militari. Anche qui, come a Venezia, come altrove, io ho sentito molti amici nostri, i più, anzi, dolersi di questo fatto, tanto più che per disciplina malamente intesa qualche deputato veneto segue oggi gli avversari del Ministero.

L'*Adriatico* che ha sempre odiato Crispi, perchè non gli prestava troppo bene la mano, chiama viceversa *mezzi caratteri* quei nostri egregi, che sorreggono col loro voto il Gabinetto, oggi presidio contro le audacie radicali. Io non discuto col giornale veneziano per quella qualifica: se tale è il suo giudizio, tale rimanga. Ma sarei curioso di sapere, se meritano di più quel titolo uomini come il Di Broglio, come il Chinaglia, come il Chiaradia, che hanno quell'invidiabile passato, e tutti gli altri egregi che li hanno seguiti, o l'Andolfato, creatura dello Zanardelli, e piccolo corpo opaco vagante nell'atmosfera parlamentare, che per paura di perdere il collegio si è fatto crispino! Eppure, l'Andolfato non può dimenticare così presto i suoi pubblici sfoghi contro Crispi fatti qui a Treviso, quando.... non aveva più la speranza di abbarbicarsi al suo carro!

Che ne dice l'*Adriatico*?

Credetemi colla solita amicizia

il vostro aff. P. C.

***

La lettera colpisce il segno, non c'è che dire. E noi pel momento non vogliamo aggiungere di più; — ma la potranno anche illustrare le parole dell'egregio (veramente egregio) amico nostro.

ORIENTAZIONE NUOVA PARLAMENTARE?

LE BENEMERENZE

verso il partito di Rudinì e quelle verso il paese

Coerenza di giudizi e di osservazioni

Il discorso del generale Sani

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 15 maggio.

(*Macola*) Nuovi avvenimenti parlamentari si stanno preparando, che potranno sollevare qualche clamore, qualche protesta, ma che diventano il portato logico della condotta di quella parte della *Destra*, che ha riconosciuto come suo capo il Rudinì. E chi ha seguito le mie lettere da Roma, e chi ricorda quello che tante volte ho scritto, deplorando le oscillazioni del Rudinì così fatali alla compagine del partito (e ultimamente così funeste anche agli interessi del paese) non potrà certamente meravigliarsene.

Crispi (lo ripeto per la decima volta) con una lealtà che è dote del suo carattere, si era rivolto appena ricevuto l'incarico di formare il Gabinetto ai nostri amici, o almeno a quelli che eravamo avvezzi fin qui, malgrado tutto, a considerare tali. I capi gli risposero con insidie e con repulse, senza un riguardo al mondo a quei deputati del settentrione d'Italia (e io ne so qualche cosa) che in quei giorni telegrafavano con troppa remissività, consigliando, pregando di accettare le offerte leali, poichè esse significavano la consolidazione del credito pubblico e la risurrezione di un forte partito d'ordine.

Come ho dimostrato nella lettera precedente, furono gli odi personali che prevalsero, le antipatie, le ire mascherate dai sorrisi, alle necessità impellenti, che si imponevano.

Il Gabinetto non ebbe quindi base sicura; nè la ha specialmente ora alla vigilia di una discussione che deve risolvere o precipitare la finanza italiana.

Crispi potrebbe appellarsi al paese; poichè è inutile che gli avversari si illudano o vogliano illudere. Egli gode la fiducia del Re, ben lieto di vedere in un momento così difficile affidate le sorti dello Stato a un uomo, che saprà in un modo o nell'altro condurre in porto il suo programma, sintetizzato in due parti: *nè rivoluzione, nè fallimento*. E il paese, non c'è dubbio, seguirebbe Crispi più che un altro, poichè li ha visti un po' tutti alla prova, i suoi presunti successori.

Però, prudenza elementare insegna, che certe questioni vanno meglio risolte dalla Camera che direttamente dai Comizi popolari, sui quali le influenze più deleterie possono essere esercitate. E anche questo lo ho dimostrato largamente in una lettera di due o tre mesi addietro.

Che cosa restava a fare adunque al Crispi per assicurarsi una base parlamentare, se non rivolgersi verso quella parte più ragionevole della Sinistra, che non divide nè i furori dei radicali, nè sente per essi i vincoli che oggi specialmente li unisce ai fidi di Zanardelli? Crispi ha bisogno di una maggioranza di governo; egli vuole riprendere il suo programma del 90, aperto a tutti coloro che del governo vogliono intendere le gravi responsabilità e gli imprescindibili doveri; egli domanda una cooperazione leale, disinteressata, che lo aiuti a sbarazzarsi dalle insidie che fanno capo ai Rudinì e agli Zanardelli, oggi congiunti in amorevole amplesso. E c'è chi può dargli torto? Sarà più omogeneo un gabinetto, che con qualche rimpasto abbracci un settore della Sinistra più temperata, o un gabinetto che dovesse sorgere (è una semplice ipotesi cotesta) da una opposizione, che unisce Rudinì a Zanardelli, Prinetti a Cavallotti?

***

Ho detto l'altro giorno e ho dimostrato che la lotta per la riduzione delle spese militari era un pretesto per nascondere malamente odi e appetiti; ma ho promesso di spiegare anche come questa lotta costituisca un grave errore politico.

Per noi, uomini di parte, è già un errore vederla per opera di uomini creduti nostri inacerbita, fino a obbligare il Crispi a un diverso orientamento, come ho scritto più in su. Ma l'errore politico è ben più grave di queste piccine preoccupazioni partigiane!

La caduta della Destra dissidente non diventa infatti che una cresima autorevole data al partito radicale; il quale in questi ultimi anni, ha un po' per volta imposto per mancanza di resistenza la maggior parte del suo programma politico al paese. Ora egli sta per conseguire la massima delle sue aspirazioni: — *l'indebolimento dell'esercito, e il distacco dell'Italia da un'alleanza che era garanzia della sua unità*. Anche la caduta della Monarchia di Luglio in Francia, è stata caratterizzata dalla lega dei conservatori coi radicali. Non dimentichiamo questo ricorso!

***

L'indebolimento dell'esercito ha rappresentato negli ultimi anni la costante preoccupazione dei partiti estremi; — ed è logico.

In un paese, dove non c'è aristocrazia potente raccolta intorno al Sovrano, dove le classi dirigenti fanno del liberalismo per codardia non per convinzioni, dove l'accidia tiene indietro i migliori, dove il conflitto col Vaticano stacca dalla falange nostra le forze più disciplinate e più devote, dove il credito è sconquassato, dove il sentimento religioso affonda e non avvince, dove impera lo scetticismo di un popolo, stanco già prima di essersi affermato; in un paese dove tutti i di più si risente la fortunata improvvisazione della sua indipendenza politica, dove le tendenze separatiste si sforzano a risorgere, guai se dovesse mancare l'azione vigorosa del Governo, che ha bisogno per esercitarla di una forza armata, bene organizzata, solida fedele, animata ancora da qualche idealità — idealità piena di affetto e di speranze verso il suo Re, verso un avvenire migliore! E finora questa forza l'avevamo saputa creare, a furia di sacrifici, che non sono mai troppi, poichè essa cementava i vincoli fra provincia e provincia, che si rassodavano a lungo andare colle simpatie guadagnate dalla condotta dell'esercito sempre corretta, sempre piena di abnegazione e di patriottismo.

***

Oggi i moderati della seconda edizione non credono più a queste necessità di governo; e dopo di avere in questi due ultimi anni ridotti di 50 milioni i bilanci militari, gridano in ammirabile accordo coll'estrema Sinistra, che conviene ricorrere allo scioglimento di interi corpi d'esercito.

Quali saranno le conseguenze poi, per tutti, quando avremo due migliaia di ufficiali a terra con *tre quinti dello stipendio*, e gli altri immobilizzati o quasi nella carriera, io non lo so. Certo, che non tutti questi egregi soldati, vedendo spezzato il loro avvenire (perchè mancheranno di impieghi che migliorino la loro nuova triste condizione) potranno resistere agli allettamenti dei partiti estremi, i quali specularanno sul loro malcontento e sul malcontento degli ufficiali, ormai demoralizzati, rimasti sotto le armi.

Ed è così che si preparino le rivoluzioni!

***

Eppure, non più tardi di due anni fa, il Rudinì, oggi così idrofobo contro le spese militari, nel suo discorso di Milano (che era la ripetizione di quello del Luzzatti, tenuto a Padova nel 90), dopo aver dichiarato di voler consolidare per lunghi anni i bilanci militari nelle cifre ora portate con leggera diminuzione dal Gabinetto Crispi, diceva:

« *Francamente signori, nè io, nè i miei colleghi della guerra e della marina*, **ci assumeremo la responsabilità di economie**, *che potrebbero menomare la forza difensiva del paese. Anzi, se occorrerà* **portare in appresso qualche esiguo aumento** (dunque vedeva la necessità anche di un aumento) *nelle spese straordinarie, vi si contrapponevano mezzi corrispondenti, non essendo lecito perturbare il pareggio così faticosamente conseguito.* »

***

E il Prinetti nella stessa epoca, come relatore di una Commissione parlamentare, scriveva:

« *Tali riduzioni* (di spese militari) *costituiscono un fatto grave, che* **può portare funeste conseguenze** *sulla compagine e sulla forza dell'esercito nazionale, sopratutto se avessero ad assumere carattere normale e riprodursi negli esercizi successivi* ».

***

Così giudicavano adunque i due feroci oppositori 24 mesi or sono; — così dovrebbero a maggior ragione giudicare oggi, dopo nuove riduzioni avvenute, che pur troppo hanno assunto, come temeva l'on. Prinetti, carattere normale e tendenza di riproduzione!

Era ben vero che a quell'epoca dalla Francia non era venuto il facile allettamento, che riducendo gli armamenti, cioè tradendo la fede verso gli alleati, si sarebbero scontati gli effetti di grossi commercianti, cosa che può certo allargare il cuore a molti, ma stringerlo ai più, poichè non lo si comprende questo contratto di interessi, che ci viene imposto colla spada alla gola è che si traduce così: *fatevi piccini, strappatevi i denti, e la protezione della* **repubblica francese** *non vi mancherà!*

***

Accadde intanto che, posti su questo indirizzo, i dissidenti della Destra, dovettero subire le influenze dei nuovi contatti; — così, che non la sola riduzione delle spese militari unisce quei moderati rudiniani ai radicali; ma come ho già detto, anche i criteri diversi di politica estera, e quelli di politica interna — tanto è vero che Crispi, reo di aver rimesso presto l'ordine in Sicilia e in Lunigiana, è stato proclamato un reazionario.

In altre lettere farò rilevare, colla scorta di documenti, la coerenza e la consistenza delle nuove peregrine opinioni sulla politica estera, e non dimenticherò di dimostrare con dati di fatto, la piccola entità di cifra, che colle riduzioni delle spese militari si potrebbe effettivamente raggiungere, se i dissidenti trionfassero!

***

Ma mentre io proseguo questo spassionato esame, prego i lettori a leggere con attenzione, in apposita appendice, il discorso dell'on. generale Sani, pronunziato alcuni di fa alla Camera; discorso mirabile di efficacia, per chiarezza di esposizione e per profonda conoscenza di fatti, interessante per i suoi ricordi, vibrante per le sue affermazioni, e degno di esser letto da tutti coloro, che amando il proprio paese, vogliono formarsi un concetto esatto dell'attuale disgraziato dissidio parlamentare.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Un avvenimento importante in Rumania

Parla Re Carlo

Sulina 18, *ore* 9 *p.*

Oggi si è inaugurato solennemente il gran taglio del braccio di Sulina, nel Basso Danubio. Seguì un banchetto, cui assistevano il Re di Rumania, i rappresentanti esteri presso la Corte rumena, le autorità e la commissione europea.

Il presidente della commissione fece un caldo brindisi al Re Carlo.

Il Re rispose ringraziando, a nome della Rumania, la commissione per gli eminenti servigi che rese coi suoi lavori al commercio e alla navigazione del Basso Danubio. Soggiunse che la Rumania sopratutto ritrarrà grandi vantaggi da questa via assicurante nuovi sbocchi alle sue ricchezze. Bevette quindi alla salute dei Sovrani e dei capi degli Stati rappresentati all'inaugurazione non solo dal corpo diplomatico e dai membri della commissione europea, ma eziandio dalle loro navi stazionarie.

Concluse salutando con simpatia e rispetto le bandiere sventolanti alle foci del maestoso Danubio, cui si collegano i ricordi della sua giovinezza, i destini della sua vita e le cui sorgenti bagnano la culla della sua famiglia. (*applausi*).

Al momento in cui la nave *Oriente*, al cui bordo erano il Re Carlo, i ministri, il corpo diplomatico e la Commissione europea del Danubio attraversava il gran taglio del braccio di Sulina, le navi da guerra rumene ed estere salutarono facendo le salve d'artiglieria.

Il Re scese a terra fra gli entusiasmi e le acclamazioni della immensa folla. Seguirono la presentazioni degli ufficiali.

Stasera la città è fantasticamente illuminata e nel porto ha luogo una festa veneziana, con fuochi d'artificio.

Risse fra italiani e francesi

Misure preventive

Parigi 18, *ore* 7 23 *p.*

In seguito alla rissa ad Estagel fra gli operai francesi ed italiani, Raynal diramò a tutte le prefetture francesi ed algerine istruzioni telegrafiche per assicurare dovunque la libertà di lavoro e mantenere l'ordine nei cantieri colle più efficaci misure preventive.

Alla Camera austriaca

Vienna 18, *ore* 9.10 *p.*

Pernerstorfer, presenta una proposta tendente: 1.° a stabilire nelle miniere la giornata di lavoro di ott'ore compreso il tempo che si impiega nella discesa e nella salita dei pozzi; 2. a proibire le associazioni di consumo negli opifici.

Inoltre propone al Governo che soccorra le famiglie degli operai morti in seguito agli incidenti di Flakenau e Polnischostrau.

Pernstorfer domandò l'urgenza per la sua proposta.

La Camera rispinge l'urgenza.

Cospirazione antidinastica in Serbia

Perquisizioni — Arresti e sequestri

(Per dispaccio)

Belgrado 18 — Secondo le notizie ricevute dal Ministero dell'interno sulla esistenza di una cospirazione antidinastica, fu arrestato Kralievo, industriale.

In seguito a lettere rinvenute al suo domicilio si perquisirono i domicili di parecchi personaggi radicali. Fu ordinata una inchiesta giudiziaria.

Si assicura anche che fu perquisito il domicilio dell'ex ministro Taaschanovich ove si sequestrò una lettera di un ex ministro bulgaro. Inoltre si perquisirono senza risultato i domicili del giudice di Cassazioni Nowakovic e del professore Nenadovic.

La Cassazione, in seduta plenaria, dichiarò nullo l'ukase sul reintegro dei genitori del Re.

Guglielmo in Olanda

(per dispaccio)

Bruxelles 18 — Secondo l'*Independance belge* l'imperatore di Germania si recherebbe ad Amsterdam a visitare la regina dei Paesi Bassi.

Un' inchiesta

(per dispaccio)

Washington 18 — Il Senato approvò in massima la nomina della commissione d'inchiesta sui fatti e sulla corruzione avvenuti riguardo al bill doganale.

Tremendo terremoto

Quaranta città distrutte

(Per dispaccio)

New York 18 — Si conferma che un terremoto alla Venezuela abbia distrutto una quarantina di città e specialmente Lagunillas e Merida.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Principi reali in viaggio

Torino 18, *ore* 5.40 *p.*

Il duca degli Abruzzi partirà oggi per Londra.

Il conte di Torino partirà per Roma.

Tragedia in un postribolo

Mantova 18, *ore* 9.20 *p.*

Bridi Ernesto, venticinquenne, innamorato della prostituta Postupka Elisabetta e avendo pernottato secolei, stamane le fece una tremenda scena di gelosia. Le inferse 29 coltellate, e la uccise. Quindi gravemente si ferì col coltello alla nuca. Trasportato all'ospedale; si crede di poterlo salvare.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 19 maggio: S. Pietro Cel.

Domenica 20 maggio: La Ss. Trinità.

Sole leva ore 4 m. 37: tram. 7 m. 37

Temp. Mass. del 17: 27.1 — Min. del 18: 17.0

Militari in Sicilia — Domenica alle 4.15 partirà in distaccamento per la Sicilia il secondo battaglione del 25° fanteria di stanza a Venezia.

Pare sia destinato ad Alcamo, od a Bivona, non si sa di preciso.

Andrà in ferrovia fino a Napoli, dove prenderà imbarco alla volta dell'isola.

Comandante il maggiore Natta Solera.

Le quattro compagnie del battaglione che parte, speriamo per poco tempo, sono sotto gli ordini: la 5ª dal capitano Vollaro; la 6ª dal capitano Ruzza; la 7ª dal capitano Pastori e la 8ª dal capitano Ricco.

A questi egregi ufficiali, — e specialmente all'ottimo amico Ruzza — agli altri ufficiali ed a tutto il battaglione, buon viaggio, felice soggiorno e un augurio perchè *possano* tornare tra breve.

Le conseguenze di una calunnia. — Ieri mattina verso le otto, gli abitanti in Calle della Vida a S. Martino, videro una donna di bellissimo aspetto, dai capelli neri lucenti, vestita civilmente di nero, con scialle dello stesso colore alle spalle, passeggiare su e giù lungo la Calle. Costei, che nessuno conosceva, era molto agitata. Tutto ad un tratto, senza dir parola, ella spiccò un salto e si slanciò nel rivo dell'Arsenale.

Il facchino Urbano Zanon, che stava seduto sulla Fondamenta dei Forni, uditi il tonfo e le grida provenienti dalla vicina Calle, visto la massa nera nel canale, vi si gettò in *caorio*.

Nello stesso tempo un altro individuo, certo Giacomo Gallo, secondo nocchiero a bordo dell'*Esploratore*, si slanciò anche lui in acqua dal viale degli Alboretti e con forza nuotò verso la donna. Questa però era stata afferrata dal Zanon.

Il Gallo lo aiutò a trasportarla alla riva, quindi alla farmacia Europa in Fondamenta dei Pennini, dove ebbe le prime cure da quel direttore. Atteso lo stato grave della suicida, fu poi condotta all'Ospedale.

Medici, infermieri, suore e perfino l'autorità politica, la interrogarono insistentemente per sapere chi fosse; ma la donna rispose sempre con un rifiuto.

Indosso non le si rinvenne alcun oggetto o carta che potesse fare un po' di luce. Da un anello d'oro che porta all'anulare della mano sinistra, si ritenne che potesse essere maritata.

Verso le quattro e mezza però, ella si decise a parlare.

Disse essere Olimpia Molinari, maritata Cudignoto, abitante in Rio terrà SS. Apostoli, di avere 32 anni e una figlia, Teresina di 6 anni. Avute tali informazioni, il nostro *reporter* si mise in moto subito per avere spiegazioni sulle cause che trassero la Molinari al triste passo.

Il marito Giovanni Cudignoto, ha una piccola bottega di calzolaio in Rio terrà Ss. Apostoli al N. 4619. La sua casa è soprastante la bottega stessa.

Egli viveva felice fra l'amore della moglie e le carezze della bambina fino a pochi mesi or sono e cioè all'epoca in cui sua moglie fece conoscenza con una donna che le mostrava amicizia.

Questa donna però, invidiosa forse della felicità di quella piccola famiglia, sparse sul conto della Molinari delle basse calunnie che, se giunsero alle orecchie del marito non fecero però breccia alcuna perchè sull'onestà della moglie egli aveva la fede più illimitata.

Lo stesso effetto però non produsse nella Molinari, che ne rimase impressionatissima.

A nulla valsero le affettuose assicurazioni e le prove di stima e di affetto del marito.

Alla Molinari tornavano sempre in mente le parole dell'infida amica e pensando a quello che aveva detto le sembrava impazzire.

L'altra sera verso le nove, ad insaputa del marito uscì di casa. Quando il marito se ne accorse la cercò dappertutto. Ella rincasò alle undici, concitatissima.

Il marito cercò di tranquillarla. A mezzanotte si coricarono. Verso le tre e mezza, il marito la intese ad alzarsi.

— *Dove vai?* le chiese.

— *Vado a farti il caffè perchè non posso più dormire*; e scese in bottega.

Pochi minuti dopo, il marito udì chiudere con forza la porta della bottega.

Sceso dal letto, corse alla finestra, chiamò più volte la moglie; ma inutilmente.

Egli allora si vestì e girò le Fondamente Nuove, andò a S. Francesco della Vigna, alla Madonna dell'Orto, ed in altre località dove abitano dei parenti della Molinari nella speranza di trovarla; ma invano.

La Molina frattanto, in preda a disperazione, girò come una pazza per varie contrade. Ella pensava sempre al suicidio.

Alle cinque e mezza suonò il campanello della casa in calle del Solda a Castello N. 914 dove abita una sua amica. Venne appunto questa ad aprire.

Cossa fastu a sta ora in strada?

To portà sto corpeto, perchè ti me fassi el piaser de darghelo ancuo a mio mario e dirghe ch'el lo guarda ben che el xe mio.

Zestu mata, Olimpia porteghelo ti.

— *No, te lo domando per piaser, dighe anca che nol ghe staga a badar a quela infame.*

E detto ciò fuggì, prima che l'amica potesse trattenerla. Il resto è noto.

Il marito frattanto, che non era riuscito a rinvenirla, era ritornato a casa stanco e addolorato.

Alla questura, all'ospedale dove si recò per avere notizie, nulla seppe. Il motivo lo dicemmo sopra.

Un dubbio terribile lo aveva assalito e divenne certezza, quando alle undici l'amica gli consegnò il corpetto.

***

Alle cinque però la tranquillità ritornò nel suo animo.

Il nostro *reporter* che era andato da lui per avere informazioni, lo informò a sua volta dell'accaduto, aggiungendo che la moglie era fuori di pericolo.

Infatti le sue condizioni erano migliorate di molto.

La Cassa di Risparmio di Venezia avvisa che a datare dal giorno di lunedì 21 corrente il Saggio dello sconto sulle cambiali è ridotto al 5 0[0].

Echi di un ferimento. — Nella *Gazzetta* del 15 abbiamo narrato il ferimento avvenuto la notte precedente fra il marinaio Michele Cassano ed il fuochista Michele Milella, entrambi di Bari, imbarcati sul piroscafo *Simeto*.

Dicemmo pure come il Cassano, ferito alla testa, alla guancia, al collo ed all'avambraccio a colpi di rasojo, fosse stato trasportato all'Ospedale ed il Milella arrestato.

Quest'ultimo però uscì in libertà provvisoria e ieri verso le due, accompagnato da un amico si recò all'Ospedale per farsi medicare il braccio sinistro ferito forse nella rissa.

IL DISCORSO DEL GENERALE SANI

Cominciamo oggi la pubblicazione dell'importante discorso pronunziato alla Camera dall'onor. Sani nella tornata dell'11 corr. — discorso cui si riferisce il nostro Direttore nella sua odierna lettera da Roma.

SANI GIACOMO. Onorevoli colleghi, da sedici anni assisto in questa Camera a discussioni militari; ma mai, come questa volta, ho sentito tanti inni all'esercito.

Questa fecondità mi aveva fatto pensare ad un paragone; ma, siccome non è mia abitudine di esagerare, così lo risparmio alla Camera; soltanto mi contenterò di ripetere: Dio ci salvi dal dì della lode. Ho passato nell'esercito la maggiore e miglior parte della mia vita, ed amo l'esercito; ma, mi affretto a dichiararlo, il mio non è un amore cieco, non è un amore bendato; sono sempre stato contrario ad ogni specie di feticismo per mantenermi strettamente nella realtà; parlo quindi dell'esercito col cuore, ma, nello stesso tempo, mi astengo da ogni esagerazione.

Il mio pensiero l'esprimo in pochissime parole.

Per me l'esercito rappresenta il più grande fattore di coesione nazionale, rappresenta l'educazione delle nostre popolazioni.

Per me è un assioma, che la insufficienza degli armamenti significa sacrifizio della propria libertà di azione; necessità di conformare la politica estera non già ai propri interessi, ma alla propria debolezza.

E' assolutamente per questa ragione, che io ho rotto il proposito di non parlare più in questa Camera di cose afferentisi a quistioni militari, imperocchè ho tanto e tante volte abusato della vostra benevolenza, onorevoli colleghi, che mi pareva proprio ora di farla finita.

L'onorevole e compianto nostro collega Quintino Sella, nella tornata del 13 dicembre 1865, faceva la sua esposizione finanziaria, constatando un disavanzo di 265 milioni.

Egli però, da uomo pratico, si guardava, bene dall'inalberare una speciale bandiera e, lasciando che le bandiere sventolassero sulle torri dei forti od alla testa dei reggimenti, si contenta di proporre un'economia di 30 milioni. L'onorevole Scialoja, che gli succedette, volendo vincerlo in questo palio di onore, portò l'economia a 54 milioni. Allora, come ora, si imponeva la necessità delle riforme organiche e delle economie; ed in quel tempo la Camera nominò una delle più autorevoli commissioni che essa abbia mai avuto, con incarico di esaminare il vasto, complicato ed arduo problema. La Commissione ne riferì alla Camera il 24 aprile 1866, alla vigilia della guerra.

Quella relazione, dettata dall'on. Correnti, è talmente pregevole che meriterebbe di essere profondamente studiata e meditata, se in Italia fosse generale l'abitudine allo studio e alla ponderazione. Perocchè se ciò fosse avvenuto, non ci troveremmo oggi a discutere lo stesso argomento, nelle stesse condizioni d'allora, quando, cioè, le preoccupazioni del disavanzo e la necessità di farvi fronte ci tolgono la calma e la maturità del consiglio. Così scriveva l'on. Correnti.

« Le economie, che sono una parte indispensabile dei provvedimenti finanziari, che dovrebbero esserne la condizione preliminare (vedete, onorevoli colleghi, che mutano i tempi, ma non mutano le idee) si potranno esse fare? Si faranno in modo rispondente all'idea che informa tutti i nostri ordini amministrativi? »

E soggiunge: « Siamo stati molto titubanti prima di metter mano a questo tema, imperocchè può parere disadatto il momento di parlare di riforme amministrative, ora che noi siamo pressati da urgenze finanziarie, le quali, occupando il nostro pensiero della necessità di pronti e larghi risparmi, sembrano toglierci la libertà di considerare pacatamente una materia così vasta e così complicata. »

Oggi si potrebbero ripetere queste stesse considerazioni. Dirò di più, si potrebbero estendere al pericolo corso dal 1891 in poi, ed a chi facesse osservare che molte economie, o dirò più esattamente, molte riduzioni di spese, si sono fatte, si potrebbe rispondere con le parole stesse del Correnti, vale a dire chiedendo: Sono esse rispondenti al principio che deve informare tutti i nostri ordini amministrativi? Hanno esse il carattere di riforme organiche seriamente meditate, in maniera che ci sia veramente il vantaggio della cosa pubblica, in maniera che il danno che ne proviene non sia superiore al vantaggio, o, quel che è peggio ancora, son fatte in modo che un soffio di vento non basti a disperderle? »

La crisi del 1864 si protrasse a lungo; l'esercito ne pagò le spese, perchè, alla vigilia della guerra, si lasciò la classe di leva, precisamente come facciamo oggi, ai domestici focolari.

Nel 1869 abbiamo avuto un altro periodo acuto di smania economica. Anche allora l'unico ad esser preso di mira fu l'esercito; e anche allora la conseguenza fu questa: che ci trovammo completamente impreparati in quel grande trambusto del 1870. Ed io, che presi parte alla spedizione di Roma, so quante fatiche, quanti ostacoli, quante difficoltà si dovettero superare per organizzare le poche divisioni che vennero alla breccia di Porta Pia.

IMBRIANI. Nell'Amministrazione!

SANI GIACOMO. Dappertutto, onorevole Imbriani!

Io mi rammento quest'aneddoto: che il giorno 19 settembre, vale a dire la vigilia d'entrare in Roma, eravamo a villa Grazioli, al ponte Nomentano, precisamente sopra la torre del castello, e col generale Cadorna guardavamo entro Roma: in quel momento venne un ufficiale ad annunziare che proprio allora erano arrivate le colonne del treno, quali dovevano servire non solamente per i servizi dell'Amministrazione, ma anche per i servizi di carattere militare, vale a dire di artiglieria, di munizioni, ecc. Ebbene, dovetti io rispondere: dite all'ufficiale che ritorni indietro e se ne vada a Firenze con le sue colonne del treno, perchè domattina noi saremo in Roma e non ne avremo più bisogno.

Ma io vi domando: se vi fosse stato un combattimento (fu invece, quella, una passeggiata militare), che cosa sarebbe avvenuto? Quello ch'è avvenuto io lo so: il povero ministro della guerra di quel tempo smarrì la ragione, e perdè la vita.

Delle riforme però non s'è più parlato; appena si attivò la riforma del sistema dell'esazione delle imposte e quello delle Intendenze di finanza. Ma in compenso avvennero intermittenti e lunghe discussioni a seconda delle condizioni finanziarie, intorno a tutto lo scibile amministrativo: vale a dire: azione del Governo nelle Società civili: soppressione d'Istituti; soppressione di Università; soppressione tribunali, diminuzione del numero degli impiegati con la nota formola *dei pochi e ben pagati*; responsabilità e giudicabilità degli impiegati del Governo, i quali dovessero rispondere delle loro azioni, cominciando dal ministro ed andando fino all'ultimo aspirante.

Intanto però l'azione del Governo, o dei Governi, dirò meglio, fu sempre incerta e volubile. Università, uffici e tribunali si mantennero, se non furono aumentati; aumentati furono gl'impiegati; della responsabilità non se n'è più udito parlare.

Si direbbe che il problema amministrativo è così complicato che l'Italia è incapace di risolverlo: ed invero si tratta di materia astrusa, di materia tecnica, in cui mancano le idee unanimi, le idee popolari ed assodate nel paese.

Ma se ciò è vero non è tutto il vero, perocchè la causa prima sta in ciò, che nulla si fa quando di fare pensatamente e pacatamente è tempo; tutto si prova, tutto si propone, quando le condizioni dello spirito pubblico e la necessità premono per modo, che non ci lasciano nemmeno la facoltà di giudicare le conseguenze delle improvvide misure.

E tale mi sembra sia proprio il momento attuale.

Io mi auguro di ingannarmi; mi auguro che sorga in questa Camera qualche cosa che possa affidarci che queste riforme amministrative, che abbracciano tutti i servizi dello Stato, diventino finalmente, dopo trent'anni, un fatto compiuto. Mi pare che ne abbiamo diritto e che la domanda non sia nè immodesta, nè esagerata.

(*Continua*)

Nell' avviarsi nella camera delle operazioni, il Milella traversò la sala dove appunto è ricoverato il Cassano.

Alla vista del suo feritore che gli passava dinanzi il Cassano che si era alzato; fremette d'ira; ma non fece parola.

Quando il Milella, dopo la medicazione, ripassò la sala per uscire dall' Ospedale, il Cassano lo seguì fino nell' atrio. Qui, fece per aggredirlo a tergo; ma il Milella fortunatamente si voltò e lo vide.

Ah vigliacco, gridò *a tradimento vieni ?!*

Certo Carlo Fiorentù, uno dei *portini*, si accorse e afferrato il Cassano, lo ricondusse in sala.

Mentre si avviavano colà il Milella gli gridò: *Ci troveremo a Brindisi dacchè non la vuoi finire.*

Si devo certo al pronto intervento del *portino* se nulla di grave avvenne

Altri due in canale — I due ragazzi Domenico Porto di 8 anni e Antonio Cirillo di anni 9, vi caddero ier l'altro mentre giuocavano sulla riva. Il primo nel canale della Giudecca, l'altro in quello di S. Biagio. E il primo fu salvato da Giuseppe Morvi, facchino, il secondo da Umberto Persechin, tornitore meccanico nella fonderia Layet.

Le condizioni però del piccolo Cirillo sono abbastanza gravi.

Morte di un corriere. — In uno dei primari alberghi della città, alloggiava da qualche giorno una famiglia inglese. La accompagnava il corriere Hury Eschmann, di 79 anni, nato a Berna, abitante in *Road Brisclon Londra.*

Ier l'altro verso le una pom., mentre pranzasa, il corriere fu colpito da improvviso malore.

Alzatosi da tavola, si ritirò nella propria stanza ma non vi uscì che cadavere.

Lo uccise la rottura di un aneurirma.

Il dott. Tosi, chiamato d'urgenza, accorse subito ma non potè che constatare il decesso.

Avvertite telefonicamente giunsero sul luogo le autorità politica e giudiziaria, nonchè il console inglese.

Il cadavere, durante la notte, fu trasportato nella cella mortuaria dell' Ospedale.

Oggi alle tre sarà sepolto.

La famiglia inglese, impressionata del fatto è partita subito da Vicenza.

Succi a Venezia — Nell' Esposizione internazionale al Ridotto il celebre digiunatore Succi che sta attualmente digiunando a Padova continuerà il suo digiuno per altri sei giorni in Venezia, e per garanzia del pubblico veneziano il Succi partirà da Padova accompagnato da una commissione di vigilanza.

Il Succi si presenterà al pubblico nel decimo giorno di digiuno incominciando da sabato 19 corrente.

Il Succi conversera col pubblico dei suoi viaggi d'Africa e digiuni e per dimostrare la sua forza di resistenza farà degli assalti di scherma con diversi dilettanti che gentilmente si prestano.

Scherma — Il segretario del Circolo veneziano di scherma cav. Errera ci comunica che il saggio finale degli allievi avrà luogo domenica 3 giugno nelle sale del Ridotto.

Tale trattenimento sarà diviso in 3 parti: lezioni di spada e sciabola, poules fra dilettanti, ed assalti magistrali col concorso di vari maestri del Veneto.

Frattura. — Clementina Re, di Cosenza di 45 anni, già artista ginnasta, ora maritata al ginnasta Truzzi che lavora al Malibran, ieri verso le due cadde dalla scala di casa, e riportò frattura del terzo inferiore del radio destro.

Dovette essere ricoverata all' Ospedale.

Gli artisti sono invitati a un'adunanza che avrà luogo stasera alle 9 nelle sale della Permanente a S. Marco.

Un portafoglio contente 510 lire, in biglietti di Stato, è sparito mercordì dalle tasche di un Ateniese, certo Giorgio Papadopoli mentre si trovava in Ruga Rialto. Del ladro nessuna nuova.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 18 Maggio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	— —
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	198 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Nav. a vap. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Creditr Fondiasio della Banza Nazionalo tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	136 35	136 70	— —	— —
Francia	2 1/2	111 60	111 80	— —	— —
Belgio	3	111 45	111 65	— —	— —
Londra	2	27 92	28 —	27 93	28 01
Svizzera	4	111 45	111 65	— —	— —
Austria	4	224 3/4	— —	— —	— —
Bancon. Austr.		224 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 18			
Rendita ital. cont.	87 25	Francia a vista	111 60
Rendita fine	87 30	Londra a 3 mesi	27 90
Azioni Mediterranee	440 —	Berlino a vista	137 80
Banca Generale	40 —	**Roma 18**	
Lanificio Rossi	1258 —	Rendita contanti	— —
Cotonificio Cantoni	368 —	Rendita per fine	87 22
Navigaz. generale	236 —	Banca generale	41 50
Raffineria Zuccheri	200 —	Credito mobiliare	134 —
Sovvenzioni	7 —	Azioni S. Acqua Pisa	1015 —
Società Veneta	28 —	Azioni S. immobiliare	84 —
Obbligaz. Meridion.	296 —	Parigi a 3 mesi	— —
Obbligaz. nuove 3 0/0	273 —	Londra a 3 mesi	— —

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Liceo Benedetto Marcello

Il terzo trattenimento sociale

Il programma

Come abbiamo promesso, diamo intero il programma del grandioso concerto che questa sera avrà luogo al teatro La Fenice. E' il terzo trattenimento che il *Marcello* offre ai suoi soci. Con molto saggio criterio il programma è accompagnato dalle seguenti note illustrative:

1° Beethoven — *Sinfonia pastorale.* Questa sinfonia si divide in quadri, ad ognuno dei quali è premesso un cenno sul soggetto che il grande maestro si prefisse di svolgere e svolse con efficacia pari al potente suo ingegno.

a) Allegro ma non troppo — Il cielo è sereno, e nella natura tutto spira quella pace e quell'armonia dalle quali resta preso l'animo di chi arriva alla campagna.

Gli odî, le ambizioni, i desideri sfrenati, le passioni scomposte tacciono, e l'animo si sente spinto all'amore ed a sentimenti miti e gentili. Tale è il disegno del primo quadro, idilio vaghissimo, colorito da tavolozza potente.

b) Andante molto mosso — Scena al ruscello. Così il sommo Beethoven spiega il concetto di questo secondo quadro. Fra le vaghe melodie giunge incessante il gorgoglio del ruscello che placido scorre fra rive erbose. L'usignuolo scioglie all'aura il melodioso suo canto, nel mentre il cuculo e la quaglia fanno sentire il monotono loro verso.

c) Allegro — E' l'ora del riposo: i lavoratori, smessa l'opera, convengono a lieti colloqui. Proposizioni leggere, vaghissime, ingemmano questo magnifico brano di musica, interpolato da altro allegro in tempo pari, che ridesta l'idea della gaia canzone prorompente dai robusti petti dei contadini.

d) Allegro — Uragano. Ma ecco che a turbare questa spensierata allegria, il cielo repentinamente si oscura: rumoreggia il tuono: guizzano i lampi: il vento irrompe, abbatte, schianta tutto ciò che incontra nel suo passaggio: scroscia la pioggia: scoppiano i fulmini; l'uragano è al colmo della sua selvaggia e sublime potenza. E' il genio di Beethoven che si manifesta gigante in questa meravigliosa pagina di musica descrittiva.

e) Allegretto — Inno pastorale, stupendo finale al poema sinfonico che occupa un posto eminente fra i capolavori del compositore.

***

2° Saint-Saens — *Le rouet d'Omphale* (L'arcolaio di Onfale) *Poema sinfonico.* Il soggetto di questo poema è la seduzione femminile, la lotta trionfante della bellezza contro la forza. L'arcolaio non è che un pretesto, scelto soltanto dal punto di vista del ritmo e dell'andatura generale della composizione. Chi si interessa alla ricerca dei particolari troverà espressi in questo poema i gemiti di Ercole stretto dai lacci che non può spezzare ed i motteggi di Onfale contro l'eroe prigioniero.

3° Wagner — *Agape sacra* nel *Parsifal.* (Orchestra e coro). Questo brano di musica sublime, descrive la scena del Tempio dove compiesi la consacrazione del rito.

Parsifal e Gurnemanz entrano nel tempio; odonsi i rintocchi delle campane che si intrecciano con un tema di marcia; seguono i canti sacri ed i canti angelici. Quando Amfortas alza il calice, il tempio si oscura ed un raggio di vivida luce illumina la coppa rosseggiante; i cavalieri prosternati adorano il Graal. La profonda oscurità si va dileguando e tutti i cavalieri siedono al sacro convivio, tranne Parsifal che rimane in piedi in disparte, rigido e muto, come preso da un fascino irresistibile.

Finito il banchetto, i cavalieri e gli scudieri abbandonano lentamente la sala in cui la viva luce di prima va scomparendo. Le campane risuonano a festa. Il quadro è imponente, la musica soavemente solenne.

***

Tutto il programma viene eseguito per la prima volta in Venezia.

Dirige l'applauditissimo cav. P. A. Tirindelli: — Maestro del coro, Aureliano Ponzilacqua.

Ottanta professori d'orchestra, cento voci nel coro.

Formano parte del coro distinte signore e signori dilettanti e le alunne ed alunni di canto e solfeggio.

Il teatro è gentilmente concesso dalla Società proprietaria.

Prezzi serali pei non soci — Ingresso alla platea e palchi L. 2 — Poltrone L. 4 — Scanni chiusi L. 2 — Poltroncine nella Loggia del terzo ordine compreso l'ingresso L. 2.50 — Ingresso al Loggione L. 1. (I posti a sedere del loggione sono a disposizione dei primi accorrenti).

Tariffa palchi — Pepiano e primo ordine L. 20 — Secondo ordine L. 10 — Terzo ordine L. 5.

Oltre che alla porta del teatro i biglietti d'ingresso alla platea, ai palchi ed al loggione sono vendibili presso i negozi musica E. Brocco, P. Faustini, N. Fabbri ed alla Cancelleria del Liceo Benedetto Marcello.

I palchi, le poltrone e gli scanni si vendono al Camerino del teatro *La Fenice* (Campo S. Fantino).

Il concerto sarà ripetuto domani sera alle 9.

Goldoni — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione del gran ballo storico *Jone*, del coreografo Le Gassi, diviso in otto quadri.

Il ballo sarà preceduto dalla nuova operetta *Fra terra e mare* dei maestri Gonzadillo y Martinez.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell' Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1/4 alle 10:

1. Marcia *Il Vessillo*, Dalle Cese — 2. Polka *Andalusa*, Lo Russo — 3. Scena e cavatina nell' opera *Roberto Deverux*, Donizetti — 4. Pot-pourri *I Briganti*, Offenbach — 5. Mazurka *Birichina*, Marasco — 6. Romanza *Stella Confidente*, Robaudi — 7. *Le Campane di Corneville*, Suppè.

Torino 18		Parigi Chiusura	17	18
Rendita contanti	87 27			
Rendita fine	87 30	Rend. fr. 3 %	100 50	100 62
Azioni ferrovie medit.	440 —	Id. 3 % perp.	100 93	101 10
Azioni ferrovie merid.	591 —	Id. 4 1/2 fine	107 07	107 25
Credio mobiliare	134 —	Id. Ital. 5 %	78 05	78 20
Banca nazionale	785 —	Camb. s. Lond.	25 19 1/2	25 19
Banca di Torino	173 —	Consol. ingl.	100 50	100 50
Banca Subalpina	— —	Obblig. Lomb.	313 —	313 —
Credito meridionale	— —	Cambio Italia	10 5/8	10 5/8
Banco sconto	31 —	Rend. turca	24 20	24 25
Banca Tiberina	8 —	Banca Parigi	675 —	678 —
Compagnia Fondiaria	— —	Tunis. nuove	491 50	490 —
Cassa sovvenzioni	10 —	Egiziano 6 %	514 37	515 —
Cambio vista s. Francia	111 95	Rendita ung.	98 09	98 62
Cambio 3 mesi s. Londra	28 17	Rend. spag. est.	64 60	64 3/8
Genova 18		Banca sc. Par.	7 —	7 —
Rendita ital. 5 0/0	87 40	Banca Ottom.	639 37	640 —
Azioni Banca naz.	790 —	Cred. Fond.	952 —	953 —
Credito mobiliare ital.	136 —	Az. Suez	2837 —	2838 —
Ferrovie meridionali	592 50	Azioni Panama	13 —	13 —
Ferrovie mediterranee	440 —	Lotti turchi	111 75	111 50
Navigazione generale	237 —	Ferr. mer.	528 —	532 50
Banca Generale	— —	Prest. russo	88 30	89 25
Raffineria Zuccheri	198 —	Id. portog.	21 31	21 95
Società Veneta	— —	**Vienna 18**		
Cambio vista sc. Francia	111 70	Rend. in carta		98 35
» sconto Londra	28 16	» in argento		98 30
» Germania	137 9	» in oro		121 —
Firenze 18		» in corone		97 90
Rendita italiana	87 32 1/2	Az. della Banca		1000 —
Cambio Londra	28 01 —	» Stab. di cred.		354 75
» Francia	111 75 —	Londra		125 20
Azioni F. M.	590 — —	Zecchini imp.		5 91
Azioni Mobil.	136 — —	Napoleoni d'oro		9 95 1/2
Berlino 18		*Berlino*		
Mobiliare	213 —	Azioni Credit.		211 90
Austriache	— —	Cambio Vienna		162 20
Lombarde	46 60	Rendita Italiana		— —
Rendita Italiana	77 50	*Londra*		
Londra 18		Consolidato		100 1/2
Inglese	100 1/2	Rendita Italiana		77 3/8
Italiano	77 1/2			

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,35 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,35 —,— futuro 82,22.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,64 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 77,64 — pel futuro 79,09.

CRONACA VENETA

Il nuovo sindaco di Belluno

Spiegazioni ed osservazioni

Belluno, 16 *maggio* 1894.

Faccio seguito al mio telegramma di oggi, e lo illustro.

La nomina del dott. Giovanni Maresio-Bazolle a Sindaco della nostra città; le aspre contestazioni che ne precedettero e accompagnarono il risultato; il modo come si decise la battaglia, rendono necessarie, rendono utili alcune spiegazioni e osservazioni.

***

Anzitutto, chi è, che cosa fece il Bazolle?

Egli è carattere e ingegno robusto. — Da oltre quindici anni combatte tra i primi, primissimi di parte moderata, vincitore o vinto, inflessibile sempre e devoto ad un'unica idea: *il progresso con l'ordine e la monarchia.* Nulla mai valse a scoraggiarlo o a affievolirne la fibra acciarina; nè la guerra insidiosa e a volte codarda di qualche avversario; nè le inevitabili mene invidiose di avversari ed amici apparenti; nè la sconoscenza non meno inevitabile di amici e nemici generosamente da lui aiutati; nè la soma di sacrifici di tempo e danaro, lunghissimi e gravi.

La portata del suo ingegno, della sua cultura, del suo sano criterio amministrativo e giornalistico, più assai che dalle asserzioni mie, apparisce dalla lunga ed attiva opera sua a pro del paese e del partito.

Io mi limito qui a constatare un fatto, che ogni galantuomo, amico od avversario del Bazolle, deve in coscienza riconoscere: — Senza il carattere forte, la mente gagliarda e la costante operosità di Giovanni Maresio Bazolle — sia nelle colonne del suo battagliero giornale l'*Alpigiano*, sia come condirettore del grande partito che prepondera in provincia; sia nella burrasca delle lotte amministrative o politiche, che nel tempo tranquillo — senza di lui il partito temperato nel Bellunese sarebbe a quest'ora passato e rimasto in minoranza, come era lì lì per piombare quando il Bazolle, otto o dieci anni fa, acquistava l'*Alpigiano* e si gettava con anima virile nella vita militante. Senza di lui — naturalmente aiutato e appoggiato da pochi altri ardimentosi — questa nostra bella provincia, che ora seguita ad essere un baluardo esemplare della monarchia costituzionale, sarebbe da tempo un focolaio di pericoloso radicalismo, all'arbitrio di Imbriani ed accoliti.

***

Recentemente, alla rinnovazione generale del Consiglio, la lista dell' *Alpigiano*, evidentemente combinata dal Bazolle e dagli intimi suoi, riportava completa vittoria, quantunque osteggiata col solito ardore dai radicali alleati al deputato locale Angelo Sperti ed all'istesso Prefetto. Per darvi un'idea di questa segnalata vittoria, basti dire che l'on. Sperti non riuscì nemmeno tra la minoranza.

Nessuno, quindi, meglio del Bazolle parve a tutti indicato a raccogliere le redini dell'amministrazione cittadina.

Ma senza contare la riluttanza del dottor Bazolle ad assumere la carica pesante, (non per falsa modestia, ma, credo, in causa delle sue occupazioni famigliari e di cure private) — sorsero subito degli ostacoli contro questa naturale candidatura.

In quindici anni di battaglie, in quasi dieci anni di giornalismo, il Bazolle col suo temperamento gagliardo, franco e talora anche vivace ed alieno da umani riguardi aveva accumulato oltre a un ragguardevole corredo di estimazione, una lunga serie di inimicizie palesi e latenti, di piccoli odii, di piccole invidie, maldicenze e rancori, che pullulavano e tentavano nuocergli quotidianamente; che esplodevano in massa i giorni delle lotte; che si scatenarono con veemenza singolare attualmente, tra la disfatta tremenda dei nemici, e il completo trionfo del vincitore, coronato dalla massima soddisfazione: il sindacato.

***

Ed ecco perchè la nomina del sindaco fu tanto ritardata; ecco perchè contro il Bazolle furono sollevati ostacoli non solo da parte degli avversari, il che era un loro diritto, ma anche da parte di moderati o paurosi o invidiosi o vendicativi. Ecco, infine, perchè il nuovo sindaco non riportò stamane la unanime votazione alla quale i suoi meriti e le sue benemerenze distinti gli davan diritto — votazione che avrebbe immancabilmente riportata se avesse seguito la comoda strada di chi dibattendosi nella vita pubblica ha più in mira aspirazioni ambiziose personali, che il bene del paese e il trionfo dell'onesto e del giusto come ebbe il dott. Basolle.

Ma ora, dopo il voto del Consiglio, la situazione si semplifica, l'orizzonte rischiara.

Resta il Comune che invoca una saggia amministrazione, che reclama provvedimenti e riforme, che ha urgenti bisogni da soddisfare e ampie lacune a colmare — risultati cotesti di un lungo regime poco bene orientato, irrequieto, instabile e spesso, pur troppo, meschino e insufficiente.

Resta un giovane che possiede, a mio vedere, tutti i requisiti necessari per imprimere all' azienda comunale l'indirizzo energico, chiaro, assennato di cui ha d'uopo.

Il posto eminente, raggiunto in circostanze scabrose, le faticose cure relative alla grave responsabilità del potere, spazzeran via le asperità del focoso polemista, assopiranno le tendenze belligere dell'ex capo parte.

E così i pochi amici dissidenti, e gli stessi avversari, se non muteranno palesemente verso il sindaco nuovo i sentimenti loro, se non rinunzieranno al programma di opposizione, si conterranno e lo osteggeranno in modo che egli possa dare agevolmente prova del proprio valore, a benefizio ed a lustro di tutti.

Riunione di studenti a Padova

Ci scrivono da Padova in data del 18:

Ieri ebbe luogo a Padova la riunione fra gli studenti delle sezioni Ragioneria-Agrimensura-Industriale degli Istituti tecnici del Veneto allo scopo di ottenere l'esenzione dagli esami di licenza.

Alla detta riunione intervennero gentilmente gli studenti di Ferrara ed altri mandarono telegrammi di adesione.

Si procedette alla nomina della precedenza che riuscì composta dei signori Sanibo Ernesto di Venezia, Arrigo Levi di Ferrara e Palumbo Gustavo di Padova che presentarono subito un ordine del giorno, il quale venne approvato dopo lunga discussione.

Fu stabilito di rendersi solidali coi compagni degli Istituti delle altre città d'Italia e d'inviare una petizione corredata dalle firme di tutti gli studenti a S. E. il ministro della Pubblica Istruzione.

Di più si propose che ciascun istitato s'interessasse per ottenere l'appoggio di persone influenti presso il Ministero.

Dell' esecuzione di tali disposizioni furono incaricati i vostri studenti di Venezia, che lasciarono Padova serbando grata memoria dei loro colleghi.

Necrologio

A Crema è morto il conte Giuseppe Bonzi. — A Napoli il maggior generale comm. Antonio De Miranda. — A Pomponesco di Mantova il cav. dott. Antonio Rosina già sindaco — A Cesena Tomaso Mariani già commissario contabile di finanza — A Torino il nob. Alessandro Alfredo Malla. — A Villafranca di Piemonte il prof. comm. Michele Rollà già provveditore agli studi — A Castel San Giovanni il cap. contabile Giuseppe Gatti.

***

A Trieste è morto Ugo Dauch capo di una casa pel commercio del caffè.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza 18 maggio

Contravvenzione daziaria

De Marchi Giovanni di Enemonzo, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a L. 239 di multa per avere venduto del vino in quantità inferiore a 25 litri.

Il De Marchi è negativo di tale fatto, accennando come egli per imprese e commerci suoi, sia sempre assente da Enemonzo.

I difensori avvocati Dal Pozzo e Perosini sostengono l'inesistenza della contravvenzione.

La Corte dichiara non luogo a procedere.

Truffa

Canal Elisa fu condannata, da questo Tribunale per truffa, ad un mese di reclusione per avere impegnato un braccialetto che le era stato dato da una signora per vendere, ed essersi fatto imprestare lire 25 da certa Donadoni per disimpegnarlo asserendo che era proprio.

L'avv. Orlandini sostiene non esservi reato, ma la Corte conferma in merito la sentenza riducendo la pena a soli 10 giorni.

Corte d'Assise di Rovigo

Mancato omicidio per gelosia

Il nostro corrispondente ci scrive da Rovigo in data del 18:

Si dà lettura dell' atto di accusa.

L'imputato Magnarello Pietro nega di avere avuto intenzione di uccidere la giovinetta diciottenne Ruzza Erminia; dice che nell' impeto dell' ira non sa quello che ha commesso.

Il presidente gli contesta alcune circostanze, poi si leggono i vari interrogatorii precedenti ed altri atti.

I testimoni non depongono circostanze importanti. Il P. M. Forgaris Davanzutti sostenne vigorosamente l'accusa con forma smagliante e poderose argomentazioni.

Per la difesa parlò prima l'avv. Antonio Bononi che per la prima volta si presentava alle Assise. Sostenne con abilità e con molta chiarezza che nel fatto mancano gli elementi del mancato omicidio, e dimostrò con sode argomentazioni che in quel momento esisteva nel Magnarello infermità di mente. Poscia parla l'avv. cav. Maneo; ribatte ad uno ad uno gli argomenti del P. M. con la solita efficacia e la forma brillante.

I giurati negarono che si trattasse di mancato omicidio; ritennero invece il tentativo ed ammisero la semplice provocazione e le attenuanti.

In base a questo verdetto il Magnarello fu condannato ad anni 4 mesi 5 e giorni 10 di reclusione.

SPORT

I premi della gara dei 530 chilometri

Risultati definitivi e particolari sul tempo percorso

Ci scrivono da Torino 17:

(*Zuccaro*) — Eccovi le premiazioni della gran gara velocipedistica di 530 chilometri.

Il gran premio di L. 2000 — al primo arrivato — a Sauli di Casale che impiegò 27 ore, mentre quelli della prima categoria potevano impiegarne 31.

Nella *prima categoria* erano iscritti 15, ne partirono 5 e ne arrivarono due: Masetti e Sauli.

Il Masetti ebbe il premio di 500 lire, ed impiegò 8 minuti di tempo più del Sauli.

Della *seconda categoria* (i cui corridori dovevano impiegare non oltre 55 ore) ebbero il premio di L. 400 il Torinese Tosca che impiegò solo 27 ore. — Chiesa di Torino L. 250 ed impiegò 28 ore — Trifoni di Giulianova Adriatico L. 200 in 28 ore e mezza — Berrutò di Savona L. 150 — Porta di Pavia in 29 ore — Cominelli di Milano L. 100 — Beltrandi di Torino L. 100, due arrivati a pochi minuti di distanza dal Porta.

Della *terza categoria* (i cui corridori dovevano impiegare non oltre 80 ore) vinse il premio di L. 300 il Capella di Pavia che impiegò solo 28 ore e mezzo — L. 200 il conte Breviglieri di Belluno che impiegò 31 ore — L. 150 il Botti di Pavia che ne impiegò 32 — L. 150 il Delmont di Milano che giunse un quarto d'ore dopo il Botti — L. 100 il Ricci di Torino — L. 100 il Ferrando di Genova che giunse in 33 ore ed un quarto.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 18. — *Farine* 12 Marche — Mercato in ribasso — pel corrente franchi 38.30 — Per giugno 38.80 — A 4 mesi da giugno 39.30 — Pei 4 mesi ultimi 40.10.

Anversa 18. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 18. — *Spiriti* — Mercato in ribasso. — Pel corrente franchi 31.75 — Per giugno 32.— — A 4 mesi da giugno 32.25 — Pei 4 mesi ultimi 32.75

Zuccheri — Al deposito. Mercato debole — *Rosso* 88 — disponibile 31.25 — Zucchero Raff. 104.50.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato debole — Disponibile 31.87 — Pel corrente 32.— — Per giugno 32.22 — A 4 mesi da ottobre 31.—

Frumenti. — Mercato in ribasso — Pel corrente 18.25 — per giugno 18.61 — A 4 mesi da giugno 18,75 — Pei 4 mesi ultimi 18.90.

Anversa 18 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7/8 — Pei quattro mesi primi 12 1/8.

Brema 18 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietola — 11,57 — mercato pesante.

Londra 18 — *Frumenti Inglesi* — Mercato debole.

Marsiglia 18 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 39301 — Vendite della giornata 15000 — Vendita a consegnare q.i 10000.

Duro Azoff f. 10,50, imbarco giugno luglio.

Tenero Burgas f. 11.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,57 — — Grano turco D. 0,43 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Ndlo cereali Liverpool D. 3/4

Nuova York 17 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 18,35 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 1/2.

Coloniali

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato		calmo
Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	calmo

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 61000
Depositi nei porti dell' Unione N. 293000

Petroli

Filadelfia 17 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15.
Nuova York 17 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10

Movimento del Porto

Partiti il 13, per Costantinopoli e scali, vap. iltal., cap. Dadero con merci — per Trieste e scali, vap. ital. Indipendente, cap. Tondù con merci.

Arrivati il 14: da Bari e scali vap. ital, Iapigia cap. Milella con merci G. Pantaleo — da Fiume vap. aust. Venezia cap. Pallich con merci, Fischer Rechsteines.

Partiti il 14: per Trieste il vap. ital. Salundo, cap. Laganà con merci — per Fiume il vap. austriaco Venezia, cap. Pallich con merci.

Arrivati il 14: da Callipoli la gol. aust. Buon Padre, cap Focigli con vino all'ordine — da Cotrone il brig. ital. Olga, cap. Ghezzo con zolfo all'ordine.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 16 maggio, N. 115, contiene:

R. decreto che modifica il ruolo organico del Conservatorio di musica di Palermo — R. decreto che istituisce presso il Ministero della pubblica istruzione una Giunta superiore per la storia e l'archeologia e ne approva il regolamento — R. decreto sul cambio delle Obbligazioni del Tevere — R. decreto per l'esecuzione della legge sui probiviri — R. decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei Consigli comunali di Carini, Fodrauo (Palermo) e Villarosa (Caltanisetta) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal M. della Guerra — Concorsi.

Asta

ad incanto unico pella fornitura, sovra campione, delle merci occorrenti ai PP. Istituti per gli anni 1894, 1895, 1896 nelle quantità sottoindicate.

Le offerte segrete per ogni Lotto stesa in carta filogranata da L. 1.20 potranno essere presentate al momento dell'Asta, o saranno fatte pervenire in piego suggellato all'Autorità, che presiede all'Asta per mezzo della Posta, ovvero saranno consegnate personalmente o fatte consegnare non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno di Martedì 22 (ventidue Maggio a. c.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Maggio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi. Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli* e *Odessa.*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI (Venezia-Trieste)

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia.*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	5	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

Stato Civile di Venezia

17 maggio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 6 — Denunciati morti: 0 — Totale 15.

Matrimoni: Guidi Vittorio con Zuffo Antonia, operai al Cotonificio, celibi — Guidi Marco, filatore con Cappellotto Angela operaia al Cotonificio, celibi.

Decessi: Conzavari Ranzaso Lorenza 77, ved II noz. casalinga, Venezia — Sisotto Fava Giovanna 48 conjug. già villica, Anguillara Veneta — Moderiano Custolo Domenica 45, conjug., già villica, Platischis — Icastri Maria 11, studente, Vedelago — Bernardi Giovanni 41, coniug. bracciante, Venezia — Pirocco Sante 38, coniug., fruttivendolo, Venezia — Garganico Federico 8, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ora 5,

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pirani

E poi mi esamino.

Non soffro di più per questo anzi soffro meno, forse.

« Sarei così felice di vivere, amando com' io amo, amato come sono! Se tu sapessi quale angelo Dio ha posto sul mio cammino!... Ecco ciò che spesso mi fa temere che la mia vita non sia lunga. « Il cielo mi ha accordato una tale compagna, dico sovente a me stesso, perchè, nella sua pietà, ha compreso che la mia anima avrebbe bisogno nei brevi momenti che mi sono concessi, di espandersi in un' anima simpatica. »

« Ah! vorrei vivere per Antonia!... Io ho nell' anima una fonte inesauribile di tenerezza. Dovessi vivere cent' anni presso di lei, e non le avrei ancora provato tutto quanto il mio amore!

« Veggo d' intorno a me degli uomini della mia età, ben portanti e sposati, che passano la loro vita in occupazioni incomprensibili, dei mariti di donne giovani e belle, che sono ambiziosi o giocatori, e i quali, il che è anche peggio, preferiscono non far nulla, anzi che adorare in ginocchio le loro mogli Si può impiegar meglio la vita che consacrandola a una donna che si ama?...

Essi, questi uomini credono di aver letto in un anno o due il libro tutto intiero dell' anima muliebre, di cui ogni pagina, ogni parola racchiude un fascino potente! In un anno o due! »

Come comprenderebbero essi meglio la felicità della vita, se come a me, la fatalità avesse detto un giorno, mostrando loro un termine prossimo: « Voi giungerete fin là! »

Da quando io amo Antonia, amo anche di più mia madre, poichè comprendo l'enorme sacrificio che mi ha fatto consacrandosi a me interamente.

Chi l' impediva all' età che aveva, quando mio padre è morto, chi l' impediva di rimaritarsi e di cercare in un amore che ella non aveva mai conosciuto, delle gioie che la santa non ha voluto trovare che nel figlio suo, e per le quali mi sembra, ora, che tutto si dovrebbe abbandonare? Io morto, Antonia sarà ciò che è stata mia madre? Quest' amore nel quale e l' uno e l' altro dimentichiamo tutto, sopravviverà alla morte di uno di noi due? Dubbio spaventoso! Ma sarebbe troppo esigere da lei, non è vero, chiedendole un giuramento che la legherebbe alla mia memoria come a me stesso, e che diventerebbe un rimorso se ella vi mancasse?...

Per contro, io non chiedo che una cosa a Dio, ed è, con qualunque mezzo acquistata, la felicità di questa casta fanciulla che m' ha dato il fiore della sua giovinezza, e la giovinezza del suo amore.

Io posso morire, un altro può amarla, ella può amarne un' altro, ma nessuno potrà, come me, raccogliere il tesoro delle sue prime impressioni nè rivelarle il mistero del primo scambio delle anime, e sono sicuro che la mia immagine verrà a visitarla sovente, anche nei momenti felici ch' ella dovrà a un secondo amore.

« Tu resterai il suo amico, non è vero?

« Tu la sorveglierai, tu la farai continuare nella sua abitudine di venir a visitare il posto ov' io riposerò, poichè io sogno bene qualche volta l' avvenire, ma io non oso sperarlo ancora, e la fredda realtà mi apparisce sempre all' orizzonte. Pensa Gustavo che io ti amo come un fratello e che tu devi proteggere Antonia come tua sorella. Se per avventura ella fosse ingannata, tu la difenderai, non è vero? e l' uomo che la facesse soffrire devi ucciderlo.

« Ma perchè pensare a tutto ciò?

« Qualcuno quì avrebbe voluto stringere relazione con noi, ma io mi sono opposto.

A che prò contrarre delle amicizie serie che non potranno essere di lunga durata, e che non faranno che aumentare il rimpianto della vita? A che pro' contrarre delle relazioni banali, che per un uomo occupato come sono io da due pensieri continui, la morte e l' amore non possono essere nè una consolazione, nè una distrazione?

« Passare le mie serate a giocare al *Whist* o agli scacchi, io che in due anni voglio essere tanto felice, quanto altri in una cinquantina; io che ho mia madre, mia moglie un amico come te da amare, e che non ho che un tempo limitato dinanzi a me per questo!

« Ora io conto degli anni, poi conterò dei minuti... come mio padre. Come ha dovuto soffrire mio padre, egli che non amava come amo io! Ma, al momento della morte, quest' amore sarà per me una consolazione o un dubbio, e la felicità del passato non mi farà più amaramente rimpiangere di non aver più un avvenire?

« Come deve annoiarti il sentirmi parlar sempre di me... no, no perdonami; so bene che a te non dispiace l' essere il confidente dei miei pensieri intimi.

« Ti figuri la bella vita che noi condurremmo se il signor Devaux mi salvasse.

Prolungare nel limite ordinario dell' esistenza, la felicità che io non oso sperare che per un anno o due, non sarebbe forse il paradiso in terra?

Mettere il proprio cuore al riparo di tutto, in tre grandi affezioni.

« Prega per me, Gustavo, prega per il tuo povero amico.

« Scrivimi sovente; parlami di Nicetta, del tuo folletto biondo. L' ami sempre, ed essa sempre ti ama? Povera Nicetta, come piangeva il giorno in cui la tua lettera è caduta fra le mie mani! Eppure è a questa lettera che io debbo la felicità presente... Abbraccia la belle e cara giovane per conto mio, e dille che le manderò delle stoffe e delle sciarpe che vengono d' oriente, e che una specie di contrabbandieri vendono quì.

« Antonia t' invia un bacio fraterno ed io t' abbraccio di cuore.

Antonia scriveva a suo padre:

« Padre mio amatissimo,

« Siamo da qualche giorno a Nizza. La signora di Pereux mi ama sempre come sua figlia, e io mi accorgo, che da quando non ti sono più vicina, ti amo di più, se è possibile. Sono felice, felicissima, padre mio, non pentirti dunque di ciò che hai fatto, rammentati solamente che dipende da te che la mia felicità sia di lunga durata. Che Edmondo viva e tutto andrà bene; poichè se lo cogliesse sventura, non so veramente ciò che diverrei io.

« Non dimentico alcuna delle tue raccomandazioni e, se non m' inganno, mi pare che ci sia un tal quale miglioramento nella salute di Edmondo.

Nulla può darti un' idea dell' affezione di cui mio marito mi circonda; non oso darti i dettagli di codesta affezione nel timore di renderti geloso, mio buono, eccellente, carissimo padre; ma sappi che è impossibile che una donna sia amata tanto, quanto lo sono io.

« Dicono che i medici spiegano tutto. Tu, che sei medico, spiegami dunque il sentimento che provo per mio marito.

(*Continua*)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Diversi

Gardenia — Frammezzo divertimenti, feste rifulge regina graziosa immagine. — Pensoti sempre. — Come ti rapirei volentieri! Ma al ritorno... impossibile?... ancora da aspettare?... di confonderci assieme in una sublime intimità?... Preparami lieto avvenimento di ritardata promessa. Ardo di desiderio. Scrivimi intanto e ricambiami... amore. Bacioti frenesia, tutta... tutta! Addio, arrivederci tesoro!

Da vendere

Velocipede d' occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 840 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Case e stanze d' affittare

Affittasi in Abano (Prov. di Padova) per stagione estiva od autunnale appartamento signorile con o senza mobilio, fornito di water-closet, campanelli elettrici, bagno, ecc. Ampio giardino, scuderia e locali annessi. Posizione amena e prossima stazione ferroviaria, Dirigersi N. 333 Abano. 1722

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170 M

" Mentolina "

Polvere da fiutare

Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa e le infiammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente e spesso a piccole prese.

50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan.**

VENA D'ORO

(presso Belluno)

Premiato Stabilimento Idroterapico

Direttore Sanitario: *Prof. Dott. Cav.* **Aless. Lustig**

Vice Direttore: *Dott* **Arnaldo Trambusti**

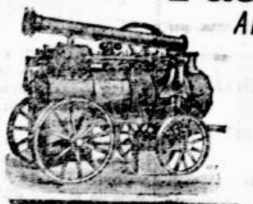
— XXV ANNO DI ESERCIZIO —

Propriet. *Cav.* **G. Lucchetti e C.**

Agenia Agricola

Ingegneri ONGARO E VEZÙ

Padova, S. Matteo, N. 1154-1155



Aratri Sack bivomeri e trivomeri perfezionati

Falciatrici e raccattafieno

ACCESSORI PER LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Cinghie inglesi

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DELLE CASE

RUSTON PROCTOR LINCOLN — **RUD SACK** LIPSIA



Bellezza dei denti

KALODONT

DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

L. UNA al tubetto

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 677 M

AVVISI ECONOMICI ECONOMICI

5

Cent. LA PAROLA

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all' esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. C4

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura

BOLOGNA N. 625 - VILLA ROSA - Fuori Porta Castiglione BOLOGNA

Consulente Prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI — Dott. GIOVANNI LODI

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO



RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5, Sapone l. 4, Vellutina l. 5, Acqua toilette l. 5

Per la provincia aggiungere Cent. 80

Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica DI MILANO 1892.

E la più digeribile e nutritiva.

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE



PRIMA DELLA CURA

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **8,50**.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner.** ed profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** e **Carlo Barera,** Merceria S. Salvatore 4927.

Deposito generale **A. MIGONE e C.,** Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il campione N. 16 facendo le domanda con cartolina con risposta pagata



DOPO LA CURA

FERNET-BRANCA



SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 38 — Fornitori di S. M. il Re d' Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d' onore alle Esposizioni di:

Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893

Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L' uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 951 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Aless. Ghisalberti** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Prosperi e Ponzio Breganze**

Sola concessionaria per l' esportazione nell' America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

Gilliéron & Amrein

VEVEY (Svizzera)

SPECIALITÀ

in Denti in legno per ingranaggi dritti e conici

PER ORIDNAZIONI SCHIZZO O UN VECCHIO DENTE

Esecuzione rapidissima delle più grosse commissioni.

Referenze e certificati delle più grandi fabbriche

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti colla corteccia e tavoli segati.

Fallimento!!

New-York e **Londra** non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d' oggetti d' argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23.50. Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l' importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest' occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. **23.50** più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti **42** pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto — 1 forchettone, 1 trinciante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (I qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi) — 6 forchette forma graziosa, 6 cucchiai da minestra, 12 cucchiai da caffè, 1 macina pepe, 1 cavaturaccioli, 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per L. **35.75**, più L. 1.50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l' orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli. — Dirigere lettere, vaglia, ecc. ai sigg. **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

DEPILATORIO

del chim. dott. BOGGIO

Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine ed in modo che non si otterrebbe egual risultato col più perfetto rasojo, senza per nulla danneggiare la pelle. Basta applicare questo preparato con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per ottenere dopo 5 minuti uno splendido risultato. L. 2.50, per la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata Profumeria

Bertini e Parenzan — *Venezia*

PASTIGLIE TANTINI

contro la tosse

Palermo 18 *Novembre* 1890.

Esperimentate le **Pastiglie Tantini**, specialità del chimico farmacista **Carlo Tantini di Verona**, le ho trovate utilissime nelle **Tossi Ribelli** e vantaggiose nelle **raucedini** e nelle **bronchiti**. Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni Pastiglia perfettamente divisi 0.15 di polvere del Dower e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale e specialista per le malattie di petto

Cent. 60 alla scatola con istruzione

Esigere le vere TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito Generale in Verona, nella farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, piazza Erbe, N. 2, e nelle principali farmacie del Regno.

UNICO METODO

celere, razionale, anglo-americano, dell'autore A. de R. LYSLE di Londra, per imparare leggere, scrivere e parlare benissimo in 3 mesi senza tedio

l'INGLESE

anche senza maestro

perchè ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronunzia in italiano.

Spedizione con assegno o vaglia di lire 4 (più spese postali 30 c.)

CARLO BODE - Roma

via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

CASA DI SALUTE FACCIOLI

per ammalati d' occhi

BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - BOLOGNA

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.

N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, Via *S. Stefano N.* 118. 352

Anno CLII — 1894. Domenica 20 Maggio N. 138

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SEGUITA IL BILANCIO DELLA GUERRA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 19, *ore* 8.20 *p.*

La seduta comincia alle 2 15

Saracco (ministro dei Lavori pubblici) risponde ad un'interrogazione del deputato Merlani, sull'avviso diramato alle Amministrazioni Mediterranea e Adriatica, per il quale s'impone all'impiegato della Sezione controllo comune, con aperta violazione dei regolamenti, una produzione di lavoro corrispondente a ore 210 per mese, sotto pena di misure disciplinari. E promette di provvedere.

Domanda a procedere contro il deputato Casilli

Il Presidente legge le conclusioni della Giunta sulla domanda a procedere contro il deputato Casilli.

Dopo ciò, senz'aggiungere lagnanze alle altre sollevate nella Camera contro il fatto già deplorato che le procure del Re talora richiedono autorizzazione, le quali animate dalla politica si dimostrano insussistenti ed assolutamente infondate, la Commissione vi propone che sia negata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Pietro Casilli, chiesta dal procuratore del Re in Napoli con nota 20 aprile 1894.

Borgatta (presidente della Commissione) osserva che a parità di voti sopra sei votanti fu rigettata la domanda di procedere, aggiunge che il relatore soltanto esaminò l'incartamento che è sua convinzione personale che non si possa ammettere che nella domanda stessa vi sia stata pressione politica. Ritiene che nelle conclusioni della relazione la circostanza della parità di voti avrebbe dovuto esser menzionata. Ricorda come la Camera esaminando la questione deve naturalmente astenersi dall'entrare nel merito.

Vendemini (relatore) risponde all'onor. Borgatta che egli espresse col massimo scrupolo le deliberazioni degli uffici.

Quanto al merito della domanda non crede si possa escludere ch'essa sia inspirata da motivi politici.

Spirito non può non approvare le conclusioni della relazione perchè il magistrato ha già escluso associazione a delinquere assolvendone i coimputati dell'on. Casilli; ma non può consentire che l'accusa sia stata determinata da motivi politici (*rumori all'Estrema Sinistra*). Se l'addebito fosse fondato, bisognerebbe chiedere la destinazione del procuratore del Re, che ha presentata la domanda; ma nulla vi ha che giustifichi tale addebito.

Crispi dichiara che, secondo le consuetudini, i membri del governo che fanno parte della Camera si astengono dal prender parte alla votazione. (*bene all'Estrema Sinistra*).

Il presidente pone a partito le conclusioni della giunta, che sono approvate. (*commenti*).

Bilancio della guerra

Imbriani parlando sul cap. 25 (assegni agli ufficiali in aspettativa ed in disponibilità ed agli ufficiali in posizione ausiliaria, lire 665,500) sostiene la necessità di abolire la posizione ausiliaria e per l'aggravio che ne deriva alle finanze dello stato e per l'applicazione che ne vien fatta a danno di alcuni ufficiali, ed a favore di altri.

Mocenni (min. della guerra) ritiene la posizione ausiliaria indispensabile per mantenere l'esercito in grado di corrispondere ad ogni necessità.

Pais non crede che la legge sulla posizione ausiliaria sia stata sempre applicata conformemente al suo spirito; desidererebbe che un'altra legge stabilisse il limite dell'età in cui un ufficiale possa essere messo in quella posizione; e però prende atto della dichiarazione del ministro.

Imbriani, lasciando impregiudicata la questione molto grave del limite d'età, prende atto degli intendimenti del ministro.

Approvansi i cap. 25 e 26.

⁂

Merlani dà ragione, anche a nome dei deputati Baldini e Nigra, del seguente ordine del giorno, sul cap. 27:

> La Camera invita il Governo a parificare la condizione degli operai borghesi dipendendenti dal min. della guerra e quella degli operai borghesi dipendenti dal min. della marina.

Raccomanda poi al ministro di modificare il regolamento degli operai borghesi che è veramente draconiano.

E' approvato il cap. 27.

Compans sul capo 28 (pane e viveri per le truppe) deplora che siasi fatta un'economia di cinque centesimi sul vitto di ogni soldato, peggiorando l'ordinario delle truppe senza giovare all'erario. Crede che il rimedio starebbe nell'affidare la gestione del vitto dei soldati ai comandanti dei corpi, ai colonnelli, dando loro facoltà di variare secondo i paesi e le stagioni.

Così facendo, sostituendo il vino al caffè nell'ordinario delle truppe si potrebbe migliorarlo raggiungendo nello stesso tempo l'economia di circa 1 milione.

Nicolosi ha già proposto altra volta di sostituire il vino al caffè nell'ordinario dei soldati, altra volta il ministro Bertolè-Viale, rispose che i corpi tecnici si opporranno a questo cambiamento per alcune loro ragioni, le quali ora l'oratore vorrebbe conoscere.

⁂

Ottavi svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. Schiratti:

> La Camera riaffermando il suo ordine del giorno 14 giugno 1893, invita il governo a continuare gli esperimenti delle forniture di viveri e foraggi fatte direttamente dai corpi, specialmente nelle località ove esistono consorzi agrari e a mezzo della federazione generale italiana dei consorzi stessi.

Mocenni, confermando quello che ha detto l'on. Pelloux, dichiara che si sta facendo un esperimento nel corpo d'esercito di Bari del sistema della fornitura diretta dei viveri. L'esperimento ancora non ha dato risultati sicuri, bisogna che sia completato; egli è favorevole al sistema che si sta esperimentando; però prima di adottarlo definitivamente conviene che sia studiato perchè trova degli ostacoli nel differente costo dei viveri nelle diverse regioni d'Italia.

Quanto al sostituire il vino al caffè, dichiara che questa sostituzione è lasciata all'arbitrio dei comandanti dei corpi; fatte queste dichiarazioni, siccome non può assumere impegni formali prega l'on. Ottavi di ritirare il suo ordine del giorno e di prendere atto delle assicurazioni dategli.

Pais (relatore) prega l'on. Ottavi di non insistere nel suo ordine del giorno.

Ottavi lo ritira per riguardo al collega Schiratti che insieme a lui l'ha formato.

E' approvato il capito 28.

⁂

Compans sul capitolo 29 (foraggi ai cavalli dell'esercito) propone che ad ogni ufficiale montato non si diano più di tre razioni di foraggi; in questo modo si otterrebbe un'economia di quasi mezzo milione con vantaggio del servizio, perchè in guerra e al campo il condurre più di tre cavalli per ufficiale cagiona un dannoso ingombro.

Delle Società private hanno adottato questa razione per i cavalli con eccellenti risultati; se fosse adottata in tutto l'esercito, si avrebbe una economia di parecchi milioni per anno. Crede quindi che varrebbe almeno la pena di fare un esperimento.

Imbriani domanda al ministro della guerra se non crede di consentire a ridurre le razioni di foraggio a tutti gli ufficiali che hanno destinazioni sedentanee.

Imbriani domanda se i generali che dirigono le manovre abbiano un'indennità per la carrozza.

Mocenni fa osservare che in Italia si spende per gli ufficiali superiori e generali assai meno che tutti gli altri paesi. È naturale che chi ha la direzione delle manovre abbia un'indennità per la carrozza.

Imbriani non può fare paragoni, ma trova ingiusto che, mentre il paese è povero, alcuni generali debbono vivere da satrapi. (*Rumori; richiami del Presidente.*)

Sono approvati i capitoli 29, 30, 31.

⁂

Afan de Rivera fa alcune raccomandazioni a proposito dei servizi del casermaggio per le truppe, sui quali si potrebbero fare economie.

Spirito Beniamino, sul cap. 32 (rimonta e spese di deposito d'allevamento cavalli) rileva la necessità di emanciparsi dall'estero per l'acquisto dei cavalli per l'esercito.

⁂

Masi dà ragione del seguente ordine del giorno, da lui presentato assieme cogli onor. Socci, Valle Angelo e Gatti-Casazza, relativamente al capitolo 32:

> La Camera invita il ministro della guerra a provvedere sia messo in pianta stabile il personale civile fisso addetto ai depositi allevamento cavalli.

Socci, come firmatario dello stesso ordine del giorno, prega il ministro di accoglierlo e di provvedere a questo personale.

Donati segnala alcuni inconvenienti che si verificano nel presente sistema di acquisto dei cavalli.

Si approva il cap. 32.

Verzillo, sul cap. 33 (Materiale e stabilimenti d'artiglieria) dà ragione del seguente ordine del giorno:

> La Camera invita il Governo a parificare la condizione degli operai a cottimo esterno negli stabilimenti governativi agli operai avventizi.

Mocenni accetta anche quest'ordine del giorno, come raccomandazione.

Approvansi i cap. dal 33 al 42.

Il tiro a segno

Montenovesi, sul cap. 43 (tiro a segno nazionale, lire 600 000) domanda un maggior assegno che sarà ad esuberanza compensato dalla migliorata educazione militare della nostra gioventù, che ci avvicinerà così al concetto della nazione armata. Fa voti perchè il servizio del tiro a segno ritorni al ministero dell'interno, e indica alcuni miglioramenti, che si potrebbero introdurre in questa istituzione; esorta poi il ministro a dare maggiore incremento all'insegnamento del tiro nell'esercito, osservando che nelle varie gare anche i tiratori scelti militari, risultano inferiori ai tiratori borghesi.

Vorrebbe che il tiro a segno fosse reso obbligatorio per tutti, concedendovi però maggiori facilitazioni, agli iscritti specialmente in ordine all'acquisto delle munizioni. Si riserva di ritornare su questo argomento.

Imbriani rammenta che si oppose nel 1891 al passaggio del tiro a segno alla dipendenza del ministero della guerra ed ebbe in quella occasione l'approvazione del deputato Crispi (*si ride*).

Il ministro della guerra ha quasi soffocato quest'istituzione; crede perciò che questo servizio debba tornare al ministero interno.

Mocenni risponde ai vari oratori.

Imbriani vorrebbe sentire l'opinione del presidente del Consiglio.

Crispi dichiara che si studierà il modo di far ritornare il servizio del tiro a segno al ministero dell'interno.

Approvasi il cap. 43.

Così è esaurita la parte ordinaria del bilancio della guerra.

Per lunedì

Il Presidente, in omaggio alla deliberazione della Camera, propone che lunedì nella seduta antimeridiana si discuta il disegno di legge relativo alle spese straordinarie per opere pubbliche, onde si possa poi approvare il bilancio dei Lavori Pubblici, e che si incominci poi la discussione del bilancio della pubblica istruzione. Nella seduta pomeridiana si discuteranno alcuni disegni di legge d'ordine; poi alcune proposte d'iniziativa parlamentare.

Continuerà quindi la discussione del bilancio della guerra e del disegno di legge sulle spese straordinarie dello stesso Ministero, e poi se rimarrà tempo si incomincierà la discussione dei provvedimenti finanziari.

Rampoldi propone che lunedì mattina si continui invece la discussione del bilancio della guerra e della relativa legge per spese straordinarie, continuando, se occorre, questi argomenti nella seduta pomeridiana, esauriti i quali si incominci senz'altro la discussione dei provvedimenti finanziari, rimandando alle successive sedute antim. gli altri bilanci.

Il Presidente non ha difficoltà di accettare questa proposta.

E' approvata.

⁂

Comunicate varie interrogazioni, levasi la seduta alle 7 30.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Processo della Banca Romana

Seduta antimeridiana

Un pandemonio

Roma 19, *ore* 2 *p.*

Biagini, spiegando la sua relazione, comincia con delle circonlocuzioni offensive contro Monzilli.

L'avvocato Mazza scattando esclama: ma non devesi offendere un accusato; che metodi sono questi? I testimoni narrano i fatti e non debbono fare apprezzamenti; ciò non possiamo tollerare.

Pubblico Ministero: — Ma finora abbiamo bene tollerato tanto è vero che ieri si fecero quelle deposizioni.....

Avvocato Mazza: — Ma che ci entriamo noi? se il testimone Miceli ha attaccato il Biagini, noi siamo bene estranei.

Pubblico Ministero: — Il testimone Biagini è stato attaccato con ogni sorta di parole ingiuriose.

Miceli: — Non ho offeso nessuno.

Pubblico Ministero: — Ho tollerato e taciuto mentre si offendeva il teste; ora la difesa tolleri e taccia perchè Biagini deve parlare. Un direttore generale ha diritto di parlare.

Avv. Mazza: — Ma non gli sia permesso fare apprezzamenti; noi siamo i difensori di Monzilli e non possiamo permettere.

Miceli: sono state dette cose e menzogne infami e io ho sentito il dovere di difendere me, il mio decoro, il decoro del Ministero, che dirigevo.

Presidente: — Fate silenzio.

Pubblico Ministero: — Ma ella ha offeso un testimonio.

Miceli: — Io ho respinto delle menzogne.

Presidente: — Fate silenzio.

Pubblico Ministero: — Scusi comm. Miceli, non le sembra offensiva per un teste la parola menzogna? Biagini deve ben difendersi e voglio che, come Miceli ha avuta piena libertà per il suo sfogo, così l'abbia piena il Biagini; la legge deve essere uguale per tutti.

Miceli: — Quando sento dire certe infamie certe menzogne da un Biagini!... (*Rumori vivissimi.*)

Presidente: Fate silenzio.

La parte civile protesta.

Miceli è in piedi e con forza rivolto al Pubblico Ministero grida: — Quando un uomo come me è attaccato nell'onore da un miserabile.... (*Un urlo formidabile si leva in tutta l'aula*).

A questo punto succede una scena indescrivibile; tutti sono in piedi; avvocati, giornalisti, accusati.

Biagini tenta di avanzarsi verso Miceli; i periti, che sono vicini trattengono il Biagini che batte il pugno presso il tavolo dei cancellieri. A sua volta il Miceli si avanza verso Biagini dicendo: Questo miserabile ha osato dire al Comitato dei Sette che io ho mentito.

Si scambiano parole fra gli avvocati difensori e la parte civile; nel pubblico i partigiani di uno e dell'altro testimone si scambiano reciproche ingiurie.

Alcuni gridano verso il Pubblico Ministero; Fate arrestare il Miceli per ingiuria al testimone, e altri gridano: Miceli ha ragione.

Il Presidente è in piedi; grida e scampanella. Infine riesce di far sentire la sua voce, che avverte come la udienza sia sospesa per 10 minuti; anzi, soggiunge, la sospendiamo fino alle 2 pomer.

Tutti escono conversando e tumultuando.

Seduta pomeridiana

Ritorna la calma

Roma 19, *ore* 8.55 *p.*

L'udienza si riapre alle 2 pom. precise. — Potete figurarvi la folla enorme.

Il presidente ammonisce di non permettere gli incidenti di stamane, e si augura che tutto sia dimenticato. — Se si continuasse, dovrebbe sospendere l'udienza: — esorta tutti alla calma, e, soggiunge, rivolto all'on. Miceli: — Anche lei, onorevole, si mantenga calmo.

Miceli interrompe dicendo: — A cose acerbe risposi in modo acerbissimo (*Rumori*).

Biagini tenta di parlare e il presidente esclama: — Va bene! Va bene! non ricominciamo; il vostro compito è di non fare polemiche.... mettiamoci alla ricerca di milioni (*Risa generali, bene, bravo*).

Biagini conferma che Alvisi non aveva fiducia in Monzilli. Dice di non avere parlato a Miceli del tentativo di corruzione perchè non vi fu alcuna esplicita offerta da parte di Tanlongo.

Dice che Cantoni lo chiamò per conoscere il risultato dell'inchiesta, mentre Miceli gli aveva imposto di tacere.

Miceli: — Non è vero.

Biagini prosegue, asserendo di avergli riferito la reintegrazione di cassa; in oggi modo si è parlato di tale reintegrazione nella relazione scritta e presentata da lui a Miceli.

Miceli interrompe: — Ma se ero malato e mi trovavo in Isvizzera!

Il *Presidente* fa leggere una lettera di Monzilli ad Alvisi, dichiarante di avere Biagini mostrata a Miceli la relazione.

Miceli spiega esser possibile che tale relazione gli sia stata mostrata; ma a casa non al Ministero; egli dichiara di non averla letta allora, ma solo in novembre quando gliela inviò Alvisi.

Biagini domanda a Miceli perchè, quando ebbe la relazione Alvisi e vi vide riportato l'affare della reintegrazione di cassa, non chiamò Biagini al Ministero per rimproverarlo e invece gli scrisse una lettera di elogio?

Miceli risponde per non aver voluto rieccitare l'Alvisi, smanioso di pubblicare la relazione.

Biagini dichiara di possedere una lettera di Amodei che lo chiamava al Ministero per informazioni sull'ispezione. Infondato è dunque ciò che dichiara Miceli di essere andato il Biagini spontaneamente ed averlo informato della reintegrazione di cassa.

Miceli: — Può essere, perchè forse lei me ne aveva parlato anche prima.

A domanda Miceli, poi dice di sapere che la lotta per la riscontrata era terribile fra gli istituti minori e la Banca Nazionale. Dice che Tanlongo non gli aveva mai parlato delle spese sostenute dalla Banca Romana per il rialzo della rendita per conto del Governo, nè mai avergli detto di far comprendere nel nuovo progetto bancario le facilitazioni alla Banca Romana in compenso di quelle spese.

L'udienza come si vede è continuata senza grandi incidenti.

Nel discorso di Biagini si nota un grande sforzo per trovare in fallo Miceli e dimostrarne le contradizioni.

Miceli spesso lo ha interrotto, ma con dialogo vivace, non violento.

In un certo momento lo interruppe esclamando: Lei non è uomo da scherzare con me (*Vari gridi nell'aula*).

Nuove scampanellate, nuove minaccie del presidente di sgombrare la sala e di sospendere la seduta.

Rispondendo a qualche appunto di Biagini, vedendo che nei banchi degli avvocati si discute animatamente, Miceli grida risoluto: — Non facciano tante chiacchiere, io posso documentare tutto quanto ho detto e giorno per giorno, atto per atto.

Infine i due testi, che destarono tanto interesse, sono licenziati.

Dopo la lettura della relazione Monzilli sull'ispezione della Banca Romana si odono altri testi a carico, tra cui Amodei, che depone nella questione dell'ispezione essersi occupato esclusivamente Miceli e sa per averlo inteso dire dell'ammanco dei nove milioni a della sua reintegrazione. Fu presente quando Miceli, Monzilli e Biagini discutevano sui provvedimenti per impedire la ripetizione delle irregolarità.

L'udienza è rinviata a martedì.

Una lettera di Antonelli

Roma 19, *ore* 10 25 *p.*

A proposito dell'incidente al processo Talongo sulle 10,000 lire, da Miceli spese per la *Riforma* Antonelli pubblica una lettera, colla quale narra che alla fine del 1891 si costituì un Comitato di gestione, che si aprì una sottoscrizione per assicurare lo sviluppo del giornale.

Il Comitato ebbe a presidente Miceli, a cassiere Antonelli.

Miceli nel marzo 1892 pagò 5000 lire delle 10,000, che aveva sottoscritto e nei primi giorni del 1893 il Comitato dopo aver regolato le sue pendenze si sciolse.

Nel marzo 1893 Miceli richiese la ricevuta delle 5000 lire versate e la ebbe.

Solo nel luglio 1893 si seppe che le 10000 lire sottoscritte da Miceli non erano danaro suo, ma di Tanlongo.

La *Riforma* mai fu richiesta di difendere la Banca Romana.

L'arrivo dei Reali

Roma 19, *ore* 10.15 *p.*

Il Re e la Regina arriveranno martedì.

La Regina dopo pochi giorni si recherà a Napoli.

Per la linea Venezia-Bombay

Si conferma che il Lloyd austriaco parteciperà al concorso per la linea di navigazione Venezia-Bombay.

Codice militare

Sabato si riunirà la Commissione parlamentare pel Codice penale militare.

Di una commissione

Ieri il ministro Saracco ha ricevuto la commissione della provincia di Ferrara per la costruzione della ferrovia interprovinciale di Pieve di Cento — Porto Maggiore. Domani la riceverà l'on. Crispi.

Pei maestri elementari

Gli Uffici della Camera, in massima, si mostrarono favorevoli al progetto dell'on. Maffei sul monte pensione pei maestri elementari. Elessero commissari l'on. Bertolini, Rampoldi, Chiaradia, Rospigliosi, Cavalieri, Coppino, Vacchelli, Saporito.

Per i provvedimenti finanziari

Finora per il progetto sui provvedimenti finanziari gli oratori iscritti superano l'ottantina.

Dal bollettino militare odierno

Roma 19, *ore* 11.40 *p.*

Ferrero, maggiore nel distretto di Venezia; Frescura (1), maggiore al distretto di Belluno sono collocati in posizione ausiliaria.

Balbi, sottotenente nel 34° regg. fanteria è dispensato dal servizio ed iscritto negli ufficiali di complemento del distretto di Venezia.

N. 5 tenenti del personale delle fortezze sono ammessi all'esame di capitano e debbono presentarsi al distretto di Piacenza per il 18 giugno.

Vercellana, capitano di cavalleria, cessa nella carica di aiutante di campo della 4.a brigata ed è assegnato nel reggimento Lucca cavalleria: Rovere, capitano in cavalleria Monferrato è nominato aiutante di campo della 4.a brigata.

Caligaris, tenente colonnello è nominato comandante dell'8° artiglieria: Grillenzoni, ten. colonnello, nel 2.a artiglieria è nominato comandante del 20° artiglieria; Amaretti, maggiore alla direzione d'artiglieria di Venezia è nominato relatore del 26° artiglieria; Chinelli, maggiore di artiglieria in Verona, è nominato relatore del 28° artiglieria.

Billi, tenente, è trasferito al 2° genio; Simoni, tenente medico in Savoia cavalleria, è trasferito al 18° artiglieria; Marlotta, tenente medico dell'8° fanteria, è trasferito in Savoia cavalleria.

Baguzzio, tenente contabile al panificio di Udine è trasferito al distretto di Mantova; De Matteis, tenente contabile del 26° regg. fanteria, è trasferito al panificio di Udine.

(1) Al maggiore Frescura, che ricordiamo nostro professore alla scuola militare di Modena, mandiamo cordiali saluti, memori sempre delle sue belle qualità di patriota e di docente. (*N. d. R.*)

« Unione tra i patriotti »

Roma 19, *ore* 11.55 *p.*

L'*Unione fra i tiratori italiani* si è costituita in Comitato provvisorio: per Padova, Venezia, Vicenza furono eletti: Paresi, Errera, Boccardo.

Minaccie anarchiche?

Si annunzia che la polizia riceve parecchie lettere da anarchici, i quali minacciano di far saltare in aria il palazzo di Marignoli. La polizia sorveglia il palazzo, quantunque dubitisi si tratti di uno scherzo.

La morte di un celebre artista

È morto Scipione Vannutelli, i cui quadri ebbero una grande celebrità. Era sopraintendente della calcografia, professore onorario dell'Istituto di Belle Arti.

I funerali si faranno lunedì.

In Vaticano

Domani in Vaticano nella sala del trono il Papa apporrà la berretta ai cardinali nominati nel concistoro.

All'equipaggio dello « Stromboli »

Un dispaccio da Atene reca che Tricupis si recò a ringraziare il capitano della nave italiana *Stromboli* pei soccorsi arrecati alle vittime del terremoto.

Lo stato delle campagne

Secondo le ultime notizie pervenute al Ministero di Agricoltura, lo stato delle campagne continua ad essere promettente, sebbene in molti luoghi, e specialmente nell'Alta Italia, sia desideratissimo il bel tempo per ultimare le semine primaverili, per falciare i foraggi e perchè non abbiano a risentire danno il frumento e le viti.

Si fanno alle viti solforazioni e irrorazioni con soluzioni di solfato di rame e acqua di calce, o con altri preparativi chimici per prevenire e combattere la peronospora, che comincia a manifestarsi nel Lazio e nelle Puglie.

Dazi Italia-Svizzera

Nella risposta all'ultima nota italiana sulla questione del pagamento dei dazi in moneta metallica il Consiglio federale decise di non prolungare una discussione, che ritiene esaurita, e dice di insistere per ottenere che il gabinetto di Roma faccia conoscere definitivamente se accetta o rifiuta di affidare al Tribunale la soluzione della vertenza.

Vedere Appendice

ANTONIA

in quarta pagina

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice-Giuffrida

Palermo 19, *ore* 8.35 *p.*

Il tenente Truglio comincia la difesa di De Felice, confutando la requisitoria nella parte riguardante la cospirazione.

Truglio terminò la difesa di De Felice, sostenendo infondate le accuse di eccitamento alla guerra civile e all'odio di classe. Chiese l'assoluzione dell'imputato.

Parlò quindi il tenente Lelli, difensore di Bosco, combattendo la requisitoria e chiedendo anche la assoluzione.

Il seguito fu rinviato a lunedì.

Soldati in partenza

Palermo 19, *ore* 8.45 *p.*

Oggi partono circa 1400 soldati di fanteria.

LA POLITICA DELLE ALLEANZE

LE RIDUZIONI NELLE SPESE MILITARI

secondo il nuovo vangelo rudiniano

I pareri di personaggi politici

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma 18 maggio.

(*Macola*) Io son convinto che i deputati dell'opposizione moderata, i quali nella riduzione delle spese militari si sono schierati contro il Gabinetto non avrebbero seguito il Rudini, malgrado tutte le considerazioni di indole per on le, se avessero studiata da tutti i lati la questione.

Già, lo stesso discorso del loro capo, pronunziato ultimamente alla Camera, manca della possibilità di una interpretazione, che risponda logicamente alle condizioni del momento; perchè è pieno di contraddizioni, di oscillazioni e di dubbiezze.

Io ho già dimostrato sulla scorta di fatti, e non di parole, che la condotta dell'on. Rudini è stata più che altro determinata da odi e da ire antichi; ho fatto rilevare come la sua opposizione per l'alleanza coi radicali costituiva un grave errore di politica interna; dimostrerò anche che il beneficio per la finanza è minimo; ma che cosa dovrò dire nei riguardi della politica estera?

Poichè, la questione delle spese militari ha, come si è visto, un carattere più politico che finanziario; — *mettere cioè l'Italia, secondo le voglie dei radicali, nella posizione umiliante di potenza inoffensiva, per corrispondere alle pretese francesi, che ci impongono il disarmo.*

Ora, come va che il Rudini batte questa via, mentre, appena arrivato al potere, egli non seppe far di meglio, che rinnovare l'alleanza colle potenze centrali due anni prima della scadenza, senza saper ottenere un qualche visibile vantaggio per la nostra compartecipazione? — Non è stata forse appunto questa fretta la ragione della guerra aspra, che gli mossero allora i radicali, oggi suoi teneri amici? — Quali erano in quell'epoca i motivi che lo spinsero a precorrere le scadenze diplomatiche? Sono forse cessati oggi, o sta il fatto che la Francia ha continuato verso di noi la sua politica minacciosa, fortificando formidabilmente le Alpi, e raggruppando permanentemente dietro a quelle barriere duecentomila uomini, mentre noi, si e no, non manteniamo ai piedi delle Alpi occidentali, più di trentamila soldati? Quale nuova orientazione politica vagheggia l'onor. Di Rudini, subito dopo avere impegnata la fede e le forze italiane per un lungo periodo di anni? — Non ha misurato il nobile capo dei dissidenti tutti i malanni, che produce la sua condotta oscillante, rendendo incerta la stabilità della politica estera del suo paese collo scuotere la fiducia degli alleati, mentre in ogni Stato retto a regime parlamentare, appare cosa corretta anche ai capi delle opposizioni non intralciare il Governo all'estero, specie quando esistano trattati formali? Chi potrà più contare su di noi, che pure soffriamo le conseguenze di tante prevenzioni anche ingiuste fuori di casa nostra, se anche i capi parlamentari fanno il possibile e l'impossibile, perchè la *fede italiana* di oggi trovi un riscontro degno nella *fede punica* di un tempo?

⁂

Nella discussione avvenuta ora alla Camera, fra i vari discorsi che ho sentito pronunziare, ho notato alcune parole di un deputato veneto, che non è un'autorità, ma che ha certamente ingegno, e che io voglio riportare, tanto sono efficaci e brevi, precisamente sulla relazione che passa fra spese militari e politica estera.

Le parole sono dell'on. Eugenio Valli e distruggono completamente l'obbiezione che si fa dagli oppositori, quando gridano che i trattati colla Germania e coll'Austria non ci obbligano a mantenere l'attuale forza militare:

L'egregio deputato disse:

« Tutti i patti debbono avere una interpretazione di buona fede. Le alleanze non sono niente di più, niente di meno, dei contratti, che si fanno tra cittadini. Gli intenti sono differenti; data la differente proporzione, ma la sostanza non muta.

Quindi, come i contratti, le alleanze hanno il loro spirito, che le mantiene salde o le fa vivere con sospetto, le prepara a morire senza decoro, lasciando uno strascico di odio e di rancore.

Non possiamo aver sollecitato questo onore, ed ognuno di noi sa quale strada, non sempre con onore abbiamo percorsa per entrare nella triplice, con un pensiero usuraio, di avere l'alleanza dei forti, unicamente col proposito di rimanere deboli.

L'alleanza colle potenze centrali sarà o non sarà rinnovata. Qualunque decisione è affatto estranea al momento attuale. Deciderà l'uomo di Stato che sarà allora al Governo del nostro paese. Ma poichè ci siamo, bisogna restarci con alto decoro per potere eventualmente uscire con indiscutibile dignità.

Le alleanze, onorevoli colleghi, secondo il mio modestissimo concetto, mi pare siano presso a poco come la Società per azioni.

Si vale quanto di azioni o di patrimonio si pone in questa Società. Ognuno ci quota non dirò come alla *Borsa*, ma presso a poco: se voi sarete forti, sarete accolti con compiacenza: se sarete deboli, ora come allora, sarete indubbiamente respinti.

Si dice: la pace è nell'animo di tutti. Non c'è dubbio, questa è la più nobile e la più santa delle aspirazioni. Ma ognuno dei miei onorevoli colleghi sa che l'Europa spende 15 milioni al giorno per mantenere soldati in armi,

Giornalmente ci sono due milioni e mezzo di soldati. Ora il mio paese, domando io, nelle condizioni attuali dev'essere il primo ad offerire al mondo questa prova di debolezza diminuendo i suoi armamenti? Questa Italia, che è sorta ieri, dev'essere proprio la prima a prostrarsi al suolo? No. La dignità del nostro paese non può essere messa in questo doloroso frangente.

Sono anche persuaso che ognuno nel fondo della propria coscienza quando sarà per votare, prescinderà affatto dalle idee di partito. I partiti passano, le passioni che li animano si spengono. Resta questo grande interesse nazionale, resta la nostra Italia verso la quale ognuno di noi dev'essere disposto a sacrificare tutto ciò, che di meglio ha nel cuore. »

Mi pare proprio, che anche senza essere uomini illustri, non si possa dir di più e di meglio con parole così misurate.

⁂

Ma gli oppositori non si sono limitati a questo. Essi non si sono peritati di dire per bocca dell'on. Colombo, che noi teniamo una *condotta provocatrice* verso la Francia. Capisco che l'on. deputato di Milano ha cercato subito dopo di ritirare una espressione così sbagliata e così pericolosa, ma intanto il dado era gettato; e al di là delle Alpi i giornali francesi (i quali disponendo di un pubblico più numeroso e più remuneratore valgono intellettualmente assai più dei nostri) raccolsero abilmente la imprudente parola per invelenire di più l'opinione pubblica francese, che crede sul serio alle nostre provvigioni, confermate da un ex ministro del Re. Questo solo ci mancava per affermare la solidarietà coi radicali uso *Secolo*: e questo si è avuto! Così a distanza da pochi mesi da Aigues Mortes per bocca di moderati, noi, tanto docili, tanto remissivi, passiamo come i provocatori della rumorosa repubblica!

⁂

Eppure giorni prima un ministro del Regno, il senatore Blanc, in un suo discorso, che dovrebbe essere letto da tutti gli italiani, perchè è una pagina viva e profonda della politica europea e del pensiero politico italiano in questi ultimi anni, aveva detto alla Camera fra le altre queste parole, che riporto come la migliore risposta alla frase avventata del deputato milanese.

L'on. ministro, che fu parte importante della nostra politica estera in questi ultimi anni, disse:

« Sarebbe ingiusto l'affermare che l'Italia si rinchiuse nel cieco godimento della libertà riconquistata, e dimenticò la storica sua missione nel Mediterraneo. No. La verità, è che l'Italia **portò la gratitudine verso** la Francia, fino a prolungare per lunghi anni, in profondo raccoglimento, il lutto per i disastri dell'alleata del 1859, vinta dall'alleata del 1866. Invano, nel 1875, in un convegno di sovrani a Milano, la Germania affermava verso di noi una politica di difesa comune; non le concedemmo la reciprocità. Invano l'Inghilterra ci diresse invito ad una pacifica e tutelare azione navale in Oriente, durante la guerra turco-russa; la declinammo. Invano nel Congresso di Berlino, una potenza mediatrice rinnovò ufficiosamente a noi per i primi, il consenso ad una spontanea occupazione della Tunisia, notificatoci già ufficialmente da Napoleone III nel 1867; rifiutammo.

Invano, ancora nel 1882, l'Inghilterra, riservando a sè il canale di Suez ed il Mar Rosso, via imperiale alle Indie, ci convitò a la protezione della valle del Nilo: risulta anche dai Libri Verdi come il Ministero francese, dichiarasse non dover noi prendere il posto temporaneamente abbandonato dalla Francia in Egitto, e come in seguito a ciò rifiutammo l'invito inglese.

Sì; l'Italia meraviglierà la storia, più giusta dei contemporanei, con la sua gratitudine.

⁂

Dunque non è parso sufficiente dare alla Francia per i suoi centomila uomini calati del 59 in Italia a rassodare la sua potenza militare, due provincie, 60 milioni, un trattato di commercio e di navigazione, che ci rese in economia vassalli, come ce ne accorgiamo ora; — noi abbiamo mantenuta una politica di riserva fatale ai nostri interessi, per non turbare la alleata di un tempo; e abbiamo guadagnato.... Tunisi.

⁂

Le oscillazioni nella politica estera, alla quale ci condanna anche ora la condotta di parte della Destra, non si limitano però a questo. Esse ci hanno fatto perdere tutta quella influenza riacquistata in Oriente fino a qualche anno addietro, e vorrei poter esser letto da persone, che conoscano un po' davvicino il retroscena all'estero per sentire se io sono nel vero. E su quest'altra fatalità, che ci afflisse, ecco le parole dello stesso ministro Blanc nel citato discorso:

« Chi non vede d'altronde come fosse impossibile ricavare alcun frutto dalla nostra politica estera coi due programmi completi e logici fino alle ultime conseguenze diplomatiche e militari, che da noi si alternarono in gabinetti successivi, e talvolta cozzarono in uno stesso gabinetto? Gli uni, ritenendo che sulla pace assicurataci, l'Italia potesse ormai senza rischio, fondare il libero, sano e profondo sviluppo della attività esterna, cui due volte, nel 1878 e nel 1882, ci chiamò invano l'Inghilterra; gli altri invece considerando la nostra politica nell'alleanza come una macchina esplosiva, imprudentemente introdotta in casa, talchè non dovessimo pensare ad altro *che a renderla praticamente inservibile*, anche a costo di render pure inservibili, per maggiore precauzione contro ogni politica d'avventure, la diplomazia e l'esercito insieme alla finanza!

Così è che nella nazione risorta per tante virtù del popolo nostro e fra tante speranze di popoli amici, nella nazione, che non può senza suicidarsi, lasciar vuoto moralmente il posto, che occupa geograficamente, la pubblica coscienza restò oscura, e lo stesso Parlamento si abituò al silenzio, rimanendo, dopo un quarto di secolo, quasi un enigma le legittime condizioni dell'attività esterna, dalla quale pur dipende la nostra materiale prosperità, la nostra stessa ragion d'essere; condizioni le quali sono nuove nell'Europa nuova, che data dal 1866 e dal 1870. »

⁂

Io non abuserò più colle citazioni, perchè finirei collo scrivere un memoriale diplomatico; ma siccome oggi il partito se non nella regione, è, fra i suoi rappresentanti politici, scisso, mi preme dimostrare che gli oppositori son corsi troppo col loro voto; un po' per sentimento giustificabile di fedeltà ai capi, un po' per avere considerato il problema con troppa leggerezza.

Che cosa voglia poi il Rudini nei rapporti coll'estero, dopo questo strazio di patti morali solenni, io non lo so.

Vuole l'Italia alleata per danaro, come i mercenari di un tempo, alla Francia e alla Russia? Sarà un po' difficile, mi pare; perchè col confine orientale indifeso e mal difendibile, e coll'Adriatico senza presidio nelle sue città di mare, noi saremmo obbligati a rifare per altre preoccupazioni le spese.

Vuole un'Italia neutra? Ma allora la dobbiamo più potentemente armare per non essere ludibrio dei più forti.

Del resto, le nuove alleanze, sono più presto dette che fatte, poichè, come disse un giorno Minghetti alla Camera (dopo aver dimostrato che una *grande nazione non può trovarsi con tutti in pari eguaglianza di rapporti*, dopo di aver affermato che per le sue condizioni speciali l'Italia *non può essere isolata, perchè avrebbe la diffidenza di tutte le nazioni*, dopo di aver qualificato *di assurda* una politica senza alleanze), le nuove alleanze non « si « improvvisano; perchè possano compiersi occor« rono e tempo e modi; non si passa da uno « stato di isolamento, di freddezza, di diffidenza, « a uno stato di aperta cordialità e di fiducia; non « bastano le dichiarazioni, ma occorrono i fatti, e « l'elemento del tempo è uno dei più importanti, « perchè la nostra azione all'estero possa svol« gersi. Occorrono poi gli acconci modi, vale a « dire, che bisogna ordinare tutta la nostra poli« tica interna ed estera allo scopo, che ci prefig« giamo. »

⁂

E fino a dimostrazione contraria, in fatto di teorie di governo, e dopo quei tali diciotto mesi di esperimenti, io resto con Minghetti morto, piuttosto che con Rudini vivo!

Ho torto, lettori?

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera austriaca

Pel trattato austro-russo

Austria e Francia - Per gli operai

Vienna 19, ore 10.50 p.

Si discute il bilancio del commercio.

Il ministro del commercio constata le favorevoli condizioni economiche dell'Austria: dichiara che il Governo, concludendo il trattato di commercio austro-russo sulla base della nazione più favorita, ebbe in vista i vantaggi derivanti dalla stabilità dei rapporti economici.

Nessun trattato fu stipulato dall'Austria con un risultato dannoso. I pretesi danni, che sarebbero prodotti dall'applicazione della clausola dei vini, contenuta nel trattato austro italiano, sono esagerati. Soggiunge che qualche lagno era giustificato.

Qualche caso si constatò in cui le autorità italiane dettero i certificati di origine in bianco, sicchè non soltanto i vini italiani ma anche altri vini poterono entrare in Austria.

Il Ministero del commercio si rivolse allora al Ministero degli esteri per ottenere che in via diplomatica si ponesse un rimedio a questo stato di cose. Soggiunge che in altri casi mai si trascurerà di difendere i produttori austriaci.

Il ministro dichiara inoltre di non poter parlare oggi sullo stato della questione, sollevata dalla Francia riguardo i dazi sui vini; ma poter assicurare i viticoltori che l'Austria non permetterà che si applichi alla Francia la clausola dei vini, stipulata col trattato austro-italiano e col principio della nazione più favorita, essendo assolutamente inapplicabile tale clausola.

Rileva poscia l'utile azione spiegata dal *Lloyd* austriaco e annunzia che nel prossimo autunno presenterà dei progetti di riforma al regolamento di arti e mestieri e per l'istituzione dei collegi arbitrari, allo scopo di impedire o attenuare lo scoppio di passioni in occasione di vertenze fra padroni e operai.

Dice doversi insegnare agli operai che essi commettono un grave reato allorchè impediscono ai loro compagni di continuare a lavorare. La libertà del lavoro non deve toccarsi, essendo uno dei diritti più sacri e conclude che desidererebbe vedere fin d'ora gli operai in Parlamento, purchè fossero veri operai, non uomini violenti. (*Vivi applausi*).

Il matrimonio civile alla Camera Ungherese

Budapest 19, ore 9.10 p.

Continua la discussione sul progetto del matrimonio civile.

Il ministero di giustizia, respingendo gli attacchi di Ugron, dice che la sanzione sovrana è già assicurata al progetto, se questo non si modificherà nei suoi principi fondamentali.

Soggiunge che se il Governo fa simile dichiarazione non si può dire per questo che la Corona è immischiata nelle lotte di partito, ma per il peso prevalente che deve avere nella bilancia del potere legislativo nella Camera dei deputati, convinta che il compromesso risponderebbe agli interessi del paese, può decidere in questo senso; ma egli non può che raccomandare l'approvazione della proposta Wekerle. (*Applausi*).

Si crede che la Camera procederà al voto lunedì.

Cortesie fra il Sultano e il Re di Serbia

Costantinopoli 19, ore 3 p.

Il Sultano informò fin dall'anno scorso Re Alessandro di Serbia che sarebbe lieto di ospitarlo.

Il Re di Serbia avrebbe deciso di recarsi a Costantinopoli nel prossimo giugno, restandovi per una settimana.

Il Kedivè in Europa

Cairo 19, ore 8.50 p.

Sembra definitivamente stabilito il viaggio del Kedivè in Europa.

Alla Camera francese

Contro gli operai italiani

Parigi 19, ore 9.5 p.

Il ministro della guerra, rispondendo all'interrogazione del generale Auxret circa gli operai italiani, impiegati nei lavori di fortificazione nelle vicinanze di Tolone, rassicura l'oratore sui pericoli dello spionaggio; ma si dichiara pronto a studiare la questione per introdurre delle condizioni più rigorose nei capitolati d'appalto e nell'interesse delle popolazioni.

L'incidente, dopo ciò, fu chiuso.

Per Giovanna d'Arco

Parigi 19, ore 8.25 p.

Il Consiglio dei ministri oggi all'Eliseo ha deciso che i funzionari appartenenti all'esercito potranno assistere soltanto in forma privata alle cerimonie religiose in onore di Giovanna d'Arco.

Il successore di Ferron

Parigi 19 ore 9.40 p.

I giornali annunziano che il generale Coiffe succederà a Ferron nel comando del corpo d'armata delle Alpi.

Dall'Africa

Tripoli 19, ore 8.50 p.

Sembra confermarsi la notizia giunta da Bozzuk che i Tuarez Aoggar abbiano occupato l'oasi Kauar, stazione principale fra Kuffa e Kuzzan. Essi possederebbero così la chiave del grande traffico del Salgemma di Bilma, ciocchè potrebbe provocare delle contestazioni fra i Tuaregh e le tribù arabe dei Naled Soliman del Kanen.

Nel Brasile

Per gli arrolamenti abusivi

Rio Janheiro 19, ore 9 p.

Il capo della polizia di Inndiaky (San Paulo) ordinò che gli iscritti alle liste elettorali fossero arruolati nelle guardie nazionali e mandati alla frontiera. Dette liste comprendevano abusivamente moltissimi italiani in parte analfabeti oppure minorenni. Dietro le istruzioni del Governo italiano le autorità consolari ottennero che il presidente dello Stato revocasse l'ordine. Il viceconsole italiano recatosi sul luogo per calmare la colonia e vegliare sulla cancellazione di quegli italiani dalle liste, riuscì nell'intento.

La colonia ringraziò e autorità consolari e Governo italiano.

Nell'Argentina

(Per dispaccio)

Londra 19 — Il *Times* ha da Buenos Ayres: La situazione politica si aggrava.

Anarchici condannati a morte

Madrid 19 — Il Consiglio superiore di guerra pronunziò la sentenza contro gli anarchici di Barcellona.

Sei furono condannati a morte, e quattro ai lavori forzati a vita.

Spaventevole uragano

(per dispaccio)

New York 19 — Un uragano spaventevole imperversa sul lago Michigan. Numerosi naufragi.

CORRIERE TRIESTINO

Al Consiglio comunale di Trieste — Il Consiglio cittadino è chiamato ancora una volta a manifestare solennemente l'autonomia e la nazionalità di questa città-provincia.

Un manipolo di esaltati, qui calato da Lubiana e da altri paesi ultramontani, fanno di bel nuovo domanda che a spese del Comune di Trieste, sieno erette entro il perimetro della città, scuole con lingua d'insegnamento slovena.

Il Comune ha respinto già parecchie volte domande consimili, e domani sera il Consiglio della città è nuovamente chiamato a discutere una risoluzione della Commissione municipale all'istruzione pubblica, la quale tende a motivare quel reciso rifiuto.

La relazione estesa con chiarezza d'idee ed in bella forma è lavoro dell'egregio dott. A. Fribaner, e sarà letta integralmente nella seduta consigliare di domani.

Non mancherò di tenere informati i vostri lettori dell'esito di questa importantissima seduta.

⁂

Iersera poi ci giunse dal nostro *Veritas* il seguente telegramma sull'esito della seduta:

« *Trieste 19, ore 8.10 p.*

V'era molta aspettattiva per la seduta del Consiglio ritenendosi venisse discussa la questione delle scuole slovene, di cui ieri vi scrissi.

L'argomento fu invece rimesso ad altra seduta. »

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Sulla marina — Tragedia in mare

Napoli 19 ore 9 p.

Giorni fa un marinaio della nave *Montebello*, Francesco Coscia, insieme a certa Michelina Nobile, noleggiarono una barca per una gita in mare. Non fecero ritorno. La barca fu trovata abbandonata con entro il berretto del marinaio e l'ombrellino della giovane.

Molte sono le supposizioni: ora si è scoperto trattarsi di un suicidio romanzesco.

I cadaveri avvinti furono visti galleggiare sul molo di San Vincenzo. Erano già disfatti; e i volti erano rosicchiati dai pesci.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 20 maggio: La Ss. Trinità.
Lunedì 21 maggio: S. Felice da C.
Sole leva ore 4 m. 36: tram. 7 m. 38
Temp. Mass. del 18: 27.1 — Min. del 19: 17.0

IL DISCORSO SANI

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla continuazione dell'importante discorso pronunciato alla Camera dall'on. gen. Sani sul bilancio della guerra.

Per la Giunta di Belle Arti. — Oggi hanno luogo in Italia le elezioni degli artisti per la Giunta superiore di B. A.

Dicemmo che gli artisti di Venezia, raccoltisi l'altro giorno, proposero di votare anche per due veneziani — cioè lo scultore Marsili e il pittore Nono.

Ora da Milano giunse e circola fra gli artisti un'altra lista, concordata con altri centri artistici e nella quale figurano:

Giuseppe Pisanti *architetto* — Camillo Boito *architetto* — Ettore Ximenes *scultore* — Antonio Dal Zotto *scultore* — Francesco Paolo Michetti *pittore* — Eleuterio Pagliano *pittore*.

Parecchi artisti veneziani voteranno questa lista mutando il nome di Eleuterio Pagliano con quella del cav. Luigi Nono.

— Ricevemmo in data di iersera, e pubblichiamo ben volentieri:

« Prego codesta on. Direzione di inserire nel suo reputato giornale la seguente deliberazione presa questa sera nella seduta all'Esposizione permanente riguardo l'elezione della Giunta superiore di Belle Arti.

« Gli artisti veneziani in segno di protesta per non aver ricevuto nessuna risposta alle trattative iniziate col Circolo artistico di Firenze e Torino voteranno compatti i soli nomi del pittore Luigi Nono e dello scultore Emilio Marsili ».

All'Associazione fra impiegati — Il Consiglio direttivo dell'Associazione generale fra impiegati civili permise l'istituzione di un circolo di scherma a beneficio dei soci e figli di soci. Mercè il buon volere di tutti, anche quest'utile istituzione, che porta con sè l'educa-

IL DISCORSO DEL GENERALE SANI

Io temo però che, dopo di avere largamente mietuto sugli organici, sugli stipendi e sui servizi dell'esercito, persino sul vitto dei soldati e sulla razione, noi vedremo ancora arrivare le primavere con le classi di leva ai domestici focolari, anzichè sotto le bandiere; e vedremo la forza del nostro esercito ridotta a tale, che l'istruzione delle compagnie è veramente una ironia.

In quest'ultimi anni furono vistose le economie fatte nel bilancio della guerra. Ve lo dice l'on. Pais nella sua dotta relazione, ed io mi associo a lui nel fare gli elogi all'amministrazione per gli sforzi immani fatti al fine di conciliare queste economie, col mantenere l'ordinamento attuale del nostro esercito: ordinariamente che, come ebbi a dimostrare nella tornata del 26 febbraio 1893, avrebbe forse potuto essere più seriamente meditato quando del medesimo si gettarono le basi nel 1882, quando si completò nel 1887; ma che pure non si può dire sproporzionatamente nè alla nostra popolazione, nè alla nostra posizione in Europa. Forse rifacendo i conti sui consuntivi anzichè sugli stati di prima previsione, si troverebbe che le economie furono anche superiori ai 165 milioni. A me piace però mettere in sodo che nel 1894-95, di confronto al massimo a cui pervenne nel 1889-90 il bilancio ordinario, noi abbiamo già ottenuto un'economia di 41 milioni. Siamo, come dice il relatore, allo stesso bilancio del 1886-87, quando si avevano in meno dodici reggimenti d'artiglieria, due di cavalleria, tre compagnie di alpini, due batterie, a cavallo, una da montagna, otto compagnie da fortezza e la scuola dei sott'ufficiali: e ciò senza contare tutti gli aumenti organici che si sono fatti colla legge del 1897, dei quali citerò solamente quello dei maggiori per l'ordinamento delle truppe di seconda linea.

Stando così le cose, io vi prego, onorevoli colleghi, di voler seriamente meditare, se, anzichè poter oggi ottenere altre vistose economie, non sia il caso di domandare a noi stessi, se quelle che si son fatte in questi ultimi tempi, non abbiano danneggiata la compagine e la solidità dell'esercito stesso. Sono ormai tre anni che continuamente si discute di questo argomento. Poco tempo addietro pareva che gli animi si fossero pacificati sopra un bilancio consolidato di 246 milioni. Era poco; ma sarebbe stato moltissimo se con questo si fosse data tregua a tutte le discussioni le quali recano un enorme danno all'esercito e alla nostra rispettabilità di nazione. Ed io, dico il vero, ne esultava nel mio cuore d'italiano. Ma la esultanza fu di breve durata, ed oggi dopo aver ridotto l'assegno del bilancio della guerra da 246 a 240 milioni, vediamo che si seguita come ai tempi in cui l'onorevole Di Rudinì aveva inalberata la bandiera delle economie, sotto la quale voleva combattere, vincere o morire; vediamo dico, che si seguitano a chiedere vistose economie sui bilanci militari ed a chiederle in un momento che non è il più opportuno per poterle fare. E giacchè mi ricorse alla mente l'onorevole di Rudinì, mi consenta la Camera e mi consenta l'egregio uomo che io faccia alcuni ricordi storici. « E le spese militari non si potrebbero ridurre? » Così domandava a se stesso l'onorevole Di Rudinì nel suo discorso di Milano del 9 novembre 1891.

« Il bilancio della guerra del 1890-91, egli rispondeva, ascendeva a 282 milioni; quello 1892-93 ammontera a 246 milioni e presenta quindi una diminuzione di circa 36 milioni ottenuta in due anni: nè si è potuto fare di più. Il bilancio della marina pel 1890-91 ascendeva a 121 milioni; quello del 1892-93 ascendeva a 107 milioni colla differenza in meno di 14 milioni. Sono quindi circa 50 milioni che in due anni si sono economizzati sui soli bilanci militari. »

« E francamente, signori, nè io nè i miei colleghi della guerra e della marina ci assumeremmo la responsabilità di economie che potrebbero menomare la forza difensiva del paese. E se occorrerà portare in appresso qualche esiguo aumento nelle spese straordinarie, vi si contrapporranno mezzi corrispondenti, non essendo lecito perturbare il pareggio così faticosamente conseguito. » E qui l'onorevole Di Rudinì soggiungeva altre considerazioni circa l'istruzione dei soldati, considerazioni che io tralascio per non annoiare la Camera.

Dirò solamente che a me, quelle parole dell'onorevole Di Rudinì sembrano parole d'oro, ed ora anche maggiormente perchè da allora in poi la forza bilanciata è diminuita, è diminuita con l'assestamento di quello stesso anno, ed è diminuita posteriormente, tanto che la Commissione di cui era relatore l'onorevole Prinetti, esprimeva così il suo giudizio:

« Tali riduzioni costituiscono un fatto grave che può portare funeste conseguenze sulla compagine e sulla forza dell'esercito nazionale, sopratutto se avessero ad assumere carattere normale, e riprodursi negli esercizi successivi. »

Carattere normale l'hanno assunto; dirò anzi che la diminuzione si è maggiormente accentuata. Del resto tutti i precedenti dell'onorevole Di Rudinì erano informati a questo concetto, sin da quando egli si occupava con amore di studi militari, cosa che torna ad onore dell'uomo e del deputato.

« La Camera invita il ministro a regolare i congedi anticipati e la forza bilanciata in modo che la forza effettiva della compagnia non scenda, per otto mesi dell'anno almeno, al disotto dei 100 uomini.

E' questo un ordine del giorno dell'onorevole Di Rudinì proposto e validamente difeso, quando sosteneva che la compagnia di guerra deve essere di 250 uomini; che l'istruzione della seconda categoria si deve fare su larga scala; che occorre avere un esercito di prima linea di 500,000 uomini, 160 compagnie come nuclei per formare altrettanti battaglioni di milizia mobile; compagnie di pace con non meno di 100 uomini, per 8 mesi; che bisogna restringere i congedi anticipati affinchè la compagnia non scenda al disotto di quel numero che è assolutamente indispensabile per dare al soldato una conveniente e completa istruzione. »

Sono queste le teorie sostenute dall'onorevole Di Rudinì; son queste le legioni con le quali si presentava a combattere in questa Camera. Ed io ignoro se l'onorevole Di Rudinì abbia sempre intatte le sue legioni, o se non abbiano fatto la fine di quelle di Publio Quintilio Varo. (*Si ride*).

E' vero che, oggi, i tempi corrono, anzi volano; dieci anni sono dieci secoli; quello che succedeva nel 1882, è storia antica, chi se ne rammenta più? Eppure si tratta di materia che sfugge alle contingenze politiche e dei tempi!

Io ho rammentato questi precedenti, non per vaghezza di censure o di mettere in contradizione uomini politici, difetto del quale mi sento puro; ma unicamente per valermi dell'autorità di una delle più spiccate individualità di questa Camera, e perchè mi arride ancora la speranza che, se non alle sue idee del 1882, almeno a quelle espresse recentemente, nel discorso di Milano, l'on. Di Rudinì verrà rimaner fedele. Ho rammentato questi precedenti perchè come era allora suo convincimento, è mia ferma convinzione che il punto a cui siamo arrivati, rappresenti il massimo sforzo che si possa fare, in fatto di economie, dato il nostro ordinamento attuale.

E vengo ora all'ultima parte del mio discorso, nella quale cercherò d'esser breve, per quanto la chiarezza esige.

In questi ultimi tempi, si è fatta strada un'altra corrente che, a mio modo di vedere, è oltremodo perniciosa: perchè solletica gli errori, i pregiudizi, gli interessi di una quantità di gente, in questo periodo critico; e la corrente è questa: che si possano ottenere ancora grandi e vistose economie nei bilanci militari.

Si direbbe quasi che tutti coloro che sono stati alla direzione dell'amministrazione militare, fossero tutti idioti, o tanti sperperatori del denaro pubblico. E da qui confronti inesatti cogli eserciti stranieri, per dimostrare che noi siamo la nazione che spende più degli altri: da qui la furia devastatrice dei commissariati, dei contabili, delle scuole, del controllo, e di altri pregevoli servizi: da qui la smania innovatrice che abbraccia tutti i servizi amministrativi, come se noi fossimo proprio gli iloti del concerto europeo. Bisogna tutto manomettere, tutto distruggere, tutto riedificare. Il movimento di involuzione che è la base su cui poggia la solidità di tutte le istituzioni umane, è completamente scomparso per noi. E pur di mutare, arriviamo al punto di voler tornare a sistemi che furono già condannati, sia nel nostro esercito sia negli eserciti stranieri, per la pessima prova che hanno fatta. Tutti gli altri popoli cercano di dare alle loro istituzioni militari la maggiore solidità possibile, tutti cercano di sottrarle alla discussione dilaniatrice, l'Austria-Ungheria con le delegazioni, la Germania col settennato, la Francia e l'Inghilterra col lasciare agli uomini tecnici la risoluzione di questioni che non possono essere da altri risolute.

(Continua)

one dell'animo ai migliori sentimenti e lo sviluppo fisico delle giovani generazioni, è un fatto compiuto.

Gli egregi maestri De Col e Rinaldi preposti all'insegnamento sono bravi e simpatici giovanotti, provenienti dall'esercito e muniti del diploma della R. Scuola magristrale di Roma.

Lo «Sfacteria» yacht reale di Re Giorgio di Grecia; è arrivato ieri a Venezia proveniente da Atene.

Ha a bordo il principe ereditario Costantino, la principessa Sofia, sua moglie (la sorella di Guglielmo Imperatore di Germania) ed i figli Giorgio e Alessandro.

La famiglia reale si tratterrà a Venezia due giorni; quindi si recherà in Germania dove passerà l'estate in un castello della Imperatrice Federico.

Società filarmonica «Giuseppe Verdi.» — L'altro giorno, annunciando l'assemblea generale indetta per questa mattina a le 10 e 3\|4 nella sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, non potemmo riferire, causa la deficienza di spazio, sui bilanci le cui cifre provano lo stato di floridezza di questo sodalizio.

Ne diciamo qualcosa oggi. Anzitutto constatiamo con piacere come a 15 maggio, e cioè dopo solo tredici mesi dalla sua fondazione, la *Giuseppe Verdi* abbia una sostanza patrimoniale di ben 11491.46 lire, delle quali sono in denaro 9699.06, e le altre 2222.40 in mobilio, stampati, musica, ecc. Non si poteva davvero sperare di più.

Il bilancio consuntivo del primo anno sociale da aprile 1893 a 31 marzo 1894 dà una esistenza in Cassa di amministrazione di L. 3100.45, ed in Cassa di Previdenza di L. 3965.33 — e cioè un totale di L. 7065.78.

Così se — come è lecito sperare — si seguiterà sull'esempio del lavoro sin qui compiuto, è certo che in breve volgere d'anni sarà possibile attuare tutti gli scopi filantropici che si propone l'ottimo sodalizio, e primo fra tutti, a completamento della Cassa di Previdenza, la Cassa Pensioni. Tutto si può volendo, e tutto potrà la *Verdi* che fortemente vuole.

Nell'assemblea generale straordinaria dell'associazione fra Rivenditori di R. Privative, venne votato all'unanimità d'inviare a S. E. l'on. Galli, sottosegretario di Stato il seguente telegramma:

A S. E. Roberto Galli
sottosegretario di Stato Ministero interni
Roma

Associazione Rivenditori R. Privative riunita in assemblea generale, acclamò entusiasticamente, unanimamente V. E. suo Presidente Onorario.
GIACOMO DUSE *presidente*

L'on. Galli rispose cortesemente col seguente telegramma:

Giacomo Duse presidente Società Esercenti Privative
Venezia

Gratissimo a codesta Associazione per conferitami nomina Presidente Onorario, prego accettare e far gradire ai soci, miei ringraziamenti e auguri per prosperità sodalizio.
GALLI

Ladri di mussola — Ieri da uno dei negozi di proprietà del negoziante Epis e figlio, in Ruga Rialto, furono involate tre pezze di mussola bianca per un valore di lire 100.

Si accorsero subito del furto, e quattro individui si misero in giro sperando di acciuffare il ladro o ladri o almeno la roba al Monte di pietà.

Uno riuscì a rivedere la merce della succursale del Monte di pietà in calle Fiubera, ove fu impegnata per lire 40. Minuti prima egli avrebbe sorpreso i pignoranti, dei quali però potè avere i connotati fedeli, che furono riferiti subito alla questura.

Ancora il finto delegato — I lettori ricorderanno certo le gesta di quell'Erminio Franzini, il quale, spacciandosi per addetto di P. S., riuscì a truffare a vari esercenti di Dorsoduro del denaro facendo loro credere di rinnovare le licenze. Il nostro eroe continua nella impresa birbona.

Ieri infatti a quell'ufficio di P. S. furono denunciate altre due truffe simili, delle quali furono vittime Elena Marchetti al N. 640 e Giovanni Buonometto abitante al N 3432. Entrambi sono esercenti. Alla prima truffò L. 17.50 al secondo L. 2.40.

Il Franzini dovrà rispondere pure del reato di usurpazione di titoli essendosi qualificato a questi due ultimi esercenti per delegato di P. S.

A S. Alvise. — Ladri ignoti, ieri alle tre pom., mediante un bastone uncinato rubarono dalla cucina a pian terreno della Casa di Salute dei *Fate bene fratelli* a S. Alvise, tre piccole cuccettine, tre coperchi ed un boccale di rame del complessivo valore di 30 lire. Fu presentata denuncia del fatto all'ufficio di P. S.

E' morto — La mattina del 10 corr., i lettori ricorderanno un individuo civilmente vestito che verso le sei al Caffè Chioggia sotto le Procuratie commise degli atti strani.

Si tolse la giacca, gli stivali e gridava: — *Datemi da mangiare ho fame, muoio di fame.*

Il poveretto fu dagli agenti di P. S. condotto all'ospedale dove si dichiarò per Giulio Zago di 34 anni, già ufficiale nell'esercito, abitante in Borgo Loco S. M. Formosa.

Collocato in sala d'osservazione, passò tutti questi giorni in un continuo delirio. Ebbe soltanto qualche lucido intervallo; ma nulla di più si potè conoscere sul conto suo. Ieri alle due l'infelice moriva.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Industria hai nel *total* scritto com'è;
Metto a bucato un cattivo sovrano
Diviso in *tre*.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: O-PERA

LOTTO — Estrazione del 19 Maggio

Venezia	28	47	60	63	3
Bari	40	7	86	70	8
Firenze	41	70	25	40	84
Milano	69	29	50	5	81
Napoli	76	28	61	42	19
Palermo	82	30	84	18	33
Roma	31	13	36	64	70
Torino	57	80	68	30	12

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Iersera alla *Fenice*

Scelto e numeroso pubblico convenne iersera alla *Fenice*, al terzo trattenimento sociale, allestito dal Liceo Benedetto Marcello. Il successo artistico fu buonissimo, considerate le difficoltà del programma, che si svolgeva, e che dovette essere preparato in numero di prove inferiore a quanto sarebbero state veramente necessarie. Certo questa sera quella musica severa e rigorosamente classica sarà più compresa e meglio gustata.

Gli applausi fragorosi ed unanimi si ebbero il direttore Tirindelli e l'ottima orchestra al secondo numero, di più immediata apprensione, al poema sinfonico di Saint-Saëns, *Le rouet d'Omphale*, che si volle tutto ripetuto. E battimani convinti scoppiarono ad ogni tempo, squisitamente eseguito, della magistrale *Pastorale*.

Vivissima attenzione fu prestata a quella pagina divina, che Wagner scrisse nel *Parsifal*, all'*Agape sacra*: l'uditorio, plaudente, rimase sorpreso dinanzi al quadro grandioso, cui però nocque l'assenza del completamento perfetto dato dall'azione, che la musica commenta. Sapiente fu la disposizione delle voci sul palcoscenico: — cosicchè non mancò alcuno degli effetti, che possono essere tratti dalla bellezza del brano celestiale.

Chiudiamo — dacchè lo spazio ce lo impone — con un consiglio: ritornino stasera quanti furono ieri alla *Fenice*; il godimento intellettuale sarà ben superiore; — e gli altri, che iersera non assistettero all'interessante concerto, non perdano l'occasione di apprezzare alcune fra le più forti creazioni musicali del nostro secolo.

Spettacolo d'opera in estate — Si parla di vari progetti per opera seria nella prossima stagione d'estate: — pare che avrà attuazione quello del sig. Barzilai di Padova, il quale avrebbe affittato, per ciò, il teatro Malibran.

Sin d'ora augurii.

Goldoni — Stasera si replica il ballo *Ione* colla nuova operetta *Caccia proibita*.

Malibran — Oggi la Compagnia De Paoli dà due rappresentazioni — la prima alle 2 e mezza (ultima diurna); l'altra serale alle 8 1\|2. In tutte due parteciperanno le signorine Franklin; cinque sorelle, dalle forme scultoree, che eseguiscono agli anelli romani veri prodigi di ginnastica.

— Nel prossimo giugno a questo teatro agirà la brava compagnia d'operette Caracciolo Mastracchio, con varie novità.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi ai Giardini questa sera dalla banda dei Reali Equipaggi dalle 4 1\|2 alle 6:

1. Marcia *Felici Auguri*, Papa — 2. Sinfonia *Tutti in Maschera*, Pedrotti — 3. Terzetto *Gioconda*, Ponchielli — 4. Valzer *My-Queen*, Bucalossi — 5. Quadro 2°-3° *Ballo Excelsior*, Marenco — 6. Polka *Margherita*, Nobili.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 7 1\|2 alle 9 1\|2:

1. Waltz *Dottrine*, Strauss — 2. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 3. Sinfonia *Mignon*, Thomas — 4. Finale III *Gioconda*, Ponchielli — 5. *a)* Marcia religiosa, Gounod; *b)* Marcia alla turca *Nelle rovine d'Atene*, Beethoven — 6. Atto III *La forza del destino*, Verdi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — 8 3\|4 — Comp. Le Gassi-Murro — *Caccia proibita* — Gran ballo *Jone*.
Malibran — Comp. equestre De Paoli. — Due rappresentazioni alle 2 1\|2 e alle 8 3\|4.
Caffè Borsa — Ore 4 p.: Cooncerto straord Zingari ungheresi — 8 1\|2: Concerto Locatello.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza 18 maggio

Appropriazione indebita

Graziani Giuseppe di anni 42 era gestore di un negozio da orologiaio in Vicenza di proprietà Forlati, compensato con una quota sugli utili.

Dopo un dato tempo il Forlati constatò un ammanco di oltre L. 2000.

Graziani sostiene che il Forlati non si sarà accreditato di tutti gli acconti che egli rimetteva. In ogni caso dice che era socio del Forlati e trattarsi di azione civile.

L'avv. De Biasi sostiene non esistere reato di sorta, ma di una pura azione civile; ma la Corte conferma la sentenza del tribunale di Vicenza che lo condannò a 14 mesi di reclusione.

Corte d'Assise di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 19:

Ieri alla nostra Corte d'Assise si incominciò a discutere il processo contro Rizzo A., Rondina G., Renesto C., Sturaro G. e Boccato E., imputati di violenze carnali commesse in Adria.

La discussione si fa a porte chiuse e per ciò non petremo dare il resoconto che a causa finita.

Al banco della difesa siedono gli avv. cav. U. Maneo, U. Cavaglieri ed E. Ancona, un altro amico nostro che debutta e che si farà certamente onore, perchè dotato di molta intelligenza e di profondi studi.

Necrologio

A Savona è morto Leopoldo Bolens già consigliere comunale — A Palermo il cap. Carlo Forno — A Torino il cap. cav. Giuseppe Conversa — A Ventimiglia il notaio cav. Antonio Lanza — A Genova il prof. comm. Giovanni Maurizi — A Pavia il dott. Vincenzo Zanini.

***

A Saint Pierre d'Albigny (Savoia) è morto il prof. Scipione Giordano torinese.

CRONACA VENETA

Il tenente Blanc

Ci scrivono da Verona, 19:

Sappiamo che la Commissione d'inchiesta presso il nostro Tribunale militare divisionale, radunatasi ieri per decidere sul giudizio del tenente Blanc, ha dichiarata la propria incompetenza a giudicare.

Epperciò il tenente Blanc verrà rimesso al giudizio del Tribunale penale ordinario di Padova.

In seguito a questa decisione il tenente Blanc verrà rilasciato in libertà dal carcere preventivo.

Il reato per cui verrà giudicato dal Tribunale di Padova è quello di omicidio involontario.

Castelfranco — Per deficenza di spazio siamo costretti rimandare a domani una lunga interessante corrispondenza da Castelfranco.

Rovigo 19 *maggio* — Ci scrivono:

Tiro a segno — Domani, 20, dalle ore 1 1\|2 alle 4 1\|2 avranno luogo le solite esercitazioni di tiro. Si darà principio al secondo periodo eseguendo le lezioni 1.ª e 2.ª, e per gli arretrati la 5.ª, 6.ª, 7.ª, 8.ª, 9.ª e 10.ª.

I Badiesi a Lendinara — Domani i dilettanti di Badia Polesine si recheranno a Lendinara per dare alla sera, in teatro, una grande accademia di scherma e ginnastica. Negli intermezzi i filodrammatici della stessa città daranno un lavoro drammatico. Il ricavato netto andrà a beneficio dell'Asilo infantile di Lendinara.

Mira 18 *maggio*. — Ci scrivono:

Una grave sciagura minacciava nei giorni scorsi i poveri del nostro Comune.

Il dott. cav. Luigi Bacco, solerte presidente della Congregazione di Carità, l'uomo che consacra il suo tempo, la sua intelligenza, tutto se stesso per migliorare le sorti degli infelici, minacciato da una grave malattia faceva temere della sua vita.

Oggi però tutti sono lieti di vederlo guarito ripigliare l'intelligente opera sua. E quanti hanno interesse delle cause degli infelici applaudono al simpatico vecchietto che ci è dato rivedere ancora col suo passo franco aggirarsi per la nostra ridente riviera sempre sollecito del bene degli altri.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 19. — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 38.80 — Per giugno 39.20 — per luglio e agosto 39.60 — Pei 4 mesi ultimi 30.30.

Anversa 19. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 19. — *Spiriti* — Mercato sostenuto. — Pel corrente franchi 31.75 — Per giugno 32.25 — Per luglio e agosto 32.50 — Pei 4 mesi ultimi 32.75

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 30.54 — Zucchero Raff. 104 50.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato fermo — Disponibile 32.57 — Pel corrente 32.62 — Per giugno 32.62 — A 4 mesi da ottobre 31.75

Frumenti. — Mercato fermo — Pel corrente 18.40 — per giugno 18.60 — Per luglio e agosto 18,75 — Pei 4 mesi ultimi 19.—.

Anversa 19 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7\|8 — Pei quattro mesi primi 12 1\|8.

Brema 19 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole — 11,57 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 19 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata nessuno — Vendite della giornata 55000 — Vendita a consegnare q.i 55000.

Tunisi di Algeria f. 17,50 consegna otto mesi da agosto.

Duro Azoff f. 10, imbarco sei o sette mesi da giugno

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie Bellato, Miari, Ponga e Orio ringraziano commosse gli Istituti, Associazioni ed amici che con gentile e pietoso pensiero vollero rendere l'ultima testimonianza di affetto e di stima al loro diletto

Marco Bellato

In ispecial modo porgono i più vivi ringraziamenti ai signori impiegati del Cotonificio Veneziano che con splendido esempio di cameratismo, vollero tutti in corpo, unitamente al loro illustre Direttore Cav. Zwicky, assistere ai funerali ed accompagnarne la salma.

Al Cav. Zwicky in particolare serberanno eterna gratitudine pelle disposizioni date pelle solenni onoranze, e pel generoso e nobile cuore addimostrato durante la lunghissima malattia del caro defunto.

Chiedono scusa per le eventuali involontarie ommissioni nella partecipazione del decesso.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 19 Maggio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 35
» » 5 0|0 spezzata	— —	87 55
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	197 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Nav. a vap. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	136 40	136 75	— —	— —
Francia	2 1|2	111 60	111 80	— —	— —
Belgio	3	111 50	111 70	— —	— —
Londra	2	27 95	28 03	27 96	28 04
Svizzera	4	111 45	111 65	— —	— —
Austria	4	223 3|4	— —	— —	— —
Bancon. Austr.		223 7|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0\|0.

Milano 19	
Rendita ital. cont.	87 20
Rendita fine	87 25
Azioni Mediterranee	440 —
Banca Generale	42 —
Lanificio Rossi	1258 —
Cotonificio Cantoni	368 —
Navigaz. generale	240 —
Raffineria Zuccheri	199 —
Sovvenzioni	7 —
Società Veneta	28 —
Obbligaz. Meridion.	296 —
Obbligaz. nuove 3 0|0	273 —
Francia a vista	111 80
Londra a 3 mesi	28 03
Berlino a vista	137 80

Roma 19	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 30
Banca generale	43 —
Credito mobiliare	131 —
Azioni S. Acqua Pisa	1015 —
Azioni S. immobiliare	83 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Torino 19	
Rendita contanti	87 27
Rendita fine	87 30
Azioni ferrovie medit.	441 —
Azioni ferrovie merid.	592 50
Credito mobiliare	130 —
Banca nazionale	815 —
Banca di Torino	173 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	31 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	111 70
Cambio 3 mesi s. Londra	28 13

Genova 19	
Rendita ital. 5 0|0	87 32
Azioni Banca naz.	802 —
Credito mobiliare ital.	132 —
Ferrovie meridionali	591 50
Ferrovie mediterranee	440 —
Navigazione generale	238 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	198 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 80
» sconto Londra	28 16
» Germania	137 95

Firenze 19	
Rendita italiana	87 30 —
Cambio Londra	27 98 —
» Francia	111 70 —
Azioni F. M.	591 50 —
Azioni Mobil.	131 — —

Berlino 19	
Mobiliare	212 75
Austriache	— —
Lombarde	46 60
Rendita Italiana	77 50

Londra 18	
Inglese	100 1|4
Italiano	77 1|2

Parigi Chiusura	18	19
Rend. fr. 3 %	100 62	100 70
Id. 3 % perp.	101 40	101 22
Id. 4 1|2 fine	107 25	107 30
Id. Ital. 5 %	78 20	78 05
Camb. s. Lond.	25 19	25 19
Consol. ingl.	100 50	100 50
Obblig. Lomb.	313 —	313 —
Cambio Italia	10 5/8	10 5/8
Rend. turca	24 25	24 37
Banca Parigi	678 —	678 —
Tunis. nuove	490 —	— —
Egiziano 6 %	515 —	515 —
Rendita ung.	98 62	98 43
Rend. spag. est.	64 7/8	64 7/8
Banca sc. Par.	7 —	7 50
Banca Ottom.	640 —	640 —
Cred. Fond.	953 —	960 —
Az. Suez	2838 —	2857 —
Azioni Panama	13 —	15 —
Lotti turchi	111 50	111 75
Ferr. mer.	532 50	532 —
Prest. russo	89 25	89 95
Id. portog.	21 93	21 93

Vienna 19	
Rend. in carta	98 35
» in argento	98 30
» in oro	120 80
» in corone	97 90
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	353 25
Londra	125 20
Zecchini imp.	5 91
Napoleoni d'oro	9 95 1|2

Berlino	
Azioni Credit.	212 90
Cambio Vienna	162 45
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	100 50
Rendita Italiana	77 1|2

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,35 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,35 —,— futuro 82,22.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,64 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 77,64 — pel futuro 79,07.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0,57 3\|8 — Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D.

Nuova York 18 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 7 — Rio fair 17 5\|8 — Rio good 15,30 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 1\|2.

Coloniali

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	debole
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	calmo

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

Petroli

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 5,15.
Rio Janeiro 16 — Entrate della settimana sacchi 38,000 — Deposito totale sacchi 120,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 16,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 18,000 — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 10,700 — Tendenza del mercato stazionario Cambio sopra Londra pence 9 1\|2.
Santos 16 — Entrate della settimana sacchi 8,000 — Deposito totale 20,000 — Id. per Amburgo sacchi —,— —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 13,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 16.200 — Tendenza del mercato stazionario.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 17 maggio, N. 116, contiene:

Legge che autorizza il pagamento del debito verso l'ospedale Pammatone di Genova per cura di malati. — RR. decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Mede e di Campobello. — R. Decreto che concentra l'Amministrazione dell'Opera pia Concio Mocenigo nella Congregazione di carità di Brugnera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Avviso del Ministero delle Poste e Telegrafi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brancato Vito, oreficerie, Palermo — Canzi Isacco, salumeria, Milano — Castagna Pasquale, passamanterie, Palermo — De Marta L. A., sartoria Genova — Folco Giuseppe, tessuti, Genova — Gadani Angelo, cartoleria, Pesaro — Luigi Odoardo, manifatture, Modena — Massacesi Alfredo, cordami, Pesaro — Pagliarini Giacomo Maria, osteria, Milano, Palermo Ant., Marsala, mercerie, Trapani — Sciallero fratelli, conceria pelli, Genova — Sioli e C. lavanderia, Milano — Zanga Domenico, S. Bartolomeo (Arcola), Sarzana — Bordoni Achille, pellami, Brescia — Chiesa e Maggi, Calestano, Parma — Betrulli Leopoldo, drogheria, Roma. — Ambrogio F. T., sartoria, Napoli — Andrei Ferdinando, Carrara pizzic. Massa — Bondi Amadio, manifatture, Roma, — De Magistris Francesco, cereali, Napoli — Mazzetti Camillo merc di camp. Roma — Orsi Francesco, Follonica, Grossetto.

Moratorie

Bamilla Gaetano, mercerie, Torino — Manetti G. e C. pizzicheria, Roma — Napoli Hellyes Luigi, manifatture, Cagliari — Pagliuolo Edoardo, chincagliere, Palermo. — Sepe Pasquale, tessuti Napoli.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Zanzotto Pilla Domenico, trattoria S. Marco 5468.9 — Tozzini Valente, fiaschetteria toscana, S. Marco N. 187-8. — Cesana Aronne, trattoria C. Marco N. 590 — Florian Vittorio, vend. vino S. Croce N. 692 — Ortes Sante, offelleria e vend. liquori S. Marco N. 1240 — Penzo Ferdinando, vend. vino S. Polo N. 560 — Carli Domenico vend. vino S. Croce N. 266 — Pea Luigi, vend. vino p. esportazione Castello N. 1241 — Bassan Virginia, vend. liquori Cannaregio N. 1294.

Volture

Da Priarolo Francesco a Massa Grande Adelaide, caffè S. Polo 2089-90 — da Rebusach, Felici a Ferrari Anna, caffè, S Croce N. 2213 — Garola Giulio a Davanzo Maria, bettola, S. Croce N. 172 — da Sartorelli Francesco a Quadrupani Elena, bottiglieria, S. Marco 3662 — da Moda Annunziata a Priamo Giacinto, trattoria, Castello, N. 3613 — da Mondaini Giovanni a Bevilacqua Luigi, trattoria, S. Polo N. 608 — da Marchesi Chiara a Zennaro Francesco, trattoria, Castello N. 3508 — da Tozzini Valente a Bigi Luigi, trattoria, S. Marco N. 369-70 — da Fabiano Michele a Romagnollo Priamo Giovanni, trattoria, S, Polo 1708 — da Pelli Vincenzo a Tonelli Jacopo Federico, trattoria S. Polo 833-4. — da Guadalupi Adamo a Ceretti Domenico, vend. vino Dorsoduro N.3627 — da Lufritto Giuseppe a Cassina Angelo, vend. liquori, Cannaregio N. 1645 — da Predonzan Giovanni a Secco Giovanni, ristoratore Lido N. 96 — da Mendaini Giovanni a Bruciatte Domenico, bettola S. Polo N. 1473 — da Oliboni Giuseppe a Biavati Antonio, bettola S. Croce N. 231 — da D'Este Giovanni a Zen Odorico, vend. vino S. Polo N. 220 — da Comolli Fortunato a Zanon Giovanni, trattoria S. Marco N. 3965.

Nomina di procuratori

La Ditta Federico Becher nominò a suoi procuratori i sigg. Roberto Guglielmo Becher e Gostavo Becher di Federico.

Stato Civile di Venezia

19 maggio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti: 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 10

Matrimoni: Vie Erminio, pescivendolo con Tagliapietra Angela Muigia, casalinga celibi, celebrato a Burano il 11 corr.

Decessi: Bandini Pianianida Rosa, 71, con. casalinga, Spilimbergo — Ruber Spocek Teresa, 66, vedova, sarta, Venezia — Dalla Pietà Brasi Carlotta, 51, con., casalinga, Venezia — Giersich Amalia, 21, nubile, ricamatrice, Venezia — Cian Adele, 9, studente, Venezia — De Arts Giuseppe, 84, vedovo, pens. priv. Ginevra — Sparvier Fiovanni, 39, celibe, fcaahino Sacile.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pirani

È una devozione senza riserva, che deve rassomigliare un poco all'amore materno.

« Mia madre, sono sicura, mi amava come io amo Edmondo.

Ciò dipende dal fatto che io, quantunque donna, sono più forte di lui, e che egli ha bisogno della mia protezione. La sua malattia mi dà delle sensazioni strane. Io non chiedo a Dio che una cosa ed è che Edmondo guarisca; poichè la nostra felicità è nella guarigione sua.

« Faccio dunque tutto ciò che posso per giungere a questo. Ebbene quando per una giornata tutta intera egli non ha avuto un momento di debolezza, quando una guarigione momentanea ha luogo con tutte le apparenze della guarigione completa, io sono come gelosa.

« Mi sembra che vorrei rivederlo più malato perchè egli mi appartenesse di più. L'amore non sarebbe forse che un egoismo sublime?

« Non vai in collera, tu, se amo tanto mio marito? Pensa quanto tu amavi mia madre.

Antonia non poteva dire a suo padre tutto, tutto quanto ella sentiva per Edmondo. Il suo pudore di giovane donna, comprendeva che certe affezioni non possono essere le confidenti di certe altre, senza rivalità.

È già molto ch'ella scrivesse ciò che abbiamo letto.

Ma noi, noi possiamo senza timore ricevere la confessione di codesto amore giovane, poetico, pieno di un sentimento di malinconia, espansivo come l'amor sensuale, devoto come l'amicizia di una sorella, intelligente come la vigilanza di una madre. Sarebbe un curioso spettacolo da studiare questo di una giovane donna bella, forte, piena di salute, seguente passo passo l'uomo ch'ella amava, confessando il lato egoistico del suo amore e dicendo a sè stessa: « È la mia felicità che vive in quest'uomo; lui morto, la mia felicità, la mia forza, la mia giovinezza la mia bellezza, le mie credenze, il mio amore, tutto morrebbe con lui.

Egli è l'urna nella quale ho deposto il mio cuore, diventato troppo pesante perchè lo portassi solo.

Spezza'a l'urna, il mio cuore cade e non è più che fango. »

A volte Antonia diceva a sè stessa: « Che sarebbe la vita per me senza Edmondo?

Seguitare a veder degli alberi e delle case, a vivere automaticamente tra un cielo che non avrebbe avuto pietà di me e una terra che mi avrebbe ripreso il tesoro del mio avvenire, guardare senza vedere, udire senza comprendere, ecco ciò che è la vita diseredata d'amore.

Amare una seconda volta? è impossibile.

Il cuore non può contenere due amori, esso si spezza perdendo il primo. A che pro' vivere allora e perchè accettare il nulla per chi si ama e non accettarlo per sè? Perchè non continuare nella fedeltà pure nella tomba, e perchè quando si è stata fidanzate all'uomo vivente non si potrà esserlo all'uomo morto?

Qual timore chimerico può rattenere l'essere che vede gittare la terra sul cadavere della sua adorazione? Il dolore che precede la morte? Ma che è questo mai? La punizione del suicida?

Dio che perdona alla donna adultera, può forse punire la donna fedele che segue il marito fino al suo tribunale divino? La speranza? La speranza, questo fiore che dicesi eterno, non rifiorisce sulla tomba...

« Se dopo tutti i miei sforzi, Edmondo soccombe, io morrò con lui.

« Ma mio padre, il mio povero padre, che diverrebbe se io lo abbandonassi? »

Sì, Dio da sempre all'essere disperato una ragione di riattaccarsi alla vita.

La mia fedeltà al mio sposo, sarebbe un delitto verso mio padre.

« Mio Dio, diceva allora Antonia cadendo in ginocchio, poichè tanta felicità e tanta vita sono attaccati alla vita di un sol uomo, conservatecela.

E come se Dio avesse fretta di rassicurare la bella creatura, ella riceveva dal signor Devaux una lettera concepita in questi termini.

« Tu hai l'aria, figlia di beffeggiare tuo padre, quando gli chiedi la spiegazione dei tuoi sentimenti. I medici non spiegano tutto, perchè, quasi tutti, sono meterialisti, e nulla si spiega completamente a mezzo della materia; ma se essi avessero come me una figlia che loro facesse vedere il cielo, spiegherebbero molte cose che restan loro ignote.

« Io che credo in Dio come in tutto ciò che è vero e buono, io che vedo che tu sei una donna felice, perchè sei stata una figlia devota, io che so infine che la gioia della tua vita dipende dalla salute di Edmondo, io ti dirò questo: Ci son due mezzi per guarire un malato; l'uno consiste nell'agire sull'anima.

« Tu hai l'anima di Edmondo, e io te l'abbandono senza riserva, perchè essa non può avere un medico migliore.

« Quanto al corpo, noi siamo un po' padroni della malattia, e vedremo se Dio ha dato per nulla la scienza all'uomo.

« Spera e prega. »

Dopo circa quindici giorni che Antonia aveva ricevuta questa lettera, ella scriveva a suo padre:

« Al ricevere questa lascia Parigi; per carità, lascia tutto e vieni a raggiungerci. Per quanto presto che tu venga, sarà forse troppo tardi... Edmondo è in fin di vita. »

XXI.

Era bisognato una imprudenza di Edmondo per far sorgere a un tratto la malattia che era, se non nella via della guarigione, almeno in quella del miglioramento.

Come abbiam visto in una delle lettere ch'ella scriveva a Gustavo, gli accadeva sovente di correre al sole e di arrestarsi a un tratto in qualche sinuosità fresca, ove sentiva il sudore agghiacciarglisi sulla fronte. Non aveva avuto bisogno di rinnovare spesso questa serie di esperimenti per risentirne gli effetti funesti, e un giorno era rientrato, con la testa pesante, tremando da capo a piedi ed era stato forzato di mettersi a letto, dopo un lungo svenimento.

Fu in questo momento che Antonia spaventata dalla rapidità dell'accesso, aveva scritto a suo padre di partire appena ricevuta la lettera.

In fatto coi terribili indizii ch'ella aveva, fu convinta tosto che non c'era più rimedio e che la fine di Edmondo era giunta.

Mandò a cercare un medico, al quale suo padre, che lo conosceva, le aveva detto che poteva rivolgersi in caso di urgenza ed ella si assise risolutamente al capezzale del malato.

Era stato naturalmente impossibile di nascondere quest'attacco alla signora di Perreu.

Questa che dopo il matrimonio del figlio era rassicurata sul suo conto, stentò a credere da prima alla gravità del male che si dichiarava; ma più il dubbio aveva stentato a rientrare nella sua anima, e più vi doveva regnar da padrone quando nulla poteva più smentire la testimonianza degli occhi e il presentimento del cuore.

(*Continua*)

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

È una devozione senza riserva, che deve rassomigliare un poco all'amore materno.

« Mia madre, sono sicura, mi amava come io amo Edmondo.

Ciò dipende dal fatto che io, quantunque donna, sono più forte di lui, e che egli ha bisogno della mia protezione. La sua malattia mi dà delle sensazioni strane. Io non chiedo a Dio che una cosa ed è che Edmondo guarisca; poichè la nostra felicità è nella guarigione sua.

« Faccio dunque tutto ciò che posso per giungere a questo. Ebbene quando per una giornata tutta intera egli non ha avuto un momento di debolezza, quando una guarigione momentanea ha luogo con tutte le apparenze della guarigione completa, io sono come gelosa.

« Mi sembra che vorrei rivederlo più malato perchè egli mi appartenesse di più. L'amore non sarebbe forse che un egoismo sublime?

« Non vai in collera, tu, se amo tanto mio marito? Pensa quanto tu amavi mia madre.

Antonia non poteva dire a suo padre tutto, tutto quanto ella sentiva per Edmondo. Il suo pudore di giovane donna, comprendeva che certe affezioni non possono essere le confidenti di certe altre, senza rivalità.

È già molto ch'ella scrivesse ciò che abbiamo letto.

Ma noi, noi possiamo senza timore ricevere la confessione di codesto amore giovane, poetico, pieno di un sentimento di malinconia, espansivo come l'amor sensuale, devoto come l'amicizia di una sorella, intelligente come la vigilanza di una madre. Sarebbe un curioso spettacolo da studiare questo di una giovane donna bella, forte, piena di salute, seguente passo passo l'uomo ch'ella amava, confessando il lato egoistico del suo amore e dicendo a sè stessa: « È la mia felicità che vive in quest'uomo; lui morto, la mia felicità, la mia forza, la mia giovinezza la mia bellezza, le mie credenze, il mio amore, tutto morrebbe con lui.

Egli è l'urna nella quale ho deposto il mio cuore, diventato troppo pesante perchè lo portassi solo.

Spezzata l'urna, il mio cuore cade e non è più che fango. »

A volte Antonia diceva a sè stessa: « Che sarebbe la vita per me senza Edmondo?

Seguitare a veder degli alberi e delle case, a vivere automaticamente tra un cielo che non avrebbe avuto pietà di me e una terra che mi avrebbe ripreso il tesoro del mio avvenire, guardare senza vedere, udire senza comprendere, ecco ciò che è la vita diseredata d'amore.

Amare una seconda volta? è impossibile.

Il cuore non può contenere due amori, esso si spezza perdendo il primo. A che pro' vivere allora e perchè accettare il nulla per chi si ama e non accettarlo per sè? Perchè non continuare nella fedeltà pure nella tomba, e perchè quando si è stata fidanzate all'uomo vivente non si potrà esserlo all'uomo morto?

Qual timore chimerico può rattenere l'essere che vede gittare la terra sul cadavere della sua adorazione? Il dolore che precede la morte? Ma che è questo mai? La punizione del suicida?

Dio che perdona alla donna adultera, può forse punire la donna fedele che segue il marito fino al suo tribunale divino? La speranza? La speranza, questo fiore che dicesi eterno, non rifiorisce sulla tomba..

« Se dopo tutti i miei sforzi, Edmondo soccombe, io morrò con lui.

« Ma mio padre, il mio povero padre, che diverrebbe se io lo abbandonassi? »

Sì, Dio dà sempre all'essere disperato una ragione di riattaccarsi alla vita.

La mia fedeltà al mio sposo, sarebbe un delitto verso mio padre.

« Mio Dio, diceva allora Antonia cadendo in ginocchio, poichè tanta felicità e tanta vita sono attaccati alla vita di un sol uomo, conservatecela.

E come se Dio avesse fretta di rassicurare la bella creatura,, ella riceveva dal signor Devaux una lettera concepita in questi termini.

« Tu hai l'aria, figlia di beffeggiare tuo padre, quando gli chiedi la spiegazione dei tuoi sentimenti. I medici non spiegano tutto, perchè, quasi tutti, sono meterialisti, e nulla si spiega completamente a mezzo della materia; ma se essi avessero come me una figlia che loro facesse vedere il cielo, spiegherebbero molte cose che restan loro ignote.

« Io che credo in Dio come in tutto ciò che è vero e buono, io che vedo che tu sei una donna felice, perchè sei stata una figlia devota, io che so infine che la gioia della tua vita dipende dalla salute di Edmondo, io ti dirò questo: Ci son due mezzi per guarire un malato; l'uno consiste nell'agire sull'anima.

« Tu hai l'anima di Edmondo, e io te l'abbandono senza riserva, perchè essa non può avere un medico migliore.

« Quanto al corpo, noi siamo un po' padroni della malattia, e vedremo se Dio ha dato par nulla la scienza all'uomo.

« Spera e prega. »

Dopo circa quindici giorni che Antonia aveva ricevuta questa lettera, ella scriveva a suo padre:

« Al ricevere questa lascia Parigi; per carità, lascia tutto e vieni a raggiungerci. Per quanto presto che tu venga, sarà forse troppo tardi... Edmondo è in fin di vita. »

XXI.

Era bisognato una imprudenza di Edmondo per far sorgere a un tratto la malattia che era, se non nella via della guarigione, almeno in quella del miglioramento.

Come abbiam visto in una delle lettere ch'egli scriveva a Gustavo, gli accadeva sovente di correre al sole e di arrestarsi a un tratto in qualche sinuosità fresca, ove sentiva il sudore agghiacciergliisi sul'a fronte. Non aveva avuto bisogno di rinnovare spesso questa sorte di esperimenti per risentirne gli effetti funesti, e un giorno era rientrato, con la testa pesante, tremando da capo a piedi ed era stato forzato di mettersi a letto, dopo un lungo svenimento.

Fu in questo momento che Antonia spaventata dalla rapidità dell'accesso, aveva scritto a suo padre di partire appena ricevuta la lettera.

In fatto coi terribili indizii ch'ella aveva, convinta tosto che non c'era più rimedio e la fine di Edmondo era giunta.

Mandò a cercare un medico, al quale suo padre, che lo conosceva, le aveva detto che poteva rivolgersi in caso di urgenza ed ella si assise risolutamente al capezzale del malato.

Era stato naturalmente impossibile di nascondere quest'attacco alla signora di Pereux.

Questa che dopo il matrimonio del figlio era rassicurata sul suo conto, stentò a credere da prima alla gravità del male che si dichiarava; più il dubbio aveva stentato a rientrare nella sua anima, e più vi doveva regnar da padrone quando nulla poteva più smentire la testimonianza degli occhi e il presentimento del cuore.

(Continua)

Anno CLII — 1894. Lunedì 21 Maggio N. 139

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre, lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La votazione sul bilancio della guerra
Umori e previsioni

Roma 20, *ore* 8.50 *p.*

Iersera parecchi deputati partirono. Si crede che torneranno a Roma domani per la votazione del bilancio della guerra, che si spera possa aver luogo nella seduta pomeridiana di domani.

Credesi che il Ministero avrà una buona votazione, quantunque si tratti di scrutinio segreto.

L'on. Giolitti non interverrà alla seduta.

Smentite gli accordi tra Giolitti e Crispi.

Zanardelli e Rudinì dicesi che voteranno contro il bilancio della guerra.

Parecchi deputati di Destra hanno dichiarato che voteranno in favore del bilancio, non credendo che un partito di Governo possa opporsi all'approvazione di un bilancio necessario al funzionamento del Governo stesso.

Consiglio di ministri
Provvedimenti finanziari

Roma 20, *ore* 10.15 *p.*

Oggi alle 3 pom. si tenne Consiglio di ministri, che è durato un'ora e mezzo. Si concertò l'ordine della discussione sui provvedimenti finanziari, se domani potrà cominciare.

Boselli e Sonnino riferirono intorno alle trattative sul monopolio degli alcools, che sono molto avanzate con tre industriali lombardi, sostenuti dai banchieri Weill Schott, oltre quelle in corso con gli industriali inglesi.

La *Tribuna* pubblica la notizia del consiglio dei ministri odierno e dice che, mentre nessun accordo fu combinato con capi gruppi parlamentari, fu deciso di far dichiarazioni ispirate alla massima conciliazione; fu deciso che la discussione dei provvedimenti finanziari si faccia sul progetto ministeriale non su quello della commissione; fu deciso che il ministero non si opporrà alla discussione sui criteri generali del progetto governativo.

E' probabile che domani vi sarà la relazione suppletiva, dimostrante che il fabbisogno dell'erario è aumentato di 40 milioni di quanto previde Sonnino.

Dicesi che durante la discussione Zanardelli presenterà un ordine del giorno.

La riduzione della rendita

Roma 20, *ore* 11.25 *p.*

Nei giorni scorsi i giornali, annunziando una conversazione tra Bulow, ambasciatore di Germania e il ministro Sonnino, dissero come Bulow avesse insistito nell'indurre Sonnino ad abbandonare il progetto di riduzione della rendita.

La notizia è falsa. Nessuna parola di questo genere ha detto l'ambasciatore, e nessun ambasciatore poteva dirla, trattandosi di un fatto estraneo alle relazioni internazionali.

L'on. Sonnino si mantiene fermo nei punti principali del suo programma finanziario.

Una notizia di Stillmann

Stillmann, il noto corrispondente del *Times*, telegrafa stasera al suo giornale che, se la Camera non approverà i provvedimenti finanziari, saranno indette le elezioni generali.

Commemorazione di Spaventa

Oggi l'Associazione degli Abruzzesi residenti in Roma tenne la commemorazione di Silvio Spaventa.

Sono intervenuti Biancheri, il sindaco Ruspoli, molti senatori e deputati.

Il discorso commemorativo del prof. Filomusi fu applaudito.

Conferenze dantesche

Baccelli è deciso a far iniziare nell'Università di Roma una serie di conferenze dantesche; ha affidato al Bovio l'incarico di occuparsene. Bovio ha accettato a cominciare dall'anno venturo, a condizione che le conferenze siano gratuite.

Al Tribunale di Tunisi

Si ha da Tunisi che quel Tribunale giudicò cinque italiani in seguito a rissa con marinai dell'incrociatore *Hirondelle*. La responsabilità degli imputati non fu provata. Quattro italiani furono assolti, uno fu condannato a tre mesi di carcere.

LA PIAZZA MARITTIMA
della Maddalena
L'opinione di Nelson e di alcuni ammiragli di Francia

La piazza della Maddalena, come dimostrammo negli articoli precedenti, non può riuscire dannosa militarmente e sarebbe giustificata anche economicamente, quando, l'utilità che si ritraesse dal suo impiego nella difesa, fosse proporzionale alla spesa di costruzione e di servizio che esige.

La dimostrazione tecnico-militare della utilità conseguibile, eccede di gran lunga i limiti e l'indole di una pubblicazione giornaliera, onde riesce più efficace ed opportuno, mettere solamente in evidenza i giudizi che, sulla posizione della Maddalena come piazza militare, hanno espresso competentissime personalità estere, essendo codesti giudizi la sintesi più chiara ed indiscutibile del problema che ci interessa; poichè gli apprezzamenti degli scrittori nazionali, dell'esercito e della marina, possono in questa circostanza essere sospetti od almeno riuscire meno persuasivi di quelli degli scrittori stranieri.

***

Il Nelson, del quale nessuno metterà in dubbio l'altissima competenza, aveva cercato di ottenere dal Governo piemontese, per mezzo del ministro britannico accreditato presso il Re di Sardegna, la facoltà di stabilire un presidio inglese nell'isola della Maddalena, col pretesto di difendere la Sardegna da una invasione della Corsica, benchè l'isola fosse allora sotto la protezione della Russia; ma, più probabilmente, colla intenzione di assicurare all'Inghilterra il possesso di quella base di operazione insulare e di gettare così il seme che fruttasse in avvenire una più importante occupazione, che le miserande condizioni politiche dell'Italia e la onnipotenza della flotta d'Inghilterra, permettevano di considerare possibile, ponendosi per tale possesso militare fronte a fronte colla sua possente rivale e nemica.

Nella sua corrispondenza col ministro d'Inghilterra non cessava dal ripetere che la Sardegna è la più importante posizione del bacino occidentale del Mediterraneo, e che il porto naturale della Maddalena è il più importante tra quelli della Sardegna. Esiste, diceva il vittorioso ammiraglio, una rada alla Maddalena che vale quella di Trincomaly nell'isola di Ceylan, e che si trova a meno di 24 ore da Tolone. La Sardegna, per mezzo della Maddalena, copre Napoli, di così grande interesse per l'Inghilterra e per Nelson, la Sicilia, Malta, l'Egitto e tutti gli Stati del Sultano, bloccando Tolone. Dio sa quante volte il Nelson non avrà lamentato, dopo l'inutile inseguimento della spedizione francese in Egitto, la tarda occupazione della Maddalena dovuta, solo per caso, nel 1803, alla esplorazione del vascello *Agincourt*, che ricercava, per ordine del Nelson, una buona base di operazione al Nord della Sardegna! Malta, diceva l'ammiraglio inglese, non merita di essere ricordata dopo la Sardegna, e se io perdessi quest'isola, crederei di perdere la flotta francese. Egli infatti, come ricorda Jurien de la Gravière, non voleva sentire parlare di Malta, dichiarando, con ragione, che da Spithead, in Inghilterra, si sarebbe trovato assai più vicino a Tolone, anzichè da Malta. Questo concetto che, per il vapore, non ha oggi più parvenza di verità, era sapienza strategica nel periodo velico, e perciò il Nelson frugava tutte le coste della Sardegna per ritrovarvi una buona stazione navale, e tanto frugò, ciò che allora non era facilissimo, finchè gli riuscì di scoprire, gran guardia delle bocche di Bonifazio, il porto naturale della Maddalena.

***

Ciò che era vero offensivamente durante il periodo velico avrebbe cessato di esserlo colle flotte a vapore operanti difensivamente? Se noi consideriamo le condizioni idrografiche della Maddalena e dello stretto di Bonifazio, dal punto di vista nautico del periodo velico, dobbiamo essere compresi di ammirazione per l'ammiraglio che primo ed unico ardì assumere, con una flotta velica, la Maddalena come sua base d'operazione; ma non dobbiamo dimenticare che le squadre d'Inghilterra, per lunga pratica del mare e per saldezza di ordinamento, avevano acquistata una capacità marinaresca ed una audacia di manovra, non prima nè dopo raggiunta, e che Nelson fu non già *primesauteur*, come lo chiama un autore francese, ma il più risoluto e temerario ammiraglio del periodo velico, benchè il Ruyter, per altre doti, nella gloria lo superi.

E' qui opportuno ricordare come, nel periodo incipiente delle flotte a vapore, le bocche di Bonifacio incutessero una reverente deferenza che respingeva a distanza anche gli audaci, e come, anche più tardi, la posizione della Maddalena non godesse troppo la confidente simpatia dei comandanti, veterani del periodo velico. E' però confortante e doveroso attestare che quel briciolo di pratica locale, resa indispensabile dalla attuazione della piazza, ha sgombrato quelle reverenze e quelle esitanze, talchè oggidì, migliorate le condizioni di atterraggio, i comandanti delle nostre navi, grandi e piccole, hanno acquisito una sicurezza di manovra che è la migliore garanzia di tutta l'utilità che essi saprebbero ritrarre dalla posizione della Maddalena in caso di guerra.

***

Se il giudizio del Nelson, basta al battesimo militare marittimo della Maddalena, giova però, a maggior conforto dei contribuenti e dei profani, aggiungere che l'ammiraglio Jurien de la Gravière, nelle *Guerres maritimes*, la giudica una eccellente stazione e non diversamente è giudicata dall'ammiraglio Aube, capo scuola della *Jeune école*, il quale nel suo articolo *Italie et Levant* fu primo e persistente propugnatore della importanza strategica della Corsica, delle piazze di Bonifazio e Portovecchio, colle quali egli intendeva fare equilibrio alla nostra base strategica della Maddalena. L'ammiraglio Aube, durante il suo ministero 1885-1886 prese risolutamente l'iniziativa dei lavori in Corsica: stabilì a Bonifazio una stazione navale, e creò il comando marittimo della Corsica, cui fu destinato l'ammiraglio De Premesnil.

La forte e non troppo sapiente reazione che s'accentuò dopo la morte dell'illustre ammiraglio, distrasse la pubblica e militare opinione dalle novazioni, non più favorite dalla autorità del ministro, mentre gli ammiragli che dopo l'Aube s'insediarono al *quai d'Orsay*, s'adoprarono, il Krantz ed il Barbey specialmente, ma anche il Cavaignac ed il Bourdeau, a cancellare ogni traccia dell'opera rinnovatrice, benchè forse troppo rivoluzionaria, del loro predecessore.

Le idee però, avevano fatto proseliti, non solo tra i giovani dai quali emerse la *jeune école*, ma ancora negli alti gradi e gli ammiragli Jurien de la Gravière, Gaugeard, Réveillère, se non possono ascriversi alla giovine scuola, hanno però rivelato nei loro ultimi scritti, apprezzamenti e concetti che s'accordano e simpatizzano con quelli dell'ammiraglio capo scuola. Le nuove idee trovarono inoltre favore in Parlamento, ove furono calorosamente sostenute dal Brisson e dal Lockroy per modo che, mentre in Italia sorgono proteste oppugnatrici e proposte demolitrici della Maddalena, in Francia si fanno sempre più numerosi ed audaci i propugnatori delle opere difensive della Corsica e di quella strategia che dovrebbe formare con esse sistema.

***

E' innegabile che le idee strategiche, non le tattiche, dell'ammiraglio Aube, guadagnano in Francia ogni giorno terreno, ma, fortunatamente per l'Italia, le posizioni che in Corsica possono utilizzarsi come base di operazioni fronteggianti quella della Maddalena, le sono di tanto inferiori che assai poco vantaggio conserveranno alle forze navali francesi, le quali troverebbero, sulla costiera nordica della Sardegna, basi di operazione eventuale nauticamente, se non militarmente, altrettanto efficaci quando si rinunciasse per parte nostra a molestarne il tranquillo possesso.

Il comandante Z..., nella *Defense maritime de la Corse*, mette in evidenza tutta la minaccia che può esercitare la Maddalena, e riafferrandosi all'Aube sollecita l'esecuzione dei lavori in Corsica e specialmente la creazione della piazza di Portovecchio, dichiarando che gli pare cosa incredibile, che quella posizione sia stata finora completamente abbandonata.

Abbiamo già ricordato come Charles Rope assegnasse per il sesto giorno delle ostilità, l'occupazione della Maddalena da noi abbandonata, e giova ancora ricordare come Pène Siefer, Raul Frary, Paul Fontin ed altri anonimi scrittori della *Novelle Revue*, si sono dichiarati sostenitori ad oltranza delle idee sopra enunciate, onde è lecito concludere, che le basi d'operazione strategicamente situate sono indispensabili alla guerra navale moderna; che in Francia si domanda con insistenza che si faccia ciò che fortunatamente fu già fatto da noi; che la posizione della Maddalena, benchè non immune da difetti, è strategicamente e tatticamente quale base di operazione, assai superiore a quella della Corsica, e che dovranno trascorrere parecchi anni, prima che Portovecchio possa divenire una Stazione navale, capace di fare sentire la sua influenza sulle operazioni delle nostre forze navali irradiate dal centro strategico della Maddalena.

Sarebbe certamente desiderabile che le posizioni della Corsica rimanessero nelle loro attuali condizioni, ma, se verranno, fortificate pare a noi che la conseguenza più logica non sia quella di rinunciare alla Maddalena, ma di trarre invece tutta l'utilità che consente la sua incontestabile superiorità.

***

Da tutte le considerazioni che furono svolte, ci sembra che si possa concludere che la Maddalena non è una posizione sciagurata se non per chi fosse, per impotenza, costretto ad abbandonarla al nemico, che essa è posizione strategica incomparabile, è posizione tattica fortissima, e non [illegible] sivo, se non per chi fosse convinto che nelle future guerre le basi di operazioni non avranno una importanza maggiore di quella che ebbero durante il periodo velico, e che le sorti della guerra debbano decidersi, anche quando esistesse una grande sproporzione di forze, in una sola battaglia fino dai primi giorni delle ostilità.

Finchè non sia dimostrato che le basi di operazioni non saranno, nelle guerre future, una imperiosa e giornaliera necessità e che la Spezia e Gaeta, nell'alto Tirreno, sono sufficienti ad assicurare le operazioni della flotta, noi riterremo che la Maddalena sia indispensabile; che nessuna altra posizione l'equivalga, che l'Elba, della quale dimostrammo l'importanza locale quindici anni or sono, non può disimpegnare le funzioni di base strategica, che le posizioni S. Stefano-Orbetello-Porto Ercole non possono sostituire la Maddalena, benchè come l'Elba possano offerire grandi risorse, dovendo verso esse gravitare il centro delle nostre operazioni strategiche, e che infine, mancando l'esperienza pratica della guerra, è solamente dalla discussione serena e precisa che può emergere un convincimento saldo e vigoroso a beneficio della marina e del paese.

D. B.

Ufficiali dei pompieri in viaggio
(per dispaccio)

Londra 20 — In risposta agli inviti dei governi olandese, tedesco, austriaco, italiano e svizzero, venticinque ufficiali superiori dei pompieri partirono per visitare quei paesi.

Prima fuvvi un grande banchetto di 250 coperti, presieduto dal loro presidente. Gli ufficiali furono vivamente acclamati al momento della partenza.

NOTE TRENTINE

Alpeggio del Bestiame — Ferrovia di Valsugana — Gli alpinisti in Serrada

Ci scrivono da Trento 19:

(S.) — In questi giorni è tema di discussioni, l'alpeggio del bestiame, di cui dovrà decidere una Commissione internazionale che tiene in questi giorni le sue sedute in Trento. Fanno parte, come commissari del Regno d'Italia, il conte Sormanni Moretti prefetto di Verona, il comm. Annaratone prefetto di Brescia, il prof. veterinario G. B. Romano di Udine; e per l'impero sono il consigliere aulico di Trento, presidente della conferenza, il dott. G. Majoni consigliere di Luogotenenza, ed il veterinario prov. Carlo Rizzoli.

I conferenzieri hanno già comunicato il loro lavoro, e tutte queste popolazioni alpine sperano un gran bene dal deliberato di questa speciale commissione.

***

Una Commissione politica ispezionò in questi giorni il tracciato della linea del Comune di Povo al Comune di Calceranica.

Si fecero alcune opposizioni alla scelta delle località per la fermata di Ponte Alto, perchè questa sarebbe troppo discosta dall'osteria della Gran Cascata, una fra le cose più importanti da vedersi dal forestiere, che voglia percorrere la Valsugana.

La Commissione non trovò alcun cambiamento da apportare al tracciato della linea, eccetto che una modificazione per la stazione di Villazzano. I dissidii insorti tra i comuni di Civezzano e Roncogno sono stati appianati da questa Commissione: Roncogno avrà una stazione, e Civezzano una fermata.

***

Sebbene sturbati un po' dalla pioggia, pure i nostri bravi alpinisti effettuarono la loro passeggiata primaverile in Serrada, colla salita del Finonchio. Gli alpinisti del C. A. I. sezione di Vicenza, provenienti da Lasto basse, incontrarono, dopo Folgaria, i nostri. Chi capitanava la spedizione di Vicenza era il conte Almerico da Schio.

Scopo di questa escursione su quel magnifico altipiano era lo studio per la costruzione di una strada da Folgaria a Lasto basse. Il Comune di Lasto basse per conto suo si incarica della costruzione della strada per tutto il percorso nel suo territorio comunale, e la sezione di Vicenza propose di contribuire per il rimanente tratto da S. Sebastiano al confine con l'importo di 2000 corone.

***

Ci telegrafa poi da Trento il nostro corrispondente, in data

« 20, *ore* 11 *ant.*

La conferenza internazionale austro-italiana sull'alpeggio del bestiame si è chiusa ieri.

I negoziati ebbero carattere soltanto informativo; i desideri dei delegati italiani riguardo alle facilitazioni pel commercio del bestiame alla frontiera delle alpi furono registrati.

I rappresentanti italiani assicurarono che l'organizzazione italiana pel servizio veterinario giustificherebbe le concessioni austriache.

In onore dei delegati il conte Giovanelli offerse un pranzo. Iersera i rappresentanti italiani ricambiarono il pranzo. »

CORRIERE TRIESTINO

Ci scrive *Veritas*:

Saggio ginnastico — L'altra sera la folla accorsa all'*Unione ginnastica*, riempiva la vasta palestra ornata di drappi e di fiori. Vi si notavano il vicepresidente del Consiglio cittadino avv. Dompieri, moltissimi consiglieri municipali e le rappresentanze di tutte le Associazioni liberali e della stampa.

Alle 8 precise fra i concenti della banda cittadina ed in mezzo agli applausi più entusiastici, faceva il suo ingresso il vessillo sociale, seguito da tutta la direzione e dai vari gruppi ginnastici.

Allievi, allieve e soci riscossero le più sconfinate ovazioni negli esercizi che si produssero e con essi furono festeggiatissimi il m.° Fumis ed il capo-palestra Benvenuti. Là in quel recinto i nostri baldi giovani, addestrandosi a rinvigorire le membra, ingentiliscono anche la mente, e chi li guida a quel nobile scopo avrà il meritato compenso di vederli, quando fosse, sorgere gagliardi in difesa della patria.

Il presidente dell'Unione, avv. Daurant, pronunciò in chiusa uno splendido discorso inspirato ai più elevati sensi di patriottismo, e la bella festa, la festa

3

IL DISCORSO DEL GENERALE SANI

Tutti, ripeto, sottraggono le loro istituzioni militari alla critica: noi soli ci compiacciamo, non solamente di mostrare, ma alle volte, permettetemi, anche di esagerare la nostra debolezza, creandoci d'intorno una atmosfera di discredito, e rendendoci in realtà più deboli di quello che siamo. (*Bene!*)

Siamo arrivati a questo grado di esaltazione: che potendo avere una istituzione perfetta, appunto perchè è perfetta la vogliamo distruggere. E se vogliamo trovare un po' di giustizia per questa povera amministrazione militare bisogna proprio ricorrere ai giornali stranieri, e, strano a dirsi, precisamente ai francesi.

« Per avere un'amministrazione militare che funzioni unicamente nell'interesse dell'esercito, come in tutti gli altri eserciti, e segnatamente in Italia, è necessario ecc., ecc. »

Così scrivesi di noi in Francia. Noi, per seguire la corrente, ci proponiamo invece di imitare anche dalla Francia istituzioni che furono la causa di gravi danni, e non ultimo, forse, dei disastri avvenuti nel 1870.

L'onorevole relatore ha parole di giusto e sincero rammarico contro questa tendenza. Peccato che anche egli si sia lasciato travolgere dalla corrente, ed abbia, nella sua relazione, invocato nuove ed ampie discussioni militari ed abbia creduto possibili nuove economie.

Io mi ribello contro questa parola, perchè credo che l'amministrazione dell'esercito italiano non abbia nulla che sopravanzi nel suo assieme, che abbia piuttosto lacune e deficienze.

Se io, onorevoli colleghi, posseggo una tenuta con molti poderi, dei quali alcuni largamente dotati, altri manchevoli, e prendo quello che sopravanza agli uni per metterlo negli altri, si può forse dire che io faccio delle economie? No certamente. E questo è il caso nostro.

L'on. Branca dice: ma quali sono questi bisogni? Nessuno li ha dimostrati.

Ebbene; io potrei rammentare all'onor. Branca il discorso dell'onor. Di Rudinì, il quale ha dimostrato quali siano questi nostri bisogni. Ma io dico soltanto: prendetevi vaghezza di andare in piazza d'armi a vedere manovrare una batteria d'artiglieria o un reggimento di fanteria; pensate alle fortificazioni, agli armamenti, alle dotazioni e vedrete che i bisogni ci sono.

Ma io voglio citare un solo fatto e credo che avrò consenziente tutta quanta la Camera.

Vi sarebbe bisogno di chiamare la leva due, tre, quattro mesi prima del marzo. Pur troppo noi sappiamo per lunga consuetudine che le guerre avvengono quasi sempre in primavera. Ebbene, non sarebbe una forza maggiore pel nostro esercito il potere andare in campo con questi 100,000 giovani, che non hanno legami di famiglia, che hanno della gioventù l'entusiasmo e la forza fisica; invece di lasciarli due o tre mesi nei distretti, mentre nel frattempo potrebbero essere avvenute grandi battaglie? Avvene di troppo per concludere che anche le piccole riseccature che si potessero fare storpiando questo o quel servizio sono ben meschina cosa per colmare queste deficienze.

Oggi è di moda dare addosso ai non combattenti. Ora io esprimo un mio profondo convincimento quando dico che dal dizionario militare vorrei si cancellasse questa parola. Questa parola rammenta ancora gli eserciti di mestiere.

Combattenti e non combattenti mirano allo stesso scopo, e sono egualmente necessari.

Io vorrei vedere che cosa farebbero i combattenti il giorno dell'azione, quando mancassero i non combattenti.

Ma pur troppo su questa strada si fa molto cammino; ed io temo che si arriverà a creare qualche cosa che sarà molto esiziale nei futuri combattimenti!

Potrei aggiungere ancora; e chi definisce i combattenti ed i non combattenti? Certo è un combattente quello che alla testa di uno squadrone di cavalleria comanda una carica, o dirige una batteria. Ma l'ufficiale di stato maggiore sarà allora un non combattente? E chi potrebbe asserire un simile paradosso?

Dunque, finiamola con queste distinzioni, che, oltre ad essere antipatiche, sono immensamente dannose, perchè deprimono il morale di una quantità di ufficiali, i quali nel momento del bisogno, devono avere più vigore e più sangue freddo, forse, di molti dei combattenti stessi.

Sopprimiamo, si dice, l'ufficio di revisione. Si fa presto a dirlo, o signori. L'ufficio di revisione costa 563,000 lire all'anno! Ma quando abbiamo soppresso l'ufficio di revisione possiamo noi sopprimerne le attribuzioni? No! tanto è vero che nel progetto di ordinamento si creano dodici, anzi tredici uffici, uno per Corpo d'armata ed uno per l'artiglieria e Genio. Nè si potrebbe fare diversamente, perchè nessun esercito al mondo può stare senza controllo: lo ha la Francia, lo ha la Germania, lo ha l'Austria, lo hanno tutti gli eserciti.

La Germania ha 604 ufficiali d'intendenza per sedici corpi d'armata; l'Italia 350 per dodici; vedete che la proporzione non sussiste nemmeno; noi siamo molto al disotto.

L'Austria ha 587 controllori divisi così: consiglieri ministeriali, consiglieri superiori di prima e seconda, consiglieri dei conti, ufficiali dei conti, assistenti praticanti, ecc. Orbene tutto il nostro ufficio di revisione, quando si tolgano gli scrivani che copiano, consiste in 260 ufficiali circa.

A mio parere, e credo d'averlo detto altra volta alla Camera, l'ufficio di revisione è una delle istituzioni più riuscite dell'esercito italiano; esso risponde ad un concetto amministrativo scientifico, vale a dire di tener distinta la direzione dei servizi, dall'esecuzione e dal controllo. Chi ordina la spesa non può e non deve controllarla; altrimenti noi ritorniamo ai tempi dell'antico regime in cui il conte di Coligny, che era un severo amministratore del danaro pubblico, diceva che malgrado le economie che egli faceva, tuttavia nell'esercito c'erano grandissimi abusi.

Notate, o signori, una cosa che molti della Camera non conoscono. Noi abbiamo per una serie di manutenzioni assegnata ai reggimenti una somma, la quale sfugge ad ogni maniera di controllo: sono dieci milioni e mezzo ogni anno e che servono per spese di illuminazione, di bucato, di cancelleria, di bandiere, scuole, ecc. ecc. Ebbene, se questi dieci milioni e mezzo sono controllati come si deve, voi capirete che si può fare un'economia ben maggiore di quella che costa l'ufficio di controllo. Ed un controllo, esercitato da un ufficio unico, autonomo, indipendente, che non ha alcuna azione nell'ordinamento delle spese, è un controllo serio, efficace ed economico molto di più del controllo diviso e sparpagliato, economico, sia per il numero del personale, quanto pei risultati, che esso può darci.

Del resto, questo solamente io vi posso dire, o signori, che, arrivato nel 1881 alla direzione generale dei servizi amministrativi del nostro esercito, in un momento dei più critici per l'amministrazione militare, se ho potuto ottenere dei risultati veramente soddisfacenti, l'ho dovuto al fatto di avere potuto servirmi dell'Ufficio di revisione, senza del quale avrei fatto opera vana.

Ho visto far capolino l'idea di dare il casermaggio in economia. Io esprimo il mio concetto con una parola sola: Dio ci salvi dal farlo!

Anzitutto il casermaggio non è servizio di guerra; ed io credo, che se in un esercito debbonsi fare ad economia certi servizii, anche spendendo di più (perchè è assioma, ripetuto mille volte in questa Camera, che il Governo è il peggiore di tutti gl'industriali, il peggiore di tutti i commercianti) questi servizi debbano essere esclusivamente quelli che seguono in campagna l'esercito; non mai gli altri. Inoltre è da notare che sarebbe mestieri creare un personale che noi non abbiamo a sufficienza.

La Germania ha per il servizio del casermaggio 577 impiegati. E' vero che questi impiegati si occupano anche della manutenzione delle caserme; ma non è men vero che una parte considerevole di questi impiegati attende al servizio della manutenzione degli effetti letterecci.

Infine è mio profondo convincimento, che, dato anche che nella esecuzione del servizio in apparenza vi potesse essere qualche economia, il che non nego, il risultato finale, quando cioè si andasse a fare l'inventario e la stima del materiale, sarebbe che non solamente si troverebbero scomparse tutte le economie, ma risulterebbe un *deficit* ben forte: e lo asserisco per mia esperienza.

Nel 1866, nelle Provincie venete, dopo la guerra non fu possibile appaltare il servizio del casermaggio, e noi organizzammo nel Corpo d'armata di Verona il servizio del casermaggio ad economia in tutti i presidii.

(Continua)

dell' entusiasmo, si chiuse con la premiazione di quelli che se ne mostravano più commendevoli.

Scherma — Gli schermitori triestini presentatisi al Torneo di scherma di Milano furono classificati nella misura seguente: Napoleone Cozzi il 18°, Conte F. Sordina il 22°, Italo Mauro il 24°, e premiati con medaglia d'oro. Il dott. C. Garavini e Bon C. Comas riportarono la medaglia d'argento.

Congratulazioni.

Nuovo giornale — Col 1° giugno p. v. vedrà la luce un giornale quotidiano dal titolo *Il Paese*, nuovo organo del partito nazionale-liberale. Gli intendimenti delle persone chiamate a dirigerlo, e di quelle che promisero il loro appoggio, sono tali che noi non possiamo che dargli sin d'ora il migliore saluto di benvenuto.

Corse di cavalli — Nei giorni 20, 21 e 27 corr., indette per cura della nostra Società delle Corse, avranno luogo nell' *Ippodromo di Montebello* le corse di cavalli per le quali sono inscritti numerosissimi cavalli. Il valore complessivo dei premi supera la somma di *fr.* 22,000. (*Vedi Sport in terza pagina*).

CRONACA ITALIANA

Partenza dei Sovrani da Milano

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milano 20, ore 11 p.

I Sovrani partirono questa sera per Roma, acclamati dalla popolazione, che si affollò lungo la Via Alessandro Manzoni e Via Principe Umberto, per dove i Sovrani passarono, e sul piazzale della Stazione.

I Sovrani elargirono per beneficenza alla città lire ventimila.

DA TORINO

I torinesi e la Giunta di belle arti — Un cadavere pescato nel Po — Una gran festa ginnastica a Torino — Il questurino Priami è morto.

Ci scrivono da Torino 19:

(Zuccaro) L'assemblea delle sezioni artistiche riunite del *Circolo degli artisti*, raccolte per trattare delle elezioni della Giunta superiore di belle arti, le quali devono aver luogo domani in tutto il Regno, decise di votare compatti il nome dei due *pittori* Calderini e Muzzioli, dei due *scultori* Calandra e Fantacchiotti, dei due *Architetti* Basile e Beltrami.

— Dal Po venne estratto il cadavere di certo Francesco Roberto caffettiere diciottenne, suicidatosi non si sa per qual ragione.

— Ricorrendo il cinquantesimo anniversario della fondazione della Società ginnastica, a cominciare da domani avranno luogo grandi gare nel Po. Il Re, il Municipio, la duchessa di Genova, il ministro Baccelli fecero dei regali. A tali feste interverrà la presidenza della federazione ginnastica nazionale.

— Vi ho scritto di quelle revolverate sparatesi fra questurini, per equivoco. Ebbene quel Priami è morto causa la revolverata all'inguine. Lascia moglie e figli.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 21 maggio: S. Felice da C.
Martedì 22 maggio: S. Ubaldo vesc.

Sole leva ore 4 m. 35: tram. 7 m. 39
Temp. Mass. del 19: 25 1 — Min. del 20: 15.1

Il discorso Sani. — Continua oggi nelle appendici di prima pagina l'importante discorso pronunciato dall' on. generale Sani sul bilancio della guerra.

A domani l'ultima parte.

Istituto Veneto — L'adunanza generale pubblica dell'Istituto Veneto di scienze, lettere e arti [illegible] Pregadi in Palazzo Ducale sotto la presidenza del presidente comm. Edoardo De Betta, di Verona. Erano presenti anche il vice-presidente senatore Lampertico e moltissimi soci e membri dell'Istituto in marsina e decorazioni.

Notiamo il prefetto, il sindaco, il comm. Santamaria Nicolini presidente d'Appello, ecc. parecchi invitati, molte signore.

La relazione — dotta e brillante — sull' esito dei concorsi fu letta dal comm. Paulo Fambri, segretario dell' Istituto.

Riassumiamo.

L'Istituto, dato l'esito brillante dei concorsi industriali dello scorso anno, siccome le industrie della regione poco o nessun miglioramento possono aver fatto in un solo anno, ha deliberato di rimettere all'anno venturo 1895 l'apertura del solito concorso ai premi industriali concessi dal Ministero.

L'oratore riassunse la bella relazione della Giunta (composta dei signori Pirona, Spica e Omboni) incaricata di esaminare il lavoro presentato per il concorso al premio della Fondazione Querini Stampalia per l'anno 93 sui materiali dei fiumi veneti, la quale relazione conclude perchè il premio non possa essere dato al lavoro presentato, col motto *Viribus unitis*, troppo incompleto, e propone di bandire di nuovo il concorso.

Nè altri premi scientifici dell' Istituto vennero assegnati, ma ne vennero banditi alcuni pel 94, 95 e 96.

Il comm. Fambri chiuse la sua interessantissima relazione, commemorando le virtù civili e i meriti scientifici di Angelo Minich, rapito alla città e alla scienza. Ricordò i legati dal Minich lasciati all' Istituto e in qual modo la volontà dell'illustre defunto sarà compiuta.

Concluse:

E qui occorre altresì uno schiarimento per non creare illusioni e gonfiature.

Non si può dire che l'Istituto sia diventato ricco come va ripetendo la sempre amplificatrice voce pubblica, e ciò principalmente per due ragioni: -

La 1.ª che come l'alfieriano Achimelech chiedeva: *innanzi a Dio chi re?* così si può e deve chiedersi oggi: innanzi alla crisi chi ricco?

La 2.ª che ad ogni modo ricco è soltanto chi possegga mezzi superiori alle esigenze dei suoi veri fini.

Ebbene, la scienza odierna ha molte qualità ma la discretezza non l'ha per niente.

Le sue esigenze sono enormi, anch' essa diventa addirittura un vortice — libri, riviste, monografie, tavole, stromenti meccanici, mezzi chimici di ricerca, posti e suppellettili di conservazione, tutto costa terribilmente. Terribilmente, dico, e ammettendo pure che frutti qualche volta, ogni cosa va in pro della società in genere non mai delle istituzioni che spendono

Laonde quel che si dice ricchi non siamo, ma ad ogni modo sappiasi che fra brave saremo in grado di largamente giovare nei modi sovra esposti agli studi, agli studiosi, ed anche alla superiore cultura generale.

Ed è quello che l' Istituto costantemente farà come si ingegnò a fare più o meno anche quando i mezzi erano tanto al disotto dei più urgenti bisogni.

Onore pertanto e riconoscenza alla memoria del generoso sapiente che ci pose in grado di tanto.

Le parole del comm. Fambri furono coperte da unanimi applausi.

Dopo la relazione del Fambri il prof. comm. Emilio Teza parlò dottamente ed in modo interessantissimo per quasi tre quarti d'ora sull' *Armenia* tenendo ferma l' attenzione dell' uditorio.

Anche l' egregio professore fu vivissimamente applaudito.

Per lo zarevich — Ieri mattina la chiesa di San Giorgio dei Greci era parata a festa.

Tutte le notabilità greche e russe, i consoli di Grecia, Russsia, Turchia, il comm. Barozzi erano accorsi per unire la loro prece a quella dell' archimandrita, invocante la benedizione celeste sullo zarevich e sulla sposa promessa di lui. Si credeva che alla cerimonia avrebbe assistito la coppia ereditaria del trono di Grecia, giunte ieri; ma solo la principessa Sofia intervenne, seguita da qualche famigliare, nè volle essere oggetto di onori e distinzioni di sorta.

La famiglia Reale di Grecia parte oggi col treno delle 2 20 per Vienna. Come dicemmo, si recherà poscia a Berlino.

La squadra inglese — Come abbiamo annunciato, la squadra inglese del Mediterraneo arriverà nel nostro porto domenica 27 corr.

Sarà composta di undici navi:

Ramilliers — San Pareil — Hawke — Edgar — Nile — Aeolus — Spartan — Scout — Barham — Surprise — Skipjack.

La squadra è comandata dall' ammiraglio lord Seymour — il quale è imbarcato sulla *Ramilliers* — ma a Malamocco sbarcherà e salirà sulla *Surprise.*

La *Surprise* proseguirà per Venezia, ancorando nel bacino di San Marco — mentre le altre navi si fermeranno allo Spignon.

Si crede però che altre delle navi inglesi entreranno nel bacino di S. Marco.

Americani — Ierl'altro, col treno delle 6. 45 proveniente da Milano, arrivarono circa quaranta americani in gita di piacere; scesero al *Grand' Hotel* ed all' *Albergo Vittoria.*

Funzionari giudiziarii. — Ieri alle 2 pom. in un salone della R. Corte d' Appello gentilmente concesso si sono radunati un centinaio di funzionari giudiziarii di tutto il Veneto per deliberare sulle loro attuali tristi condizioni.

Dopo un ordinata discussione sotto la presidenza del cav. Clerici, cancelliere della Corte, venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno dallo stesso proposto:

« I funzionari delle Cancellerie e Segreterie di « tutto il Veneto, associandosi al movimento degli « altri colleghi del Regno, incaricano apposita Com« missione di dirigere a S. E. il guardasigilli, agli « onorevoli senatori e deputati un memoriale per « impegnarli a finalmente migliorare le loro con« dizioni morali e materiali.

« Qualora poi non fosse possibile, in sede di bi« lancio, conseguire il desiderato miglioramento « fanno voti perchè sia almeno approvato un ordi« ne del giorno invitante il Governo a presentare, « al più presto possibile un progetto di legge che « valga allo scopo. »

La Commissione venne nominata nelle persone dei sigg. Clerici cav. Gio. Batt. — Bevilacqua cav. Luigi — Baseggio Pietro — Lovetti Gaetano — Astolfoni Angelo — Carniel Sebastiano e Salvadori Antonio.

Auguriamo di cuore ai modesti e valenti funzionari giudiziari che il Parlamento ed il Governo rendano finalmente ragione alle loro giuste lagnanze.

Decesso — È morto a Reggio Emilia, sua città natia, il comm. Giuseppe Bergheggiani, già questore a Verona e a Venezia, attualmente in riposo.

Feste in estate. — Il Club Ignoranti ha [illegible] spettacoli di corse, da darsi nel prossimo agosto. La novità dello spettacolo avrà certo un risultato splendido, tanto più poi che anche la Società degli esercenti avrebbe offerto tutto il suo appoggio.

Il progetto delle feste importa una spesa rilevante, che da solo il Club non potrà sostenere, e quindi si rivolse alle autorità municipali per ottenere un concorso nella spesa e precisamente per un terzo.

Sapendo quanto utile apportino tutti gli spettacoli che danno nuovo movimento in città e vedendo ancora come in quest' anno il pubblico possa essere richiamato in altre città, così è sperabile che la nostra Giunta prenda in considerazione il proposto progetto, e ne agevoli l' attuazione.

Palestra marziale. — In seno a questa Società ginnastica venne istituita una sezione par istruire gli allievi della palestra nell' esercizio della scherma, e venne nominato il maestro Antonio De Col, già sott'ufficiale del Regio Esercito.

La gara sociale del Veloce Club Veneziano. — Alla gara sociale del V. C. V. su 19 iscritti partirono soltanto 8 corridori, percorrendo l'itinerario stabilito Mestre-Treviso e ritorno.

Alle 3 31 al segnale dello Starter, signor Mario Rocca, i concorrenti alla gara si misero in moto.

I corridori giunsero a Mestre nell' ordine seguente:

Gasparotti Vittorio ore 1.21 12″ (macchina n. 3 Prinetti).

Balbi Valier Alberico ore 1.26 32″ (Orio Marchard chili 16 1⁄2)

Dall'Aglio Umberto ore 1 27 42′ (Menon chili 16).

I tre primi arrivati conseguirono:

I. medaglia d'oro — II. medaglia d'argento — III. medaglia di bronzo.

Seguirono De Donà Dalle Rose, e Iesi Flaminio a breve distanza.

Il signor Nicolò Spada presidente diresse egregiamente la corsa.

A Milano — Un altro quadro di artista veneziano venduto alla Mostra di Milano: *Nella pace* di Zanetti Miti. Lo ha comperato il dott. G. Piso.

Il Consiglio comunale è convocato per questa sera, 21, alle ore 8 1⁄2 pom. precise, per deliberare gli argomenti seguenti:

In seduta pubblica: Nomina di un revisore del conto consuntivo 1893 del Comune in sostituzione del rinunciatario cav. Angelo Levi — Nomina dei revisori del conto consuntivo 1892 dell'amministrazione degli Asili infantili — Proposta di eliminare dalle attività della Raccolta Correr l'importo di lire 131 dovuto da Mengoni Adelaide vedova Bortolovich per fitti arretrati, per la casa a Castello N. 519 — Svincolo del deposito del resto prezzo degli stabili Fadiga, venduti nel 1862 al Comune per la sistemazione del Campo della Carità — Proposta di acquistare dalla Congregazione di Carità lo stabile a Castello mapp. N. 3496 già destinato ad uso Ospizio Fondazione Carretto — Concentramento nella Congregazione di carità della pia Fondazione Antonia Bragadin Correr — Proposta di utilizzare uno spazio disponibile fra il muro dei nuovi recinti XII e XIII del cimitero comunale per costruirvi delle nicchie poste in senso ortogonale — Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1894 dell' importo di lire 300.98 per aumento del fondo stanziato alla categ. 91 « spese di sorveglianza sulla pesca » — Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d' urgenza dalla Giunta, a termini dell' art. 118 della legge comunale e provinciale nel 30 aprile 1894 per autorizzazione al sindaco a stare in giudizio in confronto della Ditta B. Sullam in punto, sospensione di lavori sulla Fondamenta Da Mosto a S. Geremia.

Vari altri argomenti in seduta segreta.

Società filarmonica di mutuo soccorso « Giuseppe Verdi » — I soci di questo fiorente sodalizio si sono ieri riuniti in Assemblea generale ordinaria.

Il presidente dott. Usigli riferì brevemente sull' andamento sociale, rimettendosi, per quanto riguarda allo stato economico finanziario della Società, all' eloquenza delle cifre del bilancio, presentato ai soci. Ricordò i fasti dell' orchestra nei concerti dello scorso anno e di quest' anno, al teatro *Malibran* e al teatro *Rossini*, i successi splendidissimi ottenuti nelle serenate allestite per cura del Municipio, l' esito completo dei concerti dati a Trieste, ed infine della *Dannazione di Faust*, alla *Fenice*, che coronò superbamente il lavoro sin qui compiuto.

Le parole del presidente furono accolte con vivissimo plauso dall' Assemblea, nella quale non trovarono alcuna eco le osservazioni che il signor Giarda credette di sollevare, ripetendo quanto un giornale (di quelli che non si leggono) aveva voluto stampare.

Alle censure mosse dal detto socio, rispose l' Assemblea con altrettanti voti unanimi di fiducia ed applausi fragorosi alla presidenza ed all' intero Consiglio.

Per il miglior procedimento della discussione, il presidente dott. Usigli invitò a dirigere l' Assemblea, il socio sig. avv. Cesare Sarfatti, il quale fu salutato con applauso generale.

Messa ai voti la relazione della Presidenza, fu approvata all' unanimità, meno due contrari (uno il sig. Giarda) ed uno astenuto. All' unanimità pure fu accolta la proposta d' acclamazione a socio onorario del sig. Edoardo Sonzogno, il quale si rese, per vari atti, benemerito del sodalizio.

Invertito l' ordine del giorno, il presidente comunicò le cause che lo indussero a presentare le dimissioni, alle quali si associò tutto il Consiglio. Dopo brevi spiegazioni fra il presidente e il vice-presidente sig. co. Correr, l' assemblea deliberò di passare alla votazione di tutte le cariche sociali.

Il socio cav. ing. Cadel, anche a nome dei colleghi della Commissione per la Revisione dei conti, legge una elaborata relazione, nella quale si fa vivo elogio alla presidenza ed al consiglio per tutto l' andamento sociale, per il modo con cui è tenuta l' amministrazione, per la diligenza speciale del ragioniere sig. prof. Vittorio Riva. Anche la Relazione dei revisori è vivamente applaudita ed approvata all' unanimità.

Votati quindi il bilancio consuntivo aprile 93-31 marzo 1894, e il preventivo 1 aprile 1894 31 marzo 1895, nelle cifre che ieri abbiamo riferite, la Commissione di scrutinio procedette allo spoglio delle schede per la votazione delle cariche sociali. Dalla relazione della Commissione stessa, firmata dagli scrutatori sigg. Venturoli, Parenzo, Vendrasco, Gazzoni, Guaita, Brocco, Olivieri, Gambato, Trevisanato, Zona, Danieli, risultarono proclamati eletti, a *presidente* il dott. Guido Ermanno Usigli, con voti 96 sopra 99 votanti — a *vice-presidenti* il M. Carlo Rossi e il cav. avv. Eugenio Calucci — a *consiglieri* i sigg. prof. Vittorio Riva, Ettore Brocco, Luigi Poli, Angelo Piermartini, Giuseppe Marasco, Marco Coen, Luigi Vianello, dottor Angelo Ricchetti, avvocato Adelchi Guaita — a *visitatori* i sigg. dott. Antonio [illegible] Colonna Giacomo [illegible] do Gazzoni, Falconiero, Antonio Acerbi, Furlini — *a presidente delle assemblee* il cav. Coroncini — *a segretario* delle assemblee il dott. Gaddo Donatelli — *a membri della Commissione di sindacato* il co. cav. Alessandro Tornielli, il comm. C. A. Levi e il dott. Marco Antonio Cantanini.

Gli applausi frequenti che ieri salutarono le dichiarazioni del dott. Usigli, e la rielezione a presidente con voti così unanimi sono la più bella prova della stima e della fiducia di tutto il sodalizio per l' operato suo, sempre vigile ed attivo per il vantaggio della famiglia filarmonica e per l' interesse dell'arte musicale, intenti precipui della *Giuseppe Verdi.*

Ingente furto - Arresto degli autori - Sequestro della refurtiva — Assicurati alla giustizia i colpevoli e sequestrata la *refurtiva*, possiamo oggi accennare ad un furto ingente che continuava da più mesi.

L' avv. Fabris, che oggi conta la bellezza di ottanta anni, sposava molti anni fa, in seconde nozze, la madre del conte Federico Bembo.

L' avvocato occupa il primo, il conte il secondo piano del palazzo in campo S. M. Formosa, N. 6123. L' avvocato Fabris aveva al suo stabile servizio, da circa quindici anni, certo Luigi Massaggia di 57 anni, e certa Maria Vianello maritata Scalabrin di 50 anni, prestava l' opera sua solo qualche ora della giornata.

Morta la moglie dell' avvocato (una signora del vecchio stampo, di quelle donne di casa, tutte esattezza e regolarità) questi, che non si era mai curato dell' andamento, lasciò fare tutto al domestico, nel quale aveva fiducia illimitatissima.

E questi, dopo tanti anni di servizio, già vecchio, ne abusò indegnamente, chiamandosi a complice la Maria.

Fino da un anno fa, il conte Bembo aveva avuto motivi di sospetto sulla fedeltà del servitore e della domestica, ma, se si fosse soltanto azzardato di partecipare al padrigno i suoi sospetti, sarebbe stato preso certamente per un visionario.

Eppereiò il conte pensò bene di tacere.

Senonchè due mesi fa, l' avvocato disse al conte che aveva licenziata la serva *ipso facto.*

Siccome anche su lei, il Fabris aveva cieca fiducia, il conte cascò dalle nuvole e pensò, con qualche fondamento, che qualche cosa di grave fosse accaduto.

Chiesto il motivo di tale licenziamento, il Fabris rispose evasivamente.

Il conte chiese conto ai parenti, agli amici, che frequentavano la casa; ma nulla di concreto potè sapere.

Soltanto un giorno potè strappare all' avvocato che la serva era stata licenziata, perchè a lui (Fabris) parve vedere che fosse stato sforzato il suo scrittoio e rubato qualche biglietto di banca.

Il conte non si acquetò e con una costanza mirabile continuò le indagini. Finalmente potè venire a conoscenza che non una volta sola, ma molte volte, erano stati rubati dallo scrittoio dell' avvocato e del suo fattore vari biglietti di banca. Ma non è tutto. L' avvocato aveva fatta una visita nella camera occupata dal domestico ed ivi aveva rinvenuto un pacco di bollette del Monte di Pietà rappresentanti impegnate per la somma di duemila lire, cioè un capitale di oltre cinquemila.

Erano effetti preziosi della defunta moglie, madre del conte, e biancheria ed oggetti di vestiario del conte stesso. Gli astucci vuoti erano stati trovati nei cassetti dell' armadio, le cui chiavi, insieme a quelle dei guardaroba, erano state consegnate per qualche tempo al domestico, dopo la morte della signora Fabris.

Seppe inoltre che l' avvocato, senza dir nulla ad alcuno, aveva tolto tutto dal Monte e fatto riportare a casa.

Il conte Bembo allora denunciò il fatto alla questura di Castello, che procedette ieri l' altro all' arresto dei due infedeli, i quali hanno già completamente confessato.

Non è però ancora accertato se i furti sieno limitati a quelli già scoperti. Ciò sarà stabilito dall' inventario, al quale attende ora il conte Bembo con tutta alacrità.

Alla Marittima e a S. Lucia — Ieri l' altro, il commissionato Achille Cavallaro, visitava per conto della ditta Tirelli, una partita di vino che era stata scaricata dal piroscafo *Peloro* sulla banchina della Marittima.

Il Cavallaro constatò che da una botte collocata vicino al magazzino N. 4, era stata rotta la placca di latta che assicura il cocchiume e che da questo, il vino spandeva per terra.

Pesata subito la botte, si riscontrò un ammanco di venti litri.

Denunciato il furto all' ufficio di P. S. gli agenti procedevano all' arresto del pregiudicato Luigi Tognella di 25 anni che, in istato di eccessiva ubbriachezza, dormiva sulla banchina. Quando digerì la sbornia, il Tognella si dichiarò innocente; ma il delegato Manzaniello era riuscito a raccogliere tali elementi di prova a suo carico, da deferirlo all' autorità giudiziaria.

— Andrea Rosso detto *Rossetto*, facchino allo scalo di S. Lucia, mentre ieri rotolava una botte, si sollevò il coperchio smuovendo lo spinello.

La fatalità spinse il Rosso a bere pochi sorsi di vino. Sfortunatamente fu visto dalla guardia ferroviaria Federico Cherubini, che ne fece rapporto; da qui il suo arresto. Il Rosso è incensurato, ha moglie e sei figli!!!

Da cinque mesi che la amministrazione ferroviaria ha assunto l' impresa, sono questi i due soli furti verificatisi alla Marittima e a S. Lucia.

Arresti e contravvenzioni — Pietro Dal Negro 49, Teresa Bon di 37 e Rosa Lazzaris di 48 anni per mandato.

Domenico Tommasuschi di 67 anni; Pietro Sala di 74; Giulia Ceoli di 70, tirolese; Fortunato Filonide di 69; Carlo Sambo di 66, da Chioggia; Anna Toffoli di 67; Assunta Cerini di 63 da Ciumaglia; Francesco Zicche di 57; Luigi Cappuccin di 72, da Mira, e Giuseppe Donà di 76 da Portogruaro, tutti per questua.

Giuseppe Albertelli di 32 anni per contravvenzione alla vigilanza.

Valentino Scussot di 20 anni, quale autore del furto di due cavalli di ottone in danno del cav. Giovanni B. Vitalba alla Giudecca.

Maria Vanz di 19 da Puos (Belluno) domestica disoccupata, per essere rimpatriata.

Sette contravvenzioni per titoli diversi.

Il Gazzettino delle borse, mercati, orari ecc. è pubblicato in IV pagina.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Batte il *primo*, l' altro è audace;
Velocissimo l' *intier.*

Spiegazione della Sciarada d' ieri: LAVO-RE RIO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

[illegible] «Fenice» dinanzi a un pubblico che avrebbe dovuto essere molto più numeroso, si è ripetuto, collo stesso successo di sabato, il bellissimo programma del terzo trattenimento sociale del *Marcello*. Egregiamente procedette l' esecuzione, singolarmente della sesta Sinfonia di Beethoven — si volle ripetuto fra entusiastico applauso il *rouet d' Omphale* di Saint Saëns.

Così, chiusa per quest' anno la stagione dei concerti, auguriamo nel venturo anno altrettanti allori superbi alla valente orchestra nostra ed all' ottimo Tirindelli, al quale ormai più alcuno tenta, nè lo potrebbe, disconoscere le qualità speciali che lo metteranno in prima linea fra i direttori d' orchestra italiani.

Goldoni — Un bellissimo successo ebbe pure ieri sera il gran ballo storico *Jone*, e questa sera a richiesta del pubblico se ne darà la terza rappresentazione unitamente alla nuova operetta *Caccia proibita*, che fece ridere assai e fu applauditissima.

Malibran — Il Circo Equestre De Paoli Marasso annuncia le sue ultime rappresentazioni.

Anche stasera ripeteranno i loro esercizii le ginnaste sorelle Franklin, che domani avranno la loro serata d' onore.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia, *Heimliche Liebe*, Asbahr — 2. Rondò *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 3. Concertato per clarinetto, *Originale*, Calascione — 4. Finale I. *Le Villi*, Puccini — 5. I Suite *Peer Gint*, Grieg.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — 8 3⁄4 — Comp. Le Gassi-Murro — *Caccia proibita* — Gran ballo *Jone.*

Malibran — Comp. equestre De Paoli. — Rappr. Ore 8 3⁄4.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 20:

(D.r E.) *Congresso cattolico* — Il co. Balbi-Valier, consigliere comunale di Monselice, ha fatto la proposta di un pellegrinaggio a quel Santuario delle Sette Chiese — durante l' anno 1895, approfittandosi del grandioso pellegrinaggio a Padova pel centenario di S. Antonio.

La proposta fu subito raccolta e sarà sviluppata ed allargata.

Infatti, il nob. Carlo Francanzani di Este, presidente del Comitato cattolico diocesano, ha tosto preso l' iniziativa per l' organizzazione d' un congresso cattolico da tenersi in Monselice durante una delle tante escursioni in vista.

Sembra che, nei riguardi religiosi, si vorrà dare a tale pellegrinaggio *aggiunto* l' antico carattere di penitenza e di mortificazione imponendo ai devoti la condizione di percorrere a piedi la strada da Padova a Monselice.

Però il digiuno completo non sarebbe obbligatorio che lungo la via e la proibizione sarebbe tolta all'entrata in Monselice.

Il piccolo Bacchiglione? — Durante il periodo di crisi che diede luogo all' attuale Ministero — un foglio volante distribuito a mano ed offerto ai padovani, annunciava la prossima comparsa d' un giornale nuovo, *Il piccolo Bacchiglione* — diretto da M. Fanoli.

Il nome del direttore e — si può dirlo — redattore unico, non lasciava incerti sull' indirizzo del giornale. Il Fanoli zanardelliano puro, è un idealista della politica e s' è conservato sempre tale al punto che la sua idealità non gli permise di scorgere quale scarsa purezza rimanesse nelle dottrine politiche del suo capo-scuola.

Ma pure sapendosi dell' indirizzo personale del *Piccolo Bacchiglione* il pubblico — se non altro per un diversivo — avrebbe veduto volentieri la pubblicazione promessa. In politica se ne sentono tante!

Si noti che la pubblicazione non dovrebbe porgere certo difficoltà finanziarie perchè il Fanoli non voleva nessun vincolo di abbuonamenti nè di date fisse — si riserbava di uscire a norma delle occasioni — per rischiarare qualche fosco momento dell' orizzonte politico italiano, o forse internazionale.

Il momento critico non sarà ancora giunto, visto che il silenzio perdura.

La si decida, signor del *Piccolo Bacchiglione*: illuminate, illuminate.

La pioggia dell' Ascensione — Il noto proverbio *Co piove el giorno della Sensa per 40 giorni no se xe senza* ricevette anche quest'anno la sua conferma.

Da molti giorni piove quotidianamente con grave disappunto per gli agricoltori che desiderano vivamente un periodo di sole.

I tempi umidi e caldi di questi giorni favorevoli allo sviluppo della peronospora, impensieriscono proprietari e coloni, i quali non possono nemmeno applicare i rimedi indicati, e che le pioggie rendono inefficaci. Si aggiungano i danni per ritardato falciature delle erbe o fieni colpiti da acquazzoni o ritardi, per molte terre, nelle semine dei granoni.

Malgrado questo, la pazienza degli agricoltori sarà ancora provata per altri venti giorni in omaggio al proverbio che ubbidisce ad una legge meteorologica disgraziatamente troppo esatta.

Da Chioggia

Quinto Tronco e stazione marittima — Causa al Municipio — Polizia stradale.

Ci scrivono in data 16:

Un telegramma dell'on. Galli al sindaco, in data di ieri, annunzia, che mercè le sue insistenze ed in omaggio alla giustizia, nel progetto di legge per le ferrovie complementari, il ministro Saracco stanziò l'egregia somma di un milione per costruire ed armare il quinto tronco della ferrovia Adria-Chioggia che deve congiungere la stazione attuale a sud del Ponte Longo, colla stazione marittima alle Saline. Così i detti lavori potranno essere incominciati contemporaneamente. L'on. Galli avverte che l'appalto potrà seguire entro l'anno.

Le giuste aspirazioni della cittadinanza si può propriamente ora dire ch'entrino nel periodo dei fatti positivi. Ciò constatiamo colla massima compiacenza, come constatiamo una volta di più la costanza dei propositi dell' on. Galli, fermo sempre nel tutelare, cogli interessi generali, quelli particolari del collegio da lui rappresentato.

**

L'impresa dell'acquedotto intentò causa al Municipio per la scissura del contratto e rifusione delle spese pei sofferti danni in causa del continuato smercio dell'acqua per parte degli acquaioli.

Per quanto ci consta, questa è la ripetizione d'altra consimile causa promossa dall' impresa che finì col vantaggio del Municipio, poichè non è in facoltà di alcuno d'intercettare la libertà di commercio. Staremo quindi a vedere.

Intanto il Consiglio autorizzò il Sindaco a stare in giudizio per tutelare i diritti del Comune.

**

In prossimità alla stazione balneare, raccomandiamo al Municipio di provvedere al mantenimento della polizia stradale usando rigore nell' applicazione del regolamento.

Anni addietro ricordiamo che questo servizio era mantenuto in modo assai soddisfacente. Quantunque la classe povera non si trovasse in quell' epoca in quantità inferiore all' attuale, tuttavia con un po' di mano ferma, anche i poveri si erano abituati alla pulizia, ad abbandonare certe abitudini non più acconsentite dalla civiltà e dal progresso.

Siamo adunque energici, e tutti rispetteranno il rispetto dovuto alle leggi municipali ed agli agenti.

Chioggia 16 *maggio* — Ci scrivono:

(X) In seguito ai moltiplici incendi sviluppatisi da poco tempo a questa parte nella nostra città, tra le altre necessarie misure precauzionali prese per evitare nuovi disastri, il Municipio ha disposto pure che i detentori di petrolio e zolfanelli all' ingrosso, debbano confinare, entro un certo periodo di tempo, la merce loro fuori porta Garibaldi.

La misura presa in sè va lodata; confessiamo però che essa avrebbe riscosso maggior messe di applausi, se il Municipio avesse provveduto acchè un magazzino adatto alle necessità del commercio e alle urgenze del momento fosse o indicato od eretto, affinchè non giungesse l' occasione di dire: *Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?*

E giacchè l'argomento calza a cappello, dobbiamo richiamare l' attenzione del Municipio su due fatti che meritano tutta la sua considerazione. Prima di tutto quello che riguarda la deficienza deplorevole di un armamentario, almeno sufficiente all' estinzione di un incendio, e gli ultimi dolorosi fatti avvenuti lo provano ad usura. Secondo, quello sulla disgregazione del corpo dei pompieri.

E a proposito di quest' ultimo fatto, vero è bensì che al verificarsi di un incendio la parte migliore della città si costituisce lì per lì in un enorme corpo di pompieri, ma è altrettanto vero che non si può sempre riposare tranquilli ed ottenere un certo ordine nelle operazioni di spegnimento, perchè la quantità genera il disordine, e il disordine la catastrofe.

Dacchè quindi il Municipio ha mostrato di preoccuparsi delle contingenze dolorose in cui si è trovata preda la città nostra, faccia di meglio e di senno, e studi il modo di provvedere a questi che sono mali facilmente riparabili.

Il temporale dell'altra notte

Salvi per miracolo

Il nuovo sindaco

Castelfranco Veneto, 18 *maggio*. (rit.) — Ci scrivono:

Era stato convenuto che nessuno dei corrispondenti dei giornali parlasse sull'accaduto dell' altra sera per non allarmare tutte quelle famiglie, che hanno nel Convitto Spessa i loro ragazzi, ma poichè stasera leggiamo una lunga relazione sulla *Gazzetta di Treviso* e poichè la consegna è stata così infranta non vediamo più alcuna ragione di serbare il silenzio.

Ciò del resto ci regolerà per l'avvenire.

Anzitutto a tranquillità di tante famiglie non dobbiamo registrare nè morti, nè feriti, ove accadde il fatto, che, qui sotto narriamo: tranne poco o molto spavento, tutti stanno bene, mangiano, bevono del più buon appetito.

Iersera verso le 11 3⁄4 si scatenò sulla città un violento temporale. Fra i tanti tuoni e lampi fortissimi e spessissimi cadde un fulmine, i di cui effetti i nostri lettori sono ben lontani dall'immaginare.

In Borgo Cittadella, ed anzi in via Caserme, è l'ex Convento di Santa Chiara, già comunale, ora acquistato dalla locale Congregazione di Carità, parte adibito ad uso casa di Ricovero, parte ad uso del Collegio Spessa e infine una porzione ad uso osteria.

Su questo grande fabbricato s'erge ancora il campanile, un tempo per i devoti poi per i colombi, oggigiorno per niente.

Il campanile si eleva a ridosso dell'ala principale del fabbricato prospiciente la strada, la quale ala costituisce il salone principale dei dormitori del Convitto Spessa.

Il fulmine è caduto sul campanile rovinando tutta la fronte a mattina, dall'alto al basso, sul tetto del dormitorio, del quale la parte colpita, sprofondò, seppellendo due convittori, che dormivano a letto.

Figurarsi lo spavento di tutti i ragazzi svegliati di soprassalto e di fronte ad una così gravissima sciagura!

Il sangue freddo però del direttore signor Spessa Francesco e dei maestri ricondusse in men che si dica la calma in quell'ambiente e tutti con accanimento febbrile si misero al lavoro per sollevare i due

infelici, sotterrati sotto il mucchio enorme delle macerie.

Dopo un'ora o un quarto di faticosissimo lavoro, con qual trepidazione!... I due giovanetti vennero tratti sani e salvi, senza un'ammaccatura, senza una ferita, tra la pazza gioia, ci si può figurare, di tutti.

Stamattina abbiamo visitato i due ragazzetti si può dire *nati due volte*: erano sorridenti, mangiavano e bevevano del miglior appetito.

Qui in città è un via vai, una processione sul luogo del disastro. L'impressione ed i commenti della cittadinanza lascio nella penna perchè non finirei più. I due giovanetti sono fatti segno alla più grande simpatia dalle numerose persone, che li vanno a visitare.

Il direttore signor Spessa ha fatto distribuire molto sensatamente abbondante marsala a tutti i convittori.

I fili della luce elettrica, la quale funziona nella casa di Ricovero, scongiurarono una catastrofe immensa. Il fulmine, entrando nella Chiesetta nella casa stessa, è stato da essi attirato e percorrendoli andò a scaricarsi allo stabilimento situato alla malvolta.

Da due giorni si lavora alla demolizione del campanile.

***

Il consiglio comunale, riunitosi l'altra sera, procedette alla nomina del sindaco nella persona del comm. dott. Pietro Rinaldi.

L'egregio e distinto cittadino, che fu ancora per molti anni a capo della nostra amministrazione comunale e nostro rappresentante politico alla Camera dei deputati, raccoglie anche ora le più larghe simpatie, per le sue doti di mente e di cuore, per lo spirito suo conciliativo e leale, e per la grande esperienza, che ha della vita del comune.

Speriamo che il desiderio di pace non lo sconsigli dalla carica, che con grande amore gli è riaffidata, per il progressivo miglioramento delle nostre già buone condizioni amministrative.

Castelfranco 20 *maggio* — *Il giuramento dello squadrone* — *La nostra banda* — *Velocipedismo* — Ci scrivono:

Stamattina in piazza del mercato le reclute dello squadrone qui di stanza han prestato giuramento davanti il comandante — e alla presenza di un numeroso pubblico.

— La banda cittadina ha suonato male, molto male, ciò che del resto non è una novità, un paio di marcie. Stamattina i lagni erano generali e ci duole proprio confermarli. Nè la colpa è della presidenza, la quale, premurosissima sotto ogni aspetto, riguarda benevolmente e simpaticamente i propri filarmonici, cercando di migliorarne le condizioni limitatamente ai propri mezzi, nè del vice maestro Serato infaticabile, intelligente e pieno di amor proprio, bensì dei suonatori, meno una qualche eccezione.

E' necessaria una riforma sul serio; si licenzi senza misericordia e si facciano allievi nuovi e fra il maestro, il quale sarà qui fra giorni ed il vice maestro Serato si può costituire in poco tempo un nuovo corpo di banda.

Che importa se l'estate passerà senza musica? meglio così piuttosto che sieno rovinati i timpani del prossimo: eppoi c'è un quartetto composto di buoni suonatori, pieni di buona volontà; che il caffettiere sig. Olivotti li accaparri ed eccoci serviti molto meglio.

— Stamattina al Caffè Principe Amedeo, una commissione scelta del Club padovano tra i nostri velocipedisti allo scopo di sorvegliare qui il passaggio dei corridori che prenderanno parte alla gara di resistenza Padova-Castelfranco Bassano Cittadella Padova, ne attese per oltre due ore l'arrivo, ma più tardi un telegramma avvisava la predetta commissione che in causa del cattivo tempo, la gara si sarebbe dibattuta alle ore una di quest'oggi. Vi informerò domani.

Cose di Mestre

Mestre 20 *maggio* — Ci scrivono:

Album di Chioggia — Nel 15 agosto del 1893 la Società Operaia di Mestre si recò a Chioggia, a restituire una visita che quegli operai avevano fatto.

In quella circostanza presentarono due album con fotografie della città di Mestre, uno alla Società stessa, l'altro al comune di Chioggia.

Giorni sono con gentile pensiero il sindaco di Chioggia inviò al cav. Ticozzi presidente della Società operaia di Mestre un magnifico album legato in *peluche* e con i stemmi di Mestre e Chioggia in miniatura nella copertura, ed entro, venti bellissime fotografie delle migliori vedute di Chioggia.

Tale gentile pensiero fu assai gradito dagli operai di Mestre che ne terranno cara memoria.

Queste reciproche dimostrazioni d'affetto consolidano maggiormente le simpatie che nutrono questi due estremi limiti della laguna.

Credo che tale album sarà depositato nella sala comunale appositamente destinata a conservare i ricordi delle città sorelle e dove si trovano tutte le bandiere ed altri oggetti regalati nell'occasione dell'inaugurazione del monumento ai caduti nella difesa del 1848-49.

Scuole elementari di Bassano

Ci scrivono da Bassano in data del 20:

Finalmente!!!

Dopo sei mesi di prova in queste scuole ritorna in attività il vecchio orario, più consono agli usi di una piccola città come Bassano.

Ma questo ritorno all'antico non venne da sè, ma in seguito ad un rapporto del Direttore, nel quale si provano i danni recati dall'orario nuovo e si declina ogni responsabilità sul risultato finale qualora si volesse continuare in estate col sistema invernale.

Le conclusioni del Direttore furono accettate alla unanimità dalla Giunta, dal R. Ispettore e dalla Commissione di sorveglianza.

Soltanto *uno*, che non ha diritto di voto in tali questioni, voleva arbitrariamente e inconsultamente far opposizione. Esso fu il signor segretario comunale, il quale dimostra sempre una speciale antipatia per gli insegnanti elementari.

Eppure si tratta di persone che fanno il loro dovere e riconoscono nel segretario un impiegato alle dipendenze del Comune, come lo sono essi stessi.

Fra le molte autorità (forse troppe) da cui dipendono i maestri elementari non c'è assolutamente il segretario comunale, come è naturalissimo.

Egregio signore, se Ella sa farsi amare dagli altri impiegati e dai cittadini, veda anche di amare le scuole, e chi compie la faticosa e poco retribuita missione di insegnante.

Chi non fa scuola non pensa come affatichino più 4 o 5 ore di insegnamento in locali poco adatti e affollati, in confronto di 4 o 5 ore in un altro ufficio qualunque.

E se conviene adattarsi al fatto che affaticando di più si riscuote di meno, non si può scusare chi approfitta della sua posizione fortunata per disprezzare l'opera altrui.

Non sappiamo se, come dicesi, Ella, signor Segretario, aspetti a chiedere il collocamento a riposo che abbia avuto luogo il contratto per l'appalto dell'acquedotto; in ogni modo procuri intanto di mutar sistema e di non ingerirsi più in ciò, che non La riguarda.

Cronachetta friulana

Udine, 20 *maggio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *La campagna bacologica* che si preannunziava con lieti auspici, causa le pioggie insistenti ha progredito poco bene, essendosi guastata la foglia dei gelsi colpiti in crittogame che la fecero rattrappire ed irruginire. I bachi mal così nutriti, tendono alla flacidezza: giunti ora alla quarta muta minacciano un forte deperimento destando seria apprensione fra gli allevatori.

Vecchia disgraziata — Il 12 corrente certa Maresia Valentina, ottuagenaria, scendendo in Forni di Sopra da una scala senza appoggio, perduto l'equilibrio precipitò da un'altezza di tre metri andando a battere la testa sul selciato. Morì di lì a poco.

Una guardia modello! — Venne denunziata la guardia campestre di Medeuzza, certo I. B., perchè sorpresa in flagrante furto di foglia di gelso.

Ferimento — Mentre il sig. Benedetti passava per borgo Vittoria in Cividale due studenti venuti a contesa con degli operai, si accapigliavano menando botte da orbi. Il Benedetti volendo correre in aiuto di uno dei due studenti, amico suo, si buscò dal diciasettenne A. B. una coltellata alla coscia sinistra.

Tra fratelli — Domenica scorsa in Ravosa G. e F. Clocchiatti vennero a questione per ragioni di interesse col loro fratello Antonio. Passati dalle parole ai fatti, l'Antonio si buscò la frattura del radio sinistro, giudicata guaribile in 40 giorni, e l'F. si buscò anch'esso una ferita di coltello al collo. Il G. ed F. vennero arrestati.

Feltre 19 *maggio* — *Conferenza* — Ci scrivono:

Il prof. G. Andretta nella sala della direzione delle scuole elementari, ha oggi aperto il corso delle conferenze didattiche stabilite dalla Società magistrale con un'elaborata relazione sull'insegnamento della lingua materna nelle scuole.

Anche in questa circostanza abbiamo avuto campo di apprezzare il bellissimo ingegno dell'egregio professore, nonchè il raro e disinteressato amore che egli ripone nel progresso delle scuole e nei metodi di insegnamento.

Ed è per questo che di fronte a tanta dimostrazione di buona volontà e ricchezza di studio, ci fece sorpresa l'assenza di molti fra i migliori nostri concittadini e di ogni rappresentanza del Comune, e, con massimo sconforto, di quelli che coprono cariche governative e fiduciarie nella pubblica istruzione.

Vittorio 19 *maggio* — Ci scrivono:

Si deve ascrivere propriamente a miracolo se la nostra Vittorio non venne l'altro ieri funestata da una disgrazia.

In fondo alla piazzetta in via Mazzini vi è uno sbocco che dà sul fiume Meschio ed in quella località giuocando, un giovinetto scivolò nel fiume che lo travolse per parecchio percorso.

Avvisati i parenti del pericolo in cui andava incontro l'infelice giovanetto, dopo non poche difficoltà riuscirono a salvarlo.

Io non so perchè la Giunta municipale non abbia mai provveduto a togliere quell'inconveniente, nè venne mai data evasione ai ricorsi prodotti onde rendere il sito servibile per lavatoio pubblico ed abbeveraio degli animali senza che vadano ad inquinare la vaschetta d'una fontana vicina togliendo anche il pericolo delle persone.

— Iersera un consigliere comunale mi forniva l'invito per l'apertura della sessione primaverile del patrio Consiglio in cui ho rilevato che all'oggetto 5.° la Giunta proporrebbe una transazione sulle vertenze con la Società elettrica.

Questa Società deve nientemeno che una somma di multe ascendente a 16 mila lire ed il Municipio applicandolo severamente, attenendosi al contratto, sarebbe esente da pagare il canone per due anni; ma si teme che il Consiglio comunale, fiacco com'è quantunque la maggioranza rappresenti la sedicente democrazia, si lasci trascinare da qualcuno e condoni tutte le multe.

Rovigo, 20 *maggio* — Ci scrivono:

Banchetto rimandato — La Società dei maestri rimandò a domenica 27 corr, il banchetto che doveva aver luogo oggi a Badia Polesine, e ciò in vista della festa scolastica indetta a Lendinara di cui vi parlai nella mia lettera di ieri.

Disgrazia — Ieri al nostro Ospedale, venne raccolto ed operato un carabiniere della stazione di Canoro gravemente ferito al piede destro da un colpo di moschetto ricevuto nel mentre stava facendo pulizia alla canna dell'arma.

Adunanza — Domani alle ore 2 pom., in una delle sale del Casino Sociale, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Approvazione dei consuntivi 1892 e 93; 2. Nomina della Direzione.

Nuovo fabbricato. — Il sindaco insieme alla sua presidenza dell'Asilo Principe di Napoli, si sono recati questa mattina a visitare l'area per la costruzione di un nuovo fabbricato che verrà destinato ai fanciulli dell'Istituto suddetto.

Fra giorni verrà gettata la prima pietra.

Mirano, 20 *maggio* — Ci scrivono:

Il 17 corr. circa una settantina dei nostri alunni, in bell'ordine, accompagnati dagli insegnanti e dalla fanfara della nostra Società di Tiro a segno, mossero alle 3 pom. da Mirano alla volta della Villetta, ospiti della gentilissima famiglia Bottacin.

Fu una vera festa. Fatta una frugalissima refezione in mezzo al verde, gli alunni non ristavano di fare lieti evviva alla cortese famiglia, acclamando in special modo il buon vecchio Bottacin, tutto contento di trovarsi in mezzo a tanta giovinezza ed allegria.

I bravi alunni tornarono a Mirano verso le otto, pieni di brio e desiderosi che si rinnovi presto una sì bella passeggiata.

Montagnana — Il nostro corrispondente da Montagnana, che firma (*Emo*) non ha alcuna relazione di parentela col nostro egregio collaboratore co. Carlo Emo di Padova.

SPORT

Dispacci della « Gazzetta »

Le corse di Milano

Il « grand prix »

Milano, 20, *ore* 9,30.

(*Al.*) Magnifica giornata di corse oggi. Immensa affluenza di gente a S. Siro. I Reali, acclamatissimi, rimasero sul campo fino alla fine.

Iª Corsa — *Premio del Totalizzatore* — Corsa a vendere — L. 3000, per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese — Metri 1000.

Corrono *Cassio*, *Fedora*, *Sericano*, *Mongrana*, *Varenna*. Giungono: primo *Sericano*, secondo *Mongrana*, terzo *Fedora*.

IIª Corsa — *Premio Cognola (handicap)* — L. 2000 per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese — Metri 3000.

Corrono *Macareno*, *Iroldo*, *Pulcinella* e *Jole* — e giungono: primo *Jole*, secondo *Iroldo*, terzo *Macareno*.

IIIª Corsa — *Premio Seveso (handicap)* — L. 6000, per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese — Metri 1600.

Corrono *Eros*, *Sterline*, *Esther*, *Sabine*, *Mosè* — e giungono primo *Eros*, secondo *Sterlina*, terzo *Esther*.

IVª Corsa — **Gran Premio del Commercio — L. 50,000**, per cavalli d'ogni paese — Metri 3200.

Corrono: *Ova di Marsaglia* (vincitrice del Gran Premio del 1893), *Festuca* e *Greco* di Don Rodrigo, *Lobelia* di Federico Tesio, *Penelope* di Sansalvà, *Times* (unico cavallo estero) del Conte di Clermont Tonnerre.

Vincono: primo *Times*, secondo *Lobelia*, terzo *Greco*.

Vª Corsa — *Premio Cassano* — (a vendere) — L. 2000 per cavalli d'anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia. — Metri 2000.

Corrono *Fedora*, *Jean sans peur*, *Carnavon* e *Giotto*. Giungono: primo *Carnavon*, secondo *Jean sans peur*, terzo *Fedora*.

VIª Corsa — *Premio Magenta* — L. 2000, per cavalli d'anni 3 ed oltre iscritti nella riunione e che non vi vinsero alcun premio — Metri 1000.

Giungono primo *Kean* e secondo *Rinaldo*.

Brillantissimo il ritorno da San Siro in città, quantunque il tempo fosse piovoso.

Corse velocipedistiche a Padova

Padova 20, *ore* 9.25 *p.*

La gara di resistenza di seicento chilometri promossa dal locale Circolo velocipedistico ebbe ottimi risultati.

Partirono nove corridori. Giunse primo Francesco Faccanon, studente bergamasco. Secondo Giovanni Gasparini, studente padovano. Terzo Pietro Pavan, noto velocipedista trevisano.

Lungo il percorso da Bassano a Padova, Gasparini e Pavan si ribaltarono riportando gravi contusioni.

All'arrivo assisteva grande folla.

Le corse di Trieste

Riceviamo da Trieste il seguente dispaccio sulle corse al trotto ieri seguite all'Ippodromo Montebello:

Trieste 20, *ore* 7.55 *p.*

Premio d'inaugurazione, handicap per cavalli con recard di 1.44 e peggiore, m. 3218:

1. *Burrasca* del cav. Rossi (Fr. oro 700).
2. *Figlar* del cav. Tosi (Fr. oro 400).
3. *Agrippina* di Ventura e Personali (Fr. oro 200).

Premio pariglie, vincere due prove, m. 2413,50.

1. *Serravalle* e *Stella* del cav. Rossi (fr. 1000).
2. *Prialny* e *Dobrinin* di X (fr. 500).
3. *Tanden* e *Gazzella* del comm. Breda (fr. 300).

Premio Timavo handicap per stalloni e cavalle austro-ungarici con record 1.48 o peggiore, m. 2415.

1. *Prialny II* di X. (fr. oro 600).
2. *Nenetcen*, del cav. Rossi (fr. o. 400).
3. *Pepo*, del cav. Tosi (fr. o. 200).

L'internazionale fu sospeso per deficienza di partenti.

Corse brillantissime.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Pasquale Lubrano Celentano — *Bernardo Celentano*. Con appendice ed illustrazioni. - Napoli, ed. Pierro, 1893.

(*Aldo*) Come sul campo di battaglia, steso
bianco, immoto, dinanzi a le sue tele,
agli attrezzi, a dovizia di colori
e di stoffe, ove nulla era, che estrano
fosse a l'arte adorata, egli, giace,
qual cavaliero, che di sella tratto,
rotoli al suolo per non più levarsi
a contemplare l'infinito azzurro
de l'ideale.

Così cantava, il geniale poeta Luigi Conforti, di Bernardo Celentano, di quell'anima eletta d'artista che — come scrisse benissimo il Molmenti — scorti gli adombramenti di quell'arte nuova e perfetta, e che dopo di lui fu solo in parte conseguita, fece sbalordire per la sua rara eccellenza, raggiunta in breve volger di anni.

Difatti in tutti i quadri di Bernardo Celentano si rivela l'alta sua personalità artistica ed il suo sentimento purissimo del bello.

Bernardo Celentano lottò sempre per i suoi alti ideali d'arte e per l'arte pagò e morì. Per lunghi anni nessuno parlò più dell'illustre artista, e solo in questi ultimi tempi, Napoli volle tributare degne onoranze a questo suo figlio. In questa occasione Pasquale Lubrano-Celentano, nipote del Bernardo, uno dei più geniali giovani scrittori di cose d'arte, ne ha intessuta la vita con quell'amore e con quella cura che l'argomento meritava, dimostrando con acutezza d'analisi e con profonda indagine psicologica quali fossero gli ideali artistici del suo defunto parente.

Pasquale Lubrano-Celentano pubblicherà fra breve un suo lavoro su Luigi Celentano, altro egregio artista, con una prefazione del nostro P. G. Molmenti. Sarà anche questo lavoro del valoroso scrittore inspirato e sentito come il primo. La mente e l'animo d'artista suo ce ne fanno fede.

***

Cav. Filippo Cocchi — *La giustizia nel Circondario di Belluno* — Belluno, tip. Cavessago, 1894.

(*Aldo*) Da lungo tempo debbo un cenno su questo lavoro, che, fra l'ammasso delle relazioni annuali dei Procuratori del Re, eccelle per i molti suoi pregi.

In generale queste relazioni lasciano il tempo che trovano, e non servono altro che per annoiare chi le scrive e chi deve udirle. Ogni anno, poi, vengono stampate e distribuite a tutti quelli che di materia giudiziaria s'interessano.

Confesso che ogni qualvolta mi capita l'occasione di avere una di queste pubblicazioni tra le mani faccio tra me e me questo ragionamento: Lo so, lo so di che cosa si tratta; già su per giù queste pubblicazioni sono tutte eguali, ma poichè è mio dovere leggerle, armiamoci di coraggio e leggiamo.

Press'a poco questo ragionamento ho fatto anche quando mi accinsi all'esame della relazione del cav. Cocchi, ma poi leggendola, mi avvidi che avevo avuto torto nel pensare in quella guisa, poichè veramente questa non è un'arida relazione statistica irta di cifre e priva di osservazioni giuridico-sociali, ma è veramente un lavoro serio, pensato, utile, tale da augurarsi che tutti quelli della stessa specie sieno simili a questo. A questo patto solo si possono rendere accettabili le relazioni annuali imposte dalla legge.

Necrologio

A Caserta è morto il cav. avv. Francesco Fabrocini direttore della segreteria provinciale — A Milano il prof. Angelo Brofferio. — A Roma il celebre pittore Scipione Vannutelli. — A Volta Mantovana il colonnello d'artiglieria cav. Celeste Paroncilli. — A Canneto sull'Olio Giovanni Pradaci già ricevitore del Demanio. — A Monza il maggiore cav. Ferdinando Lanfranchi. — A Crema il co. Vimercati Sanseverino. — A Messina Natale Saya il Nestore dei farmacisti.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI VENEZIA

Conto consuntivo dell'anno 1892 approvato dalla Camera di Commercio ed arti nella seduta del 26 Giugno 1893 e dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio con Decreto del 26 Settembre 1893.

SPESE

Num.	Richiamo degli allegati	CAPITOLI DEL BILANCIO — Denominazione	Stanz. del bil. di prev. secondo l'appr. del Ministero	SOMME accertate	SOMME pagate nell'eserc.	SOMME da pagare (Res. pass.)
		TITOLO I. — Spese effettive				
		Categ. I. - **Spese ord.** - a) *Oneri e spese patrimoniali*				
1	I	Interessi di mutui passivi e di debiti diversi	32713 05	32947 96	32947 96	
5	II	Manutenzione di stabili	400 —	1589 70	1589 70	
		Totale	33113 05	34537 66	34537 66	—
		b) *Spese di amministrazione*				
6	III	Personale: Paghe agl'impiegati e salariati	21785 —	21754 68	21754 68	
7	IV	Pensione ai giubilati loro vedove ed orfani	25	14323 04	14323 04	
8	V	Fondo pensioni	4227 —	4000 —	4000 —	
9	VI	Spese d'ufficio: Pigione di locali	4000 75	1231 75	1231 75	
10		Manutenzione di mobili	200 —	—	—	
11	VIII	Spese di scrittoio, illuminazione, posta, ecc.	3450 —	3388 99	3388 99	
12	IX	Pubblicazione atti della Camera	4000 —	7000 80	7000 80	
13	X	Diverse: Spese di percezione ed altre concernenti tasse	231 —	9180 02	7952 02	1128
14		Biblioteca	—			
		Totale	50394 —	60879 28	59651 28	1128
		c) *Servizi ordinari della Camera*				
15	XII	Depositi franchi	9078 —	8902 99	8902 99	
16	XIII	Borse di commercio	5874 11	6905 84	6905 84	
11	XIV	Aziende varie	5000 —	7403 02	7403 02	
11	XV	Statistica e relazione annua al Ministero	1600 —	1419 —	419 —	
		Totale	21552 11	24630 85	24630 85	—
		d) *Increm. a studi comm. ed al commercio in genere*				
20	XVI	Rappresentanze di commercio all'estero	500 —	500 —	500 —	
21	XVII	Scuole e istituti applicati alle arti ed al commercio	11000 —	11135 —	11135 —	
22	XVIII	Concorsi ed esposizioni	250 —	118 58	008 58	
23	XIX	Comizi agr., società enol., laboratori chimici ecc.	100 —	100 —	100 —	
24	XX	Premi d'incoraggiamenti diversi	900 —	1438 60	988 60	350
		Totale	12750 —	13192 18	12842 18	350
25	XXI	e) *Spese ordinarie diverse*	640 —	529 70	529 70	
		Totale spese ordinarie	118449 16	133769 67	132191 67	1578
		Categ. II. - **Spese straord.** - a) *Spese di amministr.*				
26	XXII	Sussidi al person. d'ufficio, loro vedove ed orfani	1865 —	2045 —	2045 —	
27	XXIII	Altre spese ed indennità	3250 —	3072 70	3072 70	
		Totale	5115 —	5117 70	5117 70	—
		b) *Altre spese*				
32	XXIV	Diverse	5420 —	7676 90	7676 90	
		Totale	5420 —	7676 90	7676 90	
		Totale spese straordinarie	10535 —	12794 60	2794 60	—
38		TITOLO III. — Residui passivi		14129 33	4129 33	—
		TITOLO IV. — Partite di giro				
39		i tenute sugli stipendi	67 48			
40		imborsi diversi e diverse		69 20	69 20	—
		Totale	67 48	69 20	69 20	—
		Totale generale delle spese	129051 64	160762 80	159184 80	1578

ENTRATE

Num.	Richiamo degli allegati	CAPITOLI DEL BILANCIO — Denominazione	Stanz. del bil. di prev. secondo l'app. del Ministero	SOMME accertate	SOMME scosse	SOMME da riscuot. (Res. attiv.)
		TTOLO . — Entrate effettive				
		Categ. I. - **Entrate ord.** - a) *Rendite patrimoniali*				
1	XXVII	Fitti di beni stabili	500 —	4250 —	1750 —	2500
4	XXVIII	Interessi di fondi depositati in conto corrente	1300 —	596 67	596 67	
5		Rendite diverse dalle precedenti	956 25	2299 80	2299 80	
		Totale	2756 25	7146 47	4646 47	2500
		b) *Proventi diversi*				
7	XXXI	Dei depositi franchi	24000 —	23069 84	23069 84	
9	XXX	Di aziende varie ed altri proventi diversi	1800 —	856 17	856 17	
		Totale	25800 —	23926 01	23926 01	—
		c) *Tasse e diritti camerali*				
11	XXXII	Tassa sugli esercenti arti ed industrie per categorie	97427 91	97388 12	97388 12	
		Totale	97427 91	97388 12	97388 12	—
		Totale entrate ordinarie	125984 16	128460 60	125960 60	2500
19		TITOLO III. — Residui attivi	3000 —			
		TITOLO IV. — Partite di giro				
20		Ritenute sugli stipendi	67 48			
21		Rimborsi diversi e diverse		69 20	69 20	
		Totale	67 48	69 20	69 20	—
		Totale generale delle entrate	129051 64	128529 80	126029 80	2500

Conto preventivo dell'anno 1894 approvato dalla Camera di comm. ed arti nella seduta del 29 Dicembre 1893 e dal R. Ministero di agr., ind. e comm. con Dec. del 12 Gennaio 1894.

SPESE

Num.	CAPITOLI DEL BILANCIO — Denominazione	Stanz. del precedente bilancio	Stanz. del presente bilancio deliberato dalla Cam.
	TITOLO I. — Spese effettive		
	Cat. I. - **Spese ord.** - a) *Oneri e spese patrim.*		
1	Interessi di mutui passivi e di debiti diversi	32433 72	32139 87
5	Manutenzione di stabili	400 —	300 —
	Totale	32833 72	32439 87
	b) *Spese di amministrazione*		
6	e rsonale: Paghe agl'impiegati e salariati	21785 —	15680 —
7	Pensione ai giubilati loro vedove ed orfani	14227 25	23247 25
8	Fondo pensioni	4000 —	—
9	Spese d'ufficio: Pigione di locali	1231 75	1134 10
10	Manutenzione di mobili	200 —	200 —
11	Spese di scrittoio, illuminazione, posta, ecc.	3450 —	3150 —
12	Pubblicazione atti della Camera	4000 —	4000 —
13	diverse: Spese di percezione ed altre concernenti tasse	1200 —	1000 —
14	Biblioteca	300 —	200 —
	Totale	50394 —	48611 35
	c) *Servizi ordinari della Camera*		
15	Depositi franchi	8040 —	12860 —
16	Borse di commercio	6234 11	6034 11
18	Aziende varie	1333 34	—
19	Statistica e relazione annua al Ministero	1600 —	1100 —
	Totale	17207 45	19994 11
	d) *Increm. a studi comm. ed al comm. in genere*		
20	Rappresentanze di commercio all'estero	500 —	500 —
21	Scuole e istituti applicati alle arti ed al comm.	11000 —	11000 —
22	Concorsi ed esposizioni	250 —	100 —
23	Comizi agrari, società enol. laboratori chim. ecc.	100 —	100 —
24	Premi d'incoraggiamenti diversi	200 —	200 —
	Totale	12050 —	11900 —
25	e) *Spese ordinarie diverse*	640 —	520 —
	Totale spese ordinarie	113125 17	113465 33
	Cat. II. - **Spese straord.** - a) *Spese di ammin.*		
26	Sussidi al person. d'ufficio, loro ved. ed orfani	1865 —	365 —
27	Altre spese ed indennità	2250 —	1250 —
	Totale	4115 —	1615 —
	b) *Altre spese*		
32	Diverse	5420 —	2900 —
	Totale	5420 —	2900 —
	Totale spese straordinarie	9535 —	4515 —
	TITOLO II. — Movimento di capitali		
35	Ammortamento di mutui passivi e debiti div.	5666 68	5960 53
	Totale	5666 68	5960 53
38	TITOLO III. — Residui passivi	7500 —	3000 —
	TITOLO IV. — Partite di giro		
39	Ritenute sugli stipendi	67 48	67 48
	Totale	67 48	67 48
	Totale generale delle spese	135894 33	127008 34

ENTRATE

Num.	Denominazione	Stanz. del precedente bilancio	Stanz. del presente bilancio
	TITOLO I. — Entrate effettive		
	Cat. I. - **Entrate ord.** - a) *Rendite patrimoniali*		
1	Fitti di beni stabili	5500 —	5500 —
4	Interessi di fondi depositati in conto corrente	1300 —	600 —
5	Rendite diverse dalle precedenti	956 25	—
	Totale	775625 25	6100 —
	b) *Proventi diversi*		
7	Dei depositi franchi	24000 —	24000 —
	Totale	24000 —	24000 —
	c) *Tasse e diritti camerali*		
11	Tassa sugli esercenti arti ed ind. per categorie	101070 60	89840 86
	Totale	101070 60	89840 86
	Totale entrate ordinarie	132826 85	119940 86
	Categoria II. — **Entrate straordinarie**		
16	Diverse	—	4000 —
	Totale entrate straordinarie	—	4000 —
19	TITOLO III. — Residui attivi	3000 —	3000 —
	TITOLO IV. — Partite di giro		
20	Ritenute sugli stipendi	67 48	67 48
	Totale	67 48	67 48
	Totale generale delle entrate	135894 33	127008 34

Mercato dei grani

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 12 al 19 maggio.

Frumento bolognese fino da 18,50 a 19,— — Bolognese mercantile da 17,75 a 18,25 — Ferrarese da 17,75 a 19,— — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 17,75 a 8,25 — Romagnolo da 17,75 a 18,55 — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 9,50 a 10,50 — Dei Ducati da 10,— a 11,— — Delle Romagne da 9,50 a 10,50 — Delle Marche da —,— a —,— Estero da —,— a —,—.

Legnago 19 maggio — Frumenti e frumentoni e ricino ribassati, risi ed avena stazionari.

Frumento fino da 18,— a 18,25 — mezzano da 17,50 a 17,75 — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano fino da 11,— a 11,25 — nostrano da 10,25 a 10,75 — ordinario da 9,75 a 10,— — riso fino e sopraf. da 33,— a 34,50 — sotto fino da 31,— a 32,— — mezzano da 29,50 a 30.50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da 26,— a 27,50 — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16.

Verona 17 maggio — Mercato del grano — calmo senza affari.

Frumento nuovo fino da 18,75 a 18,25 — buono mercantile da 18,25 a 18,— — basso da 17,75 a 17,25 — Grano turco pignoletto da 12,25 a 12,— — nostrano colorito da 11,50 a 11,25 — basso da 10,75 a 10,50 — Segala nuova da 15,50 a 15,— — Avena nuova da 16,25 a 15,25 — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0,57 3/8 — Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D.

Nuova York 18 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 7 — Rio fair 17 1/8 — Rio good 15,30 —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 1/2.

Coloniali

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	debole
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	calmo

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N.
Depositi nei porti dell' Unione N.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 17 maggio, N. 116, contiene:

Ordine dei Ss Maurizio e Lazzaro: Nomine e promozioni — Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — R. decreto che approva il regolamento per il R. Ispettorato Generale delle strade ferrate — R. decreto che erige in ente morale l'Asilo infantile di Fugecchio — RR. decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Cingoli, di Pioraco e di Caldarola — R. decreto che trasforma il Monte di pietà di Spilamberto in Istituto elemosiniero — R. decreto col quale la Congregazione di carità di Zornasco è autorizzata ad accettare la donazione Zanna, per la fondazione di una Istituzione da denominarsi «Beneficenza Bartolomeo e Giovanni Zanna» che viene eretta in ente morale sotto l'Amministrazione di quella Congregazione di carità — RR. decreti che concentrano le Amministrazioni dei legati Ceschi, Pertite e Zagolin di Terrassa Padovana e del Monte Vitale di Napoli nelle rispettive Congregazioni locali di carità — R. decreto che sopprime il Monte dei pegni di Vignola — R. decreto che trasforma il Montefrumentario di Elice in una Cassa di prestanze agrarie, delle quali si approva lo statuto organico — Ministero dell'Interno: Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Ministero della Marina: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero del Tesoro: Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche di intestazioni — Ministero delle Poste e Telegrafi: Avviso — Concorsi.

Stato Civile di Venezia

19 maggio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunciati morti: 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 16

Matrimoni: Fusarini Arturo ing. civ. con Francesconi Maria possidente — Bassaglia ch. Besaglia Gio. Maria, negoz. salumi con Balich Caterina, casalinga, celibi — De Carli Angelo, cameriere con Dal Lin Annunziata, casalinga, celibi — Franceschini Giovanni, fabbro con Marini Anna ch. Italia, casalinga, celebrato a Verona il 10 corr. — Boi Giovanni Basilio pittore con Ugatti Giovanna Gaetana, pubblicista, celibi.

Decessi: Greco Fossati Costanza, 68, con. casalinga, Milano — Dellini Pellicioli Luigia, 42, con. 2. nozze, poss. Venezia — Eschmann Henry, 79, corriere, Londra — Santini Vincenzo, 60, con., fabbro, Venezia — Bellato Marco, 53, ved. 2. nozze, imp. Cotonificio, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.
Una bambina al disotto di anni 5 decessa a Mira.

Movimento della Navigazione nell'Aprile 1894:

Arrivati: Velieri italiani N. 210 Stazza 10197 — Partiti: N. 192 Stazza 9056 — Esteri arriv. N. 32 Stazza 2690 — partiti N. 30 Stazza 1803 — Totale velieri arrivati N. 242 Stazza 12887 partiti N. 222 Stazza 10859.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 30 Stazza 27175 — Partiti: N. 29 Stazza 25850 — Esteri arriv. N. 42 Stazza 39043 partiti N. 41 Stazza 41598 — Totale piroscafi N. 72 Stazza 66218 partiti N. 70 Stazza 67448 — Totale generale arrivati N. 314 Stazza 79105 — partiti N. 293 Stazza 78307.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Tagliapietra Giuseppe di Luigi, commissioni e rappresentanze, S. Croce N. 2189.

Movimento del Porto

Partiti il 16, per Corfù il sch. ital. Fortunata B., cap. Ballarin, legname — per Marsiglia e scali il vap. ital. Assiria, cap. Monlicelli con merci.

Arrivati il 17, da Trieste il vap. ital. Indipendente, cap. Tondù, assicurato alla N. G. I.

Arrivato il 17, da Costantinopoli e scali il vap. ital. Peloro, cap. Cossovich con merci, N. G. I.

Partiti il 17; per Londra vap. ingl. «Gul of Marlaban» cap. Hey con merci. — per Trieste vap. aust. «A. Carlotta» cap. Covacich con merci. — per Bari e scali, vap. ital. «Iapigia» cap. Mileata con merci.

Arrivati il 17; da Marsiglia e scali, vap. ital. «Segesta» cap. Fardella con merci N. G. Ital.

Partiti il 18 per Palermo sch. ital. «Italiano» cap. Furlan con legname — per Fiume vap. aust. Matlekovits, cap. Ferlan con merci — per Fiume vap. aust, Szent. Laszlò capit. Soiet vuoto.

Arrivati il 18; da Trieste vap. ital. «Solunto» cap. Laganà con merci N. G. Ital. — da Trieste vap. ital. «Agrumaria» cap. Napoli con merci, all'ord. — da Trieste vap. aust. «Matlekovitz» cap. Ferlan con merci F.lli Pardo di G. — da Trieste vap. aust. «F. Massimiliano» cap. Cattarinich con merci Lloyd A. U. — da Bari e scali vap. ital. «Barion» cap. Caputi con merci P. Pantaleo. — da Cotrone bark ital. «Neptun» cap. Zennaro con Zolfo all'ord.

Arrivati il 19: da Liverpool vap. Ingl. «Tarifa» cap. King. Richard con merci, F.lli Pardo di G. — da Bari e scali, vap. ital. «America» cap. Spadavecchia con merci, G. Pantaleo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze — Maggio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli* e *Odessa*.

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI (Venezia-Trieste)

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia*.

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	5	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16 — Partenza da Cavazuccherina ora 5.

Anno CLII — 1894. Martedì 22 Maggio N. 140

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre; lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

VITTORIA DEL MINISTERO -- MARTINI G. E PRINETTI SUI PROVVEDIMENTI FINANZIARI

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Seduta antimeridiana

Roma 21, ore 12 20 p.

La seduta comincia alle 10.

La fine del bilancio della guerra

LUCCHINI deplora che si tengano dei generali quasi disoccupati con emolumenti di oltre 20 mila lire.

Il PRESIDENTE mette in discussione la parte straordinaria del bilancio. (Si approvano i capitoli dal 44 al 48.)

LA VACCARA parla sul capitolo 49: Lavori, strade, ferrovie ed opere militari. Ricorda i lavori del poligono di Piazza Armerina e del campo trincerato di Castro Giovanni, la cui importanza strategica è indiscutibile, ed insiste sulla necessità di collegare questi due punti con opportune opere stradali.

MOCENNI (ministro della guerra) osserva che la questione è complicata, ma il Ministero farà quel che gli è possibile di fare nei limiti del bilancio. Approvasi il capitolo 49, e, dopo brevi osservazioni di D'AIALA-VALVA e LEALI, si approvano anche i capitoli 50 e 51.

Su raccomandazione riguardo le servitù militari, MOCENNI, ministro della guerra, dichiara che farà gli studi necessari per conciliare l'interesse della difesa nazionale con quello delle private proprietà.

Approvansi i capitoli dal 51 al 58 ed ultimo; il totale del bilancio in lire 227,105,327:53, e l'articolo unico del disegno di legge.

Apresi poi la discussione sulle

Spese straordinarie per l'esercizio 1894-95

COMPANS si oppone alla nuova spesa di 12 milioni.

PAIS relatore nota che non ci fu nessun accordo fra i vari propugnatori di economie nè sulla qualità nè sulla quantità delle economie stesse, e crede che lo stesso on. Compans sarebbe imbarazzato assai se dovesse attuare quelle che egli ha proposto per provvedere alla detta spesa di dodici milioni.

GALLETTI al capitolo 45 svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, persuasa che l'armamento è tra le principalissime potenzialità dell'esercito, invita il ministro della guerra ad accelerare quanto sarà possibile la pubblicazione o la distribuzione del nuovo fucile e gli studi per il nuovo materiale di artiglieria.

BONARDI e PAPA si associano alle raccomandazioni del Galletti.

MOCENNI, ministro della guerra, rileva come tutti gli oratori siano concordi nell'ammettere la necessità di continuare la fabbricazione dei nuovi fucili, quindi il Ministero la continuerà con lo stanziamento presente, riservandosi di studiare altri mezzi per accelerarla.

Intanto al primo luglio saranno pronti 140 mila fucili e 30,000 moschetti.

GALLETTI ringrazia e ritira il suo ordine del giorno. Si approva l'art. unico della legge che comprende gli stanziamenti dei cap. dal n. 45 al n. 56 del bilancio della guerra.

La seduta è tolta alle 11.10.

Seduta pomeridiana

Roma 20, ore 9 p.

La seduta si apre alle 2 05, presenti molti deputati. Presiede Biancheri.

Votazione del bilancio della guerra

Vittoria del Ministero

BONASI presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai pieni poteri — e poi si votano a scrutinio segreto il bilancio della guerra e il progetto per spese militari straordinarie.

La votazione procede fra grande animazione.

Vedesi Zanardelli e vedonsi Giolitti e Rosano, che si avvicinano alle urne uno dopo l'altro.

Giolitti e Rosano votano in modo visibile, mostrando a tutti che mettono nell'urna pallina bianca.

A metà seduta l'esito è proclamato:

Stato di previsione della spesa militare sul Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95 **favorevoli 228, contrari 98;** spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1894 95, **favorevoli 231, contrari 95.**

La Camera approva.

Il risultato è accolto da un mormorio grandissimo.

Il risultato supera qualsiasi speranza del Ministero. Sapendosi l'accanimento degli avversarii, nessuno prevedeva tanto grossa vittoria pel Ministero, che è la vittoria anche del buon senso.

***

Si esauriscono alcune interrogazioni di interesse locale, e poi si entra nella discussione

Provvedimenti finanziari

PRESIDENTE: — Avverto che il Governo intende che si faccia una sola discussione sui due disegni di legge, quali furono presentati dal Governo.

Così rimane stabilito.

Discorso G. Martini

Si alza Martini Giovanni e pronuncia un discorso lunghissimo oltre qualsiasi aspettativa. Zanardelli si mette dietro il banco di Martini per meglio ascoltarlo, ma molti deputati escono dall'aula stanchi del lungo discorso, anche perchè spaventa l'insolito numero degli iscritti.

***

Ma eccovi un sunto del discorso:

MARTINI G. esordisce notando che trattasi di un problema molto complesso, al quale non si sottrae nessuna parte della politica. Incomincia perciò col ricordare le prime dichiarazioni del Governo, nelle quali mancava ogni accenno alle condizioni dell'economia nazionale e come ad esse gli atti successivi non abbiano recato alcuna variante. Infatti tali atti si risolvono nello stato d'assedio coi tribunali militari, nell'omnibus finanziario, nell'incameramento della riserva mettallica delle Banche, nel corso forzoso, nella domanda di pieni poteri indeterminati ed infine nella minaccia dello scioglimento della Camera. L'oratore li esamina singolarmente, e sostiene che non indicano un indirizzo unico e preciso di governo.

A suo avviso 2 soli sono i programmi parlamentari possibili nel presente momento, quello secondo il quale lo Stato deve applicarsi alla spontaneità delle iniziative industriali, e l'altro per per il quale lo Stato deve stimolare e integrare quelle iniziative. Tra di essi invece si manifestano continue transazioni, delle quali sono una riprova i provvedimenti che si discutono e il controprogetto della Commissione.

L'on. Sonnino non ha considerato, secondo l'oratore, che il bilancio dello Stato senza tener nessun conto del paese, e si duole che di eguale colpa siasi reso responsabile l'on. Boselli.

Dà qualche particolare per dimostrare il miserando stato della ricchezza in Italia — per concludere che non a questo paese si possono applicare 100 milioni d'imposte, specie quando si trascurano provvedimenti atti a rialzare la pubblica economia.

Parla lungamente della bilancia commerciale affermando che la differenza fra l'entrata e l'uscita del denaro è di 200 milioni a danno nostro e suggerisce alcuni mezzi commerciali ed agricoli atti, secondo lui, a fermare il deperimento economico.

Aggiunge che la produzione agricola diminuisce, mentre aumenta la superficie coltivabile, che diminuisce il gettito delle imposte e che perciò è una fisima supporre che si possa da un anno all'altro equilibrare il bilancio dello stato.

L'oratore si riposa.

***

Riprendendo il discorso, prende in esame i provvedimenti finanziari, non dell'intento generale politico, ma per sè stessi, uno per uno. Considera come un'enorme ingiustizia, anzi quasi come una dichiarazione di fallimento l'imposta sulla rendita. Trova poi assolutamente, insostenibile dalle classi povere l'aggravamento sul prezzo del sale e questa misura non se la sarebbe aspettata da un Ministero presieduto dall'on. Crispi, che viene dalla Sicilia, esente in tutto da questa tassa. Parimenti non può approvare l'aumento dei due decimi sull'imposta fondiaria, in momenti nei quali l'agricoltura ha essenzialmente bisogno di aiuti.

Voterà invece l'aumento della tassa di introduzione sui cereali, ma a condizione che i Comuni non ne abbiano a soffrire, che la tassa abbia carattere transitorio e si propongano efficaci provvedimenti di carattere agricolo.

Approverebbe anche la imposta sulla rendita per il suo carattere di proporzionalità, a condizione che fosse avviamento ad una graduale trasformazione dei tributi.

Approva di gran cuore l'aumento della tassa di successione.

Quanto alla circolazione bancaria, egli non può approvare i provvedimenti proposti che hanno qualche cosa che rassomiglia alla confisca a profitto della Banca d'Italia.

Onde rialzare veramente la fiducia pubblica, bisogna promuovere la produzione che da noi è quasi esclusivamente agraria, e quindi si dovrebbe aiutare quel credito agrario al quale appunto si rifiutano le banche per le incertezze cui si espongono, coll'obbligare a costituirsi in vero istituto di credito agrario il monte dei Paschi, l'opera Pia di S. Paolo, il Banco S. Spirito....

CRISPI: — L'accettazione del Banco S. Spirito viene proprio a proposito *(Si ride)*.

MARTINI G. ammette che nuove risorse si possano trarre dai monopolii, e tra questi crede che sarebbe molto pratico e proficuo per la finanza il monopolio delle assicurazioni.

Conclude dicendo che sosterrà sempre quel programma di finanza democratica, in base al quale ha avuto il suffragio dei suoi elettori. *(Approvazioni, congratulazioni)*.

Il discorso di Prinetti

Le sue idee sulle economie

PRESIDENTE: — Ha la parola l'on. Prinetti.

Comincia l'attenzione vivissima e il Prinetti riesce a mantenerla per tutto il lungo discorso. Colaianni, Cavallotti, Barzilai e altri di Estrema Sinistra si recano all'Estrema Destra per meglio ascoltarlo.

La Camera è silenziosa e spesso dà segni di approvazione. Al banco dei ministri spesso si interrompe e altre interruzioni partono da Sinistra.

PRINETTI esordisce, osservando che l'on. Sonnino nella sua esposizione ha domandato cento milioni di imposte senza esaminare la condizione vera del paese, che toglie ogni possibilità di chiedergli più di quello che già dia. Espone un quadro finanziario delle imposte e degli agravi votati dal 1876. Malgrado 137 milioni di imposte votate negli ultimi sette anni, le entrate non crebbero che di 60 milioni effettivi. Oggi tutte le entrate, il cui reddito è oscillante, sono in diminuzione.

Egli è quindi contrario completamente al programma di Sonnino.

Combatte anzitutto l'imposta sulla rendita, non solo dal punto di vista morale e giuridico, ma anche perchè è un cattivo affare al riguardo finanziario ed economico. In Italia abbonda la macchina e la mano d'opera, manca il capitale assorbito a miliardi dallo Stato per spese più o meno improduttive. In queste condizioni intaccare il credito che ci resta è un errore e, se il Parlamento trovasse la forza di resistere alla proposta di mancar di parola ai creditori, la ripresa della fiducia dell'estero sarebbe sicura. Il Ministero vuole arrivare alla rovina del paese.

SONNINO: — Siete voi che volete la revina. *(Rumori in vario senso. Biancheri scampanella.)*

PRINETTI: — Tra la diminuzione della rendita e la diminuzione delle spese militari, egli crede minor danno queste.

Combatte l'imposta sul sale; non è favorevole al dazio sul grano che non ha risultato nè fiscale nè economico. *(Commenti.)*

Respinge in blocco tutta la parte del programma Sonnino relativa alla circolazione che non giova allo Stato e distrugge il credito degli Istituti bancari. *(Interruzione del ministro Sonnino.)* Il suo voto contrario è quindi giustificato, ma poichè egli non vuole le imposte e non crede neppure che colle sole economie si possa fare il pareggio, vuol contrapporre al programma un altro ordine di idee concrete, sue, originali.

***

Nel fabbisogno di 155 milioni, enunciati da Sonnino, si sono riuniti impegni eterogenei. Egli vuol distinguervi invece: 1.° le costruzioni ferroviarie; 2.° i debiti redimibili che vengono a scadenza nel prossimo quinquennio; 3.° il disavanzo vero tra le entrate e le spese effettive di 100 milioni; 4.° gli aumenti di spese obbligatorie, previste nello stesso periodo.

Per le ferrovie anzitutto vuole che, vista la prova infelicissima fatta dallo Stato costruttore, si dichiari formalmente che non un chilometro venga più costruito per conto diretto dello Stato per cessare scandali e perdite intollerabili. Cita numerosi esempi fino al recentissimo della galleria del Borgallo *(vive approvazioni)*. Con una decina di milioni all'anno per concessioni con sussidio a fondo perduto, ritiene si potranno completare gli ottocento kilometri che mancano, specialmente nel mezzogiorno e adempiere così ogni residuo impegno verso quelle popolazioni.

Gli impegni ferroviari in corso li valuta 250 milioni.

Ma oltre le costruzioni vi è l'esercizio. Noi spendiamo il 69 per cento del prodotto lordo, perchè le Società vi perdono l'un per cento circa. In Ungheria, per adottare l'esempio più confortabile, la percentuale delle spese d'esercizio è solo il 55. Quantunque l'introito chilometrico sia inferiore al nostro, dimostra con dati precisi di confronto quanto margine di economie vi sarebbe sul personale che costa in Italia di più che in tutti gli altri paesi, mentre poi si sa che è mal pagato. Si deve rivedere le convenzioni dell'85 in modo che l'esercizio divenga privato a lunga concessione, se non si preferisce vendere addirittura le ferrovie. Valuta così da 15 a 20 milioni l'economia che si potrebbe fin da ora conseguire sull'esercizio a beneficio dello Stato.

Capitalizzando questa economia sotto forma di cauzione o altra consimile, lo Stato troverebbe i mezzi per liquidare il conto delle costruzioni e migliorare la situazione del Tesoro che al 30 giugno p. v. avrà l'enorme carico di 600 milioni di debito fluttuante, aggiungendo alla cifra Sonnino (563) le conseguenze delle già constatate diminuzioni del traffico.

Sui debiti redimibili accetta la proposta ministeriale di farvi fronte con un titolo 4.50 per cento da crearsi e da dare al fondo di culto in sostituzione della rendita che possiede la quale, alienata, servirebbe all'estinzione graduale. Con ciò la situazione patrimoniale non muta e crede che la finanza raggiungerebbe un risultato sufficiente, per ora non aumentando la somma dei suoi debiti, come del resto si propone il ministro.

Pel disavanzo fra entrate e spese effettive accetta tutte le economie proposte dalla Commissione dei 15, comprese le militari, necessarie ora per salvarci più tardi da maggiori diminuzioni nelle forze dell'esercito. *(Approvazioni; commenti)* Vi aggiunge due milioni colla soppressione dell'ispettorato ferroviario, logica conseguenza dei nuovi accordi colle Società, due milioni coll'abolizione completa delle indennità a Roma, 2 milioni per il passaggio del servizio di tesoreria alle banche, 4 milioni di una ritenuta speciale transitoria sugli stipendi superiori a 4 mila lire. Vorrebbe cioè cointeressare la burocrazia alla semplificazione e allo sfollamento degli organici, istituendo per un quinquennio in ogni Ministero una Commissione consultiva composta di alti funzionari, la quale ad ogni posto vacante emetterebbe avviso sulla necessità di coprirlo o sulla possibilità di sopprimerlo, destinando l'economia metà all'erario e metà a reintegrare gli stipendi come sopra falcidiati. Dimostra che addirittura nel primo anno la reintegrazione sarà completa e negli anni successivi gli stipendi saranno aumentati in confronto d'oggi. *(Vivi commenti)*

Così le economie arrivano a 60 milioni, di cui però, secondo i dati della Commissione, mancheranno nel primo anno 12 milioni e 5 nel secondo, ma a questo ammanco transitorio farà fronte il provento della coniazione del nickel.

***

Trascurando altre economie, pur notevoli, si limita a calcolare che per il prossimo quinquennio la somma totale delle spese civili e militari, resti costante; non valuta nemmeno le economie, che potranno derivare dalla riforma generale dello Stato, la quale va attuata per fini ben più alti, politici e morali, che non siano le economie e va attuata non già coi pieni poteri, che egli respinge, ma col concorso illuminato di tutta la classe colta e pensante rappresentata dal Parlamento. *(Commenti)*.

Venti milioni li attinge a una revisione molto mite in senso liberale del nostro regime fiscale ed economico, e a completare la somma, accetta la tassa militare, sistema svizzero, però con tariffa mitissima.

Resterebbero ormai 20 milioni di disavanzo, ma è errore il chiedere a un Ministero di riparare in un giorno a 20 anni di colpe e di errori. Inutile continuare una serie di tentativi disgraziati. Non si arriva a un pareggio duraturo senza una larga trasformazione tributaria, nè grandi riforme furono sempre fatte sotto l'incubo del disavanzo. Eccita l'on. Sonnino a osarla.

Il nostro sistema ha due colpe precipue: l'altezza delle aliquote e il carattere troppo reale dell'imposta, che costituisce un freno alla produzione della richezza. Solo una imposta su tutti i redditi personali a brevissima aliquota, come gli *income-tax*, può costituire quell'imposta a lunga base che consoliderebbe il bilancio e creerebbe in Italia una larga corrente politica.

Propone di lasciare intatta l'attuale imposta di ricchezza mobile per ritenuta e di trasformare la imposta per ruoli in una vera *income-tax* al 3 per 100 al massimo.

Per vie di confronti valuta per l'Italia un reddito imponibile di 4 milardi e mezzo che colla detta aliquota darebbe 135 milioni, cioè più di quanto dà l'attuale imposta per ruoli e per evitare disillusioni nei primi anni l'applicherebbe per contingenti provinciali.

Se si vuol più oltre rinforzare il bilancio, si potrebbe poi applicare all'industria l'imposta sulle patenti, che farebbe simetria dell'Imposta fondiaria. Così sarebbe ridotto di mezzo per cento l'interesse del denaro per le industrie e per la proprietà e risparmiati i decimi proposti per la fondiaria e la ricchezza mobile.

Finalmente vorrebbe rimaneggiare le tasse sugli affari, abbandonando le aliquote.

Non chiede però nessun aumento alle tasse sugli affari, malgrado egli accetti anche l'aumento proposto alla tassa di successione perchè vuol ridotta contemporaneamente dell'uno per cento all'uno per mille la tassa di circolazione degli istituti di emissione.

***

Fatto tutto questo, risolta la questione finanziaria, allegerito il Tesoro, provveduto al pareggio, iniziata la riforma fiscale ed economica, rassicurando il credito, risanata la circolazione, è lecito sperare che le entrate riprendano una modesta curva ascendente che compensi gli aumenti d'oneri previsti da Sonnino.

Conclude, affermando essere giunta l'ora delle decisioni audaci e facendo voti perchè tra gli elementi giovani e vigorosi della Camera, da tutti i settori, si costituisca un partito capace di condurre in porto questa riforma liberale e decentratrice. *(Benissimo! vivissime approvazioni, moltissimi deputati si congratulano coll'oratore)*.

***

Giolitti, Zanardelli, Fortis, Rudinì e altre notabilità parlamentari assistettero a tutto il discorso. Crispi e Sonnino parlavano sottovoce frequentemente, spesso ridevano.

La signora Prinetti assistè alla seduta dalla tribuna delle famiglie dei deputati.

***

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Gli inscritti a parlar contro

e gli inscritti in favore

Sono inscritti a parlar contro i provvedimenti: Spirito, *Brunialti*, Barzilai, Carmine, *Wollemborg*, *Solimbergo*, *Danieli*, *Luzzatti*, *Valli*, Brunetti, Ferrari, Frascara, Denicolò, Rossi Milan, Reali, Socci, Bertollo, Sanguinetti, De Bernardis, Levi, Cambray Digny, Giusso, Campi, Stelluti, Mestica, Marcora, Rossi Luigi, Diligenti, Del Giudice, Cimbali, Raggio, Agnini, Della Rocca, Sacchia, Imbriani, Colosimo, Meardi, Gilardini, Ambrosoli, Pompili, Colombo, D'Arco, Merlani, Pinchia, Paternostro.

Sono inscritti in favore: Colajanni, Romanin, Casta, Guicciardini, Zeppa, Buttini, Delbalzo, *Fagiuoli*, Valli Angelo, *Vendramini*, Pellerano, Marazio, Montagna, Saporito, *Tecchio*, *Pellegrini*, Fasce, Arbib, Branca, Rubini, Cambiasi, Sciacca, Barazzuoli, Garavetti, Ginori, Casilli, Ceriana, Carcano, *Badaloni*, Pace, Luporini, Licata, Compans, Campi, Maffei, Rospigliosi, Vollaro, Chimirri.

Molti però si inscrissero a parlare in favore o contro per ragioni di procedura — e parleranno in fatto diversamente.

Oltre gli oratori inscritti vi sono 19 ordini del giorno che dovranno svolgersi avanti la chiusura della discussione generale.

Ve ne sono di Rudinì, di Giusso, di Colombo, e di altri.

***

Annunciate alcune interrogazioni, si leva la seduta alle 8.

Nota alla seduta

Roma 21, ore 9.20 p.

La votazione imponente sul bilancio della guerra produsse enorme impressione.

Vedesi che la coscienza della Camera, malgrado l'inquinamento e la ferocia di multiformi avversari e con un gabinetto difensore di una politica dignitosa di fronte all'estero, l'opposizione restò costernata.

A Destra i più votarono col ministero.

Riguardasi il risultato come un pieno e patriottico significato contro i nemici interni ed esterni.

Il gabinetto ne esce rinforzato.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I Sovrani a Roma — Un incidente

Roma 21, ore 8.50 p.

Alle 11.40 di stamani sono arrivati i Sovrani, ricevuti alla stazione dai ministri e dalle autorità. Molta folla plaudente.

Il Re è sceso primo e aiutò la Regina a scendere.

Sono entrati nella sala della stazione e il Re si fermò a parlare con Crispi.

Nel piazzale della stazione, un migliaio di persone ha salutato con applausi.

Mentre la carrozza reale si metteva di nuovo in moto, un uomo, decentemente vestito, si è fatto largo tra la folla e lanciò una lettera al Re, pronunciando delle parole.

Fu subito allontanato dalle guardie e condotto all'ufficio di sicurezza della stazione, dove si seppe che era un certo Nuti Natale, vice brigadiere delle guardie di finanza abitante in Via Sicilia. Egli disse di aver data l'istanza al Re perchè dopo 20 anni di servizio onorato, fu destituito per la sola ragione di essersi ammogliato, contravvenendo alle disposizioni del regolamento.

D'ordine del questore fu subito rilasciato.

Movimento verso Crispi

Roma 21, ore 10 15 p.

Il *Fanfulla* dice che Lacava tenterebbe di avvicinare a Crispi molti giolittiani, fuori della persona di Giolitti: il Luzzatti cercherebbe di avvicinare molti di Destra; vi riferisco queste voci per debito di cronista.

Vi aggiungo che la votazione di oggi sul bilancio della guerra aumenta la forza del Ministero.

Al Vaticano

Stamane ebbe luogo il concistoro pubblico col solito cerimoniale; il cardinale Rampolla diede un pranzo ai nuovi cardinali.

I funebri del pittore Vannutelli

Imponenti riuscirono stamane i funebri del pittore Vannutelli. Vi erano moltissime corone, tra cui quelle del Ministero dell'istruzione pubblica, degli impiegati di calcografia, dell'Associazione artistica e degli artisti tedeschi, residenti in Roma, e molto seguito.

Alla colonia Eritrea

Secondo notizie di fonte inglese, Menelik invierebbe a Massaua un'ambasciata straordinaria con doni per il Re Umberto. Al nostro Governo non è pervenuta alcuna conferma ufficiale di queste voci.

Processo Tanlongo

Testi a domicilio — Per le ultime scenate

Roma 21, ore 11 25 p.

Dicesi che Grillo e Felzani, testimoni nel processo Tanlongo, adducendo cause di malattia, non interverranno all'udienza del processo Tanlongo, facendosi interrogare a domicilio.

Gli ultimi incidenti del processo preoccupano tutti ed è vivissimo desiderio che si impedisca il rinnovare di simili scenate.

Vi assicuro che il guardasigilli ha biasimato il presidente Montanari per la manifesta sua debolezza.

Pare anzi che, mentre il Montanari aveva prossima la nomina a consigliere di Cassazione, la nomina si ritarderà dopo che nelle ultime scenate diede prova di manifesta debolezza.

Per i maestri elementari

La commissione del progetto del monte pensioni per i maestri elementari ha nominato Coppino presidente, Bertolini segretario e Saporito relatore.

Lo stato d'assedio in Lunigiana

Il movimento dei prefetti e questori

L'*Agenzia Italiana* conferma che all'udienza reale di giovedì si firmerà il decreto che toglie lo stato d'assedio nella Lunigiana.

Probabilmente nella stessa udienza si provvederà all'annunziato movimento dei prefetti e questori.

Vedere Appendice

ANTONIA

in quarta pagina

IL DISCORSO DI BOSELLI A MILANO

Ci scrivono da Torino, 20:

(Zuccaro) Il ministro Boselli ha fatto stampare il testo preciso del suo discorso pronunciato il 6 corr. a Milano alla solenne inaugurazione di quella Mostra, ed oggi stesso giunsero a Torino parecchie copie di quel discorso, dal ministro inviate agli amici suoi, discorso di cui la *Stefani* aveva solo dato un sunto.

L'ho letto oggi quel discorso e l'ho trovato assai riescito. Felice, come sempre, l'illustre Boselli nella forma, felice nella concezione succosa e dalle idee felicissime, stringato e breve - come dovrebbero essere sempre quei discorsi solenni inaugurali - racchiude cionullameno larghe pennellate maestre e riuscitissime, davvero felici, e pensieri patriottici, e ricordi storici all'indirizzo della gran capitale lombarda, che ebbe l'audacia di dar vita, colle sole proprie forze, all'accennata esposizione, pennellate maestre al progresso economico, alle industrie, al lavoro individuale operaio, all'agricoltura, ai commerci interni e di esportazione, ai trattati commerciali, alle belle arti, all'elettricità ed allo *Sport*, tutto questo con una forma elegante, con una concezione bella e severa ed in cui sempre emana il caldo patriottismo del simpatico ministro, il discorso chiudendosi con un saluto felicissimo alla Regina d'Italia, dove dice che « il popolo lombardo palpita coll'animo della Regina eletta per ogni sapienza e per ogni gentilezza, il popolo lombardo che al mondo diede l'*Eneide* di Virgilio e la Pila di Volta ».

SEMPRE IL PRETESTO DELLE RIDUZIONI

L'EFFETTIVO
delle economie militari
Le parole di un consigliere di Stato
Due interrogativi
(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 20 maggio

(Macola) « La questione che state trattando sulla *Gazzetta* (mi diceva stamane un egregio uomo politico che fu già al potere) è questione politica di primo ordine. Poichè, siccome non si può ammettere che i capi dell'opposizione non vedano le cose come le vediamo noi e non valutino in tutta la loro ampiezza le conseguenze del grave errore, che essi stanno commettendo in conseguenza della posizione presa, e nella politica interna e nella politica estera, così bisogna pure ammettere in loro un pensiero, un movente recondito, che li sospinga o li agiti.

— E quale?

— Io non ve lo posso dire. Lo si susurra, lo si insinua qua e là. Voi certo lo avete intuito, nè c'è bisogno che io vi dica che quella insistenza di riduzione di spesa vorrebbe ferire più in su ».

∴

Faccio finire qui la narrazione di un colloquio, che mi condurrebbe troppo lontano. Certo io so, che il mio interlocutore non parlava campato sulle nubi, e che da un bel pezzo, inani antipatie di persona oserebbero mettere innanzi una probabilità, **che non si deve avverare e non si avvererà.**

E' ancora lontano *quel principio della fine*, che avversari politici dichiarati, oggi alleati a sedicenti capi del partito d'ordine, sognerebbero da lunghi anni. E non credo di essere fuori del vero, affermando che, a cose conosciute, i cosidetti nostri capi resterebbero quasi completamente senza soldati.

Ecco perchè mi devo limitare, come mi sono limitato, a dimostrare, che la questione delle spese militari dipende da una inestinguibilità di odi personali, che si risolve poi in errori gravi di politica interna ed estera, senza alcun effetto utile pel bilancio dello Stato. E questo senza pregiudizio di mire secrete, che costituirebbero un grave pericolo per la tranquillità e la unità del paese.

∴

Esaminiamo adunque l'ultima parte di questa rassegna politica, fatta colla fretta e colla brevità del giornalista. Cioè la **effettività delle economie invocate.**

Ho detto l'altro giorno che in questi ultimi anni i bilanci militari sono stati **diminuiti di oltre 150 milioni**; e nel 92-93 di **oltre cinquanta milioni.**

Su questa tendenza riduttiva delle economie a qualunque costo (*) richiama l'attenzione di tutti uno scrittore di polso, un consigliere di Stato, il comm. Romanelli, che in un suo studio pregevolissimo, comparso nella *Nuova Antologia*, così ci ammonisce:

« Dal consuntivo 1889-90 (si tace dell'esercizio 1888-89 in cui le spese di guerra e marina raggiunsero cifre eccezionali) ai bilanci di previsione del 1894-95 presentati dall'on. Grimaldi nello scorso novembre, si ha una diminuzione complessiva di 71 milioni e mezzo.

Sono escluse dal computo le spese pei carabinieri reali, per l'Africa e per la marina mercantile, incluse quelle pel tiro a segno.

Le variazioni proposte dal Ministero presente portano un risparmio ulteriore di nove milioni. Non è fuor di luogo osservare come i fautori delle economie ad ogni costo, quando fanno il conto dei risparmi ora proposti e cercano di dimostrarne l'esiguità, dimenticano completamente di addizionare le nuove economie con quelle già mietute nell'ultimo quinquennio.

Anche le spese per l'Africa, per citare un altro esempio, da 21 milioni, quante erano ancora nel 1890-91, sono scemate a meno di 8 milioni. Ora non potranno ridursi sensibilmente se non nel caso che la colonizzazione si svolga in modo da poter provvedere da sè alla difesa della colonia. »

∴

Ma, pure citando cifre così complesse e autorità così riconosciute, i fautori delle economie non si potrebbero dare per vinti. Facciamo adunque una piccola corsa attraverso i più cospicui capitoli del bilancio della guerra, per persuaderci che gran parte della spesa resta nel paese come alimento della lavorazione indigena; e per convincerci che, diminuendola, noi veniamo ad aumentare il malessere già esistente e a provocare crisi fatali all'esile organismo industriale nostro e alla tranquillità interna.

Capisco benissimo che con questo principio noi affermeremmo la necessità dello Stato distributore di lavoro e di risorse per tutti; ciò che è molto lontano dai criteri miei; — io domando però, se, non volendo e non potendo pel momento applicarci ad altri rimedi, sia prudente non tener conto delle eventuali conseguenze.

∴

Esaminiamo adunque qualche grosso capitolo del bilancio.

Per esempio il **27**, che porta iscritta la somma di **18 milioni** per vestiario e corredo della truppa.

Tutta questa spesa va evidentemente a profitto del lavoro interno.

Come si potrebbero più sostenere tanti opifici, dai quali sono fatte le provviste per l'esercito, se queste fossero improvvisamente ridotte di molto? E quante centinaia di lavoratori non avrebbero più modo di impiegare le loro braccia, se cessassero quelle commissioni?

Il capitolo 28 del preventivo reca lo stanziamento di **L. 32,267,000** per il pane e i viveri alle truppe.

Si tratta qui pure di un sicuro ed ingente collocamento dei prodotti italiani, che ha una diretta influenza sul loro valore.

E, poichè gli *agrarii* si dolgono tanto della depressione dei prezzi delle derrate agricole, non bisogna pure ammettere che, qualora venissero a mancare i larghi acquisti per conto del Governo, il valore di quelle andrebbe sempre più abbassandosi?

Al capitolo 29: *foraggi ai cavalli dell'esercito*, è stanziata la somma di lire **17,342,100.**

Anche per questa rilevante somma vale la considerazione del danno, che soffrirebbe la industria agricola, qualora lo Stato non acquistasse più tanta parte dei suoi prodotti.

Non meno proficua per la economia pubblica del paese è la spesa di **L. 4,783,000** inscritta al capitolo 32, per *rimonta e spese dei depositi di allevamento cavalli.*

A chi propone una attenuazione anche di questa spesa, la Giunta generale risponde che essa ritiene *esiziale qualunque riduzione di numero e di sviluppo dei depositi di allevamento, che costituiscono un vantaggio per l'erario* **ed un potentissimo aiuto per l'agricoltura ed in genere per la economia nazionale.**

∴

Gli assegni di 6 milioni circa per il materiale di artiglieria, di 500 mila pel materiale di fanteria, di 2 milioni per i lavori della difesa delle coste e pei forti di sbarramento, nella parte ordinaria e di quasi 3 milioni nella parte straordinaria non rappresentano forse altrettanti profitti per il lavoro del paese?

La somma stanziata nel bilancio per la fabbricazione dei fucili, seppure limitata nella cifra attuale di 8 o 9 milioni, che però la Giunta del bilancio giudica troppo esigua, rappresenta una risorsa cospicua per il lavoro italiano.

Si grida e si protesta ogni qual volta il governo riduce, anche nella più tenue misura, il lavoro negli stabilimenti, che eseguono le provviste per l'esercito.

E spesso quelli stessi, che declamano contro le spese militari, sono i primi a levar la voce se vengono allontanati pochi operai dalle fabbriche.

E' il problema della quadratura del circolo, che si vorrebbe far risolvere dal Governo: imporgli, cioè, di mantenere nelle stesse proporzioni il lavoro e ricusargli nel tempo stesso i mezzi per i pagamenti!

∴

Solo dopo un esame, come quello al quale ho accennato io, si può parlare della *economia* **effettiva**, che può risentire il bilancio dello Stato, e questo senza tener conto degli stipendi e assegni agli ufficiali, sui quali c'è la ritenuta della ricchezza mobile, senza calcolare le somme, che si corrispondono al demanio per *affitto* di locali militari, senza considerare che l'arma dei carabinieri, adibita alle necessità della pubblica sicurezza, assorbe 23 milioni di tutto il bilancio della guerra, oltre le somme spese pel tiro a segno, ecc. ecc.

Che cosa diventa adunque la soppressione di due corpi di esercito considerati come benefizio per l'erario? Una economia modesta di sei milioni, poco più, poco meno; cioè, una quantità di vantaggi incalcolabili di fronte all'enorme perturbamento arrecato all'esercito; di fronte allo scredito, che ci colpisce all'estero e all'indebolimento, che il principio d'ordine subisce all'interno.

Ricordiamoci che proprio in questi giorni si minacciava in Francia la rinnovazione delle gesta di Aigues Mortes, tale e tanto è il disprezzo e l'odio per l'italiano; disprezzo e odio penetrati al di là delle Alpi fino agli ultimi strati sociali. E ricordiamoci ancora che, per domare la rivolta in Sicilia e in Lunigiana, il nostro effettivo di pace era ridotto a tale da costringerci a mobilitare due classi. Che cosa sarebbe avvenuto, se la rivolta fosse scoppiata contemporaneamente in altre regioni?

Ed è con questi due punti interrogativi che metto termine a questa rapida rassegna.

(*) A proposito dei danni recati dalle economie cieche, ecco poche altre righe dello stesso Romanelli (pag. 319):

Si sa che per combattere e circoscrivere la fillossera non c'è che un rimedio: il distruttivo. Però ha due difetti: è troppo costoso ed esige rapidità di decisioni. Son difetti per noi, italiani, sempre pigri e amanti dello *scheo*! E lo provano, ad esempio, queste parole del Romanelli:

« Il milione impiegato negli anni decorsi a questo scopo, è stato ridotto a poco più di 500,000 lire. I danni furono enormi. Nella sola Sicilia: vigneti distrutti: ettari 102,000; invasi, 80,000. Prodotto vinario perduto; quasi un milione di ettolitri. Valore del lavoro manuale mancato, pur tenuto conto delle coltivazioni sostituite in molti luoghi alla vigna, oltre 70 milioni di lire ».

Veggasi quali effetti ha potuto portare una economia male intesa.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Colpo di Stato in Serbia
Il nuovo proclama del Re
La costituzione 29 giugno 1869

Belgrado 21 — Il Re ha pubblicato un proclama al popolo serbo, rilevando vivamente i difetti dell'attuale costituzione, biasimando le passioni dei partiti ed esprimendo cordialmente l'amore al popolo e la cura al suo benessere. Il proclama sospende la costituzione del 22 dicembre 1888 ristabilendo completamente la costituzione del 29 giugno 69.

Il gabinetto Nicolajevich si è dimesso, ma il Re ha assicurato il gabinetto della sua completa fiducia confermando tutti i ministri.

Dietro proposta del Consiglio dei ministri, si è pubblicato un ukase che abolisce tutte le leggi concernenti la stampa e le elezioni, essendo esse leggi in contraddizione colla ristabilita costituzione che rimette in vigore leggi precedenti su tali materie emananti dalla costituzione del 1869.

L'ex presidente del Consiglio Nicola Christich fu nominato presidente del nuovo Consiglio di Stato. L'ex ministro Weillkowich vicepresidente; presidente della Corte d'appello. Babovich, fu nominato presidente alla nuova Corte di Cassazione, Giorgio Stefanovits fu nominato presidente della Corte dei Conti.

∴

Il cambiamento di costituzione in Serbia *fu fatto* contro il partito radicale dei Karageorgevich, che congiuravano ai danni del Governo e contro il Re.

La costituzione reintegrata è meno liberale di quella abolita, e sarà un'arma più forte in mano del nuovo Governo.

Un dispaccio da Belgrado 20, alla *Tribuna*, recava:

« La situazione si va facendo sempre più grave.

L'arrestato Cabinac, noto industriale, avrebbe dato importanti schiarimenti sulla congiura dei radicali contro il Governo del Re.

Il Consiglio dei ministri siede in permanenza. E' imminente la sospensione della Costituzione.

Il Re si trova nella condizione forzata di non poter cedere, altrimenti sarebbe perduto. »

Il giornale *Zakonitost* scrive a tale proposito:

« La ribellione della Corte di Cassazione all'*ukase* reale concernente la reintegrazione dei genitori del Re è un pugno dato al principio monarchico. Il Re non potrà e neppure vorrà rimanere debitore di una risposta. »

Nell'interno del Regno i radicali tengono molte riunioni segrete in cui si preparano alla eventualità di un colpo di Stato.

Il ministro della guerra ha ordinato che si tengano pronte parecchie camere nella fortezza di Belgrado per rinchiudervi i capi radicali arrestati.

Alcuni ufficiali superiori sono compromessi.

Iersera fu tenuto, sotto la presidenza del Re, Consiglio di ministri e vi si discusse intorno alla sospensione della Costituzione.

I ministri liberali Avacumovic e Ribarac vi sono contrari.

A Cabinac fu sequestrata una corrispondenza segreta in cifre, che finora non si è potuta decifrare. Continuano gli arresti su vasta scala. »

∴

Iersera ricevemmo questi dispacci:

Belgrado 21, ore 7.20 p.

Il Re ha diretto al popolo un proclama promettente, che appena calmate le passioni di partito e la pace e l'ordine consolidati, egli chiederà alla nazione il suo concorso per stabilire la nuova costituzione sulla base dell'esperienza del passato. Il proclama dichiara che per ora la costituzione del 1888 è completamente abolita e rimessa in vigore provvisoriamente la costituzione del 1869 a cominciare da oggi.

Vienna 21, ore 7 p.

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado da fonte autorizzata: Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. È inesatto che Karageorgevich sia stato veduto alla frontiera serba. Si è constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado, conferendo con personaggi influenti del partito.

Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Ranktajsic.

Henry fu giustiziato
Nuovi arresti

Parigi 21, ore 11 a.

Iersera tardi si seppe che l'esecuzione di Henry era stata definitivamente fissata per questa mattina. Infatti Henry fu giustiziato stamane alle 4.10.

Dormiva profondamente quando i magistrati entrarono nella cella a svegliarlo. Il direttore della prigione gli disse: *Abbiate coraggio*!

Henry nulla rispose ma impallidì spaventevolmente; si è vestito nervosamente, rifiutando i conforti della religione.

Mentre si vestiva, disse all'aiutante del carnefice: *Siete voi Deibler?* Poi non disse più altro, fino all'uscire dalla prigione; ma varcandone la soglia gridò con voce strozzata: *Compagni coraggio! viva l'anarchia*! Era livido in volto, aveva gli occhi brillanti. Quando gli aiutanti del carnefice lo spinsero verso la ghigliottina gridò nuovamente con voce franca: *viva l'anarchia*, mentre la mannaia cadeva.

Dopo l'esecuzione si arrestarono tre individui perchè gridarono: *Salutiamo Henry, viva Henry, viva la Comune!*

Condanna a morte
(per dispaccio)

Barcellona 21. — Quattro anarchici furono condannati a morte. Entrarono nella cappella. Furono fucilati oggi nella Cittadella di Pontjuich. Ebbero l'attitudine ferma e rifiutarono i soccorsi della religione.

Il famoso processo del « Memorandum »

Bukarest 21, ore 1 p.

(*R. Fava*) Nella seduta odierna del processo del *Memorandum* terminarono gli interrogatori degli accusati. Il pubblico ministero ritirò l'accusa contro il Tripon, il quale si è ritirato dichiarandosi dolente di lasciare sul banco degli accusati i suoi compagni.

Ratziu, presidente del comitato nazionale, fu ritenuto colpevole soltanto di diffusione del *Memorandum*.

Dalle risultanze processuali l'accusa d'alto tradimento appare sempre più assurda e insostenibile.

Il matrimonio civile in Ungheria

Budapest 21, ore 6.15 p.

La Camera dei deputati ha approvato con 271 contro 105 la proposta di Wekerle di rinviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Canale inaugurato

Manchester 21, ore 6.20 p.

La Regina Vittoria ha inaugurato il canale marittimo tra Manchester e Liverpool.

Una grave inondazione

New York 21, ore 3.50 p.

E' segnalata una inondazione che produsse grandi guasti nella Pensilvania e un accidente nello Stato di New York.

Uno sciopero di caricatori

Porto-Said 21, ore 5 p.

Gli operai addetti allo scarico del carbone nel porto si sono posti in sciopero, provocando qualche disordine.

Agenzia Stefani

Montevideo 21 — Il piroscafo *Vittoria* è partito per Genova.

Las Palmas 21 — Il piroscafo *Duca di Galliera* prosegue per Genova.

Barcellona 21 — Il piroscafo *Nord America* prosegue per la Plata.

Gibilterra 21 — Il piroscafo *Werra* è partito per New York, e il piroscafo *Fulda* è partito per Genova.

Necrologio

A Lucca è morto il professor Leonardo Galli — Ad Ascoli Piceno Marco Priori ricchissimo che ha lasciato molti legati benefici — A Camerino il prof. cav. Ranieri Reali.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Processo De Felice

Palermo 21, ore 6 p.

Oggi continuarono le arringhe dei difensori.

I difensori di Cirali, Petrina, Cassina, Benzi, Guli, Montalto e Verro chiesero l'assoluzione dei loro difesi.

Indi si tolse la udienza.

Maggiore giapponese suicida

Firenze 21, ore 3.10 p.

Giunge notizia da Portoferraio che dagli spalti del forte del Falcone si gettò, rimanendo morto, il maggiore d'artiglieria giapponese Massamori, inviato dal suo Governo in Italia per lo studio delle fortificazioni.

Il maggiore Massamori fu col grado di capitano e coll'altro capitano giapponese Ieddo, qualche anno di guarnigione a Verona e Mantova nel 29 e 28 artiglieria.

Gli studenti contro il « Vero Guelfo »
Un incendio a bordo

Napoli 21, ore 8,50 p.

Avendo il giornale borbonico *Il vero Guelfo* ripresi gli attacchi sulla questione della rappresentazione del dramma di Bovio *Cristo alla festa di Purim* e chiamati vigliacchi gli studenti, che applaudirono il lavoro, stamane gli studenti dell'Università tumultuarono e alcuni professori sospesero le lezioni.

— Il brigantino Margherita, proveniente dalla Sicilia con carico di zolfo, ebbe sviluppato il fuoco a bordo, all'altezza di Procida. Si recarono in soccorso del legno i pompieri della regia marina.

L'inaugurazione di una vedetta
Un dispaccio di Crispi

Palermo 21, ore 6.40 p.

Ieri si inaugurò a Montecuccio la vedetta Alpino-Meteorologica dell'Eremita.

Crispi telegrafò al presidente del Club Alpino:

« In alto, sulle cime dei monti, elevandovi nelle pure sfere del cielo, innalzate gli uomini da questa terra, dove il materialismo turba le menti e avvilisce i cuori. »

DA TORINO

Onoranze a Carlo Pedrotti — Le regate universitarie

Ci scrivono da Torino 20:

(Zuccaro) Oggi, dalle due alle tre, nella sala del Liceo musicale, ebbe luogo una solenne commemorazione del compianto maestro Pedrotti, che di detto liceo fu per dodici anni direttore.

Vi intervennero il sindaco, il senatore Chiaves, l'onorevole Roux, parecchi consiglieri.

Il consigliere comm. Arcozzi-Masino pronunciò un bellissimo discorso e poi il maestro Termignon a nome degli allievi.

Venne quindi scoperto il busto bellissimo, opera dello scultore Reduzzi. E poscia venne eseguito il concerto di pezzi tutti del Pedrotti.

— Stasera dalle 4 1/2 alle 6 1/2 ebbero luogo le regate universitarie.

Nella prima gara di *jole* di mare la vinse *Teorema* della facoltà torinese di matematica; nella seconda di barche alla veneziana, *Feluca* della società ginnastica di Torino; nella terza di *jole*, *Margherita* della università di Torino; nella quarta di *ships*, *Felix* della società Armido di Torino; nella quinta, di barche alla veneziana, *Roma* della società ginnastica di Torino; nella sesta di tipo libero a quattro vogatori *Bebè* della società Cerea di Torino; nella settima di sandolino *Farfalla* della società Cerea e nell'ottava di *jole* di mare *Estudiantina* della società Esperia di Torino.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 22 maggio: S. Ubaldo vesc.
Mercordì 23 maggio: S. Desiderio v.
Sole leva ore 4 m. 34: tram. 7 m. 40
Temp. Mass. del 20: 22.8 — Min. del 21: 15.9

Il discorso Sani. — Pubblichiamo oggi in questa pagina la penultima parte del discorso Sani sul bilancio della guerra.

L'ultima a domani.

Il Consiglio Comunale, convocato per iersera alle 8 1/2, non potè intraprendere la discussione degli argomenti, iscritti all'ordine del giorno, per mancanza del numero legale.

La squadra inglese — Abbiamo ieri pubblicati i nomi delle undici navi che compongono la squadra del Mediterraneo.

Sappiamo che due sole sono quelle che procederanno in bacino di S. Marco e precisamente il *Surprise* che isserà a Malamocco l'insegna d'ammiraglio e lo *Scout*. Quest'ultima prenderà ormeggio di fronte ai Giardini.

Il ministro plenipotenziario di Rumania, Alessandro Lahovary, è giunto a Venezia insieme alla sua famiglia.

Alloggia all'*Hotel Danieli.*

Per la stazione marittima. — Nei giorni 11 e 12 corrente mese si è riunita presso la R. Prefettura sotto la presidenza del sig. Pre-

IL DISCORSO DEL GENERALE SANI

Ebbene, quando mi venivano gli stati trimestrali della spesa, io era tutto consolato, perchè in realtà il servizio costava meno di quello che costava con le imprese. Ma quando però dopo tre o quattro anni si appaltò il servizio del casermaggio e si dovette fare l'inventario nei magazzini, allora si vide dov'erano sfumate tutte le economie. Del resto, signori, io cito soltanto queste due cifre: la Francia, pel servizio del casermaggio, spende dieci milioni all'anno per una forza bilanciata di 540,000 uomini; noi per una forza poco meno della metà, spendiamo due milioni e mezzo. Ora il raffronto di queste due cifre mi pare abbastanza eloquente per non farci venir la voglia di cambiar sistema.

Fatto sta ed è, che io conosco tre fornitori del casermaggio nostro che sono falliti: non ne conosco alcuno che si sia arricchito: neanche uno! (*Interruzioni*).

Quello che, pare, mi vorrebbe citare l'onorevole Masi era già ricco prima di prender l'appalto. Posso citare fra gli impresari del casermaggio falliti, l'Accossato, appaltatore di Milano, il Prosperini di Bologna, posso citare infine quello di Napoli. Alla fine del novennio noi siamo sicuri, con le forti cauzioni che facciamo dare, di ricavare tutto il valore del materiale nostro; siamo sicuri che non un centesimo si perde.

Difatti, ne volete una prova? Nel 1881 avevamo 13,646,000 lire di materiale di casermaggio: nel 1889 ne avevamo diciassette milioni, senza aver domandato somme al bilancio dello Stato, oppure domandandone per cifre insignificanti.

Sorvolo sulla questione di mutare sistema circa al rancio del soldato. Ne ho parlato nel bilancio del 1892 sinteticamente, ma abbastanza chiaramente.

Si può essere partigiani di un sistema o di un altro per moltissime ragioni; per la ragione dell'economia, no. Noi abbiamo provato tre volte il sistema di affidare ai reggimenti la provvista dei generi, e tutte e tre le volte siamo arrivati alla conseguenza di fare dei milioni di *deficit* sulla massa rancio e di dover diminuire anche la razione del soldato.

Ed ora vengo al vestiario. Il vestiario è una branca dell'Amministrazione, che ha esercitato maggiormente la fantasia degli scopritori di economie.

Si sono fatti confronti con la Germania, confronti con gli altri paesi; tutto si è posto in opera per venire a conclusioni veramente esagerate. Io ho udito persino a dire che si potevano sul servizio del vestiario fare sette, otto, anche nove milioni di economie. Anzi ho visto circolare un documento nel quale con gli stanziamenti di bilancio nella Germania, a confronto degli stanziamenti di bilancio dell'Italia, si veniva a questa conclusione: che il vestiario del soldato italiano costava 126 lire all'anno; che il vestiario del soldato tedesco costava 79 lire all'anno. Io sono caduto dalle nuvole.

Ma come, mi sono detto: io sono stato nove anni alla direzione di questo servizio, me ne sono occupato, non dirò con intelligenza, ma con amore; me ne sono occupato con tutto l'interesse possibile, ho studiato tutti gli ordinamenti delle altre potenze, ed è possibile che io abbia preso una cantonata di questo genere, e che per tanti anni abbia fatto spendere all'Italia ogni annosette, otto milioni più del necessario?

Io ne avrei avuto un rimorso per tutta la vita, e certamente non mi sentirei oggi il coraggio di parlare. Questo rimorso, onorevoli colleghi, non ho.

Prima di tutto, come si può fare il paragone di quello che costa il vestiario di un soldato, prendendo la somma del bilancio di un anno? Ma un anno si possono prelevare dai magazzini, e quindi il bilancio spende di meno; un altro anno vi saranno rifornimenti, ed il bilancio spenderà di più. E quindi la base del paragone è completamente inesatta.

Ma non basta. Nel fare questo paragone non si teneva conto di questo; che nel bilancio tedesco vi sono nove milioni di marchi nella spesa straordinaria, i quali servono per aumento delle dotazioni dei magazzini, per acquistare stoffe, ecc. Questo si è lasciato fuori conto.

Non basta ancora. C'è nel nostro bilancio una somma di un milione e qualche cosa, che è così caratterizzata: *seconda quota d'assegno di primo corredo*, perchè all'atto che il soldato viene sotto le armi, non riceve che novanta lire: ma di questa seconda quota neppure un centesimo va al vestiario perchè è distribuita alla massa generale dei distretti per mantenere i loro magazzini. E badate, o signori, che nei magazzini dei distretti vi sono tutti i generi alimentari, come biscotto, grano, carne in conserva, avena, ecc.; vi sono carri, bardature, arredi, materiale d'ambulanza, armi ed altri oggetti estranei al vestiario.

Quando si vuol fare il confronto con la Germania, bisogna considerare che la Germania fa il servizio vestiario con sei mila soldati: noi abbiamo operai civili: e si capisce che se da noi si mettono in conto le spese per gli operai, ed in Germania non si mettono in conto le spese pei soldati; le conseguenze sono del tutto diverse. Fatto il calcolo di quanto costano questi soldati, cioè 3.500.000 lire, la differenza di spesa pel vestiario fra la Germania e noi, sarebbe di mezzo milione soltanto: giustificato con i dazi in oro e con le altre assennate osservazioni che ha fatto l'onorevole relatore. Ma poi c'è da dedurre il milione che va alla massa generale a cui ho accennato; e poi c'è da dedurre tutto quello che cogli stanziamenti ordinari, abbiamo aumentato la dotazione dei magazzini. Questa dotazione rappresentava un valore di 64 milioni nel 1881; e nel 1889, quando io lasciai il Ministero della guerra, era di 78 milioni e mezzo. Dunque vedete, signori, che in sette od otto anni abbiamo aumentato la dotazione di quattordici milioni e mezzo; e di questi converrà pure tener conto.

Ora, sommando tutto questo, qual'è il risultato?

Il risultato è, che il vestiario del soldato italiano costa molto meno di quello che costa il vestiario del soldato tedesco. E notate che il soldato italiano ha una quantità di oggetti che non ha il soldato tedesco. Per esempio, il soldato tedesco non ha cucchiaio, non ha fazzoletti, non panciotto, non telo da tende (appena adesso mettono la somma in bilancio), non ha farsetto a maglia. Tutto questo rappresenta una somma, all'atto della vestizione, di tredici lire per ogni soldato. Inoltre il soldato tedesco deve andare sotto le armi con un paio di scarpe nuove e due camicie; e se non le ha, pagano i Comuni. E anche questo rappresenta un'altra somma di tredici lire.

Ora, dopo ciò, vi domando: come si può venire a dire alla Camera che in questi servizi possiamo realizzare un'economia di milioni?

In verità, quando si dicono di queste esagerazioni, passa la voglia di discutere. E a me era passata tanto che avevo preso il treno e me ne era andato a Firenze: (*Si ride*) e se non fosse stato per sentimento di dovere, mi sarei con piacere tenuto lontano dalla Camera, durante questa discussione.

Non mi estenderò a parlare del confronto che si fa dei bilanci dell'Austria e della Germania con quello dell'Italia. Vi posso dire solamente che quando fu sollevata la prima volta questa questione, e fu nel 1891, io mi misi a studiarla con tutta quella energia e quella resistenza che, alle volte, non mi fanno difetto, (non sempre, perchè ho anch'io i miei periodi di scoraggiamento); e studiai otto mesi e volevo scrivere un lavoro in proposito; eppure non mi ci sono azzardato, perchè c'erano alcuni punti intorno ai quali non era sicuro del fatto mio.

Come dunque si possono fare siffatti confronti?

Nei confronti, ad esempio, fatti dall'onorevole Pais, nella relazione, c'è, secondo me, un errore fondamentale; perchè nel bilancio dell'Austria-Ungheria non si trovano le somme che sono nei bilanci della difesa Cisleitana e Transleitana: tutta la seconda linea e tutta la *Landwehr*, in Austria, non figurano nel bilancio comune dell'impero. Sono i bilanci della Cisleitania e della Transleitania che devono sopperire a tutte queste spese.

(Continua)

fetto la Commissione designata dal Ministero della marina d'accordo con quello dei lavori pubblici per esaminare questioni tuttora pendenti relative alla stazione marittima di Venezia.

La discussione fu lunga ed animata. Finalmente, dopo essersi pronunciata circa i diritti spettanti rispettivamente all'Autorità marittima ed alla Società delle ferrovie nei riguardi della locale stazione marittima, e precipuamente dopo aver escluso che la Società stessa possa esigere alcuna tassa per gli scarichi dal bordo nelle piatte, la Commissione ha espresso voti per l'unificazione e riduzione della tariffa di pesatura e per la modificazione delle norme per l'applicazione delle tariffe suddette nei modi proposti dai rappresentanti della locale Camera di commercio.

I rappresentanti dell'Amministrazione ferroviaria intervennero alla discussione, negando all'autorità marittima l'ingerenza cui questa crede di aver diritto, ma, viste non secondate le loro domande, non vollero prender parte alla votazione.

Truffatore n. 2. — La questura è riuscita ad identificare quell'individuo che insieme a Domenico Premazzor, truffò la gente vendendo loro cartocci di chiodi di ferro, invece di ottone. E' certo Marangoni Giovanni, di 38 anni, lustrino disoccupato, abitante a S. Apollinare. Fu arrestato.

Borseggio? — Basilio Rando di 42 anni da Carceri (Padova) impiegato al telegrafo, abitante a Castello Calle del Vin, denunciò all'ufficio di P. S. di Cannaregio che la notte precedente, cadendo per ben tre volte in Calle Larga S. Marco, venne alzato da alcuni giovanotti, e quando questi si allontanarono, non si trovò più il portamonete contenente 19 lire!

Un ragazzo in canale. — Ieri mattina alle sette, un ragazzo di circa 12 anni, camminando rasente la fondamenta del Vin, quando fu a S. Silvestro, precipitò nel canale.

Visto che non sapeva nuotare, un giovinotto si gettò in acqua e lo trasse a salvamento.

Non ci fu dato di sapere i nomi del salvato e del salvatore.

Rissa e ferimento — L'altra notte alcuni giovinotti, dopo avere bevuto questionarono — e accaloratisi, a S. Giuliano, si bastonarono. Uno, certo Pietro Mander di 24 anni, ebbe la peggio, perchè riportò una ferita al sopraciglio dell'occhio sinistro. Al giungere delle guardie, i rissanti si squagliarono, meno il Mander che fu accompagnato all'ospedale, dove fu medicato. La ferita è leggiera.

Arresti e contravvenzioni — Giorgio Puppato, di 78 anni, per oltraggi; Luigi Peterle, di 23 anni, per contravvenzione al monito; Giovanni Locatelli, di 44 anni; Anna Villich, di 27 anni, da Castelvecchio e Giulia Mongiar, di 27, per mandato.

Quattordici contravvenzioni per titoli diversi.

Cucine economiche — Ecco i risultati della gestione delle cucine economiche, esercizio 1893-94.

La distribuzione delle cibarie fu fatta come in passato presso i seguenti 5 istituti: Il Buon Pastore, S. Marta, S. Felice, Ciliotta, Casa di Ricovero; e durante i mesi da 15 dicembre a 15 marzo.

Le razioni distribuite ammontarono a 59037 di pane — 59345 di minestra — 5352 di manzo — 2011 di baccalà — 3629 di formaggio — complessivamente razioni n. 129374, delle quali 108,139 a metà prezzo e 21235 a titolo interamente gratuito.

Il Comitato, lieto di poter rilevare come la modesta opera sua vada ogni anno più riaffermandosi, ed entri nelle abitudini della popolazione, si lusinga che il favore della cittadinanza non verrà mai a mancargli e che ai generosi incoraggiamenti del Comune, della Congregazione di Carità, della Cassa di Risparmio e di altri istituti, si aggiunga sempre più largo il soccorso della carità privata sicchè le cucine economiche possano estender i loro benefici e guardare con piena sicurezza all'avvenire.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Un tale da un *secondo*
Prese un feroce *intero* —
E un a mo cercò subito
Coll'inizial *primiero*.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: Cor-sa

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera a richiesta generale si ripeterà la nuova brillante operetta del maestro G. Amich, *Caccia proibita* unitamente al gran ballo fantastico *Sylvia*. Nell'intermezzo si canteranno due nuovi duetti spagnuoli.

Malibran — Stasera spettacolo eccezionale, di gala, in onore delle ginnaste sorelle Franklin, le quali eseguiranno alcuni nuovi esercizi.

— Giovedì due rappresentazioni: alle 2 1|2 l'ultima pei fanciulli — alle 8 3|4 l'ultima della stagione.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — 8 3|4 — Comp. Le Gassi-Murro — *Caccia proibita* — Ballo *Sylvia*.

Malibran — Comp. equestre De Paoli. — Serata di gala Sorelle Franklin — Ore 8 3|4.

CRONACA VENETA

Memoriale degli studenti

Gli studenti di Padova hanno pubblicato per le stampe un Memoriale sulla nota vertenza.

Il nostro direttore farà a quel Memoriale una breve risposta — che egli ci annunzia da Roma.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova 21:

(*Dott. E.*) — *Associazione popolare Savoia.* — In vista delle elezioni parziali comunali, l'Associazione popolare Savoia ha proceduto alla nomina del Comitato elettorale, composto, secondo lo Statuto, di dodici membri effettivi e sei supplenti.

Ieri il Comitato si è costituito eleggendo a presidente il comm. Carlo Maluta ed a relatore il sig. ragioniere Silvestri.

I consiglieri uscenti, per anzianità, sono i signori avv. Alessio, on. G. Colpi, dott. M. Romanin-Jacur, avv. Paresi, on. Cavalletto, prof. Rosanelli, cav. A. Tessaro, ing. Paccanaro, cav. T. Scalfo, ing. G. Trieste, dott. Munaron, L. De Prosperi e per dimissioni, il co. Salvadego e l'avv. Tivaroni nominato R. provveditore agli studi.

Vi sarà del caldo alla prossima battaglia.

Il tenente Blanc. — Il *Comune* d'oggi dà la notizia che il tenente Blanc — messo in libertà provvisoria — sarà assegnato allo squadrone distaccato a Montagnana.

E' bene si sappia che lo squadrone di Montagnana è lo squadrone del tenente Blanc, per cui egli non fa che riprendervi il suo posto.

Centenario di S. Antonio. — Si è oggi pubblicata la prima lista delle offerte per le feste civili del centenario.

La lista raggiunge la cifra di diecimila seicento lire con pochi nomi. Alcune offerte sono invero bellissime.

Il Comitato si ripromette un buon esito dalla sua iniziativa.

E' bene si sappia che l'ufficio — Via del Monte di Pietà — rimane aperto quasi tutto il giorno a disposizione del pubblico — cosicchè riesce molto facile farvi pervenire le schede quando non si preferisca il mezzo postale.

All'Ospitale civile — Il *Veneto* d'oggi dà una gran bella notizia: « Il dissidio scoppiato fra presidenza e Consiglio della Pia Istituzione, è svanito. »

La notizia sarebbe tanto più apprezzabile se fosse vera — perchè, infatti, non valeva la pena di creare un dissidio per un argomento simile.

Ma appunto la esigua importanza della cosa lascia comprendere come questa non sia affatto la ragione vera del dissidio: questo trova la sua ragione in altre cause, in aspirazioni vivamente sentite, per quanto poco pietosamente deluse colla nomina a presidente del march. Manfredini. Questi deve averne avuto chiara dimostrazione nel modo, con cui fu accolto quando ricevette la consegna dell'ufficio e quando — alla prima seduta — si vide accanitamente schierato contro il Consiglio, i denti levati e gli occhi sbarrati.

Non si salvarono nemmeno le forme. Ora quando un dissidio, al primo giorno è a quei... denti, non svanisce in due e due quattro.

Io credo che quando in una amministrazione penetrino le personalità, l'amministrazione sia rovinata; per quanto gli astii si coprano, faranno tosto capolino alla prima occasione; ogni pretesto è sufficiente a farli avvampare — l'accollamento di una fornitura, sia pure quella semplicissima del latte, o la più meschina condizione di una vendita, quale il pagamento di una mediazione.

Sarà probabile che le cose più piane, gli argomenti più semplici diano luogo a discussioni infinite e poichè parliamo di latte e di mediazioni non sarà difficile si pianti la questione tecnica se sia preferibile quello della Latteria Padovana, che lo raccoglie da stalle diverse, con qualità varie, o l'altro proveniente dai prati profumati di Terranegra. Chi avrà più tempo per gli argomenti veramente importanti? Si consumeranno sedute intere a discutere intorno alla competenza d'una mediazione, mentre un principio molto facile: « contratti netti da spese » semplificherebbe tutto.

Io credo che la Giunta p. e. emettendo la sua ultima deliberazione pensasse precisamente a questa eventualità delle piccole questioni preferite alle importanti quando consigliava i consiglieri della P. O. a studiare i veri mali che travagliano l'Istituto, a sorvegliare i servizi ed il personale — non a perdersi in bazzecole che non hanno importanza « quale questo servizio di cassa ».

Ma guardi il Consiglio spedaliero alla Casa di Ricovero, che pure possiede un patrimonio rispettabile. Quando s'è mai pensato di delegare a terzi il suo servizio di Cassa? Sta bene che il patrimonio spedaliere è superiore di tre o quattro cento mila lire a quello della Casa di Ricovero; ma non credo affatto che le qualità intellettive dei rispettivi amministratori stiano in proporzione diretta con l'importanza del patrimonio.

La Casa di Ricovero — ad es. — non penserebbe mai di consegnare al suo affittuale una reversale affinchè egli vada alla Cassa ad eseguirvi versamento d'una somma che può non arrivare mai per le infinite ragioni che tutti conoscono. Chi ne perde?

I consiglieri dello spedale, rispondendomi ufficialmente sul *Veneto*, mostrano di aver compreso tutta l'importanza delle mie osservazioni. Mentre li ringrazio della deferenza, permettano non ritenga esatte le cifre, che essi contrappongono alle mie.

Come? tra riscossioni e pagamenti nei tre servigi da me accennati non si fanno che 930 operazioni annue di cassa? — Ah, ah, voi me la contate bella, amministratori del mio cuore! 77 operazioni mensili? Ma se i soli inservienti sono 170, e si pagano almeno due volte al mese!

In verità voi date troppa ragione ai sani consigli che vi indirizzò la giunta.

Se tutti i conti dello Spedale si facessero come quelli che mi faceste oggi voi nel *Veneto* — povero spedale!

Camposampiero 21 *maggio* — Ci scrivono:

(*a.*) Ieri a sera a merito principale della inesauribile e cortese iniziativa del nob. co. Vittorio Custoza, vi fu in questa sala teatrale uno scelto trattenimento di musica e canto, dato dai giovani e bravi dilettanti di questo paese col gentile concorso della valentissima orchestra di Castelfranco Veneto.

Buonissima e felice l'esecuzione, numeroso il pubblico, frequenti e meritati gli applausi nonchè i *bis* domandati qualche volta con tale insistenza da compromettere la pazienza e le forze degli artisti compiacenti.

Grazie di nuovo al nob. co. Custosa che è ad un tempo il promotore, l'organizzatore, il cooperatore di questi trattenimenti; grazie all'istancabile e paziente direttore d'orchestra sig. Lollato Antonio che ebbe il merito d'istruire con tanta diligenza i nostri dilettanti, fra i quali v'è alcuno che ha il torto di non voler diventare un vero e buon artista; grazie al maestro di piano sig. Casadei Antonio ed in una parola a tutti che cooperarono per la felice riuscita del lieto trattenimento.

Monselice 19 *maggio.* — *Filarmonica — Pellegrinaggio — Maestro pensionato.* Il nostro corrispondente ci scrive:

(y) — La presidenza di questa nostra Filarmonica con suo manifesto invita l'assemblea pel giorno di martedì, 22 p. v., nella sala Garibaldi — gentilmente concessa — alle ore 8.30 p. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Rinnovazione di tutte le cariche in applicazione agli art. 50 del nuovo Statuto e 7 del Regolamento: *a*) Cinque consiglieri pel quadriennio 1894-98; *b*) Tre revisori ai conti per l'anno 1894; *c*) Un cassiere per un anno, — Sulla proposta di fornire di una nuova divisa il corpo filarmonico.

Raccomando ai signori soci che intervengano in buon numero, giacchè, dagli argomenti sovra esposti, ognuno deve esserne compreso dell'importanza; anzi fin d'ora ci lusinghiamo che quanti hanno vivo interesse pel bene di questa istituzione, risponderanno compatti all'appello, senza che vi sia bisogno di una seconda convocazione, la quale, in questo secondo caso, sarebbe indetta pel successivo mercoledì 23 mese corrente.

— L'egregio conte Balbi Valier nella p. p. seduta consigliare propose allo studio della Giunta un pellegrinaggio da farsi al nostro Santuario nell'epoca del centenario di Sant'Antonio, sempre però nei giorni che a Padova non vi fossero solennità religiose.

L'iniziativa venne tosto applaudita dal Consiglio, il quale si riservò di dare il suo voto subito che quella Commissione che verrà nominata dalla Giunta, presenterà il suo progetto. Intanto i cittadini, ma in ispecialità i commercianti, riconoscendo i sommi vantaggi che ne ritrarrebbe la città per un siffatto avvenimento, mentre tributano parole di lode al consigliere Balbi Valier conte Alberto, fanno istanze alla benemerita Giunta, acchè la questione venga con sollecitudine studiata, e della Commissione da eleggersi facciano parte individui che abbiano buona volontà e tempo disponibile per non lasciar, come si suol dire, andare le cose alle *calende greche*.

— In alcuni giornali didattici viene segnalato il nostro patrio Consiglio per aver accordati, a titolo pensione, i 7|8 sullo stipendio, pari a 995 lire annue al maestro Lusiani Vincenzo, dopo 25 anni di servizio in questo Comune. A lode del vero, ogni parola di encomio deve darsi al nostro sindaco cav. Tortorini dott. Alvise, il quale, elogiando i meriti del Lusiani, seppe sostenere accanitamente la questione così da render coi fatti pienamente convinto il patrio Consiglio che, chiusa ogni discussione in argomento, approvò ad unanimità la proposta del sindaco in favore del benemerito maestro.

Rovigo, 21 *maggio* — Ci scrivono:

Giovane che si fa onore — Il nostro egregio concittadino prof. Edoardo Piva, figlio del prode generale comm. Domenico Piva, pubblicò, editore Draghi, un importante studio sulla *Guerra di Ferrara del* 1842.

Non è la prima pubblicazione del giovane e colto professore, ed anche da questa si comprende il valore suo nelle ricerche storiche che egli compie ed illustra con cura pari alla dottrina e allo ingegno.

Furti — Ieri notte in Adria, ignoti ladri penetrarono nel pollaio aperto di Vittorio Renesto ed involarono diverse paia di polli.

— Ieri circa alle ore 4 pom. in Villadose, e propriamente nel canale Ceresola venne rubata una rete da pesca del valore di L. 25 a danno di Sante Sfrisio. I sospetti caddero sopra certo A. P. del luogo. La pulizia indaga.

La banda di Arquà Polesine — Giovedì 24 corr. la brava banda di Arquà diretta dal distinto maestro Bortolucci Augusto, verrà a Rovigo ad eseguire uno scelto programma in P. V.

Conferenza — Ieri, all'Accademia dei Concordi ebbe luogo l'annunciata conferenza del dottor Secchieri di Lendinara sul tema *Bellezze bugiarde*.

Assisteva molto pubblico, una grande parte composto di gentili signore e signorine. Il bravo dottore parlò con molta valentia e forma brillante.

Stanghella 20 *maggio* — Ci scrivono:

I nostri filarmonici tennero ieri l'annunciata comparsa felicemente riuscita. Si vede che i bravi giovani a Rovigo non hanno perduto la giornata, poichè l'esecuzione dei pezzi suonati fu veramente perfetta. Anche l'esimio signor maestro Angelo Ottavio Zanetti faceva travedere tutta la sua soddisfazione, sempre maestosamente severo.

Il pubblico da questa armonia di suoni e di letizia conquiso applaudì calorosamente.

Udine 21 *maggio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) L'incostanza del tempo continua purtroppo. Anche la notte scorsa piovve a dirottissimo per parecchie ore.

Sabato grandinò in vari punti della provincia. La settimana precedente la grandine era caduta abbondante in quel di Faedis, ricco di vigneti, producendo notevoli danni.

Si comincia bene!

Un grosso incendio accadde verso il mezzodì del 17 corrente in Clabuzzano, piccolo paesello della Slavia. Benchè i terrazzani fossero accorsi prontamente ed efficacemente aiutati dalla brigata delle guardie di finanza di Climaz, l'opera loro valse solo ad isolare il fuoco, che distrusse due caseggiati, uccidendo 8 capi bovini. Calcolasi un danno di circa settemila lire, una cifra grossa assai per quel povero villaggio. Le cause dell'incendio ritengonsi accidentali.

Aggressione — Uno sconosciuto su di una pubblica via di Spilimbergo, incontratosi con la giovane De Micheli Antonia, la minacciò di morte, armata mano, intimandole di consegnargli il denaro, che aveva seco, ma, sopraggiunte delle persone, l'ignoto se la diede a gambe.

Tristi cuori, scene drammatiche del giovane concittadino Arturo Bosetti, ebbero un buon successo sabato sera al Nazionale.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 21. — *Farine* 12 Marche — Mercato in rialzo — pel corrente franchi 39.25 — Per giugno 39.90 — per luglio e agosto 40.40 — Pei 4 mesi ultimi 41.25.

Anversa 21. — *Frumenti* — Mercato —.

Parigi 21. — *Spiriti* — Mercato in rialzo. — Pel corrente franchi 32.50 — Per giugno 32.75 — Per luglio e agosto 33.25 — Pei 4 mesi ultimi 33.75

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 30.50 — Zucchero Raff. 104.50.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato pesante — Disponibile 32.37 — Pel corrente 32.37 — Per giugno 32.62 — A 4 mesi da ottobre 31.75

Frumenti. — Mercato in rialzo — Pel corrente 18.80 — per giugno 19.10 — Per luglio e agosto 19,40 — Pei 4 mesi ultimi 19.90.

Anversa 21 — Festa.

Brema 21 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole — 11,87 — Mercato calmo.

Londra 21 — *Frumenti Inglesi* — Mercato pesante — *Frumenti stranieri* — Mercato debole. Ribasso di 3 pence.

Marsiglia 21 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata 30,90 — Vendite della giornata 1500.

Tenero Burgas f. 11,25.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 19 maggio, N. 118, contiene:

RR. decreti che modificano rispettivamente le tabelle della circoscrizione territoriale degli Uffici di esazione del Demanio e delle tasse sugli affari nelle provincie di Genova e di Livorno — R. decreto circa gli esami di licenza e di promozione negli Istituti tecnici e nautici e nelle Scuole tecniche — R. decreto che concentra l'Amministrazione del legato Viscontini nella Congregazione di carità di Inferiore — R. decreto che erige in ente morale il legato Testa e ne concentra l'Amministrazione nella Congregazione di carità di Corbetta, insieme a quella dell'opera pia Valvassori o Scuola dei poveri, dei legati Cermenati, Rodriguez, Cajzolari e Isimbardi, ecc. — R. Decreto che erige in ente morale i legati Poveri di Fraine, Tempini e Carrettoni di Pisogne, e ne concentra l'Amministrazione in quella Congregazione di carità — R. decreto che eroga le rendite le rendite del pio legato Porzia Canetto vedova Barresi, in Palermo, a favore delle famiglie dei carcerati poveri — RR. decreti coi quali le Amministrazioni della fondazione di beneficenza Ricciardi di Fermo, che è eretta in corpo morale, dal Dotalizio Paetini, pure di Germo, del Dotalizio Domiziani di Marignasco, il pio legato dotale Davico di Casalborgone, il legato Antonio Giaquinto di Caserta, e le Amministrazioni del Monte pegni di Faleroni, del Monte frumentario di Montaleone, di otto opere pie di Artò, dei legati del Pesce o Pesce e Bertini di Pelago e dell'opera Pia Caterina Mazzini di Griante, sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — R. decreto che distacca i comuni di Mioglia e Pontivrea (Genova) dal distretto dell'Agenzia delle imposte di Cairo Montenotte e li aggrega a quello di Savona — Ministero del Tesoro: Rettifica vi intestazione e smarrimento di ricevuta, Direzione generale dei Tesoro: Riassunto del conto del Tesoro al 30 aprile 1894 — Disposizioni fatte dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Decreto Prefettizio di rettifica.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Abbini Abramo, pellami, Livorno, — Fiocchi Cesare drogheria, Milano — Jannacone Domen.co, Avellino — Morelli Luigi, Castelfiorentino, pellami, S. Miniato — Palazzo Gustavo oli, Genova — Albano Vincenzo, tessuti, Napoli — Boni e Baratta, Carrara, marmi, Massa — Colombari Giuseppe, legnami, Bologna — Fontana Marco, coloniali, Napoli — Gambazza Attilio, tessuti, Brescia — Gamberini Gaetano, manifatture, Bologna — Mattinzoli Gaetano, Peschiera, prestino, Verona — Menotti fratelli, vini, Acqui — Pisecane fratelli, mode, Napoli — Valoggia fratelli, tipo-litografia, Novara.

Moratorie

Bottai Gesdinando, oreficerie, Arezzo — Meucci Massimiliano, bestiame, Livorno.

Togliamo da un giornale dell'Alta Italia:

PRODUTTORI ITALIANI LEGGETE!

Signor Direttore,

Le scrivo la presente quale amico dell'Italia fin dagli infausti anni del 1848, e molto indispettito, come tutti i miei concittadini svizzeri, contro la Francia, causa il rigetto del trattato di commercio.

E pur troppo vero che in Italia il mercato svizzero è troppo trascurato, mentrechè è molto maggiore di quello che farebbe presumere la poca estensione del suo territorio. Lo sfogo delle merci è comparativamente grande, causa l'agiatezza, il campar bene, anzi con lusso, gl'innumerevoli forestieri.

Ma l'italiano non si cura di offrirci i suoi prodotti.

Il vino, per esempio, dobbiamo andare fino al fondo dello stivale per cercarlo. Da due e più anni, invece del francese, compriamo una certa quantità di vino italiano. Tutta la mia servitù ne beve, io no, essendo avvezzo ai vini francesi. Prenderei però vino da pasto italiano veramente buono: ma dove comprarne? I francesi vengono da noi per vendere i loro vini, fanno viaggiare i loro impiegati, ci mandano dei listini, ecc. L'italiano si lamenta che la Francia gli abbia chiuso le sue porte, ma non si cura di trovare altro sfogo.

E lo stesso per l'*Olio d'olivo*. E' soltanto dacchè i produttori riuniti di Bordighera e la casa Agnesi e Giaccone di Oneglia hanno, due mesi fa, pubblicato delle inserzioni nel vostro giornale, che ho disdetto l'olio francese.

L'italiano dovrebbe di molto più far uso della pubblicità dei giornali.

Altro articolo il sapone pel bucato, pei tintori, ecc. Se ne consumano da noi delle quantità enormi, ma viene tutto da Marsiglia. Nessuno qui saprebbe dire da dove si potrebbe far venire sapone italiano buono.

Poi vengono l'oreficeria, l'argenteria, la guanteria, la profumeria e tutti i prodotti degli agricoltori e così via. Per esempio, per avere del vostro bel riso lombardo ci vogliono delle fatiche ridicole; bisogna ricorrere alla bontà di conoscenti; e lo stesso per un panettone.

Mi pare che sarebbe l'affare dei consoli italiani fra noi di agevolare le relazioni commerciali. **Il momento è propizio.** I francesi s'accorgeranno bel presto del loro errore. Non dovreste indugiare a procacciare a noi la possibilità di provvederci da voi invece che dai francesi.

Con tutta stima — X.

Stato Civile di Venezia

20 maggio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Denunciati morti: 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Filippi Vittorio, scalpellino con Furlanetto Ester casalinga, celibi — Vianello d. Ciaccerina Gaetano, facchino con Bernardi Emilia, sarta, celibi — Tenderini Domenico, fabbro all'arsenale con Dalconte Vittoria civile, celibi — Moretti Giuseppe, ... operaia al Cotonificio, celibi.

Morti: Agazzi Zennaro Adelaide, 68, con. già maestra privata, Venezia — Pisa Zanetti, 63, ved. rigattiera e possid., Venezia — Barzao Fassini Osvalda, 63, ved. stiratrice, Venezia — Zago Giulio, 31, celibe, R. pensionato, Venezia — De Carlo Vittorio, 27, con. infermiere all'osped. Aviano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 21 Maggio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 35
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 55
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	197 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Nav. a vap. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	136 60	136 80	— —	— —
Francia	2 1/2	111 60	111 80	— —	— —
Belgio	3	111 50	111 70	— —	— —
Londra	2	27 99	28 04	28 —	28 05
Svizzera	4	111 50	111 70	— —	— —
Austria	4	224 —	— —	— —	— —
Bancon. Austr.		224 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0/0.

Milano 21			
Rendita ital. cont.	87 20	Francia a vista	111 75
Rendita fine	87 25	Londra a 3 mesi	28 —
Azioni Mediterranee	440 —	Berlino a vista	137 85
Banca Generale	43 —	**Roma 21**	
Lanificio Rossi	1265 —	Rendita contanti	— —
Cotonificio Cantoni	368 —	Rendita per fine	87 12
Navigaz. generale	237 —	Banca generale	44 —
Raffineria Zuccheri	199 —	Credito mobiliare	133 —
Sovvenzioni	7 —	Azioni S. Acqua Pisa	1015 —
Società Veneta	28 —	Azioni S. immobiliare	— —
Obbligaz. Meridion.	296 —	Parigi a 3 mesi	— —
Obbligaz. nuove 3 0/0	273 —	Londra a 3 mesi	— —

Torino 21	
Rendita contanti	87 22
Rendita fine	87 25
Azioni ferrovie medit.	441 —
Azioni ferrovie merid.	592 —
Credito mobiliare	131 —
Banca nazionale	810 —
Banca di Torino	174 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	34 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	111 97
Cambio 3 mesi s. Londra	28 20
Genova 21	
Rendita ital. 5 0/0	87 22
Azioni Banca naz.	809 —
Credito mobiliare ital.	132 —
Ferrovie meridionali	503 —
Ferrovie mediterranee	441 —
Navigazione generale	237 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	199 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 80
» sconto Londra	28 19
» Germania	138 —
Firenze 21	
Rendita italiana	87 26 —
Cambio Londra	27 98 —
» Francia	111 70 —
Azioni F. M.	592 50 —
Azioni Mobil.	130 50 —
Berlino 21	
Mobiliare	212 10
Austriache	— —
Lombarde	46 60
Rendita Italiana	77 —
Londra 19	
Inglese	100 1/2
Italiano	77 1/2

Parigi Chiusura	19	21
Rend. fr. 3 %	100 70	100 65
Id. 3 % perp.	101 22	101 10
Id. 4 1/2 fine	107 30	107 15
Id. Ital. 5 %	78 05	77 80
Camb. s. Lond.	25 19	25 19
Consol. ingl.	100 50	100 50
Obblig. Lomb.	313 —	313 —
Cambio Italia	10 5/8	10 5/8
Rend. turca	24 37	24 22
Banca Parigi	678 —	676 —
Tunis. nuove	— —	408
Egiziano 6 %	515 —	514 37
Rendita ung.	93 43	98 31
Rend. spag. est.	64 1/2	64 56
Banca sc. Par.	7 50	7 —
Banca Ottom.	640 —	636 87
Cred. Fond.	960 —	960 —
Az. Suez	2857 —	28 67
Azioni Panama	15 —	17 —
Lotti turchi	111 75	110 50
Ferr. mer.	532 —	528 —
Prest. russo	89 95	83 65
Id. portog.	21 93	21 7/8
Vienna 21		
Rend. in carta		98 40
» in argento		98 40
» in oro		120 90
» in corone		97 90
Az. della Banca		999 —
» Stab. di cred.		383 25
Londra		125 20
Zecchini imp.		5 90
Napoleoni d'oro		9 95
Berlino		
Azioni Credit.		212 50
Cambio Vienna		162 50
Rendita Italiana		— —
Londra		
Consolidato		100 1/2
Rendita Italiana		77 1/2

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,64 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,64 —,— futuro 82,51.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 77,90 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 77,90 — pel futuro 79,73.

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0,57 3/8 — Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D.

Nuova York 19 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 7 — Rio fair 17 5/8 — Rio good 15,30 —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 1/2.

Coloniali

Londra 19 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	debole
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	calmo

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

Petroli

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 5,15.

ALESSANDRO DUMAS (figlio)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

Quando la signora di Pereux che non aveva creduto a tutta prima che a una indisposizione passeggera, vide suo figlio svenuto per due giorni di seguito, senza che nulla potesse richiamarlo al sentimento della vita, quando aveva veduto il delirio succedere a questo svenimento, e il dottore chiamato scuotere la testa quasi per dire ch'egli sperava poco o nulla, lo sconvolgimento ch'era successo in lei, era stato rapido e violento come la folgore.

Per le nature amanti, viventi come lei per il cuore, non ci son mai mezzi termini. La vigilia, era così sicura della salute di suo figlio che non ci pensava più. L'indomani tutta l'anima sua si cosperse di nero.

Per lei suo figlio era morto.

Invecchiò di dieci anni in dieci minuti. Si assise a capo del letto di Edmondo, e là rimase cogli occhi fissi sul malato, simile alla statua del dolore muto.

Due lagrime erano cadute dai suoi occhi, due soltanto, ma si sarebbe potuto seguire sulle guancie della povera madre il cammino che esse avevano seguito, dalla traccia che avevano lasciato.

Queste due lagrime avevano scavato le guancie come un torrente di lava, scava i fianchi di un vulcano.

Tutta la vita, tutta l'intelligenza, tutta l'anima della signora di Pereux, erano passati nei suoi occhi, fissi sul volto di Edmondo, e che seguiva gli impercettibili movimenti che faceva il lenzuolo sul petto oppresso del morente.

Si capiva che quando codesti movimenti si fossero arrestati gli sguardi della madre si sarebbero spenti con la vita senza sforzo, senza grida, e che le due anime gemelle sarebbero ritornate a Dio, strette una all'altra.

Questo dolore era così grande, così possente, esso dominava in guisa tale colei che lo sopportava, che la povera martire era incapace di soccorrere.

La signora di Pereux avrebbe dato all'istante la sua vita per quella di suo figlio, pur tuttavia sarebbe stato imprudente affidare questo figlio alle sue cure.

Essa non poteva che morire con lui se egli moriva. Soffriva troppo la poveretta per fare altra cosa che soffrire.

Non era lo stesso [illegible], e la diversità dei due amori si mostrava nella diversità dei due dolori.

Quando Antonia avea veduto il marito freddo, immobile, pallido come se fosse già morto ella avea esclamato nelle profondità della sua anima: « Tutto è finito! » ma aveva sentito altresì le sue forze aumentare e la sua energia duplicarsi dinanzi il terribile avvertimento, ed essa pure avea fatto il giuramento di non abbandonare il malato, solamente ella avea ricacciato il suo dolore in fondo al cuore e avea detto a sè stessa: « Lui innanzi tutto. » Allora aveva abbracciato la signora di Pereux, senza che questa voltasse la testa; ma il bacio racchiudeva tutte le promesse di devozione che poteva fare e che avrebbe saputo mantenere l'anima della giovane donna.

Poi aveva mandato in cerca del medico e avea scritto a suo padre e a Gustavo di venire subito. Pensava che Edmondo non sarebbe stato mai troppo circondato d'amicizia e di cure.

Noi l'abbiam detto, il medico era venuto e, a prima vista, avea disperato.

« Ch'ei viva otto giorni, gli avea detto Antonia, è tutto ciò che vi chiedo, signore. »

Gli otto giorni erano il tempo necessario perchè le sue lettere giungessero a Parigi e perchè il signor Devaux e Gustavo giungessero a Nizza. Ora le pareva che se si fosse potuto prolungare la vita di Edmondo fino a quel momento, egli sarebbe stato salvo.

Ella aveva una così grande confidenza nella scienza e nell'amore di suo padre!...

Il signor Murret, era questo il nome del dottore che Devaux avea raccomandato alla figlia, rispose alla giovine donna che lo stato del malato non peggiorerebbe prima di otto giorni.

Il peggio sarebbe stato la morte.

Dal signor Morret furono praticati a Edmondo dei salassi che liberarono il petto, e che permisero al malato di respirare, con facilità; ma vi fu una reazione immediata sul cervello, e il delirio sopraggiunse; il delirio, codesta spaventosa peripezia del dolore, codesta dolorosa immagine della follia, che fa che coloro i quali vi assistono, guardino con spavento intorno ad essi, non sapendo come arrestare il corso delle parole che sfuggono dalla bocca del malato e che sono più sinistre del silenzio, fosse pure questo silenzio precursore di quello eterno.

Durante il delirio che agitava il sonno di suo figlio, la signora di Pereux si chinava su di lui e gli diceva, come se la sua voce avesse dovuto malgrado tutto, giungere al cuore di sua figlia.

— Edmondo, mio Edmondo non parlare così. Sono io, è tua madre che te ne supplica.

Ma le labbra febbricitante del malato continuavano ad agitassi convulsivamente, e il delirio continuava.

Durante queste lunghe notti, Antonia si coricava ai piedi della signora di Pereux, e posava le labbra sulle mani ardenti della suocera.

— Sperate, madre mia, sperate... le diceva, mio padre sta per giungere.

La signora di Pereux stringeva senza rispondere la mano di Antonia.

Avreste chiesto inutilmente un pensiero o una parola alla povera donna. Ella non mangiava più, beveva dei grandi bicchieri d'acqua per calmare la sua febbre.

Viveva e sarebbe vissuta così dei mesi interi.

La sua anima aveva bisogno di alimenti e si nutriva di timori e di preghiere.

Quattro notti e tre giorni trascorsero così.

La mattina del quarto giorno il delirio era cessato, un sonno più calmo avea dato del riposo al malato che s'era risvegliato in uno stato di debolezza estrema, ma tuttavia con la percezione delle cose e delle persone che lo circondavano.

— Antonia, madre mia, diss'egli rivolgendo la testa dalla parte delle due donne.

— Egli non mi ha nominata che per la seconda! mormorò la signora di Pereux.

— Da quanto tempo sono a letto?

Perchè non mi ricordo di nulla, disse Edmondo, sulla fronte del quale pesava come un velo di piombo.

— È oggi il quarto giorno, fanciullo mio, disse la signora di Pereux. Come stai?

— Non ho che un forte dolore da una parte. E voi avete vegliato tutte e due, ognuna a vostra volta? continuò dando le sue due mani o piuttosto provando a stendere le sue mani verso la madre e la moglie.

(Continua)

Anno CLII — 1894. Mercordì 23 Maggio N. 142

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SPIRITO E COLAJANNI

(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Roma 22, ore 8.10 p.

Tre disegni di legge

La seduta comincia alle 23.

Dajala Valva dà lettura dei tre seguenti disegni di legge:

Convalidazione del decreto reale con cui fu autorizzato un prelevamento del fondo di riserva per le spese impreviste nell'esercizio finanziario 1893 94;

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 248 600 su alcuni capitoli e diminuzione di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione nella spesa dei ministri delle finanze per l'esercizio finanziario 1893 94;

Approvazione di un'assegnazione straordinaria di lire 2502,73 per provvedere al pagamento di spese arretrate riguardanti il trasporto di stampati e di una diminuzione di stanziamenti per somma uguale sul capitolo N. 85 dello stato di previsione nella spesa del ministero di agricoltura industria e commercio per l'esercizio finanziario 1893 94.

Sono approvate senza discussione.

Pel congresso giuridico di La Aja

Blanc (ministro degli esteri) risponde ad una interrogazione del deputato Lochis, sulle ragioni per le quali egli ha creduto di aggiungere un nuovo delegato tecnico a rappresentare l'Italia nella seconda sessione del congresso giuridico di La Aja. Ciò fu fatto per motivo d'interesse pubblico senza considerazioni di persone. Le questioni da trattarsi in quel congresso sono delle più spinose. L'Italia da più anni ha preso l'iniziativa della unificazione del diritto internazionale privato. Quest'anno vennero invitati a prendere parte più operosa nel congresso. Quindi all'on Fusinato fu aggiunto l'on Pierantoni, oltre il ministro italiano che rappresenta più direttamente il governo.

Confidò poi che l'onor. Fusinato e l'on. Pierantoni, come amici personali, avrebbero proceduto in pieno accordo, e per facilitarlo, sospese per più settimane la comunicazione ufficiale della nomina dell'on. Pierantoni.

Lochis non è persuaso delle ragioni addotte dal ministro.

Fusinato avrebbe desiderato che questo argomento non fosse portato davanti alla Camera. Egli non conobbe precisamente la nomina dell'onor. Pierantoni. E lo seppe poi dal ministro guardasigilli. In quanto poi ha creduto di fare, non è stato animato da alcun sentimento personale; ma da un sentimento di delicatezza, e questo ha voluto affermare, tanto più che è a sua notizia che il senatore Pierantoni si sia dimesso.

Blanc osserva che fu data partecipazione della intenzione di far questa nomina all'on. Fusinato qualche giorno prima.

Fusinato insiste nella sua prima versione.

Disegni di legge

Svoltesi altre interrogazioni di interesse locale, sono presentati questi disegni di legge:

Crispi presenta questi disegni di legge: Uno per modificazione agli articoli 30 e 32 della legge del 1° maggio 1886, che è dichiarata d'urgenza, e sarà discusso col sistema delle tre letture; presenta inoltre un progetto per la conversione in legge del decreto relativo alla spesa pei funerali all'ex-ministro Genala, fatti a spese dello Stato; infine ne presenta uno per autorizzare alcuni Comuni di eccedere il limite della sovraimposta.

Sonnino (ministro delle finanze) presenta un disegno di legge per la spesa straordinaria di lire 30,000 per la distruzione delle cavallette; ed altro disegno di legge per l'approvazione dei conti amministrativi per gli esercizi a tutto 1861 della cessata Tesoreria generale di Napoli.

Palizzolo presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Aprile.

Provvedimenti finanziari

Parla Spirito Francesco

Ed eccoci di nuovo ai provvedimenti finanziari.

Spirito Francesco comprende che possano invocare la virtù dei sacrifici i fortunati abitatori di provincie nelle quali ancora ferve il lavoro e i campi sono fecondi; ma vi hanno paesi nei quali i campi sono abbandonati e dove domina la miseria: in quei paesi ben lungi dall'imporre nuovi aggravi, bisogna pensare a ridestare le energie individuali e locali; in quei paesi non si possono abbandonare le opere pubbliche uguagliatrici feconde di bene.

Come si può quindi far fronte alla grave situazione? Anzitutto, semplificando e sfrondando tutti i congegni amministrativi, l'oratore, ad esempio, ritiene superflui e dannosi il Consiglio di Stato, la Corte dei conti, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, l'Ispettorato ferroviario e tutti quegli uffici che non servono se non a ritardare la risoluzione degli affari. Riterrebbe invece impolitica la riduzione delle Prefetture e delle Sottoprefetture, sebbene stimi necessario trasformarle concentrando in esse tutte le funzioni del Governo locale.

Considera superflui anche i Consigli provinciali, le cui attribuzioni potrebbero essere affidate e con maggior giustizia distributiva ai sindaci convocati dal prefetto *(bene)*, al quale, anzichè alle Giunte provinciali amministrative, che non hanno fatto buona prova, dovrebbe affidarsi la tutela dei Comuni lasciati nella più larga autonomia.

Non minor beneficio si attenderebbe l'oratore dalla riforma degli ordinamenti giudiziari. In primo luogo, egli non ammette nessuna giurisdizione speciale, nemmeno l'amministrativa; vorrebbe poi rendere l'amministrazione della giustizia più celere e meno costosa, elevare la competenza dei pretori, sostituire la terza istanza alla Cassazione, limitare il numero dei giurati e abolire il Pubblico Ministero.

Invita quindi il Governo a considerare che la forza maggiore dei partiti sovversivi sta nel discredito morale, in cui sono cadute le istituzioni e nel disagio economico del paese, e a misurare le conseguenze di siffatto pericolo. *(Approvazioni.)*

Discorso Colajanni

Colajanni Napoleone dopo aver notato che la questione finanziaria da qualche anno a questa parte si è imposta ad ogni altra, riconosce il merito della sincerità all'on. Sonnino, che però forse ha un po' esagerato nell'annunciare il fabbisogno del bilancio per aver voluto far pesare sulle spese ordinarie il carico derivato dalla costruzione delle ferrovie.

Secondo l'oratore, una parte almeno di questi sacrifici dovrebbe pesare sulla futura generazione, ma anche attuando questo concetto non di molto potrebbero migliorare le previsioni dell'on. Sonnino, visto che le entrate sono diminuite dal giorno in cui egli fece alla Camera la sua esposizione finanziaria. Dopo aver dimostrato che il debito del Tesoro sarà di molto superiore alla cifra enunciata, dichiara di non essere contrario alla pendenza comune ai bilanci di tutti gli Stati di accrescere la spesa, essendo fautore del sistema che conferisce allo Stato, organo della collettività il diritto e l'obbligo di provvedere ai bisogni sempre crescenti.

I due grandi fattori di tale aumento di spesa sono i bilanci militari e i lavori pubblici, e l'oratore di fronte a un problema che crede dividerà per un pezzo i partiti nella Camera, dichiara di essere avversario deciso delle spese militari e sostenitore convinto dell'utilità di spendere in spese pubbliche.

Entrando ad esaminare i provvedimenti finanziari, si associa anzitutto al biasimo che la Commissione dei 15 ha rivolto al sistema dei decreti reali sostituiti alle leggi. Ritiene poi che, se non si può abolire si debba almeno, per ragioni igieniche, diminuire la tassa sul sale. Non si occupa dei due decimi sulla fondiaria *(commenti)*, osservando però che il Governo con essi traduce in atto i principî del socialismo. Ritiene per altro che la Camera li respingerà per il danno che ne risentirebbe l'agricoltura.

Si compiace che l'on. Sonnino abbia riconosciuto la ingiustizia dei dazî di consumo sulle farine e sulle paste; ma avrebbe desiderato che fosse soppressa anche la quota comunale, perchè senza di ciò rimane tutta l'odiosità del balzello. Esorta poi il ministro a considerare il grave colpo che le finanze dei Comuni hanno risentito dal provvedimento del Governo.

Sebbene liberista, confessa che le classi agricole hanno accolto con favore l'aumento del dazio sul grano ed attende la discussione per pronunciare su di esso. Quando fosse dimostrata la imprescindibile necessità di aggravamenti d'imposte, egli approverebbe l'aumento al 20 per cento dell'aliquota dell'imposta di ricchezza mobile sulla categoria *A* che è la più oziosa categoria di capitale *(benissimo; commenti)*; ma crede ad ogni modo che tale aumento non potrebbe ammettersi senza temperamenti specialmente per i portatori della nostra rendita all'estero.

Accetta, sempre subordinatamente alla dimostrazione delle necessità delle imposte, anche la imposta sulla entrata, sebbene ritenga molto imperfetto il metodo di accertamento stabilito nel progetto ministeriale e sebbene manchi del principio essenziale di una siffatta imposta, vale a dire di progressività.

* * *

Passando al tema bancario, domanda se l'impressione che hanno riportata gli on. Fasce, Bettolo e Tortarolo dalle conferenze avute recentemente coi membri del ministero a proposito della Banca d'Italia, sia esatta, se sia cioè vero che il governo si dia pensiero dei dividendi che potrebbero toccare agli azionisti di quella Banca, giacchè gli pare sia giunto il tempo di farla finita coi salvataggi.

Dà lode al governo d'aver restituito i 68 milioni dovuti alle Banche ed ancor più di aver francamente ristabilito il corso forzoso.

Approva pure la emissione dei 600 milioni di biglietti di stato, che costituiscono un freno alla circolazione degli istituti di emissione e l'accantonamento dei 200 milioni d'oro. Esso però segna l'ultima condanna della legge bancaria, perchè ha dimostrato quale legame necessario essa abbia sancito tra il mondo politico ed il bancario, legame, il quale si può troppo facilmente abusare.

In tutte queste misure ravvisa l'avviamento lento e graduale verso la Banca di Stato, che è stato sempre il suo ideale.

Intermezzo

Qui l'oratore riposa alcuni minuti.

Il presidente comunica che i tre disegni di legge votati a scrutinio segreto in principio di seduta, risultano approvati.

Continua la discussione dei provvedimenti finanziari

Colajanni, riprendendo il suo discorso, dice che l'on. Sonnino è preoccupato della parte finanziaria del problema, trascurando la parte economica. L'on. Crispi pochi anni or sono nella *North American Rewiew* disse che il nostro disagio proviene non tanto dalla nostra deficenza economica, quanto da difetti del nostro sistema contribuitivo. Anche ammesso questo concetto, i provvedimenti dell'on. Sonnino non sono i migliori, purchè basati sull'antico sistema contributivo.

Non approvando i provvedimenti dell'on. Sonnino, l'oratore neppure può applaudire a quelli della Commissione dei 15 che egli giudica una serie di mezze misure. Però delle proposte della Commissione accetterebbe la tassa militare che verrebbe consacrata a sussidiare le famiglie dei richiamati.

A proposito delle proposte relative alle ritenute sugli stipendi degli impiegati, vorrebbe fosse applicato un rimedio più radicale, vorrebbe, cioè che per un periodo di 10 anni non fossero nominati i nuovi impiegati.

E' però fermo nella convinzione che non si possano porre nuove imposte. Si parla delle nostre forze economiche latenti; ma la verità è che abbiamo le miserie patenti e si fa male ad irridere la statistica, la quale offrendoci il mezzo di paragonare il movimento economico dei diversi popoli ci può rivelare se l'Italia si trovi in progresso o in decadenza economica. Ed i risultati della statistica sono unanimi nel constatare che il nostro esaurimento diminuisce il commercio: diminuisce il gettito dell'imposte e sono in diminuzione i consumi, il movimento della ferrovie; è in diminuzione persino il numero delle lettere che vengono impostate.

Nè vale il dire che il nostro capitale aumenta, perchè una gran parte della rendita che è all'estero viene assorbita dal nostro mercato; perchè questo assorbimento è realmente un fatto antico, rivelatoci recentemente in occasione dell'*affidavit*. Inoltre, è segno di condizioni patologiche per un paese il fatto che tutte le sue economie s'investano in rendita pubblica.

In questa condizione di cose l'oratore crede che le nuove imposte non darebbero alcun frutto, perchè diminuirebbero il gettito delle vecchie. Non potendosi raggiungere il pareggio con nuove imposte, si deve raggiungerlo con le economie e queste economie sono possibili se si operi un largo decentramento, per attuare il quale è necessario alla provincia creare un nuovo ente: la regione. *(Interruzioni e commenti.)*

Nè il Ministero dell'istruzione, nè quello dell'agricoltura possono offrire campo ad economie: però larga messe di economie si possono raccogliere nel dicastero dei lavori pubblici, riducendo il genio civile, ed in quello delle finanze, abbandonando per ora il catasto, il quale siccome dovrà esser compito in 40 anni, quando sarà terminato, sarà inutile. Basterebbe soltanto in questo riguardo rispettare gli impegni contrattuali che lo Stato ha con le Provincie che hanno chiesto l'acceleramento.

Ben altre economie potrebbe dare il bilancio della guerra, nel quale si potrebbe fare un risparmio di 50 o 60 milioni riducendo la ferma ad un anno. Se in questo modo si potesse realizzare un totale di 70 o 80 milioni d'economie, l'oratore sarebbe pronto ad approvare l'aumento dell'imposta sulla rendita proposta dall'on. Sonnino.

L'on. Blanc in una recente occasione ebbe ad accennare al pericolo clericale. L'oratore conosce bene la Sicilia; può assicurare che colà il pericolo clericale non esiste; ma dato anche esista in altre parti d'Italia, non si elimina, ma si accresce accrescendo il malcontento del popolo. Altri accennano a pericoli che ci possono venire dalla Francia. Egli non crede che in Francia si possa pensare ad attentare alla nostra sicurezza. Del resto, anche i timorosi debbono tener conto che la Francia stessa ha i suoi pericoli, che provengono dal militarismo e dal socialismo.

Conclude dicendo che l'accusa che è stata fatta all'on. Crispi di essere troppo grande per un paese come l'Italia, si può fare a tutta intera una generazione — a quella che con tanti sacrifici ha fatto l'Italia. Ora la nuova generazione ha anch'essa un nuovo ideale, alto anche esso e rispettabile, ed è quello di avere una patria modesta, agiata e retta da un Governo improntato ai veri principii di libertà e di giustizia; — per raggiungere questo ideale fare ogni sforzo ogni sacrificio inspirandosi al programma che ha per guida il detto: *Chi si aiuta Dio l'aiuta!* *(Bene, bravo. Congratulazioni.)*

Tortarolo parla per fatto personale.

Colajanni replica.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Su proposta del presidente del Consiglio, si discuteranno nella seduta antimeridiana di domani il progetto relativo alla revisione delle liste elettorali amministrative.

Interrogazioni

Il Presidente comunica le seguenti interrogazioni:

di Ottavi, al ministro degli esteri per gli abusi sui certificati di origine denunciati nel Parlamento austriaco nella seduta del 19 maggio;

di Caldesi, al ministro dei Lavori pubblici per sapere le cause che han fin qui impedito l'appalto dell'ultimo lotto per la nuova stazione di Faenza;

di Clementini e altri, ai ministri degli Interni e degli affari Esteri, intorno ai risultati della conferenza internazionale austro-italiana, testè tenutasi in Trento per regolare l'alpeggio del bestiame, e intorno ai modi coi quali il Governo intende evitare gli inconvenienti finora verificatisi;

di Miceli e Del Giudice, al ministro dei Lavori pubblici, sul servizio ferroviario tra Sibari e Cosenza.

Levasi poi la seduta alle 6 55.

Brevi note alla seduta

Una lampada elettrica scoppiata

Roma 20, ore 9 p.

Oggi nella tribuna della magistratura erano molti magistrati credendo avesse luogo lo svolgimento dell'interrogazione Imbriani sull'incidente avvenuto, come ricordate, alla Corte d'Assise di Roma, nel processo Tanlongo, fra l'ex ministro Miceli e il comm. Biagini redattore della famosa relazione Alvisi sugli istituti bancari, compresa la Banca Romana.

Ma l'interrogazione, che pure era iscritta all'ordine del giorno, non si è svolta essendo Imbriani assente. Imbriani ha chiesto sabato, e ha ottenuto, cinque giorni di congedo.

La seduta ebbe nessun incidente; seguì calma e tranquilla.

Il discorso Colaianni fu ascoltato con bastante attenzione. Molti deputati lo circondarono per meglio sentirlo.

Verso la fine della seduta si ode un forte scoppio, con un luccichio speciale, sinistro. Molti deputati voltano gli occhi fra la tribuna della stampa e quella della magistratura, donde veniva lo scoppio. Biancheri e Crispi non si voltarono neppure e Colaianni continuò tranquillamente il suo discorso — essendosi dai più subito riconosciuto che si trattava di una lampada elettrica scoppiata.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 22, ore 7.20 p.

Si procede alla lettura ed allo svolgimento della proposta dei senatori Canizzaro, Inghilleri, Amato, Poiero, Scalca, Bordonaro e di Campomale.

Cencelli, segretario, dà lettura degli articoli del progetto.

Mocenni (Ministro della guerra) presenta lo stato di previsione del bilancio della guerra esercizio 1894 95 e sulle spese straordinarie militari.

Di Camporeale farà risparmiare tempo al Senato dando lettura della parte della esposizione che i proponenti fecero precedere dal progetto. Ne dà lettura.

Esso addita quali sono i mezzi più adatti per l'abolizione dei latifondi in Sicilia, rendendo le terre commerciabili, e fornendo i modi pratici e poco gravosi per svincolare queste terre dai canoni enfiteutici. Conclude che questi modi restano nei confini del diritto comune. Chiede al Senato prenda il progetto in benevola considerazione,

Calenda atteso lo scopo utilissimo del progetto del Ministero, non si oppone alla presa in considerazione, pur facendo le riserve, sopra le eventuali opportune modificazioni.

Posta ai voti la presa in considerazione, è approvata.

Il Presidente avverte il Senato che sarà convocato a domicilio; ma lo stato dei lavori non permette di assegnare il giorno in cui questa convocazione avrà luogo.

Propone che sia giovedì 31 e dà lettura dell'ordine del giorno.

Il Senato approva. Domani gli uffici si aduneranno alle ore 4, per l'esame del progetto di Di Camporeale.

La seduta si leva alle 5.50.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Altri ordini del giorno

Roma 22, ore 9 20 p.

Chimirri ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che per raggiungere il pareggio occorrono le economie imposte per la somma complessiva non minore di 100 milioni e che a rendere il pareggio saldo e durevole bisogna provvedere efficacemente a restaurare la prosperità economica del paese, passa alla discussione dei provvedimenti finanziari ».

Luzzatti ha presentato invece il seguente:

« La Camera affermando la necessità di economie maggiori a quelle proposte dal governo, segnatamente in tutto ciò che Sciacca nel suo ordine del giorno propone, chiede di non mettere le spese ferroviarie nel bilancio ordinario raggiungendosi in questo modo il pareggio, diminuendo alcune tasse proposte. »

Bertollo in un ordine del giorno reciso respinge tutti i provvedimenti sostenendo che si deve raggiungere il pareggio mediante economie.

Giusso col suo ordine del giorno intende raggiungere il pareggio con la rigorosa economia nelle pubbliche spese e col restringere le funzioni fra lo stato e la politica economica liberale.

Colombo con un ordine del giorno quasi identico si attiene alle ferrovie ed all'urgenza di consolidare con più efficaci guarentigie la circolazione e propone si passi alla discussione dei provvedimenti finanziari.

Rudinì ha presentato un ordine del giorno puro e semplice.

L'Estrema Sinistra e i provvedimenti finanziari

L'estrema Sinistra oggi tenne a Montecitorio una breve seduta. Erano presenti 22 deputati.

Venne deciso di opporsi ai provvedimenti finanziari del Governo e di presentare alla Camera un ordine del giorno a nome del partito che sarà redatto e discusso in una nuova riunione.

Processo della Banca Romana

Roma 22, ore 10.15 p.

Le udienze si sono riprese stamane.

Continuò l'audizione dei testi a carico. Si escussero Palestini, che dichiarò di nulla sapere della fede di deposito di oltre un milione trovata in suo nome; e Paolini e Trombetti, impiegati della Banca Romana, che riferirono sopra dettagli dei servizii d'amministrazione.

Escusso il teste Martuscelli, che ha ripetuto brevemente i risultati dell'ispezione della Banca Romana, il presidente legge i due rapporti inviati da Martuscelli durante l'ispezione al presidente della Commissione d'inchiesta per avvertirlo del vuoto di cassa e della duplicazione delle serie dei biglietti e quindi legge la relazione Martuscelli sulla Banca Romana.

Indi si continua l'interrogatorio di Martuscelli che nega di aver avuto preventive informazioni da qualcuno sulla situazione della Banca Romana.

Conferma poi il suo interrogatorio tenuto avanti la Commissione parlamentare d'inchiesta.

L'udienza è tolta.

Luzzatti e Rudinì

Il *Fanfulla* in proposito dell'atteggiamento di Luzzatti nella questione finanziaria lo dice sempre d'accordo con Rudinì.

L'*Opinione* smentisce la nomina di Luzzatti a consigliere di Stato.

Minghetti, Depretis e Giolitti gli offrirono tale posto, ma egli lo ha sempre rifiutato.

« L'Opinione » muore?

Roma 22, ore 11.20 p.

Si dice che col primo luglio l'*Opinione* cessa le sue pubblicazioni.

L'« Asino » condannato

Oggi alla Corte d'Assise, Podrecca direttore del giornale umoristico-satirico-rivoluzionario l'*Asino*, per un articolo sovversivo, fu condannato in contumacia ad un anno di carcere ed a mille lire di multa.

Il Congresso universitario di Torino

Oggi il presidente Gizzi presentò a Baccelli i voti del terzo Congresso universitario di Torino.

Il ministro si dichiarò lieto che la gioventù studiosa, che ha sempre vivamente amato, abbia riaffermato per la terza volta il principio dell'autonomia universitaria che restaurerà efficacemente la disciplina interna e soggiunse che terrà conto dei voti delle sezioni del Congresso, esaminerà volentieri i voti per la cassa universitaria nazionale e nominerà la Commissione per studiarla sulla base dei lasciti per l'istruzione superiore.

Boccioppi e Nicotera

Essendosi accettate le dimissioni di Boccioppi, membro della Commissione pei danneggiati dell'Italia meridionale, fu chiamato Nicotera a sostituirlo.

Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Comitato superiore delle strade ferrate nelle recenti adunanze, ha dato parere intorno ai seguenti affari:

Convenzione relativa al passaggio dei treni della ferrovia Verona-Caprino sul ponte di Adige a Verona nella Nazionale n. 15.

Statuto organico del Consorzio per la bonifica a destra di Canalbianco (Rovigo).

Un progetto di ponte in ferro sul torrente Pontebbana fra Pontebba e Pontafel nella nazionale N. 2.

Commercio franco italiano

Roma 22, ore 11.25 p.

La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che, durante i quattro primi mesi del 1894, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 55,437,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse i fr. 29,463,000.

Dal confronto coi primi quattro mesi del 1893 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per fr. 12,274,000 ed una minore esportazione di merci francesi in Italia per fr. 17,577,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i 4 primi mesi del 1894 si elevò a fr. 1,301,390,000 per l'importazione ed a franchi 1,063,345,000 per l'esportazione.

Dal confronto coi primi 4 mesi del 1893 risulta: Aumento nell'importazione, di franchi 332,070,000 e diminuzione nell'esportazione di fr. 43,560,000.

Soldati in Sicilia

Il ministro della guerra ha disposto che i battaglioni di diversi presidi del continente vadano in Sicilia per rinforzare le guarnigioni indebolite dai congedamenti dei soldati della classe 1869.

Vedere Appendice

ANTONIA

in quarta pagina

AL CONSIGLIO COMUNALE DI TRIESTE

Veritas ci telegrafa da Trieste in data 22, ore 11 pom.:

Presidente il podestà dott. Pitteri e presenti 39 consiglieri, esauriti alcuni argomenti di carattere amministrativo, il relatore della Commissione municipale all'istruzione pubblica dà lettura della splendida ed esauriente relazione tendente a respingere la domanda che a spese del Comune sieno erette entro il perimetro della città scuole con lingua d'insegnamento slovena *(Applausi fragorosi)*.

Il consigliere territoriale fa alcune osservazioni.

La galleria rumoreggia.

Risponde al consigliere territoriale il vicepresidente Luzzatto brillantemente e vivacemente.

Fatta rileggere dal podestà la risoluzione proposta, il Consiglio l'approva con 35 voti fra gli applausi più insistenti della galleria.

Nella piazza, popolatissima, il pubblico attendeva l'esito della votazione con vivo interesse.

Vi era grande apparato di forze.

Nessun disordine.

* * *

La discussione si basò sul seguente patriottico ordine del giorno:

« Il Consiglio della città, riconosciuto come le ri-

sultanze della trattazione commissionale, ordinata dall' i. r. Luogotenenza sulle quattro istanze dirette ad ottenere che questo Comune venga obbligato ad erigere scuole con lingua di insegnamento slovena entro il perimetro della città, non suffragano minimamente quelle domande nè in linea di diritto nè in riguardi d'equità, rinnova la dichiarazione votata nella seduta consigliare del 14 settembre 1892 e riafferma solennemente che esso non sarà mai per assentire che entro il perimetro di questa città vengano a sue spese eretto e mantenute scuole con lingua d'insegnamento diversa dall'italiana.

Trieste addì 5 maggio 1894.

Per la commissione municipale all'istruzione pubblica
Il presidente: Mosè dott. Luzzatto »

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La caduta del Ministero francese

Parigi 22, ore 9.20 p.

Jourde trasforma in interpellanza l'interrogazione di Salis sui congedi rifiutati dalle Compagnie ferroviarie agli impiegati delegati del Congresso degli impiegati ferroviari.

Il ministro dei lavori dichiara che il Governo non può intervenire in siffatte questioni e soggiunge che le ferrovie dello Stato essendo un'amministrazione pubblica, i suoi impiegati non hanno diritto di costituirsi in sindacato.

Casimiro Perier accetta l'ordine del giorno puro e semplice, che viene respinto con voti 265 contro 225.

In seguito a tale voto, tutti i ministri escono dall'aula e si riuniscono in Consiglio nel gabinetto della Camera.

Il Consiglio delibera di rassegnare a Carnot le dimissioni.

I ministri si recano subito all'Eliseo a presentarle.

Si approva poi con voti 251 contro 223 l'ordine del giorno rifiutato da Casimiro Perier, secondo il quale la legge dei sindacati è applicabile anche agli operai dello Stato.

Indi la Camera si aggiorna a lunedì.

Il colpo di stato in Serbia
Notizie della stampa austriaca

Vienna 22, ore 4.45 p.

La maggior parte dei giornali viennesi hanno da Belgrado:

Il cambiamento della costituzione fu accolto freddamente dal paese intero. Le deputazioni arrivano dalle principali città per esprimere al Re la loro soddisfazione.

Alcuni piccoli giornali radicali cessarono le loro pubblicazioni.

Il *Fremdenblatt* è informato che Milusina Garaschanin è designato ministro a Parigi.

Viceconsole bastonato

Tangeri 22, ore 5.40 p.

I brasiliani residenti a Rabat percossero il viceconsole portoghese.

Accordo fra l'Inghilterra ed il Congo

Londra 22, ore 5.20 p.

Venne concluso l'accordo regolante le frontiere fra i possessi inglesi e lo Stato del Congo, nei bacini del Congo e del Nilo.

Henry [illegible]
(per dispaccio)

Parigi 22 — L'autopsia di Henry dimostrò che il condannato aveva il cuore in stato di revulsione, fenomeno osservato sugli individui morti di paura.

Fucilazione di anarchici
(per dispaccio)

Barcellona 22 — Gli anarchici Cerezuela e Codina si confessarono prima d'essere fucilati. Gli altri si incamminarono sul luogo del supplizio, gridando *viva l'anarchia*.

Nel Brasile — Contro l'insurrezione
(per dispaccio)

Rio Grande 22. — Le forze disponibili contro la insurrezione raggiungono i 20 mila uomini.

Il Sultano e il Kedive

Londra 22 — Il *Daily News* ha da Cairo:
Il Sultano si opporrebbe alla visita del Kedive in Inghilterra.

Un piroscafo perduto
(Per dispaccio)

Valparaiso 22 — Il piroscafo francese *Atlantique* si è arenato a Sandypoint (Stretto Magellano. E' considerato perduto.

La questione dei dazi in oro fra la Svizzera e l'Italia

Secondo le ultime notizie da Berna al *Journal de Geneve*, il Consiglio federale, non avendo trovato nell'ultima nota del governo italiano alcun argomento che possa modificare la sua maniera di vedere, ha deciso di non prolungare una discussione inutile; e poichè il governo italiano non si è espresso finora chiaramente sulla questione dello arbitraggio, il Consiglio federale ha insistito nella risposta per sapere dal gabinetto di Roma se accetta o crede di poter rifiutare il deferimento della questione ad un tribunale di arbitrari.

COSTUMI AFRICANI

Nozze indigene nella colonia eritrea

Feste - Corteggio - Banchetti - Brindisi

Leggiamo sull'*Africa Italiana*, giuntaci ieri:

Due mesi fa, Hamed Idris, quartogenito del Naib di Moncullo, faceva il suo primo matrimonio sposandosi con una figlia di Said Ahmed di nobile e santa famiglia del paese. Le nozze furono modeste e limitate alle funzioni d'obbligo, perchè il Naib volle rimandare la festa a quando fosse tornato in Massaua il governatore, che allora si trovava al campo di osservazione a Cheren.

E la festa ebbe luogo domenica, con intervento del governatore, delle autorità civili e militari e di molti coloni italiani, fra i quali alcune gentili signore.

Il treno degli invitati partì da Abdelcader alle 5. Poco dopo la stazione di Otumlo un gruppo di cavalieri indigeni salutato l'arrivo del treno, lo seguì a carriera sfrenata; il gruppo era formato dallo sposo e da una diecina di parenti ed amici del Naib.

Alla stazione di Moncullo ci aspettava una scena caratteristica. Il Naib Idris Hassan, suo fratello l'ex Sangiak, i loro figli, molti capi del Samhar amici o parenti della famiglia dei Naib, insieme al comandante del forte, tenente d'artiglieria Gadducci, erano schierati lungo la banchina della stazione — più indietro ancora tutto il Moncullo e l'Otumlo mascolino disposto in vasto semicerchio, era accorso a ricevare il governatore, del quale l'arrivo era stato pronunziato da due giorni col suo suono dei *negarit*.

E mentre il Naib Idris e i suoi parenti ossequievano il governatore, le autorità e gli altri invitati, la banda di Ligg Tafari allo sparo dei moschetti ed al suono dei tamburelli si abbandonava ad una fantasia guerresca; e da per tutto altre fantasie, tamburi, tamburelli e strumenti indigeni di ogni genere facevano un festoso rumore, mescolandosi agli *eletta* delle donne ed ai canti delle cantatrici e delle danzatrici indigene.

***

Il governatore apre la marcia per recarsi alla casa del Naib in mezzo agli spari di fucile, preceduto e seguito dalla folla, mentre il frastuono ha un crescendo meraviglioso.

La casa è tutta imbandierata coi colori italiani; l'appartamento dello sposo è aperto e sulla porta figurano in mezzo a fiori ed a stoffe vivaci i ritratti della famiglia Reale; nel cortile sono disposti angareb tappezzati, gran numero di sedie e tavoli con rinfreschi. Il Naib fa gli onori di casa colla cortesia e colla compitezza solite, aiutato dai figli, dai parenti e dagli amici.

Il governatore prende posto; prendono posto gl'invitati, e mentre le conversazioni si animano ed i rinfreschi sono serviti, si seguono nel mezzo del cortile *fantasie* di varia maniera: da quella gentile ed aggraziata (anche troppo aggraziata) di giovani donne bilene dalle forme provocanti e dalle movenze flessuose, ornate di aurei diademi e di stoffe variopinte a quella assordante, diabolica, grandiosa dei sudanesi che suonano, si agitano, urlano, saltano per più di mezz'ora con una lena spaventevole.

Si servono birra, rinfreschi, gelati, pasticcini e si offrono sigarette: il Naib ha gli occhi pieni di gioia, mentre i suoi familiari colle seriche toghe multicolori si fanno ciascuno in quattro per pensare a tutto con una premura da fare invidia a qualsiasi padrone di casa.

***

Allo spumante, colmati i calici, il figlio maggiore del Naib, Mohammed, con voce altisonante ed in buon italiano, ringrazia S. E. e gli invitati che han voluto onorare la loro casa e manda un evviva al Re, alla Regina, al Principe di Napoli, al governatore, al generale Arimondi, agli ufficiali ed impiegati d'Africa; gl'invitati e la folla applaudono.

Risponde il governatore elogiando la famiglia dei Naib che con tanto sentimento infiltra nelle popolazioni indigene l'amore all'Italia e agl'Italiani, e facendo voti per l'avvenire dello sposo.

Dopodichè si dispone per la partenza: la marcia di ritorno è illuminata da faci a mano: il ritmo dei tamburelli e le *fantasie* continuano ed accompagnano gli invitati alla stazione, dove quella buona gente ci manda un clamoroso addio, mentre si avvia il treno.

Alle 8 eravamo a pranzo a Massaua, ma i tamburelli di Moncullo battevano ancora e continuarono la festa fino a tarda ora di notte....

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Processo De Felice

Palermo 22, ore 7.35 p.

Parlarono oggi i difensori di Pico e Barbato.

Così le difese sono terminate.

Parlò poscia De Felice a propria difesa che continuerà domani.

DA TORINO

Una seduta spiritica con Lombroso — Il nuovo velodromo — Un cartellone réclame artistico.

Ci scrivono da Torino, 22:

(*Zuccaro*) La scorsa notte fuvvi in casa dell'inglese prof. Stewens una seduta spiritica a cui pare intervenne Cesare Lombroso. Erano sette le persone e due i *medium*, due studenti universitari, nonchè una signora. Fra gli esperimenti riesciti egregiamente vanno notati l'alzata nell'aria di un tavolo pesante ed il suono di una chitarra posta isolata su una sedia. Il Lombroso ogni giorno più si convince allo spiritismo. Egli non sa spiegare i fatti, ma afferma la loro esistenza innegabile. La signora Stewens escì dalla detta seduta in casa sua, impressionatissima dei risultati.

— Vi ho telegrafato giorni sono che si sarebbe quanto prima inaugurato il nuovo grandioso *Velodromo Umberto I.* Orbene, l'inaugurazione avrà luogo il 1° giugno. E domani per la città vedremo affissi degli stupendi cartelloni-reclame colossali, in cromolitografia, che lo annunzieranno. Ho potuto oggi vederli. Sono davvero stupendi; è un lavoro quello che se artisticamente onora il distinto pittore Simonetti, fa il più alto onore allo stabilimento litografico torinese del cav. Luigi Giani che con quel lavoro cromolitografico dà saggio di essere in quel genere sportivo di cartelloni il primo stabilimento d'Italia. E si comprende così come da tutte le parti gli piovono commissioni. L'artista figurò due velocipedisti — al vero — che corrono velocemente sopra un *tandem*, ed il cav. Giani seppe dare un cromo colossale dalla tavolozza armoniosa, dal pennello largo e pieno di impasti e tocco gustoso e brillante, di grande effetto, veramente artistico. In quel genere oggi il cav. Giani non solo non teme rivalità in Italia, ma manco all'estero. A Londra, a Parigi, a Nuova York non si saprebbe fare di meglio.

GAZZETTA ARTISTICA

Gli artisti veneti a Torino

Avanzi — Bordignon — Fragiacomo — Bottagisio — Fornoni — Sartorelli — Costantini — Brandis — Pinzon — Pastega — Marsili — Miti Zanetti — Giusti.

Ci scrive da Torino il nostro corrispondente:

Nessun esordio, nessun prologo, nè alcuna discussione critica preliminare; una sola parola davanti al cenno che darò sulle opere esposte dai quindici veneti all'odierna mostra artistica torinese — e la parola è questa: parlerò di tutto brevemente, e come il solito con stile telegrafico, con franchezza e senza riguardi di sorta e senza preconcetti nè alla scuola, nè al nome degli autori.

***

Avanzi, di Verona. E' un buon quadro il suo: la primavera *in fiore*. Un'ortaglia e tre ortolani che stanno cogliendo la verzura. Molta verità, una tavolozza robusta, solida, calda, armoniosa, una pennellata gustosa, una indiscutibile facilità di cogliere e di intuire il vero.

Bordignon, di Venezia. Ha una mezza figura al vero di una vispa, vezzosa fanciulla, che al balcone — elegantemente vestita in seta chiara a liste paglierine — sta, più che ricamando il tulle che ha fra le mani, guardando in *strada* e *sorridendo... forse* allo spasimante che passa! Buono il disegno, fresco il colore, intonata la tavolozza, elegante la pennellata; un quadro insomma che onora l'artista.

Fragiacomo Pietro, di Venezia. Presentò due tele, una delle quali assai lodevole. In una abbiamo un lembo lagunare solcato — nel priminnanzi — da una barca. La barca è piuttosto mediocre, l'acqua poco trasparente, anzi piuttosto opaca, e l'ora dell'ambiente non è ben resa. Invece bello e simpaticissimo l'altro; una bella impressione di sera, nell'ora crepuscolare. La è una spiaggia arenosa lagunare animata da una ragazza che, frettolosa, rincasa col canestro dei pesci, spinta anche dal vento che soffia, mentre il sole sta varcando lo specchio marino. E' questo, ripeto, un quadro che onora il Fragiacomo: una scena di ambiente marino intesa con poesia, con arte, con un bel sentimento del vero.

Fragiacomo Antonietta, di Venezia. Non così posso giudicare [illegible] del predetto artista. Nel di lei *paesaggio* non v'ha alcun merito; è manierato alquanto.

Bottagisio, di Verona. Questo artista presentò tre quadri, purtroppo... uno più brutto dell'altro; tutti tre manierati orribilmente!

Fornoni, di Venezia. La sua tela riproduce l'impressione del *Settembre in laguna*. E' un motivo molto semplice, uno studio lagunare di cielo, acqua e lido ad erbaccie ingiallite, salutato da una luce di tramonto, mentre volano degli alcioni. E' una buona tela, fresca e solida di colore.

***

Sartorelli, di Venezia. Nella sua *laguna* ci mostra una simpatica impressione; il sole che sta per tramontare, dà un ultimo saluto alla natura riflettentesi dorato nell'acqua. Ma le barche pescherecce dovevano, pittoricamente, esser più rese; hanno dell'indeciso, mancano di energia, di tocco. Nell'altro suo quadro — l'*Autunno* — ho riscontrato invece qualità assai migliori, e quello mi piace assai sotto molti rapporti. E' un brano di natura montanina dove esiste uno stagno, in cui guazzano le anitre, mentre la contadinella le contempla seduta. Il vero qui venne inteso con molto talento, con facilità, con una tavolozza calda, armoniosa, robusta che arieggia quelle del Gignoux e del Dall'Orto.

Costantini di Vittorio Veneto. Presentò due quadri: 1.° *aprile* e *Romitaggio*. Nel primo emergono qua e là delle lodevoli qualità di tavolozza pastosa, ma sul detto quadro non posso assolutamente pronunciarmi per la ragione semplicissima che la tela è in gran parte prosciugata e guasta — insomma mancante della vernice. Nel secondo invece si vede l'impressionista... un po' troppo sbrigliato e che non si occupa di rendere il vero ne' suoi particolari.

Brandis di Udine. Espose due tele, l'una e l'altra di poco valore. La tavolozza di questo artista è fredda; basta a provarlo quella monotonia cinerea dei ciottoli del torrente Piave nei quali mai che si vede una nota di scuro. Ivi il cielo è poco bello e duro, e siccome quando, pur nel brutto trovo del buono non voglio tacerlo, così è mio dovere il ricordare nel detto quadro un frammento a destra dipinto con qualità assai diverse, cioè in modo lodevole. E poco benevolmente posso giudicare l'altro quadro: *Il torrente Corus*. Anche qui la tavolozza è dura, l'insieme è slavato; anche qui — ed è strano — spicca però un pezzo dipinto benino, cioè un brano verdeggiante; pure in questo è duro e poco bello il cielo.

Pinzon di Padova. Sono tre le opere presentate da questo artista, ma queste però del campo architettonico, cioè tre progetti di cappella mortuaria, di cimitero e di facciata del Santo. Il primo è buono e disegnato a penna con gusto, meno però le figure; il secondo — in stile lombardo — ha una linea semplice, ma simpatica; il terzo — cioè la facciata del Santo — è studiato con amore e nell'insieme è degno di plauso.

***

Pastega, di Venezia. Raffigurò una scena di *erbivendolo*. Due fanciulle — una piccina ed una grande — stanno acquistando frutti e verdure ritte dinanzi al vecchio erbivendolo seduto. Tutti gli accessori, — cioè le cento canestre di erbaggi e frutta — vennero con scrupolo... certosinesco riprodotte fedelmente, ma le tre figure sono, come tavolozza, leccate, cincischiate meticolosamente così da parere un'oleografia. Lasciano desiderio cioè di robustezza di tavolozza, di solidità di pennello, specialmente la testa dell'erbivendolo, assolutamente oleografica e manierata.

Marsili di Venezia. Degli scultori veneti un solo si presentò a Torino: il Marsili. E l'esimio artista pel quale io ebbi sempre la più alta considerazione, dal giorno in cui molti anni fa vidi a Milano quella sua *Vocazione*, si presentò a Torino con molto onore, con un busto di donna ch'egli intitolò *Frammento*, un pezzo di statuaria plasmato, con elettissimo ingegno, con forte sapere della forma, con gusto, con fine sentimento; un busto in cui la fusione in bronzo è delle migliori come getto e come tinta.

***

Miti-Zanetti di Venezia. Presentò due tele nonchè quattro *Studi* riuniti insieme. Quando, se non erro due anni fa, per la prima volta egli si presentò a Torino, io ebbi parole di lode sincera per un suo lavoro in cui si riscontravano qualità assai buone ed una certa personalità di tavolozza, una sigla che ben faceva sperare, un costante, certo sentimento d'interpretazione della natura melanconica, ma oggi non posso parlar così delle opere qui esposte.

Nel Mazorbo egli mostra ben poco rispetto ai rapporti pittorici; — è una tela dura, sporca, ad esempio specialmente una paglia del tetto colonico. Nella *Duna di Goggia* abbiamo un'altra tela assolutamente manierata; invece nei quattro studi accennati uno ne emerge per qualità assai buone e curiose: una scena notturna di mare irato, dalle onde spumose e dai lumicini lontani, una tela di effetto piacevole, un'altra tela che dissi curiosa perchè le onde e le scogliere vennero trattate a spessori di rilievo di colore, così da presentare un aspetto simpatico e vero, meno nel punto a sinistra dove lo spessore della biacca è esagerato e dal carattere troppo raggrumato.

Ed una parola di lode pur devo dire per un altro dei detti studi, dove esiste un bell'effetto lunare; nei gli altri due, dal motivo di un canale, invece ecco di nuovo alla tavolozza sporca e monotonamente bituminosa.

Conte *Giusti*, di Verona. Presentò una impressione di *Autunno*. E' un quadro manierato, duro, in cui certe note pittoriche color arancio stridono maledettamente!

Zuccaro

Agenzia Stefani

Washington 22. — La Commissione del Senato intese ieri due senatori, accusati d'aver ricevuto somme in occasione del bill sulla tariffa doganale. Dichiararono che le versò il maggiore Buttz.

Washington 22. — Coxey, luogotenente, fu condannato a venti giorni di carcere avendo inalberato la bandiera nei giardini del Campidoglio.

Necrologie

A Genova è morto Costantino Dentone, professore di disegno — A Bologna il marchese Luigi Conti Castelli.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Fiume, pronome, un grande
Danno cosa agognata e portentosa.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: M-orso

Leggete alla sera la Venezia; il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 23 maggio: S. Desiderio v.
Giovedì 24 maggio: Corpus Domini.
Sole leva ore 4 m. 34: tram. 7 m. 42
Temp. Mass. del 21: 25.0 — Min. del 22: 14.5

A PROPOSITO DEL MEMORIALE degli studenti universitari di Padova

Il nostro Direttore ci scrive da Roma:

Lunedì, 21 maggio.

Leggo ora il memoriale compilato dagli studenti sulla nota vertenza, e non perdo tempo a discuterlo, tanto più che una sola preoccupazione domina là dentro: quella di allegare, per giustificarsi, la inesperienza giovanile! Chi non li dovrebbe compatire quei cari bambini!

Non penso quindi neppure a impugnare (e lo potrei fare con due testimoni) la relazione della visita fattami da quello squilibrato uomo che è il prof. De Giovanni, col quale ebbi il solo torto di essere stato eccessivamente cortese. — Non dirò che si son taciuti ad arte gli eccitamenti da lui diretti agli studenti, come ad esempio le parole: *« o giovani, i vostri fischi non si sentono a Venezia; non è qui il vostro campo di azione. »* — Non impugnerò davvero l'autorità che in quel memoriale si dà a parole contro me dirette da persona il cui verbo non è dignitoso raccogliere.

Non farò rilevare come impudentemente non si sia riferita la circostanza capitale del racconto dei presunti schiaffi, fatto in pieno Pedrocchi, arringando sopra i tavoli; racconto confermato dalla condotta dei componenti la famosa Commissione, e poi rimangiato.

Nè ricorderò ancora una volta le prudenti riserve sui colpi di punta e sul guantone di sala che i rappresentanti del campione universitario, signor Almagià, volevano avanzare prima di stabilire le condizioni del duello! Mi fermerò soltanto alla deposizione di quel fortunato *rubacuori*, che è il signor Dante Viola.

Il signor Viola vorrebbe fare lo spaventa-passeri a buon mercato, affermando ora, quello che non si è mai sognato di dire a me: *che cioè egli aveva avuto il mandato di sfidarmi.* Ma se lo avesse avuto questo mandato, il più elementare criterio (non dirò nemmeno cavalleresco) *gli avrebbe* impedito di venire a casa mia e di profondersi in una serie di complimenti gentili non chiesti, criticando la condotta dei suoi compagni.

Nè io lo avrei accolto in amichevole e cortesissimo colloquio assieme cogli egregi Fambri, Castelli ed altri amici, riunitisi per concretare il modo di sciogliere la già troppo lunga vertenza: nè io gli avrei offerto, nè egli avrebbe accettato, di bere con noi.

Ricorderò adunque oggi a questo bel giovane, che pare faccia di tutto per giustificare qualche notizia giunta al mio orecchio, che parlando qualche giorno dopo il nostro primo colloquio con lui, presente (mi pare) il signor Mascheroni, io ebbi a dirgli, tra il serio e lo scherzoso, press'a poco così: « *Non so come sia venuta fuori la frottola della sfida, che ella mi avrebbe dovuto portare. Sappia a buon conto, che se si fosse trattato di lei, io avrei imposto, a tenore di prescrizioni cavalleresche, che il duello avvenisse alla pistola* ». Alle quali parole il disinvolto giovanotto alzò la testa, mi guardò, e non trovò da aggiungere verbo.

D'altronde, meglio di me potranno narrare la gloriosa storia del sig. Dante Viola i due illustri miei rappresentanti, se crederanno ribattere i fatti ed apprezzamenti erronei del Memoriale.

Pensi adunque il Viola ai fatti suoi, e si riserbi a mestieri più miti, più dolci e più giocondi che non sia quello dell'*homeno d'arme*, perchè, in verità, la prima prova non poteva essere da parte sua più disgraziata.

Che se si volesse proprio tirarmi per i capelli, potrei anche sentirmi poco disposto a definire le mie vertenze esclusivamente sul terreno cavalleresco. — Sarebbe troppo comodo, date certe circostanze. Non è così?

Ferruccio Macola

Discorso Sani. — Oggi finisce nella appendice di questa pagina l'importantissimo discorso che l'on. generale Giacomo Sani pronunciò alla Camera sul bilancio della guerra.

Il duca di Slesvig-Holstein, Ernesto Gualtiero, fratello della Imperatrice Augusta, moglie di Guglielmo, fu per qualche giorno a Venezia in incognito, alloggiato all'*Hotel Europa*.

Egli visitò parecchi stabilimenti, fra cui quello dell'industriale Giuseppe e figli Bottacin ai SS. Gio. Paolo, facendo nuovi acquisti.

La principessa Reale di Svezia e Norvegia che trovasi da vari giorni a Venezia alloggiata al *Grand'Hôtel* si è recata ieri in gita di piacere a Padova facendo ritorno ieri sera stessa a Venezia.

Partenza. — Il ministro plenipotenziario di Rumania è partito con la famiglia ieri alle 2.20 pom. per Verona.

Consiglio comunale — Caduta deserta la seduta dell[…]
legale, gli argo[…]
no verranno t[…]
l'adunanza di[…]

Saggio d[…] rettivo del Ci[…] prossimo saggi[…] terà a disposiz[…] per le poules […] 8 di bronzo, […] tessero essere […]

Un brav[…] sul *Fossanese* […]

Fa piacere il […] 56° reggimento […] dello ore di rip[…] dio. E' tra cost[…] quale, consegui[…] Venezia il diplo[…] gua moderne te[…] scorsa settimana […] mezzo di non fa[…] guamento del fr[…]

Al sottotenen[…] fessore le nostr[…] guri.

L'onestà […] vanni Busetto […] trasportava all'[…] Quando que[…] nel rimettere […] fogli.

Senza aprirl[…] naio dell'alberg[…] forestiere.

Il portamone[…] stiere regalò al[…]

Un ragaz[…] e mezza pom., […] andava a diport[…] di quei natanti […] Di fronte all[…] ad un falso m[…] il Sinigaglia in[…] fogato.

Senonchè fu […] ciarsi da una […] verso il pericol[…] Vi fu un mo[…] pericolo di ann[…] ghiò al collo il […] Questi si svin[…] sè ed il ragazzo[…] ti due si afferra[…] Frattanto l'in[…] cui barca erasi […] cinato alla *spat[…]* riva della Pesch[…] Il coraggioso […] zago, di 16 ann[…] dipendenze del […]

Cronaca […] dierno di questu[…] due individui p[…] per corruzione […] zioni per titoli […]

CRONACA […]

Goldoni — […] applausi all'inter[…] Questa sera si […] Gassi unitamente […] *Fra terra e mare.* Giovedì si apre […] time otto rappres[…] l'ingresso e L. 3.[…] nuovo e due oper[…]

Artisti vene[…] nostro corrispond[…] « Da qualche g[…] tranta vostri coris[…] col M.° Antonoro […] canzoni Venezia in […] tro Wurtongart il […] canzoni di Bazzola […] successo completo, […] no furono festeggi[…] gelato una corona […] Il pubblico ha p[…] cile alla canzonet[…] così bene eseguita, […] vono sempre adatt[…] quelle geniali com[…] torio ».

Teatri di Bas[…] rispondente: Domani sera, mo[…] zione del nuovo te[…] Si rappresenterà […] Menoni, che ne aff[…] cipali ai signori Na[…]

Atti della C[…]

Listi[…]

Ven[…]

Rendita ital. 5 0[0 god. […]
» » 3 0[0 spez[…]
Azioni Banca Veneta n[…]
» » di Credito […]
» Società Veneta C[…]
» Cotonificio Venez[…]
Obblig. Prestito di Venez[…]
Azioni Acciaierie di Terni […]
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. […]
Soc. Ven. di Nav. a vap. […]
Azioni della filatura di […] Montagnana L. 25[…]
Cartelle del Credit[…]
4 1[2 p. 0[0 valore no[…]
Cartelle del Credito […]
5 0[0 valore nominale […]

Cambi	sconto
Olanda	2 1[2
Germania	3
Francia	2 1[2
Belgio	3
Londra	2
Svizzera	4
Austria	4
Bancon. Austr.	

Banca d'Italia 6 0[0 […]
Banca Veneta di dep. e […]
Cassa di Risparmio 5 p. […]

Milano 22

Rendita ital. cont.	8[…]
Rendita fine	8[…]
Azioni Mediterranee	44[…]
Banca Generale	4[…]
Lanificio Rossi	126[…]
Cotonificio Cantoni	36[…]
Navigaz. generale	23[…]
Raffineria Zuccheri	20[…]
Sovvenzioni	
Società Veneta	28[…]
Obbligaz. Meridion.	296[…]
Obbligaz. nuove 3 0[0	273[…]

IL DISCORSO DEL GENERALE SANI

Da noi tutto il personale, tutto il richiamo delle classi, una quantità di altre spese sono comprese nel bilancio unico. Ora, quando si fa un paragone bisogna anche mettere tutti i dati. E se si mettessero tutti i dati, persuadetevi, signori, che il confronto sarebbe tutto a favore dell'Italia. Noi, anche in questo, vogliamo farci più brutti e più tristi di quel che siamo.

Ora vorrei dire poche parole all'onorevole Branca, all'onorevole Colombo e all'onorevole Marazzi, ed ho finito.

Tanto l'onorevole Branca come l'onorevole Colombo hanno fatto un discorso press'a poco intonato alle stesse idee. L'onorevole Branca si è tenuto sulle generali ed io non mi permetterò di trattare questioni di politica generale in sede di questo bilancio. Soltanto l'onorevole Branca ha citato un famoso generale prussiano, lo Scharnhorst, il quale ebbe la direzione dell'esercito quando, dopo il trattato di Tilsitt, l'imperatore Napoleone obbligò la Prussia a non avere sotto le armi più di 40 o 50 mila uomini.

Ebbene bisognava armarsi; ed allora questo ministro ha cercato tutti i medi per costituire un ordinamento, che ancora vige, benchè in parte modificato, col quale, entro quei limiti, ha potuto aumentare l'armamento. Mi pare veramente che la citazione non armonizzasse col concetto che esprimeva in quel giorno l'onorevole Branca. Anzi io penso che se l'onor. Branca fosse stato in Prussia a quell'epoca, sarebbe stato contrario al ministro Scharnhorst. Ad ogni modo non è questa una questione che abbia importanza.

Io ho ammirato il discorso dell'onorevole Colombo, magistrale specialmente nella prima parte, quando però è venuto all'esercito io ho detto: l'onorevole Colombo considera tutto il problema da un punto di vista unilaterale.

Questo a me pare un inconveniente, perchè se c'è un difetto nel suo discorso è appunto questo. Poi l'onorevole Colombo ha espresso un concetto giusto quando ha detto: riducete le unità organiche ed allora avrete le economie. Ma osservo che è una questione, questa, tanto grave che non si può risolvere a tutta prima.

L'onorevole Marazzi ha chiuso il suo discorso così: *Viva l'esercito*. Sì; viva l'esercito; ma a patto che non muoiano tutte le istituzioni che sono vita, fondamento e gloria dell'esercito. Egli considera l'esercito come *forza prodotta*, ma non pensa che sono le istituzioni quelle che generano codesta forza.

L'onorevole Marazzi, lo dico a ragion di onore, è stato, parmi, ufficiale francese...

Voci. E', è.

Sani Giacomo... vorrei sapere se abbia mai letto un libro scritto dal generale Trochu parecchi anni sono, ma che si può dire sempre nuovo; un lavoro che tratta di tutte le istituzioni militari.

Se lo avesse letto, egli sarebbe riuscito certamente a moderare un po' il suo discorso. Perchè, quando si mette tutto sottosopra, intendenze, contabili, medici, veterinari, collegi, scuole militari, sistema del vestiario, del casermaggio, della legna, della manutenzione dei locali, aumento della cavalleria, *riduzione della ferma*, leggi organiche, Corte dei conti, revisione, ecc., si arriva alle fatali conseguenze. Ma può fare tutte queste riforme un ministro? E quale è quel ministro della guerra che si senta di attuar tutte quelle riforme sotto l'impulso di fare dei risparmi miracolosi? Allora si verrebbe proprio alle conseguenze che sono descritte in questo libro.

Ciò detto, non mette conto che io mi dilunghi sui particolari espressi dall'onorevole Marazzi; mi limiterò a questo.

L'onor. Marazzi ha proposto alcune riforme basate su due punti che non si possono avere: il sistema territoriale e la immobilità dei reggimenti.

Io non so se il sistema territoriale sarà il sistema dell'avvenire, ma non è certo il sistema del presente. La immobilità poi dei reggimenti, finchè durano le presenti condizioni economiche dell'Italia, non è possibile perchè noi abbiamo 800 distaccamenti onde qualche reggimento è ridotto nella sua sede ad una sola compagnia; per questa e per altre ragioni, dunque, la immobilità loro non è possibile.

Perciò le riforme e le economie dell'onor. Marazzi nemmeno sono possibili perchè manca la base principale voluta dall'onor. Marazzi stesso.

Ma poi l'onorevole collega ha espresso anche un altro principio, al quale io sono stato sempre avverso: quello di convertire un reggimento in una casa commerciale ed industriale. Quando voi affidate al colonnello di un reggimento tutte queste incombenze, tutte queste attribuzioni amministrative, ma come volete che attenda al suo ufficio vero e proprio, alla sua missione, che è quella di educare, istruire e disciplinare i soldati, infondere nell'animo loro il sentimento della patria, perchè vadano a morire allegramente in nome di quell'Italia, che forse, quando sono venuti sotto le bandiere, non conoscevano nemmeno di nome? Poi dite che i colonnelli *non avranno iniziativa*? Ma a me non importa che abbiano iniziativa in queste faccende, a me preme che l'abbiano nel comando.

Me lo perdoni l'onor. Marazzi, me lo perdonino tutti coloro che dividono le stesse opinioni; ma queste sono le idee di altri tempi quando non si aveva un concetto chiaro del comando e dell'amministrazione; quando le istruzioni erano minime, le ferme lunghissime, con sott'ufficiali aventi 20 anni di servizio, quando la vita del soldato si consumava nella caserma, nelle parate. Ma oggi che si è operata una completa trasformazione è un assurdo voler restaurare quei sistemi.

Non è troppo l'ingegno, lo studio ed il tempo che hanno a loro disposizione i comandanti di corpo per compiere la loro vera missione. Turbate l'opera loro con incarichi che hanno un'importanza secondaria, riducete il già troppo ridotto tempo consacrato alla istruzione e all'educazione, ingolfateli in tanti pensieri, preoccupazioni, sopraccapi amministrativi, e poi ditemi, che diverranno i reggimenti? No, o signori, non è perturbando i quadri, e guastando il morale che si fanno economie. Non dico con ciò che non si debba fare riforme quando le riforme sono riconosciute necessarie. Ma in tutte le cose vi è un limite, oltre cui non si può andare. Le vere economie si fanno nel ben condurre l'azienda amministrativa; e si attuano colla stabilità non solo degli ordinamenti, ma anche delle persone.

Concludo come ho cominciato. Io credo che l'esercito sia un potente fattore di coesione, quello che meglio tutela il nostro interesse ed il nostro avvenire. Economie su larga scala non le credo possibili. E per arrivare a quelle che si chiedono non vi è che un solo mezzo: disfare l'ordinamento presente e farne un altro.

Ho parlato di questo argomento un'altra volta alla Camera, quando si discusse la mozione Perrone: press'a poco potrei dire le stesse cose, ma non voglio abusare della vostra benevolenza che fu persino soverchia. Ma io, che cosa volete? non so acconciarmi al pensiero che, dopo avere, per un quarto di secolo, fatto tanti sforzi per salire quest'erta faticosa, quando siamo per raggiungerne la cima, dobbiamo essere ricacciati giù per la china.

La quistione, per l'Italia, dell'essere o non essere, fu sempre quella delle armi, dai tempi del medio evo sino al proclama del 1859. Ma, proprio, la storia sarà stata muta per noi? L'esperienza, il passato nulla ci avranno insegnato?

Vi fu un tempo in cui mi sentivo tratto anche a sindacare l'opera del ministro della guerra; oggi, dico la verità, il ministro della guerra mi fa compassione: perchè non posso non comprendere quanto atrocemente nel suo cuore di soldato, egli senta il dolore di questa situazione politica.

La storia ci ha rimandato, circondato da un'aureola di gloria, il nome del celebre Carnot, come organizzatore della vittoria. Del vinto di Sèdan non si è ancora pronunziato un giudizio imparziale e definitivo: perchè, o signori, è molto facile attribuire ai condottieri la colpa di non avere agguantato la vittoria ma è molto difficile, è molto ingiusto il farlo, quando diate nelle loro mani uno strumento imperfetto.

Ed io mi auguro che l'Italia non abbia mai a ripetere queste discussioni; dipende da noi l'impedire che si facciano. Questo solo mi pare il proposito di un popolo serio e virile. (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore.*)

FINE.

sultanze della trattazione commissionale, ordinata dall'i. r. Luogotenenza sulle quattro istanze dirette ad ottenere che questo Comune venga obbligato ad erigere scuole con lingua di insegnamento slovena entro il perimetro della città, non suffragano minimamente quelle domande nè in linea di diritto nè in riguardi d'equità, rinnova la dichiarazione votata nella seduta consigliare del 14 settembre 1892 e riafferma solennemente che esso non sarà mai per assentire che entro il perimetro di questa città vengano a sue spese erette e mantenute scuole con lingua d'insegnamento diversa dall'italiana.

Trieste addì 5 maggio 1894.

Per la commissione municipale all'istruzione pubblica
Il presidente: MOISÈ DOTT. LUZZATTO »

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La caduta del Ministero francese

Parigi 22, ore 9.20 p.

Jourde trasforma in interpellanza l'interrogazione di Salis sui congedi rifiutati dalle Compagnie ferroviarie agli impiegati delegati del Congresso degli impiegati ferroviari.

Il ministro dei lavori dichiara che il Governo non può intervenire in siffatte questioni e soggiunge che le ferrovie dello Stato essendo un'amministrazione pubblica, i suoi impiegati non hanno diritto di costituirsi in sindacato.

Casimiro Perier accetta l'ordine del giorno puro e semplice, che viene respinto con voti 265 contro 225.

In seguito a tale voto, tutti i ministri escono dall'aula e si riuniscono in Consiglio nel gabinetto della Camera.

Il Consiglio delibera di rassegnare a Carnot le dimissioni.

I ministri si recano subito all'Eliseo a presentarle.

Si approva poi con voti 251 contro 223 l'ordine del giorno rifiutato da Casimiro Perier, secondo il quale la legge dei sindacati è applicabile anche agli operai dello Stato.

Indi la Camera si aggiorna a lunedì.

Il colpo di stato in Serbia

Notizie della stampa austriaca

Vienna 22, ore 4.45 p.

La maggior parte dei giornali viennesi hanno da Belgrado:

Il cambiamento della costituzione fu accolto freddamente dal paese intero. Le deputazioni arrivano dalle principali città per esprimere al Re la loro soddisfazione.

Alcuni piccoli giornali radicali cessarono le loro pubblicazioni.

Il *Fremdenblatt* è informato che Milusina Garaschanin è designato ministro a Parigi.

Viceconsole bastonato

Tangeri 22, ore 5.40 p.

I brasiliani residenti a Rabat percossero il viceconsole portoghese.

Accordo fra l'Inghilterra ed il Congo

Londra 22, ore 5.20 p.

Venne concluso l'accordo regolante le frontiere fra i possessi inglesi e lo Stato del Congo, nei bacini del Congo e del Nilo.

[illegible]

(per dispaccio)

Parigi 22 — L'autopsia di Henry dimostrò che il condannato aveva il cuore in stato di revulsione, fenomeno osservato sugli individui morti di paura.

Fucilazione di anarchici

(per dispaccio)

Barcellona 22 — Gli anarchici Cerezuela e Codina si confessarono prima d'essere fucilati. Gli altri si incamminarono sul luogo del supplizio, gridando *viva l'anarchia.*

Nel Brasile — Contro l'insurrezione

(per dispaccio)

Rio Grande 22. — Le forze disponibili contro la insurrezione raggiungono i 20 mila uomini.

Il Sultano e il Kedive

Londra 22 — Il *Daily News* ha da Cairo:

Il Sultano si opporrebbe alla visita del Kedive in Inghilterra.

Un piroscafo perduto

(Per dispaccio)

Valparaiso 22 — Il piroscafo francese *Atlantique* si è arenato a Sandypoint (Stretto Magellano. E' considerato perduto.

La questione dei dazi in oro
fra la Svizzera e l'Italia

Secondo le ultime notizie da Berna al *Journal de Geneve*, il Consiglio federale, non avendo trovato nell'ultima nota del governo italiano alcun argomento che possa modificare la sua maniera di vedere, ha deciso di non prolungare una discussione inutile; e poichè il governo italiano non si è espresso finora chiaramente sulla questione dello arbitraggio, il Consiglio federale ha insistito nella risposta per sapere dal gabinetto di Roma se accetta o crede di poter rifiutare il deferimento della questione ad un tribunale di arbitrari.

COSTUMI AFRICANI

Nozze indigene nella colonia eritrea

Feste - Corteggio - Banchetti - Brindisi

Leggiamo sull'*Africa Italiana*, giuntaci ieri:

Due mesi fa, Hamed Idris, quartogenito del Naib di Moncullo, faceva il suo primo matrimonio sposandosi con una figlia di Said Ahmed di nobile e santa famiglia del paese. Le nozze furono modeste e limitate alle funzioni d'obbligo, perchè il Naib volle rimandare la festa a quando fosse tornato in Massaua il governatore, che allora si trovava al campo di osservazione a Cheren.

E la festa ebbe luogo domenica, con intervento del governatore, delle autorità civili e militari e di molti coloni italiani, fra i quali alcune gentili signore.

Il treno degli invitati partì da Abdelcader alle 5. Poco dopo la stazione di Otumlo un gruppo di cavalieri indigeni salutato l'arrivo del treno, lo seguì a carriera sfrenata; il gruppo era formato dallo sposo e da una diecina di parenti ed amici del Naib.

Alla stazione di Moncullo ci aspettava una scena caratteristica. Il Naib Idris Hassan, suo fratello l'ex Sangiak, i loro figli, molti capi del Samhar amici o parenti della famiglia dei Naib, insieme al comandante del forte, tenente d'artiglieria Gadducci, erano schierati lungo la banchina della stazione — più indietro ancora tutto il Moncullo e l'Otumlo mascolino disposto in vasto semicerchio, era accorso a ricevare il governatore, del quale l'arrivo era stato pronunziato da due giorni col suo suono dei *negarit.*

E mentre il Naib Idris e i suoi parenti ossequiavano il governatore, le autorità e gli altri invitati, la banda di Ligg Tafari allo sparo dei moschetti ed al suono dei tamburelli si abbandonava ad una fantasia guerresca; e da per tutto altre fantasie, tamburi, tamburelli e strumenti indigeni di ogni genere facevano un festoso rumore, mescolandosi agli *elelta* delle donne ed ai canti delle cantatrici e delle danzatrici indigene.

***

Il governatore apre la marcia per recarsi alla casa del Naib in mezzo agli spari di facile, preceduto e seguito dalla folla, mentre il frastuono ha un crescendo meraviglioso.

La casa è tutta imbandierata coi colori italiani; l'appartamento dello sposo è aperto e sulla porta figurano in mezzo a fiori ed a stoffe vivaci i ritratti della famiglia Reale; nel cortile sono disposti angareb tappezzati, gran numero di sedie e tavoli con rinfreschi. Il Naib fa gli onori di casa colla cortesia e colla compitezza solite, aiutato dai figli, dai parenti e dagli amici.

Il governatore prende posto; prendono posto gl'invitati, e mentre le conversazioni si animano ed i rinfreschi sono serviti, si seguono nel mezzo del cortile *fantasie* di varia maniera: da quella gentile ed aggraziata (anche troppo aggraziata) di giovani donne bilene dalle forme provocanti e dalle movenze flessuose, ornate di aurei diademi e di stoffe variopinte a quella assordante, diabolica, grandiosa dei sudanesi che suonano, si agitano, urlano, saltano per più di mezz'ora con una lena spaventevole.

Si servono birra, rinfreschi, gelati, pasticcini e si offrono sigarette: il Naib ha gli occhi pieni di gioia, mentre i suoi familiari colle seriche toghe multicolori si fanno ciascuno in quattro per pensare a tutto con una premura da fare invidia a qualsiasi padrone di casa.

***

Allo spumante, colmati i calici, il figlio maggiore del Naib, Mohammed, con voce altisonante ed in buon italiano, ringrazia S. E. e gli invitati che han voluto onorare la loro casa e manda un evviva al Re, alla Regina, al Principe di Napoli, al governatore, al generale Arimondi, agli ufficiali ed impiegati d'Africa; gl'invitati e la folla applaudono.

Risponde il governatore elogiando la famiglia dei Naib che con tanto sentimento infiltra nelle popolazioni indigene l'amore all'Italia e agl'Italiani, e facendo voti per l'avvenire dello sposo.

Dopodichè si dispone per la partenza: la marcia di ritorno è illuminata da faci a mano: il ritmo dei tamburelli e le *fantasie* continuano ed accompagnano gli invitati alla stazione, dove quella buona gente ci manda un clamoroso addio, mentre si avvia il treno.

Alle 8 eravamo a pranzo a Massaua, ma i tamburelli di Moncullo battevano ancora e continuarono la festa fino a tarda ora di notte....

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Processo De Felice

Palermo 22, ore 7.35 p.

Parlarono oggi i difensori di Pico e Barbato. Così le difese sono terminate.

Parlò poscia De Felice a propria difesa che continuerà domani.

DA TORINO

Una seduta spiritica con Lombroso — Il nuovo velodromo — Un cartellone réclame artistico.

Ci scrivono da Torino, 22:

(*Zuccaro*) La scorsa notte fuvvi in casa dell'inglese prof. Steweno una seduta spiritica a cui pare intervenne Cesare Lombroso. Erano sette le persone e due i *medium*, due studenti universitari, nonchè una signora. Fra gli esperimenti riesciti egregiamente vanno notati l'alzata nell'aria di un tavolo pesante ed il suono di una chitarra posta isolata su una sedia. Il Lombroso ogni giorno più si convince allo spiritismo. Egli non sa spiegare i fatti, ma afferma la loro esistenza innegabile. La signora Stewens escì dalla detta seduta in casa sua, impressionatissima dei risultati.

— Vi ho telegrafato giorni sono che si sarebbe quanto prima inaugurato il nuovo grandioso *Velodromo Umberto I.* Orbene, l'inaugurazione avrà luogo il 1° giugno. E domani per la città vedremo affissi degli stupendi cartelloni-reclame colossali, in cromoligrafia, che lo annuncieranno. Ho potuto oggi vederli. Sono davvero stupendi; è un lavoro quello che se artisticamente onora il distinto pittore Simonetti, fa il più alto onore allo stabilimento litografico torinese del cav. Luigi Giani che con quel lavoro cromolitografico dà saggio di essere in quel genere sportivo di cartelloni il primo stabilimento d'Italia. E si comprende così come da tutte le parti gli piovono commissioni. L'artista figurò due velocipedisti — al vero — che corrono velocemente sopra un *tandem.* ed il cav. Giani seppe dare un cromo colossale dalla tavolozza armoniosa, dal pennello largo e pieno di impasti e tocco gustoso e brillante, di grande effetto, veramente artistico. In quel genere oggi il cav. Giani non solo non teme rivalità in Italia, ma nemmeno all'estero. A Londra, a Parigi, a Nuova York non si saprebbe fare di meglio.

GAZZETTA ARTISTICA

Gli artisti veneti a Torino

Avanzi — Bordignon — Fragiacomo — Bottagisio — Fornoni — Sartorelli — Costantini — Brandis — Pinzon — Pastega — Marsili — Miti Zanetti — Giusti.

Ci scrive da Torino il nostro corrispondente:

Nessun esordio, nessun prologo, nè alcuna discussione critica preliminare; una sola parola davanti al cenno che darò sulle opere esposte dai quindici veneti all'odierna mostra artistica torinese — e la parola è questa: parlerò di tutto brevemente, e come il solito con stile telegrafico, con franchezza e senza riguardi di sorta e senza preconcetti nè alla scuola, nè al nome degli autori.

***

Avanzi, di Verona. E' un buon quadro il suo: *la primavera in fiore.* Un'ortaglia e tre ortolani che stanno cogliendo la verzura. Molta verità, una tavolozza robusta, solida, calda, armoniosa, una pennellata gustosa, una indiscutibile facilità di cogliere e di intuire il vero.

Bordignon, di Venezia. Ha una mezza figura al vero di una vispa, vezzosa fanciulla, che al balcone — elegantemente vestita in seta chiara a liste paglierine — sta, più che ricamando il tulle che ha fra le mani, guardando in strada e sorridendo... forse allo spasimante che passa! Buono il disegno, fresco il colore, intonata la tavolozza, elegante la pennellata; un quadro insomma che onora l'artista.

Fragiacomo Pietro, di Venezia. Presentò due tele, una delle quali assai lodevole. In una abbiamo un lembo lagunare solcato — nel priminnanzi — da una barca. La barca è piuttosto mediocre, l'acqua poco trasparente, anzi piuttosto opaca, e l'ora dell'ambiente non è ben resa. Invece bello e simpaticissimo l'altro; una bella impressione di sera, nell'ora crepuscolare. La è una spiaggia arenosa lagunare animata da una ragazza che, frettolosa, rincasa col canestro dei pesci, spinta anche dal vento che soffia, mentre il sole sta varcando lo specchio marino. E' questo, ripeto, un quadro che onora il Fragiacomo: una scena di ambiente marino intesa con poesia, con arte, con un bel sentimento del vero.

Fragiacomo Antonietto, di Venezia. Non così posso giudicare [illegible] predetto artista. Nel di lei *paesaggio* non v'ha alcun merito; è manierato alquanto.

Bottagisio, di Verona. Questo artista presentò tre quadri, purtroppo... uno più brutto dell'altro; tutti tre manierati orribilmente!

Fornoni, di Venezia. La sua tela riproduce l'impressione del *Settembre in laguna.* E' un motivo molto semplice, uno studio lagunare di cielo, acqua e lido ad erbaccie ingiallite, salutato da una luce di tramonto, mentre volano degli alcioni. E' una buona tela, fresca e solida di colore.

***

Sartorelli, di Venezia. Nella sua *laguna* ci mostra una simpatica impressione; il sole che sta per tramontare, dà un ultimo saluto alla natura riflettentesi dorato nell'acqua. Ma le barche peschereccie dovevano, pittoricamente, esser più rese; hanno dell'indeciso, mancano di energia, di tocco. Nell'altro suo quadro — l'*Autunno* — ho riscontrato invece qualità assai migliori, e quello mi piace assai sotto molti rapporti. E' un brano di natura montanina dove esiste uno stagno, in cui guazzano le anitre, mentre la contadinella le contempla seduta. Il vero qui venne inteso con molto talento, con facilità, con una tavolozza calda, armoniosa, robusta che arieggia quelle del Gignoux e del Dall'Orto.

Costantini di Vittorio Veneto. Presentò due quadri: 1.° *aprile* e *Romitaggio.* Nel primo emergono qua e là delle lodevoli qualità di tavolozza pastosa, ma sul detto quadro non posso assolutamente pronunciarmi per la ragione semplicissima che la tela è in gran parte prosciugata e guasta — insomma mancante della vernice. Nel secondo invece si vede l'impressionista... un po' troppo sbrigliato e che non si occupa di rendere il vero ne' suoi particolari.

Brandis di Udine. Espose due tele, l'una e l'altra di poco valore. La tavolozza di questo artista è fredda; basta a provarlo quella monotonia cinerea dei ciottoli del torrente Piave nei quali mai che si vede una nota di scuro. Ivi il cielo è poco bello e duro, e siccome quando, pur nel brutto trovo del buono non voglio tacerlo, così è mio dovere il ricordare nel detto quadro un frammento a destra dipinto con qualità assai diverse, cioè in modo lodevole. E poco benevolmente posso giudicare l'altro quadro: *Il torrente Corus.* Anche qui la tavolozza è dura, l'insieme è slavato; anche qui — ed è strano — spicca però un pezzo dipinto benino, cioè un brano verdeggiante; pure in questo è duro e poco bello il cielo.

Pinzon di Padova. Sono tre le opere presentate da questo artista, ma queste però del campo architettonico, cioè tre progetti di cappella mortuaria, di cimitero e di facciata del Santo. Il primo è buono e disegnato a penna con gusto, meno però le figure; il secondo — in stile lombardo — ha una linea semplice, ma simpatica; il terzo — cioè la facciata del Santo — è studiato con amore e nell'insieme è degno di plauso.

***

Pastega, di Venezia. Raffigurò una scena di *erbivendolo.* Due fanciulle — una piccina ed una grande — stanno acquistando frutti e verdure ritte dinanzi al vecchio erbivendolo seduto. Tutti gli accessori, — cioè le cento canestre di erbaggi e frutta — vennero con scrupolo... certosinesco riprodotte fedelmente, ma le tre figure sono, come tavolozza, leccato, cincischiate meticolosamente così da parere un'oleografia. Lasciano desiderio cioè di robustezza di tavolozza, di solidità di pennello, specialmente la testa dell'erbivendolo, assolutamente oleografica e manierata.

Marsili di Venezia. Degli scultori veneti un solo si presentò a Torino: il Marsili. E l'esimio artista pel quale io ebbi sempre la più alta considerazione, dal giorno in cui molti anni fa vidi a Milano quella sua *Vocazione*, si presentò a Torino con molto onore, con un busto di donna ch'egli intitolò *Frammento*, un pezzo di statuaria plasmato, con elettissimo ingegno, con forte sapere della forma, con gusto, con fine sentimento; un busto in cui la fusione in bronzo è delle migliori come getto e come tinta.

***

Miti-Zanetti di Venezia. Presentò due tele nonchè quattro *Studi* riuniti insieme. Quando, se non erro due anni fa, per la prima volta egli si presentò a Torino, io ebbi parole di lode sincera per un suo lavoro in cui si riscontravano qualità assai buone ed una certa personalità di tavolozza, una sigla che ben faceva sperare, un costante, certo sentimento d'interpretazione della natura melanconica, ma oggi non posso parlar così delle opere qui esposte.

Nel Mazorbo egli mostra ben poco rispetto ai rapporti pittorici; — è una tela dura, sporca, ad esempio specialmente una paglia del tetto colonico. Nella *Duna di Goggia* abbiamo un'altra tela assolutamente manierata; invece nei quattro studi accennati uno ne emerge per qualità assai buone e curiose: una scena notturna di mate irato, dalle onde spumose e dai lumincini lontani, una tela di effetto piacevole, unica tela che dissi curiosa perchè le onde e le scogliere vennero trattate a spessori di rilievo di colore, così da presentare un aspetto simpatico e vero, meno nel punto a sinistra dove lo spessore della biacca è esagerato e dal carattere troppo raggrumato.

Ed una parola di lode pur devo dire per un altro dei detti studi, dove esiste un bell'effetto lunare; nei gli altri due, dal motivo di un canale, invece ecco di nuovo alla tavolozza sporca e monotonamente bituminosa.

Conte *Giusti*, di Verona. Presentò una impressione di *Autunno.* E' un quadro manierato, duro, in cui certe note pittoriche color arancio stridono maledettamente!

ZUCCARO

Agenzia Stefani

Washington 22. — La Commissione del Senato intese ieri due senatori, accusati d'aver ricevuto somme in occasione del bill sulla tariffa doganale. Dichiararono che le versò il maggiore Buttz.

Washington 22. — Coxey, luogotenente, fu condannato a venti giorni di carcere avendo inalberato la bandiera nei giardini del Campidoglio.

Necrologie

A Genova è morto Costantino Dentone, professore di disegno — A Bologna il marchese Luigi Conti Castelli.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Fiume, pronome, un grande
Danno cosa agognata e portentosa.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: M-ORSO

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 23 maggio: S. Desiderio v.
Giovedì 24 maggio: Corpus Domini.
Sole leva ore 4 m. 34: tram. 7 m. 42
Temp. Mass. del 21: 25.0 — Min. del 22: 14.5

A PROPOSITO DEL MEMORIALE
degli studenti universitari di Padova

Il nostro Direttore ci scrive da Roma:

Lunedì, 21 maggio.

Leggo ora il memoriale compilato dagli studenti sulla nota vertenza, e non perdo tempo a discuterlo, tanto più che una sola preoccupazione domina là dentro: quella di allegare, per giustificarsi, la inesperienza giovanile! Chi non li dovrebbe compatire quei cari bambini!

Non penso quindi neppure a impugnare (e lo potrei fare con due testimoni) la relazione della visita fattami da quello squilibrato uomo che è il prof. De Giovanni, col quale ebbi il solo torto di essere stato eccessivamente cortese. — Non dirò che si son taciuti ad arte gli eccitamenti da lui diretti agli studenti, come ad esempio le parole: « *o giovani, i vostri fischi non si sentono a Venezia; non è qui il vostro campo di azione.* » — Non impugnerò davvero l'autorità che in quel memoriale si dà a parole contro me dirette da persona il cui verbo non è dignitoso raccogliere.

Non farò rilevare come impudentemente non si sia riferita la circostanza capitale del racconto dei presunti schiaffi, fatto in pieno Pedrocchi, aringando sopra i tavoli; racconto confermato dalla condotta dei componenti la famosa Commissione, e poi rimangiato.

Nè ricorderò ancora una volta le prudenti riserve sui colpi di punta e sul guantone di sala che i rappresentanti del campione universitario, signor Almagià, volevano avanzare prima di stabilire le condizioni del duello! Mi fermerò soltanto alla deposizione di quel fortunato *rubacuori*, che è il signor Dante Viola.

Il signor Viola vorrebbe fare lo spaventa-passeri a buon mercato, affermando ora, quello che non si è mai sognato di dire a me: *che cioè egli aveva avuto il mandato di sfidarmi.* Ma se lo avesse avuto questo mandato, il più elementare criterio (non dirò nemmeno cavalleresco) gli avrebbe impedito di venire a casa mia e di profondersi in una serie di complimenti gentili non chiesti, criticando la condotta dei suoi compagni.

Nè io lo avrei accolto in amichevole e cortesissimo colloquio assieme cogli egregi Fambri, Castelli ed altri amici, riunitisi per concretare il modo di sciogliere la già troppo lunga vertenza: nè io gli avrei offerto, nè egli avrebbe accettato, di bere con noi.

Ricorderò adunque oggi a questo bel giovane, che pare faccia di tutto per giustificare qualche notizia giunta al mio orecchio, che parlando qualche giorno dopo il nostro primo colloquio con lui, presente (mi pare) il signor Mascheroni, io ebbi a dirgli, tra il serio e lo scherzoso, press'a poco così: « *Non so come sia venuta fuori la frottola della sfida, che ella mi avrebbe dovuto portare. Sappia a buon conto, che se si fosse trattato di lei, io avrei imposto, a tenore di prescrizioni cavalleresche, che il duello avvenisse alla pistola* ». Alle quali parole il disinvolto giovanotto alzò la testa, mi guardò, e non trovò da aggiungere verbo.

D'altronde, meglio di me potranno narrare la gloriosa storia del sig. Dante Viola i due illustri miei rappresentanti, se crederanno ribattere i fatti ed apprezzamenti erronei del Memoriale.

Pensi adunque il Viola ai fatti suoi, e si riserbi a mestieri più miti, più dolci e più giocondi che non sia quello dell' *homeno d'arme*, perchè, in verità, la prima prova non poteva essere da parte sua più disgraziata.

Che se si volesse proprio tirarmi per i capelli, potrei anche sentirmi poco disposto a definire le mie vertenze esclusivamente sul terreno cavalleresco. — Sarebbe troppo comodo, date certe circostanze. Non è così?

FERRUCCIO MACOLA

Discorso Sani. — Oggi finisce nella appendice di questa pagina l'importantissimo discorso che l'on. generale Giacomo Sani pronunciò alla Camera sul bilancio della guerra.

Il duca di Slesvig-Holstein, Ernesto Gualtiero, fratello della Imperatrice Augusta, moglie di Guglielmo, fu per qualche giorno a Venezia in incognito, alloggiato all'*Hotel Europa.*

Egli visitò parecchi stabilimenti, fra cui quello dell'industriale Giuseppe e figli Bottacin ai SS. Gio. Paolo, facendo nuovi acquisti.

La principessa Reale di Svezia e Norvegia che trovasi da vari giorni a Venezia alloggiata al *Grand' Hôtel* si è recata ieri in gita di piacere a Padova facendo ritorno ieri sera stessa a Venezia.

Partenza. — Il ministro plenipotenziario di Rumania è partito con la famiglia ieri alle 2.20 pom. per Verona.

Consiglio comunale — Caduta deserta

5

IL DISCORSO DEL GENERALE SANI

Da noi tutto il personale, tutto il richiamo delle classi, una quantità di altre spese sono comprese nel bilancio unico. Ora, quando si fa un paragone bisogna anche mettere tutti i dati. E se si mettessero tutti i dati, persuadetevi, signori, che il confronto sarebbe tutto a favore dell'Italia. Noi, anche in questo, vogliamo farci più brutti e più tristi di quel che siamo.

Ora vorrei dire poche parole all'onorevole Branca, all'onorevole Colombo e all'onorevole Marazzi, ed ho finito.

Tanto l'onorevole Branca come l'onorevole Colombo hanno fatto un discorso press'a poco intonato alle stesse idee. L'onorevole Branca si è tenuto sulle generali ed io non mi permetterò di trattare questioni di politica generale in sede di questo bilancio. Soltanto l'onorevole Branca ha citato un famoso generale prussiano, lo Scharnhorst, il quale ebbe la direzione dell'esercito quando, dopo il trattato di Tilsitt, l'imperatore Napoleone obbligò la Prussia a non avere sotto le armi più di 40 o 50 mila uomini.

Ebbene bisognava armarsi; ed allora questo ministro ha cercato tutti i modi per costituire un ordinamento, che ancora vige, benchè in parte modificato, col quale, entro quei limiti, ha potuto aumentare l'armamento. Mi pare veramente che la citazione non armonizzasse col concetto che esprimeva in quel giorno l'onorevole Branca. Anzi io penso che se l'onor. Branca fosse stato in Prussia a quell'epoca, sarebbe stato contrario al ministro Scharnhorst. Ad ogni modo non è questa una questione che abbia importanza.

Io ho ammirato il discorso dell'onorevole Colombo, magistrale specialmente nella prima parte, quando però è venuto all'esercito io ho detto: l'onorevole Colombo considera tutto il problema da un punto di vista unilaterale.

Questo a me pare un inconveniente, perchè se c'è un difetto nel suo discorso è appunto questo. Poi l'onorevole Colombo ha espresso un concetto giusto quando ha detto: riducete le unità organiche ed allora avrete le economie. Ma osservo che è una questione, questa, tanto grave che non si può risolvere a tutta prima.

L'onorevole Marazzi ha chiuso il suo discorso così: *Viva l'esercito.* Sì; viva l'esercito; ma a patto che non muoiano tutte le istituzioni che sono vita, fondamento e gloria dell'esercito. Egli considera l'esercito come *forza prodotta*, ma non pensa che sono le istituzioni quelle che generano codesta forza.

L'onorevole Marazzi, lo dico a ragion di onore, è stato, parmi, ufficiale francese...

VOCI. E', è.

SANI GIACOMO... vorrei sapere se abbia mai letto un libro scritto dal generale Trochu parecchi anni sono, ma che si può dire sempre nuovo; un lavoro che tratta di tutte le istituzioni militari.

Se lo avesse letto, egli sarebbe riuscito certamente a moderare un po' il suo discorso. Perchè, quando si mette tutto sottosopra, intendenze, contabili, medici, veterinari, collegi, scuole militari, sistema del vestiario, del casermaggio, della legna, della manutenzione dei locali, aumento della cavalleria, *riduzione della ferma*, leggi organiche, Corte dei conti, revisione, ecc., si arriva alle fatali conseguenze. Ma può fare tutte queste riforme un ministro? E quale è quel ministro della guerra che si senta di attuar tutte quelle riforme sotto l'impulso di fare dei risparmi miracolosi? Allora si verrebbe proprio alle conseguenze che sono descritte in questo libro.

Ciò detto, non mette conto che io mi dilunghi sui particolari espressi dall'onorevole Marazzi; mi limiterò a questo.

L'onor. Marazzi ha proposte alcune riforme basate su due punti che non si possono avere: il sistema territoriale e la immobilità dei reggimenti.

Io non so se il sistema territoriale sarà il sistema dell'avvenire, ma non è certo il sistema del presente. La immobilità poi dei reggimenti, finchè durano le presenti condizioni economiche dell'Italia, non è possibile perchè noi abbiamo 800 distaccamenti onde qualche reggimento è ridotto nella sua sede ad una sola compagnia; per questa e per altre ragioni, dunque, la immobilità loro non è possibile.

Perciò le riforme e le economie dell'onor. Marazzi nemmeno sono possibili perchè manca la base principale voluta dall'onor. Marazzi stesso.

Ma poi l'onorevole collega ha espresso anche un altro principio, al quale io sono stato sempre avverso: quello di convertire un reggimento in una casa commerciale ed industriale. Quando voi affidate al colonnello di un reggimento tutte queste incombenze, tutte queste attribuzioni amministrative, ma come volete che attenda al suo ufficio vero e proprio, alla sua missione, che è quella di educare, istruire e disciplinare i soldati, infondere nell'animo loro il sentimento della patria, perchè vadano a morire allegramente in nome di quell'Italia, che *forse*, quando sono venuti sotto le bandiere, non conoscevano nemmeno di nome? Poi dite che i colonnelli *non avranno iniziativa?* Ma a me non importa che abbiano iniziativa in queste faccende, a me preme che l'abbiano nel comando.

Me lo perdoni l'onor. Marazzi, me lo perdonino tutti coloro che dividono le stesse opinioni; ma queste sono le idee di altri tempi quando non si aveva un concetto chiaro del comando e dell'amministrazione; quando le istruzioni erano minime, le ferme lunghissime, con sott'ufficiali aventi 20 anni di servizio, quando la vita del soldato si consumava nella caserma, nelle parate. Ma oggi che si è operata una completa trasformazione è un assurdo voler restaurare quei sistemi.

Non è troppo l'ingegno, lo studio ed il tempo che hanno a loro disposizione i comandanti di corpo per compiere la loro vera missione. Turbate l'opera loro con incarichi che hanno un'importanza secondaria, riducete il già troppo ridotto tempo consacrato alla istruzione e all'educazione, ingolfateli in tanti pensieri, preoccupazioni, sopraccapi amministrativi, e poi ditemi, che diverranno i reggimenti? No, o signori, non è perturbando i quadri, e guastando il morale che si fanno economie. Non dico con ciò che non si debba fare riforme quando le riforme sono riconosciute necessarie. Ma in tutte le cose vi è un limite, oltre cui non si può andare. Le vere economie si fanno nel ben condurre l'azienda amministrativa; e si attuano colla stabilità non solo degli ordinamenti, ma anche delle persone.

Concludo come ho cominciato. Io credo che l'esercito sia un potente fattore di coesione, quello che meglio tutela il nostro interesse ed il nostro avvenire. Economie su larga scala non le credo possibili. E per arrivare a quelle che si chiedono non vi è che un solo mezzo: disfare l'ordinamento presente e farne un altro.

Ho parlato di questo argomento un'altra volta alla Camera, quando si discusse la mozione Perrone: press a poco potrei dire le stesse cose, ma non voglio abusare della vostra benevolenza che fu persino soverchia. Ma io, che cosa volete? non so acconciarmi al pensiero che, dopo avere, per un quarto di secolo, fatto tanti sforzi per salire quest'erta faticosa, quando siamo per raggiungerne la cima, dobbiamo essere ricacciati giù per la china.

La quistione, per l'Italia, dell'essere o non essere, fu sempre quella delle armi, dai tempi del medio evo sino al proclama del 1859. Ma, proprio, la storia sarà stata muta per noi? L'esperienza, il passato nulla ci avranno insegnato?

Vi fu un tempo in cui mi sentivo tratto anche a sindacare l'opera del ministro della guerra; oggi, dico la verità, il ministro della guerra mi fa compassione: perchè non posso non comprendere quanto atrocemente nel suo cuore di soldato, egli senta il dolore di questa situazione politica.

La storia ci ha rimandato, circondato da un'aureola di gloria, il nome del celebre Carnot, come organizzatore della vittoria. Del vinto di Sèdan non si è ancora pronunziato un giudizio imparziale e definitivo: perchè, o signori, è molto facile attribuire ai condottieri la colpa di non avere agguantato la vittoria ma è molto difficile, è molto ingiusto il farlo, quando diate nelle loro mani uno strumento imperfetto.

Ed io mi auguro che l'Italia non abbia mai a ripetere queste discussioni; dipende da noi impedire che si facciano. Questo solo mi pare il proposito di un popolo serio e virile. (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore.*)

FINE.

la seduta dell'altra sera, per difetto del numero legale, gli argomenti inseriti nell'ordine del giorno verranno trattati in seconda convocazione nell'adunanza di oggi alle ore 8 1|2 precise.

Saggio di scherma. — Il Consiglio direttivo del Circolo Veneziano di scherma nel prossimo saggio che avrà luogo il 3 giugno metterà a disposizione della giuria 2 premi speciali per le poules — 2 medaglie d'oro, 4 d'argento 8 di bronzo, più i diplomi che eventualmente potessero essere assegnati.

Un bravo concittadino — Leggiamo sul *Fossanese*:

Fa piacere il vedere come gli ufficiali di questo 36° reggimento fanteria sappiano bene approfittare delle ore di riposo, dedicandosi con amore allo studio. E' tra costoro il sottotenente Carlo Andreoli, il quale, conseguito già dal Regio Istituto tecnico di Venezia il diploma di Ragioniere, conoscendo le lingue moderne tedesca, inglese e spagnuola, si portò la scorsa settimana all'Università di Torino, dove, per mezzo di non facili esami, veniva abilitato all'insegnamento del francese nelle scuole secondarie.

Al sottotenente, colto e studioso, al neo professore le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

L'onestà di un gondoliere — Giovanni Busetto conducente la gondola N. 63, ieri trasportava all'albergo un forestiere.

Quando questi entrò all'Albergo il gondoliere nel rimettere a segno la gondola, vide un portafogli.

Senza aprirlo, il Busetto lo depositò al portinaio dell'albergo, che a sua volta lo consegnò al forestiere.

Il portamonete conteneva 350 lire ed il forestiere regalò al gondoliere... due lire!!

Un ragazzo in canale. — Ieri alle 5 e mezza pom., certo Pietro Sinigaglia di 12 anni andava a diporto lungo il Canal Grande in uno di quei natanti chiamati *spatole*.

Di fronte alla Pescheria a Rialto, e in seguito ad un falso movimento, il natante si capovolse ed il Sinigaglia inesperto nel nuoto sarebbe certo affogato

Senonchè fu visto subito un giovinotto slanciarsi da una barca in canale nuotare con forza verso il pericolante ed afferrarlo.

Vi fu un momento che corsero entrambi serio pericolo di annegare, perchè il Sinigaglia, avvinghiò al collo il suo salvatore.

Questi si svincolò con forza e potè trascinare sè ed il ragazzo vicino alla *spatola* alla quale tutti due si afferrarono.

Frattanto l'imprenditore Giuseppe Gritti, dalla cui barca erasi gettato il giovinotto, si era avvicinato alla *spatola* e il Sinigaglia fu ricondotto alla riva della Pescheria d'onde si recò da solo a casa.

Il coraggioso giovinotto è certo Augusto Cavizzago, di 16 anni, abitante ai Birri, muratore alle dipendenze del Gritti.

Cronaca miserabile — Il bollettino odierno di questura registra soltanto l'arresto di due individui per questua, due per mandato, due per corruzione di minorenne e nove contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Pubblico numeroso anche ieri sera e applausi all'intero spettacolo.

Questa sera si rappresenterà il ballo *Silvia* del Le Gassi unitamente a due operette: *Caccia proibita* e *Fra terra e mare*.

Giovedì si apre un piccolo abbonamento per le ultime otto rappresentazioni al prezzo di L. 2.50 per l'ingresso e L. 3.50 per lo scanno, con *Lionette*, ballo nuovo e due operette nuove.

Coristi veneziani a Berlino — Ci scrive il nostro corrispondente berlinese:

« Da qualche giorno sono in questa capitale circa trenta vostri coristi, i quali vennero qui scritturati col M.° Antenore Carcano, per cantare nell'Esposizione Venezia in Berlino. Nei concerti datisi al teatro Wurtongart il vostro simpatico repertorio, colle canzoni di Buzzola, Tessarin, Rossini, ecc. ebbe un successo completo, i coristi e il loro maestro Carcano furono festeggiatissimi. Al Carcano anzi venne regalato una corona d'alloro.

Il pubblico ha preso davvero una simpatia speciale alla canzonetta popolare italiana, specialmente così bene eseguita, ed i bravi coristi veneziani devono sempre adattarsi a ripetere o due e tre volte quelle geniali composizioni del loro grazioso repertorio ».

Teatri di Bassano — Ci scrive il nostro corrispondente:

Domani sera, mercoledì 23, ha luogo l'inaugurazione del nuovo teatro Donizetti.

Si rappresenterà la *Favorita*, allestita dall'impresa Menoni, che ne affidò l'esecuzione delle parti principali ai signori Nava, Cokinis e Cirotto ed alla sig. Olga Beduschi. Dirigerà il maestro Ferruccio Cusinati.

Giovedì, sabato e domenica avranno luogo le successive rappresentazioni.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2:

1. *Marcia militare*, Tilemberg. — 2. Pot-pourri *Faust*, Gounod. — 3. Mazurka, De Semone. — 4. Finale III. *Gioconda*, Ponchielli. — 5. *a*) *Marcia religiosa*, Gounod; *b*) Marcia alla turca *Nelle rovine d'Atene*, Beethoven. — 6. Atto III. *La Forza del Destino*, Verdi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — 8 3|4 — Comp. Le Gassi-Murro — *Caccia proibita* — Ballo *Sylvia*.

Malibran — Comp. equestre De Paoli. — Rappr. Penultima — Ore 8 3|4.

CRONACA VENETA

L'ONOR. MEL

L'*Adriatico*, che autorizza i suoi amici (vedi il caso dell'on. Andolfato) a tenere i piedi in due scarpe, preoccupato del presente e più dell'avvenire, trova viceversa opportuno inventare qualche frottola per qualche suo costante avversario politico. E l'altro giorno, per esempio, attaccava pel suo voto l'onor. Mel, che noi viceversa difendiamo anche perchè egli preclude la via alle aspirazioni di notissimi e classici farabutti.

Non abbiamo certo risparmiato in passato i nostri commenti pepati al rappresentante di Vittorio, ma curavamo che vi fosse qualche base di fatto: e questa volta la base di fatto manca.

Infatti il Crispi, che aveva due volte parlato nel senso dell'ordine del giorno dell'on. Mel, il quale non era che la ripetizione di quell'altro dello stesso Mel, (*approvato* dalla Camera l'anno scorso), all'ultimo momento, visto che i radicali gli volevano forzare la mano con altre proposte, dichiarò di non accettarne alcuno, ed il Mel, per non creare imbarazzi al Governo, ritirò il suo dichiarando di astenersi dal votare e uscendo dall'aula.

Allora l'on. Rava, sottosegretario di stato, andò a pregarlo di rientrare e di votare come volesse, pur di prevenire il pericolo che la votazione fosse nulla per difetto del numero legale.

Che c'è in tutto questo che giustifichi i plateali commenti dell'*Adriatico*?

Del resto, dopo tutto quello che si sa sul conto dell'organo dei *puritani*, ci pare che sarebbe tempo di riflettere che il migliore partito sarebbe ormai quello di abbassare il tono della voce!

Che cosa sono le debolezze dell'on. Mel.... a petto di quelle altre?...

La *Gazzetta* a Padova
Una conferenza Badaloni?
Cavalleria politica — sciopero di mietitori

Abbiamo da Padova, 22:

(D.r E.) Sotto l'intestatura *Lega socialista padovana* è stata diramata oggi, e pervenne a me pure, una circolare poligrafata che annuncia a Padova una conferenza dell'on. Badaloni.

« La interessiamo — dice la circolare — in omaggio ai principii di libertà sotto i cui auspici soltanto la civiltà s'evolve, perchè usi la sua influenza onde non sia negata una sala municipale ad un rappresentante della nazione che milita in un partito di minoranza. »

* *

Spetterà all'autorità municipale stabilire la convenienza di una simile concessione e giudicare a priori se una conferenza dell'on. Badaloni, della quale non si conosce nemmeno il titolo, possa essere ammessa nella categoria di quelle a scopo di beneficenza, o simili, considerate, nel regolamenti municipali per la concessione di ambienti chiusi, comunali.

Ma io reputo audacia quella del Comitato di chiedere a persone che militano in un partito d'ordine — quale il nostro — il loro appoggio per ottenere simile concessione.

A priori non è possibile giudicare di una conferenza Badaloni — oltre che socialista egli dev'essere anche igienista — ma una conferenza domandata da una lega socialista, per quanto sia la padovana, ad un oratore da primo maggio non deve riescire certamente un'apoteosi degli ordinamenti politici attuali.

Il solo fatto che il partito socialista è l'antitesi del partito nostro e che il nostro è partito d'ordine, è sufficiente a stabilire che socialismo è per noi sinonimo di disordine politico. Finchè non mutino gli ordinamenti nostri, la sinonimia persisterà sempre: e siccome combattiamo esclusivamente per impedire tale mutamento, è naturale che non si potrà mai appoggiare una conferenza socialista Badaloni o non Badaloni.

Perchè noi dovremmo cooperare in modo alcuno affinchè l'on. Badaloni riesca una volta o l'altra a rappresentare la maggioranza invece che una minoranza?

Non è più questione di principio di libertà, ma di esistenza propria e — la frase è nota — *Charitas incipit ab ego*.

In politica — e questa politica — non vi sono certe leggi di rispetto che in altri campi sono convenzioni stabilite. Con avversari politici che si valgono di uno strano giornalismo nel quale articoli di fondo sono le esplosioni e tipografie sono le fabbriche di bombe, sarebbe ridicolo si venisse a discutere di cavalleria politica.

Le loro conferenze non sono espressioni di principi politici ammissibili, ma divulgazioni di teorie da noi ritenute sovversive; nè *a priori* si può ragionare diversamente anche per la conferenza Badaloni.

E' già troppo che giornali nostri — moderati — si prestino per favore ad annunciare le riunioni del genere, o le assoluzioni dei loro adepti per reati politici di stampa, o la venuta a Padova dei loro capi.

La stampa — secondo me — deve osservare in tutte le sue manifestazioni l'indirizzo politico del partito cui appartiene.

Nessun affidamento danno i precedenti dell'onor. Badaloni per ritenere politicamente innocua la sua eventuale conferenza. Tutt'altro!

Egli non arriva con patente netta.

Arriva da Trecenta dove ha formato un centro socialista ch'egli dirige molto abilmente, e giunge in momenti nei quali nè gli operai di città, nè quelli di campagna hanno bisogno di *distrazioni*.

Vi sarebbe mai qualche sciopero in vista?

* *

A Trecenta è già organizzato.

E' ancora dall'autunno che la Società di braccianti di quel territorio ritirano settimanalmente cinquanta centesimi dai soci rispettivi a formazione di un fondo che permetta liberamente lo sciopero di resistenza pel momento della mietitura. Da quell'angolo di Polesine e dal prossimo Agro veronese corrono di solito le parole d'ordine per movimenti del genere.

Se, sul sito, la proprietà fondiaria è impotente ad opporsi al partito che procura di imporsele, quando gli riesca possibile, noi evitiamo almeno le occasioni di propagande sempre pericolose!

La mietitura è prossima. Non mettiamo la paglia presso al fuoco della parola dell'on. Badaloni.

* *

Grandine — Fino ad ora i temporali primaverili non avevano rovesciato che acqua — qualche volta torrenziale, da parecchio tempo eccessiva — ma senza conseguenze fatali.

Un mese fa vi fu anche un accenno di grandine; ma l'altra sera — domenica — venne fortissima in Provincia, a colpire specialmente il Comune di Saccolongo e parte di Teolo e Comarese, ai quali saranno liquidati forti percenti.

Sono già sette od otto anni che questa zona di provincia è gravemente danneggiata dalla grandine.

SPORT

Il totalizzatore della corsa dei 530 chilometri

Ci scrivono da Torino:

(*Zuccaro*) Eccovi delle cifre sui dividendi del totalizzatore della famosa corsa velocipedistica dei 530 chilometri.

La puntata era di 5 lire. Sauli diede 32 lire, e come piazzata 7; Tosca lire 83, Capella 10. Della *seconda categoria* Tosca lire 10, Masetti 6, Chiesa 16, Luisetta 11, Borinto 8, Ciminelli 11, Beltrandi 14, Moro e Costa 21. Della *terza* Capella 6, Botti 16, Belmonte Fernando 6, Ricci 7.

La combinazione fra gli otto concorrenti *torinesi* I dividendo per Tosca fu di lire 54 e la combinazione, cioè la puntata su Sauli quale *vincitore* del gran premio, diede 18 lire.

I pagamenti verranno però fatti solo allorquando saranno giunti a Torino i verbali dei commissari di controllo lungo la linea.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 22. — *Farine* 12 Marche — Mercato in ribasso — pel corrente franchi 39.25 — Per giugno 39.50 — per luglio e agosto 40.10 — Pei 4 mesi ultimi 40.60.

Anversa 22. — *Frumenti* — Mercato fermo.

Parigi 22. — *Spiriti* — Mercato in ribasso. — Pel corrente franchi 32.— — Per giugno 32.80 — Per luglio e agosto 33.— — Pei 4 mesi ultimi 33.25

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante — *Rosso* — disponibile 30.50 — Zucchero Raff. 104 —.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato in ribasso — Disponibile 32.— — Pel corrente 32.— — Per giugno 32.12 — A 4 mesi da ottobre 31.25

Frumenti. — Mercato in ribasso — Pel corrente 18.60 — per giugno 18.90 — Per luglio e agosto 19,10 — Pei 4 mesi ultimi 19.30.

Anversa 22 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7|8 — Pei quattro mesi primi 12 1|8.

Brema 22 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole — 11,16 — Mercato in ribasso.

Marsiglia 22 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 1718 — Vendita della giornata, 2000.

— Duro Berdianska superiore f. 12.

Sete e bozzoli

I mercati serici si susseguono, ma come i giorni seguono ai giorni; tristi, grigi, piovigginosi; in nessuno è un raggio di sole. Inazione e ribassi; i centri più importanti manifatturieri non richiedono che assai lentamente quanto occorre per il quotidiano bisogno.

A peggiorare la condizione del mercato serico influisce le prossimità del nuovo raccolto, e l'incertezza in cui il continuato alternare di tempi burrascosi e di giorni sereni mette ognuno circa l'esito dell'attuale campagna.

Diffatti, mentre i bachi si sviluppano sani, vigorosi e promettenti, la pioggia e la grandine danneggiano ogni giorno più la foglia dei gelsi, così che in molte regioni si incomincia a temere che negli ultimi giorni possa mancare.

Essa è in ogni modo deficente; e segna già un prezzo alto; dieci lire per quintale tanto nella Lombardia che nell'alto Veneto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0,58 5|8 — Grano turco D. 0,00 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 7|8

Nuova York 19 — Caffè — mercato calmo Rio N. 0 — Rio fair 17 5|8 — Rio good 15,30 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 1|2.

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C 9,10

Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 9,19.

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 64000

Depositi nei porti dell'Unione N. 285000

Petroli

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze — Maggio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona*, *Bari* e *Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli* e *Odessa*.

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI (Venezia-Trieste)

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia*.

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	5	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 22 Maggio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 25
» » 5 0|0 spezzata	— —	87 40
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	197 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Nav. a vap. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	136 75	136 95	— —	— —
Francia	2 1|2	111 70	111 95	— —	— —
Belgio	3	111 60	111 85	— —	— —
Londra	2	28 01	28 06	28 02	28 07
Svizzera	4	111 60	111 85	— —	— —
Austria	4	224 —	— —	— —	— —
Bancon. Austr.		224 1|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0|0.

Milano 22

Rendita ital. cont.	87 07
Rendita fine	87 12
Azioni Mediterranee	441 —
Banca Generale	49 —
Lanificio Rossi	1265 —
Cotonificio Cantoni	368 —
Navigaz. generale	235 —
Raffineria Zuccheri	200 —
Sovvenzioni	7 —
Società Veneta	28 —
Obbligaz. Meridion.	296 —
Obbligaz. nuove 3 0|0	273 —
Francia a vista	111 92
Londra a 3 mesi	28 05
Berlino a vista	138 —

Roma 22

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 10
Banca generale	48 —
Credito mobiliare	129 —
Azioni S. Acqua Pisa	1015 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Torino 22

Rendita contanti	87 12
Rendita fine	87 15
Azioni ferrovie medit.	441 —
Azioni ferrovie merid.	593 —
Credio mobiliare	129 —
Banca nazionale	820 —
Banca di Torino	174 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	34 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	111 95
Cambio 3 mesi s. Londra	28 19

Genova 22

Rendita ital. 5 0|0	87 17
Azioni Banca naz.	820 —
Credito mobiliare ital.	131 —
Ferrovie meridionali	593 —
Ferrovie mediterranee	441 —
Navigazione generale	230 —
Banca Generale	50 —
Raffineria Zuccheri	199 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 95
» sconto Londra	28 21
» Germania	138 10

Firenze 22

Rendita italiana	87 13 —
Cambio Londra	27 02 —
» Francia	111 85 —
Azioni F. M.	592 — —
Azioni Mobil.	129 — —

Berlino 22

Mobiliare	212 —
Austriache	— —
Lombarde	46 60
Rendita Italiana	76 90

Londra 21

Inglese	100 9|16
Italiano	77 1|4

Parigi Chiusura

	21	22
Rend. fr. 3 %	100 65	100 65
Id. 3 % perp.	101 10	101 10
Id. 4 1|2 fine	107 15	107 —
Id. Ital. 5 %	77 80	77 87
Camb. s. Lond.	25 19	25 18 1|2
Consol. ingl.	100 50	100 9|16
Obblig. Lomb.	313 —	314 —
Cambio Italia	10 5|8	10 3|4
Rend. turca	24 22	24 28
Banca Parigi	676 —	673 —
Tunis. nuove	— —	493 —
Egiziano 6 %	514 37	513 75
Rendita ung.	98 31	98 31
Rend. spag. est.	64 56	64 72
Banca sc. Par.	7 —	6 —
Banca Ottom.	636 87	637 50
Cred. Fond.	960 —	961 50
Az. Suez	28 67	2875 —
Azioni Panama	17 —	16 —
Lotti turchi	110 50	111 50
Ferr. mer.	528 —	528 —
Prest. russo	83 65	89 10
Id. portog.	21 7|8	22 —

Vienna 22

Rend. in carta	98 40
» in argento	98 35
» in oro	120 75
» in corone	97 95
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	352 75
Londra	125 25
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 95 1|2

Berlino

Azioni Credit.	212 50
Cambio Vienna	162 25
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	100 1|2
Rendita Italiana	77 1|4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,93 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,93 —,— futuro 83,52.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,68 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 78,68 — pel futuro 80,52.

Provincia di Treviso - Distretto di Conegliano

Comune di Gajarine

A tutto il 15 Giugno p. v. viene aperto il concorso a questa Condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica **estesa alla generalità degli abitanti**, ed alla quale è annesso l'onorario complessivo (compresi cioè gli indennizzi pel cavallo, quale ufficiale sanitario, e per le operazioni vacciniche) di lire 3000 pagabili in dodicesimi postecipati, e salva la trattenuta per tassa di R. M.

Gli aspiranti produrranno in tempo utile, ed in bollo legale, la istanza corredata da: Fede Nascita, Certificato penale, Certificato buona condotta, Diploma, Documenti servizi prestati, Certificato sana costituzione fisica, Situazione famiglia.

Il Comune posto in pianura, con ottima viabilità, conta 4000 abitanti all'incirca, aventi tutti diritto alla cura gratuita.

Nomina regolata art 16 legge 22 Dicembre 1888 N. 5849 e Regolamento speciale di servizio, assunzione funzioni entro 8 giorni partecipazione nomina.

Gajarine, 14 Maggio 1894.

Il Sindaco **Pera** Cav. Dr. **Fabio**

Movimento del Porto

Partiti il 19, per Fiume, vap. ital. « America » cap. Spadavecchia, con merci — per Bari e scali, vap. ital. « Barion » cap. Caputi, con merci — per Trieste, vap. austr. «F. Massimiliano» cap. Cattatinich, con merci — per Cagliari, vap. ital. « Agrumaria » cap. Napoli, con merci — per Napoli, bark ital. Adele, cap. Sambo, con legname.

Arrivati il 19, da Trapani, brigt. ital. « Nino Bixio », cap. Vianello, con sabbia all'ord. — da Margh. di Savoia, brigt. ital. «Maria» cap. Dascanio, con sale all'Erario — da Glasgou vap. aust. «Zieh» cap. Francisics, con carbone e merci F.lli Pardo di G.

Partiti il 20, per Costantinopoli e scali, vap. ital. « Salunto » cap. Lagonia, con merci.

Arrivati il 20 da Batum, vap. germ. « Saphie » cap. G. Won Hugo, con petrolio della Società Italo-Americana — da Trieste, vap. aust. « Thetis » cap. Bojanovich, con merci, Lloyd A. U.

Arrivati il 21, da Fiume, vap. aust. « Arrigo » cap. Martinolich, con merci all'ord — da Fiume, vap. aust. «Venezia» cap. Pollich, con merci, Fischer e C. — da Trieste, vapore aust. Beka, cap. Buzich, con merci, Lloyd A. U.

Aste

Il giorno 6 giugno p. v. alle ore 2 p. presso l'Ufficio Municipale di Venezia, si terrà l'asta a mezzo di pubblico incanto definitivo, per la fornitura di cinque sandoli lunghi m. 8, della larghezza di m. 1.30 e dell'altezza di banda di m. 0,42 in media. Il dato fiscale è di L. 1000.

Il giorno 31 corr. alle ore 12 nella sala degli incanti sita in prossimità di questo R. Arsenale Marittimo (III. Dipartimento Venezia) avrà luogo un pubblico incanto per la fornitura di spranghe di graticola per fornelli di caldaie a vapore e di traverse di sostegno delle dette spranghe per la somma di L. 30.000

Il 31 corr. alle ore 9 presso il municipio di Selva Bellunese (Belluno) avrà luogo il primo esperimento d'asta a candela vergine per la vendita di 4220 piante in piedi del Comune generale ed 846 della frazione di Pescul state martellate nel giugno 1893.

Stato Civile di Venezia

21 maggio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti: 4 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Gianiotti Leonida, negoziante, con Ninni Irene, possidente, celibi — Peltrera Giovanni, macellaio, con Acerbi Amalia casalinga, celibi.

Decessi: Casagrande Pichler Augusta, 62, ved. già mammana, Venezia — Angeli Lucia, 49, nubile, domestica, Selva

di Cadore — Sanquerin Teresa, 28, nubile, sarta, Venezia — Ferraresso Giovanna, 16, nubile, villica, Strà — Zecchin Francesco, 67, celibe, possidente, Murano.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pirani

— Tutte e due insieme, rispose Antonia.

— Miei angeli, che siate benedetti.

E Edmondo sentì delle lagrime di riconoscenza bagnare i suoi occhi.

Il poco ch'egli avea detto, l'avea faticato, e s'accorse che non respirava che con difficoltà. Allora il ricordo gli ritornò, e, all'idea della morte prossima, si mise a piangere disperatamente.

— Lasciatemi piangere, diceva a Antonia e alla madre; mi fa bene.

La signora di Peraux si lasciò ricadere sulla sedia, che non aveva abbandonata da circa ventiquattro ore.

— Andiamo, tutto è finito diceva Edmondo, che sentiva il suo petto bruciante e spossato; sono stato io stesso ad affrettare la mia morte come se avessi avuto l'eternità da vivere.

E delle nuove lagrime succedevano a questo pensiero, poichè il povero giovane non aveva la forza che di piangere.

Antonia indovinava la ragione di questi pianti.

— Calmati, Edmondo, diceva a suo marito ho scritto a mio padre, egli sarà quì assai presto.

A questa speranza l'occhio del malato si rianimava un poco.

Nel frattempo le due lettere di Antonia erano giunte. Il signor Devaux era stato a vedere tosto alla corriera postale, se c'era un posto per lo stesso giorno, la corriera essendo ancora il mezzo di trasporto più rapido.

Posti non ce n'erano.

Allora egli aveva affittato una berlina e avea fatto chiedere dei cavalli di posta, non riservandosi che due ore per i preparativi.

Gustavo aveva ricevuto pure la sua lettera ed era corso presso Nicetta.

— Edmondo muore, le aveva detto; parto Nicetta mia! È Dio che mi punisce di non averlo accompagnato; ma egli era così felice, che io credevo che non avesse bisogno di me.

Mi scriverai a Nizza, ferma in posta, e io ti terrò al corrente di ciò che accadrà.

Nicetta e Gustavo s'erano abbracciati piangendo.

— Antonia avrà senza dubbio scritto a suo padre, osservò Daumont; vado fino dal signor Devaux e torno a dirti addio una seconda volta.

Gustavo aveva trovato il dottore che faceva i suoi preparativi di viaggio.

— Parto con voi, gli disse.

— Fra un'ora, dunque.

Gustavo saltò in un *cabriolet* ritornò ad abbracciare Nicetta come glielo aveva promesso, e riapparì nella corte del dottore al momento in cui il postiglione metteva il piede in sella.

La vettura partì al galoppo.

Quattro giorni dopo i due viaggiatori giungevano a Nizza.

XXII.

Due giorni prima che il signor Devaux e Gustavo giungessero, Edmondo era stato nuovamente preso dal delirio, e il signor Murret aveva praticato dei nuovi salassi.

Ma l'oppressione di Edmondo diminuiva poco.

Le due donne vegliavano sempre; l'una al capezzale, l'altra ai piedi del letto del malato; e quello che soffriva più dei tre, non era Edmondo, poichè il suo pensiero non gli apparteneva.

Le cortine del letto a metà chiuse, mantenevano nell'ombra il sonno del moribondo. Tuttavia un raggio delle lampada velata riusciva a insinuarsi sul letto e a rischiarare il pallore terreo di una mano debole e dimagrita

Antonia e la signora di Pereux che, vedendo il giovane riprendere i sensi avevano creduto un istante alla guarigione, si erano date in balia a dei terrori nuovi vedendolo ricadere nello stesso stato di debolezza di febbre e di delirio.

È al letto dei morenti che coloro che li amano vedono riapparire tutti i ricordi che si riattaccano al tempo, in cui colui che stanno per perdere era felice forte e sorridente.

Il passato ritorna, portando le sue ore gioconde e gettandole a caso sul presente desolato, come un fanciullo che scuotesse sopra una tomba la sua vesta piena di fiori.

Codesti ricordi sono più cocenti ancora quando è nel cuore di una madre che si risvegliano; poichè per essa il passato non ha più limiti.

Nessuna delle fasi dell'esistenza di suo figlio le è sconosciuta e il suo nome, evoca degli altri nomi, scancellati di sovente prima del suo.

Aiutata dal suo spirito e dal suo cuore ella risale il corrente della sua vita, e si riposa un momento sotto le ombre fresche ancora della giovinezza delle illusioni e dell'amore. Dio permette che per qualche istante in mancanza del sonno che non viene ella possa riposarsi nella memoria dei giorni felici.

Così, al rumore di codesta respirazione difficile che sola, le rammentava che suo figlio non era morto ancora, la signora di Pereux vedeva ripassare dinanzi a sè l'ombra infantile di Edmondo, animata dai suoi primi sorrisi, sorridendo ai suoi primi giuochi. In quell'epoca tutto era gioia e incanto intorno a lei.

E ll'era giovane, e se non amava con la foga dei sensi e della passione, amava con la riflessione del cuore e la ragione dell'anima.

Il cielo le mandava un fanciullo che riassumeva su di lui tutti gli amori ch'ella aveva perduti e, tutti quelli che alla sua età avrebbe potuti avere. Si rammentava i suoi spaventi alle minime indisposizioni della fragile creatura, la sua gioia vedendolo farsi grande, la sua riconoscenza verso Dio vedendo, come dei freschi fiori, sbocciare ai raggi della vita l'anima e l'intelligenza di Edmondo. Suo marito era morto; allora ella aveva tutto versato: amore, felicità, speranza, l'esistenza stessa, nel fanciullo che le rimaneva ed ecco che dopo ventiquattro anni di cure, di timori sorti e spariti; ecco che dopo aver creato al suo cuore una di quelle abitudini che lo schiantano disertandolo, ella vegliava, ella stessa al letto di morte di suo figlio, come aveva vegliato alla sua culla e nulla poteva fare per rattenere questo soffio che perdendosi nell'aria avrebbe portato con sè tutto un passato di gioia e la speranza di tutto un avvenire!

La madri solo possono comprendere questo martirio; e, se ciò che noi scriviamo non fosse letto che dalle madri ci saremmo contentati di scrivere: « Edmondo moriva, e la madre vegliava al suo letto di morte! »

Non è vero, madri che mi leggete, che se voi vi trovaste al posto della signora di Pereux, aveste detto malgrado vostro ciò ch'ella diceva malgrado suo:

(*Continua*)

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Giovedì 24 Maggio N. 142

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre; lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Casterta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LISTE ELETTORALI -- DISCUSSIONE FINANZIARIA

(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Seduta antimeridiana

Modificazioni alla legge elettorale

Roma 23, *ore* 1.10 *p.*

La seduta comincia alle 10.5.

Discutesi in 2ª lettura il progetto per modificazioni alla legge elettorale politica e alla legge comunale (compilazione delle liste).

Respinta una proposta di sospensiva del deputato Spirito, si approvano — senza discussione — i nuovi articoli 15, 16, 17, 18.

***

Una vivace discussione si impegna sull'articolo 19.

Brunialti osserva che, secondo le disposizioni sancite nell'art. 19, si verranno ad escludere dalle liste molti che pur ne avrebbero il diritto, ma non si cureranno d'esercitarlo. Critica poi la disposizione per la quale il certificato di aver frequentato il corso elementare obbligatorio deve essere vidimato dall'ispettore scolastico, perchè tale vidimazione dell'ispettore non è ancora resa obbligatoria. Giudica inattuabile il sistema degli esami da darsi dal pretore, assistito dal maestro elementare.

Crede potrebbe bastare il certificato scolastico con una domanda od eventualmente un reclamo presentato dall'elettore.

Bertolini giudica anche egli inattuabile il sistema dell'esame innanzi al pretore, e propone che si accolgano le disposizioni del decreto 10 febbraio 1889, per le quali bastava domanda scritta e sottoscritta davanti un notaio e 3 testimoni perchè si abbia la prova del saper leggere e scrivere.

Anche Spirito combatte le disposizioni dello articolo.

Del Giudice e Lazzaro invece le difendono.

Parlano altri pro e contro le disposizioni dell'articolo — Mussi propone un emendamento.

Bertolini si riserva di presentare un emendamento all'art. 36, che riguarda le liste amministrative.

Torraca, relatore, difende la proposta della commissione, concretata nel seguente articolo:

Art. 19 — Alla domanda si uniscono i documenti necessari a provare che il richiedente possiede i requisiti per essere elettore. I documenti, i titoli, i certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa. La prova voluta dal primo paragrafo dell'articolo due deve risultare da certificato scolastico autenticato dall'ispettore scolastico del circondario. Analogo certificato per gli effetti di questa legge può essere domandato e ottenuto anche da chi, non avendo compiuto nelle scuole comunali il corso elementare obbligatorio, si assoggetta ad un esperimento nelle somme prescritte dalle leggi e dai regolamenti scolastici innanzi il pretore del mandamento assistito da un maestro elementare.

Le condizioni richieste dal n. 5 dell'art, 2 della presente legge debbono essere comprovate da una espressa attestazione scritta sul congedo e firmata dal comandante.

La domanda e i documenti annessi devono presentarsi nella segreteria comunale, e il segretario all'atto della presentazione ne rilascia ricevuta con indicazione dei documenti esibiti. La ricevuta deve essere autenticata dal bollo municipale.

Crispi risponde ai vari oratori. Dichiara che la presente legge non è illiberale, ma tende a togliere la libertà di eludere la legge. (*Bene*)

Sulle modalità di questo articolo si riferisce alle osservazioni del relatore. Accetta le proposte della Commissione, poichè nessuna delle proposte presentate offre uguali garanzie.

Si delibera di rimandare la discussione dell'articolo 19 ad altra seduta, e levasi la seduta alle ore 11.50.

Seduta pomeridiana

Roma 23, *ore* 8.50 *p.*

La seduta comincia alle 2.45.

Vendita di vecchi fucili

Miniscalchi legge il processo verbale della seduta di ieri, e Pelloux parla sul processo verbale, rilevando alcune allusioni ieri fatte dall'onor. Colajanni. Dichiara che, durante i tre anni della sua amministrazione, non fu mai fatta vendita di vecchi fucili. Ebbe l'autorizzazione di alienarne, ma di questa autorizzazione non ebbe tempo di servirsi.

Mocenni, ministro della guerra, soggiunge che una legge speciale autorizzava la vendita o la trasformazione dei vecchi fucili. Furono invitate parecchie case di primaria importanza a presentare offerte, e fu addirittura presa in considerazione l'offerta Becchis, perchè sola rispondente alle condizioni volute; però il contratto è ancora dinanzi alla Corte dei Conti.

Il processo verbale è approvato.

***

Approvate tre leggine di secondaria importanza, si esauriscono alcune interrogazioni.

Pel nostro bestiame

La conferenza di Trento

Blanc, ministro degli esteri, risponde al deputato Brunialti che desidera sapere se il Governo italiano sia disposto a tollerare che, senza preavviso e contro le norme convenzionali, le autorità austro-ungariche pongano al passaggio del bestiame sulla frontiera Vezena (Mago) ostacoli che non si fanno su quella di Ala, e quali provvedimenti intenda di prendere, perchè nella prossima monticazione siano rispettati i trattati esistenti. In pari tempo risponde ad altra interrogazione dei deputati Sperti, Clementini e Fusinato intorno ai risultati della conferenza internazionale austro-italiana, testè tenutasi in Trento per regolare l'alpeggio di bestiame e intorno ai modi coi quali il Governo intende evitare gli inconvenienti, che si sono fino ad ora verificati.

Osserva che per i trattati vigenti, sia con la Svizzera sia con l'Austria-Ungheria, non è imposta la necessità di un preavviso per la proibizione della introduzione del bestiame durante le epizoozie, e neppure è imposta l'uguaglianza di trattamento sulle diverse linee secondo la convenzione del 1887. Per cui possono esservi state differenze per l'una e l'altra, secondo i casi. Però il governo italiano ha rinnovato premure presso il governo austro-ungarico per venire ad un accordo in questa questione.

Aggiunge che in questi giorni si tiene a Trento una conferenza per risolvere la questione. Spera che i risultati daranno la base di un accordo pratico, che tolga di mezzo gli inconvenienti segnalati.

Provvedimenti finanziari

Il rosso Brunetti

Indi seguita la discussione dei provvedimenti finanziarii.

Brunetti, dopo aver premesso che il grave problema dev'essere risolto all'infuori delle passioni e delle considerazioni di partito, deplora che il ministro delle finanze abbia nell'esposizione finanziaria dipinto le condizioni finanziarie ed economiche dell'Italia con troppo foschi colori, in guisa da togliere in noi e negli altri ogni fiducia sulla nostra energia. Difende la Sinistra storica dalle accuse mossele.

Fa dei calcoli sul bilancio, dai quali deduce che il disavanzo è ridotto a 12 milioni — e che il bilancio 94-95 presenta un avanzo nelle entrate ordinarie, tale da colmare in parte anche le spese straordinarie, alle quali si deve far fronte con mezzi straordinari.

Ai 295 milioni per le ferrovie, ritiene si debba far fronte con un'operazione finanziaria.

In base a questo concetto, l'oratore calcola che il disavanzo del bilancio, anche compresi gli interessi pei trecento milioni del fabbisogno ferroviario, sarebbe ridotto a 29 milioni, e per colmarlo, senza ricorrere a nuove imposte, dalle quali però non sarebbe alieno, quando altri mezzi mancassero, suggerisce di consolidare le spese straordinarie di bilancio, provvedendo con altra operazione di credito; di colpire coll'imposta di ricchezza mobile il capitale che circola sotto forma cambiaria disponendo la nullità della cambiale non registrata.

Propone il consolidamento delle pensioni mediante iscrizioni di rendita a diretto favore del pensionato, la vendita dei rimanenti beni dell'asse ecclesiastico, la vendita delle strade ferrate e una maggiore emissione di biglietti di Stato da sostituire a quelli degli istituti privati. Combatte l'aumento del dazio sul grano, l'aumento di tassa sulle successioni fra ascendenti e discendenti, e l'imposta sulla rendita.

Conclude, invitando la Camera ad avere fede nella forza e nei destini della patria (*Oh! Oh! Approvazioni, congratulazioni*).

Il discorso di Romanin Jacur

Romanin Jacur riconosce presso a poco giusta la condizione finanziaria quale fu esposta dall'on. Sonnino. Ricorda di aver sempre richiamato l'attenzione del Governo sul crescere inquietante del debito pubblico e di aver fino dal 22 gennaio 1887 dimostrato che il fabbisogno ferroviario era sbagliato di un miliardo e 100 milioni. Ricorda altresì di avere, nel 1888, come relatore del bilancio dei lavori pubblici, accennato a qualche provvedimento per rendere migliore il funzionamento di quella amministrazione.

Esamina quali cause hanno danneggiato la economia pubblica. Si sofferma a parlare del grande sviluppo dato all'agricoltura. E continua:

Ora, non per colpa del Governo, non per colpa degli uomini, ma per forza di circostanze naturali ed economiche purtroppo traversiamo una gravissima crisi, per la quale i nostri prodotti diminuiscono di quantità e di valore.

A riparare a questi danni non bastano i suggerimenti delle teorie economiche, variabili come i fatti economiche, sui quali si basano; o, per meglio dire, in tanto variare di fatti e di condizioni economie dobbiamo alle teorie economiche sostituire una scherma economica. I rimedi suggeriti dai bisogni del momento consistono principalmente nel costringere l'azione dello stato a diminuire le funzioni della assorbente burocrazia, nell'assicurare al paese un'amministrazione equa e giusta.

Poveri come siamo di capitale, dovremmo attirare tra noi quello straniero; ma, per ottenere questo scopo, sarebbe opportuno non variare di continuo le nostre leggi fiscali, sottoponendo ad un'alea continua tutti i possibili profitti. Sarebbe pure opportuno di migliorare seriamente la nostra pubblica sicurezza; di assicurare la nostra quiete interna, non solamente punendo i perturbatori, ma impedendo che proclamino impunemente le teorie, sulle quali questi si fondano colla stampa e più dalle cattedre, i cui titolari son pagati coi denari dei contribuenti. (*Vive approvazioni a Destra*).

Crispi: — Ha ragione!

Romanin Jacur approva il sistema suggerito dall'on. Colombo per ridurre e fissare le spese ferroviarie.

Non si vuole per ora pronunziare sui provvedimenti bancari, sui quali aspetta schiarimenti dell'on. Sonnino.

Non può accettare però la nuova imposta sul reddito, che ora non rappresenterebbe che un nuovo tormento per gli esausti contribuenti e si potrebbe solo accogliere, se fosse legata ad una completa riforma.

Non approva neppure i 2 decimi sulla fondiaria, perchè ormai l'agricoltura è troppo aggravata ed a questo proposito dichiara che non solo approva l'aumento del dazio sui grani, ma crede indispensabile che si aumenti ancora, perchè occorre proteggere la nostra produzione agricola e nella presente povertà di capitali è impossibile attuare quella trasformazione agricola, che molti vanno predicando. (*Vive approvazioni*).

Non approva l'aumento di tassa sul sale perchè crede che con essa verrebbe colpita l'igiene del paese.

Quanto alla riduzione della rendita al 4 0\|0 netto, osserva che per giustificarla bisogna elevare contemporaneamente allo stesso tasso l'aliquota della categoria (*a*). Non respinge però in complesso su questo punto la proposta del Ministero, perchè la riduzione potrebbe equivalere a un vero premio d'assicurazione pagato dagli attuali proprietari.

Quanto alle opere pie, in favore delle quali molti presentano obiezioni, osserva che giammai potrebbero impiegare i loro capitali meglio che al 4 0\|0.

Concludendo (*segni di attenzione*) dichiara che vi sono circostanze, nelle quali bisogna rinunziare a degli ideali per accontentarci del possibile. Il nostro bilancio è un argine corroso dalle acque; se non si provvede urgentemente, l'argine sarà rotto e travolto. Di fronte alla gravissima situazione, egli ha creduto necessario assumere la sua parte di responsabilità e crede però che sia indispensabile raccomandarsi a Dio come già fece l'on. Sonnino.

Esprime il dubbio che in quest'aula si finisca col non sentire più all'unisono col paese. Se questo dubbio avesse a verificarsi, lascia pensare qual grave danno ne verrebbe alle istituzioni.

Ha scontato oggi il meritato castigo di aver voluto partecipare alla vita pubblica, ma sente di aver fatto il suo dovere. (*Benissimo, approvazioni*.)

***

Il discorso dell'on. Romanin, nel suo complesso favorevole ai provvedimenti, proposti dal Ministero, fu molto ascoltato e fece impressione. Fu un discorso a base di buon senso pratico e ispirato a grande onestà e a sentimento elevato del proprio dovere.

Molti deputati si affollarono, finito che ebbe l'on. Romanin di parlare, a stringergli la mano.

***

Carmine sostiene con esempi razionali e storici che il paese non sopporta più nuovi aggravi, per concludere che la sola politica finanziaria nazionale è quella delle economie. Rilevando una osservazione dell'on. Romanin, dichiara che egli, l'oratore, non si accontenta del minor male e non si diparte dal rigoroso programma delle economie. Dichiara che tutti i nostri bilanci possono offrire nuove economie e per poter realizzare le economie organiche non è contrario a concedere al Governo con le dovute cautele i pieni poteri. Necessita però ridurre anche le spese militari, che dimostra con dati statistici essere eccessive in confronto dei nostri mezzi economici.

Nelle eccessive spese militari e nelle spese pel debito pubblico risiede la causa del nostro malessere presente. Conviene quindi fare ogni sforzo per ridurre queste spese improduttive, e questa necessità si impose così al Governo che propose la riduzione della rendita, come alla Commissione che propugnò le economie militari.

Dimostra con molti argomenti che la riduzione della rendita è in ultima analisi conforme al vero interesse dei creditori dello Stato; però la riduzione del credito pubblico dev'essere accompagnata dai provvedimenti opportuni per commisurare alle nostre forze le spese dello Stato; e la riduzione di spese militari da un diverso indirizzo nella politica estera.

Conclude: E' comoda usanza rispondere a argomenti concreti con parole di sprezzo, così a chi propugna il programma delle economie si risponde accusandoli di micromania; ma, finchè ai fatti non si risponde con altri fatti, la stessa violenza di linguaggio degli avversarii dimostra quanto sia debole la loro causa. (*Commenti*).

E' facile lusingare gli ideali gloriosi dei popoli, ma è invece dovere dell'uomo di Stato di richiamare i concittadini alla realtà delle cose. Se questa realtà non si fosse perduta di vista per inseguire ideali superiori al possibile, non ci troveremmo nelle presenti distrette.

L'esperienza del passato ci consiglia adunque di mutare indirizzo. (*Vivissime approvazioni, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Il seguito è rimandato a domani.

***

Annunciate alcune interrogazioni, fra le altre una di Aguglia sulla mancanza di uditori abilitati alle mansioni di vice-pretore nei grossi centri, si leva la seduta alle 7.15.

La crisi ministeriale francese

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 23, *ore* 10.40 *a.*

Casimiro Perier rese conto a Carnot ieri sera della seduta della Camera.

I ministri si sono riuniti poscia in Consiglio al Ministero degli esteri e confermarono la decisione di presentare le dimissioni nelle mani di Carnot.

I circoli politici considerano che, secondo la politica manifestata dalla Camera riguardo all'applicazione della legge sui sindacati 1884, la nuova combinazione ministeriale sarà accentuata a Sinistra.

Credesi che Bourgeois sarà incaricato della formazione del Gabinetto e chiederà il concorso di Ribot, Pincarpè, Brisson e Cavaignac.

Parigi 23, *ore* 1.35 *p.*

La caduta del Ministero Perier è dovuta alla coalizione tra radicali e socialisti e parte della Destra. Carnot non ha ancora presa una decisione per la soluzione della crisi.

Parigi 23, *ore* 3.20 *p.*

Carnot stasera fece chiamare Bourgeois.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Processo della Banca Romana

Continuano i testi a carico

Roma 23, *ore* 9.20 *p.*

Si procede all'audizione di alcuni impiegati della Banca Romana che sono testi a carico.

Martuscelli, richiamato per dare altri schiarimenti, dichiara che gli eccessi della circolazione e le irregolarità devono rimontare almeno fino al 1883 e non esclude che rimontino anche ad epoche anteriori.

L'udienza è sospesa.

***

Nell'udienza pomeridiana si escusse il teste Guastalla, che ha dichiarato di aver saputo da Zammarano dei conti correnti fittizi della Banca Romana, che questo gli aveva rivelati anche a Grimaldi il quale gli avrebbe risposto non importargli nulla.

Descrive la lotta per la riscontrata, che dice fu la guerra dei trent'anni. Dopo la deliberazione degli azionisti della Banca Romana di elevare il capitale della Banca a 30 milioni, egli si occupò di trovare il capitale all'estero. Difatti si trovò in Inghilterra un milione di sterline in oro, ma poi non se ne fece nulla, perchè la legge bancaria non fu presentata.

Dietro consenso di Pietro Tanlongo senza che Bernardo Tanlongo lo sapesse, trattò della fusione amichevole della Banca Romana con la Banca Nazionale sulla base del compenso di 30 milioni. Le trattative erano quasi approdate, quando furono bruscamente interrotte da persona che ancora non ho potuto sapere chi fosse. Rimase allora spettatore. Seppe però da informazioni private che, dopo l'interpellanza di Colaianni, corsero trattative fra Pietro Tanlongo, Michele Lazzaroni e Grillo.

Parodi acquistò 10.000 azioni della Banca Romana sulla base di 2500 lire ciascuna.

Biagini ha presentato alcuni documenti per comprovare la verità di alcune sue asserzioni, quindi si sono interrogati alcuni impiegati della Banca Mortera e della Banca Romana sulle relazioni Mortera colla Banca Romana e il servizio dei conti correnti.

L'udienza fu rinviata a venerdì.

La discussione finanziaria

Brin appoggia il Ministero

L'accademia finanziaria - Fiera di vanità

Roma 23, *ore* 10.15 *p.*

La discussione generale sui provvedimenti finanziari credesi che si prolungherà tutta la settimana.

Posso assicurarvi che l'on. Brin è quasi interamente guarito e ha scritto che verrà presto a Roma, convinto della necessità di appoggiare con tutte le sue forze il Ministero attuale. Si adopererà in questo senso.

La *Riforma*, in un sensato articolo, biasima l'attuale accademia finanziaria e il numero stragrande degli oratori, il numero grandissimo delle risoluzioni proposte e l'incompetenza di molti degli oratori che occupano intere giornate a recitare discorsi, faticosamente imparati a memoria.

La *Riforma* aggiunge essere sperabile che si trovi la maniera di por termine a questa fiera di vanità che fa perdere alla Camera un tempo prezioso.

La riduzione della Rendita

L'Associazione economica liberale, dopo lunga discussione, ha votato un ordine del giorno, contrario alla proposta di riduzione della rendita.

Prefetti a Roma

La *Tribuna* nota la presenza a Roma dei prefetti De Seta, Romagnino, Capitelli, Plutino, Lamola. Dice che ebbero varie conferenze con l'on. Crispi.

Per conto mio posso assicurarvi che il movimento prefettizio in massima è deciso, ma Crispi si è riservato di compierlo. Si ignorano i particolari.

Dal Bollettino giudiziario

Roma 23, *ore* 11.25 *p.*

Cocchi, procuratore del Re a Legnago, fu nominato sostituto procuratore generale a Catanzaro.

Matteoli fu nominato vice-presidente del Tribunale di Volterra.

Bordignone, uditore funzionante da vice-pretore a Tolmezzo, fu nominato aggiunto a Rieti.

Lorenzi, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Venezia, fu tramutato a Genova.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi

L'*Italie* dice che scopo del viaggio del Duca degli Abruzzi a Londra è di noleggiare un *yacht* per viaggiare le coste dell'Atlantico una quarantina di giorni, avendo la passione dei viaggi.

Per la grazia di Molinari

L'*Agenzia Italiana* dice che l'udienza reale per ricevere la Commissione, incaricata di portare i voti dei mantovani per la grazia dell'avv. Molinari, doveva aver luogo oggi, ma fu rinviata per indisposizione del senatore Cadenazzi. Il ricevimento è probabile abbia luogo nell'entrante settimana.

Soldati in Sicilia

Roma 22, *ore* 11.20 *p.*

I reggimenti, che daranno battaglioni di rinforzo alla Sicilia, saranno il primo granatieri, il 25, 28, 42, 66 e il 90 fanteria.

Chauvet-Gallina in Appello

Alla Corte d'Appello, nella causa Chauvet-Gallina, oltre l'appello dei difensori, si discuterà anche l'appello del Pubblico Ministero Pescatore.

Ragazzata!

Oggi i ragazzi della seconda ginnasiale, uscendo dal Ginnasio Visconti, si sono recati nella vicina Chiesa di Sant'Ignazio e spararono una castagnola fortissima. Ciò produsse molto spavento. I redattori del vicino ufficio dell'*Osservatore Romano* uscirono impauriti dall'ufficio. Accorsero delegati e agenti, uno dei ragazzi fu arrestato; ha 13 anni ed è di ottima famiglia. Stasera fu rilasciato.

I PRIMI A TRASGREDIRE LE LEGGI

sono quelli che le fanno

Una lezione dalla Francia

Troppo frequentemente avvengono nel nostro Parlamento fatti, che dimostrano come i pregiudizi e i sofismi prevalgano al buon senso, alla giustizia ed alla equità, quando trattasi di accordare al potere giudiziario l'autorizzazione a procedere contro qualche deputato.

Poche settimane sono abbiam visto processato e condannato un signore per reato di duello, mentre il suo avversario, deputato, sfuggì all'azione giudiziaria, solo perchè un voto della Camera lo volle sottratto.

Nella tornata del 17 corrente si ripetè la stessa cosa a favore di un deputato di Napoli; cui poi si ebbe anche a rilevare il fatto nuovo, di sentire nella discussione alla Camera, in dissenso tra loro il presidente ed il relatore della Commissione.

***

Il Parlamento francese non è certo nè l'esemplare nè l'ideale dei Parlamenti: c'è là putrido, e molto.

Pure a questo riguardo ci diede una buona lezione. Sentite, infatti.

In uno degli ultimi scioperi scoppiati in Francia, lo sciopero di Trignac, furono arrestate sei persone sotto l'accusa di aver fomentato lo sciopero prima e di aver poi soffiato sul fuoco.

Di queste, cinque furono condannate a pene che variavano da quattro a venti giorni di carcere; per procedere contro la sesta, che era il deputato Toussaint, e che in tale sua qualità era stato subito rimesso in libertà, l'autorità giudiziaria, vincolata dal privilegio parlamentare, dovette rivolgersi alla Camera dei deputati per ottenere l'autorizzazione necessaria. La questione fu portata alla Camera. La Commissione, incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere, aveva concluso per la negativa, non riscontrando nei fatti imputati al deputato Toussaint gli estremi del reato.

Il presidente del Consiglio, Perrier, pose categoricamente la questione di fiducia.

« Dal momento — disse — che vi sono cinque operai arrestati e processati per questi fatti, perchè Toussaint, coinvolto negli stessi ed identici fatti, non deve subire anch'egli il processo? Non è uno scandalo che il deputato si faccia forte dell'immunità parlamentare, data per tutt'altre considerazioni, e se ne ritorni tranquillamente alla Camera, mentre i coimputati vanno in carcere? Bisogna dunque scegliere fra la politica che permette la continuazione di simili scandali, e la politica che vuole reprimerli. La Camera scelga. Se voi rifiuterete che si proceda contro Toussaint, noi consegneremo il potere ai nostri successori ».

Dopo una vivace discussione, le conclusioni della Commissione furono respinte fra gli applausi della Sinistra e del Centro.

***

Ha trionfato dunque il principio della legge uguale per tutti, anche, e sopratutto per i legislatori.

Ed è una lezione per noi, che ci auguriamo non abbia a riescire infruttuosa.

CRONACA ESTERA

NEI PAESI DELLE SORPRESE

La genesi della crisi serba

E' l'avvenimento del giorno.

Risaliamo un po' la corrente fortunosa che ha versato sulla povera Serbia tanta onda di calamità e che ha sollevato il tormento della crisi attuale: la abolizione della Costituzione e gli inevitabili mali conseguenti.

***

Tra i paesi balcanici, riscattati dalla servitù ottomana, quello ch'ebbe più presto inquinate dalle emanazioni della discordia le nuove aure di libertà fu la Serbia.

In tutti lo sviluppo della vita politica all'ombra di costituzioni più o meno liberali camminò fra crisi violente, ricorrenti e travaglianti le popolazioni impreparate alla vita novella, facile preda delle altrui passioni ed ambizioni; a tutti mancò, a chi prima, a chi dopo, la popolarità d'una dinastia o d'un principe che fosse considerato il sacro custode dell'idea nazionale.

Senonchè, mentre e Rumania e Bulgaria, pur attraversando le crisi politiche più perigliose, giunsero a consolidare il buon funzionamento delle istituzioni, con lo sguardo fisso a un re che le rispetta, a un principe che sui campi di battaglia riafferma la dignità della nazione, la Ser-

bia, non guidata da una dinastia popolare, si trovò sempre più conturbata dal cozzo delle passioni politiche.

La guerra infelice con la Bulgaria, il triste dissidio nella famiglia reale, il divorzio, il colpo di Stato dell' 88, l'espulsione dei genitori del giovane re, la destituzione dei reggenti, l'avvicendarsi dei ministeri ispirati al solo interesse del partito onde erano scaturiti, tutto questo precipitò la Serbia in un mare di dissidi e di abbattimento morale, di sotto al quale agitavansi e s'agitano ancora influenze straniere cozzanti fra loro.

In mezzo a queste agitazioni crebbero in ardire gli elementi radicali, antidinastici; si rianimarono le speranze dei pretendenti Karageorgevic e dei Montenegro; le file dei loro aderenti vennero ingrossando; il prestigio della Corona fu compromesso dalla presenza dello spregiato Milan; la passione di parte sconvolse gli ordinamenti amministrativi, mise la confusione nei poteri, inquinò la serenità della giustizia.

Ed ecco la Corte di Cassazione dichiarar nullo un decreto reale; ecco sospesa la costituzione del 1888 e rimessa in vigore quella più restrittiva di vent'anni prima; ecco a capo del Consiglio di Stato quel Nicola Christic, soprannominato il *terrore dei radicali*; ecco infine questi prepararsi all'aperta sommossa.

Se i Balcani sono stati in ogni tempo i paesi delle sorprese; ora più che mai ce ne possiamo attendere dalla Serbia giunta ad una crisi politica sì acuta, senza che un soffio di puro patriottismo, fosse pure inspirato all'affetto verso il re, accenni a diradare le nubi che s'addensano sulle sorti del paese.

Dispacci della « Gazzetta »

La situazione in Serbia

Belgrado 23, ore 9.10 a.

Garaschenin fu nominato ministro a Parigi.

L'istallazione del nuovo Consiglio di Stato, del Tribunale supremo e della Corte dei conti si verificò senza incidenti.

Il Consiglio di Stato si presentò al Re, indi fu ricevuto da Milano.

Calma completa in tutto il paese.

Il proclama del Re fu salutato in molti luoghi con festeggiamenti.

Il Re e il Governo ricevono numerosi dispacci di felicitazione.

Londra 23, ore 9 10 a.

Il *Daily News* ha da Vienna: L'Austria e la Russia si accorderebbero di intervenire di concerto in Serbia, se fosse necessario.

Vienna 23, ore 10.40 a.

Di fronte ai commenti fantastici fatti da alcuni giornali sul viaggio dell'ex ministro serbo Avakumovics a Vienna, il *Fremdenblatt* constata che i circoli competenti di Vienna ignorano i motivi del viaggio di Avakumovics.

E' sicuro che non si presentò al Ministero degli esteri a Vienna, nè si mise in relazione con questo Ministero.

Per la pesca nelle acque di Calamatta

Atene 23, ore 9 30 p.

Dietro istruzioni del Governo italiano e le premure delle autorità consolari italiane, le autorità elleniche permisero alle bilancelle italiane la pesca nelle acque di Calamatta.

Tra Turchia e Montenegro

Costantinopoli 23, ore 9 25 p.

Proseguono a Tuzi i lavori della Commissione turco-montenegrina per la delimitazione della frontiera, dopo l'incontro avvenuto sul ponte di Arcianitza fra il Vali di Scutari e il ministro della guerra montenegrino.

Fra la Germania e la Spagna

Berlino 23, ore 10 p.

Il Governo presentò al Consiglio federale il progetto riguardo l'applicazione dei dazi differenziali sulle merci spagnuole. Tali dazi si applicheranno se la Spagna applicherà la tariffa massima alle provenienze dalla Germania.

Per la Scozia

Londra 23, ore 9 40 ant.

I Comuni approvarono in seconda lettura il *bill* pel Governo locale di Scozia.

Francesco Kossuth

Budapest 23, ore 10 ant.

La *Budapester Correspondenz* è informata che Francesco Kossuth accettò il posto di presidente direttore-tecnico della Società per la fabbricazione di macchine a Sernoczy.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 23 Maggio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 15
» » 5 0[0 spezzata	— —	87 35
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	197 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Nav. a vap. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Creditr. Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	136 80	137 05	— —	— —
Francia	2 1[2	111 75	111 95	— —	— —
Belgio	3	111 65	111 85	— —	— —
Londra	2	28 01	28 06	28 02	28 07
Svizzera	4	111 65	111 83	— —	— —
Austria	4	225 —	— —	— —	— —
Bancon. Austr.		225 1[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0[0.

Milano 23			
Rendita ital. cont.	87 07	Francia a vista	111 90
Rendita fine	87 10	Londra a 3 mesi	28 05
Azioni Mediterranee	441 —	Berlino a vista	138 07
Banca Generale	47 —	**Roma 23**	
Lanificio Rossi	1260 —	Rendita contanti	— —
Cotonificio Cantoni	368 —	Rendita per fine	87 10
Navigaz. generale	231 —	Banca generale	47 —
Raffineria Zuccheri	199 —	Credito mobiliare	128 —
Sovvenzioni	7 —	Azioni S. Acqua Pisa	1015 —
Società Veneta	24 —	Azioni S. immobiliare	— —
Obbligaz. Meridion.	296 —	Parigi a 3 mesi	— —
Obbligaz. nuove 3 0[0	273 -	Londra a 3 mesi	— —

L' EREDITÀ MOROSINI GATTERBURG

I RISULTATI DELL' ASTA

Cominciata il giorno 15 corr., ebbe fine ieri l'asta degli oggetti d'arte, di ammobigliamento, gioielli, oreficerie, vetrerie, merletti, stoffe e quadri dell'eredità Gatterburg-Morosini.

Abbiamo attesa la fine di questa vendita, che ebbe importanza veramente mondiale, per darne un cenno dettagliato ed esatto, che sarà letto con sommo interesse.

Gli oggetti posti all'asta raggiungevano la cifra di 776.

L'esito dell'asta sorpassò ogni aspettativa, avendo moltissimi oggetti raggiunto prezzi elevatissimi.

Giunsero e presero parte all'asta amatori dall'Inghilterra, dalla Russia, dalla Germania, dall'Olanda, dalla Francia e dall'America.

Il cav. Sambon per l'Italia ed il signor Mannheim di Parigi hanno condotto la *réclame* e la vendita con molta abilità.

Prima di dare l'elenco degli oggetti più interessanti venduti, annunciamo con vero piacere che alcuni di essi, i più importanti di questa collezione, sono rimasti in Italia.

Ad esempio, citeremo la stupenda *Guipure* veneziana, acquistata dal sig. Cantoni di Milano per circa 23.000 lire; il dipinto dell'Inganati, firmato: *Petrus De Inganatis*, lo stupendo ritratto dello Strozzi; il ritratto del Doge Grimani del Tiziano; il grazioso quadretto del Girolami *Santa Croce*, acquistato dal sig. Borgogna; il servizio di Sassonia, eseguito appositamente per la famiglia Grimani, acquistato dal senatore Papadopoli, e un quadro del Longhi.

I cav. Bertoldi e Stefani, del civico Museo, hanno acquistato, per incarico del Municipio, *l'elmo di parata* del general da mare, che faceva parte della gran sala d'armi, già acquistata pel Comune sotto l'amministrazione Tiepolo.

Acquistarono pure un *braciere* con lo stemma Grimani, *due candelieri* di rame, un *grande dessert* di vetro antico di Murano, *un vestito d'armi* in pelle del secolo XVII, *due tappeti* del secolo XV, lavoro di Venezia, stile orientale, fregi, dipinti in tela di fatti veneziani compiuti dalla famiglia Grimani, con un ritratto del secolo XVII, nonchè altri oggetti di speciale interesse per le arti industriali del Veneto.

Aggiungiamo che, quando il cav. Stefani licitava per qualche oggetto, tutti coloro che avrebbero desiderato l'oggetto, si astenevano dal concorrere.

Una volta soltanto fu vivamente contrastato un lotto di antichi berretti veneziani, di cappelli da signora e livree di foggie molto curiose.

Il negoziante in marmi sig. Carrer lo acquistò e, con gentile pensiero, ne fece un dono al nostro Museo.

Anche il sig. Cantoni di Milano donò al nostro civico Museo un importante assieme di costumi e livree veneziane e un velo da bauta del secolo scorso; il sig. Davide Ricchetti, nostro antiquario, il fregio superiore in marmo di una caminiera stile Rinascimento e il sig. Davide Grego gli stivaloni di Morosini.

Ciò premesso ecco gli oggetti più rilevanti col relativo prezzo di vendita:

Armi e ferri

Un elmo di parata in ferro sbalzato e geminato d'oro. La bomba è coperta di eleganti viticci a foglie di quercia e la visiera, mobile, è formata di un muso d'animale chimerico; prezioso lavoro del secolo XVI, per L. 23,500.

Celata veneziana di parata in ferro dipinto, L. 4,200.

Un bruciaprofumi formante parafuoco in ferro inciso, lavoro del secolo XVI, L. 12,400.

Bronzi

Piccolo busto di donna, bronzo fiorentino del secolo XV, forse opera di Andrea Riccio, L. 10,000.

Gruppo in bronzo dorato lavoro italiano del secolo XV, rappresentante Ercole che combatte l'Idra, L. 4600.

Busto in bronzo di grandezza naturale del senatore Grimani, attribuito ad Alessandro Vittoria, L. 4100.

Busto in bronzo in grandezza naturale, di un personaggio della famiglia Morosini del secolo XVII, L. 1450.

Altre statuette e bronzi furono venduti a prezzi varianti dalle 650 alle 300 lire.

Oggetti d'arte vari e rami

Magnifico orologio tedesco di forma oblunga in rame finamente cesellato, inciso e dorato, posato su quattro leoni accovacciati, opera eseguita a Augsbourg nel secolo XVI, L. 6,500.

Grande bellissima secchia veneziana, arabescata e finemente incrostata di filetti d'argento, opera del secolo XVI, L. 1900.

Due zucche veneziane della fine del secolo XVI in forma di bottiglie di vetro incolore, racchiuse in una coperta di rame, tagliata a giorno, incisa e dorata e portante il blasone dei Grimani, L. 1700.

Altri oggetti di rame come piatti, lumiere ecc. furono venduti a prezzi varianti dalle 405 alle 205 lire.

Medaglie e monete

Fra le medaglie e monete vendute notiamo una di argento ovale di Francesco Morosini, vincitore di Lepanto, Patrasso e Corinto, per L. 300.

Tre zecchini d'oro del Doge Francesco Morosini, per L. 365.

Un pezzo da dodici zecchini d'oro con l'effigie dello stesso Doge, 300 lire.

Sculture in avorio e legno

Un ovale scolpito in basso rilievo e decorato di figure allegoriche, trofei d'armi ecc. secolo XVIII, L. 450.

Un basso rilievo rappresentante due guerrieri in costume del basso Impero, L. 350.

Majoliche italiane

Tre piatti con soggetti mitologici e nel centro le armi di Casa d'Este, sostenute da due geni, opera del secolo XVI, fabbrica di Castel Durante, L. 11,300.

Coppa rotonda con piede basso col motto *Nec Spenec Nec* e con le lettere *Y* e *S* su fondo bleu, iniziali di Isabella d'Este e stemma come sopra, fabbrica Castel Durante, L. 3500.

Altra coppa rotonda, con soggetto mitologico portante gli stessi stemmi e le stesse iscrizioni, rappresentante un soggetto mitologico, L. 2050.

Altra coppa rotonda, portante le stesse armi e rappresentante *Enea* che porta suo padre Anchise seguito dal figlio Ascanio, L. 2950.

Piatto rotondo stessa fabbrica, L. 2850.

Altro piatto rotondo decorato fabbrica di Urbino, L. 560.

Servizio da tavola che si compone di 270 pezzi con fiori policromi, L. 1650.

Altri oggetti varianti dalle 500 lire alle 100.

Majoliche di Delft

Fornimento di cinque pezzi con fiori e ornamenti in azzurro su bianco, lumeggiati d'oro, L. 1750.

Sette vasi e due cartocci con fiori *bleu*, pure lumeggiati d'oro, L. 2000.

Porcellane di China e Giappone

Tre vasi ovali con coperchio in antica porcellana Chinese con fiori di bianco spino, L. 3250.

Due cartocci pure Chinesi, L. 1450.

Parte di servizio in antica porcellana Chinese, L. 1060.

Altri oggetti varianti dalle 910 lire alle 200.

Porcellane di Sassonia

Bellissima pendola in antica porcellana di Sassonia, L. 2000.

Tre vassoi di porcellana di Sassonia portanti le armi della famiglia Morosini, L. 7800.

Bel vassoio oblungo in porcellana di Sassonia epoca Marcolini, L. 1350.

Altro vassoio in antica porcellana di Sassonia decorato di larghi fiori dorati, L. 1000.

Altri oggetti varianti dalle, L. 900 alle 250.

Porcellane di Vienna e Italiane

Servizio da tavola con ornamento detto *Bleu Barbeau*, lire 1900.

Ventiquattro pezzi da tavola lire, 2050.

Vetrerie

Due vasi in vetro bianco opaco di Murano, L. 565.

Trecent'ottanta pezzi di vetro antico con decorazioni d'oro, L. 3700.

Ottanta pezzi di vetro da tavola senza dorature, L. 920.

Dodici pezzi di vetro con incisioni, L. 270.

Lampada di Venezia, L. 900.

Bronzi da fornimento

Quattro bugie da tavola, stile *Luigi XV* sormontate di animali in antica porcellana di Sassonia, L. 860.

Otto bracciali da muro ad uso porta lampade in bronzo cesellato e dorato del secolo XVIII, L. 1450.

Mobili in legno dorato ed altri legni

Grandissima cornice in legno, scolpito e dorato, lavoro italiano del XVIII racchiudente ritratto in piedi di Francesco Morosini, L. 6.600.

Altra grande e splendida cornice in legno scolpito e dorato, fiancheggiata da trofei d'armi, racchiudente anche questa il ritratto del Francesco Morosini, L. 4600.

Grande specchio in bellissima cornice italiana, ornata, L. 2000.

Tre *gocciole* italiane in legno scolpito, L. 4300.

Sei poltrone e due sedie, L. 2550.

Due grandi poltrone italiane in legno scolpito e dorato coperte di velluto granato, L. 500.

Mobile stile Impero, L. 2900.

Mobili in sorte, L. 2800.

Dodici poltrone simili alle precedenti, L. 4000.

Altre dodici grandi poltrone, L. 2750.

Due tavoli a forma di gocciola con coperchio di marmo, L. 1400.

Vetrina in legno scolpito e dorato, L. 2250.

Dieci specchi con cornici in legno scolpito e dorato, L. 1750.

Cassettone a due tiretti, L. 2200.

Altro cassettone a un tiretto, L. 1850.

Un tiretto, L. 1850.

Altri oggetti varianti dalle L. 900 alle 275.

Perle e diamanti

Collana composta di quattro file di perle d'Oriente, la famosa collana che ha destati tanti femminei desideri, L. 27.650.

Due orecchini di brillanti, L. 4650.

Collana, composta di quattro fili di piccole perle, L. 1370.

Gran *broche* di brillanti con tre brillanti pendenti, L. 4000.

Altra *broche* formata di un ramo di fiori in brillanti, L. 2800.

Due pendenti di brillanti con anelli; solitari, tutti in brillanti, L. 4800.

Diadema composto di due rami di foglie in diamante, L. 13,600.

Bellissimo solitario di forma ovale, L. 3300.

Broche composta di un ramo di fiori e fogliami in brillanti, L. 3850.

Altra *broche*, L. 1650.

Broche formata di un *bouquet* di fiori in diamanti, L. 3050.

Tre margherite in brillanti con grossi brillanti nel centro, L. 6000.

Riviera composta di 45 brillanti, L. 8800.

Altra Riviera con 37 brillanti, L. 3200.

Collana e quattro braccialetti composti di anelli d'oro e brillanti L. 7050.

Braccialetto d'oro con fermaglio smaltato e tre brillanti, uno dei quali pendente, L. 1100.

Due pendenti, formati di Margherite, L. 1150.

Due pendenti, composti di due giri di brillanti, L. 2300.

Altri due composti di un giro brillanti con goccia L. 1100.

Braccialetto con brillanti L. 1250.

Due spilloni di brillanti a foggia di cuore, L. 720.

Due orecchini a forma di nastro in brillanti e altri due spilloni L. 1160.

Medaglione ovale in brillanti spilla e *broche* di brillanti L. 315.

Due placche di braccialetto di forma oblunga circondate, di brillanti e placca di smalto *bleu*, stile Luigi XVI; L. 2620.

Broche rappresentante una farfalla lavorata in rubini, zaffiri diamanti, L. 1470.

Cesta composta di tre rami di foglie, L. 1555.

Cifra montata in brillanti e sospesa ad una catena di Venezia, L. 240.

Altri vari oggetti di minor prezzo.

Bijoux e Oreficerie

Cristo in oro con chiodi di brillanti su croce di legno incrostata di smeraldi secolo XVII, L. 1900.

Diversi bijoux in oro e pietre: *broch*, braccialetti, ecc., L. 1480.

Ventaglio stile Luigi XV, L. 1050.

Servizio da *dessert* in argento dorato, L. 2800.

Fornimento per *toilettes* in argento dorato L. 1600.

Due grandi vassoi ovali a doppio manico con perle e portanti lo stemma dei Morosini, L. 1220.

Altri oggetti varianti dalle lire 900 alle 200.

Merletti

Magnifico falpalà di *Guipure* di Venezia detto punto di rosa, metri 7.90 di lunghezza e 42 centimetri di altezza, L. 22600.

Altro falpalà di *Guipure* di Venezia con largo disegno in rilievo, metri tre di lunghezza e cent. 18 di altezza, L. 3500.

Incassatura, pure di *guipure*, applicate su seta cremisi, larga metri 3.35 alta 20 cent., L. 1700.

Altra incassatura eguale, punto di Spagna, L. 1800.

Varie incassature di *Guipure* con disegni variati, L. 1070.

Altri oggetti di minor prezzo.

Velluti, stoffe e vesti

Centocinquanta metri circa di bellissimo velluto di Genova, a ricchi disegni cremisi su fondo giallo laminato d'oro, stile secolo XVI. Di esso erano tappezzate le pareti di uno dei grandi saloni del palazzo, Lire 21,000.

Ottantacinque metri di velluto cremisi, L. 2700.

Trentaquattro tagli di antico damasco cremisi; in tutto metri 136, L. 2400.

Quattro cuscini di velluto cremisi L. 750.

Taglio di velluto di Genova a ricco disegno laminato d'oro su fondo cremisi, L. 640.

Parato di letto in broccato giallo con applicazioni di seta verde, L. 2700.

Paramento da chiesa in damasco di seta cremisi con galloni e frangie dorate, L. 420.

Veste ducale in tessuto di seta cremisi, L. 530.

Dieci tagli di velluto neri a fiori e figure, L. 310.

Ventun taglio di stoffa di seta crema a fiorami variopinti, L. 2050.

Parati di stoffa di seta bianca, con dipinti a stile chinese, L. 3050.

Grande e bella tappezzeria *Renaissance* con soggetto di caccia e scene tratte dalla storia di Ercole, Lire 5600.

Altri oggetti varianti dalle L. 800 a 300.

Tappeti

Uno di Persia a fondo verde e amaranto con ricche decorazioni lungo metri 5.70, largo 2.58, Lire 10,000.

Due altri persiani in velluto di seta, con ricchi disegni policromi, L. 8100.

Grande tappeto orientale lungo lotto metri, largo 6.50, L. 2700.

Altro tappeto d'Oriente lungo otto metri, largo 3.50; tre tappeti veneziani per cuscini, in velluto, L. 1030.

Quadri antichi

La Vergine di Marco Basaiti, L. 4500.

La Vergine e il bambino di Francesco Bissolo, Lire 5000.

Due piccoli quadri, attribuiti a Vittorio Carpaccio, L. 2050.

La Vergine, il bambino, S. Giovanni e S. Caterina di Petre degli Ingannati L. 8000.

L'Adorazione dei Magi di Girolamo da S. Croce, L. 1690.

Ritratto di un gentiluomo veneziano del secolo XVIII di Pietro Longhi, L. 1050.

Una *Madonna* di Sasso Ferrato, L. 1000.

Ritratto di un nobile veneziano, del Tinelli, Lire 1250.

La Sacra famiglia, il piccolo *S. Giovanni* e un angelo, di Elisabetta Sirani, L. 2800.

Ritratto di un procuratore della famiglia Grimani, di Bernardo Strozzi, detto il *Genovese*, L. 8000.

Ritratto del Doge Antonio Grimani, attribuito a Tiziano, L. 4150.

Due personaggi della casa Morosini, scuola veneziana, L. 1700.

L'Arciduca *Alberto* e l'infante *Isabella* scuola fiamminga, L. 2250.

Ritratto di un senatore veneziano, per L. 700; del procuratore Antonio Grimani, L. 900; *Gesù e la Samaritana*, L. 700; attribuiti tutti tre a Tintoretto.

Molti altri quadri poi di vari prezzi.

Gli acquirenti

Impossibile dare il nome di tutti i singoli acquirenti. Ci limitiamo ai principali:

Bernheimer di Vienna — Comm. Avendo, direttore del Museo Civico di Torino — Comm. A. Borgogna, di Vercelli — W. Bode, direttore al Museo di Berlino — Ratzersdorfer, di Vienna — Richetti, di Venezia — Egger, di Vienna — A. Cantoni, di Milano — Hamburger, di Olanda — Conte di Pauli, di Vienna — Principe Wittgenstein — Conte Szapary, di Austria — Contessa A. Morosini, di Venezia — Baronessa Blanc, di Roma — Contessa Lamber, di Budapest — Contessa Deym, d'Austria — Baronessa Brukenthal, di Vienna — Contessa Zichy, d'Austria — Arrigoni, di Milano — Carrer, di Venezia — Borelly de la Tour, di Parigi — Pallotti, di Firenze — Conte Esterhaze, di Budapest — Grego Davide, di Venezia, — Pasqualy, di Vienna — Mannheim, di Parigi e Sambon, di Milano.

Gli oggetti comperati dal Municipio

La somma ricavata dalla vendita ascende a circa 800,000, comprese le 100,000 per l'acquisto fatto dal nostro Municipio della sala d'armi e della Biblioteca.

Gli oggetti principali che compongono questa sala, sono: molte bandiere, armi, trofei, la maggior parte turchi conquistati in guerra dal Morosini il Peloponesiaco.

Raccolta dei fanali che appartennero alle navi comandate dal Morosini nella sua carriera marittima.

Il grande trofeo, con lo stemma di famiglia, al quale, come dicemmo sopra, va ora aggiunto l'elmo testè acquistato.

Armi, globi in metallo sormontanti le bandiere che si trovavano nell'atrio del palazzo. Tre toghe senatoriali e procuratoriali con stole.

La raccolta del Longhi, *quadri di costumi*; la bandiera della galera del Morosini che si trovava nella cappella ecc.

La biblioteca è fornita di manoscritti e stampe.

La fotografia Naya, onde resti a Venezia il ricordo di tante opere d'arte ha, con felice pensiero, tratte le fotografie dei principali oggetti venduti.

Torino 23		Parigi Chiusura	22	23
Rendita contanti	87 05			
Rendita fine	87 07	Rend. fr. 3 %	100 65	100 10
Azioni ferrovie medit.	441 —	Id. 3 % perp.	101 10	100 32
Azioni ferrovie merid.	592 —	Id. 4 1[2 fine	107 —	106 72
Credio mobiliare	— —	Id. Ital. 5 %	77 87	78 06
Banca nazionale	800 —	Camb. s. Lond.	25 18 1/2	25 19
Banca di Torino	174 —	Consol. ingl.	100 7/16	100 1[2
Banca Sebalpina	— —	Obblig. Lomb.	314 —	314 —
Credito meridionale	— —	Cambio Italia	10 1/4	10 3/8
Banco sconto	31 —	Rend. turca	24 28	24 17
Banca Tiberina	7 —	Banca Parigi	673 —	670 —
Compagnia Fondiaria	— —	Tunis. nuove	493 —	491 50
Cassa sovvenzioni	10 —	Egiziano 6 %	513 75	513 12
Cambio vista s. Francia	111 87	Rendita ung.	93 31	97 7/8
Cambio 3 mesi s. Londra	28 20	Rend. spag. est.	64 72	64 56
Genova 23		Banca sc. Par.	6 —	6 —
Rendita ital. 5 0[0	87 10	Banca Ottom.	637 50	635 62
Azioni Banca naz.	804 —	Cred. Fond.	961 50	955 —
Credito mobiliare ital.	130 —	Az. Suez	2875	2871 —
Ferrovie meridionali	593 —	Azioni Panama	16 —	16 —
Ferrovie mediterranee	441 —	Lotti turchi	111 50	110 50
Navigazione generale	230 —	Ferr. mer.	528 —	530 —
Banca Generale	— —	Prest. russo	89 10	88 70
Raffineria Zuccheri	199 —	Id. portog.	22 —	21 93
Società Veneta	— —	**Vienna 23**		
Cambio vista sc. Francia	111 90	Rend. in carta		98 35
» sconto Londra	28 19	» in argento		98 30
» Germania	138 28	» in oro		120 45
Firenze 23		» in corone		97 96
Rendita italiana	87 07 1/2	Az. della Banca		996 —
Cambio Londra	28 03 —	» Stab. di cred.		380 —
» Francia	111 92 1/2	Londra		125 30
Azioni F. M.	592 — —	Zecchini imp.		5 90
Azioni Mobil.	129 50 —	Napoleoni d'oro		9 95 1[2
Berlino 22		*Berlino*		
Mobiliare	210 50	Azioni Credit.		212 —
Austriache	— —	Cambio Vienna		— —
Lombarde	46 —	Rendita Italiana		— —
Rendita Italiana	77 20	*Londra*		
Londra 23		Consolidato		100 9[16
Inglese	100 1[16	Rendita Italiana		
Italiano	77 1[8			

Venezia, 23 Maggio 1894

Prezzo del cambio da pagarsi oggi, per dazi d'importazione L.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Oli

Napoli 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,93 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 80,93 —.— futuro 83,52.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,81 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. —.—, — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 78.81 — pel futuro 80,51.

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D. 0,57 5[8 — Grano turco D. 0,43 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Nuova York 22 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 3[8 — Rio good 15,30 —.— Zucchero mascabado N. 12 7[16.

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 22 — Petrolio Standard White S. 5,15.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

De Prà Antonio, bottigl. e liquori, Dorsoduro N. 3914 — Betuzzi Pasqua, vend. vino, liquori e birra, S. Croce N. 531 — Pizzocchero Angelo, trattoria, S. Croce N. 890-1 — Nicolini Giacomo, vend. vino S. Marco N. 136 — Venuti Davide, vend. vino, S. Polo N. 1134.

Volture

Da Sardi Colcerniani Domenica a Poli Angelo, caffè S. Polo N. 2571 — da Vardanega Antonio a Fiorese Mozzato Giovannina, vend. latte, S. Polo N. 2726 — da Manzutti Attilio a Bevilacqua Luigi, trattoria, S. Marco 1059 — da De Romanelli Salvadori Emma a Falciani Ferdinando, fiaschetteria e bottiglieria, S. Marco N. 1938 — da Dabalà Antonio a Mascami Attilio, bottiglieria e vend. liquori, Castello 4306-8.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 21 maggio, N. 119, contiene:

R. decreto che approva il regolamento per la gestione ad economia degli stabilimenti delle sussistenze militari — R. decreto che accetta le dimissioni presentate da un componente la Commissione pei danneggiati politici delle provincie napoletane — R. decreto che scioglie il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Pergola — Ordinanza di Sanità marittima dal Ministero dell'Interno — Decreto Prefettizio di rettifica.

Annunci ufficiali

Fallimento

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della Ditta Grandis Carolina proprietaria della Ditta Moredon Giacomo commerciante pistoria, Venezia, Ponte delle Guglie, 327 — curatore provvisorio Levi rag. Vittorio — Giudice delegato Pasqualini dott. Giovanni — convocazione 6 Giugno — termine presentazione titoli, 20 Giugno — chiusura 10 Luglio — Attivo 13.062.93 — Passivo 10.062 73.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellincampi Leopoldo, Cornici, Roma — Bernardini fratelli, ferramenta, Lecce — Camisasso Giuseppe, colla e concimi, Torino — De Mattei Emilio, pollame, Roma — Fabrizzi Paolo pizzicheria, Roma — Insolia Grancesco, agrumi, Catania — Rimondi Luigi, farmacia e drogheria, Ivrea.

Moratorie

Lapi S., Città di Castello, tipo-litografia, Perugia — Meucci Massimiliano, bestiame, Livorno.

Correzioni

Nella pubblicazione fatta nel nostro numero 139 dei bilanci consuntivo 1892 e preventivo 1894 della locale Camera di Commercio ci spiacque siene corsi i seguenti errori di stampa durante la tiratura:

	Errata		Corrige
CONSUNTIVO			
Pensione ai giubilati ecc.	L. —.—25	invece di L.	14227.25
Fondo pensioni	» 4227.—	» »	4000.—
Pigione di locali	» 4000.75	» »	1231.75
Spese di perces. ed altre ecc.	» 231.—	» »	1200.—
Biblioteca	» —	» »	300.—
Statistica ecc.	» 419.—	» »	1419.—
Concorsi ed esposizioni	» 008.58	» »	118.58
Premi d'incoragg. ecc.	» 1438.60	» »	1338.60
PREVENTIVO			
Rendite diverse ecc.			
Totale	L. 775625.25	invece di L.	7756.25

Mercato dei grani

Verona 21 maggio — Mercato del grano — fiacco senza affari.

Frumento nuovo fino da 18,50 a 18,— — buono mercantile da 17,75 a 17,50 — basso da 17,25 a 17,— — Grano turco pignoletto da 12,25 a 12,— — nostrano colorito da 11,50 a 11,25 — basso da 10,75 a 10,50 — Segala nuova da 14,— a 13,50 — Avena nuova da 15,50 a 15,— — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Rovigo 22 maggio — L'andamento è sempre più sconfortante. Anche oggi gli affari conchiusi furono pochi a prezzi di ribasso di C. 75 tanto nei frumenti che nei frumentoni, fatta eccezione per i pignoli molto coloriti che rimasero invariati. L'avena sempre fiacca con vendita per il poco consumo invariata.

Frumento Piave da lire 18.— a 18.50 — fiorentino da lire 17,90 a 18,— — buono mercantile da 17.80 a 17,75 — mercantile da 17,— a 17,25 — frumentone pignolo da 11,75 a 12,— — gialloncino da 10,50 a 10,75 — friulotto napoletano da 10,— a 10,25 — agostano da 9,50 a 9,95 — Avena da 15,— a 15,25.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Processo De Felice

Palermo 23, ore 6 10 p.

Oggi continuò la sua auto-difesa De Felice, combattendo lungamente la requisitoria nella parte riguardante la cospirazione, sostenendone l'inesistenza. Parlò quindi sul reato di eccitamento alla guerra civile. Proseguirà domani.

I drammi del brigantaggio

Un maresciallo ucciso per sbaglio

Palermo 23, ore 6 p.

I fratelli Lagrutta, benestanti di Paceco, dovevano recarsi alla fiera di Marsala. Temendo di essere aggrediti, chiesero una scorta di carabinieri. Il maresciallo Preto, volendo sorprendere i malfattori, dispose invece un appiattamento presso Paceco. I fra-

Stato Civile di Venezia

22 maggio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 10 — Denunciati morti: 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 22.

Matrimoni: Rizzotti Luigi, fabbro all'Arsenale con Brunello Emilia ch. Attilia, casalinga, celibi — Gasparini Vittorio, carpentiere in ferro, con Friselle Marianna casalinga, celibi.

Decessi: Formento Gemona Vincenza, 61, ved. casalinga, Venezia — Cesana Corò Paolina, 57, con., casalinga, Venezia — Rizzioli Carlo, 54, con., macellaio, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Maggio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria) toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli) toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli* e *Odessa*.

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI (Venezia-Trieste)

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV (Ponente) toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia*.

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	5	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

telli Lagrutta, ignorando ciò, videro attraversando la contrada alcune persone appiattate ed esplosero subito i fucili, uccidendo il maresciallo.

I carabinieri risposero, ferendo Leonardo Lagrutta.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 24 maggio: Corpus Domini.
Venerdì 25 maggio: Ss. Urb. e Greg.
Sole leva ore 4 m. 33: tram. 7 m. 43
Temp. Mass. del 22: 20.5 — Min. del 23: 13.1

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri sera

Alle 9.15 il sindaco scampanella e si procede all'appello.

Sono presenti i 30 consiglieri seguenti:

Alessandri, Ancona, Biasutti, Brazzoduro, Caroncini, Ceresa, Chiarion Casoni, Dostenich, Franchi, Franco, Gosetti, Grimani, Ivanovich, Lazzarini, Liva, Manfrin, Marsili, Meloncini, Millin, Occioni Bonaffons, Lorenzo, Pascolato, Radaelli, Ratti, Ricco, Selvatico, Serego, Valmarana, Villanova, Wirtz.

Interpellanze

La tribuna pubblica è quasi deserta.

Dichiarata aperta la seduta, il *Sindaco* domanda al consigliere Dostenich se intende svolgere la sua interpellanza, malgrado l'assessore Trentinaglia sia assente giustificato.

Dostenich insiste e svolge leggendo la sua interpellanza. Dice che l'ufficio tecnico usa non attenersi alle deliberazioni superiori e ai principi di imparzialità e di giustizia perchè diversi lavori non furono concessi alle cooperative. In questo senso fu rimesso un reclamo al sindaco, al quale dall'ingegnere capo fu risposto in modo insoddisfacente, ricorrendo a motivi speciosi per schermirsi dai lamenti giustissimi delle cooperative, le quali hanno mille ragioni per censurare l'assegnazione dei lavori.

E' certo che le cooperative vengono per lo meno dimenticate dall'ufficio tecnico, che ha i suoi moretti... in certi speculatori.

Il *Sindaco* esprime il suo rammarico che l'assessore Trentinaglia sia assente giacchè potrebbe rispondere in modo esauriente a tutti gli appunti fatti dal cons. Dostenich. — Ad ogni modo nella distribuzione dei lavori si debbon fare delle considerazioni amministrative e tecniche — e può affermare che le cooperative furono sempre appoggiate e che dei lavori furono loro assegnati, anche prima che fossero poco legalmente costituite, come lo sono oggi. Intanto può affermare che quest'anno dei lavori furono affidati alle Società cooperative per un importo maggiore delle 80 mila lire, e questo è sufficiente per far vedere come le cooperative non sieno poi dimenticate così, come asserisce l'interpellante.

Infine smentisce categoricamente fatti asseriti gratuitamente dall'interrogante — lettore — e ripete come queste Società cooperative non sieno ancora legalmente costituite, cioè nella condizione di dare le debite garanzie per l'intrapresa di lavori di qualche importanza.

Dostenich — rimette ad altra seduta la sua interpellanza; quando, cioè, sarà presente l'assessore del ramo; però si dilunga e arriva a dire che sarà bene di mettere le carte in tavola e di parlarsi chiaro una buona volta... per esempio, dice, dei consiglieri, che votarono il sussidio delle 10 mila lire alla Camera di Lavoro, mai alcuno pensò che fossero concesse a uno scopo diverso di quello dell'incremento dell'istituto, e di appoggio alla classe operaia, — **invece esse servono a stipendiare degli impiegati...**

Serego domanda che innanzi alle gravi accuse lanciate dal consigliere Dostenich, la sua interpellanza sia iscritta nell'ordine del giorno della prossima seduta e spiega al proponente che i suoi attacchi non debbono essere rivolti contro l'ufficio tecnico, bensì contro la Giunta, la quale, si *vera sunt esposita* o non sorveglia, come è suo dovere, o è scientemente rea.

Sindaco dice che Dostenich ha rimesso la sua interpellanza a quando sarà presente l'assessore Trentinaglia, e pregato, per l'ora tarda, il consigliere Villanova a rimettere una sua interrogazione ad altra seduta, si comincia la discussione dell'

Ordine del giorno

Nomine

A revisore del conto consuntivo 1893, in sostituzione del rinunciatario cav. Angelo Levi è nominato il consigliere **Valmarana**.

A revisori del conto consuntivo 1892 dell'Amministrazione degli Asili infantili sono nominati i consiglieri Serego e **Liva**.

* *

Si approvano senza discussione le deliberazioni della Giunta sugli altri argomenti iscritti per la seduta pubblica, e alle 10 e 30 circa il Consiglio imprende la discussione in seduta segreta.

Un argomento mancato

I ponti votivi

Quando nell'ultima seduta consigliare fu portata la questione, non i motivi puerili addotti dalla Giunta, per l'incompleto studio del progetto di innalzamento dei *ponti votivi*, bensì altri ne intravedemmo latenti e legittimi, nella poca volontà e poco studio dei nostri amministratori.

E l'intenzione recondita della Giunta si sarebbe palesata nella seduta stessa, se l'on. Clementini, annusando il vento infido, non avesse porta la mano salvatrice all'assessore Bordiga, togliendo agli amici nostri la occasione naturale di costringere la Giunta a dichiararsi apertamente *illice et immediate* od ostile alla conservazione dei *ponti votivi* o incline alla indispensabile, logica loro modificazione.

Non erano dunque difficoltà tecniche, che farebbero ridere i polli, non necessità economiche per poche lire, non altro motivo, che potrebbe giustificare domani la misura odiosa; — sola, unica causa era l'esigenza di una parte del programma dei magnati della Giunta; parte, che si doveva opporre all'esecuzione di un progetto semplicissimo, inerente alle tradizioni religiose del popolo veneziano; ma opporsi ingegnosamente e copertamente senza scoprire il fianco, per necessità elettorali.

Riescito vano il poco sincero tentativo, la sospensione Clementini chiuse il precipizio ai nostri messeri, i quali si sarebbero rivelati una volta di più, quali sono in fatto di religione: noncuranti, cioè, e irriverenti del poco di buono, che rimane di tradizionale ancora alla nostra Venezia.

Lo scopo dunque era quello di carpire l'approvazione del Consiglio per la soppressione di uno dei ponti, di quello per la festa di S. Antonio, — tanto questa avrebbe portata la conseguente soppressione tacita, a tempo opportuno, anche degli altri due!

Così l'impopolarità sarebbe stata condivisa da tutto il Consiglio e le recriminazioni avrebbero magari potuto essere rivolte contro i nostri amici ad edificazione e consolidazione della massonica Giunta.

Il giuochetto però non riescì; ma se per questa volta i *ponti votivi* non furono ancora aboliti, non siamo fuori del probabile, dicendo che per la Giunta l'abolizione sarà stata procrastinata e ciò che *difertur non aufertur*, siccome per essa questi ponti non possono che apparire un grande insulto alle idee massoniche — e costituiscono un argomento, che non le conviene trattare alla luce del sole.

Il popolo però non deve dimenticare che tutti i reggitori del Comune ebbero sempre in passato riguardi alla coscienza pubblica, gelosa delle più pure, delle più rispettate tradizioni, per non pentirsi il giorno che i poco chiari padri Zappata del Comune, fra le proteste del rispetto alle tradizioni e della riverenza alla religione, correranno giulivi, senza una ragione plausibile, senza legittimo motivo, all'assalto e all'abbattimento di questi *ponti* innocenti, incubo eterno del loro scetticismo pericoloso.

* *

Compulsati e spremuti i cervelli artistici dell'ufficio tecnico, gratificato nella seduta dell'11 corr. d'inabilità dall'assessore Trentinaglia, il quale cercò poi di attenuare questa patente di asinità, l'argomento, urgente per l'avvicinarsi della festa di S. Antonio, doveva essere compreso nell'ordine del giorno di ieri a sera. Invece è mancato e si capisce perchè.

Alla Giunta sorride la soppressione dei *ponti votivi*, e siccome una modificazione alla loro altezza ne avrebbe riconfermata la gettata per sempre, non ledendo gli interessi di alcuno, così il massonico consesso avrà deciso in cuor suo di lasciare le cose come stanno, evitando un risentimento popolare, troppo giusto e naturale perchè non abbia da manifestarsi sin da questo momento.

Infatti si troverà in seguito ragioni di superfluità di questi ponti, reclami da parte del pubblico e degli speculatori del Canalazzo per insinuare finalmente la sospirata abolizione di essi, anticaglie indegne dello spirito di modernità radicale-massonica dei nostri assessori.

In tale guisa lo studio dei nostri Farinata al rovescio è inteso tutto ad ottenere lo scopo a mezzo di diversioni per evitare di dichiararsi in un argomento impopolare e per salvare le apparenze, che scuoprirebbero senza ritegno l'umore loro avverso alle tradizioni religiose, come a moltissime altre cose buone; umore, che significherebbe forse disfatta per l'approssimarsi delle elezioni. — *to*

Lo « Sfacteria » che trasportò qui la famiglia Reale di Grecia, è partito ieri sera alle sette per Trieste.

Il questore — Ieri, col treno delle 2.40 fece ritorno dalla breve licenza il questore comm. Sangiorgi.

Onorificenza — Con recente decreto il Re nominò *motu proprio* cavaliere della Corona d'Italia il signor Federico Rechsteiner console dell'Impero germanico nella nostra città rimettendogli insieme al diploma le insegne.

Le nostre congratulazioni al neo cavaliere.

L'Amico Fritz il simpatico Caffè restaurant delle Procuratie Vecchie porta degnamente il nome della lieta opera di Mascagni: è gaio come una canzone di primavera; dai chiari e luminosi dipinti, dagli aggruppamenti gentili di fronde e di fiori, dagli ornamenti armonici e multicolori si sprigiona un cantico di serena e vivace giovinetta.

E tutto si fonde in un richiamo sonoro e giocondo nella luminosa chiarezza della luce elettrica signorilmente profusa.

Il peatalo Antonio Padella l'altro ieri lasciava incustodita nel canale della Scomenzera alla Marittima la sua peata carica di pacchetti di cotone filato.

Quando ritornò, constatò la sparizione di 25 pacchetti del valore di lire cento.

Un ladro si è trovato pronto per approfittarne

Feste. — Ci si comunica che il Consiglio direttivo dell'Unione fra esercenti al dettaglio della Città e Provincia di Venezia ha deliberato di prendere l'iniziativa per festeggiamenti da darsi l'anno venturo in occasione della mostra biennale artistica, e a tale scopo ha nominato una commissione, la quale si occuperà degli studi preliminari.

Detta commissione riuscì composta dei signori: Ajò Giulio (presidente), Brocco Ettore, Semini Carlo, Zamarchi Federico e Zavagno Vincenzo.

Un ragazzo morsicato — Nel pomeriggio di ieri un ragazzo di 13 anni del quale non potemmo sapere il nome, si trovava vicino al pontile dei vaporetti che vanno a Fusina.

Cadutogli un ago, il ragazzo si curvò per prenderlo.

Allora un grosso cane, che ci dicono appartenere ad un impiegato della Società Veneta delle costruzioni, gli saltò addosso e gli morsicò la guancia destra.

Il ragazzo, grondante sangue, fu condotto dal dott. Tilling che cauterizzò e cucì la ferita.

Pare che il cane non sia idrofobo.

Sputi sanguigni — Ieri alle cinque in Campo dell'Accademia, certo Cesare Colonna, facchino, abitante a S. Agnese, stramazzò per terra sputando sangue.

Fu raccolto e trasportato in gondola all'Ospedale.

Arresti e contravvenzioni — Antonio Fiurin di 29 anni per contravvenzione all'ammonizione — Francesco Fuga di 40 anni da Murano per percosse a certa Elisa Canal — Antonia Doria di 25 anni da Chioggia per favoreggiamento di corruzione a minorenne — Anna Polentes di 29 anni da Belluno, Teresa Fachin di 52 anni da Treviso e Giulia Soletti di 52 anni da Feltre per mandato.

Sette contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera si aprirà l'abbonamento per le ultime otto rappresentazioni al prezzo di L. 2,50 per l'ingresso con la prima rappresentazione del nuovissimo ballo *Lyonette* del coreografo La Gassi diviso in tre atti con sei grandi ballabili.

Negli intermezzi si canteranno i due duetti *Cù cu* ed i *Saltimbanchi*, e lo spettacolo incomincierà con la graziosa zarzuela *Nina Pancha* degli autori della *Gran Via*.

Malibran — Ricordiamo che stasera la compagnia ginnico-equestre De Paoli Marasso dà due rappresentazioni — una alle 2 1/2, l'altra alle 8 3/4. In entrambe le sorelle Franklin eseguiranno i loro esercizi sugli anelli.

Per domani poi è annunciata l'ultima definitiva rappresentazione — grande spettacolo *high-life*.

Il « Rigoletto » a Gratz — Ci telegrafano da Gratz in data di iersera:

« Un trionfo dell'arte italiana. Il baritono Fumagalli interpretò stasera il *Rigoletto* inarrivabilmente. Ovazioni a ogni atto; bissata la stretta del terzo. Si dimostrò cantante intelligente. L'orchestra, diretta da Schalk, ottenne un mirabile successo ».

« Martire » di Samara — Iersera ricevemmo da Napoli — ore 11.40, questo dispaccio:

Martire, nuova opera del maestro Samara, autore della *Flora Mirabilis*, ottenne al teatro Mercadante stasera successo entusiastico, schietto.

Piacque il primo atto, bissato l'intermezzo originalissimo. La canzone francese nel terzo atto entusiastò. Nelle scene drammaticissime, notasi carattere modernissimo.

Il maestro evitò effetti parziali e banali, appropriando la musica al soggetto verista. L'opera farà certamente il giro dei principali teatri con successo eguale.

L'autore fu chiamato al proscenio venti volte.

Gemma Bellincioni e il tenore Stagno insuperabili.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Defilè*, Valente — 2. Danze ungheresi, Brahms — 3. Sinfonia *Mignon*, Thomas — 4. Atto II *Mefistofele*, Boito — 5. Valtz *Lontano dal Ballo*, Gillet — 6. Cavalcata delle *Walkirie*, Wagner.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi ai Giardini questa sera dalla banda dei Reali Equipaggi dalle 4 1/2 alle 6:

1. Marcia *Un saluto a Sarno*, Sessa — 2. Waltz *L'Allegria*, Filippa — 3. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 4. Settimino *Ernani*, Verdi — 5. Momento *Musicale*, Schubert — 6. Pot-pourri ballo *Sieba*, Marenco.

Banda Operaia « Venezia » — Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda della Società operaia *Venezia* questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 sulla Riva degli Schiavoni.

1. Marcia, *Cavalleria*, Rigoni — 2. Valtzer, *La Gran Via*, Valverde — 3. Cavatina per cornetta, *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 4. Polka, *Santuzza*, Bonelli — 5. *Overture, Le Campane di Corneville*, Planquette. — 6. Fantasia, *Sveglia al Campo*, Balletti.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — 8 3/4 — Comp. Le Gassi-Murro — *Nina Pancha* — Ballo *Lionette*.

Malibran — Comp. equestre De Paoli. — Ultimo giorno — Due rappr. alle 2 1/2 e alle 8 3/4.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Chi non segue il *primier* e non lo cura
Abbia il *secondo* ed abbiasi l'*intero*.
Spiegazione della Sciarada d'ieri: PO-TE-RE

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Treviso

Spendizione di banconote false

Il nostro corrispondente ci telegrafa da

Treviso 23, ore 7 p.

(*u.*) Questa sera finì alle Assise il processo contro Morgante Alessandro e Fabris G. B., ambedue di Udine, imputati di *spendizione* di banconote austriache false.

Il Morgante era già stato condannato dalle Assise di Udine a 6 mesi di reclusione per *tentativo di spendita* di banconote false. La sentenza ed il verdetto furono cassati ed ora si [illegible] alla nostra Corte, aggiungendovi in seguito a nuove risultanze l'imputazione di *spendita avvenuta* e implicandovi anche il Fabris G. B.

Presiedette la Corte il co. Festi — P. M. il cav. Braida.

Difensori del Morgante gli avvocati Caratti di Udine (che fece una difesa veramente splendida) e Pagani-Cesa — del Fabris co. Bianchini e Torresini.

Il P. M. ritirò l'accusa per il Fabris — i giurati diedero verdetto negativo per il Morgante.

In seguito a ciò i due imputati vennero assolti e messi tosto in libertà.

CRONACA VENETA

Due nuove delegazioni

Una a Trecenta e una a Dolo

Sappiamo che il ministro dell'interno ha dato disposizioni perchè a Trecenta (provincia di Rovigo) e Dolo (provincia di Padova) siano istituite due delegazioni di P. S.

A Trecenta fu nominato a capo della nuova Delegazione il vice ispettore dott. Falcitano, attualmente addetto alla polizia giudiziaria alla questura centrale in Venezia.

A Dolo non fu ancora nominato il titolare; ma lo sarà fra breve.

Il dott. Falcitano è un ottimo funzionario, veramente degno della missione delicata e difficile che gli venne affidata.

* *

Tutti sanno che tanto a Trecenta — dove è podestà e capitano il socialista on. Badaloni — quanto a Dolo — dove oggi troneggia il noto sor Egisto — il partito sovversivo diventa ogni giorno più audace e pericoloso; e apprezzeranno quindi al suo giusto valore questa misura del Governo, veramente e da gran tempo desiderata da tutti coloro, i quali amano bensì di progredire ordinatamente, ma non di tuffarsi pazzamente nel buio come desidererebbero quelle due perle di pescatori nel torbido — quei due infidi duci di povera delusa gente.

Rovigo, 22 *maggio* — Ci scrivono:

Incendio — Ieri l'altro a Taglio di Po, si appiccò il fuoco a una capanna di legna e canne del signor Roman Giacomo, che in breve tempo le fiamme distrussero insieme a quanto conteneva. Gli accorsi riuscirono ad isolare il fuoco, impedendo si propagasse alle case vicine. Il danno, assicurato, è di lire 1170.

L'incendio si ritiene causato da una scintilla di fuoco uscita dal camino della casa del danneggiato.

Casino Sociale — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta dei signori soci del noto Casino Sociale, e in un numero abbastanza grande presero le seguenti deliberazioni:

1. Furono approvati i conti consuntivi 1892-93 facendo varie raccomandazioni alla presidenza. — 2. Venne rimandata ad un'altra seduta la nomina del Consiglio direttivo, delegando alla presidenza l'incarico di proporre, nella prossima assemblea generale, alcune modificazioni allo statuto, specialmente in relazione alla rappresentanza della Società. — 3. Fu delegato alla presidenza la nomina di una speciale commissione, coll'incarico di studiare la questione dei locali del Casino.

Necrologio

E' morto ier l'altro a Venezia Antonio Marcato, pittore, antiquario, notissimo agli artisti di tutta Italia. La sua testa servì di modello allo Zona per una delle figure del celebre *Incontro del Tiziano col Veronese*.

Fu patriota di vecchio stampo; combattè a Roma nel 48 e dimorò molt'anni emigrato in Francia.

* *

A Milano è morto l'ing. Giuseppe Pedetti. — A Genova il tenente contabile Napoleone Contini.

* *

A Rio de Janeiro è morto di febbre gialla la pianista pisana Gemma Luziani, che insegnava a quell'Istituto Nacional de musica. — A Londra il giornalista Edmondo Hodgson Yates. — A Israelsdorf presso Lubecca il prof. Augusto Kandt, decano della Facoltà di filosofia a Berlino.

Agenzia Stefani

Rio Janeiro 23 — La Camera approvò l'attitudine di Peixoto nella vertenza col Portogallo.

Valpairaiso 22 — Il piroscafo *Atlantique* si è arenato nell'isola Maddalena.

Buenos Ayres 23. — L'incidente diplomatico fra il Portogallo e l'Argentina ebbe una soluzione onorevole, mercè i negoziati condotti dal rappresentante portoghese De Faria.

Il Chilì decretò il pagamento in oro dei dazii doganali.

Genova 23 — E' giunto il piroscafo *Fulda*.

COMMERCI E INDUSTRIA

Sete e bozzoli

(Nostri dispacci particolari)

Milano 23.

Alcune domande da Lione per gregge buone a titolo fine trovarono facile esaurimento a prezzi invariati.

Disgraziatamente le continue pretese di ribassi da parte degli acquirenti non trovano veruna resistenza nei detentori, scoraggiati dalle tristi condizioni dei mercati in generale.

Lione 23.

Poche domande della fabbrica in greggo italiane; l'inazione perdurante influisce sinistramente sui prezzi.

Bozzoli

L'allevamento prosegue prospero in tutte le varie Provincie. Tattavia i tempi cattivi imperversano e danneggiano in modo grave i gelsi, causando serie apprensioni per il suo seguito della campagna.

Notizie giunte d'Asia annunciano che il raccolto dei bozzoli sarà eguale a quello dell'anno scorso.

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 23. — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 38.75 — Per giugno 39.25 — per luglio e agosto 39.75 — Pei 4 mesi ultimi 40.40.

Anversa 23. — *Frumenti* — Mercato pesante.

Parigi 23. — *Spiriti* — Mercato debole. — Pel corrente franchi 31.75 — Per giugno 32.25 — Per luglio e agosto 32.75 — Pei 4 mesi ultimi 33.—

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante — *Rosso* — disponibile 30.50 — Zucchero Raff. 104 —.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato debole — Disponibile 31.75 — Pel corrente 31.87 — Per giugno 31.87 — A 4 mesi ultimi 31.—

Frumenti. — Mercato fermo — Pel corrente 18.60 — per giugno 18.90 — Per luglio e agosto 19,25 — Pei 4 mesi ultimi 19.40.

Anversa 23 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7/8 — Pei quattro mesi primi 12 1/8.

Brema 23 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole — 11,65 — Mercato calmo.

Londra 23 — *Frumenti Inglesi* — Mercato debole.

Marsiglia 23 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 29544 — Vendita della giornata, 25000 — Vendita a consegnare q.i 25000. [illegible] imbarco 4 mesi da giugno.

Id. Azoff f. 11,26 imbarco maggio e giugno.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

E' trascorso un anno dal dì che morte crudele e inopinata strappava alla famiglia, agli amici, alla scienza l'**Ing. Dott. VITTORIO BOLDINI**; nel vigore dell'età, quando v'era più ragione a sperare che nuovi frutti del suo ingegno gli avessero accresciuta la stima universale ed egli avesse aggiunto alla fronte onorata nuove corone. E' trascorso un anno e par ieri dal dì che muti ed esterrefatti all'inattesa sciagura, accompagnammo la salma adorata al cimitero.

Povero **Vittorio!** L'avvenire gli sorrideva brillante quale l'ingegno pronto e ferace e l'assiduità nello studio lo meritavano e con esso egli anelava alla sempre maggiore compiacenza della madre sua, per la quale nutriva un affetto quasi religioso. Perchè l'ingegno suo era nel cuore e il cuore accomuna sempre con felice connubio i più alti ideali.

La bontà innata dell'animo che si esplicava nella correttezza e cortesia dei modi, la modestia vera, non mentita, l'accento giusto persuasivo gli conciliavano l'amore e il rispetto di tutti. Cultore appassionato e docente universitario di scienze matematiche ebbe il conforto morale della stima e dell'affetto dei suoi discepoli. Nè le gravi occupazioni lo distolsero mai dalle care intimità dell'arte. Nato poeta, coltivò con slancio d'artista la sua inclinazione. Il vernacolo così dolce e soave di Venezia acquistava nei suoi versi, pieni di grazia e di sentimento, nuovo splendore e nuove attrattive.

Evitò sempre le ostentazioni, memore che i grandi sentimenti vogliono essere manifestati con verecondia, non fece sfoggio di vana tenerezza, ma amico vero e leale a pochi, come insegna il precetto largì le confidenze del cuore e tra i pochi le nostre famiglie che ei prediligeva particolarmente e che lo ricordano con vivo desiderio e rimpianto.

Ed ora che il battito di quel nobile cuore è cessato e che il suo sorriso benevolo è spento, gli affetti no, non morranno: essi s'avvivano anzi al mesto ricordo per un tributo d'onore, di lagrime e voti.

La tua imagine, o **Vittorio**, resta e resterà sempre in noi come uno di quei dolci ricordi di giovinezza verso i quali si ha un culto che mai illanguidisce e la tua memoria si scolpirà viepiù nei cuori chè il tempo non l'attenua e diminuisce ma l'accresce e la circonda di sempre nuovo splendore....

Venezia 24 maggio.

Le famiglie
Nob. **Carminati e Cuchetti**

Il 22 Maggio alle ore 10.30 ant. spirava **Antonio Marcato** fu **Giov.** Il fratello, le sorelle ed i nipoti ne danno il triste annunzio. I funerali seguiranno venerdì nella Chiesa di S. Fosca alle ore 9 ant.

COMUNICATO

Per ogni buon fine rendo noto che il **Valliere Giovanni** non appartiene più al mio stabilimento.

M. Dr. Candiani

Provincia di Treviso - Distretto di Conegliano

Comune di Gajarine

A tutto il 15 Giugno p. v. viene aperto il concorso a questa Condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica **estesa alla generalità degli abitanti**, ed alla quale è annesso l'onorario complessivo (compresi cioè gli indennizzi pel cavallo, quale ufficiale sanitario, e per le operazioni vacciniche) di lire 3000 pagabili in dodicesimi postecipati, e salva la trattenuta per tassa di R. M.

Gli aspiranti produrranno in tempo utile, ed in bollo legale, la istanza corredata da: Fede Nascita, Certificato penale, Certificato buona condotta, Diploma, Documenti servizi prestati, Certificato sana costituzione fisica, Situazione famiglia.

Il Comune posto in pianura, con ottima viabilità, conta 4000 abitanti all'incirca, aventi tutti diritto alla cura gratuita.

Nomina regolata art 16 legge 22 Dicembre 1888 N. 5849 e Regolamento speciale di servizio, assunzione funzioni entro 8 giorni partecipazione nomina.

Gajarine, 14 Maggio 1894.

Il Sindaco **Pera** Cav. Dr. **Fabio**

Anno CLII — 1894. Venerdì 25 Maggio N. 143

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 36 all'anno; 9 all semestre lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 16 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CONTINUA L'ACCADEMIA FINANZIARIA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

[A] MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 24, ore 8.50 p.

Approvazione di 3 disegni di legge

La seduta comincia alle 2.20.

IL PRESIDENTE dà lettura dei seguenti disegni di legge:

Trattato di amicizia di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Colombia;

trattato d'amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e il Paraguay;

costituzione in comune autonomo con la denominazione di Campo nell'Elba delle frazioni di S. Ilario con pila di S. Pietro in campo Marina di Campo e Pianosa.

Sono approvati senza discussione, a scrutinio palese e secreto.

Interrogaztoni

CALENDA (ministro guardasigilli) risponde ad una interrogazione del deputato Lampiasi, il quale domanda se sia nei suoi intendimenti di presentare appositi disegni di legge per istituire la sezione di pretura in conformità dell'art. 3° della legge 30 marzo 1890, onde riparare agli inconvenienti prodotti della difettosa ed incompleta applicazione di detta legge. Fa rilevare gli studi fatti all'uopo, e dà promesse che rendono soddisfatto l'on. Lampiasi.

Marinai invalidi di Venezia

MORIN (ministro della marina) risponde a una interrogazione del deputato Palizzolo, il quale domanda con quali provvedimenti intenda equiparare la casse di soccorso pei marinai invalidi di Venezia alle casse degli invalidi della marina mercantile di Palermo, Napoli, Genova, Ancona e Livorno.

Dice che non avendo voluto metter mano nello Statuto della Cassa di Venezia, ha provveduto acciocchè dal primo luglio ogni marinaio versi la sua quota nella cassa di soccorso del compartimento al quale appartiene, e spera che l'on. Palizzolo sarà soddisfatto di una soluzione che fu anche approvata dal Consiglio di Stato.

PALIZZOLO accenna agli inconvenienti verificatisi per le disparità di trattamento in conseguenza dei diversi statuti delle varie casse di soccorso e loda il ministro del partito che ha preso; perciò si dichiara soddisfatto.

Provvedimenti finanziari

COSTA ALESSANDRO dichiara di accettare le conclusioni cui è venuto nella sua esposizione l'on. Sonnino, ma non può acconciarsi al criterio troppo ristretto col quale egli ha attuato le economie.

BARZILAI si compiace che il ministro del Tesoro abbia voluto svelare tutti gli arcani dei nostri bilanci, ma crede che egli abbia confuso il bilancio di competenza col bilancio patrimoniale caricando sulle entrate ordinarie le spese ferroviarie.

Non può quindi consentire ad inacerbire l'ingiustizia del presente sistema tributario.

Parla della lista civile riconoscendo che gran parte di essa rientri nel giro della pubblica fortuna. Dopo aver ricordato la lettera di Vittorio Emanuele al ministro Sella letta alla Camera il 3 novembre 1864, si augura di dover constatare la continuità delle virtù civili.

COLAIANNI N. parla per fatto personale.

GUICCIARDINI ricorda che in più occasioni ha sostenuto che non si debbano rifiutare le imposte subordinatamente alla condizione che sieno deliberate le risoluzioni di spesa compatibile con la vita dello Stato. Concorda con gli on. Martini G. B., Colaianni e Carmine.

Conclude dichiarando che riconosce la situazione grave, ma non dispera dell'avvenire della patria, poichè la politica di raccoglimento è ormai una necessità che se non trionferà oggi, trionferà certamente in avvenire. (*Approvazioni*).

Leone Wollemborg

WOLLEMBORG crede opportuno esporre alla Camera i suoi concetti, poichè essi differiscono così dalle proposte ministeriali come da quelle della commissione.

Imperocchè egli è contrario così alla riduzione della rendita, come alle economie militari, come ad ogni ulteriore aggravio sui consumi necessari.

Crede che il programma dell'onor. Sonnino sia eccessivo al tempo stesso economicamente e finanziariamente insufficiente.

Il programma di Sonnino è uno ricco arsenale nel quale si trovano nello stesso tempo le economie e nuove imposte ed i debiti. Calcolando esattamente molti nuovi oneri, che verranno al bilancio, giudica il disavanzo superiore, anche a quello enunciato dall'onor. Sonnino. Non crede possibile colmarlo esclusivamente con le economie. Queste e le riforme organiche, con le quali si potrebbero realizzare, sarebbero più difficili e dolorose in un momento di disagio generale, com'è quello che traversiamo.

Si potrebbe sperare un aumento naturale nelle imposte se migliorassero le condizioni economiche del paese; non è dubbio che queste si possono migliorare; è certo che per il passato si fece una cattiva politica economica incoraggiando artificialmente l'impiego dei capitali; però il miglioramento non può essere rapido così da sopperire alle urgenze presenti del bilancio.

Alle imposte dunque bisogna ricorrere, e da questo lato è utile tener presente che l'economia privata è strettamente legata alla pubblica e che tutti i capitali privati risentono la conseguenza del discredito dell'erario pubblico. Perciò senza adottare interamente il programma a base d'imposte dell'onor. Sonnino, nè quello a base di economie dell'onor. Colombo, l'oratore cercherà di tenere una via di mezzo.

***

Venendo poi ai singoli provvedimenti richiesti dal ministro, comincia col dichiarare che non accetta l'aumento dei decimi sulla fondiaria, perchè la proprietà rurale è ormai troppo gravata ed i suoi redditi diminuiscono continuamente.

A proposito della riduzione della rendita, ammette che i possessori di essa debbano contribuire ai carichi dello Stato; ma crede indispensabile che l'imposta che gli deve colpire sia organizzata in maniera da perder il carattere di un'imposta reale per acquistare quello di una imposta personale; sicchè essa colpisca non la rendita in sè stessa, ma il suo possessore.

Con questo sistema crede si potrebbe avere un beneficio per la finanza senza diminuire la solidità dei nostri titoli e potremmo avviarci ad una futura conversione della nostra rendita. Rammenta che il credito della Francia è stato salvato, mantenendo anche in momenti difficilissimi la fedeltà agli impegni assunti e come questo sentimento d'onore abbia contribuito ad assicurare la prosperità di quel paese.

***

Non accetta gli aumenti sulla ricchezza mobile; ma piuttosto crederebbe molto utile il modificare il meccanismo di questa imposta in modo che tutti i contribuenti ugualmente la paghino. E' contrario all'aumento del dazio sui grani. Crede ch'esso si colleghi a tutto un sistema di protezione, il quale è nocivo a tutta la produzione nazionale e nocevolissimo all'agricoltura, che dalle barriere doganali è la più danneggiata e che rappresenta a preferenza dell'industria la base della nostra ricchezza. Accettando il dazio sui grani, accetta tutto il sistema protettore e, come Esau, vende la sua primogenitura per un piatto di lenticchie.

Passando ad esaminare la questione delle spese ferroviarie, dimostra com'esse rappresentino un carico eccessivo per la nostra finanza. Vorrebbe consolidata questa spesa di 36 milioni all'anno da iscriversi nel bilancio ordinario.

***

L'oratore si riposa per alcuni minuti.

Riprendendo il suo discorso, osserva che un notevole vantaggio pel nostro bilancio possa aversi in una riforma del servizio ferroviario, diminuendo il soverchio lusso delle spese di esercizio e avocando all'Erario una parte del vantaggio che se ne otterrebbe. Segnala a questo proposito varie possibili economie nell'azienda ferroviaria.

Vorrebbe ridotto il numero e la velocità dei treni e soppresse le riduzioni di favore.

***

Accetta alcune proposte d'ordine secondario dell'on. Sonnino. Vorrebbe inoltre una sopratassa lievemente progressiva sulle successioni e la tassa militare col sistema svizzero. Non accetta l'imposta sull'entrata, così come venne proposta. La accetterebbe soltanto qualora le si potesse imprimere un carattere progressivo. Vorrebbe ristabilita la ritenuta di ricchezza mobile sulle vincite al lotto. Vorrebbe ugualmente applicata a *forfait*, in base al numero presunto dei viaggiatori, la tassa sui biglietti per trasporti ferroviari e aumentata la tassa di bollo sui biglietti per teatri e spettacoli.

Crede infine che altre tasse di bollo potrebbero essere lievemente aumentate senza danno sensibile pei contribuenti. Vorrebbe mantenuta la cassa pensioni. Vorrebbe inasprite le tasse scolastiche.

Con questi ed altri provvedimenti che l'oratore accenna potrebbe, si raggiungere il pareggio e si avrebbe modo di iniziare una benefica trasformazione dei tributi.

L'oratore svolge poi molte considerazioni intorno al problema della circolazione, che si riserva di trattare ampiamente in altra occasione per svolgere le opportune proposte.

Concludendo, esprime il convincimento che l'Italia potrà superare le presenti distrette ed essere quale tutti la vogliono prospera, libera, forte. (*Benissimo! approvazioni! Vari deputati si congratulano con l'oratore*)

***

Rimandasi il seguito della seduta a domani.

Comunicate poi due interrogazioni — di Colajanni al Ministro del Commercio e di Sani Severino al Ministro dei Lavori Pubblici, si leva la seduta alle 7.45.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Altri ordini del giorno
La posizione del Ministero

Roma 24, ore 9 20 p.

Altri quindici ordini del giorno furono presentati sui provvedimenti finanziari: finora arrivano alla cinquantina.

Ne presenteranno anche altri, fra cui uno di Zanardelli.

Si crede che il voto politico sul passaggio agli articoli si farà sabato 2 giugno.

Si ritiene probabile che Sonnino accetterà di limitarsi a un sol decimo della fondiaria.

Pare che Rudinì, Luzzatti, Chimirri, Barazzuoli accetteranno essi pure le proposte sulla rendita.

Insomma la posizione del Ministero si modifica sempre in meglio.

Il deficit non è aumentato

Smentite recisamente che il *deficit* del bilancio sia aumentato di 40 milioni oltre le conclusioni dell'on. Sonnino.

Quando parlerà Sonnino

Si calcola che lunedì l'onor. Sonnino parlerà intorno ai provvedimenti finanziari.

Notizie di Corte

Roma 24, ore 10.15 p.

Nulla fu deciso sulla partenza della Regina per Napoli.

Nel luglio essa si recherà a Gressoney e vi resterà una quarantina di giorni.

L'accompagnerà la marchesa di Villamarina ed il marchese Capranica.

Essendo malata la marchesa di Santelia resterà di servizio a Corte la principessa Pallavicini. Si era anche chiamata a Corte la duchessa Massimo ma essa non potè andarvi perchè deve recarsi nel prossimo giugno a Milano per il matrimonio di un nipote.

— Il Re ha inviato oggi un dispaccio d'augurio alla Regina d'Inghilterra pel suo genetliaco.

Munificenza regale

S. M. il Re Umberto diede mille lire alla Società italiana di beneficenza di Marsiglia.

All'ambasciata inglese

Oggi nella sede dell'Ambasciata inglese vi fu un sontuoso ricevimento ed un *garden party*.

Intervennero numerose signore dell'aristocrazia.

Grande animazione.

Si aspettava la Regina ed il Re, ma non sono intervenuti, vi erano invece molte persone della Corte, deputati e senatori.

Sono intervenuti pure quattro vescovi cattolici inglesi.

Dal Bollettino della pubb. istruzione
Il concorso alla cattedra di disegno
all'Istituto di B. A. a Venezia

Roma 24, ore 11.25 p.

Il Bollettino della pubblica istruzione reca:

Grancelli, professore di storia al Liceo di Palermo, fu trasferito a Verona.

La relazione della Commissione esaminatrice del concorso per la cattedra di disegno all'Istituto di Belle arti in Venezia, Commissione presieduta da Morelli e composta di Dal Zotto, Maccari, Pagliano, Gilli e Jacovacci, dice che fra i concorrenti si fermò su Ettore (*chi?*), Paoletti, Ferri, Faccioli, Damolin e Boschi.

La Commissione riconobbe che nessuno di questi è in condizioni atte per l'insegnamento. Assegnò i maggiori voti a Ettore (*chi?*) e Ferri, dando a ciascuno 45 punti; poi ne diede a Faccioli 42, a Paoletti 40, a Damolin 39, a Boschi 38.

Pro Sicilia

Il Comitato di deputati siciliani composto degli on. Rudinì, Colajanni ed altri per studiare i provvedimenti per la Sicilia fra qualche giorno si riunirà per presentare proposte concrete.

Per Molinari

Malgrado le asserzioni di alcuni giornali, vi assicuro che il Re non ha ricevuto la Commissione per la grazia Molinari.

Questi giornali ripetono perfino le parole che avrebbe pronunciate il Re a questo ricevimento. Ma il ricevimento fu rinviato per ragioni di malattia del senatore mantovano Cadenazzi.

Le petizioni per la grazia sono due: una al Re; un'altra alla Regina; quest'ultima con firme di varie dame dell'aristocrazia e della borghesia e di molte popolane.

Una messa papale

Il Papa ha stabilito di celebrare una messa a San Pietro, a porte chiuse, in occasione della venuta a Roma dei pellegrini italiani che si recheranno a Roma per visitare la tomba di Pio IX.

Il giorno non è ancora stabilito.

Movimento nelle Questure

La *Riforma* formalmente annunzia che nella prossima relazione reale si firmeranno i decreti sul movimento delle grandi Questure del Regno, comprese quelle di Milano, Venezia e Bologna.

Concorso sospeso

Fino a nuovo avviso venne sospeso il concorso alle cattedre delle scuole e degli Istituti tecnici del Regno.

L'IMPOSTA

Le condizioni finanziarie del paese portano per conseguenza che si parli continuamente di imposte e di tasse — confondendo quasi sempre le une con le altre — e si ripeta spesso e volentieri che è necessario riformare il nostro sistema tributario ed il nostro ordinamento finanziario.

Oltre alla confusione suaccennata fra imposte e tasse, si vanno dicendo sull'argomento molte altre eresie. I metafisici rivoluzionari possono sbizzarrirsi a piacere: il soggetto è de' più vasti ed il campo aperto agli errori ed agli spropositi è illimitato.

***

Per non perdere la tramontana, bisognerebbe prima di tutto definire precisamente che cosa è l'imposta. Un francese, lo Stourm, l'ha recentemente definita, con molta esattezza « un prelevamento fatto sulle facoltà individuali dei contribuenti per provvedere alle spese dei servizi pubblici. »

L'imposta non è, come la tassa, il pagamento che il contribuente fa allo Stato in ricompensa di un determinato servizio da lui richiesto; molti godono di quei servizi ai quali si provvede col pagamento delle imposte, senza pagarle: mentre molti altri pagano delle imposte destinate a spese delle quali essi non profittano.

***

L'imposta è nè più nè meno che una necessità fiscale. E' un vero pervertimento di giudizio quello che può far credere a taluni dottrinari, mezzi radicali e mezzi socialisti, di fare dell'imposta uno strumento di trasformazione sociale. Alcuni vorrebbero colpire, per mezzo dell'imposta, la ricchezza immobiliare, per avvilire il valore delle terre e delle case, sperando di condurre a disfarcene, mobilizzando i capitali, e modificando le condizioni delle Società col distruggere tutti gli elementi di stabilità.

Altri pretendono di stimolare la produzione nazionale aggravando alcune imposte, o credono che lo Stato debba far pagare molto agli abbienti, per distribuire quelle somme sotto forma di salarii alle classi lavoratrici, impiegandole in grandi opere pubbliche. Sarebbe come impoverire Pietro per arricchire Paolo. Ma il denaro non resta nelle mani dei particolari, non vi resta infruttuoso. Se dovesse unicamente servire a pagare dei salari, i paesi sarebbero fatalmente condannati a grandi opere pubbliche inutili e per conseguenza dannose per tutti.

Il solo Stato può intraprendere alcuni lavori ed è indispensabile che chieda all'imposta i mezzi per farvi fronte. Ma ogni spesa in opere pubbliche della quale non è incontestabile la utilità immediata, è una spesa che impoverisce.

***

Disgraziatamente la opinione pubblica si disinteressa completamente delle discussioni finanziarie. Indifferente — in fondo per ignoranza più che per altra ragione — de' sistemi e de' metodi, il paese vede soltanto in tali discussioni il preludio ad un aumento d'aggravi e porge facile orecchio soltanto a chi lo compiange e lo dice esausto ed incapace di uno sforzo generoso di volontà, trovando molto più comodo il rassegnarsi, senza durar fatica alle minaccie continue d'estremi pericoli, anzichè procurare virilmente di scongiurarli.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Le ultime notizie sulla crisi francese

Parigi 24, ore 2.10 p.

Bourgeois declinò l'offerta di formare il Gabinetto.

Credesi che Carnot insisterà presso Bourgeois.

Parigi 24, ore 7.10 p.

Lupuy venne chiamato all'Eliseo.

Carnot conferì nuovamente con Dupuy nel pomeriggio.

Risulta da tale intervista che la situazione presente non sembra additare Dupuy come più indicato per comporre il gabinetto.

Carnot invitò Peytral a recarsi stasera all'Eliseo.

Parigi 24, ore 11 p.

Peytral declinò il mandato di formare il gabinetto.

Stasera egli conferirà con i suoi amici e domattina renderà conto a Carnot delle pratiche fatte.

I dazi in Francia

Parigi 24, ore 5 20 p.

La Commissione delle dogane ha deciso di respingere qualsiasi aumento di dazio sulle uve secche.

Il processo dei rumeni
Fra P. M. e difensori

Klausenburg 24, ore 8.50 a.

La requisitoria del procuratore chiede la punizione dei colpevoli per delitto di aver propagato nel memoriale contro l'unione dell'Ungheria alla Transilvania, fissata dalla legge fondamentale dello Stato, e tentato di diffondere teorie tendenti alla dissoluzione dell'ordine dello Stato.

Ratzin, a nome di tutti gli accusati, dichiara di assumere completa responsabilità pel memoriale. Legge un discorso rilevante che la difesa fu costretta a ritirarsi, dichiarante che non riconosce la Corte d'Assise perchè composta di giudici ungheresi chiamati a giudicare un processo politico.

Gli altri imputati dichiarano di abbandonare la difesa. (*Rumori*).

Il procuratore respinge l'accusa riguardo al ritiro della difesa, si appella al pubblico che fu testimonio dell'attitudine illegale, sconveniente dei difensori. Dichiara assurda la asserzione che si tratti di persecuzione politica. Chiede perchè

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

« Mio Dio, conservatemi mio figlio! Non vi chiedo, non oso chiedervi la sua salute, ma ch'ei viva, che mi veda, ch'io possa vederlo ancora, che io non oda arrestarsi codesta respirazione, alla quale la mia vita è sospesa, che io non veda entrar quì il prete, ch'io non oda presso al letto del figlio delle mie viscere, la preghiera dei morti, che io non veda collocare in una bara stretta e fredda questo corpo che è fatto col mio sangue, codesta faccia che mi sorrideva e mi chiamava « mamma mia » queste mani ch'io posso stringere ancora!... che io non senta gettare su lui la terra umida del cimitero!... ch'io non vegga rinchiudere e rapire ai miei sguardi l'essere che ho sentito agitarsi nel mio seno! Tutto quanto vorrete, mio Dio, in cambio della vita di mio figlio.. ma ch'egli viva per me, per accompagnare i miei ultimi anni, perchè io non soffra in questo mondo le torture che voi serbate ai dannati! Se fa d'uopo vegliare il resto dei miei giorni come veglio in questo momento, se fa d'uopo pregare senza posa come io prego, veglie e preghiere mi saranno dolci, o Signore, quand'anche egli non vedesse, quand'anche non ne sapesse nulla, quand'anche, insomma, egli non potesse nè vedermi, nè riconoscermi, purchè egli viva. O, se voi lo preferite, mio Dio, seguitava la povera madre, di cui il cuore pur credeva in mezzo alla disperazione che fosse possibile di fare dei mercati con Dio, io non lo vedrò più, io vi consacrerò la mia vita, entrerò in un convento di cui consumerò il pavimento coi miei ginocchi; ma saprò ch'egli vive, che è felice e di quando in quando permetterete alla sua immagine di venir a visitare il mio sonno se voi accordate il sonno alle madri separate dai loro figli. Ho avuto torto di lasciarlo amare e sposare una donna.

Avrei dovuto serbarlo per me, per me solamente, ed egli non sarebbe forse moribondo così presto.

È la mia punizione.

Fintanto ch'egli apparteneva a me solamente, nulla gli è accaduto. È codesto amore appassionato che l'ha ucciso, mentre il mio amore tranquillo e vigilante l'avrebbe fatto vivere. »

E all'idea che suo figlio moriva, forse, la signora di Pereux odiava quasi Antonia.

Da parte sua la dolce fanciulla parlava così a Dio:

— Signore, è possibile che voi lo riprendiate dopo sei mesi, voi di cui il nome si trovava santamente mescolato ai nostri sogni e alle nostre confidenze? È possibile che voi non gli accordiate neppure il termine che ci spaventava e che sarebbe l'eternità adesso, se l'avessimo.

Mio Dio... c'è un più grande dolore di quello di vedersi involare a un tratto il sogno della vita, di veder fredda e ghiacciata la bocca che vi ha dette le prime parole d'amore che abbiamo udite? Voi lo sapete, io l'amo, ho voluto appartenergli; se un momento ho sperato di trionfare dell'avvenire, perdonatemi Dio mio, e non punitemene oggi. Lasciateci uno all'altro. Ci amiamo tanto! Se sapeste, Signore, i dolcissimi sogni che ci scambiavamo quando eravamo soli. E io andrei a gettare alla terra questo corpo che ho stretto tante volte tra le mie braccia. Ciò è impossibile... E tuttavia se voi non dovreste conservargli che una vita malaticcia che chiudesse la sua anima all'amore se io non dovessi più udire le parole ch'ei mi diceva un tempo; e di cui il ricordo cocente mi perseguita sino a questo letto di morte; se dovessi rinunziare pur ch'ei vivesse, alle gioie che dopo sei mesi mi dà il suo amore; se la guarigione non dovesse fare di lui che un cadavere animato soltanto della vita esteriore, preferirei di rendervelo, mio Dio; poichè questa morte parziale, sarebbe peggiore della morte totale; vivere presso di lui, senza potergli dire come io l'amo, pel timore di ucciderlo; vivere alla nostra età senza poterci abbandonare all'espansione delle nostre anime; avere sotto gli occhi lo spettacolo della sua morte vivente; cambiare bruscamente il mio amore ardente e giovane, in un inquietudine timida e riservata; rigettare lungi da me la coppa sulla quale ho appena posate le labbra, e seppellirmi vivente in una vita già morta, io lo sento, mio Dio, preferirei, vedova coprirmi di lutto da domani. »

Come si vede questi due amori che si toccavano in un certo punto, erano tuttavia ben differenti, avendo tutti e due quel lato egoistico che è il carattere di tutti gli amori sinceri.

Gli è che se è difficile a una madre di non ricordarsi le dolci gioie che le ha dato suo figlio, è difficilissimo a una donna giovane, amante, appassionata pure, maritata da sei mesi, all'uomo che ama, ancora sotto l'influenza degli incanti delle prime rivelazioni d'amore, non rammentarsi le ore misteriose nelle quali le effusioni fisiche completano i desideri dell'anima.

Come l'abbiamo veduto dalla decisione ch'ella aveva presa immediatamente di sposare Edmondo, Antonia era uno di quei caratteri energici e risoluti, una di quelle nature possenti e vigorose che non comprendono le cose a metà.

Edmondo s'era gettato a capo fitto in questo amore, come un palombaro che va a cogliere una perla e che si getta in mare senza sapere se la forza gli verrà meno a mezza via, e se ritornera alla superficie vivente o morto.

Edmondo aveva dunque amato Antonia con tutte le poesie, con tutte le illusioni, con tutte le energie di un uomo di ventitre anni, e la giovane non poteva risolversi a vedere in lui un altr'uomo che colui ch'ella conosceva e come le si era offerto sin da principio.

Ecco perchè il suo amore non consentiva a lei lo stesso sacrificio della signora di Pereux.

È probabile che se invece di essere sposata da sei mesi, lo fosse stata da cinque o sei anni, e che avesse avuto dei figli, Antonia avrebbe ragionato altrimenti; ma ella non era ancora madre, e la voce imperiosa della giovinezza parlava ancora in lei.

Se Dio ascoltava le sue preghiere, ed Egli le ascoltava, poichè le ascolta tutte, doveva riconoscervi le due nature che ha dato alle donne.

Come abbiam detto, il signor Devaux e Gustavo erano giunti a Nizza ma la signora di Pereux suo figlio e Antonia non dimoravano proprio a Nizza, e il luogo dove dimoravano non aveva per così dire un nome; era e non era più la città, ecco.

Molte case erano state fabbricate a intervalli, e i nostri due viaggiatori non sapevano a quale indirizzarsi.

Il signor Devaux guardava dunque a diritta e a sinistra, cercando un segno che gli facesse riconoscere ciò che cercava, quando scorse quattro persone che passeggiavano: una giovanetta due vecchi, un signore e una signora, che portava uno scialle sotto il braccio destro e che teneva un libro con la mano sinistra.

Due grandi levrieri correvano dinanzi i tre.

(*Continua*)

gli accusati, che non sono rappresentanti della nazione rumena, non svolsero i loro lagni alla competente autorità, ossia dinanzi alla Camera.

Gli imputati persistono nel rifiutare di difendersi, quantunque il presidente dichiari che ciò non impedirà la continuazione del dibattimento.

Nella seduta d'oggi fu letto il testo del numero del *Memorandum*.

Allorchè il presidente invitò il Pubblico Ministero a pronunciare la requisitoria, l'accusato dott. Ratziu chiese la parola per fare una dichiarazione.

Il Tribunale si oppose.

Il dottor Luccaciu protestò energicamente.

Il Pubblico Ministero Alessandro Visto, fece una breve requisitoria.

Disse che gli accusati hanno attaccato l'unione dello Stato, e disse che gli accusati si sono presentati a Somrono senza avere diritti nazionali e politici, diritti che non avranno mai.

Attribuì poi agli accusati scopi sovversivi con la pubblicazione del *Memorandum*, e concluse chiedendo un verdetto di colpabilità per l'agitazione contro l'unità dello Stato.

Il dott. Ratzin in nome di tutti gli accusati dichiarò che durante il processo il Tribunale si condusse a loro riguardo con una violenza ed una brutalità senza esempio, mentre i giurati sono contemporaneamente parte interessata. Soggiunse che gli accusati ricusano di difendersi perchè le Assise di Clausemburg sono indegne di giudicare le aspirazioni del popolo rumeno.

Disse che non i rumeni ma i magiari si devono discolpare dinanzi il mondo civile che condanna la loro tirannide. Concluse che si potrà disporre della vita fisica dei singoli accusati, ma non soffocare la coscienza che è la coscienza del popolo rumeno.

Vivissimi applausi salutarono lo splendido discorso.

Il presidente fece sgombrare la sala e levò la seduta.

Domani si avrà la sentenza.

Dal Brasile - Tremila morti

New York 24, ore 6.30 p.

La *New York Herald* ha da Rio Janheiro: Un messaggio di Peixoto al Congresso annunzia che la vertenza fra il Portogallo ed il Brasile venne amichevolmente appianata.

La *New York Herald* e la *Libertad* annunziano che dal 15 corr. vi furono gravi combattimenti fra gl'insorti di San Salvador e le truppe del governo.

Vi furono tre mila morti e numerosi feriti.

Maggioranza di 10 voti

Londra 24, ore 9.20 a.

Lo *Standard* dice: La Camera dei Comuni voterà oggi il bilancio. La maggioranza pel Governo non supererà i dieci voti.

Nichilismo — Casa e Chiesa minate

Londra 24, ore 10,20 a.

Il *Times* ha da Pietroburgo: La Polizia avrebbe scoperto che la casa, destinata a ricevere lo Czar durante le grandi manovre presso Smolensko e la chiesa vicina erano minate.

La cateratta di Gladstone

Londra 24, ore 2. 10 p.

Gladstone ha ha subito stamattina l'operazione della cateratta all'occhio destro.

L'operazione è riuscita felicemente.

Italiani e francesi

Tolone 24, ore 8 40 a.

Walmour, provocatore dei disordini contro gli italiani a Sollies Point, fu condanato a tre mesi di carcere; altri due furono condannati a 15 giorni.

Agenzia Stefani

Washington 24 — Il Senato respinse con 106 voti contro 26 l'aggiornamento del *bill* sulle tariffe doganali.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Un tale molto *intero*
Fervente fe' un *secondo*
E digiunò tre *primi*.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: PO-TE-RE

Necrologio

A Palazzolo sull'Oglio di Brescia è morto il canonico don Guido Mazza — A Genova Federico Monaco capo-meccanico — A Mantova l'avv. Giuseppe Giannantoni — A Mondovì il sacerdote cav. don Michele Baruffi.

Un aspirante al trono serbo

Il principe Alexis Karageorgevitch, uno dei pretendenti al trono serbo scrisse una lettera al *Figaro* nella quale dice che ha troppo alto il sentimento del dovere verso il suo paese per non rivendicare, in caso che il popolo serbo richiami un giorno al potere la sua prima dinastia, la sua qualità incontestabile di capo della famiglia Karageorgevitch, come primo rampollo del ramo regale.

L'aspirante soggiunge che gli sembrava che ora fosse venuto il momento di far conoscere la sua opinione e che intende non solo di non abbandonare i suoi legittimi diritti, ma anche di farli valere. Faccia il comodo suo!

I BENI DI FAMIGLIA E L'ON. PANDOLFI

L'on. Beniamino Pandolfi ci favorisce questa lettera del prof. Castori. La pubblichiamo, sicuri che sarà letta con profitto:

Vi ho ringraziato quando ho ricevuto il vostro lavoro sulla istituzione dei *beni di famiglia*, ed ora che lo ho letto e meditato vi ringrazio nuovamente, giacchè mi avete offerto l'occasione di apprezzare degnamente una delle più belle iniziative che da molti anni siasi fatta in Italia.

Il vostro concetto di creare il fede commesso della piccola proprietà, e di costituire sotto il nome di masseria dei beni di famiglia, di modesta importanza, inalienabili ed individurbili, deve essere considerato sotto il triplice aspetto economico, politico e giuridico.

Dal punto di vista economico e politico è così esauriente la dimostrazione dei grandi vantaggi che la nazione risentirà in conseguenza dell'accoglimento della vostra proposta, che io non saprei scorgere argomento che già non sia stato addotto, nè sollevare una obbiezione che non sia stata combattuta.

***

Ma poichè rilevo da quanto scrissero alcuni giornalisti, che non mancano coloro che si schierano contro di voi nel nome di principi giuridici che si pretendono conculcati, ben volentieri aderendo al vostro cortese invito, mi permetto di dirvi quale impressione mi faccia questa critica.

Essa mi sembra vuota e fallace.

Non è colle declamazioni che si può persuadere della esistenza di una violazione di diritto, ma bensì col mostrare chiaramente quale sia la massima giuridica che si pretende offesa.

Affermare che la proprietà deve essere alienabile e divisibile è affermare cosa giusta, quando il principio si interpreti nel senso che il legislatore non può imporre alla proprietà privata il duplice vincolo della inalienabilità; ma ciò non esclude nel proprietario il diritto di imporre egli alla cosa sua quei vincoli che meglio gli sembrano conformi allo scopo utile che egli si propone di conseguire profittando dei suoi beni.

Il legislatore deve rispettare la volontà del privato che costituisce il vincolo, perchè la volontà dell'uomo deve essere libera di estrinsecarsi in qualunque modo, purchè sia conforme all'interesse generale, e non sia lesiva dei diritti dei terzi.

***

Quindi il legislatore, nel mentre deve permettere la istituzione dei *beni di famiglia*, deve subordinarla a due condizioni:

La prima, che il *bene di famiglia* sia di modesta entità tale da bastare soltanto ai più urgenti bisogni della vita famigliare, e questo, onde evitare che sotto altre forme abbia a rivivere coi suoi gravi inconvenienti, il fede commesso della grande proprietà.

La seconda, che il *bene di famiglia* non offra ai debitori di mala fede il mezzo di eludere le legittime aspettative dei loro creditori. Quindi la opportunità che il *bene di famiglia* non possa costituirsi che da colui che non ha debiti al momento in cui lo erige. Quindi ancora la necessità che la costituzione del *bene di famiglia* sia circondata dalle guarantigie di una larga pubblicità. Conviene che la legge stabilisca un termine perchè qualunque interessato possa formare opposizione alla costituzione del *bene di famiglia*, ed a ciò avete provvisto (Art. 8 e 9 del vostro progetto). Conviene finalmente che l'atto di costituzione rimanga in perpetuità noto al pubblico, mediante analogo annotamento negli uffici censuari, e mediante trascrizione di esso negli uffici ipotecari.

Così organizzato il *bene di famiglia* costituirà una istituzione affatto moderna, rispondente all'indole dei tempi, in cui molti istituti giuridici un tempo considerati come intangibili, sono oggetto delle critiche più acerbe o vacillano sulle loro basi.

Colla istituzione della *masseria* il legislatore avrà fatto un primo passo sulla via delle riforme giuridiche inspirate dagli interessi sociali, via che una eletta schiera di giovani giuristi sta tracciando, sostituendo all'empirismo ed al tradizionalismo vigenti nuove teorie fondate sullo studio dei fenomeni sociali.

Padova, maggio 1894.

COSTANTINO CASTORI.

GAZZETTA ARTISTICA

In aere amplexsus

Gruppo di Guido Giusti

Si scrive, si dice, da artisti e da critici, e dal pubblico istesso si ripete, che le arti sono ormai discese dal loro trono di gloria, e che stanno per sparire dalla terra esaurita di sentimento estetico, preoccupata dai bisogni più urgenti e fatali della vita. Ciò è solo in parte vero; poichè se le arti hanno perdute alcune di quelle grandi qualità, per le quali si eternarono nel tempo all'ammirazione delle genti, ne hanno acquisite altre ignote agli avi nostri.

Se la fantasia non sa più scoprire le forme nuove, il sentimento in quella vece vede il mondo interiore ed esteriore con tanta potenza ed efficacia da imprimere nell'arte un fascino suggestivo singolarissimo ed acutamento intellettuale. Non è solo il fulgore della forma che irradierà dalla tavolozza del pittore e dallo scalpello dello scultore; ma il raggio della idea dovrà parlare dello spirito dell'artista riflettente quello dell'umanità col mezzo dell'arte. Nella natura stessa, l'occhio moderno vede più profondamente, più intimamente; la scienza coi suoi mezzi e l'esperienza dei secoli gli danno una potenza quale non fu mai; e perciò anche la esteriorità delle cose sarà riprodotta dal pittore e dallo scultore con somma fedeltà imitativa giammai raggiunta.

***

Fra le arti, la scoltura è certamente quella che, più d'ogni altra, ha perduto delle qualità suaccennate. Essa così intimamente legata alla sua gran madre, l'architettura; essa che si eresse ad eminente decoro sui fastigi dei palazzi e dei templi aumentandone significato e magnificenza; essa che ha immortalato numi ed eroi, ora si volge ad altre vie, cerca nuovi orizzonti e non sdegnando nessun tema, troverà degno del suo scalpello l'umile operaio, come il grande sul monumento, la bellezza della Venere come le grazie del bimbo. Anzi nei nuovi problemi che affaticano il pensiero moderno, in ogni dolore, in ogni sventura, in ogni bruttura, cercherà le nuove forme di un'arte profondamente intensa e noncurante talvolta di quella linea estetica, che fu la mira assidua e la grandezza dell'arte antica. Nè basta ciò; ma come la sua smagliante sorella, la pittura, cercherà nuove forme per esprimersi, gareggiando con questa perfino nei modi.

E perciò ora vediamo sorgere la pittura scultoria come pure la scoltura pittorica.

***

A quest'ultimo genere appartiene il nuovissimo gruppo di Guido Giusti *In aere amplexsus*, gruppo che nessuno scultore aveva finora tentato e la cui ispirazione egli certamente trasse dalla pittura, anzi da un quadro di Cot, la Primavera. Ma quanta differenza fra l'opera pittorica e la scultoria; quanta differenza di mezzi e quanta maggiore difficoltà in quest'ultima!

Il pittore ebbe nella fantasia una visione primaverile; un poema di luce, di fiori e di profumi; un paradiso incantato nel quale collocò due giovinetti che si guardano amorosamente negli occhi, seduti sovra un'altalena come sovra qualunque altro sedile. Protagonista principalissima nel quadro è la Primavera, che guarda nel sole e nei fiori e negli occhi dei due giovinetti; e che la pittura esprime facilmente con bagliore di luce e di colore.

Il Giusti, in quella vece, slancia le due giovani figure nello spazio sedute in tutt'altra maniera sulla complice altalena, che sale e scende spinta e risospinta; mentre essi, stretti in amorosissimo bacio, stanno avvinti, inebbriati dall'amore e dal volo.

Protagonisti nel gruppo, sono l'amore e l'altalena.

***

Nel vedere questo lavoro provai vivissimo godimento artistico, che si estrinsecò ben presto in un sonetto, che presento al lettore, sperando che per esso egli abbia la visione chiara del bellissimo gruppo.

Sull'altalena, all'aere abbandonate,
Di nudità nel classico fulgore,
Due giovinezze dal desio portate,
Nell'ebbrezza dei sensi e dell'amore,

Sembran volar in un gruppo allacciate.
La forza è in lui nel trionfante ardore;
Le grazie in lei più dolci e idolatrate;
E in un bacio divin scambiano il core.

Dall'inerte materia, palpitante
Balza così la vita, se il pensiero
Per l'arte compie in quella il suo mistero.

E scintilla di Dio vivificante
Alla creta plasmata il volo imprime;
Nella forma è l'idea fatta sublime!

Ed è veramente che in questo genialissimo lavoro, la materia sembra metter ale, animata come da soffio di vita, di giovinezza, di amore.

La modellazione delle due figure è studiata scrupolosamente sul vero e condotta con somma diligenza ed abilità. La fanciulla dalle tenere membra, abbandona mollemente il bel capo sulla spalla del baldo, giovine sedendogli in grembo; mentre egli cingendola con un braccio, coglie sulle di lei labbra il saporitissimo bacio della voluttà. L'altalena intanto spinta dalla forte e nerboruta gamba di lui, sembra alzarsi, discendere, venire, tornare. Svolazzano i capelli all'aria ed il lungo velo che copre in parte la nudità della giovinetta, incurvandosi e fuggendo leggerissimo all'indietro con linea rapida e ardita, produce l'effetto giusto del muoversi dei due. Lo scultore ha superate difficoltà grandissime; il sostegno del gruppo è nascosto avvedutamente; le pieghe del velo furono studiate provando e riprovando, finchè la mano abile le ha riprodotte quasi di maniera.

Le due figure girate tutto all'interno, si presentano in ogni parte con linee della più squisita eleganza e con iscambio di studiato effetto, circondate sempre da un'aureola di poesia incantevole.

Ecco adunque questo soggetto, che pareva solo il retaggio della pittura, essere affrontato dallo scultore che lo realizza in gruppo superando ogni difficoltà e dandoci in esso uno dei caratteri più salienti della scoltura moderna; la quale, ampliati gli orizzonti, si mostra nell'avvenire sotto aspetti nuovissimi. Vivere per se stessa emancipata dalla linea architettonica e decorativa.

***

Questo gruppo del Giusti può competere con quello famosissimo del Berganzoli, *L'amor degli angeli*. Anche per questo si disse: *marmo volava*; ma a maggior ragione ciò si può dire del lavoro del veneziano scultore.

Dai primi lavori di lui a quest'ultimo, corre una enorme distanza. Egli ascese ben alto nella parabola del merito; la sua mano è più sicura, più abile, più dotta. Il suo gusto si venne affinando in maniera che per esso, egli può essere annoverato fra gli ottimi.

E se egli poi fosse riuscito ad esprimere in quel bacio tutta la voluttà ineffabile della giovinezza quale forse egli l'avea nel pensiero e nel cuore, si potrebbe scrivere che il gruppo *In aere amplexsus* è un'opera fra le più notevoli e complete della scoltura moderna.

***

All'Esposizione di Milano, in mezzo a statue e gruppi nati al fatale soffio delle più tetre ispirazioni; piangenti tutte le lagrime dell'umanità; crucciati da tutte le sue sventure, questo lavoro dello scultore veneto deve sembrare un caro sorriso di gioia, un inno all'amore cantato dalla giovinezza, un raggio divino irrompente tra le nubi di un uragano minacciante sventura agli uomini e al mondo.

P. Orefice.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Processo De Felice

Palermo 24, ore 5.40 p.

E' continuata oggi l'auto difesa di De Felice che sostenne l'inesistenza dei reati d'eccitamento alla guerra civile ed all'odio fra le classi, a lui addebitati. Discusse quindi la questione giuridica.

De Felice termina la sua auto-difesa dichiarandosi innocente delle accuse che gli vennero fatte, chiedendo la libertà per sè e per i suoi compagni.

Quindi parlano Ciralli e Petrina.

Una dimostrazione clericale del Municipio di Napoli

Cadavere rinvenuto di un caporale

Napoli 24, ore 9 p.

Grande preoccupazione oggi per la processione del *Corpus Domini*.

Dicevasi che il Sindaco e la Giunta vi sarebbero andati ufficialmente, e che gli studenti lo avrebbero impedito con violenza.

Il prefetto chiamò il sindaco e gli disse che non avrebbe sanzionato la deliberazione della Giunta di recarsi ufficialmente alla processione.

Grande apparato di forza. La truppa fu consegnata in caserma.

Gli assessori, il sindaco e la maggioranza dei consiglieri municipali seguivano il Santissimo, in sedicente forma privata: stavano attorno al cardinale arcivescovo Sanfelice.

Nessun incidente.

— Fu trovato stamane il cadavere di un caporale del 24° fanteria, in campo Bagnoli.

Pare trattisi di un suicidio.

I tiratori Veneti a Milano

Milano 24, ore 8 p.

(M.) L'affluenza dei tiratori è continua. Ne arrivano da tutte le regioni italiane, non escluse quelle svizzere.

Stasera il circolo dei tiratori milanesi diede una splendida serata musicale ai colleghi forestieri e stranieri.

I tiratori veneti furono colmati delle cortesie più squisite. Della ospitalità affettuosa nobile serberemo sempre grata memoria.

DA TORINO

Il trasloco a Milano del prefetto di Torino? — Una frase di un Pubblico Ministero — La fuga di due falliti — Onoranze al senatore Bruno — Le elezioni comunali — Piove e fa freddo!

Torino 23 maggio

(*Zuccaro*) Mi si assicura che a sostituire il Winspeare nella prefettura di Milano, l'onorevole Crispi abbia indicato il prefetto di Torino e lo abbia interpellato se accetta. Il Ramognini ha aderito a patto però che gli si accordi di condur seco colà il questore cav. Perego.

— Nella seduta d'oggi, nella requisitoria, il Pubblico Ministero, nel processo scandaloso della Banca industria e commercio, pronunciò, queste gravi parole, gravi e... sibilline. — « La Banca era una *banca di ladri! che spudoratamente svaligiava* quell'Istituto, ed il peggio si è che fra quelli del bottino ve n'è *qualcuno che il Pubblico Ministero non può toccare!*

— Notizie oggi giunte da Acqui recano che sebbene ieri si sia spiccato il mandato d'arresto contro i due fratelli Menotti - la notissima ditta enologica che faceva affari in tutta Italia - vi ha ben poca speranza di arrestarli perchè fuggiti all'estero. Essi prima di fuggire e prevedendo il fallimento, con raggiri, incassarono denaro più che poterono dai clienti e dagli amici con tutti affermando un momentaneo bisogno di fondi, e spedirono di qua e di là molti vini a prezzi esigui onde subito incassare il denaro. E' un fallimento doloso ed una truffa che fa parlare tutta Acqui, la quale aveva la più grande stima pei fratelli Menotti.

— Tutto prosegue ottimamente nel lavoro preparatorio per le solenni onoranze al dottore senatore prof. Bruno, in occasione del mezzo secolo di sua laurea. Verrà in suo nome con 20 mila lire sottoscritte dalla cittadinanza, fondata una colonia alpina pei fanciulli poveri; poi nelle grandi aule dell'antico Parlamento subalpino vi sarà una gran funzione d'onore in cui verranno, il giorno 10 giugno, consegnati un album ed una pergamena. E nel pomeriggio un gran banchetto... curioso, in cui molta roba essendo regalata, il denaro da detrarre all'oste andrà così a favore della detta nuova *colonia alpina Lorenzo Bruno*.

— Pare ormai assicurato che le elezioni comunali avranno luogo il 24 giugno. Vi sarà quest'anno lotta accanita fra i liberali, i clericali ed i socialisti. Si è fondato un Comitato speciale liberale, onde riunire tutti i Circoli cittadini ed addivenire concordi ad una lista unica liberale.

— Il tempo è pessimo da quattro giorni; ci pare di esser tornati in inverno. Piove e fa freddo! Che sia causa proprio di tutto questo l'Esposizione di floricoltura? Da quindici anni, quando essa si inaugura, comincia... a piovere.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 25 maggio: Ss. Urb. e Greg.
Sabato 26 maggio: S. Filippo Neri
Sole leva ore 4 m. 32: tram. 7 m. 41
Temp. Mass. del 23: 21.7 — Min. del 24: 15 2

La squadra inglese. — Il Municipio ci comunica testuale:

Avuta ufficiale comunicazione che l'arrivo della squadra inglese seguirà domenica 27 corr. verso le ore 10, il municipio a rendere gli onori dovuti, ha disposto che sieno illuminate straordinariamente la Piazza e Piazzetta San Marco durante il soggiorno delle squadre stesse, e che nella sera di lunedì 28 corrente, tempo permettendo, sia eseguita una serenata con scelto programma a mezzo della Banda cittadina su apposita galleggiante nel bacino di S. Marco che verrà illuminato a bengala.

Riceviamo questa lettera:

Venezia, 24 maggio 1894.

Ill. Signor Direttore.

Nel resoconto della vendita Morosini pubblicato oggi nella *Gazzetta*, mi fu attribuita una parte che non mi spettava.

Non ho ingerenza nella direzione del Museo Civico, nè ebbi in questa occasione incarico alcuno dal

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 24 Maggio festa

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 15
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 35
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	197 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L.500	— —	— —
Soc. Ven. di Nav. a vap. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250.	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania . .	3	136 80	137 05	— —	— —
Francia . .	2 1/2	111 75	111 95	— —	— —
Belgio . .	3	111 65	111 85	— —	— —
Londra . .	2	28 01	28 06	28 0.	28 07
Svizzera . .	4	111 65	111 85	— —	— —
Austria. . .	4	225 —	— —	— —	— —
Bancon. Austr.		225 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0/0.

Milano 24 festa

Rendita ital. cont.	87 07
Rendita fine	87 10
Azioni Mediterranee	441 —
Banca Generale	47 —
Lanificio Rossi	1260 —
Cotonificio Cantoni	368 —
Navigaz. generale	231 —
Raffineria Zuccheri	199 —
Sovvenzioni	7 —
Società Veneta	24 —
Obbligaz. Meridion.	296 —
Obbligaz. nuove 3 0/0	273 —
Francia a vista	111 90
Londra a 3 mesi	28 03
Berlino a vista	138 07

Roma 24 festa

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 10
Banca generale	47 —
Credito mobiliare	128 —
Azioni S. Acqua Pisa	1015 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Torino 24 festa

Rendita contanti	87 05
Rendita fine	87 07
Azioni ferrovie medit.	441 —
Azioni ferrovie merid.	592 —
Credito mobiliare	— —
Banca nazionale	800 —
Banca di Torino	174 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	31 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	111 87
Cambio 3 mesi s. Londra	28 20

Genova 24 festa

Rendita ital. 5 0/0	87 10
Azioni Banca naz.	804 —
Credito mobiliare ital.	130 —
Ferrovie meridionali	593 —
Ferrovie mediterranee	441 —
Navigazione generale	230 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	199 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 90
» sconto Londra	28 19
» Germania	138 25

Firenze 24 festa

Rendita italiana	87 07 1/2
Cambio Londra	28 03 —
» Francia	111 92 1/2
Azioni F. M.	592 — —
Azioni Mobil.	129 50 —

Berlino 24 festa

Mobiliare	210 50
Austriache	— —
Lombarde	46 —
Rendita Italiana	77 20

Londra 22

Inglese	100 1/16
Italiano	77 1/8

Parigi Chiusura

	23	festa
Rend. fr. 3 %	100 10	100 65
Id. 3 % perp.	100 32	101 10
Id. 4 1/2 fine	106 72	107 —
Id. Ital. 5 %	78 05	77 87
Camb. s. Lond.	25 19	25 18 1/2
Consol. ingl.	100 1/2	100 9/16
Obblig. Lomb.	314 —	314 —
Cambio Italia	10 3/4	10 3/4
Rend. turca	24 17	24 28
Banca Parigi	670 —	673 —
Tunis. nuove	491 50	493 —
Egiziano 6 %	513 12	513 75
Rendita ung.	97 7/8	93 31
Rend. spag. est.	64 56	64 72
Banca sc. Par.	6 —	6 —
Banca Ottom.	635 62	637 50
Cred. Fond.	955 —	961 50
Az. Suez	2871 —	2875
Azioni Panama	16 —	16 —
Lotti turchi	110 50	111 50
Ferr. mer.	530 —	528 —
Prest. russo	88 70	89 10
Id. portog.	21 93	22 —

Vienna 24 festa

Rend. in carta	98 35
» in argento	98 30
» in oro	120 45
» in corone	97 96
Az. della Banca	996 —
» Stab. di cred.	350 —
Londra	125 30
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 95 1/2

Berlino

Azioni Credit.	212 —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	100 9/16
Rendita Italiana	— —

Venezia, 25 Maggio 1894

Prezzo del cambio da pagarsi oggi, per dazi d'importazione L. 111.92.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 24 (festa) Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,93 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,93 —,— futuro 83,52.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,81 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 78,81 — pel futuro 80,52.

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0,47 4/8 — Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2, — a 2,20 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Nuova York 23 — Caffè — mercato pesante Rio N. 0 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 15,15 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 7/16.

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto.

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 5,15.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Trapani brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin con legname - per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù con merci - per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Cossovich con merci - per Fiume vap. aust. « Arrigo » cap. Martinolich con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci - per Malta vap. germ. « Sophie » cap. G. Won Hugo, vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. King con merci.

Arrivati il 21 da Bari e scali vap. ital. « Lucano » cap. Capnti con merci a P. Pantaleo.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 22 maggio, N. 120, contiene:

Regio decreto che proroga il termine assegnato al comune di Palermo, per l'esecuzione dei lavori di risanamento nel rione Borgo — Regio decreto che rinnova il concorso per una Antologia ad uso degli Istituti nautici — Regio decreto che proroga al 31 dicembre 1894 il termine pel compimento delle opere di bonificazione dei terreni paludosi del Consorzio di Gambarare in provincia di Venezia — Regio decreto che concerne la rivendita delle cartoline vaglia — Regio decreto col quale il Pio legato D'Altesti e l'opera pia Rossetti di San Giorgio di Nogaro sono concentrate nella locale congregazione di carità — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel regno d'Italia fino al 19 maggio 1894 — Rettifiche d'intestazioni — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di febbraio 94 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1893.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Andreotti Giovanni Pasquale, commissionato e spedizioniere Lecco — Cuomo Costantino, commestibili, Napoli — Dielmi fratelli, prodotti chimici, Milano — Limido e Cattaneo, osteria, Milano — Lopresti Silvio, cappelli, Messina — Marano Bartolomeo, mercerie, Messina — Santini Luigi, Carrara, mercerie, Massa — Segni Maria, biancheria, Genova.

Stato Civile di Venezia

23 maggio — Nascite: Maschi 7 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Dal Cerè Angelo, possidente e negoziante con Varnier Geltrude, maestra patentata, celibi.

Celebrato a Torino il 20 maggio

Gianti cav. Carlo Annibale, maggiore di fanteria con Nazari di Colabiana Irene, celibi.

Decessi: Marcato Antonio, 75, celibe, antiquario, Cornuda — Ongania Marco, 74, ved., già portinaio, Venezia — Papasissa Giacomo, 56, coni., coronaio, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Maggio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria) toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli) toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli* e *Odessa*.

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI (Venezia-Trieste)

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV (Ponente) toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia*.

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	5	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

Appalti

Il 4 giugno presso la Direzione del Terzo Dipartimento Marittimo di Venezia si terrà l'asta per l'appalto di chilog. 30000 olio d'oliva di prima qualità per macchine per la durata dell'esercizio finanziarie 1894-95 sul dato di lire 31500. (F. P. N. 42 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14'— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

Municipio. Era del resto naturale che, come ogni buon cittadino, mostrassi il più vivo interesse per l'incremento delle nostre collezioni municipali d'arte e di storia.

Voglia, illustrissimo signor direttore, compiacersi di accettare questa mia dichiarazione, ed aggradisca i miei anticipati ringraziamenti.

Dev. FEDERICO STEFANI.

Una cassa di fiammiferi in fiamme — Ieri mattina alle nove, dal magazzino della Piccola Velocità a S. Lucia, si trasportava alla barca, una cassa di fiammiferi di cera spediti dal sig. Garavetti di Bezzasso e diretta al Lloyd.

Mentre la si toglieva dal magazzino, causa il movimento, presero fuoco i fiammiferi, portando un danno L. 70.

Il fuoco fu spento dai facchini stessi. — Quando accorsero i pompieri, non poterono che sfasciare la cassetta, i cui cerini erano già bruciati.

Dove sarà? — Luigia Cobre già lavandaia di oltre 70 anni, abita insieme alla figlia, maritata con un operaio dell'Arsenale, in Campiello della Madonna ai Birri n. 3451.

Ieri mattina la vecchia si alzò come al solito alle sette e bevette il caffè. Alle nove avviandosi per uscire da casa, la figlia le chiese dove andasse. E la vecchia rispose: *Vegno subito* ed uscì. Ma fino a ieri sera alle sette non era rincasata.

Fu cercata invano dappertutto e alla Questura e allo Spedale.

Si teme che essendo la vecchia debole di mente, in seguito ad una malattia alla spina dorsale che l'affligge da quattro anni, ella abbia commesso qualche sproposito.

La Società di m. s. fra barcaiuoli è convocata in assemblea generale per domenica 27 maggio corr. alle ore 1 p. nella sala maggiore del palazzo Farsetti, gentilmente concessa, per svolgere il seguente ordine del giorno:

Relazione della presidenza sulle condizioni della Società — Rapporto dei revisori ed approvazione dei consuntivi, e dello stato patrimoniale al 31 dicembre 1893 — Nomina dei revisori dei conti pel biennio 1894-95 — Assegnazione della grazia di it. L. 70.26 istituita dalla Società « Bucintoro » col premio guadagnato alla regata di Torino, in relazione all'avviso 15 aprile p. p. — Estrazione a sorte di due grazie di una annualità di contributo, fondate dal R. prefetto comm. Mussi, a favore di due soci in perfetta regola coi pagamenti — Estrazione dell'altra grazia di fondazione perpetua del vice presidente Massimiliano cav. Ravà, (69.74) da consegnarsi al socio graziato nel giorno dello Statuto — Assegnazione delle tre grazie dotali di lire 150, istituite dal barone Franchetti come dallo stesso avviso in data 15 aprile.

Improvviso malore — Nel pomeriggio di ieri fu portato all'Ospedale da una guardia municipale un individuo colto da improvviso malore sulla pubblica via. Quando ci siamo recati all'Ospedale non era ancora identificato. Pare sia un certo Lewis.

Un gondoliere in canale. — Dopo un po' di baldoria fatta con alcuni amici, il gondoliere Luigi Zamin di 38 anni, abitante a San Bartolameo, 5288, si avviava ieri al mezzogiorno a casa sua vogando la sua gondola.

Mal reggendosi in gambe per le troppe libazioni, sul rivo di S. Gio. Gristomo, il Zamin precipitò nel canale. Egli si afferrò subito alla gondola, ma non riusciva a rimontarvi sopra.

Passava pel rivo, in barca, il facchino alla Marittima Nicolò Bacovich, abitante in calle Colonne a Castello. Aiutato dal caporale delle guardie municipali Busiol, accorso pure sul luogo, il Zamin fu rimesso in gondola e condotto dal Bacovich, fu trasportato a casa sua.

Arresti e contravvenzioni — Luigi Zago di 60 anni per questua — Luigi Fabiani di 29 anni per ubbriachezza.

Stefano Marazzi di 58 anni, Angelo Bolzon di 71 anni da Asolo, Giuseppina Scarpa di 57 anni, Paolina Sabò di 39 anni e Giovanna Melina di 25 per mandato.

Cinque contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

I premî Principe Umberto
aggiudicati a Milano

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milano 24, ore 12.30 p.

(*Al.*) Furono aggiudicati i tre premi *Principe Umberto* di 4000 lire ciascuno per le opere esposte alla Mostra in Piazza Castello — ai quadri *Prima del duello* di Mosè Bianchi, *A fuoco spento* di Vittorio Bressanin, e allo scultore Danieli per la statua *Ultima toppa*.

Questo giudizio è causa di grande stupore e di infiniti commenti.

Goldoni — Questa sera si ripeterà il nuovo ballo *Lionette* del coreografo Le Gassi, preceduto dall'operetta *La figlia del Sole* e dai duetti *I cantonieri d'Aragona* e *La vivandiera del Reggimento*.

L'abbonamento per le ultime rappresentazioni rimane aperto anche oggi.

Malibran — Stasera la Compagnia De Paoli e Marazzo dà la sua ultima rappresentazione della stagione con una di quelle *high-life* che per il lusso del vestiario l'eccellenza degli esercizii fecero sempre fortuna.

La rappresentazione sarà a beneficio della festeggiata Troupe Manetti la quale si presenterà con nuovi e sorprendenti esercizi, unitamente a tutti gli artisti della compagnia.

In questa grande rappresentazione di addio il direttore Carlo De Paoli dispose che tutti i fanciulli accompagnati abbiano libero ingresso.

Non è dubbio che un pubblico assai numeroso accorrerà per l'ultima volta ad applaudire i bravi artisti.

Teatro di Montagnana — Ci scrivono da Montagnana, 23:

La replica dell'*Onorevole Campodarsego* per parte dei nostri filodrammatici fu un altro successo.

Nelle relative parti si distinsero tutti egualmente, e il pubblico seppe bene rimeritarli di applausi. Sempre avanti signori filodrammatici: la vostra opera per la beneficenza non ha bisogno di essere discussa, si discute da sè.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono in data del 21 corr.:

Le Rozeno, la novità rappresentata ieri sera al nostro Sociale dalla Compagnia Falconi e soci, ebbe un bellissimo successo. Applausi ai bravi attori specie alle signore Montrezza, Favi, C. Bracci e G. Scalpellini; e ai signori Pietriboni, Baccani, I. Bracci e Falconi. L'autore insieme agli artisti dovette presentarsi 14 volte all'onore della ribalta. Al signor Ignazio Bracci, di cui era la serata d'onore, fu regalata una bellissima corona d'alloro con nastro ricchissimo.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 23:

Ieri alla nostra Corte d'assise è terminato il processo contro certi Rizzo, Rondina, Renesto, Sturaro e Bonato accusati di violenze carnale.

La discussione della causa fu vivacissima. Nell'udienza antimeridiana parlò il rappresentante il P. M. il quale con parola calda e colorita sostenne l'accusa contro tutti i cinque imputati.

Nell'udienza pomeridiana prese la parola la difesa.

Si alzò primo, il nostro amico carissimo avvocato Ezio Ancona, il quale per la prima volta parlava dinanzi ai giurati. Egli con frase elegante, argomentazioni stringenti e forma smagliante, sostenne l'assoluta innocenza del suo difeso Sturaro e in ipotesi subordinata domandava ai giurati che ammettessero la scriminante della piena ubbriachezza accidentale.

Presero poi la parola gli avvocati Cavaglierj e cav. M. Maneo, che con argomentazioni sottili e con logica stringente chiesero l'assoluzione degli altri imputati. Terminata la discussione, si aprirono le porte della sala, e dopo un efficace riassunto del presidente, i giurati verso le ore 8 pom. si ritirarono nella loro sala per rispondere ai vari quesiti.

Verso le ore 9 rientrarono colla seguente conclusione:

Isoli Rizzo e Rondina sono ritenuti responsabili di tentata violenza carnale su pubblica meretrice col concorso di altre persone, colla scusante dell'ubbriachezza semipiena volontaria.

In seguito al verdetto dei giurati, il presidente, assolve Sturaro, Renesto e Bonato, e verso le 10 e mezza la Corte rientra condannando il Rizzo minore degli anni 21, a 8 mesi e 10 giorni di reclusione; il Rondina a 10 mesi e 20 giorni della stessa pena.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 24:

(*D.r E.*) *Una disgraziata gonfiata* — I giornali parlano di un incidente ieri toccato al co. Emo Capodilista tenente in *Foggia Cavalleria* e qui in licenza. Ieri mentre guidava, fuori porta, un cavallo che egli di solito monta, e quindi poco abituato al servizio da tiro, incontrato il tram a vapore, fu rovesciato insieme all'attendente nel fosso laterale in seguito ad uno scarto improvviso e violentissimo.

Per fortunata combinazione il tenente rimase illeso e si può dire così anche dell'attendente il quale non riportò - come si diceva - frattura alcuna ma una contusione al braccio destro.

Il convoglio del tram fu immediatamente formato ed il personale tutto, nonchè alcuni viaggiatori, accorsero in aiuto dei pericolati, che la volata spettacolosa faceva ritenere fossero ridotti in condizioni gravi.

Verificati i danni limitati alla vettura, il tram proseguì, ed il comm. Giuseppe Da Zara che passava in carrozza completò il salvataggio offerendo alle persone il suo mezzo di trasporto per venire in città ed i suoi dipendenti per condurre la vettura un po' avariata.

Alla Cattedrale — La folla che stamane si assiepava alla funzione del *Corpus Domini* in Duomo e la fatica dell'uscita a funzione finita, fanno chiedere perchè, almeno in queste occasioni solenni non si apra la porta principale.

Stamane, tale era la ressa degli uscenti che corse un momento di grave panico perchè un bambino accompagnato da una donna munita di una stampella cadde e per poco non rovesciò anche la sua conducente. La folla sospinta dalla coda e respinta da chi attorniava il caduto ondeggiò rumorosamente con pericolo di complicazioni.

Perchè tanta gelosia per l'apertura della gran porta, la quale invece rimane spalancata a chiesa vuota durante le ore di pulizia?

Se non si apre quando c'è ressa di gente, è inutile si sia fatta, a meno che non le si voglia dare uno speciale carattere come alle porte giubilari, a Roma, che si murano addirittura.

Signori *nonzoli*: un po' di carità cristiana!

E si è mai pensato all'eventualità d'un incendio, alla caduta d'un finestrone, ad una di quelle mille cause che, così facilmente, possono creare un fuggi fuggi nella folla?

Se vi sono provvedimenti preventivi pei teatri — con le dovute proporzioni si dovrà provvedere anche per una chiesa.

Si tratta poi, di cosa facile.

Corriere rodigino

Rovigo, 23 *maggio* — Ci scrivono:

Consiglio provinciale — Nella seduta di ieri, 22, mancava il numero legale per gli oggetti, pei quali sono necessari i due terzi dei consiglieri. Non si potè quindi approvare il consuntivo 1891, nè il sussidio alla benemerita associazione agraria del basso Polesine. Per quest'ultimo oggetto venne dato affidamento morale alla Deputazione di assumere la responsabilità con deliberazione di urgenza, che sarebbe indubbiamente approvata dal provinciale Consiglio.

Vennero approvate, dietro elaborata relazione del deputato comm. Casalini, le proposte analoghe alla caccia.

Venne respinto il voto di questo Consiglio notarile perchè venisse concessa la soppressione di un posto (IV) da notaio in Rovigo.

Dal deputato ing. Bianchini venne offerta comunicazione per lo stato delle pratiche per la costruzione di tre ponti in ferro sul Po.

Adunanza — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata adunanza della Società dell'*Eco*.

Fu deliberato di continuare e rimanere nei soliti locali, sempre che il proprietario si accontenti del compenso offertogli.

Furono confermati: a presidente, Bosello Federico, e a vice presidenti Zerbetto Pasquale e Pasotto Albino. A segretario il solerte giovane Vittorio Battisti; a cassiere Bon Antonio.

Per ultimo venne approvato il bilancio, con un elogio alla presidenza.

Adunanza — La Società di m. s. e patrocinio fra gli insegnanti elementari del Polesine si adunerà domenica 27 corr. in assemblea generale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione del presidente; 2. approvazione circa la mostra; 3. approvazione dei consuntivi 1892-93; 4. nomina del presidente, vice presidente, cassiere, segretario e di tre consiglieri.

Concerto — Domenica, 27, alle ore 9 pom. la Società corale di Adria darà a quel Politeama un grande concerto diretto dal valente maestro Abbati Achille col concorso della banda cittadina. Il programma è attraentissimo, e per ciò il pubblico accorrerà numeroso.

Furto — L'altra notte, a Taglio di Po, mediante scalata dello steccato di cinta, alcuni ignoti rubarono una caldaia di rame del valore di L. 45 di proprietà del signor Donni Gentile. La pulizia indaga.

Trasloco sostituzione — L'ispettore di P. S. signor Pio Gianasso fu traslocato a Torino; verrà a sostituirlo l'avv. Pensa Federico che ora si trova a Ravenna.

Rovigo 24 *maggio* — Ci scrivono:

Consiglio comunale — Ieri sera ebbe luogo la seduta del nostro Consiglio comunale e furono approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Bonifica polesana — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'ultima sua adunanza diede parere favorevole intorno allo Statuto organico del Consorzio per la bonifica a destra del Canalbianco. Era relatore l'ispettore comm. Fornari.

Cooperative bozzoli

Udine 22 *maggio* — Ci scrivono:

(*P. c.*) In questi giorni si è qui costituita una cooperativa per essiccare e, convenendo, filare i bozzoli dei produttori.

Vennero destinate all'uopo le galettiere Giacomelli contenenti circa centomila kg. di bozzoli vivi, e la filanda a vapore ex Magistri di N. 88 bacinelle e 44 sbattitrici.

Gestore tecnico della società sarà il sig. Alfonso Lombardini che ideò il funzionamento della cooperativa.

— Un'altra cooperativa si è costituita in Codroipo per essicare e depositare bozzoli, nei locali Ballico, aumentati quest'anno alla portata di 65 mila kg. e occorrendo, per far filare parte o tutti i bozzoli che consegneranno i mandanti nella imminente campagna serica.

Di questa associazione venne nominato gestore tecnico il sig. G. Batta Cigolotti.

L'importanza di questa istituzione è chiaramente dimostrata dalle seguenti cifre di confronto in un solo quadriennio.

Nel 1891 si raccolsero kg. di bozzoli 36825 per i quali si usarono 8 bacinelle e 4 sbattitrici, nel 1894 — campagna serica 1893, bozzoli kg. 155000, bacinelle 98 e sbattitrici 49.

Udine 23 *maggio* — Ci scrivono:

(*P. c.*) *Bambina disgraziata* — L'altro ieri in Manzano una figliuoletta di certo Maiolini affittuale del conte di Trento, sfuggita alla sorveglianza dei suoi, cadde in un fosso pieno d'acqua e miseramente annegò.

Guasti maliziosi — La notte fra il 13 e 14 andante certi Pozzi Valentino e Gridel Secondo abbattuto il muro di cinta della braida del possidente Romis Antonio in Arnaro, penetrarono nella tenuta e tagliarono tante piante di vite ed altre fruttifere per l'importo di circa 300 lire. I danneggiatori vennero denunziati.

Il ciclismo anche qui si è esteso ad ogni classe di persone, tanto che la ditta Prinetti e Stucchi ha pensato bene di collocare un ricco deposito di biciclette d'ogni qualità in Via Cavour. E pare faccia molti affari, anche di noleggio. L'affabilità dell'egregio rappresentante della ditta è incentivo alle trattazioni. Anche le signorine hanno preso gusto a questo genere di *sport* e se ne vedono parecchie tutte le mattine ad esercitarsi in piazza del giardino. Brave!

Il pittore Simonetti — autore del cartellone *réclame* del Velodromo di Torino di cui parla il vostro Zuccaro, è udinese; mi piace constatarlo.

Chioggia. — Ci scrivono in data del 23:

(*g.l.*) — Giorni or sono, alcuni filodrammatici veneziani si sono recati a trattare col nostro Comitato di beneficenza per dare due rappresentazioni a vantaggio degli ultimi pescatori naufragati.

Pare certo che, dopo l'attuale stagione teatrale al *Garibaldi*, si concreterà il da farsi; e la cosa assumerà una notevole importanza inquantochè verranno per la prima volta portati all'onore della ribalta due lavori dell'egregio sig. Carlo Scarpa-Gorin, intitolati: *Refugium peccatorum* e *Vita Nuova*, nel primo dei quali, l'autore, favorevolmente noto per altre produzioni drammatiche, ha fatto un accurato studio del nostro ambiente peschereccio, portando sulla scena figure ed anime palpitanti di vita e di verità, e dipingendo il carattere mite e buono di questi intrepidi lavoratori del mare con coscienzioso sentimento d'artista.

E si può sin da ora presagirne bene, tanto dal lato artistico quanto dal lato finanziario, poichè ed il Comitato ed i bravi filodrammatici metteranno certamente il loro massimo impegno perchè le rappresentazioni riescano di piena soddisfazione pei beneficati e pei benefattori tutti.

— E' oggetto di vivi commenti il fatto che per gli ultimi reati commessi nella nostra città, quali il furto ed incendio del magazzino Panajotti Poli e l'infanticidio rimasto finora in piena oscurità, sieno stati operati parecchi arresti di operai e facchini innocui ed onestissimi (a carico dei quali nulla è risultato di colpa) per il solo motivo che si tratta di individui poveri e senza occupazione, e messi forse in mala vista delle autorità dai soliti maligni che veggono delinquenti dapertutto.

Quegli aventurati vennero tosto rimessi in libertà; ma chi li compensa dello spavento preso, delle occupazioni perdute, dei danni morali e materiali che loro si procurarono?...

Este 22 *maggio* — *Corse velocipedistiche* — *I convittori a Lendinara* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Le interessanti corse velocipedistiche — altra volta rimandate in causa del cattivo tempo — avranno luogo giovedì 24 maggio. Il programma non ha subito che una sola modifica: alla Tamdem, venne sostituita la Corsa di Consolazione — pure con premi in denaro — libera a tutti che non abbiano conseguito un primo premio nelle corse precedenti. Dirò: l'ora del tempo e la dolce stagione, persuadono che corridori e pubblico non mancheranno. Intanto le iscrizioni — che rimangono aperte fino al mezzogiorno del 24 presso il segretario del Veloce Club sig. Longo Gaetano Pietro — procedono con un crescendo assai promettente. Termino: Sì che a bene sperar v'è cagione!

— L'ospitalissima Lendinara gareggiò ieri in squisite cortesie verso i simpatici alunni del nostro collegio convitto militarizzato e preposti, che ivi si recarono. Della bellissima, indimenticabile giornata perenne, in quanti ne godettero, sarà il ricordo: ed Este va riconoscente per tante attenzioni prodigate a parte sua così cara ed eletta.

Feltre 23 *maggio* — *Macigno fatale* — Ci scrivono:

Ieri l'altro otto operai dell'impresa G. B. Cengia stavano lavorando pel ristauro di un ponte lungo la strada nazionale Montecroce-Pontet e precisamente nella località detta Palla Bianca, quando dall'altezza di 12 metri staccatosi un macigno del volume di un metro cubo colpiva a morte Tellardo Domenico di anni 34 da Lamon, lasciando in condizioni molto gravi un secondo operaio di nome Dalla Conte Vettore di anni 43 di Sovramonte.

Il fatto ha dolorosamente impressionato quelle numerose popolazioni obbligate per ragioni di commercio o residenza a percorrere quella strada, che, da quanto sembra, non offre una perfetta sicurezza di transito.

A chi spetta quindi raccomandiamo provvedimenti e vigilanza.

Legnago 23 *maggio* — *Spettacolo d'opera* — Ci scrivono:

Un Comitato cittadino, presieduto dal cav. A. Valeri e coadiuvato in linea artistica dal distinto basso sig. V. Salmasi, chiese ed ottenne il teatro per uno spettacolo d'opera che incomincierà il 2 giugno prossimo e durerà otto o dieci giorni a scopo di beneficenza. Si darà il *Barbiere di Siviglia*. Il teatro sarà espressamente illuminato a luce elettrica. Vi canteranno la signorina Ida Roncagli ed i signori Oreste Gennari (tenore), M. Lenzini (baritono), V. Salmasi (basso), F. Carbonetti (buffo), M. Cappelli (comprimario). L'orchestra sarà diretta dal celebre maestro cav. Bavagnoli quello che diresse a Reggio e a Bologna l'*Asrael* di Franchetti. L'attesa della cittadinanza e delle città vicine è grandissima. I forestieri troveranno palchi e scanni. Vi terrò informati.

Monselice 24 *maggio* — *Circo equestre* — *Furto* — *Società filarmonica.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*y.*) Il Circo equestre Zavatta-Belley ha piantate le sue tende anche in questa città.

Ieri sera una gran folla di gente vi accorse al primo spettacolo. Negli svariati esercizii si ammirò davvero la valentia degli artisti, ma specialmente emersero i due fratelli Amedeo e Miss Gilda Belley. Auguriamo all'intera Compagnia larga messe di materiali successi.

— Questa notte venne per opera di ignoti consumato un furto abbastanza ingente a danno della ditta Valente-Fayer in oggetti di oreficeria.

Sembra strano! la posizione del negozio sottoposto al quartiere delle guardie municipali, la stazione poco favorevole ai devoti di Mercurio ed altre circostanze lasciano fin d'ora intravedere un mistero. All'autorità di P. S. il suo compito.

— Per impreveduta circostanze la seduta che doveva aver luogo in seconda convocazione mercoledì 23 p. p. venne rinviata a domani 25 m. c. alle ore 8 1|2 nella sala Garibaldi. Ripetiamo le nostre raccomandazioni per un buon concorso.

Vittorio, 24 *maggio* — Ci scrivono:

(I. O.) Ho veduto esposto nel duomo di Ceneda un disegno per la costruzione della nuova facciata della cattedrale stessa, e seppi che ne è autore l'illustre ingegnere Motta di Mogliano Veneto, sotto la cui direzione sono stati fatti tanti pregiati lavori in questa città.

Rilevo poi che l'egregio ingegnere si offerse spontaneamente e disinteressatamente per l'estesa del progetto, del che il nostro paese deve essergliene altamente grato.

Oggi stesso si è riunita una Commissione sotto la presidenza dei fabbricieri della chiesa e, altamente lodando e apprezzando il lavoro dell'ingegnere Motta, deliberò di sospendere ogni decisione in proposito, nell'intento di interessare il progettista ad ampliare il disegno a secondare per quanto è possibile sullo stile dell'interno della chiesa, superando per conseguenza il limite di spesa che era fissato in lire 16 mila ed elevandolo fino a lire 25 a 30 mila.

Devesi approvare pienamente questo deliberato che mira a rendere più bello, più artistico, più appariscente un edificio importante del nostro riparto e confidiamo che l'on. ingegnere Motta — colla competenza e cortesia che lo distinguono — vorrà assumere questo nuovo lavoro e condurlo a felice esito.

A suo tempo darò dettagliati ragguagli su questa opera.

Per ora mi basta aver fatto cenno dell'ottima idea iniziatrice e della cortesia di chi ne sarà il valente progettista.

Vittorio, 24 *maggio* — Ci scrivono:

Iersera ebbe luogo l'apertura della sessione primaverile del Consiglio comunale, e ad assessori effettivi pel riparto Serravalle vennero nominati i signori dott. Augusto Straulino ed Antonio Cortuso, i quali non si sa se accetteranno, stantechè l'anno scorso si dimisero per non poter stare insieme al socialista dai 12 voti che vuole assolutamente restare e democraticamente spadroneggiare.

Vi diceva nell'ultima mia che la Giunta in tale seduta avrebbe proposta una transazione con la Società elettrica che ha 18 mila lire di multo sul groppone e un famoso assessore, molto amico della Società dopo una lunga discussione, venne disarmato dai consiglieri Rossi e Carnielutti.

Figuratevi; la Società elettrica proponeva a condono delle multe, l'impianto di otto fanali a... petrolio nelle località, in cui è richiesta la luce e per soprappiù mantenuti a spese del Comune.

Non vi pare che la cosa sia abbastanza buffa?

Meno male che il Consiglio votò un ordine del giorno con cui, volere o volare, venne demolito il nostro Rodomonte, che all'ultima ora, vistosi fiaccato, virò di bordo.

Quando la Società elettrica si sarà messa in regola col contratto, il Consiglio potrà venir anche ad una transazione, ma prima no perdio, perchè sarebbe mettere il carro innanzi ai buoi.

SPORT

Le corse a San Siro
La quinta giornata

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milano 24, ore 7.20 p.

(*al.*) Oggi fu l'ultima giornata della riunione primaverile, dedicata alle corse di ostacoli, salvo la prima.

Il tempo è piovoso, perciò il concorso è scarso, vi sono però tutti i più appassionati *sportmans* e parecchie eleganti signore. Intervenne pure il Duca d'Aosta.

PRIMA CORSA. *Premio delle patronesse.* (Corsa piana per cavalli da caccia, handicap). L. 1500. Metri 3200. Corrono: *Sparta* di A. Ragusa. *Ethelred* del conte Cammarata, *Victoire* di Federico Tesio, *Paphos II* di Rodocanacchi, *Andronica* di Martignoni, *Maggio* di Chautre, *Clodio* di Donalisio, *Montrose* del maggiore Pugi, *Girthead* di A. Ferrati.

Giungono: primo *Montrose*, secondo *Girthead*, terzo *Ethelred*. Tutti erano montati dai proprietari.

SECONDA CORSA. *Premio Senago.* (Steeple-chase, handicap) L. 3000, metri 3000. Corrono: *Infanta* di Tesio, *Chatter Box* di Triulzio, *Beesby* di Marsaglia, *Saint Claude* di Birago, *Xaima* di Gino Modigliani, *Wexford* di Menricoffre e *Turlututu* di Strigelli.

Arrivano primi: *Xaima*, *Chatter Box* e *Turlututu*.

TERZA CORSA. *Premio Milano* (handicap) L. 7000. (Corsa di siepi) Metri 4500. Corrono: *Camarilla* di Tesio, *Cojo* di Birago, *Opal II* di Sir Soland, *Victor* e *Camarilla* di Frankenstein.

Arriva primo *Cajo*, poi *Opal* e *Camarilla*.

QUARTA CORSA. *Premio della caccia.* (Steeple-chase handicap) L. 2000. Metri 3500. Inscritti: *Babilas II* A. Ragusa, *Whiteleges* di Rodacanachi, *Jack* di Sir Rholand e *Clelia* di Ragusa.

Corrono soltanto *Jack* e *Clelia*, arriva primo *Jack*. Il tenente Ragusa che monta *Clelia* cade senza farsi alcun male.

QUINTA CORSA — *Premio Sempione* — (Corsa di siepi, a vendere) L. 2000. Metri 2700. Corrono: *Marie Antoniette* del marchese Marignoli, *Desaix* di Tesio, *Araldo* di Piazza, *Saint Claude* di Birago, *Vyner* di sir Rholand, *Turlututu* di Strigelli. Giungono: primo *Marie Antoniette* secondo *Turlututu*.

SESTA CORSA — *Premio Military* — (Steeple-chase, handicap, ufficiali in attività di servizio) L. 2000.

Nichette del tenente Caprilli, *Clodio* del tenente Donalisio, *Girthead* del tenente Ferrati e *Creso* del tenente Marchetti.

Giunge primo *Nichette*.

Il tenente Marchetti cadde due volte da sella senza però farsi male.

Ciclismo

Ci scrivono da Montagnana, 23:

(X) Il locale Circolo velocipedistico composto da già più di 40 soci e presieduto dal solerte Domenico Valeri ha indetto per domenica 27 alcune corse: corse che non hanno certo la pretesa di paragonarsi a quelle grandi che si suol fare in agosto per la fiera, ma che riusciranno ugualmente belle e di grande soddisfazione per qualcuno che gioisce della voluttà di essere dichiarato *campione sociale*. La pista del nostro stupendo prato della valle che ha uno sviluppo di più di 600 m. è stata dichiarata l'anno scorso da *Cornuda*, *Ruscelli*, *Mazchand*, *Nuvolari*, *Fogolin*, quando vi vennero a correre, una delle più belle d'Italia. Chi vorrà mancare domenica?

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ANTONIO MARCATO

Antonio Marcato non è più.

Valoroso artista ed amico leale ed affezionato, lascia largo rimpianto nella sua Venezia che fin dal 1838 aveva scelto a sua seconda patria. Si distinse nella nostra Accademia di Belle Arti sotto la direzione del prof. Politi che lo prediligeva per la sua straordinaria disposizione all'arte.

Nel 1848 pugnò da valoroso alla difesa della patria diletta, distinguendosi a Cornuda, a Ravenna ed a Roma.

Esulò poscia a Parigi ed a Londra e strinse amicizia con Mazzini, Lassalle, Bakunine, Hervege, Wagner ed altri sommi.

Artista eminente, riprodusse mirabilmente le principali opere degli autori antichi, ed ultimamente l'Assunta di Tiziano per incarico di S. M. la Regina di Sassonia.

Ebbe un culto per il suo ottimo fratello Giov. Battista, il quale ne lo ricambiò di eguale affetto, ben conoscendone tutte le qualità eminenti della mente e del cuore.

Vale, dilettissimo amico del mio defunto padre Eugenio! ricevi l'ultimo saluto dall'affezionatissimo amico

Dott. MARCO TESTOLINI

La sorella, le cugine e cugini del defunto

FRANCESCO ZECCHIN-PAULETTA

ringraziano gli amici di Murano e Venezia, per le onoranze tributate al caro estinto, chiedendo venia per le involontarie ommisoioni della partecipazione del decesso. 1813

È UN ERRORE

Il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai molti lettori di esso. — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0/0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio Quindi il valersi delle Circolari.

È UN ERRORE

PUBBLICITA'

ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Giovane conoscendo un poco francese e tedesco cerca posto come cameriere od agente di commercio. Scrivere 1812 Haasenstein e Vogler, Venezia. H1812V

Diversi

Souvenir. Non ebbi riga. Nemmeno conto salute, permanenza ecc. C'è da impazzire. E la tua immagine trionfa a qualunque sforzo per seppellirla e rinasce sempre più in luce e più invidiata! Desidero ardentemente rivederti, parlarti — Mandami G. sabato con lunga lettera e fissami ritrovo possibilmente in giornata. Addio, malgrado tua cattiveria, mio tesoro, mia vita, Arrivederci. Mille baci appassionati.... roventi. H1822V

Aura Grazie gentilissima. Irresistibile bisogno rivederti, appena doveri permetteranno, troverò modo, prima avvisandoti. Angio etta mia baciotì tutta.

Case o stanze d'affittare

Affittasi in Abano (Prov. di Padova) per stagione estiva od autunnale appartamento signorile con o senza mobilio, fornito di water-closet, campanelli elettrici, bagno, ecc. Ampio giardino, scuderia e locali annessi. Posizione amena e prossima stazione ferroviaria, Dirigersi N 833 Abano. 1722

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENA D'ORO

(presso Belluno)

Premiato Stabilimento Idroterapico

Direttore Sanitario:
Prof. Dott. Cav. **Aless. Lustig**
Vice Direttore:
Dott. **Arnaldo Trambusti**
— XXV ANNO DI ESERCIZIO —
Propriet. Cav. G. Lucchetti e fratelli.

DA VENDERE e D'AFFITTARE

in una delle più vaste e popolate provincie del Veneto, una

Fabbrica a vapore di Paste

capace della produzione di sette ad otto quintali al giorno. Meccanismi perfetti d'ultimissimo sistema. Clientela numerosa e scelta. Scrivere A. 1538 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1538



Bellezza dei denti
KALODONT
DI SARG
approvato dalle Autorità sanitarie
Crema dentifricia alla glicerina
Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria
Bertini e Parenzan
L. UNA al tubetto

Società Industria dei Saponi e Profumeria di Firenze

IRIS Specialità **IRIS** [Giaggiolo] IRIS

Sapone **IRIS**, Polvere **IRIS**, Estratto **IRIS** ecc.
IRIS per profumare la biancheria, al pacco Cent. **50** L. **1** e L. **2**
Deposito alla **Profumeria BERTINI e PARENZAN** — **Venezia**

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!



Per i bambini deboli — Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

MARCA DI FABBRICA

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **OLII** ed **EMULSIONI**. - Questo ottimo ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **ADULTI DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Flesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Sapone liquidi per toilet

MOUILLA
LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More Cleansing, More Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

FRIED. KRUPP. GRUSONWERK

MAGDEBURG-BUCKAU (Germania)

MULINI EXCELSIOR per macinare cereali, frutta, radici, droghe, prodotti chimici, materiali da concia, ecc.

Mulino doppio Excelsior D. R. P.

DISMEMBRATORI DI QUALUNQUE GENERE, specialmente *Mulini a palle, brevettati* a riempimento e svuotamento continuo, *Mulini a cilindri, Mulini a macine, Mulini da pietre, ecc.*

Pezzi di ricambio per Dismembramenti, come:
Cilindri di ghisa dura, Ganasce, Anelli per macine, ecc.
Altri di ghisa dura, come:
Cilindri per mulini, per fabbricazione di carta, panni e gomma; Cilindri per cilindrare metalli; Ruote, pezzi a croce e obbliqui per ferrovie e tramvie; Intagli per magli a vapore ecc.

Articoli di Ghisa acciaiata e Ghisa malleabile

WAGNER & C.

DORTMUND Germania

SPECIALITÀ

per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di *nuovissima costruzione.*
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti. perni di congiunzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente
Costa L. **4** *la bottiglia*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. - **Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò**, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua innocua. Essa non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri
Deposito gen. da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12 — **Milano**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli *fuori di Milano*, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 33

TINTURA UNICA
per tingere capelli e barba

in castano nero
preparata da **Bertini e Parenzan**
Venti anni di successo

Questa tintura di un solo flacone e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è affatto innocua, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito — Prezzo L. 3.
Unico deposito alla Profumeria BERTINI e PARENZAN, Venezia, Merceria Orologio, 219-20-21. - Si spedisce in provincia contro Vaglia.

CASA DI SALUTE
FACCIOLI
per ammalati d'occhi

BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - BOLOGNA

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.
Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.
Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.
N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, Via *S. Stefano N.* 118. 352

LE PILLOLE ANTIMALARICHE
POMELLO

raccomandate da tutti i medici per la **cura radicale** delle **febbri di malaria** e per conservare la salute nelle località insalubri o durante le epidemie. —

La China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello

adottata con successo negli Ospitali e Case di salute e raccomandata da distinti Clinici nell'Anemia, Dispepsia, **Febbri di malaria**, Rachitismo, Spermatorrea, **Esaurimenti nervosi**, Pellagra, **Inappetenza, Languori di stomaco**, Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle persone deperite in seguito all'Influenza.

VENNERO PREMIATE ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MEDICINA ED IGIENE

IN OCCASIONE DELL'XI CONGRESSO MEDICO INTERNAZIONALE IN ROMA

CON MEDAGLIA DI BRONZO

Le **Pillole antimalariche Pomello** si vendono al pubblico in scatole da L. **2,75** contenenti 60 pillole — La **China-China alla Noce Vomica arsenicale Pomello** si vende in flaconi piccoli da L. **2** ed in flaconi grandi da L. **3,50**. 1629

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE
Proprietari esclusivi FRATELLI POMELLO Lonigo (Brevetto 27 Luglio 1892)
Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere firma e marca depositate.
Istruzione sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

FERNET-BRANCA



SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto 35 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 952 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Aless. Ghisalberti** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Prosperi e Ponzio Breganze**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

Gilliéron & Amrein

VEVEY (Svizzera)

SPECIALITÀ

in Denti in legno per ingranaggi dritti e conici

PER ORDINAZIONI SCHIZZO O UN VECCHIO DENTE
Esecuzione rapidissima delle più grosse commissioni.
Referenze e certificati delle più grandi fabbriche
Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti colla corteccia e tavoli segati.

Preparazione speciale
DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

AVVERTIAMO tutti coloro che si servono nei nostri giornali, della Pubblicità economica, per corrispondenze private ecc. che abbiamo collocato nell'entrata del nostro ufficio una cassettina per lettere. Abbiamo preso questa determinazione per maggior prontezza nell'esecuzione, degli ordini che ci pervengono, e la raccomandiamo a chi interessa che il proprio annuncio venga inserito con maggior certezza il giorno seguente all'impostazione. Così, ne siamo certi, si eviteranno molti ritardi nelle inserzioni provenienti da ciò, che le corrispondenze ci pervengono col mezzo della posta, spesso il giorno dopo o troppo tardi per esser stampato ancora nel più prossimo numero. Cogliamo quest'occasione per ricordare che tali corrispondenze dovranno esser rimesse nella suddetta cassettina ovvero ai nostri sportelli non più tardi delle ore 16, per poter esser ancora ammesse fra gli avvisi della 4.a pagina dei giornali del giorno successivo.

Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco — 144

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Sabato 26 Maggio N. 144

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 30 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

MORRA ED HEUSCH -- PARLANO BERTOLLO ED ALTRI

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Seduta antimeridiana

La legge elettorale

Roma 25, ore 4.10 p.

Presiede Biancheri — e si comincia alle 10 — riprendendo a discutere il disegno di legge per modificazioni alla legge elettorale politica e a quella comunale.

La Commissione ha così modificato il 4° capoverso dell'art. 19:

Si dà facoltà al pretore di richiedere, nel caso dell'esperimento di cui parla l'articolo, per ottenere il certificato d'iscrizione l'assistenza del maestro elementare.

Si parla a lungo, si propongono emendamenti — e finalmente si vota l'articolo complessivo, respingendo alcuni degli emendamenti proposti da Mussi e accettando altri di Brunialti e Mocenni.

Sull'art. 20:

E' istituita in ogni Comune una Commissione per la revisione delle liste elettorali. Essa è composta del sindaco che la presiede, di quattro commissari nei Comuni, il cui Consiglio ha da 15 a 30 componenti, e di 6 negli altri. I commissari per la revisione delle liste elettorali sono nominati dal Consiglio comunale nella sezione ordinaria di autunno e scelti anche fuori del Consiglio fra gli elettori del Comune — ecc. ecc.

Brunialti, Lampiasi, Spirito e altri parlano.

Alcuni propongono emendamenti — e finalmente, respinto un emendamento Spirito, si approva il nuovo art. 20 con emendamenti di Brunialti e di Licata.

Si approvano anche gli altri articoli fino al 30 inclusivo — e rimandasi il seguito.

La seduta si chiude alle 12.5 p.

Seduta pomeridiana

Roma 25, ore 8.50 p.

La seduta comincia alle 2.10.

Esaurite due proposte di legge di interesse locale, prese in considerazione, si passa alle solite

Interrogazioni

Il linguaggio delle sentenze

Calenda, guardasigilli, risponde ad una interrogazione di Cavallotti sulle forme di linguaggio che alcuni magistrati adoperano nella redazione delle sentenze ed atti giudiziari. Se l'on. Cavallotti intende riferirsi alle prolissità di questi atti, egli si unisce volentieri a lui nel desiderare che venga limitata; e tanto più si unisce a lui se intende condannare forme veramente poco serie e convenienti. In particolare, crede che si riferisca ad una sentenza del tribunale di Lucera, a proposito della quale farà opportuno richiamo. (*Benissimo, bravo*).

Cavallotti ringrazia cordialmente il ministro delle sue dichiarazioni per avere perfettamente interpretato il suo pensiero. Si riferisce anche ad una sentenza, emanata in Napoli contro dei socialisti, nella quale, oltre il sentimento partigiano, si mostra perfetta ignoranza delle questioni che più ora si discutono. Accenna quindi ad altri pronunziati di questo genere, che egli non può che altamente condannare. Confida che il ministro provvederà.

Morra in Sicilia

Crispi risponde all'interrogazione del deputato Cavallotti sul contegno del generale Morra in Palermo nei riguardi della pacificazione degli animi. Dichiara che l'opera del generale Morra in tutto il tempo del suo ufficio è stata equanime e mite, e tale da attirarsi l'elogio di tutti i buoni. In quanto alla sua missione, essa è quella che gli impone la legge, e verrà tempo che dell'opera sua si giudicherà con quella prudenza e con quella calma, che merita un distinto ufficiale.

Cavallotti non è soddisfatto di questa risposta. Non è l'ora di parlare dell'opera del Tribunale e delle legittimità, che l'oratore contesta. Ma comunque si giudichi, sianvi innocenti o no, sia il Tribunale legittimo o no, il giorno, in cui in aula di Tribunale si domandano 23 anni di galera per delitto di lesa patria contro un deputato italiano e dozzine d'anni contro altri cittadini, stimati dallo stesso oratore dell'accusa, è un giorno doloroso per chiunque abbia senso di gentilezza italiana. Deplora non lo abbia capito il generale Morra, cui parve delicato scegliere quel giorno per indire festoso banchetto. (*Rumori*)

Ricorda che ciò facevano generali di Governo straniero nei giorni di condanna dei patriotti. (*Interruzioni*)

Dice che al general Morra toccò il castigo in confronto del generale Heusch. Fra i due è la differenza, che corre tra chi non si rese conto del grave mandato e chi, soldato di cuore, investito di dolorosa consegna, seppe approfittarne per far opera di cuore. Il Morra, invece di passare segregato dalla vita del paese, passò il suo tempo negli eleganti circoli di signore. (*Vivi richiami all'ordine del presidente*) Il generale Heusch capì che vi erano cause di malessere, che non si curano con anni di galera; capì che il suo posto era fra gli operai e i padroni e portò da una classe all'altra parole di pace. Però lascia terre, alle quali il suo giungere non fu lieto, accompagnato dalla stima e dell'affetto.

Il Presidente approva l'omaggio reso dall'on. interrogante all'opera del generale Heusch; ma disapprova altamente il giudizio che l'on. Cavallotti dà di quella del general Morra.

⁂

La domanda a procedere contro l'on. Aprile, dopo brevi osservazioni del deputato Cimbali, cui risponde l'on. Palizzolo relatore della Commissione, è approvata, trattandosi di un reato comune e di azione pubblica.

⁂

Seguita poi la discussione dei

Provvedimenti finanziari

Zeppa fa la storia dei provvedimenti e loro cause per concludere che il Sonnino ha esagerato la situazione — e si è indotto a richiedere mezzi sproporzionati al bisogno. Crede che lo sbilancio si ridurrà a 108 milioni — e che con le economie e gli altri provvedimenti, già applicati dall'on. Sonnino, si ottiene un miglioramento di 92 milioni. Basterebbe quindi escludere il fabbisogno ferroviario e con 16 milioni di nuove imposte si porterebbe il pareggio nel bilancio. Esorta il ministro a fare un'operazione per chiudere il debito ferroviario.

Discorso di Bertollo

Bertollo anche lui crede che il ministro Sonnino abbia esagerato enormemente le condizioni della nostra finanza; crede che alla spesa per le costruzioni ferroviarie si debba far fronte ricorrendo al credito; e quanto alle tasse crede che il ministero abbia proprio tassato *de omnibus rebus et quibusdam aliis (ilarità)* poichè non ha lasciato parte possibile esente dai nuovi colpi.

Combatte il criterio generale del progetto di Sonnino, ed esprime il concetto che le emissioni di rendita abbiano a farsi sempre alla pari, perchè il capitale nazionale risponderà largamente, in confronto dello straniero. Fra altro osserva che, come garanzia, sono stati offerti all'estero buoni del Tesoro e quindi si è potuto credere che eravamo sulla via del fallimento.

Sonnino, ministro delle finanze: — Ma sono stati ritirati! (*commenti*).

Bertollo è lieto di questa interruzione, nè ha voluto attribuire il fatto al presente ministero.

Non approva il decreto della creazione di moneta di nikelio, mentre avrebbe preferito una emissione di biglietti di 50 cent. (*interruzioni, commenti*). Opina che con le operazioni proposte dal ministero si creano 300 milioni di consolidato, si emettono 200 milioni di biglietti e si impongono 100 milioni di tasse. E' troppo!

La Commissione ha fatto opera coscienziosa, ma con troppa fretta, e il risultamento delle sue proposte è quello di rendere simpatiche quelle del Ministero (*Ilarità, commenti*). Ma egli prega la Camera di rigettare le une e le altre (*Nuova ilarità*). Egli crede che il pareggio possa raggiungersi soltanto con le economie.

Ama intensamente la patria e la vuole forte e rispettata (*bene*); quindi votò le spese militari quando furono richieste, ma, dopo che ha udito il presidente del Consiglio dire che non abbiamo nè esercito, nè armata, egli è costretto a chiedere che cosa si sia fatto delle somme votate e crede che un esercito e un'armata, rispondenti ai bisogni del paese, si possano avere con somme modeste, ma bene impiegate e non secondo le voglie dei capi di servizio (*approvazioni*).

Rileva l'aumento rapidissimo delle pensioni: oltre 4 milioni in un anno.

Sonnino: — Conseguenza della legge delle pensioni. Prima si creava un debito per dare la pensione.

Bertollo afferma che il paese vuole il pareggio, ma non per le vie delle tasse. Il bilancio può sopportare ancora di ricorrere al credito (*Commenti*).

Crispi: — Per pagare di più poi!

Bertollo: — Ma il bilancio può sostenere la spesa degli interessi, nè è vero che per gridare al lupo, al lupo! il lupo ci sia.

Voci: — C'è! c'è! (*Ilarità e commenti*).

Bertollo: — Ma qui sta la questione; un ministro del Tesoro intelligente sa trovare le opportune risorse, senza ricorrere alle tasse. L'intelligenza di imporre tasse non è intelligenza (*Ilarità*). Ma, dato che si debba perdere la fede nelle economie, sarebbe favorevole ad un'imposta unica sulla ricchezza mobile, portandola al 20 per cento.

Però non vorrebbe dare danaro al Governo perchè, finchè il Governo avrà danaro, lo spenderà. (*Ilarità*) La peggior maniera di mettere tasse è quella di metterle per decreto reale, ed il Governo dovrebbe pensare che la grande rivoluzione inglese cominciò per una questione di tasse. (*Vive approvazioni; parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore.*)

⁂

Buttini fa un discorso combattendo le nuove imposte che colpirebbero, secondo lui, l'agricoltura, che attraversa già una crisi terribile. Quanto alle spese militari, accetta i concetti della Commissione dei 15. Combatte l'imposta sul sale, e quanto all'aumento del dazio sui grani attende le dichiarazioni del Governo. Non ammette assolutamente nessun aumento dell'imposta fondiaria.

Il discorso di Danieli
Il primo ordine del giorno

Danieli riconosce l'urgenza di dare un assetto solido e durevole alla nostra finanza, e perciò occorrono sacrifici di economie e sacrifici di imposte; ma non si possono pretendere ulteriori sacrifizi dalla proprietà fondiaria, che non è assolutamente in grado di sopportare nuovi aggravi. Sostiene che non trattasi più oggi di ritogliere alla proprietà fondiaria il beneficio accordatole nel 1885, ma di colpirla con un vero nuovo peso, oltre quei gravissimi che deve sostenere.

Dimostra che il Governo ha sempre dimenticate le promesse fatte a favore dell'agricoltura, e che di essa si rammenta solo quando occorrono nuovi sacrifizi; respinge quindi la proposta di ristabilire i due decimi, la quale non può trovare compenso nell'elevazione del dazio sul grano, che non porta aumento nel prezzo del pane, e, se lo portasse, gioverebbe ai soli coltivatori di grano, mentre tutti gli altri al nuovo aggravio dei due decimi dovrebbero aggiungere il maggior costo del pane.

Vuole che i 17 milioni dei 2/10 si ricavino, limitando la spesa per nuove costruzioni ferroviarie e ripartendo in 5 anzichè in 4 anni le somme chieste pei debiti ferroviarii arretrati.

Chiude insistendo vivamente perchè il governo rinunzi al ristabilimento dei due decimi sulla fondiaria, ed in questo senso presenta il seguente ordine del giorno:

La Camera, affermando la necessità di provvedere in modo definitivo all'assetto della finanza, convinta però che le condizioni attuali dell'agricoltura non consentano la reimposizione dei due decimi, confida che il governo, rinunziando a tale provvedimento, saprà soddisfare alle esigenze del bilancio con ulteriori economie.

Approvazioni, parecchi deputati si recano a congratularsi con l'oratore.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

La solita lista

Interrogazioni:

di Colaianni Napoleone al ministro dell'interno sulla censura telegrafica, esercitata dal generale Morra di Lavriano a proposito di telegrammi da Catanzaro sul questore di Palermo;

di Calpini al ministro degli esteri sull'istanze mossegli dai fratelli Giorgis per l'indenizzo dal governo brasiliano dei gravissimi danni subiti negli ultimi giorni del maggio dello scorso anno nel saccheggio vandalico di Taquarembò a Rio Grande do Sud;

di De Bernardis al ministero dei lavori pubblici sulla transazione, che dicesi recentemente intervenuta con una impresa costruttrice dell'Eboli Reggio con grave disborso da parte del governo.

La seduta si toglie alle ore 7.

UOMINI E ANEDDOTI

L'onorev. Brunialti

Le convinzioni di un uomo di Stato

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 24 maggio.

(*Macola*) Non voglio tornar sopra al grande significato che ha avuto la votazione a scrutinio segreto sul bilancio della guerra. Significato di monito all'interno e all'estero; — poichè la Camera italiana, malgrado tutto, ha voluto dimostrare, che dove è di mezzo la dignità del paese, ivi è ancora la coscienza dei suoi rappresentanti. — Da troppo tempo i francesi ci imponevano il disarmo; e troppi erano o parevano in Italia coloro, i quali per spirito di parte, per eccessività politiche, o per troppo amore agli interessi personali, si mostravano disposti a tornare nelle sperate grazie della Repubblica francese, a un prezzo così poco conforme al sentimento nazionale.

Certo la gravità delle condizioni economiche si impone; ma ormai si è visto quanto lieve sarebbe stato il beneficio che, anche con una riduzione di armamenti, si avrebbe potuto ottenere!

Vi sono ben altre fonti da disseccare, prima di segnare colle nostre mani il sacrifizio dell'esercito, ciò che vuol dire la diminuzione della sicurezza in casa e fuori; — vi son fonti, alle quali pur troppo si è abbeverato in questi ultimi anni l'affarismo parlamentare, con grave danno dell'erario e collo scredito delle istituzioni. Voglio dire il *bilancio dei lavori pubblici*, che ha seminato l'Italia di ferrovie costosissime e passive; ferrovie, che nascondevano gli affari più loschi prima colle *concessioni remunerative*, poi colle *esecuzioni dei lavori*, infine cogli *arbitrati indecenti*. Si son visti impresari arricchirsi a dozzine di milioni in tre o quattro anni, dopo aver offerto ribassi del trenta, del quaranta per cento sui capitolati d'appalto. — Tronchi e gallerie assunti per dieci e finiti per cento milioni; liti e transazioni originate da contratti *abilmente preparati allo scopo*, e arbitrati terminati inesorabilmente con condanne dello Stato.

Ora, come è possibile che tutto questo sia avvenuto, senza ammettere l'esistenza di una larga camorra, che va dai deputati sensali politici ai funzionari dei Ministeri?

⁂

Nell'87, quando dirigevo il *Secolo XIX* (lo ho ricordato ancora) io sostenevo una vigorosa campagna contro l'impresa assuntrice della Galleria dei Giovi, appaltata per 16 milioni e consegnata per 106. Avevo dati precisi forniti da un onesto ingegnere dei lavori. Un bel giorno mi furono offerte parecchie migliaia di lire *per tacere*. Il dì dopo pubblicai l'affare dell'offerta, come risulta sempre dalla raccolta del giornale, e siccome sapeva che in quei giorni si stava tentando al ministero di tirare un terzo laccio all'erario, con una nuova forma di modificazione di contratto, misi sull'avvertenza il Governo. Ebbene? Che cosa ho ottenuto? Nulla. La modificazione passava trionfalmente!!

⁂

E fattacci di questo genere se ne conoscono a dozzine; — ciò che non toglie, come fra i prodi oppositori al bilancio della guerra, non uno, discutendosi quello dei Lavori Pubblici, avesse creduto di doversi curare di queste bazzecole! In verità che, tutti i dì più, appare inutile e dannosa l'esistenza di un parlamentarismo, istituito per ostacolare i migliori propositi di Governo, e per abboccare ad interessi privati!

⁂

Torno per un momento alla votazione del bilancio della guerra. Ho un aneddoto che val la pena di riportare; protagonista un deputato veneto, che non è certo dei più simpatici. Alludo a quella cara gioia del Brunialti, già fervente moderato, già zelantissimo depretino, già feroce crispino, già sfacciato giolittiano, ed ora (dopo qualche timido tentativo non incoraggiato) mite antiministeriale e amico sviscerato dell'*Adriatico*. Tant'è vero che Dio li fa e poi li accompagna!!

Il Brunialti adunque la sera del voto sul bilancio della guerra, che lasciò sbigottita l'Opposizione, così spiritosamente lo spiegava: « *Ho visto* (egli ebbe a dire) *un deputato ministeriale della prima lettera dell'alfabeto votare contro il Gabinetto; ciò mi convinse che il Crispi voleva sbarazzarsi del Mocenni, seppellendolo sotto i voti contrari; allora divulgai agli amici il gioco, e molti, per impedire il tranello di Crispi, votarono a favore; questo spiega la maggioranza imponente.* »

Che ve ne pare dalla saporita facezia del deputato di Thiene, di cui potrebbe parlare fin la quarta pagina del *Figaro*?

⁂

Un altro aneddoto, e ho finito.

La discussione sui provvedimenti finanziari è incominciata; so che in merito parlerà anche l'on. Di Rudinì, il quale si scaglierà fra altro contro la riduzione della rendita.

Se la notizia è vera, il mondo politico dovrebbe veramente meravigliarsi di questa decisione dell'egregio uomo, poichè è noto, che egli un anno fa era favorevolissimo alla ritenuta del 20 0/0, tanto che, in una lettera diretta ai suoi elettori, egli aveva patrocinato il provvedimento. E fu proprio l'on. Luzzatti, il quale, correggendo, o, se volete meglio, rivedendo quel sudato lavoro, vi tirò tanto di striscia sù, persuadendo l'amico non essere, pel momento, prudente l'impegnarsi. — L'on. Luzzatti non negherà certamente questa preziosa circostanza, che dimostra, come l'onor. rappresentante di Caccamo abbia, in fatto di finanza, le stesse idee chiare, precise e digerite che ha sull'amministrazione militare.

E' il corollario delle mie lettere precedenti!

NEL GIORNALISMO

L'« Opinione » non muore!

Si diceva — e lo abbiamo riferito noi pure — che l'*Opinione Liberale* avrebbe cessate le pubblicazioni col giugno.

Adesso invece si sa positivamente che l'*Opinione* si continuerà a pubblicare

Il deputato M. Torraca, suo direttore da qualche anno, ne ha acquistata la proprietà assicurandone l'esistenza.

Tra « Pungolo » e « Pungolo parlamentare »

E' nota la controversia sorta fra il marchese Della Valle, direttore del *Pungolo* di Napoli, ed i

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 46

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pirani

Il signor Devaux fece arrestare la vettura, ne discese e, indirizzandosi al vecchio signore, gli disse:

— Potreste indicarmi, signore, la casa del signor di Pereux, se per caso lo conoscete? Siamo i suoi vicini e da quando questo giovane è ammalato, veniamo tutti i giorni a chiedere sue nuove.

Non abbiamo osato chiedere di essere ricevute. Se vedete sua madre e sua moglie, signore, vogliate dir loro tutto l'interesse che prendiamo al malato.

Nel frattempo, Gustavo era, a sua volta, disceso dalla vettura s'era riavvicinato al signor Devaux e al gruppo delle tre persone alle quali egli parlava.

— Ecco la casa del signor di Pereux, continuò il vecchio signore stendendo la mano e mostrando le casetta con le persiane verdi; ecco la mia, continuò voltandosi e indicando un'altra casa a un centinaio di passi.

Io sono il comandante di Mortonne, vivo con mia moglie e mia figlia; se noi possiamo far a qualche cosa per esse signore di Pereux, dite loro, vi prego che siamo tutte al loro servizio.

La signora di Mortonne a sua figlia approvarono col gesto le parole del comandante.

— Così il signor di Pereux vive ancora? disse il dottore dopo averlo ringraziato.

— L'altr'ieri stava meglio anzi rispose il signor di Mortonne.

— Grazie signore, grazie; io sono il padre della giovane signora di Pereux, sono medico, e, una volta, se sventura volesse che voi, o qualcuno della vostra famiglia fosse ammalato, permettetemi di mettermi sin d'ora a vostra disposizione. Il comandante e il signor Devaux si salutarono affettuosamente e quest'ultimo, accompagnato da Gustavo, mosse verso la casa che avevano loro indicata.

Il comandante, la moglie e la figlia continuarono la loro passeggiata.

Antonia, vedendo entrare suo padre, gli si gettò al collo, la signora di Pereux gli baciò le mani, e, abbracciando Daumont come un figlio, ella non gli disse che queste parole: « Mio povero Gustavo!.... » Ma c'era nell'intonazione ch'ella aveva date a queste parole tutto quanto ella aveva sofferto da otto giorni, e tutto quanto ancora ella ella temeva.

Il dottore si avvicinò al letto di Antonia.

Edmondo non si mosse.

La febbre che lo bruciava, lo lasciava insensibile.

— Murret è venuto? chiese il dottore a sua figlia.

— Sì, padre mio.
— E che ha fatto?
— Dei salassi.
— Tutti i giorni?
— Tutti i giorni.
— Bene.

Gustato e la madre di Edmondo ascoltavano, ansiosi, le minime parole del dottore. Questi scoperse il corpo del malato e attaccò il suo orecchio al petto di lui.

— È forse Dio che manda questa malattia, disse alzandosi e ricoprendo Edmondo.

— Che volete dire? esclamarono le due donne.

— Voglio dire, continuò che se io lo salvo da questa flussione di petto, egli sarà completamente guarito dal male che noi temiamo. Nulla in lui si difende più contro i mezzi che io tenterò, e io posso esercitare la mia scienza più facilmente sopra un malato a letto, che sopra un malato che beve e mangia il quale il menomo incidente può distruggere tuttti i miei sforzi.

— E così?... chiesero le due donne.

— Così, riprese il signor Devaux, tutto m'induce a credere che questa malattia è una felicità, lo ripeto.

La signora di Pereux e Antonia si gettarono ridendo e piangendo nello stesso tempo, una tra le braccia dell'altra.

La guarigione di Edmondo era il punto di congiunzione dei loro due amori.

Vi fu quasi festa nella casa in quel giorno.

— E quanto tempo ti abbisogna, babbo mio? chiese Antonia al dottore.

— Edmondo può essere salvato, ma non guarito, tra quindici giorni; soltanto la sua convalescenza sarà lunga, poichè sarà durante questa convalescenza che io proverò a distruggere completamente il male.

Essa potrà durare cinque o sei mesi, che noi passeremo quì.

— Tu non ci abbandonerai, allora?

— E lo chiedi? La tua felicità anzi tutto, e la tua felicità è nella salute di tuo marito, non è vero?

— E nella tua.

— Cara fanciulla! disse il signor Devaux abbracciando Antonia.

Ed ora, non voglio più (e pensa che è il medico il padrone che parla) non voglio più lagrime in casa.

Tre settimane dopo, la casa aveva, in fatto, un aspetto tutto diverso. Antonia era seduta presso il letto di Edmondo, che poteva parlare appena, ma che la guardava con tutta l'anima e che gli teneva la mano.

— Tu hai ben pianto da tre settimane, le diceva con voce fievole, mio povero angelo, come hai dovuto soffrire! Com'è spaventosa la malattia che v'inpedisce di vedere coloro che amate. Io ti sentivo poco distante da me, poichè una delle fibre del mio cuore e attaccata a te, e non potevo parlarti, e il delirio copriva ciò che avrei voluto dire.

— Povero amico!

— Oh! se ritorno alla vita, Antonia, voglio che tu sia la donna più felice del mondo come ne sei la più amata. Dov'è mia madre, la mia buona madre? sai che quasi io la dimentico per te? T'amo tanto, che il mio amore riappariscе prima della mia vita.

— Tua madre è nel salone; ella sa che hai piacere di trovarmi vicino a te, quando ti risvegli, ed ora che ella ti vede fuori di pericolo, dice a se stessa: « Non ha più bisogno di me, » e fa tutto quanto crede ti possa render felice. »

— Va a cercarla, disse Edmondo, di cui gli occhi si bagnavano al ricordo della santa affezione di sua madre; voglio sgridarla di non aver atteso il mio risveglio.

Ciò le farà piacere.

Non sei mica gelosa di lei?

— Ma io la credo un pò gelosa di me.

— Che vuoi? ella mi dà il suo cuore tutto intero e non può risolversi a dividere il mio. Se ti perdessi Antonia, mi ucciderei.

Se perdessi mia madre, credo che morrei di dolore. Va presto a cercarla.

Antonia depose un bacio sulla fronte del marito, e si recò nel salone.

(*Continua*)

signori Sivo e Ricciardi, direttori proprietari del *Pungolo parlamentare*.

Il primo querelava i secondi per « violazione della legge sui marchi di fabbrica » avendo questi intestato il proprio giornale il *Pungolo parlamentare*, mentre del titolo di *Pungolo* egli solo, il Della Valle, si riteneva in diritto di usufruire.

Il tribunale penale di Napoli — dopo tre giorni di dibattimento — sentenziava, dichiarando di « non farsi luogo a procedere, perchè il fatto non costituisce reato. »

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Processo della Banca Romana
L'udienza di ieri

Roma 25, ore 9 20 p.

Nella seduta antimeridiana continua l'audizione dei testi a carico.

Bernessola, impiegato da 22 anni alla cassa della Banca Romana, dice che nella compilazione delle situazioni decadarie, si tenne costantemente lo stesso metodo. Era il capo contabile, che portava la cifra da inserire nelle situazioni.

* * *

Si sono escussi altri testimoni, tra cui Buzzegoli, viceconsole italiano a Londra, che descrive le modalità delle ordinazioni dei biglietti della Banca Romana alla casa Saunders di Londra. Dice che la spedizione si fece all'indirizzo di Lazzeroni.

Il teste dichiara di aver egli consigliato che si facesse la spedizione per la via di terra.

Il teste Marchetti, impiegato alla Banca Romana, dichiara non vera l'asserzione di Tanlongo che egli avrebbe rivelato i disordini alla Banca Nazionale, perchè egli nulla conosceva di irregolarità. Dichiara di avere esso con altri impiegati invitato il Tanlongo a bruciare la serie duplicata dei biglietti, come si fece senza che si fosse messo in circolazione alcun biglietto doppio.

Si interroga quindi Serventi, capo contabile della Banca Romana, il quale dichiara che egli compilava le situazioni decadarie, e, se la circolazione risultava eccedente, Tanlongo ordinava il versamento al cassiere per pareggiare contabilmente le partite, se risultava deficiente un pagamento.

Dice che il Ministero dall'esame di tali situazioni non poteva rilevare le eccedenze, senza fare una verifica di cassa.

L'udienza è rinviata a domani.

Un colloquio fra ministri
a proposito dei provvedimenti finanziari

Roma 25, ore 10.15 p.

Stamane l'on. Crispi ebbe un lungo colloquio coi ministri Sonnino e Boselli.

Si è fra loro discusso dei provvedimenti finanziari parziali e delle modificazioni da introdursi nel progetto del Governo.

Sui provvedimenti

Piovono ordini del giorno sui provvedimenti finanziari.

Oggi Montagna e Pompili presentarono ciascuno un ordine del giorno, favorevole al Ministero.

La Tribuna conferma le notizie mandatevi nei giorni scorsi. Alcuni giolittiani non seguiranno Giolitti se desse voto contrario al Ministero; come Rudinì corre rischio di restare con pochissimi di Destra contro il Ministero.

La vittoria del Ministero è preveduta sempre più sicura.

Il monopolio degli alcools

L'*Agenzia Italiana* di stasera, rispondendo alla notizia della *Frankfurter Zeitung*, smentisce recisamente che delegati italiani si trovino a Londra per le trattative del monopolio degli alcools.

Dice che il Consiglio dei ministri, discutendosi diverse offerte per la concessione del monopolio dell'alcool, unanimemente fu deliberato di respingere qualunque operazione finanziaria che abbia base di prestito in qualunque modo venisse effettuato.

Il Governo è persuaso del danno gravissimo arrecato al paese dal sistema dei prestiti, preferito finora dai ministri italiani.

Nicotera aggravato

Roma 25, ore 11.25 p.

Notizie da Vico Equense recano che la salute dell'onor. Nicotera è in istato molto allarmante. Nicotera partì da Napoli in condizioni gravissime. Sperava a Vico Equense un miglioramento. La sorella, che lo ha accompagnato, ha scritto oggi a Roma notizie allarmanti.

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse

Venezia 25 Maggio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 40
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 55
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	197 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	136 80	136 90	— —	— —
Francia	2 1/2	111 65	111 85	— —	— —
Belgio	3	111 55	111 75	— —	— —
Londra	2	27 99	28 03	28 —	28 05
Svizzera	4	111 60	111 80	— —	— —
Austria	4	224 3/4	— —	— —	— —
Bancon. Austr.		225 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0/0.

Milano 25	
Rendita ital. cont.	87 32
Rendita fine	87 35
Azioni Mediterranee	443 —
Banca Generale	46 —
Lanificio Rossi	1257 —
Cotonificio Cantoni	368 —
Navigaz. generale	275 —
Raffineria Zuccheri	199 —
So venzioni	7 —
Società Veneta	24 —
Obligaz. Meridion.	296 —
Obbligaz. nuove 3 0/0	273 —

Francia a vista	111 70
Londra a 3 mesi	28 01
Berlino a vista	137 90
Roma 25	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 35
Banca generale	44 —
Credito mobiliare	130 —
Azioni S. Acqua Pisa	1015 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Le chiazze sanguigne nel cervelletto dell'infermo non spariscono; invece si estendono. Le prescrizioni dei medici sono severissime. Non gli leggono nè lettere, nè giornali e cercano di evitargli qualunque commozione.

Martuscelli si dimette

La *Tribuna* conferma che Martuscelli, direttore del Banco di Napoli, è intenzionato di dimettersi. Le dimissioni avrebbero origine di dissensi col Consiglio generale del Banco e con l'on. Crispi.

Pel traforo del Sempione
L'on. Colombo parte per la Svizzera

Il Governo svizzero ha nominato Fox, ingegnere inglese; Wagner, direttore delle ferrovie austriache; Colombo, deputato italiano, per averne il parere sul progetto dell'ingegnere Brandt sul traforo del Sempione.

Colombo aveva pregato che si differisse la riunione, essendo occupato nei lavori del Parlamento; ma pare che irrevocabilmente la riunione sia fissata a martedì. Colombo partirà domenica.

Per la Giunta Superiore di B. A.

Ecco il risultato della votazione avvenuto domenica in Italia per la Giunta superiore di B. A. I computi si fecero oggi alla Minerva.

Riuscirono eletti gli architetti *Basile* e *Koch Gaetano*, supplente *Boito*; pittori *Muzioli* e *Jacovacci*, supplente *Michetti*; scultori *Favari* e *Jerace*, supplente *Calandra*.

Il ministro si riserva di completare la Giunta superiore colla nomina degli altri sei membri.

Campagna bacologica

Al Ministero di agricoltura e commercio pervennero le seguenti notizie sulla campagna bacologica. In generale l'allevamento dei bachi procede senza inconvenienti, sebbene l'incostanza della stagione abbia prodotto qualche perdita ed abbia danneggiato in vari luoghi la foglia.

Quasi dappertutto si è superata la terza muta. Le previsioni sono abbastanza buone, quantunque si temano assai bassi i prezzi.

In taluni luoghi i produttori si accingono a compiere essi stessi la stufatura dei bozzoli.

DUE PAROLE IN CONFIDENZA
all'orecchio dell'on. Crispi

Eccellenza, me li mandi a spasso. C'è il proverbio, *dove sono in tre non manca una questione*: immaginarsi dove ce ne sono 508! Meno male che reggesse la proporzione: non si avrebbe che a dividere il 508 per tre e tornerebbero questioni 169 con qualche piccola frazione in aggiunta, che si potrebbe lasciar da parte per non guastare la rotondità del conto. Ma, ne converrà anch'ella Eccellenza, fra quei 508 ve n'è qualcuno di tanto fegato da piantare un Parlamento intero per conto proprio e da esilarare tutti gli abitanti del Regno con un centinaio di ordini per ogni santo giorno dei 365 dell'anno.

E qui bisogna proprio che ella mi aiuti a spiegare un imbroglio che più ci penso e meno arrivo a decifrare. Leggo tutti i momenti, quando ho per le mani un giornale, questa antifona invariabile: *l'on. tal dei tali dà ragione del seguente ordine del giorno.* Lasciamo stare l'onorevole, lo sarà anche in grado superlativo, ma quanto a ragione non capisco mai quanto uno ne possa dare se, per soluto, vedo che in ultima tutti hanno torto. Sono cose, Eccellenza, che mi sciupano e mi struggono il cervello a pensarci, tanto mi pare grossa che in una assemblea così numerosa, per disgrazia della nazione, e dove si concentra il fior fiore della dottrina, ci siano tanti che parlano, e così pochi che abbiano ragione. Se è vero il proverbio che chi parla semina e chi tace raccoglie, mi faccia un favore, Eccellenza, di provvedere che nelle prossime elezioni non si possano mandare al Parlamento che i sordo-muti; di seminato le garantisco ce n'è anche troppo e basterebbe a raccogliere la centesima parte per avere cent'anni di abbondanza e di cuccagna in tutte le provincie di questo Regno senza spezzati compresa la colonia eritrea, della quale faremo un immenso granaio.

* * *

Dunque, Eccellenza, ascolti un pochino anche me e provvisoriamente li mandi a spasso. L'aria di Roma comincia a farsi pesante, e poi fa tanto bene una buona boccata d'aria campagnola nel mite tepore di maggio fra i profumi soavi, delicati delle erbe agresti e dei fiori prataioli; non c'è niente che sconvenga; anzi c'è da acquistare a buon mercato la nomèa di nuovi Cincinnati.

Ella mi domanderà come si può fare lì per lì a mandare in villeggiatura tutte quelle brave persone che, per quanto invalgano le abitudini democratiche, non si sono mai pensate di mettersi in isciopero completo. O che scherza, Eccellenza! io non sono uomo da dar pareri a nessuno, meno che meno a Lei che può mandarmi a scuola. Per altro, sa, le cose io le vedo sempre così alla buona, a un tanto al cento, che qualche volta anche le astruse mi si dipannano nella mente colla più grande semplicità. Se è vero che il presidente della Camera ha il potere magnetico di rendere l'aula deserta quando si mette il cappello, giacchè è tanto compiacente quel simpatico Biancheri, lo preghi per l'amore di patria di prendersi una di quelle infreddature che qualche volta, non so a Lei, ma a me sicuro danno da starnutare per un mese intero. Salute onorevole! non faccia cerimonie e si tenga sempre coperto; anzi, veda, si calchi bene il cappello fino al naso, e l'assicuri di sotto magari col soggolo perchè le cantonate son tante e vi tira sempre un vento così indiavolato da poterlo perdere da un momento all'altro, senza manco avvedersi. — Dunque cappello in testa e, mi raccomando onorevole, lo tenga sempre stretto gelosamente come fosse un Cardinale.

Le va Eccellenza? Questo è uno, ma poi gli espedienti a volerli vengono come i funghi senza nemmeno seminarli, dove il terreno è molle e tende a marcire.

* * *

Sbrigata la faccenda, e una volta che gli onorevoli siano tutti in campagna, Ella, Eccellenza, che ha mente e polso, penserà a rifare un po' meglio la baracca. La cosa conviene proprio a Lei, perchè già voglia o non voglia, chi ha fatto il male deve farne la penitenza e in questo caso, in altri tempi un po' di sdrucio l'ha fatto Lei ed ora deve rabberciarlo. Non se l'abbia a male se Le parlo schietto, perchè adesso Le voglio un bene di cuore quanto invece gliene voleva poco assai quand'Ella non pensava che a mettere i cavalli alla carriera disperata senza aver le redini in mano; cento su cento c'è da rompersi il collo. E pur troppo sarebbe andato anche questa volta, s'Ella a tempo, non si fosse ravveduto e non avesse cominciato a far sentire un po' di freno alle bestie imbizzarrite.

Converrà dunque adottare il sistema ortopedico per raddrizzare il mal fatto e in ciò, se vuole, potrò aiutarla anch'io non per altro che per buona volontà e per amore delle cause giuste, precisamente come quel caro baggiano di Renzo per fare un po' di largo alla carrozza del cancelliere Ferrer. La prima a cui metteremo a posto le ossa sarà come vedo la legge elettorale: non ci vorrà molto, Eccellenza, l'assicuro io; appena, appena due o tre articoli in mezzo foglietto di carta perchè le leggi tanto sono più brevi e tanto durano più a lungo e tanto meno lasciano campo libero all'imbroglio. Ora ch'è cominciata la discussione, tenga conto dei miei suggerimenti.

Farei elettori quelli che sanno cosa vuol dire questa parola purchè abbiano cinquanta anni suonati, sappiano tener bene o male la penna in mano e siano provveduti d'un'ampia patente pura d'ogni macchia anche originale di coscienza, moralità, onestà, incorruttibilità, provate e campionate a saggio d'oro. Buoi vecchi e solco dritto: è un detto antico ch'è sempre nuovo.

* * *

Per le elezioni poi, Eccellenza, sarà meglio mettere da parte quelle sceniche pubblicità chiassose e sgangherate che somigliano ai richiami dei ciarlatani per adescare la folla; associazioni, comizi, discorsi pneumatici, conferenze rifritte e sbrancicate da tutti i pasticcieri di parole rancide, manifesti, avvisi, cartelloni, sarà tutta roba che ci daremo di frego, ciò che vuol dire meno spropositi, meno carta sporcata, meno muri sucidi e impiastricciati, ma in compenso un po' più d'ordine e di serietà. A proposito, Eccellenza, avrà visto come a Parigi hanno fatto la *diminutio capitis* all'ultimo bombardiere, senza economie, alla chetichella, in tutta confidenza: anche lì si comincia a intenderla che le faccende vanno sbrigate in casa senza bisogno di tante pubblicità. Siamo un po' vecchi, se vuole, per seguire la moda; ma, via, s'è buona, un po' alla volta l'accetteremo.

So poi, Eccellenza, ch'Ella è seriamente preoccupata per trovare il modo di garantire perfettamente la spontaneità e la libertà del voto. Quanto a questo, non faccio per vantarmi, ma posso darle la ricetta più sicura. Articolo unico: chi in qualunque modo facesse anche una sola raccomandazione a favore d'una persona, sarà *illico et immediate* condannato ad anni dieci di galera, giusti come l'oro di zecca senza sconto od abbuono per grazia, amnistia od indulto.

Qui, Eccellenza, mi permetta una curiosa osservazione. A prima vista la mia ha tutta l'apparenza d'una proposta di sommo rigore, e pure, guardandola bene, tende ad assicurare la più illimitata libertà. Ciò vuol dire, e mi pare chiaro, che la severità delle leggi non soffoca la vera libertà ma anzi la tutela e l'afferma.

All'ombra d'un articolino così chiaro vedrà, Eccellenza, che non ci sarà più bisogno di tante formalità e controllerie di scrutatori, di schede numerate, di appelli, di urne trasparenti a chiavistello, ma dieci annetti di gattabuia, accidenti!, non sono mica un uovo fresco.

* * *

Pel numero dei deputati il 508 mettiamolo senz'altro nel sacco. Uno per provincia sarebbe anche di troppo, ma se vuole, per amor di pace, dia pure ad ognuno il suo. Ma gente soda, Eccellenza; buoni padroni di casa e di negozio, di quelli che delle chiacchiere s'infischiano e tendono a tirare i conti giusti, senza confondere le somme colle sottrazioni. Quando le imposte si pagherranno sulle parole, son d'accordo, ci vorranno anche degli oratori per tutelare gli interessi della loro bottega, ma fino a che raspano su qualche cosa di meno astratto e più positivo, è giusto mi pare che vada al molino chi ha nel sacco la sua farina da portare a casa.

Qualcuno riderà perchè io vengo fuori con cose d'altri tempi, che stuonano in mezzo alla sinfonia del moderno progresso. Io non la penso così, Eccellenza: il progresso è un movimento della società che la spinge a percorrere la sua orbita oltre la quale cadrebbe nel vuoto, perchè non vi è movimento nell'universo e nella umanità che non sia subordinato alla legge suprema dell'ordine invariabile e fisso.

Siamo stati noi che abbiamo spinta avanti la lancetta dell'orologio, illudendoci di far venire più presto mezzogiorno, ma per quante conferenze e congressi, la terra continuerà a rotare impassibile nel suo moto uniforme e non avremo le dodici nè un momento prima nè un momento dopo di essere giunti al nostro meridiano. Giriamo con ordine, Eccellenza; fino adesso ci siamo allontanati e abbiamo raggiunto il punto di massima distanza dal senso comune; speriamo di cominciare la curva che ad esso ci avvicini.

Mi saluti intanto l'onorevole Biancheri e gli raccomandi, per carità, di tenersi sempre coperto almeno fino all'anno venturo.

ARISTIDE TENTORI.

Torino 25	
Rendita contanti	87 35
Rendita fine	87 37
Azioni ferrovie medit.	444 —
Azioni ferrovie merid.	596 —
Credito mobiliare	130 —
Banca d'Italia	805 —
Banca di Torino	176 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	34 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	111 8?
Cambio 3 mesi s. Londra	28 16
Genova 25	
Rendita ital. 5 0/0	87 45
Azioni Banca d'Italia	808 —
Credito mobiliare ital.	130 —
Ferrovie meridionali	594 —
Ferrovie mediterranee	442 —
Navigazione generale	226 —
Banca Generale	44 —
Raffineria Zuccheri	199 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	— —
» sconto Londra	— —
» Germania	— —
Firenze 25	
Rendita italiana	87 57 1/2
Cambio Londra	28 01 —
» Francia	111 80 —
Azioni F. M.	594 50 —
Azioni Mobil.	128 — —
Berlino 25	
Mobiliare	210 50
Austriache	— —
Lombarde	46 —
Rendita Italiana	77 60
Londra 24	
Inglese	100 13/16
Italiano	77 13/16

Parigi Chiusura	24	25
Rend. fr. 3 %	100 10	100 45
Id. 3 % perp.	100 82	100 65
Id. 4 1/2 fine	106 85	106 82
Id. Ital. 5 %	78 40	78 45
Camb. s. Lond.	25 19	25 18 1/2
Consol. ingl.	100 13/16	101 1/16
Obblig. Lomb.	313 25	314 —
Cambio Italia	10 5/8	10 5/8
Rend. turca	24 25	24 27
Banca Parigi	678 —	677 —
Tunis. nuove	491 —	492 —
Egiziano 6 %	514 06	514 37
Rendita ung.	93 1/8	93 31
Rend. spag. est.	64 11/16	64 3/4
Banca sc. Par.	7 —	6 —
Banca Ottom.	638 12	637 50
Cred. Fond.	957 —	956 —
Az. Suez	2885 —	2882
Azioni Panama	16 —	16 —
Lotti turchi	111 —	111 12
Ferr. mer.	533 —	533 —
Prest. russo	89 10	89 15
Id. portog.	22 —	22 18

Vienna 25	
Rend. in carta	98 35
» in argento	98 30
» in oro	120 50
» in corone	97 95
Az. della Banca	997 —
» Stab. di cred.	350 25
Londra	125 15
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 95
Berlino	
Azioni Credit.	210 60
Cambio Vienna	162 50
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 3/16
Rendita Italiana	77 3/4

Venezia, 26 Maggio 1894

Prezzo del cambio da pagarsi oggi, per dazi d'importazione L. 111.67.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio
Olj

Napoli 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,21 — pel 10 agosto 81,65 — pel 10 ottobre 82,08 — pel 10 dicem. 82,84 — pel futuro 83,67.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,81 — pel 10 agosto 79,47 — pel 10 ottobre 79,86 — pel 10 dicemb 80,26 — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0,57 7/8 — Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2,— a 2,20 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Nuova York 24 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 15,10 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 7/16.

Londra 24 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Rio Janeiro 23 — Entrate della settimana sacchi 44.000 — Deposito totale sacchi 145 000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 32,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 10,700 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 9 3/8.

Santos 23 — Entrate della settimana sacchi 7,000 — Deposito totale 25,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 3,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 16.500 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 5,15.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp con carbone e merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Partiti il 22 per Bari e scali vap. it. « Lucano » cap. Caputi con merci - per Nicolajeff vap. ingl. « Chelydra » cap. Gnald vuoto - per Trieste vap. aust. « Reka » cap. Buzich con merci - per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Bojanovich con merci - per Trieste vap. aust. « Zichy » cap. Franciskos con merci.

Arrivati il 22 da Newcastle vap. ingl. « Roath » cap. Spray con carbone all'ordine.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cottarinovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Cafiero con merci alla Navi Gen. Ital.

Partiti il 23 per Marsiglia vap. ital. « Segesta » cap. Fardella con merci diverse e per Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp con merci diverse.

Arrivati il 24 da Costantinopoli vap. ital. « Selinunte » cap. Marchini con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

CRONACA ESTERA
Dispacci della « Gazzetta »

La crisi in Francia

Parigi 25, ore 1.20 p.

Parecchi giornali credono che Carnot ritornerà ad una combinazione Dupuy.

Parigi 25, ore 8.50 p.

Carnot ricevette stamane Peytral, il quale rifiutò definitivamente l'offerta di formare il nuovo Ministero. Consigliò Carnot di richiamare Bourgeois, che fu invitato nel pomeriggio di recarsi all'Eliseo.

Parigi 25, ore 10.5 p.

Bourgeois ha rifiutato di formare il nuovo gabinetto: ma consente tuttavia di assumere un portafoglio in un gabinetto radicale.

Brisson fu chiamato all'Eliseo.

Rigore doganale
Fra Germania e Spagna

Berlino 25, ore 8.30 p.

Il *Reichsgesetzblatt* pubblica oggi il decreto imperiale, imponente alle merci, provenienti dalla Spagna e dalle colonie spagnuole, un dazio addizionale del 50 per cento sopra quelli della tariffa generale.

Il decreto entra immediatamente in vigore.

Grave esplosione in un gazometro militare

Berlino 25, ore 2. 30 p.

Stamane alle 3.45 nell'accampamento del distaccamento aereonautico militare, avvennero parecchie esplosioni al gazometro, in numerosi cilindri ripieni di gas. Il deposito rimase distrutto; le baracche vicine furono assai danneggiate; i vetri degli accasermamenti furono infranti.

Nessun ferito.

La causa della esplosione è per ora ignota.

Il complotto contro lo Czar esiste davvero

Londra 25, ore 1.50 p.

Il *Times* ha da Pietroburgo: Confermasi la esistenza di complotto contro lo Czar.

Il complotto avrebbe carattere internazionale.

La voce che l'arresto di Krapotckine sarebbe probabile, è falsa.

Alla Camera dei Comuni

Londra 25, ore 2 p.

Si respinge con 32 voti di maggioranza la mozione di Hombury aggiornante la discussione del l'articolo primo del bilancio.

Un complotto anarchico

Buenos Ayres 25 ore 3 p.

Fu scoperto un complotto organizzato per far saltare in aria i palazzi del Congresso e della Borsa. Furono sequestrate alcune bombe. Tre francesi, due austriaci e un italiano, partecipanti al complotto, furono arrestati.

Anche in Spagna si aggravano le spese

Madrid 25 ore 1.25 p.

Il consiglio dei ministri approvò il bilancio delle spese comprendente un aumento di 25 milioni di *pesetas*.

Le finanze alla Camera austriaca

Vienna 25. ore 8.5 p.

Si approva definitivamente il bilancio e il progetto di legge finanziario del 1894. Il bilancio della spesa ascende a fiorini 620,834,011; quello dell'entrata a 623,159,030.

Evvi quindi un avanzo attivo di 2,323,019 fiorini.

DAL BRASILE
(Nostra corrispondenza particolare)

La rivoluzione perdura — Mobilizzazione a dosi omeopatiche — Frasi rimbombanti — Un « bagolon del luster » — Il Tugini — Ci vuole energia — L'energia di Federico Napoli — Un corpo militare — Energia anche del console di S. Paolo.

Rio Janheiro, 13 aprile (rit.)

La rivoluzione perdura e perdurerà chissà fin a quando, prima che una vittoria coroni definitivamente gli sforzi dell'una o dell'altra parte. La guerra fu portata in un campo troppo vasto, perchè rapida riesca l'azione e dia trionfo o dei rivoltosi o del Governo.

I confini di S. Paolo col Paranà rigurgitano di soldati e sono circa due mesi che giornalmente il Governo spedisce colà truppe — distaccamenti di 25 o 30, e talvolta 100, 200 uomini e questa mobilitazione a dosi omeopatiche viene ampollosamente annunciata e descritta, come offuscante quella che potrebbero presentare Francia e Germania.

La maggior parte degli ufficiali vanno alle redazioni dei giornali per pubblicare la *despedida* cagli amici, dai parenti e dal pubblico. Alcuni soldati ne imitano l'esempio. Chi avesse voglia e pazienza di farne una raccolta riuscirebbe una curiosità interessante dal punto di vista psicologico di questa gente, di questa guerra, nella quale sono più rimbombanti le frasi con cui si esalta il valore e l'eroismo di questi guerrieri, senza elmo e senza garbo, dei colpi di cannone stessi.

Peccato che il vostro Direttore non si sia trovato qui in queste contingenze, perchè avrebbe potuto aggiungere un bel capitolo al suo libro sul Brasile. Ve ne cito un esempio che vale per molti e poi passo ad altro: un senatore della Repubblica, Aristides da Silveira Lobo, che fu pur ministro ai tempi del Governo provvisorio, scrive:

«.... L'Inghilterra e l'Italia sanno o dovrebbero sapere, che noi non teniamo nessun esercito per grande che sia e nemmeno tutti gli eserciti delle nazioni riunite c'incutono il minimo timore. Questo che diciamo non è una minaccia, ma è un consiglio, e riflessione, e più che di ciò è una protesta contro l'atto *imbecille* (!) che praticarono i Governi d'Inghilterra ed Italia, di approvare e sostenere il diritto di asilo per gli ufficiali di marina rivoltati. »

Se un senatore, se un ex ministro, parla così; figuratevi gli altri; ed ora non vi annoio più con queste cianciafruscole.

* * *

Mentre scrivo perviene al mio orecchio la notizia che il ministro Tugini, fu richiamato dalla Legazione di Rio Janheiro; mi auguro che la notizia sia vera, perchè l'egregio funzionario, dotto ed abile per altri paesi, non è proprio adatto per questi luoghi. Ei crede di esercitare le sue funzioni come a Vienna, Berlino e Parigi e non si accorge che si trova in America, dove ben altri sono i metodi da doversi usare.

I cosidetti uomini di Stato brasiliani se ne accorsero e lo prendono in giro che è un gusto; nè volete una prova? Nell'aggiustamento degli affari di Santos e S. Paolo il conte Brichanteau, console in S. Paolo, liquidò completamente tutti gli indennizzi e ogni reclamante ricevette subito il denaro convenuto; fra questi indennizzi figuravano 5 contos di reis che doveva pagare il Governo federale per gli eredi del defunto capitano Anatra; ebbene il ministro Tugini non riuscì ancora ad averli, dopo due mesi, sebbene, trasformandosi da ministro in umile postulante, abbia fatto più volte il giro degli uffici del tesoro per sollecitare la pratica.

Qui ci vuol energia, voi lo sapete, ed ora più che mai.

* * *

A proposito di energia eccone un saggio,

A Santa Caterina vi sono le numerose colonie di *Nuova Venezia* e *Nuova Trento*, con circa 4000 italiani del Veneto e del Trentino in maggior parte. Trovasi alla direzione di quella colonia l'ingegnere siciliano Federico Napoli, da parecchi anni residente al Brasile e quindi conoscitore del paese e degli abitanti.

Ebbene, viste le condizioni politiche del paese, vi-

Annunci ufficiali
Fallimento

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Locatello Vincenzo fu Pietro, commerciante in maglierie, Venezia — curatore provvisorio Villa rag. Tommaso — giudice delegato Pasqualini avv. Giovanni — 13 giugno convocazione per la nomina del curatore — 24 giugno termine alla presentazione dei titoli — 13 luglio chiusura del verbale di verifica. — Attività L. 12981,95 — Passività lire 18961:12.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alciati ved. Cristina, ferramenta, Torino — Banca popolare cooperativa di Molfetta, Trani — Cormi Antonio, orologeria, Roma — Meredon Giacomo, forno, Venezia — Natalucci Romeo, commestibili, Roma — Ozzola Emilio, vini, Milano — Riccio Vincenzo e comp., tessuti, Sciacca — Vitulin Luigi, Atessa, cappelli, Lanciano.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Maggio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli* e *Odessa*.

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI (Venezia-Trieste)

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia*.

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	5	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

Aste

Il 4 giugno presso la Direzione di artiglieria, torpedini ed armi portatili del Terzo Dipartimento marittimo in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della provvista di rame in pani per fusione sul dato di lire 20156. (F. P. N. 43 Venezia)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	11,45	23,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14'— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5.

ste le tendenze di questa gente nel giovarsi dello strano quale strumento, di agire con prepotenza contro di esso, organizzò nelle colonie tutto il personale abile alle armi in un corpo militare abbastanza bene organizzato e fece innalzare la bandiera italiana sopra tutte le case degli uffici dei vari gruppi di case coloniali.

Alla periferia del territorio coloniale, nei punti più opportuni vi sono gruppi di armati per un servizio di avamposti, che impedisce qualunque sorpresa d'invasione e di depredazione.

I tentativi di furto di cavalli e di requisizione forzata da parte dei rivoltosi o da parte delle truppe del governo furono respinti e si passò anche ad atti molto energici contro gli autori di simili tentativi. Insomma le Colonie *Nova Trento* e *Nova Venezia* costituiscono attualmente una specie di stato autonomo e neutro, dove si amministra la giustizia dagli italiani e sotto l'ombra della bandiera italiana che sventola da ogni parte, protetta e difesa da un piccolo esercito italiano.

Il più strano si è che i capi rivoltosi, come il governo di Peixoto, fecero pratiche per avere con sè quella piccola organizzazione militare, ma Federico Napoli rispose che tutto questo si è fatto in organizzazione, era per difendersi, era per garantire la loro neutralità contro gli arruolamenti forzosi, le razzie e le requisizioni.

Di questo fatto la Legazione di Rio ebbe contezza e il Tugini ne mostrò disgusto, perchè parvegli una cosa irregolare ed illecita. Sarà come lui crede, ma qui è quanto ci vuole e serve per garantirci dai soprusi e dalle violenze, per renderci apprezzati e stimati.

Su questo fatto che è molto sintomatico, mi riservo di riparlarvi con maggiori particolari.

***

Altro atto di energia compiè il console di San Paolo.

A Iundialy, vicino a Compinas, si erano reclutati una cinquantina di coloni italiani; l'agitazione fu grande colà fra i nostri connazionali, i quali ne avevano telegrafato al console in San Paolo; il console Brichanteau inviò subito sul luogo il vice console Prat con energiche istruzioni.

Alla stazione di Iundialy si erano riuniti a ricevere il vice console circa 2000 italiani, a cui si sono unite *tutte le autorità* del paese per ossequiare il rappresentante d'Italia e perchè quella agglomerazione di *genti italiane* era tutto un sintomo.

In pochi istanti tutto fu aggiustato; i reclutati posti in libertà, resi onori al vice-console e tutto finì bene.

Questi fatti meritano di essere considerati ed è perciò che ve li narro; tiratene le conseguenze e mettetele sotto gli occhi del Governo Italiano.

CRONACA ITALIANA

Il processo De Felice

Continuano le autodifese

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Palermo 25, *ore* 6.20 *p.*

Oggi Petrina e Montalto esaurirono le loro autodifese, sostenendo l'inesistenza delle accuse loro fatte e conchiudendo confidare che il Tribunale li assolverà coi compagni.

Parlarono quindi Cassisa brevemente, e Bosco, che continuerà domani.

Più di quaranta avvelenati

Le ire della popolazione contro i mugnai avvelenatori

Abbiamo da Firenze, 24:

Corre pei giornali sino da sabato scorso il grave fatto accaduto a Rignano sull'Arno, e precisamente nella frazione di quel Comune chiamata San Clemente.

Per aver mangiato del pane fatto colla farina macinata nel mulino condotto da certo Ceccherini, parecchie persone rimasero avvelenate. In quella farina si era frammischiato del piombo sbriciolatosi, per attrito, dal pernio della macina.

***

Ecco ora altri particolari.

Il mugnaio Vincenzo Ceccherini fu tradotto nel carcere delle Murate.

L'autorità giudiziaria, alla quale era stato denunziato per omicidio colposo, gli ha concesso la libertà provvisoria, ed ora il Ceccherini ha raggiunto la sua numerosa famiglia a Figline, ove si era recata, costretta a fuggire da S. Clemente, frazione di Rignano, in seguito alle minaccie della popolazione infuriata.

Il Ceccherini, di 46 anni, ha moglie e cinque figli, uno dei quali, Rinaldo, ha venti anni.

Il pane fatto con la farina, in cui era mescolato il piombo, fu mangiato da numerose famiglie del Comune di Rignano e di quello limitrofo di Reggello.

Sono a letto, in gravissimo stato, più di trenta persone e altre dieci e più si sono alzate e cominciano a rimettersi: una povera donna dà molto a temere per la sua vita.

Fu ritirata, come dicemmo, tutta la farina macinata nel mulino Ceccherini dalla autorità: famiglie, rimaste senza pane furon soccorse dal Municipio e dal proprietario del mulino, sig. Sante Tucci, per le buone intercessioni dell'egregio delegato Fanizza, inviato appositamente sul luogo dal nostro Questore. Molte persone, pallide in volto, smunte, causa le coliche saturnine sofferte, si aggiravano per il paese, minacciose.

Difficilissimo riuscì il salvare la famiglia del Ceccherini dalla furia dei popolani, che volevano assolutamente far giustizia sommaria. Ferve sempre una certa agitazione, e le autorità si adoprano sempre perchè non nascano nuovi disordini.

Continuano le indagini del delegato Fanizza per stabilire la vera responsabilità del Ceccherini e del suo figlio Rinaldo, verso il quale specialmente si rivolge l'ira di quegli abitanti.

Corriere della Puglia Superiore

Case crollate — Guai nell'amministrazione provinciale — La fine della gran fiera di maggio a Foggia — Speranze degli agricoltori.

Ci scrivono da Foggia, 24:

Ieri l'altro, un gruppo di quattro o cinque casette, parte di due piani, parte del solo piano terreno, situate fra le vie Sant'Agostino e Terra Vecchia, casupole antiche e di poco valore, franarono senza fare fortunatamente neppure una vittima, essendosi gl'inquilini di esse accorti qualche ora prima della catastrofe imminente, e quindi avendo sloggiato in una vicina piazzetta colle povere masserizie.

Solo due vecchi coniugi avendo voluto rimanere in una di quelle camere poco sicure, vennero tratti in salvo, dopo rovinati i locali circostanti.

Le cose della provincia nostra si mettono male. Per le strade provinciali, specie per quelle del Gargano, ci furono dei grandi pasticci, pagamenti fatti senza che il lavoro sia stato prima compiuto, od almeno a buon punto; ecc. — Parecchie persone alto locate ne sono compromesse, ed intanto il segretario capo della provincia, che fino a prova contraria, io ritengo un perfetto galantuomo e gentiluomo, venne tratto (dicesi) in arresto.

Le pioggie che minacciavano distruggere almeno in parte l'immenso ben di Dio che si spera aver quest'anno nei prodotti della terra, essendo cessate, l'agricoltore della Capitanata è pieno di speranze. Se la grandine non verrà a trovarci, il *Tavoliere* nel 1894 toglierà parecchi dalla miseria in Foggia e in Cerignola, nella quale ultima città le cantine del cav. Pavoncelli sono già pronte a ricevere per 73 milioni di litri di vino. — *Iz*

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 26 maggio: S. Filippo Neri
Domenica 27 maggio: S. Maria Maddalena de' Pazzi.

Sole leva ore 4 m. 31: tram. 7 m. 45
Temp. Mass. del 24: 24.2 — Min. del 25: 19.8

Il « Namuna », yacht americano del sig. Benedech, proprietario del *New York Herald*, ha gettato l'ancora ieri alle cinque pom. in bacino di S. Marco. Non ha a bordo alcun passeggiero. Il *Namuna*, i lettori ricorderanno, si trattenne per oltre un anno a Venezia fra il 1892 e 93 vicino all'isola di S. Giorgio.

Da Mestre a Venezia. — Ieri l'altro sera alla Stazione di Mestre, otto o dieci veneziani, dopo una giornata di baldoria, vennero a contesa tra loro e si bastonarono di santa ragione. Due o tre ebbero la peggio essendo rimasti feriti alla fronte ed alla testa con arma da taglio.

Mentre ferveva la rissa, giunse il treno che doveva proseguire per Venezia.

— *Se ti vien in treno, te buto zo su la strada*! diceva uno all'altro.

— *E mi te fasso saltar dal finestrin*! rispondeva un altro.

Il capo stazione, visto che alle minaccie potevano seguire i fatti, fece rallentare la corsa al treno già in moto per la partenza e consigliò due carabinieri di montare nella carrozza dei rissanti per ogni buon fine, e nello stesso tempo avvertiva telegraficamente la questura della nostra stazione.

Ma alla vista dei cappelli col pennacchio, gli animi si raddolcirono e il treno giunse a Venezia senza alcun inconveniente.

All'arrivo si trovarono il delegato e molti agenti, e carabinieri col maresciallo Tessari.

I litiganti, diventati amici di fronte a... tanta forza armata, se ne andarono pacificamente pei fatti loro! Le ferite sono leggerissime.

Premi — La cerimonia della distribuzione dei premi agli alunni delle scuole complementari serali del Comune seguirà domenica 3 giugno, alle ore 11 ant., nell'aula magna del Convitto nazionale Marco Foscarini.

Lire 510 — Si ricorderà che il giorno 15 corr. il signor Papadopoli ottantenne fu derubato del portafoglio contenente 510 lire.

Il pubblico e la P. S furono impressionati pel fatto, che diede prova di audacia nuova, essendo avvenuto di pieno giorno, in Ruga Rialto, località frequentatissima.

Si fecero allora delle attive indagini per la scoperta dei ladri.

Infatti dopo parecchi giorni di lavoro e per merito speciale del cav. Fassetta, del delegato Sorbi, dei brigadieri Voltolina e Friggerio e della guardia Scarparo, vennero l'altra notte arrestati quattro individui. Sono:

Luigi Gallo detto *Papa* — Luigi Furlanetto detto *Nanei* — Biagio Castagnoto detto *Furlan* — Fortunato Tona detto *Noto*.

Essi si erano uniti per derubare il vecchio che sapevano recarsi ogni mattina a fare le spese col portafoglio ben più provvisto di quanto sarebbe abbisognato.

E con certe gherminelle proprie dei ladri matricolati, fecero la festa al Papadopoli, il quale, se non potrà riavere il suo denaro, avrà almeno la soddisfazione di sapere che i suoi aggressori sono nel posto più sicuro che la loro fantasia poteva immaginare.

Trovata! — Ieri alle cinque pom., certa Emilia Coreschi, abitante a S. Pietro di Castello, Campo Ruga, mandava ad avvertire la figlia della vecchia Luigia Cobre che la di lei madre, sparita da casa l'altra mattina, si trovava da ieri in casa sua e che mandasse persone a prenderla.

La Coreschi è una conoscente della vecchia Cobre, e così si spiega come la vecchia sia andata colà, dopo aver girato le strade tutta la giornata di ieri e la notte.

Sarebbe però opportuno, per prevenire disgrazie, che le autorità provvedessero a ricoverare codesta vecchia quasi scema.

La figlia, presso la quale abita, deve stare assente tutti i giorni per guadagnarsi da vivere, e il genero lavora, come dicemmo ieri, all'Arsenale.

La vecchia ha circa ottant'anni.

Vandalismi. — Mano scellerata ha deturpato la facciata della chiesa degli Scalzi.

Alla statua della Maddalena fu spezzato interamente il naso ed al bambino che le sta a piedi fu staccato di pianta il vaso di fiori, all'angelo soprastante fu spezzata la mano destra con la corona.

Nella nicchia vicina, dove è collocata la statua di S. Sebastiano, fu spezzato l'angolo di un capitello; e in altra nicchia alla statua di S. Gio. Battista il medio della destra che sosteneva la cappa.

Ieri mattina, quanti passavano di là e constatavano il vandalismo, se ne allontanavano indignati.

Tutto ciò deve essere stato eseguito di notte da quella accozzaglia di vagabondi, che dorme sulle banche della chiesa.

Arresti e contravvenzioni. — Giuseppe Voltolina di 28 anni per mandato.

Dodici contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* in alto, in alto
Con mezz'anno si fa l'*altro*
Ben lontano sta l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: DI-VOTO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera si riprende il gran ballo storico *Jone* preceduto dalla sempre bene accetta *Gran Via* coi nuovi quattro pezzi aggiunti. La signorina Emma D'Ippolito canterà negl'intermezzi *La fille qui rit* e *La mouresque*.

Rossini — Domani sera alle ore 8 3/4 darà in *Teatro Rossini* un concerto la Scuola Corale Sonzogno. Crediamo che prenderanno parte all'accademia anche alcuni giovani cantanti.

Malibran — Iersera il Circo Equestre, con uno spettacolo *high-life*, ha finito fra gli applausi di numeroso pubblico, il corso delle sue fortunate rappresentazioni.

— In giugno avremo a questo teatro la ben nota Compagnia di operette, diretta dal Mastracchio.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia l'*Amicizia*, Poppi — 2. Polka *Andalusa*, Lo Russo — 3. Sinfonia *Giralda*, Cagnoni — 4. Cavatina *Roberto Devreux*, Donizetti — 5. Pot-pourri *I Briganti*, Offenbach — 6. Fantasia nell'opera *Poliuto*, Donizetti — 7. Valtz *Paradiso Perduto*, Brusiani.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — 8 3/4 — Comp. Le Gassi-Murro — *La Gran Via* — Ballo *Jone*.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 25:

La causa che doveva aver luogo l'altro ieri contro Baccaglini Giuseppe e Venturini Antonio, imputati di violenza carnale, fu rimandata in seguito a domanda del P. M. perchè due testimoni fecero credere deponessero il falso. La difesa si oppose energicamente alla domanda di rinvio, ma la Corte lo accordò e ordinò l'arresto dei testimoni. Oggi comincia l'ultimo processo per mancato omicidio.

Necrologio

Antonio Bonuzzi

Il 25 corr. alle ore 2 ant. spirava in Verona sua patria, il **sac. Antonio Bonuzzi**, Mansionario a quella Cattedrale, favorevolmente noto in Italia quale propugnatore della vera musica sacra.

Fin dal 1874 coll'Amelli — oggi Priore a Montecassino — si diede a favorire la restaurazione dell'arte organaria. Viaggiò a tale scopo in Germania, in Francia ed in Inghilterra. Un suo *Saggio di una storia dell'arte organaria in Italia* riportò un premio nel 1880 dal R. Istituto musicale di Firenze. Collaborò di frequente nella valorosa *Musica Sacra* di Milano. Fu poi a Solesmes presso quei dotti Benedettini; là diede l'ultima mano e pubblicò un *Metodo di canto gregoriano*, di cui la stampa non ha ancora finito di occuparsi favorevolmente.

Insegnò canto sacro nel Seminario Vescovile di Mantova espressamente chiamatovi da S. E. il card. Sarto. Di poi andò anche al Seminario di Brescia ove, dalla sua città si recava ogni settimana, e dove fondò e diresse una *Schola Cantorum* assai numerosa e distinta.

Il compianto sac. Bonuzzi avea di poco varcata la cinquantina ed era già da quasi tre anni Presidente della *Società regionale veneta di S. Gregorio*.

***

Ci scrivono da Este, 24:

(*Elgide*) A soli 39 anni, dopo inutilmente tentata una difficilissima operazione, mancò ai vivi in Padova — dove trovavasi per la cura — il dottor Miglioranza Antonio, veterinario consorziale, residente in Este.

Distinto professionista, che alle intelligenti ed utili prestazioni accoppiava bontà d'animo, seppe farsi amare, ed oggi ha il compianto di tutti.

***

A Como è morto il fruttivendolo Antonio Minola, vedovo della famosa vivandiera garibaldina Maria Ferretti — A Torino il negoziante di velocipedi Francesco Cacciol — A Bergamo il maestro di musica Pietro Marinelli.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova 25:

(D.r E.) Parecchi giorni fa, le guardie arrestavano — per mancanza di mezzi e di recapiti — Girolamo Stella, d'anni 39, di Andreis (Maniago).

In questura lo Stella cominciò a dar segni di alienazione mentale. Motivo per cui, anzichè [illegible] trasportarlo allo spedale, dove rimarrà chissà per quanto tempo, essendo realmente affetto da paranoia persecutiva, accompagnata da indebolimento mentale.

Lo Stella era dedito all'ozio ed al vagabondaggio.

— Ginevra Uccelli, sedicenne, cameriera al servizio della famiglia Loris a S. Mattia, voleva gettarsi dalla finestra; persone accorse alle sue grida le fecero mutare d'opinione.

La triste idea non era frutto di amoroso duolo. La buona Ginevra aveva bevuto parecchio ed aveva i nervi in convulsione.

— A Monselice furono arrestati Ulisse Ungarelli, bracciante, e Giovanni Caproni, domestico, mentre si prendevano il gusto abbastanza stupido di rompere le scatole al prossimo ed i vetri ai fanali pubblici.

— Bene riuscite, ad Este, le corse velocipedistiche. Claudio Fogolin di Treviso vinse i maggiori premi. Vivamente ammirato il giovanetto Riccardo Meneghelli di Pordenone: egli spiegò velocità meravigliosa.

Da Padova accorse buon numero di velocipedisti; però il *Circolo velocipedistico padovano* non v'era ufficialmente rappresentato. Perchè?

— Domani, domenica, a Bassano grande Congresso ginnastico provinciale: vi saranno feste, gare, concerti musicali, gite, illuminazioni fantastiche, ecc.

Cinquanta soci di questa Associazione *l'Esercito* e parecchi Reduci approfitteranno dell'occasione per rendere ai colleghi di Bassano la visita dell'ottobre scorso.

— A Monselice ladri tuttora ignoti svaligiarono completamente il negozio d'oreficeria Valente in Via Pozzo Catena.

L'arte a Treviso

Loggia dei cavalieri - Teatri - Concerti

Abbiamo dal nostro corrispondente:

(u.) Le poche notizie date per primo sui lavori della *Loggia dei cavalieri* hanno sollevato sulla locale *Gazzetta* una viva polemica, a cui mi tenni estraneo, non avendo io fatto giudizi in proposito, ma riferito imparzialmente e puramente il giudizio della Commissione di Belle Arti.

Ora che la questione ha preso un'altra piega, registro per la cronaca che, in seguito alle proteste del prof. Bailo, il comm. Berchet venne nuovamente a Treviso e trovò che lo strato superiore e più recente, giudicato dalla Commissione poco interessante e mal conservato, lo è... viceversa. Perciò ordinò si sospendessero provvisoriamente i lavori, incaricando il prof. Carlini di fare una copia esatta senza aggiungervi nulla nel colore o nel segno, della tanto discussa fascia istoriata. La quale ha anche il suo lato ameno, perchè secondo il prof. Bailo, rappresenterebbe la guerra di Troia in costume del 1300!

Ora — in questo periodo di tregua — si sarebbe curiosi di sapere come giustifica il suo giudizio la Commissione di Belle Arti dell'Accademia di Venezia.

— Sabato colla *Base de tuto*, la Compagnia Gallina dà al *Garibaldi* la prima delle sue tre rappresentazioni.

— Domenica al *Circolo Sociale*, terza mattinata musicale con questo programma:

Brahms, quartetto op. 26 per pianoforte, violino, viola e violoncello — *Rubinstein*, adagio religioso, e *Corelli*, andante del VI Concerto, per archi — *Westerhout*, polacca per pianoforte.

La pianista sarà la signorina Matilde della Rovere — violino il m. Manzato — viola il co. Orazio Loredan — violoncello il prof. L. S. Giarda — Il m. Manzato dirigerà pure i due numeri del programma affidato agli archi.

Rovigo, 25 *maggio* — Ci scrivono:

La banda di Arquà — Ieri sera, come annunciammo, la banda di Arquà Polesine fece la promessa comparsa in piazza Vittorio Emanuele, svolgendo uno scelto programma.

Il tempo minacciava pioggia, ma ad onta di questo, la gente era accorsa numerosa. I buoni bandisti suonarono egregiamente diretti dal valente maestro Bortolucci che si è già acquistata fama non comune nell'arte sua. Tutti i pezzi furono applauditi, perchè eseguiti con molto sentimento e squisitezza di colorito. — Un bravo di cuore al giovane amico nostro e un ringraziamento all'egregio dott. Felice Franco, sindaco di Arquà, che con tanto amore sostiene in paese una così nobile istituzione.

Passeggiata ginnastica — Domenica prossima 27, la squadra della Società ginnastica farà una passeggiata sino a Guarda Veneta. Partirà alle ore 6 1/2 del mattino e farà una breve tappa a Pontecchio. Farà poi ritorno verso le ore 8 pom.

Consiglieri uscenti — Ecco l'elenco dei consiglieri comunali che scadono per anzianità: Ponzetti ing. Luigi, Degan Luigi, Turazzini Pietro, Favaro Antonio, Grassetti Riccardo e Bosello Agostino.

Castello di Godego 24 *maggio* — *La morte di un amico* — Ci scrivono:

(O.) Stamane si spegneva qui una nobile vita: l'avvocato Lorenzo Zamperetti. Aveva 74 anni.

Fece parte del Comitato segreto di Padova nei momenti più difficili. Patriota disinteressato e buon cittadino, sopportò le delusioni ed i disinganni della vita con rassegnazione.

Beneficò molti, e come al solito, raccolse molta ingratitudine!

Ai figli dott. Luigi e Giuseppe le nostre condoglianze.

Feltre 25 *maggio* — *Associazione monarchica* — Ci scrivono:

Domenica 27 corr. nel locale cortesemente favorito dal sig. N. Testolini, via Loreto, l'Associazione monarchica di M. S. solennizzerà con banchetto sociale il quarto anniversario di sua fondazione.

E' accertato l'intervento del deputato del nostro collegio on. Fasinato, e corre voce vi prenderà pure parte il prefetto della provincia.

L'associazione monarchica, diretta dal cav. Bortolo Bellati e membri del Consiglio direttivo, in pochi anni di vita ha preso un'incremento notevole, provando così che entro l'orbita delle nostre patrie istituzioni, e senza spaziare negli *fantasiosi alti ideali*, si può portare non poco vantaggio alle classi lavoratrici; ed essa, nel solito banchetto annuale di domenica, riaffermerà maggiormente quei vincoli di solidarietà, compattezza, e concordia, auspici i quali è sorta e che indiscutibilmente sono e saranno gli indispensabili e potenti fattori di longevità e prospero avvenire del sodalizio.

SPORT

Le corse di Trieste all'ippodromo di Montebello

(*Seconda giornata — Giovedì 24 maggio*)

Corsa Isonzo — Tre giri della pista, metri 2413.50, premio fior. 2000 — *Loubiesny* di Egisto Tamberi, in minuti 3.54 — *Stella* del cav. Rossi, in m. 3.54 — *Gruppo* del cav. Rossi, in m. 3.54 2/5,

Corsa Ministero — Tre giri della pista, m. 2413.50 premio fior. 600 — *Nineteen* del cav. Rossi, in minuti 4.19 2/5 — *Priatny II* di Holt, in m. 4.19 2/5 — *Germana* del conte P. de Romo, in m. 4.27 1/5.

Corsa Internazionale Trieste — Due giri della pista, m. 1609, vincere tre prove, premio fior. 3000 — *Tandem* del senatore Breda, in minuti 2.33 — *Burrasca* del cav. Rossi, in m. 2.33 1/5 — *Brianza* di G. Cera, in m. 2.40.

Corsa Internazionale — Due giri della pista, metri 1609, vincere tre prove, premio fior. 4000 — *Mattie H.* di Natale Magnani, in m. 2.22 2/5 — *Corinne* dei fratelli Giorgi, in m. 2.23 2/5 — *Loubiesny* di Egisto Tamberi, in m. 2.24 2/5 — *Gruppo* del cav. Rossi, in m. 2.25.

Le gare che destarono il maggior interesse sono le due internazionali: la prima dovette replicare ben sette volte le prove, poichè con *Tandem* si sono disputati il premio *Gruppo* e *Brianza*, ma il focoso cavallo russo, dando prova di una bellissima resistenza, ha trionfato sopra i suoi competitori. La decisione della giuria in questa gara ha destato dei malumori poichè la partenza dell'ultima prova è stata davvero assai infelice.

Nell'altra corsa internazionale, le gare sono procedute senza incidenti: *Mattie H.* tenne testa agli altri cavalli riportando subitamente il successo, ed il suo guidatore, il sig. Umberto Magnani di Bologna, fu entusiasticamente acclamato.

Concorso di pubblico molto numeroso — giuoco animato — tempo favorevolissimo.

Domenica terza ed ultima giornata.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 25. — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 38.90 — Per giugno 39.30 — per luglio e agosto 39.90 — Pei 4 mesi ultimi 30.75.

Anversa 25. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 25. — *Spiriti* — Mercato sostenuto. — Pel corrente franchi 32.— — Per giugno 32.25 — Per luglio e agosto 32.75 — Pei 4 mesi ultimi 33.—

Zuccheri — Al deposito. Mercato sostenuto — *Rosse* — disponibile 30.50 — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato fermo — Disponibile 32.12 — Pel corrente 32.12 — Per luglio e agosto 32.12 — A 4 mesi ultimi 31.—

Frumenti. — Mercato fermo — Pel corrente 18.80 — per giugno 19.10 — Per luglio e agosto 19,30 — Pei 4 mesi ultimi 19.40.

Anversa 20 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 2/8 — Pel quattro mesi primi 12 1/8.

Brema 25 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole — 11,75 — Mercato sostenuto.

Londra 25 — *Frumenti Inglesi* — Mercato calmo — *Frumenti stranieri* — Mercato sostenuto.

Marsiglia 25 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 1185 — Vendita della giornata, 1500.

Tenero Teodosio f. 12.50.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura

BOLOGNA N. 625 - VILLA ROSA - Fuori Porta Castiglione BOLOGNA

Consulente Prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI — Dott. GIOVANNI LODI

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

ACQUA di CHININA

della Casa **Vachon e C.** di Parigi

impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia.

Si vende in **Venezia** presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

Merceria dell'Orologio N. 219-20 21



SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**

Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega, Carlo Barera,** Merceria S. Salvatore 4927.

Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

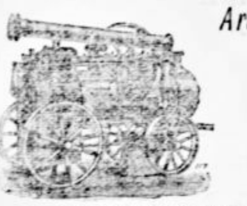


PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Agenzia Agricola

Ingegneri ONGARO E VEZÙ

Padova, S. Matteo, N. 1154-1155



Aratri Sack bivomeri e trivomeri perfezionati

Falciatrici e raccattafieno

ACCESSORI PER LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Cinghie inglesi

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DELLE CASE

RUSTON PROCTOR LINCOLN — **RUD SACK** LIPSIA

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta Direzione si pregia avvisare la spettabile Clientela, che la Mondiale **ANTICA FONTE DI PEJO**, già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di *Brescia* in forza 27 Luglio 1892 Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio. 2036.* Onde poi non abbiano a succedere equivoci, si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino, (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'Acqua della rinomata Antica Fonte Pejo si può avere in **Venezia** presso il signor Tomadelli, Agenzia della Fonte, Calle della Bissa, Corte Zocchi 5448 — ed in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI 4056M

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Casa commissionaria cerca apprendista, famiglia civile, bella calligrafia. Cerca piazzisti dettaglio articolo grande consumo Alberghi, Trattorie, Privati. Scrivere 1962, posta, Venezia. 1705

Case e stanze d'affittare

Appartamentino elegantemente ammobigliato affittasi S. Marco Calle Vallaresso N. 1344.

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

L'ACIDITA'

ed i dolori di stomaco

la cattiva digestione ed il catarro gastro intestinale si guariscono [illegible] EFFERVESCENTE [illegible] *farmacia Pacelli, Livorno)* gustosissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito.

L'uso del bicarbonato di soda, a lungo andare, è causa della *dilatazione di stomaco* e di *altri disturbi*, perchè impoverisce il sangue.

Vasetto L. 1,50 e 2

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.

Vendesi presso tutte le farmacie principali.

Venezia, Farm. Galvani — *Treviso*, Ditta Zanetti — *Napoli*, Farm. D'Emilio, Lombardi. 1753F

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis*, con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 677 M

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

"Mentolina,,

Polvere da fiutare

Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa e le infiammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente e spesso a piccole prese.

50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan.**

È UN ERRORE

Il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai molti lettori di esso. — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0/0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio Quindi il valersi delle Circolari.

È UN ERRORE

Sapone liquidi per toilet

MOUILLA

LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More Cleansing, More Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

***D. Duncan's** Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

MARCA DI FABBRICA — FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **OLII** ed **EMULSIONI**. - Questo ottimo ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **ADULTI DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Fiesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETEI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

FRIED. KRUPP. GRUSONWERK

MAGDEBURG-BUCKAU (Germania)

MULINI EXCELSIOR per macinare cereali, frutta, radici, droghe, prodotti chimici, materiali da concia, ecc.

Mulino doppio Excelsior D. R. P.

DISMEMBRATORI DI QUALUNQUE GENERE, specialmente *Mulini a palle, brevettati* a riempimento e svuotamento continuo, *Mulini a cilindri, Mulini a macine, Mulini da pietre, ecc.*

Pezzi di ricambio per Dismembramenti, come:

Cilindri di ghisa dura, Ganasce, Anelli per macine, ecc.

Altri di ghisa dura, come:

Cilindri per mulini, per fabbricazione di carta, panni e gomma; Cilindri per cilindrare metalli; Ruote, pezzi a croce e obbliqui per ferrovie e tramvie; Intagli per magli a vapore ecc.

Articoli di Ghisa acciaiata e Ghisa malleabile

La più ricercata dai bambini

è la



BAMBOLA NERA

Giuocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,60.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ

dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI



splendidi come accanto, di stoffa, imbottiti ovambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giuocattolo unico - *che non si rompe mai* - salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.

GATTINI identici, per confezione, ai grandi - che servono anche per cuscinetto per spille. Graziosissimo regalo per signorine.

Prezzo di un GATTO L. 2.60.

Prezzo di un GATTINO L. 1.

Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN

VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - **VENEZIA**

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5 Sapone l. 4, Vellutina l. 5, Acqua toilette l. 5

Per la provincia aggiungere Cent. 80

Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

Fallimento!!

New-York e **Londra** non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 13.50. Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. **23.50** più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 42 pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto — 1 forchettone, 1 trinciante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (I qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi) — 6 forchette forma graziosa, 6 cucchiai da minestra, 12 cucchiai da caffè, 1 macina pepe, 1 cavaturaccioli, 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per L. **35.75**, più L. 1.50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli. — Dirigere lettere, vaglia, ecc. ai sigg. **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

VIAGGIO DI PIACERE

Italia - Vienna - Budapest

con treno speciale da Venezia a Vienna, partente il 7 Giugno

Strada ferrata del Semmering. — Esposizione e corse di cavalli a Vienna. — Navigazione a vapore sul Danubio. — Budapest — Grotta di Adelsberg — Trieste — Abbazia. — Durata della gita da Venezia 24 giorni. Per programma e prezzi rivolgersi alle stazioni principali della Rete Adriatica.

Combinazione fatta dalla Ditta Thos Cook e Son per otto giorni con alloggio, vitto, guide, vetture e quant'altro può loro occorrere durante il soggiorno all'Estero per fr. 140 in oro.

Per qualunque informazione del giro rivolgersi all'Agenzia Cook in Venezia, 90 e 91, Piazza S. Marco, e nelle principali città d'Italia.

1820

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO

esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

GARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

Anno CLII — 1894. Domenica 27 Maggio N. 145

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre; lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DISCORSO LUZZATTI

(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Seduta antimeridiana

Roma 26, *ore* 1.10 *p.*

La seduta comincia alle 10.

La salute di Nicotera

SCUITTI domanda notizie della salute dell'on. Nicotera, e prega il presidente di chiederle direttamente in nome della Camera, facendo voti che sia confermato alla patria l'illustre patriota. (*Vedi dispacci da Roma*).

Il PRESIDENTE: — Mi associo con tutta l'anima a questi voti, e in nome della Camera prenderò notizie dell'on. Nicotera.

La legge elettorale

Si continua poi in seconda lettura il disegno di legge per modificazioni alla legge elettorale politica e comunale — e dopo osservazioni varie, approvasi fino all'art. 43 della legge politica.

MAFFEI, prima che si passi a discutere delle modificazioni relative alle liste amministrative, domanda che si verifichi il numero legale.

Il PRESIDENTE avverte che la domanda per la constatazione del numero legale deve essere sottoscritta da dieci deputati.

Approvansi senza discussione i nuovi articoli della legge comunale dal 32 al 41.

Il PRESIDENTE legge una domanda, perchè si verifichi se la Camera è in numero. La domanda è firmata dagli on Maffei, Chiudamo, Colarusso, Luzzi, Marcora, Caldesi, Lucchini, Garavetti, Basetti e Sani Severino.

CRISPI propone che si sciolga la seduta e che si tenga seduta nel pomeriggio di domani, per continuare la discussione di questa legge.

COCCO ORTU e MUSSI osservano che le deliberazioni sull'ordine del giorno si prendono per consuetudine nelle sedute pomeridiane.

Il PRESIDENTE osserva che nella seduta pom. di oggi si delibererà sull'ordine del giorno e si stabilirà quando sarà continuata la discussione della presente legge.

La seduta termina alle 11.30.

Seduta pomeridiana

Roma 26, *ore* 8.50 *p.*

La seduta comincia alle 2.15.

Dopo che il ministro Saracco ebbe risposto a due interrogazioni di indole affatto locale, si riprende la discussione intorno i

Provvedimenti finanziari

DEL BALZO esprime il suo voto contrario alla reimposizione dei decimi sulla imposta fondiaria. Conchiude col raccomandare l'accoglimento del seguente ordine del giorno:

La Camera convinta che il pareggio del bilancio debba ricercarsi in provvedimenti che non colpiscano la terra passa alla discussione degli articoli.

(Vive approvazioni, molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

Il discorso dell'on. Luigi Luzzatti

LUZZATTI LUIGI (*segni di attenzione*) esordisce notando che tutti gli stati sono in disavanzo e che in tutti i Parlamenti si odono le stesse querele. Le cagioni di questi guai universali si collegano con la crisi agraria che dappertutto irradia i suoi effetti e che, generata dagli Stati Uniti d'America, ora in essi si riverbera coll'eccesso delle spese militari e delle spese improduttive, coll'intensità del regime protettivo (specialmente in Francia) che ha perturbato tutti gli stati che vivono nel bacino del Mediterraneo. Ma vi sono alcuni popoli che campano sui loro risparmi accumulati. L'Italia ne ha meno, e spese male i suoi in sterili immobilizzazioni e nondimeno nell'esaminare le reali condizioni della nostra vita economica conviene riconoscere che, data la infermità permanente delle nostre finanze ed il discredito che ne consegue, dato il dissesto terribile della circolazione, la vitalità economica dell'Italia appare ancora ammirabile, sia per la resistenza di molti istituti di credito e di risparmio, sia per la produttività agricola, che può ancora avere incremento, sia per lo sviluppo che le industrie, specie quelle tessili e quella della lana, hanno preso in questi ultimi tempi (*bene*).

Dichiara di combattere alcune proposte essenziali del Governo nella finanza e nella circolazione; ma nota che combattere il Ministero non significa che si debba negare il disavanzo o rimpicciolirlo, o dissimulare il fabbisogno del Tesoro e della cassa. Poichè anche se questo Gabinetto fosse vinto, non cesserebbe per questo l'urgenza di provvedere alla finanza e di chiedere alcuni sacrifici ai contribuenti. Spetterà alla Commissione il dimostrare come il disavanzo fra le entrate e le spese effettive, indicato dal Sonnino in 98 milioni corrisponda alla realtà, come l'oratore crede.

L'oratore riconosce giusta la previsione del ministro quanto al disavanzo, come la riconobbero giusta gli onor. Colombo, Prinetti e Rudinì; e aggiunge che, per le entrate diminuite, occorrerà crescere quella previsione di altri 14 milioni. Perciò anche sottraendo i 23 milioni e mezzo di spese ferroviarie rimarrebbe a provvedere a 90 milioni.

Si può adunque dissentire nei mezzi di provvedere, non nella somma a cui si debba provvedere.

Alcuni oratori rimproverano l'onor. Sonnino di aver seguito nella questione ferroviaria l'esempio del Gabinetto Rudinì circa le spese per costruzioni. Fu notato che le ferrovie italiane sono le meno fruttifere. Fu notato che quelle costruite recentemente neppur rendono le spese d'esercizio. Gli insegnamenti del Minghetti intorno a questa materia furono quelli seguiti dall'oratore; ma di quale trasformazione di capitali si può più parlare per i tronchi in corso di costruzione! E gli esempi abbondano a linee ultimate. Per citarne un solo, il giro ferroviario Battipaglia-Mettaponto-Regio-Castrocuco-Battipaglia, con l'aggiunta della linea interna Castrocuco-Sicignano, misurante 1144 chilometri, darà una perdita annua alla Mediterranea di 3100 lire al chilometro, cioè di 3 milioni e mezzo a linee ultimate. Le Ofantine daranno allo Stato circa 1,300,000 di prodotto e gli costeranno poco meno di 2,000,000 di solo esercizio. Si osa ancora parlare di trasformazione di capitali?

A proposito delle ferrovie, alcuni oratori sono assaliti dal dubbio che non si facciano abbastanza debiti nel bilancio italiano. Invece si fanno debiti per le ferrovie Tirrene; debiti sotto forma di garanzie ferroviarie con cui le Società pigliano a prestito; debiti per le casse patrimoniali; debiti latenti per la cassa del personale ferroviario. Questo in quanto alle ferrovie. Poi si fanno debiti per il bilancio con la cassa depositi, per pagamento di parte delle pensioni; debiti per le conversioni dei redimibili, ed ora si aggiungono anche i debiti monetari.

Poichè quando fosse restaurata la circolazione, si sprigioneranno gli spezzati metallici, bisognerà rimborsare in oro una parte delle monete di nikel e di bronzo esuberanti.

Inoltre, pesa minaccioso il debito della liquidazione dei nostri scudi d'argento all'estero, per il quale bisognerebbe preparare, come il Belgio, un fondo di riserva o di ammortamento.

L'opposizione, la quale milita sotto l'onorevole Di Rudinì, proporrà un metodo particolare di liquidazione dei lavori ferroviari sospendendo, insino a che non sieno interamente pagati quelli in corso, ogni nuova costruzione, ogni nuova opera ornamentale per stazioni e altre tali.

Ma comunque ciò si faccia, urge provvedere alla finanza, dappoichè col debito attuale del tesoro, colla situazione attuale di cassa, se l'uno e l'altra dovessero sopportare senza provvedimenti lo sforzo estremo del disavanzo del bilancio 1893-94 e 1894-95, la cassa forse non resisterebbe, e nel giugno dell'anno venturo tristi casi finanziari si potrebbero avverare.

Dunque, bisogna provvedere a sistemare il bilancio; bisogna dare ad esso immediatamente almeno un ristoro di 90 o 100 milioni.

A questo scopo l'oratore accenna ai due metodi di finanza che egli crede essenziali: le imposte dure (*commenti*) e le imposte blande. (*Si ride.*)

L'on. Sonnino è per il primo metodo, mentre l'oratore ascrive a suo onore l'aver creato e fatto trionfare in Italia il metodo delle imposte più leggiere, di aver salvato la proprietà fondiaria dai due decimi minacciati nel 1887 e di aver contribuito a diminuire di 20 centesimi il balzello del sale; anche oggi egli propone che non si pongano i due decimi sulla fondiaria e che si salvi il più possibile il sale comune pur crescendo il macinato e il raffinato. Dapoichè nel sistema contributivo italiano, dice, « i due decimi e il sale debbono rappresentare il fondo di riserva per pagare gli interessi del prestito di guerra che si dovesse fare quando l'Italia fosse minacciata nella sua esistenza nazionale (*commenti*). » E per compensare l'erario si facciano 20 milioni di economie effettive immediate e a pronta cassa soppressioni di abusi, di privilegi o di troppo costose protezioni fiscali, tali però che per la loro prudenza non generino guai. Le economie sono su per giù quelle preparate sotto il ministero di Rudinì e che non ebbe il tempo di attuare e tali sono anche quelle che potrebbe chiamare *le economie fiscali* che colpiscono abusi e non toccano i contribuenti.

L'oratore le enumera e le illustra congiungendo in un demanio solo, anche il fondo del culto e gli economati, l'unione del servizio centrale delle tasse di bollo e registro col servizio delle imposte dirette, la sospensione di ammissioni di nuovi impiegati, la sospensione temporanea di tutte le promozioni possibili, la trattenuta straordinaria sulle nuove nomine e sugli aumenti delle promozioni, quando le une e le altre non si possano evitare; la soppressione del soprassoldo agl'impiegati centrali in Roma lasciando l'indennità di alloggio; l'economie negli esercizi ferroviari; il passaggio del servizio del tesoro, nelle provincie, alla Banca conservando al governo la cassa centrale, le economie del servizio ferroviario, le riduzioni di premi alla marina mercantile, la diminuzione della spesa per gli inabili al lavoro ecc. ecc.

Rispetto allo zucchero vorrebbe la riduzione della protezione e la consolidazione del dazio comunale e governativo. Da quello di confine si avrebbe un beneficio di almeno 4 milioni, senza compromettere la vita delle raffinerie.

Se queste proposte sono pratiche, come l'oratore crede, chi non le preferirebbe ai 2/10 e all'aggravio sul sale comune?

Rimane ora la questione della ritenuta sulla rendita pubblica e la questione dei comuni. Rispetto alla tassa sulla rendita pubblica, l'oratore riferisce i risultati di investigazioni profonde fatte in Inghilterra e da lui controllate, dalle quali si desume come la quasi totalità degli stati del mondo comprende l'utilità di mantener fede alla propria parola.

***

L'oratore si riposa alcuni minuti.

Molti deputati vanno, frattanto, a congratularsi.

LUZZATTI, riprendendo il suo discorso, per dissipare equivoci, tiene a dichiarare che non ha mai inteso dire che le ferrovie inutili e passive siano soltanto nel mezzogiorno d'Italia: ve ne sono pure nel settentrione. Questo ha voluto dire perchè come italiano ama di uguale vivissimo affetto tutte le provincie. (*Bene*).

Rientrando nell'argomento principale, dice che spetta al Ministero che ha preso la responsabilità di una così grave proposta, l'onore di provare che non si possa sostituire nessun altro provvedimento a quello dell'aumento sulla ritenuta delle rendite di Stato; che qualsiasi altro provvedimento sarebbe peggiore; spetta ad esso provare che pur aggravando la mano sulle rendite possedute dagli italiani, non sia possibile esonerare gli stranieri.

Per parte sua se dopo aver eseguito tutti i provvedimenti di economie ed imposte tollerabili il disavanzo perdurasse, piegherebbe la testa a ridur l'interesse ai creditori d'Italia, ma non crede che si sia giunti a questo punto estremo.

E si pone a dimostrarlo.

Sarebbe bello per l'Italia con un supremo sforzo di energia pareggiare il bilancio, guardando con fierezza i popoli suoi creditori. Il Ministero attende dalla imposta sulla rendita di Stato quaranta milioni. Bisogna trovarli altrove.

E qui viene in aiuto la Commissione, la quale concede il decimo della ricchezza mobile, compresa la rendita pubblica che darebbe 21 milioni circa. L'oratore lo riduce a milioni 19 1/2, volendo salvare le quote dei piccoli contribuenti nelle categorie B, C, D, sotto le lire 690. Aggiunge alla tassa di successione, proposta dal Ministero, una lieve sopratassa progressiva da lui annunziata alla Camera il 5 maggio 1892, sotto il ministero di Rudinì e che darebbe un milione e mezzo.

Accetta la tassa militare e quella sulle concessioni governative, proposte dalla Commissione. Invece di 5 si possono trarre 10 milioni, curando nella tassa sulle concessioni governative, come l'oratore ha più volte chiarito alla Camera, la costituzione di una tassa sulle bettole, sulle trattorie, sui bigliardi, sugli spacci di bevande attossicanti, tassa supremamente igienica. A questo aggiungerebbe una sopratassa sulle tasse universitarie, nel che concordano il Baccelli e il Colombo e che potrebbe rendere immediatamente un milione e mezzo.

Aggiungasi la regìa dei fiammiferi, che l'oratore aveva concluso e che dava sin da principio sei milioni all'anno, con una cauzione in oro di 4 milioni, migliorando le condizioni dell'industria; aggiungansi alcuni ritocchi nelle tasse per privative industriali e simili tasse non mai toccate nei successivi inasprimenti, quasi per oblio, locchè con nessun disturbo darebbe altri due miliani. Inoltre vi è la restaurazione della tassa sulla farina, utile anche ai Comuni, che ne darebbe dodici.

Per tal modo si otterrebbe la somma di 46 milioni.

Dunque, ce ne avanzano; vi è qualche dono fatto al Ministero. E resta poi a studiare se alla tassa militare non convenga sostituire quella pel gaz, che si consuma per 260 milioni di metri cubi all'incirca, o, meglio ancora, quella dell'on. Rudinì, di abbonamento alle successioni pei titoli al portatore che getterebbe sei milioni.

Con questo programma si salverebbero le finanze comunali che continuerebbero a riscuotere 4 milioni di più sulle farine, continuerebbero a toccare il decimo sulla ricchezza mobile che sarebbe un grave errore sopprimere anche nell'interesse dello Stato, non subirebbero la detrazione sui prestiti e potrebbero con minor difficoltà sopportare il carico di spese che erano avocate allo Stato.

Con questo programma assecondando le proposte del Ministero la Cassa depositi e prestiti riacquisterebbe la sua elasticità per aiutare la conversione dei debiti comunali. Grave pericolo il debito dei Comuni! tanto più che l'esempio di Livorno, che riduce da sè i suoi impegni, può essere contagioso.

L'oratore passa a parlare sulla circolazione di cui per decreto Reale si cangiò tutta la Legge del 10 agosto 1893; dimostra come il Governo abbia diminuite le riserve metalliche e auree del paese, che sono il nostro solo tesoro di guerra, la principale garanzia dei biglietti.

Espose il suo sistema di circolazione, il metodo per smobilizzare le immobilizzazioni della Banca d'Italia. Bisogna sostituire a 300 milioni di biglietti 200 milioni di obbligazioni e senza diminuire la cassa di circolazione di parte delle riserve metalliche, creerebbe l'interesse che in qualche porzione deve sopportare gli oneri delle obbligazioni. Al resto di questi oneri dovrebbe provvedere la Banca col frutto delle immobilizzazioni, con parte dei suoi utili, col finale completamento del suo capitale.

Se quando l'anno scorso si esaminava la legge sulla circolazione — i voti dell'opposizione alla Camera e al Senato fossero stati accolti, la sorte economica sarebbe migliore

L'oratore respinge la carta governativa; vuole che le Banche cambino con assegni fatti sull'estero al corso della giornata, come si pratica per le dogane, risanando la finanza, e riacquistando il credito diminuendosi gradatamente la circolazione colla trasformazione dei biglietti in obbligazioni.

Si vedrà scendere poco a poco il premio dell'oro. (*Approvazioni e commenti animati.*)

Conchiudendo, (*segni di attenzione*) l'oratore esorta l'on. Sonnino ad essere arrendevole. Nessuno desidera la crisi; nessuno gli invidia il suo posto e tutti gli riconoscono grandi qualità ed attitudini.

Sia transigente come lo furono Sella e Minghetti in momenti più difficili ancora.

L'Italia esca una volta da questa uggiosa questione della finanza che ne assidera la vita politica.

Il disavanzo del bilancio crea il disavanzo di tutti i nostri doveri verso il popolo italiano. Qui non si parla più dei grandi problemi sociali ed economici, che sono la gloria e il tormento del secolo nostro.

Questo è un parlamento e un Governo di ragionieri, un loco d'ogni luce muto.

La nostra vita politica ritornerà grande, quando avremo risoluto per sempre il problema della finanza. (*Benissimo, vive approvazioni. Moltissimi dep. si vanno a congratulare coll'oratore.*)

La fine della seduta

Il seguito della discussione finanziaria è rimandato a lunedì.

Comunicato l'esito di alcune piccole votazioni a scrutinio segreto, sono annunziate alcune interrogazioni di Imbriani.

Quindi si leva la seduta alle ore 7.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La malattia di Nicotera

Non c'è più speranza!

Il dolore di Crispi — Il Re

Roma 26, *ore* 4.10 *p.*

La salute di Nicotera è in condizioni gravissime Si dispera di salvarlo.

Nicotera doveva ieri partire per Martedomini per consiglio del dottor Bianchi, il quale ha fiducia nell'aria di Martedomini, più efficace di quella di Vico Equense. Ma il viaggio fu sospeso perchè ieri un nuovo colpo e un travaso di sangue al cervelletto ha aumentato il pericolo.

Nicotera ha perduto i sentimenti e non riconosce più alcuno, nemmeno le persone di famiglia. E' incapace di muoversi.

Nella seduta antimeridiana e pomeridiana della Camera, molti deputati si sono recati al banco presidenziale presso Biancheri per chiedere notizie.

Stamane molte persone della famiglia sono partite da Roma per Vico Equense, per vedere l'infermo.

Roma 26, *ore* 9.55 *p.*

Gli on. Crispi, Biancheri e molti deputati e senatori hanno inviato dispacci a Vico Equense per informazioni della salute di Nicotera.

Stasera partono il senatore Sprovieri ed i deputati Cavallini, Zainy, l'ex-deputato Giampietro, Carbonelli e molti amici.

Le notizie giungono gravissime, strazianti.

Pare che stamane abbia avuto un nuovo e più grave attacco.

Dopo mezzogiorno l'illustre infermo è entrato in agonia, temesi non passi la mezzanotte.

Crispi oggi alla Camera, commosso, quasi piangente, narrò del tempo passato insieme a Nicotera in esilio a Torino. Egli ha dato ordine al prefetto di Napoli di recarsi a Vico Equense per poter informare continuamente il Governo delle condizioni di salute dell'infermo.

Il Re, che aveva offerto a Nicotera la villa di Capodimonte, ha chieste notizie mandando un affettuoso dispaccio alla famiglia.

Napoli 26, *ore* 9.20 *p.*

E' incredibile l'impressione prodotta dalle notizie sulla salute di Nicotera.

I giornali di stasera vanno a ruba.

Il prefetto dott. Bianchi, molti deputati e consiglieri provinciali e comunali si recano a Vico Equense.

Lo stesso cardinale Sanfelice ha mandato a chiedere notizie.

Da ogni parte dell'Italia meridionale, del Salernitano e della Calabria giungono numerosi dispacci chiedenti notizie.

Processo della Banca Romana

Ancora testi a carico

Roma 26, *ore* 9.20 *p.*

Continua l'audizione dei testi a carico.

Alessandrini, impiegato alla Banca Romana, dichiara che dalla situazione di cassa agli ultimi del dicembre 1892 risultava un ammanco di nove milioni; ma non sa dire se e quando questi milioni furono sottratti.

Parlò allo Zammarano delle irregolarità della Banca, e Zammarano gli rispose di aver parlato a chi di ragione; ma che le sue pratiche erano rimaste infruttuose.

Il teste dice: Bastava che il Governo avesse ordinato al commissario di assistere alle operazioni della commissione di Cassa, perchè le irregolarità non si verificassero.

Dice che parecchie volte udì Tanlongo lamentarsi con personaggi eminenti, che il governo, mentre non voleva l'eccedenza nella calcolazione, voleva però il ribasso sul cambio e il rialzo della rendita e aiutare Tizio e Caio.

Nega di avere consegnato a Grillo le situazioni della Banca Romana.

Nel pomeriggio si è escusso Grillo, ex direttore della Banca Nazionale che ha dichiarato di credere molto strano si sieno spesi 22 milioni per il rialzo della rendita perchè si sarebbe dovuto operare per oltre il miliardo. Dice però che Magliani e gli altri ministri del Tesoro eccitarono sempre la Banca Nazionale a sostenere la rendita ed a deprimere i cambi.

A dimanda il teste dichiara che la Banca Nazionale per pressioni del Governo dovette immobilizzare molta parte del suo capitale. Dice che prima dell'ispezione Martuscelli il Governo certamente sapeva il vero stato della Banca Romana.

Dopo brevi deposizioni di altri testi a carico il processo viene rinviato a martedì.

I lavori parlamentari

Roma 26, *ore* 10.15 *p.*

E' probabile che domani il Consiglio dei ministri discuta sull'ordine dei lavori parlamentari.

I decimi della fondiaria

Assicurasi che l'on. Sonnino accetterà di abbandonare non uno ma tutti due i decimi della fondiaria diminuendo il fabbisogno ferroviario.

La partenza della Regina

La partenza della Regina per Capodimonte, fissata per stasera, venne contromandata.

Per le vittime di Aigues Mortes

Si è iniziata la distribuzione delle quote spettanti ai danneggiati di Aigues Mortes.

Per mezzo dei procuratori del Re saranno distribuite agli eredi dei morti. Queste quote spettanti in titoli di rendita nominativa.

Per mezzo dei prefetti saranno distribuite le quote spettanti a tutti i feriti superstiti che sono suddivisi in tre categorie. Le quote sono rappresentate da titoli al portatore.

Il Bollettino militare di ieri

Onorificenze

Roma 26, *ore* 11.25 *p.*

Tolgo dal *Bollettino militare* d'oggi queste disposizioni relative specialmente al Veneto:

Trungadi, tenente al distretto di Pavia, fu trasferito al 26° regg. fanteria; Toschi, tenente in *Lodi Cavalleria*, è esonerato dalla carica di ufficiale di ordinanza del generale Carenzi.

Vi sono molte onorificenze al valor militare per i fatti di Sicilia e d'Africa. Inoltre: Juliani, già soldato in *Lucca Cavalleria*, ebbe la medaglia di argento al valore civile, perchè a Udine, fermando un cavallo, perdette la vita; Marino, maresciallo dei carabinieri a Verona, ebbe la medaglia d'argento per un atto di coraggio compiuto a Vicenza; Romano, ora carabiniere a Verona, per aver fermato un cavallo a Padova; Ronco, carabiniere a Verona, per aver contribuito alla estinzione di un incendio a Padova; Zanatta, Costacurta, Revi, Cerato, carabinieri a Verona, ebbero medaglie di bronzo, per aver salvato sei individui sepolti dalle macerie; Meneghetti, soldato nel 6° alpini, ebbe la medaglia di bronzo per aver salvato un ragazzo che annegava; Veneziani, carabiniere a Verona, medaglia di bronzo per aver fermato un cavallo; Tibaldi, soldato nel 6° alpini, ebbe un attestato di pubblica benemerenza per aver fermato un cavallo; Corti, soldato nel 46° fanteria, un attestato per aver fermato un cavallo; Tondelli, soldato nel 45° fanteria, un attestato per aver fermato un cavallo; Melou, carabiniere a Verona, attestato per lo stesso motivo.

Preparativi bellicosi francesi

L'*Esercito* dice che mentre l'Italia perde il tempo in vano dispute, la Francia con una grande e costante attività militare lavora per rinforzare l'esercito.

Narra delle esercitazioni che si fanno al nostro confine dalla divisione di cavalleria di riserva, da una brigata di fanteria, da due battaglioni di cacciatori e dall'artiglieria di campagna tenendo tutto pronto con grande ardore.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La crisi in Francia

Parigi 26, *ore* 4.20 *p.*

Brisson chiese di consultare gli amici politici prima di accettare il mandato di formare il Gabinetto.

Parigi 26, *ore* 7.25 *p.*

Brisson rifiutò d'accettare la presidenza del Consiglio consigliando di affrirla a Bourgeois ma questi pure rifiutò d'accettarla.

Tuttavia Brisson e Bourgeois accetterebbero un portafoglio nel futuro gabinetto.

Carnot chiamò Dupuy nel pomeriggio.

Parigi 26, *ore* 9.20 *p.*

Dupuy, dietro invito di Carnot, accettò di esaminare con quali mezzi sarebbe possibile sciogliere la crisi ministeriale.

Il trattato di commercio austro-russo

Vienna 26, *ore* 8.10 *p.*

Il trattato di commercio austro-russo presentato oggi alla Camera di Vienna e di Budapest, si basa sul principio di reciproca concessione di trattamento alla nazione più favorita.

L'Austria-Ungheria s'impegnò di non aumentare pei cereali russi i dazi stabiliti per l'importazione nella Monarchia dell'attuale tariffa generale doganale.

A sua volta la Russia s'impegna di non aumentare per l'importazione austro-ungarica in Russia i dazi di frontiera specialmente pel petrolio grezzo rumeno, per l'importazione dei prodotti agricoli serbi; le facilitazioni doganali accordate all'importazione nell'Austria-Ungheria pei vini italiani dall'Italia e Svizzera e per certi articoli di produzioni locali non derogano dalle disposizioni stabilite dal presente trattato austro-russo.

Il nuovo trattato austro russo entrerà in vigore il 1° luglio p.v. e durerà fino al 31 dicembre 1902.

Wekerle da Francesco Giuseppe

Vienna 26, *ore* 8 *p.*

L'Imperatore ha ricevuto stamane Wekerle, presidente del ministero ungherese. Gli accordò una lunga udienza.

La *Neue Freie Presse* a proposito della lunga conferenza che ebbe luogo fra l'Imperatore e Wekerle dice che la decisione definitiva non fu oggi nè provocata nè presa.

Tutti gli sforzi sono diretti ad eliminare il conflitto fra le due Camere ungheresi riguardo al-

l'approvazione del progetto di matrimonio civile.

La situazione si presenta oggi più favorevole.

Detto giornale conclude dicendo che, momentaneamente non vi ha alcuna ragione di crisi ministeriale.

Camera dei deputati austriaca

Vienna 26, ore 8.10 p.

Si approvano il trattato di commercio ispano-austriaco e la Convenzione commerciale austro-rumena.

Scioperi di operai nelle fabbriche di mattoni in Cracovia

Cracovia 26, ore 6.20 p.

Tutti gli operai delle fabbriche di mattoni dei distretti di Cracovia e di Wieliczka da ieri scioperano. Essi chiedono un aumento di salari.

Gli scioperanti hanno preso un'attitudine minacciosa e costrinsero gli operai non scioperanti ad astenersi dal lavoro.

I gendarmi e gli agenti di polizia vennero inviati nei luoghi minacciati. I padroni si rifiutano di accogliere le domande degli operai.

Anarchici spagnuoli

Barcellona 26, ore 4 p.

Nuovi anarchici furono arrestati e incarcerati a bordo del *Navarra*.

La ferrovia del Gottardo

Lucerna 26, ore 6.30 p.

Oggi si radunò il Consiglio di amministrazione della ferrovia del Gottardo per l'approvazione del bilancio.

Vi intervennero i consiglieri italiani Maraini, Massa e Borgnini.

Il totale degli introiti dell'esercizio 1893 fu di 14,951.389 franchi. Il totale delle spese franchi 8,274 058. Eccedenza introiti fr. 6,677 331.

Il Consiglio deliberò di proporre all'assemblea il dividendo di franchi 35 per azione, cioè il 7 per cento, e deliberò pure l'esecuzione di un secondo binario sulle linee Fleulen, Erstfeld, Biasca e Bellinzona.

Alla Camera dei Comuni
Wolseley

Abbiamo da Londra che, rispondendo a Cuezon riguardo al Siam, Grey dichiarò che tutti gli interessi inglesi al Siam saranno garantiti contro la Francia. Dice che presenterà un libro azzurro, appena il conflitto anglo-siamese sia risolto. Indi si approvò senza scrutinio il bilancio degli esteri.

Approvossi con 186 contro 39 la mozione di Rowlands, specificante che le spese per le elezioni parlamentari si preleveranno dai fondi pubblici.

— Il generale Wolseley fu nominato maresciallo.

Il processo dei Rumeni

(Per dispaccio)

Klausenburg 26 — Tutti i condannati dichiararono che ricorreranno per nullità.

Terremoto in Grecia

Atene 26 — Scosse di terremoto violenti si sentono ad Atalanti da ieri.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 26, ore 6.50 p.

Oggi nella seduta si sono esaurite le auto-difese di Barbato, Verro, Pico, Gulì e Benzi.

Si è ripresa l'udienza alle ore 4.

La difesa ha presentato le conclusioni insistendo sulle eccezioni delle incostituzionalità ed incompetenza del Tribunale, chiedendo il rinvio per vari motivi.

L'avv. fiscale insiste nelle sue conclusioni e sostiene che circa alla questione sollevata dal De Felice, dover il Tribunale pronunziarsi relativamente alla cospirazione solo per l'articolo 134 in relazione all'art. 120, perchè per questo la Camera ha accordato l'autorizzazione a procedere, e non per l'art. 134 in relazione all'art 118, dice che deve trattarsi d'errore materiale nella trascrizione del resoconto della Camera. In ogni modo, ritira la domanda d'applicazione dell'articolo 118 chiedendo che il Tribunale accordi il beneficio anche per gli altri imputati.

Quanto all'altra eccezione circa l'istigazione alla guerra civile, la Camera accordò l'autorizzazione per l'art. 252 in relazione all'articolo 64, mentre l'ordinanza del Camera di Consiglio comprendeva solo gli articoli 62 e 63. Egli dice trattarsi pure di errori materiali di trascrizione non influenti per stabilire la nullità del giudicato.

Combatte poi le altre conclusioni della difesa citando alcune sentenze della Cassazione di Roma che suffragano i suoi asserti.

Conclude lasciando al Tribunale la facoltà di concedere o meno le attenuanti agli imputati.

La difesa insiste chiedendo l'assoluzione e non le attenuanti.

De Felice replica.

Si rinvia l'udienza a domani.

La piena del Po

Casal Monferrato 26, ore 7.20 p.

Il Po decresce, il tempo è coperto.

DA TORINO

Per il dazio sui grani — Il fallimento doloso di una Banca — Il suicidio di un vecchio — Il Po gonfia — Ucciso da un colpo di mina

Ci scrivono da Torino, 26:

(*Zuccaro*) Il nostro sindaco ha oggi spedito a Roma un memoriale circa i danni derivati a Torino dopo l'attivazione del dazio erariale sui grani. Si tratta di oltre 200 mila lire l'anno, che dissesteranno tutta la finanza della città. Il Municipio chiede al Governo di permettergli di ridurre di L. 58 mila *al mese* il pagamento delle mensilità del canone governativo, cioè quanto la riscossione mancata.

— E' terminata stasera la coda ultima ai noti processi torinesi pelle Banche fallite. Ora sedeva accusato il cav. Palomba, ed il Tribunale lo condannò a 3 anni di reclusione per avere dal 1887 al 1889 in Napoli con dolose operazioni, cagionato il fallimento della torinese *Banca industria e commercio* concedendogli le attenuanti.

— Ieri l'altro due barcaiuoli videro sulle acque del Po delle indumenta, mentre poco prima avevano sentito un tonfo nell'acqua. Ed oggi venne trovato un cadavere di vecchio. Siccome a certa Vachelli mancava da tre giorni da casa l'ottantenne marito, appena udito di quel rinvenimento, corse a vedere. Ed ora piange il suo vecchio compagno che si era suicidato!

— Da due giorni a Torino la gente corre sui ponti del Po a vedervi lo spettacolo delle acque gonfianti, minacciose, giallastre, che crescono. E l'idrometro oggi segnava nientemeno che 2.80! Tutto il pianerottolo della sponda sottostante i murazzi è sepolto e l'acqua giunse già agli scalini della scalinata dei murazzi stessi. E dalle campagne giungono notizie di gravi danni causati dall'acqua che fa marcire tutti i fieni testè tagliati.

Da Pinerolo è giunta oggi la notizia che vicino a Parrezo mentre in una mina di talco stavasi lavorando, un improvviso colpo di mina uccise l'operaio Girard.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 27 maggio: S. Maria Maddalena de' Pazzi.

Lunedì 28 maggio: S. Germano v.

Sole leva ore 4 m. 30: tram. 7 m. 46

Temp. Mass. del 25: 24.2 — Min. del 26: 19.8

LA SQUADRA INGLESE a Venezia
L'apatia del Municipio

Oggi, a meno di casi imprevedibili, giungerà nel nostro porto un'imponente riunione di navi inglesi, la maggior parte cioè della squadra britannica del Mediterraneo.

Sono dieci fra le più forti e moderne navi della flotta d'Inghilterra; sono corazzate imponenti come i *Nile*, *il Sans-Pareil*, il *Ramilies*, incrociatori rapidi come l'*Edgar* e l'*Hawke*, che vengono fra noi a fare nuovo atto di simpatia ed amicizia verso l'Italia.

Non devonsi spendere molte parole per far risaltare l'importanza politica che hanno queste periodiche e frequenti visite da parte della flotta inglese ai principali porti italiani. Basti dire che essa non va mai a Tolone mentre viene sovente a Spezia, mai a Marsiglia mentre la bandiera da guerra britannica sventola spesso nel porto di Genova o nel golfo di Napoli!

Ma la visita odierna assume anche un'importanza eccezionale, perchè mai nessun porto italiano fu visitato da una riunione così numerosa e così potente di navi da guerra d'una potenza straniera. E la visita deve esser stata conclusa in seguito a trattative diplomatiche, poichè l'Italia da alcuni anni ha deciso che non più di tre navi straniere possano stazionare in un suo porto.

Ma sembra che i rappresentanti legali di Venezia non abbiano compreso l'eccezionalità di una tale visita e il dovere che essi hanno di fare degnamente gli onori di casa agli ospiti cari e graditi.

I Municipi di Genova, di Napoli, di Palermo, di Messina, ogniqualvolta giunga nei rispettivi porti, sia pure una poco numerosa divisione navale di una Potenza amica, decretano, oltre a qualche festeggiamento pubblico, almeno un ballo o un banchetto ufficiale in onore degli stati maggiori delle navi ospitate.

Il Municipio di Venezia, invece, per festeggiare la maggior parte della più potente squadra del Mediterraneo, che viene a dar nuova prova di amicizia verso la patria nostra, non sa far altro che mettere la banda cittadina in una barca e farla suonare al chiaro della luna!

E' troppo poco, via; e noi speriamo ancora che qualche cosa di meglio si sappia fare durante la permanenza della squadra.

Non si facciano bizze, non si eviti di migliorare il programma stabilito soltanto perchè è partito da noi il lamento: — di fronte allo straniero nostro ospite, nel nome del decoro cittadino, non vi sono partiti politici; e noi non parlammo certo per far atto di opposizione all'attuale rappresentanza municipale, tanto più che sappiamo di essere l'eco anche di molti non correligionari nostri.

L'attachè inglese — Un telegramma da Roma ci annunziava ieri l'altro la prossima partenza di là per Venezia dell'addetto all'ambasciata inglese onde trovarsi qui per l'arrivo della squadra.

Egli giunse infatti a Venezia l'altra sera col treno delle dieci e mezza e scese all'albergo Danieli.

E' l'on. Enrico Edwardes, *attachè* all'ambasciata di Roma.

E' insieme alla famiglia.

Disgrazia agli Alberoni — Ieri dalla direzione armamenti del nostro Arsenale, partirono per gli Alberoni alcuni operai pel collocamento delle *boe* dove dovranno ormeggiarsi le navi della squadra inglese.

Disgraziatamente mentre un operaio, certo Molin, era intento al lavoro, si spezzò una corda e l'operaio, colpito alla gamba, fu sbattuto in aria e cadendo sul pontone riportò, a quanto si dice, doppia frattura del femore e al radio.

Egli fu trasportato prima all'infermeria dell'Arsenale e dopo la medicazione, fatta dal medico di guardia, all'ospedale militare di S. Anna.

La serenata in onore della squadra inglese che era stata stabilita per lunedì 28, viene rimandata a martedì 29 corr. alle ore 9.

Festa dello Statuto. — Domenica 3 giugno p. v., festa nazionale dello Statuto, nell'aula magna del Convitto Nazionale Marco Foscarini alle ore 11 antimeridiane si farà la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali complementari; l'estrazione a sorte della grazia annuale di fondazione Nicolò Massa a favore di una fra le Società operaie di m. s. della città; la consegna del premio di incoraggiamento al risparmio di fondazione del cav. Massimiliano Ravà; la consegna dei documenti ai benemeriti per atti di valore civile, rilasciati per Sovrana determinazione, ed il conferimento dei due premi in denaro della Fondazione perpetua *Fondo soccorso agli asfitici* assegnati a coloro che con rischio della propria vita hanno salvato in Venezia persone in pericolo per asfissia.

Saranno distribuiti i consueti sussidi ai veneziani poveri mutilati nella difesa di Venezia negli anni 1848 49.

Alla sera verranno illuminate straordinariamente la Piazza e la Piazzetta di S. Marco e la Casa comunale a Malamocco.

Cose marinaresche. — Abbiamo visto i modelli di un battello a vapore di nuovo tipo, costrutto dall'ing. Pietro Gioppo, e ci par interessante farne un cenno, che può tornare pubblicamente utile.

La carena è conformata in modo speciale: nel luogo della chiglia è praticato un canale rettilineo per tutta la lunghezza del battello e nel mezzo di questo è situata una ruota a pale che pesca nell'acqua incanalata e gira in una camera d'aria compressa. Le due pareti verticali del canale terminano a poppa con due timoni gemelli.

Il nuovo propulsore (*ruota centrale*) vale tanto per la navigazione marittima, come per quella lagunare, lacustre e fluviale.

L'autore di questo nuovo sistema si ripromette considerevoli vantaggi: la maggiore solidità di costruzione, la maggiore velocità, il minore beccheggio e rollio, la maggiore sensibilità al timone, le minori avarie al propulsore, ecc., e di evitare, o, almeno, diminuire di molto l'inconveniente dell'onda che arreca gravissimo danno alle sponde ed alle barche.

Il battello in progetto, atto anche con leggiere trasformazioni al trasporto dei malati in caso di epidemia, ottenne giudizio favorevole da una speciale Commissione del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti — e la medaglia d'oro all'Esposizione concorso internazionale per invenzioni e novità industriali.

Ordinanza di sanità marittima. — La Camera di commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione che con ordinanza del 20 corrente è stato prescritto l'obbligo del certificato sanitario per le pelli non conciate, la lana greggia, le corna, ossa, unghie ed altri avanzi di animali bovini ed ovini provenienti dai paesi situati al di là dello stretto di Bab-el-Maudeb, su navi in partenza da quei porti dal 1.° giugno p. v. in poi.

Rimane poi ferma l'ordinanza 3 febbraio 1888 N. 2 per le provenienze dai paesi dei Somali e dello Zanzibar.

Decesso — Il marchese Alessandro Bianchi di circa 46 anni, abitava in campo della Bragora N. 3624. Alcuni giorni fa, reduce da Bologna, dove era stato in quella casa di Salute, fece per entrare a casa sua; ma la trovò quasi vuota di oggetti d'arredamento.

L'autorità se ne occupò subito; ma quindi convinta che non si trattava di reato, dovette abbandonare la faccenda.

In quei giorni il marchese fu alloggiato presso gli Armeni, avvicinato sempre da un amico affezionatissimo, il signor Zamarchi.

Passò poscia al *Beau Rivage*, all'*Angleterre*; ma dovette lasciare gli alberghi per le sue stranezze. Egli fissava di essere stato derubato e di essere caduto in miseria.

Ripartito ieri l'altro per Bologna, ieri giunse a Venezia la notizia essere il marchese morto colà per un assalto di tosse.

Il marchese Bianchi si dice sia possessore di circa 100,000 lire ed i suoi beni li avrebbe in Inghilterra.

Qui a Venezia gli sono parenti le contesse Aganor.

Scuola di ripetizione tecnica e ginnasiale — Gli alunni iscritti nei regi ginnasi e nelle regie scuole tecniche che vogliono prepararsi bene agli esami di luglio possono frequentare nel mese di giugno l'apposita scuola di ripetizione che vi è nel provetto e paterno Istituto Angeloni, ponte della Guerra N. 5274. Le stesse lezioni continueranno di poi nelle vacanze autunnali (luglio agosto e settembre) per tutti coloro che rimandati dai primi esami vorranno riparare nel mese di ottobre.

Dono alla Marciana. — Il sig. cav. Attilio De Biasi, curatore dell'eredità del compianto prof Pier Vincenzo Pasquini, ha fatto dono alla Marciana dei manoscritti personali del detto professore a profitto degli studiosi di quella Biblioteca. Oltre ai manoscritti delle opere già edite, come quella *Sulla unificazione della lingua in Italia*, vi sono in essi compresi gli studi e i lavori del detto professore relativi al suo insegnamento, i quali mostrano quanto zelo e quanta coscienza egli ponesse nell'esercizio della sua nobile professione.

Agli Scalzi — Ieri, fu un accorrere di persone davanti la Chiesa degli Scalzi per constatare *de visu* le deturpazioni alla facciata, da noi ieri annunciate. Fu un grido di indignazione per tanto vandalismo.

Qualche buontempone ha messo fuori la voce che i guasti riscontrati sono stati prodotti dal fulmine scoppiato l'altra sera.

Tale voce è completamente assurda. Il fulmine non avrebbe certo prodotti i guasti così a sbalzi come si riscontrano ed avrebbe necessariamente lasciate sul marmo le sue traccie.

Si tratta precisamente di vandalismo, consumato o con pietre lanciate o con colpi di martello da persone arrampicate sulle nicchie.

Giovanotti di belle speranze. — La notte del 24 cinque individui entrarono verso le due, nel Caffè *Due Foscari* situato al numero 3805 di Dorsoduro, condotto da certo Giovanni De Piccoli.

Dopo aver bevuto per circa sette lire, al momento di pagare dichiararono di non possedere il becco di un quattrino. Alle rimostranze dell'esercente, uno di essi presentò in pegno una catenella che dichiarò essere di argento del valore di due lire.

Naturalmente l'esercente rifiutò: allora i cinque galantuomini incominciarono a fare del baccano ed uno di loro anzi, certo Gaetano Pitteri, di 19 anni fornacciaio, abitante a S. Margherita non solo ruppe due bicchierini, ma minacciò all'esercente di buttare in aria anche il banco.

Una guardia daziaria che aveva assistito alla scena, si intromise e riescì a far allontanare quei cari avventori del caffè.

Questi ritenevano di averla passata liscia: ma fecero i conti senza l'oste rappresentato sta volta dai delegati di P. S. Gaffa e Bricola.

Venuti a conoscenza del fatto, i due funzionari si misero sulle traccie, ed ieri tutti cinque vennero arrestati.

Sono: Attilio Valter, di 20 anni manuale, Domenico Davanco cordaio di 21 anni, Achille Piemassi di 20, Attilio Muzio fuochista di 21, ed il Pitter, sopra accennato, abitanti tutti a Dorsoduro.

A queste cinque speranze della patria, venne offerto vitto ed alloggio gratuito nelle carceri di S. Marco e S. Severo, essendovene alcuno di minorenne.

Truffa — Vincenzo Baodussi, detto *Amicizia* ammonito falegname, abitante ai Birri N. 5226, col pretesto di farle entrare un figlio all'arsenale truffava L. 5 a certa Maria Caprin.

Il delegato Furolo, avuta denuncia del fatto, faceva arrestare l'*Amicizia* e lo denunciò alla procura del Re.

L'esercente Valentino Peloro è un'altra vittima del truffatore Frangini. Questi sempre col pretesto di rinnovargli la licenza gli carpì 9 lire dandosi a credere agente di P. S.

Dopo la mezzanotte di ier l'altro veniva accompagnato in gondola all'Ospitale dal proprio padre, il giovinotto Andrea Zanon di 19 anni, carpentiere.

Il medico di guardia riscontrò nel Zanon frattura del femore sinistro; secondo alcuni si sarebbe gettato dalla finestra della propria casa, a motivo di un amore non corrisposto.

Annegato? — Fino dalla sera del 24 cor. manca dalla propria casa certo Giovanni Giusto di Carlo, di anni 22, venditore di crostacei.

Dalla circostanza che sul ponte della Piova furono rinvenute delle piccole cestine, si dubita che il Giusto siasi annegato.

Arresti e contravvenzioni. — Fortunato Filonide di 69 anni, Marco Cerroni di 37 per questua, Eugenio Dorello di 51 anni per ubbriachezza, Luigi Filon di 24 anni per disordini ed oltraggi alla forza pubblica.

Antonio Zangrossi di 52 anni, Vittorio Fiorentini di 20 e Catterina Imanetto Prato di 48 per mandato.

Nelle prime ore del giorno 24 corr. cessava di vivere per rottura di aneurisma in Bologna il signor

Marchese ALESSANDRO Dr. BIANCHI

nella ancor giovane età di anni 46.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Un brutto caso toccò a *primiero*
Lo l'*altro* o no?!
Caddi e chiamai l'*intero*!

Spiegazione della Sciarada d'ieri: NUBI-AN

LOTTO — Estrazione del 26 Maggio

Venezia	90	54	47	3	66
Bari	9	68	4	30	32
Firenze	47	26	72	83	17
Milano	6	80	68	69	70
Napoli	74	61	89	25	14
Palermo	32	12	76	39	46
Roma	38	78	23	35	78
Torino	34	9	18	28	21

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Un teatrone iersera; la tradizionale zarzuela *La Gran Via* fa fare indubbiamente dei teatroni, a merito speciale anche della brava *troupe* Murro Le Gassi che l'eseguisce con *verve* speciale od ed in modo inappuntabile, della simpaticissima *Pina Ciotti* che nella parte della serva *Menegilda* è insuperabile — e specialmente nel duetto caratteristico dell'ombrello. Applausi ebbero tutti. Benissimo ed applaudita la canzonetta cantata squisitamente dalla E. D'Ippolito. Il ballo *Jone* ebbe il solito grande successo. Ebbero ovazioni le due bravissime prime balle-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 26 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 50
» » 5 0[0 spezzata	— —	87 70
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	197 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	136 40	136 60	— —	— —
Francia	2 1[2	111 45	111 65	— —	— —
Belgio	3	111 35	111 55	— —	— —
Londra	2	27 91	28 98	27 92	27 99
Svizzera	4	111 35	111 60	— —	— —
Austria	4	224 1[2	— —	— —	— —
Bancon. Austr.		224 5[8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0[0.

Milano 26	
Rendita ital. cont.	87 40
Rendita fine	87 42
Azioni Mediterranee	444 —
Banca Generale	37 —
Lanificio Rossi	1298 —
Cotonificio Cantoni	361 —
Navigaz. generale	230 —
Raffineria Zuccheri	199 —
Sovvenzioni	7 —
Società Veneta	19 —
Obbligaz. Meridion.	296 —
Obbligaz. nuove 3 0[0	273 —
Francia a vista	111 40
Londra a 3 mesi	27 94
Berlino a vista	137 50

Roma 26	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 45
Banca generale	37 —
Credito mobiliare	128 —
Azioni ferrovie Merid	595 —
Azioni S. Acqua Pisa	1015 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Torino 26	
Rendita contanti	87 42
Rendita fine	87 45
Azioni ferrovie medit.	444 —
Azioni ferrovie merid.	596 —
Credito mobiliare	130 —
Banca d'Italia	810 —
Banca di Torino	176 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	34 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	111 50
Cambio 3 mesi s. Londra	28 09

Genova 25	
Rendita ital. 5 0[0	87 55
Azioni Banca d'Italia	808 —
Credito mobiliare ital.	130 —
Ferrovie meridionali	594 —
Ferrovie mediterranee	442 —
Navigazione generale	226 —
Banca Generale	36 —
Raffineria Zuccheri	198 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 50
» sconto Londra	28 07
» Germania	137 50

Firenze 26	
Rendita italiana	87 47 1/2
Cambio Londra	27 90 —
» Francia	111 65 —
Azioni F. M.	595 50 —
Azioni Mobil.	129 — —

Berlino 26	
Mobiliare	211 —
Austriache	— —
Lombarde	45 10
Rendita Italiana	77 80

Londra 26	
Inglese	101 3[16
Italiano	77 7[8

Parigi Chiusura	25	26
Rend. fr. 3 %	100 45	100 65
Id. 3 % perp.	100 65	101 10
Id. 4 1[2 fine	106 82	107 05
Id. Ital. 5 %	78 45	78 65
Camb. s. Lond.	25 18 1/2	25 18
Consol. ingl.	101 1/16	101 18
Obblig. Lomb.	314 —	314 —
Cambio Italia	10 5/8	10 3/4
Rend. turca	24 27	24 37
Banca Parigi	677 —	678 —
Tunis. nuove	492 —	491 50
Egiziano 6 %	514 37	514 37
Rendita ung.	98 31	98 34
Rend. spag. est.	64 3/4	65 18
Banca sc. Par.	6 —	6 —
Banca Ottom.	637 50	639 37
Cred. Fond.	956 —	960 —
Az. Suez	28 82	2895 —
Azioni Panama	16 —	16 —
Lotti turchi	111 12	111 50
Ferr. mer.	533 —	533 —
Prest. russo	89 15	89 25
Id. portog.	22 18	22 31

Vienna 26	
Rend. in carta	98 35
» in argento	98 30
» in oro	120 80
» in corone	97 90
Az. della Banca	996 —
» Stab. di cred.	350 80
Londra	125 20
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 95

Berlino	
Azioni Credit.	210 50
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	101 3[16
Rendita Italiana	77 3[4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,21 — pel 10 agosto 81,65 — pel 10 ottobre 82,51 — pel 10 dicemb. 83 38, — pel futuro 84,09.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78 81 — pel 10 agosto 79,47 — pel 10 ottobre 79,86 — pel 10 dicemb. 80,26 — pel futuro 81,04.

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0,57 4[8 — Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2, — a 2,20 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Nuova York 25 — Caffè — mercato calmo Rio N. 0 — Rio fair 17 3[8 — Rio good 15,15 —,— Zucchero mascabado N. 12 2 7[16.

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id. calmo
id.	raffinati	id. calmo
id.	in panni	id. calmo
id.	cristalizzati	id. fermo

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 25 — Petrolio Standard Vhite C. 5 15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 23 maggio, N. 121, contiene: Regi decreti coi quali l'amministrazione delle opere pie Luigi Sormani, Pietro Sormani, Viotti, Cabiasi e Veladini di Cologno Monzese, delle opere pie Raffi, per la sola parte riguardante la beneficenza e Castignetti, Bonzani, Buggi, Palestrelli di Castell'Arquato, la commissaria Del Giudice di Mareno di Piave e l'amministrazione dell'Opera pia Carretto e del legato De Filippi di Cerretto Langhe, sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Polizzi Generosa (Palermo), e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Modificazioni allo scompartimento delle compagnie carabinieri reali di Massa, Messina e Patti — Nuove norme per il rilascio del foglio congedo illimitato.

Mercato dei grani

Verona 23 maggio — Mercato del grano — fiacco senza affari.

Frumento nuovo fino da 18,50 a 18,— — buono mercantile da 17,75 a 17,50 — basso da 17,25 a 17,— — Grano turco pignoletto da 12,25 a 12,— — nostrano colorito da 11,50 a 11,25 — basso da 10,75 a 10,50 — Segala nuova da 14,— a 13,50 — Avena nuova da 15,50 a 15,— — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Rovigo 22 — Frumento piave da 18,50 a 18,75 — Id. fiorentino fino da 18,10 a 18,25 — Id. buono mercantile da 17,75 a 18,— — Id. mercantile da 17,25 a 17,50 Frumentone pignoletto da 11,50 a 11,75 — Id. gialloncino da 10,25 a 10,50 — Id. friulotto da 9,75 a 10,— — Id. napoletano da 9,75 a 10,— — Id. estero da —,— a —,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 15,— a 15,25.

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento
Moratorie

Legonigro Nunziangelo, cappelli, Trani.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze — Maggio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria) toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli) toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli* e *Odessa*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI (Venezia-Trieste)

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV (Ponente) toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia.*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	5	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

Stato Civile di Venezia

24 maggio — Nascite: Maschi 2 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Ardizzon detto Bonivento Valdimiro, negoziante biade, con Bedendo Luigia, casalinga, celibi — Posnaro Gaetano ch. Alessandro meciaio, con Trevisan Emilia ch Luigia, guantaia, celibi — Zennaro detto Di ottin Antonio operaio Cotonificio, con Berti Adelaide operaia Cotonificio, celibi — Scarpa Francesco, falegname, con Zamarchi detta Scarpa Maria, casalinga, celibi — Scussat Matteo, operaio al cotonificio, con De Piante Maria, operaia cotonificio, celibi.

Decessi: Cendali Tramontini Anna, 70, vedova, casalinga Venezia — D'Este Giovanni, 73, vedovo, barcaiuolo, Burano — Beava Pietro, 71, id. già rimessaio, Venezia — Panciera detto Besarel Giovanni, 17, celibe, studente, Forno di Zoldo — Rossette Giuseppe, 76, vedovo, falegname, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,90	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

rine Ungaro e Cammarano ed il ballerino Molasso e tutto il corpo di ballo. Questa sera ultima replica della fortunata *Gran Via*; due canzonette e duetti ed in ultimo il gran ballo *Cavalleria rustico-siciliana*, con le grandi danze analoghe, il *nuovo passo a tre* per la coppia delle prime ballerine e ballerino, e infine il gran duello siciliano.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2:

1. Marcia *Militare*, Filippa — 2. Scena, ballabile e duetto atto II *Aida*, Verdi — 3. *Danza Macabra*, Saint-Saëns — 4. Ouverture tematica *Promessi Sposi*, Petrella — 5. Scene burlesche *L'Arlecchino*, Masutto — 6. Prologo *Mefistofele*, Boito.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi ai Giardini questa sera dalla banda dei Reali Equipaggi dalle 4 1|2 alle 6 1|2:

1. Marcia militare, Manasse — 2. Sinfonia *Poeta e Contadino*, Suppè — 3. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 4. Atto primo *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Valzer *Vita artistica*, Strauss — 6. Polka, Colonna.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia *Patria*, Musso — 2. Polka *La mia bella Venezia*, Melillo — 3. Sinfonia *Così fan tutte*, Mozart — 4. Pot-pourri *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Marcia turca, Mozart — 6. Mazurka *L'ignoranza*, Pedenin — 7. Valzer *Il canarino*, Fracassini.

Banda Operaia « Venezia » — Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda della Società operaia *Venezia* questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 sulla Riva degli Schiavoni.

1. Marcia *Cari ricordi*, Turroni — 2. Sinfonia *Poeta e contadino*, De Suppè — 3. Mazurka *Addio*, Grigolato — 4. Scena e duetto *Giovanna d'Arco*, Verdi — 5. Polka *Fior gentile*, Monterosso — 6. Fantasia *Sveglia al campo*, Balletti.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — 8 3|4 — Comp. Le Gassi-Murro — *La Gran Via* — Bello *Cavalleria*.

Necrologio

A Modane di Alessandria è morto il co. Emanuele Gaioli. — A Ozieri il canonico teologo Gavino Dettori. — A Torino il nob. Arcibaldo de Senteiron de Saint Clement, cancelliere d'appello. — Ad Alghero Antonio Rurr, ricevitore di dogana.

* * *

A Oxford è morto il prof. Johon Georges Romanes, illustre zoologo.

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

Seduta 21 e 22 maggio

Chioggia — Congregazione di Carità — Approva che sia fatto un nuovo tentativo d'asta per la vendita dei beni espropriati alla Ditta Marchesi; aggiudicati allo Spedale di Chioggia.

Venezia — Spedale — Approva la vendita di un appezzamento di terreno al Municipio di Motta di Livenza.

Idem — Fondazione Zuanne Contarini — Approva la vendita di area al Comune di Gorgo.

Mestre — Congregazione di Carità — Approva la riaffittanza quinquennale dei beni urbani a Mestre alla signora Luigia Padovan Toppani.

Idem — Approva l'affittanza cessennale di beni rustici al sig. Simin Luigi.

Portogruaro — Monte di Pietà — Approva lo svincolo della cauzione prestata in beni stabili del fu tesoriere Berti Edoardo.

Venezia — Congregazione di Carità — Azienda promiscua — Approva il Bilancio 1894.

Idem — Spedale — Approva l'affittanza del terzo piano di una casa a S. Zaccaria.

Idem — Istituto Coletti — Approva il Consuntivo 1892.

Pellestrina — Congregazione di Carità — Istituto Elemosiniero approva il Consuntivo 1892.

Pellestrina — Istituto femminile — Approva il Consuntivo 1892.

Mestre — Congregazione di Carità — Approva i Consuntivi 1889-90-91.

Cavarzere — Spedale — Approva il Consuntivo 1892.

Chioggia — Congregazione di Carità — Approva i Consuntivi 1892 del Monte di Pietà; dell'Istituto Elemosiniero; del Ricovero Maschile; della Cassa Poveri e del Ricovero femminile.

Venezia — Spedale — Approva il Consuntivo 1892.

Idem — Congregazione di Carità — Approva i Consuntivi 1892 della fondazione Busetto; della fondazione Bragadin Michiele nob. Chiara; della fondazione Battistiol-Fornio; della Fondazione Morosini-Gatterburg; dell'Istituto Manin; della Pia Opera Ca' di Dio e della fondazione Bartoli.

Portogruaro — Legato Francescon — Approva i Consuntivi da 1871 a 1874.

Dolo — Asilo Infantile — Approva i Consuntivi da 1891 a 1893.

Istituto Piarento in Carpenedo — Approva il Consuntivo 1891.

Noale — Spedale — Approva il Consuntivo 1892.

Venezia — Fabbriceria S. Canciano — Approva i Consuntivi 1892 delle Opere pie amministrate dalla Fabbriceria.

Venezia — Spedale — Autorizza lo svincolo delle cauzioni prestate per le forniture delle stoviglie dei formaggi e dei saponi.

Idem — Autorizza che i lavori di costruzione del pavimento del secondo atrio d'ingresso seguano a trattativa privata.

Ceggia — Congregazione di Carità — Approva l'accettazione della elargizione fatta dalla famiglia Carnielli e l'impiego della somma in rendita dello Stato.

Venezia — Istituto Coletti — Approva il realizzo di una obbligazione del prestito Turco.

Idem — Fabbriceria di S. Giovanni in Bragora — Non approva i Consuntivi 1892 delle Opere pie dalla Fabbriceria amministrate.

Idem — Congregazione di Carità — Approva l'accettazione del legato disposto dal fu Giovanni Garbura.

Idem — Id di quello disposto dal fu Gian Francesco ing. Maddalena.

Idem — Approva il Consuntivo 1892 della Fondazione Balbi Valier.

Chioggia — Congregazione di Carità — Commissario per doti, idem.

Venezia — Id. id. — Autorizza l'affrancazione del residuo capitale del mutuo Zanetta Gio. da impiegarsi in Consolidato 5 0|0.

Martellago — Decide non essere tenuto l'Ospedale a rifondere allo Stato il rimborso di spesa per ricovero di indigenti inabili al lavoro.

Venezia — Ospizio Marino Veneto — Autorizza a procedere per economia all'acquisto di generi di vestiario per la stagione estiva.

Venezia — Istituto Coletti — Autorizza l'accettazione del legato disposto dal defunto nob. dott. Giuseppe Caliari.

Id. — Congregazione di carità — Autorizza il procedimento giudiziale contro Cornuti Gaetano, affittuale di casetta in Mesto.

Id. — Id. Autorizza il condono di debito prestiti arretrati a favore della ditta Caffiero Giovanni.

Id. — Fabbricieria di S. Silvestro — Approva il consuntivo 1892 dei patrimoni ecclesiastici amministrati dalla fabbricieria.

Id. — Id. — Approva i consuntivi 1893, id.

Id. — Fraterna generale israelitica — Approva il consuntivo 1892 della sezione beneficenza — della fraterna Misericordia e Pietà e del pio stabilimento Hanan.

Id. — Congregazione di carità — Approva il bilancio 1892 dell'opera pia Zitelle.

Id. — Manicomio S. Servolo — Approva il bilancio 1892.

Id. — Congregazione di carità — Autorizza che la fornitura dei lavori di materassaio per tutto l'anno 1894 segua per trattativa privata.

Decreta definitivamente le liste elettorali amministrative 1894 dei Comuni di Murano e di Pellestrina.

Campagna Lupia — Municipio — Autorizza il Comune a stipulare un prestito all'esattore.

Chioggia — Municipio — Approva la pensione al medico signor dott. Moretto Angelo.

Cavazuccherina — Id. — Autorizza la vendita della superficie e del muro di cinta del vecchio cimitero.

Grisolera — Id. — Approva il compenso accordato alla levatrice comunale.

Burano — Id. — Approva il pagamento degli arretrati di aumento del decimo ai maestri comunali.

Mirano — Id. — Approva le modificazioni apportate al Regolamento per gli uffici comunali.

Istruzione tattica e morale

Un episodio poco conosciuto della battaglia di S. Lucia

L'altra mattina la prima batteria dell' 8° reggimento artiglieria di stanza a Verona, comandata dal capitano Marconati e coi tenenti Da Lisca e Focosi, si recava a Santa Lucia, presso quella città, per una istruzione tattica e per far nota ai soldati una pagina della nostra storia patria.

Davanti al monumento il capitano Marconati lesse un discorso che ci piace riportare perchè contiene un episodio poco conosciuto della battaglia di Santa Lucia.

* * *

Io v'ho condotti innanzi a questo monumento per farvi conoscere uno dei tanti giorni d'eroismo di cui van gloriose le guerre per l'indipendenza e l'unità del nostro paese, acciò a voi sia d'esempio e di sprone se vi accadrà d'aver la fortuna, come l'ebbero i morti su questi campi 46 anni or sono, di pugnare in difesa del Re e della Patria. Ed esempio sia a voi questo giorno, non solo pel sacrificio sul campo di battaglia, ma pure a quel sacrificio che costituisce in guerra ed in pace la saldezza dell'Esercito, intendo la disciplina, l'abnegazione e la volontà ad ogni vostro dovere di soldato.

Volgeva l'anno 1848 allorchè il Re del piccolo Piemonte, il magnanimo Carlo Alberto, correndo rischio di perdere l'avita corona, accoglieva, regalmento generoso, le aspirazioni di libertà degli italiani e ponevasi a capo dei suoi pochi ma valorosi soldati per combattere il potente dominatore che allora soffocava il libero pensiero di queste terre. E prima Milano, insorgendo e cacciando l'oppressore dopo cinque giorni di lotta sanguinosa per le vie della città, dava la mano e si univa ai soldati del Re. Arrise la vittoria a Goito, a Pastrengo, costringendo il nemico a cercar protezione tra le mura di questa nostra Verona.

Il 6 maggio del 1848 ebbe luogo la battaglia che dal vicino paese di Santa Lucia prende il nome, ad imperitura memoria della quale s'erge questo monumento.

Io non vi dirò come essa si svolse nei varii suoi momenti; vi basti sapere che tutti questi campi per quanto l'occhio vostro può spaziare, ed oltre ancora eran coperti delle schiere combattenti. Volgete poi uno sguardo alle case, alla chiesa del paese e là vi troverete ancora il segno della mischia. Delle nostre batterie quelle che in questo punto concorsero alla pugna furono la sesta batteria di battaglia; come allora chiamavasi, l'attuale quinta del 4° reggimento, e la 1ª a cavallo, l'attuale settima dell'11° reggimento e di quest'ultima voglio narrarvi il valore del tenente Bellezza e dei cannonieri Carlo Cattaneo e Brondolo Ignazio.

Cacciato il nemico dal paese di Santa Lucia dal fuoco delle due batterie e dallo slancio della nostra fanteria, egli vi spediva grossi rinforzi per riprendere l'importante posizione ed in tale misura che i nostri furono costretti a ritirarsi.

La prima mezza batteria agli ordini del tenente Bellezza meraviglia i nemici per l'audace suo contegno; — è la sua mitraglia che tiene a distanza il nemico inseguente; è il suo fuoco, continuato nel grave pericolo con calma e precisione, che risparmia alle truppe del Re una disastrosa ritirata; i due cannonieri cadono gravemente feriti accanto ai loro pezzi; il petto del Bellezza viene fregiato della medaglia d'oro.

Queste terre ebbero dunque libertà e vita novella dal sangue dei martiri che quivi ed altrove caddero per una santa idea.

Or tutto qui è sorriso, pace ed amore; pace ed amore guardino sempre questa tomba gloriosa.

Soldati! rendiamo il saluto d'onore ai morti pel Re e per la patria.

Abdon Breveglieri

vincitore nella terza categoria nella corsa di 530 kil.

è arrivato

L'incontro e la bicchierata

Togliamo dall'*Alpigiano* di Belluno del 25 maggio:

Ieri mattina alle 10 un primo gruppo di velocipedisti della nostra sezione del Veloce Club partì per Feltre, per incontrare il sig. Breveglieri, reduce vincitore dalla famosa corsa di 530 chilometri in Torino.

Un altro gruppo si raccolse alle 4 pom. sul piazzale della stazione, avendo per meta il paese di Bribano.

L'arrivo si prevedeva che fosse per le 6 e mezzo circa di sera, e molta gente s'era riversata sulla via di Feltre.

Alle sette circa infatti l'amico Abdon, curvo sulla sua bicicletta, solida e scorrevolissima macchina della rinomata fabbrica Prinetti e Stucchi di Milano, col bianco elmetto in testa, faceva il suo ingresso in città seguito da una lunga fila di velocipedisti disposti su due linee.

Dalle finestre e da quelli che s'erano raccolti sulla via partivano continuamente battimani ed applausi e d'ogni parte gli piovevano insistenti, entusiastiche le congratulazioni.

Alle 8 e mezzo venne invitato alla sede del Club velocipedistico, dove gli venne offerta una bicchierata, che riuscì bellissima ed una ricca bandiera commemorativa con una relativa dedica sottoscritta da tutti i velocipedisti bellunesi.

Ci furono anche dei brevi, ma graziosi brindisi — Generale poi l'ammirazione verso il simpatico Abdon, che, confuso e modesto, non sapeva come contraccambiare a tanta ed inaspettata dimostrazione.

CORRIERE UDINESE

Omicidio con rapina

Un operaio ucciso con otto coltellate e gettato nell'acqua — Rinvenimento del cadavere — Arresto del supposto assassino, che è un veneziano — Il furore della popolazione di Spilimbergo.

Ci scrivono da Udine in data di ieri:

Presso il signor De Marco Giovanni, proprietario di una fornace di laterizi, sita al confine di Valeriano, sono occupati vari operai dei paesi della Sinistra del Tagliamento, fra questi certo Macor Celeste di 50 anni di Gradisca di Sedegliano, il quale, in unione ai compagni domenica 20 corr. si recò a Valeriano a passarvi mezza giornata.

Dopo essersi divertiti ritornavano verso la loro abitazione; quando furono al bivio di Valeriano-Lestans, il Macor disse ai compagni: — Voi altri andate ad approntare la polenta, ed io vado a Lestans ad acquistare del salame per cenare. — Difatti si recò ivi, fece l'acquisto, bevette un quinto di vino e, pagato lo scotto, verso le ore 9 o 10 pom., salvo il vero, partì per recarsi alla località così detta il *Privilegio*, ma fu atteso invano dai compagni, i quali, visto il ritardo, andarono in cerca di lui e non lo trovarono, tanto che lunedì, credendo che fosse andato dalla famiglia, un suo compaesano si recò presso la stessa a Gradisca, ma non trovò il Macor.

Ritornato questi (il compaesano) alla fornace, e saputosi che il Macor non si trovava in nessuno dei luoghi, dove era solito di andare, i suoi compagni si misero in cerca per i canali roggiali di Lestans e Spilimbergo, insospettiti che gli fosse accaduta qualche disgrazia, ma le ricerche furono vane.

Solo nel giorno 24 fu rinvenuto il cadavere nel canale roggiale su quello di Valeriano, ed estrattolo, fu constato che era stato ucciso da 8 *coltellate e poi gettato nell'acqua*. Fu trovata la giubba con le maniche rovesciate. Il luogo del delitto è in mezzo a prateria lontano dagli abitati.

Pare dalle indagini fatte, e sopraluoghi, che il poveretto abbia resistito ma dovesse soccombere sotto i colpi.

Il delitto fu commesso per appropriarsi circa L. 50 che teneva.

Oggi fu sopraluogo il giudice istruttore di Pordenone ed alle ore 2 pom. venne arrestato e tradotto da RR. carabinieri, in carrettino mezzo scoperto, un giovane di 26 anni, di Venezia, ex militare, il quale esercita l'arte del calzolaio a Lestans di Sequals, quale sospetto, essendovi dei gravi indizi a suo carico.

Anche tempo fa fu aggredita una donna di Lestans alle ore 12 meridiane lungo lo stradone da detto ex-militare, ma non fu nulla, essendo sopraggiunta gente, ed il malfattore se la diede a gambe.

Ora si spera si farà la luce, perchè in questo Comune di tali fatti non ne successero mai per parte di nessuno di questi tranquilli cittadini.

Così non si dirà che a Spilimbergo succedono di simili delitti; se pur succedono sono i forestieri a commetterli.

All'arrivo del delinquente, durante il percorso del paese tutta la popolazione uscì dalle abitazioni, e con fischi, gridi di morte e minaccie di percosse, lo accompagnarono fino alla caserma dei RR. carabinieri ove era aspettato da una turba di individui che lo accolsero urlando: *appiccatelo, morte*, ecc.

Udine 26 *maggio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *La solita disgrazia dell'infanzia* — Pur troppo bisogna chiamare così questa rubrica delle disgrazie infantili, poichè ogni giorno o quasi avviene di registrarne qualcuna. Il 18 corr. in Gonars il bambino Zorgini Luigi avvicinatosi ad una pentola piena di acqua bollente, vi cadde dentro! Morì fra spasimi atroci poche ore dopo.

Incendio — Il 24 andante in Drenegia (Slavia) si sviluppò il fuoco in casa di certo Trinco Filippo. In breve l'incendio si propagò nelle vicine abitazioni arrecando un danno di oltre settemila lire.

Società di ginnastica. — La Società ginnastica va sempre più prosperando; presto si spera di vedere qualche saggio. Lode all'iniziatore.

Campo d'esercizio. — Ai 6 di giugno a Spilimbergo verranno il 76.° regg. fanteria, il 75.° a Barbeano e Taviano, ed a Sacile ed Istrago il 1.° bersaglieri per la scuola di tiro a segno.

I bachi. — I bachi da seta vanno benissimo, ma si è mancanti di foglia, che è ad alto prezzo.

Dolo 26 *maggio* — Ci scrivono:

(Z.) Molti lagni mi pervengono contro taluni impiegati addetti al tram Fusina-Padova, e specialmente contro il capo stazione di Dolo, il quale non userebbe sempre i modi convenienti verso le persone che hanno bisogno di rivolgersi a lui. Tra i reclamanti in proposito vi sono perfino varie gentilissime signore.

Ora, siccome la cortesia e i buoni modi costano tanto poco, così prego questo signor capo-stazione e tutti gli altri che, certo senza volerlo, potessero aver peccato d'ineducazione verso i passeggieri e in particolare verso signore, di adempiere bene il loro dovere anche dal lato didattico, come lo adempiono bene dagli altri lati.

Stiano certi; sarà tanto di guadagnato per essi e per la loro Società.

Rovigo, 28 *maggio* — Ci scrivono:

Tentato furto — L'altra notte a S. Apollinare, ignoti ladri, dopo avere praticato un foro nel muro del negozio di stoffe del signor Romagnolo Giuseppe, vi entrarono, ma, spaventati da un rumore proveniente dall'interno della bottega, se la diedero a gambe.

Inscrizioni — Il presidente del nostro Liceo Ginnasio, viste le nuove disposizioni contenute nella circolare ministeriale 15 maggio corr. e pubblicate nel Bollettino d'ieri, avverte che d'ora innanzi accetterà le iscrizioni alla licenza liceale e ginnasiale anche per i candidati privati, i quali, secondo il regio decreto 16 settembre 1893, avrebbero dovuto presentarne domanda al R. Provveditore agli studi.

Vazzola, 25 *maggio* — Ci scrivono:

Sono note le difficoltà provate nello scorso anno dai parrocchiani di Visnà, per avere un sacerdote, in sostituzione del parroco ammalato. E' noto altresì che quando Dio volle, il Vescovo diocesano mandò un vicario, in persona del distinto prete, che ora, per la sopravvenuta morte del parroco, funziona da economo spirituale, con generale aggradimento dei visnadesi, talchè i medesimi affermarono il vivissimo desiderio di averlo parroco.

Ma pare che ciò non garbi alla Curia vescovile di Ceneda, per la invalsa politica — se così ci è permesso chiamarla — *di non eleggere parroco chi sia previamente additato dal voto dei parrocchiani*.

E' vero che la nomina del parroco di Visnà è di competenza del patrono R. Governo; ma in questo caso, il deplorato sistema, altrimenti usato per la elezione dei parroci, si adotterà dalla curia per la proposta del candidato al detto posto.

Sappiamo che furono già banditi due concorsi a quel posto: che il primo riuscì deserto; che al secondo si presentò solo l'economo spirituale, che però non ebbe il voto favorevole della Commissione esaminatrice, la quale, a quanto si sente, lo osteggiò, come si dice, *per progetto previamente preso*. Sicuro! il concorrente aveva, come ha, due colpe, l'una di essere oriundo di altra diocesi, l'altra — forse a giudizio degli esaminatori più grave della prima — di godere il favore e la benevolenza dei parrocchiani di Visnà! E per questi due *salienti* motivi non venne riconosciuto idoneo a fungere l'ufficio, che pure in fatto esercita con soddisfazione di tutti — superiori compresi — da oltre sei mesi!

Verrà dunque — se non lo è già — bandito un terzo concorso, con quali risultati nessuno può prevedere. Ad ogni modo, sta bene che gli eventuali aspiranti al beneficio parrocchiale di Visnà sappiano che il voto replicatamente e solennemente affermato da quella popolazione, è ad esclusivo favore dell'attuale economo spirituale. *Et de hoc hodie satis.*

Vedelago 25 *maggio* — *Un fulmine fatale* — *La festa del Caravaggio* — Ci scrivono:

(*D. C.*) Venerdì sera, verso le 6, un furioso temporale, che pareva minacciasse la fine del mondo, si scatenò nel nostro paesello. Un vento gagliardo, insistente curvava i più grossi alberi ed una pioggia dirotta allagò le nostre campagne.

Una povera famigliuola di contadini se ne stava tranquillamente in cucina, intenta ad accendere il fuoco per apprestare la cena. Ad un tratto un fulmine terribile, violando il diritto di domicilio, entra per il camino della casa, piomba diritto diritto in cucina, manda in frantumi una pentola che stava al fuoco, e stende al suolo tre individui, fra i quali una donna.

Il fulmine, forando un grosso muro, disparve, lasciando nel massimo terrore, e quasi privi di sensi, i tre individui.

La donna fulminata al braccio destro è in via di miglioramento. Ho visitato la famiglia dopo la disgrazia. Uno degli uomini era sordo, l'altro parlava senza rispondere esattamente alle domande che gli venivano rivolte, e fissando l'uscita clandestina del fulmine, esclamava: Mi credevo morto!...

— Nell'occasione della sagra così detta del Caravaggio, molti devoti si recarono a quel santuario, distante 5 chilometri dal nostro paese. Sino dalle prime ore del mattino si vedeva un via vai di carrozze, un continuo passaggio di gente. Il cattivo tempo disturbò la sagra.

COMMERCI E INDUSTRIA

Sete

(Nostri dispacci particolari)

Milano, 26.

Pochi affari e prezzi inalterati. Qualche maggiore domanda in cascami, con offerte di prezzi troppo poco rimuneratori per dar luogo a transazioni.

Lione, 26.

Tendenza debole; limitatissime transazioni. Sete asiatiche completamente intrattate.

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 26. — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 39.— — Per giugno 39.40 — per luglio e agosto 40.— — Pei 4 mesi ultimi 39.79.

Anversa 26. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 26. — *Spiriti* — Mercato calmo. — Pel corrente franchi 32 — — Per giugno 32.20 — Per luglio e agosto 32.75 — Pei 4 mesi ultimi 33.—

Zuccheri — Al deposito. Mercato sostenuto — *Rosso* — disponibile 30.75 — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato calmo — Disponibile 32.12 — Pel corrente 32.12 — Per giugno 32.12 — A 4 mesi da ottobre 31.25.

Frumenti. — Mercato fermo — Pel corrente 18.80 — per giugno 19.10 — Per luglio e agosto 19,30 — Pei 4 mesi ultimi 19 50.

Anversa 26 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7|8 — Pei quattro mesi primi 12 1|8.

Brema 26 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole — 11,80 — Mercato calmo.

Marsiglia 26 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 83783 — Vendita della giornata, 8000 — Vendita a consegnare q. 5000.

Azime Tangarog da f. 11,25 a 11,50, imbarco 4 mesi da giugno.

Azime Crimea L. 11,50 duro superiore.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

L'Ing. *Leone Urbini, Federico Urbini, Elisa Urbini Modigliani, Giulia Urbini Finzi, Virginia Ravenna Urbini, Gustavo Modigliani e Massimo Finzi*, e i rispettivi loro figli, col più profondo dolore partecipano la morte oggi avvenuta in Venezia della Signora

ALLEGRA CREMA vedova URBINI

loro madre, suocera e nonna.

Il trasporto funebre avrà luogo il 28 Maggio alle ore 10 ant., partendo dalla abitazione dell'ing. Urbini, S. Giov. e Paolo, Calle della Testa, Ramo dello Squero, 6131.

Serva la presente di partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

Venezia, 26 maggio 1894. **S. I. D. V.**

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 47

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

Il malato susurrò una preghiera. Questa preghiera chiedeva a Dio per i due angeli che gli avea messo accanto, la salute e la felicità, che tutti e due avevan chiesto a lor volta per il loro caro malato.

Quando Antonia rientrò nel salone, la signora di Pereux parlava col comandante di Mortonne, la moglie di questo, la figlia, il signor Devaux e Gustavo.

— Madre mia, le disse: Edmondo vuole vedervi per sgridarvi non avendovi trovato presso di lui.

Il viso della madre si rischiarò di un sorriso di gioia.

La signora di Pereux corse presso il figlio.

— Tu pensi dunque sempre a me, figlio mio? le chiese

— Abbracciami forte, forte, madre mia, disse Edmondo passando il suo braccio dimagrito attorno al collo della signora di Pereux: sono i tuoi baci che mi rendono la vita.

— Salvato, salvato! mormorava la madre.

Il signor Devaux lo diceva or ora.

Ma è vero, mio Dio?

Ed ella abbracciava suo figlio.

— C'è dunque qualcuno nella sala? chiese Edmondo.

— Sì, il comandante di Mortonne.

— Chi è questo comandante?

— Un uomo eccellente che viene tutti i giorni a chiedere le tue novelle con sua moglie e sua figlia, una bellissima figlia di sedici anni. Il signor Devaux ha le sue abitudini.

A Parigi egli andava a vedere i suoi malati, di sera riceveva e faceva la sua partita a Whist. Qui è un po' disorientato. Nei primi giorni della tua malattia, tu eri un'occupazione sufficiente per lui, fanciullo mio; ma ora che stai bene, benissimo poichè non soffri più... non è vero?

— No, madre mia, tranquillizzati.

— Ebbene questo pover'uomo trova le serate lunghe, e chiede di distrarsi un poco. Allora fa la sua partita di picchetto o di *trit-trac* col comandante.

Qualche volta per fargli piacere facciamo il whist, che ho imparato. Questo giuoco non mi diverte molto, preferirei essere vicino a te; ma egli ha tanto fatto per noi, che posso benissimo fare codesto piccolo sacrificio per lui. Potrebbe chiedermi la mia vita e gliela darei senza esitare.

— E Gustavo?... Poveretto deve annoiarsi tanto qui!

— Affatto; egli monta a cavallo col comandante e sua figlia; vanno a fare delle escursioni e si divertono. E' lecito dal momento che sul tuo conto siamo sicuri. Quando potrai alzarti e sarà presto, fra otto giorni credo, verrai nel salone e giocherai con noi. Ci sono ancora dei bei giorni per noi sulla terra; va, figlio mio.

— Mia povera madre!... disse Edmondo, guardando attentamente la signora di Perrux sul volto della quale la felicità che godeva da qualche giorno, non avea scancellate le traccie di quanto aveva sofferto.

— Sì, disse, sono un po' cambiata; ho qualche capello grigio che non avevo prima della tua malattia. Ma non è nulla, figlio mio; nel cuore ho una giovinezza eterna.

Dopo queste parole, la signora di Pereux abbracciò di nuovo suo figlio che non aveva potuto trattenere le lagrime che si disseccarono fra due baci.

XXIII.

Gustavo aveva tenuto Nicetta al corrente, delle differenti fasi della malattia di Edmondo.

I giorni in cui la sartina riceveva delle lettere di Nizza erano dei giorni di festa. Dopo la partenza precipitata del giovane ella non aveva avuto delle grandi distrazioni, anzi non ne aveva avuta alcuna. Per far piacere a Gustavo, per appartenergli di più, ella aveva rinunziato alle sue antiche relazioni, e, lui partito, nessuno andava a vederla.

Nicetta aveva cominciato col piangere un poco ogni giorno; poi quando aveva sentito che Edmondo era oramai fuori di pericolo, ne avea risentita gaiezza duplicata, prima perchè un amico che ella amava non sarebbe morto, quindi perchè, Edmondo guarito, Gustavo non avrebbe avuta più ragione di rimanere lontano da lei.

Scrisse a Daumont una lunga lettera, in cui le raccontava dettagliamente tutte le sue noie, e in cui le diceva la felicità che il ritorno di lui le avrebbe procurato.

Gustavo ricevette la lettera, la lesse, la rilesse due o tre volte, e mettendosela in tasca, disse con commozione vera;

« Povera Nicetta!... »

Più tardi rispose che Edmondo era ancora così debole, che aveva bisogno ancora di tutti gli affetti reali vicino a sè, e che appena la convalescenza sarebbe stata definitivamente nella buona via, egli sarebbe ritornato a Parigi.

Abbiamo dimenticato, e del resto non era necessario dirlo fino a questo momento, che il moribondo ridestandosi alla vita, e trovando Gustavo al capezzale tra sua madre e sua moglie, aveva ringraziato Dio di questa terza consolazione che gli mandava.

Come abbiam visto nel capitolo precedente, non c'era più nulla a temere nella malattia di Edmondo; restava la malattia di cui era colpito dalla sua infanzia e che il signor Devaux voleva distruggere.

Pr venne dunque il malato che avrebbe almeno tre o quattro mesi da passare senza uscire e contava su questo tempo per trasformarlo interamente.

Edmondo si rassegnò.

Chi non si sarebbe rassegnato al suo posto adorato come era?

Si cercarono dunque per il malato tutte le distrazioni possibili, e furono per lui le stesse che ai convalescenti si concedono.

Fino al giorno in cui non potè lasciare il letto, Antonia rimase accanto a lui incessantemente, leggendo, lavorando, chiacchierando e interrompendo sovente le sue occupazioni per posare la testa sul letto di Edmondo, che scioglieva i suoi bei capelli e li carezzava per delle ore intere.

— Sai che passerei così il rimanente della mia vita! le diceva. C'è una felicità più grande della mia?

Io ti vedo ti ascolto; il mondo per me è in queste due parole.

Mi occupo forse del resto della terra, io?

Perchè degli altri orizzonti? A che serve andar in cerca d'altri cieli, d'altre persone? Ho bisogno di qualche altra cosa che la tua mano stringente la mia, così dolcemente?

Mia madre e te, questa casa tranquilla, questa vita modesta, di quando in quando le visite o le lettere di Gustavo, non sarebbe il paradiso in terra? Ma tu, ti accontenteresti poi di un'esistenza così fatta?

(*Continua*)

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale Lire 260 milioni interamente versato

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

Esercizio della Rete Adriatica

Estrazioni delle Obbligazioni eseguitesi in seduta pubblica il 15 Maggio 1894

Le obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1° Ottobre 1894, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute — Dal 1° Ottobre 1894 in poi cessano di essere fruttifere.

Serie A — Titoli da 1 — Titoli da 5

Serie B — Titoli da 5 — Titoli da 1

Serie C — Titoli da 5 — Titoli da 1

Serie D — Titoli da 5

Serie E — Titoli da 10

Serie G — Titoli da 1 — Titoli da 5

Serie H — Titoli da 1 — Titoli da 5

Firenze, 15 Maggio 1894

LA DIREZIONE GENERALE

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLII — 1894. Lunedì 28 Maggio N. 146

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 27, *ore* 8.50 *p.*

La seduta comincia alle 2.20.

Seguita la discussione del disegno di legge per

Modificazioni alla legge elettorale

Compilazione delle liste

Si approvano, dopo breve discussione, i nuovi articoli dal num. 42 al num. 59.

***

Si passa poi alle disposizioni penali; approvando i primi 3 articoli.

MECACCI crede che la materia delle penalità sia sufficientemente regolata nella legge elettorale politica e nella comunale e provinciale, e che non convenga quindi introdurre innovazioni.

TORRACA, relatore, dà ragione dei criteri direttivi seguiti dalla Commissione, che furono quelli di unificare le disposizioni penali relative alle due leggi; di precisare le responsabilità e di colpire le mancanze che ora vanno esenti da ogni pena.

PACE propone alcuni emendamenti — e PALBERTI fa osservazioni contro il progetto.

SPIRITO FRANCESCO risponde all'onor. Pace e all'onor. Palberti difendendo le proposte della Commissione, avendo l'esperienza dimostrato che, sotto l'impero della legge in vigore, i Consigli comunali, coperti dalla irresponsabilità collettiva, hanno nella compilazione delle liste scientemente manomessi molti diritti.

Si fanno altre proposte — si annunziano altri emendamenti — e finalmente la Camera respinge la proposta dell'onorevole Mecacci, e approva l'articolo con modificazioni accettate dalla Commissione.

Approva anche gli articoli 4, 5 e 6.

BRUNIALTI all'art. 7 trova pericoloso il sistema di equiparare il voto amministrativo a quello politico; perciò avrebbe desiderato 2 liste separate.

TORRACA, relatore, risponde che la lista unica fu deliberata in seguito a rimostranze di molti Comuni.

CRISPI, d'accordo coll'on. Ghigi, propone la seguente aggiunta all'art. 7: La lista permanente deve recare inoltre il richiamo e l'indicazione dell'anno e del N. di protocollo dell'incartamento relativo alla iscrizione di ciascun elettore.

Si approva l'art. 7 con l'aggiunta.

Respinto un emendamento dell'on. Lucifero, si approvano gli articoli fino al 12.

Si fanno molte proposte di modificazioni all'art. 13.

TORRACA, relatore, e CRISPI, a conciliare le diverse proposte, accettano che l'art. 13 sia così formulato:

Se contro qualsiasi iscrizione già eseguita nelle liste elettorali vi sarà reclamo fondato sul motivo che l'inscritto non sa leggere e scrivere, ove questo requisito non risulti dalle prove stabilite dagli art. 18 della legge elettorale politica e 36 della legge comunale e provinciale, la Commissione del Comune invita il cittadino, del quale s'impugna l'iscrizione, a presentarsi nel termine di 5 giorni e per scrivere e sottoscrivere una protesta contro il reclamo. Questo sarà ritenuto fondato, se il cittadino non si presenterà senza addurre giustificati motivi o ricusa di scrivere e sottoscrivere la protesta.

Al cittadino che avrà giustificata la sua assenza sarà dato dalla Commissione un nuovo termine.

Se il cittadino, contro il quale si reclama, risiede in altro Comune, il reclamo sarà trasmesso, ove egli ne faccia domanda, dalla Commissione del proprio Comune a quella del Comune dove egli risiede, la quale procederà secondo il disposto dei precedenti paragrafi.

Se il reclamo è presentato alla Commissione elettorale della Provincia e da questo non sia ritenuto infondato per le ragioni espresse, essa deferisce al pretore del rispettivo mandamento l'incarico di avvisare il cittadino, del quale s'impugna l'iscrizione e di accoglierne nel termine di 8 giorni la protesta.

Si approva — si sopprime l'art. 14 — e si approva il 15 e ultimo del progetto.

Il voto alle donne

Il PRESIDENTE annuncia che gli on. Socci e Martini Giovanni hanno presentato un articolo aggiuntivo per estendere il voto alle donne. Avverte che su questa proposta venne presentata la pregiudiziale.

Prega quindi i proponenti di riservare la questione per non pregiudicarla.

SOCCI non insiste nel suo articolo aggiuntivo, riservandosi di presentarlo come proposta di legge. (*Bene.*)

BRUNIALTI dà ragione della sua pregiudiziale. Dichiara che nel paese non è matura la questione del voto delle donne e che d'altronde siffatta grave materia può essere più opportunemente riservata ad altra sede.

MARTINI G. combatte le osservazioni dell'on. Brunialti; tuttavia, per non pregiudicare la questione, ritira il suo articolo aggiuntivo.

SOCCI vorrebbe far sua la proposta Martini.

PRESIDENTE: — Il Regolamento non lo permette.

La Camera delibera di passare alla terza lettura del progetto.

Interrogazioni

Si annunciano le seguenti interrogazioni:

IMBRIANI, (*A*) al ministro della guerra circa il grave fatto di Santa Catterina Villarmosa, imputabile ai locali carabinieri.

(*B*) al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri per conoscere quale azione intendono promuovere per sostenere e tutelare i diritti di nazionalità conculcati a danno dei popoli latini in Austria-Ungheria. — (Allude alla sentenza di Klausenburg contro i rumeni).

CRISPI dichiara che non può rispondere a questa seconda interrogazione.

IMBRIANI rammenta che i latini della Transilvania lottano per la loro indipendenza, e che deve partire da questo Parlamento una parola di simpatia al loro indirizzo.

PRESIDENTE (*scampanellando*): — On. Imbriani, avendo il presidente del Consiglio dichiarato di non voler rispondere alla sua interrogazione, come gli è consentito dal regolamento, ella non ha facoltà di svolgerla.

IMBRIANI: — Mi basta la dichiarazione fatta.

La Camera rumoreggia e levasi la seduta alle 6.40.

LA REVISIONE DELLE LISTE

Gravi fatti

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma 26 maggio 1844.

(*V. Riccio*) Il commissario prefettizio, mandato nel comune di Bronte in Sicilia, per la revisione delle liste elettorali, ha scoperto tante irregolarità in quelle liste, che su 2847 elettori, ne ha trovato solamente 525 che abbiano titoli validi per essere eletti, e ne ha cancellato nientemeno 2322 i quali tutti non avevano il diritto elettorale.

Le indagini fatte sulle liste di quel Comune hanno dato risultati meravigliosi. Fra gli elettori iscritti si sono trovati 150 morti, 1500 analfabeti, e fra i morti alcuni che erano passati all'altra vita da un ventennio.

Il più doloroso è che questi morti, questi analfabeti non solo rimanevano iscritti nelle liste, ma figuravano come votanti in tutte le elezioni politiche.

La diagnosi dei perturbamenti elettorali italiani non è ancor fatta. Se vi fosse chi avesse il tempo ed il coraggio di rivelare le numerose colpe, le incredibili brutture da cui è macchiata la nostra vita pubblica, egli farebbe opera patriottica e nobilissima, perchè dovrebbe scrivere non guardando ad interessi, a partiti, a persone.

***

Io torno al caso significativo di Bronte. E' deputato di quel collegio il dott. Cimbali, giolittiano, venuto alla Camera al seguito del marchese di San Giuliano. E' lo stesso Cimbali che ieri combattè, a Montecitorio, l'autorizzazione a procedere contro il deputato Aprile, dicendo che in fondo questi non aveva fatto gran cosa: era entrato in una stazione, e poichè un impiegato non aveva voluto lasciarlo passare, aveva detto qualche parola vivace, forse aveva dato degli schiaffi all'impiegato. Non erano questi, a parere dell'on. Cimbali, elementi sufficienti per un processo contro un deputato.

Ecco quali sono le idee del dott. Cimbali intorno all'uguaglianza dei cittadini innanzi alla legge, ed intorno alle prerogative parlamentari.

Ma non è del dott. Cimbali che io voglio occuparmi. E' del caso di Bronte, che acquista importanza per la discussione che si sta facendo alla Camera.

Nelle elezioni generali del 1892 il dott. Cimbali superò il suo avversario per ben 1980 voti, ma la Giunta *ad unanimità* ne annullò l'elezione, per le irregolarità delle liste elettorali. Il diligente relatore della Giunta, on. Cambrai-Digny, scoprì fatti gravissimi. Trovò che a Bronte il numero delle persone iscritte nella lista, rappresentava il 21 per 100 della popolazione, ossia circa il quarto di tutti gli abitanti del paese, comprese le donne, compresi i fanciulli. A Randazzo, altro Comune di quel Collegio, gli iscritti costituivano il 27 per 100 della popolazione.

In quella memorabile giornata delle elezioni generali, nella quale tanti brogli e tante violenze si commisero in tutta Italia, in sette sezioni elettorali del Comune di Bronte, si segnò nei verbali un numero di votanti, costituente il 96 per 100 degli iscritti, ossia oltre il quinto della popolazione.

Naturalmente per fare quel quinto erano portati come votanti gli assenti, i morti, i minorenni. La relazione della Giunta dice che oltre duemila voti vennero attribuiti al Cimbali che questi non aveva avuti!

***

E' incredibile l'impressione che fecero questi fatti quando furono narrati alla Camera. La discussione fu appassionata, vivace. Proposte severe si succedevano l'una all'altra. Vi fu chi consigliò di mandare le liste al procuratore del Re per un processo; altri propose che la Camera senz'altro deliberasse di eccitare il procuratore generale ad esercitare l'azione giudiziaria per la revisione delle liste.

Si conchiuse coll'annullare l'elezione di Cimbali, rinviando gli atti dell'elezione all'autorità giudiziaria, con l'assicurazione data dal ministro Bonacci che la discussione avvenuta nella Camera sarebbe servita come monito al procuratore generale per la revisione delle liste.

Ma sì!

Il Cimbali era caro al Governo di allora ed al marchesino di S. Giuliano. Il procuratore generale divenne sordo. La nuova elezione si fece il 16 aprile 1893 con le stesse liste di prima, anzi con un piccolo aumento nel numero degli elettori iscritti. Mentre il 6 novembre nel Comune di Bronte vi erano 3525 iscritti, la nuova elezione fu fatta con una lista che portava 3529 elettori. La Camera aveva riconosciuto che erano state iscritte nelle liste duemila persone che non avevano diritto; ebbene il Comune di Bronte, quasi a sfida, non solo non fece le cancellazioni, ma iscrisse quattro nuovi elettori. Quel piccolo aumento quasi servì a mostrare il nessun conto in cui erano tenute a Bronte tutte le chiacchiere, che erano state fatte a Montecitorio.

Il Cimbali naturalmente fu novellamente proclamato deputato, ed è rimasto a Montecitorio. Superò il suo avversario la seconda volta, ma solo per 329 voti. Ebbe nel Comune di Bronte la bagatella di 2303 voti, e siccome ora si è riconosciuto che in quel Comune solo 525 cittadini hanno il diritto elettorale, ne segue che nel solo Comune di Bronte vennero dati illegittimamente al dott. Cimbali 1738 voti.

Ed ecco un uomo che è alla Camera senza che ve lo abbia mandato il corpo elettorale del Collegio che egli apparentemente rappresenta. Ecco un uomo che parla, che vota, che presenta dei progetti di legge, che usa largamente dei diritti, degli onori, dei privilegi annessi alla qualità di legislatore, ma che non ha avuto mai il suffragio del corpo elettorale.

***

Il caso del dott. Cimbali non è isolato. Io potrei dirvi ciò che è avvenuto nel collegio di Noto, se questa elezione non fosse sottoposta ancora all'esame della Giunta per le elezioni. Io potrei citarvi diecine di fatti, per mostrarvi la necessità che una legge più severa venga a dare garanzie maggiori per la sincerità dei suffragi.

Il marcio è principalmente nella formazione delle liste. Ben venga la legge nuova, se renderà più difficile la manipolazione di liste false.

Se i nostri costumi fossero diversi, se avessimo autorità politiche più coscienziose, magistratura più indipendente, non avremmo bisogno di nuove leggi. Ma la magistratura nostra è guasta, corrotta. Essa non ispira, non può ispirare fiducia.

In tali condizioni disgraziate altro rimedio non vi è che mutare la legge.

E' bene dunque che si stia discutendo alla Camera il modo come assicurare la sincerità delle liste.

Il rimedio è necessario, è urgente, forse più che non sembri a prima vista.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Lo stato dell'onor. Nicotera

Un dispaccio del Re

Vico Equense 27, *ore* 3.10 *p.*

Dopo un leggero miglioramento, nell'on. Nicotera si sono accentuati i sintomi di paralisi bubare con notevole peggioramento.

Vico Equense 27, *ore* 7 *p.*

Nicotera ebbe un accesso adinamico. Ricadde nello stato di coma vigile. Però il polso e la respirazione si mantengono soddisfacenti.

Vico Equense, 27 *ore* 11 *p.*

Continua lo stato gravissimo.

I medici non sperano di salvare il malato.

Roma 27, *ore* 9.55 *p.*

Tutti i giornali recano notizie sulla salute di Nicotera, mostrando la più viva preoccupazione sulle condizioni dell'illustre patriota.

Gli ultimi dispacci da Vico Equense recano che le condizioni dell'infermo sono stazionarie nella miglioria improvvisa di stamani.

Si mantiene assai sollevato. Egli stesso ha chiesto e sorbito una aranciata. I medici cercano di risollevarlo con ogni mezzo.

Il dottor Simoncelli ha confermata la diagnosi della paralisi progressiva.

Parecchi deputati e personaggi amici di Nicotera partirono per Vico Equense.

Crispi inviò il suo segretario particolare Lupinacci.

Telegrafarono anche Iessie Mario e Quarto di Belgioioso.

Tutta Salerno è compresa di tristezza per le notizie allarmanti.

Il generale Ponzio Vaglia inviò il seguente telegramma alla sorella di Nicotera:

« Il Re, appresa con vivo rincrescimento la malattia dell'illustre di Lei fratello, fa voti perchè possa essere conservato alla sua affezione e alla gratitudine del paese. »

La signora Ricco rispose: « I voti del Sovrano confortano il mio animo desolato; essi giungono nel momento in cui l'infermo improvvisamente si è riavuto e dà segni di notevole miglioramento. Ciò permise di comunicargli il suo dispaccio, la cui lettura udì commosso, riaffermando la sua devozione al Re e alla patria, e la sua immensa gratitudine per la benevolenza del Sovrano. Voglia essere interprete presso il Re dei sentimenti, ai quali mi unisco con tutta la famiglia ».

Domani alla Camera

Sonnino e i provvedimenti finanziari

Roma 27, *ore* 9 20 *p.*

Domattina la Camera discuterà il bilancio della pubblica istruzione, nel pomeriggio i provvedimenti finanziari.

Contrariamente a quanto si annunziò, il ministro Sonnino farà le sue dichiarazioni soltanto mercoledì.

Dicevasi che il Governo era intenzionato di desistere dall'aumento dei decimi sulla fondiaria. Invece stamane l'on. Sonnino dichiarava di voler persistervi assolutamente.

Se qualche concessione si farebbe, questa sarebbe sulle proposte minori, sostituendovi dei monopoli, specie quello degli alcools.

I ministri dal Re

Oggi i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti.

Il Credito Mobiliare

Con sentenza di ieri del Tribunale, il Credito Mobiliare è uscito dalla moratoria. L'effetto del concordato è obbligatorio per tutti i creditori.

Il I aiutante di campo del Re

Rasini di Mortigliengo, generale attendente di campo di S. M. il Re, per compiuto quadriennio sarà esonerato dalla carica e prenderà il comando della brigata *Reggio* 45° e 46° regg. fanteria.

Emilio Appelius, comandante tale brigata, è nominato aiutante generale del Re.

Convocazione del Senato

Roma 27, *ore* 10.15 *p.*

Domani sarà convocato il Senato in seduta pubblica per comunicazioni del governo per il 1 giugno.

Nel collegio di Isernia

Annullata l'elezione di Cardarelli al secondo collegio di Isernia, il collegio è convocato il 10 giugno.

Martuscelli e il Banco Napoli

La *Tribuna* dice che il comm. Martuscelli non ha ancora presentato le sue dimissioni da direttore del Banco di Napoli. Si fanno pratiche per dissuaderlo da questo proposito.

Nella Marina

A metà di giugno sopra navi in armamento e in riserva si faranno gli esami di avanzamento dei cannonieri, torpedinieri, macchinisti, infermieri e furieri. Per i marinai, imbarcati sulle navi dipendenti dai Comandi della Maddalena e di Taranto, gli esami si daranno nelle rispettive sedi.

Per i caduti di Dogali

Oggi S. M. il Re ricevette la rappresentanza delle associazioni popolari presentatagli dall'on Baccelli. Lo pregò di assistere domenica alla deposizione della corona, frutto di piccole offerte sul monumento ai caduti di Dogali. Il Re promise che assisterà alla cerimonia.

Bottego decorato

Roma 27, *ore* 11.10 *p.*

Il capitano Bottego ricevette la medaglia d'argento al merito civile.

Per il credito fondiario

L'on. Boselli con decreto reale fu autorizzato di ritirare il progetto sul credito fondiario e di presentarne un altro.

Il decreto odierno ha sospeso per due anni lo stanziamento in bilancio della somma di un milione per il concorso nelle operazioni del credito fondiario in favore dei danneggiati dal terremoto della Liguria.

Un nuovo console

Stamane fu firmato il decreto che nomina il cav. Dal Medico, console della Repubblica Domenicana a Venezia.

Un professore commendatore

Il Re *motu proprio* ha nominato commendatore della Corona d'Italia Vairo, professore del Ginnasio di Novi Ligure. Egli ha 50 anni di insegnamento.

Baccelli ha comunicato al professore l'onorificenza con un affettuoso telegramma.

Una sentenza annullata

Roma 27, *ore* 11.25 *p.*

La Cassazione ha giudicato il ricorso sui fatti di Castelvetrano. Annullò parzialmente la sentenza del Tribunale di Trapani, ritenendo che i fatti di incendio e di violenza a pubblici ufficiali rientravano nella competenza dei Tribunali ordinari.

Sostenevano il ricorso i deputati Nocito e Paternostro.

E' questa la prima sentenza, emessa da tribunali militari, annullata.

Carabinieri suicidi

Alla stazione dei carabinieri di piazza Farnese si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia destra un carabiniere, perchè punito per una piccola mancanza con alcuni giorni di sala.

Nel frattempo un altro carabiniere della stessa stazione fu tradotto alla caserma Toscanella e rinchiuso in sala di disciplina. Ieri mattina nell'aprirsi la camera fu trovato il carabiniere morto impiccato. Il disgraziato avea formato un laccio della propria cinta, assicurandola all'architrave della finestra.

I Crispi ai bagni

Il 31 maggio la famiglia Crispi si recherà alla stazione termale di Battaglia, ove si fermerà 15 giorni.

Appena votati i provvedimenti finanziari e i pieni poteri, Crispi si recherà ai bagni di Castellamare.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 48

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

— E me lo chiedi? Tutto mi sarebbe dolce con te, mio adorato.

— Pazzi coloro che domandano alla vita altre gioie che quelle del cuore e della intimità dolce! E tuo padre che mi promette quasi dei lunghi anni...

— Egli ti guarirà, e te tue sciocche idee dilegueranno, interruppe Antonia.

— Sai che cosa faremo allora? Acquisteremo nella svizzera o in Italia qualche casetta, bianca, molto solitaria, molto ignota, nascosta come un nido in un albero, specchiandosi nell'acqua di uno stagno azzurro, poichè rimanendo quì avremmo sempre sotto gli occhi lo spettacolo della morte degli altri. Ci chiuderemo là, mia madre, tu, ed io.

Di ciò che diranno e faranno gli altri uomini non ci occuperemo mai.

Nasconderemo la nostra felicità agli occhi di tutti e passeremo solitari e senza che nessuno possa vedere di noi, altro che la felicità che ci farà raggiare le fronti.

I nostri figli, Dio forse ce ne manderà, cresceranno fra i loro parenti e la natura, cresceranno per il bene. La stessa tomba ci riunirà, come lo stesso amore ci avrà uniti. Dormiremo tutti e due su qualche altura preferita dal sole e il pastore che passerà presso la nostra pietra conducendo il suo gregge, dirà: « Questi furono dei felici. »

Ogni altra ambizione che questa è follia, tu lo vedi, Antonia.

Ascoltando suo marito parlare così, la giovane donna, gli prese la mano e gli sorrise. Tutto quanto diceva, si sarebbe potuto credere che l'avesse prima letto nel cuore della moglie, poichè era la realtà del sogno che ella faceva incessantemente. Essi lo rinnovarono tutti i giorni.

Infine il signor Devaux permise al malato di levarsi e di venire nel salone, dove entrò appoggiandosi da una parte su Antonia, dall'altra su sua madre.

Era molto cambiato.

Aveva il pallore del marmo, le sue guancie erano infossate, i suoi occhi che la magrezza del volto faceva apparire più grandi ancora, brillavano di tutti i nuovi fuochi della vita, i lunghi e biondi capelli erano gettati con cura all'indietro e il sorriso che rischiarava il suo volto impallidito era dolce affascinante e simpatico come l'anima di cui era il riflesso.

Vedendo entrare Edmondo, le persone che erano nel salone si levarono e mossero verso di lui.

Con queste persone noi abbiam fatto di già conoscenza.

— So, signore, disse Edmondo al comandante, con quale benevola sollecitudine siete venuto ogni giorno a chiedere le mie nuove, permettetemi di esservene riconoscente e di stendervi già la mano come a un amico.

Il comandante serrò con emozione la mano che il malato gli tendeva.

— Voi siete state così buone, signora e signorina, continuò Edmondo, rivolgendosi alla signora e alla signorina Mortonne, di tener compagnia a mia madre e di sostenerla nella dolorosa prova che ha dovuto subire.

Anelo al momento in cui potrò farvi a mia volta delle visite frequenti. La compagnia di un malato non è cosa tanto attraente, tuttavia io spero che durante la reclusione alla quale il mio caro dottore mi condanna ancora, vorrete venirci a visitare di quando in quando.

— Vostra madre è stata inquieta per molto tempo, disse la moglie del comandante e malgrado tutta la nostra devozione, eravamo insufficienti Lorenza ed io, a distrarla un poco dai suoi timori.

— Tutto questo è finito felicemente non è vero dottore? disse la signora di Pereux al signor Devaux.

— Siate senza inquietudine, rispose questi, tutto andrà bene.

Edmondo tese la mano a Gustavo e al padre di Antonia, e si assise in una grande poltrona, di cui sua madre aveva accomodati i cuscini.

— Continuate la vostra conversazione, mi dispiacerebbe di averla interrotta, disse Edmondo. Anzi mi vi mischierò anch'io, se credete.

— Non ti senti stanco? gli chiese la signora di Pereux sottovoce.

— No, ancora, madre mia, disse Edmondo sorridendo; sono più forte che tu non supponga.

E lasciò le sue mani nelle mani della madre.

Raccontavo al dottore e al signor Daumont disse il comandante a Edmondo, come quando siamo venute a dimorare quì cercavamo invano le ragioni del nostro soggiorno in questo deserto. La piccola casa che abitiamo ci è parsa graziosissima e noi vi ci siamo fissati.

Adoro l'inatteso, io. I miei cambiamenti frequenti di guarnigione, m'hanno fatto contrarre un eterno bisogno di nuovi soggiorni Quando mi trovo da sei mesi in qualche sito mi vi annoio e fa d'uopo ch'io muti.

Ascoltando il comandante, Edmondo passava in rivista i personaggi, coi quali faceva conoscenza, e che non abbiamo ancora descritti.

Il signor de Mortonne poteva avere cinquantacinque anni.

Portava sul volto tutti i segni che distinguono il militare.

Aveva dei grandi baffi, i capelli rasi; il suo occhio era franco le guancie erano un po' colorate, i denti bellissimi, che davano un'aria chiara alla sua fisonomia: Era grande, vestito di una lunga *redingote*, alla bottoniera della quale era attaccata una rosetta d'ufficiale della Legion d'onore.

Brav'uomo, nel giusto significato della parola, il comandante aveva lo spirito di non parlare mai delle sue battaglie, nè delle sue ferite, mentre aveva in fronte una cicatrice che avrebbe potuto per un altro essere la sorgente di una lunga storia.

La signora di Mortonne aveva circa quarantott'anni. La sua andatura era già quella di una vecchia. Portava gli occhiali e faceva la calza.

Era spesso vestita di color foglia morta e portava dei berretti come piacevano alla signora Angelica, nostra conoscenza antica che abbiamo perduta di vista da qualche tempo, e che, rimasta a Parigi alla testa della casa del sig. Devaux, non aveva cessato tutte le mattine di recarsi a mormorare una preghiera a San Tommaso d'Aquino per la guarigione del marito di Antonia. La signora di Mortonne aveva dovuto essere bella. Aveva conservato di quel tempo una pelle fresca e delle mani di uno splendido candore. Aveva un incipiente pinguedine che dava la miglior opinione della sua salute e del suo regime igienico.

La signorina Lorenza di Mortonne era, come l'aveva detto la signora di Pereux a suo figlio, una bella e forte giovane di sedici anni.

(*Continua*)

LA SQUADRA INGLESE A VENEZIA

LE NAVI

L'Inghilterra è l'unica nazione del mondo che abbia una politica navale ben definita e precisa.

L'importanza delle sue colonie e dei suoi interessi commerciali, l'ideale di mantener sempre incolume la supremazia marittima che essa teme di vedersi ad ogni momento sfuggire, hanno deciso l'Inghilterra, ammirabilmente aiutata dalla sua alta situazione finanziaria, ad imporsi grandi sacrifici economici per rinnovare sempre ed aumentare, la sua flotta già potente di corazzate e di incrociatori.

Essa, più che la difesa ravvicinata delle sue coste, vuole il dominio del mare, vuole libere e rispettate le vie che il suo commercio trionfalmente percorre, e pensa perciò, a mantenersi una potente squadra di battaglia e una numerosa serie di forti incrociatori rapidi e ben protetti. Che le altre nazioni credano pure tramontata l'epoca degli scontri di squadra contro squadra, credano pure già antiquato il tipo delle nasciture corazzate; il Parlamento inglese vota sempre nuovi milioni, perchè la sua flotta possa combattere contro l'alleanza delle due più potenti marine di ciascuna epoca.

Perciò, l'Inghilterra non tentenna, come le altre nazioni, fra molti tipi diversi di navi e fra le molte concezioni escogitate sui metodi probabili secondo i quali saranno condotte le future guerre; sicchè desta ammirazione la tenacia colla quale essa persiste in un'idea che crede buona, senza deviare in modo sensibile dai suoi tipi iniziali, come si è spaventati del numero di corazzate e di incrociatori, di cui essa ha aumentato la sua *Navy List* negli ultimi quattro anni.

È questa persistenza nei tipi, malgrado le leggere modifiche rese necessarie dal progresso delle armi e del tecnicismo navale, che rende relativamente facile lo studio della flotta inglese. Per noi, questo studio è facilitato ancora dalle frequenti visite che navi britanniche fanno ai porti italiani, e dal fatto che, la squadra inglese del Mediterraneo colla quale abbiamo così frequenti contatti, è la vera misuratrice del progresso navale dell'Inghilterra sia per numero che per qualità. Ad ogni nuovo incremento della flotta inglese, fa riscontro un aumento della squadra del Mediterraneo, alla quale si aggregano sempre i tipi più perfezionati delle navi uscenti dai cantieri britannici.

Interessante quindi deve riuscire, ai nostri lettori, una rapida rassegna delle navi giunte ieri nel nostro porto.

Howe

Tutte le corazzate inglesi, derivano dalla classe detta *Admiral* composta da sei navi gemelle, delle quali una ne giunse a Venezia, l'*Howe*.

Essa ha, secondo l'asse longitudinale, due torri in barbetta a pareti inclinati, che lasciano fra esse uno spazio abbastanza esteso dove sono stabiliti in batteria 6 cannoni da 15 cent. La parte corazzata, al galleggiamento, esiste per circa la metà della lunghezza; ma essa s'innalza a m. 0.50, soltanto, al disopra del galleggiamento a carico normale; lo spessore di questa corazza è di 45 cent. Un ponte corazzato di 76 millim. si estende da poppa a prora, raccordandosi collo sperone e col limite inferiore della corazza laterale.

L'*Howe* è certo una potente corazzata, ma si rimprovera ad essa la poco elevazione delle opere morte: essa non regge molto bene al mare e si suppone, che, anche con tempo maneggevole, non possa servirsi con molto vantaggio della propria torre di prora. Si nota per di più, l'inconveniente di non avere la sua batteria secondaria suddivisa da traverse, ciò che la mette in cattive condizioni rispetto ai tiri d'infilata: errore questo, che gli Inglesi evitano nelle costruzioni in corso, mentre si ripete ancora in navi molto più moderne dell'*Howe*, come nelle nostre tre corazzate tipo *Sicilia*.

La sua velocità ufficiale è di 17 miglia alla quale, però, bisogna fare oggi una discreta tara. Il suo armamento, oltre i grossi cannoni in barbetta da 34 cent. e 67 tonnellate, possiede 19 cannoni a tiro rapido, 7 mitragliere e 5 tubi di lancio.

Sans-Pareil

Il *Sans-Pareil* è una modificazione del precedente, del quale è quasi contemporaneo. Esso è gemello della corazzata *Victoria*, la nave tristemente famosa per uno dei più funesti drammi che ricordino gli annali del mare.

Il *Sans-Pareil*, di 10470 tonn., porta due cannoni di 111 tonn. in una torre unica posta sulla prora e corazzata da 45 cent., un cannone di 29 tonn. a poppa senza protezione, e 12 cannoni da 15 cent., di cui una parte soltanto protetta da una corazza di 15 cent. La cintura corazzata è eguale per estensione e spessore a quella dell'*Howe*; essa però s'innalza a metri 0.90 sopra il galleggiamento. La velocità è di miglia 16.75, la provvista di carbone di 1200 tonn.

Il concetto tattico secondo cui fu costruito il *Sans-Pareil* è evidente: esso deve combattere colla prora sempre rivolta al nemico; in questa attitudine deve vincere o perire.

Esso è quindi fortissimo di prora, ma guai se viene girato dal nemico: esso non può opporre che il suo cannone poppiero di cent. 24 e due cannoni da cent. 15: di più, nessuno di questi pezzi è protetto, e, un colpo di infilata, non ha interdetto l'ingresso nel ridotto, che da una semplice traversa verticale di cent. 15.

La lunghezza del *Sans-Pareil* oltrepassa di tre metri soltanto, quella delle navi tipo *Admiral* e quindi dell'*Howe* di cui non è che una modificazion; esso è, quindi, lungo 105 metri, mentre lo spostamento è sensibilmente lo stesso.

Nile e Ramillies

Il *Nile* è del più recente modello di corazzate inglesi in servizio. Essa fu terminata nel 1890 ed è, insieme al *Trafalgar*, un ritorno alle disposizioni generali dell'antica corazzata *Dreadnought*, terminata prima del 1880, e delle navi tipo *Admiral*. La cintura corazzata difende 0.65 della sua lunghezza e, quasi dappertutto, essa è sormontata da un ridotto che porta il suo limite superiore a m. 3.30 sopra il galleggiamento, cioè fino al ponte di coperta. Le torri, chiuse, protette da 45 cent. di corazza, rinchiudono ciascuna 2 cannoni da 67 ton. Tra le due torri vi è come sulla classe *Admiral*, e quindi sul *Howe*, un ridotto contenente 8 cannoni da 12 cent. a tiro rapido, ma la corazzatura di 13 cent. l'avviluppa completamente.

La velocità è di miglia 16.5, la provvista di carbone di 1220 tonn., lo spostam. 12000 tonnellate.

Di più, a poppa e a prora, vi sono due traverse dello spessore rispettivo di 20 e di 38 cent., cosicchè un colpo d'infilata, dovrebbe perforare, anche senza tener conto delle due torri, uno spessore di 91 cent. d'acciaio.

Le condizioni difensive, sono quindi molto migliori di quelle del *Sans-Pareil* e dell'*Howe* ed esse sono completate anche da un ponte corazzato che va dallo sperone sino all'estrema poppa.

L'estremità, egualmente affilate ed egualmente armate, sono leggere e svelte; la nave si alza perciò sull'onda senza imbarcarla, ciò che migliora la navigabilità e la punteria delle sue armi.

Il *Ramillies* è molto più recente del *Nile* e gli assomiglia moltissimo: eguale disposizione, difensiva, eguale velocità; aumento di lunghezza 11 metri; di spostamento: 2000, ciò che porta la lunghezza a 116 metri e lo spostamento totale a 14.000 tonn.

Ha lo stesso armamento principale; però, i 4 cannoni da 67 tonnellate sono su torri in barbetta, anzichè in torri chiuse come sul *Nile*: l'armamento secondario, invece, si compone di 26 cannoni a tiro rapido e di 7 tubi di lancio, mentre il *Nile* ha 21 cannoni a tiro rapido e 8 tubi di lancio.

Edgar — Hawke

Essi sono due incrociatori formanti parte di una serie di una decina di navi gemelle, aventi per capo-stipite il *Mersey* dei quali sono una leggera modificazione.

Come in tutti gli incrociatori inglesi, la protezione consiste in un ponte corazzato che si stende da un'estremità all'altra della nave e si compone di due piastre formanti un angolo ottuso. Di più, fu a bordo del *Mersey* e dei suoi rampolli, come l'*Edgar* e l'*Hawke*, che si cominciò a preoccuparsi degli effetti delle armi a tiro rapido: perciò, i marinai dei cannoni in barbetta e di quelli da 15 cent. in batteria, sono riparati da uno scudo che gira col pezzo e lo copre con una specie di tenda corazzata, come pure le armi a tiro rapido sono situate entro a speciali torrette, che un sistema ingegnoso permette di aprire quanto basta per tirare nella direzione voluta; infine il comandante può, da un posto ben riparato, sorvegliare e dirigere la sua nave.

La lunghezza dell'*Edgar* e dell'*Hawke* è 110 metri; lo spostamento 7350 tonnellate.

L'armamento principale comprende un cannone da 23 cent. per ciascuna estremità e dieci da 15 cent. disposti parte in batteria e parte entro a casematte; di più 12 cannoni a tiro rapido da 57 millim. e 4 da 47 millim.; un armamento cioè rispettabile, che, congiunto all'alta velocità, alla buona stabilità di piattaforma e all'eccellente sistema di protezione e di suddivisione cellulare, fa, di queste due navi, i migliori incrociatori oggi in servizio.

La velocità alle prove fu di 19 miglia a tiraggio naturale e di 21 a tiraggio forzato.

Scout e Barham

Lo *Scout*, comincia la serie degli incrociatori torpedinieri inglesi. Esso è in acciaio: ha 67 metri di lunghezza e 1600 tonnellate di spostamento; la velocità però, che fu alle prove di 16 nodi e 7 decimi, si trovò ridotta a 14 nelle esperienze di squadra fatte recentemente.

Ha un ponte di 8 millim., lungo 33 metri, che protegge i suoi apparecchi motori e le caldaie, mentre sui fianchi e a poppa e prora di questo ponte è protetto da strati di carbone alti m. 1.60 e profondi m. 2.60. La protezione verticale è stata perciò giudicata insufficiente dagli scrittori navali.

L'artiglieria principale è di 4 cannoni da 12 cent. e di 3 da 47 mil., più due mitragliere.

Una torre ovale sulla prora serve per posto di combattimento al comandante: essa è chiusa da una piastra d'acciaio che permette, tenendosi dietro all'insieme, di triplicare lo spessore del riparo.

Nello *Scout* tutto è sacrificato ai sette tubi lancia siluri che possiede, i quali sono situati tutti sul ponte principale, meno i due subacquei.

Il *Barham* è della stessa classe, ma, essendo di costruzione più recente poichè esso fu varato nel 1891, ebbe il suo tonnellaggio accresciuto a 1830 tonn. e la sua velocità portata a nodi 19.5; ha 6 cannoni a tiro rapido, da cent. 12, alcune mitragliere, due soli tubi di lancio e una forte provvista di munizioni.

Surprise

Questa nave, dello spostamento di 1400 tonnellate, si potrebbe veramente chiamare un incrociatore-torpediniere; ma, nella lista della flotta inglese, essa forma coll'*Alacrity* un unico paio di navi formanti serie a sè e considerate come avvisi (despatch vessels).

Le sue caratteristiche sono: lunghezza m. 76, larghezza m. 10, tirante d'acqua m. 4.26; la sua macchina della forza di 3000 cavalli diede, mediante le sue due eliche, una velocità di miglia 18 circa.

Il suo armamento è composto di 4 cannoni da cent. 12, 4 a tiro rapido e 2 mitragliere; ha inoltre 4 tubi lancia siluri.

Skipjack

E' un avviso torpediniere (*torpedo-gun-boat*) della lunghezza di 70 metri e dello spostamento di 740 tonn. Ha 6 cannoni a tiro rapido e cinque tubi di lancio: questi ultimi situati, uno sotto il castello di prora, gli altri quattro accoppiati sopra due piattaforme, con una lieve divergenza fra loro, e situati, come in tutte le torpediniere inglesi, al centro fra i due fumaiuoli.

La protezione è abbastanza completa ed il tipo di cui lo *Skipjack* fa parte, sembra quello a cui si è arrestato definitivamente l'ammiragliato inglese, talchè, malgrado la trentina circa di navi simili che l'Inghilterra possiede, parecchie dello stesso tipo simili ne pone in cantiere.

Alle prove si ottenne dallo *Skipjack* una velocità di 21 miglia, ma il suo scafo ha risentito, e risente ancora a tutta forza, delle vibrazioni inquietanti.

Esso si può dire simile, ma più veloce, delle nostre 8 navi tipo *Aretusa*, *Monzambano*, *Tripoli*, ecc.

∴

Riassumendo: La squadra inglese ieri giunta nelle nostre acque, per ordine d'importanza, è così composta:

Corazzate

Ramillies — comandante Simpson.
Sans-Pareil — comandante Wilson.
Howe — comandante Atkinson
Nile — comandante Hammett.

Incrociatori di 1ª classe

Edgar — comandante Henderson.
Hawke — comandante Aldrich.

Incrociatori di 2ª classe

Barham — comandante Aylen.
Scout — comandante Field.

Incrociatore-torpediniere

Skipjack — comandante Czaz.

Avviso

Surprise — comandante Carter.

Quasi tutte queste navi furono varate dopo il 90 e sono, quindi, fra le più moderne che solchino i mari. La corazzata *Ramillies* fu persino varata nel 92, ed essa, che fa parte da parecchi mesi della squadra del Mediterraneo, è perciò un portentoso esempio della rapidità, con cui si allestiscono le navi nei cantieri inglesi. D'altronde, le più antiche navi della squadra sono l'*Howe*, lo *Scout* e il *Surprise*, che furono varate soltanto nell'85.

Ma la prova migliore dell'importanza della squadra che Venezia ospita, è il riassunto delle caratteristiche principali delle varie navi.

Lo spostamento totale è di 73.805 tonnellate e la forza delle sole macchine motrici raggiunge la bella cifra di 111.454 cavalli indicati: a questa però, bisognerebbe aggiungere un'altra imponente somma di forza costituita dalle molte macchine ausiliarie, a vapore, idrauliche ed elettriche, che popolano le viscere delle moderne navi da guerra.

L'armamento totale è costituito da un centinaio di cannoni di grosso e di medio calibro, da quasi 200 fra cannoni a tiro rapido e mitragliere e da 62 tubi lancia siluri.

L'equipaggio totale è di 4238 uomini.

Non possiamo dare notizie precise sul numero complessivo di ufficiali, poichè la costituzione degli stati maggiori varia frequentemente per gli ultimi gradi, in specie per i guardiamarina. Come proporzione, però, possiamo dire, che ogni nave inglese ha un numero di ufficiali più che doppio di una nave simile italiana.

Così, mentre una nostra nave ammiraglia ha in media 25 ufficiali fra tutti i gradi, l'ammiraglio e il suo stato maggiore compresi, e per tutti i corpi della marina, lo stato maggiore di una nave ammiraglia inglese si compone così: 1 ammiraglio, 2 capitani di vascello, 2 capitani di fregata, 8 tenenti di vascello, 3 sottotenenti di vascello, 20 aspiranti, 1 maggiore di fanteria marina, 1 capitano di artiglieria marina, 1 tenente di fanteria marina, 4 ufficiali provenienti dalla bassa forza (*warrant-officers*), ai quali bisognerebbe aggiungere il cappellano e gli ufficiali medici, meccanici e commissari, un totale, cioè, maggiore di 50 ufficiali.

Secondo questa proporzione, si può asserire, che il numero di ufficiali imbarcati nelle dieci navi suddescritte rasenta la cifra di 350, con probabilità di errore in difetto piuttosto che in aumento.

BUCINTORO.

L'arrivo

Proveniente da Corfù, la squadra inglese alle 8 e mezza antim. di ieri gettò l'àncora a Pelorosso.

L'ammiraglio Seymour sbarcò più tardi dalla *Ramillies* e salì sul *Surprise* che issò bandiera ammiraglia.

A incontrare gli ospiti andò l'aiutante di bandiera del viceammiraglio Noce, tenente di vascello Rombo — e agli ordini della squadra furono messe quattro cannoniere.

Dal Pelorosso entrarono nel canale e procedettero per Venezia tre navi: *Surprise*, *Scout* e *Skipjack*.

Alle 2 e 50 il *Surprise* girò il punteruolo dell'Orfanello, salutato dalle salve del *Galileo*. Al suo passaggio gli ufficiali e i marinai dell'*Esploratore* e del *Galileo* salutarono gli ufficiali delle navi inglesi. Dallo *Scout* e dallo *Skipjack* risposero con salve.

Alle 3.10 il viceammiraglio Noce col suo aiutante di bandiera e col comandante cav. Carnevali si recò a salutare l'ammiraglio Seymour a bordo del *Surprise*, ove si recarono altresì il console inglese e il segretario dell'ambasciata inglese a Roma.

Alle quattro si recò a bordo il maggior generale Polto, comandante il presidio, accompagnato dal suo aiutante di campo maggiore Crocetti — alle quattro e tre quarti, il prefetto comm. Caracciolo e un'ora dopo il sindaco comm. Selvatico.

L'ammiraglio Seymour, discorrendo coi visitatori, disse che nei giorni scorsi la squadra navigò con tempo molto cattivo. Soggiunse che, nella sua carriera marinaresca, mai avea veduto il barometro basso come in questi giorni.

La squadra inglese partirà venerdì mattina.

∴

Accompagnano l'ammiraglio Seymour la moglie e due figliuole.

Ieri alle 4 e mezza l'ammiraglio, sua moglie e la figlia maggiore, in una barca a vapore dell'Arsenale, comandata dal tenente di vascello Rombo, si recarono in casa del vice-ammiraglio Noce per fare la conoscenza della sua signora, che offerse loro il thè.

Ritornarono a bordo verso le cinque e un quarto nella gondola del vice-ammiraglio.

La famiglia dell'ammiraglio Seymour si fermerà a bordo del *Surprise* fino alla partenza della squadra.

Scenderà quindi a terra e prenderà alloggio molto probabilmente al *Danieli* dove si trova il fratello della signora Seymour.

Oggi l'ammiraglio restituirà la visita alle autorità.

∴

Si dice che più tardi ieri sia arrivato al Pelorosso anche lo *Spartan*, ma il telegramma del comandante di porto agli Alberoni e l'ordine del giorno del Comando in capo dell'Arsenale parlano solo di 10 navi arrivate — quelle che abbiamo più sopra descritto.

L'*Aeolus*, è certo, ritarda la venuta, causa alcune avarie.

∴

Stasera alle 9 1/2 ricevimento degli ufficiali della squadra inglese in casa del vice-ammiraglio Noce.

Domani sera il prefetto comm. Caracciolo offrirà un pranzo agli ufficiali superiori della squadra, al quale interverranno pure i deputati e senatori della Provincia e le principali autorità civili e militari.

Domani sera serenata e fuochi di bengala in bacino di S. Marco.

∴

Il ministero dell'istruzione ha impartito telegraficamente l'ordine che sia libero l'accesso ai monumenti dello Stato, agli ufficiali ed alla ciurma componente la squadra.

— Il Circolo militare, ha, dal canto suo, ha messe le sue sale a disposizione degli ufficiali.

— Da oggi, e durante la permanenza delle R. Navi Inglesi al Pelorosso, saranno effettuate gite giornaliere sui piroscafi della Lagunare per visitare la R. Squadra.

Partenza da Venezia Riva Schiavoni alle 1.30 — ritorno alle 5.30 — Prezzo della gita L. 1 indistintamente.

∴

E' giunto ieri a Venezia l'egregio comm. Stillman, corrispondente del *Times*, il quale manda al suo giornale una minuta cronaca telegrafica della permanenza della squadra inglese nel nostro porto.

Rivista Settimanale di Borsa

Della caduta del Ministero, Parigi ha mostrato di preoccuparsi ben poco. Il consolidato francese non è infatti ribassato che appena 1/4 0/0, ribasso insignificante che può avvenire ad ogni momento e anche in più normali condizioni. La nostra Rendita segna invece colà un aumento di circa 1/2 0/0 e lo si deve a nostro credere all'approssimarsi della liquidazione. La scarsità dei titoli consiglia la prudenza ed eventuali ricompense di copertura potrebbero facilmente provocare pei ribassisti delle sgradite sorprese.

La discussione dei nostri provvedimenti finanziari procede lentamente ed in modo che non è possibile ancora prevadere come finirà. E' opinione prevalente però che tutto possa accomodarsi senza crisi di sorta.

Si era tentato una ripresa sull'aumento del cambio, ma con poco successo però, per la semplicissima ragione che non vi erano motivi seri che almeno apparentemente la giustificassero.

Il denaro continua all'estero ad abbondare in modo quasi eccessivo. Anche da noi è tutt'altro che scarso ma non ancora può potersi sperare che un ribasso del tasso ufficiale di sconto s'imponga di per se stesso.

Rendita italiana 5 0/0	87,40 a 87,50
Azioni Banca d'Italia	800 a 805
» Banca generale	37 a 38
» Rubattino	225 a 216
» Meridionali	596 a 597
» Mediterranee	443 a 444
» Acciaieria di Terni	200 a 205
» Banca Veneta	200 a 205
» Credito Mobiliare	130 a 131
» Cotonificio Veneziano	197 a 198
» Costruzioni Venete	20 a 22
» Società Veneta Lagunare	100 a 101
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0/0	472 a 473
id. id. id. id. 4 1/2 0/0	474 a 475
id. id. Banco di Napoli	415 a 20
Cambi	
Londra a 3 mesi	27,90 a 27,92
Germania 3 mesi	136,50 a 136,60
Olanda 3 mesi	233,— a 234,—
Francia a vista	111,50 a 111,40
Svizzera a vista	111,25 a 111,20
Austria a vista	222 1/2 a 223,1/2

Oro 22,20 a 22,25

Venezia, 28 Maggio 1894

Prezzo del cambio da pagarsi oggi, per dazi d'importazione L. 111.43.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,21 — pel 10 agosto 81,65 — pel 10 ottobre 82,51 — pel 10 dicem. 83,38 — pel futuro 84,09.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,81 — pel 10 agosto 79,47 — pel 10 ottobre 79,86 — pel 10 dicemb. 80,26 — pel futuro 81,04.

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0,56 4/8 — Grano turco D. 0,43 — Farina extrastate da 2,— a 2,20 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Nuova York 26 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 3/8 — Rio good 15,— —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 7/16.

Londra 26 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	debole
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 26 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Mercato dei grani

Legnago 26 maggio — Frumenti e frumentoni e ricino ribassati, risi ed avena stazionari.

Frumento fino da 18,— a 18,25 — mezzano da 17,50 a 17,75 — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano fino da 11,— a 11,25 — nostrano da 10,25 a 10,75 — ordinario da 9,75 a 10,— — riso fino e sopraf. da 33,— a 34,50 — sotto fino da 31,— a 32,— — mezzano da 29,50 a 30,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da 26,— a 27,50 — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16.

Padova — Il nostro odierno mercato fu disanimato come tutti gli altri del corrente mese. I grani non trovano acquirenti, quantunque offerti da 17 — a 18.— I granoni da 11.— a 12.— Avene fuori dazio a 16 Lire.

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 19 al 26 maggio

Frumento bolognese fino da 18,50 a 19,— — Bolognese mercantile da 17,75 a 18,25 — Ferrarese da 17,75 a 19,— — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 17,75 a 18,25 — Romagnolo da 17,75 a 18,55 — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 9,50 a 10,50 — Dei Ducati da 10,— a 11,— — Delle Romagne da 9,50 a 10,50 — Delle Marche da —,— a —,— — Estero da —,— a —,—.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 25 maggio, N. 122, contiene:

Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta del 31 Maggio — Legge che modifica la legge consolare del 28 gennaio 1886 — R. decreto circa la giurisdizione e la residenza delle ispettrici governative per gli Istituti femminili di educazione — R. decreto che convoca il Collegio elettorale d'Isernia (Campobasso 4.) per la elezione di un deputato — R. decreto che autorizza la Camera di commercio di Savona ad imporre una tassa nel suo distretto — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Casi di malattie infettive denunciati dai medici curanti ai sindaci — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti: Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Ministero del Tesoro: Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifica di intestazione — Ministero di A. I. e C. Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari, del pane e della carne in 72 mercati del Regno, dal 30 Aprile al 6 maggio 1894 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e Telegrafi — Concorsi.

Stato Civile di Venezia

25 Maggio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Totale 11.

Matrimoni nessuno.

Decessi: Franceschini Sottrol Lucia, 72, vedova, possidente Venezia — Bonivento Polo Margherita, 62, vedova, casalinga, Venezia — Tagliapietra Filomena, 27, nubile, ricoverata, Venezia — Bellini Vincenzo, 69, celibe, oste, Padova — Moretti Giorgio, 62, con., carpentiere, Venezia — Zennaro Cesare, 56, celibe, possidente, Pellestrina — Grego Bernardo 56, vedovo, interprete, Venezia — Scarpa Pietro 48, vedovo industriale, Venezia — Lizza Angelo, 15, ortolano, Venezia.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Trieste vap. aust. «F. Massimiliano» cap. Cattarinich con merci.

Arrivati il 24 da Bari e scali vap. ital. «Gargano» cap. Alfonso con merci P. Pantaleo.

Arrivati il 25 da Trieste vap. «Thetis» cap. Bojanovich con merci Lloyd au. — da Marsiglia e scali vap. italiano «Imera» cap. Dadero con merci N. G. I. — da Cardiff vap. ingl. «Gena» cap. Kirby con carbone all'ord.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Maria Vardanega fu Antonio ved. Dal Pedros, legatoria libri, S. Croce N. 1572.

CRONACA ESTERA

IL SIGNOR DELONCLE

Quando il nuovo Ministero francese sarà formato — non lo sarà tanto presto — il signor Deloncle lo interpellerà sulle convenzioni inglesi con la Cina, lo Stato del Congo, e su quella coll'Italia riguardante la limitazione delle rispettive zone d'influenza nel territorio del golfo di Aden.

Egli dichiarerà che tale convenzione — non occupiamoci delle altre — lede i diritti della Francia. Alcuni giornali ripetono questa tesi, ma non si curano di spiegare in che cosa consiste la violazione dei diritti francesi.

In Inghilterra non si dà alcuna importanza alle logomachie del signor Deloncle. La stampa inglese tiene un linguaggio molto calmo: si limita a deplorare la violenza di quello della stampa francese.

E' certo però che le relazioni fra i due paesi rimarranno sempre più tese.

D'altronde da un Ministero radicale, quale sarà probabilmente il nuovo Ministero francese, non vi è da aspettarsi il tatto, l'abilità, diciamo pure, la equaminità del ministero Casimir Perier.

Si torna senza dubbio in Francia alla vecchia politica senza equilibrio stabile dalla quale l'Italia non ha certamente nulla da guadagnare. Un ministro radicale, rispondendo al signor Deloncle sulla convenzione anglo-italiana, troverà modo di essere scortese verso di noi, che abbiamo il torto di non volere essere governati da radicali.

Le nostre relazioni con la Francia non erano in sostanza molto migliorate durante il ministero Perier: ma avevano per lo meno una apparenza cordiale, e le due nazioni si trattavano fra loro come persone bene educate. Ormai anche tutto questo è finito, ed il nuovo governo francese si mostrerà amabile soltanto con i peggiori radicali italiani, come è sempre avvenuto quando è stata al potere la sinistra avanzata.

Dispacci della «Gazzetta»

La crisi francese

Parigi 27, ore 8.10 p.

Dupuy prosegue le pratiche per la formazione del Ministero. L'esito però è incerto.

Gli scioperanti americani danno la caccia agli avversari

New York 27, ore 9 a.

Un esplosione dovuta agli scioperanti, avvenuta a Cripple (Colorado), uccise undici minatori.

Regna il massimo panico.

Tremila scioperanti, armati di fucili, percorrono la città Victor, dando la caccia alle persone che loro sono ostili.

Dall'Oriente

Cettigne 27, ore 9.30 p.

La famiglia della principessa si trova riunita nella residenza estiva di Kruschewatz presso Niksich insieme al principe Karageorgevitch.

Alla frontiera Montenegrino-Albanese la tranquillità non è più turbata, grazie alla presenza del vali di Scutari e del ministro del Montenegro.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Processo De Felice Giuffrida

La penultima udienza

Palermo 27, ore 6.20 p.

Si è aperta l'udienza e De Felice insiste su quanto disse ieri, cioè il tribunale non poter deliberare circa l'applicazione dell'articolo 252 in relazione agli articoli 62 e 63, perchè non è autorizzato dalla Camera dei deputati, nè in relazione all'articolo 64, perchè non specificato nell'ordinanza della Camera di Consiglio.

L'avvocato fiscale insiste nelle sue conclusioni.

La difesa aggiunge non essere valide le argomentazioni dell'avvocato fiscale, perchè la procedura militare prescrive che qualunque eccezione deve notificarsi dai difensori entro tre giorni. Ciò sarebbe giusto, quando la nomina dei difensori si fosse fatta entro il termine ordinario di otto giorni. Invece in questo processo si accordarono termini ridotti; impossibile quindi l'eccezione entro i tre giorni prescritti dalla procedura militare.

Il tribunale ritirasi in camera di consiglio. Mercoledì si emetterà la sentenza.

Elezione politica

Firenze 27, ore 6.20 p.

Elezione politica nel quarto Collegio. Risultato completo. Brunetti 933 voti, Malenotti 319, Danieli 251, Muratori 172.

Un orrendo eccidio a scopo di furto

Abbiamo da Bari 25:

La cittadinanza d'Acquaviva delle Fonti è terrorizzata dall'impressione d'un orrendo misfatto.

Il canonico Carlo Caffaro, cinquantaduenne, abita-

va una casina di campagna unitamente al padre, novantenne, una domestica ed un cocchiere.

Stanotte, svegliato dall'incessante abbaiare del cane, il cocchiere, imprudentemente, uscì a vedere quel che succedesse; allora cinque individui lo atterrarono con una rivoltellata; quindi penetrarono nella casa. Il vecchio Caffaro afferrò un paio di forbici per difendersi, ma una pugnalata gli recise la carotide.

I malfattori salirono poi al piano superiore, legarono il canonico e quindi lo uccisero con una rivoltellata al cranio; la domestica, colpita con bastonate, deve la vita all'essersi finta morta.

Gli assassini svaligiarono poscia la casa e si dettero dopo alla fuga.

Stamattina, saputasi in città la notizia, fu un accorrere generale sul luogo dell'orrenda tragedia. Vi si recarono pure il giudice istruttore e il procuratore del Re.

Finora però non si ha notizia degli assassini.

Il movente del delitto credesi sia stato il furto, il canonico essendo ricchissimo.

Il cocchiere, ferito, si trova in istato gravissimo.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 28 maggio: S. Germano v.
Martedì 29 maggio: S. Massimo v.
Sole leva ore 4 m. 30: tram. 7 m. 46
Temp. Mass. del 26: 18.5 — Min. del 27: 13.9

VERTENZA STUDENTI

Qualche giornaletto, colla ipocrisia abituale, si mostra tutto addolorato che la vertenza cogli studenti abbia ancora una coda; facendo eco ai soliti piagnucolosi, che fingono o di sdegnarsi o di seccarsi, come se la cosa li turbasse forse nella tranquillità della digestione; mentre non c'è chi gode di più e che si sente più felice di poter diguazzare nel pettegolezzo così provvidamente alimentato! Noi tiriamo diritti per la nostra via, assolutamente indifferenti ai falsi piagnistei, e ai commenti appassionati. Solo ci preme far rilevare che la vertenza non è stata aperta da noi, ma dagli studenti e *intenzionalmente*, quando, essendo stato accettato da ambe le parti un giurì (malgrado che noi non ne sentissimo il bisogno) era dovere per tutti mantenersi nel più stretto riserbo.

Questo strappo ormai abituale per parte degli *inesperti* giovani, guidati dai professori *esperti* quanto paurosi dei fischi, ci ha obbligato a rispondere; — rispondere bene inteso colla penna e colla persona, secondo una nostra vecchia abitudine, che solleva clamori in ragione diretta delle invidie dell'impotenza! *m.*

Elezioni amministrative. — Prefetto e Presidente della Corte d'Appello hanno stabilito che le elezioni amministrative abbiano luogo a Venezia il giorno 8 luglio.

Ruggiero Bonghi — Fu ieri l'altro a Venezia. Giunto alle 9.25 ant. da Padova, ripartì per colà alle 10.45 pom.

Il vento ieri ne ha fatto una di buona.

Ha stracciato, ridotto in brandelli una delle indecenti bandiere, che il nostro splendido Municipio issa sulle antenne di piazza S. Marco.

E' sperabile che la Giunta ora, costretta..... da forza maggiore, rinnoverà le bandiere!

Incendio — L'altra sera alle undici nella casa N. 2096 di S. Polo, abitata da certo Silvio Grossi, sviluppavasi casualmente un piccolo incendio ad alcuni cenci appesi alla porta della cucina. Gli agenti di P. S. del Sestiere accorsero e lo spensero. Danno L. 5.

Disgrazia — Iersera alle 10 il ragazzo di otto anni Angelo Gionzo, abitante in Fondamenta dei Sartori 4839, gironzando con altri suoi compagni vicino a casa sua, cadde e si fratturò il braccio destro.

Fu condotto all'ospedale.

Sarà lui? — Ieri mattina alle cinque, un ragazzo, passando pel Ponte dell'Angelo Raffaele, vide vicino ad una barca del canale sottostante, il cadavere di un giovinotto. Dato l'allarme, accorse della gente e fu legato il cadavere ad un palo, quindi si mandò ad avvertire l'ufficio di P. S. di Dorsoduro.

Il delegato Gaffà fece collocare il cadavere in una barca e lo si trasportò all'ospedale. Stante però il suo stato di putrefazione non fu ricevuto e lo si dovette trasportare al Cimitero. Pare si tratti dell'ostricaro che mancava, come narrammo, da casa fino dalla sera del 24 corr.

Era senza giacca, senza cappello e attorno alla vita mancava la fascia che era solito portare. Indosso aveva L. 3 e 54 centesimi. Alla fronte si riscontra una ferita.

Si ritiene che, nel soddisfare ad un bisogno, sia caduto nel canale ed essendo, come di abitudine, alquanto alticcio, abbia trovato la morte.

Non si sa però comprendere, come non siasi trovata la giacca e la fascia, che avrebbe dovuto trovarsi sulla riva.

Al «Due Foscari» — Narrammo ieri il caso di quei cinque individui arrestati, dopo che bevettero e non pagarono nel caffè *Due Foscari* e poi commisero disordini. Ieri ci pregarono di soggiungere che tre di quegli individui sono minorenni inesperti. Del resto si farà il processo, e verrà in luce la verità.

Salvamento — Ierl'altro alle 6 pom. il ragazzo di nove anni, Antonio Scarpa, abitante alla Giudecca N. 699, giuocando nella fondamenta di S. Eufemia, cadde accidentalmente nel canale.

Sarebbe indubbiamente perito senza il pronto soccorso di Giovanni Montanaro di anni nove e mezzo che, non badando al pericolo grave cui andava incontro, con l'irreflessibilità propria dei ragazzi della sua età, si gettò nel canale e lo trasse in salvo.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

1. Nell'alfabeto il trovi
2. Ostica a tante donne.
1. 2. Gentil sentimento.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: ME-DICO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Stasera si replica il ballo *Cavalleria* insieme alla operetta *Terra e Mare* e i due duetti spagnuoli *Les Calesseros* e *Las Panderetas*, quest'ultimo nuovo.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono in data del 27 corr.:

La signorina Celeste Montrezza l'attrice simpatica, vera ed appassionata, ebbe ieri sera la sua beneficiata d'onore con *Frou-Frou*.

Alla giovane appena ventenne non mancò il successo più bello e più desiderato, cioè quello di vedersi festeggiata e chiamata tante e tante volte al proscenio dai battimani di un pubblico colto e numeroso, o per meglio dire affollato. Gli altri artisti la coadiuvarono degnamente. Ebbe regalati molti fiori e oggetti di valore.

Domani sera, *Astuzie Americane*, commedia satirica in un atto di Saturno d'Escotti, un distinto scrittore nostro concittadino che il pubblico applaudì nella *Ferrovia* il *Precettore* e il *Comitato promotore*. V'informerò dell'esito.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Defilè*, Calascione — 2. Waltz *Gli spiriti di vino*, Farbach — 3. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 4. Finale II *Edmea*, Catalani — 5. Incantesimo del fuoco *La Walkiria*, Wagner — 6. Cavatina *La Sonnambula*, Bellini,

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — 8 3/4 — Comp. Le Gassi-Murro — *Terra e mare* — Ballo *Cavalleria*.

CRONACA VENETA

Cavazuccherina 25 *maggio* — Ci scrivono:

(*D.r E. O.*) Quattro anni fa, quando il Genio civile incaricò il sig. Mori per la ricostruzione del ponte in Cavazuccherina, l'imperizia da questi dimostrata fu tale che si dovette renderla di pubblica ragione domandandone pronti provvedimenti. Il sig. Mori, non potendo alla verità dei fatti accampare scusa alcuna, ebbe a dire: « Scriva pure il paese, ma più scrive e meno otterrà », dando con ciò a conoscere come da allora fosse nella sua intenzione di vendicarsi, secondo lui, con piccole rappresaglie. E narro fatti.

Nel canale Cavetta le male erbe hanno raggiunto tale un'altezza da sormontare il livello d'acqua, rendendo così malsana l'aria che, in tempo di bassa marea, è infetta dalle putride emanazioni, e l'acqua un veleno per migliaia di individui per i quali questa è l'unica bevanda. Il Municipio di qui scrisse in proposito al Genio civile, il medico manda i suoi rapporti e le erbe crescono. Se ci fosse persona che potesse comandare al sig. Mori, a questa io mi rivolgerei pregandola ad usare una buona volta della sua autorità, ma poichè, a quanto sembra, questo buon signore è lui che fa la pioggia ed il buon tempo, allora mi indirizzo alla sua coscienza e gli domando: « Voi che sì altamente e profondamente coltivate il sentimento religioso, avete tanta carità cristiana da lasciare che un paese beva acqua inquinata, respiri aria non sana, mentre un ordine vostro potrebbe toglierci da questi mali e far cessare contemporaneamente tutte quelle più o meno gentili parole di cui vi regalano coloro che non possono, per l'altezza delle erbe, navigar il canale? Ma non vedete l'aperta contraddizione che corre fra le preci continuamente biascicate e le vostre opere? »

Este 25 *maggio*. — Ci scrivono:

(*Elgidi*) — Le nostre corse velocipedistiche, senz'uopo d'infruttuosi, per lo più, strombazzamenti, riuscirono ieri come meglio non potevano.

Il concorso del pubblico fu straordinario, e la nota simpatica era data dal sesso gentile: il colpo d'occhio che offriva il nostro bellissimo ciclodromo — non facciamo confronti — era magnifico.

Si misurarono valorosamente il Roghi, il Fogolin il giovanissimo Meneghetti da Pordenone — indubbia speranza del ciclismo — il Ghilini di Roma: il Cornuda fatalmente arrivò non in tempo per iscriversi.

La vittoria non arrise al Fogolin, — Il ritorno dalle corse fu animatissimo e — se il tempo non guastava — le distinte rappresentanze di Montagnana, Padova e Vicenza non avrebbero tanto in fretta battuta ritirata. Basta; ringraziamo corridori ed ospiti cortesi, ed arrivederci in settembre, nella seconda e non meno interessante stagione di corse.

Vittorio 25 *maggio* — Ci scrivono:

Debutto della Banda — Ieri, ricorrendo la festa del *Corpus Domini*, la Banda cenedese fece il suo debutto, intervenendo alla processione del Duomo. Il complesso è veramente buono, e, tenendo conto che sono soli 3 mesi che essa è costituita, dobbiamo credere che fra breve darà ottimi saggi di esecuzione. Un bravo all'egregio maestro sig. Gasparotto e ai membri della Società che, vogliamo sperare, disporranno dei pubblici trattenimenti nella prossima stagione estiva.

Caffè Unione — Il Caffè all'Unione si è riaperto ieri tutto messo a nuovo, con arredo elegante e molta proprietà, con decorazioni dei nostri bravi Giovanni e Benedetto Pasquotti. Auguriamo fortuna al simpatico nuovo conduttore.

Teatri — A Serravalle incontra assai la Compagnia d'operette Ferrara. Ieri sera gran gente e ottima esecuzione.

Ristoratore — Ci si chiede quando sarà aperto il nuovo Ristoratore sulla Via Concordia, adesso che sarebbe tanto opportuno e attraente l'accedervi, ma non lo sappiamo e giriamo la domanda ai proprietari signori fratelli Fassetta.

Necrologio

A Roma è morto il patriotta Giovanni Venanzi — A Firenze il padre Antonio Cecchi, prefetto dell'Oratorio — A Occimiano di Casale il dott. cav. Giuseppe Costanzo — A Torino il colonnello comm. Corrado Filippa.

***

A Mentone è morto il filologo Brian Houghton Hedgson.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia **Marcato** ringrazia tutti i gentili che tributarono onoranze al defunto

ANTONIO MARCATO

chiedendo venia per le involontarie ommissioni della partecipazione del decesso.

Alle ore 10.30 pom. del 26 corr. spirava l'avv.

GIUSEPPE CAVIOLA

di Antonio. La famiglia porge l'infausto annunzio.

I funerali seguiranno lunedì 28, ore 11 nella Chiesa di S. Canciano.

Prezzo Corrente Quindicinale DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	95 —	97 —
» gargiolo	»	91 —	93 —
» 1. cordaggio	»	86 —	88 —
» 1. basso	»	86 —	88 —
» 2. basso	»	77 —	80 —
» scarto	»	72 —	74 —
Ferrara Gargiolo	»	90 —	92 —
» 1. cordaggio	»	85 —	87 —
» 2. cordaggio	»	78 —	80 —
» 1. basso	»	85 —	87 —
» 2. basso	»	78 —	80 —
» scarto	»	71 —	73 —
Canepino pettinato	»	117 —	120 —
Stoppa I.a qualità	»	75 —	80 —
» 2.a »	»	60 —	— —
» 3.a »	»	53 —	58 —
Pedali di canape strappature	»	68 —	70 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	17 —	18 —
» » mercant.	»	17 —	18 —
» Piave e semi Piave	»	17 50	18 50
Frumentone indigeno	»	10 —	12 —
» Danubio	»	— —	— —
» colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	15 50	16 —
» Puglia	»	17 —	— —
» Albania	»	16 50	— —
Fagiuoli bianchi	»	15 —	22 —
» colorati	»	13 —	25 —
Piselli Odessa	»	33 —	35 —
Riso chinese lucido	»	41 —	44 —
» nostrano lucido	»	34 —	35 —
» mezzo fino	»	31 50	32 50
» mercantile	»	30 —	31 —
Risone Chinese	»	18 —	19 50
» nostrano	»	29 —	29 50
» novarese	»	14 —	18 —
Seme lino Bomb. bigurè 25/00	»	29 50	28 75
» » » 15/00	»	28 75	28 25
» ricino	»	22 25	22 —
» Bombay I. scelta	»	23 75	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	34 —	34 50
» » » 0	»	32 50	33 —
» » » 1a sup.	»	28 —	28 50
» » » 0	»	27 50	28 —
» » » 1a	»	27 —	27 50
» » » 2	»	25 —	25 50
» » » 3	»	20 50	21 —
» » » 4	»	16 50	17 —

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	205 —	210 —
Ciapada	»	220 —	235 —
Santos	»	240 —	250 —
S. Domingo	»	235 —	245 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	310 —
Salvator	»	255 —	265 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	250 —	255 —
America Centrale	»	72 —	76 —
Pepe Singapore nero	»	62 —	72 —
» Giava	»	146 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	— —	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	112 —	116 —
Upland Middling	»	110 —	114 —
rooch fine	»	102 —	107 —
Oomraw good	»	80 —	84 —
Bengala good	»	68 —	70 —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulè	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	610 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	25 —	25 50
Cremor tartaro raffinato	»	200 —	210 —
China Galistaya coltivata	»	200 —	680 —
» Ceylon	»	150 —	350 —
» Lima	»	100 —	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	400 —
Gomma Aden	»	95 —	190 —
Manna Comune Gerace	»	310 —	330 —
» » Castelbono	»	200 —	250 —
Oppio Smirne	»	3200 —	3500 —
Radice Cialappa V. C.	»	250 —	320 —
» Ipecacuana	»	1900 —	2300 —
Rabarbaro di China	»	300 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	58 —	60 —
Acido fenico bianco cristallizzato (37°)	»	225 —	240 —
Acido fenico brutto bruno liquido (creusol)	»	78 —	85 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	295 —
» Quart stravecchio	»	250 —	260 —
» » II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	230 —	235 —
» II. qualità	»	215 —	220 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	250 —	260 —
Sardegna vecchio	»	70 —	72 —
Sardegna nuovo	»	90 —	91 —
Sicilia vecchio	»	95 —	96 —
» nuovo	»	155 —	160 —

(1) Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	48 —	52 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos 1893	»	28 —	29 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	39 —	40 —
» Pantelleria	»	38 —	40 —
» Smirne	»	— —	— —
» » fino in sorte	»	55 —	75 —
Datteri Bagadh	»	33 —	35 —
» Tripoli e Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	135 —	140 —
Fichi Brindisi ceste	»	21 —	22 —
Fichi Calamata	»	20 —	21 —
Carrubini Cipro vecchi	»	26 —	26 50
Carrubini Cipro nuovi per nov. dic.	»	12 —	14 —
Carrube Puglia	»	4 —	6 —
Limoni Sicilia 26/300 nov. magg.	»	— —	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	3 50	5 —
» 300/360	»	— —	— —
Mandarini 100/120 Sicilia cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olii (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	138 —	140 —
» fino	»	130 —	132 —
» mezzofino	»	114 —	116 —
» comune	»	90 —	92 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Italia	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —

(2) Daziati.

Petrolio (1)

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	19 40	19 35
» Russo » Adriatic	19 40	19 35

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce		kil.	Lire	
Calcutta Arsenicate macello		3 1/2	195	245
» morte		3 1/2	145	155
» rejection		3 1/2	150	165
Best Dacca macello		3 1/2	200	205
Dacca misto		3 1/2	150	160
» rejection		3 1/2	135	140
Imitation macello		3 4/10	156	160
Burdwans macello		3 4/10	145	150
» morte		3 —	170	—
Bufali arsenicate I. Durbunga		3 —	160	170
» macello		3 —	160	165
» morte		3 —	160	—
» Rejection		3 —	150	165
» Soaked		2 —	150	160
China Best Selected		3 1/2 4	175	185
»		3 1/2 4	150	160
» seconde		3 — 10	139	135
Kurachee Sind		3 — 10	155	165
» Sukkar		3 — 10	180	—
Buenos Ayres Campos classificate		17	178	185
» Becerros		3 1/2	160	165
Nord-America Northwestern		10 1/2	155	160
Capo di B. Speranza		12	165	
California		4 1/2	160	
Paraguay		10 1/2	155	160

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	110 —	120 —
» Hammerfest	»	80 —	— —
» Tromsoe	»	78 —	— —
» Vadsoe	»	70 —	— —
» Vardoe	»	50 —	— —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi II p.	»	— —	— —
» invernali II p.	»	— —	— —
» » III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia	»	30 —	— —
» Jarmouth	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	38 —	— —
» nuove Lissa	»	39 —	— —
» vere Lissa	»	— —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	— —	— —
» Portogallo	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Spiriti (1)

Merce		da Lire	a
Spirito 95 granone		259 —	260 —
» vino		260 —	262 —
» vinaccia		255 —	256 —
Acquavite Puglia	52	126 —	127 —
» Piemonte	50	125 —	126 —
» Nostrana	50	129 —	130 —

(1) senza sconto.

Vini (1)

Merce		da	a
Vino Comune dazio	»	35 —	36 —
» Bagnoli	»	50 —	53 —
» Limena	»	46 —	48 —
» Bianco dolce	»	36 —	38 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo e. f.	»	17 —	20 —
» Brindisi	»	20 —	23 —
» Trani	»	18 —	20 —
» Barletta	»	16 —	18 —
» Gallipoli	»	20 —	22 —
» Corfù e S. Maura	»	25 —	28 —
» Calabria	»	18 —	20 —
» Pachino	»	18 —	20 —
» Siracusa	»	20 —	22 —
» Scoglietti	»	18 —	20 —
» Bianco d'Ischia	»	12 —	15 —
» Castellamare Golfo	»	— —	— —
» Sardegna	»	20 —	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname (Cadore)

Merce		da	a
Tavole abete 3/4 oncie 7 cento		56 —	58 —
» 7/10		70 —	72 —
» 8/12		80 —	83 —
» 9/12		82 —	85 —
» 8/12		105 —	108 —
» 9/12		125 —	128 —
» 9/14		140 —	144 —
» 10/14		76 —	78 —
Seurette abete 1/2 incastro		120 —	124 —
» 7/10		161 —	163 —
» 7/10		155 —	157 —
Ponti abete 5/4		200 —	204 —
» detti 7/10		315 —	320 —
Palancole abete 8/4		410 —	420 —
» 8/12		76 —	78 —
» 8/12		40 —	41 —
Morali abete Brenta		50 —	52 —
» Menzi id.		20 —	21 —
Morali abete bastardi		30 —	31 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			a 12 0/0
Travi larice fino oncie 7 al metro cubo			a 18 0/0

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0/0 sui suddetti prezzi
(2) Il terzo ... dell'abete
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0/0 in più dei suddetti prezzi dell'abete
(4) Il larice segato vale dal 25 al 30 0/0 in più ... netto vale lire 160 il metro cubo
(5) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo e metro quadrato.

Ghise

Merce		da bordo		da magazzino	
Glengarnock N. 3	Tonn.	100,50	103,50	102,50	105,50
Eglinton 1	»	100,50	103,50	102,50	105,50
» 3	»	96,50	97,50	98,50	99,50
Clarence 3	»	86,50	87,50	88,50	89 50
Yarrow 3	»	86.50	87.50	88,50	89.50

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I. qualità	Tonn.	27 —	28 —	29 —	30 —
» II »	»	26 50	27 50	28 50	28 50
Cardiff	»	29 50	30 50	31 50	32 50
Cardiff II. qualità	»	28 —	29 —	30 —	31 —
Minuto di Cardiff	»	20 25	21 25	22 25	23 25
Mattonelle inglesi	»	29 —	30 —	31 —	32 —
» nazionali	»	— —	— —	26 50	— —
» d'Arsa	»	24 —	25 —	26 —	27 —
Yorkshire (Hull)	»	24 —	25 —	26 —	27 —
» I. qualità	»	23 —	24 —	25 —	26 —
» II »	»	22 50	23 50	24 50	25 50
Liverpool	»	23 —	24 —	25 —	26 —
Istria in pezzatura	»	25 50	26 50	27 —	27 50
» monte	»	23 50	24 50	25 —	25 50
» polvere	»	21 —	22 —	23 —	23 50
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gas e fornaci

Merce		da bordo	da magazzino
Hewpelton Main	Tonn.	23.— a 24.—	25.— a 26.—
Walker-Newleverson e simili	»	21.— a 21.50	23.— a 23,50

Carbone Coke

Merce		da bordo		da magazzino	
Cardiff da fon.	Tonn.	39 50	40 50	42 50	43 50
Altre qualità	»	36 50	37 50	39 50	40 50
Buona qual. da caldaie	»	32 50	33 50	35 50	36 50

Diverso

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	— —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	26 50	27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	41 —	42 —
» nazionale libero da dazio	»	39 —	39 50
Pece minerale	»	8 —	9 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	33 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	31 —	34 —
» nazionale libero da dazio	»	31 —	32 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	»	7 —	7 25
» nazionale al Kil.	»	7 —	7 25
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.	»	180 —	185 —
» in pani cent. dazio comunale	»	150 —	155 —
Stagno in verga	»	250 —	260 —
Stagno in pani	»	230 —	240 —
Sevo nostrano	»	73 —	75 —
Soda Ash ingl. 48	»	15 —	15 —
» Solvay	»	14 —	16 25
» cristallizzata inglese	»	10 —	10 25
» caustica inglese bianca	»	30 —	33 50
» [illegible]	»	30 75	31 —
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	9 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda	»	31 50	32 —
Solfato di rame	»	52 75	53 25
Vallonea Smirne	»	25 —	45 —
» Isole Grecia	»	20 —	30 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 65	9 85
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 —	11 25
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato in rialzo.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quelle contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza ta

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Iso di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come avelline, scoppie ecc. n 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow Scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - Leeds 47 e 6 pence per Manchester scell 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini — — per Liverpool, Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scel. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 16 a 17 - per Catania, Messina e Palermo L. 13 a 14 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 19 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 12 a 13 — per Malta franchi 16 a 17 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 18 a 19 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Bando

Il sott. Usciere di questo II Mand. Pret. avverte che il 7 Giugno 1894 a ore 9 ant. comincierà l'asta ai SS. Apostoli, al N. 4587 delle impegnate fatte al Banco prestiti di Bugna Luigi a San Giovanni Novo N. 4388 da Luglio al 31 Dicembre 1892 e da 1° Gennaio al 30 Giugno 1893.

Venezia li 2 Maggio 1894.

Antonio Marsoni.

AVVERTIAMO tutti coloro che si servono nei nostri giornali, della Pubblicità economica, per corrispondenze private ecc. che abbiamo collocato nell'entrata del nostro ufficio una cassettina per lettere. Abbiamo preso questa determinazione per maggior prontezza nell'esecuzione, degli ordini che ci pervengono, e la raccomandiamo a chi interessa che il proprio annuncio venga inserito con maggior certezza il giorno seguente all'impostazione. Così, ne siamo certi, si eviteranno molti ritardi nelle inserzioni provenienti da ciò, che le corrispondenze ci pervengono col mezzo della posta, spesso il giorno dopo o troppo tardi per esser stampato ancora nel più prossimo numero. Cogliamo quest'occasione per ricordare che tali corrispondenze dovranno esser rimesse nella suddetta cassettina ovvero ai nostri sportelli non più tardi delle ore 16, per poter esser ancora ammesse fra gli avvisi della 4a pagina dei giornali del giorno successivo.

Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco — 144

Anno CLII — 1894. Martedì 29 Maggio N. 147

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA PUBBLICA ISTRUZIONE — FAGIUOLI, VALLI E ALTRI

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(Presidenza del vice-presidente Caetani)

Seduta antimeridiana

Roma 28, ore 2 p.

La seduta comincia alle ore 10.

Il bilancio della Pubblica Istruzione

Si discute il bilancio della pubblica istruzione.

Rizzetti parla sull'insegnamento delle lingue straniere, divenuto di suprema necessità, specialmente per gli uomini di scienza. Vuole anzitutto diffuso l'insegnamento dell'inglese.

Propugna, non solo la riduzione delle Università, ma l'aumento delle tasse universitarie; e la necessità di dare maggior sviluppo all'insegnamento pratico dell'agraria.

Squitti ritiene che anche nel bilancio della istruzione si possa introdurre radicali economie, la prima delle quali dovrebbe prendere di mira l'istruzione elementare. È lieto che intanto l'on. ministro abbia presentato il disegno di legge sul monte pensioni, assai migliore e più equo di quelli presentati dai suoi predecessori. Combatte la fusione dell'insegnamento classico e tecnico — e propugna la riforma universitaria.

Valle Gregorio chiede una diminuzione nelle spese dell'amministrazione centrale e provinciale. Propone che si elevino le tasse universitarie, e con ciò si farà un beneficio al paese, nè vi sarà da sopprimere neppure alcuna Università. Presenta un ordine del giorno nel senso delle considerazioni sovra esposte.

Anche per l'istruzione secondaria propugna un aumento delle tasse scolastiche. Vuole l'istruzione primaria in mano dello Stato, e il miglioramento dell'educazione fisica della gioventù, mercè un maggiore incremento della ginnastica.

Paternostro crede anche lui che negli ordinamenti presenti siano possibili economie che riescano di vantaggio anzichè di danno ai pubblici servizi. Potrebbe grandemente diminuirsi il personale dell'amministrazione centrale; anche il consiglio superiore non risponde ad una vera necessità. Combatte, tal quale è, l'insegnamento della ginnastica; la palestra — dice — non dà che su 100 giovani 4 o 5 buone scimmie ammaestrate (*bene! si ride*). Ricorda invece con parole di alto elogio la benemerita iniziativa della Federazione ginnastica italiana.

Combatte anche l'ispettorato centrale e lo accetta soltanto in via di esperimento; afferma però assolutamente inutile la spesa per gli ispettori scolastici circondariali, e mostra problematica quella pei provveditori.

Rimandasi il seguito a mercoledì mattina — e levasi la seduta alle 12.3.

(Presidenza Biancheri)

Seduta pomeridiana

Roma 28, ore 8.50 p.

La seduta comincia alle 2.10.

Sul processo verbale

Miniscalchi, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, e Comandù, a proposito di una frase dell'onor. Luzzatti, nel suo discorso di sabato, rileva che il dissesto finanziario di Livorno deriva — non da opere pubbliche inutili — ma dal milione e più di diminuzione del dazio consumo, dal colera e da altre dolorose circostanze che hanno aggravato la crisi cominciata nel 1882.

Luzzatti L. non volle offendere la nobile città di Livorno; nel suo discorso pose solamente in rilievo la difficile condizione finanziaria di quella e di altre principali città d'Italia.

Interrogazioni

Si esaurisce una interrogazione sulla linea ferroviaria Sibari-Cosenza.

Calenda, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione del deputato Aguglia, che desidera sapere se e come egli intenda di provvedere alle condizioni, nelle quali si trovano le preture dei grandi centri per l'assoluta mancanza di uditori giudiziari abilitati od abilitandi alle funzioni di vice-pretore. Presenterà un disegno di legge perchè questi uditori possano essere destinati alle funzioni di vice-pretori dopo sei mesi soli di tirocinio.

Aguglia ringrazia e crede che intanto il ministro potrebbe trattenere gli aggiunti giudiziari alle preture, alle quali presentemente sono aggregati.

Calenda non crede applicabile nè efficace il suggerimento.

* * *

Seguita indi la discussione dei

Provvedimenti finanziari

Discorso di Fagiuoli

Fagiuoli dice anzitutto di non essere stato sorpreso dal disavanzo denunciato dall'on. Sonnino, perchè, comprendendo nel passivo le spese per le ferrovie dal 1884 in poi, si erano avuti disavanzi di gran lunga maggiori. Non deve sorprendere nemmeno il mutamento nelle condizioni del paese, che deve attribuirsi allo sfasciarsi di tutto ciò che vi era di malsano nell'organismo economico, e quindi devono considerarsi come transitorie.

Ad ogni modo le condizioni finanziarie ed economiche sono tali da richiedere pronti ed energici provvedimenti, ed occorre esaminare e discutere pacatamente le misure proposte dal Governo.

Contro di esse si sono messe innanzi le obbiezioni che furono sempre presentate in somiglianti occasioni; ma l'esperienza deve averci ammaestrato che non giova fare assegnamento nè sopra economie immediate, nè sull'incremento naturale delle entrate, e che occorre con risoluzioni virili ristabilire l'equilibrio del bilancio.

Anch'egli desidera una riforma dei pubblici servizi, ma ritiene che sarebbe pessima quella riforma che si proponesse per fine esclusivo il conseguimento di un risparmio.

All'altra obiezione, che il paese è saturo d'imposte, l'oratore risponde che pur troppo non sempre lo Stato può commisurare le spese alla condizione economica dei contribuenti, avendo bisogni che non possono rimanere in sofferenza e che quei fenomeni che si attribuiscono ad impoverimento della nazione, sono principalmente effetti del disordine della circolazione. Ora bisogna restaurare la circolazione e non vi si può giungere se non sistemando la pubblica finanza.

Espone le cifre della esportazione, per dimostrare che lo stesso incrudimento dell'aggio è riuscito benefico al paese, e lascia giustamente sperare in una ripresa della nostra attività economica.

Esamina il piano finanziario del ministro in confronto a quello della Commissione, e dichiara di credere equo e giusto che la Camera decreti il passaggio alla discussione degli articoli, pur facendo intorno ad alcuni provvedimenti le riserve che si propone di esporre.

L'oratore si riposa.

* * *

Riprendendo a parlare, dichiara di non consentire che si voglia coi provvedimenti attuali e fino dal primo anno, non solo ottenere il pareggio fra le entrate e le spese effettive, ma anche nella categoria del movimento dei capitali. Quindi non ammette la inclusione delle spese ferroviarie nel bilancio ordinario, persuaso che, al punto in cui sono le cose, meglio convenga persistere nel sistema finora seguito.

Dissente altresì dal Governo nella misura delle economie, dichiarando di essere convinto che, senza diminuire la difesa del paese, qualche maggiore riduzione possa farsi nelle spese pei bilanci militari.

Non può nemmeno consentire l'aumento di due decimi sull'imposta fondiaria. Ammette invece il diritto dello Stato di aumentare la tassa di ricchezza mobile anche sui titoli del debito pubblico, ma ciò con un provvedimento d'indole generale meglio proporzionato tra le varie categorie, mentre all'oratore sembra eccessivo l'aumento quasi esclusivamente portato sui redditi della categoria A, anche pel discredito, che teme possa venirne ai titoli di Stato italiani, malgrado la migliorata solidità del bilancio e i buoni risultati dell'ultimo consuntivo.

Non comprende perchè si voglia abolire l'operazione delle pensioni, che non ha impedito nè può impedire alla Cassa depositi e prestiti di funzionare regolarmente. D'altra parte pone in rilievo la opportunità non solo, ma la necessità di promuovere economie nelle amministrazioni locali, sulle quali principalmente può fondarsi l'economia generale dello Stato.

Quindi è interesse del Governo di facilitare gli introiti ai Comuni, limitarne le spese e non rendere ad essi tanto accessibile la Cassa depositi e prestiti, da invitarli quasi a prodigare le spese pubbliche e di lusso. Così ricostituite le amministrazioni locali, anche lo Stato potrà rispondere in modo di poter respirare più liberamente ed aspettar tempi migliori. (*Vive approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore.*)

Il discorso di Eugenio Valli

Valli E., dalla relazione dei 15 come da quella precedentemente fatta dall'onor. Sonnino, rileva come la quota delle tasse abbia ormai raggiunto il suo limite massimo; tuttavia, se sacrifici ulteriori devono farsi, quali saranno? Essi potranno consistere in aggravamenti delle tasse presenti, purchè però non giungano a quel limite, in cui potrebbero divenire vere conquiste, considerando che dal 1871 in poi il paese ha pagato in più complessivamente 541 milioni all'anno.

Che il paese, nei riguardi dell'imposta, stia avvicinandosi al suo punto di saturazione, deducesi dal ristagno o diminuzione del gettito delle imposte prima esistenti e dalla esiguità di quello dato dalle imposte nuove. La diminuzione è casuale ma progressiva come tale è l'aumento del debito, e specialmente del debito ipotecario, e così in aumento sono i fallimenti, i protesti cambiari e conseguentemente i suicidi e i reati contro la proprietà. Quindi noi siamo usciti dalla schiavitù politica per cadere nella schiavitù economica, che conduce a conseguenze così tristi, a crisi deplorevoli nella proprietà pubblica e privata.

Dovendo poi riconoscersi che la potenzialità contributiva del paese è esaurita, bisogna convenire che è necessario diminuire assolutamente il fabbisogno.

Ha grande fiducia nelle riforme organiche, purchè siano larghe ed efficaci e riescano a effettuare un vero decentramento.

Crede che noi abbiamo il diritto di porre una tassa sulla rendita. Questo diritto di tassare anche i creditori stranieri è stato riconosciuto altresì nel Parlamento inglese, e cita in proposito il discorso di Peel. Però crede che la forma scelta non sia la più opportuna e crede che, se si creasse un titolo al quattro per cento netto non tassabile, sarebbe preferito da tutti i creditori dello stato.

Respinge però ogni aumento sulla fondiaria, perchè la proprietà agricola è ridotta a tale che non può sopportare il minimo rincrudimento di imposta. Ciò fu riconosciuto dallo stesso onor. Vacchelli fin dal 1885. La miglior cosa da fare in questo riguardo sarebbe il cedere il ricavato dell'imposta fondiaria alle regioni, attribuendo loro un certo numero di servizi. Così si potrebbe sospendere l'applicazione dell'inutile e dispendiosa legge sul catasto.

Accetta non solo l'aumento del dazio dei grani, ma crede che bisogna innalzarlo al di là di quanto propone il Governo. In questa Camera spesso si parla di protezionismo e di liberismo, ma invece di fare delle teorie, bisognerebbe provvedere ai nostri più urgenti bisogni, rialzando le sorti dell'agricoltura che è fonte la più generale del nostro sostentamento.

Conchiude, augurandosi che il Governo receda in parte dalle sue proposte. Così si potrà raggiungere quel giusto mezzo nel quale sta la salute della patria. (*Approvazioni. Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore.*)

* * *

Valle Angelo paragona la situazione presente a quella dal 10 marzo 1890. E' contrario alle riduzioni militari. Preferisce in genere le proposte del Ministero a quelle della Commissione, perchè la rude verità è migliore dei palliativi. Propugna il discentramento regionale — le ferrovie esercitate industrialmente — e la riduzione della rendita, invocando l'autorità del Sella.

Benchè rappresenti un Collegio agricolo, se fosse necessario, accetterebbe l'aumento di un decimo sulla fondiaria, purchè il dazio sul grano fosse portato ad otto lire il quintale e contemporaneamente fosse portato ad otto lire quello sulla segala ed a dieci quello sul granone.

Non approva l'aumento del prezzo del sale; invece propone che siano rese obbligatorie a carico dei notari le trascrizioni. Vorrebbe poi la tassa militare propugnata dall'on. Dal Verme e altri provvedimenti cui accenna.

Rossi Milano combatte alcuni dei provvedimenti proposti perchè crede sieno assolutamente contrari a quello scopo che è comune al governo e al parlamento, cioè il lenimento del malessere che ci travaglia, il quale è essenzialmente di carattere sociale.

Esamina i provvedimenti — e li combatte a uno a uno, cercando di dimostrare che sono antisociali. Sostiene che la riduzione della rendita equivale a una dichiarazione di fallimento — e che aggravare la fondiaria vuol dire salassare un moribondo.

Esorta l'on. Crispi a non insistere su questa proposta, ma a proporre invece dei provvedimenti che valgano a risollevare le condizioni della proprietà agricola italiana. Unico rimedio alla presente situazione finanziaria ed economica è quindi — secondo l'oratore — l'imposta progressiva. Questo criterio progressivo non venne che timidamente accennato nella proposta dell'on. Sonnino per l'imposta generale dell'entrata, ma l'oratore dichiara che voterà in favore di una imposta veramente e coraggiosamente progressiva che, alleviando le piccole quote, infreni il grande capitalismo.

Domanda all'on. Crispi, che fece appello alla concordia di tutti i partiti, se non avrà un giorno a pentirsi di questo appello, come dovette dichiararsi pentito di aver altra volta accettato l'alleanza della parte conservatrice. (*benissimo, vive approvazioni, molti deputati si congratulano coll'oratore*).

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Nuove Interrogazioni

Si comunicano le seguenti interrogazioni:

di Imbriani al ministro della marina circa la posizione di un vice-ammiraglio della riserva, rappresentante di una casa straniera, che è in rapporti di affari col governo italiano. (*vedi dispacci*).

al ministro dei lavori pubblici per conoscere: 1° se a norma delle dichiarazioni da lui fatte in questa Camera sia stato mutato il nome al piroscafo adibito al servizio postale dello stretto di Messina; 2° se il nome *Vis* di quel piroscafo, invece di trarre la sua origine dal significato latino, non sia invece parola slava, che suoni amara ad animi italiani, ricordando una sventura nazionale (Lissa);

di Verzillo al ministro della guerra se intende secondare come per lo passato le richieste degli allievi del terzo corso dell'Accademia Militare di Torino per la scelta dell'arma;

di Martini G. al ministro guardasigilli sulla recente nomina di una Commissione per la istituzione delle sezioni di pretura e per miglioramenti agli uscieri giudiziari;

di Barzilai, Colajanni, Imbriani e Cavallotti al guardasigilli se crede giuridicamente possibile e conforme allo spirito della prerogativa parlamentare che nel processo contro un deputato (De Felice) il P. M. chieda l'affermazione di un figura di reato e l'applicazione di una disposizione penale diverse e più gravi di quella, per cui fu concessa l'autorizzazione a procedere.

Levasi la seduta alle 7.15.

Nota alla seduta

Roma 28, ore 7.50 p.

Oggi avemmo due successi di deputati veneti.

L'on. Fagiuoli parlò un'ora e mezzo fra l'attenzione vivissima della Camera. Il suo fu un discorso da vero uomo di Governo, da vera competenza finanziaria.

L'on. Valli Eugenio fu ugualmente ascoltatissimo e ricevette infinite congratulazioni.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 28, ore 7.20 p.

Si comincia alle 3.30.

Farini, presidente, da lettura di una lettera del ministero del Tesoro, che delega il sotto-segretario Salandra a rappresentarlo nella discussione delle leggi finanziarie.

Si presentano alcune leggi da discutersi.

Zanolini parla sopra l'ordine del giorno e raccomanda che si solleciti la presentazione della relazione del progetto per l'appalto di lavori pubblici alle Società cooperative, vivamente aspettato.

Il Presidente ricorda le sue sollecitazioni di carattere generale per affrettare i lavori delle commissioni e dell'ufficio centrale, non crede opportuno ora fare una sollecitazione particolare. Inoltre il relatore Colonna è assente per sventura domestica.

Levasi la seduta alle 3.45.

NICOTERA

Il nostro corrispondente a Vico Equense

Come l'infermo passò la giornata d'ieri

Dimostrazioni di affetto

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vico Equense 28, ore 12.40 p.

L'on. Nicotera ebbe alternative di miglioramento e di depressione.

Ieri ebbe un grande miglioramento e riconobbe tutti. Parlò con grande, stoica serenità. Disse a Sprovieri: — Siamo vecchi. Dobbiamo morire, ma abbiamo la coscienza tranquilla.

Abbracciò l'on. Billi e lo baciò.

Si intrattenne sull'amicizia, sui doveri che impone e sulla gioia che fornisce.

Alla sorella che piangeva disse: — Rendiamo alla terra l'ultimo nostro tributo.

La conversazione lo animò. Elevando la testa sul guanciale, volgeva intorno l'occhio lucido. Sorrideva a tutti. L'eccitamento e la conversazione lo stancarono.

Dopo mezzanotte ebbe un assopimento pericoloso e ha perduto la conoscenza. Il respiro è diventato più affannoso. La mano verso la testa indicava un dolore fortissimo.

Alle 5 di stamane il bollettino medico era il seguente:

« La notte è passata in stato stazionario e relativa calma. Verso le tre fuvvi nuovo pericolo adinamico, scongiurato mediante eccitanti e inalazioni di ossigeno. Notasi un peggioramento notevole; l'assenza di coscienza, difficoltà di respirazione e depressione nel polso ».

Dopo questo bollettino, la famiglia era commossa, in preda al dolore; ma il miglioramento continuò poi con inalazioni di caffeina.

L'infermo è riuscito a prendere due tazze di brodo e un bicchiere di vino.

Verso le 10 ha ripreso la conoscenza. Avendo visto un amico avvocato, con grande gioia della famiglia, alla sorella che gli domandò: — Sai chi è? ha risposto con un cenno del capo affermativo.

Poi gli fu chiesto: Vedi Riccio? Egli ha risposto di nuovo col capo, salutando e sorridendo.

Dopo poco, il miglioramento continuando, ha baciato il nipote.

Avendo visto il duca di Noia, gli ha fatto cenno di avvicinarsi.

Il duca gli ha detto: — Crispi ti saluta, dicendoti di aver fiducia nella tua guarigione. Ha scommesso che ti avrebbe visto fra quindici giorni a Montecitorio a votare per lui.

L'infermo ha risposto: — Va bene!

Dopo l'inalazione di caffeina, il medico gli ha chiesto per ricompensa un bacio. Dopo averlo baciato, ha sorriso, dicendo: — Che ricompensa! Voi mi tormentate!

Eccovi il bollettino delle ore 12: «Il decorso della malattia segue le abituali oscillazioni dei giorni scorsi. Dopo il periodo di peggioramento mattutino, sotto l'uso dei soliti rimedi, l'infermo riprende a migliorare. La coscienza si rialza, come il polso e il respiro. Può sorbire lentamente brodo e vino. »

Dopo mezzogiorno il miglioramento continua. I medici assicurano che continuerà fino a mezzanotte.

Dopo un breve riposo, l'infermo conversò colla famiglia. Notasi la pazienza con cui subisce tutte le iniezioni e qualsiasi medicamento. Sorride sempre.

* * *

Il Consiglio Comunale di Vico Equense, convocato stamane, ha sospeso la seduta, inviando una commissione di tre consiglieri alla famiglia.

Si metterà il nome di Nicotera alla strada dove abita.

Da ogni parte d'Italia giungono innumerevoli dispacci.

Quasi tutti i Comuni del mezzogiorno hanno deliberato voti di augurio.

Affluiscono a casa Nicotera dispacci di uomini politici da tutti i paesi. Molti deputati e senatori sono giunti anche stamane.

Crispi, oltre di aver mandato il segretario particolare Lupinacci, chiede frequenti notizie.

IL VERO EFFETTO

dell'allargamento del voto politico

Basta aver tenuto dietro, anche senza il più vivo interesse, ai dibattiti seguiti ultimamente alla Camera intorno a non poche elezioni contestate per avere la certezza che si è trovato il modo di comporre anche un corpo elettorale assolutamente artificiale, sottomesso alla volontà e all'interesse dei pochi.

Ci guarderemo bene dal dire che così avvenga in ogni parte della penisola; ma non possiamo dimenticare che proprio a Montecitorio, in una delle recenti occasioni alle quali ha accennato ieri il nostro corrispondente romano, si constatò che il numero degli elettori inscritti, dei quali oltre settecento fatti inscrivere all'ultima ora dalla Giunta municipale favorevole — per quanto si credette — a uno dei candidati, che il numero degli inscritti superava quello degli abitanti viventi nel mandamento. Il che si assicura non sia avvenuto soltanto in quel mandamento.

E' certo, che in molti punti delle nostre provincie, le lotte amministrative e politiche si combattono, prima che nelle urne, nella compilazione delle liste, che i varii partiti, ingrossano o diminuiscono secondo conviene loro, e i cittadini, oppressi dalla violenza, invece che ricorrere al procuratore del Re, sono convinti non resti loro che aspettare il giorno opportuno per la vendetta, cioè per restituire agli altri quanto è fatto a loro.

A questa disgraziata condizione si aggiunge la consuetudine viziata di non perseguitare tali reati, i peggiori e più nocivi reati contro la fede pubblica, nel modo che pure è prescritto dalla legge.

* * *

Ne esce quindi, da tutto questo sottile lavorio di spostamento, di simulazione e di falsificazione, un corpo elettorale falsificato nella sua origine e che, se non in tutta la penisola, in alcune parti di essa, è la negazione assoluta della verità. Di qui la necessità di trovare nuove difese, più efficaci di quelle che già ai nostri legislatori erano parse efficacissime, alla sincerità dei nostri organismi amministrativi e politici nel momento stesso della loro costituzione, dalle fonti donde traggono la esistenza.

Se la nuova legge sarà davvero applicata, non può a meno di riuscire una garanzia di più e, come abbiam detto, una difesa alla onestà di origine del nostro corpo elettorale; di qui, anche ove essa non avesse altro scopo, la sua importanza.

Ma a noi, sotto altro aspetto, non pare senza un'alta significazione di fatto che il Parlamento ha dovuto ritornare allo studio di provvedimenti che garantiscono la sincerità del voto, da quando funziona la riforma della legge politica e quella della legge amministrativa, che hanno di tanto allargato il voto.

E' entrato nel convincimento omai universale che il profondo malessere della nostra vita pubblica dati da quella; con essa certamente è cresciuto rapidamente: e si cerca, infine, di diminuire gli effetti di un allargamento del diritto di voto che, posto pure fosse reclamato dalla teoria, non era rispondente alla cultura ed anche allo stato economico di molta parte delle popolazioni italiane.

* * *

Ora, non è giusto chiamare restrittiva delle libertà pubbliche una legge come quella ora discussa, la quale si propone appunto di garantire la maggiore di tutte le libertà: quella di esercitare col voto il più alto diritto civile, senza essere soprafatti dalla cabala, dagli interessi dei pochi, dalle arti dei corruttori.

Ma sta di fatto che si sente il bisogno di restringere entro limiti più conformi alla realtà del nostro paese quelle riforme elettorali che piuttosto di rappresentare una conquista della democrazia, furono una concessione a un giacobinismo arretrato, del quale si vedono ogni giorno peggio gli effetti. E poichè prendere veramente la questione di parte e dare un taglio netto sugli errori non si vuole, non si sa e veramente non si può, così è forza industriarsi a cercare espedienti, mezzi impensati di difesa contro la corruzione che dalla composizione stessa del corpo elettorale si allarga più intorno fatalmente.

Così, per tutta la penisola passa un movimento irresistibile assai di reazione e di protesta contro l'ordinamento giacobino, in cui, purtroppo, uscendo dalla rivoluzione, l'Italia si confuse, e che invece di riuscire a liberarsene, ha poi sempre fortificato così da riuscire insopportabile.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il vice ammiraglio Albini

Senatore del Regno collocato a riposo

Roma 28, ore 9.20 p.

Ricorderete di aver letto in questi giorni certi brani di una lettera scoperta fra le carte del noto Turpin inventore della melinite, del vice ammiraglio in posizione ausiliaria Albini, ora rappresentante della casa Armstrong, nella quale lettera l'Albini, che è pure senatore del Regno, consigliava il direttore della sua casa a lesinare il più possibile certe informazioni al nostro *attaché* militare a Parigi, capitano di vascello Mirabello, perchè (testuale) « *ogni nuovo disegno, nuovo modello, nuovo esperimento deve essere impiegato convenientemente come una leva per ottenere delle ordinazioni.* »

La scoperta ha fatto qui penosa impressione, e pare ora imminente il decreto che collocherà a riposo l'industrioso ammiraglio. Egli verrà così tolto dai quadri della R. Marina.

Un senatore avrebbe pure intenzione di sollevare la questione in Senato. (*V. Camera*).

Il Credito Mobiliare

Adunanza nella sala Umberto

Roma 28, ore 9.55 p.

Oggi alle 1 gli azionisti del Credito Mobiliare si adunarono nella sala Umberto e deliberarono la liquidazione dell'Istituto, concedendo 45 giorni ai liquidatori per continuare le trattative per ricostituire la Banca.

* * *

La *Stefani* ci comunica:

Roma 28, ore 11.5 p.

All'assemblea straordinaria degli azionisti del Credito Mobiliare, l'amministratore delegato partecipò che il Tribunale di Roma con sentenza 25 maggio dichiarò cessata la moratoria, e a richiesta di un'azionista ragguagliò l'assemblea sulle condizioni dell'accordo amichevole stipulato coi creditori.

L'assemblea approvò l'accordo raggiunto coi creditori e la cessazione della moratoria.

Poscia l'assemblea, alla quasi unanimità, votò un ordine del giorno; secondo cui si delibera lo scioglimento anticipato e la conseguente liquidazione della Società colla riserva peraltro che, se i liquidatori sia dalla consistenza del patrimonio sociale, sia dai pro-

getti loro, sia sottoposti da azionisti, ovvero da altri, ravvisino possibile di mantenere in vita attiva l'Istituto, essi debbano convocare gli azionisti in assemblea straordinaria al termine di quarantacinque giorni per sottoporre i progetti stessi, non escluse la riduzione, ovvero la reintegrazione del capitale sociale e le eventuali riforme dello statuto.

In ogni caso i liquidatori stessi dovranno entro lo stesso termine convocare l'assemblea per riferire il loro operato.

Proceduto si alla nomina dei liquidatori, riuscirono eletti: Silvestrelli, Graziani, Pantaleoni, Bruzzone e Marina.

Circa la proposta di venti azionisti per dare il mandato ai sindaci di esercitare contro gli amministratori l'azione di responsabilità, prevista dall'articolo 152 del Codice di commercio, dopo dichiarazione dell'amministratore delegato in nome del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea respinse l'ordine del giorno, con cui ogni questione di responsabilità veniva riservata al tempo in cui i liquidatori avrebbero riferito sulle sorti dell'Istituto; e ne votava alla quasi unanimità un altro, confermante il precedente voto dell'assemblea 10 febbraio 94 respingente la proposta di esercitare l'azione di responsabilità contro gli amministratori dell'Istituto.

Notizie bancarie

Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banca Romana

Roma 28, ore 10.25 p.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha oggi deliberato di accettare tutte le modificazioni proposte dal Ministero nel regolamento della Riscontrata.

Il Banco di Napoli ha manifestato il desiderio che sia portato da 5 a 7 giorni il termine per pagare le differenze della Riscontrata.

Manca ancora la decisione del Banco di Sicilia.

La *Tribuna* reca che le notizie che si hanno sulla liquidazione della Banca Romana, inducono a ritenere che si chiuderà con una perdita non indifferente.

Alcune grosse partite appaiono di difficile realizzazione. Talune proposte di transazione sono assolutamente derisorie.

La Banca d'Italia finora è creditrice di circa 54 milioni.

Dei biglietti della Banca Romana ancora in circolazione, ve n'ha per 6 milioni e mezzo. È probabile che una parte notevole di essi non sia presentata al cambio, prima del termine fissato per la prescrizione.

I foglietti libelli e ricattatori

Esempi da vicino

Roma 28, ore 6.20 p.

Ricorderete che, tempo fa, ha avuto luogo un processo contro un sedicente giornaletto di finanza, che giocava ricatti contro le personalità più in mostra della capitale nel mondo bancario. In questi giorni, pare che si sieno avute denunzie contro altro foglietto del genere, il quale, con lettere-circolari più o meno abilmente fatte, tentava di strappare abbonamenti. A uno di questi inviti persona di qui rispose, che avrebbe creduto di insudiciarsi, prendendo l'associazione; di qui un attacco, in forza del quale la persona ricattata presentò al giudice istruttore la *lettera-tranello* che, quantunque abilmente fatta, dati i precedenti dell'individuo, fu considerata come strumento di ricatto. Così pare che il processo avrà luogo.

Non c'è bisogno di andare a Roma per assistere a fatti come questi. I libelli hanno sempre fiorito a Venezia; e hanno trovato gente che si presta ad alimentarli, perchè, o c'è qualche cosa che si teme venga fuori, o c'è solidarietà e affinità di attitudini coi libellisti.

Pochi fra i privati hanno il coraggio dei galantuomini, che è quello di respingere ogni atto di solidarietà coi birbanti, che per istrada si sfuggono; — a Venezia qualche esempio lo abbiamo avuto però; fra gli altri da un giovane e valente avvocato nostro avversario, che rimandò sdegnosamente l'abbonamento già segnato al suo nome; — e un altro rispettato avversario nostro rinnovava pubblicamente l'atto, giorni sono.

E' ben vero che la maggioranza di quei tali abbonati è costituita da persone più o meno avariate o che si sentono portate verso i libellisti bricconi per istinto di natura; ma è anche vero che i libelli, caratteristica triste degli ambienti fiacchi o impuri, non vivrebbero se non fossero alimentati.

Così i maestri di moralità diventano i reduci dalla Corte d'Assise, o impiegati che rubano il tempo all'ufficio e, pagati coi denari dei contribuenti, lo impiegano nelle diffamazioni col *placet* dei superiori, o i bari al giuoco, o coloro che non hanno saputo e voluto far onore ai propri impegni!!

Nota del giornale

Il monopolio degli alcools

Roma 28, ore 11.15 p.

Le trattative colle case Trotter, Belzold, Mendel e Forter per il monopolio degli alcools fallirono. Adesso trattasi colla casa Werschauser, il cui capo partì da Londra per Roma accompagnato da Delbruk specialista per la distillazione degli alcools, direttore di un giornale tecnico che si occupa di questa industria.

Autorizzazione a procedere contro un deputato

Il relatore Capani sulla domanda circa l'autorizzazione a procedere contro Marazzi, concluse di respingere la domanda.

Fra Italia e Persia

E' sorta una divergenza fra l'Italia e la Persia. Il ministro italiano a Teheran, Donato, fu chiamato a Roma per dare spiegazioni.

Gli agrari

Stamane si adunò la commissione direttiva degli agrari. Essa approvò la condotta del suo presidente Compans nella discussione del bilancio della guerra.

Essi stabilirono di rigettare il progetto sui decimi della Fondiaria, e la tassa sul sale, chiedendo un aumento del dazio sui grani fino a 9 lire.

Si terrà un'altra riunione plenaria del partito prossimamente.

Governo e Vaticano - Per gli «exequatur»

Roma 28, ore 11.10 p.

Pendono trattative fra il Governo e il Vaticano per definire amichevolmente la quistione degli *exequatur*; nonchè quella pel patriarcato di Venezia.

Un marchese arrestato

A Toscanella venne arrestato il marchese Alessandro Carcano. Se ne ignorano i motivi.

Egli condusse sempre una vita stravagante, avventurosa.

Un frate bruciato vivo

Stanotte nel Convento dei Cappuccini in via Veneto, il frate Marcocci Giuseppe settantenne, ammalato cronico, gettò un fiammifero col quale aveva acceso il lume senza curarsi dove andasse a cadere.

Disgraziatamente il fiammifero cadde nel pagliariccio che si incendiò; le fiamme avvolsero il vecchio che gridava disperatamente.

Accorse un altro frate che lo trasportò fuori in uno stato tale che poco dopo spirava.

I TERRORISTI

A proposito dell'ultimo attentato

Gli impazienti e i filosofi

Nuovi particolari sulla cospirazione

Secondo le ultime notizie che giungono da Pietroburgo, sembra che lo sport dei terroristi — immediati successori dei nihilisti — sia ricominciato. — Si parla di una mina scavata sotto il castello che doveva abitare lo Czar, di cinquanta casse di dinamite sequestrate, di signore russe affiliate al terrorismo, di cuochi avvelenatori, di congiurati arrestati in massa, di studentesse precipitate nella Neva e di altre cose allegre.

In questo truce scenario — degno di Sardou o del nuovo romanzo di Alfredo Oriani, d'imminente pubblicazione — ci deve essere molta esagerazione. Ma la sostanza è certamente esatta e s'ingannarono coloro che si cullavano nella fallace apparenza di calma in cui sembrava sonnecchiare la Santa Russia.

Il terrorismo ha preso un'altra forma, ha adottato dei mezzi di propaganda, che sono ancora poco noti, ha stabilito una linea di condotta che nessuno conosce con precisione. Ma vigila, agisce e prepara.

I telegrammi che pubblicammo dicevano, anzitutto, che si trattava di un complotto internazionale. Questo particolare lascia supporre che tutto quell'arsenale di bombe, di mine e di dinamite sia, in gran parte, il frutto della fertile immaginazione d'un corrispondente del *Times*. Se si parla di complotto internazionale, vuole dire che questa congiura è stata preparata a Londra, dove risiedono alcuni caporioni del terrorismo russo. Ora se questi rivoluzionari sono capaci di riempiere un pentolino di ghisa con della polvere clorata, per fare saltare un caffè dei *boulevards* parigini, l'organizzazione di un complotto nell'*entourage* intimo dello Czar, è assolutamente superiore alle loro forze.

***

Gli arresti in massa, le perquisizioni incessanti, la sorveglianza continua sulle persone, sugli scritti, sul servizio postale e ferroviario, hanno reso assai difficile la preparazione d'un complotto diretto contro la vita dello Czar. D'altronde, il partito rivoluzionario è diviso in due campi: quello degli impazienti, i quali vorrebbero ritornare agli eventi tumultuosi del 1878-79 quando, di mese in mese, si scagliavano bombe, si scavavano mine, si corrompevano i servi intimi dello Czar; quando, appesi al capestro, pendevano, a diecine, i cospiratori e rammentavano, con il loro supplizio, l'opera che il popolo russo doveva compiere — e quello dei filosofi i quali credono che le violenze premature non servano a niente e vogliono conquistare la libertà con la forza della propaganda e della dialettica.

Questi ultimi sono i più colti, i più numerosi, i più temibili.

E' un grande sacrificio il loro ed è una lunga e penosa missione quella che vogliono compiere. Ma, se quegli uomini si moltiplicassero, se il seme che gettano producesse, l'opera di tanti secoli di tirannia e d'ignoranza sarebbe distrutta in pochi lustri. In ogni caso la loro azione è più efficace di quella della dinamite.

***

Parecchi giornali di Berlino pubblicano lunghe lettere da Pietroburgo sulla ultima cospirazione scoperta in Russia. Evidentemente questa cospirazione nichilista aveva esteso le sue file in quasi tutta la Russia.

Furono operati molti arresti nelle città di Pietroburgo, Mosca, Kijew, Orel, Smolensk, Tiflis, Jekaterinoslaw. In tutte queste città trovavansi i centri della cospirazione.

La direzione del movimento non era stabilita in Russia, ma o a Londra, o a Parigi, o a Bruxelles, nelle quali città soggiornano i capi nichilisti, e da parecchi mesi addietro, allorchè iniziaronsi i preparati per l'attentato contro la vita dello Czar, preparativi scoperti, come sapete, di recente.

Negli ultimi due anni molti studenti suicidaronsi a Pietroburgo, Mosca, Kiew e Tiflis; e questi suicidii provocarono una grande emozione ignorandosene le cause.

Adesso si suppone che questi giovani siensi risoluti al suicidio o per paura o pel pentimento di appartenere alla cospirazione.

Assicurasi anche che parecchi studenti furono assassinati dai loro compagni, messi in sospetto di essere traditi.

Aggiungesi che la esistenza della cospirazione fu svelata da alcuni studenti, messi sulla via del pentimento.

CRONACA ESTERA

Nelle miniere degli Stati Uniti

(Per dispaccio)

New York 28 — Tre scontri vi furono sabato a Crepplerek fra le truppe e minatori. Di questi parecchi rimasero uccisi e feriti.

Brasile e Portogallo

(per dispaccio)

Lisbona, 28 — Il Brasile ha accettato la mediazione dell'Inghilterra per risolvere la vertenza col Portogallo.

Sotto Consiglio di guerra

(Per dispaccio)

Lisbona 28 — Il comandante del *Mindello* e dell'*Albuquerque* sono giunti, provenienti dal Brasile. Passeranno al Consiglio di guerra.

Dispacci della «Gazzetta»

La crisi ministeriale francese

Parigi 28, ore 10 a.

Carnot conferì iersera con Burdeau che gli dichiarò che non poteva accettare il portafoglio delle finanze. Dupuy vedrà oggi Boulanger e gli offrirà le finanze.

La risposta di Boulanger stabilirà la continuazione, oppure la cessazione delle pratiche di Dupuy.

Credesi in ogni modo che Dupuy riuscirà oggi a formare il Gabinetto.

Parigi 28, ore 8.50 p.

Dupuy accettò il mandato di formare il Gabinetto. Vi parteciperanno Del Casse, Felix, Faure, Barthou.

Parigi 28, ore 11 p.

Confermasi la previsione che i negoziati per la costituzione del Gabinetto Dupuy riusciranno.

Matrimonio principesco

Bruxelles 28, ore 6 5 p.

Si è celebrato oggi al Palazzo Reale l'annunziato matrimonio della principessa Giuseppina col principe di Hohenzollern. Assistevano la famiglia reale belga, il Re di Rumania, la regina di Sassonia, i rappresentanti delle Corti estere imparentate colla casa Reale belga. Erano presenti anche i capi delle missioni, le loro signore, i ministri, i dignitari dello Stato, le presidenze del Parlamento.

Il borgomastro Buls funzionò come ufficiale di stato civile.

Una crisi russa e un ukase imperiale

Londra 28, ore 6.10 p.

Il *Times* ha da Pietroburgo: Un ukase imperiale, pubblicato il 26 maggio, ritira il diritto che avevano i ministri, i governatori e gli alti funzionari di nominare o congedare impiegati. L'ukase ristabilisce all'uopo la speciale commissione del controllo che funzionava sotto l'Impecatore Nicolò.

Il dispaccio del *Times* soggiunge che i ministri, scorgendo in tale fatto un indizio che la fiducia dello Czar verso di loro è scossa, avrebbero l'intenzione di dimettersi.

Colonia 28, ore 7 p.

Secondo la *Kölnische Zeitung* l'ukase imperiale annunziato da Pietroburgo circa la commissione di controllo per la nomina e licenziamento degli impiegati, avrebbe lo scopo di eliminare gli abusi e il protezionismo mediante i quali parecchi individui, politicamente compromessi, sarebbero riusciti ad essere nominati impiegati.

CRONACA ITALIANA

Elezioni politiche

Firenze 28 — Brunetti fu proclamato deputato.

Lettere dalle Romagne

Gli anarchici

Abbiamo da Santa Sofia:

Facendo seguito alle mie corrispondenze inviatevi relativamente all'attentato anarchico qui avvenuto, raccolgo alcune voci, che pel rispetto che ancora nutro verso l'autorità giudiziaria, voglio credere siano infondate. Ve le comunico per debito di corrispondente.

L'autorità giudiziaria di Rocca S. Casciano che, in principio, prese un granchio, non vuole recedere dai suoi passi, ma perseverare nella sua via erronea, nonostante il preziosissimo materiale di testimonianze, che non a guari, le deve essere giunto. Il processo, che pare già dalla detta autorità imbastito nelle sue linee principali, tenderebbe a far rispondere il protagonista di un reato semplicissimo; non si affaccerebbe lo spettro anarchico, e non si vorrebbe pensare, per ora, ad estirpare, con quella sollecitudine che tante volte giustamente la *Gazzetta* ebbe ad invocare, le radici della mala pianta, di cui i semi sparsi, per avventura sono pochi, ma lasciati liberamente sviluppare, potrebbero, coll'andar del tempo, diffondersi e diventare pericolosi.

Contro uno dei fratelli latitanti, sempre secondo le voci, non è stato ancora spiccato il mandato di cattura, nonostante che le indagini fatte a suo riguardo siano molto gravi e compromettenti.

Si avvii una buona volta il processo sulla via retta; si conduca sollecitamente a termine ed allora avran fine le voci che si propagano le quali non fanno che ognor più screditare coloro che delle istituzioni del nostro paese, devono essere il più forte palladio.

Un milionario assassinato

Catanzaro 27. — Un terribile misfatto è avvenuto ieri nel vicino paesello di Curinga.

Il milionario barone Bevilacqua, egregia e rispettabilissima persona, assieme a suo figlio venne trucidato da un figlio naturale, mentre pranzava.

Mancano ancora i particolari del truce dramma, che ha fatto qui una impressione grandissima, dolorosa.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 29 maggio: S. Massimo v.
Mercordì 30 maggio: S. Felice prete.
Sole leva ore 4 m. 29: tram. 7 m. 47
Temp. Mass. del 27: 22.0 — Min. del 28: 10.8

La squadra inglese a Venezia

Il soggiorno

Ieri dagli Alberoni fu vista in distanza un altra nave componente la squadra, proseguire per l'alto mare.

Ritiensi fosse lo *Spartan* diretto a Trieste.

L'*Aeolus*, avendo qualche guasto nella macchina, ritarderà la sua venuta agli Alberoni; ma si crede molto probabile proceda anch'esso per Trieste.

Ieri mattina, alle dieci e un quarto, l'ammiraglio Seymour, accompagnato dal comandante il *Surprise*, si recò in gondola all'Arsenale a restituire la visita al vice-ammiraglio Noce. L'ammiraglio vestiva la grande divisa con l'ordine del *Bagno*.

Si recò quindi al comando del presidio, alla Prefettura ed al Municipio.

Dalla riva alla porta principale d'ingresso al Municipio, fu steso un tappeto. Attendevano alla riva l'ammiraglio, i nuovi comandanti dei vigili, Andreuzzi e Tonelli, e l'usciere Callalo.

L'ammiraglio fu ricevuto allo scalone dal sindaco e dagli assessori Ratti e Guggenheim. L'assessore Bordiga si trovava nella camera sindacale.

La visita durò circa un quarto d'ora.

Nell'atrio e sul pianerottolo facevano il servizio d'onore pompieri e guardie municipali in alta tenuta sotto il comando del cav. Bassi.

Esito splendidissimo ebbe il ricevimento di ieri sera in casa del viceammiraglio Noce. Vi intervennero l'ammiraglio Seymour e famiglia, i comandanti e gli ufficiali delle navi della squadra, il vice ammiraglio Canevaro, che da qualche giorno si trova a Venezia, il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Mirabello, il maggior generale Polto comandante il presidio, molti ufficiali superiori e inferiori di marina, ufficiali della guarnigione, il prefetto comm. Caracciolo, il sindaco comm. Selvatico, il primo presidente della Corte d'appello senatore Santa Maria Nicolini, signore e signori conoscenti di casa Noce.

Fu servito il thè — e durante il ricevimento la banda del Corpo dei RR. equipaggi eseguì uno scelto programma musicale in Campo dell'Arsenale.

***

Nella giornata di ieri molti ufficiali e marinai delle navi visitarono il palazzo Ducale, l'Accademia, le chiese di S. Marco e dei Frari.

Sui vaporetti *Chioggia* e *Rialto* della S. V. L. si recarono ieri a Pelorosso per visitare le navi, circa trecento persone.

La visita però, a quanto ci si disse, non fu permessa che alla nave ammiraglia *Ramillies*.

Ieri alle tre l'ammiraglio Seymour, insieme ad una figlia ed al comandante il *Surprise*, fece in gondola il giro di tutto il Gran Canale; poscia, ritornato al Molo pei canali interni, scese in Piazza.

Si recò in chiesa, visitò vari negozi, quindi ritornò a bordo.

***

Questa sera alle 8 pranzo ufficiale dal prefetto comm. Caracciolo di Sarno.

Domani avrà luogo a bordo del *Surprise* un pranzo offerto dall'ammiraglio.

Attesa la ristrettezza della sala da pranzo (capace per sole venti persone) l'invito sarà limitato alle sole principali autorità militari e cittadine.

***

Si dice che il Municipio avendo compresa finalmente l'importanza della venuta della squadra inglese a Venezia e la miseria delle feste che aveva determinato di dare in suo onore, abbia deciso di offrire agli ufficiali un *lunch* d'onore nelle sale del Museo Correr.

L'idea è buona e speriamo venga attuata.

***

Ecco il programma del concerto musicale da eseguirsi dalla banda cittadina sulla galleggiante in bacino di S. Marco stasera alle ore 9, in onore della squadra inglese:

1. Inno inglese — 2. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 3. Prologo *Mefistofele*, Boito — 4. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis — 5. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 6. Parte II *Cavalleria rusticana*, Mascagni — 7. II^a Suite *L'Arlèsienne*, Bizet — 8. Cavalcata delle *Walkirie*, Wagner — 9. Finale I *Le Villi*, Puccini — 10. Preludio *Parsifal*, Wagner — 11. I^a Suite *Peer Gynt*, Grieg — 15. L'invitation à la *Valse*, Weber.

Cortesia principesca — I comandanti e tutti gli ufficiali della R. nave *Volturno* dove S. A. R. il principe Luigi fu imbarcato, ebbero da questi in dono uno splendido *remontoir* d'oro con catena pure d'oro.

I due oggetti furono presentati in una custodia di velluto, portante le iniziali del giovane principe, sormontate da una corona.

Il *remontoir* ha sulla calotta un'aquila in smalto nero, che stringe fra gli artigli un nastro azzurro con la scritta *Volturno*.

I gioielli escono dalla Casa Reale Musy di Torino, e sono di fattura squisita.

Pei danneggiati dal terremoto in Grecia. — In seguito alla circolare del 30 aprile riguardante la catastrofe prodotta dal recente terremoto nelle provincie di Tebe, Locride e Calcide; causa della quale migliaia di persone trovansi senza tetto e senza pane, anche nell'ufficio consolare ellenico a Venezia è aperta una sottoscrizione a favore dei danneggiati del detto terribile terremoto.

Saggio di scherma — Ci comunicano che la Giuria sarà composta da un maestro e da due dilettanti.

Il gentile signora Giselda Ranzatto ha offerto un dono consistente in uno specchio artistico per uno dei vincitori delle *poules*. —

In questa occasione sarà pure assegnato un altro dono offerto da qualche tempo da un socio del Circolo, consistente in una armatura di ferro con fregi e cesellature.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 28 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 50
» » 5 0[0 spezzata	— —	87 70
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	197 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	97 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	136 10	136 30	— —	— —
Francia	2 1[2	111 20	111 35	— —	— —
Belgio	3	111 10	111 25	— —	— —
Londra	2	27 85	27 91	27 86	27 92
Svizzera	4	111 15	111 30	— —	— —
Austria	4	223 7[8	— —	— —	— —
Bancon. Austr.		224 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0[0.

Milano 28			
Rendita ital. cont.	87 35	Francia a vista	111 10
Rendita fine	87 37	Londra a 3 mesi	27 85
Azioni Mediterranee	444 —	Berlino a vista	137 —
Banca Generale	38 —	**Roma 28**	
Lanificio Rossi	1260 —	Rendita contanti	— —
Cotonificio Cantoni	364 —	Rendita per fine	87 40
Navigaz. generale	227 —	Banca generale	38 —
Raffineria Zuccheri	198 —	Credito mobiliare	130 —
Sovvenzioni	7 —	Azioni ferrovie Merid.	— —
Società Veneta	19 —	Azioni S. Acqua Pisa	1015 —
Obbligaz. Meridion.	295 —	Azioni S. immobiliare	— —
Obbligaz. nuove 3 0[0	275 —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Torino 28		Parigi Chiusura	26	28
Rendita contanti	87 40			
Rendita fine	87 42	Rend. fr. 3 %	100 65	— —
Azioni ferrovie medit.	444 —	Id. 3 % perp.	100 65	101 02
Azioni ferrovie merid.	595 —	Id. 4 1[2 fine	107 05	107 07
Credito mobiliare	129 —	Id. Ital. 5 %	78 65	78 45
Banca d'Italia	809 —	Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Banca di Torino	174 —	Consol. ingl.	101 18	101 50
Banca Subalpina	— —	Obblig. Lomb.	314 —	313 25
Credito meridionale	— —	Cambio Italia	10 ³/₈	10 ¹/₈
Banco sconto	34 —	Rend. turca	24 37	24 35
Banca Tiberina	8 —	Banca Parigi	678 —	676 —
Compagnia Fondiaria	— —	Tunis. nuove	491 50	492 —
Cassa sovvenzioni	10 —	Egiziano 6 %	514 37	514 37
Cambio vista s. Francia	111 35	Rendita ung.	98 34	98 ³/₈
Cambio 3 mesi s. Londra	28 02	Rend. spag. est.	65 18	65 ⁵/₈
Genova 28		Banca sc. Par.	6 —	— —
Rendita ital. 5 0[0	87 47	Banca Ottom.	639 37	640 62
Azioni Banca d'Italia	810 —	Cred. Fond.	960 —	958 —
Credito mobiliare ital.	132 —	Az. Suez	2895 —	2886 —
Ferrovie meridionali	594 —	Azioni Panama	16 —	16 —
Ferrovie mediterranee	444 —	Lotti turchi	111 50	111 75
Navigazione generale	227 —	Ferr. mer.	533 —	535 —
Banca Generale	38 —	Prest. russo	89 25	89 50
Raffineria Zuccheri	198 —	Id. portog.	22 31	22 31
Società Veneta	— —	**Vienna 28**		
Cambio vista sc. Francia	111 30	Rend. in carta		98 45
» sconto Londra	28 05	» in argento		98 40
» Germania	137 35	» in oro		120 80
Firenze 28		» in corone		97 90
Rendita italiana	87 45 —	Az. della Banca		996 —
Cambio Londra	27 89 —	» Stab. di cred.		351 —
» Francia	111 20 —	Londra		125 15
Azioni F. M.	595 — —	Zecchini imp.		5 89
Azioni Mobil.	130 50 —	Napoleoni d'oro		9 95 1[2
Berlino 28		*Berlino*		
Mobiliare	211 60	Azioni Credit.		211 —
Austriache	— —	Cambio Vienna		162 50
Lombarde	45 —	Rendita Italiana		— —
Rendita Italiana	77 50	*Londra*		
Londra 26		Consolidato		101 3[16
Inglese	101 3[16	Rendita Italiana		78 —
Italiano	77 1[16			

Venezia, 29 Maggio 1894

Prezzo del cambio da pagarsi oggi, per dazi d'importazione L. 111.17.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,36 — pel 10 agosto 81,74 — pel 10 ottobre 82,51 — pel 10 dicem. 83,32 — pel futuro 84,25.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,81 — pel 10 agosto 79,47 — pel 10 ottobre 79,88 — pel 10 dicemb. 80,26 — pel futuro 81,04.

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0,56 4[8 — Grano turco D. 0,43 — Farina extrastate da 2,— a 2,20 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Nuova York 26 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 3[8 — Rio good 15,— —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 7[16.

Londra 26 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	debole
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 26 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Canal Agostino, vendita colori, Ss. Giov. e Paolo N. 6368.

Nomina di Liquidatore

in sostituzione del defunto sig. Beciamino Errera fu Abramo venne nominato liquidatore della disciolta società «Al. e A. Errera e Comp.» il sig. Cav. Paolo Errera di Moise.

Volture

Da Grandis Arcangelo a Zuliani Maria fu Francesco vend. biade, Cannaregio N. 6357-8.

Errata Corrige

Nella «Gazzetta di Venezia» N. 142 del 24 corr. nella puablicazione della voltura dalla Ditta Sardi Colcerniani Domenica alla Ditta Poli Angelo, caffè, venne erroneamente indicato l'indirizzo a S. Polo N. 2572, invece che a S. Marco N. 5372-6-8.

Movimento del Porto

Arrivati il 26 Maggio da Amburgo vap. germ. «Lusitania» cap. Katahl con merci, N. Cavinato — da Liverpool vap. ingl. «Alsatian» cap. Iackrell con merci G. Barriera e C. — da Trieste vap. ital Pelorn cap. Cossovich con merci, N. G. Italiana.

Partiti il 26 per Trieste vap. aust. «Thetis» cap. Bojanovich con merci.

Aste

Il giorno 11 Giugno p. v. alle ore 2 p. avrà luogo presso il Municipio di Venezia l'asta pe la fornitura del Corpo dei Vigili di centotrenta revolvers a percussione di 9 m.m. Il dato fiscale è di L. 1560 in ragione di L. 12 per ogni revolver compreso l'astuccio.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 26 maggio, N. 123, contiene:

Legge colla quale si stabilisce che i funerali del Senatore Lorenzo Eula siano fatti a spese dello Stato — R. decreto che approva lo statuto della Cassa degli invalidi della Marina merantile di Napoli — R. decreto col puale i legati dotali Giacomo Brausin ed Erminio Trevisan di Pordenone sono concentrati nella locale Congregazione di carità — Decreto ministeriale che, agli effetti della tariffa doganale, assimila le monete di nichelic a quelle di rame — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria dal ministero dell'Interno — Disposizioni fatte nel dersonale dipendente dal Ministero della Marina — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Nomina di socio ordinario del Regio Istituto d'incoraggiamento di Napoli — Elenco delle dichiarazion. per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di aprile 1694 — Concorsi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Maggio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria) toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli) toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonnicco, Dardanelli, e Odessa*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Soluntо
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV (Ponente) toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Gotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia.*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	5	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

Stato Civile di Venezia

26 Maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti 5 — Totale 13.

Matrimoni: Marzollo Pietro commissionato con Malenza Jone ci vile, celibi — Manoni Luigi cameriere marittimo con Maggia Maria, casalinga, celibi — Marrtire Giovanni meccanico all'Arsenale con Zignol Maria casalinga celibi — Zanon detto Palù Antonio agente comm. ved., conBrovaqzo Cecilia casalinga, nubile.

Decessi: Fabbro Garlatlo Giovanna, 84, vedova vend. oggetti in legno, Venezia — Chenet Ceresa Caterina, 49, ved. R. pensionata, Venezia — Pulitt Rossetto Italia, 34, con., casalinga, Venezia — Darin Spalelta Valentina, 31, nubile, suora, Vigo di Cadore — Teardo Santo, 76, vedovo, pensionato privato, Venezia — Bertolini Cristoforo, 36, con., oste, Venezia.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	12,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— Arrivo a Venezia 13,45

Museo Correr — Il comm. C. A. Levi ha riacquistato da una ditta uno dei più importanti lotti, di vetri di Murano, testè venduti all'asta Morosini-Gatterburg.

Il comm. Levi ne fece dono al Civico Museo.

Banca del piccolo commercio — Nelle sale di Borsa domani sera vi sarà l'adunanza degli aderenti a questa nuova Banca. Si tratta di sentire le comunicazioni del Comitato promotore e la discussione sul progetto di statuto.

Gli argomenti ci sembrano assai importanti da meritare il concorso di tutti gli aderenti; mentre non mancheranno le grandi ditte che hanno sottoscritto per giovare alla classe degli esercenti, le quali vorranno anche dimostrare che non si è utili soltanto colla materialità del denaro, ma si può e si deve giovare col consiglio che può dare la pratica, e suggerito dall'esperienza di tante dolorose catastrofi. Non mancheranno certamente a questa adunanza gli esercenti, i quali hanno tutto l'interesse di veder sorgere presto il nuovo istituto.

Biglietti falsi. — Sono in circolazione biglietti falsi da L. 25 della Banca Nazionale.

In guardia dunque! Questi biglietti da 25 sono molto bene imitati, ma si possono riconoscere nella parte rovescia, dove è scritto: *La legge punisce, ecc.*, che è stampata in caratteri alquanto confusi.

Anche la testa di donna trasparente, a sinistra, è visibilmente apocrifa. La tinta generale del biglietto, poi è più densa di quella dei biglietti legali.

Disgrazia. — Iersera alle ore 8 1|2 certo Innocente Lizza, inserviente presso la famiglia Caffi in Bocca di Piazza, cadde giù dalla scala di casa dei suoi padroni, producendosi una ferita alla testa.

Il Lizza fu tosto accompagnato da alcuni cittadini nella farmacia Zampironi ove il conduttore nob. sig. Giulio Cadamuro Morgante gli apprestò le prime cure.

Stante la gravità che presentava la ferita, il povero diavolo fu accompagnato all'Ospitale civile da una guardia municipale.

Il medico di guardia Padovin riscontrò che il Lizza aveva riportata una grave ferita all'occipite destro con frattura dell'osso.

Il ferito ne avrà certo per una quarantina di giorni.

Si dice che il Lizza fosse ubbriaco e che quella sia stata la causa efficiente della caduta.

Poveri burchiai. — Dall'Impresa De Rossi e Lucerna furono licenziati una cinquantina di burchiai, causa la sospensione da parte del Municipio dell'escavo dei rivi.

I poveri licenziati si recarono al Municipio e parlarono col sindaco, il quale promise che si sarebbe interessato della loro misera condizione — e avrebbe fatto al più presto riprendere i lavori.

Aggiungiamo anche noi una parola per questi disgraziati operai, rimasti senza lavoro e quindi senza pane.

Uccel di gabbia. — Nella *Gazzetta* dello scorso aprile dicemmo di certo Andrea Zanardi, esercente il *Caffè Greco* in Calle delle Rasse N. 4539, il quale, mosso a compassione, accoglieva in casa sua certo Valentino Santini detto *Rangioto* e *Mezzaroba* di 46 anni, ignorando che dava ricetto ad un pericoloso pregiudicato.

Il Zanardi non gli diede solo vitto ed alloggio gratuito, ma benanco gli affidò degli oggetti di chincaglieria per circa 40 lire onde guadagnasse qualche cosa.

Gli fornì inoltre i denari per recarsi al Dolo, dove eravi la fiera perchè potesse smerciare gli oggetti.

Ma il Santini non si fece più vedere.

Girovagò qua e là e si recò in Austria. Fu però subito espulso, e al confine venne arrestato e tradotto a Venezia.

Oggi il Santini comparirà davanti i giudici del Tribunale per essere giudicato.

Furto di merci. — Eugenio Pelli già agente della ditta Sabadini e Todesco in Merceria San Salvatore, fu arrestato siccome responsabile di furto di mercerie per un importo di L. 400 in danno della ditta stessa, commesso in più riprese.

La refurtiva fu in parte sequestrata, il Pelli è confesso.

Arresti e contravvenzioni. — Alessandro Mattagliati di 63 anni da Valtono per questua;

Giovanni Bagolin di 59 anni per ubbriachezza;

Giacomo Benon di 59 anni, e Vincenzo Frego di 28 anni per contravvenzione all'ammonizione.

Tosini Francesco di 42 anni;

Paolo Sopracordevole di 52 e Francesco Corrente di 38 per mandato.

Quindici contravvenzioni per titoli diversi.

L'Amaro d'Udine e Succi — L'altra sera nelle Sale del Ridotto il digiunatore Succi dopo 18 giorni ruppe il digiuno con un succolento pranzo, e, come lui ebbe ad asserire, con ottimo appetito dopo aver preso l'Amaro d'Udine del farmacista De Candido.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Stasera replica dell'operetta *Caccia proibita* — e ultima replica del ballo *Jone*.

Una commedia nuova. — Ci telegrafano da Rovigo in data di ieri sera:

Astuzie americane, commedia satirica — un atto di Saturno de Scotti, piacque immensamente.

I tipi sono veri, vi è molto brio, il dialogo è spigliato, fine e pieno di comicità.

Il teatro era affollatissimo.

Cinque chiamate agli artisti e una ghirlanda all'autore, non presente alla rappresentazione.

Un concerto di 14 signorine. — *Zuccaro* ci manda da Torino, 27:

Ieri sera allo Scribe ebbe luogo un gran concerto dato da 14 allieve dell'esimio pianista cav. Marchisio. Fra di esse emerse specialmente la signorina Rambaldi, la quale nei tre pezzi di Chopin, Skakosck ed Herz mostrò una splendida interpretazione, una grande agilità di tastiera, un profondo sentimento artistico così da rivelare un elettissimo ingegno e mostrare nella Rambaldi una pianista di alto valore.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — 8 3|4 — Comp. Le Gassi-Murro — *Caccia proibita* — Ballo *Jona*.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Sono famosi gli occhi del *primiero*.
Ma più ancora le faccie dell'*intero* —
E se saper tu vuoi del mio *secondo*,
Cercalo in ogni uomo che vive al mondo.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: PI-ETÀ

Preture, Tribunali e Corti

I venditori all'ingrosso di polveri piriche

Con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Cassazione ha deciso che i fabbricanti, che tengono in deposito la polvere pirica, se vogliono anche venderla all'ingrosso, devono non solo avere ottenuto dal prefetto il permesso dell'impianto della fabbrica e della istituzione del deposito, ma sottoporsi a tutte le altre condizioni di cautela, che a tutela della pubblica incolumità piaccia all'autorità di pubblica sicurezza d'imporre.

Un rubinetto estrattore-travasatore

Utile invenzione

Ci scrivono da Torino, 27:

(*Zuccaro*) Invitati dall'ingegnere Edoardo Baravalle, molti giornalisti ieri sera — nelle sale della *Bottiglieria Cristoforo Colombo* — assistettero alle esperienze di una stupenda invenzione brevettata dovuta agli ingegneri Baravalle e Ferraris: quella di un *rubinetto estrattore e travasatore*.

Col detto apparecchio ingegnosissimo, rapidamente, anzi istantaneamente, si ottiene, beninteso senza alcuna alterazione, l'estrazione ed il travaso dalle cantine ai piani superiori, di vini, oli, spiriti, benzine ecc. apparecchio elegante, semplice, solido, di durata lunghissima, ideato ingegnosissimamente, basato colla piccola condottura di tubazione sul vuoto dell'aria.

Tutti i giornalisti e gli invitati — brindando agli egregi inventori — coi vini vari e birra e liquori che venivano coll'apparecchio stesso estratti direttamente ed istantaneamente dalle cantine — ebbero parole caldissime di elogio per la bella invenzione che avrà un successo grandissimo.

Alle esperienze assistette pure l'avvenentissima e giovane sposa dell'ingegnere Baravalle, la quale — con squisita cortesia — salutò la stampa accorsa, a tutti noi offrendo un mazzolino di fiori.

CRONACA VENETA

Notizie bacologiche

Comincia a seriamente impensierire il tempo incostante e autunnale: le continue pioggie hanno portato un ribasso di temperatura tutt'altro che favorevole alla campagna bacologica. Comincia già a farsi sentire qua e là qualche lagno, e le previsioni di un raccolto abbondante si sono fatte più limitate. Non intendiamo dire con questo che il raccolto sia compromesso, ma soltanto far osservare che forse non si avrà una stagione come generalmente si aspettava. Notizie dall'Emilia ci informano che l'andamento dei bachi sarebbe buono, ma vi è grande inquietudine pel raccolto, giacchè la foglia è colpita dal vaiolo e cade dagli alberi in modo incredibile.

Da alcune parti della nostra regione le notizie sono allarmanti; a motivo della foglia guasta e cadente, diversi coltivatori, piuttosto che comperarne, preferiscono gettare i bachi.

In altre località invece le notizie sono più soddisfacenti. I bachi hanno superata la terza muta e procedono benissimo.

I lagni più seri si hanno dal Piemonte. Scrivono da Cuneo:

«Gli agricoltori cominciano già ad impensierirsi non poco pei bacolini. Già alcune tempeste portarono si può dire via un buon terzo della foglia e ciò che non fece la grandine, pare voglian farlo la pioggia ed il freddo. Difatti la foglia non cresce e se continua ancora un poco così si sarà ancora obbligati a decimare un'altra volta le già scemate partite.»

Nel Bresciano la foglia è salita ad un prezzo esagerato; si parla persino di lire 1.20 e 1.50 al peso di 8 chilogrammi. Molti coltivatori hanno creduto più vantaggioso gettare i bachi.

Ferrovie Venete

L'*Adriatica* ha sottoposto, fra altro, all'approvazione del Ministero i seguenti lavori:

Un nuovo progetto per lavori di consolidamento delle trincee del Viera a chilom. 63 della linea Treviso-Belluno. I lavori proposti consistono nel rivestimento delle scarpate delle trincee con muratura di pietrame a secco, rinforzata da archi e pilastri in muratura a calce. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 50,500. L'appalto delle opere sarà affidato, mediante licitazione privata, a termini dell'articolo 65, del capitolato di esercizio. L'approvazione del progetto dovrebbe valere anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni;

La proposta riguardante il rifacimento in acciaio di quattro chilometri di binario in ferro, lungo la ferrovia Rovigo-Legnago, tronco Legnago-Lendinara. La spesa all'uopo preventivata ascende a L. 29,000 oltre al materiale metallico di armamento, il cui valore è previsto di L. 72,433,12. Alla esecuzione delle opere si propone di provvedere in economia.

Corriere rodigino

Rovigo 28 *maggio* — Ci scrivono:

Incendio — Ieri a Ficarolo prese fuoco un casone del signor Manesi Pietro che conteneva molto strame ed attrezzi rurali.

Il danno, assicurato, sofferto dal Manesi è di lire 600 circa.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Furto — Nel comune di Fratta, Polesine, alcuni ignoti, per mezzo di una chiave falsa, penetrarono nelle cantine del signor Moretti Giuseppe e portarono via diversi oggetti per un valore complessivo di L. 40.

La nostra banda — La nostra banda municipale farà la sua prima comparsa il 3 del p. v. giugno, giorno dello Statuto.

In quel dì non potrà indossare la nuova divisa perchè non è ancora attivata.

— *Passeggiata ginnastica* — Ieri, come annunciammo, la squadra della Società ginnastica si recò a fare una passeggiata fino a Guarda Veneta. Fece ritorno iersera alle 8. Le autorità municipali di Guarda accolsero i baldi giovani con cortesia squisita.

Adunanza — La Società magistrale del Polesine ieri, alle 11 pom., tenne l'annunciata adunanza.

Furono approvati tutti gli oggetti posti all'ordine e si nominò la presidenza.

Disgrazia. — Ieri sera certo M. L., contadino di Rovigo, nel mentre stava sopra una scala a sporgere fascine perdette l'equilibrio e cadde a terra riportando una grave contusione al braccio sinistro.

L'infelice dovrà tenere il letto per parecchi giorni.

Feltre 28 *maggio* — Ci scrivono:

Ieri ebbe luogo l'annunciato banchetto di questa Società monarchica.

Alle ore 1 buon numero di soci con a capo il presidente cav. Bellati colla bandiera sociale e al suono della banda di Villapoiera partirono dalla sede e sfilando per Porta Castaldi, Campo Giorgio e Borgo arrivarono al sito della riunione in casa del sig. Natale Testolini in Loreto.

La mensa di oltre quattrocento coperti fu servita egregiamente e con perfetto ordine. Vi parteciparono il deputato del Collegio, on. Fusinato, il prefetto comm. Riberi col suo segretario dott. Ciani, il locale R. commissario, dott. Scamoni e il presidente del Consiglio provinciale cav. uff. Dal Covolo.

Fu una solennità riuscitissima: ed anzichè il chiasso festaiuolo vi risaltavano quella serietà e quella costanza di propositi che sono la caratteristica di queste forti popolazioni. Il banchetto finì con bellissimi discorsi del presidente, del deputato, del prefetto e d'altri.

Alla sera gli egregi ospiti e le autorità locali vennero ricevuti a pranzo dalla nobile famiglia del cav. uff. Dal Covolo, dove si sa così bene accoppiare il lusso signorile colla tradizionale confidente ospitalità.

La gentilezza di quelle ottime signore e la consueta amabilità del dott. Francesco diedero così la chiusa ad una bellissima giornata.

Stienta 26 *maggio* — Ci scrivono:

(*Zagan*) Ieri mattina alle 10 all'albergatore Lizzi Cesare, mentre tornava dal mercato del vicino paese di Ficarolo in compagnia del figlio Narciso e del suocero Zampini, toccò un triste caso. Uscì una ruota della carrozza ed il cavallo impauritosi si diede a precipitosa fuga.

Il suocero, che guidava il cavallo, si gettò giù rimanendo in piedi e percorse circa 100 metri colle redini in mano, cercando di frenare l'animale. Il figlio si gettò dalla parte opposta rimanendo incolume ed il padre, alzatosi, per seguire il figlio e il suocero, cadde a terra all'indietro battendosi la nuca.

Trasportato a casa, il bravo e solerte nostro dottore constatò trattarsi di commozione cerebrale; ogni rimedio della scienza medica era vano. Difatti il disgraziato diede tosto in un doloroso delirio e poi in un assopimento, e alle 5 pom. spirò.

Il paese è fortemente impressionato e non trova parole di conforto per la desolata famiglia.

Ponte di Brenta, 27 *maggio* — Ci scrivono:

Giovedì u. s. 24 la *Banda Sociale*, ieri 27 la *Banda Concordia* svolsero sulla piazza S. Marco scelto programma.

Mi limito al semplice accenno, senza entrare in merito alle singole rispettive esecuzioni, poichè, in questa amena borgata, non si può esporre giudizio proprio spassionato ed imparziale d'elogio o di disapprovazione, senza ch'esso giudizio non venga attribuito a partigianeria per l'uno o l'altro corpo musicale.

Necrologio

A Torino è morto il nob. ing. Guido dei conti del Mayne, gerente della Manifattura di lana in Borgosesia. — A Bologna il marchese dott. Alessandro Bianchi. — A Roma Giovanni Forneris ricevitore del Registro a Verona. — A Reggio Emilia l'agricoltore Angelo Manfredi.

* *

A Trieste è morto Edoardo De Verneda cons. in pensione del Tribunale provinciale.

SPORT

Le corse al trotto a Trieste

Ci scrivono da Trieste 28:

(*S.*) Ieri s'è chiusa a Trieste, la brillante riunione al trotto coi seguenti risultati:

Premio Miramar handicap per cavalli d'ogni età e paese con *record* di 1' 41 per ogni secondo migliore m. 25 di svantaggio, distanza m. 3218.

Inscritti: *Quarto. Serravalle, Stella, Figlar, Sacchella, Agrippina, Fulton, Satiro, Dobrinin, Tandem.*

Forfait: *Mignon, Fortunato, Glorian, Rigo.*

1. *Stella* del cav. Rossi (fr. oro 700).
2. *Quarto* di Dal Pian (fr. o. 400).
3. *Tandem* del comm. Breda (fr. o. 200).

Premio Risano per cavalli d'ogni età e paese, esclusi gli americani con *record* migliore di 2' 24". Vincere tre prove di m. 1609.

Inscritti: *Gruppo, Loubiesny* e *Gazzella.*

Forfait: *Messalina, Aspasia, Glorian, Riga, Ely, Sec.*

1. *Gruppo* del cav. Rossi (fr. oro 1200).
2. *Loubiesny* di E. Tamberi (fr. o. 700).
3. *Gazzella* del comm. Breda (fr. o. 400).

Handicap austriaco per cavalli austro-ungarici che presero parte alla riunione, una prova di m. 2413,50.

Inscritti: *Germano, Nineteen, Prialny II* e *Pepa.*

Forfait: Istria, Ladislao, Giuliva, Fiamma.

1. *Germana* del co. Roma (fr. oro 600).
2. *Nineteen* del cav. Rossi (fr. o. 400).
3. *Prialny II* di Holt Lloyd (fr. o. 200).

Premio pariglie, vincere due, distanza m. 2413,50 i primi e secondi arrivati nella giornata precedente 60 e 40 metri di svantaggio.

Inscritti: *Giuliva* e *Sacchella, Rondello* e *Quarto, Prialny* e *Dobrinin, Serravalle* e *Gazzella.*

1. *Rondello* di Tamberi e *Quarto* di Dal Pian. (fr. o. 700).
2. *Prialny* e *Dobrinin* del co. Roma (fr. o. 400.)
3. *Serravalle* del cav. Rossi, e *Gazzella* del comm. Breda (fr. o. 250).

Handicap di congedo. Per cavalli che presero parte alla riunione, esclusi i vincitori di primi e secondi premi — distanza m. 2413.50. Inscritti: *Germana, Giuliva, Satiro, Fulton, Quarto, Aprippina, Sacchella. Rondello, Gazzella.*

1. *Sacchella* di Vertua e Personali (fr. o. 400).
2. *Gazzella* del comm. Breda (fr. o. 300).
3. *Agrippina* di Vertua e Personali (fr. o. 200),

Le corse di cavalli a Torino

Zuccaro ci scrive in data 27, sera:

Oggi al solito Gerbido degli Amoretti, ebbero luogo le corse di cavalli. Vi intervennero il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Principe Tommaso e le due Duchesse di Genova. Tempo ventosissimo. La prima corsa venne vinta da *Octobre* della razza Casalina; la seconda (L. 3000) da *Sansonetto* di Calderoni; la terza (L. 4000) da *Penelope* della San Salvà, la quarta (L. 5000) da *Kean*, di razza barbarina. La quinta (L. 2000) da *Monterose*, montato dal cav. Pugi. Il cavallo *Times*, quello del gran premio di Milano, che doveva correre nella seconda corsa si è ritirato.

Un concorso ciclistico-fotografico

Il giornale *La Bicicletta* di Milano, che, dato il successo incontrato nel pubblico, ha raddoppiato nei [illegible] ha ora pensato un interessante concorso ciclistico-fotografico. Essa cioè bandisce un concorso per la miglior dozzina di fotografie istantanee o a posa che riguardino gli avvenimenti ciclistici del corrente maggio o del futuro giugno, i due mesi in cui il ciclismo su pista o su strada ha la sua massima esplicazione.

I premi fissati sono 6 in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. La giuria verrà formata dal *Circolo fotografico lombardo*, dal *Comitato dell'esposizione fotografica*, dal *Veloce-club milanese* e le migliori raccolte, si spera di poterle esporre alla Mostra di fotografia che fa parte delle Esposizioni riunite.

Il concorso si chiuderà il 15 luglio ed otto giorni dopo il giudizio verrà pronunziato.

Il numero della *Bicicletta* del 25 corr. contiene tutte le norme sul concorso. Si può chiederlo alla direzione del giornale — Milano, via Meravigli, 6, che lo manda *gratis*.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

« Lucera e le colonie provenzali della Capitanata » — Opera dell'egregio prof. Luigi Zuccaro, nostro corrispondente di Foggia, docente di francese in quel R. Istituto tecnico — uno dei soli cinque o sei che in Italia posseggono il titolo accademico di dottore in *letteratura* francese, e pur studiosissimo di cose storico-filologiche — è venuto giorni sono alla luce un pregiatissimo volume il cui scopo fu quello di far conoscere in Italia ed all'estero (ed ecco il perchè lo scrisse in francese) l'esistenza di esse colonie provenzali ad una cinquantina di chilometri da Foggia, in una amena valle del versante orientale dell'Apennino, colonie che anche dopo per sei secoli dalla loro fondazione seppero conservare — cosa invero assai notevole — l'idioma provenzale. L'esimio autore aveva — pare — promesso ai *Felibri* di Avignone, Marsiglia, Aix, ecc. di far conoscere il linguaggio, la storia, i costumi dei discendenti dei valorosi coloni e soldati di Carlo d'Angiò e mantenne la parola. Nel suo odierno volume — edito dal Paolo Leone di Foggia a sola una lira — l'egregio autore studia abbastanza profondamente il dialetto di Faeto e di Celle, così quello delle due colonie provenzali — diffondendosi pure nella parte storica a trattare della colonizzazione provenzale dei *ventimila* saraceni del Castello di Lucera, del quale il volume reca l'illustrazione come avvi nel volume stesso pure un « volo d'uccello » di Faeto e Celle. Al lavoro odierno del prof. Luigi Zuccaro — autore di dieci o dodici altri lavori: — non poteva non toccare una schiera di lettori ed il favore della critica, grati a lui d'aver voluto studiare una pagina storica-filologico assai interessante, di una regione così poco conosciuta, come prima d'oggi era quasi da niuno saputo dell'esistenza di quelle due colonie provenzali ad una cinquantina di chilometri da Foggia.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28. — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 39.10 — Per giugno 39.60 — per luglio e agosto 40.30 — Pei 4 mesi ultimi 41.—.

Anversa 28. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 28. — *Spiriti* — Mercato fermo. — Pel corrente franchi 32.25 — Per giugno 32.75 — Per luglio e agosto 33.30 — Pei 4 mesi ultimi 32.—

Zuccheri — Al deposito. Mercato sostenuto — *Rosso* — disponibile 30.75 — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato calmo — Disponibile 32.12 — Pel corrente 32.12 — Per giugno 32.12 — A 4 mesi da ottobre 31.25.

Frumenti. — Mercato fermo — Pel corrente 19.— — per giugno 19.25 — Per luglio e agosto 19,40 — Pei 4 mesi ultimi 19.60.

Anversa 28 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7|8 — Pei quattro mesi primi 12.

Brema 28 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole — 11,75 — Mercato calmo.

Londra 28 — *Frumenti Inglesi* — Mercato debole — Ribasso di sei pence.

Marsiglia 28 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 15906 — Vendita della giornata, 2000 — Vendita a consegnare q. 2000.

Ghirka Nicolaieff 11.75 imbarco a 4 mesi da giugno.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 49

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

Aveva dei capelli nerissimi e ondati naturalmente dei grandi occhi così oscuri e così espressivi, che non si sapeva a tutta prima se erano neri o ozzurri.

Essi in realtà erano azzurri e avevano un aria meravigliata e selvaggia che dava una grande attrattiva a questa figura originale.

La signorina di Mortonne aveva una pelle vellutata, una bocca forse un po' grande, ma così graziosa e ornata di denti così belli, che questo difetto diventava quasi una qualità.

Era gracile e la sua taglia, piena di flessibilità sarebbe stata volentieri paragonata da qualche poeta a un palmizio.

Non so perchè, e sia detto tra parentesi, si paragonano le taglie flessibili al palmizio, che è uno degli alberi meno flessibili della creazione.

La signorina di Mortonne portava una veste nera abbottonata fino al collo.

Ella fissava Edmondo con curiosità.

La sua natura vigorosa sembrava nulla comprendere di quell'altra natura debole e malaticcia.

— Ebbene! comandante, bisogna derogare dalle vostre abitudini e restare qui per qualche tempo.

Quando il signor Devaux mi permetterà di uscire, faremo insieme qualche bella escursione, riprese il malato.

— Questo paese mi piace; non è troppo gaio, ma se non dispiace a mia moglie e a Lorenza, e sempre che la mia compagnia abbia il potere di distrarvi un poco, chi impedisce che ci restiamo sei mesi di più?

— Nessuno, rispose la signora di Mortonne.

Lorenza non disse il parer suo.

— Che diavolo hai dunque, Gustavo! osservò sottovoce Edmondo chinandosi all'orecchio del suo amico, che pareva piombato nella più profonda meditazione.

— Che vuoi che abbia?... rispose Gustavo, t'ascolto.

— Tu t'annoi qui, riprese Edmondo, confessalo, via.

— Io? al contrario.

— A che pensi dunque allora se non è a Parigi, a Nicetta?

— Ho ricevuto una sua lettera stamane.

— Che ti dice?

— Vorrebbe venire a raggiungermi qui.

— E perchè non viene?

— Sarebbe di troppo incomodo.

— In qual modo?

— Sarei troppo dedicato a lei, e non potrei più esserlo tanto a te.

— C'è una cosa che io mi chiedo, disse Edmondo.

— Quale?

— E perchè tu non sposi Nicetta.

— Mai.

— Perchè, mai? Tu l'ami, ella ti ama e si getterebbe nel fuoco per te. Tu sai la stima, direi quasi l'affezione, che mia madre ha per lei. Se tu la sposassi, se fosse tua moglie, nulla impedirebbe più ch'ella venisse con noi.

Vedi come saremmo felici.

Tu avresti fatto la felicità di una buona creatura, e non troverai forse mai anche nelle famiglie le più oneste, e nelle ragazze della più alta posizione un cuore simile a quello di Nicetta. Ti do la mia parola d'onore che al tuo posto la sposerei.

— Sei pazzo.

— Hai dunque ancora dei pregiudizi, tu?

— Sì.

— Hai torto. In ogni caso, se tu le scrivi dille ch'io l'abbraccio di cuore.

Nel frattempo il signor Devaux e il signor Mortonne avevano cominciato il loro picchetto, e la signora di Pereux s'era avvicinata alla signorina Lorenza, con la quale s'era messa a discorrere di tutte quelle cose frivole che le donne hanno sempre a loro disposizione.

Gustavo s'era levato a sua volta e s'era avvicinato a Lorenza. Solamente egli era rimasto in piedi.

— Il vostro signor padre conta di fare una passeggiata a cavallo domani, signorina? chiese alla giovanetta.

— Senza dubbio, se il tempo è bello. Non abbiamo che questa distrazione.

— Se vostro padre permette, vi accompagnerò.

— Figuratevi! Egli ne sarà molto contento. Con voi, può parlare e fumare, mentre che la mia compagnia sola è troppo monotona per un antico militare.

— Avete dunque trovato dei cavalli qui, fanciulla mia? chiese la signora di Pereux a Lorenza.

— Sì, signora, e degli eccellenti anche; il signor Daumont ne ha uno che è una meraviglia.

— L'ho messo sovente a vostra disposizione, signorina; se volete montarlo c'è ancora.

— È troppo focoso per me; mi fa paura.

— Siete modesta, signorina. Voi montate a cavallo molto meglio di me.

— È suo padre che le ha insegnato questo esercizio, disse la signora di Mortonne, e non poteva avere un miglior maestro.

— Come ti senti? chiedeva Antonia a Edmondo.

— Benissimo, amica mia, io sono felice. Vede come questa vita sarebbe piacevole. Delle serate trascorse fra persone che si amano; che augurarsi di più?

— Pensa sempre così, è tutto ciò ch'io domando a Dio.

La signora di Pereux lasciò Gustavo parlare con Lorenza, vicino alla quale sedette e andò ad apparecchiare ella stessa il decotto che a ogni ora dovea bere il figlio; quando fu pronto glielo portò.

I due giocatori avevano terminata la loro partita di picchetto; il comandante prese il cappello, e tutti si disposero a separarsi.

— Padre mio, disse Lorenza, il signor Daumont chiede se domani monteremo a cavallo.

— Sicuramente.

— Ebbene, alle otto, disse Daumont verrò a prendervi, comandante.

— Saremo pronti alle otto.

Le due famiglie presero congedo una dall'altra e si divisero.

Gustavo salì nella sua camera che era sopra a quella di Edmondo, e aperse la finestra. Guardò allontanarsi il signor di Mortonne, sua moglie e Lorenza, che camminava dietro di essi, sola, come le accadeva sovente.

Gustavo vide Lorenza che si voltava e che guardava da un lato della casa della signora di Pereux.

Egli chiuse la finestra.

« Bisogna che scriva a Nicetta: » disse fra sè.

E, in fatto sedette dinanzi a una tavola, prese una penna e si dispose a scrivere.

(*Continua*)

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Mercordì 30 Maggio N. 148

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PROVVEDIMENTI FINANZIARI

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Roma 29, ore 8.50 p.

La seduta comincia alle 2 pom.

Sul processo verbale

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

LUZZATTI rettifica un'opinione attribuitagli dall'on. Fagiuoli a proposito dei dazi sullo zucchero. Egli non ha mai inteso di recar danno o molestia alle finanze dei Comuni già tanto aggravate.

Il processo verbale viene approvato.

Interrogazione

Per l'acquisto dell'« America » (*)

MORIN, ministro della marina, risponde ad una interrogazione dell'on. Canegallo circa i bisogni che hanno potuto determinare l'acquisto del piroscafo *America*, e circa le spese sostenute per renderlo atto ai servizi della R. Marina, osserva, che questo piroscafo fu acquistato sette anni fa ed in quella circostanza l'amministrazione della marineria procedette nel modo più corretto ed esclusivamente nell'interesse del paese.

Aggiunge che l'on. Brin, ministro in quel tempo, reputò necessario provvedersi oltre delle navi onerarie, che già si possedeva di un altro mezzo di trasporto rapido e capace di trasportare truppe dal continente alle nostre grandi isole.

Si presentò l'occasione che una Compagnia inglese, in cattive condizioni finanziarie, intendeva disfarsi di una nave, che aveva destata la meraviglia dei tecnici per traversate fatte nell'Atlantico, notevoli per rapidità e sicurezza. L'onor. Brin prese informazioni a sorgenti ineccepibili, e col consentimento dell'ammiraglio Saint Bon che si espresse favorevolissimo all'acquisto, fece visitare la nave da un suo ispettore, che confermò i pareri avuti fino allora.

L'on. Brin — continua il ministro — convocò allora una Commissione composta di sei persone cioè cinque ammiragli e un ispettore navale, ed in seguito a loro parere concorde entrò in trattative. Poscia, dopo udito anche il parere del Consiglio superiore di marina e del Consiglio di Stato, acquistò dalla *National Steamship Company* il piroscafo *America* per lire st. 131,600, mentre la sua costruzione era stata pagata 200,000 sterline. Che cosa poteva fare di più l'amministrazione per garantirsi del suo operato? conchiude l'on. Morin. Ed aggiunge:

Nel 1887 l'*America* avrebbe potuto partire dalla Spezia e andare alle nostre principali isole, carico di truppe, con perfetta sicurezza, anche quando il Mediterraneo fosse stato coperto di navi nemiche, ed ora, dopo molti anni, quel piroscafo potrebbe rendere ancora buoni servigi. Infatti l'on. Racchia pensò di stabilire a bordo di esso una piccola officina ed un deposito di siluri e di altre munizioni profittando della sua ampia stiva.

Per questi lavori fu preventivata la somma di L. 100 000 (*interruzioni dell'on. Colajanni*).

« Qui sono i documenti autentici, dice il ministro, documenti che gli on. deputati possono esaminare (*Benissimo*).

CANEGALLO dichiara che era stato colpito da alcune affermazioni dell'on. Colajanni, il quale terminò col dire che per trasformare la nave *America*, aveva il governo speso oltre a un milione e mezzo. Udite ora le spiegazioni date dal ministro si dichiara perfettamente soddisfatto e deplora che siansi portate avanti delle voci infondate che potevano pregiudicare l'onestà delle nostre amministrazioni.

COLAJANNI parla per fatto personale prima, poi vuole aggiungere altre osservazioni contro quanto riferì il Ministro, dicendo che venne meno lo scopo per cui fu fatto l'acquisto dell'*America*, perchè fu riconosciuta mancante delle doti evolutive richieste, perchè aveva minore velocità di quella dichiarata, e per altre cause.

MORIN dichiara non esistere traccia di tutti questi malanni.

Aggiunge esaurienti spiegazioni riguardo all'asserzione dell'on. Colajanni, il quale disse che il contratto per la vendita dei fucili fu cominciato ad eseguire prima che la Corte dei Conti lo avesse approvato; e nega poi, in modo assoluto, quanto affermò il Colaianni, che alcune riparazioni dell'*America* siano state fatte nel cantiere Thomson in Inghilterra, mentre tutte si compirono in Italia.

Per l'Agro Romano

Autorizzazione a procedere

BOSELLI, ministro di industria e commercio, presenta la quarta relazione sui lavori di bonifica dell'Agro Romano.

Presentasi poi la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Marazzi Fortunato.

Il PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta che propone sia negata l'autorizzazione, chiesta dal procuratore del Re di Crema il 14 aprile 1894.

PICCOLO CUPANI, relatore, osserva che sarebbe bene che non si chiedessero alla Camera autorizzazioni assolutamente non fondate.

Quindi le conclusioni della Giunta sono approvate.

Si riprende la discussione sui

Provvedimenti finanziari

VENDRAMINI dice: — « Se va data lode al ministro per la schiettezza con la quale ha esposto la verità della situazione, non si può fare altrettanto perciò che concerne la scelta dei rimedi, giacchè non ritengo che si possa riparare di un tratto alla difficile situazione. »

Desidererebbe l'oratore che si appianasse il dissenso tra il Governo e la Commissione, essendovi tra essi vari punti di contatto.

Crede impreparato il paese a sostenere i sacrifici che si domandano, e ricorda i precedenti che spiegano le delusioni sofferte. I punti di dissenso si riducono a quattro: le economie, la spesa per le costruzioni ferroviarie, i decimi sulla tassa fondiaria e l'aumento dell'imposta fondiaria. Gli pare che con un po' di buona volontà si possa venire sopra di essi ad un accordo con vantaggio del Governo, del Parlamento e del paese. Egli voterà quindi per il passaggio alla discussione degli articoli, confidando che il Governo farà nuove proposte ed userà di quella moderazione e di quella temperanza che sole varranno a convincere il paese della necessità dei sacrifici che ad esso si andranno ad imporre (*Bene! Bravo!*)

CAMBRAY DIGNY dichiara che a questo punto della discussione non tratterà tutto il problema finanziario; si limiterà ad alcuni punti sui quali egli dissente principalmente dall'on. ministro. Ritiene eccessivo il fabbisogno ferroviario, ed anche riguardo agli impegni legislativi per ferrovie ed opere pubbliche è d'avviso che possano farsi nei bilanci futuri riduzioni notevoli.

Parla a lungo per dimostrare quanto veda necessario abbandonare il sistema protezionista che, dice, è un lusso solamente permesso ai paesi ricchi. Quando le tasse son gravi, osserva, il protezionismo rappresenta una tassa di più, la quale non va a vantaggio dell'erario. E' intollerabile quindi il programma del ministro; e non è completa tutta questa parte del problema, che fu da lui trascurata.

L'oratore è d'avviso che se per alcune tasse una temporanea diminuzione può temersi, per l'alcool ad esempio, il risultato sarebbe sicuro e compenserebbe il resto. L'ordine del giorno che egli ha presentato risponde a queste idee; egli accetta il passaggio alla discussione dei provvedimenti alla maggior parte dei quali darà il voto favorevole. C'è nessuno però, dice, che voterà il dazio sul grano e la riduzione della rendita.

Egli non voterà la riduzione della rendita (la chiama così perchè ama chiamare le cose col loro vero nome) perchè una tassa speciale corrisponde ad una riduzione, la quale non ha contro successivi aumenti la garanzia, che una tassa generale sui redditi mobiliari ha nella natura stessa delle cose. E' d'accordo col ministro che un supremo sforzo si debba fare per salvare l'erario e il credito pubblico, ma lo sforzo si deve fare per non fallire, nè ora, nè più tardi, nè per 34 centesimi nè per una lira.

Conchiude che se un voto solenne della Camera respingerà la proposta, adottando provvedimenti tali da restaurare se non subito in breve il bilancio, il nostro credito si rialzerà, e potremo un giorno fare una conversione come ne fanno le nazioni, che si rispettano e sono rispettate.

Se il provvedimento riguardo alla rendita sarà mantenuto e non sarà diviso dagli altri provvedimenti l'oratore voterà contro alla intera legge (*approvazioni; molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

***

La Camera è stanca: — da varie parti si domanda: *Chiusura! Chiusura!*

PELLERANO svolge il suo ordine del giorno. Dice complessivamente, che è d'accordo col ministro nel fine che questi si propone, ma che dissente nei mezzi coi quali si vuole raggiungerlo. Li chiama empirici: — e dichiara esservi maggiore parte alle economie. E' contrario ad un sistema di tasse che colpisce da una parte il sale e dall'altra la rendita.

Propone di elevare al 15.20 per cento tutta l'aliquota della ricchezza mobile.

DELLA ROCCA propone che la Camera si attenga preferibilmente ai seguenti provvedimenti, nella urgente sistemazione delle finanze nazionali:

Privative *a*) degli alcools; *b*) della polvere pirica, della dinamite e delle materie esplosive; *c*) delle carte da giuoco; *d*) dei fiammiferi;

che non tralasci altre risorse, tra cui il bollo obbligatorio sopra i metalli preziosi che formerebbe un discreto provvento senza pubblico malcontento;

che non ometta di rinsaldare il bilancio con gli altri mezzi suindicati non escludendo ove occorra una moderata tassa annuale sopra i titoli e le decorazioni, salvo a riscuotere le multe da coloro che li usurpano;

che infine con l'affidare il servizio delle tesorerie alle Banche di emissione e con altri espedienti atti a mitigare le spese ed i procedimenti per la riscossione dei balzelli, migliorerà la pubblica azienda ed arrecherà una lieve attenuazione alla non lieta condizione dei contribuenti. (*Approvazioni.*)

SANI GIACOMO pensa che in questo momento così grave e così difficile, tocca a ciascuno una responsabilità che rende doveroso esprimere il proprio pensiero. Tanto più a chi sostenendo la intangibilità dei bilanci militari ritiene che essa non debba andare disgiunta dallo assetto del bilancio generale.

Il punto di partenza del suo ordine del giorno consiste nel togliere dalle spese effettive del bilancio le somme devolute ad opere ferroviarie. Il punto di arrivo nello scongiurare la sovrimposta sulla rendita e nell'attenuare, quando non si possono impedire, ulteriori aggravi alla proprietà fondiaria.

« Certamente, dice, il provvedere ai lavori pubblici colle somme effettive del bilancio è il sistema più corretto, ma quando si devono imporre tasse per cento milioni, quando colle crescenti economie si toglie pane e lavoro agli operai, quando si deve ricorrere all'estremo rimedio di mancare ai propri impegni, allora bisogna rinunziare alla perfezione assoluta per contentarsi di quella relativa ».

Parla a lungo, ascoltatissimo, conchiudendo col voto già altre volte espresso, che dell'Italia si possa dire che essa non è più il paese dei fallimenti, cha mantiene i propri impegni, che sgomenta per poco da una crisi acuta, ha trovato in sè stessa la virtù e l'energia per redimersi! « Sarebbe quello, esclama, il più bel giorno che sia spuntato sull'orizzonte della patria nostra! » (*Bene — Approvazioni generali*).

DE NICOLÒ combatte la teoria dell'on. Fagiuoli, che lo Stato deve porre le imposte secondo i suoi bisogni, senza tener conto delle condizioni economiche della nazione. Non accetta nemmeno la distinzione per imposte blande e imposte dure, fatta dall'on. Luzzatti.

Loda la sincerità dell'on. Sonnino, e conchiude esortando il Ministero ad interpellare il paese se o meno accetti il programma del governo.

TECCHIO svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, ritenuto che dalla cifra del disavanzo sono da escludere le spese per costruzioni ferroviarie e quelle per estinzioni di debiti, e che al disavanzo stesso è doveroso provvedere anzitutto eliminando dai bilanci dello Stato tutte le spese superflue e non assolutamente necessarie, salvo di ricorrere ad aumenti di imposte solo per la somma che dopo attuate tutte le possibili economie rimanesse scoperta, passa alla discussione degli articoli. »

SOCCI rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno, associandosi a quello dell'on. Cavallotti.

DE BERNARDIS ha presentato un ordine del giorno così concepito:

La Camera ritenendo che i provvedimenti finanziari proposti dal Ministero non assicurerebbero il pareggio del bilancio ed infiacchirebbero sempre più la vita economica ed il credito del Paese, passa all'ordine del giorno.

Parla a lungo e conchiude ricordando il nobile augurio, col quale Marco Minghetti chiudeva il suo discorso del 18 marzo 1876 prima di lasciare il potere e facendo voti che il Governo non dimentichi tale patriottico ammonimento. (*Bene! bravo! approvazioni! congrat.*)

FAGIUOLI parla per fatto personale, per rettificare le opinioni attribuitegli dall'on. Luzzatti in principio di seduta.

Il seguito della discussione è rimandata a domani.

Interrogazioni

Il PRESIDENTE comunica parecchie domande di interrogazioni, fra cui una di

GIORDANO APOSTOLI al pres. cons. Min. int. circa la notizia divulgatasi di un conflitto che sarebbe avvenuto nella scorsa notte fra carabinieri e latitanti nella Provincia di Sassari;

di SEVERINO SANI al min. lavori pp.: 1° per sapere come intende di eseguire la legge del 1893, sul completamento della sistemazione dei fiumi Reno, Gozzone, Brenta ecc. — 2° Se crede che il nuovo ordinamento del genio civile e delle opere idrauliche corrisponda agli intenti, che la legge del 93 si era prefisso;

e di QUARENA GIOVANNI al min. degli esteri per sapere quali cause impediscono le reciprocità di trattamento da parte del governo austriaco circa l'apertura dei passi alpini pel bestiame destinato all'alpeggio.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde subito alla interrogazione dell'on. Giordani Apostoli. Riferisce i particolari del conflitto nel quale rimase ucciso il maresciallo dei carabinieri. Mette in evidenza la lodevolissima condotta della forza pubblica. Annunzia che due latitanti furono arrestati. (*Vedi dispacci dalle Provincie*).

GIORDANO A. si compiace che i latitanti siano stati assicurati alla giustizia, tributa omaggio all'opera dei carabinieri, e a nome anche dei suoi concittadini rende un tributo di onore e di rimpianto al valoroso maresciallo che cadde vittima del dovere (*Benissimo, approvazioni*).

La seduta termina alle ore 8.

(*) L'*America* è una naveoneraria della nostra marina, che, dall'epoca dell'Esposizione nazionale di Palermo, coincidente coi dolorosi fatti di New-Orléans, mutò questo suo antico nome con quello di *Trinacria* per gentile desiderio espresso da S. M. la Regina.

Fu una nave che ebbe il suo quarto d'ora di celebrità, come grande piroscafo più veloce dell'epoca, quando vinse il forte premio, conosciuto sotto il nome di *premio del thè*, che veniva dato come stimolo dei costruttori e degli armatori, alla nave che avesse fatto nel più breve tempo possibile il viaggio dalle Indie orientali all'Inghilterra.

Poscia essa rimase qualche anno inoperosa, perchè la Società proprietaria trovava troppo costoso il consumo del carbone richiesto dalla sua macchina, finchè l'on. Brin, poco dopo Dogali, credette bene acquistarla, per provvedere la nostra marina di un trasporto ampio e veloce di cui faceva difetto. L'acquisto sollevò parecchie critiche nei circoli marittimi, benchè fossero una grande attenuante le ragioni militari e politiche che ne consigliarono l'acquisto stesso.

Nella sua prima traversata dall'Inghilterra a Spezia si ottenne una velocità media di 17 miglia, ciò che parve allora, ed era veramente, uno splendido risultato. Ma la sua stessa grandezza, il costo grave del suo armamento e il consumo molto poco economico delle sue macchine, nonchè qualche grave difetto nelle sue qualità evolutive, ne limitarono molto l'uso proficuo per la nostra marina, sicchè, la *Trinacria* non servì che per brevi intervalli in circostanze solenni.

A ritardare una trasformazione di questa nave onde renderla di qualche utilità per la nostra marina, concorse il timore di commettere opera vandalica distruggendo i lussuosi alloggi, e specialmente uno splendido salone ch'essa possedeva.

Ma l'on. Racchia tagliò corto con queste chimere e decise ridurre la *Trinacria* come officina galleggiante per una squadra e come nave appoggio di torpediniere. Fu opera veramente saggia che riempirà una lacuna della nostra flotta, specialmente se, nei lavori di trasformazione si terrà conto, per quanto è possibile, dell'esempio splendido offerto dalla nave *Volcan* che fa parte della squadra inglese del Mediterraneo. (*N. d. R.*)

NICOTERA

Buone previsioni

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vico Equense 29, ore 10.40 a.

Il miglioramento di Nicotera perdura, accentuandosi. L'infermo presenta una coscienza lucidissima, parla, deglutisce e respira senza difficoltà.

Vico Equense 29, ore 5 p.

Continua il miglioramento dello stato di salute di Nicotera.

Sono dileguati i sintomi della compressione bulbare.

Durante la notte il leggiero movimento febbrile è declinato dopo poche ore.

Vico Equense 29, ore 7 p.

Nicotera migliora continuamente. Conserva la mente lucida e la sua forte fibra fa ancora sperare nella guarigione.

Vico Equense 29, ore 10.40 p.

Il miglioramento continua. Si spera che il malato superi il pericolo. Alcuni medici cominciano a credere che si sia sbagliata la diagnosi e che non trattisi di trombosi cerebrale. Baccelli ha telegrafato credere anche lui sulla possibilità di guarigione.

Nicotera parlò stasera ai visitatori; sorrise e scherzò.

Stamane si è fatto accendere uno sigaro; aspirò due boccate.

Dalla visita fattagli dal dott. Bianchi, dell'Università, si confermano le speranze.

Continua la valanga dei dispacci.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Consiglio dei ministri

Gli studi dell'on. Sonnino

Roma 29, ore 9 20 p.

Questa sera in casa dell'on. Crispi vi fu consiglio dei ministri per trattare sulla situazione parlamentare e sulle dichiarazioni che dovrà fare il Governo. Il *Bollettino dell'Economista* ha le seguenti testuali notizie intorno al Consiglio di stasera:

« Il ministro Sonnino comunicherà i risultati dei nuovi studi compiuti sui progetti e sui provvedimenti che intende presentare.

« Nel discorso che il Ministro farà probabilmente domani, se stasera il consiglio dei ministri consentirà a tutte le sue proposte, rinnoverà quella parte di esposizione finanziaria che riguarda i risultati del corrente esercizio.

« Sui progetti preparati dal Ministero non possiamo dare notizie precise, volendosi serbare su di esso il più stretto segreto. Crediamo però che la proposta di aumento al 20 per cento della ritenuta sulla rendita, proposta che l'on. Sonnino mantiene integralmente, sarà seguita da altri provvedimenti diretti ad assicurare completamente ai detentori esteri la irreducibilità del nuovo titolo al 4 per cento e il pagamento delle cedole in oro, in modo da eliminare per l'avvenire le formalità dell'*affidavit*. »

Il Ministero avrà 80 voti di maggioranza

L'*Agenzia Italiana* calcola al Ministero una maggioranza di 80 voti nella prossima votazione sui provvedimenti finanziari.

Si voterà sull'ordine del giorno Fortis

La *Tribuna* crede che la votazione sui provvedimenti finanziari possa avvenire sull'ordine del giorno Fortis, favorevole al ministero.

Il monopolio degli alcools

Dicesi che oggi il banchiere Welleischott abbia presentato al Ministero delle finanze il compromesso con gli industriali Sessa, Castiglioni e Branca per l'esercizio del monopolio degli alcools. Welleischott procede d'accordo con banchieri inglesi e tedeschi per costituire un sindacato per l'industria dello spirito.

Oppenheim, agente della casa Warchauer, è partito da Roma per far firmare alla sua casa il compromesso.

Da queste notizie, che vi riferisco per debito di cronista, ma con riserva, si dimostrerebbe che la questione del monopolio degli alcoos è risoluta favorevolmente.

Zanardelli e la questione finanziaria

Dicesi che domani Zanardelli presenterà un ordine del giorno sulla questione finanziaria.

Processo della Banca Romana

Roma 29, ore 9.55 p.

Continuò stamane l'audizione dei testi a carico Vacchelli disse che nel 1880, nella riunione della Commissione del corso forzoso, chiese spiegazioni, sopra le voci circa la eccedenza nella circolazione della Banca Romana, al ministro Magliani, che rispose evidentemente impressionato dalla eccezionalità e gravità della domanda, ma non lasciò intravvedere che ne avesse conoscenza.

Magaldi descrisse le attribuzioni dei commissari governativi presso le Banche di emissione. Disse che Biagini mandò copia della relazione della sua ispezione alla Banca Romana a Miceli e a Giolitti.

***

All'udienza del pomeriggio si intese Stringher che dice di aver esaminato i listini di borsa del 1881 e di aver visto che il corso della rendita nel 91 al prezzo che il Cantoni chiedeva a Tanlongo di portare la rendita, non era cosa favoloso; perchè la rendita alla borsa di Roma faceva il corso di 90.90. Ritiene probabile che in quell'epoca si sia domandato il concorso di tutti gli istituti di emissione per sostenere la rendita.

Perazzi dice di essere risultato in modo certo che Sella fino a poco tempo prima della sua morte non era in rapporti personali con Tanlongo. Presentò alcune lettere del 1883 dirette da Tanlongo a Sella e provanti la sua asserzione. Dice che non gli risulta che Sella avesse preparato un progetto speciale bancario a favore della Banca Romana.

Perazzi dichiara ancora che i ministeri del Tesoro provvedevano a sostenere la rendita con buoni provvedimenti finanziari. Magliani seguì i metodi degli altri ministri.

Il teste dice che dovrebbe ritenere non vero qualunque altro mezzo che si sostenesse esser stato adottato da Magliani.

Gli avvocati difensori contestano tale dichiarazione.

Il senatore Allievi dichiara che durante la perturbazione dei mercati, i ministri aveva sollecitato gli istituti a reagire, ma aggiunge che tali operazioni non avevano carattere di obbligatorietà, nè era d'altra parte ammissibile che il Governo dovesse rimborsare le perdite risultanti da tali operazioni.

La parte civile presenta quindi le ricevute di Lazzaroni per le spese riscontrate, ascendenti a due milioni e mezzo.

L'udienza è rinviata a domani.

Il Re all'Università di Roma

Per l'anniversario di Curtatone e Montanara

Entusiastica dimostrazione

Roma 29, ore 10.25 p.

Stamane il Re si è recato all'Università, dove lo attendeva il ministro Baccelli, il quale era stato ricevuto dagli studenti al grido di *Viva l'autonomia universitaria!* Quindi vennero il Rettore e i professori. Gli studenti, abbandonate le aule, si riunirono nell'atrio, acclamando ripetutamente al Re che si recò nell'aula massima. La scena era bellissima. Gli studenti agitavano cappelli e fazzoletti, affollandosi attorno al Sovrano. Nell'Aula l'on. Baccelli parlò, dicendo che il Re gli ordinava di ringraziare gli studenti per l'affettuosa accoglienza:

« Oggi, disse, che ricorre l'anniversario della memorabile battaglia di Curtatone e Montanara, Egli venne a salutarvi, ricordando come in quella giornata l'eroico battaglione universitario seppe compiere il suo dovere.

Maestro a tutti noi di amore alla patria, Egli saldamente confida in voi e nelle opere vostre per la futura grandezza della nostra Italia ».

Frenetici battimani accolsero le parole del ministro.

Fra entusiastici applausi e grida di evviva al Re, S. M. visitò l'Università, quindi nuovamente acclamato salì in carrozza. Passando dinanzi al busto di Garibaldi si tolse il cappello e gli studenti applaudirono. Mentre salì in carrozza il Re strinse la mano ai molti studenti che lo attorniavano. Uno studente esclamò: *Maestà, pensate alla Sicilia* — al che il Sovrano rispose: *La ho nel cuore.*

Gli studenti applaudirono anche l'on. Baccelli quando si allontanò dall'Università.

Notizie da Firenze, Pisa, Siena, recano che oggi si è commemorato l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara.

La festa dello Statuto all'estero

Roma 29, ore 11.15 p.

Il Ministero degli esteri ha dato istruzioni ai nostri rappresentanti diplomatici perchè la ricorrenza dello Statuto sia degnamente festeggiata dovunque ci sono delle colonie italiane.

Il Duca degli Abruzzi a Londra

Un telegramma da Londra informa che l'ambasciatore italiano Tornielli diede stasera un banchetto in onore del Duca degli Abruzzi. Vi assistettero il Duca di York e il Principe e la Principessa di Battemberg.

Sull'abrogazione dello stato d'assedio

Il decreto che abroga lo stato d'assedio nella Lunigiana è già da un pezzo pronto, ma lo si è tenuto in disparte per farlo uscire contemporaneamente a quello relativo alla Sicilia, ove, terminato il processo De Felice, non vi sarebbe più ragione di protrarre ancora il regime eccezionale.

Pel XX settembre

Il sindaco Ruspoli ebbe oggi una conferenza col ministro Baccelli per intendersi sul modo di celebrare il 25° anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma.

Per la classe 1874

Roma 29, ore 11.10 p.

E' imminente la pubblicazione del decreto che accorda agli iscritti alla classe 1874 di contrarre il volontariato di un anno anche dopo estratto il numero.

Atroce delitto

Un atroce delitto è venuto a venti chilometri da Roma, nella tenuta Franceschetti.

Dietro le mura della casina della tenuta si è trovato il cadavere del bracciante Vecchiorelli in un lago di sangue. Aveva la testa poggiata sul cappello come sopra un cuscino; la testa tutta tagliuzzata da colpi di accetta. Pare che sia stato ucciso mentre dormiva.

Presso il cadavere furono rinvenuti la pipa e gli stivali.

Credesi che autore del delitto sia altro lavoratore della stessa tenuta che avant'ieri chiese una accetta con futile pretesto. Ora è scomparso.

ATTORNO AL VATICANO

Sempre del matrimonio civile in Ungheria – La opposizione dei Magnati – Nuove interessanti notizie – Le speranze del Vaticano – Presso l'Imperatore – Minaccie di Wekerle – A proposito della crisi ministeriale francese – Nel giusto mezzo – Nomine – Monsignor Nussi – All'ordine di Malta – Nuovi « papabili ».

Roma 29 maggio

(F.) Due questioni assorbono in questo momento l'attenzione del Vaticano: l'affare del matrimonio civile in Ungheria e la formazione del nuovo gabinetto francese.

La questione del matrimonio civile non sembra progredisca tanto lestamente, quanto il signor Wekerle lo sperava; e non è improbabile che la legge venga a incagliare una seconda volta dinanzi l'opposizione dei Magnati. Un personaggio ecclesiastico, molto al corrente della situazione, mi ha trasmesso a questo proposito le seguenti informazioni:

« Il Vaticano non dispera di veder sotterrato, almeno provvisoriamente, il progetto del signor Wekerle; le ultime notizie che ha ricevuto da Vienna e da Budapest, sono piuttosto rassicuranti per lui. L'aristocrazia cattolica d'Austria e Ungheria, molto contraria alla legge, ha messo in moto cielo e terra per farla revocare, e non accenna a cessare la guerra.

In questi ultimi giorni, mercè le possenti influenze di cui dispone, si ingegnò ad agire sullo spirito dell'imperatore, e sembra che abbia guadagnato alla sua causa Francesco Giuseppe. Per lo meno l'imperatore che si credeva definitivamente partigiano dei progetti del governo ungherese, sembrava poi molto esitante.

Il recente viaggio del signor Wekerle a Vienna, ha avuto per iscopo di ottenere dall'imperatore l'astensione degli alti personaggi della Corte che fanno parte della Camera dei Magnati, e il di cui voto ha trascinato il rigetto del matrimonio civile.

L'imperatore cederà alla suggestione di Wekerle? Tutta la questione è qui. »

***

Al Vaticano si spera, e evidentemente il cardinale Schlauch, che dev'essere giunto a Vienna oggi, e che è incaricato di una missione officiosa di Leone XIII presso Francesco Giuseppe, si sforzerà di trascinare l'imperatore sulla via della resistenza.

L'informata di Magnati, di cui parlano i giornali, supponendo che l'imperatore vi consenta, non risolverebbe la questione poichè il governo ungherese non può nominarne che un dato numero all'anno. La sorte della legge dipende unicamente, lo ripeto, dalla questione di sapere se l'imperatore lascierà partire per Budapest i grandi ufficiali della Corona che fanno parte dell'alta Camera.

Credio tuttavia che sia assai difficile conoscere le vere disposizioni dell'Imperatore Francesco Giuseppe, e val meglio mantenersi sulla riserva. Il sig. Wekerle, non lo si ignora, ha minacciato l'Imperatore della propria dimissione.

La ritirata del gabinetto può provocare una viva agitazione in Ungheria, poichè i capi del partito liberale sembrano molto eccitati. Questa prospettiva sarà più possente sullo spirito del sovrano che le sollecitazioni degli avversari del Wekerle? E' ciò che non tarderemo a sapere.

***

La caduta del gabinetto Casimir Perier ha prodotto al Vaticano un sentimento di rimpianto che si spiega perfettamente.

Il gabinetto Perier-Spuller era il più conservatore e il più moderato che la Francia avesse veduto da un gran numero d'anni. Senza dubbio, esso non ha messo sempre d'accordo i suoi atti con le parole; lo spirito nuovo non ha impedito gli ultimi incidenti che hanno profondamente addolorato Leone XIII.

Ma ad onta di questi lievi screzii, il ministro Casimir-Perier offriva al Vaticano delle guarentigie che troverà difficilmente presso i suoi successori.

Il Papa segue naturalmente col più vivo interesse lo scioglimento della crisi ministeriale. Se Casimir-Perier doveva essere rimpiazzato dal signor Bourgeois, il sig. Ribot, il sig. Brisson od altr'uomo politico della stessa natura, è certo che il movimento di pacificazione religiosa, favorita dal precedente gabinetto, sarebbe seriamente imbarazzata e che la politica pontificia incontrerebbe dei nuovi ostacoli. Tuttavia vista l'attitudine del Vaticano che vuole a ogni costo la pace e la conciliazione, una ripresa violenta delle ostilità contro il clero, non sembrava probabile.

Un ministro radicale, chiunque esso sia, sarà obbligato a tener conto dello stato degli spiriti e a condurre destramente l'opinione pubblica che in Francia è tanto opposta all'anticlericalismo quanto al clericalismo. La Francia è « centro sinistro » diceva *Odilon Barrot*.

Questo è vero, sopratutto nella questione religiosa, almeno in questo momento. Il popolo francese, in grande maggioranza, non vuol saperne nè di un governatore a tendenze clericali, nè d'un governo persecutore; egli si tiene nella via di mezzo.

Il Vaticano conta molto su codeste disposizioni dell'opinione e pur rimpiangendo la sparizione di Perier non si spaventa dell'avvento di un gabinetto di sinistra semplice di concentrazione. Tuttavia, apparisce evidente che se le idee pontificali sono destinate a trionfare in Francia ciò non può essere che n un avvenire ancora molto lontano e i *Ralliés* faranno bene ad armarsi di una buona dose di pazienza.

***

Le nomine, così impazientemente attese nel mondo ecclesiastico, non sono apparse ancora. Monsignor Fausto non ha ancora ricevuto il biglietto che lo nomina assessore del Santo Ufficio, per quanto la sua nomina a questo posto sia certa.

Al posto di *Uditore Santissimo* si è parlato molto di Monsignor Guidi, ma si parla pure di Mons. Nussi. Sembrava che quest'ultimo segretario della Congregazione dei Riti, fosse entrato in conflitto col cardinale Aloisi-Masella, e che avesse dichiarato di voler abbandonare le sue attuali funzioni. Per metter fine al conflitto si parla della sua nomina quale *Uditore santissimo*. Ma si sa pure che con Leone XIII, fino a quando il biglietto non si è visto, tutte le sorprese sono possibili.

Si ignora ancora il nome del felice *porporato* che occuperà la carica di procuratore dell'Ordine di Malta, carica abbastanza lucrosa poichè le sue rendite annuali sono da 20 a 30 mila lire. Si è parlato in seguito del cardinale Russo, del cardinale Macchi, e del cardinale Rampolla.

La sorte pareva favorire il cardinale Macchi, essendo il cardinal Rampolla sufficientemente provveduto.

Per i Brevi si parla un'altra volta del cardinale Hohenloe. Quest'ultimo, si sa, non è *persona grata* a Leone XIII. Tuttavia questo posto gli ritornerebbe per ragione di anzianità e di alte influenze che hanno agito sul Papa in favore del cardinale Hohenloe. Molti cardinali tengono la sua nomina per certa.

Nei circoli ecclesiastici si portano alle nuvole i cardinali italiani, recentemente nominati dal Papa.

Il cardinal Mauri, arcivescovo di Ferrara e il cardinale Scampa, arcivescovo di Bologna, hanno prodotto, a quanto si dice, la più favorevole impressione e si considerano come modelli di vescovi e di pastori.

Questi due ultimi andranno sicuramente ad ingrossare la lista dei *papabili* così diradata in questo momento.

CRONACA ESTERA

Crisi ministeriale in Bulgaria

Altre notizie da Vienna

(per dispaccio)

Sofia 29 — Stambuloff ha rassegnato collettivamente le dimissioni, Tale fatto non è inatteso, poichè il Gabinetto voleva da un certo tempo creare nell'interno una situazione netta. Si assicura che il ministro degli esteri Grecoff sarà incaricato di ricostituire il Gabinetto.

***

La *Politische Correspondenz* di Vienna dice che la dimissione del Gabinetto bulgaro non sorprende grandemente perchè fin da quando si era dimesso Savow, circolavano voci in proposito. Da alcuni giorni le voci si ripetevano a Sofia.

La dimissione del Gabinetto fu decisa sabato e fu comunicata immediatamente al principe Ferdinando.

La causa che indusse il Gabinetto a dimettersi sarebbe il desiderio di lasciare alla Corona le mani libere anche di fronte all'opposizione. Ritiensi certo che Grekoff darà pronta soluzione alla crisi. E' probabile che Petkaff si dimetta da presidente della Camera.

La tariffa doganale negli Stati Uniti

(Per dispaccio)

Washington 29 — I democratici dicono che la votazione del Senato sulla nuova tariffa doganale avverrà il 15 giugno.

L'Inghilterra nel Congo

(Per dispaccio)

Londra 29 — (*Comuni*) — Grey dichiara che l'effetto della convenzione col Congo è riconoscimento da parte del Congo. La sfera d'influenza britannica è già riconosciuta dall'Italia e dalla Germania.

L'accordo riserva i diritti dell'Egitto e non tocca menomamente i diritti di prelazione della Francia.

Alla Camera dei Comuni

(per dispaccio)

Londra 29 — Harcart presenterà giovedì alla Camera dei Comuni una mozione reclamando la precedenza in favore delle proposte del Governo in tutte le discussioni.

Si assicura che sarà posta la questione di fiducia.

Dispacci della « Gazzetta »

La crisi ministeriale francese

Parigi 29, *ore* 11 *a.*

Poincarre accetta il portafoglio delle finanze nel nuovo gabinetto.

Parigi 29, *ore* 4 *p.*

Il nuovo gabinetto si costituirà domani sera.

L'*Officiel* pubblicherà i nomi dei nuovi ministri giovedì.

Parigi 29, *ore* 10.20 *p.*

Si assicura che Dupuy terminò le pratiche per la formazione del gabinetto che rimane così costituito: Dupuy presidenza, interno e culti; — Guerin, giustizia; — Hanctaux oppure Cambon esteri; — Poincare finanze; — Leygues istruzione; — Mercier guerra; — Felix Faure marina; — Barthou lavori; Delcasse colonie; — Lourties commercio; Viger agricoltura.

Parigi 29, *ore* 8 40 *p.*

Il *Temps* annunzia che Casimire Perier, quantunque dimissionario, fece ogni riserva presso i gabinetti di Londra, di Roma e di Bruxelles circa la convenzione anglo italiana.

***

A questo proposito ci telegrafano da

Roma 29, *ore* 9 *p.*

Non sussiste il fatto che Casimire Perier abbia fatto delle riserve presso il gabinetto italiano a proposito della convenzione anglo-italiana.

La vertenza italo-svizzera

Berna 29, *ore* 4.50 *p.*

Tra pochi giorni le Camere federali si riuniranno per tenere una sessione di quattro settimane.

Il Governo conta di avere per quell'epoca la risposta del Governo italiano sulla questione di sottoporre ad un arbitrato la vertenza sull'applicazione del pagamento dei dazi doganali in moneta metallica. Ma, abbia o no quella risposta, il Consiglio federale intende di sottoporre la questione alle Camere.

Pel traforo del Sempione

Berna 29, *ore* 9.10 *p.*

Il deputato italiano Colombo è giunto per assistere come perito insieme all'ingegnere inglese Fox e all'ingegnere austriaco Wagner alla conferenza sul traforo del Sempione, che fu aperta stamane al palazzo federale.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Scontro fra briganti e carabinieri in Sardegna

Un maresciallo dei carabinieri ucciso

Cagliari 29, *ore* 4.20 *p.*

Stanotte alle tre furono catturati i pericolosissimi latitanti Derosas e Angius dopo un conflitto in cui trovò la morte il maresciallo dei carabinieri Audisio. Il latitante Delogu e i suoi favoreggiatori fuggirono.

La cattura di Derosas e di Angius restituisce la tranquillità alla provincia di Sassari. Il fatto si svolse ad otto chilometri da Sassari. (*Vedi Camera*).

Gravi danni del terremoto presso Potenza

Potenza 29, *ore* 4.50 *p.*

Iersera vi furono forti scosse di terremoto nel Comune di Viggianello, in seguito al quale crollarono tre case. Molte altre rimasero danneggiate.

La popolazione in preda al panico si accampò all'aperto. Sembra non vi siano vittime. Tosto accorsero le autorità sopra luogo.

Salvataggio

Spezia 29, *ore* 8 *p.*

Il piroscafo *Volta*, sortito dal golfo, operò il salvataggio di uno *schonner* che trovavasi in pericolo.

Entro una vasca una guardia municipale rinvenne un tubo che mandava fiamme alla superficie dell'acqua. Avvertita l'autorità, questa si recò sul luogo e constatò trattarsi di un tubo indicatore di siluri in caso di perdita.

Non si sa però spiegare come l'ordigno si trovasse colà, trattandosi di materiale dell'Arsenale.

La cittadinanza, impressionata, credeva si trattasse di una bomba.

L'ex sindaco di Piacenza

Imputato di sedici reati di falso

Certi capi partito!

Piacenza 28. — Il signor Angiolo Quadrelli, stato per due anni e mezzo sindaco di Piacenza, dimissionario da un paio di mesi, ma tuttora consigliere comunale, sarà giudicato nel venturo mese dal nostro Tribunale penale, come accusato di sedici distinti reati di falso in cambiale.

Questa la notizia che da ventiquattro ore forma oggetto dei discorsi di tutti i crocchi cittadini.

L'istruzione del processo è durata quasi tre mesi; e mentre gli amici del Quadrelli, che sono ancora in grande maggioranza al Consiglio comunale, andavano da qualche tempo ripetendo che tutto sarebbe finito con una dichiarazione di non luogo, ieri la Camera di Consiglio ha pronunziata l'ordinanza di rinvio al Tribunale.

Pare che parecchie e notevoli influenze politiche si sieno agitate in questi ultimi tempi per impedire questo colpo tremendo al radicalismo opportunista locale fin qui strapotente, del quale il Quadrelli era uno degli agenti più attivi.

Ma tutto fu invano; almeno una volta la giustizia avrà il suo corso.

Il corso naturale degli avvenimenti si incarica così di demolire un edifizio e di sfatare uomini, vincolati fra loro piuttosto da ragioni di interessi che da principii, stati per più anni fatali a questo paese.

La Banca Popolare di Torino ha moralmente demolito il deputato di Piacenza, Ernesto Pasquali, che ebbe un dominio fin qui incontrastato e a cui stavano soggetti anche i rappresentanti locali del Governo. Il processo che si inizierà il 15 giugno dinanzi al Tribunale, farà conoscere quanto valesse il sindaco del cuore della progresseria locale. E in epoca forse non lontana anche gli ingenui di buona fede potranno essere fatti sicuri che è veramente meritata la disistima in cui sono caduti presso tutta la gente per bene altri caporioni del radicalismo di qui.

IL COLERA

Cause e rimedi

A proposito del colera sviluppatosi in qualche paese della Russia ricordiamo di aver letto, non è guari, un interessante opuscolo sulla causa e rimedio del colera.

Il dott. Giusto Pasqualis, figlio del distinto bacologo cav. Giuseppe, studiò con appassionate cure in compagnia del medico G. Apocker questo grave problema, che da tanto tempo affatica le menti dei dotti.

Essi, prendendo le mosse dalla teoria di Emmerich e Tsuboi che il colera in sostanza altro *non è che un avvelenamento per nitriti*, eseguirono molte esperienze, i cui risultati si possono così riassumere:

1.° Il nitrito di sodio, alla dose di gr. 0,1 per chilo di peso dell'animale, introdotto nello stomaco di un coniglio digiuno, lo uccide entro un'ora con sintomi somigliantissimi a quelli del colera. Con gr. 0,3 per chilo di nitrito introdotto nello stomaco digiuno la morte succede quasi istantanea;

2.° La dose anche di grammi 0,3 per chilo di nitrito introdotto nell'intestino, anche vuoto, per clistere, è quasi innocua; l'animale, dopo un po' di malessere si rimette completamente;

3.° L'iniezione sottocutanea di gr. 0,3 del detto nitrito per chilo è pure quasi innocua e l'animale non dà che segni dubbi di una passeggiera indisposizione;

4.° L'iniezione nell'intestino di gr. 0,2 per chilo di nitrito sodico, acidulato con acido citrico, riesce mortale dopo un quarto d'ora;

5.° L'iniezione sottocutanea di gr. 0,1 di nitrito acidulato produce immediatamente i crampi e dopo pochi istanti la morte;

6.° Introducendo i nitriti nello stomaco, anche alla dose esagerata di gr. 0,3 per chilo, *insieme ad una materia capace di neutralizzare l'acidità del succo gastrico* (carbonato di calcio) *il veleno non produce alcun effetto*;

7.° Introducendo i nitriti nello stomaco, fino alle dose di g. 0,3 per chilo e facendo contemporaneamente delle iniezioni sottocutanee di gr. 0,6 di carbonato sodico *per rendere così il sangue più alcalino*, l'animale *diventa refrattario all'azione del veleno*;

8.° Facendo delle iniezioni sottocutanee di carbonato sodico ad un animale avvelenato con nitrito, quando già *incominciano* a manifestarsi i sintomi visibili del male, l'animale assai spesso *guarisce*.

Perciò i dott. Pasqualis e Opocker consigliano in caso di epidemia colerica di astenersi dagli elementi erbacei anche cotti, dall'uso di acque nitrate per quanto sterilizzate e dai cibi atti a produrre acidi nell'intestino, o meglio di prevenire codesta acidità associando all'alimentazione il carbonato di calcio, che neutralizzerebbe gli acidi.

Questo per la profilassi.

Quanto alla cura gli egregi autori di questa pregevole monografia suggeriscono, in relazione alle suindicate esperienze, di prendere nel primo periodo o al solo sospetto del male il carbonato di calcio precipitato, che in ogni caso è innocuo.

A male più inoltrato le iniezioni sottocutanee di carbonato sodico.

Ci sembra che questa monografia, dettata con chiaro stile, meriti tutta l'attenzione dei cultori della scienza.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 30 maggio: S. Felice prete.
Giovedì 31 maggio: S. Canciano e c.
Sole leva ore 4 m. 28: tram. 7 m. 48
Temp. Mass. del 28: 21.7 — Min. del 29: 13 2

La squadra inglese a Venezia

Le splendide sale del palazzo Correr, sede della Prefettura, erano ieri sera sfarzosamente illuminate e cosparse di fiori, per ricevere l'ammiraglio Seymour e i comandanti delle navi, componenti la squadra, nonchè i rappresentanti del Parlamento, le autorità militari e cittadine ed altri invitati.

Il pranzo fu servito nella sala centrale prospiciente il Canal grande.

Sulla tavola, per trenta coperti, erano stati artisticamente disposti, dal giardiniere del palazzo reale, Lineo Borgato, tre stupendi *parterres* novità, composti di viole del pensiero e di magnifici garofani bianchi.

Sul *parterre* centrale s'innalzava un gran *bouquet* di garofani pure gialli.

Lungo le tavole fiori a profusione.

Gli ufficiali indossavano l'alta tenuta con berretto e decorazioni.

I borghesi abito nero con decorazioni.

Il guardia portone indossava una divisa dell'epoca del 500 con mazza.

***

Alle sette e mezza, cominciarono a giungere gli invitati.

Notammo: l'ammiraglio Seymour (la sua signora essendo lievemente indisposta non intervenne) e gli altri comandanti delle nove navi, il sindaco comm. Selvatico, il senatore Santamaria Nicolini, presidente della Corte d'appello, il comm. Bussola P. G., il senatore Deodati, l'onor. Edwardes primo segretario d'ambasciata britannica in Roma con la sua signora, il maggior generale Polt comandante il presidio, il vice ammiraglio Noce, il contrammiraglio Mirabello, l'onor. Tiepolo, il comm. Pellesina, il cav. Angeli, consigliere di prefettura, il console inglese sig. De Zuccato.

La stampa cittadina era rappresentata, e della stampa estera abbiamo veduto il comm. Stillman, corrispondente del *Times*.

Ai due centri della tavola stavano il prefetto e la sua signora, contessa Caracciolo di Sarno, la quale aveva alla destra l'ammiraglio Seymour, alla sinistra S. E. il senatore Santamaria.

Alla destra del prefetto sedeva la contessa Edwardes, alla sinistra il procuratore generale.

***

La contessa Caracciolo di Sarno indossava un abito di broccato rosa a fiori rilevati in velluto bianco; collana di perle e orecchini di brillanti e zaffiri. La contessa Edwardes in lutto.

Ecco il

MENU

Ox-tail soup — Homard en belle-vue à l'aspic S.ce Mayonnaise — Filet de boeuf à la Bourdonnaye — Supremes de volaille en bordure de riz — Buisson de pâté de foie gras — Punch à la romaine — Asperges en branches S.ce hollandaise — Cailles roties sur croûton — Salade de saison — Croute de fruts S.ce au Cognac — Bombe à la suèdoise — Fruits — Dessert — Cafè.

Vins: Verdiso Papadopoli blanc — Frontignan rouges — S. Julien supérieur — Rüdeshimer — Moët et Chandon cremant rosé.

Liqueurs.

Durante il pranzo regnò la massima cordialità e gli ufficiali della squadra furono fatti segno a dimostrazioni di vivissima simpatia.

Allo champagne il prefetto Caracciolo fece un brindisi in inglese. Egli salutò il rappresentante della marina inglese. Accennò ai legami di affetto che stringono sempre più le due Nazioni, augurando che le bandiere italiana ed inglese possano andar sempre congiunte negli alti fini della civiltà e della pace.

Brindò poi alla salute della Regina Vittoria e alla gloria della flotta inglese.

Rispose in inglese l'ammiraglio Seymour in questi termini:

Io ero titubante a parlare, ma dopo il gentil vostro brindisi e le vostre cortesi parole verso la mia Regina e verso la flotta inglese sento l'obbligo di ringraziarvi a nome della Regina, che io qui rappresento ed a nome della flotta.

Bevo quindi alla salute di Margherita e Umberto Sovrani d'Italia.

***

Il Municipio aveva tutto disposto (e già erano incominciati i lavori) per dare giovedì un *lunch* in onore dei comandanti e ufficiali della squadra, nelle sale del Museo civico.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 29 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 45
» » 5 0[0 spezzata	— —	87 70
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	197 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	97 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 25	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 3 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	136 10	136 30	— —	— —
Francia	2 1[2	111 15	111 25	— —	— —
Belgio	3	111 05	111 15	— —	— —
Londra	2	27 82	27 88	27 84	27 90
Svizzera	4	111 —	111 20	— —	— —
Austria	4	223 3[4	— —	— —	— —
Bancon. Austr.		224 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0[0.

Milano 29			
Rendita ital. cont.	87 25	Francia a vista	111 20
Rendita fine	87 55	Londra a 3 mesi	27 84
Azioni Mediterranee	445 —	Berlino a vista	137 —
Banca Generale	38 —	**Roma 29**	
Lanificio Rossi	1267 —	Rendita contanti	— —
Cotonificio Cantoni	364 —	Rendita per fine	87 30
Navigaz. generale	227 —	Banca generale	36 —
Raffineria Zuccheri	200 —	Credito mobiliare	126 —
Sovvenzioni	7 —	Azioni ferrovie Merid.	593 —
Società Veneta	19 —	Azioni S. Acqua Pisa	1012 —
Obbligaz. Meridion.	295 —	Azioni S. immobiliare	35 —
Obbligaz. nuove 3 0[0	273 —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Torino 29		Parigi Chiusura	28	29
Rendita contanti	87 35	Rend. fr. 3 %	— —	100 67
Rendita fine	87 37	Id. 3 % perp.	101 02	101 05
Azioni ferrovie medit.	443 —	Id. 4 1[2 fine	107 07	107 10
Azioni ferrovie merid.	594 —	Id. Ital. 5 %	78 45	78 50
Credito mobiliare	128 —	Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Banca d'Italia	780 —	Consol. ingl.	101 50	101 1/4
Banca di Torino	175 —	Obblig. Lomb.	313 25	314 50
Banca Subalpina	— —	Cambio Italia	10 1/4	10 —
Credito meridionale	— —	Rend. turca	24 35	24 40
Banco sconto	34 —	Banca Parigi	676 —	676 —
Banca Tiberina	8 —	Tunis. nuove	492 —	492 —
Compagnia Fondiaria	— —	Egiziano 6 %	514 37	514 68
Cassa sovvenzioni	10 —	Rendita ung.	93 3/8	98 03
Cambio vista s. Francia	111 05	Rend. spag. est.	65 3/8	65 3/8
Cambio 3 mesi s. Londra	27 97	Banca sc. Par.	— —	7 —
Genova 29		Banca Ottom.	640 62	639 68
Rendita ital. 5 0[0	87 40	Cred. Fond.	958 —	960 —
Azioni Banca d'Italia	760 —	Az. Suez	2886 —	2866 —
Credito mobiliare ital.	129 —	Azioni Panama	16 —	16 —
Ferrovie meridionali	594 —	Lotti turchi	111 75	112 12
Ferrovie mediterranee	442 —	Ferr. mer.	535 —	533 —
Navigazione generale	227 —	Prest. russo	89 50	89 45
Banca Generale	— —	Id. portog.	22 31	22 31
Raffineria Zuccheri	197 —	**Vienna 29**		
Società Veneta	— —	Rend. in carta		98 40
Cambio vista sc. Francia	111 05	» in argento		98 30
» sconto Londra	27 96	» in oro		120 65
» Germania	137 05	» in corone		97 90
Firenze 29		Az. della Banca		997 —
Rendita italiana	87 42 1/2	» Stab. di cred.		353 —
Cambio Londra	27 84 —	Londra		125 10
» Francia	111 10 —	Zecchini imp.		5 89
Azioni F. M.	594 50 —	Napoleoni d'oro		9 95 1[2
Azioni Mobil.	127 — —	*Berlino*		
Berlino 29		Azioni Credit.		211 60
Mobiliare	211 90	Cambio Vienna		— —
Austriache	— —	Rendita Italiana		— —
Lombarde	45 20	*Londra*		
Rendita Italiana	77 70	Consolidato		101 9[16
Londra 28		Rendita Italiana		77 7[8
Inglese	101 9[16			
Italiano	77 7[8			

Venezia, 30 Maggio 1894

Prezzo del cambio da pagarsi oggi, per dazi d'importazione L. 111.17.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 31,07 — pel 10 agosto 81 72 — pel 10 ottobre 82,37 — pel 10 dicem. 83,52 — pel futuro 84,25.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,68 — pel 10 agosto 79,21 — pel 10 ottobre 79,73 — pel 10 dicemb. 80,26 — pel futuro 80,78.

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 0,57 3[8 — Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2, — a 2,20 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Nuova York 28 — Caffè — mercato calmo Rio N. 0 — Rio fair 17 1[8 — Rio good 15.— —.— Zucchero mascabado N. 12 2 3[8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 51000
Depositi nei porti dell'Unione N. 235000

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 28 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 28 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15.

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Bendolich con merci - per Bari e scali vap. ital. « Gargano » cap. Alfonso con merci.

Arrivati il 27 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Leith vap. ing. « Adventure » cap. Rayments con carbone all'ord. - da Cardiff e Londra vap. ingl. « Durham » cap. Dobson con merci con carbone ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Annunci ufficiali

Fallimento

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento della ditta Faleschini Nicola, negoziante di carbone, con domicilio a Ficarolo — curatore provvisorio avv. Salvatore Levi di Occhiobello — giudice delegato Saccardo avv. Michele — convocazione per la nomina del curatore 15 giugno — termine alla presentazione dei titoli 27 giugno — chiusura del verbale di verifica dei crediti 16 luglio.

Stato Civile di Venezia

27 maggio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Denunciati morti: 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Mario Carlo, congeg. all'Arsenale con Teardo Filomena, casalinga, celibi — Bucella Giovanni, facchino con Zabotto Giuseppa, operaia al Cotonificio, celibi — Balestrieri Achille, bandaio con Mira Cecilia chiam. Silvia, domestica, celibi — Lanuzzi Giulio, astucciaio con Scarpa Caterina, sarta, celibi — Burin Giuseppe, stipettaio all'Arsenale, vedovo con Zilli Giovanna, casalinga, nubile.

Decessi: Crema Urbini Allegra, 7*, ved., possid., Modena — Bortot Rosa, 29, nubile, già villica, Sedico — Caviola dott. Giuseppe, 40, coni., possidente, Padova.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

28 maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Vignola Sebastiano, possidente con Crovato Adelia ch. Amelia, casalinga, celibi — Ciampi Gio. Batt., facchino con Veronese Lucia, casalinga, celibi — Menetto Antonio, carpentiere all'Arsenale, celibe con Andreuto Elena, già sarta, vedova — Pasquali Giovanni, parrucchiere con Meschin Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Zecchini Marassi Regina, 27, coni., operaia al Cotonificio, Venezia — Lagunaz Giovanni, 73, ved., già spazzaturaio, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Maggio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari e Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonnicco, Dardanelli, e Odessa*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	5	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

Aste

L'8 giugno presso il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto degli Esposti in Venezia si terrà l'asta per l'affittanza novennale, decorribile dall'11 novembre 1894 della Campagna nel comune censuario di Montecchio Maggiore, Contrà Gualda sul dato di lire 6300 di fitto annuo. (F. P. N. 43 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21.40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17.— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

Senonchè ieri alle undici, l'ammiraglio Seymour, a mezzo del console inglese sig. Da Zuccato, faceva pervenire al sindaco una lettera gentilissima, con la quale ringraziava il Municipio per la graziosa offerta; dispiacente di non poter accettare, inquantochè giovedì tutti gli ufficiali devono trovarsi a bordo delle rispettive navi per essere pronti alla partenza, che avrà luogo venerdì mattina.

***

Il concorso dei visitatori alle navi della squadra fu anche ieri numeroso. La S. V. L. ne trasportò circa 450.

Causa però il mare burrascoso i piroscafi non poterono avvicinarsi alle corazzate.

Verso le quattro uno scroscio di pioggia con vento impetuoso ridusse a mal partito i passeggieri, che ritornarono a Venezia inzuppati.

Linea Venezia-Bombay. — Tra breve sarà ridata a Venezia questa linea di navigazione così importante allo sviluppo commerciale del nostro porto, ed alla quale ormai Venezia ha diritto per legge dello Stato. — Sulle varie proposte di esercizio della linea stessa, crediamo adesso opportuno ritardare la continuazione delle trattative dell'argomento per motivi di pubblico interesse, come a suo tempo dimostreremo.

Maurogonato. — Il comm. Alessandro Pascolato ha pubblicato per le stampe la bella, efficacissima commemorazione del senatore Isacco Pesaro Maurogonato, da lui letta all'Ateneo veneto.

Decesso — Ieri alle 2 pom. moriva improvvisamente il cav. uff. Camillo Bertolini presidente di sezione della nostra Corte d'appello. Era un magistrato eruditissimo, simpatico ai suoi ai colleghi ed al foro.

All'on. Pietro Bertolini, deputato del Collegio di Montebelluna, agli altri figli, alla vedova le sincere nostre condoglianze.

Partenza. — Ieri col diretto delle 2 pom. dopo un soggiorno di alcune settimane, è partita per Baden, con numeroso seguito, S. A. R. la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia, ossequiata alla stazione dal R. console cav. uff. Lexow e vice-console Ringler.

Accompagnava S. A. R. il cugino principe Massimiliano di Baden.

Il dono del comm. C. A. Levi di alcuni preziosissimi vetri della raccolta Morosini non fu fatto — come dicemmo ieri — al Museo civico, ma al Museo vetrario di Murano.

Conferenza. — Sabato 2 giugno alle ore 8 e mezza pom. precise, nella sala sociale *Silvio Pellico*, l'insegnante comunale Antonio Scarpa terrà per la prima volta una conferenza sul tema: *I silenzii*.

Banca del piccolo commercio. — Il Comitato promotore della Banca Unione del piccolo commercio ha diramato inviti all'assemblea generale degli aderenti a questa Banca, adunanza che si terrà questa sera 30 corr. nella sala terrena della Banca.

Ordine del giorno: Rapporto del Comitato promotore e comunicazioni del progetto di statuto.

Scuola di ripetizione tecnica e ginnasiale — Gli alunni iscritti nei regi ginnasi e nelle regie scuole tecniche che vogliono prepararsi bene agli esami di luglio possono frequentare nel mese di giugno l'apposita scuola di ripetizione che vi è nel provetto e paterno Istituto Angeloni, ponte della Guerra N. 5274. Le stesse lezioni continueranno di poi nelle vacanze autunnali (luglio, agosto e settembre) per tutti coloro che rimandati dai primi esami vorranno riparare nel mese di ottobre.

Contro le guardie. — L'altra sera Santini di 44 anni, un ammonito, fu visto dagli agenti di P. S. sulla Fondamenta S. Giacomo Dall'Orio, mentre doveva trovarsi a casa. Era ubbriaco. Gli agenti gli si avvicinarono e lo dichiararono in arresto.

Allora il Santini oppose vivissima resistenza, tirando giù all'impazzata calci e morsi. Sopraggiunsero altri dodici facchini, e, in atto minaccioso imposero agli agenti di liberare l'arrestato. Naturalmente le guardie rifiutarono e consigliarono i facchini a ritirarsi e tirar dritto per la loro strada; ma questi non vi badarono tentando sempre più di avvicinarsi alle guardie. Una di queste allora, certo Pregnolato, estratto il revolver, esplose un colpo all'aria per intimorirli. Allora il Pregnolato e il compagno Zannoni, che non aveva mai abbandonato il Santini, lo trascinarono a viva forza nella camera di P. S.

L'autorità attivò le indagini per scoprire i dodici facchini.

Arresti e contravvenzioni — Pietro Dal Negro di 49 anni, per contravvenzioni al monito e ubbriachezza, Giovanni Baldi 39 anni per contravvenzione alla sorveglianza, Luigi Favron di 45, Domenico Balestra di 37 da Zoldo e Giulia Mongiat di 27 per ubbriachezza.

Nove contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

1. D'una creazion principio.
2. Sempre nel caso terzo.
1. 2. Nella Liguria cercalo.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: ARGO-MENTO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera si rappresenterà il ballo francese *La fille mal gardée*, diviso in quadri con sei grandi ballabili. Ne è protagonista la signorina Adelina Cammarano.

Giacinto Gallina firmò ieri il contratto per dare un corso regolare di recite nella stagione autunnale di quest'anno al teatro *Goldoni*, obbligandosi di dare una commedia nuova.

Teatri di Bassano — Abbiamo da Bassano:

(x. y. z.) Da qualche giorno si è inaugurato in questa città il teatro Donizetti colla *Favorita*. Iersera vi ha debuttato nella parte di *Leonora* la signorina Luigia Ratzmann, la quale si è rivelata artista fornita di tutto quel corredo che la condurrà certamente ai più fortunati successi. Nel divino quarto atto la impressione prodotta dalla brava artista fu sinceramente profonda, così che il *bis* (già voluto pel *Scritto è in ciel*) del *Vieni meco*, fu, si può dire, lo scatto della commozione che aveva elettrizzato tutto il pubblico. Durante tutta l'opera la Ratzmann fu evocata al proscenio, e con essa e per più volte il valente quanto modestissimo maestro di lei prof. Vittorio Orefice.

Il tenore Cokinis, è dotato di simpaticissimo timbro vocale, e disimpegna con coscienza ed amore la difficile sua parte.

Parlare del baritono Nava a voi che lo avete tanto applaudito nella *Linda* è superfluo: egli fu sempre all'altezza della fama che gode.

Ottimo, veramente ottimo il Cirotto, altro allievo del simpatico Orefice, nella parte di *Baldassare*.

Le coriste, benchè in numero esiguo, sono tutte *donne che cantano* e non strillano, ed io vorrei che in ogni teatro si preferisse averne poche come queste piuttosto che moltissime che rovinano tutto.

Anche i coristi fanno relativamente bene: c'è un po' di squilibrio fra le parti, il quale non può a meno di essere notato, ma nell'assieme anche il coro uomini si regge bene.

E' concertatore e direttore d'orchestra il giovanissimo m.° Ferruccio Cusinati, pianista di buona fama che dirige tutto lo spartito con intelletto d'amore, e di questo diede non dubbia prova nella finitezza dei coloriti e della interpretazione, come d'altro canto diede prova di perizia tecnica e di occhio sicuro assai nello stacco dei tempi e negli accenni delle entrate.

In una parola abbiamo qui nello spettacolo in corso un tale complesso di artisti che difficilmente a Bassano potremo ancora gustare in avvenire, e di ciò va data lode meritata all'impresa.

Mattinate musicali a Treviso. — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Nella terza mattinata musicale di domenica al *Circolo*, il pubblico fece la nuova e gradita conoscenza di una brava e intelligente pianista: la signorina Matilde della Rovere, che eseguì egregiamente il poderoso *quartetto* di Brahms assieme ai maestri Manzato, L. S. Giarda e Loredan — e da sola la capricciosa *Polacca* di Westerhout.

Egregiamente gli archi che, sotto la direzione del m. Manzato, suonarono due memorie di Rubinstein e di Corelli.

L'ultima mattinata avrà luogo domenica 10 giugno p. v.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 7 1\|2 alle 9 1\|2:

1. Marcia militare *Umberto I*, Icardi — 2. Sinfonia nell'opera *Tutti in Maschera*, Pedrotti — 3. Duetto nell'opera *Rigoletto*, Verdi — 4. Waltz *Ricordo di Torino*, Giovrè — 5. Atto 3 *La Favorita*, Donizetti — 6. Pot-pourri nel ballo *Brahama*, Dall'Argine.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — 8 3\|4 — Comp. Le Gassi-Murro — *Caccia proibita* — Ballo *La fille mal gardée*.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
Il farmacista Polimeni assolto

A suo tempo abbiamo informati i nostri lettori del gran fatto avvenuto nel luglio dello scorso anno all'Ospitale del Dipartimento marittimo di Venezia, della morte cioè del marinaio Boero, e della grave malattia del marinaio Incorvaia e del brigadiere Nepote per effetto di enteroclismi all'acido fenico. Dopo un'inchiesta da parte dell'autorità militare, e dopo una lunga istruttoria da parte dell'autorità giudiziaria fu rinviato al pubblico dibattimento il farmacista in 2ª *Polimeni Gio. Batta* sotto l'imputazione di omicidio colposo previsto e punito dall'art. 371 capoverso del Codice penale per avere per effetto d'imprudenza e di negligenza causata la morte del Boero, e causata malattia con pericolo di vita al marinaio Incorvaia ed al brigadiere Nepote.

Il dibattimento ebbe luogo presso il nostro Tribunale e dopo quattro giorni d'udienza con sentenza del 6 aprile p. p. fu ritenuto colpevole il Polimeni del reato ascrittogli e fu condannato al *minimum* della pena, e cioè a dieci mesi di detenzione, alla multa di L. 1666.66. Fu inoltre condannato nelle spese ed al risarcimento dei danni alla parte civile, alla quale fu accordata una provvisionale di L. 2000.00, da imputarsi nella liquidazione definitiva dei danni da farsi in sede civile.

Il Polimeni appellò, ed oggi fu discusso il suo ricorso davanti questa Corte d'appello. Presiedeva il cons. cav. Foi, e quali giudici siedevano i consiglieri cav. Ficcio, cav. Bonomi e cav. Gallotti. Il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Favaretti; la Parte Civile dagli avvocati cav. Stivanello e dott. Cornoldi.

Il Polimeni era difeso dagli avv. Enrico Villanova e cav. Gio. Mazzega.

Il cav. Ficcio, relatore, riassunse con ammirabile chiarezza, e con una imparzialità degna del magistrato, i risultati della causa.

L'udienza che incominciò alle ore 10 ant. finì alle 5 pom.

E la Corte in riforma della sentenza dei primi giudici assolse il Polimeni dal reato ascrittogli, perchè fu giudicato *non aver egli commesso il reato*.

Un'istanza di divorzio dinanzi il tribunale di Genova

Genova 28 — Dinanzi alla V sezione del Tribunale Civile, presieduta da quel valente magistrato che è il cav. Giovinazzi, si è svolta una questione assai curiosa.

Un marito di nazionalità inglese fece istanza al tribunale perchè fosse dichiarato il divorzio della propria moglie, di nazionalità francese, per adulterio accertato e constatato.

La moglie, per quanto citata, non comparve alla udienza. Motivo per cui il rappresentante del P. M., il sempre cavalleresco avv. Panizzardi, si oppose alla domanda del marito.

Le ragioni di quest'ultimo vennero sostenute assai efficacemente dal prof. Enrico Bensa.

Ed ora si attende la sentenza la quale — osiamo sperarlo per la dignità dell'Italia e per quei larghi principii di libertà e di tolleranza che sempre contraddissero la sua legislazione — in base all'art. 6 delle disposizioni preliminari al codice civile vorrà accordare il richiesto divorzio.

Del resto la più corretta ed autorevole giurisprudenza si è già pronunziata nel senso che i tribunali italiani possano accordare il divorzio ai coniugi stranieri le cui leggi nazionali lo accordino.

Necrologio

E' morto a Venezia il notaio Giuseppe Sartori, da pochi giorni presidente del Consiglio notarile. Aveva circa settant'anni. Era ammogliato ad una nipote del cardinale Asquini.

***

A Genova è morto il negoziante Gio. Batt. Alberti — Alla Madonna di Campagna (Torino) il cav. Domenico Ferraris procuratore della casa Durio.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova 29:

(*Dott. E.*) — *Corse al galoppo.* — Oggi alle 5 pom. si chiusero a Padova e a Roma le iscrizioni per le corse al galoppo che si terranno in Piazza d'armi il 10 ed il 14 giugno.

Appena saranno pervenute le notificazioni dalla segreteria del Jockey Club e della Società degli Steeple-Chasse le denominazioni inscritte saranno pubblicate.

Intanto, la Società ha rimesso ai soci che hanno soddisfatto la tassa annuale i distintivi personali stabiliti per la prossima riunione nonchè una circolare che ne stabilisce i diritti.

A Monselice incominciano i preparativi per le accoglienze ai pellegrini internazionali dell'anno prossimo. Fu restaurato il Gran Caffè della Piazza e sul frontone fu scritta a grossi caratteri la seguente dicitura internazionale: Caffè, birra, gazzose — Caffehaus — Nuovo Caffè Mori — Qahwa — Depôt de biere et gaeuses.

— In Azze nell'esercizio di Elisa Toscano, vennero fra loro a contesa per questione d'interesse certi Luigi Piovan da Candiada e Lazzari Domenico.

Dalle parole si passò ben presto ai fatti ed il Lazzarini chiudeva la disputa assestando sul capo del Piovan due colpi di bastone che lo mandarono a ruzzoloni.

Il Piovan, benchè grondasse sangue dalle ferite, uscì dall'osteria per inseguire il Lazzarini, si udì nel frattempo un colpo di pistola che ritiensi sparato contro il Lazzarini.

Intervenuti i carabinieri arrestarono il Piovan; l'altro è latitante.

— Alla nostra stazione ferroviaria, da un carro chiuso, furono rubate quattro pezze di tessuto. Nessuna traccia del colpevole.

— Il concerto promosso dalla « Tavola Rotonda » a beneficio del violinista cieco Pizzolotti venne rimandato a giovedì sera 31 corr.

— Parlasi di un duello tra un ufficiale superiore ed un viaggiatore di Casa commerciale, causa diverbio avvenuto alla « Stella d'Oro ».

Assunte informazioni mi risulterebbe essere stata la vertenza completamente appianata. Meglio così!

— A Lozzo Atestino il bambino Sante Lazzarini, di mesi undici, rimase soffocato da una ciliegia offertagli da un fratellino.

— Su quel di Cittadella il ragazzino Giovanni Simoneto cadde nella roggia vicino a casa sua rimanendovi annegato.

— Stamane il garzone addetto allo stallo di S. Lucia fu investito da un cavallo che gli menò calci al fianco, alle gambe ed alla testa.

Il poveromo venne trasportato allo Spedale in uno stato compassionevole.

— Un noto negoziante di stoffe ha denunciato l'agente per rilevante furto continuato.

— Decorosissime riuscirono, oggi, le onoranze funebri rese alla salma del compianto d.r Pietro Melandri.

— Stasera alle 8 1\|2, grande saggio di ginnastica nella Palestra comunale di via Vignali.

— Il *Circolo velocipedistico padovano* indirà, presto, un'altra gara di resistenza pel percorso di 150 chilometri.

Belluno 28 *maggio*. Ci scrivono:

(*Brix*) — *Conferenza.* — L'egregio sig. Angelo Bortoluzzi, venerdì sera tenne nella sala della Società ginnastica Alpina, della quale è operoso vice-presidente, una conferenza sulla *Poesia della patria.* Il tema, vasto e bellissimo, fu svolto dal simpatico oratore in modo mirabile, con varia e soda erudizione, con forma spigliata ed elegante, senza vano rettoricume. Scorrendo, con rapida sintesi, il vasto campo della nostra letteratura, mostrò come in ogni tempo il concetto della patria raggiasse nella mente di tanti illustri poeti e pensatori d'Italia, ed ebbe parole severe per quei pochi che, pur vissuti in tempi calamitosi, parvero non curanti delle pubbliche sventure, limitando l'arte loro al raggiungimento di un ideale estetico.

Ben meritati gli applausi fragorosi del pubblico: — piace davvero vedere i giovani intelligenti coltivare con tanta perseveranza gli studi, e far opera lodevolissima ravvivando ognor più il sentimento della patria.

Concerto musicale. — Fu dato sabato sera, al Teatro Sociale, dal valente violinista Faustino Peri, colla cooperazione di egregi dilettanti della città. Vi accorse un pubblico sceltissimo, lieto di salutare una vecchia e cara sua conoscenza, perchè il Peri fu già per molti anni maestro e direttore d'orchestra a Belluno.

Il programma sceltissimo e la valentìa dei singoli esecutori lasciarono in tutti la più viva impressione.

Società Dante Allighieri. — Per stasera è annunciata una conferenza a pagamento del dott. Nicodemo Ghidella, prof. di filosofia nel nostro Liceo, sul tema: *Un'idea della responsabilità sociale nell'evoluzione.* — Il titolo è così attraente, che si può presagire un numeroso concorso, massime di signore: tanto più essendo noto quanto forbito scrittore ed oratore eloquente sia il dott. Nicodemo, dopo un patetico elogio funebre da lui pronunciato di recente, e uscito per le stampe in questi giorni.

Cavazuccherina. — L'egregio sig. ing. Pietro Saccardo ci scrive con preghiera di pubblicazione:

« La *Gazzetta* N. 146 pubblica una corrispondenza da Cavazuccherina in data del 25 corrente nella quale si biasima il R. ingegnere sig. Amedeo Mori per non avere ancora fatto falciare le erbe del canale Cavetta ad onta di ripetuti eccitamenti.

Ora sta il fatto che tale operazione fu invece incominciata il giorno 22 per opera dell'appaltatore sig. Natale Simonato detto Fuma di Meolo e che domani o posdomani al più tardi sarà compiuta.

In tal guisa il detto canale, lungi dall'essere stato trascurato, trovasi anzi in vantaggio sugli scoli dei Consorzii circostanti, nei quali l'operazione di cui si tratta è tuttora in corso d'esecuzione. »

Monselice 28 *maggio* — *Società Filarmonica* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*y*) L'assemblea della Filarmonica nella seduta del 25 p. p. elesse a membri del Consiglio direttivo i signori Steiner Giulio, Scarparo Giuseppe, Zoppelli Giuseppe, Zavarise dott. Giuseppe, Morosetti Vincenzo. Sincere congratulazioni ai primi tre essendo stati anche questa volta ad unanimità rieletti; il che dimostra apertamente che i soci — che hanno coscienza e un po' di buon criterio — riconobbero in loro due doti essenziali che ridondarono al benessere materiale e morale di questa patria istituzione: Amore e sacrificio. A revisori dei conti riuscirono Pullini Gio. Battista, Bacchini Amedeo, Tombolato Pietro; a cassiere il chiarissimo quanto zelantissimo Ferdinando Vanzi.

Si approvò per ultimo la fornitura di una divisa per l'intero Corpo filarmonico per una somma preventiva di lire 1600; — a coadiuvare la Presidenza in codesto argomento si pensò di nominare — seduta stante — una Commissione nelle persone dei signori Olivetti cav. Francesco, Nin Luigi, Corsale Carlo, Duner Ferruccio. In una prima seduta che terrà il Consiglio direttivo, si passerà alla nomina di un presidente come da nuovo Statuto sociale.

Vittorio 28 *maggio* — *Sagra della Provvidenza* — Ci scrivono:

(P.) Ieri sulla piazza di Maschio ebbe luogo la tradizionale sagra della Provvidenza, la quale, quantunque riportata per causa del cattivo tempo, riuscì animatissima, sia per gli spettacoli, che per l'enorme quantità di gente accorsavi. A merito poi di un solerte Comitato non mancarono, già s'intende, i soliti fuochi artificiali ammaniti dai pirotecnici Stefani e fratelli Pianca, le cuccagne, le luminarie, ecc. ecc., ed un attraente concerto eseguito in modo inappuntabile dalla nuova banda cenedese, sotto la direzione di quell'intelligente e bravo maestro che è il signor Antonio Gasparotto.

E qui piacemi spendere due parole a pro di questa utile quanto nobile istituzione che, sorta da soli pochi mesi, diede segni ormai di rapidi progressi, e m'auguro che il successo di ieri serva di sprone ai giovani allievi a perseverare nello studio, per conseguire nuovi plausi, nuovi trionfi.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 29. — *Farine* 12 Marche — **Mercato** in ribasso — pel corrente franchi 38.60 — **Per giugno** 39.25 — per luglio e agosto 39.90 — **Pei 4 mesi** ultimi 40.75.

Anversa 29. — *Frumenti* — **Mercato calmo.**

Parigi 28. — *Spiriti* — **Mercato** calmo. — **Pel** corrente franchi 32.25 — **Per giugno** 32.50 — **Per** luglio e agosto 33.30 — Pei 4 mesi ultimi 32.—

Zuccheri — Al deposito. **Mercato** calmo — *Rosso* — disponibile 30.75 — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco Num. 3. — **Mercato** calmo — Disponibile 32.— — Pel corrente 32.— — Per giugno 32.12 — A 4 mesi da ottobre 31.—.

Frumenti. — Mercato in ribasso — Pel corrente 18.90 — per giugno 18.90 — Per luglio e agosto 19,25 — Pei 4 mesi ultimi 19.30.

Anversa 29 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7\|8 — Pei quattro mesi primi 12.

Brema 29 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole — 11,75 — Mercato calmo.

Marsiglia 29 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 16865 — Vendita della giornata, 4000 — Vendita a consegnare q. 3000.

Ghirka Nicolaieff 11.62 imbarco a 4 mesi da giugno.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

Ma prima che egli avesse tracciata una sillaba, lasciò cadere la testa sulla mano sinistra e la penna restò inoperosa nella destra.

Senza dubbio ei pensava a ciò che doveva scrivere, mentre un tempo le parole venivano senza fatica.

Forse anche non era a quello ch'ei pensava. Dopo un quarto d'ora di riflessione, scrisse:

« Mia buona Nicetta, ho ricevuta la tua lettera stamane e... »

Si arrestò di nuovo; ma stavolta si alzò e andò a riaprire la finestra; guardò qualche istante nella via, dalla parte ove il signor Mortonne rincasava.

La via era deserta.

Gustavo risedette, e rilesse la lettera di Nicetta, come se avesse bisogno di quella per sapere ciò che doveva dire. Riprese quindi la penna e continuò.

« E ti rispondo ora dopo una bella serata trascorsa con Edmondo, che s'è alzato oggi per la prima volta, con sua madre, sua moglie, un vecchio signore e una vecchia dama, che sono nostri vicini e che vengono tutti i giorni a far visita al nostro malato.

Era per caso o volontariamente che Gustavo ommetteva di dire che quel vecchio signore e questa vecchia dama, avevano una bella figlia?

Era per caso sicuramente, perchè quale ragione di nascondere questo a Nicetta?

Quando Gustavo ebbe scritta la frase che abbiamo ripetuta, si sarebbe potuto credere che non avrebbe detto di più; poichè invece di continuare si divertì a fare dei punti con la penna sul legno della tavola dinanzi a cui scriveva; ed egli che non poteva arrivare a proseguire attentamente la sua lettera, sembrava mettere la più grande attenzione a far bene quei punti a una distanza eguale gli uni dagli altri.

Passò a un tratto le dita su quei punti, li scancellò e si rimise a scrivere:

« Fa sempre bel tempo qui, e sono sicuro che all'ora in cui ti scrivo piove a Parigi, mentre noi abbiamo un cielo crivellato di stelle. »

Evidentemente il pensiero di Gustavo era altrove; poichè aveva scritto queste due ultime righe senza quasi guardare la carta, e poichè sentiva che qualcosa bisognava scrivere. Ma che poteva interessare a Nicetta il sapere che c'erano delle stelle a Nizza, mentre a Parigi probabilmente pioveva? Gustavo comprese ciò senza dubbio poichè prese un altro foglio di carta e si dispose a scrivere un'altra lettera; ma su questo foglio intatto non mise che una parola:

« Signorina »

E siccome ei stava per continuare, si arrestò, e stropicciando questo foglio di carta fra le sue mani, lo gettò nel caminetto dicendo:

« Andiamo, sono pazzo! »

E riprese la lettera, che aveva cominciato per Nicetta.

« Non rimpiango che una cosa qui, continuò dopo aver riletto ciò che aveva già scritto, poichè non lo rammentava più: e sei tu, mia buona Nicetta, tu a cui penso incessantemente, e che spero penserai a me. Appena Edmondo sarà fuori d'ogni pericolo, ritornerò a Parigi, e non ho bisogno di dirti dove correrò subito arrivando.

Devi ben annoiarti, povera figliuola, l'inverno è così triste a Parigi! Ma vivi tranquilla, questa separazione non durerà ancora molto tempo, e poi non ci divideremo più.

« Non mi allungo di più perchè l'ora della posta è vicina; ma in una mia prossima lettera avrai quattro pagine. »

. . . .

Gustavo avea scritto quest'ultima parte con rapidità, risolutamente, per così dire, e come se avesse timore che qualche cosa l'arrestasse ancora per via.

Ma perchè se scriveva alle dieci di sera, avea detto che l'ora di posta non gli permetteva di allungarsi?

Era la prima volta che Gustavo diceva una bugia a Nicetta, e chi sa se questa era la sola che la sua lettera conteneva?

XXIV.

La natura, previdente in tutto, ha permesso che il malato, che entra in convalescenza si accontentasse di piaceri semplici che non possono per nulla intralciare la sua guarigione completa. Egli contrae facilmente delle abitudini, che, allorquando era in buona salute, trovava ridicole nei vecchi stessi, e alle quali gli sembrava che la sua natura non avrebbe potuto prestarsi mai.

La grande poltrona che succede al letto, la visita di persone che, nello stato normale si troverebbe pesante, una conversazione dolce senza causa e senza effetto, un raggio di sole, insinuantesi a mezzodì per la finestra semiaperta, il pasto di carni bianche, un po' di lettura una partita, a dama o *all'ecartè*, che colui col quale giuoca gli fa guadagnare per fargli piacere, tutto questo finisce per dare uno scopo e un'occupazione quasi attesa alla giornata di un convalescente.

Lo spirito, affaticato, dallo spossamento del corpo, non chiede nulla di più, e siccome ogni giorno, che passa ridà alla persona ammalata forza novella, giunge un momento in cui il *soggetto*, come dicono i medici, si trova a rientrare senza quasi avvedersene nella sua vita passata, e si rammenta con sorpresa il tempo, in cui faceva consistere la sua ambizione nell'andare a gran fatica dal letto alla tavola, e dalla tavola al letto.

La malattia è un avvertimento, che la Provvidenza dà all'uomo, e di cui l'uomo profitta poco, dobbiamo confessarlo; poichè nulla più facilmente si dimentica che il male passato. S'incontrano tutti i giorni delle persone che vi dicono: Tre anni or sono, io ho avuta una malattia di sei mesi; e nulla, nell'intonazione di questa frase rammenta il male, ch'essi hanno dovuto sopportare durante quel tempo.

La malattia ha questo di felice intanto, ch'essa rigenera le impressioni, e, per qualche tempo vi fa considerare la natura sotto un aspetto nuovo.

Alla stessa guisa che essa più o meno vi ha riavvicinato alla morte, cioè a Dio, vi dà una serie inalterabile di tutte le cose, che da Lui derivano. Gli alberi, i boschi, i fiori vi appariscono come degli amici, che si teme di non più rivedere e che si ritrovano sempre gli stessi, buoni, affettuosi.

Poi questo tempo passa e le dolci emozioni lasciano il posto a quelle, che si chiamano le grandi preoccupazioni della vita. Ora io vorrei sapere a questo proposito, se l'essere intelligente, che giunge ai cinquanta anni e che guarda addietro, trova nel suo passato un ricordo più aggradevole di quello del tempo, che ha potuto dare ai piaceri facili e alle gioie serene della natura.

(*Continua*)

Anno CLII — 1894. Giovedì 31 Maggio N. 149

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INCIDENTE COLAJANNI-CRISPI — IL DISCORSO SONNINO

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(*Presidenza del vice-presidente Caetani*)

Seduta antimeridiana

Roma 30, *ore* 1 *p.*

Si apre l'udienza alle 10 — e si ripiglia a discutere il bilancio della pubblica istruzione.

Lavaccara pronuncia un lungo discorso, facendo voti perchè sia effettuata quella riforma degli studi — già vaticinata dal Baccelli 10 anni fa — che deve tendere a ricondurre l'Italia a quel primato, che per così lungo tempo ha avuto nelle lettere e nelle scienze.

Dimostra che l'istruzione dev'essere più intensa ma meno estesa — richiama l'attenzione sui programmi elementari e sui libri di testo — ed esamina i provvedimenti attuati dall'on. Baccelli, alcuni, come quello dell'istituzione d'una cattedra dantesca, lodando.

Chiude con uno slancio lirico, salutando gli educatori, le madri italiane e la Regina (*approvazioni, congratulazioni*).

Levasi la seduta alle 11.50.

Seduta pomeridiana

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 30, *ore* 8.50 *p.*

Sul processo verbale

Ancora dell' « America »

La seduta comincia alle 2.

Suardo, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Morin, ministro della marina, parla del processo verbale. Ricorda che ieri l'on. Colaianni citò una deliberazione del Consiglio di Stato, riguardo a lavori da farsi sull'*America* che egli, il ministro, si riservò di verificare. La deliberazione esiste e il ministro del tempo si proponeva di far rimuovere il timone di quella nave nel cantiere Thompson; ma poi invece le fece rimuovere in Italia. Dà quindi ragione della espressione usata dal comitato dei disegni delle navi riguardo alle velocità della nave, che determinava in 12 o 13 miglia, ma solo in squadra per ragioni della mancanza di qualità evolutive.

Ma, navigando sola, la nave poteva benissimo raggiungere una velocità grandemente maggiore.

La nave non può girare lo stretto, e nessuno aveva cercato in essa per lo scopo voluto questa qualità.

Non sa come l'on. N. Colaianni si sia procurato il parere del Consiglio di Stato, ma, se fosse andato al ministero, gli avrebbe dato tutti gli schiarimenti possibili. Perchè egli intende che per i membri del Parlamento il ministero della marina deve essere una casa di cristallo. (*Benissimo*).

N. Colaianni ringrazia l'on. min. delle sue leali dichiarazioni.

Il processo verbale è approvato.

***

Sono esaurite due interrogazioni di interesse locale.

La censura telegrafica

Vivace incidente

Crispi risponde ad una interrogazione dell'on. N. Colaianni sulla censura telegrafica, esercitata dal generale Morra di Lavriano a proposito dei telegrammi da Catanzaro sul questore di Palermo. Potrebbe dire che il generale Morra fa ciò che ritiene necessario nell'interesse della pubblica sicurezza dell'Isola. Però ha fatto indagini speciali ed ha trovato che un giornale di Sicilia si è lagnato del sequestro di un telegramma, relativo al questore di Palermo, ma evidentemente trattasi di un telegramma smarrito, perchè un telegramma susseguente sullo stesso argomento e più ampio fu trasmesso. Se fosse stato sequestrato il primo, sarebbe stato sequestrato anche il secondo.

La risposta di Crispi, è breve, secca, cruda.

Colajanni (*attenzione vivissima*) con voce rauca: Debbo fare un poco di storia. Il deputato Altobelli, interrogato nel processo De Felice intorno al questore Lucchesi, narrava fatti gravissimi, lo ha accusato di avere relazione col brigantaggio (*Rumori*) fino al momento in cui divenne questore del Regno d'Italia. Fa la narrazione delle gravi colpe del questore, confinanti col reato. Qualsiasi cittadino che avesse fatto altrettanto, sarebbe stato mandato in galera. Lucchesi resta questore! (*Rumori*).

Crispi fa movimenti con la testa, e con le mani fa segni vivacissimi di protesta.

Colajanni: — Questi fatti vennero narrati varie volte dai giornali. Lucchesi minacciò di querelarsi, mai dette querela.

Crispi si volge a Biancheri e gli fa cenni di protesta.

Biancheri, a Colajanni; — Ma che c'entra questo con l'interrogazione? Venga all'interrogazione!

Colajanni: — Ma sono nell'argomento.

Voci: — No! No! Sì Sì! Parli!

Colajanni: — Ma vuolsi strozzare la discussione.

Voci: — No No! — Nessuno vuol strozzare nulla.

Colajanni: — Nel momento in cui si condannano tanti innocenti.....

Voci: — Ma no! Ma no! Non sapete la sentenza. Pregiudicate il giudizio.

Biancheri: — Ma venga all'argomento dell'interrogazione.

Colajanni: — Verrò verrò!

Successe un fatto grave. Il sindaco di Catanzaro spedì un telegramma al Tribunale militare di Palermo favorevole al Lucchesi. Capite! Smentivasi il testimone. Si attaccava una deposizione pubblica da chi non ne aveva il diritto. Il telegramma venne lasciato passare. Quando poi nel Consiglio comunale di Catanzaro parecchi consiglieri protestarono per il telegramma del sindaco, il governatore sequestrò il dispaccio, diretto al *Giornale di Sicilia* e annunziante la protesta. Questo è un atto disonesto e parziale per sostenere il Lucchesi che ha commesso molti atti falsi, compreso quello di inviare a voi molti documenti falsi, con cui strappaste alla Camera il voto d'autorizzazione a procedere contro De Felice. (*Rumori enormi; all'Estrema Sinistra si approva.*)

Crispi, *rosso, commosso*: — Lucchesi fu a Catanzaro e si condusse bene.

Colajanni: — Lo dite voi. È falso!

Crispi: — Contribì alla repressione del brigantaggio. Ebbe la croce militare del merito.

Colajanni protesta con voce forte, e la Camera rumoreggia; non si sentono le parole esatte. Pare che dica che gliela dette Nicotera, che poi se ne pentì.

Crispi, *con forza, dominando gli interruttori*: — Ebbe la croce militare del merito. Fu a Palermo terribilmente attaccato, ma nulla si formulò contro di lui. Il telegramma del sindaco di Catanzaro di lode a Lucchesi non venne letto all'udienza. Il telegramma fu spedito al presidente del Tribunale, che non lo comunicò.

Voci: — Fa lo stesso! Fa lo stesso!

Crispi: — Quanto all'altro telegramma ripete quanto ha detto la prima volta. Nella seduta consigliare poi di Catanzaro non vi fu alcuno che impugnasse la sostanza del telegramma. Solo si discusse della forma. Il sindaco, del resto, era nel pieno diritto di formulare la espressione dei sentimenti che aveva a riguardo della condotta del questore Lucchesi come di qualunque altro.

È falso poi che siansi comunicati alla Camera documenti falsi. Non debbonsi fare simili asserzioni che tormentano tutti gli animi onesti.

Imbriani interrompe: — E' un documento firmatissimo! (*Risa all'Estrema Sinistra*).

Crispi continuando: — Aveste tutto il processo De Felice, tutti i documenti giudiziari. Poteste legger tutto. Come si può offendere la Camera, dicendo che il voto d'autorizzazione si ottenne con documenti falsi? Mi appello alla commissione parlamentare (*con forza*). Per me dichiaro falsi coloro che asseriscono che furono presentati documenti falsi (*Bene. Rumori all'Estrema Sinistra*).

Colaianni: — Dite che il dispaccio da Catanzaro al *Giornale di Sicilia* non fu sequestrato? Ebbene, eccovi la dichiarazione della direzione dei telegrafi annunziante il sequestro. (*Risa all'Estrema Sinistra. La Camera è silenziosa*).

Quanto poi ai documenti falsi, con cui si strappò l'autorizzazione.... (*Urli di tutta la Camera*).

Biancheri: — Richiamo Colaianni all'ordine!

Crispi: — Ma se la Camera ebbe il processo!

Colaianni: — I rumori non mi indispongono. Ripeto che i documenti erano falsi. Non era forse falso il documento che leggeste alla Camera, dicendolo firmatissimo? L'autore ebbe dal Tribunale di Termini Imerese tre anni di carcere per falsità.

Palberti (*con forza*): — Non è bello, non è generoso, non è nobile, al momento in cui il Tribunale di Palermo sta per dare la sentenza, tornare sulla procedura!

Colaianni: — Oh! Oh! A Palermo stanno commettendosi le solite infamie. (*Rumori, urli, gridi*).

Palberti: — Noi abbiamo esaminato tutto il processo. Come relatore della commissione che studiò l'autorizzazione, dichiaro che tutto fu esaminato minutamente.

Colaianni lo interrompe gridando: — I rapporti del questore erano falsi! Dice molte altre parole che non si comprendono, con voce rauca.

Gli urli lo coprono. Tutti gridano.

Biancheri scampanella e grida: — Richiamo all'ordine! Nessuno lo ascolta.

Infine Biancheri: — L'incidente è chiuso. Passiamo ai provvedimenti finanziari!

Provvedimenti finanziari

Arbib rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

Il discorso del ministro Sonnino

Il fabbisogno

Sonnino (*segni d'attenzione*) comincia dal rilevare che due punti sono ormai acquisiti dalla discussione: la necessità del pareggio tra l'entrata e le spese effettive, e la necessità d'imposte, salvo i disegni sopra la qualità e la misura di esse. Ma gli si mosse l'accusa d'aver esagerato il fabbisogno e, in quanto ai rimedi, d'aver offeso la dignità nazionale e violata la legge, violati i diritti delle Banche e turbata la circolazione, non tenuto conto dell'economia nazionale, presentate imposte che non renderanno e ricusate le grandi economie.

Passando ad esaminare la prima accusa, avverte che nella sua esposizione finanziaria egli ha annunziato il fabbisogno in 177 milioni, meno 22 milioni (avanzo di patrimonio), cioè debiti pari a 155 milioni; ma egli non propose un aumento di entrate per 155 milioni.

Escludendo ogni teoria sul fabbisogno, il ministro ammette pure che le ferrovie si facciano con debiti, ma tutti son d'accordo che debbasi provvedere con l'entrate effettive alle spese effettive; bisogna però escludere ogni conto speciale o altra dissimulazione di debito. Ma è d'uopo tenere conto del *deficit* avvenuto per fatti accertati.

Dopo l'esposizione finanziaria del 21 febbraio, le dogane danno minori entrate di 18 milioni di fronte ai calcoli fatti sull'esposizione finanziaria; effetto questo dell'aggio non della depressione economica. Vi sono poi maggiori spese per 10 milioni. In riassunto, per la categoria prima (entrate e spese effettive 1894-95), anche votati i provvedimenti, si avrebbe appena il pareggio, anzi qualche cosa meno.

Deducendo però i rimedi non applicabili per l'esercizio prossimo, giacchè è impossibile portare adesso la ritenuta al 20 per cento sulle cedole del luglio ed agosto e il decimo dei Comuni dal 1° luglio stesso, rimane un *deficit* di 25,7 milioni nel movimento dei capitali, e si ha un avanzo di 61,8 milioni. Quindi una differenza attiva di 36 milioni, con cui si provvede in parte alle ferrovie, consentendosi il rinvio di 10 milioni agli anni successivi.

Le spese ferroviarie ammontano a 64 milioni, di cui perciò 28 debbono restare a carico del Tesoro.

Nel quinquennio successivo, applicandosi i rimedi rinviati al 1° gennaio 1895, e le altre proposte del Governo, si avrebbe sulla categoria prima un *deficit* di un milione e mezzo nel 95-96, di 9.6 nel 96-97, di 21.2 nel 97-98, di 27,4 nel 98-99 e di 24.9 nel 99-900.

A queste deficienze si dovrà provvedere con le economie, derivanti dai pieni poteri.

Frattanto per il 1894-95, per la deficenza che ricade sul Tesoro, bisogna rinforzare questo diminuendo l'aggravio che gli deriva dall'operazione dei debiti redimibili.

L'onorevole ministro nota che la Commissione ha reso un servizio al paese, ammettendo anche essa le necessità accennate in principio, cioè del pareggio e delle imposte; ma le sue proposte sono insufficienti a pareggiare la categoria prima.

Le proposte della Commissione ecc.

La differenza fra le proposte del Governo e quelle della Commissione è minore nel 1894-95, dato il rinvio dei provvedimenti, ma è sempre notevole, supposta l'accettazione di tutte le proposte della Commissione, anche delle economie militari che la Camera ha respinto (*Commenti animati*).

La deficienza maggiore, derivante dalle proposte della Commissione, è di quindici milioni pel 1894-95, di 34 milioni e mezzo pel 95-96, e così di seguito.

Ricorda ancora una volta che sono già insufficienti al pareggio della categoria prima le proposte del Governo; quelle della Commissione, anche ammettendole tutte, lascierebbero un *deficit* addirittura gravissimo.

Dimostra che, accettando invece le proposte dell'on. Colombo, mancherebbero 32 milioni nel 1894-95 e dopo 49 milioni. Infatti l'on. Colombo suppone possibili 96 milioni di economie sui soli servizi civili in cinque anni.

Escluse le spese intangibili, militari, di riscossione, per la magistratura e per le carceri, resterebbero 210 milioni su cui dovrebbero farsene 96 di economie, cosa evidentemente impossibile.

L'on. Prinetti, riconoscendo il *deficit* dei 100 milioni, propone di ripararvi spazzando via 137 milioni di imposte attuali e sostituendovene 130 che egli suppone poter cavare dal 3 per cento di imposta sull'entrata netta, fondata sopra calcoli assolutamente ipotetici.

L'on. Luzzatti, riconoscendo pure il *deficit*, toglie 70 milioni dalle proposte ministeriali, sostituendovi un pulviscolo di piccole tasse e riduzioni di spese, alcune delle quali sono accettabili e già allo studio, altre di lento svolgimento e da effettuarsi con i pieni poteri, ma che tutte insieme non bastano certo a provvedere al disavanzo. Tenendo però conto di varie osservazioni e proposte della Commissione e di suggerimenti utili di parecchi oratori, per rendere più facile la discussione, presenta un testo emendato dei provvedimenti (*Segni di attenzione*).

Il testo dei provvedimenti emendato

Anzitutto sostituirà al decreto una legge (*commenti*) come fu fatto cento volte, introducendovi la quota di spese, calcolata in riduzione del dazio di consumo, sulla facoltà ai Comuni di aumentare le sopratasse fino al 1/3 del dazio governativo e ritoccando di 2/100 il prezzo del sale fino. Altre modificazioni introdurrà relativamente alla ricchezza mobile, applicando l'aliquota generale alle società garantite. L'aliquota del 20 per cento anche per la rendita dal 1° luglio 94. Inoltre saranno proposte riduzioni alla categoria B ed alle ritenute per lasciti ad opere pie. Sarà abolita la manomorta per i redditi delle Opere pie, che paghino l'aliquota del 20 per cento; abolita la tassa di negoziazione per tutti i titoli di Stato o sociali, cui si applica la ricchezza mobile al 20 per cento.

In ordine alla circolazione è disposto a sopprimere il termine dei tre mesi per l'applicazione più restrittiva pei 125 milioni ed a mantenere la restrizione della circolazione circa i conti correnti; ma per un terzo accetta il concetto della Commissione per assicurare che 200 milioni sieno riserva metallica di biglietti e per l'eventuale aumento dei biglietti di Stato contro piena riserva con garanzia.

Accetta anche la proposta della commissione che la prescrizione dei biglietti da lire 25 vada per metà alla cassa di vecchiaia e che il termine per la prescrizione dei biglietti consorziali o già consorziali da 5 e 10 lire scada il 1 ottobre 1894 invece del 1° luglio.

***

L'oratore riposa alcuni minuti e intanto nell'aula si intrecciano commenti animatissimi.

La R. M. e i titoli del Debito pubblico

Riprendendo a parlare, il ministro tratta la questione della ricchezza mobile e della sua applicazione ai titoli del debito pubblico. Dimostra che non è giusto combatterla come un imposta speciale nuovamente inventata, e che non è possibile escluderne i portatori esteri. Spiegando la indole della nostra imposta di ricchezza mobile che è progressiva secondo la natura dei redditi, e le diminuzioni delle varie categorie già fatte nel 1866, nel 1868 e nel 1870, prova che i titoli al portatore, se garantiti dallo Stato o da pubblici poteri, hanno speciale qualità di durata o di solidità, di sicurezza, di negoziabilità, di realizzibilità, che giustificano pienamente una maggiore aliquota di tassa; e quanto più grave è la tassa, tanto maggiori debbono essere le distinzioni.

E' però giusto che le obbligazioni ferroviarie sociali con garanzia dello stato debbano essere trattate al pari dei titoli dello Stato.

Ma tutti i titoli al portatore, colpiti dall'imposta al 20 0/0, si esentano per equità dalla non lieve tassa di negoziazione o di circolazione. D'altronde i titoli di Stato s'avvantaggiono in capitale di ciò che perdono in rendita, come avvenne nel 1868 e com'è avvenuto ora. Cita in prova del suo asserto i corsi della rendita a Parigi negli ultimi mesi. Ai forestieri non è possibile fare una situazione privilegiata. Anche in Inghilterra ed in Austria sono colpiti. E lo esentarli adesso equivarrebbe a riconoscere ingiusto ciò che si fece nel 1868 e nel 1870.

Come spiegò il Peel, ed è stato più volte ripetuto, il reddito deve essere colpito laddove si origina. Non è possibile fare un titolo speciale di debito estero, anche perchè mancherebbe il modo più agevole di salvare gli scambi internazionali, arrecando gravissimi sbalzi nel corso dei cambi all'estero. Il mercato estero accetterà volentieri il titolo 4 per 100 netto, considerando il minore interesse di 0.34 come un riscatto da ogni ulteriore imposta anche generale; mentre, secondo il nostro diritto e secondo le stesse proposte della commissione e di molti oratori, ora la rendita vi è soggetta.

Dimostra infine come sia equo che al ristoro della finanza contribuisca la forma di ricchezza che più ne trae beneficio e che rappresenta una ingente somma, essendosi dopo il 1868 emessi circa 6 miliardi fra debito consolidato e debiti redimibili.

La circolazione

Il ministro passa a spiegare ampiamente i decreti reali concernenti la circolazione. La condizione della circolazione trovata dal Governo, era intollerabile, non per effetto di eccesso di carta di Stato, inferiore anzi alla richiesta, ma per eccesso di circolazione bancaria, cui nessun freno era valso ad impedire.

Nonostante le disposizioni della legge, le Banche non cambiavano; il che era indecoroso lasciar durare. Fu quindi giuocoforza dichiarare la inconvertibilità dei biglietti, ma doveva essere e fu dichiarata a solo vantaggio dello Stato e pei biglietti di Stato, con provvedimenti analoghi a quelli presi nel 1866, i quali però furono diretti a vantaggio della Banca Nazionale e non dello Stato. Ai biglietti di Banca poteva esser concesso solo un corso legale con l'obbligo del baratto, non in oro, che sarebbe stato impossibile, ma in carta di Stato sempre meglio garantita, perchè garantita dal Tesoro e dall'imposta.

A provvedere al cambio si son dati alle Banche 200 milioni di nuovi biglietti di Stato in luogo di 200 in oro immobilizzati come riserva piena di quelli.

Non è indifferente che si cambi o no dalle Banche anche carta con carta. Il cambio è freno automatico, il solo efficace contro gli eccessi della circolazione, la quale non si è accresciuta di un centesimo. Nessuna perdita, dice il ministro, è derivata agli Istituti. Essi potranno all'occorrenza rifornirsi di riserva con poca o niuna spesa. Tuttavia il decreto del 21 febbraio fu male interpretato. A chiarirlo meglio si fece quello del 28 marzo. Ottenuta anche l'assicurazione che i 200 milioni sarebbero stati restituiti in oro, gli Istituti accettarono le disposizioni di quei decreti; le accettò pure la Commissione, dalla quale a sua volta il Governo accetta la proposta che i biglietti di Stato possano essere portati a 600 milioni con piena riserva metallica.

La recente agitazione circa le azioni della Banca d'Italia non derivò dai decreti, ma dalle voci fatte correre circa i risultati nell'ispezione eseguita in obbedienza delle leggi. Si temette una chiamata di nuovi versamenti e la riduzione o la soppressione dei dividendi; proprio ciò che l'on. Luzzatti poco opportunamente chiese con molto calore.

Frattanto ogni vizio sopra i risultati nell'ispezione è prematuro e campato in aria.

Contro chi, come l'on. Luzzatti, paventa diminuzione delle riserve metalliche, il ministro risponde coi fatti. Dal 20 dicembre al 20 maggio la massa delle riserve metalliche è cresciuta di 34 milioni; la circolazione per conto del commercio è diminuita invece di 80 milioni e quella per conto del tesoro di 95. Al 10 dicembre la Banca d'Italia aveva circa 18 milioni di circolazione scoperta; ora invece, ha un margine legale di circa 70 milioni. L'aggio, ch'era salito circa al 15 0/0 a metà di gennaio, ora è disceso a 111 1/2.

La rendita a Parigi scese nel gennaio fino a 72; ora, malgrado l'annunzio della maggior ritenuta, è sopra 78. Queste cifre incontestabili provano che l'effetto dei decreti è stato tutt'altro che nocivo. Non si pretende con ciò di aver risanata la circolazione. Ci vuole altro! Ma si è voluto metterla sulla buona via.

***

L'on. ministro si riposa alcuni minuti.

I provvedimenti e i Comuni

Riprendendo il discorso, rileva la colpa che si fa ai provvedimenti proposti dal Governo di rovinare i comuni. Certo, osserva l'on. ministro, qualche turbamento è stato arrecato per necessità di cose nelle agenzie dei comuni; ma si è cercato e si cercherà ridurre tali turbamenti al minimo possibile. In ogni modo darà ai comuni equi compensi.

E' strano che si gridi contro l'abolizione del dazio sulle farine, vero sollievo per i consumatori poveri, specie in Sicilia ed in Puglia. Tuttavia si ammette dal governo il rimborso ai comuni della quota corrispondente di spese di riscossione (oltre due milioni) e la facoltà a quelli, che non hanno ecceduto il limite legale, di reimporre per loro conto un terzo. Il consolidamento del dazio consumo inoltre assicurerà per 10 anni un beneficio notevole ai comuni, che ammonterà ad oltre 20 milioni.

Il maggior aggravio per la maggior ritenuta sui titoli dei prestiti dei Comuni sarà ridotto sensibilmente, abolendo la tassa di circolazione.

L'abrogazione dell'art. 272 della legge comunale e provinciale ricorda che era già stata proposta tale e quale dall'on. Luzzatti, che ora se ne lamenta.

Altri compensi sono offerti ai Comuni, assoggtando alla sovraimposta il maggior valore dei fabbricati, ottenuto mercè la revisione, e preparando con ogni cura la riforma dei tributi locali, con la quale si cercheranno per i Comuni nuovi cespiti d'entrata nel gas, nella luce elettrica, nei materiali di costruzione, nei velocipedi.

Indispensabile alla vita economica dei Corpi locali è la restaurazione della Cassa depositi e prestiti, arrestando il suo esaurimento e rifornendola di nuovi introiti, non perchè sia incentivo allo indebitamento, ma perchè soccorra nei casi in cui non vi è modo di provvedere altrimenti ed in specie per la conversione dei debiti più gravosi.

Dimostra come l'impiego in rendita sia stato molto più vantaggioso alle opere pie dell'impiego in fondi. Tuttavia per i redditi colpiti da maggior ritenuta, propone la soppressione della tassa di manomorta. Inoltre si sottrae all'aumento generale, anzi si propone di diminuire in notevole misura la tassa di successione sopra i lasciti ad istituti di beneficenza.

Il Tesoro e l'economia nazionale

Le condizioni del Tesoro non sono peggiorate, anzi sono migliorate, nonostante la diminuzione di 24 milioni nelle riserve auree, perchè si sono pagati all'estero per 119 milioni, pur riscattando i quattro milioni di rendita pignorati presso i banchieri di Berlino.

Il ministro non trova giusta l'accusa che nel suo piano egli non abbia tenuto alcun conto dell'economia nazionale (*Segni di attenzione*). Data la necessità delle imposte, egli ha cercato di ripartirle equamente su tutte le fonti della ricchezza, salvo quelle già troppo aggravate, come i fabbricati, e con minore aggravio delle meno prospere, come le industrie. L'abolizione del dazio sulle farine va a favore delle plebi rurali, agglomerate specialmente in Sicilia ed in Puglia. I piccoli redditi sono esentati dagli aumenti della fondiaria e della tassa sulle successioni. L'entrata è proposta con aliquota bassa, ma come tassa complementare ed inizio della trasformazione dei tributi.

Altre riforme tributarie si studiano, ma non si possono improvvisare. Si cercherà anche di ricavare qualche risorsa da piccolissime imposte e così si potrà rinunciare a richiedere uno dei decimi sulla fondiaria. (*Approvazioni — Vivissimi commenti*).

Ricorda le affrettate riforme dei diritti di cancelleria e della tassa sugli spiriti, che fecero perdere molti milioni allo Stato.

Parimenti respinge l'accusa che si trascurino le economie. Il governo tra l'economie già proposte nei bilanci 94-95 ed altre, che dovranno realizzarsi con i pieni poteri, s'impegna di farne per 50 milioni. Del resto neanche le economie s'improvvisano. Non ogni diminuzione di spesa è utile.

Si citano esempi di spese, come quelle per la sicurezza pubblica, per la magistratura, per la filossera, la cui diminuzione sarebbe fatale all'economia nazionale. Molte volte l'apparente riduzione dei pubblici uffici si traduce in maggiori spese. Tutti invocano le economie, ma nessuno vuole quelle che colpiscono il proprio paese. (*Commenti*).

La massima parte degli oratori ha ripetuto che la potenzialità contributiva del paese è diminuita, che di ciò è prova la diminuzione delle entrate dello Stato e che quindi dalle nuove imposte non si ricaverà alcun frutto, perchè si perderà altrettanto sopra altre entrate.

In queste affermazioni vi è molta esagerazione. Una osservazione attenta degli attuali fenomeni economici esclude lo eccessivo scoraggiamento. Le entrate sono diminuite anche perchè gli italiani fanno una vita economica, più prudente, e perchè si è ridotto l'eccesso delle opere pubbliche.

Il movimento industriale è accresciuto, migliora il commercio internazionale. Raffrontando l'Italia con gli altri Stati d'Europa nel periodo 1890-93, se ne deduce che l'aver essa soltanto accresciuto notevolmente le sue proprie entrate doganali in quest'anno, è dovuto all'aggio.

Escluso il grano, la massa dei valori importati nei primi quattro mesi del 1894 è inferiore di 11 per cento a quella dei mesi corrispondenti del 1893, mentre la media dell'aggio è stata di 14 per cento. La diminuzione delle tasse sugli affari è insignificante. Sulle ferrovie sono diminuiti i viaggiatori, ma sono cresciute le merci. Il con-

sumo del sale è in aumento, non ostante l'aumento delle tasse.

Migliorando il bilancio, si gioverà alla fortuna privata e pubblica, in misura molto maggiore dell'aggravio che si imporrà ai contribuenti.

I decreti reali

Il ministro risponde all'accusa di aver abusato dei decreti reali, che, del resto, la stessa Commissione dei Quindici approva tutti nel merito. Bisogna riportarsi ai momenti eccezionalmente difficili e gravi, in cui furono emessi ed alla necessità che qualcuno si assumesse la responsabilità di rimediare senza indugio. L'aumento della circolazione fu decretato per non far fallire alcune Casse di risparmio e per migliorare l'ordine pubblico in Sicilia e in Puglia, e per evitare la speculazione fu necessario decretare i due provvedimenti connessi dell'aumento del grano e dell'abolizione del dazio sulle farine. I decreti sulla circolazione sono giustificati dall'urgente bisogno di moneta spicciola e dalla necessità di regolare la inconvertibilità dei biglietti, di esser sicuri della cassa per pagare i buoni del Tesoro e ritirare la rendita pignorata a Berlino e rialzare, come fu diffatti rialzato, il nostro credito calmando il panico generale.

Del resto, si vedono gli effetti dei decreti: Assicurati nuovi introiti, poichè i catenacci non diedero il menomo adito alla speculazione; aumentate le riserve delle Banche; diminuita la carta in circolazione; pagati molti milioni all'estero; rialzato il prezzo del consolidato; diminuito l'aggio.

Conclusione

L'ideale cui tendo non è quello attribuitomi di pagare tutte le spese, compresi gli ammortamenti e le ferrovie, con le entrate ordinarie: — ne siamo pur troppo lontani. L'ideale pratico immediato che si deve raggiungere per salvare dal precipizio la nostra finanza è quello di pareggiare il bilancio effettivo entro il 1895-96, provvedendo col debito e col consumo di patrimonio alle costruzioni, ma senza ricorrere a nuove emissioni.

A raggiungerlo occorre uno sforzo vigoroso per risalire ad un punto in cui ci sia concesso prender fiato, altrimenti precipiteremo. (*Rumorosi commenti.*)

L'aumento del debito pubblico negli ultimi anni, ha divorato tutti i proventi delle imposte e delle economie realizzate alla spicciolata. Occorrono imposte a pronto effetto ed economie radicali audaci e continue. (*Vivi commenti.*)

Non è vero che si faccia politica fastosa. Si spendono dieci milioni di meno negli armamenti; 17 milioni in meno negli altri servizi: si diminuiranno ancora altri 25 o 30 milioni. Nessun atto fastoso ci si può rimproverare. Nessun Ministero si è tanto preoccupato della finanza e del pareggio. Si son chiesti poteri eccezionali per riduzioni che non si potrebbero fare con preventive discussioni parlamentari.

Promettere di più ed ammassare grosse cifre senza essere sicuri di poterle mantenere, sarebbe ingannare il paese.

La grave situazione richiede provvedimenti pronti ed energici. Il rigetto di questi provvedimenti, equivarrebbe a perdere un anno. A novembre forse sarebbe troppo tardi!

Non ho ambito a questo posto, ma desidero lasciarlo con la coscienza sicura di aver fatto il mio dovere. Tale era, in primo luogo, dire la verità. Il ministro cita una recente frase di Imbriani: *Il vero patriottismo sta nel dire la verità.* Quando la parola vera tende a scongiurare dei mali per la patria, è sempre parola di patriota.

L'on. Martini Ferdinando e l'on. Martini Giovanni nella discussione del bilancio della guerra, l'on. Colaianni l'altro giorno, nel citare le parole con cui chiusi l'esposizione finanziaria, mi fecero dire: *Dio salvi la nostra cara patria!* Non è esatto; dissi: *Dio protegga!* Il compito di salvarla dalla rovina economica e finanziaria tocca a voi, colleghi cari, col vostro voto coscienzioso e coraggioso; pensateci! (*bene, bravo, commenti*).

* *

VOCI: — Chiusura! chiusura!

IL PRESIDENTE mette a partito la chiusura, riservando all'on. relatore facoltà di parlare.

E' approvato.

PRINETTI parla per fatto personale.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

La condanna di De Felice

BOVIO sente il dovere di fare una comunicazione. Il telegrafo annuncia che il collega De Felice fu condannato a 18 anni di pena. Le leggi hanno pronunciato la loro parola; ora resta la parola al cuore, il quale deve far voto che una voce più alta, una voce di popolo, possa rimandare libero il deputato De Felice. (*Bene all'Estrema Sinistra, rumori, commenti*).

* *

Annunziate due interrogazioni relative a interessi locali, si leva la seduta alle 6.55.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice Giuffrida

La sentenza

La condanna di De Felice

Palermo 30, *ore* 6.10 *p.*

L'aula è affollatissima si notano molti ufficiali dell'esercito, nessuna signora.

De Felice si mostra ilare, Barbato serio, Bosco, Petrina e Verro tranquilli, Pico perplesso, Benzi e Guli rassegnati.

Il tribunale entra alle 12.30.

Grande silenzio, segni vivissimi di attenzione.

La sentenza fa la storia dei fasci e della propaganda fatta dagli imputati e dei disordini svoltisi nella Sicilia.

Mantiene l'accusa di cospirazione per De Felice Petrini e Benzi, perchè provata pienamente; e di eccitamento per De Felice, Bosco, Barbato, Verro, Montalto, e Pico.

Assolve per non provata reità Bassina, Cipalli e Guli.

Condanna De Felice a 18 anni di reclusione, e a 3 anni di sorveglianza speciale, alla decadenza dal mandato di deputato e dai pubblici uffici.

Bosco, Barbato e Verro sono condannati a 12 anni di reclusione, un anno di sorveglianza e all'interdizione dei pubblici uffici. La pena presente contro Verro è assorbita dalla pena di 16 anni, cui fu condannato pei fatti di Lercara.

Condanna poi Montalto a 10 anni di reclusione e a uno di sorveglianza e all'interdizione dai pubblici uffici; Picco a 5 anni di reclusione e a uno di sorveglianza, e all'interdizione dai pubblici uffici; Petrina a 3 anni di detenzione; Benzi a due anni di detenzione.

Tutti sono condannati nelle pene accessorie.

A ROMA

Le precauzioni della questura

Roma 30, *ore* 9.20 *p.*

Temendosi che stasera si facciano dimostrazioni per la condanna di Palermo, le questure del Regno hanno preso molte precauzioni.

A Roma vennero operati vari arresti preventivi.

Alcuni picchetti di truppa sono consegnati.

La città però è tranquillissima.

Bombe scoppiate iersera

presso il palazzo del Ministero di giustizia e il Ministero della guerra

Roma 30, *ore* 11.10 *p.*

Stasera alle 10.15 si udì una fortissima detonazione nel centro della città. Da piazza Colonna, dal caffè Aragno la gente esce correndo in direzioni diverse. Dapprima non si comprende dove sia avvenuto lo scoppio. Poi si conobbe essere avvenuto nel vicolo Divino Amore, dietro piazza Borghese.

Quel vicolo trovasi al lato posteriore del Ministero di grazia e giustizia.

Vi è ivi un ufficio in riparazione, annesso al palazzo di giustizia, non ancora occupato dagli impiegati. Nella seconda finestra dell'ufficio vi è un reticolato di ferro. La bomba scoppiata pare sia stata messa sul davanzale. Ha fatto cadere due grossi pezzi di travertino, ha fatto rompere i vetri delle finestre. La vampata deve essere stata grande, perchè vi è una grossa macchia nera.

Non essendovi correnti d'aria perchè il vicolo è stretto, nessun grave danno è avvenuto. In questo momento arrivano i carabinieri nel vicolo Divino Amore e nel vicolo Clementino. Sbarrano la strada e sgombrano la folla, ivi raccolta.

Arrivano pompieri con torcie di resina e terra, ma non trovano che resti della bomba, qualche pezzo di vetro e qualche pietra del muraglione.

Il palazzo del Ministero era chiuso. Il ministro non vi abita.

Evidentemente la bomba fu posta in seguito alla sentenza della causa De Felice.

Trovaronsi pochi avanzi della bomba, latta e piombo. Invece i vetri rotti sono moltissimi; quasi si cammina sul vetro.

Alla questura assicurano trattarsi di un sacchetto di polvere.

Nessun ferito e nessun arresto.

Contemporaneamente in via Firenze dietro il Ministero della guerra è scoppiata un'altra bomba, udita solamente nei quartieri alti. Ha rotto dei vetri, ha fatto cadere dei pezzi di terra.

Anche per la seconda bomba nessun ferito e danni non gravi.

Roma 31, *ore* 0.20 *p.*

Torno da via Firenze. La bomba al Ministero della guerra pare fosse un pacchetto di polvere pirica al clorato cerchiata di ferro-ghisa, più grossa, perchè ha rotto i vetri di quasi tutto quel lato del Ministero della guerra.

Un pezzo di ghisa è arrivato fino al casotto di legno, messo una ventina di metri lontano. Ha lasciato sul legno forte impressione.

I lampioni lungo la via Firenze sono tutti rotti.

La bomba scoppiò alle 10.25, ossia dieci minuti dopo quella al Ministero di grazia e giustizia.

La piccola feritoia, su cui pare sia stata la bomba collocata, è tutta rotta. Pezzi di muro sono caduti.

Meraviglia la possibilità della bomba, mentre la strada era affollatissima.

Il questore Sironi si è recato al vicolo Divino Amore. Poi subito al Ministero degli interni a riferire tutto ai superiori.

A De Felice

Roma 30, *ore* 10.25 *p.*

I deputati dell'Estrema Sinistra trasmisero a De Felice un dispaccio con le parole oggi pronunziate da Bovio alla Camera (*V. Camera*) e con la firma di tutti.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il discorso Sonnino

Ciò che dice la « Tribuna »

Ordini del giorno Fortis e Zanardelli

Roma 30, *ore* 9.20 *p.*

Il discorso pronunziato oggi dall'on. Sonnino rappresenta le decisioni che si presero nel consiglio dei ministri che si tenne iersera, come vi preannunziai.

La *Tribuna* raccoglie la voce d'una possibile ricomposizione del gabinetto Crispi, ma non vi presta fede.

Fortis oggi ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconosciuta la necessità di sopperire ai bisogni della finanza anche con nuove entrate, passa alla discussione degli articoli ».

Oggi ha presentato un ordine del giorno Zanardelli:

« La Camera non accetta il piano finanziario del ministero, intendendo doversi equilibrare il bilancio con minori imposte e maggiori economie ».

Domani parlerà Vacchelli, relatore della commissione.

Processo della Banca Romana

Altri testi a carico

Roma 30, *ore* 10.10 *p.*

Continua l'audizione dei testi a carico.

Chimirri dice che l'abuso della circolazione eccessiva era cominciato dal 1885 e cresciuto nel 1887. Tale abuso era più forte della volontà dei ministri e continuò. Il teste dice che aveva preparato un progetto per frenare tale abuso. La vigilanza governativa presso le Banche era un simulacro non per colpa degli uomini ma dei regolamenti degli istituti. I ministri, dice, conobbero tutti i mali noti e palesi.

Il teste non potè sospettare disordini nascosti, nulla mai di speciale avendo attratto la sua attenzione. Trovò sempre Monzilli solerte ed onesto.

Ebbe incarico di grande fiducia nella trattazione dei trattati di commercio; e devesi a lui se si compierono. Allora si comportò da uomo zelante degli interessi del paese.

A dimanda, dice che quando nel 1891 prese in consegna il Ministero di agricoltura, l'ex ministro Miceli gli fece la consegna, nulla rivelandogli di speciale sulle Banche.

Dopo il discorso di Alvisi al Senato, ebbe da Monzilli cognizione dell'ammanco di nove milioni e della reintegrazione di cassa, però i provvedimenti presi verso altri istituti dopo quelli dell'ispezione del 1889, mentre per la Banca Romana nulla fu fatto, tranquillizzarono il teste.

Il teste, dopo parecchi altri schiarimenti sopra la riscontrata e le attribuzioni dei commissari governativi, a dimanda, dichiara di non ammettere neppure il sospetto che De Zerbi abbia potuto essere corrotto da Tanlongo.

L'udienza si sospende a mezzogiorno.

* *

Nell'udienza pomeridiana si è interrogato l'on. Luzzatti che ha dichiarato che nel settembre 1891 quando si era organizzata la campagna contro il credito italiano, si rivolse agli istituti di credito eccitandoli alla difesa.

Difatti si è costituito il consorzio diretto da Grillo, che poi si sciolse con un piccolo utile.

Il teste dice che il Governo abolì la riscontrata per impedirne gli effetti.

Per ottenere tale abolizione non vi era bisogno di corrompere alcuno, perchè era nel programma del Governo.

Nega di aver dato incarichi formali ad alcuno per conto del Tesoro per il ribasso dei cambi, poichè lo Stato non doveva rimborsare nulla quand'anche fossero risultate perdite.

Tanlongo dimanda al teste se ricorda che Di Rudinì, Nicotera e Luzzatti raccomandarono una sovvenzione di 300,000 lire alla ditta Tardit e Beneque e che le 300,000 lire non tornarono alla Banca.

Luzzatti risponde che era il 1° maggio e che il Gabinetto fece qualche sollecitazione perchè la ditta non fosse costretta a licenziare 2000 operai.

* *

Si escute il teste Antonelli, deputato, che dice che in un colloquio avuto con Pietro Tanlongo, questi dichiarò che la Banca Romana aveva sovvenzionato uomini politici e dato a Giolitti in due volte 100 mila lire.

Poi però Pietro Tanlongo smentì tale dichiarazione.

Lodi, pubblicista, seppe da Zammarano di conti correnti fittizi della Banca Romana e che egli aveva rivelato anche al Governo.

Frascara, amministratore delegato del Credito Mobiliare, sa che durante il Ministero Luzzatti si è costituito il sindacato pel rialzo della rendita e per il ribasso dei cambi.

* *

Si odono quindi i testi a discarico di Monzilli: il senatore Gadda, il deputato Raggio e poi Rhilipson, De Angeli, Pirelli, Annoni, che depongono favorevolmente sulla capacità e moralità di Monzilli, quindi Peralta, Bonfili, Peretti testi della parte civile che depongono sopra i rapporti della Banca Industriale colla Banca Romana.

L'udienza venne rinviata a domani.

Un dispaccio a Crispi

Roma 30, *ore* 11.15 *p.*

Il Comitato delle signore di Sinigaglia per le feste del centenario di Pio IX ha risposto a Crispi per la lettera che accompagnava l'offerta della Regina, col seguente dispaccio:

« Accolga V. E. l'omaggio di profonda ammirazione per i sapienti e affettuosi sensi espressi nella lettera di accompagno del prezioso dono dell'Augusta Regina per l'Esposizione a scopo benefico, indetta a Sinigaglia nella ricorrenza del centenario del concittadino benefattore Papa Pio IX. »

Bollettino giudiziario

Dal Bollettino giudiziario tolgo le seguenti disposizioni che riguardano il Veneto.

Foschini consigliere d'Appello a Venezia è posto in aspettativa; Chiereghin già pretore ad Oderzo, dimissionario, fu richiamato in servizio e destinato a Volpedo.

Vennero accettate le dimissioni di Zanon vicepretore a Cittadella; Pellegrini, cancelliere alla Pretura di Palmanova, già sospeso dalle funzioni, fu dispensato dal servizio ed ammesso alla pensione.

Mussimano fu nominato notaro a Tolmezzo; Michesola notaio a Caprino Veronese fu trasfertto a Verona; Pivetta fu nominato notaio ad Ariè.

Concessione di exequatur

I sacerdoti Gianni e Peri ottennero gli *exequatur* per il canonicato della Cattedrale di Ventimiglia ed il benefizio parrocchiale di Casarza Ligure.

Una notizia dell'« Esercito » smentita

Si smentisce la notizia dell'*Esercito* di iersera che il Ministero della guerra lavori al riordinamento dell'amministrazione centrale.

Lo stato delle campagne

Secondo le ultime notizie pervenute al Ministero d'agricoltura, lo stato delle campagne è ancora soddisfacente, ma cominciano a manifestarsi qua e là danni, limitati fino ad ora, derivanti dal troppo lungo periodo di pioggie.

Il frumento è bello, il granturco vegeta rigoglioso, i foraggi sono molto abbondanti e di buona qualità ma per la fienazione occorrerebbe tempo più asciutto.

Le viti sono generalmente belle, sebbene mostrino in diversi luoghi nell'Italia centrale la fruttificazione sia piuttosto scarsa.

La peronospora comparsa in diverse regioni al centro e al sud della penisola, e viene combattuta alacremente.

La campagna bacologica continua bene, quantunque in parecchi siti la foglia dei gelsi sia stata danneggiata.

Le frequenti grandinate produssero danni poco sensibili in generale. E' dappertutto desiderato il bel tempo.

NICOTERA MIGLIORA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vico Equense 30, *ore* 2.20 *p.*

La salute di Nicotera continua a migliorare; i medici sospesero il bollettino giornaliero.

Vico Equense 30, *ore* 6.40 *p.*

Molti amici, che erano rimasti durante il periodo della crisi, sono ripartiti. Sono rimasti la famiglia e i medici.

Nicotera ha oggi scherzato coi medici. Ha mangiato un pezzo di carne e delle fragole.

CRONACA ESTERA

La crisi ministeriale in Bulgaria

Situazione grave

(per dispaccio)

Sofia 30 — L'*Agenzia Balcanica* di Sofia riferisce che la dimissione del Gabinetto Stambuloff sarà accettata.

Stoilow e Radoslavow furono chiamati al palazzo reale.

Sofia 30 — Il Principe chiamò Stambuloff. Dal risultato di tale intervista dipenderà se vi sarà cambiamento nel Ministero e in quali limiti sarà effettuato. Perciò non si può ancora parlare di missione formale a Grekoff di formare il Gabinetto.

Nel fatto che il Principe chiamò Stambuloff si vede il suo desiderio di mantenerlo al potere.

Sofia 30 — L'*Agenzia Balcanica* riferisce che, in seguito all'intervista del Principe con Stambuloff, la dimissione del Gabinetto è inevitabile e sarà accettata.

Grekoff rifiutò l'incarico di formare il Gabinetto, guidato dalle stesse ragioni di Stambuloff. Fra esse principale è il bisogno di riposo dopo le accanite lotte sostenute per lunghi anni.

Grekoff consigliò il Principe a consultare i capi dell'opposizione. Si conferma che il Principe chiamò Radoslavow e Stoilow, e si assicura che nessun membro del Gabinetto dimissionario per qualche tempo parteciperà a qualsiasi combinazione ministeriale.

Il metropolita Clemente ieri fu rimesso in piena libertà col permesso di rientrare nella propria diocesi.

Sofia 30. — L'*Agenzia Balcanica* dice che Radoslavow e Stoilow non avevano fino a stamane ricevuto l'invito di recarsi al palazzo, ma lo attendevano nella mattinata.

Si assicura che Stambouloff diresse ai prefetti una circolare, annunziando le dimissioni del Gabinetto.

* *

Iersera ricevemmo questi dispacci:

Sofia 30, *ore* 6.10 *p.*

Fino a mezzodì il Principe non avea ancora preso nessuna risoluzione riguardo alla crisi.

Oggi festa del Principe, la città è pavesata. Stamane servizio religioso, rivista delle truppe. Dappertutto calma; nulla di eccezionale.

Vienna 30, *ore* 7.35 *p.*

La *Politische Correspondenz* ha da Sofia da fonte autentica che fra il Principe e Stambuloff, malgrado il ritiro di Stambuloff, regna il migliore accordo personale.

La conferenza che ebbe luogo fra il Principe e Stambuloff ieri durò tre ore e fu soddisfacente per entrambi.

La ragione principale del ritiro di Stambuloff è il bisogno di riposo che si sentiva da molti mesi.

D'altronde l'attitudine dell'opposizione che si fa sempre più energica, fece maturare l'idea già latente del ritiro del Gabinetto.

Certo le dimissioni furono provocate esclusivamente da ragioni di carattere interno e non vi contribuirono considerazioni internazionali, specialmente i pretesi tentativi di provocare una conciliazione fra il Sovrano russo e quello bulgaro.

A proposito di una falsa notizia

(Per dispaccio)

Parigi 30 — Il *XIX Siecle* dice che l'invenzione annunziata che Turpin avrebbe fatta una vendita alla Germania comprendeva due oggetti. Il primo una specie di mitragliatrice, che tira automaticamente a ventaglio, e potente per lanciare rapidamente ventimila proiettili sulla superficie di mezzo chilometro quadrato.

La seconda un obice esplosivo ed asfissiante.

Alla Camera dei Comuni

(Per dispaccio)

Londra 30. — (*Camera*) — Continua la discussione del bilancio.

Si respinge con voti 231 contro 199 l'emendamento Welster relativo ai diritti di successione.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 30 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 40
» » 5 0[0 spezzata	— —	87 65
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	197 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 100.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	135 80	136 —	— —	— —
Francia	2 1[2	110 90	111 10	— —	— —
Belgio	3	110 80	111 —	— —	— —
Londra	2	27 78	27 83	27 79	27 85
Svizzera	4	110 85	111 05	— —	— —
Austria	4	223 3[4	— —	— —	— —
Bancon. Austr.		224 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.

Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 5 p. 0[0.

Milano 30	
Rendita ital. cont.	87 17
Rendita fine	87 42
Azioni Mediterranee	444 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1267 —
Cotonificio Cantoni	364 —
Navigaz. generale	223 —
Raffineria Zuccheri	197 —
Sovvenzioni	7 —
Società Veneta	20 —
Obbligaz. Meridion.	295 50
Obbligaz. nuove 3 0[0	273 —
Francia a vista	111 10
Londra a 3 mesi	27 82
Berlino a vista	137 —

Roma 30	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 27
Banca generale	35 —
Credito mobiliare	126 —
Azioni ferrovie Merid.	594 —
Azioni S. Acqua Pisa	1010 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Torino 30	
Rendita contanti	87 35
Rendita fine	87 45
Azioni ferrovie medit.	445 —
Azioni ferrovie merid.	395 50
Credito mobiliare	128 —
Banca d'Italia	780 —
Banca di Torino	178 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	34 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	111 —
Cambio 3 mesi s. Londra	27 95

Genova 30	
Rendita ital. 5 0[0	87 32
Azioni Banca d'Italia	780 —
Credito mobiliare ital.	128 —
Ferrovie meridionali	595 —
Ferrovie mediterranee	443 —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	198 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 07
» sconto Londra	27 97
» Germania	— —

Firenze 30	
Rendita italiana	87 32 1/2
Cambio Londra	27 82 —
» Francia	111 05 —
Azioni F. M.	593 75 —
Azioni Mobil.	128 — —

Berlino 30	
Mobiliare	210 50
Austriache	— —
Lombarde	45 —
Rendita Italiana	77 30

Londra 29	
Inglese	101 2[8
Italiano	77 15[16

Parigi Chiusura	29	30
Rend. fr. 3 %	100 67	100 35
Id. 3 % perp.	101 05	100 75
Id. 4 1[2 fine	107 10	106 90
Id. Ital. 5 %	78 50	78 22
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	101 1/4	101 87
Obblig. Lomb.	314 30	314 —
Cambio Italia	10 —	10 —
Rend. turca	24 40	24 37
Banca Parigi	676 —	671 —
Tunis. nuove	492 —	— —
Egiziano 6 %	514 68	514 37
Rendita ung.	98 03	98 1/8
Rend. spag. est.	65 3/8	64 84
Banca sc. Par.	7 —	7 —
Banca Ottom.	639 68	638 43
Cred. Fond.	960 —	960 —
Az. Suez	2866 —	2865 —
Azioni Panama	16 —	16 —
Lotti turchi	112 12	112 25
Ferr. mer.	533 —	533 —
Prest. russo	89 45	89 05
Id. portog.	22 31	22 09

Vienna 30	
Rend. in carta	98 40
» in argento	98 20
» in oro	120 55
» in corone	97 95
Az. della Banca	995 —
» Stab. di cred.	350 50
Londra	125 10
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 95 1[2

Berlino	
Azioni Credit.	211 90
Cambio Vienna	162 30
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	101 3[8
Rendita Italiana	77 7[8

Venezia, 31 Maggio 1894

Prezzo del cambio da pagarsi oggi, per dazi d'importazione L. 111.05.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,07 — pel 10 agosto 81 65 — pel 10 ottobre 82,08 — pel 10 dicem. 83,09 — pel futuro 83,95.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,42 — pel 10 agosto 78,95 — pel 10 ottobre 79,34 — pel 10 dicemb. 79,73 — pel futuro 80,52.

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0,57 — — Grano turco D. 0,43 — Farina extrastate da 2, — a 2,20 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Nuova York 29 — Caffè — mercato calmo Rio N. 0 — Rio fair 17 1[8 — Rio good 15,— —,— Zucchero mascabado N. 12 2 3[8.

Londra 29 — Zuccheri greggi	— mercato	pesante
Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	calmo
id. in panni	id.	idem
id. cristallizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 29 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10

Nuova York 29 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Dal Borgo Tiziano Nina, vendita liquori, dal N. 4796 al N. 4797 di Cannaregio.

G. E. fr.lli Corinaldi, spedizioni e rappresentanze dal N. 4784 al N. 790 di S. Marco.

Eliminazioni

Roberti Giuseppina, trattoria, Castello, N. 533.

Volture

da Zanchi G. B. a Tosoni Giovanni di Giovanni, vendita biade, Cannaregio N. 4625 - 17 a - 16.

Movimento del Porto

Partiti il 28: per Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Marchini con merci — per Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Kafahl con merci — per Liverpool vap. ingl « Alsatian » cap. Fackrell con merci — per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci.

Arrivat: il 28: da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pallich con merci a Fischer e Rechsteiner — da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputti con merci a P. Pantaleo.

Arrivati il 29 da Newcastle vap. norv. « Seint Olaf » cap. Criksen con carbone a Salvagno e Dal Fiol — da Cardiff vap. ingl. « Chingford » cap. Dobson con carbone a Ivaneich e comp. — da Sebastopoli vap. aust. « Narenta » cap. Ciracovich con merci e grano al Lloyd aust. ung. — da Palermo vap. ital. « Silvestro D. » cap. Bullo con merci a A. Visouso e F. Mirabella.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianchi Carlo, mercerie, Firenze — Bosi Luigi, calzoleria, Forlì — Bruneri Enrico, commissioni, Roma — Cibelli Germano, salumi, Cassine — Costi Salvadore, mercerie, Firenze — Crocco e Fano, vini, Firenze — Enrico Angelo, chincaglierie, Novara — Fontanelli Luigi, cavalli, Firenze — Nuccioli Fortunato, carboni Firenze — Ottolini Cesare, grassi e oli, Milano — Piazzesi fratelli, cereali, Firenze — Riboldazzi Francesco, Carpignano Sesia, concimi, Novara.

Stato Civile di Venezia

29 Maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 8 — Totale 20.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Sartori comm. dott. Giuseppe 69, coni., notaio e possidente, Venezia — Lovato Giovanni, 60, coni., cameriere, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Maggio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli, e Odessa*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova* e *Marsiglia.*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	5	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

Appalti

Il 9 giugno presso l'Intendenza di Finanza in Venezia scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa situata in Venezia S. Marina, N. 51 provvisoriamente deliberato per lire 532.25 all'anno. (F. F. N. 45 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

La maggioranza al g
Poscia fu approvata
proposito.

Dissesto econo
(per
Buenos Ayres, 30. —
lizzati. Ne sono causa
sull'oro e la diminuzion

Ancora sull' acc
(per
Parigi, 30 — Contrar
ciosamente espresse pri
to Perier e prima dell'
nota sulle riserve franc
glese, fu indirizzata ieri

Co
Breslavia 30 — A Mis
di colera asiatico, e un

Dispacci del
La crisi minis

Cambon rifiuta il po
notaux dichiarò che
stamane.
Per gli altri ministr
grafatavi iersera.

Hanotaux ha accettat
foglio degli esteri.
Carnot ha firmato i
vi ministri.

La Franc

Deloncle ha presenta
invitante il Governo a
mediatamente della c
relativa ad alcuni rece
divisione d'Africa.

Il matrimonio
La Convenzi
La Borsa poi

Wekerle conferì con
ore. Assicurasi che ne
finora fu presa riguard
Ungheria.
Wekerle rimarrà a V
— La Camera dei d
discussione, approvò
convenzione commerci
— La Camera della
coli decise di non te
mercato, in seguito all
so anno dalla Dieta de
membri del mercato d

Matrimonio

Stamane, alla presen
arciduchi, delle arcidu
burgo, si è celebrato s
dell'arciduchessa Caroli
gusto Leopoldo di Sass

Il Brasile
Rio J
Dietro pratiche del G
brasiliano ha versato al
Alegre l'indennità a fav
igli, di Antonio Reginato
nel settembre 1893 in
nflittigli dall'ispettore
suoi dipendenti.
L'indennità ammonta
colpevoli si processeran

CRONACA

Dispacci dell
Morra e

Iersera fu sequestrato
organo dei grandi prop
contro l'on. Crispi perc
Morra dagli attacchi di
Si dice che i grandi
iniziatori di pubblica so
ro le parole di Cavallo

Giornale

Il generale Morra ha tel
oppressione del giornale
venuto in seguito ad un
a, riportandolo dal *Matti*
non fu impedita in tutta
sequestrato.
L'*Imparziale* è un gior
città dell'isola.

Alla questur
Scoppio di
Me

Ieri, verso sera, sul terz
ella questura, esploso un
anno.
Si è scoperto che l'auto
atore, diciottenne, appren
chiarando che volle vend
mesi addietro non volle pr
al fratello, da cui era sta
Il petardo consisteva in
ena di polvere, circondat

Il brigantaggio
Assalto a una co
Il vetturino ucc

La posta s
Togliamo dalla *Nuova Sa*
enti notizie sulle nuove
ne infestano quella provin
Dorgali 25 — Verso le c
corriera postale, che da
rosei e viceversa, a tre c
reciso sito *Papadosa*, pre
er sgevolare l'operazione,
oco uccisero uno dei cav
il cocchiere, Giuseppe
anni.
Da Nuoro la corriera po
asseggieri, certi Garzena
andiere, i quali però sm
orgali, prima di giungere
proseguirono per Dorgal
fa il servizio alla trave
ondenza sia stata rubata
Il nostro pretore, il vicec
e di P. S. Ferretti appo
posto. Benchè per dis
icio telegrafico e quello
ti quasi tutta la notte,

sumo del sale è in aumento, non ostante l'aumento delle tasse.

Migliorando il bilancio, si gioverà alla fortuna privata e pubblica, in misura molto maggiore dell'aggravio che si imporrà ai contribuenti.

I decreti reali

Il ministro risponde all'accusa di aver abusato dei decreti reali, che, del resto, la stessa Commissione dei Quindici approva tutti nel merito. Bisogna riportarsi ai momenti eccezionalmente difficili e gravi, in cui furono emessi ed alla necessità che qualcuno si assumesse la responsabilità di rimediare senza indugio. L'aumento della circolazione fu decretato per non far fallire alcune Casse di risparmio e per migliorare l'ordine pubblico in Sicilia e in Puglia, e per evitare la speculazione fu necessario decretare i due provvedimenti connessi dell'aumento del grano e dell'abolizione del dazio sulle farine. I decreti sulla circolazione sono giustificati dall'urgente bisogno di moneta spicciola e dalla necessità di regolare la inconvertibilità dei biglietti, di esser sicuri della cassa per pagare i buoni del Tesoro e ritirare la rendita pignorata a Berlino e rialzare, come fu difatti rialzato, il nostro credito calmando il panico generale.

Del resto, si vedono gli effetti dei decreti: Assicurati nuovi introiti, poichè i catenacci non diedero il menomo adito alla speculazione; aumentate le riserve delle Banche; diminuita la carta in circolazione; pagati molti milioni all'estero; rialzato il prezzo del consolidato; diminuito l'aggio.

Conclusione

L'ideale cui tendo non è quello attribuitomi di pagare tutte le spese, compresi gli ammortamenti e le ferrovie, con le entrate ordinarie: — ne siamo pur troppo lontani. L'ideale pratico immediato che si deve raggiungere per salvare dal precipizio la nostra finanza è quello di pareggiare il bilancio effettivo entro il 1895-96, provvedendo col debito e col consumo di patrimonio alle costruzioni, ma senza ricorrere a nuove emissioni.

A raggiungerlo occorre uno sforzo vigoroso per risalire ad un punto in cui ci sia concesso prender fiato, altrimenti precipiteremo. (*Rumorosi commenti.*)

L'aumento del debito pubblico negli ultimi anni, ha divorato tutti i proventi delle imposte e delle economie realizzate alla spicciolata. Occorrono imposte a pronto effetto ed economie radicali audaci e continue. (*Vivi commenti.*)

Non è vero che si faccia politica fastosa. Si spendono dieci milioni di meno negli armamenti; 17 milioni in meno negli altri servizi: si diminuiranno ancora altri 25 o 30 milioni. Nessun atto fastoso ci si può rimproverare. Nessun Ministero si è tanto preoccupato della finanza e del pareggio. Si son chiesti poteri eccezionali per riduzioni che non si potrebbero fare con preventive discussioni parlamentari.

Promettere di più ed ammassare grosse cifre senza essere sicuri di poterle mantenere, sarebbe ingannare il paese.

La grave situazione richiede provvedimenti pronti ed energici. Il rigetto di questi provvedimenti, equivarrebbe a perdere un anno. A novembre forse sarebbe troppo tardi!

Non ho ambito a questo posto, ma desidero lasciarlo con la coscienza sicura di aver fatto il mio dovere. Tale era, in primo luogo, dire la verità. Il ministro cita una recente frase di Imbriani: *Il vero patriottismo sta nel dire la verità.* Quando la parola vera tende a scongiurare dei mali per la patria, è sempre parola di patriota.

L'on. Martini Ferdinando e l'on. Martini Giovanni nella discussione del bilancio della guerra, l'on. Colaianni l'altro giorno, nel citare le parole con cui chiusi l'esposizione finanziaria, mi fecero dire: *Dio salvi la nostra cara patria!* Non è esatto; dissi: *Dio protegga!* Il compito di salvarla dalla rovina economica e finanziaria tocca a voi, colleghi cari, col vostro voto coscienzioso e coraggioso; pensateci! (*bene, bravo, commenti*).

* *

VOCI: — Chiusura! chiusura!

IL PRESIDENTE mette a partito la chiusura, riservando all'on. relatore facoltà di parlare.

E' approvato.

PRINETTI parla per fatto personale.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

La condanna di De Felice

BOVIO sente il dovere di fare una comunicazione. Il telegrafo annuncia che il collega De Felice fu condannato a 18 anni di pena. Le leggi hanno pronunciato la loro parola; ora resta la parola al cuore, il quale deve far voto che una voce più alta, una voce di popolo, possa rimandare libero il deputato De Felice. (*Bene all'Estrema Sinistra, rumori, commenti*).

* *

Annunziate due interrogazioni relative a interessi locali, si leva la seduta alle 6.55.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice Giuffrida

La sentenza

La condanna di De Felice

Palermo 30, *ore* 6.10 *p.*

L'aula è affollatissima si notano molti ufficiali dell'esercito, nessuna signora.

De Felice si mostra ilare, Barbato serio, Bosco, Petrina e Verro tranquilli, Pico perplesso, Benzi e Guli rassegnati.

Il tribunale entra alle 12.30.

Grande silenzio, segni vivissimi di attenzione.

La sentenza fa la storia dei fasci e della propaganda fatta dagli imputati e dei disordini svoltisi nella Sicilia.

Mantiene l'accusa di cospirazione per De Felice Petrini e Benzi, perchè provata pienamente; e di eccitamento per De Felice, Bosco, Barbato, Verro, Montalto, e Pico.

Assolve per non provata reità Bassina, Cipalli e Guli.

Condanna **De Felice a 18 anni di reclusione, e a 3 anni di sorveglianza speciale**, alla decadenza dal mandato di deputato e dai pubblici uffici.

Bosco, Barbato e Verro sono condannati a 12 anni di reclusione, un anno di sorveglianza e all'interdizione dei pubblici uffici. La pena presente contro Verro è assorbita dalla pena di 16 anni, cui fu condannato pei fatti di Lercara.

Condanna poi Montalto a 10 anni di reclusione e a uno di sorveglianza e all'interdizione dai pubblici uffici; Picco a 5 anni di reclusione e a uno di sorveglianza, e all'interdizione dai pubblici uffici; Petrina a 3 anni di detenzione; Benzi a due anni di detenzione.

Tutti sono condannati nelle pene accessorie.

A ROMA

Le precauzioni della questura

Roma 30, *ore* 9.20 *p.*

Temendosi che stasera si facciano dimostrazioni per la condanna di Palermo, le questure del Regno hanno preso molte precauzioni.

A Roma vennero operati vari arresti preventivi.

Alcuni picchetti di truppa sono consegnati.

La città però è tranquillissima.

Bombe scoppiate iersera

presso il palazzo del Ministero di giustizia e il Ministero della guerra

Roma 30, *ore* 11.10 *p.*

Stasera alle 10.15 si udì una fortissima detonazione nel centro della città. Da piazza Colonna, dal caffè Aragno la gente esce correndo in direzioni diverse. Dapprima non si comprende dove sia avvenuto lo scoppio. Poi si conobbe essere avvenuto nel vicolo Divino Amore, dietro piazza Borghese.

Quel vicolo trovasi al lato posteriore del Ministero di grazia e giustizia.

Vi è ivi un ufficio in riparazione, annesso al palazzo di giustizia, non ancora occupato dagli impiegati. Nella seconda finestra dell'ufficio vi è un reticolato di ferro. La bomba scoppiata pare sia stata messa sul davanzale. Ha fatto cadere due grossi pezzi di travertino, ha fatto rompere i vetri delle finestre. La vampata deve essere stata grande, perchè vi è una grossa macchia nera.

Non essendovi correnti d'aria perchè il vicolo è stretto, nessun grave danno è avvenuto. In questo momento arrivano i carabinieri nel vicolo Divino Amore e nel vicolo Clementino. Sbarrano la strada e sgombrano la folla, ivi raccolta.

Arrivano pompieri con torcie di resina e terra, ma non trovano che resti della bomba, qualche pezzo di vetro e qualche pietra del muraglione.

Il palazzo del Ministero era chiuso. Il ministro non vi abita.

Evidentemente la bomba fu posta in seguito alla sentenza della causa De Felice.

Trovaronsi pochi avanzi della bomba, latta e piombo. Invece i vetri rotti sono moltissimi; quasi si cammina sul vetro.

Alla questura assicurano trattarsi di un sacchetto di polvere.

Nessun ferito e nessun arresto.

Contemporaneamente in via Firenze dietro il Ministero della guerra è scoppiata un'altra bomba, udita solamente nei quartieri alti. Ha rotto dei vetri, ha fatto cadere dei pezzi di terra.

Anche per la seconda bomba nessun ferito e danni non gravi.

Roma 31, *ore* 0.20 *p.*

Torno da via Firenze. La bomba al Ministero della guerra pare fosse un pacchetto di polvere pirica al clorato cerchiata di ferro-ghisa, più grossa, perchè ha rotto i vetri di quasi tutto quel lato del Ministero della guerra.

Un pezzo di ghisa è arrivato fino al casotto di legno, messo una ventina di metri lontano. Ha lasciato sul legno forte impressione.

I lampioni lungo la via Firenze sono tutti rotti.

La bomba scoppiò alle 10.25, ossia dieci minuti dopo quella al Ministero di grazia e giustizia.

La piccola feritoia, su cui pare sia stata la bomba collocata, è tutta rotta. Pezzi di muro sono caduti.

Meraviglia la possibilità della bomba, mentre la strada era affollatissima.

Il questore Sironi si è recato al vicolo Divino Amore. Poi subito al Ministero degli interni a riferire tutto ai superiori.

A De Felice

Roma 30, *ore* 10.25 *p.*

I deputati dell'Estrema Sinistra trasmisero a De Felice un dispaccio con le parole oggi pronunziate da Bovio alla Camera (*V. Camera*) e con la firma di tutti.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il discorso Sonnino

Ciò che dice la «Tribuna»

Ordini del giorno Fortis e Zanardelli

Roma 30, *ore* 9.20 *p.*

Il discorso pronunziato oggi dall'on. Sonnino rappresenta le decisioni che si presero nel consiglio dei ministri che si tenne iersera, come vi preannunziai.

La *Tribuna* raccoglie la voce d'una possibile ricomposizione del gabinetto Crispi, ma non vi presta fede.

Fortis oggi ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconosciuta la necessità di sopperire ai bisogni della finanza anche con nuove entrate, passa alla discussione degli articoli ».

Oggi ha presentato un ordine del giorno Zanardelli:

« La Camera non accetta il piano finanziario del ministero, intendendo doversi equilibrare il bilancio con minori imposte e maggiori economie ».

Domani parlerà Vacchelli, relatore della commissione.

Processo della Banca Romana

Altri testi a carico

Roma 30, *ore* 10.40 *p.*

Continua l'audizione dei testi a carico.

Chimirri dice che l'abuso della circolazione eccessiva era cominciato dal 1885 e cresciuto nel 1887. Tale abuso era più forte della volontà dei ministri e continuò. Il teste dice che aveva preparato un progetto per frenare tale abuso. La vigilanza governativa presso le Banche era un simulacro non per colpa degli uomini ma dei regolamenti degli istituti. I ministri, dice, conobbero tutti i mali noti e palesi.

Il teste non potè sospettare disordini nascosti, nulla mai di speciale avendo attratto la sua attenzione. Trovò sempre Monzilli solerte ed onesto.

Ebbe incarico di grande fiducia nella trattazione dei trattati di commercio; e devesi a lui se si compierono. Allora si comportò da uomo zelante degli interessi del paese.

A dimanda, dice che quando nel 1891 prese in consegna il Ministero di agricoltura, l'ex ministro Miceli gli fece la consegna, nulla rivelandogli di speciale sulle Banche.

Dopo il discorso di Alvisi al Senato, ebbe da Monzilli cognizione dell'ammanco di nove milioni e della reintegrazione di cassa, però i provvedimenti presi verso altri istituti dopo quelli dell'ispezione del 1889, mentre per la Banca Romana nulla fu fatto, tranquillizzarono il teste.

Il teste, dopo parecchi altri schiarimenti sopra la riscontrata e le attribuzioni dei commissari governativi, a dimanda, dichiara di non ammettere neppure il sospetto che De Zerbi abbia potuto essere corrotto da Tanlongo.

L'udienza si sospende a mezzogiorno.

* *

Nell'udienza pomeridiana si è interrogato l'on. Luzzatti che ha dichiarato che nel settembre 1891 quando si era organizzata la campagna contro il credito italiano, si rivolse agli istituti di credito eccitandoli alla difesa.

Difatti si è costituito il consorzio diretto da Grillo, che poi si sciolse con un piccolo utile.

Il teste dice che il Governo abolì la riscontrata per impedirne gli effetti.

Per ottenere tale abolizione non vi era bisogno di corrompere alcuno, perchè era nel programma del Governo.

Nega di aver dato incarichi formali ad alcuno per conto del Tesoro per il ribasso dei cambi, poichè lo Stato non doveva rimborsare nulla quand'anche fossero risultate perdite.

Tanlongo dimanda al teste se ricorda che Di Rudinì, Nicotera e Luzzatti raccomandarono una sovvenzione di 300,000 lire alla ditta Tardit e Beneque e che le 300,000 lire non tornarono alla Banca.

Luzzatti risponde che era il 1° maggio e che il Gabinetto fece qualche sollecitazione perchè la ditta non fosse costretta a licenziare 2000 operai.

* *

Si escute il teste Antonelli, deputato, che dice che in un colloquio avuto con Pietro Tanlongo, questi dichiarò che la Banca Romana aveva sovvenzionato uomini politici e dato a Giolitti in due volte 100 mila lire.

Poi però Pietro Tanlongo smentì tale dichiarazione.

Lodi, pubblicista, seppe da Zammarano di conti correnti fittizi della Banca Romana e che egli aveva rivelato anche al Governo.

Frascara, amministratore delegato del Credito Mobiliare, sa che durante il Ministero Luzzatti si è costituito il sindacato pel rialzo della rendita e per il ribasso dei cambi.

* *

Si odono quindi i testi a discarico di Monzilli: il senatore Gadda, il deputato Raggio e poi Rhilipson, De Angeli, Pirelli, Annoni, che depongono favorevolmente sulla capacità e moralità di Monzilli, quindi Peralta, Bonfili, Peretti testi della parte civile che depongono sopra i rapporti della Banca Industriale colla Banca Romana.

L'udienza venne rinviata a domani.

Un dispaccio a Crispi

Roma 30, *ore* 11.45 *p.*

Il Comitato delle signore di Sinigaglia per le feste del centenario di Pio IX ha risposto a Crispi per la lettera che accompagnava l'offerta della Regina, col seguente dispaccio:

« Accolga V. E. l'omaggio di profonda ammirazione per i sapienti e affettuosi sensi espressi nella lettera di accompagno del prezioso dono dell'Augusta Regina per l'Esposizione a scopo benefico, indetta a Sinigaglia nella ricorrenza del centenario del concittadino benefattore Papa Pio IX. »

Bollettino giudiziario

Dal Bollettino giudiziario tolgo le seguenti disposizioni che riguardano il Veneto.

Foschini consigliere d'Appello a Venezia è posto in aspettativa; Chiereghin già pretore ad Oderzo, dimissionario, fu richiamato in servizio e destinato a Volpedo.

Vennero accettate le dimissioni di Zanon vicepretore a Cittadella; Pellegrini, cancelliere alla Pretura di Palmanova, già sospeso dalle funzioni, fu dispensato dal servizio ed ammesso alla pensione.

Mussimano fu nominato notaro a Tolmezzo; Michesola notaio a Caprino Veronese fu trasfertto a Verona; Pivetta fu nominato notaio ad Ariè.

Concessione di exequatur

I sacerdoti Gianni e Peri ottennero gli *exequatur* per il canonicato della Cattedrale di Ventimiglia ed il benefizio parrocchiale di Casarza Ligure.

Una notizia dell'«Esercito» smentita

Si smentisce la notizia dell'*Esercito* di iersera che il Ministero della guerra lavori al riordinamento dell'amministrazione centrale.

Lo stato delle campagne

Secondo le ultime notizie pervenute al Ministero d'agricoltura, lo stato delle campagne è ancora soddisfacente, ma cominciano a manifestarsi qua e là danni, limitati fino ad ora, derivanti dal troppo lungo periodo di pioggie.

Il frumento è bello, il granturco vegeta rigoglioso, i foraggi sono molto abbondanti e di buona qualità ma per la fienazione occorrerebbe tempo più asciutto.

Le viti sono generalmente belle, sebbene mostrino in diversi luoghi nell'Italia centrale la fruttificazione sia piuttosto scarsa.

La peronospora comparsa in diverse regioni al centro e al sud della penisola, e viene combattuta alacremente.

La campagna bacologica continua bene, quantunque in parecchi siti la foglia dei gelsi sia stata danneggiata.

Le frequenti grandinate produssero danni poco sensibili in generale. E' dappertutto desiderato il bel tempo.

NICOTERA MIGLIORA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vico Equense 30, *ore* 2.20 *p.*

La salute di Nicotera continua a migliorare; i medici sospesero il bollettino giornaliero.

Vico Equense 30, *ore* 6.40 *p.*

Molti amici, che erano rimasti durante il periodo della crisi, sono ripartiti. Sono rimasti la famiglia e i medici.

Nicotera ha oggi scherzato coi medici. Ha mangiato un pezzo di carne e delle fragole.

CRONACA ESTERA

La crisi ministeriale in Bulgaria

Situazione grave

(per dispaccio)

Sofia 30 — L'*Agenzia Balcanica* di Sofia riferisce che la dimissione del Gabinetto Stambuloff sarà accettata.

Stoilow e Radoslavow furono chiamati al palazzo reale.

Sofia 30 — Il Principe chiamò Stambuloff. Dal risultato di tale intervista dipenderà se vi sarà cambiamento nel Ministero e in quali limiti sarà effettuato. Perciò non si può ancora parlare di missione formale a Grekoff di formare il Gabinetto.

Nel fatto che il Principe chiamò Stambuloff si vede il suo desiderio di mantenerlo al potere.

Sofia 30 — L'*Agenzia Balcanica* riferisce che, in seguito all'intervista del Principe con Stambuloff, la dimissione del Gabinetto è inevitabile e sarà accettata.

Grekoff rifiutò l'incarico di formare il Gabinetto, guidato dalle stesse ragioni di Stambuloff. Fra esse principale è il bisogno di riposo dopo le accanite lotte sostenute per lunghi anni.

Grekoff consigliò il Principe a consultare i capi dell'opposizione. Si conferma che il Principe chiamò Radoslavow e Stoilow, e si assicura che nessun membro del Gabinetto dimissionario per qualche tempo parteciperà a qualsiasi combinazione ministeriale.

Il metropolita Clemente ieri fu rimesso in piena libertà col permesso di rientrare nella propria diocesi.

Sofia 30. — L'*Agenzia Balcanica* dice che Radoslavow e Stoilow non avevano fino a stamane ricevuto l'invito di recarsi al palazzo, ma lo attendevano nella mattinata.

Si assicura che Stambouloff diresse ai prefetti una circolare, annunziando le dimissioni del Gabinetto.

* *

Iersera ricevemmo questi dispacci:

Sofia 30, *ore* 6.10 *p.*

Fino a mezzodì il Principe non avea ancora preso nessuna risoluzione riguardo alla crisi.

Oggi festa del Principe, la città è pavesata. Stamane servizio religioso, rivista delle truppe. Dappertutto calma; nulla di eccezionale.

Vienna 30, *ore* 7.35 *p.*

La *Politische Correspondenz* ha da Sofia da fonte autentica che fra il Principe e Stambuloff, malgrado il ritiro di Stambuloff, regna il migliore accordo personale.

La conferenza che ebbe luogo fra il Principe e Stambuloff ieri durò tre ore e fu soddisfacente per entrambi.

La ragione principale del ritiro di Stambuloff è il bisogno di riposo che si sentiva da molti mesi.

D'altronde l'attitudine dell'opposizione che si fa sempre più energica, fece maturare l'idea già latente del ritiro del Gabinetto.

Certo le dimissioni furono provocate esclusivamente da ragioni di carattere interno e non vi contribuirono considerazioni internazionali, specialmente i pretesi tentativi di provocare una conciliazione fra il Sovrano russo e quello bulgaro.

A proposito di una falsa notizia

(Per dispaccio)

Parigi 30 — Il *XIX Siecle* dice che l'invenzione annunziata che Turpin avrebbe fatta una vendita alla Germania comprendeva due oggetti. Il primo una specie di mitragliatrice, che tira automaticamente a ventaglio, e potente per lanciare rapidamente ventimila proiettili sulla superficie di mezzo chilometro quadrato.

La seconda un obice esplosivo ed asfissiante.

Alla Camera dei Comuni

(Per dispaccio)

Londra 30. — (*Camera*) — Continua la discussione del bilancio.

Si respinge con voti 231 contro 199 l'emendamento Welster relativo ai diritti di successione.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 30 Maggio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 40
» 5 0[0 spezzata	— —	87 65
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	197 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 25	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 100.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	135 80	136 —	— —	— —
Francia	2 1[2	110 90	111 10	— —	— —
Belgio	3	110 80	111 —	— —	— —
Londra	2	27 78	27 83	27 79	27 85
Svizzera	4	110 85	111 05	— —	— —
Austria	4	223 3[4	— —	— —	— —
Bancon. Austr.		224 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 p. 0[0.

Milano 30	
Rendita ital. cont.	87 17
Rendita fine	87 42
Azioni Mediterranee	444 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1267 —
Cotonificio Cantoni	364 —
Navigaz. generale	223 —
Raffineria Zuccheri	197 —
Sovvenzioni	7 —
Società Veneta	20 —
Obbligaz. Meridion.	295 50
Obbligaz. nuove 3 0[0	273 —

Francia a vista	111 10
Londra a 3 mesi	27 82
Berlino a vista	137 —
Roma 30	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 27
Banca generale	35 —
Credito mobiliare	126 —
Azioni ferrovie Merid.	594 —
Azioni S. Acqua Pisa	1010 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Torino 30	
Rendita contanti	87 35
Rendita fine	87 45
Azioni ferrovie medit.	445 —
Azioni ferrovie merid.	595 50
Credito mobiliare	128 —
Banca d'Italia	780 —
Banca di Torino	178 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	34 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	111 —
Cambio 3 mesi s. Londra	27 95
Genova 30	
Rendita ital. 5 0[0	87 32
Azioni Banca d'Italia	780 —
Credito mobiliare ital.	128 —
Ferrovie meridionali	595 —
Ferrovie mediterranee	443 —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	198 —
Società Venete	— —
Cambio vista sc. Francia	111 07
» sconto Londra	27 97
» Germania	— —
Firenze 30	
Rendita italiana	87 32 1/2
Cambio Londra	27 82 —
» Francia	111 05 —
Azioni F. M.	593 75 —
Azioni Mobil.	128 — —
Berlino 30	
Mobiliare	210 50
Austriache	— —
Lombarde	45 —
Rendita Italiana	77 30
Londra 29	
Inglese	101 3[8
Italiano	77 15[16

Parigi Chiusura	29	30
Rend. fr. 3 %	100 67	100 35
Id. 3 % perp.	101 05	100 75
Id. 4 1[2 fine	107 10	106 90
Id. Ital. 5 %	78 50	78 22
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	101 1/4	101 37
Obblig. Lomb.	314 50	311 —
Cambio Italia	10 —	10 —
Rend. turca	24 40	24 37
Banca Parigi	676 —	671 —
Tunis. nuove	492 —	— —
Egiziano 6 %	514 68	514 37
Rendita ung.	98 03	98 1/8
Rend. spag. est.	65 3/8	64 84
Banca sc. Par.	7 —	7 —
Banca Ottom.	639 68	638 43
Cred. Fond.	960 —	960 —
Az. Suez	2866 —	2865 —
Azioni Panama	16 —	16 —
Lotti turchi	112 12	112 25
Ferr. mer.	533 —	533 —
Prest. russo	89 45	89 05
Id. portog.	22 31	22 09

Vienna 30	
Rend. in carta	98 40
» in argento	98 20
» in oro	120 55
» in corone	97 95
Az. della Banca	995 —
» Stab. di cred.	350 50
Londra	125 10
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 95 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	211 90
Cambio Vienna	162 30
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 3[
Rendita Italiana	77 7[8

Venezia, 31 Maggio 1894

Prezzo del cambio da pagarsi oggi, per dazi d'importazione L. 111.05.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,07 — pel 10 agosto 81 65 — pel 10 ottobre 82,08 — pel 10 dicem. 83,09 — pel futuro 83,95.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,42 — pel 10 agosto 78,95 — pel 10 ottobre 79,34 — pel 10 dicemb. 79,73 — pel futuro 80,52.

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0,57 — — Grano turco D. 0,43 — Farina extrastate da 2, — a 2,20 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Nuova York 29 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 0 — Rio fair 17 1[8 — Rio good 15,— —,—
Zucchero mascabado N. 12 2 3[8.

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 29 — Petrolio Standard Vhite C. 5,10
Nuova York 29 — Petrolio Standard Vhite C. 5,15.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Dal Borgo Tiziano Nina, vendita liquori, dal N. 4796 al N. 4797 di Cannaregio.

G. E. fr.lli Corinaldi, spedizioni e rappresentanze dal N. 4784 al N. 790 di S. Marco.

Eliminazioni

Roberti Giuseppina, trattoria, Castello, N. 533.

Volture

da Zanchi G. B. a Tosoni Giovanni di Giovanni, vendita biade, Cannaregio N. 4625 - 17 a - 16.

Movimento del Porto

Partiti il 28: per Trieste vap. ital. «Selinunte» cap. Marchini con merci — per Amburgo vap. germ. «Lusitania» cap. Kafahl con merci — per Liverpool vap. ingl «Alsatian» cap. Fackrell con merci — per Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Pollich con merci.

Arrivati: il 28: da Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Pallich con merci a Fischer e Rechsteiner — da Bari e scali vap. ital. «Barion» cap. Caputti con merci a P. Pantaleo.

Arrivati il 29 da Newcastle vap. norv. «Seint Olaf» cap. Critsen con carbone a Salvagno e Dal Fiol — da Cardiff vap. ingl. «Chingford» cap. Dobson con carbone a Ivancich e comp. — da Sebastopoli vap. aust. «Narenta» cap. Ciracovich con merci e grano al Lloyd aust. ung. — da Palermo vap. ital. «Silvestro D.» cap. Bullo con merci a A. Visouso e F. Mirabella.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianchi Carlo, mercerie, Firenze — Bosi Luigi, calzoleria, Forlì — Bruneri Enrico, commissioni, Roma — Cibelli Germano, salumi, Cassine — Costi Salvadore, mercerie, Firenze — Crocco e Fano, vini, Firenze — Enrico Angelo, chincaglierie, Novara — Fontanelli Luigi, cavalli, Firenze — Noccioli Fortunato, carboni Firenze — Ottolini Cesare, grassi e oli, Milano — Piazzesi fratelli, cereali, Firenze — Riboldazzi Francesco, Carpignano Sesia, concimi, Novara.

Stato Civile di Venezia

29 Maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 8 — Totale 20.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Sartori comm. dott. Giuseppe 69, coni., notaio e possidente, Venezia — Lovato Giovanni, 60, coni., cameriere, Venezia.

Più A bambini al disotto degli anni 5.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Maggio 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccate ad *Ancona, Bari* e *Brindisi*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
8	Martedì	6	Gottardo
22	»	6	Indipendente

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccate ad *Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Scio, Smirne, Salonicco, Dardanelli, e Odessa*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
6	Domenica	16	Selinunte
13	»	16	Egadi
20	»	16	Solunto
27	»	16	Peloro

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
1	Martedì	6	Egadi
15	»	6	Solunto
22	»	6	Peloro
29	»	6	Selinunte

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
toccate a *Trieste, Ancona, Viesti, Manfredonia, Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.*

Data	Giorno	Ora di partenza	Nome del piroscafo
3	Giovedì	5	Marsala
10	»	5	Malabar
17	»	5	Assiria
24	»	5	Segesta
31	»	5	Imera

Appalti

Il 9 giugno presso l'Intendenza di Finanza in Venezia scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa situata in Venezia S. Marina, N. 51 provvisoriamente deliberato per lire 532:25 all'anno. (F. F. N. 45 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2.40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Srieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarso	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 16. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,

La maggioranza al governo fu di 32 voti.

Poscia fu approvata la proposta del Governo in proposito.

Dissesto economico nell' Argentina
(per dispaccio)

Buenos Ayres, 30. — Gli affari sono sempre paralizzati. Ne sono causa principale l'aumento dell'aggio sull'oro e la diminuzione delle esportazioni.

Ancora sull' accordo anglo-congolese
(per dispaccio)

Parigi, 30 — Contrariamente alle previsioni, ufficiosamente espresse prima della caduta del Gabinetto Perier e prima dell'accordo anglo-congolese, una nota sulle riserve francesi contro l'accordo italo-inglese, fu indirizzata ieri al governo italiano.

Colera

Breslavia 30 — A Misslawitz si ebbero due decessi di colera asiatico, e un caso sospetto.

Dispacci della « Gazzetta »

La crisi ministeriale francese

Parigi 30, *ore* 10,50 *a.*

Cambon rifiuta il portafoglio degli esteri; Hanotaux dichiarò che avrebbe dato una risposta stamane.

Per gli altri ministri vi confermo la lista telegrafatavi iersera.

Parigi 30, *ore* 4 *p.*

Hanotaux ha accettato definitivamente il portafoglio degli esteri.

Carnot ha firmato i decreti di nomina dei nuovi ministri.

La Franola e l' Africa

Parigi 30, *ore* 2.30 *p.*

Deloncle ha presentato alla Camera un progetto invitante il Governo a fare la distribuzione immediatamente della corrispondenza diplomatica relativa ad alcuni recenti accordi riguardanti la divisione d' Africa.

Il matrimonio civile in Ungheria
La Convenzione austro-russa
La Borsa pei prodotti agricoli

Vienna 30, *ore* 8.50 *p.*

Wekerle conferì con l' Imperatore per oltre due ore. Assicurasi che nessuna decisione definitiva finora fu presa riguardo al matrimonio civile in Ungheria.

Wekerle rimarrà a Vienna ancora alcuni giorni.

— La Camera dei deputati oggi, dopo lunga discussione, approvò a grande maggioranza la convenzione commerciale austro-russa.

— La Camera della Borsa dei prodotti agricoli decise di non tenere quest' anno il solito mercato, in seguito alle ingiurie dirette lo scorso anno dalla Dieta della Bassa Austria contro i membri del mercato dei cereali.

Matrimonio principesco

Vienna 30, *ore* 4 *p.*

Stamane, alla presenza dell'imperatore, degli arciduchi, delle arciduchesse e del duca di Coburgo, si è celebrato solennemente il matrimonio dell'arciduchessa Carolina Maria col principe Augusto Leopoldo di Sassonia-Coburgo.

Il Brasile rende giustizia

Rio Janheiro 30, *ore* 8.20 *p.*

Dietro pratiche del Governo italiano, il Governo brasiliano ha versato al console italiano a Porto Alegre l' indennità a favore della vedova, con sette figli, di Antonio Reginato, cittadino italiano, morto nel settembre 1893 in seguito a maltrattamenti inflittigli dall' ispettore brasiliano e da quattro suoi dipendenti.

L' indennità ammonta a 20 contos; inoltre i colpevoli si processeranno.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Morra e Cavallotti

Palermo 30, *ore* 10 *p.*

Iersera fu sequestrato il *Corriere dell' Isola*, organo dei grandi proprietari che si scagliano contro l'on. Crispi perchè non seppe difendere Morra dagli attacchi di Cavallotti.

Si dice che i grandi proprietari si sieno fatti iniziatori di pubblica sottoscrizione protesta contro le parole di Cavallotti.

Giornale sospeso

Messina 30, *ore* 9 *p.*

Il generale Morra ha telegraficamente autorizzato la soppressione del giornale *L' Imparziale* per un ordine emanato in seguito ad un articolo pubblicato iermattina, riportandolo dal *Mattino* di Napoli la cui vendita non fu impedita in tutta l'isola, nè il giornale venne sequestrato.

L' Imparziale è un giornale diffusissimo in tutte le città dell'isola.

Alla questura di Messina
Scoppio di un petardo

Messina 30, *ore* 10.10 *ant.*

Ieri, verso sera, sul terzo pianerottolo della scala della questura, esploso un petardo. Non s'ebbe alcun danno.

Si è scoperto che l'autore è certo Capoceapo Salvatore, diciottenne, apprendista tipografo. Confessò, dichiarando che volle vendicarsi di un delegato che tempo addietro non volle prestarsi per farlo ricevere dal fratello, da cui era stato discacciato.

Il petardo consisteva in una bottiglietta di vetro, piena di polvere, circondata di filo di ferro.

Il brigantaggio in Sardegna
Assalto a una corriera postale
Il vetturino ucciso e spogliato
La posta svaligiata

Togliamo dalla *Nuova Sardegna* di Sassari, le seguenti notizie sulle nuove prodezze dei malandrini che infestano quella provincia:

Dorgali 25 — Verso le ore tredici venne aggredita la corriera postale, che da Nuoro fa il servizio ad Orosei e viceversa, a tre chilometri da Galtelli e nel luogo sito *Papadosa*, presso la cantoniera Paduli. Per agevolare l'operazione, i malandrini con arma da fuoco uccisero uno dei cavalli e ferirono mortalmente il cocchiere, Giuseppe Virdis, fu Antonio, da Nuoro.

Da Nuoro la corriera postale era partita con due passeggieri, certi Garzena imprenditore e Trascritti brigadiere, i quali però smontarono alla traversa di Dorgali, prima di giungere sul luogo dell'aggressione e proseguirono per Dorgali con la corriera che da Nuoro fa il servizio alla traversa. Ignorasi se la corrispondenza sia stata rubata e se vi fossero valori.

Il nostro pretore, il vicecancelliere ed il sottoispettore di P. S. Ferretti appena informati si recarono sul posto. Benchè per disposizioni superiori questo ufficio telegrafico e quello d' Orosei sian rimasti aperti quasi tutta la notte, ignoransi altri particolari.

Telegrammi poi da Orosei e da Nuoro recano:

« L' aggressione della carrozza postale avvenne ieri alle 12,30 nella regione *Papadosa*, territorio di Galtelli. I malfattori, in numero di sette, uccisero il conduttore Virdis Giuseppe ed un cavallo; un altro cavallo fu ferito gravemente. Involarono intieramente i dispacci e i pacchi; si dispera di riaverli.

Il procaccia postale giunto a Nuoro annunzia la morte dell' infelice Virdis. Dagli aggressori il Virdis venne spogliato della giacca; la vettura fu completamente svaligiata; un cavallo fu ucciso, l' altro ferito.

Il giudice istruttore avv. Pallone ed il capitano comandante la sezione dei carabinieri si sono recati sul posto dell' aggressione alla corriera d' Orosei.

La prefettura, il ministero dell' interno ed il comando dei carabinieri diedero energiche disposizioni per la ricerca dei malfattori.

S' ignora la direzione presa da questi. Dicesi che essi vestivano alla foggia degli abitanti di Dorgali. Secondo altre notizie i malandrini erano cinque, non sette.

L' ufficio postale di Nuoro assicura che da esso non era stato spedito alcun valore con la corriera depredata ».

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 31 maggio: S. Canciano e c.
Venerdì 1 giugno: S. Cuore di Gesù.
Sole leva ore 4 m. 27: tram. 7 m. 49
Temp. Mass. del 29: 21.1 — Min. del 30: 12.5

LA VERTENZA MACOLA-VIOLA
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 30, *ore* **11.50** *ant.*

Dopo tre lunghi giorni di discussioni, i padrini del cav. Macola, deputati Arbib e Gatti Casazza e i padrini del sig. Viola, Norsa e Gizzi, avevano ieri dichiarato la vertenza risolta onorevolmente per le due parti.

I verbali erano stati consegnati al cav. Macola alle 2 pomeridiane. E questi, pur dichiarando di rispettare il verdetto dei suoi padrini, che ringraziò con lettera per averlo efficacemente patrocinato nella sua dignità — stimando però che essi non potessero aver valutate le condizioni speciali del vostro ambiente — riapriva una nuova vertenza col sig. Viola, facendogli rimettere alle ore 3 una lettera, che sarà pubblicata.

Il cav. Macola si sarebbe acquetato se si fosse trattato di altra persona; — ma contro il signor Viola, schermitore, il Macola, anche dati i suoi numerosi duelli, credette suo dovere di insistere.

— Il sig. Viola si dichiarò onorato del nuovo invito. Pregò di ringraziare in suo nome il Macola — e promise di essere pronto fra due ore con nuovi padrini, che non vennero.

Telefonò invece, domandando una proroga fino a sera.

Iersera si ripresentò, domandando nuova proroga fino a stamani.

Ma ora, prima che spirasse il termine, il signor Viola scriveva al suo avversario una lettera, dichiarando che, avendo riflettuto, si attiene al verbale e quindi non manda più i padrini.

Dinanzi all' inaspettata, curiosissima soluzione e al ritiro del Viola, che era sempre offeso e sfidante, i padrini del cav. Macola declinarono il mandato ormai esaurito.

***

Pubblicheremo i documenti.

La squadra inglese a Venezia
a bordo del « Surprise »

Ieri sera a bordo del *Surprise*, l' ammiraglio Seymour offrì un banchetto alle autorità cittadine.

La sala da pranzo è lunga soltanto metri otto e mezzo, larga 5.20, alta 2.10 — la tavola è lunga metri cinque, larga 1.10, capace cioè per venti persone.

Al pranzo ne assistevano diciotto, cioè: L' ammiraglio Seymour con la moglie e le due figlie Lola e May, il comandante il *Surprise*, il prefetto Caracciolo di Sarno con la sua signora, il sindaco comm. Selvatico, il maggior generale Polto, comandante il presidio, il vice-ammiaaglio Noce e suo figlio Moore, l' aiutante di bandiera Rombo, lord Edwardes, primo segretario dell' ambasciata brittanica a Roma con la sua signora, il console inglese sig. De Zuccato, Lord Stuart maggiore del reggimento Reale *Worttey* con la sua signora, il segretario dell' ammiraglio Seymour.

La signora Noce, essendo indisposta, non intervenne.

L' ammiraglio Seymour aveva alla destra la contessa Caracciolo, alla sinistra Lady Edwardes; a destra di lady Seymour sedeva il prefetto, a sinistra il vice-ammiraglio Noce.

Sulla tavola erano seminati vasi e bicchieri di vetro di varie grandezze con garofani bianchi e rossi.

Nel centro, sopra un piedistallo di ebano, era un gran vaso di argento e ai quattro lati del piedestallo, quattro grandi coppe di argento dorato, premi riportati dall' ammiraglio Seymour in altrettante regate a vela.

Durante il pranzo durò la più schietta cordialità. La famiglia Seymour fece gli onori in modo superbamente squisito.

Allo *champagne* si alzò l' ammiraglio Seymour e brindò in inglese ai Sovrani d' Italia.

Gli rispose in italiano il prefetto Caracciolo. Ecco il testuale brindisi:

E' sempre con gioia che Venezia rivede nelle sue lagune la flotta amica della potente Inghilterra, è fausto questo giorno in cui più tenaci si stringono i legami di affetto fra le nostre nazioni, è lieta e superba Venezia di vedere fra gli stendardi gloriosi del suo San Marco, il non men glorioso vessillo inglese.

Possano le nostre bandiere andar sempre unite foriere al mondo di civiltà e di pace. Dal nostro amato Sovrano Re Umberto parte questa calda ispirazione di sentimenti divisi da tutta Italia.

Io bevo alla grandezza della marina inglese qui rappresentata dall' illustre ammiraglio Seymour, bevo alla prosperità delle nostre patrie, bevo alla salute delle LL. MM, la Regina Vittoria e Re Umberto, i cui augusti ed amati nomi affratellano popolo e dinastia.

Si alzò quindi il sindaco comm. Selvatico che parlò in francese. Ecco le sue parole tradotte:

Permettete signor Ammiraglio che a nome di Venezia io porga un saluto cordiale a Voi e alla valorosa squadra che comandate.

Il vostro arrivo è stato accolto fra noi da un sentimento di fervida simpatia e d' orgoglio nazionale; e dico nazionale perchè questa nuova attestazione di amicizia non tocca il cuore di Venezia soltanto, ma di tutta l' Italia.

Grandi e care memorie ci legheranno sempre al vostro nobile paese dove gli esuli nostri ebbero asilo fidato nei giorni amari della servitù e dove la libertà non è una conquista recente, ma la tradizione dei secoli.

Io bevo, signor Ammiraglio, all' amicizia dei due popoli; bevo ai destini della terra che vi è madre; madre riverita e gloriosa signora, la quale consente ai suoi figli il conforto supremo di vedere che il tempo le aggiunge vigore e non le scema gioventù.

Lord Seymour si alzò nuovamente, ringraziò il Sindaco della gentile espressione e Venezia per la festosa accoglienza, cordialità e festeggiamenti.

Alle 9.35 gli invitati salirono a prendere il caffè in coperta di puppa che era veramente coperta da una lunga tela e dai lati con bandiere di varie nazioni.

Subito dopo, come per incanto, la Riva degli Schiavoni dal Molo alla Veneta Marina, la Giudecca, S. Giorgio, il campanile ed altre località vennero rischiarati da fuochi di bengala dai colori nazionali.

Lo spettacolo fu, come sempre, imponente, e l' ammiraglio Seymour mostrò la sua completa soddisfazione.

***

Oggi l' ammiraglio farà la visita di congedo all' autorità.

***

La squadra inglese partirà domani mattina in tre divisioni — una diretta a Trieste, l'altra a Pola, la terza a Malta.

La Banca Unione Cooperativa del piccolo commercio si inizia sotto i migliori auspici: — iersera, alla prima seduta preparatoria, convennero numerosissimi gli aderenti, oltre un centinaio, i quali unanimi affermarono la necessità e l' utilità della provvida istituzione.

La seduta procedette animatissima fino a tarda ora. Si fissarono alcune modalità per addivenire al più presto all' attuazione del bellissimo progetto che apporterà vantaggio notevolissimo al piccolo commercio; quindi si discusse il progetto di statuto, che complessivamente soddisfece i presenti.

Ne riparleremo domani: — frattanto lodiamo ancora i promotori del novello istituto, al quale non mancherà certo l' appoggio di tutti gli esercenti.

Veterani 1848-49. — La presidenza invita i soci del sodalizio ad intervenire, fregiati del distintivo sociale, ai funerali del compianto socio comm. Giuseppe dott. Sartori, che avranno luogo questa mattina, alle ore 8 precise nella chiesa parrocchiale di San Luca, partendo dalla casa del defunto in Campo S. Luca, N. 4038.

La Società M. S. fra gli addetti al mercato frutta ed erbaggi è convocata in assemblea generale ordinaria, per questa sera alle ore 8 in casa Moresco, Calle dei Botteri N. 1565 — gentilmente concessa — per svolgere un importantissimo ordine del giorno.

Constatiamo frattanto con vivo plauso le condizioni floride di questo sodalizio, che in un anno solo di vita seppe avere un residuo attivo in Cassa di L. 2967.68.

Lode speciale al bravo presidente sig. Federico Zamarchi.

E' morto la scorsa notte alle una quel carpentiere Matteo Lewi, che fu trasportato all'ospedale la sera del 24 corr. perchè sorpreso nella pubblica via da assalti epilettici.

Arresti e contravvenzioni. — Giovanni Botin di 14 anni per essere ricoverato in un istituto di correzione.

Lorenzo Solda di 70 anni da S. Lucia di Polcenigo (Udine) e Pietro Pinson di 64 anni da Treviso, per questua, Luigi Schultz di 50 anni, per contravvenzione all' ammonizione, Giuseppe Marchiori di 56 anni per ubbriachezza.

Otto contravvenzioni al famoso articolo 2.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — E' molto piaciuto il grazioso ballo *La fille mal gardèe* rappresentato ieri con molta diligenza dinanzi un pubblico numerosissimo.

Questa sera, che è l'ultima della brillante stagione, se ne darà la replica, unitamente alla sempre bene accetta *Gran Via* e i duetti spagnuoli.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 30:

Ieri sera, colla beneficiata del brillante Falconi, ebbe luogo l' ultima rappresentazione al nostro Sociale. Teatro magnifico pel numeroso concorso pubblico ed eleganza di signore. Lo spettacolo fu vario e attraente.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Saluto a Venezia*, Pieroni. — 2. Potpourrì *Macbeth*, Verdi. — 3. Waltz *La più bella*, Waldteufel. — 4. Parte II.ª *Carmen*, Bizet. — 5. Duetto d' amore *Faust*, Gounod. — 6. Sinfonia *Tancredi*, Rossini.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi ai Giardini questa sera dalla banda dei Reali Equipaggi alle 4 1|2:

1. Marcia, Mitra — 2. Mazurka *Bella*, Waldteufel — 3. Pot pourri *Rigoletto*, Verdi — 4. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 5. Finale II° *Il carnevale di Venezia*, Petrella — 6. Polka *In guardia*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Preture, Tribunali e Corti

Il processo delle Fonti di Recoaro

Ci scrivono da Vicenza, 30:

E' stato chiamato così un processo svoltosi davanti il nostro Tribunale contro l' ex sindaco di Recoaro, cav. Ugo Trettenero, il signor G. B. Floriani vice segretario di quel Comune e il signor Giovanni Bertoldi scrivano, imputati di aver in modi diversi, colle adunanze e con corrispondenze ai giornali, fatto pressioni contro la libertà dell' asta pubblica delle RR. Fonti di Recoaro.

Difendevano gli imputati gli avvocati L. Bizio, Lucchini, Donati, Ronchetti, l' ex sotto segretario di Stato, Anzi e Fontarive.

A questo processo un altro ne fu collegato: quello per querela del signor Antonio Visentini contro il signor G. B. Floriani. Rappresentava la P. C. l' avvocato Mazzoni.

Il processo durò tre giorni, furono sentiti una quarantina di testimoni.

Capirete la difficoltà di riassumere in una breve lettera le risultanze di questo lungo dibattimento. Credo tuttavia di ripetere l' impressione, entrata oramai in tutti, che nulla fosse risultato che provasse da parte degli imputati il dolo, necessario a costituire un reato.

Se pareva difficile una assoluzione per il querelato Floriani, si riteneva che egli e 'l sindaco e il Bertoldi sarebbero stati mandati liberi da ogni pena per il reato contro la libertà dell' asta.

Non fu così. Il Tribunale assolse i gerenti dei giornali *Secolo*, *Provincia*, *Popolo Visentin*, trasformati al dibattimento come complici; ma condannò il Floriani a tre mesi di reclusione, il cav. Trettenero a due mesi, e il Bertoldi a 50 giorni, e tutti agli accessori di legge.

***

La sentenza fece molta e dolorosa impressione, tanto più che lo stesso P. M., pur sostenendo l' accusa, si era astenuto, contro consuetudine, dal proporre la misura della pena.

Va notato che il cav. Trettenero, prima dell' inizio stesso del processo, era stato destituito con Reale decreto dall' ufficio di sindaco.

Egli e gli altri condannati ricorrono in appello.

Non occorre soggiungere che il Bizio difese con abilità il Floriani; che il sen. Lucchini e l' on. Donati sostennero le parti del cav. Trettenero con convinzione e con discorsi eloquenti. Piacque pure molto il Ronchetti per la dottrina e per un' arte semplice ed efficace.

Corte d' Assise di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 30:

Ieri sera, a tarda ora, è terminato il processo contro Fanton Francesco, imputato di mancato omicidio, appropriazione indebita e furto qualificato.

Sostennero in maniera brillante e vigorosa l'accusa il rappresentante la Parte civile avv. cav. Maneo e il P. M. Forges Davanzati. Per la difesa parlarono gli avvocati Bedendo e Pozzato.

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte condannò il Fanton ad anni 21, mesi 4 e giorni 20 di reclusione, nonchè a tre anni di sorveglianza dopo espiata la pena.

Necrologio

A Sondrio è morto il dott. Antonio Carbonera, presidente del Consiglio ospitaliero — A Finale Emilia il prof. Cesare Marescotti di Lugo — A Cremona il commerciante Gio. Sighinolfi — Ad Acqui Giuseppe Alemanni, segretario della Congregazione di Carità — A Casale il ragioniere Vittorio De Ambrosi.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 30:

Benvenuto Benetti, suonatore ambulante, bresciano, di passaggio per San Giorgio in Bosco trovò modo di rubare alcuni effetti di biancheria all'ostessa Maria Anselmi. Venne arrestato, con la refurtiva addosso, dai carabinieri di Villa del conte.

— Per questua ed oltraggi alle guardie stasera venne arrestato, in via Spirito Santo, il settantaquattrenne Bernardo Fabris.

— Una grave disgrazia su quel di Piazzola. Faccin Domenico, fabbriciere della chiesa di Carmignano, era salito sul campanile per aiutare alcuni falegnami che ne riparavano la cima. Un brutto momento il Faccin, messo un piede in fallo, precipitava nel vuoto mandando un grido.

Il poveretto venne subito raccolto e soccorso, ma inutilmente: pochi minuti dopo spirava.

— I lettori non avranno certo dimenticato il terribile incendio che distrusse il lanificio Marcon e C. nella notte del 14 settembre 1892.

Orbene. Pare che adesso, la questura sia riuscita a stabilire qualmente quell' incendio fosse doloso. Si sarebbe anche sulle traccie dei colpevoli.

La notizia è abbastanza strana. Comunque vedremo.

Rovigo 30 *maggio*. — **Ci scrivono**;

Consiglio comunale — Ieri sera ebbe luogo l' adunanza del nostro Consiglio comunale, e fu discusso ed approvato il conto morale della Giunta e del conto esattorale per l' anno 1893; e fu approvata la spesa per le nuove divise al corpo della banda cittadina.

La bomba di Adria. — Ieri fu portata a Rovigo la bomba che si scoperse giorni sono in Adria dal parroco della Tomba.

Essa è formata da una cassetta esterna di legno di forma rettangolare della lunghezza di m. 0,25, e internamente contiene un' altra cassetta più piccola di latta. Il corpo esplodente è fornito di una grossa miccia.

La bomba fu consegnata dal giudice istruttore a un valente chimico di qui che fra non molto presenterà la sua relazione.

Vennero eseguiti due arresti e l' autorità di P. S. continua con alacrità le indagini.

Udine, 30 *maggio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Il tempo* continua incostante con grave danno degli allevatori di bachi da seta.

Il saggio annuale della Società ginnastica avrà luogo il 10 giugno p. v. nella palestra sociale. La nostra Società ginnastica ha deliberato di prender parte al Congresso ginnastico che si terrà in Roma nell' anno venturo.

Ribellione alle guardie — In Attimis di Cividale, il 31 corrente le guardie di finanza Vanini Gaetano, Capra Vincenzo e Stefanini Eugenio incontratesi con Turco Giuseppe e Spender Rosa, di lui moglie, sospettando potessero aver indosso oggetti di contrabbando, vollero perquisirli. Ma perquisendo il marito trovarono resistenza e violenza, talchè la guardia Vanini riportò una grave lesione d' arma da taglio alla mano destra. Il Turco venne arrestato.

La strage degli innocenti — A Claut di Maniago certa Olivo Filomena, a solo scopo di vendetta avvelenò con mistura di capocchie di zolfanelli 13 polli appartenenti a Fabbro Giovanna, arrecandole un danno di L. 20. La Olivo venne denunziata.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 30. — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente franchi 38.50 — Per giugno 38.80 — per luglio e agosto 39.60 — Pei 4 mesi ultimi 40.25.

Anversa 30. — *Frumenti* — Mercato pesante.

Parigi 30. — *Spiriti* — Mercato pesante — Pel corrente franchi 31.75 — Per giugno 32.25 — Per luglio e agosto 32.75 — Pei 4 mesi ultimi 31.30

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 30.75 — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco Num. 3. — Mercato pesante — Disponibile 31.87 — Pel corrente 31.87 — Per giugno 31.87 — A 4 mesi da ottobre 31.12.

Frumenti. — Mercato pesante — Pel corrente 18.75 — per giugno 18.75 — Per luglio e agosto 18,90 — Pei 4 mesi ultimi 19.10.

Anversa 30 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7|8 — Pei quattro mesi primi 12.

Brema 30 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole — 11,82 — Mercato calmo.

Londra 30 — *Frumenti Inglesi* — Mercato pesante.

Marsiglia 30 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 15116 — Vendita della giornata, 54000 — Vendita a consegnare q. 57000.

Ghirka Mariancopoli f. 11.50 imbarco 4 mesi da giugno.

Tunisi e Algeri f. 17.50 consegna dicembre e gennaio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La repentina scomparsa del commendatore

GIUSEPPE SARTORI,

grave danno per la pubblica cosa, cui egli, da buon cittadino, nè volle, nè seppe ricusar mai l' opera sua, è sventura irreparabile e lutto profondo per quanti lo conobbero fra le pareti domestiche e nella intimità dei dati e ricambiati personali uffici. E di vero era in lui tutto quello per cui un uomo è stimato ed amato: mente ordinata, — coltura soda ed amplissima, che gli consentiva di spaziare dalle astrusità della scienza alle curiosità della erudizione, assecondata poi mirabilmente da una memoria ferrea e da una esposizione piena di calore e di evidenza, — cuore buono, affettuoso, leale, — animo retto, — nobiltà di sentire, — e integrità di carattere, rispecchiante la saldezza de' principi morali e religiosi, attinti fin dalla infanzia e osservati senza dubbi e senza vili paure per tutta la vita. Quale doloroso vuoto pertanto non deve aver lasciato la perdita di un uomo tale nell'animo dei fortunati, che, vissuti nella consuetudine di lui, ebbero il bene e l' orgoglio della sua amicizia! e quale nell' animo della virtuosa ed egregia donna, che fu sua compagna affezionata e devota in ogni prospera ed avversa vicenda! Conforto prezioso a noi la memoria di sue virtù e la reverenza, che circonda la tomba dei buoni, ma conforto anche maggiore la fede, che *non tutto* egli è morto e che noi lo rivedremo. P. C.

La mattina del 29 Maggio, dopo lunga malattia sopportata con angelica rassegnazione, volava al Cielo l'anima santa di

ROSA ZACUTTI-FANO

lasciando immersi nel più profondo dolore il marito, i figli, i parenti e quanti, conoscendola, avevano potuto e potevano apprezzarne le inestimabili doti. Il dolore che eternamente flagella l'umanità e che quasi sempre contro i buoni spiega il suo terribile potere, colpì, affranse e finì per distruggere questa nobile esistenza tutta consacrata all'affetto della famiglia.

A me, che la conobbi nella dolce intimità della casa, sia concesso di porgere con animo addolorato un ultimo saluto su questa tomba precocemente dischiusa. Alla famiglia desolata le più profonde condoglianze. **G. C.**

Iermattina mancava all' affetto del marito, allo sincerato affetto dei figli, generi, fratelli e parenti tutti

ROSA ZACUTTI-FANO

appena sessantenne.

La dipartita di Colei, che fu modello di ogni virtù, che agli effetti, al compianto dei doveri consacrò tutta la sua vita, lascia tale un rimpianto, così grande il vuoto, che mancano le parole a tentare un conforto alla desolata famiglia!

Essa riposa ora in pace, e l'anima sua eletta sta fra gli eletti, memoria imperitura ed esempio del buono e bello, non superabile!

Il compianto di tutti sia tenue conforto alla famiglia e parenti. Avv. R.

Alle ore 2 pom. d' oggi fu crudelmente rapito da improvviso malore il

Cav. Uff. CAMILLO BERTOLINI

Presidente di Sezione della R. Corte d'Appello.

La moglie, i figli ed i parenti ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite.

Venezia 29 maggio 1894.

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale dei Ss. Apostoli giovedì 31 corr. alle ore 10 ant.

Conto corrente colla posta — Tipografia della Gazzetta di Venezia — Conto corrente colla posta

Giacomo Gavagnin